IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **20** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 1 Dicembre 1900 — Num. 325

Roma 30 Novembre 1900

LA SOLITA NOTA

Insomma, i giornali variamente sovversivi, e più specialmente quelli che bandiscono alle italiche turbe il verbo e il vangelo dell'on. Giolitti, vogliono a ogni costo una crisi ministeriale. E' un desiderio come un altro: e, per coloro che sono arrivati a un tale stato di esasperazione eccellenziale da non saper più concepire la vita senza la concomitanza d'un portafoglio da ministro, è anche un desiderio che facilmente si spiega.

Ma costoro debbono pure comprendere che, se Dio vuole, non sono, per quanto magni duci e autorevoli personaggi, nè tutto il Parlamento nè tutto il paese: e che questo e quello hanno pure diritto di rendersi conto per quale motivo una crisi ministeriale debba avvenire, e di sapere precisamente chi va perchè se ne va, e chi arriva e perchè arriva.

Il ministero dell'on. Saracco non pretende, che io sappia, nè di avere scoperto la polvere nè di salvare l'umanità, poichè nessuno, in Italia e all'estero, ignora che ambedue queste cose sono prerogative e specialità assoluta della sinistra, diremo così, monarchica e costituzionale. Nondimeno, i magni duci e i loro organisti non potranno negare che il Ministero attuale compie modestamente, ma con onesta lealtà, il dover suo ed è riuscito, senza spampanate, senza spavalderie, senza le strombazzature proprie dei semidei, a mantenere la calma nel paese, a rimettere in carreggiata il funzionamento dell'istituto parlamentare, ad avviare alla loro soluzione parecchi gravi problemi, quale ad esempio e per primo quello che si riferisce ai nostri emigranti, a far procedere regolarmente l'approvazione dei bilanci senza rimedii straordinarii ed anormali come da un pezzo non s'usava, a presentare un programma di proposte concrete intorno alle quali il Parlamento dovrà deliberare.

Può darsi che tuttociò non piaccia a coloro che seguitano a farsi turibolare da quegli altri sovversivi (questi, almeno, franchi e in campo aperto) che sono i socialisti, i quali, ieri, anche in questo concordi coi loro affini e collaterali, puntavano direttamente, ma con la prudenza dell'anonimo, contro chi non vuole meno soldati e più pane alla povera gente, e oggi dichiarano di attendere che i loro amorevoli amici ed alleati si trovino ancora uniti con essi « nella conquista di quelle riforme, le quali non si restringono certo al solo campo tributario ma comprendono tutti i nostri problemi militari, amministrativi e politici ».

Ma se tutto ciò non piace ai magnissimi duci, pare che piaccia al paese e alla maggioranza dei rappresentanti suoi. E in ogni modo non io, modesto individuo spicciolo, debbo insegnare ai suddetti magnissimi che il modo migliore per combattere una proposta o un programma è quello di presentare un'altra proposta o un altro programma.

Non pare che i risuddetti magnissimi siano di questo parere, e me ne duole, visto che essi limitano la loro campagna alla semplice affermazione della necessità della crisi, o cercano di gonfiare le minuscole ranocchie, come il voto d'ieri della Giunta del bilancio, alle più appariscenti forme di bovi d'opposizione. Ora, io vorrei per prima cosa osservare che la Giunta del bilancio ha molto discutibile diritto di avventurarsi nel terreno in cui ieri le piacque d'entrare. La Giunta del bilancio non ha, e non può avere altra funzione che quella di esaminare i progetti di legge che il Governo presenta, in correlazione cogli stanziamenti di bilancio votati dalle due Camere. Le discussioni di merito intorno alla politica finanziaria e all'opportunità di seguire questo o quel programma di governo esorbitano la natura e le attribuzioni della Giunta Generale. Questa è, almeno, la mia modesta opinione. Ma ammesso pure che la Giunta del bilancio abbia diritto di discutere le proposte del Ministero anche sotto un aspetto diverso, è ragionevole e serio, domando, voler sostenere che la Giunta del bilancio, deliberando di riservare l'esame di certi disegni di legge a quando il ministro del tesoro avrà fatta la sua esposizione e si saranno magari discusse le interpellanze circa il programma del Gabinetto, abbia voluto fare atto di ostilità al Governo.

La proposta dell'on. Giusso, che forse, nell'apparenza e per via della troppa indeterminata sospensiva, poteva avere carattere un po' ostile, fu respinta dalla Giunta, la quale si limitò a votare un rinvio di otto giorni, tanto per attendere le notizie e le cifre dell'on. Rubini. E c'è in tutto questo una qualsiasi seria ragione di dimissioni del Ministero? Via! ci vuol proprio la satiriasi del potere di certi messèri per avere la faccia tosta di tirar fuori simili induzioni panzanesche! Abbiano un po' di pazienza i magni duci e i loro organisti! Tutto è possibile, pur troppo, nel mondo: anche il ritorno al potere, Dio ne scampi e liberi, dell'on. Giolitti! Ma per ora, e per un pezzo speriamo, una simile iattura non è che nelle fantasie e nei pii e frettolosi desideri dei sullodati organisti!

QUIDAM.

Per un monumento a Dante a Trieste.

Trieste, 30. — Il Consiglio municipale ha approvato una petizione firmata da 25 cittadini per la concessione di un'area sulla Piazza Grande, onde erigervi un monumento a Dante Alighieri.

Contro il matrimonio
della principessa delle Asturie.

Madrid, 29. — Alla Camera dei deputati Romero Robledo combatte il progetto di matrimonio della principessa delle Asturie col conte di Caserta. L'oratore afferma che tale matrimonio potrebbe nuocere ai rapporti fra l'Italia e la Spagna. Soggiunge che anche la regina reggente vi si mostra ostile; chiede che si attenda che il re abbia raggiunta la maggiorità, affinchè egli decida. Termina esortando gli uomini di Stato ad opporsi ad un matrimonio contrario alla ragione di Stato: il Governo dichiara che risponderà oggi.

Sagasta pure combatterà questo progetto di matrimonio.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Un voto di simpatia a Krüger.

Parigi, 29. — Nella seduta pomeridiana, il nazionalista Denis chiede d'interpellare il Governo circa le sue intenzioni a proposito d'un arbitrato fra l'Inghilterra e il Transvaal, e il ministro Delcassè respinge l'interpellanza aggiornandola *sine die*.

Allora Denis presenta questa mozione: « La Camera, in occasione della venuta di Kruger in Francia, è lieta di rivolgergli l'espressione della sua sincera e rispettosa simpatia »; posta ai voti, è approvata alla unanimità, con 550 voti, fra gli applausi.

I commenti dei giornali inglesi.

Londra, 30. — I giornali qualificano ridicola la mozione di simpatia per i boeri approvata ieri dalla Camera francese e ripetono che l'Inghilterra non tollererà alcun intervento nella questione col Transvaal.

NOTE E MOTIVI

L'altra mattina, così all'improvviso, per una di quelle manovrette alle quali ogni tanto si dedicano i rappresentanti delle opposizioni in vario modo sovversive, due o tre dozzine di deputati approvarono un ordine del giorno per la soppressione dei tribunali militari.

Ora, a quelli che fecero e a quelli che approvarono quella faceta e platonica proposta, dedico queste poche parole che traduco letteralmente dal *Journal de Genève*:

« Ma che cosa si vuole! Che i tribunali civili, coi cancellieri, col pubblico ministero seguano le truppe alle manovre o anche sui campi di battaglia per giudicare i delitti che si possono commettere! Questo non è, evidentemente, possibile! Ma forse che questioni simili non dovrebbero essere messe al riparo da decisioni improvvise e *ab irato* col rinvio obbligatorio a una commissione incaricata di studiarle! E il regolamento della Camera italiana non contiene alcuna disposizione per impedire di queste sorprese che hanno fatto sempre commettere delle sciocchezze, anzichè realizzare un qualche progresso? »

Me ne dispiace pei fautori di quella tale proposta: ma come gli ambasciatori, i traduttori non soffrono pena.

* * *

La *Stampa* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente romano coll'on. Sacchi, intervista largamente riprodotta e magnificata dai coalizzati organi del sindacato giornalistico giolittiano. Il *Resto del Carlino* dà addirittura alla famosa intervista come sottotitolo « *Sonnino, ecco il nemico!* » In questo sottotitolo sta tutto il segreto... del giocarello. Fra le altre cose dette dal capo dei legalitari raccogliamo questa rivelazione che non manca d'una certa ingenuità:

« Una veduta concorde, quasi unanime, ha tosto accomunato tutto il grande partito liberale di Sinistra: *fare in modo che un nuovo tentativo di reazione si renda impossibile. Noi, alla Sinistra, non siamo ancora organizzati.* Ebbene, *occorre far di tutto perchè la eventuale successione dell'on. Saracco non cada nelle mani di Sonnino e dei suoi amici occulti e palesi, sul cui programma di fermezza reazionaria è passata, per fortuna d'Italia, la beneficafolata della condanna popolare* ».

* * *

I socialisti francesi seguitano a bisticciarsi e a strapazzarsi fra loro con vicendevoli accuse intorno alle quali non ho alcuna voglia d'interloquire: perchè se il proverbio consiglia di non mettere il dito fra il marito e la moglie, è chiaro che il savio precetto deve essere tanto più osservato per il cittadino Guesde e il cittadino Jaurès, fra i quali mancherebbe più che mai ogni speranza di piacevole collocamento.

Debbo però, dai suddetti bisticciamenti e secondo l'autorevole prosa delle più riverite Eminenze del socialismo francese, rilevare due notizie di fatto delle quali mi pare che sia bene di tener conto: Una è che « per la classe operaia tutti i ministri sono nemici: » affermazione, questa, che non mi pare troppo conforme al principio immortale della *fraternité*. L'altra notizia si riassume in questa dichiarazione di principio: che i socialisti « pure non facendosi alcuna illusione nè sul valore delle riforme nè sulla possibilità di ottenerle, non si stancano di reclamare quelle che sono capaci di svegliare la coscienza degli operai sui loro interessi di classe, *di destare le loro cupidigie, di infiammare le loro collere, e di raddoppiare il loro ardore per la lotta e prepararli alla rivoluzione.* »

Sarebbe difficile, mi sembra, usare linguaggio più franco e manifestare propositi più precisi. Ciò che non impedirà naturalmente ai nostri liberali dottrinarii di persistere nel pensiero che chiedere una riforma, *pure riconoscendola inutile o impossibile*, col solo, dichiarato scopo di infiammare le cupidigie e le collere degli operai per prepararli alla rivoluzione, è un legittimo esercizio di libertà che solamente i forcajoli inverecondi possono presumere di contrastare.

* * *

Noi ci siamo creati un po' tutti nel mondo dei tipi di maniera, o li abbiamo accettati così come ce li ha tramandati la fantasiosa leggenda. In questo secolo si è accentuato il riscatto delle nobili teste coronate, all'amore elettivo, vero ed entusiastico, all'amore che non conosce le leggi dell'etichetta, e salta le distanze, e le colma con un bacio. Il celebre romanziere Maurizio Yokai, racconta nella *New Freie Presse* un'intervista con la contessa Stefania Lonyay. Yokai, per chi non lo sapesse, ha fatto un tardivo matrimonio di amore sposando, già vecchio, una giovanissima e bella attrice.

Il poeta vedendo la contessa raggiante di felicità, si rallegrò con lei.

— Sono davvero felice, rispose la contessa; ma dovete esserlo anche voi. Poi chiese con grande affabilità: Come sta la signora vostra?

— Altezza, rispose Yokai commosso, questa domanda mi rende beato. Essa smentisce tutte le voci che avevano fatte correre fin'ora, che cioè l'alta società mi chiudesse le sue porte a cagione del mio matrimonio.

— Quanto voi dite è assurdo. Nessuno vi ama e vi stima meno per questo. Ma, siate schietto, siete voi proprio felice?

— Solo adesso comincio a vivere, rispose il poeta. Ci siamo formati un piccolo mondo, tutto a noi, che ci ripaga dell'altro resto del mondo.

— Così è anche di me, osservò la contessa. Il mio piccolo mondo è tutto il mondo. Ma che dite del matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando?

— Io dico, Altezza, che le sole leggi del cuore sono quelle che si debbono seguire. Esse sono più solenni di quelle incise nei marmi e scritte nei libri. Chi segue il cuore è benedetto da Dio.

La contessa approvava e congedandosi dal poeta gli disse:

— Un'altra volta conducete la vostra signora. Voglio conoscere colei che è amata da voi.

Se ai nostri giorni si rinnovasse quella leggendaria ricerca per la camicia dell'uomo felice, non si troverebbe più la felicità in un poveretto ignudo, ma nella reggia presso i Sovrani che si sono riscattati all'amore, e si sono fatti schiavi del piccolo Iddio che, più forte di loro, ha sempre governato nel mondo.

* * *

A proposito di socialismo e di socialisti, riproduco senza alcuna chiosa la lettera che un compagno di Aquila dirige, pubblicandola per le stampe, agli altri compagni d'Italia.

« Disgustato fino alla nausea della condotta di qualche compagno, che fa onta ai principi più elementari del socialismo, sento il dovere di allontanarmi da voi, non potendo per la mia dignità aver causa comune con individui che hanno l'orgoglio, la vanità e la completa anestesia morale. Vi prego quindi di accettare senz'altro le mia dimissioni dal Circolo socialista, Socialismo è amore infinito e non volgare demagogia ».

* * *

Un giornale di Parigi, il *Voltaire*, che in questi ultimi mesi si è interamente convertito all'erubescente e rivoluzionario programma del ministero Waldeck-Rousseau, ha introdotto questa innovazione: di fare assurgere i dispacci e le informazioni alle superbe altezze della prima colonna, confinando gli articoli nel pianterreno per solito occupato dall'appendice. E siccome io sono di temperamento meditativo, mi sono subito domandato se il *Voltaire* abbia voluto con ciò significare che le sapienti elucubrazioni dei difensori degli immortali principii, debbono essere considerati alla stregua delle novelle e dei romanzi.

E se mai, mi affretto a far sapere al *Voltaire* che sono interamente dello stesso avviso.

* * *

Tanto per chiudere.

In una agenzia teatrale.

— Sii giusto; per quali opere potrei scritturare una prima donna soprano, sia pure graziosa, ma svociata come quella che vuoi raccomandarmi tu?

— Ma... per la *Muta di Portici*!

Tutti noi

Un monumento a Carlo IV.
Un discorso di Guglielmo II.

Tangermunde sull'Elba, 30. — L'imperatore ha inaugurato il monumento all'imperatore Carlo IV.

Egli ha pronunciato un discorso ricordando che questo imperatore, il quale costruì il palazzo di Targermunde ebbe, l'idea di fondare un impero nordico di cui l'Elba sarebbe stata la base.

I negoziati di Carlo IV colla lega anseatica dimostrano la serietà dei suoi intendimenti. L'imperatore esortò poscia la gioventù a studiare la storia, dicendo che essa soltanto rafforza la coscienza della Nazione.

Terminò augurando che il suo Governo o quelli dei suoi successori realizzino quanto Carlo IV progettava a favore di Tangermunde.

Una Reggenza in Russia?

Parigi, 30. — L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente particolare da Pietroburgo le seguenti notizie: « I medici curanti dello Czar Nicolò II non prevedono complicazioni e considerano lo Czar salvo: ma temono le conseguenze della malattia sulle condizioni generali del Sovrano.

« La prima causa della sua malattia, fu il lavoro eccessivo: la sua costituzione era già debole e sarà ancora più debole. La convalescenza sarà lunga, e la guarigione completa ancora più lunga.

« Sorge, quindi, il dubbio che lo Czar non possa riprendere il pesante fardello degli affari dell'Impero, se non fra un tempo lunghissimo. Questa preoccupazione è così grande a Corte e nelle sfere politiche che già si parla di reggenza, in modo discreto, essendo la questione assai delicata. Presidente del Consiglio di reggenza sarebbe il granduca Michele Nicolaevitch, pro-zio dello Czar, già presidente del Consiglio dell'Impero, di 78 anni. »

I responsabili della malattia dello Czar.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 30, ore 12,15. — Telegrafano da Pietroburgo che saranno processati il direttore del palazzo imperiale di Livadia e due alti impiegati per grave trascuranza nella ispezione delle acque, essendosi constatato che queste erano infette.

Lo Czar si sarebbe ammalato bevendo della conserva diluita nell'acqua contenente dei bacilli.

La partenza di Krüger per Berlino.

Parigi, 30. — Krüger lascierà sabato Parigi alle ore 1,50 pom.

Krüger si recherà a Colonia ove passerà la domenica. Ripartirà lunedì per Magdeburgo e Berlino, ove giungerà martedì mattina.

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 30, ore 14,15 — I giornali, annunciando il prossimo arrivo di Kruger, lo attribuiscono al desiderio del presidente di assicurarsi l'appoggio dell'Imperatore Guglielmo, senza il quale la regina Guglielmina d'Olanda non tenterebbe neppure di domandare un arbitrato anglo-transvaaliano.

Il *Lokal Anzeiger* vede nel viaggio di Kruger a Berlino un suo puro atto di deferenza verso la Germania, prima di abbandonare il centro d'Europa.

Il disastro minerario di Aniche.

Parigi, 30, ore 9. — Sul disastro di Aniche si hanno da Lilla i seguenti particolari: Oltre i 18 morti, nel disastro di Aniche, anche 5 feriti sono moribondi. La dinamite sarebbe l'unica causa della catastrofe: la dinamite viene adoperata per facilitare certi lavori di sonda. La Compagnia possiede sopraterra una polveriera isolata e un piccolo deposito sotterraneo che consiste in una stanza larga 2 metri, lunga 5 e alta 2,50 scavata nella roccia a metà della galleria principale, a 100 metri circa dal fondo del pozzo Fénélon. La provvigione di dinamite nel piccolo deposito sotterraneo veniva rinnovata ogni due o tre giorni. Al momento del disastro, vi saranno stati da 150 a 200 chilogrammi. La custodia del piccolo deposito era affidata al capo operaio Luigi Bertinchand, di 49 anni, che da 37 anni lavorava per la Compagnia. Egli solo avrebbe potuto spiegare la catastrofe: il suo cadavere non venne ancora trovato. Pare che avesse appena incominciato a distribuire la dinamite, quando avvenne l'esplosione. Non si può comprendere come sia accaduta, perchè la dinamite scoppia soltanto per l'urto prodotto su una capsula: una lampada non basterebbe a farla scoppiare senza l'urto. Nulla rimase del piccolo magazzino sotterraneo, neppure le traccie.

Un'interrogazione alla Camera.

Parigi, 30. — *Camera dei Deputati. — Seduta antimeridiana.* — Basly svolge un'interrogazione circa la catastrofe nelle miniere di Aniche.

Il ministro dei lavori pubblici, Baudin, risponde che le circostanze in cui avvenne l'esplosione non sono interamente conosciute. Soggiunge che è stata aperta un'inchiesta allo scopo di verificare se le disposizioni dei regolamenti erano state osservate.

L'incidente è esaurito. La Camera riprende la discussione generale del bilancio dell'agricoltura. La seduta è indi tolta.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Guarnigione inglese che si arrende.

Londra, 30. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Johannesburg, in data 29 corrente: La guarnigione inglese di Devet's Dorp, composta di 400 uomini con due cannoni, si arrese ai boeri il 23 corr. Gli inglesi ebbero 15 morti e 42 feriti.

La colonna inglese del colonnello Knox, spedita in suo soccorso, non potè giungere in tempo e trovò Devet's Dorp già evacuata. Rimanevano soltanto nella città 75 malati o feriti. Knox inseguì allora i boeri e li sconfisse presso Vaal Bank. I boeri si ritirarono verso l'ovest ed il nord-ovest.

Il comando della guerra.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* dice che lord Kitchener assume oggi il comando nell'Africa del Sud e che il maresciallo lord Roberts lascerà domani Johannesburg, diretto a Durban.

Roberts a Durban.

Cape-Town, 30. — Il maresciallo Lord Roberts lasciò ieri Johannesburg diretto a Durban. Egli arriverà qui il 7 dicembre.

Il colonnello York asfissiato.

(*Nostro teleg. part.*)

Londra, 30, ore 15. — L'agenzia Laffon riceve da Pechino che mercoledì giungeva colà un messaggero, ansante, per dimandare un medico che soccorresse il colonnello York, comandante la spedizione italo-tedesca.

L'ufficiale era stato rinvenuto quasi soffocato dal fumo di una stufa accesa nella tenda da campo.

Il feld-maresciallo Waldersee partì egli stesso subito da Pechino per ricondurre la colonna, e visitare il colonnello, di cui ignorasi tuttora la sorte.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La contessa Malvezzi e il suo salotto

Giuseppina Gandolfi con acuto senso di femminile intuito, ha ricostruito storicamente il salotto della contessa Teresa Malvezzi, uno di quelli della metà del secolo, che non si designavano ancora coll'epiteto un po' vaporoso d'intellettuali di cui oggi, forse per esser cortesi, si fa grande abuso.

Teresa Malvezzi nacque in Firenze il 28 maggio 1785, e andò sposa al conte Francesco Malvezzi nel 1802. Fu bella, piacente per la grazia e per lo spirito, dotata di ingegno e di straordinaria coltura. Vincenzo Monti in un'ottava improvvisata così canta di lei:

> Bionda la chioma in vaghe treccie avvolta
> Ed alta fronte ov'è l'ingegno espresso;
> Vivace sguardo, che ha Modestia accolta,
> Non in tutto nemica al viril sesso;
> Bocca soave in che d'Arno s'accolta
> Lo bello stile, ond'ha fama il Permesso;
> Agil persona, dolci modi e vezzi,
> I pregi son della gentil Malvezzi.

Nè pago di averla in questi versi ritratta, improvvisò due sciarade sul nome e sul cognome di lei.

Sul nome:

> Scrivi un'acca, ben mio, dentro il *primiero*,
> E bevanda n'avrai ristoratrice;
> Scrivi il *secondo* e mi farai felice:
> In te stessa, se vuoi, cerca l'*intero*.

Sul cognome:

> Fugge ognuno il mio *primo*; e poeti al mondo
> Resistono al poter del mio *secondo*;
> D'un bel viso il cognome hai nell'*intero*
> Tutto pien del *secondo* e del *primiero*.

Teresa Malvezzi conosceva il latino e così bene da poter tradurre alcuni frammenti della Repubblica di Cicerone, allora scoperti da Angelo Mai; sapeva l'inglese e il francese, conoscendone non solo la lingua ma la letteratura.

In italiano scrisse molte poesie e un poemetto: *La cacciata del tiranno Gualtieri*, per cui s'ebbe le lodi dei più grandi suoi contemporanei. Leopardi la definì « donna di molto spirito e di molta cultura » il Pindemonte « donna rara », il Betti la paragonò con la « Cassandra Fedele », il Perticari la disse « Minerva bolognese », lo Strocchi « Onore e lume dell'Itale Camene », e il Pepoli la disse « capace di far onore non solo a Firenze e a Bologna, ma *sibbene alla nostra classica patria, l'Italia* ». Cantato dai poeti il nome di Teresa Malvezzi volò rapido sulle ali della gloria, e letterati e accademici fecero a gara per onorarla. Eppure ella non era nè una grande letterata, nè una grande poetessa, era però una donna superiore, affascinante di spirito e di femminili grazie, e il suo salotto era la migliore delle sue opere e la più bella delle sue poesie.

Riceveva il martedì sera; a casa sua convenivano quanti dotti accoglieva Bologna, e quanti illustri italiani e stranieri di lì passavano. Basterà ricordare; Francesco Orioli, Paolo Costa, Carlo Pepoli, il Monti, il Leopardi, il Perticari, il Biamonti, l'abate Prandi, il Carrer, Benassù Montanari, il Mezzofanti, il dottor Tommasini, caro all'autore della Ginestra, il botanico Bertoloni, l'anatomico Berni, l'epigrafista Muzzi, l'incisore Rosaspina, il poeta Marchetti, i cardinali Spina, Amat, Lanti, e lord Stanhope il celebre autore della vita di Pitt, il barone Hammer l'autore della *Storia dell'impero ottomano* e Vittorio Crud.

Giacomo Leopardi, dopo conosciuta la nobile dama scriveva di lei al fratello Carlo che avea « più celebrità che non tutti i suoi faticati ed eruditi lavori ».

Ecco un brano della lettera datata appunto da Bologna.

« Son entrato con una donna (fiorentina di nascita) maritata in una delle principali famiglie di qui — egli scrive — in una relazione che forma ora una gran parte della mia vita... Nei primi giorni che la conobbi, vissi in una specie di delirio e di febbre. Non abbiamo mai parlato di amore se non per ischerzo, ma viviamo insieme in una amicizia tenera e sensibile, con un interesse scambievole e un abbandono che è come un amore senza inquietudine... Ogni sera io sono con lei dall'avemaria alla mezzanotte passata, e mi pare un momento. Ci confidiamo tutti i nostri segreti... Insomma, questa conoscenza forma e formerà un'epoca ben marcata della mia vita, perchè mi ha disingannato del disinganno, mi ha convinto che ci sono veramente al mondo dei piaceri che io credeva impossibili, e che io sono ancor capace d'illusioni stabili, malgrado la cognizione e l'assuefazione contraria così radicata, ed ha resuscitato il mio cuore, dopo un sonno, anzi una morte completa, durata per tanti anni ».

Da questa fiorirono le bugiarde storie su un amore del poeta per la Malvezzi, a cui alcuni studiosi del Leopardi hanno voluto fosse dedi-

cato il sublime canto ad *Aspasia*. S'è anche narrato che una sera in cui il poeta s'era lasciato andare ad un'infocata dichiarazione d'amore, con crudele spirito l'interrompesse la Malvezzi facendogli portare dal servo un fresco bicchier d'acqua. Forse Leopardi amò la bella e colta donna con l'entusiasmo del poeta e l'ammirazione del dotto, forse soffrì per lei le torture del cuore; e sentì più aspra la miseria sua.

Poco di politica si parlò in casa della Malvezzi. Essa si sentiva italiana e amava la patria, ma temeva le novità politiche, e a temerle era stata educata a Firenze e a Bologna. Fu donna di grande virtù. Sposa e madre esemplare, concentrò nella famiglia il tesoro della sua tenerezza. Morì il 9 gennaio 1859, « con gli occhi rivolti al Cielo » e la mano sul capo dell'unico figliuolo che stava inginocchiato accanto al letto, dicendo: « Dio, benedite mio figlio, la sua sposa e i suoi figli! » Bologna intera portò il lutto di sì grande sventura, e per l'Italia, che andava rinnovellandosi, passò la storia d'una donna colta, gentile, come poche seppero esserlo a quel tempo; d'una donna che ebbe una corte di dotti e di poeti, e un piccolo regno nel suo salotto intellettuale.

Magda.

Un duello tra ufficiali.

Parigi, 30, ore 9. — A Melun era avvenuto un putiferio tra gli ufficiali del reggimento dei dragoni colà di stanza, perchè il tenente Brémont, che aveva sposata una donna divorziata, non aveva potuto ammogliarsi in chiesa; quindi gli ufficiali suoi colleghi e le loro signore non volevano salutare la nuova coppia. Per questo motivo ieri vi fu un duello tra Brémont e il tenente Vignon: entrambi rimasero feriti, ma si riconciliarono.

L'arresto dell'assassino di Torino.

Torino, 30, ore 15. (*Bert.*) — La polizia crede di avere scoperto l'assassino dell'ottantenne Ballor nella persona del giovane nipote di costui, Enrico.

Peserebbero sopra di lui prove schiaccianti; si assicura che egli sia pure l'autore degli assassini di donne, a colpi di martello, avvenuti l'anno scorso.

Studente suicida.

Pavia, 30, ore 10,45. — Lo studente Lorenzo Grassi, d'anni 19, bresciano, s'è iersera suicidato nel retrobottega d'un piccolo caffè, con 2 colpi di rivoltella in bocca. Si ignorano le cause.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

L'udienza è aperta alle 11 mentre fuori dilavia orribilmente. Il dilavio offre almeno questo vantaggio che la *claque* defeliciana è diminuita.

Si comincia con un incidente. L'on. Altobelli e l'avvocato Di Prina telegrafano che sono ammalati. La difesa insiste per la loro audizione e il tribunale finisce per ordinare che siano sentiti a domicilio.

Si torna poi al teste *Castorina*, il quale naturalmente torna a rifare tutta la storia dell'elezione di Giarre del 1897, nella quale egli fu battuto dal Perrotta: ripetendo fino alla nausea tutto quello che è scritto nella relazione parlamentare dell'on. Nocito: il ritornello è sempre lo stesso. Gli amici suoi rimasero nella più stretta legalità; gli avversari ne commisero di tutti i colori, ben s'intende, con la protezione del Governo.

Racconta, tra le altre cose, questo fatto gravissimo: che una banda musicale passando per la frazione di San Giovanni staccò dai muri taluni manifesti a favore del teste e che per quel fatto tra alcuni elettori avvenne una partita a pugni!

Apro una parentesi. Gira per il nostro banco un telegramma spedito ieri dalla cittadinanza di Caltagirone accusata dai testi Nicoletti e Sagone indotti dal De Felice, d'avere ospitata nel 1897 la *mafia*. Il telegramma è così concepito:

« *La cittadinanza è indignata e protesta per le testimonianze portate nel processo De Felice riguardanti la mafia caltagironese mai esistente* ».

Dunque niente *mafia*!! Benissimo: è un affare che non ci riguarda; se la vedano i caltagironesi con il signor Sagone, direttore del *Corriere* di Caltagirone.

E torniamo al processo nel quale di tutto si parla fuor che dell'on. Codronchi e dell'opera sua!

Segue il comm. *Leonardi*, direttore generale della P. S. Nell'agosto del 1896 ordinò che venissero liberati *subconditione* quei domiciliati coatti del Regno che avessero già compiuto metà del periodo di assegnazione e avessero tenuto buona condotta. Nel dicembre poi dello stesso anno diede ordini perchè venissero liberati quelli che avevano oltrepassato il terzo del periodo assegnato ed avevano tenuto buona condotta e questo per tutto il Regno. Nei primi di gennaio del 1897 l'on. Codronchi telegrafò che si sospendesse la liberazione dei domiciliati coatti comuni della Sicilia per la miseria che colà vi era, potendo il ritorno di questi turbare l'ordine pubblico. (*Impressione vivissima*).

Viene la volta del prefetto comm. *Garroni* che nel 1896-97 era a Messina ed ora a Genova. Il teste dichiara sul suo onore e adeguatamente che non ebbe mai ordini di servirsi della *mafia*, non ebbe mai a liberar coatti o prosciogliere ammoniti, e far cose non inspirate a retti criteri di governo.

A questo punto la difesa dell'on. Codronchi chiede al teste se riconosce taluni telegrammi diretti durante il Commissariato civile dall'on. Codronchi ai prefetti e sottoprefetti dell'Isola.

E' bene per la storia della causa riportare taluni di questi telegrammi:

« *13 maggio 1897. I funzionari debbono astenersi da qualunque dimostrazione verso i candidati.* »

« *21 febbraio 1897. Avverto che S. E. presidente Consiglio ed io desideriamo che ora alla vigilia di elezioni politiche V. S. non proponga scioglimenti Consigli comunali.* »

« *6 marzo 1897. Prego V. S. raccomandare funzionari di non fare minaccie, di non usare violenze in questo periodo elettorale. Sono metodi che un governo liberale e civile deve riprovare ed esistono leggi per punirli.* »

« *10 marzo 1897. Alla vigilia delle elezioni io non ho che una raccomandazione per la S. V. Difenda l'ordine pubblico e la libertà del voto* ».

« *17 marzo 1897. Prego non farmi proposte di tramutamenti d'impiegati, d'inchieste e di simili provvedimenti chè nè io, nè il governo centrale potremmo accettare in questo momento perchè potrebbero apparire ispirati da considerazioni d'indole politica* ».

L'avv. *Lo Vetere* dice che il Codronchi ha il merito di aver disseppellito il processo Notarbartolo. Quanto alla *mafia* — aggiunge — in Sicilia, purtroppo, se ne servono tutti in tempo di elezioni!

Si torna a parlare, non si sa perchè, del processo Notarbartolo, ed a questo proposito l'on. *Codronchi* dichiara che quando partì per la Sicilia ebbe raccomandazione dall'on. Di Rudinì di vedere di fare la luce sul processo Notarbartolo. Propose allora di far venire un giudice istruttore per l'istruttoria ma nulla si ottenne; contuttociò diede istruzioni per sorvegliare il Carollo, il Garufi ed il Fontana ma senza risultato: senonchè nell'inverno del 1897, in seguito alle rivelazioni di un ergastolano di Napoli — tal Bertolani — fu riaperto il processo ed egli in una notte, in diversi punti dell'isola, fece arrestare Carollo, Garufi e Fontana. (*Impressione*).

Viene poi il teste *Accidinanno* avv. *Vincenzo* il quale ci sciorina, con grossa voce baritonale, tutta la storia del R. Commissariato dell'on. Sapuppo che chiama il primo atto di *mafia* compiuto in Catania.

Il teste si dilunga in questa dimostrazione che non interessa affatto la causa tanto che io mi sono tranquillamente allontanato dall'aula. (*Vice-Dec.*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 30 novembre.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

Manca qualche minuto all'apertura della seduta. Il ministro Branca è già nell'aula. Si discute il suo bilancio, cioè quello dei lavori pubblici, il bilancio che è una specie di fiera, più o meno elettorale. Difatti, malgrado la pioggia dirotta, si agita nell'aula un certo numero di deputati, insolito per l'ora. Parecchi vanno ad iscriversi al banco della presidenza, tra i quali noto l'on. Rossi, l'instancabile avvocato dei ferrovieri. Le tribune sono deserte, tranne quella dei ministeri, gremita di funzionarii dei LL. PP.

L'on. Agnini discute con l'ex-ministro on. Lacava, accanto al quale vedo l'ex-sottosegretario generale on. Chiapusso. L'on. Palberti apre la seduta alle 10,15.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Apre il fuoco della discussione generale l'onorevole FILÌ-ASTOLFONE, che deve protestare fortemente, vivamente e gagliardamente (*sic*) contro la trascuranza del Governo e della Camera verso la soddisfazione di un diritto acquisito: la costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle che dovrebbe essere compiuta e non è ancora cominciata.

IMPERIALI osserva in linea generale che il ministero dei lavori pubblici, che ha un bilancio di 79 milioni, quando si tratta di opere pubbliche alle quali ha la missione di provvedere, si riduce sempre ad espedienti. Così se si deve costruire una ferrovia, finisce per far costruire qualche tronco di pochi chilometri; se si devono fare lavori in un porto, si provvede costruendo qualche metro di calata. Questo sistema venendo al grano elettorale, è riferibile per l'on. Imperiali al porto di Genova, rispetto al quale è pericoloso il persistere a non fare corrispondere ai legittimi desiderii la realtà della soluzione del grosso e importante problema.

CIMORELLI si occupa delle strade comunali obbligatorie, specialmente, *ça sans dire*, nell'interesse della provincia di Campobasso.

Domanda al ministro se intende ripresentare il disegno Lacava per la manutenzione e riparazione delle strade comunali obbligatorie, che vanno deperendo o per trascuranza o per deficienza di mezzi, e vorrebbe che il ministro ripresentasse anche il disegno di legge Lacava che dava facoltà ai comuni di contrarre prestiti presso la Cassa depositi per compiere le strade già iniziate.

CAVAGNARI parla egli pure per la sistemazione della parte orientale del porto di Genova, in osservanza delle disposizioni già stabilite per legge nella convenzione del 1897 tra il municipio di Genova e il Governo. Parla anche in nome degli on. Framberti e Fasce, e si dilunga per tre oratori e anche più. Giungono intanto al banco dei ministri gli on. Carcano, Pascolato e Chimirri.

AGNINI esordisce lamentando la esiguità della somma assegnata ai lavori pubblici, che è appena un ventesimo dell'entrata, mentre in Francia, per esempio, le opere pubbliche assorbono il quinto, il sesto del bilancio generale. Quando si pensa a ciò cade l'animo e non si può davvero dar colpa ai ministri se fanno poco. Dopo quest'esordio l'oratore richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulla questione idraulica emiliana, che non è meno importante di quella del porto di Genova. Dimostrando la necessità di quest'opera dice che essa costerebbe 180 milioni, e poichè gli pare che la grossa cifra faccia scrollare il capo all'on. Luporini, soggiunge che quando l'anno passato si è venuto a domandare 140 milioni per l'artiglieria, può valer bene la pena di spenderne 180 per la soluzione di un grande problema idraulico, che sarebbe anche una grande soluzione economica. Crede colpevole l'inerzia del ministero di fronte ai lavori del canale diversivo di Burana, pel quale vi sono stanziamenti in bilancio e si dilunga su questo argomento d'indole elettorale.

LUPORINI, chiamato in ballo per resto di sorriso dall'on. Agnini vorrebbe parlare, ma il presidente non glielo permette.

CERIANA MAINERI sollecita la classifica delle opere idrauliche di seconda categoria. Fa altre raccomandazioni al ministro e alla Giunta del bilancio. Dimostra la necessità di un doppio binario sul ponte del Po presso Valenza.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Poichè gli oratori iscritti sono molti, pur lasciando al relatore di rispondere a tutte le questioni di bilancio, egli vuol rispondere immediatamente su alcune affermazioni fatte, per non lasciare la Camera e il paese sotto una falsa impressione. Risponde all'on. Filì Astolfone, facendo i calcoli della spesa per la linea Castelvetrano Porto Empedocle e dimostrando ch'egli non ha nessuna responsabilità, dichiara ch'egli non può fare promesse vaghe per Porto Empedocle se non venga una legge che provveda alla costruzione della ferrovia in generale.

Viene a Genova. Dichiara che per parte sua egli stimola o frena chi deve essere stimolato o frenato. Non siamo in tema di studii ma di rigida esecuzione. Dà infatti notizie dell'andamento dei lavori.

Osserva che circa la sistemazione del porto vi sono a Genova gli orientalisti e gli occidentalisti. L'allacciamento della parte orientale con la stazione di Bisagno, non si è fatto perchè non si è raggiunto ancora il movimento di 80 vagoni. Per formare un vero porto a Genova bisogna andare verso occidente, ed il ministro accenna agli studii che si fanno. Ma è questione di metodi, di sistemi. Riconosce l'importanza di Genova, ma nota che questa importanza le viene appunto dall'appartenere all'Italia; così molte regioni che si vantano di essere forti, tali non sarebbero se non ci fosse l'Italia. (*Vivissime approvazioni*).

Il ministro considera la questione di Genova come una questione d'interesse generale e di assicurazione dei migliori intendimenti a favore di esso.

Riconosce poi la necessità di ampliare il porto di Genova con nuove banchine verso Occidente, e all'uopo si propone di destinare la somma di 20 milioni. Nota però che collo sviluppo del porto di Genova deve andare di pari passo lo sviluppo dei mezzi di comunicazione delle altre regioni italiane; perchè il traffico di quel porto è grande in quanto ad esso affluisce tutto il movimento italiano. (*Approvazioni*).

Nella mente dell'oratore il porto di Genova deve divenire il più grande porto di transito del Mediterraneo; il traffico italiano poi potrà rivolgersi ad alimentare altri punti che pure meritano di non essere posti in non cale, come ad esempio Savona e Livorno. (*Benissimo*).

Una interruzione dell'on. Fabbri sui valichi provoca una vivace risposta del ministro, che dice all'interruttore: lo so meglio di voi!

Si riserva la propria opinione a tempo opportuno circa il progetto di amministrazione autonoma del porto di Genova. Promette all'on. Cimorelli di ripresentare, quando crederà opportuno il progetto sulle strade obbligatorie. All'onorevole Ceriana Mayneri dichiara che il Governo si studia di risolvere le questioni interessanti le popolazioni rivierasche del Po. Terrà quindi conto delle raccomandazioni relative al ponte presso Valenza. Ma non divide le idee dell'on. Ceriana circa il decentramento di alcuni servizi del genio civile. L'esperienza suggerirebbe anzi la soppressione degli ispettorati compartimentali.

Quanto ai lavori se ne sono già decisi molti, e molti altri sono pronti, ma con questo vento infido subiscono qualche ritardo. Quanto al canale Emiliano finora la questione non è stata portata innanzi all'amministrazione dei lavori pubblici; riconosce tuttavia che trattasi di un'idea da esser tenuta presente. Circa al diversivo della bonifica Burana la questione si connette con una controversia di ordine giuridico. Assicura però che farà il possibile per addivenire ad una sollecita soluzione. Rilevando poi un'osservazione fatta incidentalmente dall'on. Agnini dichiara che la cifra complessiva del bilancio dei lavori pubblici non può essere che proporzionale alla cifra della spesa complessiva dello Stato; dimostra però che nei prossimi esercizi sarà possibile destinare maggiori somme alla esecuzione delle opere pubbliche. Dichiara del resto che, se ora si spende meno di qualche anno fa, si spende molto meglio perchè quando si spendeva di più una non piccola parte di quei milioni andava sperperata in causa di errori amministrativi come delle soverchie impazienze delle popolazioni interessate e dei loro rappresentanti. (*Vivissime approvazioni*).

Il ministro Branca riceve al fine del suo discorso un buon numero di strette di mano. Sono le 12,20 e la seduta è tolta.

(Seduta pomeridiana).

Presidenza del presidente Villa.

Aspettando che s'apra la seduta, i pochi presenti nell'aula fanno capannello; l'on. Rubini passeggia discutendo animatamente con l'on. Ferrero di Cambiano. Tribune sfollate, aula idem. Arriva il presidente e apre la seduta alle ore 14,20. E' approvato il verbale letto dall'onorevole FULCI.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta il consuntivo, 13 disegni per eccedenza di spese, i bilanci di previsione del 1901-1902 ed altri documenti finanziari.

Interrogazioni.

BERTETTI per sapere se sarà presentato un disegno di legge per la riduzione dell'interesse legale.

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura, ricorda il progetto già presentato alla Camera. Il ministro ha ripreso gli studii. La questione è sospesa, ma non abbandonata. Il ministro intende presentare un progetto. Intanto nota che si è fatto un primo passo verso la questione con la presentazione del progetto contro l'usura.

DI SCALEA sul ritardo della liquidazione dovuta dalle Società assicuratrici delle indennità per gli operai colpiti da infortunio.

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura, dice che fu ordinata un'inchiesta su tale inconveniente. Si è constatato che i reclami degli operai non sono sempre sufficientemente documentati. D'altra parte gl'industriali non sempre denunziano esattamente le cose loro: ed avviene che il libro di-paga da essi denunciato non sempre corrisponde alla paga reale. Da ciò nasce la diffidenza delle Società assicuratrici che esaminano i documenti per accertarsene, e quindi la lentezza delle liquidazioni.

Assicura che il ministero dal canto suo esercita la maggior vigilanza, disposto sempre a rimuovere tutti gl'inconvenienti.

RERENINI per sapere se il ministro dell'interno crede legittimo l'intervento del prefetto di Parma nelle deliberazioni del Consiglio comunale al punto di decretare che dal verbale di una adunanza del comune di Zibello, inteso a commemorare il capitano Verdelli, morto combattendo ad Adua, fossero cancellate le frasi pronunziate da un consigliere, stigmatizzanti la infausta impresa africana.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno, si riferisce alle disposizioni di legge e crede che il prefetto vi si sia attenuto.

SANTINI ed altri interrogano sulla soppressione dei treni direttissimi Roma-Firenze, Roma-Pisa.

DI SANT'ONOFRIO, sotto-segretario per i lavori pubblici. Premette che lo Stato è contrattualmente vincolato verso la Società. I treni direttissimi, ai quali si accenna, non fanno parte degli obblighi contrattuali. Ora le Società in estate li sopprimono, perchè non v'è una sufficiente affluenza di viaggiatori. Nello scorso agosto, per circostanze eccezionali e dietro le insistenze del ministro, le Società consentirono a ripristinarli. E' lieto che siansi fatte queste interrogazioni, perchè crede che la pressione esercitata dalla pubblica opinione possa avere sempre buoni risultati per la risoluzione di certe quistioni.

SANTINI lamenta che la capitale e alcune provincie siano trattate come Cenerentole; quasi che in esse vigessero sistemi da bassa Italia. (*Rumori, interruzioni*).

SANTINI risponde vivacemente

Voci: Siete voi che sollevate questioni regionali. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Non raccolga le interruzioni.

SANTINI. Ma io non voglio essere interrotto.

PRESIDENTE. Parli al presidente.

MORANDO G. Tratta egli pure la questione dei treni diretti e specialmente di quello sulla Parma Sarzana, raccomandando, quando si dovesse ristabilire, alcune coincidenze.

PALATINI svolge una sua proposta per estendere la legge sugli infortunii agli operai addetti al taglio dei boschi.

CARCANO, ministro per l'agricoltura, consente alla presa in considerazione, ch'è approvata.

SONNINO (*movimento d'attenzione*) svolge la sua proposta di legge sulla vendita del chinino. Accenna alle relazioni che la proposta ha con la questione della malaria.

Ricorda il progetto Boselli del 1895; ed osserva che quello che allora pareva una beneficenza oggi è divenuto un dovere dello Stato.

Riassume le notizie relative alle malattie prodotte dalla malaria, ed alla necessità di accorrere a curarle. Spiega le linee principali della sua proposta che non tende a creare un monopolio. Si tratta di fornire il chinino a migliori patti per agevolarne l'uso e con maggiori garanzie.

Si dichiara disposto ad accettare le modificazioni che paressero opportune alla sua proposta. (*Approvazioni*).

WOLLEMBORG, che ha presentato una proposta simile, si associa alle considerazioni dell'on. Sonnino. Espone brevemente il motivo delle disposizioni della sua proposta, tendenti a stabilire un prezzo di vendita del chinino più basso di quello proposto dall'on. Sonnino.

CHIMIRRI, ministro delle finanze. Il Governo riconosce l'importanza igienica e sociale delle proposte. Spera che, sussidiate da così autorevoli iniziative, queste proposte siano approvate dalla Camera.

La Camera approva ad unanimità la presa in considerazione.

Le due proposte saranno esaminate domani, a proposta dell'on. Fortunato, dagli Uffici.

Si approva senza discussione il progetto pel dovario a S. M. la Regina Margherita, che è messo immediatamente in votazione a scrutinio segreto.

Gli articoli dell'emigrazione.

Si lasciano le urne aperte e si torna all'emigrazione. Comincia la discussione degli articoli.

Sul primo fa alcune osservazioni l'on. LUZZATTO RICCARDO: critica le restrizioni imposte alla libertà di emigrazione, ritiene che alcune disposizioni che convengono all'emigrazione permanente non si possano applicare alla emigrazione temporanea, alla quale non si debbono imporre freni, perchè è molto fruttifera come è dimostrato dagli emigranti del Friuli. Quindi combatte il comma dell'articolo che proibisce l'emigrazione dei padri di famiglia; e ne propone la soppressione. Fa ancora altre proposte, fra cui quella di un articolo aggiuntivo per far dichiarare che le restrizioni dell'articolo primo non si applichino all'emigrazione temporanea.

VALLI EUGENIO vorrebbe soppressa la parte del comma *b*) che interdice l'emigrazione di minori di 16 anni, se non siano bene affidati, o se vi siano ragioni per credere che vengano condotti all'estero per scopi immorali, o per prestar lavoro in industrie pericolose o nocive alla salute. Consente nel concetto di tutelare la moralità e la salute dei giovani; ma la restrizione può avere un effetto maggiore di quello che si crede. Supponendo, p. es., che i giovani minori emigranti siano 10,000, impedendo ad essi l'emigrazione, si può riuscire ad impedirla anche a coloro che li conducessero; allora la proibizione si estenderebbe a 20,000 persone. Attende schiarimenti dal Governo e dalla Commissione.

MAJNO svolge un emendamento, firmato pure dagli onorevoli Bissolati, Ciccotti, Costa, Altobelli, Agnini, respingendo alcune delle restrizioni stabilite dall'articolo 1. Domanda la soppressione della disposizione che dà facoltà ai ministri degli esteri e dell'interno di sospendere l'emigrazione verso una determinata regione, per ragioni di ordine pubblico.

Vuole soppresso anche il diritto di emigrare a coloro che debbono scontare una pena per qualsiasi reato, o contro i quali sia in corso un giudizio penale. (*Bene all'estremo*).

LUZZATTI domanda che si sospenda la votazione dell'articolo 1, del quale domani la Commissione presenterà un nuovo testo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, non si oppone purchè non si ritardi l'approvazione della legge.

LUZZATTI assicura che la premura della Commissione per ciò è pari a quella del Governo.

Si passa all'articolo 2. MORPURGO propone una correzione di forma, accettata dalla Commissione. L'articolo punisce coloro che mandino all'estero fanciulli di età inferiore ai 15 anni senza avere ottemperato al regolamento sul lavoro dei fanciulli. E così modificato l'art. 2 è approvato. Si approva l'articolo 3 concernente ancora gli arruolamenti dei minorenni. Dopo brevi schiarimenti dati dall'on. LUZZATTI all'onorevole CERRI passa anche l'articolo 4. Sull'articolo 5 CICCOTTI ed altri propongono che il passaporto per l'imbarco dell'emigrante non sia obbligatorio, e che il passaporto chiesto per recarsi all'estero a scopo di lavoro dagli emigranti e dalle loro famiglie siano esenti da tassa di bollo e da altre tasse.

PANTANO dimostra la necessità di mantenere l'obbligo del passaporto per riguardo all'estero nello stesso interesse degli emigranti. Però la Commissione d'accordo col Governo ha modificato l'articolo in modo da facilitare il rilascio dei passaporti, entro 24 ore.

SONNINO chiede qualche schiarimento che gli è dato dal relatore, e quindi rinunzia alla parola.

L'emendamento Ciccotti ed altri è respinto. E l'art. 5° è approvato come è stato modificato dal Governo d'accordo con la Commissione.

L'articolo 6° stabilisce la definizione dell'emigrante. Propongono emendamenti gli on. Brunicardi, Bissolati, Vienna ed altri che li svolgono.

La Commissione, e il relatore Pantano ne dice le ragioni, non accetta emendamenti; non li accetta neanche il Governo, e messi ai voti, sono respinti.

Si approva quindi l'articolo 6 nel testo del disegno di legge, non essendo accettata un'aggiunta dell'on LUPORINI.

L'articolo 7 riguarda la istituzione del commissariato alla dipendenza del ministero degli affari esteri. Hanno presentati emendamenti gli on. Majno, Garavetti, Bissolati, Valli E. e li svolgono.

VISCONTI-VENOSTA, ministro, riassume i criteri che hanno presieduto alle proposte per la composizione del commissariato. Non accetta l'intervento dei rappresentanti della Camera di lavoro, voluto dall'on. Majno.

La votazione sul dovario della Regina Margherita è chiusa.

I segretarii procedono allo spoglio dei voti. Eccone il risultato:

Votanti	261
Favorevoli	219
Contrari	42

La Camera approva.

Approvansi gli articoli 7 e 8 come furono proposti dal Governo e dalla Commissione.

Tra le interpellanze annunziate in fin di seduta ve n'è una dell'on. Giolitti sul programma del Governo.

La seduta è terminata alle 18,20. Domani seduta alle 14.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Il nuovo presidente di Cassazione — Intorno al delitto — Marcia di resistenza.

TORINO, 29 (*Bert.*) — In forma solenne ha avuto luogo ieri l'insediamento, nell'aula maggiore della Corte, del nuovo presidente di Cassazione comm. conte Pinelli Tullio. L'aula era affollatissima di autorità, fra cui il prefetto Guicciòli, di altri magistrati, d'avvocati, nonchè di belle ed eleganti signore. Appena la Corte nei paludamenti di gran gala ebbe preso posto negli scanni, il senatore Borgnini, procuratore generale del Re, invitò il comm. Pinelli di accedere nella sala, e prese poi la parola, rivolgendo un caldissimo e riverente saluto al senatore Pagano Guarnaschelli, predecessore del conte Pinelli, e sostitutore dell'illustre senatore Ghiglieri.

Quindi, il comm. Borgnini si rivolse al nuovo eletto ricordandone con affetto i lunghi e preziosi servizi prestati alla giustizia e al paese e le tradizione dalla famiglia Pinelli, che contò in tutti i tempi nomini che eccelsero per sapere, per dottrina, fierezza di carattere e devozione alle patria, nella guerra, nel Foro, nel Governo dello Stato, nella Magistratura, nella pubblica amministrazione.

Dopo che il consigliere Marangoni dette il saluto della Cassazione al nuovo presidente, questo salì al grande stallo della presidenza sotto il grande baldacchino di velluto, e pronunciò a voce ferma un elevatissimo discorso, nel quale, dichiaratosi modestamente indegno dell'eminente posto conferitogli, disse che esclusiva meta della Cassazione sarà la retta intelligenza ed applicazione della legge e la pronta vigilanza e repressione degli attentati a questo principio, per compiere una missione sociale, perchè l'imporre giustizia non è altro che conservare le condizioni d'esistenza in uno Stato sociale.

L'oratore conclude applauditissimo:

« Così avrà solenne conferma l'augusta parola del nostro Re, che cresciuto nell'amore della religione e della patria, concretava l'altissimo concetto di mantenere liberale la monarchia e conservare intatte le conquiste della libertà nelle parole che staranno per sempre scritte nella nostra bandiera: *Raccogliamoci, difendiamoci colla sapienza delle leggi e la loro rigorosa applicazione!*

Viva il Re! »

— Pare che la polizia sia sulla buona strada di scoprire l'assassino del povero Ballor, ma essa tiene il più assoluto silenzio. Dall'autopsia del cadavere è risultato che l'infelice vecchio cadde sotto ben venti colpi di martello e che era di complessione eccezionalmente robusta.

— L'11.a compagnia del 21.o fanteria, distaccata a Chivasso, partiva di colà stamane alle 6 e giungeva a Torino, alla caserma Arimondi, alle 9, compiendo una marcia di 25 chilometri in tre ore. Il colonnello del 21 complimentò la compagnia e il tenente Di Giovanni che la comandava. Dopo servito il caffè e dopo che fu disposto per un soprassoldo ai soldati, la compagnia ripartì per Chivasso, salutata dagli ufficiali del reggimento e accompagnata per un tratto dalla banda.

DA MODENA.

Un arresto curioso.

MODENA, 29. (*Fulcio*) — Ieri sera per vecchi rancori certi Zonfi e Messori, stracciyendoli, vennero a diverbio. Dalle parole passarono ai fatti e si ferocemente che lo Zonfi fu portato all'ospedale moribondo. Il Messori si dette alla fuga. Il brigadiere di pubblica sicurezza Cervone si mise sui suoi passi; ma da solo non era facile rintracciarlo. Recatosi alla bottega del Messori la trovò chiusa; nei pressi di casa vide tre donne che parlavano animatamente. Il bravo Cervone ebbe una felice idea: si avvicinò ad una di esse e le disse: — Voi siete la moglie del Messori? — Sissignore. — Dov'è vostro marito? — E' ammalato. — Lo so, è bene per questo che vengo. — Ma forse che lei è dottore? — Si sono il medico.

La donnetta vi prestò fede e lo accompagnò al marito che realmente era in letto. Il Cervone prese a interrogarlo e tastarlo fingendosi il dottore. Arrestare il Messori era difficile perchè la camera era piena di curiosi. Allora ebbe un'altra felice idea. Scrisse un biglietto: « Ho in mano il feritore, mandatemi rinforzi » e poi chiusolo lo rimise alla moglie dicendole: — Andate all'ospedale a spedire questa ricetta.

La povera donna corse, ma ebbe l'ingrata sorpresa di vedersi accompagnare a casa da parecchie guardie che aiutarono il Cervone ad arrestare il marito.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:
SC C C IN O.

Monoverbo

RE

L'importazione dall'Italia negli Stati Uniti

Da un rapporto del conte A. Dall'Asta Brandolini, regio viceconsole in Filadelfia, sulle importazioni agricole e di animali e relativi prodotti, fatte dagli Stati Uniti, dall'anno 1894 al 1898 incluso, rileviamo i dati che si riferiscono all'Italia, mettendoli a confronto con quelli degli altri paesi:

I prodotti agricoli ed animali importati dagli Stati Uniti nel quinquennio 1894-98 rappresentano il valore medio annuo di dollari 368,748,[illegible]

Lo zucchero, il caffè, i cuoi e le pelli, le lane, la seta, le fibre vegetali, il the, il tabacco ed i vini sono gli articoli di maggiore importanza.

Questi dieci articoli formano da soli i quattro quinti del valore totale della suddetta categoria di importazioni; cioè a dire che ogni anno gli Stati Uniti pagarono all'estero circa trecento milioni di dollari per essi.

Tra i sunnominati prodotti, lo zucchero ed il caffè assorbono la metà — in parti eguali tra loro — della somma spesa per tutti assieme. Quindi i paesi che più contribuirono a versare sul mercato americano lo zucchero ed il caffè sono naturalmente i principali fattori del commercio di importazione agricola.

Il Brasile, che fornisce i due terzi del caffè è il primo nell'elenco e ricevette annualmente in media dollari 59,617,524 per quel prodotto come pel zucchero e le pelli; viene seconda Cuba la più importante sorgente dello zucchero per gli Stati Uniti e pure preziosa per i tabacchi, cui andarono per questi prodotti a per qualche altro di minore importanza ben 72,451,000 dollari nel 1894, e poi soli 13,158,000 nel 1898 a causa della guerra ispano-americana.

L'Inghilterra, dopo il Brasile e Cuba, fornisce il più grande contributo all'importazione americana di prodotti agricoli, per un totale annuo, in media, di dollari 33,081,065. Questi prodotti sono per la più parte di provenienza dalle colonie inglesi, e vengono poi riesportati dalla metropoli. Tra essi le pelli e le lane sono i più importanti, vengono poi le penne, il cotone, il the, il [illegible] lo zucchero e i liquori.

La Germania segue quarta, con una media annua di 23 milioni di dollari. Oltre lo zucchero di barbabietole, che forma il cespite principale, essa esportò buoi, luppolo, riso, farina di [illegible] vino, setole, caffè e liquori.

Quinta è la Cina con una esportazione totale, in media, di dollari 17,278,849, per la maggior parte rappresentati dal the e dalla seta; ma [illegible] quali concorrono pure la lana, i cuoi, l'oppio ed il riso.

Il Giappone viene subito appresso alla Cina, giacchè la media della sua importazione annua di prodotti agricoli ed animali negli Stati Uniti fu di dollari 16,892,755. La seta ne fu il principale articolo ed entrò da sola per la metà nell'importazione americana nel quinquennio; dopo vengono il the ed il riso.

La Francia importa negli Stati Uniti per dollari 16,000,000 circa ogni anno del quinquennio tra vini, cuoi, lana, seta, frutta e noci ed oli vegetali, nonchè altri prodotti in minor quantità.

Viene finalmente ottava per importanza in questa serie, l'Italia, la quale importò negli Stati Uniti nel citato quinquennio, ogni anno, prodotti agricoli ed animali pel valore medio di dollari 14,057,239 (cioè circa lire 77,314,814.50) e principalmente le sete, gli agrumi, i formaggi, le [illegible] gli olii vegetali, la canapa, le paste, i formaggi e i vini.

Seguono in ordine decrescente: il Messico, [illegible] caffè, fibre vegetali, animali bovini, cuoi, ecc. per annui dollari 13,000,000; le Indie olandesi con lo zucchero di canna, e, per minore quantità, il caffè e le spezie; le Isole Hawaii specialmente con lo zucchero, le une e le altre contribuendo alle importazioni degli Stati Uniti per dollari 12,000,000 all'anno in media; le Indie occidentali inglesi ed il Canadà, le prime specialmente con lo zucchero, questo con animali vivi e prodotti animali, per un totale annuo ciascuno di dollari 10,000,000; e via via altri 64 paesi sempre per un minore ammontare.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera il *Duchino*, e domani debutto della prima donna, signora Giannina Majerani, con *Le piccole Michu*. *Bianca Maria* sarà Silvia Marchetti e *Maria Bianca* la Majerani. Domenica due rappresentazioni. Alle 5 *La figlia di Pagliaccio*, e per seguire la tradizione gentile, i bimbi avranno ingresso libero; alle 9 *Il Duchino*. Lunedì prima dell'opera comica di Messager, *Véronique*, una novità che promette un sicuro successo.

Valle. — Per Ermete Novelli in *Papà Lebonnard* si è esaurita tutta la scala degli aggettivi. Fu, poichè non è possibile dire di più, veramente sublime e il pubblico, commosso e ammirato, lo rimeritò di applausi. Stasera, a richiesta, *La satira e Parini*. Domani *Il mercante di Venezia*, uno dei cavalli di battaglia del nostro Novelli.

Nazionale. — Questa sera riposo, per meglio curare l'andata in iscena della grande *féerie*: *Le cinque parti del mondo*.

Adriano. — Stasera spettacolo *high life* in onore dell'artista Elisa Cottrell. Quanto prima la *féerie Cendrillon*, eseguita da 150 bambini.

« Norma » in Cassazione.

Il tenore Brogi e la signorina Ines Del Frate mossero causa alla Società per l'esercizio del teatro della Scala. Il Brogi avendo avute contestazioni col maestro Toscanini, fu licenziato: la Corte d'appello di Milano ritenne che la protesta era regolare e assolse la Società. La Del Frate sosteneva di essere sempre stata approvata e lodata, di non avere avuto alcuna protesta e che perciò l'aver sospeso la rappresentazione facendo credere che essa fosse protestata le aveva recato un ingiusto danno. Il tribunale aveva ammessa a provare la verità di tali fatti; la Corte d'appello invece ritenne che, siccome essa era stata ceduta alla Scala dall'impresario Canori di Roma non aveva diritto alcuno da far valere verso la Società della Scala.

Ricorsero tutti e due gli artisti alla Corte di cassazione di Torino, e ieri sono uscite le sentenze. La Corte respinse il ricorso del tenore Brogi, il quale era difeso dall'avv. Franco Bruno di Torino; accolse invece completamente le domande della Del Frate, difesa dallo stesso avv. Bruno e dall'avv. Foà rinviando la causa alla Corte d'appello di Brescia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Duchino*, ore 9.
Valle. — *La satira e Parini*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Quirino. — *Ernani*, ore 9.
Manzoni. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 30 novembre.

Il sole spunta alle 7.7. — Tramonta alle 4.45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Ricorre il compleanno:
del conte Marco Acquaderni, Bologna — della contessa Giulia De Matthaeis, Frosinone — del principe Gherardo Dentice di Frasso, Napoli.
Ricorre l'onomastico:
del conte Lotario Brunetta d'Usseaux, Torino — del conte Andrea Negroni, San Giovanni Campano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,2 — massima 12,7.

Per l'imperatore d'Austria.

Ricorrendo domani l'anniversario dell'avvento al trono di Francesco Giuseppe imperatore d'Austria e re di Ungheria, sarà celebrata una solenne messa nella chiesa nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima.

Interverranno cardinali, vescovi, e i due ambasciatori con i rispettivi personali.

Nella diplomazia.

Il governo serbo ha chiesto il gradimento del governo italiano alla nomina del signor Simitch a ministro in Roma.

Il signor Giorgio Simitch, senatore e consigliere di Stato, fu due volte presidente del Consiglio dei ministri serbi e ministro plenipotenziario a Vienna, accreditato, nello stesso tempo, presso il Re d'Italia

— E' giunto in Roma il dottor I. M. Lambertini Pinto, nuovo segretario della legazione portoghese presso il Quirinale.

Note vaticane.

Il cardinale Cretoni è stato dal Papa nominato protettore dell'Ordine dei minimi.

— Monsignor Spinola y Maestre, arcivescovo di Siviglia, ha iniziato una sottoscrizione per regalare al Papa un calice d'oro col quale il Pontefice celebrerà la prima messa del XX secolo.

La « Risurrezione di Cristo ».

Nel prossimo mese nella sala Tiberina il concerto della Gioventù Romana eseguirà l'oratorio la *Resurrezione di Cristo*, ridotto per concerto e banda dal cav. Andrea Pascucci, direttore del concerto stesso.

Ai Lincei.

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica alle 14 nella residenza dell'Accademia.

Pei lavori del Tevere.

Il giorno 3 del prossimo dicembre si adunerà la commissione per la sistemazione dei lavori del Tevere allo scopo di procedere alla nomina del proprio presidente, in sostituzione del defunto ingegnere Canevari.

Per la sistemazione di piazza Venezia.

Nell'assemblea di ieri, l'Associazione artistica tra i cultori di architettura fece voti perchè la ricostruzione del palazzo Torlonia in piazza di Venezia corrisponda alla importanza artistica della località. Il socio architetto Sacconi sarà invitato a sostenere tal voto presso il ministro dei lavori pubblici, anche nei riguardi del monumento a Vittorio Emanuele.

La solenne funzione al Verano.

Posdomani alle 2 e mezza del pomeriggio, a cura della federazione Piana, nella basilica di San Lorenzo avrà luogo l'annua funzione per la chiusura del mese dei defunti. Dopo la recita del Rosario, una processione composta dei rappresentanti delle Società cattoliche, di alcune confraternite e dei comitati parrocchiali, uscirà dalla chiesa e si recherà al Cimitero. Dall'altare eretto in fondo al quadriportico sarà impartita al popolo la benedizione.

Prestito agrario.

La Camera di commercio si è proposta d'iniziare le pratiche con la Cassa di risparmio di Roma per la istituzione di un prestito agrario a beneficio degli agricoltori, sulle basi seguenti:

Che qualora un agricoltore non sia in grado di pagare il proprietario, questo, volendo incassare mediante operazione del prestito agrario dovrebbe cedere tutti i suoi diritti verso l'affittuario alla Cassa di risparmio.

Le operazioni dovrebbero essere limitate soltanto ai casi in cui l'agricoltore presentasse serie garanzie pel debito che andrebbe ad incontrare.

Operazioni di prestito sopra pegno di generi.

In Arcadia.

Nella ventura settimana alle 5,30 pom. saranno tenute in Arcadia le seguenti conferenze: Lunedì 3 dicembre, Mons. A. Bartolini: *Commento della Divina Commedia (Inf. XVI)*. Martedì 4. P. R. Colantoni: *Estetica*. Mercoledì 5. Prof. cav. U. Fiandoli: *Arte sacra*. Giovedì 6. Prof. comm. O. Marucchi: *Archeologia. Sugli ultimi scavi del Foro*. Venerdì 7. Prof. cav. A. Murino: *Ornitologia bromatologica*.

La triste avventura di due soldati del Genio.

Stanotte, verso le due, i due soldati pontieri **Antonio Femmia e Vincenzo Soffo**, il primo della 7.a compagnia e il secondo della 10.a del primo reggimento Genio, causa la piena del Tevere vennero incaricati di incagliare i barconi governativi ormeggiati presso il ponte Margherita all'altezza del viale Giulio Cesare. A un certo punto il Soffo, sporgendosi fuori della barchetta si pose a rallentare una catena, ma avendo la barchetta fatto un brusco movimento, venne costretto a lasciare il lavoro incominciato. La barchetta, lasciata in balia di sè stessa, essendo i due nell'impotenza di arrestarla, seguì per un pezzo la corrente violentissima poi andò a cozzare contro il terzo pilastro del Ponte Palatino. Il povero Soffo, all'urto, cadde nell'acqua e non tornò più a galla.

Alle grida della guardia di P. S. di piantone sul ponte e del Femmia rimasto solo e in pericolo, accorsero il vicebrigadiere delle guardie di finanza Antonio Salladori e la guardia Silvestro Mongraditi che si trovavano in perlustrazione, nella loro barchetta, presso Ripa Grande, e nel punto detto *Fiume Orto* riuscirono a trarre in salvo il Femmia. Questi fu accompagnato alla delegazione del Testaccio e poi, dal sergente Lanzaiti e dal caporale Bonelli, ricondotto alla caserma di Castel Sant'Angelo.

Intanto la guardia di P. S. di servizio sul ponte Margherita aveva avvisato del pericolo che i due soldati correvano i suoi superiori e questi alla loro volta avevano avvertito i vigili della caserma di piazza Firenze. I vigili si avviarono prontamente verso il ponte di Ripetta, ma giunti presso la rampa del ponte dovettero arrestarsi essendosi spezzata la *sala* del carro-attrezzi. Balzato dall'urto il caporale Leonini cadde sul selciato e si produsse contusioni ed escoriazioni.

Sono stati impartiti ordini per le più accurate ricerche del cadavere del povero Soffo.

Suicidio.

Da qualche tempo il signor Luigi Parboni di 63 anni, fratello di Napoleone e primo ragioniere della provincia in pensione, manifestava propositi di suicidio. Il pover'uomo era stato colpito da una violenta nevrastenia. Ad evitare che suo marito, nelle condizioni fisiche in cui si trovava, in un momento di esaltazione mentale attentasse ai proprii giorni, la signora Amalia aveva incaricato un milite della P. A. *Stella d'Italia* di sorvegliare il signor Luigi e di dormire nella sua stanza.

Stamani alle 6 e mezza, il Parboni, eludendo la vigilanza del milite — che forse dormiva — e dei parenti, sceso di letto aprì la finestra della sua stanza e, in maglia come si trovava, si gettò nel cortile della casa, sfracellandosi la testa!

La morte fu istantanea! al tonfo accorsero la moglie, i figli e i nipoti. Avvertiti del fatto si recarono sul posto il commissario e il vice commissario della sezione Castro Pretorio — il Parboni abitava in via di Porta Salaria — e, coperto il cadavere, ne ordinarono il piantonamento in attesa del pretore per le constatazioni imposte dalla legge.

Le pioggie, il Tevere e le gravi disgrazie di oggi.

A causa delle pioggie noiose, dirotte e insistenti, il Tevere è di nuovo in piena. L'idrometro di Ripetta segnava oggi quattordici metri.

Le acque del Tevere hanno allagato la campagna nei dintorni di San Paolo, il Foro Romano e il Pantheon.

Fuori di porta S. Paolo, nella località detta del *Ponticello* stamane è franato un monte di terra per la lunghezza di quattro metri, ingombrando la via.

Una frana caduta al chilometro 105 nelle vicinanze di Attigliano sulla linea Roma Firenze, ingombra ambedue i binari.

Un'altra frana, sulla stessa linea, è caduta presso Stimigliano impedendo il transito sul binario di destra.

Ieri sera il treno partito per Firenze alle 23,10 ha dovuto percorrere la linea Orte Foligno-Perugia Terontola. Il treno di Firenze che stamani doveva giungere alle 6,45 è arrivato alle 9, quello di Ancona che doveva trovarsi nella nostra stazione alle 7 è giunto con quattro ore di ritardo.

Stamani un magazzino di pellami, di proprietà del signor Pietro Angeli, posto nella località detta *Circolo di Romolo* presso la chiesa di San Sebastiano, è rimasto allagato. Il danno sofferto dal proprietario si fa ascendere a 150 mila lire. Sul posto accorsero i vigili della caserma centrale di San Bernardo alle Terme.

— Oggi, alle 2, il barbiere Ubaldo Sorbi di 18 anni, discesa la scaletta della banchina presso il ponte Sant'Angelo guardava la corrente che impetuosa passava sotto di lui. A un tratto sdrucciolò sulla melma e cadde nell'acqua, annegando miseramente. Fu impossibile salvarlo.

— Stamani alle 6 a Torrice, contrada San Pietro, a causa del temporale cadde una frana che seppellì una donna, Teresa Bariletti, trentenne, e una bambina di tre anni, Francesca Fiora anti. La piccina fu estratta cadavere: la donna in pericolo di vita venne trasportata all'ospedale di Frosinone.

— Oggi all'Emporio antico di marmi al Testaccio, di proprietà del ministero della P. I., le acque del Tevere hanno circondato il fabbricato, ove abita il custode Pasquale Nugnes. Questo è stato costretto ad uscire dalla finestra e ricoverarsi in una barca. Le acque hanno prodotto nello stabile delle lesioni che l'ingegnere del municipio, signor Cavi, ha giudicato gravissime, tanto che ha consigliato l'immediato sgombero.

— Alle 13,50, in conseguenza della pioggia, rovinarono, in via Marmorata, presso l'arco di San Lazzaro, cinquanta metri di muro di cinta del terreno, in cui trovasi il collegio internazionale dei Benedettini. Si teme vi siano vittime. Vennero chiamati i vigili per lo sgombero delle macerie e per eseguire i necessarii puntellamenti.

— Le acque del Tevere hanno inondato le grotte di San Lazzaro presso il Testaccio e le vie intorno al Monte. Nella via Ostiense, inondata anche essa, viene iniziato il trasbordo dei passeggeri con barche e carri del municipio. Il servizio dei tramvai è limitato fino al cavalcavia.

— A Orte, alle 15, il Tevere segnava m. 7.71.

— Alle 12 è franato il muro di cinta dell'orto attiguo al palazzo Ardinici, in via della Polveriera ingombrando la strada. Due frane sono cadute nella galleria della stazione di San Pietro intercettando la linea Roma-Viterbo.

— Causa la pioggia, in piazza Vittorio Emanuele è sdrucciolata Bianca Schini insegnante all'istituto normale Margherita di Savoia e si è fratturato il piede sinistro. Per la stessa causa, nell'interno della stazione di Termini è sdrucciolato il cameriere Achille Casale e si è fratturato il braccio sinistro. Ambedue sono in grave stato.

— Il genio e parte della truppa sono consegnate. In varie parti della città per ogni evenienza sono stati stabiliti posti di guardia con vigili e carabinieri.

Premiazione. — Stamani alle 9 e mezza nella chiesa di Sant'Ignazio ha avuto luogo la premiazione degli alunni che frequentano la pontificia Università Gregoriana, diretta dai padri gesuiti. Innalzi all'altare maggiore sotto un padiglione, sul quale spiccava il ritratto di Leone XIII, era stato eretto un grande palco a gradinate per i premiati.

Al cardinale Angelo Di Pietro, che presiedeva, facevano corona vescovi, prelati, capi d'ordini religiosi e tutti i padri professori dell'Università Gregoriana. Sono stati creati 69 dottori in teologia, 16 in diritto canonico e 26 in filosofia. Dopo un discorso, in latino, fatto dall'alunno del collegio Capranica, Nazareno Recanatini, sono stati distribuiti i premi. Negli intermezzi suonava il concerto della Gioventù Romana, diretta dal maestro cav. Andrea Pascucci.

Società contro l'accattonaggio. — La società contro l'accattonaggio ci comunica le cospicue offerte avute dalla Navigazione generale italiana in lire 500; dall'Unione Militare che offrì lire 100 ed effetti di vestiario e coperte; dalla società Anglo-romana per l'illuminazione di Roma che offrì lire 100.

Ottenuto dal municipio un ampio cortile attiguo al proprio ufficio dei soccorsi urgenti in San Pietro in Vincoli, la società porrà mano tra giorni all'introduzione di nuove forme di lavoro e insieme aumenterà la razione di pane che oltre ad una minestra, offre ad ogni povero che si presenta nei suoi locali.

Ancora della donna uccisa alla tomba di Nerone. — Pasquale Nicoletti, supposto autore dell'assassinio in persona di Filomena Ronchetti — trovata uccisa entro un fontanile presso la tomba di Nerone, fuori porta del Popolo — continuando a mantenersi nella negativa, il tenente dei carabinieri signor Campagna della tenenza di Ponte ha proseguito alacremente nelle indagini riuscendo a stabilire che, contrariamente a quanto asserisce il Nicoletti, costui la mattina del giorno in cui il delitto fu commesso, trovavasi in quei dintorni. Fu veduto da Giovanni Impignocchi e dalla moglie Isabella Traversi, negozianti di vino a Ponte Milvio, i quali insieme al commesso Nicola Zeloni si recarono appunto dalla Ronchetti a riscuotere un piccolo credito.

Il giudice istruttore Manferace non ha ancora terminati gli interrogatori e i confronti.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Crispi, il quale ha pregato il Sovrano di accettare alcune monete americane antiche e rarissime che alcuni amici gli hanno inviato dall'America, perchè ne faccia omaggio al Re per la sua preziosa collezione numismatica.

Sua Maestà il Re, ricevendo in udienza particolare l'on. Cao-Pinna, ha manifestato il desiderio, senza prendere però alcun impegno, di visitare la Sardegna di cui egli già nello scorso anno visitò le coste in incognito.

Consiglio dei ministri.

Stasera, alle 9, si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col generale Ponza di San Martino, ministro della guerra.

L'on. Saracco ha poi avuto un lungo colloquio col senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli, il quale riparte domani per Napoli.

Il principe Giorgio.

Domani giungerà in Roma il principe Giorgio governatore dell'isola di Creta.

— Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 12:

Il principe Giorgio di Grecia è partito per Roma, ove soggiornerà tre o quattro giorni.

A proposito del viaggio del principe Giorgio in Europa la *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Da diverse parti si era affermato che il viaggio del principe Giorgio di Grecia in Europa avesse lo scopo di conseguire la proclamazione dell'indipendenza di Candia. In pari tempo si era asserito che il principe Giorgio è sicuro dell'appoggio della Russia. Consta invece che il principe Giorgio ha proposto alle potenze di acconsentire all'annessione di Candia alla Grecia e precisamente nella stessa forma in cui la Germania si annettè l'Alsazia-Lorena. Egli stesso però dovrebbe rimanere come governatore a Candia.

A quanto però si comunica da fonte degna di fede, il ministro russo degli affari esteri, conte Lamsdorff, avrebbe dichiarato al principe Giorgio, in occasione del soggiorno di questo in Russia, che si dovrà evitare qualunque mutamento nell'attuale stato della questione cretese.

Circa poi l'ordinazione di monete con la sua effigie, fatta dal principe Giorgio, commissario generale per l'isola di Creta, alla zecca di Parigi, si afferma trattarsi soltanto di monete commemorative, la cui coniazione non lede affatto il diritto di coniare monete per l'isola di Candia riservato al sultano.

Finora si curò poco l'intenzione manifestata dal principe Giorgio di Grecia di ritirarsi dalla sua carica dopo trascorso il tempo per il quale fu nominato commissario. Si dice anzi che ad Atene si lavori per distorre il principe dall'idea di ritirarsi dalla direzione dell'amministrazione dell'isola.

Senato del Regno.

Seguita la discussione delle proposte di modificazione al regolamento giudiziario del Senato. Prende la parola il ministro Gianturco. Egli crede che il regolamento dell'Alta Corte debba avere di mira di mantenersi nei limiti stabiliti dallo Statuto. Il Senato è sovrano nel campo della propria prerogativa, ma non si può parlare di commissioni miste come qualcuno vorrebbe. Quanto alla questione sollevata se la Camera faccia una semplice denuncia o un vero atto di accusa traducendo i ministri davanti all'Alta Corte, nota che sarebbe lesivo dei diritti dell'altra Camera l'ammettere che essa faccia un semplice atto di denuncia. Ciò sarebbe anche contrario ai principii di diritto e dimostra secondo il suo modo di vedere, la proposta della Commissione riguardi solo il caso di una istruzione suppletiva

L'oratore si occupa quindi delle idee propugnate dal sen. Gadda e dimostra che per attuarle non vi sono che due vie, o modificare lo Statuto o interpretarlo. Osserva che il regolamento del Senato non può vincolare in qualsiasi modo la competenza dell'autorità giudiziaria. Non è tra coloro i quali negano che lo Statuto possa essere modificato, ma per farlo conviene una legge approvata da tutti gli alti poteri dello Stato. Nulla per altro consiglia, nelle presenti condizioni politiche, una riforma di questa natura. Passando alle questioni minori conclude che nulla spetta a lui di dire circa la esplicazione delle prerogative senatorie. Rende omaggio alla elevatezza della discussione che torna a grande onore del Senato italiano. Essa dimostra che il paese può fare sicuro assegnamento sul suo senno e sul suo patriottismo per la soluzione delle più gravi e delicate questioni.

Il discorso del Guardasigilli riscuote vive approvazioni. Il relatore Taiani dice che, prima di passare alla discussione degli articoli, la Commissione ha bisogno di studiare i numerosi emendamenti presentati. Il senatore Guarneri in omaggio alle parole del ministro, ritira il suo. La seduta è tolta alle 4 e tre quarti. Domani seduta alle 3.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col treno delle 11,10 l'on. Martini, governatore dell'Eritrea è partito per Monsummano.

— Col treno delle 13.30 è partito per Parma il generale Di San Marzano primo segretario del Gran Magistero dell'ordine mauriziano.

Una conferenza diplomatica.

Fra qualche giorno il ministro degli Esteri, marchese Visconti-Venosta, convocherà alla Consulta una riunione diplomatica alla quale prenderanno parte gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia, allo scopo di definire alcune questioni riguardanti l'amministrazione dell'isola di Creta, principale quella del prestito che il governo dell'isola intende di contrarre in Europa.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica le elezioni di Bardolino e di Palermo IV.

Sulla prima ha riferito l'on. Callaini e la Giunta ha deliberato di proporre il ballottaggio tra gli on. Lucchini e Miniscalchi. Per la seconda, relatore l'on. Galimberti, ha deciso il ballottaggio fra gli on. Marchesano e Romano. Nella seduta privata ha poi dichiarate contestate le elezioni di Cortona (proclamato Cesaroni), di Arezzo (proclamato Severi) e di Chivasso (proclamato Miaglia).

Notizie parlamentari.

Per domattina alle 9 1/2 è convocata, in seduta pubblica, la Giunta per le elezioni per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Cittanova (proclamato Mantica) e di Montevarchi (proclamato Luzzatto Arturo).

Per la difesa dello Stato.

La Commissione superiore per la difesa dello Stato si riunirà al ministero della Guerra alla metà del prossimo mese.

Domicilio coatto e recidivi.

E' stato oggi distribuito ai deputati il disegno di legge, presentato dal ministro di grazia e giustizia on. Gianturco, intorno all'abolizione del domicilio coatto e provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale.

Una relazione, lunga e minuziosa, precede i diciotto articoli del disegno, a dimostrazione della necessità che s'imponeva, per la promessa data dall'Augusta parola del Re, di abolire il domicilio coatto. Questo si è svelato nella pratica, semenzaio di più scaltri ed audaci delinquenti, e non risponde perciò al fine per cui fu istituito; onde il bisogno di escogitare metodi più efficaci ed improntati a un più alto senso di giustizia che garantisca l'ordine sociale, ossia:

Condanna condizionale e detenzione preventiva dei minori degli anni 18; provvedimenti contro i delinquenti abituali, e disposizioni finali e transitorie.

Al disegno di legge va unito un duplice prospetto dei recidivi e dei domiciliati coatti vi sono accluse due importanti relazioni al ministro sulla colonia dei coatti di Assab, inviate al commissario Pietro Felter e dall'ex direttore di quella colonia Ferdinando Caputo.

La Commissione d'avanzamento.

La Commissione d'avanzamento, della quale fanno parte i comandanti dei corpi d'armata, si riunirà il 5 del prossimo mese al ministero della guerra.

La Commissione sarà presieduta dal tenente generale più anziano, vale a dire dal generale Mirri comandante del corpo d'armata di Napoli.

Nella pubblica istruzione.

Con regio decreto di ieri il ministro della pubblica istruzione è autorizzato a presentare alla Camera il disegno di legge sulla fondazione a favore della P. I. — Di Marzio Gioacchino è confermato per un triennio commissario nella commissione dei monumenti, oggetti d'arte e antichità nella provincia di Salerno. — Federico Delpino e Francesco Bassani sono nominati il primo vicepresidente e il secondo segretario della Società reale di Napoli.

Croce rossa.

Il cav. avv. Umberto Ottolenghi di Milano ha rimesso al Comitato centrale della Croce rossa italiana, in Roma, per mezzo del sottocomitato di Milano, lire 500, quale sua offerta per la campagna antimalarica.

La Croce rossa esprime al generoso donatore la sua riconoscenza.

Per l'esercizio ferroviario.

La Commissione reale dopo l'esercizio ferroviario, riunitasi stamane, dopo le dimissioni del presidente on. Lampertico, del vice presidente on. Borelli e di altri membri, provocò dall'on. Stelluti-Scala, la proposta delle dimissioni in massa. I senatori Consiglio e Mezzanotte e i deputati Saporito e Cao-Pinna, presidenti delle sotto-commissioni, sostennero non convenienti le dimissioni ma urgente dedicarsi a più sollecito lavoro, onde il paese giudicasse l'opera loro dal compito eseguito.

Dopo tali osservazioni, l'on. Stelluti-Scala ritirò la proposta e si procedette quindi alla nomina del nuovo vicepresidente nella persona dell'on. Saporito.

La nomina del presidente, di spettanza del Governo, sarà fatta prossimamente.

Il naufragio d'una bilancella.

Abbiamo da Spezia:

La bilancella *Verderame*, proveniente da Genova e diretta a Licata, appoggiando qui a causa del fortunale, naufragò contro le scogliere.

L'equipaggio composto di 6 marinai, è salvo; il capitano perì.

Il capitano perito si chiamava Leonardo Nearca Gigante. Il cadavere non fu ripescato.

La bilancella proveniva da Genova, carica di merci varie e diretta ai porti di Sicilia.

Notizie della Marina.

Con R. decreto di ieri l'ispettore medico del corpo sanitario della marina, Salvatore Scrofani è collocato in posizione di servizio ausiliario e nominato commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— La *Calabria* è giunta a Shanghai in Cina.

La Russia vuol amicarsi la Corte.

(Nostro teleg. part.)

Londra 30, ore 14,50. — Il *Times* pubblica un telegramma da Pechino nel quale si conferma che la Russia tende sempre più ad amicarsi la Corte cinese; perciò, essa rinuncerebbe alle pene di morte da infliggersi ai colpevoli, pure imponendo una enorme indennità.

Il corrispondente del *Times* stima tale condotta della Russia disastrosa, allontanando sempre più la soluzione pacifica.

Le conseguenze della pioggia.

Genova 30, ore 14,45 (*Nemo*). — In seguito alle insistenti pioggie, è crollato stamane un muraglione di sostegno, sul Corso Firenze, travolgendo un palazzo di quattro piani, in costruzione. Due palazzi attigui, abitati, vennero sgombrati, minacciando di crollare. Nessuna vittima.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 30 novembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 95 20; Francese perpetuo 101 10; Spagnolo 70.

Cambi: Francia 105,57 1/2; Londra 26,53.

Qui mercato fermo ai seguenti prezzi: Rendita per fine da 100,87 1/2 a 100,87 1/2; per contante 100,52 1/2; Fondiario 491; Marcia 1052; Condotte 247 1/2; Gas 763; Omnibus 350; Molini 96; Commerciali 684; Credito 565 1/2; Immobiliare 174; Risanamento 12,50; Zuccheri Valsacco 212; Metallurgica 176; Forni 74,50; Carburo 349; Montecatini 260; Banco Roma 135; Generali 46; Ferriere 152; Prodotti chimici 93; Gestioni 134.

Dalle altre piazze: Banca Italia, 887; Meridionali 707; Mediterranee 527; Navigazione 477; Raffinerie 426; Venete 64.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,35; Francese perpetuo 101,17; Spagnuolo 70,02; Meridionali 667. Qui rendita 100,83; Credito 567,68; Immobili 175; Ferriere 149,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 dicembre, a lire 105,57.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Ancona	6.19	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.50	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.05	—
Frascati	7.35	9.45	12.5	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.30	9.25	12.16	—	17.38	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.40	16.50	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.25	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.44	10.—	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	13.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezzano-Tivoli	9.—	—	15.35	17.35	19.10	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—	—	18.50	—
Frascati	7.50	10.15	13.40	16.45	18.56	—
Albano-Marino	8.—	10.05	14.19	—	20.27	—
Nett. A (v. Alb.)	—	9.9	—	19.15	22.28	—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10.—	12.51	22.6	22.52	0 10
Terracina-Vell.	7.54	10.—	15.20	22.6	—	—
Viterbo-Roncig.	9.22	16.25	—	20.51	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 240 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

32ª decade — Dall'11 al 20 novembre 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat.
			PRODOTTI DELLA DECADE				
1900	1,298,104.75	64,308.47	356,316.91	1,638,435.30	6,968.52	3,361,434.65	–
1899	1,097,330.05	56,064.80	427,517.32	1,877,016.30	6,409.95	3,461,358.42	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 200,774.70	+ 8,243.37	− 71,200.41	− 238,610.00	+ [illegible]	− 100,243.77	–
			Prodotti dal 1. Gennaio				
1900	44,859,574.08	2,819,510.94	12623044.44	51588614.53	385,675.48	108469727.57	
1899	37,404,499.35	1,343,478.09	14763730.63	49915496.75	508,883.62	104430153.44	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 1455074.73	+ 182275.85	− 2140686.19	1,673,117.78	− 123208.14	4,049,574.13	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitat.
			PRODOTTI DELLA DECADE				
1900	66,474.77	1,861.37	32,258.80	161,691.35	5,346.56	261,632.88	1,530.17
1899	87,906.12	1,703.80	28,494.93	171,704.39	801.19	291,610.43	1,521.07
Differenze nel 1900	− 21,431.35	− 842.43	+ 3,763.87	− 10,013.04	+ 1,545.16	− 26,977.55	+ 9.10
			Prodotti dal 1. Gennaio				
1900	2,914,961.35	78,674.48	803,730.32	4,577,363.03	42,215.96	8,422,978.77	1,525.76
1899	2,730,487.04	74,228.13	901,882.05	4,347,672.01	40,545.05	8,094,815.52	1,521.07
Differenze nel 1900	+ 184,474.31	+ 4,448.05	− 92,122.67	+ 229,693.05	+ 1,670.91	+ 328,163.25	+ 4.49

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1900	
della decade	621	56	644	35	− 22	79
dal 1 Gennaio	20,037	97	19,302	39	+ 735	58

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Domenica 2 Dicembre 1900** — **Num. 326**

Roma 1 Dicembre 1900

I FILI CONDUTTORI

Quando, l'altra mattina, si discuteva innanzi alla Camera il bilancio del ministero delle finanze, alcuni deputati socialisti risollevarono ancora una volta la questione degli operai e delle operaie nelle manifatture dei tabacchi, proponendo per quelli e per queste il conferimento d'una pensione: dappoichè, in liberi tempi che hanno visto e pretendono assicurare il trionfo dell'individualismo, la più alta sapienza di Stato pare consista nel trasformare un popolo di cittadini in una vasta congregazione di pensionati. Il ministro delle finanze negò, poichè si era affermato anche questo, che il lavoro nelle manifatture dei tabacchi si compia in condizioni igieniche difettose: e quanto alla pensione ricordò che il savio provvedimento, preso dall'on. Carmine quando era a capo dell'amministrazione finanziaria, di inscrivere tutti gli operai alla Cassa nazionale con un contributo dello Stato uguale a quello che gli operai vogliono spontaneamente versare, aveva avuto ottima accoglienza dovunque erano mancati elementi estranei ad esercitare un'azione deleteriamente sobillatrice. Si può aggiungere che le dichiarazioni dell'on. Chimirri furono interamente confermate dall'on. Marescalchi, il quale credette debito di lealtà farsi interprete dei sentimenti di gratitudine che gli operai e le operaie della manifattura di Bologna avevano per l'on. Carmine e per lo Stato.

Vedo oggi che l'on. Pescetti, il quale fu appunto uno di coloro che tentarono di dimostrare miserrimo e lacrimevole il trattamento che l'amministrazione fa agli operai delle manifatture, ha presentata, insieme ad un suo collega, la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze sulla circolare emanata dalla Direzione generale delle privative, colla quale si viene a menomare negli operai delle manifatture dei tabacchi il diritto di associazione garantito dallo Statuto ».

Non conosco questa circolare: ma poichè so bene, invece, con quanta intransigente tenacia l'onorevole Pescetti si adoperi al trionfo delle sue idee e del suo partito, fino a trascendere agli eccessi più partigiani, di cui l'ultimo sono state le deplorate escandescenze per la bassa Italia, il solo fatto che egli condanna la circolare, diremo così, incriminata mi induce alla persuasione che essa sia veramente encomiabile come un efficace ostacolo all'azione di quei certi elementi estranei dei quali parlava l'on. Chimirri.

Dal testo della interrogazione formulata dall'on. Pescetti mi pare di comprendere che l'amministrazione delle privative non consideri illimitato e insindacabile il diritto di associarsi negli operai che lavorano negli stabilimenti governativi, e che non soltanto ricevono ora dallo Stato il pane che alimenta le loro famiglie, ma ne ricevono altresì aiuto ad assicurarsi il modo di vivere e onorato e meritato riposo, per quando saranno giunti a sera della loro giornata.

L'on. Pescetti non troverà strano che io mi meravigli del suo appellarsi al diritto e allo Statuto: poichè nessun partito politico, più di quello dei socialisti, viola ogni giorno tutti gli articoli del patto costituzionale, e costringe sotto un giogo di ferro il pensiero e l'azione dei suoi aderenti e seguaci. L'on. Pescetti, adunque, non può, in linea di massima e come teorica difesa di principii, parlare di rispetto di diritti individuali e di Statuto. Egli può solamente chiedere che il Governo d'Italia seguiti nel sistema evangelico di tener fede alle promesse anche di fronte a coloro che vi mancano, e di concedere libero diritto di cospirare ai danni delle istituzioni. In questo, per considerazioni politiche e dal loro punto di vista, i socialisti hanno perfettamente ragione: ma non possono sorprendersi, mi pare, se, partendo da un criterio opposto, ci sono di quelli i quali plaudiscono al Governo, quando fa sentire la sua forza a coloro che se ne scordano, e la sua autorità a quelli che non intendono la suprema slealtà e la suprema sconvenienza di vivere dello Stato e d'essergli infedeli e nemici.

Poichè non è neanche vero che sia sempre lecito scopo « quello di ottenere la tutela degli interessi morali ed economici degli operai governativi, servendosi di tutti i mezzi consentiti dalle leggi, ed autorizzati dalle disposizioni portate dai regolamenti in materia di operai governativi ». C'è troppa latitudine in questa affermazione di tutela degli interessi morali ed economici: e quando il Governo si accorga che c'è nella tutela di quegli interessi una irragionevole esorbitanza, e che, sopratutto, quella tutela è assunta ed esercitata da individui che non hanno nulla da vedere con quegli interessi, io penso che il Governo adempie al suo dovere ricordando che le leggi guarentiscono l'uso, non l'abuso, dei diritti, e che non si può insieme pretendere dallo Stato una posizione eccezionale di privilegio di fronte ad altre categorie di cittadini, e dalla parola della legge il rigido esercizio dei diritti comuni.

Quelli che vogliono costituirsi in leghe e federazioni di resistenza, che vagheggiano nuove istituzioni economiche o politiche sorgenti sulle rovine di quelle attuali, esercitino interi i diritti che le leggi consentono, ma non chiedano a queste istituzioni il beneficio del lavoro privilegiato. Ora, io leggevo ieri sera che a Barcellona si doveva iniziare un colossale sciopero, ma che lo sciopero stesso non avvenne più perchè le autorità avevano fatto arrestare alcuni noti agitatori socialisti e anarchici; lochè dimostra evidentemente che quella agitazione era artificiosa, e che non gli operai volevano, per giusti motivi, affrontare uno sciopero, ma quei tali sobillatori volevano trascinarveli per ragioni politiche, tanto che è bastato troncare i fili conduttori per finirla con ogni movimento.

Capisco bene che questo metodo non può piacere ai partiti, che appunto vogliono l'agitazione come fondamento su cui appoggiare l'edificio della rivoluzione: ma essi debbono alla loro volta comprendere negli altri la ragionevolezza della lotta e il diritto della difesa.

il mano

ALLA CAMERA FRANCESE

Sul Madagascar e sul Sudan.

Parigi, 30. — Ripresa la discussione dell'interpellanza sui drammatici avvenimenti della spedizione militare Voulet-Chanoine nel Sudan e su quelli al Madagascar, il ministro delle colonie Decrais nega ogni atto di atrocità commesso dai soldati del generale Gallieni e, constatate invece le brutalità dei due ribelli ufficiali, soggiunge aver egli dato energici ordini perchè la schiavitù nel Sudan abbia fine.

Herbert Bismarck e Radolin.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 1, ore 16. — Le *Neueste Nachrichten* dicono che Herbert Bismarck rifiutò recisamente di sostituire Radolin nel posto di ambasciatore tedesco a Pietroburgo.

L'esercito francese vuol difendersi.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 1, ore 15,15. — Nell'*Autorité* Cassagnac predice inevitabile un colpo di Stato da parte dell'esercito francese, avendo questo bisogno assoluto di difendersi dagli attacchi dei semiti e del Governo stesso.

Il governatore di Varsavia.

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse* ha da Cracovia che il Governatore generale di Varsavia, Imeretinsky, è morto improvvisamente per apoplessia.

Crisi nel gabinetto portoghese.

Lisbona, 1. — I ministri delle finanze e dei lavori pubblici si sono dimessi.

Si dice che Mattosa e Vargas li sostituiranno.

Esecuzione degli atti della Conferenza per la pace.

Parigi, 1. — Il *Journal Officiel* pubblica oggi il decreto che rende esecutivi fra la Francia e le potenze contraenti gli atti e le convenzioni stipulate nella Conferenza internazionale dell'Aja.

Leone Bourgeois e d'Estournelles, deputati, Laboulaye ex-ambasciatore e Luigi Renault, professore di diritto, sono stati nominati membri della Commissione permanente.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 1, ore 15,45. — In questi Circoli politici il decreto odierno, che rende esecutivi gli atti della Conferenza internazionale per la pace all'Aja, si ritiene sintomatica, la pubblicazione nel *Journal Officiel* essendo fatta nello stesso giorno della partenza di Kruger dalla Francia.

NOTE E MOTIVI

I cittadini elettori di Angers, civilmente ribelli a tutte le nefande prepotenze della reazione, avevano voluto affermare la loro fede nei precetti umanitarii della democrazia, conferendo solamente ai compagni socialisti onori e titolo di oche coscritte municipali. Ma convien dire che i compagni eletti abbiano assai scarsamente apprezzato il fastigio del semidiato amministrativo, dappoichè parecchi di essi hanno preferito discendere ancora una volta all'umile rango di semplici e spiccioli mortali, conservando però come caro ricordo del loro breve passaggio al potere la nomina, col relativo stipendio s'intende, ad ufficii pubblici comunali che si sono via via fraternamente divisi *inter praesentes* come un capitolo di canonici.

E' venuta ora la volta — così almeno apprendo dai giornali francesi — di un certo compagno Roussière il quale ha rinunziato a quei più eccelsi destini ai quali poteva esser chiamato, e si è degnato di accettare dai suoi colleghi consiglieri le modeste funzioni di portiere nella scuola delle Belle Arti pensando, forse non senza ragione, che lo stipendio inerente al portierato poteva considerarsi sufficiente compenso all'ossequioso ma improduttivo saluto degli armigeri comunali.

Non ci vuole, però, un grande sforzo a capire che la potenzialità, diremo così, impiegativa di un municipio ha i suoi limiti, e che gli eccelsi palmipedi coscritti di Angers, quale che sia il loro sforzo per inventare il bisogno di nuovi ufficii, non avranno presto più modo di decretarsi, come hanno fatto finora, cariche e stipendii. E perciò mi viene in mente un dubbio: il giorno in cui il bilancio comunale di Angers non avrà più ufficii retribuiti da favorire, finirà pure il socialismo, e i cittadini torneranno a chiamare i reprobi forcaioli alle funzioni necessariamente gratuite di amministratori? Se mai, ciò dimostrerebbe la verità del proverbio che non tutto il male viene per nuocere.

* * *

Francis Jammes è uno dei giovani poeti di Francia più ammirati e discussi. Lo *Jammisme* è una forma d'arte di cui egli è il caposcuola, ed è una forma sana che ha il sangue e la fibra di quelle antiche, che hanno resistito al tempo, e hanno avuto in premio la gloria. Essa non è a base di simboli, di sdilinquimenti decadentisti, e di vani pianti amorosi; ma è sincera, piena di sentimento e di passionalità autentica, piena di quella semplicità assai più efficace d'ogni ricercata forma di manierismo.

Per la poesia di questo giovane si può usare la frase di Maeterlink, e dire che essa è *il sorriso dell'anima*. La sua poesia si fa dolce e alta in tutto ciò che è schietto e umano: è il sentimento che canta, un canto spontaneo, convinto, dolcissimo.

Ecco come l'amore, che ha pervertito tante fantasie d'artisti, e create tante strane forme, è cantato dal semplice poeta:

> Je sais que tu es pauvre:
> tes robes sont modestes.
> Mme douce, il me reste
> ma douleur: je te l'offre.
>
> Mais tu es plus jolie
> que les autres, ta bouche
> sent bon; quand tu me touche
> la main, j'ai la folie.

C'è in questi versi come un profumo gentile; le donne che vanno tutte in cerca d'un'anima, preferirebbero l'essere cantate da un tale poeta, anzichè divenire le celebri e tristi eroine d'un d'annunziano amore!

* * *

Un malinconico personaggio afflitto dalla mania della statistica ha voluto far sapere alle umane genti quante parole furono telegrafate da Marsiglia il giorno in cui l'eroe Kruger posò il vasto piede sul suolo francese.

In questa statistica l'Italia figura per parole 2773, ma siccome un solo giornale afferma di di averne avute lui 2421, bisognerebbe concluderne che tutti gli altri giornali messi insieme hanno ricevuto, quel giorno, sole 352 parole: di maniera che o il malinconico individuo della statistica ha detto una sciocchezza, o ci sono molti giornali che ricevono i dispacci particolari sul filo... delle forbici.

* * *

Tanto per chiudere.

Tra una signora tradita e un'amica.

— Tuo marito non si correggerà mai, e tu dovresti rassegnarti. Il lupo perde il pelo, non il vizio.

— Ma devi convenirne che è assai doloroso quando il pelo ha la forma d'una elegante mantella di lontra!...

Tutti noi

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Transvaal e Orange colonie separate.

Londra, 1. — Lord Giorgio Windsor ha presentato al Ministro delle Colonie, Chamberlain, le proposte del Comitato di vigilanza dell'Africa del Sud, colle quali viene chiesta la costituzione del Transvaal e dell'Orange in Colonie separate della Corona inglese, sotto la direzione dell'Alto Commissario della Colonia del Capo. La questione della loro autonomia sarebbe ulteriormente trattata. Il Transvaal e l'Orange sopporterebbero parte delle spese per la guerra.

Il comando supremo di Kitchener.

Londra, 1. — Il Ministero della guerra conferma che il maresciallo lord Roberts rimise ieri al generale lord Kitchener il comando supremo delle truppe inglesi nell'Africa del Sud.

La Regina ha approvato la promozione di lord Kitchener a tenente-generale, col titolo di generale comandante le forze dell'Africa del Sud.

AMULETI

La più fiera crociata bandita dall'istruzione, sia pure elementare, è quella contro il pregiudizio. Ma è sempre la stessa storia della persecuzione che crea i martiri; in nessun tempo, come ora, il pregiudizio ha imperato tanto, e gli orafi, i chincaglieri, i poveri negozianti ambulanti hanno fatto rifiorire il commercio vendendo, sotto forma di rimedio contro le disgrazie, i più svariati ed eleganti portafortuna. Il lasciapassare al pregiudizio è stato dato dalla moda, per la quale non vi sono barriere nè porte di ferro che resistano. Ciascuno, a seconda dei suoi quattrini, si compera la fortuna, anzi la compera all'innamorata, all'amica, a quella qualunque persona cara per la quale il cuore offre un augurio di felicità futura, sotto forma di un gobbettino, una mezza luna, un trifoglio, un piccolo teschio, ed anche un bel numero tredici, quello che una volta si nominava con le debite precauzioni, essendo appunto il numero del diavolo. Nessun dono dunque più gradito, più accetto, più simbolico di un mazzetto di ciondoli porta-fortuna. La potenza magnetica dell'amuleto, che nell'antichità era un privilegio raro, s'è andato oggi generalizzando. Oggi, in cui per aver imparato ad accrescerci il tormento del pensiero, per esserci creati in nome della civiltà un infinito numero di bisogni che non si possono soddisfare, oggi in cui siamo certo più infelici che i nostri avi d'un secolo fa, la fortuna va a buon mercato e si compra anche nell'ultimo bazar o nella più modesta bancarella di provincia. Ironia della sorte!

La più originale e completa collezione di amuleti è certamente quella del professore Bellucci dell'Università di Perugia. Il professore Bellucci, oltre ad essere uno scienziato che onora l'Italia, è un collezionista diligente, appassionato e intelligente che ha mutato il suo studio in uno scrigno di preziosi tesori. La collezione di amuleti fu esposta per la prima volta al Congresso internazionale di antropologia e archeologia preistoriche tenuto a Lisbona. Il numero di essi era allora di 120 soltanto. All'Esposizione nazionale di Milano nel 1887, a quella di Parigi nel 1889 e nell'ultima di Torino il numero crebbe fino a cinquecentoventisette, e oggi il collezionista appassionato ed astuto l'ha ancora aumentata. Ho detto astuto al mite e sereno professore Bellucci, perchè ho sentito dalla sua stessa bocca il racconto di astuzie e di inganni dovuti usare per poter cambiare con qualche moneta d'argento gli amuleti di cui i possessori erano gelosi custodi, e nelle cui virtù credevano, anche allo stremo della fame e della disgrazia.

La collezione è formata di oggetti differenti in minerali, metalli, pietre, vetri, ambra, agate, animali interi, o alcune parti, come ossa, denti, corna, unghie, conchiglie, coralli e piante intere o parti, radici, bulbi, tuberi, legno, cortecce, frutti, semi. Dagli amuleti preistorici, lavorati con la pietra del fulmine, va giù giù la collezione, fino alle reliquie sacre. E' la storia della infelicità umana, con le sue paure, le sue speranze, le sue illusioni, e in ciascuno di quei piccoli oggetti si è attaccata la fede d'un'anima, il bisogno di credere, di sperare nella felicità.

Alcuni degli amuleti sono stati tolti di sotto al capezzale d'un povero infermo, altri dal collo d'un bimbo che una madre amorosa voleva preservare dal dolore. Sono l'eredità irrisoria della felicità umana, non mai raggiunta da alcuno; sono il testimonio della pochezza della nostra anima orgogliosa, di fronte alla sovranità del dolore e alle ferree leggi del destino.

La bizzarria, la novità ha messo in voga, specie presso le donne, tutta una collezione di ciondoli portafortuna. Da Parigi giunge, ultimo amuleto l'elefante, un elefantino in oro, in argento, in metallo, in osso, e lo scarabeo d'Egitto, *piccolo come una gemma e grande come un destino*. Il più grazioso è un cerchietto d'oro, con nove catenine a ciascuna della quale è appeso un simbolico fiore. Iride, *la buona nuova*; margherita, *il pensa*; garofano, *amor sincero*; viola, *ricordo*; mughetto, *primavera*; anemone, *perdono*; giglio, *innocenza*; fuchsia, *gusto artistico*; violetta, *modestia*. Ogni giorno la mania della felicità, e lo spirito inventivo della moderna chincaglieria scoprono e mettono in commercio un porta fortuna. Due cuori, uno sovrapposto all'altro, come se battessero insieme, è l'eterno porta-fortuna che piace e innamora. Cuori preziosi, duri e freddi come la pietra, cuori d'oro, cuori argentei votivi, immagini di cuori veri, in cui passa un un palpito di vita e un fremito d'amore, voi soli sapete il segreto della felicità degli uomini; poichè la felicità è l'amore!

L'umanità ha un bell'essere scettica, l'istruzione ha un bel combattere il pregiudizio; l'anima umana, anelante di godere, accoglierà sempre desiderosa qualunque promessa di felicità, sia pure bugiarda come un povero amuleto, e andrà sempre in cerca d'un cuore, sia pure freddo come la pietra, o duro come il metallo!

Magda

Kruger in partenza da Parigi.

Parigi, 1. — Kruger si è recato alle 17 di ieri sera a prendere congedo da Loubet, all'Eliseo, dove lo ricevette il corpo di guardia con gli onori militari; il colloquio durò dieci minuti; quindi fece visita ai presidenti del Senato e della Camera, Fallières e Deschanel.

Da Loubet e da questi, Kruger ricevette in serata restituzione della visita.

Il Senato approvava all'unanimità con 261 voti una mozione di simpatia a Kruger.

Kruger è partito.

Parigi, 1. — Kruger ha lasciato l'*Hotel Scribe* alle ore 1,10 pom. ed è salito in carrozza chiusa, scortata dalle guardie repubblicane, recandosi alla stazione del Nord.

Numerosa folla lo ha acclamato vivamente lungo tutto il percorso.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 1, ore 15. — La prefettura e la polizia hanno prese grandi precauzioni per la partenza di Kruger.

L'arcivescovo condiscendendo a una domanda di Kruger, ha fatto suonare le campane del *Sacro Coeur*, quale segno di preghiera pei morti al Transvaal.

Esortazioni della Germania.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 1, ore 15.10. — La *National Zeitung* esorta Kruger a rinunciare al faticoso e inutile suo viaggio a Berlino.

Il *Boersen Courier* dubita che il presidente del Transvaal rechisi a Berlino con uno scopo politico; forse, egli non toccherà nemmeno la capitale germanica, ma da Colonia proseguirà direttamente per l'Olanda.

Fra la Guiana francese e il Brasile.

Berna, 1. — Il Consiglio federale ha comunicato oggi ai rappresentanti della Francia e del Brasile il lodo arbitrale circa la questione del territorio contestato fra la Guiana francese ed il Brasile.

Ecco il dispositivo del lodo:

L'arbitro avendo assimilato Vincent Pinson a Oyaper, la linea di confine franco-brasiliana viene formata dal fiume Oyaper, dal Capo d'Orange fino alla sua sorgente e dalla linea costituita dai monti Tumuc-Humuc, fino alla frontiera olandese.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

A Montecitorio

Seduta del 1° dicembre.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Il presidente è al suo posto alle 14, presenti 3 deputati e il ministro Pascolato! Ma lentamente sopraggiungono l'on. Rubini, che va a discorrere col presidente ed ha una ciera insolitamente allegra, e poi parecchi deputati. La seduta è aperta alle 14 e 5. Il verbale, letto dal segretario PAVIA, è approvato senza osservazioni.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Gallo nel collegio di Foligno. S'intende convalidata.

RUBINI, ministro del tesoro, prega la Camera di fissare una seduta domani per l'esposizione finanziaria. La seduta resta fissata per domani alle ore 15.

Interrogazioni.

Decadono per assenza degl'interroganti le interrogazioni degli on. Marchesano, Aguglia, De Prisco e Cerri.

VALERI interroga perchè siasi impedito al dottor Badini di aprire una farmacia a Porto Recanati.

ROMANIN JACUR, sottosegretario per l'interno, accenna alla legge e alla giurisprudenza molto controversa in fatto di farmacie.

A Porto Recanati si doveva aprire una farmacia. V'erano quattro concorrenti. Il prefetto credette di preferire il dottor Baini, proprietario di un'altra farmacia. Contro questa decisione il dottor Badini presentò ricorso, sul quale il ministero attende il parere del Consiglio di Stato.

FRADELETTO ed altri interrogano per conoscere gli intendimenti artistici del Governo circa i modelli delle nuove monete, dei nuovi francobolli e dei nuovi biglietti di Banca.

RUBINI, ministro del tesoro, risponde ch'egli ha dato ad una Società artistica di Firenze il premio di 2000 lire per un concorso per un nuovo tipo di monete metalliche. Quanto ai biglietti di Banca, il ministro aggiunge essersi adoperato affinchè anche il tipo dei biglietti di Banca sia mutato, e ha ragione di credere che i nuovi biglietti per tipo e carta possano incontrare il favore del pubblico.

PASCOLATO dice che per i nuovi francobolli e per le carte-valori si è rivolto ad un corpo artistico, invitandolo a indicargli un artista che presentasse un disegno. Questi ha presentato il disegno che è stato rimesso all'officina delle carte-valori per l'esecuzione. Si augura che il disegno adottato possa trovare favore presso il pubblico.

FRADELETTO loda e ringrazia i ministri. Li esorta a proseguire ad adoperarsi per fare onore al sentimento artistico italiano. Nota la deformità delle nostre monete metalliche, specialmente di quelle per l'Eritrea, in confronto delle quali osserva quanto sia artistica invece la moneta metallica di Menelick, il quale ebbe il buon senso di farla modellare da un insigne artista francese. Svolge con parola ornata, ascoltata con simpatia e spesso approvata dalla Camera, considerazioni estetiche e si dichiara soddisfatto.

NOE' interroga sulla flagrante violazione delle convenzioni ferroviarie, le quali impongono alla Società per le ferrovie sicule che in Messina vi sia una direzione di esercizio per tutta la rete sicula.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dimostra invece che Messina sia per il numero degli impiegati, sia per i servizi, si è molto avvantaggiata con le convenzioni ferroviarie e con la direzione di esercizio.

NOE', che parla per la prima volta, fa una vera tirata, e sostiene che Messina è stata sacrificata, le si è tolto questo e le si è tolto quest'altro; e il Governo ci pensi, perchè Messina, la Sicilia è stanca, e non farà più ciarle ma qualche cosa di più serio. *(Uh! rumori)*.

GALLINI interroga sulla detenzione arbitraria di tal Mazzotti.

ROMANIN JACUR, sottosegretario per l'interno, dà lunghe ed esaurienti spiegazioni. Dice che si trattava di una misura di precauzione. Il Mazzotti, arrestato come sospetto anarchico, fu trattenuto per chiedere informazioni al Governo francese.

BALENZANO, sottosegretario per la giustizia, dimostra con documenti che il Mazzotti era imputato di furto, e però fu trattenuto in arresto finchè non si ebbe ordinanza della Camera di Consiglio che lo proscioglieva dall'imputazione.

GALLINI. Questa non è che una scusa! (*Rumori*).

Torniamo all'emigrazione.

LUZZATTI espone il nuovo testo dell'art. 1° concordato dal Governo e dalla Commissione.

VALLI E. ritira il suo emendamento. MAJNO insiste sul suo che è respinto. E l'art. 1° è approvato nel nuovo testo.

Si riprende la discussione all'articolo 9 concernente la nomina degli ispettori di emigrazione e l'istituzione dei comitati d'emigrazione.

L'on. GALLETTI svolge un emendamento circa la composizione dei comitati e le loro attribuzioni, che vuole determinate con disposizioni tassative, e che sieno presieduti da un magistrato.

L'on. MAINO svolge anche lui un emendamento sulla composizione dei comitati, in cui vorrebbe che entrino due operai delegati delle Società agricole e operaie.

L'aula non è troppo popolata. Sono al banco dei ministri gli on. Visconti-Venosta, Chimirri, Pascolato e Morin.

LUZZATTI spiega i criterii seguiti dalla Commissione per la composizione dei comitati. Si è cercato di mettere la povera gente in relazione con quelli coi quali ha contatto e che possono illuminarla. Non accetta le modificazioni proposte. La Commissione del resto non dà grande importanza a questi comitati mandamentali. Accetta che entrino a far parte di questi un membro delle Società agricole od operaie locali scelto dal Consiglio comunale.

ABIGNENTE propone che l'ispettore d'emigrazione debba vigilare altresì alla tutela e visita del bagaglio degli emigranti sia in partenza, sia al ritorno.

MAZZA sostiene che il parroco o altro ministro del culto nel comitato sia sostituito da un membro di Società operaie, scelto dal Consiglio comunale.

RIZZETTI domanda che il comitato, invece che dal sindaco, sia presieduto dal pretore.

LUZZATTI non ha nessuna difficoltà che il presidente sia il pretore.

VISCONTI-VENOSTA, ministro, consente a nome del Governo.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge relativo alle spese per la spedizione in Cina; ripresenta il disegno di legge per i medici stranieri esercenti in Italia.

La prima parte dell'articolo 9 è approvata, com'è proposta.

La seconda è approvata con la lieve modificazione accettata dal Governo e dalla Camera.

FALLETTI e MAJNO ritirano i loro emendamenti. L'emendamento Mazza-Garavetti è approvato.

L'ultima parte dell'articolo è approvata con le modificazioni recatevi dalla Commissione d'accordo col Governo.

Veniamo all'articolo 10, che riguarda la scelta dei medici che debbono viaggiare a bordo dei piroscafi, i vettori, gli uffici da istituirsi all'estero e la nomina degli ispettori di emigrazione.

SANTINI si dichiara fautore del disegno di legge che tutela l'emigrazione. Ricorda a proposito dell'affetto che lega gli emigrati alla madre patria, la parte presa da essi al lutto nazionale. Quindi entra a discorrere del servizio medico a bordo. Ringrazia gli oratori che lodarono l'opera dei medici militari; la lode gli è tornata più cara perchè venuta da avversari politici, come l'on. Colajanni.

Crede poi conveniente, per evitare pericoli che prima di farli partire si dovrebbe accertare della vaccinazione degli emigranti.

BACCELLI A. svolge un ordine del giorno tendente a stabilire che alle sorti dell'emigrazione italiana debba almeno in parte provvedere l'azione protettrice dello Stato. Abbiamo il dovere di tutelare i nostri emigrati all'estero. Dov'è un italiano, colà è l'Italia. Venute meno le colonie militari, si deve dare impulso alle colonie agricole e commerciali.

PRESIDENTE fa osservare all'oratore ch'egli rientra nella discussione generale.

L'oratore, tornando all'articolo 10 invita il Governo, appena sia approvata la legge sulla emigrazione, a stanziare le somme occorrenti per istituire negli altri Stati, anche mediante accordi coi rispettivi Governi, ufficii di protezione, d'informazione e d'avviamento al lavoro.

VISCONTI-VENOSTA, ministro, si associa alle considerazioni dell'on. Baccelli. Egli farà certamente quanto sarà possibile per istituire uffici di protezione e di lavoro, ma non può prendere fin d'ora impegni sul bilancio, nè relativamente al tempo.

Prega quindi l'on. Baccelli di prendere atto delle sue dichiarazioni e non insistere nella sua proposta.

L'on. BACCELLI A. prende atto e acconsente.

DI STEFANO si occupa del servizio di sorveglianza a bordo dei piroscafi. Non approva che siasi tolta agli ufficiali di bordo la possibilità di essere nominati commissarii governativi, possibilità limitata invece ai soli medici.

VALLI E. propone che i vettori debbano versare le loro competenze, nella cassa del fondo per l'emigrazione entro tre mesi dalla pubblicazione della legge.

MORIN, ministro della marina, dimostra come la persona che con maggiore competenza può esercitare, a bordo, le funzioni di commissario governativo, è il medico di marina. Non esiste il pericolo che manchi, con la scelta di questi, il personale sanitario alla marina. Prevede anzi un vantaggio per la marina, nei casi di guerra, da questi medici che in tempo di pace si sono abituati al mare.

Si approva la prima parte dell'articolo e poi l'altra, con una lieve modificazione di forma accettata dal Governo e dalla Commissione.

L'articolo 11 contempla gli arruolamenti di emigranti per i quali è necessaria la patente di vettore, di cui determina le condizioni per ottenerla.

Parlano gli onor. FABBRI e FIAMBERTI, che propongono emendamenti.

VISCONTI VENOSTA, ministro, discorrendo sugli emendamenti proposti, ripete che lo scopo principale della legge è la trasformazione della figura attuale dell'agente, di fare cessare lo sfruttamento da esso esercitato a tutto danno dell'emigrante.

Accettare la proposta che la patente possa essere data anche a coloro che non hanno piroscafi, equivarrebbe a far risorgere l'agente. Egli quindi non può accettarla. La legge offre anche agli agenti il modo di occuparsi. Ciò ch'essa vuole evitare è il lucro non dovuto: lo sfruttamento. Il Governo mantiene l'articolo della legge.

LUZZATTI. La Commissione è d'accordo col Governo.

La Commissione mantiene l'articolo qual'è che esclude il parassita e lascia aperta la via alle compagnie nazionali e straniere.

Sono ritirati tutti gli emendamenti, meno una aggiunta dell'on. VIENNA, il quale propone che la patente di vettore possa conferirsi anche agli agenti marittimi che siano rappresentanti di compagnie nazionali od estere noleggiatori di piroscafi e specialmente delegati delle compagnie di navigazione.

L'emendamento non è accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

CON FIGURA RE.

Sciarada.

Quando ad Oriente in cielo
Spunta ridente il sol,
Sorride il mio *primiero*
Sovra il terrestre suol.
Che val lottare e vincere
In questo basso mondo,
Poichè a fin si muore
Poichè tutto è *secondo*!
Vicino, oppur lontano,
Tu puoi trovar l'*intero*
Nel tuo salotto, oppure
Nell'ottomano impero.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La presentazione del nuovo prefetto.

FIRENZE, 30 (*Pit.*) — Oggi, il nuovo prefetto commendatore Winspeare, presentato al Consiglio provinciale dal presidente principe Corsini, ha pronunciato un discorso applauditissimo. Disse di compiere un dovere porgendo un affettuoso saluto ai consiglieri e pregandoli di portare questo saluto in mezzo alle gentili, industri e laboriose popolazioni che rappresentano. Aggiunse che se nella sua lunga carriera apprese ad amare il lavoro, non mai riuscì ad acquistare la coscienza delle sue forze; proseguì: « La mia trepidazione diventò ben grande venendo in questa terra civile, ove floriscе la coltura, ove la sapienza civile è così reputata! Sarei anzi stato sgomento se non avessi conosciute le vostre doti, che rendono sicuro ogni pellegrino che venga a visitarla: la cortesia e la benignità della vostra natura ».

E concluse che avrebbe dedicato alla Provincia tutte le sue forze per il bene della patria, inseparabile dal bene del Re.

DA NAPOLI.

I guasti del temporale — Appropriazione e furto — Nel collegio dell'Avvocata.

NAPOLI, 30 (*F. R.*) — Una pioggia torrenziale e ininterrotta si è riversata questa sera sulla città, con accompagno di fulmini scroscianti e d'impetuoso vento. Tale era l'impeto delle acque che tutte le vie ne sono state inondate, producendo sprofondamenti stradali e accumulando nei cortili, nei *fondi*, montagne di pietre e di terreccio.

Si spense la luce elettrica nella Galleria Umberto I, fu sospeso il telefono; il mare, offrendo uno spettacolo immenso, produsse pure danni su tutta la costiera dai Granili a Posillipo.

Vennero salvate varie imbarcazioni, fra cui due nelle quali stavano quattro poveri posteggiatori, musicanti ambulanti, che si erano recati sotto il piroscafo *Oruba* da poco giunto in porto, per divertire i passeggeri e guadagnarsi qualche soldo. Uno dei quattro era cieco, e i compagni poterono aggrapparsi agli scogli della cinta, ma lasciarono lui, poveretto, solo nella barca; per fortuna accorse il nostromo Zanchi con tre marinai, e il miserello fu salvo.

Molti piroscafi corsero pericolo di naufragare; il *Sumatra*, proveniente da Genova, giunse in porto con 16 ore di ritardo.

La via Caracciolo, per le furie delle onde, che trascinavano blocchi di pietra fin presso al *Grand Hôtel*, fu resa impraticabile e si dovette disporre un servizio di piantonamento per impedire ai pedoni di passarvi.

— E' stato arrestato certo Ottavio Scarpelli, napoletano, che a più riprese s'era appropriato di 11,000 lire sul conto d'una grossa somma da lui ritirata al Banco di Napoli per conto della famiglia Mastrilli, di cui era amministratore prima ancora della morte della marchesa di Gallo, signora Filomena Doria, capo di casa.

— Nell'ufficio del cambiavalute De Santis, in piazza Municipio, è stato ieri sera arrestato Gaetano Oliveto, d'anni 33, da San Severo, fattore della nota Casa Masselli di quella città.

L'Oliveto tentava di cambiare dei titoli di rendita per 30,000 lire, rubati al Masselli; era scomparso da parecchi giorni senza più dare notizie di sè.

— E' stata proclamata la candidatura pel collegio dell'Avvocata del colonnello di S. M. Michele Martinelli, di cospicua famiglia dimorante in Napoli nella sezione Avvocata. Sarà il solo candidato della parte costituzionale, la cui riuscita a primo scrutinio sembra assicurata. Nel campo opposto stanno la candidatura repubblica dell'avv. Roberto Mirabelli e la candidatura socialista di Pasquale Guarino, che sarebbe rinforzata, si dice, da una candidatura De Felice. Infine i clericali portano Sabino Rota.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

Al principio della udienza viene richiamato ad istanza della P. C. l'avv. *Lega* che a domanda dell'avv. Nasi, risponde: Alla vigilia delle elezioni fu affisso a Centuripe un telegramma firmato Codronchi e diretto al candidato Vaccaro, nel quale era detto che Centuripe sarebbe stato aggregato a Catania. Mi constò che fu una arma elettorale dell'ultimo momento.

Il Codronchi si occupò per soddisfare questo legittimo voto dei Centuripini, ma a me mi consta assolutamente che quel telegramma diretto al Vaccaro era apocrifo. Fu scritto da un certo maestro Franco.

Codronchi — Quando fu pubblicata la relazione parlamentare, scrissi una lettera ad un giornale di Roma — l'*Opinione* — smentendo di aver telegrafato per questa questione al Vaccaro. E difatti il Vaccaro mi scrisse subito una lettera affermando di non aver mai ricevuto questo telegramma.

Il Codronchi legge la lettera, e vorrebbe farla acquisire agli atti, ma il presidente dice che basta farla inserire al verbale.

Licenziato il Lega, viene introdotto il teste *Barbagallo* che dice come pochi giorni dopo le elezioni scatì un diverbio tra certo Grandi e il delegato Feoli. Il Grandi si lagnava di essere stato arrestato avanti alle elezioni, e il Feoli rispondeva che si dispiaceva di non aver arrestati tutti i fautori del Castorina, giacchè lui, protetto dai suoi superiori, se ne impippava di tutti.

E' introdotto il teste cav. Dalmazzo che era sottoprefetto di Acireale durante le elezioni del 1897. « Ebbi ordine, dice, di tenermi estraneo alle lotte politiche, ordine che trasmisi a tutti i miei dipendenti, compreso il delegato Feoli, che era inviso ai partigiani del Castorina a Giarre. Nel periodo delle elezioni si accrebbero le accuse contro il Feoli. Lo feci chiamare chiedendogli spiegazioni. Comunicai tutto al Codronchi. Il 20 marzo ebbi un telegramma dal Codronchi ove mi diceva che aveva saputo dal Castorina che a Giarre l'ordine era turbato dai partigiani del Perotta. Mandai un delegato a Giarre, che invece mi telegrafò come l'ordine era stato turbato dai fautori del Castorina.

Presidente — Sa nulla che lo spoglio delle schede si protrasse sino al mattino?

Teste — Il risultato delle elezioni si ebbe molto tardi a causa di gravi tumulti avvenuti nella sala elettorale. Fui anzi obbligato a mandare molti carabinieri.

Trapanese — Furono mandati ispettori ad Acireale?

Teste — Sì.

Trapanese — Ad Acireale l'on. Grassi-Pasini ebbe competitori?

Teste — No.

Codronchi — Capisco a che tendono le domande della difesa. Debbo perciò dichiarare che mandai commissari in quei comuni ove da informazioni assunte mi risultava che l'amministrazione non procedeva regolarmente. E difatti nel maggio '96 mandai circolari ai prefetti perchè inviassero appunto commissari ai bilanci dove se ne sentiva il bisogno.

Teste — Anche io ricordo di aver ricevuta tale circolare.

De Felice — Prima delle elezioni, furono sciolti Consigli comunali?

Teste — Sì, quello di Giarre perchè su 30 consiglieri si trovò ridotto a soli 12. Due erano morti, ma 15 diedero le dimissioni. E poi anche quello di Piedimonte Etneo, per gravi ragioni amministrative.

Stoppato — Abbiamo qui il decreto. Fu sciolto perchè vi era sciopero fra i consiglieri comunali, per atti di favoritismo, e per irregolarità nell'appalto del Dazio.

Dopo la solita sospensione di mezz'ora si riprende con l'audizione del teste comm. *Ferri*, che in seguito ad accuse contro i funzionari di Giarre durante le elezioni, fu mandato dal Rudinì a fare un'ispezione. Egli dice: « Esaminai il prefetto Dall'Oglio a Modena, i delegati Feoli e Fasce a Roma. A Catania esaminai il direttore delle carceri e molte altre persone. Ma siccome volli fare un esame obbiettivo della questione, tanto a Catania, come anche al ministero, esaminai tutti gli atti relativi senza interrogare persone. Non mi recai a Giarre ad esaminare persone perchè i guelfi mi avrebbero detto bianco, e i ghibellini nero. Feci una relazione molto minuta e molto dettagliata, nella quale conclusero che i fatti narrati nella relazione del Comitato inquirente erano esagerati, relativamente agli abusi di funzionari. La Commissione parlamentare si basò sopra a testimonianze locali, evidentemente interessate ».

Nasi (al teste) — La sua inchiesta fu anche sullo scioglimento del Consiglio comunale di Giarre?

Teste — Sì.

Nasi — Sulla sospensione dei mandati di cattura dei fratelli Barbagallo?

Teste — Sì.

Nasi — Sui tafferugli e disordini nei giorni delle elezioni, e sui rilasciamenti di certificati elettorali?

Teste — Sì.

Nasi — Le conclusioni della sua inchiesta sono le seguenti: che le lotte inconsulte dei partiti resero difficili le condizioni dei funzionari, e che il Codronchi emanò ad essi ordini di completa astensione da qualunque lotta elettorale!

Lollini — Si oppone a questo sistema di leggere all'udienza documenti riservati.

Nasi — Se le dispiace ch'io legga, posso dirli a memoria! Del resto la relazione Ferri mi consta *sic et simpliciter*; la relazione parla del Codronchi, ed è naturale che il Codronchi ne sia venuto a cognizione. Del resto l'avv. Lollini non fece altrettanto con l'on. Castorina quando gli domandò se era vero che aveva spediti dei telegrammi e dei quali lesse il tenore?

Gasmano — Allora esibiscano questo documento.

Nasi — Lo richiami dal Ministero il Presidente, d'ufficio. Io non so la relazione, e perciò non posso presentarla, soltanto la conosco, e credo di conoscere le conclusioni della relazione: ed è appunto se son quelle che vorrei sapere dal comm. Ferri.

Lollini — La difesa si rimette al Tribunale, aggiungendo che quelle conclusioni non sono che un panegirico per il Codronchi, e non riguardano i funzionari.

P. M. Santoro — Sono dolente di dover ripetere sempre le stesse parole! Ma se si ripetono gli stessi incidenti, come debbo fare! Chi è aggredito si deve servire di tutte le armi, prendendole dove può e scegliendole come meglio crede. Del resto, i divieti debbono essere scritti, e noi non troviamo in nessun codice che si proibisca di servirsi di documenti ufficiali. Non sarà una facoltà, è vero, ma non è neppure un divieto. Mi associo quindi alla P. C.

Lollini — Si oppone facendo formale incidente, giacchè non crede che il Codronchi solo per difendersi abbia avuti quei documenti.

Il tribunale si ritira per deliberare, mentre nell'aula si commenta vivamente l'incidente. Il tribunale esce dopo pochi minuti, respingendo l'incidente sollevato dalla difesa.

Gasmano — Protestiamo!

De Felice — Pur rispettoso alle volontà emesse dal tribunale, dichiaro di non potermi difendere con le stesse armi della parte civile. Se si continuerà così, io mi ritirerò.

Ferri — Tengo a dichiarare che da parte mia, dopo che feci la relazione, non me ne occupai più, e non fui io che la fornii alla P. C.

Nasi — Escludiamo nel modo più assoluto che il comm. Ferri, direttamente o indirettamente, abbia comunicato all'on. Codronchi la sua inchiesta, la quale fu nota a lui da due anni circa, essendo altri i rappresentanti del Governo.

Avendo l'avv. Nasi presentato al tribunale le conclusioni della relazione Ferri, il giudice Ercolani la legge. Sintetizzando le larghe pagine, risultano completamente infondate le accuse di partigianeria, di violenze e di abusi che sarebbero state compiute e dal Codronchi e dai funzionari pubblici durante le elezioni del 1897 in Sicilia.

Il comm. *Ferri* riconosce come sue le conclusioni lette.

Nasi — Quando il teste andò a Catania il delegato Feoli era a Giarre?

Teste — No.

Nasi — Facciamo constatare come invece il Castorina disse che tutti i funzionari rimasero alle loro destinazioni.

De Felice — Ringrazia la P. C. di aver prodotti documenti che serviranno alla mia difesa (*ilarità*).

Nasi — Poteva fare a meno allora di opporsi a farci perdere tanto tempo.

Il comm. Ferri viene licenziato, ed è introdotto il marchese di *San Giuliano*.

« Confermo, dice, ciò che avrò detto alla Camera relativamente alle elezioni di Sicilia.

De Felice — E' vero che il sistema del Codronchi perturbò la coscienza morale della Sicilia?

Teste — Questo è un giudizio politico.

De Felice — Che i metodi del Codronchi furono violenti?

Teste — Anche questo è un giudizio politico.

E con questo intercalare l'on. di San Giuliano para abilmente le domande del De Felice. L'udienza continua. (*dcr.*)

Uno scontro ferroviario.

Genova, 1, ore 9.50. — Nel pomeriggio di ieri fra Rossiglione ed Ovada vi fu uno scontro fra i due treni merci n. 3336 e 3337.

Vi sono 6 feriti. I danni materiali sono rilevanti. La linea è ingombra.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — Questa sera *Le piccole Michu*, col debutto della signora Majeroni, una nuova *Bianca Maria*. Domani alle 5 *La figlia di Pagliaccio*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, alle 9 *Il duchino*. Lunedì prima della *Veronica*.

Valle. — Nulla c'è d'aggiungere per la cronaca dell'entusiastico successo della *Satira e Parini*. Questa sera *Shylock, il mercante di Venezia*, di Shakespeare, una magnifica interpretazione del Novelli.

Adriano. — Stasera un programma straordinario di svariatissimi esercizi. Domani due rappresentazioni, alle 5 e alle 9. Quanto prima *Cendrillon*, una *féerie* eseguita da 150 ragazzi.

Nazionale — Questa sera prima rappresentazione delle *Cinque parti del mondo*, uno dei grandi successi della compagnia Calligaris Gravina. Domani due rappresentazioni.

Un nuovo lavoro di Hauptmann.

Gherardo Hauptmann ha terminato un dramma in quattro atti: *Michele Kramer*, che sarà rappresentato prossimamente al Deutsches Theater di Berlino. Noi dobbiamo specialmente ad Ermete Zacconi, l'interprete insuperabile di *Anime solitarie* e del *Collegio Crampton*, se Hauptmann è conosciuto ed ammirato.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le piccole Michu*, ore 9.
Valle. — *La satira e Parini*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Le Vergini*, ore 9.
Manzoni. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nuovo. — *Cendrillon*, ore 9.

Sciopero terminato.

Messina, 1. — Oggi è stato ripreso il servizio dei tramvieri, essendosi appianate le divergenze fra questi e la Società.

Uccisa dallo sposo!

Capua, 1, ore 11,10. — Nella frazione San Marco di Teano il possidente Eusebio Passeretti, di 30 anni, attaccò lite con la sua giovine sposa Angela Razzini, per gelosia, e la uccise a colpi di pugnale.

L'uxoricida è latitante.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 1 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani Santa Bibiana — Santa Blandina — S. Aurelio, martire.

Ricorre il compleanno:

di Donna Carlotta Colonna dei principi di Stigliano — della contessa Francesca Ranieri Venuti, Perugia — della contessa Amelia Visone, nata dei conti Rasini di Mortigliengo, Torino — della contessa Virginia Servanzi, nata Negroni-Caffarelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,2 — massima 12,6.

ADDIO AUTUNNO!

Il freddo e la pioggia, due nemici vittoriosi, hanno fugato l'autunno, prima assai della data ufficiale. L'inverno è incominciato, rigido, oscuro, malinconico: è cominciato dopo le ultime giornate estive, così liete di sole, così dolci di tepori e di profumi. Le vie sono mutate in rigagnoli; dal cielo la pioggia scende incessante, e il vecchio Tevere rigurgita. Gli occhialoni dei ponti sono scomparsi sotto l'acqua, più torbida e più gialla, non una barca affronta la corrente, e il romuleo fiume, come un nemico tenuto a stento prigioniero, freme e minaccia rovina. La lieta fioritura di violette, che pareva un anticipato saluto, e una dolce promessa della lontana primavera, è stata distrutta dalla pioggia. La campagna è deserta, i giardini squallidi, la città triste. Dinanzi a Montecitorio non più i gruppi dei soliti sfaccendati, ma poche carrozzelle, e i *coupés* dei ministri, dei sottosegretarii di Stato, dei deputati più ricchi, fanno acqua come la malconnessa barca della politica italiana. La città ha preso un aspetto severo e malinconico. Le donne hanno deserte le vie, e le poche che affrontano la pioggia, o sono operaie malcalzate e malvestite, o straniere che affrettano il passo, goffe nei lunghi impermeabili, e ineleganti con le doppie scarpe di gomma, che permettono loro l'ardito esercizio di *sport* acquatico per le vie della città eterna. Certo, vedendole, non tornano a mente i « bei piedini, così ben calzati » del guado stecchettiano, nè ravviva il sangue, agghiacciato dal vento e dalla pioggia, la tentazione del peccato.

Le belle passeggiate al Pincio e a Villa Borghese, così mollemente seducenti nel suggestivo tramonto autunnale sono state distrutte dalla pioggia; le gaie gite borghesi fuori delle porte, non sono andate più in là delle classiche ottobrate, perchè quest'anno l'autunno ci ha tradito, non addolcendoci con le sue mitezze il passaggio all'inverno. L'inverno poi, non ci ha portato, per ora, che il freddo, la pioggia, e le sedute di Montecitorio. La stagione mondana dorme, nelle sue manifestazioni di eleganza privata e ufficiale. Certo la « Casa di Goldoni », per quanto Novelli vi eserciti la sua ospitalità di gran signore della scena, e di artista insuperabile, non basta alla storia dei teatri invernali romani. Si attendono le *Maschere* di Mascagni, ma a metà gennaio, quando cioè saranno passate le feste solenni e tradizionali, quando l'inverno si sarà trascinato per un bel pezzo nella sua apatica inerzia. Intanto, gli amici, i fortunati, cominciano già con le indiscrezioni. Si dice di queste *Maschere* tutto il bene possibile, e chi l'ha sentite a pianoforte, accennate dal maestro, n'è rimasto entusiasta... sebbene l'esecuzione vocale non fosse davvero perfetta. Immaginiamoci poi che feste, quando artisti rinomati, faranno risuonare le note melodiose di Pietro Mascagni sotto la volta artistica del nostro bel Costanzi!

Un radioso sorriso dell'arte potrà confortarci dell'autunno che ci ha traditi, e far lieto tutto un inverno che s'annunzia musone e freddo. Ma i nostri lamenti sul sole e sulla pioggia sono uno sfogo di retorica più o meno colorita; i poveri, quelli che soffrono davvero il freddo e la fame, si sono già ridotti, nelle loro catapecchie, e l'orrore della miseria ha fermato sulle loro bocche l'addio al sole, alla terra feconda, all'autunno ricco di tesori; quell'addio sincero e doloroso come un rimpianto!

✡✡

Consiglio comunale.

S'incomincia alle 9 3/4, l'ora in cui ogni buon padre... coscritto dovrebbe già stare in letto. Aperta la seduta il sindaco annuncia due interrogazioni; una del consigliere Cecchini intorno al nuovo appalto del dazio consumo con il Governo: l'altra, opportunissima, è del consigliere Tenerani sugli intendimenti della Giunta in ordine alla sistemazione di piazza di Venezia e specialmente sulla ricostruzione del palazzo Torlonia. Il sindaco risponderà nella prossima seduta.

Approvate due propostine, il consigliere *Tommasini* in parte approva e in parte combatte le modificazioni che la Giunta si è prefissa d'introdurre nell'organico dei componenti la banda comunale. Al discorso agrodolce risponde l'assessore San Martino difendendo a spada tratta le proposte della Giunta, alle quali parve equo migliorare le condizioni dei musicanti comunali in vista anche dell'aumento del servizio cagionato dall'apertura del Pincio. Tommasini non trova di suo gusto la *cavatina* e insiste perchè la questione sia rinviata al bilancio. San Martino bissa il suo *pezzo* e la proposta della Giunta messa ai voti è approvata.

E passiamo alla discussione generale del bilancio. Apre il fuoco *Ernesto Pacelli*. Malgrado la costante opera di salvataggio dell'amministrazione, la situazione finanziaria del Comune rimane incerta e grave. Una entrata di 10 milioni non trovasi più in corrispondenza con i cresciuti oneri dei bilanci. L'unificazione di alcuni pe stiti prima, la trasformazione di altri poi, il progressivo e rapido prelevamento degli ultimi residui attivi, gli urgenti bisogni di cassa, sono la più eloquente dimostrazione di legittime preoccupazioni.

Le ripetute dichiarazioni del sindaco e dell'assessore delle finanze fecero sperare efficaci concorsi governativi a vantaggio di Roma, la quale, come disse il sindaco nel suo discorso inaugurale, non è umile ancella che implora, ma sovrana che esige. Non ricorderà i programmi contenuti nella relazione del bilancio 1900 di fronte a quella umiliante del 1901. Il consigliere Pacelli parla poi dei considerevoli aiuti che annualmente ricevono Parigi e Vienna dai rispettivi Stati, e dichiara di non apprezzare l'anticipazione di 300 mila lire per un biennio e il semplice affidamento per la rinnovazione in un decennio dell'operazione con la Cassa depositi e prestiti per affrontare la rata del debito dei 170 milioni. Conchiude dichiarando di non essere nè contento nè tranquillo dei provvedimenti finanziari.

Nathan riconosce che il bilancio non è un ideale. Se provvede al presente non dà garanzie per l'avvenire. Crede però che l'amministrazione meriti lode per la semplicità della struttura del bilancio. Lamenta che le entrate ordinarie decrescano anzichè aumentare. Non si meraviglia della rinnuovazione del prestito e trova sagace e prudente il criterio adottato di provvedere ai lavori più urgenti. Il bilancio attuale si potrà migliorare lesinando sulle spese e cercando di aumentare le entrate, specie quando è dimostrato che molte di queste possono gettare di più, ad esempio la tassa di famiglia. Conclude bene augurandosi per l'avvenire, e ringraziando la Giunta d'aver esposto chiaramente nel bilancio la situazione finanziaria.

E dopo una breve replica del consigliere *E. Pacelli* prende la parola il consigliere *Santucci*. Riconosce anche egli che il bilancio ha il pregio della chiarezza. Le esamina. Esso vive sulle spese straordinarie: con l'ultimo milione del prestito di 15 milioni, impegnato per gli edifici scolastici ogni riserva è esaurita.

E' necessario provvedere ad una soluzione definitiva. S'incominci con la trasformazione del prestito dei 150 milioni. Si augura anche egli che Roma da parte dello Stato possa avere un trattamento più corrispondente alla sua dignità, reclama anche egli un più equo accertamento delle imposte: crede che da una revisione della tariffa daziaria si possano trarre nuove risorse. Non può seguire il consigliere Nathan nella lusinga di una diminuzione di spese, quando altri bisogni urgono per la pubblica istruzione e per la sanità pubblica. Conclude insistendo perchè rinunciando a un metodo che ci fa vivere giorno per giorno si concreti un programma che ci apra una strada sicura per l'avvenire.

Caruncio fa alcune raccomandazioni in ordine ai capitoli dell'entrata.

Nathan replica brevemente.

Cascioni trova che il bilancio suscita legittime speranze per l'esecuzione di notevoli opere pubbliche.

Intanto la mezzanotte è passata di una ventina di minuti e il sindaco, vista l'ora tarda, toglie la seduta.

Contro una deliberazione della Società dei telefoni.

Con circolare del 10 u. s. la Società generale italiana dei telefoni ha avvertito i suoi abbonati di Roma che a partire dal prossimo primo gennaio 1901 la riscossione delle quote d'abbonamento sarà fatta non più a domicilio ma presso un istituto bancario, con avvertenza che trascorsi 20 giorni dalla scadenza i morosi saranno assoggettati ad un diritto d'esazione di L. 1 per ogni bolletta.

Nella circolare in parola si attribuisce la nuova misura al bisogno di superare le difficoltà e le spese d'esazione che coll'accrescersi degli abbonati sono in continuo aumento.

Allarmata da codesta misura la Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma ha diretto alla Società dei telefoni una sensatissima lettera ricca di giuste considerazioni, con la quale chiede che la Società stessa receda da una deliberazione, che nel più dei casi, data la difficoltà di rammentarsi delle varie scadenze, si risolverebbe in un aggravio del prezzo d'abbonamento.

E anche noi, come la Società tra i negozianti ed industriali, ci auguriamo che la Società dei telefoni voglia rinunciare alla minacciata innovazione, la quale, per più riguardi poco giusta, apporterebbe periodicamente o una nuova spesa o un notevole disagio.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario don Francesco Faberi, professore di teologia e direttore delle opere spirituali nelle scuole del pontificio seminario romano.

Accademia medica.

Domani mattina, alle 10,30, all'Università l'Accademia medica terrà una adunanza straordinaria con un ordine del giorno importantissimo.

Il Tevere, la pioggia, le disgrazie ecc.

IN ROMA.

Continua la cronaca tutt'altro che allegra.

Alle catacombe di San Calisto è crollato un vecchio muro. A ponte Nomentano le acque dell'Aniene straripando hanno ingombrato per oltre trecento metri le vie e le campagne vicine. Pel rigurgito d'una fogna è allagata buon tratto di via Casilina. Anche la via Angelica è allagata. A Monte Verde, presso la stazione di Trastevere, è franato il terreno per oltre trenta metri. Nella tenuta di Forte di Papa e Forno Nuovo, a 35 chilometri da Roma, circa 700 pecore, cavalli e buoi sono stati bloccati dalle acque insieme a parecchi pastori. Il sindaco ha inviato vigili e soccorsi. Ieri sera dodici vigili col tenente Giuliani partirono con macchine e barche. Giunti a Castel Giubileo trovarono che l'acqua copriva a metà i carri. L'ufficiale e i vigili dovettero salire in ferrovia, ma giunti a *Sette Bagni* seppero dai carabinieri che i pastori erano stati già posti in salvo.

Alle tre l'idrometro di Ripetta segnava m. 14,50.

Il municipio ha disposto che si tengano pronti a disposizione del Genio militare carri e barche perchè all'occasione si possano portare immediati soccorsi nella campagna allagata o minacciata d'alluvione.

All'ora in cui scriviamo — 6 pomeridiane — l'idrometro di Ripetta segna 15 metri. E' totalmente inondata la piazza della Bocca della Verità e così dicesi della via Marmorata, del Foro Romano, di parte di via della Lungara e vie limitrofe. Presso il ponte Nomentano la via e la campagna sono allagati per 300 metri. Alcuni casolari sono in pericolo.

Dappertutto si opera il trasbordo per mezzo di carri municipali.

Il comandante della divisione militare, generale Fecia di Cossato, a termine del regolamento sulle piene del Tevere ha affidato al comandante del reggimento genio la direzione dei soccorsi e dei salvataggi.

E il genio ha già costituite le quattro zone militari, cioè: ospedale militare, fabbricato Santi Apostoli, Castel Sant'Angelo, San Calisto in Trastevere.

Il cimitero dei protestanti al Testaccio è interamente coperto dall'acqua. Sul luogo si sono recati un pastore evangelico e il cav. Trucchi direttore del cimitero del Verano.

Per facilitare il transito ai pedoni i vigili hanno dovuto costruire ponti dietro il monte Testaccio e a San Bartolomeo all'Isola.

Nella basilica di San Paolo si è infiltrata l'acqua per una altezza di 10 centimetri. Vi si è recato il comm. De Angelis direttore dell'ufficio monumenti al ministero della P. I.

Alcune casupole dietro la Basilica sono in pericolo. Sono accorsi i vigili ordinandone lo sgombero.

Il tram di San Paolo limita la corsa fino allo scambio in via della Salara Nuova.

Un incidente. Un carro che operava il trasbordo in via Marmorata si è improvvisamente spezzato e le persone che conteneva sono cadute nell'acqua. Un bagno e null'altro.

Alle tre e mezza sul ponte di Ripetta sul quale, per precauzione è stato impedito il transito ai pedoni e alle carrozze, ha ceduto alla violenza dell'acqua la travatura di legno e una trave si è spezzata.

La via Angelica e le adiacenti sono completamente inondate. Oltre cento persone sono rimaste bloccate in quelle abitazioni. Certa Elvira Raffaelli, in stato molto interessante, è stata tolta dalla casa inondata e ricoverata nella sala della maternità.

— All'ultim'ora ci giunge notizia che in via Angelica è crollata una casa. Ci manca il tempo di assumere particolari.

Il Papa ha ordinato che durante la messa in tutte le chiese si reciti l'*oremus ad petendam serenitatem*.

NELLA PROVINCIA.

Da Tivoli giunge notizia che l'Aniene è straordinariamente gonfio. L'acqua passa in piena sotto il ponte Gregoriano, ordinariamente asciutto. Il ponte dell'Acquario trovasi sotto un metro d'acqua.

A Fiumicino, il Tevere ha allagato la campagna e le vie della cittadella. I casali isolati corrono grave pericolo.

Causa il dilagamento del Tevere, le corriere partite da Castelnuovo, Morlupo e Leprignano, giunte alle *Due Case*, dovettero retrocedere, non potendo proseguire per Roma.

A Orte le campagne sono invase dal Tevere. Il bestiame è rimasto sequestrato insieme a molti contadini sparsi nelle case coloniche.

La linea di Pisa è interrotta: da una parte tra Grosseto e Pisa, dall'altra tra Asciano e Chiusi. I treni tutti giungono con grandissimo ritardo.

A Civitella d'Agliano le pioggie hanno prodotto frane di terreno al sud del paese. Una grande frana si è distaccata dalla rocca abitata, gettando l'allarme negli abitanti. Il sottoprefetto Blandin ha inviato sul posto un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale.

A Tor San Michele, presso Ostia, sono rimaste bloccate dall'acqua le guardie di finanza e i fanalisti. Alle 11 si è imbarcato dal Lungotevere Pierleoni un drappello di pontieri del 1.o genio per recar soccorsi a quella gente che da ieri manca di viveri.

A Fiumicino l'inondazione si estende sempre più. Furono inviati soccorsi a ottantotto contadini fatti prigionieri dalle acque. Il treno Ponte Galera-Fiumicino ha sospeso il servizio essendo allagata tutta la linea.

A Monterotondo è rimasta completamente inondata la fabbrica di zucchero. Nel casale Franzetta si trovano dodici persone circondate dalla piena alta quattro metri. Tre pastori hanno dovuto rifugiarsi su di un fienile. Sono tutti in grave pericolo. Il prefetto, d'accordo coll'autorità militare, ha spedito i necessari soccorsi.

Guida Monaci. — Il tempo utile per variazioni, aggiunte, ecc., da apportarsi alla Guida Monaci per il 1901, va a scadere col 5 decembre prossimo, e qualsiasi comunicazione deve essere diretta a Tito Monaci, via dell'Umiltà 79, palazzo Sciarra.

Confraternita dei Lucchesi. — L'opera pia Confraternita dei Lucchesi (via Napoli 41) avendo deliberato di provvedere un paio di scarpe ai bambini poveri lucchesi e figli di lucchesi residenti in Roma, avverte che le domande relative si ricevono in segreteria a tutto il 15 dicembre p. v. dalle ore 17 alle 19.

In memoria di Re Umberto. — Ricordiamo che domani alle 14, nel salone dell'Eldorado in via Genova, il prof. Enrico Uda farà una commemorazione del compianto Re Umberto I. I biglietti d'invito potranno ritirarsi dai soli tabaccai di via Nazionale, piazza Venezia e Corso Umberto I.

Pastori terribili. — Nel pomeriggio di ieri il contadino Giustino Cutignano e sua moglie Maria, nella contrada Fontanaccio fuori di porta Pia, stavano tranquillamente raccogliendo della cicoria, quando all'improvviso vennero assaliti e presi a colpi di bastone e di roncone dai pastori Ottavio e Giuseppe Fasci, padre e figlio. I due disgraziati vennero in Roma e andarono all'ospedale di Sant'Antonio per farsi medicare le ferite che vennero giudicate guaribili in quindici giorni. I due feroci pastori vennero arrestati.

La Congregazione di carità ha aperto un concorso per tre posti di levatrice nelle sale di Maternità dipendenti dalla sua amministrazione. Le aspiranti debbono essere nubili o vedove senza figli. Saranno preferite quelle nate in Roma e che hanno ottenuto il diploma di laurea nella nostra Università. Lo stipendio annuo è di lire 1200, oltre l'alloggio. Le domande si presenteranno alla Congregazione di carità fino a tutto il 22 corrente.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domani, dopo la firma dei decreti e la relazione degli affari, si terrà al Quirinale un Consiglio di ministri presieduto da S. M. il Re.

Giovedì prossimo S. M. il Re riceverà in udienza la rappresentanza dei superstiti del primo corso della Scuola militare di Modena, la quale offrirà al Re un'artistica pergamena come ricordo della targa di bronzo deposta al Pantheon.

Il principe Giorgio di Grecia.

Stamani alle 7 è giunto in Roma il principe Giorgio di Grecia, governatore dell'isola di Creta. Alla stazione fu ricevuto dal ministro di Grecia signor Coundouriotis Dimitry. Il principe, che è accompagnato dal capitano aiutante maggiore Carkonny e ha preso alloggio all'*Hotel Bristol*.

Alle 2 e mezzo il principe Giorgio, accompagnato dal suo aiutante maggiore, si è recato al Quirinale ed è stato ricevuto da S. M. il Re. Il colloquio tra S. M. e il principe è durato circa un'ora. La conversazione ha avuto luogo in lingua inglese.

Alle 4 S. M. il Re, in bassa tenuta di generale e accompagnato dal generale Avogadro, e dall'aiutante di campo capitano Romeo, è andato all'Hotel Bristol a restituire la visita al principe. La visita è durata circa una mezz'ora. Nell'uscire S. M. è stato accompagnato dal principe Giorgio fino al portone dell'albergo.

Consiglio dei ministri.

Come annunciammo, ieri sera alle 9 si riunì, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. I ministri — che erano tutti presenti — si occuparono dell'esposizione finanziaria ed esaminarono l'attuale situazione parlamentare.

Il Consiglio si protrasse fino alle 11.

La situazione.

Oggi il presidente del Consiglio, on. Saracco ebbe separati colloquii a Montecitorio con gli on. Sonnino, Lacava e Giolitti. Con quest'ultimo il colloquio sarebbesi limitato alla interpellanza da lui presentata iersera all'ultim'ora sul programma del Governo.

Negli ambulatori di Montecitorio oggi correva voce che il Governo domanderebbe il rinvio a dopo i bilanci delle mozioni, che eventualmente fossero presentate in seguito delle interpellanze. Su questa proposta del Governo potrebbe avvenire un voto politico, per il quale sarebbe già assicurata una notevole maggioranza a favore del Ministero. Queste le voci che raccogliamo a titolo di cronaca.

E' perfettamente inutile smentire la notizia di una crisi ministeriale raccolta o per dir meglio creata dai soliti organi e sottorgani ispirati dai fremebondi di potere. La notizia coi relativi particolari fantastici non ha ombra di fondamento.

Senato del Regno.

Dopo che il ministro Rubini ha presentato il bilancio preventivo delle finanze si procede alla votazione per la convalidazione dei nuovi senatori Curati e Trinchera. Rispetto al Curati il senatore Paternò chiede perchè nella relazione della Commissione si parli di titoli implicitamente ed esplicitamente voluti dallo Statuto. Il relatore Di Prampero spiega essersi voluto intendere che il Curati aveva i requisiti morali implicitamente voluti dallo Statuto. Nasce una discussione, cui prendono parte i senatori Vitelleschi, Paternò, Pierantoni, Guarneri, Negrotto, Municchi e Finali, e s'investe la questione dell'opportunità di modificare il regolamento esigendo, nei casi di proposta a maggioranza, il voto palese. Frattanto si vota col seguente risultato: votanti 95; Curati ottenne 71 voti favorevoli contro 24 contrari. — Trinchera ottenne 48 voti favorevoli contro 47 contrari. La votazione dà luogo ad animati commenti.

Dopo ciò, il senatore Vitelleschi svolge l'annunciata interpellanza sull'interramento del Tevere nell'isola Tiberina. L'on. Branca, ministro dei lavori pubblici, risponde che si sta studiando un progetto che importerà la spesa di 650 mila lire e che sarà attuato nel 1901. In forza di questo progetto sarà ricondotta la corrente nel braccio sinistro dell'isola.

Il presidente Cannizzaro comunica un telegramma dell'ammiraglio Candiani, con cui le truppe della spedizione in Cina ringraziano il Senato del voto espresso in una recente tornata.

Da ultimo si riprende la discussione del regolamento giudiziario del Senato. Parlano Tajani e Finali.

Il senatore Saredo.

Col diretto della mezzanotte è ripartito iersera per Napoli, dove un telegramma ci annuncia che è arrivato stamane alle 7,15, e che oggi, dopo un colloquio col comm. Guala, ha proceduto a numerosi interrogatori nella sede della Commissione d'inchiesta.

Nelle prefetture.

Il comm. Pietro Veyrat, prefetto di Parma, è stato nominato prefetto di Cagliari in sostituzione del comm. Ferri, destinato a Parma.

Un ufficiale italiano ferito in Cina.

In uno scontro coi *boxers*, avvenuto alla tappa di Ouai lai, e in cui i nostri soldati rimasero vittoriosi, il guardiamarina Bicchi rimase ferito. Telegrammi giunti da Pechino al ministero della Marina assicurano che la ferita riportata dal Bicchi è leggerissima e che fu prodotta da arma bianca.

All'Ambasciata di Francia.

Telegrafano da Parigi, 1:

Alberto Legrand è stato nominato consigliere dell'Ambasciata di Francia presso il Re d'Italia, in sostituzione di Blondel, nominato ministro al Messico.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Panara cav. Panfilo, colonnello medico ispettore di sanità militare, collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia; Chiaiso cav. Alfonso, id. direttore sanità IX corpo armata, nominato ispettore di sanità militare.

Sono trasferiti nel corpo di stato maggiore i seguenti capitani: Tallarigo Armando, Chapperon cav. Umberto, Ferrari Giuseppe, De Bono Emilio, Merrone Enrico, Allievi Cesare, Fiastri Giulio, Zampolli cav. Isidoro, Montanari Umberto.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'emigrazione si è riunita anche stamane con l'intervento degli on. Visconti-Venosta e Fusinato.

La Commissione ha invitato alcuni proponenti emendamenti al disegno di legge e ha discusso con essi, accettando alcune proposte e respingendone altre.

— Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, hanno preso in esame il disegno di legge « Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale » nominando commissari gli onorevoli Bertolini, Pavia, Girardi, Palberti, Ticci e Vagliasindi; la proposta di legge degli on. Sonnino e Borelli « Vendita del chinino nelle rivendite dei generi di privativa » e la proposta di legge dei deputati Wollemborg, Celli ed altri « Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino » che la Camera nella tornata di ieri deliberò di deferire all'esame di una sola Commissione, nominando commissarii gli onorevoli Imperiale, Caldesi, Casciani, Donnaperna, Bertetti, Guicciardini, Wollemborg, Franchetti e Celli; infine la « riforma del procedimento sommario », nominando commissarii gli onorevoli Majorana, Pozzi D., Cuzzi, Cimorelli, Pugliese, Panzini, Falconi Nicola, Aggio e Marcora.

Concorsi.

Il Bollettino dei ministeri finanze e tesoro reca un decreto ministeriale dell'on. Chimirri modificante il programma dell'esame di concorso a posti di segretario di ragioneria nel ministero delle finanze, e altro decreto che indice il concorso a sei di tali posti, da aver luogo dal 4 al 6 febbraio p. v. fra i vicesegretari. Il Bollettino reca inoltre il concorso ai banchi del lotto n. 140 e 143 in Genova e n. 141 in Bordighera, con l'aggio lordo rispettivamente di L. 4100, 3900 e 5100.

Notizie della Marina.

Il capitano di vascello Borgstrom Luigi è collocato nella posizione di servizio ausiliario inscritto col suo grado nella riserva navale e nominato commendatore nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il capitano di fregata Luigi Faravelli è stato promosso capitano di vascello.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Caprera* è giunto a Baia.

Estrazione del Lotto

del 1 dicembre 1900.

BARI	33	4	90	41	70
FIRENZE	17	19	90	89	47
MILANO	58	72	27	3	13
NAPOLI	65	[illegible]	36	55	43
PALERMO	61	35	83	32	60
ROMA	39	71	67	12	72
TORINO	54	82	65	48	26
VENEZIA	13	26	36	58	61

La situazione in Cina

Per la morte del colonnello Yorck.

Pechino, 30. — Morto il colonnello Yorck, il tenente colonnello Salsa ha assunto, a Kalgan, il comando superiore della colonna italo-tedesca. La colonna è qui attesa il 3 dicembre. Salute buona.

In uno scontro vittorioso coi *Boxers*, alla tappa di Ouai lai, rimase leggermente ferito il guardia marina Bicchi.

Destituzione d'un magistrato cinese.

Berlino, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data di ieri, che, dietro richiesta del ministro tedesco, dott. de Mumm, il principe Ching ha ottenuto la destituzione del magistrato Tschang-lo, per l'agitazione da lui promossa contro i cristiani.

Le proposte firmate da Pichon.

Parigi, 30. — Si ha da Pechino in data del 29 corr.

Il ministro francese Pichon è stato autorizzato, se tutti i rappresentanti esteri sono d'accordo, a firmare e consegnare ai delegati cinesi le proposte approvate dai ministri. E' probabile che tali proposte subiscano prima alcune nuove modificazioni.

Durante il ritorno della colonna italo-tedesca.

Ta-Ku, 30. — Notizie giunte all'ammiraglio Candiani confermano che la colonna italo-tedesca è aspettata a Pechino, reduce da Kalgan, il 2 o il 3 dicembre.

Nella sua marcia di ritorno essa toccherà Yungning, dove sono avvenuti massacri di cristiani.

Verso la metà di dicembre sarà aperta all'esercizio la ferrovia da Sahn-hai-kuan a Pechino.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, in data 29 novembre il quale dice che la colonna italo-tedesca ritornando da Kalgan proseguirà il 30 la marcia da Tcha-Tao, agli ordini del generale Gayl.

La salute delle truppe continua ad essere buona.

Le Potenze sono d'accordo per la pace.

Parigi, 1. — Secondo i giornali, tutti i ministri esteri a Pechino sono pervenuti ad un accordo sulla natura delle condizioni di pace da imporsi alla Cina.

Non esiste fra loro alcuna divergenza. La Russia, malgrado le voci in contrario, non si è mai separata dal concerto europeo. Queste condizioni di pace saranno immediatamente sottoposte ai plenipotenziari cinesi.

FRA LE RIVISTE

La *Nuova Antologia* del 1.o dicembre reca: *Il Libro della spesa di Silvio Pellico*, Edmondo De Amicis; *Tragedie dell'anima*, Roberto Bracco; *Economia e finanza*, Giacinto Frascara; *Il vero scopritore del ritratto di Dante in Firenze*, Alfredo Bezzi; *La vita politica di Chamberlain*, Carlo Paladini; *Le passioni del Goethe*, F. De Roberto; *In proposito dell'Alba di un regno*, P. L.; *Usi e costumi elettorali nord americani*, L. Gavazzi; *Il colle delle forche*, Augusto Sindici, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 1 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 95 30.

Cambi: Francia 105,57 1⁄2; Londra 26,51.

Borsa discretamente attiva: Rendita da 100,80 a 100,75; per contante 100,45; Istituto Fondiario 497; Marcia 1062; Condotte 248,50; Gas 763; Omnibus 355; Gestioni 134; Molini 77,50 Commerciali 688; Credito 568,50; Immobiliare 176; Risanamento 12,50; Zuccheri Valsacco 211; Monterotondo 92; Metallurgica 179; Forni 73,50; Carburo 350; Montecatini 259 50; Banco Roma 135,50; Generali 47; Ferriere 151; Prodotti chimici 95,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 900; Venete 64.

Borsino, ore 6 1⁄2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,40; Francese perpetuo 101,40; Spagnuolo 70,97; Meridionali 666. Qui rendita 100,82; Credito 569; Comit 688; Montecatini 261; Immobiliari 176.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 3 dicembre, a lire 105,57.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 dicembre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,60.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

18 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— Le donne morranno di gelosia e d'invidia all'apparizione di questo fulgido astro, mormorò il duca. Che dispiacere di non poterla condurre in un gran palco. Vorrei allora giudicare l'effetto.

— La signorina preferirà il palchetto, ne sono sicura, e anche di là si vedrà abbastanza per desiderare di rivederla.

Renata ascoltava e guardava i suoi amici. Desiderosa di essere lodata, si sentiva ebbra di quelle parole entusiastiche; con lo sguardo divorava la via, i paesi sconosciuti, e il magnifico tiro a sei di cui essa occupava il posto d'onore, malgrado l'età e la condizione della marescialla. Ben presto fu a Parigi, entrando per il Corso della Regina.

Traversarono la piazza Luigi XV, allora in costruzione, l'aspetto dei Campi Elisi, del Giardino delle Tuileries, di tutte quelle maraviglie, vinse Renata a una schietta ammirazione. Le strade, assai diverse da quello che sono oggi, non offrivano tutte lo stesso spettacolo. Dopo lungo cammino guadagnarono il sobborgo Montmartre, nei pressi della Boule Rouge, e ben presto la carrozza si arrestò a una porta isolata, appartenente a una bellissima casa che faceva eccezione alla modestia del quartiere. Splendido era il giardino, e deliziosa la posizione, sebbene molto isolata; poichè la via Bergère era appena cominciata a costruire. Renata vi fu introdotta dalla marescialla, la quale l'assicurò che la casa apparteneva al conte, e le disse nel tempo stesso di riguardarvisi padrona e libera, come in casa propria. La magnificenza era ancora più fastosa che al castello, i mobili erano di uno stile severo, ricco, spiravano un gusto di arte anzichè il senso di *coquetterie* della dimora poco prima lasciata. Il giardino era molto bene coltivato e rivelava un gusto e una finezza di parco inglese. Il silenzio regnava nell'appartamento, e come un'aria di malinconia che veniva dall'etichetta e dall'ambiente cittadino. Renata si sentiva imbarazzata e a disagio. Fu servita la tavola, ma nessuno toccò cibo, perchè l'ora tarda pressava e bisognava partire.

— Dormirete qui, stanotte, mia piccola amica. Le vostre donne sono già arrivate, e voi troverete tutto quanto potete desiderare. Questa è la vostra casa in città.

Uscirono, la carrozza si mise in via, e non si fermò che innanzi al teatro. Il duca offrì la mano alla fanciulla. Montarono trionfalmente il grande scalone, seguiti dagli sguardi di ammirazione e d'invidia di tutti. Ognuno si domandava il nome dell'astro novello che era introdotto nella costellazione mondana da un così degno mentore, e che la duchessa seguiva con la devozione d'una damigella d'onore. Renata si sentiva guardare, ascoltava le esclamazioni del pubblico ammirato, le fissava nella sua mente, mentre il cuore le batteva forte forte. Entrarono finalmente in una specie di piccolo salone, tappezzato di damasco rosa, rischiarato da una splendida lampada. Una griglia di legno dorato chiudeva l'unica apertura e accenti melodiosi arrivavano alle orecchie della giovinetta.

— Sapete, signor duca, che io mi compromettto orribilmente, mostrandomi nel vostro palco, disse la marescialla?

— Un *tête à trois* non è mai stato grave, signora, nè io credo che vi resterete lungo tempo. Abbassiamo la persiana e facciamo godere alla nostra amica lo splendido colpo d'occhio.

Così fecero, conducendo Renata sul davanti, ove la lasciarono sola, mentre essi si ritirarono indietro, in modo da non essere neppure veduti. Ciò che apparve agli occhi di Renata, fu tale meraviglia da farle perdere la ragione. Il mondo incantato nel quale ora stata trasportata, aumentava i suoi fascini e le sue bellezze. Si dava un'opera ballo. Le coriste e le danzatrici erano in iscena.

La bellezza fulgida dei loro costumi stupefece Renata, come se si fosse trovata al cospetto di un'accolta di dee. La sala era gremita. Vi si vedevano dame interamente coperte di diamanti, adorne di fiori, con abiti di stoffa mirabile, e tra le quali gli uomini, vestiti dell'elegante costume dell'epoca, non mettevano la macchia bruna delle marsine dei nostri giorni. Era una vera *féerie*. La giovinetta, dimentica di sè, non pensava neppure a sedersi, e non udiva il mormorio d'ammirazione suscitato dalla sua bellezza. La scena e gli spettatori attiravano soli la sua attenzione; essa non era più di questa terra, era d'un altro mondo, pieno d'incanti. Sopratutto la musica pareva venire dal cielo. Ed ascoltava nell'estasi del delirio; mentre tutto spariva attorno a lei, e lagrime di emozione le colavano dagli occhi bellissimi.

Non era mai stata così completamente felice, e benediceva alla vita. La tela cadde sulla fine del primo atto, ed essa allora si volse, per esprimere ciò che aveva provato. Il duca e la marescialla erano spariti e il conte li aveva rimpiazzati senza che ella se ne fosse accorta. Gettò un piccolo grido di sorpresa.

— Voi siete qui, signor conte?

— Non ho voluto disturbarvi, e nel tempo stesso non ho voluto privar me della gioia più completa che abbia provato in vita mia. Mio Dio, come eravate bella nella vostra emozione! Però vedendovi così attenta si aveva una gran voglia di divenir gelosi. Beato chi può darvi la metà sola di tanto piacere.

— Oh che bellezza, che bellezza! Potrò io venire di sovente qui?

— Tutte le volte che ne avrete desiderio; ma poi finirete per abituarvici e non vi farà più impressione.

— No, no, io sarò sempre entusiasta! Ma ditemi, il Re, è anch'esso qui?

— No, non c'è. Ecco là le grandi dame di Francia in quel grande palco laggiù, col Delfino e la Delfina. Di faccia vedete il duca d'Orléans, e la principessa di Condé.

— Ah, li veggo. Ma il Re? Che disgrazia che io non possa vederlo. Dite, signore, chi è quella pallida dama, che arriva ora e che tutti guardano?

Il conte fece come l'atto per tirarsi indietro e lasciò sfuggirsi una esclamazione d'impazienza, benchè dal luogo ove era fosse impossibile scorgerlo.

— Quella dama, quella dama... è la marchesa di Pompadour.

— Ah, l'amica del re. Appare sofferente, e non è nè così giovane, nè così bella, non è vero?

— No, non è nè giovane, nè bella, riprese egli visibilmente contrariato.

— Allora è buona, molto buona.

— Oh no! Il re non è molto fortunato.

— Come non è fortunato lui, che merita tutto?

— Chi sa? Forse in seguito potrà essere felice.

Il secondo atto incominciò prima che Renata potesse rispondere. Essa tornò a fissare tutta la sua attenzione sullo spettacolo. La musica era piena di languore, e la danza piena di seduzione. Renata ne sentiva il fascino in tutta la persona. La testa si chinava commossa, e quando si volse vide gli occhi del conte posati su di lei, pieni di amore e di ammirazione.

Il conte di Bearn le prese la mano. Ella lo lasciò fare trasalendo per l'emozione.

— Che provo io dentro di me? domandò a bassa voce, come parlando a sè stessa.

Il conte allora le parlò lungamente all'orecchio.

Ella si sentiva presa come da due debolezze, quella della musica e quella dell'affascinante linguaggio del bel cavaliere. Le parole che intendeva non le aveva mai sentite pronunciare da labbro umano.

Quella conversazione col giovane ufficiale al ballo di provincia non gliene aveva dato alcuna idea. L'ufficiale aveva parlato di piaceri, di feste, il conte parlava di felicità, di appassionata tenerezza; e di avvenire, un avvenire in cui gettava a piene mani musica e fiori e profumi di amore. Renata a sedici anni, sola, senza consigli, senza esperienza, senza sapere a quale pericolo andava incontro, scendeva verso l'abisso, con gli occhi fissi, il cuore palpitante, l'anima felice. Essa prendeva le ali dell'amore incipriato e roseo di quel tempo, per le ali d'un angelo, e le chimere della giovane anima per la realtà della vita.

(*Continua*).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

Un numero Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) [illegible] linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 4 Dicembre 1900 — Num. 328

Roma 3 Dicembre 1900

EPURAZIONE

2 dicembre.

Quando un pover'uomo ha un malanno deve assoggettarsi ad un altro per liberarsene, perchè è stabilito che anche il bene deve avere la sua parte di male, come le rose hanno le loro spine. Ed è per questo che, molte volte, si va incontro all'inconveniente di rendere un male incurabile, perchè chi lo ha non sa decidersi a liberarsene, per non sopportare il male che deve cacciarlo. Quanti, infatti, per non farsi a tempo una operazione chirurgica, fanno incancrenire una piaga, rendono incurabile un cancro: quanti, per non pigliare un purgante, vanno incontro ad un male grave; quanti, insomma si rovinano per non provvedere a tempo a liberarsi di mali leggieri e facilmente curabili!

Pensavo a questo nei giorni passati, leggendo gli allegri telegrammi relativi alle cose del Transvaal e a quelle della Cina, perchè ho veduto che, tanto nell'uno quanto nell'altro paese, tutti e due malati, e come malati, vi sono dei medici che incontrano resistenza a far accettare le medicine che dovrebbero guarire i mali onde l'uno e l'altro paese sono afflitti.

In un telegramma ho trovato che uno dei capi delle truppe internazionali — da non confondere con le *troupes* internazionali che divertono il facile pubblico nei caffè concerto — s'è messo all'opera per epurare una certa regione cinese che è, a quanto egli assicura, molto malata, e che pare non voglia saperne di essere curata. Avete veduto mai nei paesi ignoranti che cosa avviene quando capita una epidemia? Il pubblico si ribella e quasi quasi crede che i rimedi suggeriti portino il male. Così in Cina dove i cinesi, che sono molto, ma molto ignoranti, non vogliono sapere di essere epurati, purificati, guariti.

✡

Così pure nel Transvaal dove avviene qualche cosa di simile da vario tempo. Ora ho letto che, in seguito all'insuccesso toccato alle truppe inglesi al Transvaal, la stampa inglese si scaglia contro i boeri e dichiara che occorre agire energicamente per purificare il Transvaall e epurarlo di tutti gli elementi malefici, purgarlo di tutti i microbi anti-inglesi che lo disonorano. E come in Cina, così al Transvaal, pare che gli ignoranti abitanti non vogliono saperne della purificazione e si ostinino a voler rimanere sudici, come sono stati sempre.

E' vero che il viaggio del presidente Kruger in Europa ha fatto alquanto inquietare gli inglesi, che hanno finito però col dire filosoficamente: gridate e applaudite pure, purchè ci lasciate fare; e, non dubitate, facciamo le cose nostre abbastanza bene. Il che, siamo giusti, è abbastanza vero. Frattanto osservo che il proponimento di purificare l'ambiente politico ha avuto il suo effetto salutare anche altrove, e specialmente là dove si segue e si commenta, giorno per giorno, ora per ora, la politica in tutte le sue manifestazioni, in tutte le sue più minute particolarità.

Il lettore intelligente ha capito subito che intendo parlare del mercato finanziario, il grande emporio di speculazione, di giuoco, ma anche di lavoro. Perchè non bisogna credere al pregiudizio volgare che ritiene che i mercati finanziari non sieno altro che case da giuoco, nelle quali si vada, come alla macchia, per svaligiare la gente, con la differenza che alla macchia si corre qualche rischio, mentre al mercato si è protetti dalla legge. Non credo di dire una cosa molto preziosa dicendo che è un gran male che non si dia alle cose del mercato una maggiore importanza, specialmente da noi che, per molte cose della nostra vita economica e finanziaria, dipendiamo dal mercato internazionale.

✡

E torno all'argomento, per osservare che nella settimana passata l'andamento più favorevole delle cose politiche, specialmente in Cina, dove tutto rimane, viceversa, al punto di prima, con questo di peggio che la confusione accenna a ricominciare per l'atteggiamento sempre subdolo e falso o, almeno, equivoco della Russia; l'andamento, dico, delle cose in Cina, parso, non si sa perchè, più favorevole, ha giovato notevolmente all'andamento anche del mercato finanziario.

A scanso di equivoci, devo però dire che tutto il merito non spetta solo all'andamento delle faccende cinesi, e, tanto meno, a quelle del Transvaal, giacchè vi hanno contribuito anche altre cause e, sopratutto, l'intonazione piena di slancio e di brio che è venuta dall'America del Nord, dove gli affari hanno preso uno sviluppo straordinario da quando è passata la paura della elezione a presidente del signor Bryan, quello dei discorsi kilometrici, che, viceversa, non è riuscito a guadagnare un palmo di terreno.

Gli Stati Uniti hanno, dunque, fatto salire i valori propri a prezzi favolosi, e gli inglesi, che hanno bisogno di denaro ed hanno una grande quantità di valori *yankees*, hanno creduto bene di venderli allegramente, epurando alquanto i loro portafogli carichi. Il che ha fatto molto piacere al mercato, anche perchè ha allontanato l'atroce dubbio che l'oro inglese dovesse pigliare la via dell'Atlantico, una via aspra e scabrosa, dalla quale è poi difficile ritornare.

✡

Il lettore, intelligente come sopra, il quale ricorda come il timore di rimanere asciutto di denari avesse, pel passato, reso il mercato inglese inquieto e di umore nero, avrà capito subito tutta la importanza del fatto cui ho accennato, e avrà capito anche che il mercato inglese ha avuto ragione di mostrarsi soddisfatto della epurazione dei valori americani, che impedisce quella dell'oro inglese, di cui il mercato non vuole liberarsi per antica affezione.

Il lettore capirà anche come il miglioramento della situazione che ne è derivato, abbia prodotto una impressione favorevole anche fuori di Londra, e come la buona tendenza si sia propagata alle altre borse internazionali. Ma anche detto ciò io non ho detto tutto, giacchè, a rendere il mercato finanziario meglio disposto e più sostenuto, hanno contribuito anche e specialmente le liquidazioni che si sono succedute tanto a Londra quanto a Parigi; liquidazioni che si sono svolte e risolute a tutto vantaggio della speculazione rialzista, che ha potuto mettere in fuga il partito ribassista, epurando il mercato da quella genia malefica che non ha nulla da invidiare alla sua avversaria; la quale, quando ci si mette, sa essere, non si fa per dire, degna emula sua nel maleficio come degna collega nel desiderio vivissimo di fare denari nel migliore o peggiore modo possibile.

✡

Infatti, s'è veduto che il miglioramento dei mercati è venuto specialmente al momento delle liquidazioni, quando appunto la speculazione ribassista ha veduto la convenienza di ricomprare perchè le è parso che le cose non andassero a suo modo e piacere, sia dalla parte della politica, sia da quella del mercato monetario. Invero, sia perchè s'è veduto che non è il caso di allarmarsi per la faccenda della politica, sia perchè gli acquisti fatti dagli americani hanno modificato, a favore dell'Europa, l'andamento del cambio, la situazione monetaria, pure non avendo avuto alcun miglioramento sensibile, è parsa però meno inquietante, in quanto che s'è creduto che non si sarebbe verificato il peggioramento temuto per la fine dell'anno, peggioramento che metterebbe in serio imbarazzo la speculazione rialzista, la quale dovrebbe pagare a caro prezzo il denaro occorrente per la rinnovazione degli affari.

Io non so se esagero, ma credo che i vincitori di oggi debbano avere giudizio, giacchè potrebbe, altrimenti, avvenire che essi, invece di arrivare alla fine dell'anno in buone condizioni, come desidera che arrivino anche chi dirige la musica, vale a dire la così detta alta banca, arrivassero in condizioni cattive, per avere avuto troppa fretta e per avere cominciato la corsa troppo presto. La fine dell'anno si presenta ordinariamente in modo da dare ragione tanto al partito rialzista quanto a quello ribassista; giacchè mentre l'uno spera e specula sull'appoggio dell'alta banca, che deve desiderare che i titoli salgano, perchè, a questo modo, i bilanci annuali si possono fare a buone condizioni, calcolando come utili l'aumento dei prezzi dei valori; l'altro spera, invece, che la scarsità del denaro in confronto alla domanda straordinaria, pesi sul mercato e obblighi la speculazione avversaria a battere in ritirata.

✡

In questa situazione io credo che la speculazione seria dovrebbe pigliare dalla situazione politica esempio e regola; e, ispirandosi alla nota del giorno, dovrebbe procedere col criterio della eliminazione e della epurazione; dovrebbe, cioè, lasciare che ciò che è cattivo resti in fondo al sacco o vada magari in malora, e che ciò che è buono abbia il meritato onore, il giusto premio e il giusto prezzo. Sarà questo l'unico e sicuro modo di epurare il mercato finanziario e di fortificarlo, togliendo da esso tutte le cause di debolezza che lo insidiano. E io vedo volentieri che in Italia, dove, a dire il vero, le cose finanziarie non procedono molto bene, per molte ragioni che tutti conoscono, vedo, dico, volontieri, che si stia facendo appunto, da qualche tempo, un certo lavoro di epurazione, il quale consiste nel separare le pure azioni dalle azioni impure...

Nabab

KRUGER

Il telegramma a Loubet.

Parigi 2. — Kruger ha diretto al presidente della repubblica, Loubet, il seguente telegramma: « Nel momento di lasciare la Francia adempio con gioia al dovere di indirizzare a Vostra Eccellenza l'attestato della mia piena riconoscenza per l'accoglienza benevola che, mi fece, come anche al Governo, e d'inviare a questo ammirabile popolo francese, così generoso, tutti i miei ringraziamenti ed i voti per la sua prosperità ».

Il soggiorno a Colonia.

Colonia, 3. — Kruger, nel ricevere alle 17 di iersera venticinque studenti dell'Università, li ringraziò della loro simpatia, rilevando di avere fondato scuole secondarie nel Transvaal e ricordò pure il progetto per la fondazione di una università, progetto non realizzato ancora, causa la guerra.

Kruger ricevette poscia una deputazione pangermanica; rispondendo all'indirizzo presentatogli, Kruger disse rilevare con piacere i legami di parentela e di razza dei boeri con i bassi-tedeschi e in generale col popolo tedesco. Al sangue dei bassi-tedeschi e dei tedeschi si unisce nell'Africa del sud anche il sangue francese con legami di concordia. Concluse sperando dal suo viaggio in Europa che la pace e la giustizia trionfino per sempre nell'Africa del sud.

Quando Kruger si affacciò al balcone la folla lo salutò con vivi applausi.

La partenza diretta per l'Olanda.

Colonia, 3. — Il ministro Tschirschky-Bogendorff avendo informato Kruger che l'Imperatore era dispiacente di non poterlo ricevere ora, stante i suoi impegni precedentemente presi, Kruger decise di rinunziare al suo viaggio a Berlino.

Egli si recherà di qui direttamente in Olanda.

Una notizia ufficiosa della *Kolnische Zeitung* di Berlino dice che le probabilità di un Tribunale arbitrale sono ora molto minori che allo scoppiare della guerra; e ciò in causa dell'attuale complicata situazione internazionale. Chè, se Kruger e coloro che lo circondano parlano di possibilità militari, allora il presidente non deve farsi alcuna illusione sull'accoglienza che i suoi progetti troveranno a Berlino.

L'Inghilterra e Guglielmo II.

Londra, 3. — I giornali si felicitano per la correttezza e per la lealtà dell'attitudine tenuta dell'imperatore Guglielmo riguardo a Krüger.

Sperano che Krüger comprenderà che soltanto la sottomissione dei boeri porrà termine alla guerra nell'Africa del Sud.

I commenti della stampa berlinese e francese.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 3, ore 15,10. — La stampa è discorde circa il mancato arrivo di Kruger nella capitale germanica.

L'*Allgemeine* e altri giornali, ufficiosi, lodano la decisione dell'imperatore Guglielmo di non ricevere Kruger, nulla potendo fare per lui e per la causa dei boeri, ormai liquidata di fronte alle Potenze.

I fogli indipendenti, specie socialisti, chiamano un atto inumano respingere così un vecchio, presidente di una Repubblica eroica.

Parigi, 3, ore 15,20. — Il *Gaulois* e l'*Eclair*, paragonando lo sgarbo dell'imperatore Guglielmo a Kruger con le cortesie francesi, esaltano lo spirito cavalleresco della Francia.

Il *Matin* dice che Kruger, nell'apprendere la notizia, esclamava in preda a grande scoraggiamento: « Tutto è perduto! » Kruger si stabilirà in Olanda, in attesa degli avvenimenti.

La dimora della Regina Vittoria in Europa.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 3, ore 16. — Secondo il *Petit Journal* la Regina Vittoria avrebbe scelto Chimiez, presso Nizza, quale dimora per villeggiarvi dopo Pasqua.

NOTE E MOTIVI

Il 22 dicembre sarà celebrato a Varsavia il giubileo letterario di Enrico Sienkiewicz. Nella grande sala del municipio avrà luogo un solenne ricevimento dove l'autore del *Quo Vadis?* dovrà pur troppo cibarsi molte e, speriamo almeno, svariate orazioni. Ma poichè a Varsavia sono pratici e serii, gli organizzatori della festa geniale, invece di offrire al Sienkiewicz una di quelle corone di alloro che fanno discendere un uomo di genio alla umiliante condizione di tegatello, gli porgeranno un atto in valida e autentica forma in virtù del quale l'illustre scrittore diviene proprietario del castello di Oblengorsk e di una dozzina di poderi annessi.

La sera, al gran teatro, avrà luogo uno spettacolo di gala con la commedia *Il fidanzamento di Pan Zagloba* che è fra i *peccata juventutis* del celebre scrittore.

* * *

La *Provincia di Brescia*, che è uno dei magni nonchè consueti organi della sinistra detta costituzionale, ha voluto dedicare oggi un po' della sua prosa ad una autorevole indagine sulla situazione parlamentare. E poichè i diversi osservatorii segnalano cielo coperto e uragani in lontananza, riconosco che il sinistro di Brescia, avvezzo per lunga consuetudine al sibilo acuto dei venti e allo scrosciare delle tempeste, ha una speciale competenza in fatto di meteorologia politica.

Ora il suddetto consueto afferma che « la politica parlamentare in Italia è soltanto scherma, o accademia, o tranello, non mai discussione alta e feconda, lotta generosa d'idee ». Io non ardirei contestare così autorevole affermazione: e solamente pregherei la *Provincia di Brescia* di volermi dire in quale categoria voglia classificata la politica parlamentare degli amici suoi, e se gli armeggiamenti della sinistra, il Signore ci scampi e liberi, costituzionale rappresentino, nel pensiero suo, scherma, accademia, o tranello dal momento che non sono nè discussione alta e feconda, nè lotta generosa di idee.

* *

Ma l'autorevole consueto di Brescia, una volta preso l'aire verso la sincerità, non ha creduto opportuno di fermarsi a mezzo. E commentando il contegno della Estrema Sinistra, scrive, con evidente intenzione di rimprovero, queste parole:

« Quanto all'Estrema Sinistra, essa pure ha rinunciato alla sua funzione, alla sua attività, alla sua combattività, essa ha stinto il colore per fondersi tranquillamente in quella massa grigia e amorfa, la quale ieri si studiò di far credere che non pensa, non vuole, non fa, non dice nulla ».

Capisco che alla sinistra, il Signore ci salvi, costituzionale, era utile e comodo avere, come nel maggio scorso, sempre a disposizione un piccolo vulcano pronto a eruttare palle di carta, polsini, insolenze, e anche cazzotti, tanto perchè le discussioni parlamentari assurgessero ad alta e generosa lotta di idee. E' vero che, in compenso, la suddetta sinistra doveva accettare la complicità di gridi scellerati che saranno vergogna incancellabile della Camera italiana: ma non pare che l'autorevole di Brescia si dia poi troppo pensiero di consimili miseriole. Perciò ammiro la franchezza sua nel rimpiangere i bei tempi nei quali l'estrema sinistra esplicava la sua combattività, e nel deplorare che i bollenti Achilli della montagna abbiamo preferito, col voto intorno alle interpellanze per l'assassinio del Re, di fondersi con « la massa grigia e amorfa che si studiò di far credere che non pensa, non vuole, non fa, non dice nulla. »

Ma il suddetto consueto mi pare che tiri troppi sassi nella colombaja. Imperocchè il Governo e gli amici suoi, per esempio l'on. Sonnino, dissero francamente e precisamente ciò che volevano e ciò che pensavano: laonde bisogna concludere che il giornale di Brescia, parlando di massa grigia e amorfa che si studiò di far credere che non pensava e non voleva nulla, ha voluto alludere a quella sinistra, arcidetta costituzionale che appunto rimase muta e indifferente: attitudine, questa, che, tenendo sempre presenti le tre classificazioni stabilite dalla *Provincia di Brescia*, mi pare somigli molto a quella di chi medita qualche tranello. La consorella bresciana, dunque, ha dimostrata una lodevole sincerità: e io me ne compiaccio di gran cuore, mentre prendo nota delle sue constatazioni.

* * *

Da parecchi anni il senatore Piot pensa a un problema dei più semplici e naturali, il ripopolamento della Francia. Le statistiche francesi, mostrano un progresso in tutto, meno che nella popolazione e il senatore Piot ha avuto l'idea di rimediarvi mettendo una tassa sugli scapoli e sulle zitelle. I giornali francesi, tra un articolo entusiastico su Krüger, una relazione della Camera e un articolo di politica interna, si occupano con interesse della proposta del senatore Piot.

Gli scapoli, riuniti in congresso, hanno deciso di accettare la tassa, preferendo le angherie del fisco a quelle d'una suocera. Le donne, mentre applaudono all'idea d'una tassa sugli scapoli, respingono sdegnosamente quella che colpisce le zitelle. Difatti, che colpa hanno esse se la manna non è caduta loro dal cielo sotto forma di marito! E si può loro imporre fin che durano le consuetudini sociali che riservano solo all'uomo il diritto di scelta, di far peccato e penitenza insieme!

Di rimando alla proposta del senatore Piot ve n'è una fatta dai padri di numerose zitelle i quali propongono un emendamento, cioè d'inviare loro anzichè degli agenti di tasse, degli agenti di... matrimonio.

* * *

Prima ancora che il simbolismo fosse una conquista dell'arte è stata una conquista dell'amore. Per gl'innamorati tutte le cose parlano. Parlano gli sguardi della persona amata, il sorriso, le stelle, i fiori. La debole e piccola fiamma è stata messa a profitto, e presa a simbolo dell'incendio che divampa nei cuori amanti.

Ecco la chiave del linguaggio; un linguaggio assai più economico della stampa, poichè con un soldo, si può fare un poema, e un poema col suo diritto di bollo e la sua brava tassa, pagata in regola.

Tenere acceso un fiammifero davanti ad una donna vuol dire « io vi amo ».

Accendere contemporaneamente due cerini vuol dire « I vostri occhi splendono come due faci ».

Accendere un cerino, spegnerlo ed accenderne un altro significa « Dinanzi a voi non so più quello che mi faccio ».

Tenere la scatola dei cerini semi aperta significa « Ho bisogno di un appuntamento ».

Far vedere che si hanno in tasca diverse scatole di fiammiferi significa « Badate che ho altre donne che mi amano ».

Scuotere la scatola dei fiammiferi vuol dire « Animatevi, non siate più insensibile per me ».

Lasciar cadere la scatola dei cerini significa « Voi perdete il vostro tempo con me ».

Buttare scatola, cerini, sigaro, significa « Andatevene al diavolo voi e il vostro amore ».

In questi tempi, in cui la cavalleria rusticana ha un successo, nulla di più facile che una signora, dopo aver visto il suo innamorato fumarle sulla faccia un bel sigaro toscano, della calunniata regìa, veda buttar via col sigaro e coi cerini, anche il suo amore.

Certo, se gli occhi di lei lagrimeranno sarà pel fumo villano, e non pel rimpianto dell'amante perduto.

* * *

Quel che costa la famiglia d'un ministro nell'esemplare Inghilterra: come primo ministro lord Salisbury prende ogni anno 125,000 franchi; suo figlio, sottosegretario di Stato, 37,500 franchi; e suo nipote, primo lord del tesoro, 125,000 franchi; e un altro nipote, presidente dell'ufficio del commercio, 50,000 franchi; suo genero ne ha 102,500; e finalmente un altro nipote 62,500. Tutto sommato la famiglia Salisbury incassa dallo Stato 502,000 franchi l'anno!

Se cose simili avvenissero in Italia... apriti cielo! Ma ciò non toglie che si seguiterà sempre a citare come tipo austero di nazione costituzionale la libera Inghilterra!

* * *

In Germania vogliono, dal 1° gennaio, ristabilire il classico coprifuoco. I giornali tedeschi annunziano la notizia. I magazzini della città e dei paesi dovranno esser tutti chiusi alle 9 di sera. Solo un'eccezione è stata fatta, per le bottiglierie. E le farmacie? Per queste l'eccezione non era ancor più necessaria? Forse che nella metodica Germania sono arrivati a disciplinare anche i malanni, proibendo rigorosamente che incolgano di notte? Certo i nostri buoni alleati stanno facendo dei programmi e delle ordinanze da mattacchioni. Tutto infatti per chi beve e per chi si diverte; nulla per chi soffre e potrebbe crepare. Nelle bottiglierie, che aumenteranno a vista d'occhio insieme col numero degli ubbriaconi, verrà però affisso un cartello con questa scritta: E' proibito rigorosamente agli ubbriachi di rompersi la testa. E con questo avviso, la posizione, anzi la testa dei clienti, è salva!

* * *

Tanto per chiudere.

Tra cameriera e padrona:

— Ti ho detto mille volte che prima d'entrare nella camera da letto dei padroni, devi chiedere il permesso.

— Sia tranquilla signora, prima di aprire la porta guardo sempre attraverso il buco della serratura.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

La Germania modificherà la sua Nota.

Londra, 3. — I giornali hanno da Washington: L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino telegrafa che la Germania modificherà le sue domande riguardo la Cina e non insisterà più affinchè esse abbiano la forma di *ultimatum*.

Esplosione di dinamite a Tunisi.

Tunisi, 3. — E' avvenuta un'esplosione di dinamite nella miniera di Tedjhamme.

Un italiano è rimasto morto ed uno ferito.

Nazionalista sconfitto da un radicale.

Tolone, 3 — *Elezione legislativa*. — Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Grebauval, nazionalista, è stato sconfitto dal radicale Martin che è stato eletto.

In cerca degli scomparsi della spedizione al Polo Nord.

Cristiania, 3. — La baleniera *Capella* si recherà nel giugno al Capo Flora per cercare i membri scomparsi della spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La salute dello Czar.

Livadia, 3. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato la giornata di ieri e la nottata benissimo. La temperatura alle ore 9 di iersera era 36,6; il polso 72. Stamane lo stato generale era buonissimo. L'appetito e le forze aumentano. La temperatura era 36,3; il polso 66.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

UNA GIORNALISTA AMERICANA

La più universale delle giornaliste americane è stata miss Kate Field che per trent'anni si segnalò tra la schiera numerosissima delle sue colleghe. I direttori dei colossali giornali del nuovo mondo andarono a gara nel pubblicare i suoi articoli, sempre interessanti pel pubblico, sia che riproducessero impressioni di viaggio, disserfazioni politico-sociali, note di arte, commenti di cronaca, o fossero veri e propri articoli di fondo scritti con polso virile.

Figlia di due comici che si adoravano, la piccola Kate destò fin da piccina molte speranze e molte preoccupazioni, per lo sveglato ingegno, per uno spiccato gusto d'arte che si rivelava in ogni sua manifestazione e per un infrenato bisogno di sentirsi indipendente e libera, appunto perchè si sentiva forte. Nata nel 1838, non toccava neppure i diciotto anni quando perdè il padre. Un cognato ricchissimo, il milionario Sanford, prese in casa la fanciulla, e a sue spese ne fece completare l'educazione. Kate aveva una dolcissima voce, piena di fascini, e sperò nei primi anni di potersi dare all'arte del canto; ma la voce mancava di forza, e il sogno artistico della fanciulla si dileguò. Le sue predilezioni per le lettere erano superiori alle velleità dell'artista, ed ella si dette tutta agli studi. Nel 1859 i coniugi Sanford vennero in Europa e Kate scrisse in un giornale americano le sue impressioni di viaggio che le valsero subito un bel posto nel mondo giornalistico del suo paese. Visse a Parigi, a Roma, a Firenze, e dappertutto la sua colonia le fece feste grandissime, e la onorò come donna di altissimo ingegno.

Kate Field non ebbe nella sua vita che un solo romanzo d'amore, e si svolse a Firenze, nel paese dell'arte, con un artista. Un giovane pittore americano l'amò riamato. Ma erano poveri entrambi, e il giovane timido non ebbe il coraggio di affrontare la vita, accomunando le sole ricchezze che possedevano, il loro ingegno, e il loro lavoro. Così per entrambi si dileguò la felicità, e Kate ne fu doppiamente ferita. Ne soffrì il cuore innamorato; ne soffrì il suo orgoglio di donna forte, capace di lottare. Quando, parecchi anni dopo, il pittore chiese la sua mano; Kate gliela rifiutò, come offesa di essere stata esclusa dalle prime aspre lotte della vita, a cui essa più superba, perchè più forte delle altre, avrebbe partecipato con orgoglio.

Intanto la fama della giovane scrittrice si divulgava, e tutti i giornali sollecitavano la sua collaborazione preziosa. Ben presto estese la sua attività scrivendo commedie e pubblicando volumi, tra i quali uno sullo spiritismo. Allora non si era ancor sentito parlare di donne conferenziere. Kate Field davanti al pubblico di Boston, uno dei pubblici più difficili e meno incoraggianti, tentò una conferenza e riportò un successo.

Intanto la salute della madre s'era fatta assai cagionevole, e Kate pensò di condurla in Europa. Durante la traversata la buona signora morì. Fermatasi a Londra, dove aveva amici numerosi e affezionati, Kate fu per impazzire dal dolore. Riprese la sua vita attiva di scrittrice e di viaggiatrice, ma senza poter confortarsi della sua sventura.

A Londra s'appassionò per l'invenzione del telefono e scrisse una serie di entusiastici articoli che contribuirono a render popolare l'invenzione. La società dei telefoni, le donò parecchie azioni le quali aumentarono tanto da formare la ricchezza della scrittrice, che era vissuta fino allora dell'incerta vita della giornalista. Lo zio era ostile alla celebrità della nipote, e seccato di vedere il suo nome sui giornali e sui cartelloni dei teatri le offrì di ritirarsi da quella vita militante promettendole cinquantamila lire. Ma Kate rifiutò. Essa guadagnava cinquantamila lire all'anno, ed era libera, e viaggiava, e poteva fare del bene. I periodici americani e inglesi lanciavano le sue idee, e spesso le sue proposte piene di buon senso e di praticità. A New-York fondò una società cooperatrice per far concorrenza ai magazzini di novità, che vendevano a prezzi favolosi; ma la cosa andò male, e Kate ci rimise una parte del suo patrimonio. Combattè i Mormoni, recandosi alla città del Lago Salato, che è la loro rocca, e scrisse contro la loro immoralità articoli roventi, e conferenze ispirate. Visitò la California, si spinse fino all'Alaska, scrivendo sempre, e sempre facendo conferenze.

La paura non arrestò mai i suoi passi; la tema del ridicolo non la fece mai indietreggiare. Lo

sue questioni erano sempre oneste, le sue teorie pure, e per questo ebbe la forza di lottare, e spesso la gloria di vincere. Spesso la sua missione di scrittrice fu alta come un apostolato. Stanca poi di girare si stabilì a Washington dove fondò la rivista settimanale *Kate Field's Washington* dove sostenne una fiera battaglia contro le tariffe doganali, che le fruttò le palme accademiche della Francia. Dopo cinque anni di lotta, allo stremo delle forze, dovette abbandonare la rivista che da lei si nomava. Era vicina ai sessant'anni e cercò un clima più mite. Accettò la proposta del *Times Herald* di Chicago e andò a studiare le isole Hawai, e ne propugnò l'annessione agli Stati Uniti. Morì a Honolulu, amata, e rispettata da tutti, poichè l'instancabile viaggiatrice aveva raccolto la simpatia e l'affetto in tutto il mondo.

Miss Lilian Withing ha scritto intorno all'amica un volume, che riassunto dalla *Revue Bleue* ha rinverdito la memoria di Kate Field, la più originale e forte scrittrice che abbia aperto la schiera numerosa delle giornaliste americane.

Magda

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Pel battesimo del principe Aimone — Ancora sul delitto alla villa Meille — Nipote e zio — Suicidi — Grave disgrazia.

TORINO, 2. (*Bert.*) — E' giunto da Roma monsignor Lanza, cappellano maggiore di Casa Reale, pel battesimo del principe Aimone che ha luogo domattina al Castello di Stupinigi, come sapete.

Per la lieta circostanza, è tornato iersera da Christiania S. A. R. il Duca degli Abruzzi, e da Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

— L'autorità ha potuto finalmente constatare che l'orribile assassinio del povero Ballor è avvenuto per furto; ma pare che l'assassino — che si crede sempre l'Enrico, pronipote della vittima — sia rimasto deluso nei suoi pravi intenti di rapina; infatti l'istruttoria ha potuto accertare che di 172 lire ricevute il giorno 3 dal comm. Meille, 50 furono depositate alla Cassa postale di risparmio, e il resto della somma fu quasi totalmente spesa in acquisti di vino, cibarie, mercanzie, ecc.

Pare anche che da qualche prova testimoniale raccolta la questura sia riuscita a stabilire che il Ballor, nei giorni che precedettero il delitto, parlava coi suoi abituali compagni di un « affare » che gli avrebbe impinguato il borsellino smunto: ma naturalmente taceva di qual natura fosse l' « affare ».

L'Enrico Ballor, nato a Moncalieri nel 1875, ha riportato in vari tempi nè più nè meno che una ventina di condanne per furto e vagabondaggio!

— E' stato arrestato nella Galleria Umberto I Rinaldo Antonio, panattiere disoccupato, che minacciava di morte lo zio Vincenzo Raglia, negoziante, se non gli avesse consegnato venti lire!

— La vedova Gianotti Benedetta s'è asfissiata col carbone in via Stampatori n. 16; il sottocassiere alla Banca d'Italia Attilio Calice, in via Arsenale n. 8, s'è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Si ignorano le cause.

— Sul corso Principe Eugenio certa Cassola Maddalena di anni 48, vedendo una piccola bambina di due anni in pericolo di essere investita dal tram elettrico si slanciò per salvarla. La disgraziata fu travolta dal veicolo rimanendo cadavere all'istante, mentre la bambina, che riportò una frattura al cranio e la mutilazione di un braccio, giace ora moribonda.

DA FIRENZE.

In Santa Croce — Ancora delle 13,000 lire rubate.

FIRENZE, 2 (*Pitt.*) — Stamane, come vi annunciai, in Santa Croce, è stata solennemente scoperta al pubblico la cappella Pazzi, o del Capitolo, e poi inaugurata una lapide alla tomba di Lorenzo Ghiberti.

Assistevano alla cerimonia e alla funzione religiosa: il prefetto Winspeare, il sindaco Torrigiani, il questore, assessori e consiglieri, e moltissime signore.

Le autorità e gli invitati visitarono quindi la Sacrestia e la Cappella dei Medici, nella quale sono cominciati i lavori di restauro.

— Si è scoperto che il sedicente Luigi Borgagni, possidente di Pian di Scò, che denunciava il furto della valigetta in piazza del Pesce con 13,000 lire entro, e non più 10,000, altri non è che il pregiudicato Isacco Brogi, da vario tempo ricercato dalla polizia.

Sembra che quei denari siano frutto d'un ingente furto: parrebbe anche che il fattore, che accompagnò il vetturino, sia il pregiudicato G. B. Salvadori.

DA VERONA.

Sempre pel mistero della Canuti.

VERONA, 2. — Il *Verona del Popolo* pubblica questo grave trafiletto:

« *Al tenente Carlo Trivulzio.* — Nel prossimo numero avremo tante cose da domandare al sig. tenente Carlo Trivulzio.

Fin da ora però, per non farlo stare sulle spine una intera settimana, gli ricordiamo che nel n. 43 di questo periodico lo sfidammo a sporgere querela contro di noi, rei di averlo accusato di complicità in tentativo di procurato aborto.

Senza altri indugi, può dunque disturbare subito, anche lui, il procuratore del Re ».

Il tenente travasi in distaccamento per un mese al forte di San Briccio di Lavagno

Il trasloco a Cagliari del consigliere delegato Lugaresi impressiona. Si ritiene si colleghi al fatto Canuti. Non è impossibile che dopo il procuratore del Re Morci e del consigliere delegato Lugaresi segua il trasloco del questore Cacciatori.

Evidentemente si prelude ad un movimento di rinnovazione completa dei funzionari.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Vercelli, 3. — Il Consiglio d'amministrazione della nostra potente Cassa di Risparmio, ha approvato all'unanimità di erogare 100 mila lire per la costruzione di un nuovo Asilo che porti il nome ed eterni la memoria di Re Umberto I.

Detta deliberazione fu tosto annunziata al Re ed alla Regina madre.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

Oggi s'incomincia alla mezza, poichè il De Felice nel venire da Regina Coeli al tr[illegible] dovuto attraversare in barca tutta la via della Lungara. Speriamo che domani s'incominci in orario, altrimenti di questo passo arriveremo alla fine di gennaio! Durante l'appello dei testi si presenta il deputato Aprile per dire che suo fratello Salvatore Aprile non può intervenire.

Lollini — Si potrebbe rinunziare a questo teste, interrogando in cambio un suo fratello, l'on. Aprile qui presente.

Monti-Guarnieri — Si oppone assolutamente.

Viene così rinnovata la citazione al Salvatore Aprile. Il *De Felice* presenta alcuni telegrammi diretti al San Giuliano dal Diprima che dovrà riconoscerli quando verrà udito a Catania.

Monti-Guarnieri — Fa constatare che uno di quei telegrammi non è completo, poichè mancano molte parole; e che la firma del Diprima è scritta in lapis.

Trapanese — Prima che s'incominci l'esame testimoniale fa osservare che il colonnello De Giovanni ha scritto una lettera al *Popolo Romano* dove è detto che il maresciallo Bottaro avrebbe mentito.

Nasi — La P. C. non può impedire che il colonnello De Giovanni scriva ciò che gli pare, e se avrà detto che il maresciallo Bottaro ha mentito, spetterà a questi d'occuparsene, e non al tribunale. Del resto ringrazia la difesa che è venuta a dirci una cosa che non si sapeva, che cioè un colonnello ha smentito un maresciallo, accusandolo di aver detto cose false!

L'incidente tenderebbe ad allargarsi, ma il presidente taglia corto e si rimette la calma.

Viene quindi introdotto l'on. *Stelluti-Scala*. Faceva parte del comitato inquirente della Camera andato a Giarre per l'annullamento dell'elezione del Perrotta. Si rimette a ciò che è scritto nella relazione parlamentare, aggiungendo che per una sospensione di debito fatta dall'ospedale di Giarre non vi era alcun pericolo amministrativo, perchè era stata presa ipoteca sui beni del debitore.

Nasi — Il teste che andò anche a Regalbato, si rammenta che egli propose la convalidazione del Vaccaro!

Teste — I gravi fatti che ci vennero denunziati, recatici sul luogo, perdettero molto del loro colore, tanto che io immaginavo si fosse tutti di accordo per proporre la convalidazione del Vaccaro. Invece alla votazione fui solo contro gli altri due colleghi, così che credetti opportuno scrivere una contro-relazione alla Giunta delle Elezioni.

Presidente — Ricorda sulla a proposito di un telegramma firmato Codronchi, diretto al candidato Vaccaro per la aggregazione del Comune di Centaripe a Catania!

Teste — Era una cosa rilevantissima per noi appurare se questo telegramma fosse o non fosse autentico.

Le prime indagini a nulla approdarono: senonchè un giorno, esaminando i documenti della elezione, mi accorsi che il manifesto, affisso per i muri di Centuripe e prodotto alla Giunta, non portava l'indicazione della tipografia, come avrebbe certamente portato se si fosse stampata cosa perfettamente vera e corretta.

Intanto la Giunta delle Elezioni decise sulla elezione prima che questo particolare fosse chiarito, ma innanzi che la questione fosse portata alla Camera si scoprì la verità delle cose. Il prefetto di Catania aveva comunicato al Codronchi un articolo dell'on. Aprile nel *Corriere di Catania*, nel quale si diceva che il Codronchi era contrario a soddisfare le legittime aspirazioni di Centuripe. Il Codronchi rispose con un telegramma smentendo la notizia, ed autorizzandolo invece a far noto che a quelle legittime aspirazioni egli a suo tempo avrebbe provveduto.

Il Prefetto comunicò quel telegramma al Commissario Regio di Centuripe dove — conosciuto — venne poi stampato con diversa destinazione, come cioè, fosse direttamente inviato dal Codronchi al candidato Vaccaro — il quale però ha sempre escluso di aver ricevuto direttamente il telegramma dal Codronchi. (*Viva impressione*).

Giudice Tangonelli (al teste) — Ma ella che opinione riportò su questo telegramma!

Teste — Che può essere stato scritto anche dagli avversari del Vaccaro volendosi creare una prova, in caso di sconfitta, della ingerenza del Governo. E faccio questa ipotesi conoscendo l'ambiente e valutando tutte le passioni del luogo.

Nasi — Che impressione riportò dalle elezioni di Sicilia sull'azione del Codronchi!

Teste - Ho avuto il convincimento che alcuni funzionari non fecero il loro dovere, ma non posso immaginare che il Codronchi partecipasse a quei fatti, tranne il caso che avesse perduta la testa.

L'on. Stelluti-Scala viene quindi messo in libertà.

E' la volta dell'on. *Falconi Gaetano*. L'avv. *Monti-Guarnieri* legge un brano di una interpellanza del marchese Di San Giuliano alla Camera, ove si facevano accuse contro il teste Falconi, allora commissario regio a Caltagirone, per abusi nelle elezioni amministrative.

Il *teste* on. Falconi, protesta vivacemente; spiega come andarono i fatti mostrando tutta la sua rettitudine. « Quando io partii tutti vennero a salutarmi ed a stringermi con affetto la mano ». Le operazioni elettorali procedettero con la massima correttezza.

Il *testimone* poi con grande chiarezza e precisione contesta e smonta, una ad una, tutte le accuse mossegli dall'on. Di San Giuliano. (*Impressione*).

Sono le 3 e mezzo e l'udienza viene sospesa.

La sentenza contro Palizzolo.

PALERMO, 2 (*P.*). — La sezione d'accusa ha emesso sentenza contro Palizzolo e gli altri imputati per l'assassinio Miceli.

La sezione era presieduta dal comm. Nasi; la sentenza fu redatta dal cav. Riccardi. Essa, uniformemente alla requisitoria del procuratore generale, conclude nel seguente modo: « Pronunzia accusa contro Vitale Filippo, Trapani Nicolò e Pasquale per omicidio come autori materiali per avere la sera del 17 luglio 1897, nel fondo Gentile in territorio di Monreale, ucciso a colpi d'arma da fuoco Francesco Miceli; Vitale Francesco Paolo per concorso in detto reato per avere associato al delitto il cugino Vitale Filippo; Bruno Tommaso per concorso necessario al delitto per avere, d'accordo con altri, facilitata l'esecuzione; e Palizzolo Raffaele per mandato d'assassinio per avere determinato gli esecutori concorrenti nel delitto alla consumazione di esso, e li rinvia alla Corte d'assise, circolo di Palermo, per esservi giudicati a sensi di legge e rilascia contro gli stessi ordinanza di cattura. »

Fra giorni il procuratore generale lancerà l'atto d'accusa e depositerà la lista dei testimoni a carico: così questo processo entrerà definitivamente nel dominio della Corte d'assise.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 3 dicembre.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle ore 10,10; nell'aula una cinquantina di deputati; le tribune semivuote, meno, s'intende, quella dei ministeri, popolata da funzionari dei lavori pubblici. Si riprende la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

LICATA perora lungamente la causa della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle, che, dice lui, non è una ferrovia elettorale! A un certo punto scantina, dicendo che le popolazioni sono stanche e cominciano a pensare di rifiutarsi al pagamento delle tasse, e, secondo lui, faranno bene. (*Disapprovazioni, rumori, scampanellate del presidente*).

ALBERTELLI fa delle considerazioni generali sulla spesa per i lavori pubblici in Italia in confronto alla Francia: in Italia dal 1860 al 1870 si sono spesi due miliardi e trecento milioni; in Francia dieci miliardi. Tenuto conto della differenza dei due paesi, conchiude che l'Italia in proporzione avrebbe dovuto spendere almeno cinque miliardi. Critica il genio civile; e poi s'inoltra in parecchie disquisizioni a base... parmigiana e finisce col presentare un ordine del giorno sui lavori di bonifica.

Segue l'on. LUZZATTO ARTURO che, fra le conversazioni della Camera, parla per conto suo della questione ferroviaria, su cui presenta un ordine del giorno invocando il decentramento. Seguono l'on. PALATINI per la costruzione delle ferrovie di quarta categoria; l'on. CHIMIENTI che parla a lungo per il porto di Brindisi; l'onorevole Pansini che spezza una lancia per l'acquedotto pugliese; l'on. VISCHI che pure parlando sull'acquedotto pugliese, trova occasione per criticare il programma del governo e l'esposizione finanziaria, e per mettere un po' di zizzania fra l'on. Rubini e l'on. Branca.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rettifica le dichiarazioni dei preopinanti che non sono conformi ai fatti. Non è vero per esempio che furono approvate 200,000 lire per gli studii, ma furono invece 120,000. Rettifica i dati addotti sulla quantità di acqua, della quale sostiene che, innanzi d'intraprendere la costruzione dell'acquedotto bisogna accertarsi. Nota che i contributi locali non sono stati ancora votati; e senza di ciò, ch'è una delle basi principali dell'opera lo Stato non può impegnarsi. (Il ministro è interrotto dai pugliesi).

Nota che la disputa maggiore in questo momento esiste tra la provincia di Lecce a quella di Bari. Per le grandi opere ci vuole anche gran tempo.

VISCHI. Ci vogliono 10 anni? Allora discuterà mio figlio. (*Ilarità*).

PANSINI presenta un ordine del giorno sulla questione.

La seduta è tolta alle ore 12.15.

(*Seduta pomeridiana*).

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,20. Si approva il verbale, letto dall'on. LUCIFERO.

Interrogazioni.

LEALI: sugli inconvenienti periodici che si verificano sulla ferrovia Roma-Viterbo.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario dei lavori pubblici. Il ministero tutte le volte che avvengono ritardi, richiama l'attenzione della società. Si son fatte raccomandazioni anche per le merci; ma la società osserva che il prodotto è poco rimunerativo. Quanto alla mancanza di materiale spera che l'inconveniente cesserà anche per Viterbo, quando sarà pronto il materiale deliberato con apposita legge. Finalmente circa l'aumento del numero dei treni, se ne rimette alle convenzioni ferroviarie.

ALBERTELLI: sul divieto messo dal prefetto di Parma ad una riunione pubblica elettorale.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno, espone il fatto. Il prefetto credette di vietare, per ragioni di ordine pubblico, che la riunione si tenesse nel luogo scelto, dove le passioni politiche molto vive facevano prevedere disordini.

SORANI: sul servizio ferroviario della linea Siena-Grosseto.

DI SANT'ONOFRIO. Riassumendo le lagnanze delle Camere di commercio di Siena e Grosseto, risponde che dalle informazioni assunte il materiale su quella linea è buono. Non si può aumentare il numero dei treni perchè il movimento è molto limitato. Per gli orarii si è provveduto.

COTTAFAVI: sull'ammissione nei convitti nazionali degli alunni che abbiano superato il dodicesimo anno.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non ha nessuna intenzione di modificare il regolamento che prescrive non sia superata l'età di dodici anni, salvo casi eccezionali.

CALLERI ENRICO: sulle cause che hanno impedito la pubblicazione del regolamento sulla sofisticazione dei vini.

RAVA, sottosegretario per l'agricoltura, assicura che il regolamento è in corso di stampa e sarà pubblicato in questi giorni.

PRESIDENTE annuncia la nomina delle Commissioni, deferitegli dalla Camera, per alcuni progetti già presentati nella passata legislatura. Si procede al coordinamento e quindi alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge sull'emigrazione.

Durante il lungo intervallo che richiede la votazione, si nota alla montagna un animato e molto gestito colloquio fra l'on. Giolitti e l'on. Zanardelli; assiste l'on. Talamo nella sua qualità di grande manipolatore di... talami per concepimento di Ministeri futuri, che per lo più nascono morti... L'on. Giolitti scende dopo al suo stallo e comunica al fido Galimberti il resultato delle sue congiure; il direttore della *Sentinella delle Alpi* scuote il capo energicamente con movimenti di ribelle. A sua volta l'on. Zanardelli va stringendo mani nei settori delle varie sinistre, più o meno facetamente costituzionali, fino a che arriva su al banco della presidenza, dove dà ambo le mani con accenno di abbraccio all'on. Villa, che se ne schermisce pudibondamente! Cade già dalla tribuna delle signore un fazzoletto che è raccolto dall'on. Palberti. Dalla tribuna della stampa gridano sull'aria dell'*Otello*: Il fazzoletto, il fazzoletto! senza che l'on. Palberti abbia alcun atteggiamento di « onesto Jago »!

Interpellanze.

Sono le 15,50, e veniamo alle interpellanze aspettate sulla relazione-programma del Governo, alle quali però non attribuiscesi più molta importanza dopo l'abile mossa fatta iersera dal presidente del Consiglio con la proposta sulla elezione della Commissione dei quindici.

Le tribune sono affollate, compresa quella diplomatica.

Nell'aula oltre duecentocinquanta deputati: specialmente l'estrema sinistra è numerosa.

Al banco dei ministri l'on. Saracco è circondato dai colleghi Visconti-Venosta, Morin, Ponza di San Martino, Chimirri, Pascolato, Carcano.

Le interpellanze all'ordine del giorno sono tre, tutte dirette al capo del Governo. La prima è quella dell'on. FERRI sulla relazione presentata dal presidente del Consiglio al Re e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 14 novembre. L'oratore colla solita voce stridula comincia dal notare il sistema, secondo lui, insolito di pubblicazione. Ricorda che nel giugno Saracco chiese il rinvio a tempo più opportuno del programma che il Governo avrebbe presentato. La pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta* mosse l'oratore, e per la sostanza e per la forma, a presentare la sua interpellanza a nome del partito socialista, specialmente dopo le manifestazioni fatte da uomini politici durante le vacanze.

Critica la forma poco riguardosa verso il regime parlamentare, tanto più deplorevole da parte dell'on. Saracco così rigido costituzionale. Da noi non è come in Germania che il capo del governo sia il cancelliere del capo dello Stato. Egli è contrario al sistema di accrescere le prerogative del capo dello Stato; e non è bene che le masse si abituino a considerare che tutto dipenda dal capo dello Stato. Addossando la responsabilità del governo al capo dello Stato, si può anche arrivare al regicidio di Monza. (*Riprovazioni vivissime*).

A proposito di questo regicidio dice all'on. Saracco, che raccomandava ai socialisti di moderare la loro propaganda, che nessuno degli autori dei 4 attentati appartenne mai al partito socialista. (*Commenti*). La propaganda delle dottrine socialiste mette invece nelle masse la convenzione che il malgoverno non dipende dal capo dello Stato, ma da un complesso di cause. La raccomandazione dell'on. Saracco manca quindi di base.

L'on. Saracco non ha creduto opportuno di chiudere la sessione, contrariamente agli esempi dati da Re Umberto. Venendo alla sostanza del programma esposto dall'on. Saracco che rappresenta nel suo ministero la minoranza politica (*ilarità*), dice che contiene troppo, come elenco di lavori parlamentari in questo scorcio di sessione, mentre contiene troppo poco come accenno di un indirizzo politico. L'attrattiva dei portafogli non ha nessuna seduzione presso il suo partito e non si creda che sia la favola della volpe e dell'uva (*Risa, commenti*). Nota ciò a proposito dell'assenza di principii politici che si presta agli attacchi degli altri interpellanti. L'oratore insistendo su questi tasti, dice che egli e i suoi amici non parlano nè s'agitano per produrre conseguenze immediate di crisi (*Movimento nei giolittiani e zanardelliani toccati a fondo*), egli e i suoi amici non aspirano al potere come i radicali capitanati dall'on. Sacchi (*Ilarità vivissima*). Noi, dice l'onorevole Ferri, parliamo per la sincerità parlamentare apertamente, aborrendo dalle manovre di corridoio (*Bene*). Pe' criterii di sincerità politica crede che i partiti debbano sapere quali siano i criterii del nuovo Re; poichè ormai è tempo di smetterla con le frasi, dell'alba del nuovo regno

DEL BALZO CARLO. L'alba è tramontata ieri (*rumori vivissimi*).

Continuando, l'interpellante dice che la sua interpellanza si risolve in una conversazione; l'estrema sinistra non presenterà neanche una mozione. Parla dell'indirizzo del nuovo regno. Quello di Vittorio Emanuele fu periodo di formazione della politica italiana, il secondo regno fu periodo di ristagno, il terzo regno deve essere periodo di rigenerazione o sarà di liquidazione (*rumori*).

Il regicidio di Monza ha suscitato una fiammata di sentimento dinastico ed umano, ma non ha spento il malcontento del paese. Dipenderà dal nuovo regno il far cessare questo malcontento.

Esamina le cause del malessere e dice che bisogna decidersi o per una politica di espansione o per una politica di raccoglimento. (Entrano il guardasigilli che va al banco dei ministri e l'onorevole Rubini che sale al suo settore di deputato all'estrema destra).

Commentando un brano del discorso reale, crede di vedervi la tendenza espansionista, e la comprende. Ma alle grandi idealità debbono corrispondere le grandi realtà che l'oratore non vede. (La Camera numerosissima comincia a dare segni di stanchezza e non valgono a distrarre l'ambiente le frequenti barzellette di cui l'on. Ferri infiora il suo, al solito troppo prolisso, discorso).

Proseguendo, l'oratore ricorda la preparazione fatta dall'Inghilterra e dalla Germania per la loro politica espansionista.

L'Italia non ha fatto nulla per competere con queste potenze. Ripete la dichiarazione che i socialisti sono contrarii all'espansione militare e all'espansione coloniale, dannosa all'Italia; egli è per la politica di raccoglimento, la quale condurrebbe alla riduzione delle spese militari e del debito pubblico: i soli cespiti che possono permettere le riforme economiche necessarie.

Svolgendo la sua tesi l'oratore dichiara che l'estrema sinistra combatterà ad oltranza le spese militari, ma non farà ostruzionismo. Essa resisterà con tutte le sue forze a qualunque tentativo reazionario, sia che lo faccia l'on. Sonnino od altri. Finchè c'è Saracco, che è un sincero costituzionale ed un rigido liberale (*l'on. Saracco sorride ma non sembra troppo commosso per questi elogi dell'on. Ferri*), egli è sicuro che le leggi restrittive non saranno proposte. Osserva che per quanto si presenti come riformatore, l'onorevole Sonnino, d'accordo con l'on. Rubini, non vuole una riforma tributaria radicale.

Ad una interruzione dell'on. Fortunato risponde che l'on. Fortunato ha trovato nel ministro del tesoro un accolito del suo sistema del nulla (*Ilarità*).

Continuando a spiegare la sua avversione al militarismo, stigmatizza la guerra dell'Inghilterra contro i boeri. (*Applausi all'estrema sinistra*). Pel militarismo l'Italia va in Cina alla coda delle altre potenze in una guerra tanto odiosa quanto quella contro il Transvaal. Per questo va crescendo il numero dei socialisti, con l'accrescersi dal malcontento. Nondimeno col crescere di questo malcontento i socialisti preferiscono l'evoluzione pacifica del nuovo regno con la politica di raccoglimento.

Insiste nel dimostrare che le riforme civili ed economiche non sono possibili senza riduzione delle spese militari.

Dichiara a Giolitti che se non ha il coraggio di chiedere questa riduzione non avrà i milioni per la riforma tributaria e non avrà l'appoggio dell'estrema sinistra senza il quale nessun Governo si può ormai sostenere alla Camera. (*Risa ironiche — Commenti*).

Combatte l'argomento che le spese militari si debbano sopportare per agevolare la rinnovazione dei trattati di commercio. Non crede attendibile la concentrazione costituzionale invocata dall'on. Sonnino. Del resto lo hanno mostrato i fatti. L'on Saracco dorme tranquillo i suoi sonni tra le ambizioni inconciliabili dei suoi successori. (*Risa*).

L'on. Saracco è come il dominatore della Turchia... (*Vivissima ilarità*).

FERRI. Parla sotto l'aspetto politico, non sotto l'aspetto antropologico.

Conchiudendo, l'oratore spera che le crisi extra-parlamentari nel nuovo regno saranno soltanto un ricordo storico. I socialisti non si presteranno a simili casi. Se all'on. Saracco dovesse succedere uno del partito che è stato battuto nelle elezioni generali, i socialisti non voteranno per

— 4 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Francesca parlava semplicemente, con un'emozione concentrata, ma profonda. Essa posava su Ugo un lungo sguardo pieno d'amore. Il piccolo eroe dormiva sempre, e sorrideva nel sonno. Forse egli sognava le prodezze compiute. Lo scienziato volse altrove il viso. Egli non voleva lasciare scorgere i suoi occhi pieni di lagrime. Nulla commuove un uomo di cuore quanto il subito incontro d'un carattere. Gli esseri superiori amano d'incontrare la superiorità negli altri.

— Voi ce lo guarirete, nevvero, dottore! gridò Giacomo in uno slancio di riconoscenza.

Lo scienziato sorrideva.

— Prima di tutto lasciatemelo vedere, egli rispose con graziosa bonomia. Certamente che lo guariremo. Non vi sono molti ragazzi come il vostro! D'altronde il mio collega è un buon conoscitore. Se risponde del suo ammalato è segno che tutto va bene.

L'illustre professore si sedette vicino al letto e svegliò Ugo dolcemente. Il ferito aprì gli occhi e guardò con confidenza la figura dello scienziato raggiante di bontà.

— E' il maestro di cui ti ha parlato il dottore, Ugo.

— Buon giorno, disse il fanciullo tendendo la mano al dottore diventato suo amico.

Poi rivolse lo sguardo sul professore che lo studiava ora coll'occhio penetrante dello psicologo. Egli aveva i capelli biondi di sua madre: e com'essa pure, gli occhi d'un azzurro cupo, fieri, appassionati e risoluti. Egli rassomigliava in tutto alla madre. Si sarebbe detto che l'anima di quella donna fosse entrata nel corpo del fanciullo.

Il viso, affinato dal dolore, per le lunghe settimane passate a letto, si restringeva verso il mento, accusando un'energica delicatezza. Le labbra si disegnavano nettamente: segno di volontà e di coraggio. Quanto alla fronte appariva larga e potente sotto i capelli biondi.

Il dottore ha ragione, pensò lo scienziato. Nel fanciullo vi è la stoffa di un uomo. Egli continuò, dicendo col suo benevolo sorriso:

— Caro ragazzo, voglio esaminare la vostra ferita.

— Grazie, signore, se sapeste quanta bontà ha avuto il dottore per me!

— Andiamo, Ugo, sta zitto, replicò il giovane.

— No, non tacerò! voi siete stato buono, molto buono. Senza di voi sarei morto. Sono felice di dirlo e di ripeterlo. Sarò felice di ricordarmelo, sopratutto.

Nello sguardo ardente e concentrato ch'egli gettava sul dottore, si vedeva che Ugo saprebbe ricordarsi di tutto: del bene come del male.

— Certamente, egli ha ragione di non essere un ingrato, disse il professore. Vediamo la ferita, ragazzo. E voi, dottore, raccontatemi la storia.

— Ecco, mio caro maestro. La palla è entrata a sinistra dello sterno, fra la quinta e la sesta costola. Essa ha traversato il mediastino anteriore, ed è uscita a destra della colonna vertebrale, fra la quarta e la quinta costola.

— Diamine! che bella ferita!

Per un momento la scienza era stata più forte della pietà. Ugo si mise a ridere.

— La vostra frase mi diverte, signore. Ah! chi mi ha preso di mira ha tirato bene!

— E' grazioso questo ragazzo! Amico mio, soggiungete.

Naturalmente sul principio, febbre intensa, finchè la suppurazione non prese il suo corso normale. Per aiutarla avevo introdotto un drenaggio sulle parti anteriori e posteriori. La febbre ha durato fino al 5 od al 6 di febbraio. La suppurazione, di natura dubbia sul principio, si modificò. La cicatrizzazione della ferita si effettuò normalmente. La piaga del dorso guarì per la prima, quella del petto non si cicatrizzò che verso il principio del mese di marzo. Dopo qualche giorno, osservai dei sintomi d'irritazione pleurica che attribuii al traumatismo. Dovetti combattere quell'affezione che minacciava di volgersi in tubercolosi. Ed è perciò che ho fatto stare a lungo il ferito in letto. Ora vorrei che si alzasse, che andasse in campagna per respirare dell'aria e rinforzarsi al sole. Voi deciderete. E poi, desideravo soprattutto, che conosceste il mio amico Ugo.

Lo scienziato ascoltava attentamente. Egli esaminava minutamente il ferito.

— Il mio avviso è semplicissimo, mio caro collega. Voi avete curato questo ragazzo come se foste stato Ippocrate stesso. Il vostro amico Ugo è diventato anche l'amico mio. Nella settimana ventura, egli potrà cominciare ad alzarsi: un poco soltanto per le prime volte, tanto per abituarsi all'aria ed al moto. Fra quindici giorni lo condurrò in campagna. Voi mi confiderete vostro figlio, non è vero signor Giacomo? E voi pure, signora?

Giacomo nella sua riconoscenza avrebbe abbracciato quell'uomo che beneficava con parole così semplici. Francesca non diceva nulla: essa piangeva. Ugo ed il dottore si guardavano sorridendo: e lo scienziato sentiva il suo cuore battere deliziosamente in presenza della gioia che egli recava nell'umile casa degli operai. Nulla è più grande del genio che va unito alla bontà.

— Ed ora, proseguì il signor G, dopo avere esaminata la ferita del ragazzo, voglio vedere le prove dell'artista, perchè sembra che siate ambizioso, mio figliuolo. Non vi basta d'imitare il giovinetto Bara: voi volete seguire anche Michelangiolo.

— Oh! signore! mormorò Ugo sorridendo di piacere.

Il signor G. seguì Francesca che lo condusse in una stanzuccia vicina alla camera da letto, e che serviva di studio a Ugo. Sul pavimento giacevano dei blocchi di argilla già asciutta, dei basso rilievi incompiuti, dei medaglioni incominciati: abbozzi quasi informi, ma pieni di movimento e di vita. L'illustre medico rimaneva sorpreso avanti ai tentativi dell'artista, come un po' prima dell'eroismo del fanciullo.

Lo scienziato sentiva in quell'argilla grossolana la bellezza misteriosa del marmo che palpiterebbe un giorno sotto la mano d'un sublime operaio. Egli vedeva scintillarvi la fiamma del genio: quella fiamma incognita che brilla dolcemente, prima che il lavoro, lo studio, la riflessione la facciano raggiare in tutto il suo splendore.

— Lavorate, amico mio, disse egli rientrando nella camera, lavorate, e voi sarete un grande artista: ve lo prometto. Abbracciatemi.

Ugo sorrideva felice. Il suo viso bianco si illuminava. Gli era dolce di sentire lodare il suo coraggio: più dolce ancora che lodassero le sue opere. Dopo averlo abbracciato, lo scienziato soggiunse:

— Ritornerò a vedervi. Ma prima avrete avuto delle mie notizie.

— Quali notizie? domandò Ugo curioso.

— Questo è il mio segreto. Arrivederci, signori, vi presento i miei rispetti. Venite con me, caro collega: ho bisogno di parlarvi.

E giunto sull'umido pianerottolo:

— Quel Roule è un brav'uomo. Impeditegli dunque di compromettersi nella Comune.

Voi avrete dell'influenza su di lui?

— Nessuna. Io non posso impedire al padre di battersi contro i nostri amici di Versailles, come i genitori non hanno potuto impedire al figlio di battersi contro i nostri nemici. Una famiglia di testardi!

— Quel piccolo Ugo è adorabile...

— Nevvero? Così io aveva pensato che ne parlereste al presidente... scusate, al vostro grande amico.

— Io pensavo a ciò poco fa. Per l'appunto questa sera pranzo a Versailles. Racconterò la storia e rispondo del successo. Arrivederci, mio buon collega. Vi ringrazio della conoscenza che mi avete procurato.

— Arrivederci, mio caro maestro.

L'illustre scienziato scendeva le scale, meditando. Egli pensava ai capricci del destino che va a cercare il figlio dell'operaio, in una casa oscura, per fare di lui forse un glorioso artista.

Il medico a sua volta rientrava nella camera di Ugo.

— Ebbene, siete contenti, amici miei?

— Oh! sì, contentissimi, gridò Ugo.

Francesca stringeva silenziosamente la mano del dottore.

— Allora posso andarmene tranquillo! — domandò Giacomo.

(*Continua*).

preparare questa successione. Voteranno però a favore [illegible] una politica sinceramente liberale e che prepari le riforme reclamate dal rinnovamento economico del Paese. (*Applausi all'estrema [illegible] degli amici nonchè compagni*).

Si chiude la votazione sull'emigrazione che ha dato questo risultato

Votanti	349
Favorevoli	226
Contrari	123

La Camera approva.

[illegible] interpellanza è dell'on. TECCHIO, [illegible]

[illegible] presidente del Consiglio. — Sul programma dei lavori parlamentari tracciato nella sua recente relazione a Sua Maestà il Re, posto a [illegible] colle dichiarazioni fatte alla Camera da [illegible] presidente del Consiglio nella seduta del [illegible] giugno ultimo scorso »

L'aula si è spopolata

[illegible] l'oratore comincia a parlare, cade il [illegible] le on. Branca. (*Viva ilarità*). L'oratore [illegible] che l'on. Saracco riconobbe la necessità [illegible] are qualche cosa per sopprimere il [illegible] el paese, e iniziò il suo governo [illegible] prudenza. Vuol dimostrare che a que[illegible] corrisponde il programma del governo [illegible] nella relazione al Re, e si dilunga [illegible] asserto, leggendo, senza troppa disinvoltura [illegible] che tiene sul banco. La Camera [illegible] alle più espansive conversazioni.

[illegible] l'oratore svolge le sue considerazioni [illegible] proposte opponendole a quelle del governo [illegible] nota sull'alto del penultimo settore un [illegible] o attorno all'on. Zanardelli, formato da [illegible] Fulamo, Piccardi, Wollemborg e Podestà [illegible] che l'on. Tecchio avesse una mo[illegible] a e pronta, ma si dice che abbia smesso [illegible] presentarla per aspettare che si nomini la Commissione dei quindici. L'oratore termina alle 18.10

[illegible] domani!

SACCHI vuol sapere se il presidente del Consiglio consente a rinviare il seguito a domani

[illegible] presidente del Consiglio, se ne [illegible] Camera. Si viene ai voti sulla proposta Sacchi di rinvio a domani. Si alzano l'estrema sinistra, la sinistra e alcuni altri il centro [illegible]

Dopo controprova, la proposta Sacchi è approvata.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri

OCINIC — CINICO

Anagramma.

Fiore orientale

Sono creatura fannullona e vile
Ma costo pochi soldi e son postale

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — Questa sera *Veronica*, la nuova [illegible] 5 atti di Varlov e Duval, musicata da Messager e data per la prima volta [illegible] successo a Parigi. Tre mesi sono [illegible] compagnia Marchetti dovette re[illegible] a richiesta per moltissime sere. Interpreti principali sono la Marchetti e la Majeroni, [illegible] concertazione è opera del maestro Francesco Consiglio. Domani la *Veronica*.

Valle — I guasti della luce elettrica obbliga[illegible] a restar chiuso ieri sera. I biglietti [illegible] sono validi per questa sera, in [illegible] la desiderata replica dello *Sh[illegible]* [illegible] sicuro per Ermete Novelli gra[illegible] creatore del classico tipo del *Mercante* [illegible]

Adriano — Domani sera, come s'è annunziato, [illegible] grande *Cendrillon*, preceduta da [illegible] equestri

La mattinata per Bellotti-Bon.

MILANO, 2. — La mattinata, promossa da Claudio [illegible] busto di Luigi Bellotti-Bon [illegible] ha fruttato 2237 lire [illegible] è stato splendido. Non mai la *Guerra* [illegible] ha fatto ridere tanto quanto ieri. Il [illegible] al suo presentarsi, da un lungo, [illegible] e con lui furono festeggiati i suoi [illegible] collaboratori, cioè la Gramatica, il Talli, il [illegible], la signora Leigheb, la Galli e [illegible] attori della compagnia Talli-Gra[illegible] allegramente la mattinata [illegible], protagonista Edoardo Ferravilla [illegible] irresistibile comicità. Andrea Maggi che fu [illegible] ultimi attori che ebbero a maestro Luigi [illegible] Bon, non potendo prender parte alla mattinata [illegible] in L. 50

« Come le foglie » a Berlino.

[illegible] Berlino, 2. — Al [illegible] *della sera* [illegible] *foglie* di Giacosa ebbe esito ancora [illegible] Il teatro era affollato e Giacosa fu chiamato [illegible] cinque volte per atto. Il direttore del teatro [illegible] evidentemente scherzando: « La invito a ri[illegible] cinquantesima replica! »

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9
Valle. — *Il mercante di Venezia*, ore 9
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Ma[illegible], ore 9
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — Riposo
Manzoni. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nuovo. — *Gran Via* — *Le tentazioni di S. Antonio*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 dicembre.

[illegible] spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — [illegible] maria suona alle 17

Calendario d'oro.

[illegible] Santa Barbara

[illegible] Maria Oreglia d'Isola, Torino — di [illegible] Saint Michel, Roma.

[illegible] Aldobrandini, Firenze — della [illegible] Rocchetta, Firenze — del con[illegible] Boncompagni di Mombello, Torino — Barbara Pallavicino, Genova

Temperatura di Roma.

[illegible] minima 7.0 — massima 14,2

LA PIENA DEL TEVERE.

I. ROMA E PROVINCIA

[illegible]

Dio ascolti l'*oremus ad petendam serenitatem* e non permetta a Pluvio di farci una nuova e poco gradita visita.

Il Tevere decresce; lentamente, come se gli dolesse di levarcisi dai piedi, ma decresce con grande gioia non solo della cittadinanza, ma anche dei vigili, dei carabinieri, degli agenti di P. S., delle guardie municipali, dei soldati dell'esercito, di quanti insomma con zelo ed abnegazioni ammirevoli, degni del più vivo encomio, si sono in questi giorni adoperati ad arrecare soccorsi, a salvare dalla morte e dal pericolo tante umane vite.

Una lode va data anche ai gabinetti della prefettura e del commissariato centrale per aver fornito con sollecitudine ed esattezza ai giornali cittadini tutte le notizie dell'inondazione in modo da soddisfare i legittimi desideri dei lettori.

La parola è alla cronaca.

Il bracciante Ugo Garroni, di 19 anni, da Fabriano, volendo traversare dentro una tina la via Flaminia, presso Prima Porta, a 10 chilometri fuori di porta del Popolo, completamente allagata, annegò. Il cadavere non è stato fino ad ora rinvenuto.

In via Angelica, presso l'osteria dell'*Olmo*, settecento galline e quattordici vacche dell'avvocato Rosi corsero grave pericolo. Delle settecento galline cinquecento rimasero annegate. Alla barriera Angelica 13 vaccine furono salvate. Una di queste, mentre la trasportavano, morì.

Alle 21 i vigili dovettero accorrere in via delle Palline per salvare due bambini rimasti in una casa inondata.

Una grossa fier lessa, del diametro di sette metri, strappata dalle acque in qualche campo, veniva trasportata, ieri sera, dalla corrente. Al ponte di Ripetta s'incastrò tra i piloni. Accorsero i vigili con il capitano Jonni, i quali, scesi in una barca, riuscirono, dopo quasi due ore di faticoso e pericoloso lavoro, a demolirla e mandarla per la corrente. I numerosi spettatori che assistevano al lavoro applaudirono i nostri bravi vigili.

Alle 22 i vigili di piazza Rusticucci furono avvertiti che a ponte Molle era crollato il casotto del dazio e molte persone erano in pericolo. Accorsero con il tenente De Paolis, però mancando le barche non poterono giungere sul posto. Le persone erano state già salvate.

L'ufficio edilizio municipale ha fatto stanotte sgombrare una parte dell'ospedale di Santa Maria in Cappella essendosi avvertite delle mosse in alcuni muri.

A Monte dei Fiori minaccia di rovinare l'antica caserma dei vigili romani.

Il sindaco principe Colonna ha ricevuto un telegramma dal presidente del circolo e ricreatorio cattolico *Vespignani*, il quale avverte di aver messo a disposizione delle autorità municipali i propri locali per ricoverarvi persone rimaste prive di alloggio.

Da Civitavecchia sono giunti stanotte trenta marinari, e da Piacenza una compagnia di pontieri. Furono tutti adibiti al servizio delle barche.

A cura del municipio venne fatta ieri sera una abbondante distribuzione di pane a tutte le famiglie bisognose rimaste bloccate dalle acque.

Un altro muro di cinta, della lunghezza di 15 metri, della collina ove sorge il collegio internazionale dei benedettini all'Aventino, franò ieri sera trascinando seco una grande quantità di terriccio che ostruì la strada.

I pontieri del genio furono inviati ieri sera alla Parrocchietta fuori di porta Portese per salvare sei vacche del vaccaro Orsola. Vi riuscirono con grave stento.

Quattro persone prive del necessario sono circondate dalle acque in un casale presso la Magliana a 9 chilometri da porta Portese. Le barche municipali e quelle del genio non poterono avvicinarsi al casolare perchè respinte dalla corrente impetuosa.

All'Università sono state sospese le lezioni.

Il cadavere di un uomo morto da due giorni di tifo in una casa in via della Penitenza alla Lungara, non si è potuto ancora trasportare causa l'allagamento.

I poveri dementi del manicomio, invasi dalla paura, hanno incominciato a tumultuare. Qualcuno ha minacciato gli infermieri.

In via Aldo Manuzio è avvallato un pavimento. Sono accorsi i vigili con il tenente De Paolis e l'hanno puntellato.

Il tratto di via Arenula tra la farmacia Mazzolini e la piazza Cairoli si è stamani avvallato per infiltrazioni d'acqua. I vigili recatisi sul posto con il comandante cav. Fucci e il capitano Jonni hanno costruite delle staccionate ordinando di sospendere immediatamente la circolazione dei veicoli e dei trams elettrici.

I vigili sono accorsi anche stamani in piazza delle Gensole per puntellare i muri della chiesa dei Genovesi, la quale per gravi lesioni minacciava di crollare.

Una squadra di 10 soldati del genio è partita stamane alle 11 con due barconi per portare ai bloccati di Fiumicino viveri e soccorsi.

— Alcuni giornali hanno detto che ieri era stato ripescato il cadavere del povero Vincenzo Safo, il soldato del Genio miseramente annegato l'altra notte. La notizia disgraziatamente non è vera: il Tevere non ha ancora restituito la sua preda.

A Fiumicino sono state salvate sette persone che erano rimaste bloccate dalle acque.

— In contrada Barcaccia, in territorio di Monterotondo, con barche del Genio sono stati tratti in salvo un pecoraio ed un vecchio contadino che trovavansi in grave pericolo di annegare.

— Per la molta acqua uscita per la rottura dell'argine, è ora completamente allagata anche la borgata di Fiumicino. L'acqua misura circa un metro di altezza. Necessitano soccorsi urgenti di viveri. Le comunicazioni sono interrotte. Il municipio ha spedito viveri.

— In via Ginori, nel palazzo n. 41 è crollato un camino: i pavimenti dei due locali ad uso abitazione continuano a sprofondare.

— Oggi alle 2, nel Lungotevere Sanzio, presso il ponte Garibaldi, si è avvallata per parecchi metri la strada.

— E' avvallato anche il terreno tra il ponte Quattro Capi e il ponte Palatino.

— Alle 3,45 nel mezzo della piazza del Risorgimento si è screpolato il terreno per circa 5 metri di lunghezza corrispondenti ai due lati della sottostante fognatura. E' impedito il passaggio dei pedoni e dei veicoli.

— Per misura di precauzione, è stato ordinato lo sgombro dei piani terreni della casa n. 18 e 19 in via dell'Atleta in Trastevere.

Il Tevere all'ora in cui scriviamo — 18,30 — è [illegible] centimetri. Molti luoghi ieri allagati sono oggi asciutti.

Note vaticane.

Il 27 del corrente mese partirà da Londra, diretto a Roma, un pellegrinaggio importantissimo, in quanto che ad esso parteciperanno spiccate notabilità inglesi, tra le quali il duca di Norfolk. Il pellegrinaggio sarà condotto dal cardinale Vaughan il quale ha già diretto al Papa una lettera in cui dimostra come in quest'anno le file dei [illegible] romani in Inghilterra si sieno notevolmente ingrossate.

La passeggiata al Gianicolo. — Venerdì 14 corrente [illegible] asta per l'appalto dei lavori [illegible] di cunette eseguite nella passeggiata del Gianicolo; la spesa prevista è di L. 6500

Circolo Monarchico Universitario. — Domani alle 17 nei locali del Circolo (piazza del Grillo n. 5) il signor Augusto Agabiti terrà una conferenza di Economia politica.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma è convocata in seduta pubblica per il 7 dicembre corrente alle ore 10 ant. nella propria sede in piazza di Pietra.

Oggetti rinvenuti. — Dalla nota degli oggetti rinvenuti e depositati all'ufficio VII municipale togliamo i più notevoli.

Una valigia di tela con biancheria — Una giacca di stoffa nera — Un paio gambaletti di cuoio nero — 3 polizze del Monte di Pietà — Un braccialetto d'argento — Un fermaglio d'oro con 4 perline — Un impermeabile marrone — Una guida di Roma, una pianta topografica e 4 tessere ferroviarie — Un portamonete con entro due polizze di pegno e cent. 5 — Una polizza di pegno (Agenzia piazza Monte di Pietà 7-8) — Un orologio d'argento a *remontoir* con catena di metallo — Un orologio d'argento a *remontoir* — Una polizza del Monte di Pietà.

Mercato del bestiame da vita. — Per la piena del Tevere che ha reso difficile ed impossibile la viabilità si riteneva che il mercato di oggi fosse andato deserto.

Al contrario vi fu un discreto numero di cavalli fra cui alcuni distinti per razza, dei puledri, degli asini e dei muli, alcune coppie di buoi da lavoro, bovini da carne, numerosi suini, un bellissimo toro svizzero subito venduto ed uno stupendo gruppo di più di venti vacche da latte provenienti dall'Alta Italia.

Constatiamo che questo mercato, tanto necessario per Roma, va piano piano assumendo quell'importanza che era da desiderarsi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'on. Finocchiaro-Aprile, deputato di Prizzi.

Stamane alle 8, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, in carrozza scortata da un plotone di corazzieri, si è recato a visitare la caserma « Ferdinando di Savoia » al Castro Pretorio. La visita durò circa un'ora.

Oggi alle 2 S. M. la Regina Elena, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli, si è recata all'Ospizio di Santa Maria degli Angeli visitandone la sezione femminile.

S. M. fu ricevuta dal prefetto Colmayer, dal comm. Viti, presidente, dal marchese Capranica Del Grillo e dal comm. Piacentini, membri del Consiglio direttivo dell'Ospizio.

S. M. si recò quindi, in via XX settembre e visitò la sezione maschile dello stesso Istituto. Fu ricevuta dal direttore comm. Moretti.

Tanto al comm. Viti quanto al comm. Moretti S. M. manifestò la sua soddisfazione per l'ordine con cui l'Ospizio funziona.

Nell'uscire S. M. fu vivamente acclamata dal popolo.

Il battesimo del principe Aimone.

Bertoldo ci telegrafa da Torino, 3, ore 14,45

La cerimonia del battesimo del principe Aimone si svolge nel momento in cui vi telegrafo.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, accompagnate dal duca di Chartres, si sono recate alle ore 14 al Castello di Stupinigi; i monsignori Richelmy, arcivescovo di Torino, e Lanza, cappellano maggiore di Casa Reale, sono là giunti alle 14,30.

Il duca degli Abruzzi e il conte di Torino vi giunsero verso le 14.

La cerimonia è privatissima, perciò pochissimi estranei alla famiglia reale vi assistono. I duchi d'Aosta hanno ricevuto un lungo telegramma dei Sovrani, bene augurante.

Madrina del Principino è, come sapete, S. M. la Regina Margherita, e padrino il Duca di Chartres.

Il cardinale Richelmy impartì pure la cresima al Conte di Salemi.

Il principe Giorgio.

Il principe Giorgio di Grecia ieri nel pomeriggio si recò alla Consulta ed ebbe un colloquio con l'on. Visconti-Venosta ministro degli esteri. Il colloquio si aggirò sulle questioni politiche dell'isola e sul riordinamento delle sue finanze.

Stamane il principe Giorgio si è recato in carrozza a visitare i principali monumenti della città e al tocco ha fatto colazione presso il ministro di Grecia signor Condouriotis.

Stamani S. A. ha ricevuto il capitano di fregata David Gerra che fu lungamente nell'isola di Creta.

Stasera il ministro di Grecia offrirà, alla sede della legazione ellenica in via Venti Settembre, un pranzo in onore del principe Giorgio.

Al banchetto assisteranno il ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta col sottosegretario di Stato on. Fusinato, gli ambasciatori di Inghilterra, di Francia e di Russia.

Domani l'ambasciatore russo De Nelidow offrirà pure un pranzo in onore del principe con intervento degli stessi invitati suddetti.

Altrettanto farà poi il marchese Visconti-Venosta.

A palazzo Braschi.

Entro la corrente settimana, a palazzo Braschi si riunirà la Commissione incaricata di esaminare i ricorsi di coloro che sono stati mandati a domicilio coatto.

Senato del Regno.

Aperta la seduta, il presidente Cannizzaro comunica al Senato una lettera, con la quale il senatore Mordini ringrazia il Senato dell'interessamento preso per la sua salute, ora ristabilita.

Il nuovo senatore prof. Giuseppe Colombo viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Si mette in discussione il progetto di legge riguardante il dovario a S. M. la Regina Margherita e a proposta del senatore Guarnieri i tre articoli del progetto vengono approvati alla unanimità, senza discussione e per acclamazione al grido di « Viva la Regina Margherita ».

Dovrebbesi quindi riprendere la discussione delle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato, ma essendo indisposto il relatore Tajani, nè essendovi chi lo possa sostituire, la ripresa di questa discussione si farà quando il relatore sarà ristabilito.

Domani seduta alle 15,30. All'ordine del giorno le sole interpellanze del senatore Odescalchi al ministro della P. I.

Per l'ambasciatore d'Italia.

Telegrafano da Costantinopoli, 3:

Il Sultano ha conferito all'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, l'Ordine dell'Iftikhar in brillanti.

Per il municipio di Palermo.

Come è noto, l'attuale Consiglio comunale di Palermo, non appena insediato, espresse il voto che si compiesse una inchiesta sulle varie amministrazioni succedutesi in quel municipio, augurandosi che i lavori della Commissione d'inchiesta si svolgessero sotto la direzione di un alto funzionario dello Stato. Ora [illegible] R. decreto di ieri, a presiedere la Commissione è stato chiamato il consigliere di Stato prof. Schanzer.

L'on. Gianturco.

Con regio decreto di ieri è stata approvata la elezione dell'on. prof. Emanuele Gianturco, attuale Guardasigilli, a vice presidente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società reale di Napoli.

Banca d'Italia.

Oggi si è adunato il Consiglio superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, con l'intervento del comm. Pietro Verardo, rappresentante del ministero del tesoro.

Il presidente ha presentato al Consiglio il nuovo direttore generale, comm. Bonaldo Stringher, al quale il rappresentante del ministero ha rivolto cortesi parole.

Il comm. Stringher ha pronunziato un breve discorso per ringraziare il Consiglio e per fissare i suoi criteri sul governo della Banca. Le dichiarazioni del comm. Stringher furono accolte da vive approvazioni.

Il Consiglio si occupò in seguito di affari di ordinaria amministrazione.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha oggi approvato, dopo lunga discussione, la relazione dell'on. Aguglia sul bilancio delle poste e dei telegrafi e la relazione dell'on. Spirito sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Notizie parlamentari.

Domani alle 11 si riunirà a Montecitorio il gruppo repubblicano parlamentare.

Si tratta di deliberare intorno alle dimissioni dell'onorevole Bovio da presidente del gruppo stesso per ragioni di salute e di occupazioni.

— La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie » si è ieri costituita nominando presidente l'on. Fili-Astolfone, segretario l'on. Mauro, e relatore l'on. Fulberti.

La Società « Dante Alighieri ».

Sono in via di costituzione cinque nuovi Comitati: ad Alessandria, Terni, Vicenza, Spezia e Tripoli.

Al Senato e alla Camera si sta distribuendo un invito ai senatori e deputati, che ancora non fanno parte della Società, perchè s'iscrivano come soci. L'invito è firmato dai senatori Finali, Guerrieri-Gonzaga, Di Prampero, Serena, Villari e dai deputati G. Baccelli, Ferraris, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fantano, Pinardi, Pinchia, Rava, Socci e Wollemborg.

La Società ha attribuito il diploma di benemerenza al cav. Gustavo Salvini per le letture pubbliche fatte a beneficio della Dante Alighieri.

Nelle Università.

In virtù di R. Decreto, firmato ieri, il prof. Giacinto Morera cessa dall'ufficio di rettore nell'università di Genova ed è trasferito, nella qualità di professore, alla università di Torino.

Per la pubblica sicurezza.

Allo scopo di migliorare il servizio della pubblica sicurezza è imminente la presentazione da parte del ministro dell'interno di un progetto di legge per un aumento di graduati e per un trattamento più equo alle guardie di città.

Il comm. Carnevale direttore generale dei servizi amministrativi procede allo studio della questione specie per ciò che riguarda la parte amministrativa.

Nella prossima settimana sarà pubblicato il movimento nell'alto personale di P. S.

Consiglio comunale sciolto.

Con decreto Reale è stato sciolto il Consiglio comunale di Casino e nominato commissario regio il cav. Carlo Gaspari, ragioniere di prefettura.

Notizie della Marina.

Il capitano di fregata Thaon di Revel Paolo imbarcherà sul *Saint Bon*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Marocco Giovanni Battista.

All'arrivo a Venezia della regia nave *Garigliano* sbarcherà il medico di seconda classe Girolamo Ovidi e sarà sostituito dall'ufficiale sanitario di pari grado Brunelli Cesare.

Il processo della vedova Henry.

Parigi, 3. — *Corte d'Assise.* — Si riprende il processo intentato dalla vedova del colonnello Henry contro Reinach.

Assiste un pubblico poco numeroso. L'ingresso di Reinach e dei testimoni, fra cui Cavaignac ed i generali Mercier, Florentin e Roget, non provoca alcun incidente.

In principio dell'udienza il sostituto procuratore della Repubblica presenta conclusioni che dichiarano l'incompetenza della Corte d'Assise, sostenendo invece la competenza del Tribunale correzionale.

Il R. commissario Guala a Napoli.

Napoli, 3, ore 9.50 (*F. R.*) — La Lega per gli interessi di Napoli sorta allo scopo d'impiantare la Mostra di campionato permanente ha tenuta una importantissima riunione. Il consigliere delegato cav. Nardi espose al commendatore Guala le idee e gli scopi dell'associazione.

Il R. commissario, con una nobilissima lettera promette il suo appoggio, e così, grazie a questo prezioso aiuto la Mostra campionaria per Napoli, può dirsi un fatto compiuto.

Navi e corazzate.

Napoli, 3. — Sono giunte le navi americane *Viksburg* e *Dixie*. Sono state scambiate le salve d'uso fra le navi e il porto.

La Canea, 3. — Sono arrivate tre corazzate e due torpediniere russe.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 3 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 95 40.

Cambi: Francia 105,57 1/2, Londra 26,51.

Qui Borsa animata. Rendita per fine da 100,85 a 100,82 1/2 per contante 100,65; Fondiario 4[illegible]; Marcia 10[illegible], Con lotto 250,50; Gas 772, Omnibus 357,50; Mobili 79,50; Commerciali 694, Credito italiano 573, Immobiliare 176,50; Risanamento 13; Zuccheri Valsacco 212; Metallurgica 17[illegible], Forni 94, Carburo 34[illegible], Montecatini [illegible]; Banco Roma 137, Generali 49; Ferriere 152,50; Prodotti chimici 96.

Dalle altre piazze: Banca Italia in notevole aumento 920; Terni 1370; Meridionali 706,50; Mediterranee 527, Venete 65.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,35; Francese perpetuo 101,57, Spagnuolo 70,17; Russo in grande rialzo da 84,90 a 86, Meridionali 671. Qui rendita 100,80; Omnibus 358; Credito 572; Comit 693.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 dicembre, a lire 105,56.

Bonifacio Bresaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

UNO SCHERZO DI CATTIVO GENERE.

Per misteri d'amore.

Ci scrivono e noi pubblichiamo questa notizia che ha veramente del misterioso.

Si tratta del giovane Martino Salvatore di Milano. Egli era innamorato della avvenente ragazza Beatrice Zannetti, che abita in via Stella. Lei ha 20 anni, lui 22. Si amano infinitamente; ma essa è un po' capricciosetta e bisbetica, sebbene onestissima.

Per provare, diceva essa, se Salvatore mi vuol bene, voglio fingere di abbandonarlo. Così vedrò se egli mi cercherà. E gli scrisse una lettera per annunziargli che il cuore la trasportava verso un altro essere e perciò egli si rassegnasse all'abbandono.

Salvatore, un buon ragazzo, un vero angelo di bontà, ma di temperamento alquanto esaltato e in pari tempo serio, quando ricevette la lettera provò tutto lo sgomento che si prova per un disinganno, anzi per un inganno immeritato, e meditò il triste proposito di uccidere la giovane e il suo rivale lo stesso giorno che essa avesse preso marito, perchè così egli credeva in realtà. Salvatore le rispose che sarebbe partito da Milano e le dichiarava la sua risoluzione in termini sì recisi che forse qualunque tentativo era tardi.

Pentimento e disperazione insieme la rendevano come fuori di sè stessa: non sapeva più a qual consiglio appigliarsi. In fine decise di scrivere in Bologna alla sonnambula Anna D'Amico il caso infausto che le capitava, invocando per pietà un sollecito espediente per riconciliarsi con il giovane e farlo desistere dal passo fatale di abbandonarla.

La sonnambula, sentite tutte le circostanze del fatto, non pose tempo in mezzo e le telegrafò che fosse corsa immantinente alla casa di Salvatore; non trovandolo lo cercasse da un amico intimo di lui, e dal medesimo avrebbe saputo dove egli era.

Si mettesse tranquilla, che dentro un mese l'avrebbe sposata, e le telegrafò in pari tempo dei consigli per assicurarla che immancabilmente si sarebbero riconciliati.

Beatrice non esitò e accorse piangente in casa di Salvatore, ma egli non apparve.

I genitori stessi da un giorno non ne avevano notizia e stavano trepidanti, tanto più che sapevano indirettamente che egli aveva acquistato un revolver.

La madre di Salvatore e Beatrice salirono in un fiacre e in un attimo giunsero alla casa di un amico di Salvatore, il quale informò che l'aveva accompagnato dallo zio che abita poco distante dalla città.

Subito andarono in cerca di lui e lo incontrarono in strada che faceva ritorno in famiglia.

Il giovane era con la mente quasi smarrita che sembrava un pazzo. Beatrice e la madre di lui scesero dalla carrozza e corsero a raggiungerlo.

Egli nel vederle voleva fuggire, ma esse lo trattennero.

Beatrice giurò a Salvatore che gli aveva scritto quella lettera semplicemente per fargli uno scherzo. Fatto sta che i due fidanzati, prima che fosse scaduto un mese, erano sposi felici e contenti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	17.25	0.5
Pisa	7 —	8.15	14.50	20.50	23.15	—
Torino	-	8.15	14.50	20.50	23.15	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.15	—
Foligno-Ancona	6.10	12 —	-	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30		23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	5.20	[illegible]	11.[illegible]	—	17.05	—
Frascati	7.35	9.13	12.5	15.05	18.15	—
Marino-Albano	6.35	9.25	12.05	— —	17.15	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.30	11.30	16.50		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.10	—
Velletri Terr.	6.5	11.10	16.35	18.10	—	—
Ronciglione V.	6.11	10 —	17.23	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.	18.25	-	20.19
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	[illegible]	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.1[illegible]	11.9	14.50	21.15	—	—
Milano-Firenze	6.10	13.10	19.25	23.25	-	—
Avezzano-Tivoli	9	— —	15.35	17.45	19.10	22.15
Civitavecchia	9.20	—	—		18.20	—
Frascati	7.50	10.15	13.10	16.15	18.[illegible]	—
Albano-Marino	8.—	10.05	14.19	— —	20.27	—
Nett. A. (v. Alb.)		9.9	—	19.55	22.25	—
Nett. A. (v. C.)	7.51	10	12.51	20	[illegible]	0.10
Terracina Vel.	7.51	10	15.25	22	—	—
Viterbo-Roncig.	9.12	16.25	—	20.58	—	—

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea spazio di linea in 3 punti — *Avvisi commerciali* in 4a pagina sotto la firma del gerente cent. 60 la linea di 5 punti. La pagina divisa in 6 colonne cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 5 Dicembre 1900 — Num. 329

Roma 4 Dicembre 1900

RIGENERAZIONE O LIQUIDAZIONE

Il programma del gabinetto accennato, nelle sue grandi linee, nella relazione del Presidente del Consiglio alla Maestà del Re, offrì ieri all'on. Ferri il pretesto di fare un discorso: il pretesto, dico, poichè il deputato Ferri, sostanzialmente convenendo in quanto in quella relazione si contiene, rivolse le sue censure a quelle cose che, ad avviso suo, avrebbero dovuto esservi. Ora, poichè l'on. Ferri non poteva in alcuna maniera supporre che il Presidente del Consiglio avesse, intorno all'ordinamento e alla politica dello Stato, le idee che egli professa, quella parte del suo discorso fu una inutile superfluità: tale e quale come il tentativo di dimostrare la necessità di larghissime riduzioni nelle spese [illegible]tari, visto che consimile tentativo era già stato fatto parecchie volte dai suoi compagni e correligionari. Tutto questo, il deputato Ferri lo sa meglio di me: e perciò ripeto che il programma del gabinetto fu il pretesto, non l'argomento, per l'interpellanza che egli credette di svolgere e per la quale, però, intendo tributargli sincera lode in quella parte che fu una felice, [illegible], irreparabile demolizione del cosidetto programma dell'on. Giolitti, e delle utopie con le quali pretenderebbe di riformare la finanza italiana.

La ragione vera e formale dell'interpellanza dell'on. Ferri fu un'altra: ed è necessario rilevarla e metterla in chiaro, affinchè il Parlamento e il paese sappiano precisamente i termini della questione. Nel principio del suo discorso, e volendo censurare la forma prescelta dall'on. Saracco per manifestare i propositi del Governo, l'on. Ferri aveva già fatto una punta diretta contro il potere regio contrapponendogli la supremazia onnipotente della Sovranità nazionale. Ma subito dopo, scoprendo addirittura le batterie, l'on. Ferri affermò nettamente il diritto dell'estrema sinistra di imporre il suo volere a quella stessa sovranità nazionale, e di farsi arbitra dei destini di tutte quante le istituzioni dello Stato. Nè questa fu, come potrebbe supporsi, una volata audace e spavalda in conseguenza del calore di una improvvisazione. Anche nello scorso giugno l'on. Ferri aveva affermato uguale pensiero dichiarando che l'estrema sinistra non avrebbe mai permesso che la Camera, *nè con votazioni di sorpresa, nè con votazioni regolari*, legiferasse intorno ad argomenti d'indole politica e tali da involgere, secondo il pensiero suo, una menomazione delle pubbliche libertà: e ieri, accennando alle varie maniere di risolvere una eventuale crisi di gabinetto, ripetè che l'estrema sinistra intendeva di essere arbitra della situazione parlamentare, sia appoggiando o no un Governo a programma cosidetto liberale, sia, sopratutto, col rendere impossibile, mercè la ripresa dell'ostruzionismo, l'attuazione d'un programma che fosse, o sembrasse a lei di reazione.

Non perderò tempo a dire all'on. Ferri che la conservazione degli istituti politici e sociali dello Stato è legittimo diritto di difesa e non fregola di arbitrio o di tirannia; e nemmeno, mi sembra, occorre dimostrare che l'affermazione sua è, di per sè stessa, macchiata di insanabile incostituzionalità. Questo, invece, è bene osservare: che il regime parlamentare rappresentativo, di cui l'on. Ferri aveva cominciato col proclamarsi difensore e apostolo, non è concepibile altrimenti che come l'esplicazione della volontà delle maggioranze. Ora non si può, parmi, discutere che l'estrema sinistra — anche a non tener conto della artificiosità della sua apparente compagine e delle sostanziali diversità di obiettivi e di metodi nelle frazioni che la compongono — rappresenta una infima minoranza nel Parlamento e nel paese, e che non ha diritto alcuno di imporre a quello e a questo il suo pensiero e la sua volontà.

Perciò le parole dell'on. Ferri, che i suoi amici e compagni sottolinearono col loro consenso, mettono davvero il Parlamento al bivio di decidersi fra la rigenerazione e la liquidazione. L'on. Ferri ha pur troppo in suo favore l'esperienza dello scorso maggio e il ricordo di una strabocchevole maggioranza parlamentare rassegnata a dichiararsi impotente dinanzi a un manipolo di uomini risoluti e audaci: ma appunto mi piace di supporre e di sperare che quella esperienza e i risultati suoi, abbiano avuto per effetto di disilludere coloro che si fanno schiavi delle teoriche e confidano nelle transazioni.

Il deputato Ferri ha messo nettamente la questione così: che, per certe materie almeno, l'estrema sinistra intende annullare la potestà legislativa della Camera dei deputati. E nulla vieta la ragionevole supposizione che, incoraggiata dal successo, l'estrema sinistra possa decidersi ad allargare il campo delle sue pretese. Ignoro se a questo la Camera vorrà rassegnarsi: ma in ogni modo, il giorno in cui, per la violenza di una minoranza, gli istituti parlamentari fossero impossibilitati al loro normale e legittimo funzionamento, è bene che il paese sappia fin d'ora a chi attribuire la responsabilità delle possibili conseguenze.

il Manno [illegible]

Lo Czar in convalescenza.

Livadia, 4. — L'Imperatore ha passata parte della giornata fuori del letto, seduto su di una poltrona.

Una grande burrasca a Costantinopoli.

Costantinopoli, 4. — Nella notte dal sabato a domenica vi fu una burrasca a Costantinopoli e nei [illegible].

Sono segnalati numerosi sinistri marittimi. Gran numero di velieri e [illegible] sono affondati. Un vapore turco ed uno [illegible] rimasero incagliati. Non vi fu però alcuna vittima. Quattro case [illegible] crollate. Diciassette persone rimasero sotto le macerie, però esse vennero tutte salvate.

Grave incidente a Tunisi.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 4, ore 15. — Telegrafano da Tunisi che un turco fu colà arrestato perchè colpevole d'avere violentata una italiana.

I soldati indigeni, per liberarlo, assediarono il carcere, e vennero [illegible]unti a colpi di rivoltella.

La colonia italiana è indignata.

In memoria di Re Umberto a Berna.

Berna, 3 — La sessione invernale delle Camere federali è stata aperta nel pomeriggio. In entrambi i Consigli, i rispettivi presidenti rammentarono, con commoventi parole, la tragica morte del Re Umberto.

La riapertura del Parlamento inglese.

Londra, 4. — Alla riapertura del Parlamento col consueto cerimoniale è stato rieletto Gully a *speaker* della Camera dei Comuni.

La successione di Radolin e di Münster.

Berlino, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il ministro tedesco a Bruxelles, conte di Alvensleben, è designato a succedere [illegible] ambasciata tedesca a Pietroburgo al principe di Radolin, che andrà a Parigi a sostituire il principe Münster.

Parigi, 4. — L'ambasciatore principe di Münster, che abbandona questa sede per cederla al principe Radolin, ha avuto un colloquio con un redattore del *Figaro*, nel quale dichiarò, che appena chiusa l'Esposizione mondiale di Parigi, durante la quale la Francia e la Germania vissero nel più perfetto accordo, egli ritenne compiuta l'opera di pacificazione cui aveva dedicato tutte le sue cure, quindi adempiuta la sua missione, egli chiese al suo imperatore di essere tolto dal suo posto. Aggiunse che non abbandonerà la Francia, ma vi passerà anzi tutto l'inverno.

IL MESSAGGIO DI MAC-KINLEY.

Per l'assassinio di Re Umberto — I linciatori degli italiani — Le relazioni estere — Politica di progresso.

Washington, 3. — Il messaggio, diretto da Mac Kinley al Congresso, dopo aver trattato della questione cinese, parla della Esposizione di Parigi e della sistemazione di varie questioni colla Germania. Constata che le relazioni con l'Inghilterra continuano amichevoli, rammenta l'incidente sollevato dal sequestro delle navi degli Stati Uniti che trasportavano merci nella baja di Delagoa.

Mac-Kinley ricorda quindi la sincera espressione di cordoglio trasmessa dal governo e dal popolo degli Stati Uniti in seguito all'assassinio del Re Umberto, e soggiunge che gli Stati Uniti colsero questa triste occasione per attestare all'Italia il loro grande rispetto verso il defunto Re.

Gli assassini dei cinque italiani linciati a Tallulah nel 1899 non poterono essere deferiti ai tribunali, malgrado gli sforzi del governo Federale, e del governo della Luisiana. Soggiunge che le rimostranze dell'Italia di fronte a questo diniego di giustizia furono quanto mai giuste e temperate. Il messaggio raccomanda nuovamente al Congresso di conferire ai tribunali federali il diritto di giudicare gli affari internazionali di tal genere e chiede che il governo voti una indennità a favore delle vittime del linciaggio di Tallulah.

Il messaggio, dopo aver constatato che le vertenze con la Spagna e con l'Armenia sono a buon punto, afferma che il commercio ha progredito, con un totale di importazioni ed esportazioni per 2 miliardi di dollari. Dice che il dominio degli Stati Uniti sulle Filippine è ormai stabilito, e che il Congresso deve adattarvi leggi umane, per un governo autonomo. Un cavo dovrà collegare Manila agli Stati Uniti. Chiede di essere autorizzato a portare, a 100,000 uomini l'esercito a Cuba e a Portorico. Il messaggio approva le proposte di Long relative alla costruzione di nuove navi da guerra.

NOTE E MOTIVI

Nei corridoi di Montecitorio *fervet opus* per la nomina della Commissione dei quindici a cui l'on. presidente del Consiglio ha chiesto sia affidato l'esame dei progetti d'indole [illegible] presentati dal Governo per muovere un primo passo sulla via della riforma tributaria e del possibile disgravio dei contribuenti. I varii gruppi cercano di accordarsi, ma non riescono a nascondere a loro stessi e agli altri che l'abilissima mossa dell'on. Saracco ha avuto per essi apparenza e sostanza di una bastonata fra capo e collo. La proposta del presidente del Consiglio, correttissima dal punto di vista parlamentare e confortata da varii precedenti, come ad esempio quelli del 1866 e del 1884 pei provvedimenti finanziari presentati dal Sella e dal Magliani, ha messo i magni duci della sinistra, diremo così, costituzionale, e tutti i riformisti e gli ipercritici in un grandioso [illegible]. Il Governo come [illegible] precisa, onesta esposizione dello stato della nostra finanza fatta dall'on. Rubini, ha presentato proposte concrete con le quali egli crede si possa dare un qualche sollievo ai non numerosi Cirenei del sistema tributario italiano (contro cui strillano i popppolari che non pagano un soldo) e mantenere in pari tempo incolume il bilancio dello Stato.

∴

Finchè si è trattato di affidare agli organi e ai sottorgani l'incarico di suonare cavatine sentimentali o inni frementi, oppure di lanciare in qualche comizio un notevole numero di razzi e di girandole, l'opposizione non presentava soverchia difficoltà. Ma ora il presidente del Consiglio ha messo i magni duci, e i riformisti, e gli ipercritici con le spalle al muro, e nella necessità di far proposte invece di dir parole, e di legiferare invece di concionare.

E notisi le due Commissioni speciali che ho ricordate avevano dinanzi a loro un compito assai più ingrato di quello odierno poichè allora si trattava di mettere nuove imposte, mentre oggi si tratta, più o meno, di toglierle. Ora li vedremo all'opera questi magni duci, e ipercritici, e riformisti e sentiremo quali riforme propongono, e con quali mezzi, e con quali obiettivi il tutto concentrato nell'arida e formale terminologia d'un progetto di legge di cui bisogna che accettino la discussione e la responsabilità.

Tanto meglio se sapranno presentare proposte utili e accettabili. Ma intanto il fatto è questo: che l'on. Saracco, con la sua proposta, ha obbligato questi signori o a metter fuori, se li hanno, i loro segreti per dare la felicità a questo misero mondo, o a confessarsi incapaci a fare più e meglio di ciò che il Governo propone. Nel quale caso, tanto probabile da potere essere considerato certissimo, non parrà a molti evidentissima la necessità di chiamarli a sostituirlo.

∴

Alcuni giornali di provincia hanno pubblicato la notizia che ieri l'altro il deputato Borsarelli, sottosegretario di Stato al ministero delle poste si è unito in matrimonio con la signorina Gal[illegible] figlia di un colonnello dell'esercito. E quei giornali aggiungono che alle nozze assistevano varie personalità politiche.

La notizia del matrimonio dell'on. Borsarelli è vera. Soltanto è errata in alcuni particolari. L'on. Borsarelli ha sposato circa venti anni or sono la baronessa Camilla Coc[illegible] di Montiglio, dalla quale ha già avuto due figli.

L'equivoco è originato da una cacofonia di nomi. L'onorevole, che s'è sposato ier l'altro, è il consigliere di Stato comm. Pietro Bertarelli, deputato di Tortona, già capo di gabinetto dell'on. Depretis e poi dell'on. Rudinì, una delle menti più culte e serene del Parlamento italiano. Approfittiamo dell'occasione per inviare all'egregio amico nostro le più sincere felicitazioni per il lieto avvenimento, di cui il *Fanfulla* dette per il primo, tempo fa, il preannuncio.

∴

Un tempo si parlò moltissimo dei falchi viaggiatori. L'esperienza però dimostrò che essi, pur avendo delle qualità, non rimpiazzavano i tradizionali piccioni.

Oggi si parla dei corvi, questi malinconici annunziatori della pioggia e abitatori delle rovine. L'idea di farli viaggiare viene dall'Alemagna ma l'esperienza non ha dato felici risultati. Del resto l'Alemagna non ha fatto che ripetere il tentativo di Noè, il quale mandò fuori il corvo, come tutti sanno, per aver notizie del diluvio, e il corvo non tornò più.

Le pioggie autunnali hanno riportato i corvi, ordinari migratori e, da che essi sono tornati, il servizio dei messaggeri va di male in peggio. Pochi sono quelli che tornano al luogo di partenza. Una sorveglianza scrupolosa esercitata in quest'ultima settimana, ha rivelato questo stranissimo fatto.

Gli stormi dei corvi selvaggi, appena scoprono i loro fratelli viaggiatori, si precipitano su di essi, e sia con la persuasione, sia con la violenza li costringono a restare fra loro. La storia dei corvi vanta così anch'essa i suoi più gloriosi eroismi. Difatti, alcuni corvi viaggiatori, fedeli alla loro missione, si sono fatti stoicamente massacrare dai colleghi indipendenti, anzichè cedere alla forza e tradire il loro segreto. Ecco dei diplomatici da mettere a profitto! Peccato che le teorie anarchiche e sovversive siano penetrate anche tra i corvi... i quali però, secondo un vecchio pregiudizio, non portano fortuna!

∴

Il commendatore deve essere in questi giorni immerso in un pelago di angosciose incertezze. Si intende che parlo del commendatore, cittadino e repubblicano Giuseppe primo e solo che, in attesa dei lieti eventi pei quali possa assurgere alla porpora di sire dello Stato di Milano, si contenta di essere sindaco e di non rispettare il giuramento di fedeltà al Re d'Italia.

Il commendatore, dunque, aveva preso in questi giorni una deliberazione per effetto della quale si modificava l'orario d'ufficio dei funzionari che debbono obbedienza al donno e signore di palazzo Marino e agli altri Ma[illegible] del suo ministero amministrativo. Ma quei funzionari non pare che abbiano compresa l'incommensura[illegible] beatitudine di inchinarsi [illegible] del commendatore repubblicano: tanto è vero che [illegible] in fraterno comizio [illegible] sono fraterni) hanno deliberato di considerare come non ricevuto l'ordine del commendatore e dei Malachia dipendenti, trattandosi di materia che, a quanto essi affermano, deve essere sottoposta al voto della deputazione provinciale.

Il sire di domani e commendatore di oggi si trova, dunque, in un pelago di sconfortanti incertezze dappoichè egli non può riconoscere valide le ragioni dei funzionari [illegible] senza confessare [illegible] aver [illegible] un arbitrio, nè può imporre l'osservanza di [illegible] senza discendere anzi tempo alle reprobe e svergognate turpitudini della tirannide.

∴

La matematica di Kruger. Nel treno di lusso che [illegible] da Marsiglia a Parigi il presidente Kruger, qualcuno gli faceva osservare [illegible] conto della velocità con la quale le più recenti locomotive divorano lo spazio. « Scommetterei, signor presidente, che non indovinerete mai con quale [illegible] corriamo in questo momento ». Kruger rispose [illegible] « Oh sì! Un momento fa ho tratto l'orologio e contato quanti pali telegrafici mi passavano sotto gli occhi nello spazio di un minuto. Ne ho contati da sedici a diciassette. Siccome [illegible] i paesi i pali telegrafici sono piantati di cento in cento metro [illegible] che correvamo una velocità di circa cento chilometri all'ora ».

Il calcolo era esatto.

∴

I compagni di Carpi avevano prese, a quanto sembra, assai brutte abitudini quella, per esempio di andare a spasso, e forse anco di giuocare a tresette con alcuni vituperi [illegible] loro [illegible], le meravigliose delizie della dottrina socialista. Ma quei compagni avevano dimenticato che le [illegible] eminenze del partito vegliavano, tanto è vero che si son sentiti arrivare addosso il formidabile pondo di questa bella enciclica, o pastorale che sia:

> « L'assemblea dei socialisti dichiara non [illegible] all'interesse del partito che i compagni mantengano rapporti di intimità con avversari che per la loro condotta debbono considerarsi più che avversari [illegible] del partito e dei compagni ».

I compagni, naturalmente, hanno obbedito, ma s'intende che anche oggi continueranno a credersi liberi cittadini.

∴

Taglio da un giornale di stamattina:

« Buoni, moderati, [illegible] di ottime intenzioni i discorsi degli on. Ferri, [illegible] e Sacchi, sulla politica generale del Gabinetto ».

Non intendo di [illegible] l'apprezzamento [illegible] ai discorsi degli on. Ferri e Tecchio, ma l'elogio punto ortodosso al discorso dell'on. Sacchi che non c'è stato, mi pare, lo confesso, eccessivo.

Tutti noi

Kruger in viaggio.

Il saluto a Guglielmo II.

Colonia, 4. — Kruger ricevette [illegible] ordine dell'imperatore, del telegramma [illegible] che Kruger diresse all'imperatore da [illegible]thal.

Kruger pregò il ministro di trasmettere i suoi migliori auguri all'imperatore, pel quale dopo l'intervista con lui avuta dieci anni fa, ebbe sempre i più amichevoli sentimenti e di trasmettere i suoi più sinceri ringraziamenti all'imperatore stesso, per cui implora sempre la grazia di Dio.

Il rifiuto della Triplice.

(*Nostro teleg. part.*)

Vienna, 4, ore 14.35. — La *Neue Wiener Zeitung* assicura che i Gabinetti delle Potenze della Triplice si accorderanno per non ricevere Kruger, allo scopo di non disgustare l'amica Inghilterra.

LA SITUAZIONE IN CINA

I boxers si riagitano — La Corte non andrà a Pechino.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin: Sono stati pubblicati manifesti che annunziano la prossima ripresa dell'agitazione dei *boxers*.

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Il vicerè di Han-Keu ha dichiarato all'ammiraglio inglese lord Seymour che la Corte imperiale non ritornerà a Pechino.

Ratifiche per la conferenza all'Aja.

Berna, 3. — Il Consiglio degli Stati ha ratificato le convenzioni e le dichiarazioni della conferenza internazionale dell'Aja, tranne quella riguardo le leggi e gli usi di guerra per terra che escluderebbe la leva in massa.

Il cardinale Langenieux e le processioni.

Reims, 4 — Il giudice di pace condannò ad una ammenda il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims ed il Clero di diverse parrocchie per infrazione all'ordinanza municipale la quale proibisce le processioni in città nel giorno dei defunti.

Marcia tagliata ai boeri.

Bethune, 4 — Il colonnello inglese Kno[illegible] tagliò ai boeri, comandati da Dewet, la loro marcia verso il Sud.

Sacerdote aggredito da una donna.

Ravenna, 4 — Nel pomeriggio di ieri, la vedova Giulia Margotti, di [illegible] anni [illegible] in Duomo al vicario generale don Paolo Peppi, col pretesto di volersi confessare, [illegible] vibrava [illegible] di coltello, [illegible]. La [illegible] fu subito arrestata. Pare [illegible] tata dalla Curia contro la Margotti.

Ladro e carabiniere in un torrente.

Pallanza, 4. — Il vice-brigadiere Gu[illegible] e il carabiniere Annibale Forlai arrestarono [illegible] Costa[illegible], giù verso le 18, sul ponte del [illegible] San Bernardino [illegible] rinsciva a gittarsi [illegible].

Il carabiniere volle raggiungere nel torrente il malvivente ma fu travolto dalle acque e perivа, il cadavere non è stato ancora ripescato. Quello del ladro fu subito trovato.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LA MANIA DELLO SCANDALO

Sarà pubblicato in Francia fra [illegible] libro destinato a fare del chiasso. Il *Petit Bleu* di Bruxelles dà alcuni particolari interessanti intorno a personaggi che vi compariscono. Il libro reca, senza tanti pudori, questo titolo: *Le* [illegible] *Il* [illegible] *di W*[illegible].

[illegible] dato il volume andrà a ruba e [illegible] una [illegible] favolosa.

[illegible], pare [illegible] di questo volume una donna, la protagonista. La contessa di Wedel [illegible] ha toccato l'estremo [illegible] dedizione alla libertà, pure [illegible] coroso diritto di svelare al pubblico [illegible] non solo della sua anima ma quel[illegible]. La contessa Wedel, nata [illegible] a Berlino è [illegible] di nascita e sua madre [illegible]. Il marito, conte Ermanno Wedel, [illegible] militare di Berlino, è parente di rispettabili diplomatici, ed ella stessa ha frequentato [illegible] di Berlino e di Vienna [illegible].

Scopo di questa pubblicazione [illegible] e mettere in luce fatti che sfuggono all'attenzione generale, e porre [illegible] nella Corte di Germania [illegible] gli intrighi, e, secondo le sue pretese [illegible].

Per raggiungere lo scopo, la [illegible] narra la sua relazione col principe Federico [illegible] cadetto dei [illegible] che voleva sposarla, e che, secondo la Wedel [illegible] dei gesuiti per [illegible] trono prussiano [illegible] tentato del dottor Nobiling contro Guglielmo I. Narra poi le sue nozze col conte di W[illegible] [illegible] marito [illegible] stanza [illegible] aveva abbandonato [illegible].

Questa donna, pazzo[illegible] che originale e strana, ha tentato il rumore intorno a sè con tutti i mezzi possibili [illegible] la tradiva, lo abbandonò e [illegible] Vienna. [illegible] spirito d'intrigo e della bellezza [illegible] la mandò a Berlino, dandole quelle delicate e segrete missioni che qualifica [illegible] Stato.

A Berlino la contessa Wedel [illegible] fedelmente relazioni [illegible] Corte [illegible] divenne l'amante di Guglielmo II [illegible] durarono un anno e, unico ricordo [illegible] delle passate tenerezze, è un ritratto dell'imperatore, con una tenera dedica [illegible] sto fatto, che ella afferma con [illegible], sarà forse una vanteria della sua [illegible] di apparire importante, ne [illegible] di celebrità a cui ha destinato i suoi scritti. Si attribuisce sull'animo dell'imperatore un dominio assoluto e incondizionato. Per le sue influenze fu interdetto il giuoco nell'esercito, fu dato sviluppo alla flotta [illegible] furono compiuti [illegible] Muraw[illegible] che [illegible] essendo per proprio conto così scons[illegible].

Le rivelazioni sono, [illegible] così straordinarie, così superiori ad ogni [illegible] sono immaginare, che sfatano la verità del libro. Gli uomini politici, più noti in Germania sono tutti colpiti dalla vindice penna della contessa libellista, o pazza, chè vuol eternarsi [illegible] memorie pretenziosamente pornografiche.

Il maresciallo Waldersee [illegible] una fisonomia nuova per [illegible] verso l'imperatore, e per gl'intrighi [illegible] opera per divenire influente su di lui [illegible] entra nel libro proprio come Pilato nel credo. Il vero colpevole è un russo, certo Tad[illegible]dieff, che avrebbe venduto alla Russia documenti importanti per la difesa della Germania e della Francia, documenti che la legazione russa di Bruxelles avrebbe acquistati e trasmessi. Questo russo sarebbe poi l'istigatore degli ultimi delitti di Stato, verso i varii Sovrani attentati. La Germania, quando il libro della contessa Wedel fu

stampato, ne ordinò subito la confisca, o ne vietò la pubblicazione. La contessa, che ha fatto un'opera così bella e così femminilmente degna, è naturale che non rinunci alla celebrità, e ne fa [illegible] francese, che tra giorni sarà posta in commercio.

Il libro farà chiasso indubbiamente, ma se la scrittrice riporterà un successo, quale sarà poi l'opinione che resterà della donna? Francamente, per certi tipi, i manicomi criminali sono un'istituzione e le case di correzione il solo asilo degno della loro sfrontata immoralità.

Furio

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Le dimissioni del sindaco — Gravi fatti.

FIRENZE, 3 (Pitt.). — L'aula del Consiglio era oggi affollata [illegible] sapendosi che nella Giunta correvano [illegible] gravi dissensi. Il sindaco march. ese Torrigiani [illegible] una lettera dell'assessore Berti con [illegible] egli chiedeva le sue dimissioni [illegible] personali. Per identiche cause dimissionarono gli assessori Faralli, Ridolfi, Freccia e [illegible] tutti però su preghiera di lui consentirono a rimanere per qualche tempo in carica.

Avvenuta però l'ultima votazione contraria al casone della Camera del lavoro, i suddetti assessori rinnovarono domanda di dimettersi, per cui il sindaco e gli altri membri della Giunta devono insieme oggi fare altrettanto.

Il consigliere Malenotti disse che al Berti non doveasi attribuire la colpa della presente crisi, la colpa è nel [illegible] sorto per la Camera del lavoro. Replicò il [illegible] intendo questa causa, e Pampaloni propose che il Consiglio respingesse le dimissioni degli assessori [illegible] Questa proposta di discutere gli affari di ordinaria amministrazione, aspettando la risposta [illegible] dell'assessore Berti.

Dopo osservazioni varie di altri consiglieri e un clamoroso incidente per alcune vivaci parole del consigliere Gerini contro la sistematica opposizione, con relativa contro dichiarazione dello stesso Gerini, si venne al voto di un ordine del giorno del consigliere Vitta, [illegible] il sindaco e la Giunta a ritirare le dimissioni.

L'ordine del giorno fu approvato con 17 voti favorevoli e 18 [illegible] Il sindaco si riservò di comunicare domani [illegible] decisioni.

Tre guardie di P. S. Rosacci, Righeschi, e Capitanio [illegible] in piazza S. Remigio per sedare una [illegible] furono [illegible] rivolta e gli stessi [illegible] seguivane una colluttazione per cui gli agenti sono tutti feriti.

Uno dei rissanti, certo Arturo Ciecotti, rimase gravemente ferito.

— Due gravissimi ferimenti al coltello: certo Annibale Barbieri, in pericolo di vita, e così pure il caporale Carlo Lami, in seguito a questioni di [illegible].

DA GENOVA.

Una donna morta di freddo.

GENOVA [illegible] Sulla strada che conduce a Bardineto [illegible] hanno rinvenuto il cadavere di una giovane, certa Metilanda, donna di servizio.

Era partita da Loano per Bardineto, suo paese nativo, stimolata dal desiderio di abbracciare una sua bambina [illegible].

A Loano consigliata a tornare indietro, non volle mutar proposito e si avviò per quei sentieri impervii senza curarsi dell'imperversare delle intemperie. Ma la sua temerità venne pagata a caro prezzo perchè sfinita [illegible] dovette piegarsi alla furia della neve che la seppellì poco distante da casa [illegible].

La [illegible] tornata poco tempo fa dall'America dove si era recata per raggiungere il marito: ma dopo quindici giorni dal suo arrivo, il consorte le moriva tra spasimi [illegible].

Uxoricidio per gelosia.

Penne 4. — La donna Giovanna [illegible], è stata [illegible] frazione Cappelle [illegible] Zaf[illegible] per gelosia. L'uxoricida [illegible] arrestato.

Le disgrazie del mal tempo.

Messina [illegible] Presso il villaggio [illegible] si è staccata una frana, abbattendo la casa di certo Puglisi [illegible] di 70 anni, che rimase sepolto con la domestica Pasqua Fede[illegible] I due infelici furono estratti cadaveri.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'«Avanti!»

A [illegible] udienza il *De Felice* domanda la [illegible] che gli piovono ad [illegible] di aver detto che tutta [illegible] dalla *mafia*.

[illegible] dice il *De Felice* debbono essere stati [illegible] ai giornali [illegible]

La difesa per bocca dell'avv. *Lollini* legge [illegible] da proporsi all'on. Altobelli citato a Napoli.

Il professore *Stoppato* si oppone che vengano rivolte tutte le domande tendenti a provare che il Palizzolo fosse in rapporto con la *mafia*. «Mi oppongo, dice, per ragioni di delicatezza, sia perchè il processo contro il Palizzolo è pendente, sia perchè l'Altobelli fu avvocato del Notarbartolo, sia sopratutto perchè queste domande non sono affatto pertinenti alla questione [illegible] e tendono invece a sconfinare da quei limiti [illegible] i quali oggi deve svolgersi questa causa».

Lollini insiste invece che vengano rivolte tutte le domande proposte all'on. Altobelli [illegible] a dimostrare come queste siano pertinenti alla causa.

[illegible] quale le parti potranno appellarsi se lo [illegible]

[illegible] facendo [illegible] prima che fosse [illegible] contro Palizzolo, verrebbe ad [illegible] era un *mafioso*, un laborioso [illegible]

[illegible] lavoro, ed uscendo poco [illegible] con la quale non si ammet[illegible] relative al Palizzolo perchè non per[illegible]

[illegible] domani un l'on. Monti-Guarnieri della P. C. [illegible] partiranno per Napoli per andare ad interrogare l'on. Altobelli. Il P. M. si farà rappresentare da un suo collega.

[illegible] Libertini l'udienza viene sospesa al l'una per riprenderla poi alle due.

Torna ancora a sentirsi l'on. Gesualdo *Libertini*, che [illegible] in fine di udienza su alcuni fatti [illegible] Caltagirone ove, disse, che il delegato di P. S. Franco era il capo della [illegible].

[illegible] dell'arresto del conte Falconi?

[illegible] favorir [illegible]

[illegible] — Furono allontanati alcuni impiegati dal Comune durante le elezioni.

Teste — Sì.

Presidente — Come va che invece il conte Falconi disse che fu mandato un impiegato fuori del Comune per ragioni di servizio la mattina per tempo, in modo da essere nel giorno stesso di ritorno?

Teste — L'impiegato Rizzari, che deve essere lui, mi disse invece che fu allontanato senza bisogno.

Nasi — Sa nulla il teste se il Rizzari votò?

Teste — Sì, votò.

Nasi — Allora non fu allontanato per forza?

Presidente — I certificati elettorali furono tutti rilasciati dal commissario Falconi?

Teste — Sì, ma poi dai galoppini, incaricati a distribuirli, intimidivano gli elettori incerti.

Presidente — Il commissario Falconi invece ha detto che gli elettori potevano andare a ritirare i duplicati personalmente al Comune; e aggiunse poi che pochi li andavano a chiedere.

Teste — Sì questo è vero. *(impressione)*

Presidente — Allora è segno che tutti li ricevettero.

Nasi (al teste) — Ha scritto mai al San Giuliano dandogli gli elementi per la sua interpellanza?

Teste — Non ricordo. *(ilarità)*

Lollini — Fu Pasquale! equivocate.

Nasi — No, no, non fu Pasquale!

Teste — Dovrei consultare i miei appunti!

P. M. Santoro (ironicamente) — Allora possiamo dargli mezz'ora di tempo per andarli a consultare! *(ilarità)*.

Gusmano — Sa il teste se dai cittadini di Caltagirone scrissero proteste al Codronchi?

Teste — Non lo so.

De Felice (al teste) — Furono assoldati individui di cattiva fama durante le elezioni a Caltagirone?

Teste — Qualcuno.

Nasi — E poi da chi assoldati, in nome di Dio?

Teste — Dal partito Arcoleo.

Nasi — E lei non ne assoldò?

Teste — Sì, avevamo degli spioni per sapere ciò che facevano gli altri. *(Ilarità vivissima)*

De Felice — Sa se fu rilasciato un tale che aveva la rivoltella in tasca senza il permesso?

Presidente (arrabbiandosi) — Ma ella, on. De Felice, torna sempre sulle stesse domande! Sono 9 giorni che stiamo qui! Quando finiremo?

Teste — Sì, un tale fu arrestato con la rivoltella in tasca.

Stoppato (ironicamente) — E chi gliela mise in tasca! *(Ilarità)*

De Felice — Ci furono delle perquisizioni?

Teste — Sì, ed arbitrarie.

Stoppato — Ma che gente era che si lasciava perquisire così impunemente? Non davano querela? C'era il procuratore del Re a Caltagirone?

Teste — Sì, andavamo dal procuratore del Re, ma non ci dava retta!

Nasi [illegible] — Sarà stato anche lui un *mafioso*!

Stoppato — Ma se non vi dava retta, è segno che non [illegible] delitti. *(Riscaldandosi)*. Non può essere [illegible] non si potrà, spero, sospettare di un [illegible]

[illegible] — Protesta contro questo modo della parte civile che vuol tirare dalla bocca del teste parole che [illegible]

[illegible] — Non [illegible] il diritto a nessuno di [illegible] abbia secondi fini nel fare domande [illegible] dire tutto [illegible] sul conto della magistratura! Il teste ha detto che non vi erano autorità giudiziarie a Caltagirone [illegible]

Teste — Ho detto così per dire. *(Ilarità)*

Quest'ultima frase del teste getta un po' d'acqua nel fuoco che minacciava accendersi fra gli avvocati della P. C. e della difesa.

De Felice — Sa il teste se io abbia chiesto a lui notizie telegrafiche?

Teste — Sì, e dopo alcune notizie che gli mandai una volta per telegramma il De Felice pubblicò un articolo contro il Dall'Oglio.

Nasi — Su quale giornale?

De Felice — Non ricordo.

[illegible] giornale era il *Secolo*, e io lo produco, insieme anche al *Corriere di Catania*, dove il De Felice accusava il San Giuliano di dire cose poco credibili. Tanto per norma! Ora pregherei che venisse fatto un confronto fra il sottoprefetto Taranto e il Libertini!

[illegible] — Riconfermo completamente quanto ebbi a deporre, nonostante ciò che abbia detto il Libertini. Tutti gli atti della P. S. erano a me noti e non ebbi mai [illegible] di loro.

[illegible] — Confermo anch'io la mia deposizione e pur rispettando il cav. Taranto, debbo dire che in quell'epoca egli era passato in seconda linea perchè comandava il delegato Franco.

[illegible] — Protesto! Io non ero passato in seconda riga. Ero sempre io che comandavo.

In sostituzione del cav. Taranto viene messo in confronto col Libertini il cav. [illegible] «Nulla mi consta [illegible] denunziati dal cav. Libertini [illegible] non ebbi alcuna protesta mai da parte dei cittadini di Caltagirone».

[illegible] — Non venivamo da voi perchè non avevamo fiducia.

Pitrogalli — Appena arrivato a Caltagirone andai dal procuratore del Re, e questi mi disse che le autorità di P. S. facevano il loro dovere; e quando partii lo stesso procuratore del Re si congratulò con me del modo regolare [illegible] erano andate le elezioni [illegible].

De Felice (a Pitrogalli) — Fu assoldata la mafia a Caltagirone?

[illegible] — Lo nego assolutamente.

Ora viene l'on. conte [illegible] a deporre in contraddittorio col Libertini.

Falconi (al Libertini) — Non è vero quanto ha detto l'on. [illegible] il mio [illegible] Io non ho pensato mai a prestare ad alcuno [illegible] Qualcuno sarà venuto da lei a dire [illegible] cose per farsi un merito. Ella, on. Libertini, è male informato. *(impressione)*

Libertini — Ma io l'ho saputo dallo stesso Rizzari! *(ilarità)*.

Falconi — Le dimissioni poi degli impiegati comunali non furono fatte per gherminella, sarà un suo apprezzamento. Mi sento troppo sicuro della mia educazione per compiere tali cose. Accettai quelle dimissioni perchè neppure sospettai affatto che si dessero per ragioni elettorali. D'altronde come avrei potuto fare arrischiare loro di perdere l'impiego se [illegible] avessero dato la maggioranza agli altri? [illegible]

L'udienza prosegue (d[illegible])

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Tra i moderni compositori della Francia Messager è certo il più fine e il più elegante. Le sue opere comiche segnano una novità del genere, poichè sono sempre una fedele ricostruzione dell'ambiente in cui padroneggiano [illegible] la grazia [illegible] non [illegible] la *pochade* [illegible] che ha imperato in questi ultimi tempi. E' un merito speciale della compagnia Marchetti se anche da noi si è potuto apprezzare questo genere d'arte musicale gaia e [illegible] un genere che costa a una compagnia il lusso di molti quattrini, in [illegible] del lusso delle scene e dei costumi che ha [illegible] la perfezione dell'interpretazione tanta parte nel successo.

Il soggetto della *Veronique* è divertente ed interessante, ma è un tenue filo d'oro; la musica è un capo d'opera di delicatezza, di tenera ispirazione, tutto un sorriso melodico dal primo all'ultimo atto. La signora Gordon Marchetti è stata una protagonista insuperabile. Essa è l'artista del genere più completa che vanti l'opera comica italiana; artista pel canto squisito, per la padronanza della scena, per la grazia della persona, e l'eleganza del vestire. Con la Marchetti sono stati applauditi i bravi compagni; la Maperoni, il Marchetti, sempre felice creatore di tipi, il Pinelli, il Favi, e tutti gli altri vestiti nel più rigoroso costume dell'epoca. Lo scenario è stato ammiratissimo. *Il tempio di Flora* al primo atto, *alla baglia d'oro a Romainville*, al secondo, e il *Salone alle Tuileries*, una ricostruzione dello stile Luigi XV, indovinatissima, perfetta per gusto e per illusione, applaudita dal pubblico, grato di quella festa degli occhi che completava l'armonia dell'insieme. La Marchetti dovette bissare l'aria dei fiori e quella dell'altalena, cantate in modo veramente affascinante. Il maestro Consiglio ha messo in iscena e ha diretto l'opera del Messager in modo che nessuna bellezza va perduta. I figurini graziosissimi di *Caramba*, l'egregio caricaturista torinese. Il teatro offriva ieri sera l'aspetto d'una solenne *première* gremito di pubblico in tutti i posti, dai più eleganti ai più modesti. Questa sera, a richiesta, replica della *Veronica*, e domani terza rappresentazione.

Valle. — Per guasti sopravvenuti all'apparecchio della luce elettrica la replica del *Mercante di Venezia* è rimandata a questa sera. Inutile dire che Ermete Novelli, grande sempre, nello *Shylock*, è grandissimo.

Adriano. — Stasera variato spettacolo e la grande *féerie Cenerentola*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.

Valle. — *Shylock*, ore 9.

Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.

Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.

Quirino. — *La forza del destino*, ore 9.

Manzoni. — *Il romanzo di un bandito*, ore 9.

Nuovo. — *Gran Via — Le tentazioni di S. Antonio*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ier.

CIALTRONA — CARTOLINA.

Monoverbo.

CCCCSCCCC

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 4 dicembre.

Il sole spunta alle 7.7. — Tramonta alle 4.13 — L'avemaria suona ore 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Saba.

Ricorre il compleanno [illegible] di don Camillo Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli [illegible] di don Lelio dei principi Orsini, Roma — del [illegible] Vincenzo Vannutelli [illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4.8 — massima 11.9

Quattrini sprecati.

Poveri soldi miei gettati al vento
Il Poeta

Ieri sera alle 9, poco prima che l'assessore Benucci facesse, con ammirevole serenità, le dichiarazioni che possono leggersi nel resoconto della seduta consigliare, nel Lungotevere Anguillara un enorme tratto di terreno sprofondò di circa sei metri per quasi tutta la lunghezza del muraglione dal ponte Cestio al ponte Garibaldi! Il marciapiede scomparve, scomparvero le colonne dei fanali e gli alberetti che fiancheggiavano la passeggiata.

Contemporaneamente, con inclinazione sensibilissima, il muraglione piegavasi verso il fiume, spaccandosi verticalmente. Delle fenditure, alcune sono larghe trenta centimetri!

Il fatto — e non poteva essere altrimenti — mise subito in serio pericolo di rovinare le case che fronteggiano quel tratto di Lungotevere. E così, in fretta e furia, gli abitanti furono costretti a sloggiare e ad accettare un ricovero nel lazzaretto di Santa Sabina, ove stanotte hanno potuto continuare il sonno bruscamente interrotto.

Oggi il muraglione è crollato andando a raggiungere le cirole e i barbi del vecchio Tebro!

Per la ricostruzione di quel tratto di muraglione occorrerà una spesa non lieve. A occhio e croce, si può calcolare che un altro milione e mezzo andrà a cadere nelle tasche degli appaltatori, dei subappaltatori e dei sotto-subappaltatori!

Chi pagherà? Manco a dirlo, il solito Pantalone.

E ciò costituisce una vera cattiva azione, che il tribunale della pubblica opinione non può che severamente stimmatizzare e condannare.

Le ragioni per cui il terreno è sprofondato e il muraglione è precipitato nel fiume sono parecchie e depongono tutte contro i costruttori di quel tratto di Lungotevere [illegible] che il muraglione ha [illegible] fondamenta di [illegible] sei metri, cosa [illegible] ha permesso all'acqua di penetrare sotto le fondamenta stesse e produrre il cedimento. Un'altra ragione non meno importante deve ricercarsi nel fatto che il muraglione fu costruito, non ad aria compressa, ma col vecchio metodo delle sbadacchiature.

Ora nessuno può ritenere possibile che i costruttori siano stati autorizzati ad innalzare un muraglione così enorme sopra una base tanto poco solida, come nessuno può credere che il sistema della sbadacchiatura sia stato adottato perchè alcuni [illegible] dell'altro. Un solo sentimento deve aver guidato i costruttori: la smania dell'economia e il desiderio del lucro a danno dell'Erario pubblico, di tutti.

Ora a noi sembra che il ministero dei lavori pubblici abbia oggi l'obbligo di aprire una severa inchiesta per mettere in luce le responsabilità e condannare al risarcimento del danno chi del danno è stato causa, dato che chi ha rotto sia ancora in grado e in condizione di poter pagare.

L'inchiesta però non dovrebbe limitarsi a questo, ma ricercare anche come avvennero i collaudi dei lavori.

E il fatto avvenuto ieri sera dovrebbe essere di ammaestramento per l'avvenire.

La sorveglianza che è stata esercitata sulle opere pubbliche eseguite in Roma nell'ultimo trentennio non è stata tale — bisogna pur dirlo — da non permettere agli appaltatori d'ingrassare o di costituirsi delle fortune [illegible]. Codesta sorveglianza va raddoppiata, triplicata ed è tempo che si ponga un argine al sistema delle cessioni degli appalti, ragione principale di tutti i guai che col volgere del tempo, in ogni opera pubblica si son dovuti, si devono e si dovranno deplorare.

I quattrini del pubblico hanno pure diritto a un certo rispetto e il contribuente non li ruba per portarli allo Stato.

hy.

Consiglio comunale.

[illegible] sempre dopo [illegible] il consigliere Libani si congratula per la interpellanza fatta in Senato dall'on. Vitelleschi sulla sistemazione del Tevere all'isola Tiberina per eliminare l'interrimento, e chiede informazioni sui danni prodotti dalla piena del Tevere.

L'assessore Benucci risponde prontamente e incomincia col dire che la piena attuale ha superata quella del '70 (e questo lo sapevamo). Se qualche parte della città è stata inondata dal rigurgito delle fogne, ciò si deve al fatto che ancora non sono compiuti i lavori della Cloaca Massima. (E anche questo lo sapevamo). Enumera in seguito i danni prodotti dalla piena. L'abbassamento di un tratto di fogna sulla via Arenula è un caso che non ha importanza alcuna: l'abbassamento di un tratto di strada sul Lungo Tevere Anguillara e lo spostamento del muraglione possono, in certo modo, dar da pensare agli Edili, ma il sorriso che sfiora le labbra dell'oratore ci rassicura... Terminata la piena vedremo, ma probabilmente non sono cose da mandare in rovina una famiglia. (E questo non lo sapevamo. Anzi ritenevamo il contrario). In quanto al ponte di Ripetta pace alla sua bell'anima. Ei fu! Conclude ringraziando pel suo collega assente Vitelleschi delle parole cortesi pronunciate dal consigliere Libani e si associa ai suoi voti.

Dopo un breve intermezzo di chiacchiere si riprende la discussione del bilancio preventivo.

Il sindaco Colonna, rispondendo ai consiglieri che hanno pronunciato discorsi nelle sedute precedenti, li ringrazia tutti per aver riconosciuto che la Giunta ha presentato non un bilancio pasticcio, ma la vera situazione della finanza capitolina. Ricorda, poi, le condizioni in cui il bilancio si trovava allorchè venne al mondo l'attuale amministrazione, quando cioè le esigenze incominciavano ad aumentare mentre le sovvenzioni e gli introiti diminuivano.

Sostenuta, quindi, l'opportunità delle proposte operazioni finanziarie dichiara di riconoscere, insieme al consigliere Pacelli, la necessità che lo Stato contribuisca al mantenimento della capitale, come la Francia fa per Parigi, e l'Austria per Vienna. Dei consigli del consigliere Nathan terrà calcolo. Rispondendo alle parole del consigliere Teso, termina augurandosi che con *questo* finisca l'èra dei bilanci d'espedienti e che si possa salutare il sorger del nuovo secolo, dicendo con Orazio: *Alme sol... possis nihil urbe Roma visere Maius.*

Che con *questo*?... Dunque il sindaco Colonna conferma che il bilancio presentato dalla Giunta è un bilancio d'espedienti!

Si passa alla discussione degli articoli e a passo di carica quelli dell'entrata vengono approvati.

La seduta è tolta al tocco.

LA PIENA DEL TEVERE.

Il muraglione crollato.

Il Tevere decresce a vista d'occhio. Alle 11 e mezza di stamani l'idrometro di Ripetta segnava 10 metri e quaranta centimetri. Stanotte il Tevere... dormirà nel consueto suo letto. Buon riposo! E che lasci riposare anche noi, che, nei giorni scorsi, abbiamo dovuto mettere a prova le nostre gambe.

E torniamo al famoso muraglione del Lungotevere Anguillara.

Grandi preoccupazioni destò ieri mattina la frana verificatasi ieri l'altro presso il ponte Cestio. Quivi, infatti, il cedimento di terreno cominciava a pronunciarsi dalle spalle del ponte Palatino e finisce a metà del Lungotevere Anguillara. Da principio si dubitò che un tratto del muraglione avesse ceduto, onde fu subito convocata la Commissione dei lavori del Tevere per le opportune verifiche.

Ieri mattina infatti si recavano sul luogo il sindaco, l'assessore Benucci, il senatore Siacci e l'ing. Giorgi della Commissione di vigilanza, l'ing. Miceli del genio civile, l'ing. Viviani direttore dell'ufficio tecnico municipale, l'ispettore edilizio ing. Cavi, il cav. Fucci comandante dei vigili, gli ingegneri governativi pei lavori del Tevere Giordano, Chiari, Profili, Bianchi e gli ingegneri municipali Bonfiglietti, Bonoli, Capriati, Lunni, oltre il maggiore del genio.

La Commissione potè constatare che non erasi verificato alcun cedimento di muraglione. Soltanto delle vecchie lesioni eransi riaperte, onde ne erano seguite infiltrazioni che avevano provocato l'abbassamento del terreno e la frana presso il ponte Cestio, dovuta a qualche vuoto sotterraneo sconosciuto.

La conclusione fu che un giudizio definitivo non [illegible] possibile se non [illegible] delle acque. Furono quindi poste delle biffe nel tratto del muraglione lesionato.

Disgraziatamente alle 5 si notò che le biffe si spezzavano.

Verso le nove accadde ciò che è descritto nel capocronaca.

Ma doveva accader di peggio!

Infatti stamani alle 11 tutto il muraglione del Lungotevere Anguillara, eccettuato un piccolo tratto di circa quattro metri, è crollato per una estensione di circa 100 metri.

Poco prima sul luogo minacciato si erano recati il sindaco principe Colonna, l'assessore Col[illegible] il capitano dei pompieri cavalier Jonna, il sottosegretario di Stato on. Romanin-Jacur, il prefetto Colmayer, il consigliere di prefettura Frianti.

Accaduto il disastro, le diverse autorità hanno ordinato che dalla piazza di Sant'E[illegible] Garibaldi e sul ponte stesso fosse [illegible] il transito dei veicoli.

Il tratto di muraglione che da ponte Garibaldi si estende per 400 metri fino al ponte Palatino fu cominciato a costruire nel 1884.

Per alcune contestazioni assai frequenti tra appaltatori e governo, il Genio civile tolse i lavori alla ditta Santini e Campos che li aveva eseguiti e dopo due anni li affidò all'impresa Zchokke e Terrier che li portò a compimento. Costarono la bellezza di quattro milioni ai quali bisogna aggiungere un altro milione speso dal municipio per la provvisoria sistemazione del Lungotevere!

E gli avvallamenti continuano.

A [illegible] e mezza di stamane un altro tratto del Lungotevere Anguillara, e precisamente davanti all'Educatorio popolare di Trastevere, ha franato per circa [illegible] metri.

Alle 10 e mezza un avvallamento con crepacci è avvenuto nel Lungotevere di Carletto [illegible] ponte Umberto.

[illegible] Lungotevere [illegible] al vento [illegible] gettati nel fiume!

[illegible]

— Ieri sera [illegible] 25 [illegible] Nepos [illegible]

— Il [illegible] sotto il ponte Sant'Angelo [illegible]

— [illegible] degli Ombrellari 23 una povera [illegible] si è trovata sommersa dall'acqua all'altezza di 40 centimetri.

— [illegible] municipali, piloti e barcaroli, sotto la direzione del signor Mariano Bragagnini, delegato [illegible] operarono ieri sera il difficile salvataggio di ventisei persone in diversi [illegible] porta [illegible]

— Dalle stesse guardie [illegible] una povera donna moribonda [illegible] della Magliana.

— In tutta la giornata di ieri è continuata la distribuzione di pane alle famiglie povere bloccate dalle acque.

— Un ragazzo undicenne, Benedetto D'Angelo, volle ieri inoltrarsi su di una staccionata, presso il ponte Nomentano, per vedere la piena. La sua imprudenza però l'avrebbe pagata con la vita, perchè caduto nell'acqua sarebbe miseramente annegato, se in suo aiuto non fosse accorso certo Angelo Bernardone.

— Ieri tre giovanotti, non ostante il divieto fatto da una guardia municipale, vollero fare i *bravi* passando in bicicletta la piazza del Pantheon coperta dall'acqua. Appena però ebbero fatto pochi passi i tre caddero bagnandosi da capo a piedi. La gente, naturalmente scoppiò in una risata.

— A 16 chilometri fuori di porta Portese, presso la tenuta *Vignole*, fu salvata la moglie di un guardiano, con due figli, e tre bifolchi, uno dei quali con forte febbre. Al casello ferroviario 27 fu salvato il cantoniere.

— Sedici persone, tutte appartenenti al personale ferroviario, dopo due ore di faticoso lavoro, furono salvate in un casale presso Maccarese.

— A Carrocelo un ragazzo di 17 anni che guidava un somarello venne travolto dalla corrente. Il ragazzo si salvò aggrappandosi ad un albero che incontrò per la campagna mentre veniva trascinato dalle acque.

— Innumerevoli sono le notizie giunte nella notte di persone salvate da grave pericolo nella campagna romana.

— Tra tante note tristi non è mancata la nota comica. Ieri sera da una finestra di via della Bocca della Verità, allagata dalla piena del Tevere, cadde nell'acqua un bel gatto di razza soriana. Il delegato Bosio, che si trovava [illegible] di servizio, si slanciò nell'acqua salvando tra gli applausi della folla il povero gatto da certa morte.

— Al Lungo Tevere Anguillara si sono recati oggi anche il ministro Branca, il sottosegretario di Stato Di Sant'Onofrio, i generali Tournon comandante il Corpo d'armata, Fecia di Cossato comandante la divisione, Laurenti e Valcamonica.

Tutte le case e i palazzi prossimi al disastro sono stati sgombrati, le vie sono chiuse da cordoni di soldati, carabinieri e guardie di città.

— Il terreno del Lungo Tevere da ponte Quattro Capi e il ponte Palatino si è lentamente abbassato di livello. In qualche punto si sono verificate delle frane.

Delle screpolature si sono manifestate nel tratto che sta tra il ponte Palatino e Ripagrande.

Anche sotto il Castel Sant'Angelo oggi all'una il livello del suolo si è leggermente abbassato.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per il 10 corrente.

Nella diplomazia.

Trovasi in Roma, in breve congedo, il conte Carlo Alberto Gerbaix de Sonnaz ambasciatore d'Italia in Portogallo.

Santa Barbara.

Oggi, festa di S. Barbara, patrona delle armi dotte Artiglieria e Genio, i soldati di [illegible] hanno indossato l'alta uniforme.

Invece del consueto banchetto, che gli ufficiali di artiglieria solevano tenere nella [illegible] ricorrenza, quest'anno fu stabilito di raccogliere una somma per una corona da deporsi sulla tomba di Re Umberto I.

Nella pubblica sicurezza

Stamani nella caserma degli al[illegible] guardie di P. S. in via Garibaldi, sono co[illegible] gli esami per la promozione da brigadieri a marescialli nel corpo delle guardie [illegible] sono un centinaio.

Un arresto importante

Dietro denunzia della Prefettura di Roma, l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro i fratelli Nenna e Attilio [illegible] esattore e il primo e collettore il sec[illegible] toria di quel Comune per un [illegible] mila lire verificatosi in quell'azienda. L'arresto è stato eseguito a Valmontone.

Caccia.

Inutile parlare di caccia qui in Roma [illegible] le campagne sono tutte inondate e [illegible] per la piena del Tevere [illegible]

Ottime notizie si hanno da Na[illegible] beccaccini [illegible] fino a 20 e 30 beccacce [illegible] A Bologna nella settimana passata [illegible] torno 170 [illegible]

In varie parti della Toscana [illegible] beccacce [illegible] decreto [illegible]

[illegible] che presto sarà presentato alla Camera un nuovo progetto di legge [illegible] Confesso che non ci credo. M[illegible] Monte [illegible] altro da fare che pensare [illegible]

Comune degli impiegati postali e telegrafici [illegible]

Per la manutenzione delle strade [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. — id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla„ di Roma

Piazza Montecitorio 121

di Torino, presidente dell'*A. C. T.*, il quale era venuto a Nizza per fissare le basi del grande giro automobilistico, che i membri del *Club* faranno in Italia questa primavera. Il *Club* ha di già fissato il suo programma per le prossime corse e tutto lascia credere che quest'anno saranno eccezionalmente brillanti. Senza contare la *Grande Semaine* (25 marzo – 2 aprile 1901), vi saranno le corse delle coppe, che sono state offerte in grande numero al *Club*, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Sono stato a vedere queste coppe che sono esposte nella sede del *Club* e ve ne sono di veramente splendide, fra le quali bellissima quella offerta dal conte Brunetta d'Usseaux di Torino, in argento sostenuta da una grande aquila dalle ali spiegate.

Mistral.

VERDI A MILANO.

Milano, 4 (*B. m.*). — Oggi è giunto fra noi da Sant'Agata il maestro Verdi, accompagnato dalla nipote signora Maria Carrara.

Il maestro, che ha un aspetto floridissimo, e [illegible] si fermerà tutto l'inverno nella nostra [illegible], alloggiando, come sempre, all'Hotel Milan.

In onore dell'on. Martini.

Monsummano, 5. — E' stato offerto iersera un banchetto al regio commissario per l'Eritrea, on. Ferdinando Martini, nel teatro Giusti, col concorso di numeroso pubblico.

L'on. Martini parlò applauditissimo, esprimendo la sua riconoscenza agli elettori.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

Dopo i soliti incidenti su alcuni testi che non vogliono venire a deporre e che minacciano tenerci qui chissà ancora per quanto tempo, oggi s'incomincia un'ora più tardi. A mezzogiorno viene introdotto il teste *Faro*.

— Io era continuamente minacciato da un ammonito, certo Anastasi, il quale una sera mi disse che mi fossi ritirato a casa altrimenti mi potevano uccidere.

Nasi (interrompendo). Perchè, mio Dio! Se ha l'aspetto di una tanto buona persona. (*Ilarità*).

Il teste è un pezzo d'uomo alto e grosso, tutto nero, e caratteristico per i suoi baffi tagliati cortissimi, e per i gesti strani con i quali accompagna le parole. Parla in perfetto siciliano. « Andai a protestare, segue il teste, dal prefetto Dall'Oglio, ma era una persona che non si faceva leggere nel viso ».

Lollini — Furono dati i certificati elettorali a Catania?

Teste — Negli ultimi giorni avanti alle elezioni i certificati vennero consegnati agli amici di Sapuppo, mentre agli altri no. Per andarli a prendere bisognava andare in comune dove c'era la forza pubblica che faceva salire uno per volta. Quando questi era salito su, gli facevano delle difficoltà perchè sconosciuto, in modo che se ne doveva andare senza certificati. Fummo obbligati a fare una dimostrazione pacifica con dei cartelloni sui quali era scritto: *Vogliamo i certificati*. Il prefetto ordinò che i certificati fossero portati con carrozzelle, nelle quali montavano un amico di Sapuppo, uno di De Felice, e una guardia di città. Ma anche in questo modo non venivano consegnati.

Nasi — E la guardia che faceva?

Teste — Stava zitta.

Nasi — E l'amico di De Felice?

Teste — Protestava, e, vedendo che era tutt'le sere [illegible] dalla carrozzella, e se ne andava (*ilarità*).

Nasi — Bene, bene! Sicchè rimaneva solo l'amico di Sapuppo.

Teste — Telegrafammo anche al Rudinì, andò dal prefetto una Commissione, e il prefetto rispose che gli ordini li riceveva dal Codronchi; tuttavia fu affisso la mattina delle elezioni un manifesto, nel quale era detto che i certificati potevano andarsi a ritirare al Comune. Ma nessuno vi andò, perchè si era sparsa la voce che si potesse votare senza certificati.

Codronchi — Il Rudinì mi telegrafò chiedendomi cosa dovesse rispondere a Catania, ed io gli consigliai di rivolgersi al prefetto. Debbo poi aggiungere che l'anagrafe in tutti i comuni della Sicilia è tenuta in modo pessimo, e quindi quando occorre fare la distribuzione dei certificati nasce sempre la più grande confusione, specialmente poi nei paesi marittimi, a causa della emigrazione temporanea. Tutti i telegrammi miei diretti in quell'epoca ai pubblici funzionari (li presenteranno i miei avvocati) furono per insistere nella massima regolarità. Del resto mi consta che a Catania, sopra migliaia di schede, 241 sole non furono distribuite.

Licenziato questo teste, è introdotto il *cav. Vicolardi* — Fui sottoprefetto a Corleone. Il servizio per il rilascio dei porto d'armi proseguiva regolarmente, in quanto venivano negati a chiunque avesse macchiata la fedina penale.

Nasi — Furono raccomandate a lei diciannove persone da un alto personaggio per il rilascio del porto d'armi?

Teste — Sì è vero, ma io mi rifiutai dopo avere assunte informazioni ed al prefetto che me ne chiese le ragioni spiegai il perchè del mio rifiuto.

Nasi — Produco allora questi due telegrammi, uno del Niccolardi e l'altro di risposta del Codronchi:

« *I permessi li ho negati perchè erano tutti pregiudicati* [illegible] *del furto della Cassa di* [illegible] *il rilascio.* [illegible] — *Niccolardi* ».

« [illegible] *non l'esorterò mai ad armare i delinquenti; approvo il suo operato*. — *Codronchi* ».

Il teste viene licenziato.

Dopo la solita ora d'intervallo si riprende l'audizione dei testimoni.

Viene interrogato il cav. *Menzinger*, il quale depone che nel tempo del Commissariato civile fu mandato in qualità di R. Commissario nel comune di Sciacca, ove ebbe a rilevare gravi irregolarità nel dazio consumo, tra cui quella del doppio bollettario. Compiuta l'inchiesta in soli quattro giorni fece arrestare il Sindaco, il direttore del dazio, i due ricevitori ed il cassiere. Uguale epurazione compì nell'amministrazione comunale che ebbe a constatare che procedeva a base di [illegible]. Interrogò varie persone e denunciò poi i colpevoli all'autorità giudiziaria.

L'istruttoria fu lunga e laboriosa. Il Tribunale condannò nel '99 tutti gli arrestati per la parte che si riferiva agli impiegati del dazio. La Corte d'Appello assolse tutti meno i quattro impiegati del dazio.

L'udienza continua. (*Dev.*)

Giustizia sommaria.

Giorni sono da un telegramma da New York apprendevamo che un negro, certo John Porter di 16 anni, aveva ucciso a colpi di coltello una bambina undicenne, certa Luigia Trost. Il negro è stato ucciso dal popolo, ed ecco i particolari di questa giustizia sommaria che offre una raccapricciante scena della civiltà americana.

Il giovane negro fu condotto con la ferrovia, sotto la scorta di alcuni poliziotti, da Denver a Magnolia, a nove miglia dalla prima città, [illegible] sceriffo Freemann che doveva [illegible] a Hugo, dov'è la sede del tribunale. Nello stesso treno salì, a Magnolia, il padre della piccola Trost, il quale aspettava soltanto il buon momento per mettere in esecuzione i suoi propositi di vendetta.

Lo sceriffo Freemann sperava di poter condurre il suo prigioniero a Hugo, senza fermarsi nella stazione intermedia di Limon, nella quale città abita la famiglia della bambina uccisa. Era stato dato ordine che il treno proseguisse direttamente; invece alla stazione di Limon si trovarono circa 300 persone che impedirono, con minaccie, al macchinista di proseguire. I membri del comitato di vigilanza, che si era costituito il giorno innanzi, salirono nel treno, strapparono il prigioniero al suo guardiano, e obbligarono il macchinista a proseguire ancora un tratto e fermarsi a Lake-Station, a poca distanza da Limon, il luogo dove John Porter aveva perpetrato il suo nefando delitto.

Durante il tragitto, il comitato di vigilanza si era costituito in tribunale, sedici uomini dalle fisonomie esprimenti inesorabile risolutezza.

Tutto procedette tranquillamente.

La sentenza suonò: « La morte sul rogo! » Il comitato di vigilanza si sarebbe anche accontentato di un genere di morte meno atroce, ma il padre della ragazza aveva insistito per il rogo.

Il prigioniero fu condotto sul luogo del delitto, che doveva anche essere il luogo dell'esecuzione. Di pari passo procedeva un carro, carico di ogni sorta di materiale infiammabile.

Mentre si rizzava il rogo, Porter, immobile, impassibile, inconscio forse di quanto si preparava, guardava, con occhio spento. Poi s'inginocchiò e pregò a lungo, senza che nessuno pensasse a proibirglielo. Si alzò quindi e con passo sicuro si accostò al rogo, vi salì e si lasciò legare senza resistenza alla spranga di ferro, rizzata nel mezzo del rogo. Sulle legna fu versato in abbondante quantità del petrolio, quindi il padre della vittima gettò una fiaccola sul rogo che tosto si accese.

Il negro non si mosse neppure quando le fiamme gli lambirono i piedi, quando gli avvolsero le vesti; ma improvvisamente si mise a contorcersi, a gridare che lo lasciassero, per l'amore del cielo, o almeno che lo facessero morire di un'altra morte, impiccato o con un colpo di fucile. I suoi carnefici rimasero inesorabili, sembrando quasi dilettarsi del suo orribile strazio.

Quando tutto fu finito, si strinsero a vicenda la mano, e se ne andarono dopo essersi salutati con un cordiale e tranquillissimo « buona notte! »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Battesimo e cresima principeschi — La sorpresa d'un portiere.

TORINO, 4 (*Rect.*) — Commoventissima è stata la cerimonia celebratasi ieri, secondo vi telegrafai, nel castello di Stupinigi, presenti tutti i Principi di Casa Savoia, che facevano corona a S. M. la Regina Margherita madrina col duca di Chartres del nuovo principe Sabaudo, cui furono imposti i nomi di Aimone, Roberto, Margherita, Amedeo, Giuseppe di Torino. Fin dal marzo scorso però il teologo Bosia aveva amministrato al neonato l'acqua battesimale. Dopo il battesimo, l'arcivescovo Richelmy conferiva al conte di Salemi il sacramento della cresima, per questa seconda cerimonia fu madrina ancora la Regina Margherita e padrino il Duca d'Aosta.

Terminata la breve funzione, il cardinale Richelmy rivolgeva al giovinetto Principe una breve allocuzione di occasione. Finita la doppia funzione, la Regina e il Duca d'Aosta baciarono devotamente la mano al cardinale Richelmy, che benedisse tutti i presenti.

— Per denuncia del signor Busca Carlo, abitante con la moglie e una cameriera in via Mazzini n. 1 piano primo, il vice brigadiere Gavazzi si appostava nell'appartamento, per sorprendere un ignoto ladro, che da un anno vi penetrava rubando vino e danaro. Il Gavazzi, rimasto solo nella casa, dopo lunga aspettativa, sentì aprire l'uscio sulle scale e vide entrare un individuo [illegible] per prendervi una bottiglia [illegible] e allora il vice brigadiere uscì dal [illegible] e arrestò il ladro, che è il portiere della stessa casa, [illegible] Cristoforo, da Casalcermelli, di 24 anni. Questo disgraziato era sposo da poco tempo, e aveva la moglie incinta.

DA FIRENZE.

Ancora le dimissioni del sindaco — Le truffe d'un ufficiale

FIRENZE, 3 (*Pett.*). — Appena aperta la seduta odierna al Consiglio, il sindaco marchese Torrigiani comunicò la decisione presa dalla Giunta di insistere nelle date dimissioni, che dopo alcune dichiarazioni dei consiglieri Lenci e Pampaloni si ritengono approvate.

Prese allora la parola l'assessore Berti, per dare schiarimenti dopo la discussione fatta ieri sulle sue dimissioni, egli ne riferì la storia delle origini e delle cause personali che risalgono al giugno scorso. Le dimissioni furono da lui riaffermate dopo il voto contrario al sussidio per la Camera del lavoro, pur dichiarando egli che sarebbe rimasto al posto fin dopo la discussione del bilancio. Protestò poi contro il sospetto che gli altri membri della Giunta si fossero dimessi per causa sua.

Dopo dichiarazioni e controdichiarazioni del sindaco, dell'assessore Breccia e del Berti medesimo, il Consiglio deliberava di non discutere il bilancio e di rinviare a giovedì 6 la nomina del nuovo sindaco e della nuova Giunta.

— È stato arrestato il cocchiere Sebastiano Bambi, che il 23 novembre scorso recavasi, con il sottotenente del 26.o fanteria Ermanno Narici, già condannato a 2 mesi di reclusione per truffa in danno dell'albergo *Posta e Luna*, a vendere al cocchiere Felice Tarchi, una carrozza presa in affitto per tre mesi nel magazzino di Anna Bettarini, in via de Benci, mediante il prezzo di lire trecento.

La Bettarini, letta sui giornali la condanna del Narici, dubitò di essere truffata, e sporse denuncia alla polizia: di qui la scoperta.

DA GENOVA.

Pel duca Canevaro — Suicidio orribile

GENOVA, 4 (*Neno*) — In Zoagli, il 10 corrente, avrà luogo una solenne cerimonia funebre, presente cadavere, in suffragio del concittadino ambasciatore duca Canevaro, perito nel disastro ferroviario di Dax. Vi assisteranno i congiunti residenti a Firenze e a Torino.

— L'impresario costruttore di case Matteo Risso, di anni 58, abitante in via Gatto, s'è esploso un colpo di rivoltella sotto il mento, poi, non ferito mortalmente, si precipitò nella strada. L'infelice è moribondo: disse che era stanco della vita.

DA BOLOGNA.

In onore di Giosuè Carducci.

BOLOGNA, 4 (*Pell.*) — Oggi, il Comitato degli studenti della Facoltà di lettere, presenti moltissimi compagni delle altre Facoltà, ha proposto all'Ateneo di fare una festa universitaria in onore di Giosuè Carducci, compiendosi il 40.o anno di suo magistero.

La proposta fu approvata all'unanimità ed applaudita dall'assemblea, si passò quindi all'elezione degli studenti di medicina, legge e matematica per comporre il Comitato.

Lo studente Tomani chiarì in bella esposizione che la festa deve essere eminentemente seria, grande e letteraria e che per tale occorrenza si pubblicherà un volume di monografie dovute ai più illustri letterati italiani e stranieri.

DA NAPOLI

I maestri licenziati e il regio commissario — Maestro che assassina l'amante

NAPOLI, 4 (*F. R.*). — Il prefetto comm. Tittoni ha ricevuto oggi oltre sessanta maestri elementari, che gli esposero le tristi condizioni in cui si trovano ora, dopo il licenziamento dal servizio ordinato dal regio commissario comm. Gaala, in seguito all'inchiesta del sub-commissario per l'istruzione cav. Croce.

Il prefetto assicurò i maestri che avrebbe fatto di tutto per appoggiare la loro causa.

— Un orrendo *fattaccio* ha oggi messo sossopra il vico Lungo S. Antonio Abate. Il maestro comunale Carlo Masetti, di 47 anni ha sgozzato con un colpo di rasoio la sua amante Angiolina d'Urso, una simpatica donna sui trent'anni, da Cava dei Tirreni, e con cui stava da quattro anni. Il Masetti era gelosissimo della donna e le faceva ogni giorno scenate furibonde. Oggi, è avvenuta la tragedia.

Il D'Urso fu arrestato mentre inveiva dalla finestra contro i vicini, come un pazzo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

Sotto c'è otto

Monoverbo.

V^c O

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — Ieri sera la *Veronica*, ebbe la conferma dell'entusiastico successo della prima sera. Applauditi dal pubblico affollato e scelto che gremiva il Costanzi, la protagonista gentile, i suoi compagni d'arte, la bella musica, il lusso delle scene e dei costumi che davano l'illusione d'un quadro storico fedelissimo. Questa sera terza e domani sera quarta replica dell'elegante operetta del Messager. Sabato poi, festa della Concezione, due rappresentazioni, alle 5 e alle 9. Nella diurna i bambini avranno ingresso gratuito.

Valle. — L'attesa replica del *Mercante di Venezia* potè aver luogo finalmente ieri sera. Il teatro era affollatissimo, ed Ermete Novelli riportò uno dei suoi meritati trionfi. Questa sera *Shylock* si ripete, e a richiesta.

Adriano. — Domani due rappresentazioni, alle 5 *matinée* per i bambini con *Cendrillon*. Quanto prima la spettacolosa *féerie* storica la *Breccia di Porta Pia*, a cui parteciperanno duecento persone!

La Marchesa di Falbalas.

NIZZA 3. — E' il titolo della nuova commedia qui recitata, che ebbe anche a Monaco recentissime attestazioni di schietto e simpatico successo. L'autore, conte Camillo di Renesse, fu evocato parecchie volte alla ribalta, alla fine di ciascuno dei due atti del suo fortunato lavoro. L'azione ha luogo nei dintorni di Parigi, le scene di finezza veramente settecentesca, narrano di un intrigo nell'alta borghesia ai tempi di Luigi XV.

Il prof. Lollini ne ha curata la traduzione italiana.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Valle. — *Il mercante di Venezia*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 9.
Manzoni. — *Il romanzo di un bandito*, ore 9.
Nuovo. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 5 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7 — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Niccolò di Bari.

Nascita di S. A. Alessandrina Luigia di Baden, duchessa di Sassonia Coburgo e Gotha (1820).

Ricorre il compleanno

di donna Maria Concetta Borghese, principessa di Vicovaro, Roma — di donna marchesa Maria Concetta Crispolti, Roma — della contessa Maria Pace de Kuefstein nata dei principi Odescalchi, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Nicola Antamoro, Roma — di don Nicola Del Balzo Caracciolo, duca di Presenzano e marchese di Casavolpe, Napoli — del marchese Nicolò Gavotti, Roma — di donna Nicoletta Grazioli, nata dei principi Giustiniani Bandini, Roma — del marchese Nicola Persichetti, cameriere segreto di spada e cappa di Sua Santità — del nobile avv. deputato Nicola Vischi, Trani.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2.2 — massima 9.6

Le conseguenze della piena del Tevere.

L'impressione destata nella cittadinanza dal crollo del muraglione del Lungotevere Anguillara continua ancora enorme, e non c'è chi non si domandi quali provvedimenti prenderà il Governo contro i costruttori, gli assistenti incaricati della sorveglianza e i collaudatori, contro coloro, insomma, che hanno sperperato il denaro pubblico.

Dicemmo ieri che la spesa di ricostruzione ammonterà a un milione e 500 mila lire. I nostri calcoli furono confermati dallo stesso ministro dei lavori pubblici alla Camera. Oggi però sembra che quella somma basterà appena a ripescare dal fondo del Tevere gli enormi blocchi di pietra che vi sono precipitati.

Vedremo poi come si potrà definire la questione che i proprietari delle case e dei palazzi danneggiati solleveranno contro il Governo.

E nessuno dovrà risarcire i danni sofferti dai casigliani costretti ad abbandonare le loro abitazioni in fretta e furia, lasciando alla mercè di Dio mobili e valori?

Vedremo. Il tempo per aspettare non manca, giacchè la piena degli ultimi giorni avrà degli strascichi che non saranno risoluti in pochi mesi.

E ritorniamo ancora alla triste cronaca.

Anche oggi è stato un continuo via vai di gente curiosa di vedere i luoghi danneggiati. Non riferiamo i commenti che abbiamo udito. I lettori possono immaginarli. Certo non erano dei complimenti all'indirizzo dei costruttori.

— Molte fenditure, che fanno temere il cedimento del piano stradale, sono apparse al Lungotevere Mellini. Non è vero peraltro che sia stato ordinato [illegible] locali ove si trovano [illegible] generale, di [illegible] del Re, [illegible] commissariato di pubblica sicurezza dei Prati di Castello e la caserma de [illegible].

— Si sono verificate alcune fenditure in via Cavallini, via Ulpiano, piazza della Libertà, al palazzo Bosini, in via Marianna Dionigi.

— L'urto della caduta del muraglione produsse larghe lesioni al pavimento della chiesa di San Bartolomeo all'Isola. Sul posto si recò l'ing. Mazzolini del Fondo culto per gli opportuni provvedimenti.

— Le lesioni verificatesi nel tratto del Lungo Tevere Pierleoni fra il ponte Cestio e Ripa Grande accennavano ieri sera ad allargarsi. Dal muraglione uscivano forti zampilli di acqua formando un gran numero di fontane verso il Tevere.

Sul Lungo Tevere [illegible] un grande fabbricato [illegible] mediato sgombero di quei fabbricati. La Banca d'Italia dispose con lodevole sollecitudine perchè i suoi inquilini fossero sistemati in altro fabbricato sfitto. Il principe Doria, recatosi sul posto, presenziò lo sgombero del braccio dell'ospedale prospiciente il Lungo Tevere.

— Dall'alto del ponte Cestio veniva riprodotta con un cinematografo la desolante scena della caduta del muraglione.

— Cordoni di truppa, carabinieri, guardie di città e municipali impediscono ad una moltitudine di persone d'avvicinarsi ai luoghi del disastro.

— Dai tecnici si prevede che il Lungo Tevere Alberteschi, l'avvallamento del quale stanotte aveva raggiunto un metro di profondità, non appena il fiume sarà tornato al livello normale, seguirà la sorte di quello degli Anguillara. Se anche ciò non avvenisse, sarà necessario abbatterlo e rifare da capo tutti i lavori.

— Assai danneggiata dalla piena degli scorsi giorni è rimasta l'isola Tiberina. Le case dell'isola di S. Bartolomeo sono state sgombrate.

— Stamane hanno fatto una leggera mossa le biffe che furono messe ieri al muraglione del Lungotevere Mellini, ai Prati di Castello. Prevedendo disgrazie, molti abitanti del Lungotevere Mellini hanno incominciato a sloggiare.

Fra gli altri ha dovuto abbandonare la propria abitazione il colonnello Parenti, capo di gabinetto del Ministro della marina.

— Anche per il ponte Margherita e luoghi vicini si temono guai seri.

— In via dell'Armata, a mezzogiorno, è crollato il tetto d'una casa. Accorsero i vigili di piazza Firenze e puntellarono i muri pericolanti.

— Causa la piena del Tevere, la società del Gas in questi giorni ha subito danni rilevanti.

— Stamane alle 11 il gassista Panicaldi Giovanni, chiamato d'urgenza per riparare dei guasti avvenuti nel contatore del gas all'ospedale di Sant'Antonio, dopo aver provveduto a fare uscire dalla camera — dove trovavasi il condotto guasto — il gas sprigionatosi, si dispose all'opera per la saldatura.

Ma avendo inaccortamente accostato una lanterna alla bocca del condotto, che non si era completamente vuotato del gas, accadde uno scoppio fortissimo. Tutti i vetri delle porte attigue e del vicino ambulatorio andarono in frantumi. L'operaio riportò delle gravi ustioni alla faccia e alle mani.

— Il Lazzaretto di Santa Sabina è gremito. Vi si trovano ricoverate, alla meglio, tutte le famiglie, costrette ieri sera a lasciare le loro abitazioni sul Lungotevere. I ricoverati sono finora circa 600.

Per questa sera sarà accresciuto il numero dei letti. Stamane il municipio provvide di viveri quella povera gente.

— Le biffe poste sul pavimento della chiesa di San Bartolomeo all'Isola hanno subito un nuovo spostamento di tre centimetri.

— Per uno screpolamento con relativo avvallamento di terreno verificatosi nell'ultimo lembo del Corso Vittorio Emanuele presso il ponte di ferro a Castel Sant'Angelo, in quel tratto di strada che sta tra il nuovo Diorama e il ponte stesso, è stato sospeso il transito del tram elettrico. Si opera il trasbordo.

[illegible] estremità del ponte si è vera [illegible]

— [illegible] sgombro [illegible]. Per le pessime condizioni della strada [illegible] ancora interrotta.

E per finire.

Ci mandano la seguente epigrafe che potrebbe essere scritta su di una lapide da [illegible]

[illegible] — T[illegible]

Un omaggio al Re.

S. M. il Re ricevette ieri il signor Michele Di Marco, impiegato al ministero della guerra, il quale gli fece omaggio di una pergamena su cui, con caratteri ornamentali stile 500, è riprodotta la preghiera di S. M. la Regina Margherita. S. M. gradì l'omaggio e fece rimettere al signor Di Marco uno splendido *remontoir* d'oro con catena e relativo astuccio con le auguste iniziali.

All'Istituto archeologico germanico.

Venerdì prossimo, alle 3 pom., nella sala della Biblioteca dell'Istituto archeologico germanico, avrà luogo l'adunanza solenne per il natale di Winckelmann. Il prof. Petersen parlerà dei giganti di Monte Cavallo; il dott. Amelung parlerà di una statua affine di stile alle sculture del Partenone.

L'Italia e l'Oriente

In un poderoso volume di 513 pagine, edito dall'Unione tipografica editrice di Torino e stampato con nitida eleganza dal Lapi di Città di Castello, quel forte e geniale lavoratore che è Antonio Teso ha pubblicato *gli studi di politica commerciale sull'« Italia e Oriente »*, che gli valsero l'altr'anno il conferimento del gran premio del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Per chi segue l'opera indefessa, instancabile che Antonio Teso dà all'amministrazione dello Stato, di cui è uno dei funzionari più degni, al Comune di Roma, del quale è uno fra i consiglieri più apprezzati e zelanti, a un'infinità di pubbliche istituzioni della nostra città, parrà semplicemente meraviglioso ch'egli trovi ancora il tempo per concepire e scrivere volumi densi di pensiero e di dottrina come quello teste pubblicato, del quale per oggi ci limitiamo all'annunzio, riserbandoci di discorrerne adeguatamente in un prossimo numero.

Ricreatorio popolare « Umberto I ».

Domani sera, giovedì alle ore 21, nella sala del Circolo Savoia in piazza del Monte, gentilmente concessa, si aduna il *Comitato di patronato* di questo Ricreatorio.

L'ordine del giorno reca: Nomina del presidente e segretario della Commissione di vigilanza che è composta dei signori duca Lorenzo Sforza Cesarini, prof. Cesare Facelli, avv. Vinai, cav. F. Cisotti-Mengaldo e avv. Giorgio Luzzatto.

Relazione morale e finanziaria e proposte varie per l'incremento dell'istituto. Anche i componenti il Consiglio direttivo del Ricreatorio sono invitati ad intervenire alla riunione.

Al Pantheon.

Ieri, appena le acque del Tevere si [illegible] dal Pantheon, [illegible] per la conservazione dei monumenti, gli operai del ministero della P. I., aiutati da due pompieri, rimossero la melma depositata nel tempio e lavarono il [illegible]

Gli impiegati degli ospedali di Roma.

La Società tra gli impiegati degli ospedali di Roma ha formulato un promemoria diretto alla Commissione degli ospedali, col quale si fanno voti perchè le riforme relative al personale dal campo delle promesse entrino in quello dei fatti.

Dopo parecchie considerazioni, alcune delle quali giuste, gli impiegati invocano un provvedimento alla meglio [illegible]

Le doti dell'Annunziata.

La Congregazione [illegible] le giovani, alle quali [illegible] il sussidio dotale sul [illegible] SS. Annunziata o per lasciti De Romanis e Bellon, a ritirare i relativi cedolini negli uffici in piazza di Santa Chiara.

I cedolini non saranno consegnati se non alle dotate.

I funerali dell'on. Bosdari.

Oggi all'una la salma dell'on. Bosdari dall'abitazione in via Arenula è stata trasportata alla stazione ferroviaria, donde stasera partirà per Ancona.

Alla salma sono stati resi gli onori dovuti ai deputati. Il carro di terza classe, senza cordoni, era preceduto da un battaglione del 64.o con musica e bandiera. Sul carro rosseggiavano la camicia e il berretto garibaldino.

La salma era seguita dall'on. Villa e dagli altri membri della presidenza della Camera, da molti amici e deputati.

Al completo il gruppo repubblicano.

Numerose le corone con nastri rossi. Del corteo facevano parte quattro associazioni democratiche con bandiere.

In piazza dei Cinquecento il saluto alla salma fu dato dall'on. Pantano.

Note vaticane.

Il Papa scenderà venerdì nuovamente nella basilica Vaticana per ricevere i pellegrini del Lazio.

Da Montecompatri i pellegrini verranno a piedi portando processionalmente l'immagine della Vergine del Castagno.

Per quel giorno si troveranno in Roma i pellegrini di Anzio e Nettuno.

— Monsignor Antonio Sardi, vescovo di Anagni, ha organizzato un secondo pellegrinaggio diocesano, il quale giungerà in Roma il 19 corrente.

— La diocesi arcivescovile di Milano ha ottenuto dal Papa la concessione di assumere a proprio carico le spese per la chiusura della porta santa nella basilica Vaticana, offrendo le medaglie commemorative, il cofanetto e il materiale occorrente. Il quarto pellegrinaggio lombardo giungerà in Roma nella prima quindicina del mese corrente.

— Dopo essere stato ricevuto dal Papa in udienza di congedo è partito da Roma l'ex ambasciatore di Spagna, accreditato presso la Santa Sede, conte Raffaele Merry del Val.

Alla stazione è stato salutato, oltre che da suo figlio arcivescovo titolare di Nicea, dagli ambasciatori d'Austria e di Portogallo, dal ministro di Russia, dai monsignori Guidi e Tarnassi, rappresentanti dei cardinali Serafino e Vincenzo Vannutelli, dal duca di S. Martino, dai prelati Azzocchi e Bisleti. Il signor Laudet, segretario all'ambasciata di Francia, offrì al conte Merry del Val un *bouquet* di fiori.

Caccia alla volpe.

La caccia alla volpe indetta per domani a Castel Giubileo, avrà luogo invece a Cecilia Metella.

IV congresso dell'industria e commercio del cuoio

Ricordiamo che sabato prossimo alle 2 pom. sarà inaugurato, al teatro Argentina, [illegible] congresso dell'industria e del commercio [illegible] cuoio. Dopo il discorso inaugurale [illegible] della presidenza, riferiranno [illegible] signori cav. uff. G. B. Serrazanetti [illegible] A. Durio — avv. F. Bocca — [illegible] — A. Gilardin — F. Ban[illegible]ero — R. [illegible] — comm. O. Lattes — cav. M. Pa[illegible] — [illegible] Mosocco — cav. E. Andreis.

I lavori del congresso proseguiranno nei due giorni seguenti.

Lo spavento di oggi ai Prati di Castello

Alle 13,50 si è inteso nei Prati di Castello come un colpo di cannone, la gente, spaventata, credeva che un altro pezzo di muraglione fosse crollato. Invece era scoppiato l'apparecchio dell'acetileno al palazzo di Giustizia. Nessuna disgrazia.

Un marito furioso.

Francesco Raimondi di 33 anni, da [illegible] tempo viveva separato dalla moglie [illegible] Ercoli di 23 anni. Ieri sera, [illegible] Raimondi andò in casa della [illegible] dei Chiavari — e, non avendola trovata, si pose sul portone ad attenderla. Non appena Giuseppina, accompagnata dalla madre [illegible] e dalla sorella Livia, comparve, il Raimondi si avventò contro di lei e con un affilato rasoio incominciò a tirar colpi da orbo. La Ercoli riuscì a salvarsi. Altrettanto non poterono fare la mamma e la sorella e ambedue rimasero ferite più o meno gravemente. Il Raimondi fu arrestato. In quanto alla Ercoli, pel grande spavento provato e trovandosi in stato interessante fu condotta all'ospedale di Santo Spirito, ove è in procinto di abortire.

Corso di elettrotecnica. — Cominciando dall'11 dicembre, l'ingegnere Attilio Parazzoli farà alla [illegible] tecnica Leonardo da Vinci un corso libero di elettrotecnica, teorico e pratico, per circa sei mesi, con due lezioni per settimana, (Martedì e giovedì ore 18 1/2). Le iscrizioni per gli alunni interni come per gli esterni si riceveranno nella segreteria dell'istituto. Il corso è destinato a tutti coloro che pur non avendo preparazione speciale, col solo soccorso della matematica elementare, desiderano formarsi con [illegible] dei fenomeni elettrici e arrivare al [illegible] zioni più comuni. Un certificato [illegible] rilasciato in fine del corso a quel[illegible] con diligenza.

Gli impiegati postali ecc. a Umberto I. — Gli impiegati postali e telegrafici che concorsero alla sottoscrizione per un ricordo alla memoria del compianto Re Umberto I, sono convocati in assemblea domani alle 2 pom. in una sala al piano terreno del palazzo della Posta a S. Silvestro.

L'ordine del giorno è il seguente: Risultato della sottoscrizione [illegible] preventivo delle spese, [illegible] circa la esecuzione dei lavori, erogazione [illegible] avanzo.

I drammi della mala vita. — [illegible] Umberto I [illegible] anni [illegible] n. 144 [illegible] una grave ferita al ventre. [illegible] curarlo giudicandolo in pericolo [illegible]

Il [illegible] commissariato di P. S. di [illegible] era avvenuta in via della C[illegible] della rissa stessa si debbono ricercare [illegible]

Imprudenza. — Oggi [illegible] il commesso [illegible] tato all'ospedale di Sant'Antonio.

Investimento. — [illegible] carro ha investito il sacerdote [illegible] cappellano della chiesa di Santa Maria in [illegible] è stato trasportato in casa [illegible] Consolazione.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 5 dicembre.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 10,5, presenti 19 deputati e il ministro Branca, tribune deserte.

DE NAVA Comincia dall'interrogare il ministro circa suoi intendimenti quanto alla scadenza [illegible] convenzioni ferroviarie, e se ritenga che [illegible] spetti al solo potere esecutivo (nel [illegible] occorre la presentazione in tempo utile [illegible] ministeriale al Parlamento). Rac[illegible] Commissione arbitrale [illegible] vertenze tra le Società ferro[illegible] [illegible] il governo si senta [illegible] ordinamento ferroviario. Passa poi a parlare dell'ispettorato ferroviario, la cui riforma non ha raggiunto i [illegible] [illegible] ordinamento della sorveglianza [illegible] Stato deve esercitare sulle società.

[illegible] alle acque domanda che cosa intenda [illegible] per le opere di 3.a, 4.a e 5.a categoria, ricorda gli studi e un disegno di legge [illegible] ministro Pe[illegible], che s'era [illegible] presentato. [illegible] ministero dei ministro circa [illegible].

[illegible] parlare infine delle comunicazioni tra la Sicilia e il continente. Riconosce l'importanza della costruzione delle linee di accesso al Sempione; sostiene ch'esse debbano essere fatte dallo Stato e prima che il traforo sia compiuto. Ma crede che grande importanza abbia la linea che unisce la principale isola al continente. Mette [illegible] dello stato [illegible] spendere un paio di milioni per risolvere la questione.

COMANDINI si occupa specialmente dei lavori portuali, criticando i metodi seguiti e accennando [illegible] che dipendono sia dalla [illegible] modo di funzionare degli [illegible].

[illegible] osservazioni sul cattivo servizio di trasporto [illegible] e dei viaggiatori. Col sistema cosidetto delle cointeressenze, le società sono andate riducendo il personale in modo che non può bastare alle esigenze. Per mancanza di braccia, si ritarda il carico e lo scarico delle merci nelle stazioni. Rileva molti inconvenienti in ordine al trasporto delle merci [illegible] Firenze a Livorno 9 giorni!

Raccomanda caldamente al ministro di portare [illegible] gli inconvenienti che si verificano nei viaggi con [illegible] se questo si lamenta [illegible] quello [illegible] sulle ferrovie secondarie. Accenna agli orari ai ritardi ormai divenuti normali, di cui [illegible] della [illegible] stazione [illegible] [illegible] attaccare [illegible] che al momento della partenza.

[illegible] ordine generale. Trova egli pure esigua la somma assegnata ai [illegible] consente che per accre[illegible] diminuire le spese per le ma[illegible] e per l'esercito.

Viene a discorrere dell'acquedotto pugliese. Consente sulle osservazioni venute dall'estrema [illegible] spingere l'amministrazione [illegible] cosa, se estrema sinistra non vi fosse bisognerebbe inventarla (*Bravo! all'estrema sinistra*). Dopo che si è fatta concepire alle popolazioni la speranza di avere l'acquedotto, adesso che si tratta di mantenere le promesse si viene a dire che bisogna verificare se [illegible] è sufficiente: ciò non è serio.

La seduta è tolta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

[illegible] la seduta alle ore 14, si approva il verbale [illegible] l'on. FULCI NICCOLO' Camera [illegible] te consolata.

Interrogazioni.

COTTAFAVI ed altri interrogano [illegible] italiani [illegible] [illegible]

[illegible] le parti alla politica, alle polemiche del [illegible] si sottopone implicitamente alle discipline vigenti nel paese. Il governo austriaco credette di espellere il giornalista Borghetti, come il governo francese espulse l'on. Morgari. Il governo italiano non può far nulla.

COTTAFAVI osserva che il fatto al quale accenna il sotto-segretario, non è che un episodio, dirò così, di un sistema continuo di vessazioni delle autorità austriache verso gli italiani. Muterà la interrogazione in interpellanza.

FRADELETTO viene a rinforzo dell'onorevole Cottafavi. L'agitazione propugnata dal Borghetti non è irredentista, ma per l'autonomia del Trentino, e non è vietata dalle stesse leggi austriache. Enumera i casi previsti da queste leggi per lo sfratto e non trova ch'essi siano applicabili al dottore Borghetti. Questi fu espulso perchè la sua persona costituiva un pericolo immaginario per l'ordine pubblico. Il governo austriaco non osserva le convenienze di buono alleato, e il governo italiano non se n'è risentito nè in questa occasione nè in altre. Accenna al divieto dell'inaugurazione del busto a Giovanni Prati.

LEALI, sulla inchiesta contro il sindaco di Canino.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno, dichiara che per quel comune si è nominato un commissario regio, e se di altri provvedimenti vi sarà bisogno saranno presi.

CRESPI vuol sapere se il Governo abbia iniziato convenienti studi per applicare alle navi e alla trazione ferroviaria i nuovi sistemi di turbine a vapore destinati a sostituire le attuali macchine a vapore.

MORIN, ministro della marina, assicura che il ministero segue con diligenza tutti i progressi dell'arte navale. Entra in particolari tecnici [illegible] sono fatti alcuni esperimenti.

Anche l'on. DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici, dichiara che il ministero fa studi sulla questione.

CHIESI, sulla sorveglianza ordinata dal prefetto di Firenze contro l'on. Maffi nel giro che questi fa per la sua propaganda ed ispezione d'une cooperative.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno, non ha alcuna notizia di tale sorveglianza.

Le interrogazioni sono finite.

TORRIGIANI presenta la relazione sul progetto: norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto, è dichiarato di urgenza.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge.

GIOVANELLI presenta la relazione per la proroga della gestione governativa del dazio consumo di Roma.

Si procede alla votazione della nomina della Commissione dei quindici per l'esame dell'omnibus finanziario.

L'estrema sinistra, come si sa, ha adottato il comodo sistema di Ponzio Pilato. L'antica maggioranza, d'accordo col ministero, vota la seguente lista: Carmine, Boselli, Luzzatti, Girardi, Salandra, Daneo Edoardo, Fani, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Giovanelli. La sinistra facetamente costituzionale dei Giolittiani e Zanardelliani, riusciti vani i tentati e respinti amplessi colla estrema, vota Alessio, Baccelli, Alfredo De Marinis, Fasce, Ferraris Maggiorino-Fortunato, Guicciardini, Wollemborg e Luzzatti (il solo che sia [illegible] ad esser comune nelle due liste [illegible].) Si commenta l'esclusione, assolutamente voluta da lui, dell'on. Sonnino dalla prima lista. Meraviglia che nella seconda lista non si sia fatto includere il grande immortale finanziere riformista delle varie sinistre, on. Giolitti, dicono che [illegible] muto un conteggio poco edificante di [illegible], una specie di cresima della [illegible] Camera così difforme dal verbo [illegible] d'ordine e sott[illegible].

[illegible] aperta per [illegible] da tarii, i ministri GIANTURCO e CHIMIRRI presentano due disegni di legge, e sono approvate senza discussione le conclusioni della Giunta delle [illegible] [illegible] no, quindi si riprende la discussione, ancora generale per troppo, del bilancio dei lavori pubblici. Parla l'on. NOFRI dinanzi alla Camera quasi deserta. L'oratore si occupa, s'intende, della questione ferroviaria, mettendone in rilievo l'importanza. Parla della lotta tra le società e il personale, della mancanza permanente di materiale mobile, dicendo che gran parte dei carri è in condizione di non poter viaggiare.

[illegible] convenzioni le ferrovie si troveranno in tale stato che il Governo non avrà più libertà di scelta tra l'esercizio di Stato e l'esercizio privato. Fa una delle solite cariche a fondo contro il secondo, inneggiando al primo.

CHIRRI parla dei bisogni degli Abruzzi che, in fatto di ferrovie e di altri servizi pubblici sono trattati come a Remza di Italia, segnala numerosi inconvenienti [illegible] in tema merci e viaggiatori sulla linea litorale. Critica anch'esso l'ispettorato governativo che va riordinato e ne suggerisce i mezzi.

PRESIDENTE dichiara chiusa votazione per la commissione dei Quindici. Invita la Commissione a riunirsi per lo scrutinio alle cinque [illegible] al riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese.

CAO-PINNA si occupa delle bonifiche sarde. Mostra la necessità di aumentare gli stanziamenti per le opere idrauliche.

DE NOVELLIS espone gl'inconvenienti che si [illegible] sulle linee ferroviarie calabresi.

GALLINI torna sulla questione dei treni direttissimi da Roma che vengono sospesi nella stagione estiva. Deplora le dichiarazioni d'impotenza nella quale il governo si trova di fronte alle Società. E' doloroso che la capitale sia trattata come una stazione climatica a rovescio. Presenta analogo ordine del giorno.

CURIONI svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare un programma tecnico e finanziario per la rettificazione delle linee esistenti e per la costruzione per conto dello Stato delle nuove linee più urgentemente reclamate dalle emergenze del traffico nazionale e del transito. E, manco a dirlo, parla di linee interessanti il suo collegio.

La seduta termina alle ore 18.

Domani due sedute.

Il reporter.

INFORMAZIONI

Il principe Giorgio di Grecia.

Stamane col treno delle 8,20 è partito per Brindisi, ove si imbarcherà per Creta, il principe Giorgio. Alla stazione fu ossequiato dal ministro Condouriotis e dal console di Grecia, principe don Romolo Ruspoli.

A palazzo Braschi.

Stamani l'on. Saracco ha conferito col commendatore Tittoni, prefetto di Napoli.

— L'on. Romanin Jacur, sottosegretario di Stato, ha ricevuto il comm. Ferri, prefetto di Parma, e il comm. Veyrat, prefetto di Cagliari.

La contessa Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 14:

Lo stato di salute della contessa Tornielli, consorte dell'ambasciatore d'Italia, continua ad essere grave. Iersera vi fu un consulto fra il medico curante dottor Guelpa e l'illustre clinico professore Potin.

L'on. Martini.

L'on. Martini governatore dell'Eritrea, il giorno 12 corrente, partirà per l'Africa.

La Commissione d'avanzamento.

Come fu annunciato, oggi al Ministero della guerra ha iniziato i suoi lavori la Commissione centrale d'avanzamento, presieduta dal generale Mirri.

Senato del Regno.

Il senatore Tajani essendo tuttora indisposto, il seguito della discussione sulle proposte di modificazioni al regolamento giudiziario è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

Lunedì e martedì prossimi riunione degli uffici.

Il Senato si adunerà [illegible] pubblica lunedì [illegible] per [illegible] il seguente disegno di legge:

Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio.

Alla Consulta.

Oggi, nel pomeriggio ha avuto luogo il consueto ricevimento diplomatico.

Prestazioni fondiarie perpetue.

Oggi l'on. Gianturco, ministro di grazia e giustizia, ha presentato un disegno di legge per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino del Ministero di G. e G.* reca la riforma della Commissione consultiva di cui demmo ieri gli estremi, e la perspicua relazione al Re che ne espone le ragioni. La nuova Commissione consultiva comincerà a funzionare col 1 gennaio p. v. e sarà eletta per intero nella prima tornata generale dell'anno della Cassazione di Roma.

Il Bollettino reca inoltre, oltre le norme per il concorso ai posti disponibili negli economati, alcune disposizioni nel personale della magistratura, fra cui il collocamento a riposo, a sua domanda, del consigliere della Cassazione di Roma comm. Innocenti; il trasloco da Torino a Roma del consigliere di Cassazione cav. Capotorti; la nomina a consigliere della Cassazione di Torino del consigliere d'appello di Roma cavalier Liuzzi; la nomina a consigliere d'appello di Roma del presidente del tribunale di Taranto cav. Pranzataro, che viene sostituito dal vice presidente di Napoli Perrone; il quale a sua volta è sostituito dal giudice di Torino Balbino, il trasloco dei consiglieri d'appello cav. Nazzaro, cav. Casaburi rispettivamente da Bologna e Trani a Napoli e Bologna, la nomina del giudice di Bologna Rasponi a vicepresidente del tribunale di Napoli.

Per l'Università di Macerata.

Nella seduta pomeridiana di oggi l'on. Gallo ha presentato un disegno di legge pel pareggiamento della Università di Macerata.

Il ministro d'Italia al Perù.

Telegrafano da La Paz (Bolivia), 4: E' qui giunto il cav. Perrone, ministro d'Italia accreditato presso le Repubbliche del Perù, di Bolivia e dell'Equatore.

Per la Cina.

Il 12 partirà da Napoli per la Cina il piroscafo *Hamburg* carico di materiale e d'approvvigionamento per le nostre truppe.

Gli effetti del sottotenente Querini.

Al Ministero della marina [illegible] gli effetti appartenenti al sottotenente di vascello Querini, che si suppone perito nella spedizione polare testè compiuta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Le nuove monete.

Probabilmente alla fine del corrente mese la Zecca di Roma consegnerà 50,000 pezzi d'oro da 20 lire e 200,000 pezzi d'argento da 1 a 2 lire colla effigie di S. M. Vittorio Emanuele III.

Arrivi e partenze.

Stamane col treno delle 6,15 è giunto in Roma il prefetto di Napoli comm. Tittoni.

— Proveniente da Ancona è giunto il generale Baldissera.

Notizie parlamentari.

La Giunta delle elezioni ha discusso oggi in seduta pubblica le elezioni contestate degli on. Leali contro Brenciaglia a Montefiascone e Sommi-Picenardi contro Bussolati a Pescarolo ed Uniti, ed ha deciso di proporre la convalidazione di entrambe. La Giunta delle elezioni si riunirà domattina alle 9 1/2 in seduta pubblica, per discutere sulle elezioni, di [illegible], di Maglie (proclamato Vallone) e di Alcamo (proclamato Mauro).

— La Commissione per l'esame del disegno di legge « Sull'esercizio della medicina da parte dei medici chirurgi non italiani » si è costituita nominando presidente Bianchi, *segretario* Cimorelli e *relatore* Santini.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge « Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia » nominando presidente Daneo Edoardo e *segretario* Bergamasco.

Per domani è convocata alle 13 1/2 la Giunta del bilancio per l'esame dei provvedimenti a favore della marina mercantile, per il progetto sulle costruzioni navali e per le spese straordinarie militari.

— Il gruppo repubblicano parlamentare è convocato stasera dopo la seduta della Camera per la sua ricostituzione interna.

Come fu detto, il gruppo deve deliberare sulle dimissioni da presidente rassegnate dall'on. Bovio.

Comuni e Corporazioni religiose.

Nell'adunanza di oggi il Consiglio di Amministrazione del Fondo per il Culto ha avuto comunicazione del lavoro fatto dalla direzione generale per l'esecuzione di quella parte della legge 4 giugno 1899 n. 191 che concerne i crediti dei comuni di Terraferma e dell'isola di Sardegna per il [illegible] della rendita dei beni delle soppresse corporazioni religiose [illegible] assegnato dalla legge del 1866. Il lavoro di liquidazione dei crediti dei Comuni per il periodo [illegible] era di [illegible] di difficoltà [illegible] 1 [illegible] numero di 7800 dal giorno della soppressione che per le antiche provincie risale al 1855, per le Marche l'Umbria e province napoletane al 1860 e 1861 e per tutto il resto del Regno al 1866, e condurla fino al 30 giugno 1899.

Con questo grave e laborioso procedimento, che si è iniziato fino dall'aprile 1898, si è accertato che i Comuni di Terraferma e dell'Isola di Sardegna nei quali risiedevano case religiose soppresse (esclusi quelli della Lombardia per il trattato di Zurigo) sono in numero di 1300 che il patrimonio di queste case è di una rendita annua complessiva di lire 15.650.[illegible],14, che le passività ed oneri inerenti compresa la tassa straordinaria 30 0|0 prelevata dal Demanio, e gli altri tributi che si corrispondono all'Erario sono di lire 8.332.222,34 per modo che il netto risultante conto della eccedenza passiva per alcuni Comuni si riduce a lire 7.237.[illegible],61. Dedotte da questo l'ammontare delle pensioni monastiche pagate ai religiosi (esclusi quelli della Sicilia) nell'esercizio 1898-900 in lire 3.083.160,22 resta la somma netta di lire 4.154.[illegible],17 della quale ai Comuni è dovuto un quarto, cioè lire 1.038.[illegible],95. E poichè nel bilancio del Fondo per il culto è a termini di legge stanziato per l'esercizio 1899-900 un milione di lire, la quota proporzionale dovuta a ciascun Comune in relazione al rispettivo loro credito è del 96,28 per 0|0 cioè poco meno dell'intero credito.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato le singole liquidazioni, e appena la Corte dei Conti avrà registrato il decreto che autorizza i pagamenti le liquidazioni stesse saranno comunicate a tutti i Comuni per mezzo delle prefetture e contemporaneamente saranno spediti i mandati a favore di ciascun Comune.

Nuova legge sui marchi nella repubblica Argentina.

Il Congresso della repubblica Argentina ha testè approvata una nuova legge sui marchi di fabbrica, la quale contiene anche una disposizione relativa ai marchi stranieri.

La Camera di commercio richiama l'attenzione dei commercianti ed industriali, specialmente [illegible] 72 [illegible].

[illegible] spirare di quel termine, si richiede la registrazione di un marchio straniero identico o suscettibile di produrre confusione, che sia stato già registrato al nome del richiedente presso una autorità estera competente. —

Per il lavoro dei fanciulli.

E' stato pubblicato il testo della legge riguardante il lavoro dei fanciulli d'ambo i sessi.

Riassumendo, secondo la nuova legge i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso per essere ammessi al lavoro negli opifici industriali e nei lavori delle cave e miniere eseguiti alla superficie devono avere almeno l'età di dieci anni compiuti. Nei lavori sotterranei delle cave e miniere [illegible] [illegible] anni compiuti non possono essere ammessi [illegible] che sono sani e adatti al lavoro cui vengono destinati.

Non possono essere ammessi al lavoro le donne minorenni e i fanciulli che non sono forniti di un libretto rilasciato dal sindaco del comune, dietro certificato dell'ufficiale sanitario.

I lavori pericolosi e insalubri vietati ai fanciulli di ambo i sessi saranno determinati con decreto Reale.

La legge poi tratta del lavoro notturno, delle puerpere che non possono essere impiegate al lavoro se non dopo trascorsi 28 giorni dal parto e in via eccezionale dopo quattordici giorni almeno, e delle ore di lavoro giornaliero. Il lavoro giornaliero deve essere interrotto da uno o più riposi intermedii. L'ultima parte della legge tratta delle [illegible] gerente o direttore [illegible] altro contravvenire alle disposizioni contenute negli articoli della legge.

Cavalli stalloni erariali.

L'onor. Di Carcano, ministro di agricoltura, nel progetto di bilancio per l'esercizio 1901-902 ha proposto un aumento di lire 80 mila al capitolo 50 per portare la somma destinata all'acquisto di stalloni da lire 170 mila a 250 mila. E ciò in conformità all'avviso [illegible] dal Consiglio ippico e per aver [illegible] le molte domande di stazioni di monta rimaste fin qui insoddisfatte per l'insufficienza numerica degli stalloni erariali.

Notizie della Marina.

Con decreto ministeriale il tenente di vascello Brofferio Alfredo è stato dichiarato idoneo per l'incarico del materiale elettrico e delle armi subacquee.

Con decreto ministeriale il tenente di vascello Sevenmanni Angelo è stato dichiarato idoneo per [illegible] materiale di artiglieria.

La convalescenza dello Czar.

Livadia, 5. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'imperatore ha passato benissimo le 24 ore.

La temperatura era iersera 37 ed il polso 78. Stamane la temperatura era 36,1 ed il polso 68.

La convalescenza procede normalmente.

Il naufragio d'un vapore - Trenta morti.

Saint-Brieuc, 5. — Il vapore *Rosgull*, che faceva il servizio fra l'Inghilterra, le isole inglesi e Saint Brieuc, naufragò la scorsa notte presso Jersey.

Si crede che vi siano una trentina di vittime.

Le donne-avvocate.

Parigi, 5. — Il *Journal Officiel* pubblica la legge che permette alle donne [illegible] avvocatura. La legge era stata approvata un mese fa, ma finora nessuna avvocatessa aveva potuto approfittarne, perchè mancava la pubblicazione ufficiale.

AL REICHSTAG.

Berlino, 5. — Discutendosi al Reichstag la mozione di Lieber del Centro sul libero esercizio dei culti, il cancelliere de Bülow dichiarò che [illegible] si augurerebbe che le differenze di culto [illegible], ma che quale cancelliere non deve lasciar pregiudicare il carattere federale dell'Impero e l'autonomia dei suoi componenti senza il consenso dei rispettivi Governi. In questo si basa la fiducia degli Stati confederati sulla quale l'Impero deve contare. Conservare questa fiducia, ecco il suo dovere principale, ed è convinto che il Reichstag ne converrà.

Conferenza internazionale ferroviaria.

Palermo, 5, ore 16 (P) — Oggi nei locali del nuovo Casino [illegible] la conferenza internazionale dei rappresentanti delle Società ferroviarie europee onde stabilire le coincidenze dei treni alle frontiere. Intervennero 170 delegati dei varii Stati e delle Società ferroviarie europee. [illegible] ispettore generale [illegible] [illegible] delle strade ferrate rappresenta il ministro dei lavori [illegible] [illegible] direttore [illegible] ferrovie [illegible] [illegible] Congresso [illegible] il saluto del Governo; indi in Congresso incominciò i suoi lavori e scelse a sede del futuro Congresso Budapest.

La Società delle [illegible] alla Società [illegible] generale, stabilito un programma di festeggiamenti onde far ammirare le bellezze naturali della Sicilia e l'incremento delle industrie nell'Isola.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Nazionale* del 1.o dicembre reca: A. V. Vecchi, *La difesa navale e il povero contribuente*. Ugo Pesci, *La Regina Maria Adelaide*. J. Trechio, [illegible] T. Taramelli, *Una gita geologica in [illegible]* [illegible] Ida Luisi, [illegible] C. Del Lungo, [illegible] Augusto Alfani. *La [illegible]* [illegible].

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 95,20, Francese perpetuo 101,50, Spagnuolo 69,50.

Cambi: Francia 105,72 1|2. Londra 26,51.

Qui Borsa fiacca con [illegible] Marca [illegible] Gas [illegible] 355, Ferr. [illegible] 2 [illegible] Zucchero [illegible] 21[illegible] 172 1|2 Ferro [illegible] Carburo 545, Montecatini 25, Banco Roma 1[illegible], Generale [illegible] Trebbia [illegible].

[illegible] Banca [illegible] Acqua Marcia [illegible] Ter. 1190, Meridionali 700,50, Mediterranee 525,25, Venete 61.

Borsa [illegible] Spagnuolo 69,45, Meridionali 670. Qui rendita 100,75, [illegible] 551, Montecatini 263, Carburo 555.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 dicembre, a lire 105,7[illegible].

BONIFAZIO BRANCONI, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Carde - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

[illegible]		[illegible]					
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.15		—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45		—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45		—
Foligno-Ancona	6.10	12 [illegible]		18.5	22.30		—
[illegible]-Milano	[illegible]	[illegible]	12.[illegible]		[illegible]		—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	11.50	16.55	—	—	—
Civitavecchia	5.20		11.40	—	—	17.05	—
Frascati	7.35	9.18	12.5	15.05	18.15		—
M[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		17.[illegible]		—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			—
[illegible]	[illegible]						—
[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]			—
Roma-[illegible] V.	[illegible]		[illegible]	—	—		—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	11	18.25		20.10	
P[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	
T[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	
M[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20.51	15	
A[illegible]-Foligno	7.15	11.[illegible]	14.40	[illegible]	—		
M[illegible]-F[illegible]	6.40	12.10	19.20	[illegible]			
[illegible]	[illegible]		15.35	17.25	19.10	23.15	
[illegible]	[illegible]					—	
F[illegible]	[illegible]	10.15	1[illegible]	16.45	18.[illegible]		
[illegible]-M[illegible]	[illegible]	[illegible]	14.1				
[illegible]	[illegible]	9.3	—	[illegible]			
[illegible]	7.51	[illegible]	12.[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
[illegible] Vell.	7.51	[illegible]	15.55	[illegible]	—		—
Viterbo Ronciglione	9.22	16.25	—	20.54	—		—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi ed Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni ... per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati ...

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. Milano)

Preservazione igienica — *Disinfettante sicuro e non pericoloso* — *Profumato*

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapone profumato o non, ... Il Crelium ... un sapone di odore sano e gratissimo.

Il Sapon Crelium si vende dalla Società **A. Bertelli e C.** *Milano, via Paolo Frisi*, ... L. 1 ... 20 ... per posta tre pezzi L. **2.75** il dodici per L. **9,50** franchi di porto.

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, ed ai negozianti ed industriali.

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,
adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig, ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dal-l'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI**, e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA

della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** - **Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - NAPOLI**

1 Bottiglia Lire **4** per posta L. **4,80** - 4 Bottiglie L. **16** porto pagato

Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. - Trovasi presso tutte le principali farmacie.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori acidità cattiva digestione** (*che causa la diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti od imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ... *se ne vede l'effetto* ... **anemia e clorosi**, ... si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè ... *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie nervose (*nevrastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**. ... e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi lucidi e ondulati** ... Vasetto L. **0 70**, per posta L. **0 85**

Vendonsi presso tutte le farmacie ... **A. Manzoni e C** Via di Pietra 91 ... Roma — ... Napoli — ... Palermo — Zampironi, Venezia — ... e Perugia ...

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene ... lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ... può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata perduta ... col **Vivificatore Pacelli** ... *Pacelli Livorno* ... per posta ... L. 5.15

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta di CASALI ... ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e ... dell'Accademia di Parigi ... VICHY ...

L'accuratissima preparazione di queste Polveri ... dell'Acqua ... se ne ottiene — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina vaglia di L. 0.75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0.5 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barb... via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie ... Via Nazionale ... Salvagnani via Tritone; ... via del Corso ... Luigi P. S. Lorenzo in Lucina; ... S. Francesco a Ripa

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** o — **Rende la pelle** veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali, ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
— *IL PREFERITO*

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180 000.000

ATTIVO.		Situazione al 20 nov 1911		differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica	L.	340,859,000	+	941,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero	»	87,103,000	—	2,318,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati	»	16,440,000	+	3,117,000
Portafoglio e anticipazioni	»	301,460,000	—	1,320,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro	»	[illegible]	—	[illegible]
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	»	175,011,000	—	287,000
Operazioni non consentite dalla legge	»	241,183,000	—	1,6[illegible]
Sofferenze, spese, tasse	»	[illegible]	+	164,000
PASSIVO				
Circolazione per conto del commercio coperta da altrettanta riserva, ecc. per conto del Tesoro	L.	[illegible]		126,000,000
Debiti a vista	»	[illegible]	—	2,228,000
Conti correnti e passività non esigibili a vista	»	[illegible]	+	277,000
Residuo delle ...	»	[illegible]	+	[illegible]

ACQUA DI TIMO

(M. C T. e Fig. D.

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita crescita e sviluppo dei *capelli, barba e sopracigli*.

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro ... rimedio.

La boccetta con istruzione **L. 2.** - si avrà ... a domicilio, previo importo al concessionario Sign.

G. Barcellona, *Corso d'Italia, 88*, **Roma.**

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori

Olii di Lucca, Aceto, Marsala

Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo

Prezzi e qualità da non temere concorrenza

Telefono 172

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Cura radicale

Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico ... Flacone grande L. **10**, piccolo L. **5**.

DEPURATIVO organico concentrato ... impoverito dalla malattia e depurarlo ... Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica ... per curare la ... e senza conseguenze. ...

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 2...
... **Biancardi Calvi e C** Via Borromei, ...
Sconto d'uso — Vendita in tutte le fa...

... **Chiedere** ... opuscolo ... Moretti ...

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Rainaglia, il Boeri ... ecc l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela attestando la ... *superiore a tutti i rimedi* ... all Estero ... la Lichenina Lombardi vera ... per curare la tosse ostinata, per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Semola)

Il credito immenso acquistato ... dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a ... e stupidamente imitarla col proprio nome

Avvertiamo tutti però che la " Lichenina Lombardi „ è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc

Caro Lombardi Mandami una bottiglina della tua Lichenina per me — Tommasi

Costa L.2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50, cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976

Certifico con questo sottoscritto ... Lichenina ... ho trovata molto utile nelle tossi spizzose sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari — prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e ... aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche ... ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche ... Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato ... zione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Attestati. Salmona (Badia) 16. 7 ... spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico ... tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta „ che riconosco ... del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi ... grammi della sua essenza di menta, Testimoniandole la mia gratitudine ... riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, ... spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. D... ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti Sgorbi ... Madre di Dio n. 31 A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento ... Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima ... mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio ... perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie ... Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi ... glie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta ... prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò ... ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequi ... tamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. ... il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta ... all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba ...

N. B· La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno o anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 669

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 7 Dicembre 1900** — **Num. 331**

Roma 6 Dicembre 1900

Intorno alla Commissione dei XV

I giornali della Sinistra, tanto per intenderci, monarchica e costituzionale, a proposito della nomina della Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti di indole finanziaria proposti dal Governo, si lagnano che:

« i principali uomini parlamentari non abbiano voluto intendersi per una azione vigorosa di fronte ai provvedimenti finanziari per assumere [illegible] la propria responsabilità di fronte al paese nell'accettarli, nel respingerli, o nell'emendarli ».

Naturalmente non poteva mancare, e non è mancato, l'attacco all'on. Sonnino, che è divenuto da qualche tempo la testa di turco di tutte le opposizioni variamente sovversive e concordemente rivoluzionarie, perchè non ha voluto far parte della commissione.

Non ho voglia o ragione di apprezzare i motivi pei quali l'onorevole deputato Sonnino non ha creduto di accettare l'ufficio al quale, con tanta benevolenza, lo volevano assunto i giornali d'opposizione, diremo così, costituzionale. Solamente, però, si possono fare tre semplici osservazioni: la prima, che l'on. Sonnino, se pure non è entrato nella Commissione, non mancò, l'altra sera, di dire chiarissimo il pensiero suo intorno a una riforma tributaria in genere e alle proposte speciali del Governo, mentre i magnissimi duci dell'opposizione mantenevano un prudente silenzio degno in tutto e per tutto di anguille in salamoja; la seconda che se l'opposizione ci teneva tanto a dare alla Commissione dei Quindici l'autorevole ausilio dei lumi dell'on. Sonnino, poteva benissimo comprendere il suo nome nella lista dei candidati che proponeva; la terza che se l'on. Sonnino aveva commesso, fra i tanti, anche così grosso peccato, non era, questa, pei magni duci una buona ragione per fare altrettanto, e potevano anzi, e dovevano, dare il buon esempio alle turbe, e dimostrare che non temevano di affrontare quelle tali responsabilità.

Fatte queste umili osservazioni, dichiaro saluto la mia sconfinata ammirazione alla magnifica disinvoltura, chiamiamola così per debito di cortesia, di questa tesi strabiliante e sbalorditoja: che l'on. presidente del Consiglio per non avere « sufficiente coscienza della propria autorità e della superiorità di questo concetto » (di far partecipare alla Commissione i maggiori uomini del Parlamento) deve in qualche modo ritenersi responsabile se le due liste furono « se non affatto insignificanti, meno serie di quanto si aveva diritto di aspettarsi ». Prendo atto volentieri di questa nuova teorica: che il capo del Governo deve avere una sufficiente coscienza della sua autorità sui capi dell'opposizione. Ma poichè i giornali d'opposizione considerano, con lodevole imparzialità, insignificanti le due liste di candidati, vorrei remissivamente permettermi di far notare che, in quella proposta dal ministero ai suoi amici della maggioranza, figurano i nomi degli onorevoli Carmine, Boselli, Fani, Luzzatti, Salandra, Finocchiaro Aprile, Fortis, Daneo, Girardi, Giovanelli. Mi guardi il cielo dal paragonare, anche lontanamente, questi [illegible] coi magnissimi duci della sinistra, diremo così, monarchica e costituzionale. Ma d'altronde un partito, nè più nè meno che una bella donna, non può dare quello che non ha: e la maggioranza, pure dovendo rassegnarsi a far constatare la miseria intellettuale e morale di coloro che la compongono, non ha mancato di delegare allo studio dei progetti finanziari i migliori suoi uomini, che non sono certo provvisti della infinita sapienza dei magnissimi duci, ma che nondimeno, per il ripetuto esercizio del potere o per la lunga pratica di cose finanziarie e amministrative, potranno portare nell'esame di quei progetti un non trascurabile contributo di studi e di esperienza.

Motivo per cui i giornali dell'opposizione, diremo così, costituzionale avrebbero dovuto dedicare la loro prosa, fra l'anatèma e la geremiade, ai loro capi ed amici i quali hanno preferito di far votare una lista di candidati che non chiamerò insignificanti, ma che posso ben dire, esclusi i nomi del Giusso e del Ferraris, di competenza ed autorità non ancora bene accertate.

E' sperabile, nondimeno, che discenda sovra di essi, e li illumini, il fulgido raggio della superdottrina che irradia dai superduci della supersinistra che diremo magari supercostituzionale: ed è, perciò, anche sperabile che essi si inducano, per ingenita sapienza o per inspirazione riflessa, a sottoporre alla discussione dei loro colleghi proposte concrete e precise per salvare l'Italia dalla rovina a cui la spingono i superasini ministeriali.

Per ora questo è da constatare: che le proposte dell'opposizione e dei suoi magni duci sono state o per proporre disgravii, senza dimostrare che siano possibili, o per proporre debiti nuovi, forse col generoso proposito di pagare di saccoccia loro l'interesse del nuovo mutuo, o nell'ipotesi che i capitalisti siano disposti a impiegare gratuitamente il loro denaro per semplice dispetto ai partiti conservatori. Dopo tutto, anche questo è possibile: come è possibile che qualcuno dei magni duci abbia finora custodito gelosamente il segreto di qualche pollaio di galline dalle uova d'oro con le quali assicurare un regime ricostituente al bilancio indebolito dai salassi invocati dalla democrazia. Occorre, però, che tutto questo sia dimostrato: poichè altrimenti ai programmi nichilisti delle opposizioni, variamente sovversive e concordemente rivoluzionarie, sarà legittimo opporre il motto di Lucrezio troppo facilmente dimenticato.

QUIDAM.

LO CZAR IN CONVALESCENZA.

Berlino, 6. — Da Pietroburgo, da fonte assolutamente attendibile, si ha che lo stato dello Czar durante la crisi della sua malattia fu gravissimo e che i medici erano molto impensieriti.

Lo Czar, se vorrà ristabilirsi completamente in salute, non dovrà per intanto ritornare a Pietroburgo.

I medici credono che l'imperatore non sarà tanto presto in condizione da affrontare un mutamento di clima, perciò gli consigliarono di rimanere a Livadia ancora per alcuni mesi, fino a tanto che si sarà rimesso completamente in forze.

Oggi, smentiscesi che lo Czar venga durante la convalescenza a passar l'inverno in Provenza.

Gli attacchi a Mercier.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 6, ore 14,30. — Il *Figaro*, il *Gaulois* e altri giornali attaccano vivamente il generale Mercier, sempre pel suo discorso pronunciato al senato, durante la discussione per l'aumento della flotta. La stampa accusa il Mercier di voler provocare la guerra tra Francia e Inghilterra.

In onore di Kruger a Vienna.

Vienna, 6. — Nella Sophiensaal vi fu una grande festa in onore di Kruger, al quale verrà inviato un regalo d'onore. Vi assisteva numeroso pubblico. Un oratore espresse il rammarico che l'imperatore Guglielmo abbia rifiutato di accogliere Kruger, il quale nemmeno a Vienna sarà accolto ufficialmente. Attaccò l'Inghilterra, augurando ai boeri perseveranza. I convenuti decisero, fra vivi applausi, di spedire a Kruger un dispaccio di saluto.

La crisi nel Gabinetto bulgaro.

Sofia, 6. — S[illegible] di formare un Gabinetto di [illegible] ma nei circoli politici si crede che vi siano poche probabilità di riuscita.

Frattanto, la Sobranje è aggiornata.

Ancora il messaggio di Mac Kinley in riguardo all'Italia.

Washington, 6. — Importantissima è la parte del messaggio di Mac Kinley, che riguarda l'Italia, rivelandosi in essa la ferma intenzione del presidente di soddisfare le legittime querele del Governo italiano rispetto al barbaro linciaggio di Tallulah.

Mac Kinley stesso ha dovuto riconoscere che i reclami dell'Italia in proposito furono temperati e giusti, essa non chiese indennità pecuniarie, secondo il costume, ma solennemente invocava i trattati in virtù dei quali esige di pretendere sul territorio americano le stesse misure da essa applicate agli americani, se i reciproci loro diritti venissero conculcati nel Regno.

Mac Kinley prosegui dicendo: « Rinnovo l'urgente raccomandazione da me fatta allo scopo che il Congresso conferisca alle Corti federali giurisdizioni in questi casi internazionali, nei quali è impegnata l'ultima responsabilità del Governo federale ed a questo fine invito l'azione del Congresso sui relativi *bills* introdotti nel Senato e nella Camera. Incombe a noi di rimediare l'omissione costituzionale che ha condotto e può condurre ancora a tali deplorevoli conseguenze. Ho già rilevato la necessità ed i precedenti per una legislazione di questa natura la sua sanzione è una semplice misura di giustizia previdente verso le nazioni, colle quali noi, come Sovrani eguali, facciamo trattati, richiedendone la reciproca osservanza. Mentre il Governo italiano considera tale azione come il principale e certamente il più essenziale elemento del compimento dell'incidente di Tallulah, io opino che, conformemente ai precedenti ed in vista dell'improbabilità che tale speciale incidente possa essere composto dai menzionati *bills* ora pendenti, il Congresso provveda benevolmente per un'indennità alle famiglie delle vittime nella stessa proporzione e forma come in passato ».

Ricominciano le persecuzioni in Armenia.
(Nostro teleg. part.)

Vienna, 6, ore 15,20. — Si ha da Costantinopoli che i kurdi saccheggiano e incendiano nuovamente i villaggi degli armeni.

Ricomincerebbero gli eccidi e le crudeltà da parte dei turchi contro gli armeni, sotto il pretesto che questi vogliono cospirare contro il Sultano.

Grandissimo il numero dei prigionieri deportati e massacrati.

La clausola dei vini in Austria.

Zagabria, 6. — *Dieta* — Il deputato Zerjanow [illegible] ha presentato una proposta la quale chiede che la clausola dei vini non debba essere rinnovata nel nuovo trattato di commercio con l'Italia [illegible]

Domani si farà la votazione su tale proposta.

*** Ho dovuto constatare [illegible] in confronto al contegno della sinistra cosidetta costituzionale, il papacelestinesco rifiuto dell'estrema sinistra di partecipare alla nomina della Commissione finanziaria e ai lavori suoi con meno amene facezie delle proposte di sopprimere cento milioni nei bilanci militari o di ridurre l'interesse sulla rendita pubblica.

Come complemento o corollario [illegible] voglio riprodurre anche il ragionamento col quale l'organo [illegible] giustifica il contegno dei compagni e dei cittadini.

« La Commissione [illegible] accettato di entrarvi, sarebbe stata lo spegnitoio di ogni agitazione entro e fuori il Parlamento sul programma [illegible] lasciare al Governo e dei partiti ma prepararsi sol anto nell'aperta battaglia [illegible] a gettare [illegible] pubblica il peso del loro valore e della loro volontà ».

Anche questo è un discorsino chiaro e limpido come quello dell'altro giorno con cui l'onorevole Ferri limitava secondo il suo libito e beneplacito, la potestà legislativa del Parlamento. E tanto peggio per coloro ai quali le orecchie non servono per il più essenziale ufficio a cui madre natura le ha destinate. Per mio conto lo rilevo per questa pura e semplice constatazione: che i compagni e i cittadini, così teneri e rispettosi, a parole, del regime rappresentativo [illegible] dichiarano di fondare la loro forza e la loro vita sulle agitazioni piazzajuole, e che s'infischiano grandiosamente della volontà della rappresentanza nazionale.

Ai compagni si possono, a modo mio di vedere, rimproverare molte cose: non quella di non mettere i punti sugli i. Ma il guaio è che coloro i quali dovrebbero vedere quei punti si sono costituiti in corporazione di ciechi volontarii. E perciò. .

LA SITUAZIONE IN CINA

La colonna italo-tedesca.

Pechino, 5. — La colonna italo tedesca, reduce da Kalgan, è qui rientrata iersera, senza incidenti. Salute ottima.

Regolari cinesi nello Scian-si — L'esplosione di polveri a Pao-ting-fu.

Berlino, 5. — Il maresciallo, conte di Waldersee, telegrafa da Pechino, in data di ieri: Si annunzia che forze regolari cinesi abbastanza numerose, al comando del generale Ma, si trovino nella provincia dello Scian-si ed occupino le gole delle montagne alla frontiera del Ci-li.

E' avvenuta a Pao-ting-fu un'esplosione in seguito al crollo di un magazzino di polveri. Un zappatore tedesco è morto; il tenente Wulffgramm e quattro zappatori sono rimasti feriti.

Governatore amico degli europei.

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un telegramma di Li-Hung-Chang alla Legazione cinese in Berlino e comunicato da questa al ministero degli affari esteri. Il telegramma dice che il nuovo governatore della provincia dello Chan Si, Sihlinugs, in opposizione al suo predessore Yuhsien, che era ostile agli stranieri, ha preso severe misure contro i *boxers*, ha fatto giustiziare pubblicamente oltre 80 capi ribelli e protegge i missionari con tutti i mezzi che ha a sua disposizione.

I ministri esteri e l'eterno accordo.

Washington, 6. — Il Dipartimento di Stato venne informato che i ministri esteri a Pechino riuscirono a concludere un accordo, i cui termini tosto inviarono ai rispettivi governi.

Il segretario di Stato, Hay, ha autorizzato il ministro degli Stati Uniti, Conger, a firmare l'accordo.

Londra, 6. — Il *Daily Mail* ha da Tientsin: Le domande da farsi alla Cina, approvate dai ministri esteri a Pechino sono quelle del ministro francese, Delcassé, colle aggiunte della Germania. Tuttavia queste domande non esigono esplicitamente la pena di morte pei capi dei *boxers*.

La difesa del Fu e i marinai italiani. Eroica condotta.

Da una corrispondenza al *Corriere della sera* togliamo questi interessanti particolari sulla eroica difesa del Fu, chiave della Legazione inglese a Pechino, compiuta dai nostri marinai, con un rapporto numerico di duecento contro uno.

La vicinanza del nemico era diventata famigliare pei nostri bravi marinai, che ai fuochi di fucileria notturni de' cinesi, allo scopo forse di non lasciarli dormire nelle loro *casematte*, dietro alle barricate, e ai colpi di cannoni isolati contro quelli che lavoravano alle trincee, rispondevano con un coro d'invettive nei più puri dialetti italiani.

Un rumore insolito aveva la proprietà di ridurre i cinesi al silenzio. I marinai tenevano sempre pronte delle casse, e delle latte da petrolio. Quando l'attacco rallentava cominciavano a bastonarle con tutta forza. Per il resto della notte potevano riposare nella calma assoluta.

I marinai italiani erano divenuti popolari in quel piccolo mondo della difesa. Una sera, durante uno dei soliti attacchi contro la Legazione inglese, i marinai avevano l'ordine di non tirare per risparmiare le munizioni allorchè i cinesi rallentarono il fuoco. I nostri trovarono [illegible] nuovo [illegible] storie de[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mato gridando: Bravi! Fuori! [illegible]

Gli autori [illegible] dal venir fuori, e allora gli applausi si mutarono in fischi, e in un coro [illegible] suoni equivoci — questo è un po' difficile a descriversi — che sono così popolari fra la plebe romanesca.

Sir Claude Mac Donald [illegible] da una lontana finestra alla scena [illegible], e volle sapere da Don Livio Caetani di che natura fossero quegli strani suoni. Potete immaginarvi l'imbarazzo del valoroso giovane!

La lotta continuò fino all'ultimo giorno, lavorando sempre, e con successo grazie alle cure indefesse di Salvago Raggi e [illegible] Caetani [illegible] [illegible] capitano Pa[illegible]

R[illegible] lettori, che l'eroica difesa del Fu costò la vita ai marinai italiani Mazza, Costa, De Gregorio, e ai cannonieri Zolla e Mellusoz; il cannoniere Gherardi rimase gravemente ferito.

AL PARLAMENTO INGLESE

Il discorso della Regina Vittoria.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 6, ore 15. — Si annuncia che il discorso della Regina Vittoria alle due Camere sarà estremamente breve, limitandosi essa a parlare della sola materia legislativa da discutersi in Parlamento.

Altre questioni si rimanderanno ad una nuova Sessione.

Gli irlandesi decisero di astenersi dall'intervenire alla presente Sessione in segno di protesta contro la guerra Sud-africana.

Il naufragio d'un vapore inglese.

Jersey 6. — Una trentina di naufraghi del *Rosgell* [illegible] reduci annegati, si sono rifugiati sopra una scogliera, della quale mancano notizie.

Lo stato d'assedio al Transvaal

Capetown, 6. — E' improbabile che lo stato d'assedio sia proclamato nella colonia.

Ancora del giovane squartato a Parigi.

Parigi, 6, ore 14,50. — Nessuna valida traccia ancora si ha dalla polizia sulle orribile scoperta fatta a Ménilmontant.

Il ragazzo che trovò il lugubre pacco, con dentro la testa scuoiata e le braccia staccate d'un giovane uomo, in un fosso d'immondizia di via Platrières presso il cimitero Père Lachaise, è certo Luigi Pacchi, italiano.

Il capo della P. S. Cochefert, accorso sul luogo e aperto il pacco, subito constatò che gli assassini nella furia del macello avevano dimenticato di togliere dal resto del labbro superiore della vittima, asportato, un'indizio di baffi nascenti, la freschezza delle carni gli dimostrò che il delitto risaliva appena a 24 ore [illegible] l'altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo tolse da un battente della porta di strada, e conteneva un tronco umano, è provato essere frutto dello stesso delitto.

Dalle deposizioni di certi Jacquemond e Augusti, che abitano nei dintorni della via Platrières, sembra risultare che sei siano stati gli assassini: un indirizzo sarebbe stato trovato sulla carta d'imballaggio che avviluppava la testa e le membra, ed esso sarebbe un primo filo conduttore per la polizia della Senna.

La partenza di Roberts.

Durban, 6. — Il maresciallo lord Roberts è partito per Capetown.

Kruger è partito per l'Aja.

Colonia, 6. — Kruger, acclamatissimo, è partito stamane alle ore 9,45 con treno speciale per l'Aja.

L'arte francese in Russia.

Parigi, 6. — Il mese prossimo, s'aprirà a Pietroburgo, un'esposizione di pittori francesi organizzata dalla granduchessa d'Oldenbourg. I quadri partiranno per la Russia i primi della prossima settimana.

Cognato omicida.

Udine, 6. — Il muratore Giuseppe Contardo ha ucciso con una coltellata il cognato Pietro Lenisa, nella frazione Vacile.

L'omicida si è costituito ai carabinieri. Il motivo, vecchi rancori.

Misteriosi assassinii in Sicilia.

Palermo, 6, ore 9.15. *(P.)* — Il giardiniere Antonino Greco, d'anni 56, è stato trovato cadavere in contrada Cappello; l'infelice fu ucciso con tre colpi di fucile. Si ignorano le cause e l'autore.

Corleone, 6, ore 10. — Il contadino Calogero Frigna, ventenne, è stato ucciso con quattro colpi di fucile da un assassino tuttora ignoto.

A colpi di scure.

Alessandria, 6. — Il bracciante Angelo Arecco, non si sa per quali ragioni, armavasi d'una tagliente scure e con essa feriva mortalmente le massaie Angela Quarlero e Teresa Stoppino.

L'Arecco fu arrestato dai carabinieri.

AGGRESSIONE FEROCE

Verona, 6. — Uno sconosciuto aggrediva stanotte a Tregnago certo Gozzo Sante depredandolo di 250 lire, dopo averlo ferito gravemente con un colpo di roncola al capo.

Nessuna notizia del misterioso aggressore.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

CHAMBERLAIN

Carlo Paladini [illegible] ha [illegible] e l'americano, [illegible] mezzo a cui [illegible], alterna le cure del suo pubblico [illegible] in Firenze con le geniali [illegible] Mentre promette un [illegible] su Chamberlain, [illegible] e tanto discusso [illegible] [illegible] nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, dal quale ci piace spigolare qualche notizia per nostri lettori.

Giuseppe Chamberlain è [illegible] politico più discusso, adulato e [illegible] dei nostri tempi. L'uomo [illegible] sessantaquattro anni ed è nato a Londra. Egli deve tutto a se stesso, anche perchè non ebbe i vantaggi di quell'aristocratica educazione che costituisce il biglietto d'ingresso nella vita politica inglese. Suo padre faceva il calzolaio, nè Chamberlain si vergognò mai della sua origine, perchè in un celebre discorso, al Comizio di Denbigh, citò a titolo di onore, la sua povera nascita, scagliandosi contro i Lords, [illegible] titoli di nobiltà al sorriso d'un regnante e alla protezione d'una [illegible] Fin d'allora metteva in vista quelli che il Paladini arguamente [illegible] i segni particolari del suo passaporto [illegible]

Più grande di nove fratelli non gli poteva certo sorridere [illegible] e a sedici anni [illegible] dal [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] A diciotto anni era a Birmingham [illegible] A poco a poco la ditta divenne padrona dei mercati, e la [illegible] di calzoleria ottenne per sè sola il monopolio. L'anima dell'impresa, il genio era stato Chamberlain il quale lasciò il commercio nel 1874 provvisto d'una considerevole fortuna. Ma la sua non era fibra da restare inerte, e, conquistato [illegible], fu preso da un'altra passione, la passione della politica.

Benchè nato a Londra, Chamberlain resterà l'uomo di Birmingham. Il figlio del popolo sentiva che la sua patria vera non era la verde Inghilterra normanna, che dorme [illegible] ma Birmingham, l'antico centro dei [illegible] sassoni, ribelli alla conquista normanna, la seconda patria di tutti gli uomini di scienza dei dissidenti della Chiesa ufficiale, di tutti quelli che si sapevano creare da sè una personalità, una grandezza, un avvenire, in nome del progresso e delle nuove idee sociali. Nominato consigliere, e poi sindaco di Birmingham introdusse quel moderno sistema di amministrazione comunale che in breve rese la città prospera e invidiata per le scuole che portano il vanto su tutti i paesi civili, pel monopolio municipale dell'illuminazione, dell'acqua potabile e per la distruzione dei [illegible] o quartieri poveri, dove con la miseria regnava l'infezione e la morte. Nel suo discorso di congedo [illegible] disse Chamberlain: « La politica [illegible] l'avvenire: essa non consiste nel guardare [illegible] propria professione di progresso ».

[illegible] in Parlamento, ed [illegible] il gabinetto Disraeli. Conquistato [illegible] 1880, come presidente del *Board of Trade* e membro del gabinetto Gladstone. Il ministro conservò lo stesso linguaggio politico del deputato, e la sua eloquenza parlamentare « tutta moderna, abile, dritta, breve, efficace, spesso sarcastica, frequentemente violenta » si adattava in modo mirabile all'ambiente. L'opera politica di Chamberlain, le sue idee, le sue battaglie hanno formato giorno per giorno i capitoli della storia politica dell'Inghilterra. Con una felice sintesi, in poche pagine, li riassume Carlo Paladini, profondo conoscitore dell'argomento, rifacendo tutto il cammino percorso dal grande uomo, ricordando tra i più notevoli incidenti, quella memoranda seduta alla Camera dei comuni, in cui volto a Gladstone, col quale aveva militato fino a che l'*home rule* non gli aveva fatto saltare il fosso, gridò: « Mai dopo Erode non si è veduta tal genia di schiavi dinanzi a un simile dittatore! » La scena provocata da quell'apostrofe [illegible] il Paladini, fu degna d'un affresco del nostro Maccari. Due anni dopo Chamberlain, che lo era già stato due volte con Gladstone, fu ministro con Lord Salisbury, oggi egli è il ministro delle colonie. Le sue idee sono mutate, egli crede che l'espansione sia una necessità e un dovere per l'Inghilterra. Egli sospira alla realizzazione del più gran sogno che abbia fatto battere il cuore della *Greater Britain* e la Federazione imperiale » il cui scopo sarebbe quello di ravvicinare le colonie di governo autonomo. Ma al capitolo della guerra contro i Transvaal [illegible] il Paladini [illegible] non sarà male scriverla domani.

Dopo più di vent'anni di vita politica e [illegible] ministeri Chamberlain è considerato [illegible] come un giovinotto ardito, l'uomo di [illegible] e promesse, lo *smart* che deve arrivare. La sua statura è inferiore di poco alla media. I caricaturisti lo fanno arrivare al ginocchio di Kruger. Ha la fronte larga, spaziosa, serena, [illegible] labbra sottili che non ridono mai e sorridono sempre. Freddo, cortese, riservato, padrone di sè sempre,

non ama nessun'esercizio di *sport* di cui i suoi connazionali sono entusiasti

« Non conosco neppure di vista la bicicletta, egli scrive, non vado a cavallo, non mi piace di camminare quando posso andare in carrozza, non ho mai preso parte ad una partita di *cricket*, nè al *foot ball*, nè al *tennis* e nemmeno capisco un'acca di *goffetto* e di *whist* ».

Ha una mania bizzarra e dispendiosa, la mania per le orchidee. La sua collezione è celebre. Nel giardino di Highburg, presso Birmingham, venti giardinieri attendono alla coltivazione delle orchidee, tra cui è la rarissima *Anterium Chamberlianum*, scoperta circa dieci anni fa nell'America del Sud

Durante la sessione parlamentare Chamberlain riceve ogni giorno due orchidee alla Camera dei comuni; una appena la seduta è aperta, l'altra quando sta per chiudersi. In questi giorni di epica transvaaliana, la storia di Chamberlain si è rinverdita. Gli uomini grandi appartengono al pubblico, difatti, neppure la bottoniera del grande ministro è stata risparmiata: *Sa boutonnière est aussi en fête perpétuelle.*

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

La seduta incomincia alle 11 1[2]. Oggi l'aspettativa è per l'audizione del teste comm. *Dall'Oglio*, già prefetto a Catania. È un uomo tra i 50 e i 60 anni, capelli e baffi brizzolati, dalla figura severa e corretta. Su questo funzionario, che conta molti anni di onesta carriera, si acuirono tutte le ire degli avversari politici siciliani del ministero Rudinì dopo la lotta elettorale del 1897. L'eco di queste ire arrivò sino alla Camera ed al Senato dando luogo a discussioni vivacissime, senza però che all'egregio funzionario fosse stato dato mai modo di difendere l'opera propria.

Il *Presidente* intanto partecipa il risultato dell'accesso di ieri a Napoli rimasto infruttuoso dato lo stato grave dell'on. Altobelli ammalato di ileo-tifo. Il tribunale delibera la traduzione a mezzo della forza pubblica dei testi Benenati e Macchi. Intanto è introdotto il comm. *Dall'Oglio*, che esordisce narrando che andò a Catania da Livorno, il suo trasloco essendo stato già deliberato dal Crispi. L'on. Rudinì gli fece rilevare l'importanza della missione affidatagli bene sperando dell'opera sua. Andò a Catania e s'interessò subito delle sorti di tutte le pubbliche amministrazioni. Ebbe un colloquio con l'on. Di San Giuliano, il quale gli accennò a possibili elezioni politiche ed al suo desiderio di veder portati nel primo collegio di Catania, il commend. Auteri, e nel secondo il cav. Sapuppo.

Venendo a parlare di come si facciano le elezioni in quei paesi dice: « Il sistema è di montare l'ambiente, il che vuol dire dar corso alle ombre, far passare per atti di corruzione le più semplici funzioni amministrative. Tutto si mistifica e ciò allo scopo di sorprendere la buona fede o delle autorità, o del Commissario Civile, o del Governo centrale e del Parlamento. L'autorità deve quindi lottare fra due scogli pericolosi: fare il proprio dovere da un canto, e dall'altro stare bene accorta a non cadere in errore con affrettati provvedimenti » (*Impressione*)

Presidente — Ci parli dei certificati elettorali

Teste — « Il comm. Sapuppo non voleva saperne di consegnare in massa i certificati perchè si sarebbero fatti votare così anche i morti; voleva consegnare i certificati ai veri titolari che fossero conosciuti, o si fossero fatti conoscere singolarmente. Questo sistema non piacque, e si protestava. Il 18 marzo fu fatta una dimostrazione popolare con grandi cartelloni dove era scritto *vogliamo i certificati*. Una commissione, di cui faceva parte anche l'on. Di San Giuliano, andò dal Procuratore generale che venne poi da me con detta commissione. Io rimasi impressionato di ciò che mi si diceva, tanto più che aveva interessato il Sapuppo di larggheggiare, e non prendere eccessive misure di precauzione. Non ricordo se in quella occasione ad elettori che erano venuti da me a reclamare i certificati chiedessi se così li avevano avuti, e se risposero affermativamente.

Andai dal Procuratore generale per escogitare un mezzo per superare la difficoltà, e stabilimmo che il commissario regio nominasse tre persone che assistessero alla distribuzione dei certificati, ed altre tre persone fra le quali un cugino del De Felice, che dovessero in caso di contestazioni apporre la firma di riconoscimento. Di ciò scrissi in data 19 marzo 1897 all'avvocato Condorelli »

Il teste presenta la lettera. L'avv. *Nasi* vuole farla allegare agli atti, ma l'avvocato della difesa, *Gutmann*, non vorrebbe, perchè dice che il testimonio non può produrre documenti

Nasi — Ma dove sta detto questo?

[illegible] vorrebbe ancora insistere ma il De Felice e l'avv. Lollini, ritengono la cosa inopportuna

Monti Guarnieri — L'avvocato in contraddizione col cliente!

Teste — Mi rivolsi al Sapuppo perchè facesse rispettare la legge. Egli mi rispose che i tre membri nominati volevano i certificati in mano loro dicendo che conoscevano gli elettori. Io avrei dovuto mandare un commissario a fare eseguire la legge, ma mi trovai di fronte ad un grave dubbio: riconoscendo che il numero dei certificati era esiguo, temei che si volesse indurmi ad un atto coercitivo per esautorare il Sapuppo, e quindi non ho creduto di prendere alcun provvedimento. Alla sera del 20 vi fu una dimostrazione dinanzi alla casa del Sangiuliano, sempre per il rilascio dei certificati. Verso le ore 10 della stessa sera venne da me una commissione con a capo il cav. Salvatore Aprile, il quale mi disse che il Rudinì aveva telegrafato al Sangiuliano che aveva dato ordine al prefetto di mandare un commissario a far rilasciare i certificati. Risposi di aver ricevuto tali ordini dal Rudinì. Mandai il cav. Giliberti è il conte Visal, mio segretario particolare.

Nasi — Che il presidente ha scartati dalla nostra lista di testimoni.

Teste — ...perchè si recassero dal Sapuppo ed eseguissero l'ordine. Il Sapuppo protestò, ma mise subito a loro disposizione i certificati che furono distribuiti. Ma erano pochissimi, una ottantina circa.

Giudice Ercolani — Come lo seppe ella?

Teste — Dai due commissari che mandai; del resto, risulta dalla relazione Giliberti.

Nasi — Ebbe un telegramma firmato Codronchi, ove veniva imposto di far rilasciare subito i certificati?

Teste Perfettamente.

[illegible] Allora produce questo telegramma.

Teste — Negli ultimi momenti si diceva che i presidenti provvisori dei seggi avrebbero fatto votare anche senza i certificati. Con mia maraviglia poi apparve affisso per i muri uno stampato ove si diceva *Elettori, i seggi sono i nostri, venite a votare* [illegible] *certificati*. (*Impressione*)

De Felice — Ai seggi provvisori si votò con i certificati

[illegible] Sei presidenti dei seggi provvisori ammisero a votare senza certificati, mentre invece il conte Dolfini consigliere d'appello, resistette, e non permise di votare a chi non aveva i certificati

De Felice — E fu accusato dalla stampa locale.

Nasi — Ah! sì! e allora io ho qui un articolo del [illegible] De Felice accusò anche lui i magistrati [illegible]

Gutmann — Ma questo è un articolo dell'anno passato.

Lollini — Questo significa far credere una cosa per l'altra

Nasi (*scattando*) — Ma che dice lei! Mediti il suo linguaggio. Questo articolo lo presentai già al tribunale e l'ho ripresentato anche oggi, perchè la difesa intravede di dimostrare come in quella occasione fu accusato dagli amici di Sapuppo il consigliere d'appello Dolfini. Ebbene, anche il De Felice ha accusato i magistrati nell'articolo che ho prodotto. (*A De Felice*) Voi lodate i magistrati quando vi fa comodo, e li accusate poi quando non fanno il comodo vostro! (*urli, strepiti e scampanellio del presidente*)

Lollini (*gridando*) — Lealtà per lealtà!

L'incidente accalora gli animi, e il presidente crede opportuno di sospendere la seduta per un'ora.

Ma l'udienza che doveva essere sospesa sino alle 3 e tre quarti, viene ripresa invece alle 4 e mezzo. E si seguita con il comm. *Dall'Oglio*.

Lollini — Quando il Sapuppo pose la sua candidatura?

Teste — Non lo so, come ho molto ritardato, tantochè non si dimise da sindaco, cosicchè lo rendeva ineleggibile.

Lollini — Ma il fatto che nel corso di una seduta tumultuosa al Comune il Sapuppo fece intervenire la forza!

Teste — Sì, stando quanto so.

Lollini — Non fu a causa di uno scrutinio sorto in seno della Giunta perchè già si diceva che il Sapuppo si sarebbe presentato deputato.

Teste — Ricordo che in seguito ad una riunione in casa del cav. Biscari sorse uno scrutinio nella Giunta, ma non posso con certezza dire se questo scrutinio sia avvenuto perchè Sapuppo voleva porre la sua candidatura politica. Una parte della Giunta si dimise, e convocato il Consiglio comunale si insorsero gravi disordini. Così si dispose una forza sufficiente per tutelare l'ordine.

De Felice — Catania è una città gentile, e tutti i prefetti, che si occuparono di sole cose amministrative lasciarono buonissima memoria di loro, specialmente a titolo d'onore debbo citare a voce alta il comm. Caracciolo. Solo il Dall'Oglio volle occuparsi di cose politiche, trascurando le cose amministrative.

Teste. — Questo non è vero. La parte eletta della città tende a sottrarsi alle tasse, e difatti si può vedere che sono gravate di dazio consumo le cose di prima necessità, come la farina, mentre le merci di lusso non figurano affatto nelle voci daziarie. Io ho faticato enormemente a rimettere le cose secondo un principio di giustizia, e ciò il De Felice dovrebbe ben saperlo (*impressione*).

L'udienza prosegue, e probabilmente questa sera si finirà alle 8. (*dec*).

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 6 dicembre.

Presidenza del presidente VILLA.

Aula quasi deserta, al banco del Governo siede solitario l'on. Branca

Alle 10 precise il presidente apre la seduta e si approva il verbale letto dal segretario onorevole RADICE, che rivediamo dopo lunga assenza rallegramenti per la riacquistata salute all'ottimo e solerte deputato di Desio. E torniamo all'interminabile discussione generale del bilancio dei lavori pubblici. Sono giunti intanto lemme lemme alcuni deputati, saremo, sì e no, all'insperato numero di cinquanta.

Parla l'on. CELLI sulle bonifiche. Afferma che dopo tanto sperpero di danaro, si possono contare sulle dita le bonifiche le quali abbiano raggiunto lo scopo igienico. Cita l'esempio della Società contro la malaria, promossa dagli onorevoli Fortunato, Franchetti ed altri filantropi, che dovrebbe essere imitato dal Governo, poichè il combattere la malaria è un grande problema di governo. Tra le bonifiche male ideate è quella dell'Agro Romano, che forse non ha salvato neppure un uomo dalla febbre. Cita la bonifica dell'Agro di Foggia, la cui storia dice scandalosa. Passa poi a proporre i rimedii: insegnamento dell'igiene nelle scuole, modificazione della legge; immediata formazione del regolamento, sveglìando la Commissione a ciò costituita che finora nulla ha concluso e infine provvedere ad una inchiesta per accertare degli errori commessi

BATTELLI parla a favore della linea Fabriano-Urbino Sant'Arcangelo, e presenta analogo ordine del giorno pel quale è riuscito a raccogliere le firme di altri 24 colleghi

SPIRITO BENIAMINO parla delle bonifiche nel Vallo di Teggiano e di strade analogamente elettorali.

L'on. CAMPI difende le domande lombarde contro gli attacchi dell'on. Curioni campione delle linee piemontesi: si tratta, cioè, della linea Arona-Gravellona-Domodossola contro la Novara-Domodossola.

Il discorso quindi è essenzialmente polemico e provoca naturalmente, qualche osservazione dell'on. Curioni. Dimostra che la necessità di sostituire, per l'apertura del Sempione, la linea Novara-Domodossola, fu affermata e deliberata quando si trattò della costruzione di questa linea. Cita il parere dei tecnici. Per servire al Sempione, la linea dovrebbe essere rifatta interamente

CURIONI. Oh! no!

PRESIDENTE prega l'on. Campi a non raccogliere le interruzioni

CAMPI prega il presidente di pregare l'onorevole Curioni di non interromperlo (*ilarità*), e continua la sua polemica pacifica con largo corredo di precedenti parlamentari.

L'on. Curioni ha trovata una nuova forma di interruzione: discorre con un suo vicino, confutando le asserzioni dell'oratore, questi sente e non può astenersi dal raccoglierle

PRESIDENTE. Non si distragga (*Ilarità*).

L'oratore dimostra la necessità della nuova linea e passa a confutare le obiezioni che le si muovono. E conclude chiedendo al ministro l'impegno che, in un modo o nell'altro, le linee saranno costruite.

DE ANDREIS si associa all'on. Campi.

BIANCHINI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il demanio dello Stato ed il comune di Venezia e autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col comune di Roma.

ZANNONI parla a favore della ferrovia Fabriano Urbino Sant'Arcangelo, raccomandando al ministro l'ordine del giorno da lui presentato.

E così è finito il numero degli iscritti. La parola è al relatore on. MAZZIOTTI. Risponde agli oratori che si sono occupati di questioni generali che hanno attinenza col bilancio. Fa osservare all'on. Filì Astolfone che l'accusa che sia stata trascurata dalla Giunta del bilancio la linea Castelvetrano Porto Empedocle non è meritata. Come questa, altre 19 linee attendono di essere costruite. La Giunta non si è occupata del problema ferroviario che fu largamente discusso nel precedente esercizio.

FILÌ-ASTOLFONE interrompe. Agli amici che gli fanno ridendo qualche osservazione, risponde: Voi non sapete nulla.

PRESIDENTE. Non interrompa.

FILÌ-ASTOLFONE E se interrompono me. Benedetto Iddio! (*Risa*)

Il relatore dichiara che la Giunta si preoccupò della necessità di mantenere le promesse fatte alle popolazioni. Risponde alle considerazioni svolte a favore del decentramento. Spiega come avvengano i ritardi del disbrigo degli affari negli uffici del genio civile. Ma non si può decentrare gli uffici senza procedere anche al decentramento della spesa.

Ricorda gli studii fatti per il decentramento di tutte le amministrazioni centrali e le proposte fatte dal Consiglio di Stato: delle quali poi nessuno si è occupato più, com'è avvenuto di tante altre questioni in Italia. Passa all'argomento della costruzione e manutenzione delle strade comunali obbligatorie, richiamandovi sopra l'attenzione del Governo. V'è una gran parte di strade comunali la cui costruzione cominciata dal 1870-71 non è ancora compiuta, con gravi conseguenze finanziarie per la provincia, i comuni e lo Stato e per gl'interessi economici delle popolazioni. Non crede che per riparare a tali inconvenienti vi sia bisogno di aumentare gli stanziamenti, si potrebbe però largheggiare con quelle strade che aspettano da venti anni il loro compimento. Risponde all'on. Cao-Pinna che una nuova classifica delle strade nazionali non può essere fatta che per legge; e così risponde ai desiderii manifestati da altri oratori, esprimendo sulle varie materie l'opinione della Giunta del bilancio. Alle osservazioni fatte a proposito della spesa per opere pubbliche dimostra che si sono spesi circa sei miliardi, e vi hanno concorso provincie e comuni con gravi sacrifici. Allargare la costruzione di opere pubbliche nelle presenti condizioni, sarebbe aggravare gli oneri dei contribuenti.

Attendendo che le migliorate condizioni della finanza permettano di provvedere più ampiamente alle opere pubbliche è giusto che nel limite degli attuali stanziamenti si venga in aiuto di quelle provincie dove le sofferenze e i bisogni sono maggiori. (*Approvazioni*).

Dopo di che la discussione generale è, se Dio vuole, chiusa e la seduta è tolta alle ore 12,10.

(Seduta pomeridiana).

Presidenza del presidente VILLA

I deputati conversano allegramente nell'aula, una trentina al massimo, mentre s'aspetta il presidente, che arriva alle 14,10 precise ed apre senz'altro la seduta, dando, appena approvato il verbale, notizia di una comunicazione del guardasigilli, la quale dichiara estinta per l'amnistia l'azione penale contro i deputati Terbaglio Giorgio, Franchetti e Mauro.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione di ieri per la Commissione dei Quindici. La lista ministeriale è riuscita in tutti i suoi dieci nomi coi seguenti risultati. Carmine con voti 220, Boselli 216, Fani 215, Luzzatti, per quanto portato in due liste, giunge buon quarto con 214, Salandra 206, Finocchiaro-Aprile 201, Fortis 194, Daneo Edoardo 191, Girardi 189, Giovanelli 188. Seguono poi ben distanziati cinque della lista della sinistra cosidetta costituzionale: Ferraris con voti 103, Picardi 93, Gianno 90, De Martino 85, Fortunato 94.

Il PRESIDENTE legge una lettera dell'onorevole Fortunato che si dimette, le dimissioni sono accettate e sabato si provvederà alla nomina di questo commissario, quanto di un membro della Giunta del bilancio.

Interrogazioni

CESARONI interroga circa straripamenti e rotte avvenute in quel di Cortona.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde che sono stati presi provvedimenti.

LUZZATTI, DONATI MARCO e CHIGI interrogano i ministri degli esteri, della guerra e della marina per sapere se possono confermare che le nostre truppe sono rimaste estranee ai massacri e ai disordini avvenuti in Cina

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dice che appena si sparse le notizie di quei massacri, telegrafò alla nostra legazione in Cina e n'ebbe in risposta: 1° che le località nelle quali sarebbero avvenuti i disordini lamentati, non esistono; — 2° che nella marcia fatta dai nostri marinai non avvennero mai nè massacri nè disordini. Anche il colonnello Garioni riferì escludendo qualunque fatto disonorevole per le nostre truppe. Nei rapporti pervenuti alla guerra e alla marina non si fa alcuna menzione di fatti simili. Il generale comandante la colonna italo-tedesca fece elogi della disciplina e del contegno delle nostre truppe. Egli che conosce il carattere del nostro soldato, sa quanto sia pieno di abnegazione e devoto alla disciplina. (*Vive approvazioni*).

Non può rispondere delle truppe di altre potenze, ma conoscendo quasi tutti gli eserciti dei paesi civili, crede che siavi esagerazione nelle notizie propalate dai corrispondenti. Cita in esempio le false notizie divulgate sul massacro dei rappresentanti delle potenze. Egli è convinto che i nostri soldati e marinai continueranno a distinguersi sempre per valore e disciplina, tenendo alto l'onore della bandiera italiana. (*Vivissime approvazioni*)

LUZZATTI e DONATI, lieti di queste spiegazioni, pronunziano bellissime parole in onore dei nostri soldati, che riscuotono prolungate approvazioni dalla Camera. CHIESI non è soddisfatto; dubita delle informazioni del ministro della guerra (*vivissimi rumori*)

CAPECE-MINUTOLO interroga sui provvedimenti che il Governo intende prendere per le amministrazioni comunale e provinciale di Napoli, in seguito ai fatti risultati dal processo Casale

ROMANIN JACUR, sottosegretario dell'interno, risponde che sono stati nominati un commissario regio pel Comune di Napoli e una Commissione d'inchiesta, della quale bisogna attendere i risultati

Lo stesso CAPECE-MINUTOLO interroga il guardasigilli circa i provvedimenti che intende adottare in seguito alla testimonianza del sostituto procuratore generale Gargiulo nel processo Casale. Sullo stesso argomento interrogano gli on. ROVASENDA e TURATI

GIANTURCO, guardasigilli, risponde che egli credette, unicamente per incompatibilità locali, di trasferire il comm. Gargiulo a Torino e Muti [illegible] a Genova. Il provvedimento non ebbe nessun carattere di punizione, e non ha nulla che possa offendere le città nelle quali vennero traslocati. Disapprovò poi la condotta del rappresentante del pubblico ministero Notaristefani per la forma da lui usata verso un suo superiore di grado.

DE ANDREIS. Ha detto la verità! O che doveva dire la menzogna?

GIANTURCO riafferma con forza le ragioni che l'hanno determinato al provvedimento, del quale assume tutta la responsabilità. (*Vivissime approvazioni al centro — Rumori all'estrema sinistra*).

CAPECE-MINUTOLO e ROVASENDA non sembrano soddisfatti.

DEL BALZO CARLO grida: Il Governo è complice della camorra

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

ROVASENDA sostiene che se il Gargiulo non è colpevole di nulla doveva rimanere a Napoli, anche essendo consigliere comunale; se la sua condotta non è approvabile, non si doveva mandarlo a Torino

TURATI non è soddisfatto neppure egli e parla di camorra alta e bassa, provocando i rumori della maggioranza

(La Camera s'è fatta numerosa)

GIANTURCO, guardasigilli, replica vibratamente a Turati ch'egli non ha mai invocato *alibi* morali, ed è qui a rispondere della sua opera. I magistrati li difende lui, e non hanno bisogno della difesa dell'estrema sinistra (*rumori all'estrema, approvazioni al centro*). Protesta altamente contro l'insinuazione che il Governo protegga la camorra (*interruzioni all'estrema*). Legge una sua lettera, nella quale inculca di procedere senza riguardo a nessuno, nè uomini, nè partiti (*rumori — Una voce all'estrema: Ma c'è bisogno di dirle queste cose!*)

Si sorprende che siasi potuto parlare della sospensione del Gargiulo. In base a quale legge si doveva infliggere questa sospensione?

Il ministro risponde ad alcune osservazioni dell'on. Rovasenda, consente che bisogna allontanare dalla magistratura tutti coloro che prendono parte troppo attiva alla politica, ma per fare ciò occorre una legge. Insiste nel sostenere che nessuna sconvenienza si volle usare alla città di Treviso col trasloco del Gargiulo.

TURATI vuol parlare ancora, per fatto personale.

PRESIDENTE (*accennando*): Non può. (*Rumori*).

Verifica di poteri.

Si approvano senza discussione le conclusioni della Giunta per il ballottaggio tra gli on. Zerboglio e Frascara Giuseppe nel collegio di Alessandria. Sull'elezione di Corteolona, per la quale la Giunta propone il ballottaggio tra gli onorevoli Dozzio e Romussi, prende la parola l'onorevole FALCIONI.

Sostiene che deve essere proclamato eletto l'on. Dozzio, ed esamina le schede che gli si debbono attribuire

GUERCI sostiene le conclusioni della Giunta.

DE ANDREIS parla nello stesso senso. Ricorda i precedenti del collegio di Cortelona. Altra volta l'elezione si dovette annullare per corruzione. Se non si accetteranno le conclusioni della Giunta egli propone che la Giunta riesamini l'elezione per pronunziarsi sulle questioni di legalità e di corruzione.

RAMPOLDI difende anche le conclusioni della Giunta. Insomma i repubblicani vogliono il ballottaggio nella speranza che riesca favorevole al Romussi, e pur troppo hanno in ciò consenziente la Giunta delle elezioni, spesso, bisogna dolorosamente confessarlo, più sensibile al timore dei rumorosi e dei settari che non all'onesta verità.

BIANCHI EMILIO si associa alle considerazioni di Falcioni contro le conclusioni della Giunta. Mostra un memoriale nel quale sono riprodotte trentasei schede; tra le quali tutti riconoscono che quattro per lo meno debbono essere attribuite all'on. Dozzio.

SACCHI, per fatto personale, sostiene che crede non potersi sindacare l'attribuzione delle schede fatta dalla Giunta. Conchiude per il ballottaggio.

GIRARDI, segretario, difende le conclusioni della Giunta. Crede che dove esse non venissero accolte, la Camera non dovrebbe convalidare la elezione dell'on. Dozzio, ma rinviare l'elezione all'esame della Giunta. Rifà il computo delle schede sul quale la Giunta ha deliberato

Non gli pare che la Camera possa controllare le operazioni della Giunta nell'attribuzione delle schede (*Rumori*).

La Giunta mantiene le sue conclusioni. La Camera ha il diritto di apprezzare le cose altrimenti. Ma egli crede che il miglior giudizio sia quello che possono dare gli elettori chiamati a risolvere la questione.

La Camera è agitata

FERRI Appello nominale (*Rumori*).

SPIRITO F. propone che la Camera, riconoscendo legale la proclamazione dell'on. Dozzio rimandi alla Giunta l'esame delle altre questioni che riguardano l'elezione stessa

PRAMPOLINI. Domanda il rinvio come per Casale (*Risa*).

SPIRITO sostiene che le schede contestate sono da attribuirsi al Dozzio. Mettiamoci la mano sulla coscienza (*Interruzioni rumorose all'estrema sinistra*).

Crescono sempre più i rumori. La Camera è agitatissima.

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta, dichiara che la Giunta mantiene ferme le sue conclusioni, anche di fronte alla proposta Spirito. Si viene ai voti.

FALCIONI ritira la sua proposta, associandosi a quella dell'on. Spirito. C'è anche una proposta DE ANDREIS, ma subordinata al rigetto eventuale delle conclusioni della Giunta, di rinviare alla Giunta l'elezione per l'esame delle questioni di legalità e corruzione.

V'è domanda di appello nominale: ma se ne presenta un'altra per la votazione a scrutinio segreto, che regolamentarmente ha la precedenza. (*Risa e chiasso all'estrema sinistra*).

— I nomi! i nomi! Vogliamo sapere i nomi!

Appena si nomina, tra gli altri, l'on. Zannoni, scoppia un vero uragano di apostrofi violente dall'estrema sinistra, sul quale domina la voce di Ferri che grida *Chauvet e compagnia*, mentre l'on. Zannoni risponde impavido, ma non si riesce ad afferrare da quassù nulla delle sue parole. Pur troppo l'on. Zannoni non ha la voce squillante di quel gran gusse che è l'on. Ferri.

PRESIDENTE invita i sovversivi a rispettare la libertà di tutti. (*Approvazioni*)

FERRI. Per quelli lì non v'è libertà (*rumori vivissimi*).

Comincia la votazione. La Camera è sempre agitatissima

Alle 17,20 la votazione è chiusa e si procede allo scrutinio

Eccone il risultato:

Presenti	289.
Favorevoli	127.
Contrari	152.
Astenuti	10.

La Camera respinge le conclusioni della Giunta per il ballottaggio tra Dozzio e Romussi.

FERRI Benissimo! (*in tono ironico*)

PRESIDENTE sostiene che ora dev'essere votata la proposta Spirito. DE ANDREIS reclama invece la precedenza per la sua e propone che si voti per divisione

La proposta Spirito, come ho detto, dice: La Camera riconosce legale la proclamazione dell'on. Dozzio, e rinvia il merito dell'esame delle altre questioni alla Giunta

FERRI dichiara che, votando contro la prima parte della proposta, intende dichiarare illegale ed immorale la proclamazione.

SPIRITO spiega il senso della sua proposta. Col voto già dato dalla Camera è implicitamente compresa l'approvazione della prima parte della sua proposta, che non ha quindi più ragione di essere

FERRI. Faccio mia la prima parte della proposta Spirito e domando sovr'essa l'appello nominale. (*Rumori*).

FINOCCHIARO, presidente della Giunta, dichiara che la proclamazione dell'on. Dozzio venne fatta dalla Giunta ed è perfettamente legale.

Dopo ciò e altre spiegazioni del presidente della Camera, FERRI non insiste; e la conclusione è che dopo tanti rumori tutti si trovano d'accordo sul rinvio dell'elezione alla Giunta.

La Camera si va spopolando.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto tecnico per l'acquedotto pugliese, e si torna al bilancio dei lavori pubblici.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ai vari oratori.

Comincia dal notare che per i lavori pubblici si sono spesi fino al 1899 sei miliardi e quattrocento settantadue milioni senza contare le altre spese fatte da provincie e comuni.

La questione del decentramento è di carattere generale per tutto l'ordinamento dello Stato e non si può limitare al solo ministero dei lavori pubblici

Accenna le sue idee circa l'ordinamento dell'ufficio generale e i consorzi per le bonifiche; ed assicura che il regolamento per l'esecuzione della legge per le bonifiche sarà pubblicato quanto prima.

Ripresenterà alla Camera anche il progetto per le strade comunali obbligatorie.

Il ministro continua rispondendo su tutte le questioni agitate e manifestando intorno ad esse il pensiero e gl'intendimenti del Governo.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri:

CON-C-A-VO.

Monoverbo.

R CON E

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA RIVAROLO CANAVESE

La consegna d'una bandiera.

RIVAROLO CANAVESE, 3. — Alla benemerita sua Società filarmonica, Rivarolo, fiera dell'onorificenza toccata nel concorso musicale regionale d'Ivrea (dov'ebbe il primo premio), ha voluto offrire, per pubblica sottoscrizione, una bandiera d'onore. La sottoscrizione è proceduta a vele gonfie, e la bandiera è riuscita ricca e bellissima. La consegna è stata fatta in modo solenne nel giorno di Santa Cecilia, la santa patrona della musica. Il Comitato promotore offriva nel Palazzo municipale il vessillo al sindaco cav. Reyneri e questi a sua volta — presenti le autorità, i sodalizi locali, il corpo musicale al completo — lo consegnava al presidente della società cav. Truchetti. Della consegna si rogava atto consolare redatto dal segretario comunale e firmato dalla maggior parte dei presenti. Il Sindaco, nel consegnare la bandiera, pronunciava un applaudito discorso d'occasione, inneggiando alla Santa delle armonie che Raffaello dipinse e al vessillo che felicemente chiamò un ideale rappresentante il lavoro dispensato al culto dell'arte. Terminata la festa al municipio, seguì in chiesa la benedizione religiosa (padrino l'avv. Boerono e madrina la gentile damigella Boulvat) preceduta da un'ispirata orazione del vice-parroco don Giacomini. Chiuse la festa riuscitissima l'immancabile banchetto, in cui regnò la massima cordialità, banditi i soliti discorsi più o meno politici che dividono mentre tutti i commensali riuniva in schietta concordia il culto di quell'arte divina che è la musica.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 4 (*Gino Catore*). — Le elezioni comunali sono riuscite completamente favorevoli ai monarchici.

— Gli on. Di Sangiuliano e Finocchiaro han telegrafato al comm. Leonardi, presidente del Comitato per le feste Belliniane, dando notizia d'avere ottenuto dal Governo la promessa della concessione d'una lotteria per meglio aiutare le feste in onore del sommo maestro

È stato sequestrato il numero di domenica scorsa del giornale satirico *D'Artagnan*, per una poesia al brigante Maseline che sembrò di elogio all'assassinio, e secondo l'ordinanza della Procura Generale

— Domenica prossima avranno luogo le elezioni provinciali nel comune di S. Maria di Licodia

— Una numerosa assemblea elettorale, dopo ampia discussione sulla possibile candidatura Arcoleo, ha deciso di appoggiare nel collegio di Giarre, reso vacante dall'opzione dell'on. Vagliasindi, la candidatura del sac. Onofrio Perrotta.

DA TORINO.

Il colonnello Di Villamarina — Ricattatrici dell'infanzia.

TORINO, 5. (*Ber.t.*) — A Moncalieri è morto il colonnello a riposo Di Villamarina, già ufficiale d'ordinanza di Re Vittorio Emanuele II. Gli saranno domattina resi solenni funerali

— Due donne di Caserta, Angela Fascio, e Ottavia Ersmolinde, giunte jersera da Modane alla nostra stazione, sono state arrestate, perchè abbandonarono a Bardonecchia cinque ragazzi, affidati alle loro cure, portando con esse 1260 lire di loro proprietà. La polizia, assunte informazioni, ha saputo che la Fascio aveva presi con sè i ragazzi tre anni or sono al suo paese, per condurli a Lione e occuparli in una vetreria, dove gl'infelici guadagnavano 80 lire al mese, per le gravi fatiche quotidiane.

Naturalmente, la megera riteneva gli stipendi, e ora doveva ricondurre i ragazzi in patria, per consegnare lire 300 ai rispettivi genitori, secondo il patto

A Bardonecchia, essa però abbandonò i fanciulli forse per fuggirsene col denaro, lasciando alla questura che si occupasse di rimpatriare i derelitti. La Ersmolinde sarebbe una complice amica di viaggio

DA FIRENZE.

La lettura di Dante — Tragico tentato suicidio — Ladro che si getta... in una cisterna.

FIRENZE, 5 (*Pitt.*) — La lettura di Dante a Or San Michele sarà ripresa l'8 del prossimo gennaio, natalizio di S. M. la Regina. Si leggeranno nell'anno 1900 sedici canti del *Purgatorio* e farà l'introduzione al commento della seconda cantica Isidoro Del Lungo

Sarà prossimamente pubblicato il programma di questa terza serie di letture

Nel gennaio, dopo la prolusione di Isidoro Del Lungo, leggeranno i primi tre canti del *Purgatorio* i professori Giulio Salvadori, A. Alfani e Severino Ferrari.

— Stamane, il possidente Virgilio Rivalta, d'anni 6[?], da Ravenna, abitante in via Bentaccordi, [illegible] da improvvisa alienazione mentale [illegible] vibrandosene vari colpi in diverse parti [illegible] gravemente ferito, il suicida ebbe poi [illegible] all'ospedale di Santa Maria Nuova, i medici giudicarono la prognosi riservata.

Gli venne quindi operata la laparotomia: è in stato gravissimo

Nella chiesa del Monte alle Croci [illegible] un tale [illegible] Augusto Biscari, penetrava nel tempio [illegible] d'una lampada d'argento. Sorpreso dal padre sacrestano, che non s'impietosì alle sue preghiere, il Biscari, mentre venivano chiamati i carabinieri, tentò un ultimo stratagemma, gettandosi a capofitto nella cisterna del cortile. Fu tratto in salvo e consegnato alla benemerita.

DA VENEZIA.

L'Esposizione internazionale — Messaggero furfante.

VENEZIA, 5. (*Pros.*) — Il concorso degli artisti italiani alla prossima Esposizione internazionale di Venezia supera ogni previsione. Viene primo per numero di artisti notificanti il Veneto, secondo la Lombardia, terza la Toscana, quarto il Lazio, quinto Napoli, sesto il Piemonte, settima l'Emilia, ottava la Sicilia e nona la Liguria

Il totale delle opere è di 1185, fra cui le Giurie dovranno scegliere le migliori con criteri di severità assoluta [illegible]

— L'Amministrazione ferroviaria [illegible] giorni ordinata una severa [illegible] Venezia-Bologna, essendo stato [illegible] conduttore, che rubava merci [illegible] caduto in trappola è il messaggero [illegible] arrestato alla stazione di Bologna ieri notte [illegible] e nella valigetta da lui portata [illegible] furono sequestrate merci in grande quantità che egli sottraeva [illegible]

[illegible] spettore Pesaro [illegible] Venezia

Ebbene, il Domenicani, con una impudenza veramente meravigliosa, portava sempre l'orologio addosso!

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera, a richiesta unanime, replica dell'elegante e fine commedia *Veronica*. Domani quinta replica e sabato, alle 5 e alle 9 due rappresentazioni della stessa opera comica, con ingresso gratuito ai bambini che interverranno accompagnati alla prima rappresentazione.

Valle. — Inutile ripetere quanto meritato ed entusiastico sia stato il successo di Novelli nel *Mercante di Venezia*. Questa sera, *Quattro donne in una casa*, la brillante farsa *Chi semina e chi raccoglie* e il monologo *Celebrità*.

Venerdì *Goldoni e le sue sedici commedie*, un successo della compagnia Novelli.

Adriano. — Domani grande serata *high-life* e prima della spettacolosa azione storico-militare *La breccia di Porta Pia*, in sei quadri che si svolgeranno nella pista e sul palcoscenico.

Tutto per l'amore!

[illegible] di Milano l'altra sera è caduta disastrosamente la nuova commedia di Ugo Ojetti « *Tutto per* [illegible] » di cui s'era tentata una galvanizzazione di [illegible] a Torino. Più che per le deficienze [illegible] ingenuità della forma drammatica, la [illegible] del disegno, l'ambiguità dell'espressione, la scarsa sincerità d'un dialogo troppo spesso convenzionale, la commedia cadde, secondo l'egregio critico [illegible] del *Corriere della Sera*, perchè l'argomento non piacque e il tipo della protagonista offese la legittima suscettibilità dei sentimenti dell'uditorio. Il lavoro si impernia su questa situazione, una fanciulla, Maria Termoli, ama il marito di un'altra donna, e, vigilando sulla condotta di costei, ne scopre l'infedeltà, la fa scacciare dalla casa coniugale, e si unisce, senza [illegible] rossori, all'uomo amato, uscendo volontariamente dalla famiglia e dalla società per essere tutta dell'amore. Perchè una protagonista di quest'audacia, ribelle ai convenzionalismi sociali, potesse piacere, l'autore avrebbe dovuto darle tutte le perfezioni e tutte le [illegible] dell'arte. Invece non le seppe neanche dare una forma precisa e ne fece un personaggio più letterario che vero, più pensato che sentito. Tutto ciò che Maria Termoli fa nella commedia è [illegible] che dice è falso. L'autore ne descrive la vita ma non sa riviverla. Tale l'impressione del [illegible] milanese. A rendere l'insuccesso [illegible] amoroso ha contribuito la cattiva esecuzione [illegible] non c'era occasione al mondo che [illegible] un simile lavoro.

La borsa o la vita!

Da Parigi telegrafano stamane: Benchè i posti ai [illegible] a quaranta franchi il Gymnase è [illegible] *La bourse ou la vie*, commedia in tre atti di Alfredo Capus. L'autore pone in [illegible] di sposi oppressi dai debiti. Per riparare il marito si associa a un uomo d'affari operante in borsa, con una clientela di *cocottes*. Un improvviso [illegible] bancarotta e il marito è impegnato. Un vecchio adoratore della moglie, ricchissimo, offre di pagare purchè gli corrisponda. Ma essa resiste e l'adoratore ammirandola paga ugualmente. Il marito [illegible] non salve perchè il socio si confessa [illegible] colpevole e si costituisce. Chi conosce gli scritti [illegible] quanto spirito egli abbia profuso [illegible] Il successo è stato completo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.

Valle. — *Quattro donne in una casa* — *Chi semina e chi raccoglie* — *Celebrità*, ore 9.

Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Ma[illegible], ore 9.

Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.

Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 9.

Manzoni — *Il romanzo di un bandito*, ore 9.

Nuovo. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 6 dicembre.

Il sole spunta alle 7.7 — Tramonta alle 4.45 — [illegible] alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Ambrogio arcivescovo di Milano.

[illegible] di donna Genoveffa Borghese, principessa di Mongiò[illegible], Roma — di Don Pio Borghese, dei duchi di Bomarzo, Roma — del senatore prof. Luigi Cremona, Roma — del principe Ladislao Odescalchi, Roma — [illegible] Roma.

[illegible] Ambrogio Caracciolo, dei principi di [illegible] Napoli — del senatore marchese Ambrogio [illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,4 — massima 14,9

I romani a S. M. la Regina Margherita.

[illegible] che ritengono ancora schede della [illegible] plebiscitaria a S. M. la Regina [illegible] sono pregati di curarne sollecitamente l'invio al Comitato, piazza in Lucina num. 12.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta [illegible] per domani sera.

Don Livio Caetani

Don [illegible] Caetani, figlio del senatore duca [illegible] segretario della Legazione italiana a [illegible] stato decorato dal presidente della [illegible] della croce della Legione [illegible] imperatore di Germania dell'Aquila [illegible] imperatore del Giappone del Sole [illegible] dall'imperatore d'Austria dell'Ordine [illegible] Un'importante onorificenza ha [illegible] dall'imperatore della Russia.

Don [illegible] venturo mese, tornerà probabilmente in Roma in congedo.

Onorificenze.

Su proposta dell'on. Saracco è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Gavino Guera, benemerito e zelante consigliere economo della Società di previdenza tra piemontesi, liguri [illegible] Congratulazioni.

Strascichi della piena del Tevere

Ieri, nella fretta e nella molteplicità delle notizie [illegible] il palazzo Bisanti in via Ala[illegible] minacciava rovina. Il palazzo già [illegible] ora Serafini — è quello stesso che ha [illegible] sul Lungotevere Mellini e che alberga [illegible] generale del Re, il commissariato di [illegible]

[illegible] il palazzo suddetto fosse in pericolo [illegible] dal fatto seguente. L'altra sera [illegible] P. S., entrando nella sala della [illegible] videro nelle pareti alcune screpolature. La scoperta fu telefonata al Commissario centrale, il quale si affrettò a trascriverla sul libro [illegible] da cui i cronisti dei giornali la attinsero.

Ieri [illegible] fu visitato prima dagli ingegneri [illegible] Cavi e Giuliani, poi, per invito [illegible] generale del Re dagli ingegneri [illegible] e tutti constatarono che il palazzo è in ottime condizioni e che le screpolature che tanto allarmarono le guardie di P. S. [illegible] la barba bianca per vecchiaia.

E giacchè ci troviamo ai Prati di Castello diremo subito che il Municipio potrebbe riaprire al transito, almeno dei pedoni, il ponte di Ripetta che, in verità, dall'alluvione non ha ricevuto altro danno all'infuori della rottura della travatura posticcia.

— Nel pomeriggio gli ingegneri del Genio civile si sono recati in via dell'Armata per la constatazione dei danni verificatisi nelle case comprese fra i numeri 100 a 105.

— Oggi è stato riattivato il servizio regolare dei treni diretti e direttissimi sul tratto Orte-Chiusi della linea Roma-Firenze.

— Stamane l'idrometro di Ripetta segnava m. 9,07.

— Il Comitato generale pel bene economico del rione Prati di Castello nell'adunanza di domani sera, che si terrà nel villino Lucernari in piazza Cola di Rienzo, tratterà anche della infelice condizione, in cui sono cadute parecchie famiglie del quartiere a causa della recente alluvione ed escogiterà i mezzi onde arrecar loro un soccorso immediato.

Nota triste.

Stanotte al palazzo Santacroce è morta, dopo una violenta malattia di venti giorni, la contessa Maria Teresa Avet-Raiberti, moglie del conte Enrico Avet, avvocato erariale, nipote dell'illustre ministro che fu uno dei firmatari dello Statuto. La contessa Avet, sorella del barone Raiberti deputato di Nizza al Parlamento francese, era una delle gentildonne più spirituali, e più note, per brio e per eleganza, che vantasse la nostra città; il suo nome era associato a tutte le istituzioni di carità e a tutte le opere di beneficenza che si sono andate compiendo in questi ultimi anni in Roma. Tutti ricordano il successo che i suoi tre bimbi — i tre angioli ch'Ella lascia nel pianto! — ebbero, eseguendo mirabilmente dei giuochi ginnici, nel famoso circo semi-equipedestre, a cui partecipò tutta la nostra aristocrazia nello scorso luglio all'Adriano.

La contessa Avet era tornata, or fa un mese, da Parigi, e assistendo amorosamente un suo bambino colpito da morbillo contrasse i primi germi della malattia che l'ha tratta così immaturamente al sepolcro.

All'egregio amico conte Avet, colpito da una sventura cui ogni parola di compianto è impari, porgiamo le nostre vive condoglianze.

Tentato ricatto a una contessa.

Giorni fa alla contessa Maria Cencelli, pervenne per posta una lettera minatoria, nella quale le s'ingiungeva di spedire per lettera raccomandata ferma in posta, la somma di lire seicento a persona che veniva designata. Naturalmente la contessa si affrettò a consegnare alla questura centrale la lettera e il commissario capo comm. Buonerba, dopo aver consigliato alla signora di spedire la raccomandata, ma senza denaro, ordinò un servizio di sorveglianza nei corridoi della posta centrale. E i topi non tardarono a cadere nella trappola. Infatti ieri mattina allo sportello delle raccomandate si presentò una guardia di finanza in divisa a chiedere la raccomandata e fu immediatamente arrestata.

Condotta al Commissariato centrale, la guardia che si chiama Gaetano Gazzo confessò di essere egli l'autore della lettera minatoria, ma [illegible] data dietro istigazione della sua amante Rosina Maggiore cameriera della contessa. E così anche l'amabile Rosina venne tratta in arresto, perchè [illegible] il suo baule fu rinvenuta la prova del reato.

La tragica fine di due sposi.

S. ha da Fiano Romano, 5

Il muratore Celestino Di Romualdo, di 22 anni, e Elisa Regni, di 18, sposi da pochissimi giorni, tornavano l'altro ieri da Roma, dove avevano passato i primi momenti della luna di miele, ma giunti allo scalo ferroviario di Monterotondo discesero dal treno per visitare un loro parente bracciante. Terminata la visita, i due sposi si misero nuovamente in viaggio, e a piedi. Attraversato il ponte del Grillo, all'improvviso si videro dinanzi a un vorticoso fossato scavato in questi giorni dalle acque dirotte. In quei pressi trovavansi due operai, certi Pietro Di Giambattista e Angelo Fascetta, i quali, dietro compenso, si offrirono di far passare i due giovani sposi su di una specie di zattera. La proposta venne accettata. Ma a un certo punto sventuratamente, per un brusco movimento del Di Romualdo, la fragile imbarcazione si rovesciò e i quattro caddero nell'acqua. Non riuscì a salvarsi che il Fascetta, il quale venne a raccontare in paese la triste avventura. I carabinieri però non videro troppo chiaro nel suo racconto, e, per ogni buon fine, lo trassero in arresto.

La tragica fine dei due giovani sposi ha gettato il paese in lutto profondo.

Uno scoppio di gaz.

Oggi alle 15, una fortissima detonazione ha allarmato tutti gli abitanti di via Arenula. La detonazione era stata causata da una fuga di gaz che incendiandosi aveva sollevato anche il [illegible]. Lieve danno e nessuna disgrazia.

Una premiazione.

Oggi alle 4, nella chiesa di Santo Apollinare, ha avuto luogo la premiazione degli alunni del pontificio Seminario Romano.

Presiedeva il card. Respighi, vicario del Papa. Intervennero numerosi vescovi e prelati.

Circoli e associazioni. — Domani sera alle 8 1/2 si riunirà in assemblea generale il Circolo dei ragionieri. L'ordine del giorno comprende: Comunicazioni — Progetto di legge sui piccoli fallimenti — Sorteggio dei membri scadenti ecc. ecc.

Povera bambina! — Ieri sera la bambina Olga Antonangeli, di 13 mesi, stando vicino ad un braciere nella sua abitazione in via della Frezza, 2, vi cadde dentro riportando gravi ustioni alle gambe. I sanitari dell'ospedale della Consolazione, dove la povera bambina venne trasportata, si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Società ginnastica « Roma » — Si rammenta che le iscrizioni alla gara di getto della pietra si chiudono domenica 9 corrente alle ore 11. La gara è libera a tutti e le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società in via Genova n. 2-A.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Fortis e il commendatore Mario Bonelli presidente della Congregazione di carità, il quale ringraziò il Sovrano della elargizione a beneficio dei poveri di Roma, informandolo del metodo seguito nella distribuzione dei sussidi. S. M., mostrandosi soddisfatto dell'opera prestata dalla Congregazione, chiese al comm. Bonelli notizie sull'andamento dei vari servizi ed aggiunse che, a momento opportuno, avrebbe volentieri visitato gli istituti dipendenti dalla Congregazione stessa per rendersi personalmente conto del loro funzionamento.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. Tutti i ministri erano presenti.

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Di Scalea e l'avvocato Lo Vetere, consigliere il primo e direttore il secondo del Consorzio agrario siciliano. S. M. accettato l'alto patronato [illegible] esperimenti di colonizzazione interna, che saranno fatti a cura del Consorzio, fece intendere che entro l'anno venturo, visiterà la Sicilia.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza una rappresentanza del Comitato esecutivo per la commemorazione del quarantenario del primo corso della Accademia militare di Modena. La rappresentanza era composta dei signori: professor Giovagnoli, colonnello Pellacani, maggiore Serpieri, colonnelli De Angelis, Ravina, Gervasi, Bresca, Rossi V., Modena, Ciotti, tenenti colonnelli Tevo, Cosselini, Fontanive, Baroni, Bortolotti Luzzatto, Valania, maggiori Levi, Romagnoli, Boni, Vannutelli, Colombo, Ravaglia e Negri.

La rappresentanza ha presentato a S. M. il Re una pergamena.

Il principe Giorgio di Grecia.

Ci telegrafano da Brindisi, 6:

Il principe Giorgio di Grecia è giunto da Roma alle ore 22 ed è salpato per Patrasso alle ore 6 a bordo dell'*Ungaria*.

A palazzo Braschi.

Stamani l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col comm. Veyrat, prefetto di Cagliari.

L'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato, ha ricevuto il comm. Tittoni prefetto di Napoli.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha discusso oggi il disegno di legge che modifica la legge 1896 per i premi della marina mercantile.

La Giunta deliberò di respingere il disegno ed approvò un ordine del giorno, col quale si fanno voti che siano soppressi tali premi, sostituendoli col beneficio della introduzione di materiali di costruzione, esenti da dazi di confine.

La Giunta si riunirà di nuovo stasera per la nomina del relatore.

La contessa Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 15.15:

Seguita il miglioramento nello stato di salute della contessa Tornielli. Oggi i bollettini del medico curante prof. Guelpa recano notizie molto confortanti sul corso della malattia.

L'ambasciatore degli Stati Uniti.

Telegrafano da Washington: Si assicura che Giorgio Meyer, del Massachusetts, sia stato nominato ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia.

Il senatore Saredo.

Ieri sera, col treno delle 8,10, ha fatto ritorno da Napoli il senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli.

Stamani il senatore Saredo ha presieduto, al Consiglio di Stato, una riunione dei presidenti di sezione.

L'on. Saredo è stato ricevuto stamani dal presidente del Consiglio. Al ministero dell'interno ha avuto un colloquio anche col comm. Cavasola. Domani sera ripartirà per Napoli.

Nei corridoi di Montecitorio.

Il tumultuoso incidente avvenuto nell'aula tra l'estrema sinistra e l'on. Zannoni avrebbe avuto un seguito nei corridoi, dove essendo passato l'on. Ferri mentre l'on. Zannoni stava discorrendo con l'on. Girardi, l'on. Zannoni lo avrebbe investito dicendo che certe cose non avrebbe il coraggio di ripeterle fuori dell'aula.

Avendo l'on. Ferri risposto che era pronto a ripeterle lì e fuori, l'on. Zannoni alzò il braccio per colpirlo. Intromessisi comuni amici li separarono.

La Commissione centrale d'avanzamento.

La Commissione centrale d'avanzamento, sotto la presidenza del generale Mirri, si è nuovamente riunita oggi al ministero della guerra.

Alle truppe italiane in Cina.

In occasione del ritorno della colonna italo-tedesca da Kalgan, il ministro della guerra ha inviato al comandante delle truppe italiane nell'Estremo Oriente il seguente telegramma:

« Colonnello Garioni, comandante truppe italiane, Pechino.

« Il plauso del Governo e dell'esercito giunga a Lei ed ai suoi dipendenti quale meritato guiderdone per le prove di valore e disciplina ancora date.

« *Ponza di San Martino* »

Diplomazia e Consolati.

Con recenti decreti reali:

Il generale Roberto Morra di Lavriano, senatore del Regno, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe;

il conte Giulio della Torre di Lavagna, segretario di legazione è richiamato in servizio;

il conte Annibale Raybaudi-Massiglia, console di seconda classe, in disponibilità, è nominato console generale a Calcutta;

il cav. Carlo Magenta, vice-console di prima classe, è nominato console a Trebisonda;

il conte Onorato Gaetani d'Aragona di Castelmola è nominato console a Monastir;

il signor Camillo Gonzales della Castilla, console a Veracruz, è nominato cavaliere della Corona d'Italia;

il dottor Giovanni Defeico è nominato agente consolare a Sebenico.

E' stato accordato l'*exequatur* ai signori: Luigi Ottavio Raybaud vice-console di Francia a Ventimiglia; James Johnston console degli Stati Uniti a Palermo; Eugenio Popovic console generale del Montenegro a Roma; marchese Tommaso Boschi console d'Austria a Bologna, Sebastiano Caramiello console generale del Montenegro a Napoli; Enrico Smith vice-console degli Stati Uniti a Milano.

Riabilitazione e gratuito patrocinio

L'on. Balenzano, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ha inviato ai primi presidenti e procuratori generali della Corte d'appello una circolare, avvertendo che deve essere accordato il gratuito patrocinio ai condannati poveri chiedenti la riabilitazione. Il gratuito patrocinio deve essere emesso dal presidente della sezione d'accusa competente a conoscere della domanda di riabilitazione.

Al ministero delle poste.

Il comm. Pugni, capo divisione di prima classe è stato promosso ispettore generale.

Il censimento degli italiani all'estero.

In vista del prossimo censimento, l'on. Visconti-Venosta ha diramato una circolare agli ufficiali diplomatici e consolari, con la quale dispone che si raccolgano il più esattamente possibile, le cifre degli italiani residenti all'estero e che si curino le ricerche per la raccolta di dati e fatti, che valgano a delineare la fisonomia e l'organismo di ciascuna corrente emigratoria e di ciascuna colonia.

La salute di Leone XIII.

Quantunque nulla abbia modificato nelle sue abitudini, da parecchi giorni Leone XIII è indisposto. Martedì, accusando il Pontefice un dolore là dove due anni or sono fu operato, il dottor Lapponi tenne consulto col prof. Mazzoni. Conclusero che nelle condizioni di salute del venerando uomo nulla vi è d'allarmante; consigliarono, peraltro, un po' di riposo. Malgrado il consiglio, Sua Santità ha continuato ad alzarsi alle sei del mattino, a celebrare poco dopo la messa, a tenere i consueti ricevimenti e a lavorare la sera nella propria camera da studio. Più volte, però, il suo fido cameriere Pio Centra lo ha sorpreso addormentato nella sua poltrona, cosa che nel passato non è mai avvenuta.

Il prof. Lapponi visita il pontefice tutti i giorni.

Domani il Papa discenderà nella Basilica vaticana per ricevere i pellegrini.

Notizie parlamentari.

Per domani è convocata alle 9 1/2 la Giunta per le elezioni, in seduta pubblica, per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Castelnuovo Garfagnana (eletto Poli) e di Conegliano (eletto Donati Marco); alle 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge contro l'usura; e la Commissione dei 15 per i provvedimenti economici e finanziari.

— L'adunanza della Giunta per le petizioni, stabilita per le ore 15 di oggi, è stata rimandata a martedì 12 dicembre.

Entrata dell'esercizio 1900-1901.

La ragioneria del Ministero delle finanze comunica lo specchio delle principali entrate dell'esercizio 1900-1901 confrontate con quelle dell'esercizio 1899-1900. A tutto il mese di novembre le tasse sugli affari hanno dato una differenza in più di lire 3,011,713 — l'imposta sui fondi rustici, una differenza in meno di lire 149,059 — l'imposta sui fabbricati, una differenza in meno di lire 42,944 — l'imposta sui redditi [illegible] ricchezza mobile, una differenza in meno di lire 1,700,992 — le tasse di fabbricazione, una differenza in più di lire 27,929,491 — le dogane e diritti marittimi, una differenza in più di lire 6,009,145 — i dazi interni di consumo, una differenza in più di lire 211,043 — i tabacchi, una differenza in più di lire [illegible] — i sali una differenza in più di lire 125,000 — il lotto e tasse sulle tombole, una differenza in meno di lire 1,149,977 — in totale una differenza in più di lire 34,951,016.

La ferrovia di Fiumicino all'asta.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia che sono stati nominati gli arbitri che debbono procedere alla stima della ferrovia Ponte Galera-Fiumicino per potere addivenirne alla vendita mediante pubblico incanto. La vendita avviene per effetto di sentenza di magistrato e non danneggia l'esercizio della ferrovia, che sarà regolarmente continuato. La linea, come è noto, appartiene ad una Società concessionaria ora in liquidazione.

Una deliberazione del Governo egiziano.

Il Governo egiziano ha comunicato al nostro ministero delle poste e telegrafi la deliberazione di non permettere l'introduzione nel suo territorio di gioielli ed oggetti preziosi per mezzo di lettere raccomandate. Il nostro ministero ha quindi ordinato agli uffici postali di non dar [illegible] a corrispondenze dirette in Egitto quando [illegible] esterni si possa rilevare che contengono oggetti simili ai sopra indicati.

La Società degli agricoltori italiani

Stamane si è riunita l'ultima assemblea dell'anno della Società degli agricoltori italiani. Presiedeva [illegible] conte de Asarta. Il socio comm. Enea Cavalieri ha riferito sulla *questione forestale e gli interessi delle villeggiature estive nell'Appennino toscano*. Sullo argomento hanno parlato vari soci fra cui il senatore Pecile e l'on. Cappelli dopo di che s'è votato ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal Cavalieri nel quale si fanno voti affinchè riconoscendo utile di favorire le stazioni climatiche nell'Appennino toscano non si creino ostacoli a queste gli interessi forestali, e qualsiasi riforma nell'attuale legge forestale (1877) sia fatta precedere da un piano completo dei favori da accordarsi alle recenti stazioni climatiche. Fu votato anche un ordine del giorno Pecile perchè la scuola forestale di Vallombrosa sia mantenuta ed assistita con ogni cura dal Governo.

Riferì quindi il dott. O. Tobler intorno alle *strade vicinali*. Dopo breve discussione l'assemblea deliberò di sollecitare il Governo per la ripresentazione del disegno sulle strade vicinali già elaborato da apposita Commissione nominata dal ministro Lacava.

Domattina, alle 10, si tratterà delle *statistiche* [illegible] *e della Cassa Nazionale di previdenza* [illegible] *agricoli*. Alle 2 1/2 appuntamento in via Santa [illegible] num. 1, per la visita al M[illegible]

Nella regia marina.

E' imminente il decreto che promuove il tenente colonnello medico De Renzio a direttore e lo destina al ministero della marina, in surrogazione del direttore Grasolia promosso ispettore.

Gli ufficiali macchinisti tenente Scognamiglio e sottotenente Riccio sono stati promossi al grado superiore.

La regia nave *Sicilia* è partita da Pozzuoli per Spezia.

Berthelot decorato!

Londra, 6. — Berthelot, il creatore della nuova scuola di chimica, già membro dell'Accademia francese, ha avuto dalla Società Reale di Londra la grande medaglia Copley riservata solo alle più eminenti illustrazioni della scienza e delle arti.

PER BOSSUET

Parigi, 6. — Ferdinando Brunetière farà in questo mese tre conferenze: una all'Istituto cattolico di Parigi, la seconda a Nizza, la terza a Cannes, parlando di Bossuet, e destinando i proventi all'erezione del monumento che sorgerà a Meaux per Bossuet stesso.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 6 dicembre, ore 15

Parigi apre: Italiano 95,20; Francese perpetuo 101,72, Spagnuolo 69,17.

Cambi: Francia 105,72 1/2, Londra 26,51.

Qui: Borsa discretamente attiva. — Rendita 100,72, Fondiario 491; Marcia 1000, Condotte 248 1/2; Gas 769; Omnibus 349; Molini 77; Commerciali 692; Credito italiano 569; Immobiliare 1[illegible],50; Risanamento 12; Zuccheri Valsacco 208; Metallurgica 172 1/2; Forni 73; Carburo 338; Montecatini 257,50; Banco Roma 135 1/2, Generali 49; Prodotti chimici 98.

Dalle altre piazze: Banca Italia 900; Acciaierie Terni 1345; Meridionali 709,50; Mediterranee 523; Navigazione 190; Raffinerie 121; Venete 98.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,35; Francese perpetuo 101,67; Spagnuolo 69,40; Meridionali 671. Qui nullità.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 dicembre, a lire 105.68.

BONIFACIO BRESSAOLA, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

La famiglia dei Conti Avet e la famiglia dei Baroni Raiberti compiendo il mesto ufficio di partecipare la dolorosa perdita della

Contessa MARIA TERESA AVET
nata Raiberti

avvisano le persone amiche, alle quali non fosse stata recapitata la lettera d'invito, che il trasporto funebre avrà luogo domani, 7 corrente, alle ore 10, dal palazzo Santacroce alla Chiesa parrocchiale di San Carlo a Catinari.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione de NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina: cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici in 4.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in 4.a pagina sotto la firma del gerente cent. 50 la linea di 8 punti (la pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 6 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 8 Dicembre 1900 — Num. 332

Domani, festa della Concezione, il giornale fa vacanza.

Roma 7 Dicembre 1900

IL VOTO D'IERI

Allorchè, pochi giorni or sono, a proposito d'una proposta sospensiva, scrissi che la Giunta del bilancio avrebbe dovuto essere richiamata alle attribuzioni sue, sole e vere, di organismo contabile e amministrativo, e invitata a smettere la costumanza, non corretta dal punto di vista costituzionale, di decretarsi funzioni e importanza di corpo politico, non avrei creduto che i fatti sarebbero venuti così presto a darmi ragione.

La Giunta del bilancio, infatti, ha ieri deliberato in buona sostanza di seppellire in un buio sepolcro il decreto col quale, adattando il sistema dei catenacci a troppo ingorde speculazioni, si mirava a regolarizzare la faccenda dei premii alla marina mercantile in modo da tener fede alle promesse dello Stato e rispettare i diritti acquisiti, e garantire nello stesso tempo il bilancio contro pericolose sorprese.

Volendo discutere la questione in merito, si potrebbero dire molte cose: ma una, mi sembra, vale per tutte: che, cioè, se la Camera entrasse nell'ordine di idee della Giunta generale del bilancio, il risultato sarebbe di mantenere in vigore la legge del 1896, e di far pesare sul pubblico erario un carico di ventiquattro o venticinque milioni all'anno, invece dei dieci ai quali lo aveva ridotto il decreto che bisognerebbe oggi chiamare incriminato.

Non dirò, si capisce, perchè non ho di [illegible] di pensarlo, che la Giunta del bilancio ha voluto fare gli interessi di quei pochi che hanno saputo molto bene sfruttare la legge del 1896: ma poichè sta in fatto che di quella legge pochi furono davvero coloro che profittarono, e più a loro personale beneficio che nell'interesse delle industrie e dei commercii del paese, la questione vera è che, contro le intenzioni dei proponenti e votanti l'ordine del giorno d'ieri, quei pochi speculatori seguiterebbero a godere di ingiusti profitti, e si farebbe un gran passo indietro su quella [illegible] di [illegible]amento finanziario e amministrativo sulla quale s'incamminò l'on. Carcano col progetto degli zuccheri, e sulla quale il Governo ha risoluta intenzione di procedere.

Il voto della Giunta del bilancio sarà, almeno lo auguro e lo spero, puramente platonico e rimarrà semplice quanto malinconica affermazione di un antiquato dottrinarismo economico complicato da opportunismo politico e da incurabile ministerofobia. Così auguro e spero, dico: inquantochè non è chi non veda come le condizioni parlamentari presenti renderebbero difficilissimo al Governo di presentare e alla Camera di approvare prontamente una legge organica destinata a sostituirsi a quella del 1896; e come intanto la speculazione avrebbe agio e maniera di molti[illegible] artificiosamente, quei cosidetti diritti acquisiti che si traducono poi in milioni che bisogna spillare dalle già smunte [illegible] dei contribuenti. Non è possibile che la Camera non intenda questa condizione di cose e di fatti che, indipendentemente da ogni altra considerazione di merito, deve imporsi a tutto e a tutti nel desiderio del pubblico bene: e quindi il decreto pei premii alla marina mercantile avrà, con la sanzione parlamentare, tutta intera l'efficacia legislativa, riservata ogni [illegible] indagine intorno a ciò che convenga fare per l'avvenire.

Intanto, però, l'incidente di ieri non può essere trascurato, poichè indica, anche in questa parte, un grave perturbamento di cui soffre, e non in Italia soltanto ma in Italia in più gravi proporzioni, il regime rappresentativo. C'è per ogni verso e con ogni forma una invasione e una confusione di poteri ai quali urge portare rimedio, se si vuole che il sistema parlamentare possa avere normalità di funzionamento, ed efficacia di utili risultati.

La Giunta del bilancio, poichè ora di essa si parla, non è un piccolo parlamento a parte, nè un'appendice o un surrogato del potere esecutivo. Essa ha, come diretta emanazione della rappresentanza nazionale, il solo e preciso incarico di esaminare i bilanci come sono proposti dal Governo, di vedere se nelle proposte di stanziamenti e nella erogazione di fondi siano state osservate con la dovuta severità le prescrizioni della legge, e di mettere in guardia la Camera contro le eventuali irregolarità che, nell'esercizio della sua funzione di controllo, potesse accertare nella gestione del pubblico denaro. Tutto il resto esorbita le attribuzioni naturali della Giunta del bilancio i cui membri possono bene, si capisce, esercitare il loro mandato politico come deputati, ma non possono, in quanto commissarii del bilancio e contabili fiduciarii della Camera, prendere decisioni che abbiano importanza o possano avere conseguenze di deliberazioni politiche.

RAJO.

Assassino giustiziato. — Terribile uragano.

(Nostro teleg. part.)

Berlino 7, ore 15. — Stanotte, è stato giustiziato in prigione l'assassino Denezy, che trucidava tempo fa due vecchie a scopo di furto.

— Nelle prime ore del mattino scatenavasi su tutta la regione del Reno un orribile uragano, che devastò le campagne trasformandole in paludi. Numerose sono le vittime.

AL PARLAMENTO INGLESE.

Gli affari sud-africani e cinesi

Londra, 6. — Discutendosi subito dopo letto il discorso del Trono alla Camera dei Lordi, l'indirizzo in risposta a questo, lord Salisbury osserva a Kimberley, che chiede una dichiarazione sulle faccende nell'Africa del Sud, come il Governo possa dare al Trasvaal soltanto la posizione di Colonia inglese con un *Self Government*, e soltanto quando gli animi saranno pacificati, ciò che può verificarsi fra parecchie generazioni.

L'Inghilterra deve negare la minima concessione d'indipendenza a coloro che le intimarono un *ultimatum* umiliante. Quando i Boeri si comporteranno come le altre Colonie, allora verranno concessi i benefici della prosperità delle Colonie inglesi al loro paese, che diverrà uno dei più brillanti gioielli della Corona della Regina Vittoria.

Salisbury [illegible] corda con lord Kimberley sulla inopportunità di una spedizione nell'interno della Cina. Constata l'accordo tra le Potenze alleate e [illegible] che non può dare spiegazioni le quali svelerebbero i segreti dell'Inghilterra e degli alleati. C[illegible] impedirebbe il successo dei negoziati. Quando sarà tempo, il Governo aderirà alle domandate informazioni.

L'indirizzo è approvato.

Così pure, alla Camera dei Comuni, dove identiche dichiarazioni fa il primo lord della Tesoreria Balfour in risposta alle osservazioni di sir Campbell-Bannermann.

Gli attacchi a Chamberlain.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Dilke attacca il ministro delle colonie, Chamberlain, per la pubblicazione di lettere private sequestrate a Bloemfontein.

Chamberlain risponde che l'opposizione teme la verità. Lloyd replica che questa sarebbe la prima volta che ciò avverrebbe. Chamberlain risponde con parole vivacissime che poscia ritira.

La seduta è indi tolta.

Crediti di guerra per 16 milioni di sterline?

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* crede sapere che il Governo abbia presentato all'ultim'ora, alla presidenza della Camera dei Comuni, la domanda dei crediti suppletivi di previsione per le spese della Cina e dell'Africa del Sud e pel Marocco.

Il totale ascende a 16,000,000 di lire sterline, delle quali 13,000,000 per l'Africa del Sud.

Movimento diplomatico.

Lisbona, 7. — Il ministro di Olanda a Lisbona ed il ministro del Portogallo all'Aja hanno lasciato i rispettivi posti.

L'arsenale di Cherbourg in fiamme.

Cherburg, 7. — E' scoppiato un incendio nel l'arsenale. Non vi fu alcuna vittima. Gran parte della segheria meccanica è stata distrutta.

Prossima crisi nel Gabinetto ateniese.

Atene, 7. — Si crede imminente la caduta del Ministero.

Causa principale della crisi sarebbe l'opposizione incontrata alla Camera dei rappresentanti dal progetto per la istituzione di una cassa speciale per l'aumento della flotta. Le diverse frazioni dell'opposizione hanno stabilito un piano d'azione comune contro il Ministero.

Oltre a combattere i criterii governativi circa l'aumento della flotta, l'opposizione ritiene che convenga purgare prima l'ufficialità della marina da guerra. Si vuole che in essa vi siano ufficiali che rifiutarono di obbedire all'ordine di entrare in Salonicco in occasione della guerra greco turca.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Il progetto d'amnistia.

Parigi, 6. — Si discute il progetto d'amnistia. Combattono per l'amnistia dei patrioti condannati dall'Alta Corte di giustizia i deputati Drumont, Lasies e Rame. Gievese respinge un'amnistia che mette al sicuro i furfanti come Esterhazy e lascia sotto sospetto ufficiali degni di stima come Picquart. *(Applausi a sinistra — Rumori a destra).*

Il ministro della guerra, generale André, si rifiuta di prender parte a qualunque discussione sopra una sentenza emessa legalmente. *(Applausi a sinistra)*. De Ribère-des Gardes svolge un progetto in forma di mozione inteso ad accordare [illegible] generale, eccetto nel caso di alto tradimento.

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau respinge il progetto e dice che se il Governo amnistiasse i condannati dell'Alta Corte farebbe, non un atto di difesa, ma un atto di defezione repubblicana. *(Applausi ripetuti).*

Il progetto De Ribère è respinto con voti 311 contro 232. Si passa alla discussione degli articoli del progetto per l'amnistia. Il seguito della discussione è aggiornato a giovedì prossimo.

L'inglese sostituito al francese.

Berlino, 7. — Il decreto che riforma l'insegnamento secondario, oltre ad aumentare l'insegnamento del latino, sostituisce l'inglese al francese nelle classi superiori.

L'inglese diviene obbligatorio ed il francese sarà solamente facoltativo.

Timori di disordini in Bulgaria

(Nostro teleg. part.)

Sofia 7, ore 14,35. — Il principe Ferdinando, persistendo nel suo proposito di impedire a ogni costo lo scioglimento della Sobranje, ha incaricato Radoslavoff di costituire il nuovo ministero, che presentò subito una lista di nomi, non saranno accettati dal Principe all'infuori di Jvancheff e di Tontcheff.

Si prevede quindi che nessun ministero possa aver probabilità di durata, e che il Principe in conseguenza proclamerà il regime militare presieduto del generale Petroff.

Temonsi gravissimi perturbamenti in tutta la Bulgaria.

NOTE E MOTIVI

Il metodo della violenza si allarga, via via, come una macchia d'olio. Dalla piazza aveva invaso la scuola, dalla scuola era passato a imperare nel Parlamento, e ora invade addirittura anche le aule della giustizia dove i magistrati che compiono il loro dovere non riescono più a farsi rispettare neanche sotto la vigile protezione dei reali carabinieri.

I lettori avranno visto ciò che è accaduto ieri al tribunale di Roma. Era chiamato come testimone un funzionario che serve onorevolmente da quarant'anni lo Stato e che amministra una provincia nella quale deve godere il prestigio di chi ivi impersona tutta l'autorità e tutto il potere del Governo. Dopo aver risposto ad una infinita serie di domande, deve, per una, dichiarare che non si ricorda e che si rimette a ciò che risulta dai documenti scritti acquisiti nel processo. Ma i socialisti, abituati ormai a non trovare ostacoli ai loro capricci, alle loro violenze, ai loro interessi, non tollerano nemmeno quelli nascenti dall'assenza momentanea di Mnemosine dal cervello di un uomo: tanto meno poi se questo può far dispiacere alle Reverendissime Eminenze della Santa Chiesa.

Una di queste, l'on. De Felice, che si dimentica spesso d'essere imputato e non accusatore, disse che il testimone ricordava solamente ciò che gli faceva comodo: atroce e insolente frase che non è neanche un'ingiuria, e non merita altra qualifica che quella di insinuazione. Ora appunto contro l'insinuazione il testimone si credette in diritto di protestare, e il P. M., vilmente partigiano come lo sono sempre i miserabili scherani dell'iniquo potere, commise l'imperdonabile prepotenza di dire che il testimone era nella ragione e nel diritto.

* *
*

Successe un piccolo finimondo durante il quale due volte, una per colpa dell'Eminenza imputata, un'altra per colpa d'un'altra Eminenza difensore (perdona, ombra venerata di Basilio Puoti l'apparente sconcordanza) il presidente, non riuscendo, per una debolezza di polmoni e di fibra non del tutto lodevole, ad imporre la sua autorità [illegible] Eminenze vociferanti, dovè finire col l'andar via.

In questi termini l'incidente risulta dai resoconti che ne hanno fatti i giornali: e in ogni modo, dell'incidente medesimo, in sè e per sè considerato, non mi pare che valga la pena di occuparsi con troppo calore. I socialisti trovano il loro tornaconto ad essere in ogni occasione, audaci, e avrebbero torto a fare diversamente visto che li lasciano fare. Ma proprio qui è la questione: vale a dire che nell'aula d'un tribunale, qualunque sia la vertenza e di chiunque sia la ragione, non ci può essere, non ci deve essere altra autorità che quella del presidente. E mi pare che quando quest'autorità è, come accadde ieri, disconosciuta, il mezzo per obbligare tutti, Eminenze o no, a rispettarla bisognava trovarlo nel codice penale anzichè nella portantina d'uscita.

* *
* *

E a proposito di violenze di socialisti si deve segnalare quella commessa ieri contro quei deputati (perchè se, in fondo, la violenza prese più particolare e non per questo men deplorevole specializzazione, aveva cominciato con essere per tutti) che si erano resi colpevoli dell'iniqua scelleraggine di chiedere una certa forma di votazione consentita dal regolamento. Ormai la Camera che già è spossessata, per ripetuta dichiarazione dell'on. Ferri, della potestà di legiferare in materia politica, pare che cominci a non poter più neanche votare come le piace, quando il suo piacere contrasti con le esigenze e i desiderii dei fiammeggianti apostoli degli immortali principii. E se la cosa deve durare così, mi pare che il meglio sarebbe, nell'interesse del buon andamento dei lavori legislativi, deferire a una commissione di compagni e di cittadini il preventivo esame di qualsiasi proposta da sottoporre alla deliberazione del Parlamento, per averne o no l'assenso: mancando il quale si dovrebbe rinunziarvi senz'altro, almeno risparmiando il tempo e (quando si tratta di documenti da stampare) anche i quattrini.

* *
* *

La vetrine del gabinetto delle stampe nel Museo britannico di Londra si sono arricchite, in questi giorni, di una nuova ed interessante curiosità, che, specie pei collezionisti, ha un valore inestimabile. Si tratta del più antico biglietto di banca che si conosca. E' una specie di vignetta, a cui, circa seicento anni fa, sotto il regno dell'imperatore Hong IV, fu dato un valore convenzionale. Il raro foglio misura quarantasei centimetri di lunghezza su ventotto e mezzo di altezza, e malgrado le sue dimensioni eccezionali, è conservato in ottimo stato. Da allora ad oggi i biglietti di banca si sono moltiplicati e propagati anche troppo; ma fortunatamente il secolo pratico, se ne ha aumentato il numero, ne ha anche rimpicciolite le dimensioni.

* *
* *

Prima di Natale, sarà celebrato a Varsavia con pompa straordinaria il giubileo letterario di Enrico Sienkiewicz, l'autore celebrato del *Quo Vadis?* e di *Col ferro e col fuoco*, nelle quali opere rivive l'anima nobile ed eroica della Nazione polacca e sono consacrati i più sublimi principii del Cristianesimo.

Un *Te Deum* sarà celebrato nella chiesa di Santa Croce, d'onde il festeggiato scrittore si recherà all'*Hotel de Ville* ove gli sarà consegnato un atto di donazione della tenuta d'Oblengorek, offertagli mediante una sottoscrizione pubblica. Quest'atto è scritto in pergamena, secondo il modello delle antiche lettere patenti ed accompagnato da volumi riccamente rilegati, contenenti le firme dei donatori.

La sera nel maggior teatro vi sarà spettacolo di gala; si darà la commedia di Sienkiewicz: *Il [illegible] di Pan Zagloba*.

Si attendono per la circostanza a Varsavia numerose deputazioni del mondo letterario.

* *
* *

A coloro che sostengono, per spirito settario di fratofagia, che i frati fanno un bel nulla, mentre sono in tanti campi, dalla beneficenza all'arte, mirabili per attività, dedico questa notizia, che, se non altro, depone sulla loro certosina pazienza. I frati dell'ospedale di S. Giovanni di Dio a Gand hanno nientemeno che ornato i muri dell'ospedale con grandiosi paesaggi, formati interamente di francobolli di tutto il mondo. Vi sono rappresentati palazzi, fiumi, montagne, uccelli che volano o posati su rami d'alberi, farfalle, serpenti, ramarri e innumerevoli altri animali.

Questi paesaggi sono abbastanza artistici, sul genere di quelli chinesi, e, per formarli, sono già stati impiegati dieci milioni di francobolli!

* *
* *

Tanto per chiudere.

Chiacchiere di farmacia.

— E' morto il nostro povero amico, il dottore X.

— Era da prevedersi; io glielo aveva sempre proibito di curarsi da sè.

Tutti noi

KRUGER IN VIAGGIO.

L'arrivo all'Aja.

L'Aja, 7. — Kruger è giunto alle 15,30 di ieri, ricevuto da moltissime autorità, fra cui nessuno rappresentante del Governo.

Accompagnato da un corteo di enorme folla, Kruger si recò all'*Albergo delle Indie*, in mezzo ad entusiastiche accoglienze della popolazione.

Kruger alla regina Guglielmina.

Si varrà di tutti i mezzi

L'Aja, 7. — Kruger, appena giunto al confine, telegrafò da Zevenaar alla regina Guglielmina.

Egli ricevette all'Albergo delle Indie i ministri olandesi tranne il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri.

Ringraziando dell'entusiastica accoglienza ricevuta, disse rallegrarsi della simpatia dei popoli e sperare che giustizia sarà fatta. Soggiunse che egli si varrà di tutti i mezzi per porre fine alla guerra nell'Africa del Sud, anche se le potenze non lo aiutassero.

Per una nuova repubblica del Transvaal.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 7, ore 14,30. — Il *New York Herald* dice che se i boeri si sottometteranno subito, verrà ad essi concesso dall'Inghilterra di formare una nuova Repubblica nel settentrione del Transvaal.

Si è per questo che finora l'Inghilterra si astenne dal partecipare alle potenze la annessione del Sud Africa alle proprie colonie.

LA SITUAZIONE IN CINA

Una spedizione speciale degli italiani — I funerali del colonnello York.

Berlino, 7. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte di Waldersee da Pechino, in data 5 corr.

La colonna comandata dal generale Gayl giunse ieri a Pechino, dopo che gli italiani comandati dal tenente colonnello Salsa ebbero eseguito una spedizione speciale.

I funerali del colonnello York ebbero luogo oggi alla presenza del corpo diplomatico e dell'intero corpo degli ufficiali.

Il richiamo delle truppe americane — Richiamo della Russia smentito

Whasington, 7. — Tutte le truppe degli Stati Uniti, che erano in Cina, sono partite per le isole Filippine, tranne un distaccamento che rimase in Pechino di guardia alla Legazione.

Londra, 7. — Il *Daily News* ha da Nagasaki che il richiamo delle truppe russe è stato revocato.

Lo smembramento della Cina?

Londra, 7. — Il *Morning Post* ha da Pechino. — Si rafforza l'opinione che la conclusione della pace colla Cina sia impossibile e che la ripresa della campagna in primavera sia inevitabile. La sola soluzione possibile del problema cinese è lo smembramento della Cina.

La partenza della Corte imperiale.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data del 6 corrente. Sono stati fatti preparativi a Singan-fu, per la partenza della Corte per Wu-chang in sotto la protezione di Chang-chi-tung.

Berlino, 7. — Konè Jang, membro della legazione chinese a Pietroburgo, avrebbe dichiarato che quella del ritorno dell'imperatore a Pechino è una condizione irrealizzabile. L'imperatore non potrebbe tornare a Pechino sinchè vi saranno altre truppe straniere oltre quelle necessarie per custodire le legazioni. Se queste truppe non vengono ritirate, egli fuggirà ancora più lontano, ed allora tutte le spedizioni parziali ordinate dal maresciallo Waldersee non faranno che accrescere l'odio dei chinesi contro gli europei e preparare nuove catastrofi.

La notizia odierna della partenza della Corte cinese dall'ultima residenza verso il Nord confermerebbe simili dichiarazioni.

La convalescenza dello Czar.

Livadia, 7. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'imperatore ha passato benissimo le ultime 24 ore. Il polso e la temperatura sono normali. Lo stato generale è ottimo.

Un altro scontro nel Transvaal.

Bloemfontein, 6. — Ha avuto luogo il 3 corrente uno scontro a Baffel's Poort. I boeri incendiarono metà di un convoglio inglese, ma dovettero ritirarsi con perdite.

Quindici inglesi rimasero morti e 25 feriti.

Italiano uxoricida.

Marsiglia, 6. — Stanotte certo Giovanni Caponi, colto da improvvisa pazzia, trucidava la moglie Maria Mariotti. Venne subito arrestato, ma essendo pazzo verrà tosto rinviato al manicomio. I coniugi avevano due figli.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

LA BADIA DI POMPOSA

Assurgere dalla monotonia della vita quotidiana, dal grigio corteo delle ore stanche, affannose, dalle molestie che da ogni lato si addensano su noi, ci incalzano, ci travolgono quasi fossimo miseri, fragili battelli in preda ad un gorgo inesorabile, bere a lunghi sorsi la poesia che sorride ovunque nella natura e nell'arte, che fa obliare come benefica acqua del Lete il tedio, la fatica, lo spasimo, rappresentano indubbiamente tali gaudii, da ristorare come vino generoso, la nostra vitalità affranta, da ridestare le speranze sopite nelle nebbie algenti dell'anima, da aprire nuove vie alla nostra attività ed alla nostra energia. Ciò io pensava, mentre dalle labbra di Gualtiero Tumiati sgorgavano i versi dipingenti la vecchia badia di Pomposa che vide un tempo sorgere come astro abbagliante il genio magnifico di Guido di Arezzo, ed esulto delle ascetiche pitture di Giotto.

La sala del liceo musicale di Bologna sembrava, la scorsa domenica, un tempio ove una turba di raffinati, devota, raccolta, immersa in un silenzio di stupefazione assisteva al culto di un'arte incantatrice, seguiva trepidante con l'animo sospeso e l'occhio intento gli atti della feconda Dea del Bello, verso ideali dormenti tra le rovine brune del passato, ma rievocati dal verso delicato, che Domenico Tumiati affidava alle labbra frementi del fratello, del verso forbito e fastoso come una fine cesellatura della scuola di Benvenuto Cellini. E mentre la strofa alata, or vigorosa come un urlo di guerra, or carezzevole come una frase d'amore risuonava per la sala solenne, l'orchestra, invisibile come nel Wagneriano teatro di Bayreuth, accompagnava, coloriva, rendeva più suggestionante il fascino del verso.

Il melologo, o recitazione poetica, ininterrottamente rinforzata, abbellita dalla sinfonia strumentale, trionfa nella smagliante dipintura della badia di Pomposa. Altri esempi di melologo ci offrono il *Manfredo* dello Schumann, il *Pigmalione* del Rousseau, ed il *Fidelio* del Beethoven; ma possono stimarsi tentativi isolati in cui la potenza poetica spesso viene soffocata dai flutti giganteschi della musica, piuttosto che caratteristiche forme di arte; pure nel melodramma il recitativo, oggi adoperato si frequentemente da toccare l'abuso, tende a travolare dai confini del canto per entrare in quelli della declamazione; ma anche qui la musica rappresenta l'azione emotiva dominante, così le frasi recitate non ottengono troppo spesso che lo scopo di irrigidire la melodia e di raffreddare il sentimento. Un equilibrio mirabile fra musica e poesia lo troviamo invece nel lavoro, di cui Domenico Tumiati fu l'ispiratore ed il poeta, e Vittore Veneziani l'artefice della musica, che infonde emozioni ineffabili, imprimendo violenza all'onda psicologica, suscitata dal verso. Il geniale lavoro si inizia colla descrizione della laguna e di val di Pado, in cui dorme il sonno secolare la gloriosa badia. Una compagnia di vangatori

> Col tumidi colli, le gole
> [illegible]

sostando dal lavoro, osservano ansiosi il volo lento di un'aquila, che sbattuta dai venti, giunge d'oltremare; ma ad un tratto si avvedono che il superbo volatile è ferito; difatti con l'ala pendente piomba sui morti paduli, andando a spirare

> presso il ponte di marmo, dove tace per sempre
> Pomposa.

La solitudine desolata dell'immensa campagna ferrarese, la quiete mesta che regna su quelle acque luccicanti fra i canneti, sono rese con grazia melanconica dal sommesso lamento dei violini e delle viole; ma nella scena dell'aquila, che si dibatte fra le sofferenze dell'agonia, stillando sangue nel cerchio degli attoniti intenti lavoratori, la musica si innalza veemente, in un crescendo vigoroso di passione e di dolore. Altri quadri smaglianti, ricchi di pensiero si avvicendano nello spirito fervido del poeta; fra le logge claustrali, accanto alla torre del vuoto

convento « indice di silenzio » il giovane vate rievoca le imagini degli eremiti « rigidi e assorti in cielo » rivede quasi sospinto da scatti di lirica ebbrezza, gli affreschi mistici impalliditi sulle mura, e fra tutti disegnarsi la figura di Santa Chiara, tenue, sbiadita come il canto flebile

che a mattutino errava
timido dalle bocche dei cori giovinetti
quando Guido d'Arezzo gli unisoni perfetti
guidava.

E come le ieratiche figurazioni vanenti sulle vecchie mura sembravano armonizzare, avvinte così in un misterioso, invisibile complesso di amore colle note sprizzate come fosforescenti scintille dal cervello dell'immortale benedettino, così la musica dolcissima del melologo si sposa ora alle soavi locuzioni liriche, trasfondendo negli animi un senso di tenerezza vaga, un ineffabile rimpianto per le cose fuggite, per le bellezze irremediabilmente perdute nell'oceano ingordo del tempo. Frattanto nel gran sonno della valle dorme

Guido. un sonno d'armoniosa calma
Stringendo il monoverbo ancora nella palma.
Così Pomposa muta, custodia nel cuore
d'ogni futura musica le sorgenti canore

E mentre il monaco famoso riposa, un sogno lo allieta, cullato, raddolcito dalle carezze dei melodici archi; due vele candide, il Ritmo e l'Armonia appaiono, si avanzano da opposte vie sull'acqua fiorita dai colori dell'iride, l'affannoso respiro delle onde, i fremiti dei raggi, l'inoltrarsi delle navicelle turbinano in una ridda di suoni caldi, a cui subentra una subita calma, descritta dal lavorio morbido del clarinetto e dell'arpa. Alla figura di Guido, alla visione delle due barchette che stanno per congiungersi, figurando le nozze del Ritmo e dell'Armonia, succede il sublime fantasma di Giotto

sull'alba
di corsa, per le fiumade
pinacre cavalcando.

Verso il chiostro romito ove brillo il genio del rinnovatore della musica volava la grande anima del redentore della pittura,

Liberato dal lucco
il capo, egli sfidava
con lo sguardo immortale
sorridendo. il rivale,
e il cavallo incitava

L'allegro dei violini animatamente accompagna la corsa di Giotto, donandoci la illusione del galoppo del cavallo sulla squallida terra. Il breve poema si chiude colla poderosa invocazione del cantore alle mute campane della deserta badia:

O voi là di Pomposa
sciogliete le campane
e lanciate i rintocchi
alle rive istriane.

I bronzi, turbati nell'inerzia secolare, mandano suoni ora cupi, ora squillanti, che si propagano, si moltiplicano cogli echi, ai lidi d'oltremare; nell'atmosfera elettrizzata fremiti violenti.. convulsioni armoniose mandano gli archi come rispondendo alle sacre voci, mentre il poeta in uno slancio lirico altissimo, dinanzi alle risorte figure di Guido e di Giotto, vaticina il delicato connubio della musica colla pittura. E quando il silenzio torno a dominare nella austera sala, dalle cui pareti guardano le imagini dei più gloriosi cultori dell'arte dei suoni, un rapimento estatico rimase per qualche istante signore degli animi, quasi che ogni uditore bramasse prolungare, trattenere ancora l'impressione dell'inusitato, squisito godimento

Bologna, 5 dicembre 1900.

Argante

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

Quando ieri sera fui obbligato alle 5 a sospendere questa cronaca perchè il giornale andava in macchina, dissi che l'udienza avrebbe proseguito sino a tarda ora. Tale difatti era l'intenzione del presidente Arcangeli che voleva esaurire la testimonianza del comm. Dall'Oglio. Ma i conti eran stati fatti senza pensare al cattivo tempo che aveva eccitata la nervosità degli avvocati della difesa, del valoroso P. M. Santoro, e del De Felice. Questi difatti inveì contro il Dall'Oglio che non si ricordava di alcune particolarità inerenti alla lotta elettorale di Caltagirone. Il Dall'Oglio protestò, il P. M. Santoro gli diede ragione. l'avv. Lollini se la prese con il P. M. e successe tale pattierio che il presidente, impotente a rimettere la calma, sospese per due volte la seduta rinviando ad oggi il seguito della audizione del comm. Dall'Oglio. Tutto ciò avveniva contemporaneamente alla indecente gazzarra della Camera. Sono sempre i sedicenti liberali che o con l'ostruzionismo, o con la violenza, o con gli insulti piazzaiuoli tendono a voler limitata la libertà altrui. Meravigliosa fu ieri sera la condotta degli avvocati della P. C. che innanzi al tumulto si mantennero nella più dignitosa calma.

Intanto *per la bonne bouche* circolano sui banchi degli avvocati questi versi di cui s'ignora l'autore

« Qui, senza dubbio, esiste l'iettatore'
« Dei testi di difesa ecco un prospetto
« Scacca d'un colpo se n'ando al Signore
« Ed *Altobelli* il tifo tiene a letto.
« *Scaglia* scrive: morente ho la metà'
« *Benvenuto* e *Macchi* han le manette
« Or se l'Eterno il dito non ci mette
« Pria della fine, che di noi sarà!

Alle 11 1[2 entra il Tribunale; l'aula è affollata.

Presidente — Ieri sera successe un vivace incidente. Prego tutti di ritornare alla calma per la serietà ed il buon andamento della giustizia

Lollini — Per deferenza al presidente rinunzio a chiedere la parola.

P. M. Santoro — Anch'io rinunzio a prendere la parola.

E così fortunatamente tutto finisce nella più perfetta tranquillità. Si riprende l'interrogatorio del prefetto Dall'Oglio

Lollini — Ricorda il teste che il signor Faro venne da lei a denunziare violenze che si compievano da delinquenti?

Teste — Il Faro era conosciutissimo, quale uno dei più attivi elettori ma non venne mai da me a fare questa rivelazione. Se egli fosse venuto a fare tali gravi accuse, io avrei ben saputo fare il mio dovere.

Presidente — C'è Faro?

Monti Guarnieri — No. E' troppo presto per un Faro! (*viva ilarità*)

Presidente — Passiamo dunque a Giarre.

Teste — In Giarre la lotta per l'elezione politica era vivacissima. I partiti che si contendevano il campo avevano messi violentissimi. I reclami erano frequenti. Io mandai sul luogo l'ispettore capo Pirogalli del quale avevo grande stima. Si diceva che il delegato di Giarre aveva degli attriti col pretore, e che anche per altre ragioni si era reso incompatibile a Giarre. L'ispettore Pirogalli compiuta l'inchiesta, mi riferì che il delegato Vicario si era reso incompatibile per attriti col pretore. Proposi perciò il suo trasferimento, e chiesi che venisse mandato in Giarre un abile funzionario. Fu così mandato il Feoli, che io non conoscevo, ma sul conto del quale ebbi buone informazioni. Il Feoli aveva però il peccato originale, per una delle parti contendenti, di aver rimpiazzato il Vicario. Mi piovvero reclami contro di lui; chiesi informazioni ed ebbi sempre risposta che invece adempiva perfettamente al proprio dovere

Presidente — Non assolda dei pregiudicati! Non faceva intimidazioni!

Teste — Escludo nel modo più assoluto che ciò potesse essere avvenuto. Io lo avrei saputo senza dubbio. Del resto queste sono accuse comuni che si fanno in tutta la Sicilia dai varii partiti fra di loro. Che il delegato Feoli abbia assoldata la *mafia*, abbia commesso violenze od intimidazioni lo escludo assolutamente (*impressione*).

Presidente — Sa nulla della sospensione del mandato di cattura contro i fratelli Barbagallo, in modo che questi potessero votare?

Teste — Non so altro che i mandati di cattura vengono trasmessi dall'autorità giudiziaria al comando dei carabinieri ed alla P. S. e che i prefetti non ci entrano affatto. Però inteso parlare del non seguito arresto dei Barbagallo, chiesi informazioni a mezzo del sotto-prefetto, perchè non ho mai corrisposto direttamente coi delegati, nè mi risulta, e debbo escludere, che il delegato possa aver dato ordine ai carabinieri di non arrestare i fratelli Barbagallo. perchè il fatto sarebbe di una enormità tale che nessuna punizione sarebbe adeguata

De Felice — Il prefetto Dall'Oglio comunicava al Codronchi i disordini che avvenivano?

Teste — Tutto ciò che riguardava l'ordine pubblico era da me trasmesso al Codronchi

Nasi — Dato che il Commissario civile avesse saputo che una banda musicale fosse venuta in una festa a vie di fatto con un'altra banda musicale, che avrebbe dovuto fare?

Teste — Nulla, perchè il provvedere in proposito era di esclusiva pertinenza del prefetto, del sotto-prefetto e della autorità giudiziaria. A noi era obbligo di informare solo il Governo centrale.

Presidente — Che sa del fatto Tabuso menzionato nella relazione Nocito? E' vero che al Tabuso fu prorogato un debito di 30 mila lire?

Nasi — La relazione Nocito dice che ciò causò un danno enorme al patrimonio dei poveri. Cosa ne sa il teste?

Teste — Riguardo al fatto Tabuso devo dire che questo Tabuso è un signore di Riposto, il quale aveva un debito con l'ospedale di S. Giovanni in Giarre. Doveva pagare una rata di tal debito, e mi presentò domanda per una dilazione, supponendo che avrebbe offerto all'Opera pia l'interesse del 6 0[0 e del rimborso della tassa di ricchezza mobile, ed avrebbe anche garantito col dare in garanzia il fondo acquistato. La proposta era vantaggiosa per l'Opera pia, e la rimisi al sotto-prefetto perchè sentisse l'amministrazione in proposito, ed intanto sospendesse gli atti. L'amministrazione rifiutò la proposta. Siccome simili atti avvengono di frequente nelle pubbliche amministrazioni, non pensai mai che me ne potrebbe fare un carico di arma elettorale

Presidente — Del Panebianco cosa è a sua conoscenza?

Teste — Un giorno del dicembre 96 mi si presentò una donna, sorella del Panebianco, la quale mi disse, presentandomi il certificato medico, che suo fratello, destinato al penitenziario di Orbetello, non poteva frattanto rimanere al carcere di Nicosia città freddissima. Io le risposi che avrei provveduto secondo le circostanze: scrissi al sottoprefetto di Nicosia che mi rispose mandandomi il certificato del medico delle carceri da cui risultava effettivamente la malattia, e dichiarava che era proprio il caso del tramutamento del detenuto. Fu così tradotto alle carceri di Acireale.

Nasi — Da Nicosia quale è il penitenziario più vicino e più salubre?

Teste — Acireale.

De Felice — Il Panebianco si fermò nelle carceri di Catania?

Teste — Che vuole che sappia un prefetto di questa roba!

Nasi (ironicamente a Dall'Oglio) — Impari, ora che ritorna a Modena

De Felice — Come va che il direttore del carcere disse invece che stava bene?

Teste — Ma conosce lei le attribuzioni del prefetto? Vuole che m'interessassi della salute di ogni detenuto! Del resto c'era il rapporto medico e basta

Presidente — Venga il signor Faro in contraddizione col comm. Dall'Oglio. Il Dall'Oglio ha detto che non vi ha mai veduto. E' vero?

Faro — Io tentato di essere stato una volta dal prefetto a denunziargli che mi minacciavano

Dall'Oglio — Non è possibile assolutamente quanto lei afferma. Io non la vidi che una volta sola a capo di una dimostrazione. Lei era uno dei più attivi elettori e avevo disposto che su di lei fosse esercitata la massima sorveglianza

Il Faro si scalda gridando in modo stranissimo, e pronunciando parole incomprensibili in puro siciliano

A proposito poi dei certificati elettorali il Faro insiste che si faceva del tutto per non farli distribuire. E il Dall'Oglio alla fiumana di parole uscente dalla bocca del Faro, risponde semplicemente che non è vero.

Si sospende l'udienza per un'ora, e viene ripresa alle quattro. Si addiviene al confronto *Dall'Oglio-Castorina*

Trapanese — Il Castorina ha negato che ci fossero a Giarre partiti politici, il Dall'Oglio invece lo ha ammesso.

Castorina — I fatti violenti avvenuti nel 97 a Giarre non sono da incolparsi ai partiti locali nè sono usuali in quel collegio. Nel 97 tutto si sconvolse per un sistema iniziato dal Rudinì, dal Codronchi, dal Dall'Oglio e dipendenti.

Monti-Guarnieri — Fino a che il Castorina non divenne candidato di opposizione! (*ilarità*).

Castorina — Sono stato eletto cinque volte deputato!

Monti-Guarnieri — Ma ebbe due elezioni annullate!

Castorina (confondendosi) — Si

Nasi — Dunque lotte ve ne erano nel collegio di Giarre! Che ha detto lei? Ecco, presento al Tribunale il ricorso degli avversarii del Castorina. Si legga di che cosa accusavano il Castorina! Quali violenze abbiano commesse i suoi partigiani (*viva ilarità*).

Gasmano — Si oppone che venga acquisita agli atti questo ricorso.

Dall'Oglio — Conformo quanto ho già detto, che cioè furono usati anche a Giarre quei mezzi che si usavano anche in altre provincie. Sentii dire da molti che nelle precedenti elezioni si ricorse a tutte le arti. Si assicurava perfino che si fossero arrestati elettori della parte contraria. Ai miei dipendenti impartii le più energiche disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà del voto, e ciò non soltanto perchè la mia coscienza di funzionario m'incentava, ma anche perchè queste erano le istruzioni che in più occasioni m'aveva date il commissario civile. A quanto ha dichiarato il Castorina sulla stabilità della sua base elettorale nel collegio di Giarre, debbo dichiarare che a questo riguardo egli si fa delle illusioni (*ilarità*). Gli uomini più autorevoli di Catania mi dichiararono che Castorina non godeva più alcuna simpatia

Castorina — Non è vero! lo riuscirò deputato! (*ilarità*)

Giudice Tangenelli (ridendo) — Vedremo fra pochi giorni!

Trapanese — Protesta che si prendono in burla i testimoni. Noi qui difendiamo De Felice, e non difendiamo le elezioni di Tizio e di Caio!

L'udienza prosegue (*dcr*).

[illegible]
dell'ex-capitano Emotti.

VENEZIA, 6 (*Fass*) — E' terminato alla nostra Corte d'appello il processo contro l'ex-capitano dei carabinieri cav. Valentino Emotti, già stato condannato il 16 luglio dal tribunale di Belluno, a un anno e otto mesi di reclusione, nonchè ad un anno di vigilanza speciale, come colpevole di tentata estorsione in danno dei coniugi Rostirolla di Trento perchè, dichiarandosi figlio naturale di certo Canepele, ricco proprietario e padre anche della signora Rostirolla, domandava una parte dell'eredità paterna scrivendo, in seguito al rifiuto, delle lettere minaccione ai Rostirolla

Il pubblico ministero ritirando l'accusa per tentata estorsione, l'aveva mantenuta per minaccia, ma la Corte assolse invece l'Emotti per inesistenza di reato, condannando la parte civile nelle spese, e nella rifusione dei danni

La sentenza venne accolta con applausi.

La fine del processo contro Criscuolo e compagni.

VELLETRI, 6 — Stamane è stata pronunciata dal nostro tribunale penale la sentenza nel processo contro l'ex pretore Criscuolo e compagni.

Nel momento in cui il presidente leggeva la sentenza, degli imputati non era presente nell'aula che il solo Petragnani.

Il tribunale ha ritenuto Criscuolo Francesco colpevole di concussione continuata a danno dello Stato: di corruzione continuata per utilità ricevute da Rota Giacomo, Puglia Marino, Bianchetti Angelo, Parboni Enrico, Muccioli Giulio, Tomei Benvenuto e Filippo, La Giudice Gaetano e Faiani Clemente, di millantato credito presso pubblici ufficiali, di cooperazione al delitto di appropriazione indebita qualificata in danno della eredità Vitta, di abuso di autorità per fini privati in danno dei minori Morteo e lo ha condannato ad anni 4, mesi 1 e 15 giorni di reclusione, alla multa di lire 1750, alla interdizione dai pubblici uffici per anni due.

Ha ritenuto Poli dott. Cesare, Crocicchia dott. Antonio e Rotondi dott. Francesco colpevoli di cooperazione immediata nel delitto di concussione continuata in danno dello Stato. colle circostanze attenuanti a beneficio del solo Poli, e perciò ha condannato Crocicchia e Rotondi a mesi 14 di reclusione, lire 250 di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 3. Poli Cesare a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, alla multa di lire 202 e a mesi tre d'interdizione dai pubblici uffici.

Ha ritenuto Chiocchio Cesare colpevole di appropriazione indebita qualificata a danno dell'eredità Vitta e lo ha condannato ad uno anno di reclusione e alla multa di lire 300

Ha condannato tutti alle spese e danni verso le parti lese

Ha dichiarato a tutti condonati mesi 3 per i due ultimi decreti di amnistia.

Ha assolto Petragnani Gabriele Gaetano dalla imputazione di prevaricazione per inesistenza di reato, e da quella di concorso in abuso di autorità per non provata reità

Ha assolto per non provata reità Criscuolo Francesco dalla imputazione di corruzione per utilità ricevuta da Tommaso Valentini.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 7 dicembre

Presidenza del presidente VILLA

Nell'aula sono cinque deputati in tutto e per tutto, giunge il presidente e apre la seduta alle 10,5. L'on. LUCIFERO legge il verbale che è approvato. Agli squilli dei vari bottoni elettrici toccati dal presidente sopraggiungono altri deputati, se ne sono raggranellati una cinquantina

Il PRESIDENTE commemora l'on Sciacca della Scala, morto iersera repentinamente dopo il suo ritorno in casa da Montecitorio, dove si era trattenuto a discutere nella Giunta delle elezioni fino alle 19,10

Il presidente conchiude l'affettuosa ed eloquente orazione con un brano di un discorso del defunto affermante il patriottismo della Sicilia. (*Unanimi approvazioni*).

VISCHI si associa, proponendo condoglianze alla vedova e al paese natio.

Parlano ancora in lode dell'estinto l'on FILI-ASTOLFONE il quale dice che ieri l'estinto accusava malessere e lo attribuiva a quest'aula micidiale, gli onorevoli RIZZONE, FINOCCHIARO-APRILE, DI SCALEA, PICCOLO-CUPANI, e BRANCA a nome del Governo.

La Camera approva le condoglianze proposte. Dopo di che l'aula si rivuota. Si torna alla discussione del bilancio dei lavori pubblici. Approvati iersera i primi dodici capitoli, stamane si comincia dal 13 (personale di ruolo del genio civile)

PINI svolge brevemente un suo ordine del giorno per la riforma del genio civile, che è accettato dal ministero.

LACAVA spiega le cause del decadimento del corpo del genio civile, attribuendolo all'ammissione d'ingegneri fatta nel 1882 senza concorso, senza sufficienti garanzie. A tali inconvenienti non ripararono le successive riduzioni, mentre per i progressi della scienza sono aumentate le esigenze. Accenna alla riforma concepita da lui, alla quale fini dopo lunghe discussioni per aderire il ministro del tesoro del tempo, on. Boselli. Secondo il nuovo organico, si provvedeva ai varii rami di scienza necessarii al corpo del genio civile, come l'architettura e l'elettro-tecnica. Raccomanda la semplificazione degli uffici amministrativi del genio, per la quale egli aveva presentato anche un disegno di legge di cui accenna le disposizioni principali.

Raccomanda pure al ministro di accertare le responsabilità del disastro del Tevere e, occorrendo, provvedere esemplarmente. Ma gli preme di fare alcune osservazioni sul modo come procedettero i lavori del Tevere. Ricorda che le proposte furono fatte da una Commissione, nella quale il genio civile era poco rappresentato. In tali proposte egli trova i germi del disastro; e nota che anzi il Consiglio superiore dei lavori pubblici non fece che migliorarle correggendole. Ricorda che per l'interramento dell'isola Tiberina egli nominò una Commissione incaricata di studiare la questione. La Commissione fece il suo progetto, che l'oratore riassume. Conchiude rinnovando la raccomandazione che il ministero ricerchi le responsabilità e le colpe. (*Approvazioni*)

PRINETTI ammette egli pure la necessità di ricercare queste responsabilità. Vorrebbe però che nell'interesse stesso del Genio civile l'inchiesta non sia fatta da funzionarii. (*Approvazioni — Il Ministro assente*)

Aderisce alle considerazioni dell'on. Lacava sovra le cause di decadimento del Genio civile. Ammette che del cattivo andamento delle opere pubbliche molta responsabilità ricada sul Genio civile, ma non si può disconoscere che causa principale di questo andamento fu l'assalto dato all'erario dello Stato. (*Adesioni*).

Accenna al riordinamento del Genio civile che egli pensava di fare. Tuttavia per le eliminazioni avvenute è certo che oggi il Genio civile è assai migliore di quello di dieci anni sono. Fa alcune considerazioni sulla funzione amministrativa degli Uffici del Genio civile e termina fra le approvazioni della Camera.

MAZZA afferma che certamente delle responsabilità, se anche non criminose, del disastro del Tevere vi sono, ma per quante inchieste si facciano, è convinto non si riuscirà a determinare responsabilità singole, individuali, perchè esse spariscono dietro le responsabilità collettive che sono l'effetto del sistema col quale è organizzata tutta l'amministrazione italiana. Accenna alla ingordigia degli speculatori che dopo essersi arricchiti con le spese pubbliche sono venuti a sedere anche alla Camera.

Voci all'estrema sinistra. E nel Senato

L'oratore si diffonde in critiche sulla organizzazione del genio civile. Trova anche inefficace la costituzione dell'ispettorato ferroviario, e fa raccomandazioni al ministro

GUERCI si occupa specialmente del personale degli assistenti

(Si nota un colloquio dell'on. Prinetti con l'onorevole Lacava, accanto al quale è andato a sedere)

BRANCA, ministro, risponde ai varii oratori. Assicura che la Commissione per le indagini sul disastro del Tevere sarà formata di uomini competenti ma estranei al Genio civile. Riconosce l'importanza del personale degli assistenti e procurerà di migliorarne le condizioni. All'on. Mazza ricorda la dichiarazione già fatta che egli prepara un disegno per l'ispettorato ferroviario. Deve protestare contro l'accusa fatta al Genio civile di non avere cognizioni d'arte. Cita il progetto per la Biblioteca Nazionale di Firenze, fatto da un ingegnere del nostro Genio, il quale ha mostrato un gusto artistico squisito. Osserva anche che per il Genio civile si è cominciato a ricorrere ai concorsi appunto per migliorare le condizioni di questo Corpo. Risponde alle osservazioni presentate dai varii oratori sull'amministrazione del Genio e specialmente sugli ispettorati. Si gioverà degli studi compiuti dal suo predecessore onorevole Lacava per provvedere. (*Approvazioni*).

PRINETTI invita il ministro a fare qualche dichiarazione sulle voci che corrono di nuovi disastri sul Tevere.

BRANCA, ministro. I rapporti ricevuti fino alle 7 di stamane affermano non esservi alcuna preoccupazione. Anzi si spera di salvare la parte di muro rimasta tra ponte Cestio e ponte Palatino. Fa notare poi che queste voci sono spesso interessate, poichè v'è chi sgombrando per paura pretende indennità dallo Stato; ciocchè sarà da vedersi. L'avvenire è sulle ginocchia di Giove; ma finora non vi sono pericoli nuovi.

Tutti i capitoli dal 13 al 21 inclusivo sono approvati.

VISCHI fa raccomandazioni per le strade vicinali.

BRANCA, ministro, si riserva di esaminare il disegno di legge presentato dall'on. Lacava. Promette all'on. Spirito B. di tenere in conto le raccomandazioni fattegli nella discussione generale.

Si approvano i capitoli dal 22 al 28. Al 29 (opere idrauliche di 1. categoria) CHIGI fa raccomandazioni a favore delle cooperative.

CUZZI parla sulle derivazioni d'acqua.

BRANCA, ministro, assicura all'on. Chigi che il ministero ha già fatto molto per le cooperative

CHIGI. Perseveri!

BRANCA risponde all'on. Cuzzi che gli elenchi delle acque sono presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici e saranno pubblicati al più presto. La seduta è tolta alle 12,20

Seduta pomeridiana).

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle 14,25. RADICE, segretario, legge il verbale che è approvato. Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'on. Silj a Camerino. E' convalidata

Interrogazioni

PANSINI. Come il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici intendano provvedere quest'anno alla classe operaia in Puglia, cui mancarono tutti i prodotti della terra.

ROMANIN JACUR, sottosegretario dell'interno, accenna a varii provvedimenti, tra i quali alle cucine economiche. Soggiunge che il Governo farà tutto il possibile per venire in soccorso di quegli operai.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario dei lavori pubblici. Accenna alle opere ferroviarie, molte delle quali sono state appaltate. Altri lavori sono in corso di esame

Il ministero ha fatto inoltre raccomandazioni alle Società di affrettare i lavori in costruzione. Vi sono inoltre opere portuarie appaltate per oltre 4 milioni. Vi sono pure lavori di bonifiche e di strade ordinarie. Tutto questo provvede al bisogno dei lavoratori delle Puglie e sfata la leggenda della incuria del Governo.

PANSINI replica.

DI SANT'ONOFRIO legge gli stanziamenti delle opere in corso, di quelle appaltate e di quelle da appaltarsi, a conferma delle sue affermazioni. Il Governo ha fatto di tutto per attenuare la crisi delle Puglie, appunto perchè è persuaso ch'essa è grave (*Bene*!)

CASCIANI. Se i ministri dell'interno e dell'agricoltura, in seguito alle recenti scoperte sulla malaria. intendano adottare i provvedimenti profilattici consigliati dalla scienza e dalla esperienza.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno. L'on. Casciani sa che le scoperte sulla malaria sono recenti. Il ministero segue con attenzione gli studi che si fanno sull'importante problema e raccoglie tutti gli elementi per sottoporli al Consiglio superiore di sanità, affinchè si possano prendere provvedimenti.

Altre assicurazioni danno all'interrogante anche i sottosegretarii dell'agricoltura e dei lavori pubblici on. RAVA e DI SANT'ONOFRIO

L'interrogante prende atto delle dichiarazioni del Governo, ed insiste sulla necessità di opportuni provvedimenti profilattici. Non è però soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario dell'interno che parla ancora di studii e d'incoraggiamenti, mentre sarebbe venuto il momento di presentare un disegno di legge

ROMANIN-JACUR replica. Non si può far colpa al Governo di non aver presentato una legge, quando sono imminenti importanti affermazioni sulla materia. Attenda l'interrogante, e se il Governo non avrà compiuto il suo dovere, allora avrà ragione di censurarlo.

Le interrogazioni sono finite.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la proroga del termine stabilito dall'articolo 10 sul credito provinciale e comunale, relativo al regolamento per l'esecuzione della legge

L'on SANI svolge brevemente una proposta di legge sua e dell'on. Socci per modificare l'articolo 88 della legge elettorale politica (assegnazione dei posti vacanti in alcune categorie dei deputati impiegati alle categorie eccedenti). L'onorevole SARACCO consente e la Camera approva che sia preso in considerazione

Ancora il bilancio dei LL. PP.

Approvati i capitoli 29, 30, 31 e 32, al capitolo 33 (opere idrauliche di seconda categoria), CALVI e CALLERI raccomandano opere interessanti le provincie di Alessandria e Cuneo.

ROSSI TEOFILO raccomanda l'esecuzione delle arginature del Po tra Carmagnola e Carignano

BRANCA, ministro, assicura che sarà provveduto presto.

Si approvano i capitoli dal 23 al 39. Sul 40 (opere di 3 a categoria) l'on. PIVANO domanda che la legge esistente per le opere di 2 a categoria sia estesa anche a quelle di 3.a, 4.a e 5.a categoria

BRANCA, ministro, dice sarà ripete che la legge sarà presentata quanto prima.

Approvati i capitoli 40, 41, 42, 43 (dopo una breve raccomandazione dell'on DI LORENZO ed una più breve promessa del ministro) e via via fino al 57. Per alcuni di essi mancano gli oratori iscritti, per altri il ministro dichiara di accettare le varianti lievi introdotte dalla Commissione in alcuni stanziamenti.

Sul capitolo 58 (personale di ruolo dell'ispettorato ferroviario) parla l'on. CRESPI. Ricorda che si è provveduto al materiale mobile delle ferrovie, ma non si è ancora provveduto al materiale fisso, i cui bisogni sono impellenti. Svolge un suo ordine del giorno tendente a provvedere sufficientemente al trasporto delle merci e alla loro accettazione. Lamenta la frequenza degli scontri ferroviarii. Nota che la legge sui ritardi ferroviarii non viene eseguita. I ritardi furono meno frequenti sotto il ministero Prinetti, quando la legge non v'era. Non comprende che si mantenga nelle condizioni di riconosciuta insufficienza, il personale dell'ispettorato e quello delle ferrovie.

PINNA presta giuramento.

PODESTA' parla a favore della linea Arona-Gravellona-Domodossola.

MARESCALCHI A. fa istanza per maggiore rapidità dei treni tra Bologna e Genova

TICCI raccomanda che si concilino le esigenze delle grandi linee con quelle delle ferrovie secondarie, specialmente per riguardo agli orarii. Raccomanda l'aumento del personale manovale e, in generale, una maggiore sorveglianza per tutelare gli interessi del pubblico

GRASSI-VOCES e VAGLIASINDI raccomandano la stazione di Acireale.

VISCHI era disposto egli pure a scendere armato in campo contro l'ispettorato. (*Oh! risa*) Ma sarà mite. Si limita a raccomandare che le poche e disgraziate linee della regione pugliese siano messe in condizione di servire agli scopi per i quali sono state fatte

TODESCHINI, RIZZONE, GATTORNO, APRILE, D'ANDREA, VALERI, RIZZO fanno raccomandazioni elettorali.

LACAVA rispondendo all'on. Crespi dimostra che, per quanto riguarda lui, la legge contro i ritardi ferroviarii venne applicata. Dà spiegazioni sull'acquisto del nuovo materiale ferroviario.

PRINETTI espone le sue idee, sull'ispettorato, sui ritardi ferroviarii, sul materiale.

BRANCA, ministro, rispondendo all'on. Crespi dimostra, quanto alle sospensioni del trasporto delle merci, afferma che realmente esse dipendono da mancanza di materiale. Circa l'applicazione della legge contro i ritardi ferroviarii fa notare che v'è una sentenza di Cassazione, la quale ha paralizzato l'amministrazione.

(L'on. Villa è sostituito per poco alla presidenza dall'on. De Riseis).

Dà spiegazioni e promesse ai varii oratori per le raccomandazioni direttegli. Per gli orari dichiara che saranno riesaminati in conferenza d'accordo con gl'interessati.

STELLUTI SCALA che fa parte della Commissione reale per lo studio sulle convenzioni dichiara che i lavori procedono regolarmente. Se negli ultimi mesi si potè notare qualche arresto lo si deve alla nomina del presidente della Commissione e al ritardo dei molti documenti chiesti al ministero.

PRINETTI rettifica alcune affermazioni del ministro relative all'amministrazione della quale egli era a capo. Sostiene specialmente ch'egli fece quanto era possibile per l'aumento del materiale

E così il capitolo 58 è approvato. La bilancio continua.

Il reporter

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri

CON-DIVIDE-RE

Monoverbo.

.S.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

L'elezione del sindaco e della Giunta.

FIRENZE, 6 (*Pitt*). — Presente molto folla, oggi si è proceduto dal Consiglio alla nomina del nuovo sindaco e della Giunta. Presiedeva l'assemblea il consigliere anziano avv. Pucci.

Fatto lo spoglio delle schede, risultò principe senatore Tommaso Corsini, voti 38 schede bianche 18. Pucci proclamò eletto sindaco il principe Corsini. Il presidente quindi alla votazione per gli assessori effettivi, risultarono eletti Giovanni Del Greco, Pampaloni Temistocle, Pozzolini Giorgio, Nicolini Giorgio, Capecci Caino, Vitta Edoardo, Capei Gaspero, Philipson Edoardo, supplenti Bargioni Gustavo, Giorgio Fossi, Pegna Enrico e Taruffi Dante.

Il neo-eletto Capei voleva parlare, ma desistette per preghiera del presidente. Una piccola parte del pubblico fece chiasso, ma il contegno risoluto ed abile del Pucci frenò subito tale intransigenza. Si teme che il principe Corsini non accetti il sindacato che già tenne con tanto onore e vantaggio altra volta. E allora pur troppo s'imporrebbe lo scioglimento del Consiglio.

DA VENEZIA.

I concorrenti all'Esposizione d'arte.

VENEZIA, 5 (*Fass.*). — Il concorso degli artisti italiani alla prossima Esposizione internazionale d'arte a Venezia è tale da superare ogni aspettativa. Gli artisti notificati sono 600 per un totale di 1185 opere, fra le quali le giuria dovranno poi fare una cernita con criteri di severità assoluta e non relativa. Le opere scelte verranno poi distribuite, come è noto, in gruppi per regione

Eccovi un po' di statistica del concorso: viene I il Veneto con 183 artisti e 305 opere, II la Lombardia con 101 artisti e 182 opere; III la Toscana con 93 artisti e 148 opere, IV il Lazio con 66 artisti e 125 opere; V il Napoletano con 50 artisti e 104 opere; VI il Piemonte con 47 artisti e 85 opere; VII l'Emilia con 31 artisti e 63 opere, VIII la Sicilia con 15 artisti e 30 opere. IX la Liguria con 16 artisti e 26 opere.

Questo larghissimo concorso prova l'evidente favore con cui fu accolta l'idea delle mostre regionali

DA MILANO

La caccia del Conte di Torino — La morte della Sordeillet.

MILANO, 6. (*B. m.*) — I duchi d'Aosta e degli Abruzzi di passaggio per la nostra città, si sono recati a visitare il laboratorio del preparatore Bonomi, in via Soncino Merati, dove è stata lavorata la caccia compiuta principesca del conte di Torino consistente in una ricca collezione di pelli di tigri, di orsi e di leoni, fra cui spicca una testa colossale di elefante. Il Conte di Torino vi si trattenne a lungo, dando le necessarie disposizioni per la spedizione di tutte le pelli, destinate ad ornare il palazzo Pitti a Firenze. S. A. R. si è trattenuto a Milano, avendo accettato l'invito ad una partita di caccia, in una tenuta nei dintorni di Pavia, alla quale parteciperà anche il Duca degli Abruzzi.

— Stamane è morta all'ospedale Maggiore la Sordeillet, quella povera donna che tanto dette da fare alla questura e alla Prefettura, sotto il ministero Crispi, per lo scandalo che i lettori ricorderanno.

La Sordeillet fu cacciata a Milano, ove tornò per intervento delle autorità francesi

DA TORINO.

La morte del prof. Ronga — L'arciduca di Austria a un letterato.

TORINO, 6. (*Bert.*) — Nel suo alloggio in piazza dello Statuto è morto il prof. Giovanni Ronga uno dei più anziani e dei più apprezzati insegnanti della nostra Università, in cui era da parecchi anni titolare per le Istituzioni di diritto Romano; insegnava pure Diritto Civile alla scuola di applicazione per gli ingegneri. Domattina avranno luogo i funerali. l'Ateneo è chiuso in segno di lutto.

— L'arciduca d'Austria Luigi Salvatore ha mandato in dono al prof. Luigi Zuccaro, torinese, attualmente insegnante nell'istituto tecnico di Aquila [illegible]

splendidamente legata del suo libro *Il Giglio* (in tedesco), illustrato con 25 superbe incisioni e con una sua carta geografica di quell'isola dell'Arcipelago toscano. Il Zaccaro è noto cultore delle letterature straniere, e un ardente *felibrista*.

DA NAPOLI

Pel collegio dell'Avvocata

NAPOLI, 6. — Si è riunita l'assemblea della Costituzionale per la proclamazione del candidato all'Avvocata. Parlarono parecchi fra cui il senatore Siacci che maestro del colonnello Martinelli all'accademia di Torino ne mise in rilievo il valore intellettuale e scientifico. Fu proclamata la candidatura Martinelli.

— Il processo a carico del comm. Ferdinando Rubinacci è stato trasmesso alla Procura Regia. Il Procuratore del Re, cav. Mazzola, ha incaricato il sostituto De Notaristefani per le prime requisitorie.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — Il successo dell'elegante opera comica *Veronica* aumenta ad ogni rappresentazione. Domani alle 5 e alle 9 replica; alla diurna i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito.

Valle. — Ermete Novelli dette ieri sera i tesori della sua incomparabile comicità a quel gioiello di umorismo che è la commedia di Giacometti, *Quattro donne in una casa*, e al monologo di « Yambo » *Celebrità*, recitato con tutta la verve che Novelli, dicitore elegante e affascinante, possiede. Questa sera, alle 9, la commedia classica di Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, messa in scena da Novelli con quella cura e quell'intelligente amore che gli assicura per ogni recita un successo.

Adriano. — Domani due rappresentazioni, alle 5 e alle 9, e in entrambe oltre un variato programma, verrà eseguita la grandiosa pantomima *La breccia di Porta Pia*, a cui parteciperanno oltre duecento persone.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Valle. — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Il cantico dei cantici — Alle grandi manovre — Lucrezia Borgia*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 7 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani Immacolata Concezione.

Onomastico di S. A. R. la principessa Immacolata Clementina di Borbone, arciduchessa d'Austria.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria Immacolata Cristina Pia Isabella di Borbone.

Ricorre il compleanno:

della contessa Carlotta Barbiellini Amidei L. Elmi, Roma — del senatore marchese Corrado Lancia di Brolo, id. — della principessa Emilia Odescalchi, id.

Ricorre l'onomastico:

della principessa Maria Aldobrandini, Roma — di donna Maria Concetta Borghese principessa di Vivaro, id. — della contessa Maria Cardelli, id. — di donna Maria Graziol Lante della Rovere, id. — della contessa Maria Lepri, id. — della contessa Maria Macchi id. — della principessa Maria Ruspoli, id. — di donna Lilly marchesa Theodoli, id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,3 — massima 15,4

Il cuore della Regina Elena.

S. M. la Regina Elena, nella sua squisita bontà verso i piccini e i poveri, seguendo le indimenticabili tradizioni della Regina Margherita, non ha voluto che in quest'anno di lutto per la sua Casa gli orfani e gli sventurati, che la santa e buona Regina Margherita aveva adottato, rimanessero privi di affettuose attenzioni, e già numerosi giuocattoli e più numerosi oggetti utili sono destinati a guarnire gli alberi di Natale negli ospizi e negli asili.

Ciascun sorriso di piccino sia per la giovane Regina una benedizione del cielo.

Per la salute dello Czar

Domani mattina alle 11,30, a cura dell'ambasciata russa, si celebrerà nella chiesa di San Stanislao, in via delle Botteghe oscure — di proprietà del ministero dell'interno russo — un ufficio divino per far voti pel completo ristabilimento della salute dello Czar.

I funerali della contessa Avet.

Stamane, alle 10, come annunziammo, la salma della compianta contessa Maria Teresa Avet è stata trasportata dalla sua ultima dimora alla chiesa parrocchiale di San Carlo a Catinari.

La salma, rinchiusa in un'artistica cassa di noce a forma di sarcofago, con croce e maniglie di metallo dorato, è stata posta in un carro di prima classe tirato da quattro cavalli.

Il carro, preceduto dalla confraternita delle Stimmate, dal clero e dal parroco padre Vitali, scompariva sotto molte e splendide corone, tra le quali abbiamo notato: quelle dei figli, dei genitori, del marito, del fratello, dell'Avvocatura generale erariale, dell'Asilo scuola dei fanciulli deficienti, del quale la compianta contessa era presidentessa, delle principesse Odescalchi e Corsini, delle contesse di Santafiora, Senni, Rasponi e Spalletti, del comm. Cammarota, delle famiglie Berti e Mozzi.

Del numeroso corteo facevano parte il fratello della defunta, barone Raiberti, deputato di Nizza al parlamento francese, il principe don Giovanni Torlonia, il conte Luigi Macchi, i funzionari dell'Avvocatura generale erariale con a capo il conte Tiepolo, una rappresentanza dell'Asilo scuola dei fanciulli deficienti (composta del direttore prof. De Sanctis, della direttrice signora Ines Bargagli, del prof. Valentino Bianchi, cappellano di Corte, e delle maestre) il comm. [illegible], il cav. Azzolini, l'avv. Piroli, ecc.

Nella chiesa di San Carlo a Catinari è stata celebrata dal parroco padre Vitali, la messa solenne, accompagnata da scelta musica diretta dal maestro Mattoni.

Alla messa hanno assistito, oltre le persone che facevano parte del corteo, le principesse Corsini, Di Sonnino, Odescalchi, Ruffo della Scaletta, le contesse Mezzacapo, Spalletti, Rasponi, Primoli, Santacroce, Tiepolo, Barbavara, Senni, la signorina Regis De Oliveira e molte altre signore dell'aristocrazia.

Domani, alle 14,40 la salma, accompagnata dal marito, dai figli e dal fratello, partirà per Nizza ove verrà tumulata nel sepolcreto gentilizio.

Per la flora dei monumenti.

L'architetto prof. Petrignani ha offerto una partita di ginepri. Il prof. Pasqui, R. ispettore dei Musei, ha offerto duecento piante di *corbezzolo*. Il prof. Portis, della R. Università di Roma, ha offerto una collezione di caprifogli, per adornamento del Foro Romano.

IV Congresso dell'industria e commercio del cuoio.

Ricordiamo che domani alle 2 pom. sarà inaugurato, al teatro Argentina, il quarto Congresso dell'industria e commercio del cuoio.

Note vaticane.

Stamane il Papa è disceso nella Basilica di San Pietro per ricevere i pellegrini del Lazio e il pellegrinaggio dei marinai americani. S. Santità era di aspetto molto sofferente.

Il Papa fu accolto da grida di evviva. Gli americani avevano la loro bandiera. Il ricevimento si è svolto col consueto cerimoniale.

I pellegrini del Lazio, in numero di trenta, sono giunti stamani in Roma a piedi.

— Il Papa ha nominato il cardinale Gaetano Aloisi-Masella, protettore delle Figlie del Sacro Cuore di Marsiglia, e il cardinale Francesco Segna, protettore dei frati Mercedari di Spagna.

— Trovasi in Roma il pellegrinaggio dei cavalieri del Santo Sepolcro, di cui fanno parte cospicui personaggi.

— Domenica prossima giungerà in Roma il quarto pellegrinaggio sardo.

— Il pellegrinaggio lombardo, composto di duemila persone, arriverà in Roma lunedì 10. Sarà presieduto dal cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano.

— In occasione della chiusura della Porta Santa si troveranno in Roma i cardinali Prisco, arcivescovo di Napoli, Svampa, arcivescovo di Bologna, Ferrari, arcivescovo di Milano.

— Il circolo cattolico di Milano ha ottenuto dal Papa di poter curare tutta la spesa della chiusura della Porta Santa in S. Pietro, e porre la croce di metallo esterna.

— Il Papa ha donato al Circolo dell'Immacolata la croce di marmo interna della Porta Santa di S. Pietro.

— La croce esterna della Porta Santa in S. Giovanni in Laterano sarà posta a cura del Circolo dell'Immacolata.

La morte dell'on. Sciacca della Scala.

Dopo aver assistito ad ambedue le sedute della Camera e alla riunione della Giunta delle elezioni (ove aveva calorosamente sostenuto la necessità di dimettersi, dopo il voto della Camera sull'elezione di Corteolona) il barone Domenico Sciacca della Scala, dopo il deputato del collegio di Patti, ieri sera alle 7 e tre quarti uscì dal palazzo di Montecitorio in compagnia dell'onorevole Vischi, al quale disse di sentirsi indisposto.

Durante la discussione sull'elezione di Corteolona, discussione che lo turbò grandemente, l'on. Sciacca della Scala aveva provato un malessere strano che non aveva nascosto al suo vicino, il deputato Fasce.

L'on. Vischi, salito in carrozza con l'amico lo accompagnò in casa, via Nazionale num. 75.

Colà giunto, l'on. Sciacca fu preso da un forte singhiozzo. Mentre il cameriere, trasportatolo nella camera da letto, lo spogliava degli abiti, il barone ebbe uno sbocco di sangue e cessò di vivere!

Avvertiti dai famigliari, accorsero immediatamente la baronessa De Renzis e il figlio domiciliati nello stesso palazzo. Più tardi sopraggiunsero il generale De Renzis e i parenti avv. Basile e signora.

Sparsasi in un baleno la dolorosa notizia, si recarono nella casa di via Nazionale uomini politici ed amici numerosissimi.

Della morte vennero immediatamente avvertiti il ministero della R. Casa e la presidenza della Camera.

Alla vedova Donna Marianna Merlo, principessa di Patti, che trovasi in quella città, la triste nuova fu comunicata con telegramma.

L'on. Sciacca della Scala era nato nel 1845 a Patti. Non aveva, quindi, che 55 anni. Era deputato da sette legislature. Nel ministero Crispi del '94 fu sottosegretario all'agricoltura col ministro Barazzuoli.

La salma è vegliata da suore francesi di Santa Maria Ausiliatrice.

Stamane numerosi senatori e deputati si sono recati al palazzo di via Nazionale a rendere un tributo d'affetto all'amico estinto.

La baronessa Sciacca giungerà in Roma domani.

Camera di commercio

La Camera di commercio, riunita oggi in seduta pubblica, dopo aver preso atto della partecipazione ai funeri Marchiori, dei telegrammi inviati alla Regina Madre, dell'udienza avuta dalla presidenza da S. M. il Re, ha deliberato di mettersi a disposizione della Commissione capitolina per la revisione della tariffa daziaria, ha approvati i ruoli della sovrimposta commerciale e ha nominato una Commissione per l'attuazione d'un mercato delle lane in Roma.

— In seguito alla nomina dell'attuale vice-segretario, avv. Evandro Setacci, a segretario della Camera di commercio, gli impiegati dell'istituto, in segno di felicitazione e di affetto, gli offrirono un'artistica pergamena, disegnata dal prof. Pericle Lucandri.

Cooperativa romana degli impiegati.

I soci e gli amministratori della Cooperativa romana degli impiegati, con l'intervento dell'onorevole Luzzatti, presidente onorario, e dell'onorevole Maggiorino Ferraris, presidente effettivo, si riuniranno domani alle 19 1/2 nel ristorante Valiani per festeggiare, con un banchetto sociale, il successo conseguito all'esposizione di Parigi, ove la Società ottenne la medaglia d'oro.

Marinai americani.

Sono giunti in Roma circa cento marinai della nave americana *Topeka*. Oggi, nel pomeriggio, in numerose carrozze pubbliche hanno visitato i monumenti della città.

L'introduzione degli abbacchi.

Fin qui il regolamento municipale di Napoli ha vietato l'introduzione in quella città degli abbacchi mattati. Ora, per le premure della nostra Camera di commercio, dell'on. Leopoldo Torlonia, dell'on. Fusco e di una speciale Commissione all'uopo nominata, l'autorità municipale di Napoli, con deliberazione di recente approvata dal prefetto comm. Tittoni, ha permesso l'introduzione degli abbacchi mattati in quella città.

Un figlio che uccide il padre.

Abbiamo da Vignanello, 7:

Ieri sera alle 7 nella propria abitazione, Gianfedele Fochetti di 50 anni venne a questione per cagione d'interesse con suo figlio Liberato di 22 anni, e questi, armatosi di un coltello, lo aggredì ferendolo gravemente. Nella rissa si intromise il guardiano Antonio Olivieri e anche egli ebbe la sua parte di coltellate. Stamane il povero Gianfedele è morto; l'Olivieri versa in pericolo di vita.

Il parricida è latitante.

Un parroco aggredito.

Stamane, alle 10, in piazza Scossacavalli, padre Simone Bernardini, parroco di Santa Maria in Traspontina e funzionante da generale dell'Ordine dei Carmelitani calzati, mentre usciva dalla propria abitazione al n. 65, è stato aggredito e percosso a colpi di bastone da certo Luigi Bianchelli di 70 anni, che è stato arrestato.

Le ragioni dell'aggressione debbono ricercarsi nel fatto che il Bianchelli era stato destituito dal padre Bernardini dal suo posto di assistente nei lavori del convento in costruzione nel quartiere Prati di Castello di proprietà dei Carmelitani calzati. Il Bianchelli, ritenendosi licenziato a torto ha voluto stamani sfogare la sua ira su padre Simone.

Padre Bernardini è stato condotto all'ospedale di Santo Spirito, ove quei medici hanno riscontrato che un colpo aveva fratturato l'osso nasale. Oltre a ciò padre Simone aveva riportato altre e gravi contusioni.

In Arcadia. — *Conferenze della settimana.* — Lunedì 10, monsignor A. Bartolini, commento della *Divina Commedia* (Inf. XVI) — Martedì 11, mons. E. Salvadori, Letteratura italiana — Mercoledì 12, prof. S. Iagandi, Scienza del Cristianesimo — Giovedì 13, monsignore G. Giordano, Studi sulla lingua italiana — Venerdì 14, prof. cav. A. Marino, Igiene — Sabato 15, prof. cav. V. Prinzivalli, Geografia.

Oltre le conferenze ordinarie si sono aggiunti 6 nuovi corsi che avranno principio i giorni ed ore seguenti del presente mese: Giovedì 13, ore 11 ant. mons. E. Salvadori, Letteratura italiana — Venerdì 14, ore 11 1/4, mons. A. Bartolini, Letteratura dantesca — Domenica 16, ore 5 1/2, comm. professore G. Tuccimei, Scienze naturali — Lunedì 17, ore 11 ant., prof. G. Tommasetti, Storia — Martedì 18, ore 11 ant., avv. Ruffo, A. Ermini, Economia sociale. Sabato 21, ore 2 1/2, professore comm. O. Marucchi, Archeologia.

— Domani alle 3 tornata solenne in occasione del pellegrinaggio dei cavalieri del Santo Sepolcro. Leggerà la prosa il cardinale Parocchi.

III Esposizione campionaria mondiale. — A ragione delle interruzioni e dei ritardi ferroviari causati dalle recenti alluvioni e tenendo perciò conto che i campioni di molti espositori spediti a piccola velocità non sarebbero potuti giungere a Roma per il 15 corr., giorno designato per l'inaugurazione della Mostra, il Comitato dell'Esposizione d'accordo colla Direzione ha deliberato di rinviare l'inaugurazione al giorno 27 corrente dicembre.

Dalla Commissione verranno perciò accettate tutte le merci da esporre e le adesioni che giungeranno non più tardi del giorno 25 dicembre.

Verso la tomba. — Stanotte al tocco, all'ospedale di San Giacomo fu condotta la guardia scelta Michele Severini della brigata di Campo Marzio, che ha la caserma in via delle Colonnette. Il Severini, per motivi che non si conoscono aveva attentato ai propri giorni bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. I medici si riservarono un giudizio sulle sue condizioni.

— Stamani Ottavio Migliarese di 18 anni, impiegato straordinario nell'ufficio telegrafico alla Grande velocità, per ragioni che non ha voluto manifestare, ha attentato ai propri giorni bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. All'ospedale di Sant'Antonio è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, primo aiutante di campo, si è recato a Castelporziano.

Ha fatto ritorno al Quirinale alle 16,30.

Il dovario a S. M. la Regina Margherita.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato ieri sera la legge, con la quale viene stabilito il dovario a S. M. la Regina Margherita.

Il dovario è fissato in un milione a cominciare dal 30 luglio 1900.

Questa somma sarà pagata per dodicesimi, e in anticipazione, di mese in mese, alla persona che sarà delegata da S. M. la Regina Margherita.

Nel bilancio passivo del ministero del tesoro sarà instituito un capitolo apposito con la denominazione: « Dovario a S. M. la Regina Margherita di Savoia, vedova di S. M. il Re Umberto I ».

La Regina Vittoria a Nizza.

Il *New York Herald* riceve da Nizza, 5 dicembre: « La prima notizia che la Regina Vittoria sarebbe venuta nella prossima primavera, è stata accolta con scetticismo, malgrado il desiderio di vederla realizzata. Ma Vosse, corriere di gabinetto della Regina, ha già fatto tali preparativi che non si spiegano se non col desiderio della Regina di ritornare a Nizza. Gli appartamenti all'Hotel Reine-Velace sono già fissati: si sono presi accordi per evitare il rumore dei trams e nelle case vicine il dottore inglese Turge ha fatto una ispezione sanitaria.

L'ambasciatore americano a Roma.

Il *New York Herald* ha da Washington, 5.

Il presidente Mac Kinley ha comunicato al Senato la nomina di Giorgio van Mayer ad ambasciatore presso la Corte d'Italia, in sostituzione del generale Draper, dimissionario. Il Mayer è di Boston, è laureato in legge, ricchissimo: ha 45 anni.

Il ministro di Serbia presso il Quirinale.

Ci ha da Belgrado, 7:

Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Giorgio Simic a ministro di Serbia presso S. M. il Re d'Italia.

Da Vienna ci telegrafano 7, ore 14,45:

Tutti i giornali di Serbia esaltano la nomina di Simic a nuovo inviato serbo presso il Quirinale, assicurando che S. M. la Regina Elena ne sarà lietissima, conoscendo il diplomatico fin dall'infanzia.

Quei giornali sperano che con Simic, accorto ambasciatore, saranno migliorati i rapporti fra l'Italia e la Serbia.

Gli ufficiali del genio per Umberto I

Abbiamo già detto che gli ufficiali di artiglieria hanno deciso per quest'anno di devolvere la somma che avrebbero impiegata per festeggiare Santa Barbara, per l'acquisto di una corona di bronzo da deporre sulla tomba del compianto Re Umberto.

Siccome egual cosa è stata pure decisa dagli ufficiali del genio, completiamo la notizia dicendo che non meno spontanea è stata l'adesione di tutto il genio alla ideata grandiosa, affettuosa e riverente dimostrazione alla memoria dell'amato Re Umberto.

Il senatore Sarodo.

Questa sera ripartirà per Napoli il presidente della Commissione d'inchiesta, senatore Sarodo.

I Quindici.

Oggi alle ore 16 si è riunita per la sua costituzione la Commissione dei Quindici. Erano presenti 12 commissari. Si scusarono l'on. Giusso per motivi di famiglia e l'on. Picardi indisposto; come si sa l'on. Fortunato è dimissionario. Procedutosi alla votazione per la nomina del presidente venne eletto l'on. Boselli con 9 voti, Luzzatti 1, schede bianche 2. Furono eletti segretari per acclamazione gli on. Danco Edoardo e Ferraris Maggiorino.

La Commissione decise di aggiornare le sue riunioni, aspettando che il ministero abbia presentato i disegni di legge, annunziati dall'onorevole Rubini nella esposizione finanziaria, per far fronte alle perdite dell'erario resultanti dai provvedimenti di sgravio.

I piemontesi e liguri.

Stamane a Montecitorio si sono riuniti alcuni deputati piemontesi e liguri per avvisare ai provvedimenti da chiedere per i danneggiati dalle alluvioni del Piemonte e della Liguria.

Presiedeva l'adunanza l'on. Boselli. Dopo lunga discussione furono approvate alcune proposte da sottoporre al Governo affinchè ne faccia un disegno di legge.

Fu incaricato il presidente on. Boselli di conferire in proposito col presidente del Consiglio e con i ministri Rubini, Branca e Chimirri.

Per la marina mercantile.

Oggi si sono riuniti i membri della Giunta generale del bilancio rimasti ieri in minoranza nella questione dei premi della marina mercantile. La minoranza ha deciso di presentare alla Camera una contro-relazione ed ha eletto relatore l'on. Torrigiani.

Relatore della maggioranza è l'onorevole De Martino.

Nell'esercito.

Dal bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Canera Di Salasco cav. Vittorio, maggior generale, aiutante di campo generale di S. M. il Re, nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Todini cav. Domenico, maggiore aiutante di campo di S. M. il Re, nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare: Cicconetti Alessandro, Vedovato Aristodemo, Coni Francesco, Nardone Idelfonso, Bertacchi Pietro, Dettori Salvatore, Pollini Gaetano, Michel Riccardo, Sasso Giuseppe, Delfino Felice.

Poggi cav. Vittorio, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al ministero della guerra, cessa da tali funzioni, ed è sostituito da Casali cav. Icilio, maggiore 3 genio.

Per il collegio di Alessandria.

Stasera la *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che indice pel 23 corrente il ballottaggio nel collegio di Alessandria tra l'on. Giuseppe Frascara e l'on. Zerboglio.

Iersera una notevole riunione di elettori del collegio residenti in Roma, a cui intervenne anche il senatore Rattazzi, deliberò di appoggiare caldamente Giuseppe Frascara.

Notizie parlamentari.

La Giunta delle elezioni doveva riunirsi stamane in seduta pubblica per la discussione di alcune elezioni. La seduta venne sospesa in segno di lutto per la morte dell'on. Sciacca della Scala, membro della Giunta stessa. La Giunta, riunita più tardi in seduta privata, ha deciso di proporre il ballottaggio tra gli on. Mauro e Fasi nel collegio di Alcamo.

— Oggi si è riunita la Sottogiunta del bilancio per la giustizia ed ha approvato la relazione dell'on. Sacchi pel bilancio di questo ministero.

— Gli uffici sono convocati per domani per esaminare varie domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Falletti, Bodaloni, Crespi, Mauro, Todeschini (contro cui ci sono tre domande), Marescalchi, Pennati.

— La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione dell'on. Ventura del collegio di Nicastro, e s'adunerà domattina alle 9 1/2, in seduta pubblica, per discutere l'elezione dichiarata contestata di Atri (eletto Patrizi) e decise di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Biscaretti a Torino III.

— Domani alle 10 1/2 s'adunerà la Sottogiunta bilanci Grazia e giustizia ed Istruzione pubblica; alle 13 1/2 la Giunta generale del bilancio per l'esame della relazione sul bilancio della marina.

— La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per le concessioni ferroviarie agli impiegati ed ai maestri, commise agli on. Stelluti Scala e De Nava di fare ricerche per stabilire la distanza che corre tra le nuove concessioni proposte e quelle vigenti finora. L'on. Riccio dimostrò la convenienza di estendere la proposta in esame anche alle concessioni di biglietti per i viaggi dei giornalisti.

Per il nuovo ordinamento delle strade ferrate.

Domani si riunirà nuovamente in seduta plenaria la Commissione per lo studio della proposta intorno al nuovo riordinamento delle strade ferrate.

Le forze navali in Cina.

Durante la stagione invernale le navi della divisione dell'Estremo Oriente saranno dislocate nel modo seguente:

Vesuvio e *Stromboli* a Taku; *Vettor Pisani*, *Fieramosca*, *Elba* e *Calabria* a Nagasaki.

I colori alle Brigate di fanteria.

Ieri il ministro della guerra ha di nuovo passato in rivista le 47 coppie di soldati, rappresentanti le 47 brigate di fanteria, vestiti della nuova divisa coi colori: le modificazioni apportate ed esaminate ieri sono intese a ridurre a più piccole proporzioni le mostreggiature che prima erano state proposte.

Questa nuova foggia di mostreggiatura, mentre risponde al concetto generale di distinguere le brigate, è conforme agli intendimenti di S. M. il Re, e raggiunge lo scopo di ottenere le modificazioni proposte colla massima economia.

Nella Università di Roma.

Scialoia comm. Vittorio, ordinario di diritto romano, è confermato preside della Facoltà di giurisprudenza, per il triennio scolastico 1900-901, 1901-902, 1902-903.

Volterra dott. Vito, ordinario di meccanica razionale nell'Università di Torino, è trasferito, collo stesso grado, alla cattedra di fisica matematica nell'Università di Roma.

Boari dott. Achille è abilitato, per titoli, alla libera docenza in anatomia chirurgica e corso di operazioni nella Università di Roma.

Labriola dott. Teresa è abilitata, in seguito ad esame, alla libera docenza in filosofia del diritto nell'Università di Roma.

Per le confraternite.

Su richiesta del ministro di grazia e giustizia, il Consiglio di Stato ha esaminato la questione che si riferisce al carattere giuridico delle confraternite ed ha ritenuto che le confraternite sono soggette alla legge del 1890 quando anche abbiano puramente e semplicemente scopo di culto.

I nuovi orari.

Fra pochi giorni saranno presentate dalla Società Mediterranea le proposte di modificazione d'orario al treno direttissimo Roma-Torino-Milano, che ora parte da Roma alle 23,15. Saranno pure presentate altre modificazioni per la linea Milano-Torino. Si spera nel prossimo gennaio di poter mandare in applicazione le modifiche stesse.

Notizie d'arte.

Il ministero della pubblica istruzione ha autorizzato l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana a far eseguire i lavori necessari di consolidamento all'affresco del Sodoma, figurante l'*Ascensione*, nella prepositura dei Santi Pietro e Andrea a Trequanda, provincia di Siena.

— In seguito a vive premure del ministero della pubblica istruzione, quello di grazia e giustizia e dei culti ha partecipato che il procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona ha impartito le opportune disposizioni al fine d'impedire che gli arazzi antichi di cui è proprietario il capitolo della cattedrale di Fabriano venissero ulteriormente adoperati come tappeti, ma fossero invece usati come adornamenti delle pareti del tempio nelle ricorrenze di solennità religiose.

— Su proposta dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia, il ministero della pubblica istruzione ha approvato una perizia compilata dall'ufficio tecnico di Bertinoro per alcuni restauri da eseguirsi in quel palazzo comunale.

Società agricoltori italiani.

E' continuata stamane l'assemblea sotto la presidenza dell'on. De Asarta, con la relazione del conte Manassei sulla Cassa nazionale di previdenza e gli operai agricoli. Sull'argomento è sorta viva discussione a cui hanno partecipato gli onorevoli Cappelli, Ferrero di Cambiano, R. Valli e De Asarta, il cav. Milani e l'avv. Antonelli. Si vota infine un ordine del giorno nel quale s'invoca l'opera della Società degli agricoltori per propagare la conoscenza della Cassa nazionale fra le popolazioni rurali e per la costituzione di Comitati e sedi locali onde raggiungere tale scopo. L'on. Ferrero di Cambiano, vice presidente della Cassa nazionale dichiara di porre tutta l'opera sua per la propaganda che sarà iniziata dalla Società.

Alle ore 2 1/2 circa 50 soci, con a capo l'onorevole Cappelli, presidente della Società, si sono recati a visitare il Museo agrario, quello di Piscicoltura, la stazione di patologia vegetale, l'ufficio geologico, la stazione agraria ecc. Sono stati cortesemente ricevuti e guidati dal commendatore Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, dal prof. Vinciguerra e dagli altri capi degli accennati istituti.

Domattina, alle 10, ultima seduta con trattazione del tema delle Statistiche agrarie, relatore l'avv. prof. G. Cavaglieri e con l'esposizione che l'on. M. Ferraris farà della sua riforma agraria redatta in concreto disegno di legge.

Estrazione del Lotto

del 7 dicembre 1900

Ruota					
BARI	55	86	63	42	50
FIRENZE	10	21	6	8	29
MILANO	76	86	39	10	40
NAPOLI	76	13	45	50	44
PALERMO	19	27	22	89	14
ROMA	21	70	77	13	83
TORINO	90	12	84	53	31
VENEZIA	9	22	90	31	8

Conte suicida.

Spoleto, 7. — Il conte Fulvio Toni, d'anni 30, s'è suicidato iersera con un colpo di rivoltella in bocca, per turbamento improvviso mentale.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 7 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 95,35, *Francese perpetuo* 101,50. Spagnolo 69,70.

Cambi. Francia 105,72 1/2, Londra 26,54.

Qui Borsa incerta e senza slancio. Rendita per fine da 100,77 a 100,75, per contante 100,50; Fondiario 491, Marcia 1060; Condotte 248, Gas 768; Omnibus 347 1/2; Molini 76; Commerciale 693,50; Credito italiano 570; Immobiliare 173 1/2; Risanamento 12,50; Zuccheri Valsacco 211, Metallurgica 171, Forni 73; Carburo 341, Montecatini 257; Banco Roma 135 1/2; Generali 40 1/4; Prodotti chimici 96, Ferriere 148.

Dalle altre piazze: Banca Italia 906,50; Acciaierie Terni 1340, Meridionali 700,50, Mediterranee 528,50. Venete 65,50.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude italiano 95,32; Francese perpetuo 101,50; Spagnuolo 69,72. Qui nullità completa.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 10 dicembre, a lire 105,72.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 a tutto il 16 dicembre per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,65.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 18 —	9 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina ... — Avvisi necrologici in 3a pagina ... — Avvisi commerciali in 4a pagina ... cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 10 Dicembre 1900 — Num. 333

Roma 9 Dicembre 1900

PER LA MARINA MILITARE

I giornali che esprimono il pensiero delle varie sinistre discutono delle condizioni della nostra marina militare, e di ciò che in proposito se ne è detto ieri in seno alla Giunta del bilancio, per la quale giova ancora una volta affermare la necessità di una qualche precisa disposizione di regolamento che ricordi ai membri di quella commissione come essi debbano esercitare un ufficio contabile, non una funzione politica.

Sarebbe eccessivo pretendere delle novità dai fossili del dottrinarismo; ma è egualmente eccessivo, mi pare, che la mummificazione del loro pensiero sia così assoluta da indurli a conservare come frase di parata per le grandi occasioni quell'antidiluviano « campionario di navi » che l'on. Morin ha dimostrato, l'altro giorno, essere una trovata infelice quanto inesattamente applicata dell'on. Giolitti.

Le condizioni della nostra flotta non saranno, ammettiamolo, le più felici che sia possibile immaginare. Ma i tecnici e i competenti i quali, non malati di ministerofobia e di satiriasi di potere, giudicano delle cose nostre con tranquilla serenità, affermano che la flotta italiana è in caso di bastare efficacemente alla difesa del territorio nazionale e ad imporre ai possibili male intenzionati il rispetto della bandiera italiana. Ed è quanto basta; perchè noi non possiamo avere, almeno finchè durano le condizioni attuali, più superbe idealità, nè lasciarci sedurre da più grandiosi miraggi. Ma quanto basta deve esserci; nè il programma dell'estrema sinistra, che augura e vuole uno Stato senz'armi per averlo facile preda delle sue aspirazioni rivoluzionarie, può essere accettato da noi o da altri. Appunto per questo, il Governo ha affermata la necessità di rafforzare i nostri organismi militari, presentando proposte precise che provvedono alle necessità senza dilagare nelle superfluità.

E che cosa vogliono, domando, gli organi che esprimono il pensiero dei duci delle varie sinistre? Da una parte la riforma tributaria che non può concepirsi e, sopratutto, attuarsi senza ferite al bilancio, e dall'altra un vasto proposito di armi e di armati? Con un braccio l'amplesso all'estrema sinistra che ha precipuo, se non solo, obiettivo la distruzione della monarchia, e nell'altro braccio il bandierone del grande Stato, della grande forza, delle grandi vedute a onore e gloria delle istituzioni?

Non sarebbe male decidersi per una cosa o per l'altra; e principalmente a finirla col sistema di trar profitto da ogni incidente per adoperarlo poi, esagerato e gonfiato, come un'arma che, in ultima analisi, passando sopra al Governo e alle persone dei governanti, va a ferire le istituzioni per il discredito di cui si cerca di circondarle nella pubblica coscienza.

Perchè io non credo abbiano ombra di fondamento le strampalate dicerie che si mettono in giro sulla deficienza della nostra armata e del nostro esercito. Ma quando — facciamo l'ipotesi assurda — quelle voci avessero un embrione d'esattezza, forse sarebbe patriottico accreditarle e diffonderle? I commissari del bilancio che si sono scordati, anche ieri, di avere il modesto ufficio di censori di contabilità e hanno voluto armare il pugno delle folgori di Giovi politici, volevano votare a tamburo battente un'inchiesta sull'amministrazione della marina: e per conto mio, tranne per la sconvenienza della forma, non ci avrei neanche niente a ridire, convinto come sono che sarebbe il più sicuro modo di sfatare una buona volta certe leggende e ricacciare là donde partirono certe malignità. Ma dall'approvare o no (per ragioni di varia indole meno che politica) il criterio d'un'inchiesta, a voler gabellare una discussione di questo genere come un voto di sfiducia al ministero, ci corre un visibilio!

Che cosa s'intende di dire con la proposta dell'inchiesta? Che possono essere stati commessi errori di metodo e di principio? Mi basterebbe, per criterio di parte, ricordare che tutti gli attuali ordinamenti militari dello Stato sono stati fatti e rifatti in mille modi diversi sotto il regime non mai abbastanza lodato della più pura sinistra, e dichiarare perciò che i conservatori ne rifiutano qualsiasi responsabilità.

Ma anche a non voler fare una dichiarazione così assoluta, sarà sempre vero che del campionario di navi, dello stato delle navi e delle artiglierie, delle condizioni dei nostri arsenali non può essere responsabile il ministero dell'on. Saracco; e che il chiedere o no e l'approvare o no un'inchiesta sull'amministrazione della marina non può essere considerato, tranne che dai sofferenti di incurabile ministerofobia, un voto di sfiducia al gabinetto che ora presiede al governo dello Stato.

E perciò concludiamo: che la Camera (non la Giunta del bilancio la quale non ha autorità e veste) decreti o no, l'inchiesta e che il Governo l'accetti o no, è cosa che m'interessa più che mediocremente. Io dico solamente che, anche per l'esercito e per l'armata, si deve fare e bisogna fare ciò che le condizioni economiche del paese permettono. Tale è il programma del Governo che io, modestamente, approvo *toto corde*. Quanto all'opposizione si potrebbe esprimere il voto che s'astenga dal diffondere certe voci che, quand'anche avessero un qualche fondamento, il che recisamente nego e contesto, sarebbe carità di patria nascondere, e che non subordini alla partigiana smania dei portafogli i supremi interessi del paese. Ma esprimere un voto simile sarebbe soverchia ingenuità: e ad essere o a parere ingenuo non ci tengo.

YPSILON

LA REGINA VITTORIA.
(Nostro teleg. part.)

Nizza, 9, ore 14,40. — Malgrado le ultime notizie francesi che assicurano la venuta della regina Vittoria in villeggiatura primaverile a Cimiez, si accerta che la sovrana non ha peranco scelta la dimora e non essere improbabile che essa si rechi a San Remo.

Commenti a un brindisi.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 9, ore 15. — I giornali commentano sfavorevolmente le accoglienze entusiastiche fatte dalla Corte del Portogallo alla squadra inglese nel porto di Lisbona.

Il *Figaro*, riportando il brindisi del re alla regina d'Inghilterra, nel quale fu confermato in modo solenne l'alleanza fra l'Inghilterra e il Portogallo, lo giudica un atto di vassallaggio, che tende a far garantire quella nazione da ogni probabile usurpazione delle sue colonie.

Truffa postale per trecentomila lire.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 9, ore 16. — E' stata scoperta una truffa postale ingente, mediante sparizione di vaglia. Parecchi arresti furono fatti dalla polizia. Il danno sarebbe di oltre trecentomila lire.

Ancora il delitto di Menilmontant.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 9, ore 14,45. — La polizia ha ricevuto denuncia da una giovinetta della scomparsa del fratello suo, Vittorino, ventenne, fattorino in uno stabilimento religioso dei dintorni del Père Lachaise.

Il giovinotto frequentava appunto dei giovinastri di Menilmontant, e si crede possa essere convolto col triste mistero del giovane tagliato a pezzi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet esausto - Concentramento.

Aliwal North, 8. — Le truppe boere, comandate dal generale Dewet, sono completamente esauste di forze; Dewet si dirige verso Rouxville.

Si ha da Johannesburg che tutti i fittaiuoli, fedeli o no all'Inghilterra, sono stati concentrati a Kruger's Doorp. Gli inglesi distruggono le loro provvigioni.

Il campo delle corse di Bovyears è stato trasformato in un campo per tutti fittaiuoli concentrati.

Chamberlain ai Comuni.

Londra, 8. — Chamberlain dichiara che spera di potere applicare presto l'amministrazione civile nelle Repubbliche dell'Africa del Sud e dà dettagli in proposito; il primo atto è di arrestare la guerra di guerriglie e gli incendi.

Promette l'eguaglianza della legge e la libertà, ma non l'indipendenza politica, bensì una libertà ed una Costituzione che conduca ad una autonomia che ci auguriamo di potere applicare; termina riconoscendo i boeri come nemici valorosi e dichiara che come tali saranno trattati.

L'opposizione ritira il suo emendamento che chiede la pubblicazione nell'Africa del Sud di disposizioni relative a provvedimenti i quali assicurino la libertà ed i beni dei combattenti.

Healy critica la condotta del Governo nell'Africa del Sud e parla con simpatia dei boeri.

Roberts in viaggio.

Capo Town, 9. — Il maresciallo Lord Roberts è arrivato da Durban.

L'aumento della flotta approvato.
La chiusura della faccenda nel Sudan.

Parigi, 8. — Il Senato ha approvato all'unanimità il progetto per l'aumento della flotta.

La Camera approvò, in seguito a lunga discussione della interpellanza sui drammatici avvenimenti della spedizione Voulet-Chanoine nel Sudan, un ordine del giorno con cui confida nel governo per la repressione degli atti di schiavitù

Scontro ferroviario in Spagna.

Madrid, 9. — Il treno diretto da Cordova a Belmez ebbe uno scontro. Vi sono 7 morti e 12 feriti

NOTE E MOTIVI

La *Provincia di Brescia* dedica un lungo articolo alle interpellanze che furono svolte intorno al programma del Governo. L'articolo è intitolato *diem perdidi*; e vuol dimostrare che la perdita è stata di due giorni anzichè di uno « perchè l'accademia delle interpellanze, che per solito si limita alla noia di un lunedì senza emozioni, si è prolungata, con emozioni finte, anche in questo martedì sconclusionatissimo. »

Concordo pienamente nel giudizio dell'autorevole consorella, ma mi permetto di farle osservare che gli oratori di quella, che essa chiama accademia per perder tempo, furono solamente gli onorevoli Ferri, Tecchio e Sacchi ai quali si può virtualmente aggiungere, per desiderio manifestatone, l'onorevole Giolitti. Io non intendo ripetere che i discorsi di quei suddetti onorevoli siano stati sconclusionatissimi, e lascio la responsabilità di siffatto giudizio al consueto sottorgano di Brescia. Sono, però, in obbligo di rilevare che l'on. Tecchio è uno dei più fidi luogotenenti dell'on. Zanardelli col quale la *Provincia di Brescia* ha antica consuetudine di rapporti amorevoli, e che gli on. Ferri e Sacchi fanno parte di quella estrema sinistra la quale, sono parole del giornale bresciano, insieme con la sinistra e con un gruppo meno illiberale e onestamente riformatore della destra, forma la maggioranza della Camera italiana

Anche questo è un apprezzamento dell'autorevole sottorgano oppositore e, per quanto finora non confermato da alcuna dimostrazione, posso *pro bono pacis* accettarlo.

∴

Senonchè il suddetto sottorgano, abituato a feroci invettive contro questo miserabile Governo che si nutre di equivoci e vive sopra un'ibrida coalizione che perturba e annienta il retto funzionare del sistema rappresentativo, pone a sè stesso il problema se l'estrema sinistra, la sinistra condotta costituzionale, e il gruppo meno illiberale di destra « sapranno unirsi, votare insieme, volere il bene, e attuarlo ».

La *Provincia di Brescia* sarà, parmi, assai imbarazzata a dimostrare come e perchè l'unione dei socialisti, dei repubblicani, dei radicali, dei pendoli politici e dei destri « meno illiberali » escluda il voto di quella omogeneità e sincerità di programmi politici che è, a quanto dicono, in cima ai pensieri dei duci e dei sottoduci

∴

Ma in attesa, se il consueto bresciano vorrà favorirmela, di questa dimostrazione, mi piace riprodurre poche righe della sua sempre autorevole prosa con la quale lamenta che l'estrema sinistra abbia voluto astenersi nella nomina della Commissione dei quindici:

« Ma è da osservare e da notare il fenomeno di involuzione che la estrema sinistra offre. Proprio nell'ora in cui sembrava evolvere verso la politica positiva, non dico verso l'opportunismo, ma verso una visione più chiara della realtà, rinunciando alla infeconda negazione per collaborare efficacemente alla legislazione possibile; non dico per servire alla parte liberale, ma per procedere d'accordo con lei ecc. ecc. »

Non nascondo alla consorella di Brescia che questa sua malinconica quanto affettuosa rampogna all'estrema sinistra per un crudele abbandono che augura sia « un breve errore » mi ha pompato nell'occhio sinistro una lagrima che conservavo come ultimo rimasuglio d'una vetusta sensibilità ormai scomparsa. E se la parola d'un confratello rispettoso e sincero può essere di qualche conforto al dolore del consueto di Brescia, io gli consiglio di non darsi poi in preda a troppo barbara disperazione per un momentaneo disaccordo che non può durare fra individui che si amano tanto e che sono fatti per intendersi così bene.

Ma la *Provincia di Brescia* mi permetta di constatare che, finora, l'estrema sinistra collaborò efficacemente all'azione legislativa della Camera con una serie di prepotenze che andarono dalle tavolette sbattute e dall'inno dei lavoratori ai pugni ai deputati e alle pallottole di carta in faccia al Presidente, e di prendere atto ancora una volta che questi metodi costituiscono, pel consueto di Brescia, un evolvere verso la politica positiva, e che la sinistra costituzionale, per una volta, deplora di vederli abbandonati.

∴

Non sarà certo questa la prima volta che la moda ha fatto uno strappo alle sue leggi in omaggio alla celebrità. La camicia rossa dei garibaldini, al tempo degli entusiasmi per la patria e per l'eroe di Marsala fu indossata da più d'una bella donna, e se non se ne sa il numero con precisione è perchè lo Stato, sempre ingrato, non riconobbe a quelle volontarie nessuna pensione.

A Parigi la moda femminile ha voluto ricordare, per quanto glielo consente la sua mutabilità, il passaggio del vecchio Presidente, inelegante e rozzo, adottando i colori della repubblica sud-africana e il taglio degli abiti indossati dalla signorina Eloff, la nipote dell'*oncle Paul*. Il costume transvaaliano è di stoffa verde, di quel verde caratteristico detto « delle due repubbliche »; ha il taglio semplicissimo, e il *corsage* ornato di un nastro dei colori del Transvaal e dell'Orange con gli emblemi dei due ex Stati. Finora però il costume transvaaliano è comparso soltanto su qualche figurino, o su qualche giornale illustrato, e si capisce. Le donne parigine sono troppo eleganti per paludarsi come aste di bandiera, e portare degli stemmi sul *corsage*, come i vescovi le croci, e i militari le decorazioni.

∴

Fra i regali che colmeranno il cesto di nozze della regina Guglielmina, ve n'è uno che toccherà, più di tutti, il cuore della sovrana: quello di Kruger

E' un semplice ditale, ma cesellato dal celebre Vernon, e intorno al quale si vede un lavoratorio dove si affaticano le piccole cucitrici parigine che, ogni giorno, sul mezzodì, accorrevano all'Hotel Scribe per applaudirvi il presidente della repubblica transvaaliana.

E questo ditale dello zio Paolo riprodotto a migliaia di esemplari, sta facendo la fortuna dei gioiellieri di Parigi. Ma sarà la fortuna di Krüger?

∴

Parecchi giorni fa, nel biellese, là dove l'albero socialista, per usare la similitudine così cara all'on. Ferri, ha diramato così copiose le fronde e le radici, era scoppiato uno sciopero fondato su quel consueto binomio che è ormai divenuto il vangelo della democrazia, vale a dire che siccome gli operai credevano igienica una diminuzione nelle ore di lavoro, consideravano altresì indispensabile un aumento nei loro salari.

Si tratta, a quanto ho visto, d'uno stabilimento che occupa 2500 lavoratori: e il proprietario, trattando direttamente coi delegati di quei lavoratori, era quasi riuscito a comporre, con soddisfazione reciproca, la vertenza, allorchè apparve sui luoghi l'on. Rondani che è, come tutti sanno, fra i più semoventi commessi viaggiatori dell'articolo socialista: e come conseguenza naturale di quell'apparizione, le trattative così bene avviate andarono a monte. E' vero che il sottoprefetto di Biella, al quale m'affretto a mandare dieci punti di lode, fece avvertire l'on. Rondani che, se non avesse avuto la bontà di andarsene più che in fretta, gli avrebbe ripetuto la preghiera col mezzo di due carabinieri, e che il semovente compagno, non saprei se per obbedienza agli ordini superiori o per abitudine, disparve *illico* come nebbia al sole; ma è vero altresì che quei 2500 operai i quali erano pronti a lavorare hanno persistito, e persistono, nello sciopero in seguito ai fraterni e compagneschi consigli dell'on. Rondani.

Calcolando una media di tre persone per ogni famiglia, ci sono così settemilacinquecento individui ai quali il desinare apparisce come un problema insolubile più assai della quadratura del circolo. Ma gli stiramenti di settemila e cinquecento stomachi vuoti non sono che una miseria di fronte alla gloria delle Eminenze socialiste e al trionfo degli immortali principii

∴

Tanto per chiudere.

Da un antiquario.

— E' stile Luigi XVI questo bastone?

— Stile perfetto. Lo guardi, gli hanno perfino tagliata la testa

Tutti noi

KRUGER.
Ricevimento a Corte — Indirizzo [illegible]

L'Aja, 8. — La Regina, con la Regina madre, ha ricevuto Kruger, nel salone di ricevimento della Reggia. Nessun personaggio era presente al colloquio.

Kruger ringraziò la Regina per aver messo a sua disposizione l'incrociatore olandese *Gelderland*

I presidenti delle due Camere hanno diretto, a nome delle rispettive Camere, un Indirizzo di benvenuto a Kruger, approvando i suoi sforzi contro una guerra ingiusta e barbara ed augurando la libertà e l'indipendenza alle due Repubbliche.

Il giornale *Metropole* di Anversa dichiara pertanto che l'Olanda non ha alcuna intenzione di intervenire per chiedere un arbitrato anglo-boero.

Kruger non viaggerà più.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha dall'Aja: Kruger ha rinunziato al progetto di visitare le altre Corti europee e ad ogni azione diplomatica diretta ad ottenere un arbitrato europeo nella questione coll'Inghilterra. Egli attenderà i risultati della guerra.

La Svizzera pel Transvaal.

Berna, 9. — Il Consiglio nazionale ha presentato la seguente mozione, firmata da 40 deputati.

« Il Consiglio nazionale svizzero rivolge al popolo ed al Parlamento inglese nonchè ai Parlamenti d'Europa un caldo appello perchè la questione del Transvaal si risolva mediante un arbitrato e secondo i principii di giustizia internazionale. »

Kruger vorrebbe parlare con Salisbury

Londra, 9. — I giornali hanno dall'Aja che Kruger cercherebbe di avere una conferenza con Lord Salisbury

La Germania muta atteggiamento.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 9, ore 15,25. — Il *Mémorial diplomatique* riceve da Berlino che è avvenuto in quei circoli politici un mutamento in favore di Kruger, dopo il gran rifiuto opposto dall'imperatore a riceverlo nella capitale.

Lo stesso giornale assicura che Guglielmo II riceverà Kruger dopo la visita di lui allo Czar.

La rinuncia all'arbitrato.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 9, ore 14,50. — Il *Matin*, in un telegramma dall'Aja, dice constargli che Kruger ha rinunciato a persistere nella domanda d'un arbitrato internazionale.

Il Portogallo alla squadra inglese.

Lisbona, 9. — Ieri ebbe luogo all'arsenale un banchetto di 250 coperti in onore della squadra inglese. Questa partirà oggi alle ore 2 pom.

La salute dello Czar.

Livadia, 9. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'imperatore ha passato benissimo le ultime 24 ore. La temperatura ed il polso sono normali: il ristabilimento generale continua bene. Il peso del corpo aumenta; gli organi che si erano alterati sotto l'influenza del processo della tifoidea sono ritornati allo stato normale.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'ARTE E L'IDEALE

Le esposizioni si succedono e si rassomigliano. La critica, *mutatis mutandis* è diventata una rubrica di spirito. Nulla di più divertente d'un articolo su un'esposizione mondiale o nazionale. C'è di che far impallidire, per la bizzarria delle trovate, un giornale americano, autentico, e di che far concorrenza a un giornale umoristico illustrato. Mentre gli artisti già sommi d'una volta, sapevano elevarsi con le loro manifestazioni al mistico, al divino, fino a darci le immortali creazioni del Botticelli, del Lippi, di Raffaello e di Tiziano, i superuomini di oggi, o ci gettano nell'enigmatico e comodo simbolismo, oscuro e indefinito nelle loro menti e nelle opere, o ci mettono di fronte a una brutale realtà, che non potrà mai avere i fascini della grande arte, ispirata dalla fantasia e dalla passionalità umana, rispondente sempre a un alto ideale. La tecnica della fattura rispecchiava una volta le bellezze dell'ispirazione, e qualche cosa di superiore all'umano consacrava l'opera d'arte. La pittura e la scultura attendono invano il capolavoro che immortali questo scorcio di secolo, pel quale la poesia non ha avuto neppur essa il suo canto. Nella morta gora in cui giace la vecchia Europa le fiore si sono quasi tutte infiacchite, e gli ideali stanno come fiammelle spente.

In Francia, che cosa hanno fatto, nella settimana memorabile della dimora di Kruger i poeti? Il canto vero all'eroe è stato tramandato dal giornalista, il più modesto degli storiografi, in articoli di cronaca quotidiana. Le eccezioni non bastano. François Coppée ha salutato il gran vegliardo con qualche strofa felice, e Edmondo Rostand, dal fondo dei Pirenei, ha fatto sentire la sua voce vibrante, ma che cosa hanno fatto tutti gli altri poeti di Francia, che sono pure legione? L'arte cammina su una via nuova e gli artisti moderni sdegnano gli entusiasmi della folla che hanno eccitato l'estro ai più bei canti e ispirato i capolavori in cui, colla grandezza dell'arte traspare il cuore e il sentimento delle nazioni intere. Essi non sono più gli storiografi del mondo, quelli destinati ad appassionare, come Omero, Virgilio e Dante. Dopo i pochi versi di Coppée e di Rostand, le eccezioni, ci sono stati i canti venduti sui boulevards, canti degni di risuonare nelle caserme e nelle prigioni, inferiori a quelli che salutarono Fualdès e Pranzini. Se la storia futura vorrà parlare di Kruger come d'un eroe, quest'eroe resterà senza quel grande documento che, da Omero in poi, tutti li ha distinti, un nobile e ispirato carme.

La poesia moderna si va spogliando, come di una inutile retorica, di tutti gli ideali, che sono stati il sogno continuato di tanti secoli e la fiaccola perenne che ha indicato il cammino alla civiltà umana. In Italia e in Francia il fenomeno doloroso si accentua, perchè in Germania, in Inghilterra, in America i poeti s'interessano alla vita nazionale, e ciò che fa battere il cuore delle masse è consacrato da loro con ispirati carmi. Un poeta che non s'ispira alla storia del suo tempo non vive la vita della sua nazione, non è degno del nome di poeta, e l'opera di lui nasce morta. La speculazione libraria ha traligнato il gusto e gli ideali; l'indifferenza ha assopito sulle labbra

l'entusiamo del canto; il calcolo freddo, piccino, insistente ha ucciso la poesia, e l'ha uccisa perchè mancano i poeti veri. questi soldati dell'idea, che assai spesso ne sono stati i perseguitati ed i martiri. Essi si sono appartati dal mondo, tristi e vinti, prima ancora di combattere, e non hanno capito che il loro posto è in mezzo all'umanità, anzi alla sua testa. araldi del pensiero e della civiltà, a cui non è consentito altra debolezza che un intimo sogno di amore.

×

Col fiorire dell'aprile Venezia, ospite degna e degna evocatrice, ci chiamerà ad una delle sue esposizioni che, divenute ormai tradizionali, non fanno dubitare del successo Le sale del vasto edificio ai Giardini accoglieranno le migliori manifestazioni che l'Arte si piacerà d'inviarvi da ogni parte della terra. La critica già affila le sue armi, poichè v'è un premio anche per chi saprà meglio ferire; nei crocchi degli artisti si discute, si prevede, negli studi febbrilmente si lavora. Il totale delle sole opere italiane, tra cui dovrà scegliere la giuria, è per ora di 1185, e per quanto i criteri si annuncino di severità *assoluta* e non *relativa*, ne resterà sempre un bel numero da esporre

Dunque in Italia si lavora e molto; dunque ci sono ancora gli artisti, i quali affrontano la difficoltà del quadro; perchè per molti condurre a termine un quadro significa complicare il problema dell'esistenza quotidiana o non risolverlo affatto. Le nostre Gallerie d'arte sono una scuola, la migliore delle scuole, noi non ci possiamo essere così snaturati, da sentirci negati all'ispirazione. Ciò che manca dunque è l'ideale, l'alto, nobile ideale, pel quale l'opera d'arte, è veduta dalla fantasia, bella di quella pura bellezza che sopravvive. Auguriamoci che le sale dell'Esposizione di Venezia accolgano lavori degni di continuare la storia gloriosa della nostra pittura e della nostra scultura; auguriamoci che, dopo tanto errare della fantasia e tanto sbizzarrirsi nelle affannose ricerche del nuovo, e più spesso dello strano, i nostri artisti mostrino vittoriosamente al mondo che dove è tanto incontro di natura. e così sfolgorante luminosità di cielo, non è morta la ragione suprema d'ogni opera d'arte

Come nei giuochi lampatici, la fiaccola sacra, simbolo dell'ideale, accesa da secoli per virtù del nostro genio, e tramandata in eredità gloriosa. non si spenga nelle mani dei nostri artisti, ma sia da essi affidata più vivida e più splendente, alla nuova generazione.

Magda

LA SITUAZIONE IN CINA

L'imperatore a Pechino?

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Shanghai Cheng annunzia che Eunghur Tung-fu-shiang parte per Kant-Sau. L'imperatrice lascierà Singan-fu il 12 corr. e l'imperatore si reca direttamente a Pechino

L'accordo europeo.

Londra, 8. — Alla Camera dei comuni Walton presenta un emendamento inteso a garantire meglio gli interessi degli inglesi in Cina.

Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, lord Cramborne, annunzia che lunedì verranno presentati alla Camera dei comuni i documenti circa l'accordo europeo per la questione cinese e soggiunge che attenderà i risultati di tale accordo.

I provvedimenti finanziari

E' stato distribuito alla Camera in un unico e complesso progetto, elaborato dal ministro delle finanze on Chimirri, di concerto col ministro del tesoro e col Guardasigilli, il disegno di legge contenente i provvedimenti finanziari ed economici. Precede una lucida e forte relazione dell'on. Chimirri che spiega i motivi dei provvedimenti ed afferma che la loro attuazione importerà una spesa di tredici milioni, di cui il ministro del tesoro indicò nell'esposizione finanziaria i modi di risarcimento. La relazione, smontando il rimprovero che i provvedimenti attuali prendano le mosse da precedenti progetti, dichiara giustamente che codesto invece è un pregio delle proposte che così non giungono nuove e inaspettate ma ciascuna ha la sua storia e i suoi precedenti, e tutte insieme rappresentano la soddisfazione di bisogni reali e di voti in tante forme espressi dal paese

Il ministro conclude che il disegno di legge « non è tutto nè molto, ma è pegno e promessa di una serie di riforme graduali, e perciò stesso sicure; e a chi, prescindendo dalla realtà delle cose, e dalle condizioni del bilancio, domanda di più, risponderemo col poeta. *feci quod potui, faciant meliora potentes* »

Le principali disposizioni del disegno di legge sono le seguenti. Contro il possessore di fondi rustici o fabbricati, la cui contribuzione complessiva per imposta e sovrimposte non superi lire 25 annue, l'esattore non potrà procedere ad ulteriori esperimenti d'asta e non si fa luogo e devoluzione quando il primo incanto sia andato deserto. La quota per tal modo non riscossa sarà considerata come inesigibile.

Gli atti di alienazione e qualunque atto civile traslativo a titolo oneroso della proprietà, del l'uso ed usufrutto di beni immobili, saranno registrati col pagamento della tassa fissa di una lira, quando il corrispettivo non supera le lire 200. Se supera le lire 200 ma non eccede le 500, la tassa di registrazione sarà ridotta alla metà di quanto è stabilito dalla legge in vigore. In entrambi i casi sono ridotti alla metà i diritti notarili per onorari, scritturazione ed archivio; sono ridotti ad un quarto le tasse di bollo, le tasse ipotecarie, i diritti per le volture catastali

In quanto alle successioni, se il valore di esse supera le L. 500 ma non eccede le lire 1000, la tassa sarà ridotta alla metà di quanto è stabilito dalla legge vigente. A tutti gli eredi indistintamente, qualunque sia il valore dell'asse ereditario, è accordato il termine di due anni dal giorno dell'apertura della successione per giustificare la litigiosità o dubbia esigibilità dei crediti Agli eredi può concedersi, a certi patti e condizioni, che la tassa di successione sia pagata in rate entro un termine non maggiore di cinque anni.

Con l'articolo 10 vengono stabilite le diverse categorie dei redditi i redditi d'un ammontare inferiore alle 800 lire saranno esenti dall'imposta; altrettanto le retribuzioni per prestazioni d'opera permanente manuali, i redditi e i maggiori profitti che i proprietari isolatamente od associati ritraggono dalla manipolazione, trasformazione e miglioramento dei prodotti dei loro fondi, i redditi che il proprietario del fondo percepisce, anche distintamente dal prezzo dell'affitto, per il valore delle scorte vive e morte, comunque assegnate al fondo, giusta le consuetudini e i sistemi agrari; le costruzioni qualificate *rurali*, il bestiame necessario alla coltura del fondo, e — per soli 6 anni — i nuovi stabilimenti aventi per scopo l'esercizio d'imprese industriali prima non esistenti nel Regno.

E' abolita la tassa a carico dei mezzadri e dei coloni che coltivano il fondo col patto di dividerne i prodotti.

Alla revisione generale dei redditi di categoria B, C, di cui all'art. 22 della legge 1877 si procederà di quattro in quattro anni.

Coll'art. 24 vengono sensibilmente diminuite le diverse penalità per la tassa di bollo, di registrazione ecc., ecc. Coll'art. 29 la sovratassa minima di L. 12 stabilita con la legge 1877 è ridotta a L. 2. La pena pecuniaria del sestuplo della tassa di successione. comminata dall'articolo 57 della legge predetta, è ridotta al triplo.

Alla stessa misura del triplo è ridotta la pena pecuniaria del sestuplo della tassa sulle locazioni per contratto verbale o per scrittura privata non autenticata, di cui nell'articolo 95 della legge

Sono ridotte alla metà le pene pecuniarie sancite dagli articoli 106, 113, 118, 119, 120, 121 della summenzionata legge del registro.

La pena pecuniaria di cui all'articolo 116 della stessa legge è limitata a lire 6 per ogni semestre.

Tra l'Europa e l'Australia.

Londra, 8 — Mentre Marconi attende a ulteriori perfezionamenti nel campo della telegrafia senza fili a grandi distanze, i suoi incaricati stanno trattando coi vari Governi interessati, allo scopo di ottenere il permesso di erigere stazioni telegrafiche sui principali punti di terra ferma, capi, isole ecc., che si trovano sulla linea dall'Europa all'Australia. Benchè l'Australia disti dall'Inghilterra circa quattro volte più che l'America, l'impianto degli apparecchi telegrafici tra l'Australia e l'Europa, è più facile, a causa dei molti luoghi intermedi. Il primo esperimento di trasmissioni telegrafiche a grandi distanze sarà fatto fra Inghilterra e l'Australia. Intanto si è tutto disposto per l'impianto di stazioni telegrafiche a Prawle Point, Finisterre, Gibilterra, Malta, Algeri, in Sardegna, in Sicilia, a Capo Malea (Grecia), ad Alessandria, Aden, Socotra, Colombo (Ceylon), Sumatra, Cocos Island, Perth, Adelaide e Melbourne. Quando queste stazioni saranno a posto, così afferma l'incaricato di Marconi a Londra, un naviglio che vada dall'Australia in America e viceversa, potrà telegrafare ogni giorno a Londra al prezzo di 20 centesimi per parola

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Istituto nazionale Umberto I — Giubileo universitario — Delegato ferito da un ladro

Firenze, 8 (*Pitt.*). — In una sala del Circolo militare si è oggi definitivamente costituito il comitato permanente per la fondazione dell'istituto nazionale Umberto I pei figli degli impiegati civili e militari. Fu eletto a presidente il senatore Barsanti; vennero nominati tutti i membri della presidenza. Nella prossima adunanza si procederà alla elezione di dieci consiglieri, nonchè della Commissione esecutiva del progetto.

— Tra gli studenti dell'Istituto degli studi superiori si è costituito un comitato per solennizzare il compiersi del 40° anno d'insegnamento universitario del senatore prof. Paolo Mantegazza.

— Il delegato di pubblica sicurezza cav. Frosali, passando stamane per via del Moro, sorprendeva due individui sospetti in atto di derubare la pizzicheria Galardi; gli ignoti si dettero alla fuga, ed egli li inseguì, riuscendo ad acciuffarne uno, Guido Fantechi, che estrasse il coltello e lo ferì alla mano sinistra. Il Fantechi fu trattenuto dal coraggioso funzionario e tratto in arresto.

DA TORINO.

L'assassinio della villa Meille.

Torino, 8 (*Bert*). — L'istruttoria contro Enrico Ballor, il presunto assassino del povero vecchio nella villa Meille, è terminata; la procura generale ha già presentate la requisitorie pel rinvio del processo alla Corte d'Assise, onde probabilmente il dibattito avrà luogo nella prima quindicina di gennaio. La Camera di consiglio ha dichiarato non luogo a procedere contro Luigi Cerruti, colui che era designato quale complice del Ballor, avendo egli potuto provare che il suo incontro, la mattina del delitto, col Ballor fu casuale. In quanto alla prova schiacciante a carico dell'Enrico, cioè all'orologio trovatogli indosso e che si presume quasi con certezza sia stato tolto dalle tasche del misero vecchio, il Ballor ha cercato di far credere d'averlo acquistato molto tempo fa da un venditore girovago, ma molte circostanze proverebbero che egli mente.

Dei due delitti precedenti il Ballor non è chiamato a rispondere, quantunque la polizia prosegua a crederlo colpevole anche di quegli assassini, mentre altri vorrebbero escluderlo per altri indizi, in ogni modo, il Ballor, se riconosciuto colpevole del solo assassinio di villa Meille, avrà la pena dell'ergastolo, e ogni ulteriore condanna non gli apporterebbe che un aumento di segregazione cellulare.

DA TERNI

Varia.

Terni 9. (*L. Amanale*). — Oh, torna finalmente a splendere il sole! La nostra superba cascata è stata nei decorsi giorni la mèta di un numeroso e continuo pellegrinaggio, poichè la straordinaria massa di acqua che si precipitava dall'altissima rupe formava invero uno spettacolo indimenticabile! Nelle campagne i danni della pioggie sono stati piuttosto rilevanti, e gli stabilimenti di Valnerina debbono tutti sospendere il lavoro per circa una settimana, per riparare i guasti che si sono verificati nei canali della forza motrice.

Ieri a sera poi, a degna chiusa del triste periodo, verso le ore 22, avemmo una breve visita del terremoto.

Nè basta. tempesta di elementi e tempesta di uomini. Il solito gruppo dei pretendenti al monopolio di tutto vuole intorbidare le acque tranquille della scuola I maestri, ad unanimità meno uno, hanno compiuta una scelta razionale ed onesta dei libri di testo; ma siccome tutto questo scompagina le alleanze e nuoce agl'interessi di casta, così si vanno menando su qualche giornale della Provincia colpi furiosi per danneggiare la riputazione di qualche onesto insegnante e del nuovo Regio ispettore prof. Pantalone, che è invero un funzionario esemplare.

DA PAVIA.

Il Conte di Torino a caccia.

Pavia, 8. — S. A. R. il Conte di Torino è nel pomeriggio qui giunto per visitarvi la Certosa insieme con l'on. Weill-Weiss, di cui fu ospite, e il colonnello del genio Bucchio.

Il Conte nel mattino si era in carrozza recato in una tenuta di quel deputato, a Zinasco, per passarvi alcun tempo a cacciare le anitre; la caccia fu molto proficua, essendo rimaste uccise circa una settantina di anitre, che furono poi regalate ai colonnelli de' reggimenti di Artiglieria e Genio di residenza nella nostra città. Il Conte di Torino è ripartito alle 16,50 per Milano.

DA SALUZZO

Luce elettrica — Conferenza — In memoria di Umberto I.

Saluzzo, 8. (*Her.*) — Si assicura che l'illuminazione a luce elettrica si inaugurerà qui nel prossimo Natale.

— Nella sala del circolo *B. Ancino* ha avuto luogo testè una importante conferenza, tenutavi dall'esimio sac. dott. teol. Antonio Rossi, professore in questo regio Ginnasio, il quale parlò splendidamente sulla *ortodossia di Dante Alighieri*. Il conferenziere diede prova di vasta coltura e di lodevole imparzialità di giudizio; con numerose citazioni sostenne validamente il suo tema e fu più volte calorosamente applaudito. Sperasi che la dotta conferenza sarà quanto prima stampata.

— La sottoscrizione pubblica per un busto a S. M. Umberto I, procede ottimamente

I drammi dell'amore.

Conegliano, 9, ore 9. — A Banfior di Conegliano, il ventiduenne Ugo Vittori, di agiata famiglia, non pago delle risposte avute dalla sua amante Chiucon Maria, di anni 18, per alcune dicerie sparse sul suo conto, le sparò a bruciapelo due colpi di revolver, indi rivolta l'arma contro sè stesso, si ferì leggermente. Trattenuto dalla folla, venne arrestato

Per la cattura di Musolino.

Reggio Calabria, 8. — In seguito a grave conflitto coi carabinieri in località detta « Bosco Pazziano » presso Stilo-Gerace, confinante colla provincia di Catanzaro, fu arrestato Giovanni Jati, uno dei due pericolosi compagni del brigante Musolino. Durante il conflitto Jati rimase ferito gravemente al braccio e alle gambe. Arrestaronsi pure colà due favoreggiatori del Musolino; vuolsi inoltre, che un altro pericoloso latitante, il De Lorenzo, compagno di Musolino, sia riuscito a fuggire.

In seguito a tale avvenimento le autorità sperano ora di rinvenire le tracce di Musolino che si crede, come vi telegrafai, abbia valicate le montagne di Aspromonte e si trovi nel territorio di Gerace

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ier.

S-TRA-PUNTO

Monoverbo.

A R M T O

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Le rappresentazioni si succedono e i successi si rassomigliano, mantenendosi entusiastici per la *Veronica*, l'operetta comica fine, elegante in cui è tanta poetica suggestione di ambiente, e della quale la compagnia Marchetti ha fatto il suo cavallo di battaglia. Domani a richiesta generale 8a replica della *Veronica*

Valle. — Novelli ci ha dato un'edizione della commedia di Ferrari, *Goldoni e le sue sedici commedie*, degna della sua arte, dei suoi ideali artistici, e di quella « Casa di Goldoni » destinata ad esser teatro dei migliori e più nobili spettacoli. Il pubblico che affollava l'elegante sala del Valle, ove quando soffia la tramontana si sta come in un tepido nido, applaudì l'artista illustre, i suoi compagni, e quell'eleganza di costumi e di scene che completa lo spettacolo, aggiungendovi una nota di estetica e di signorilità che conquista

Questa sera, e per più sere ancora, il lavoro bellissimo, e dato con tanto sentimento d'arte, e tanto decoro, sarà replicato.

Adriano. — *La breccia di porta Pia* esercita un'attrazione sul pubblico che accorre sempre numeroso agli svariati spettacoli della compagnia Gatti-Manetti

Concerto Saccorotti. — La signorina Saccorotti ebbe ieri, alla sala Umberto I, un successo completo, rivelandosi dotata di una bellissima voce, piena di sentimento, ed educata ad ottima scuola. Il violinista Lucietto e il violoncellista Pacchelli, insieme con la valorosa pianista signorina Elvira Silla cooperarono efficacemente alla riuscita della festa artistica, interpretando l'*adagio* e l'*allegretto* dell'op 30 del Beethoven, e il *notturno* e la *Campanella* di Liszt. Il pubblico, numeroso ed elegante, fece alla gentile concertista e ai suoi compagni una festa di applausi

Concerto sacro. — Nei giorni 12, 13, 15 e 16 dicembre, nell'aula massima del palazzo della Cancelleria avrà luogo l'esecuzione del melodramma sacro *Rosa mystica* in forma di oratorio, e diviso in 5 parti, autore del melodramma che già fu con successo eseguito a Ravenna nello scorso maggio, è il maestro Giuseppe Pozzetti, che come compositore di musica sacra gode meritata fama. L'orchestra sarà composta di 60 professori della *Massima romana*. Canteranno artisti di valore che hanno già un nome nell'arte.

Eleonora Duse e Sarah Bernhardt

San Remo, 9, ore 10. — Si annunciano due straordinarie rappresentazioni: la *Gioconda* con Eleonora Duse e l'*Aiglon* con Sara Bernhardt, appena la grande artista avrà compiuto la sua *tournée* trionfale in America, ove sta raccogliendo allori e dollari.

La « Phèdre » di Racine.

Parigi, 9, ore 11,50. Ieri sera all'*Odéon* è stata rappresentata la *Phèdre* di Racine. Il lavoro è stato preceduto da una *ouverture* e intercalata con accompagnamenti di musica di Massenet negli *entractes*. Per la parte musicale si confermò il successo dell'*ouverture*, il sacrificio e l'offerta, episodi sinfonici di perfetto taglio ieratico, la marcia ateniese, disinvolta e melodica, con grande effetto di arpe e tromboni: la invocazione a Nettuno; il dialogo musicale fra Ippolito e Aricia, un brano spirante passione. La parte drammatica ebbe una sufficiente interpretazione. Perfetta fu l'esecuzione della parte musicale affidata alla orchestra Colonne. Alla rappresentazione assisteva il pubblico delle grandi occasioni e intervenne il presidente Loubet colla sua signora.

Teatri incendiati.

Ieri ricorreva il 19° anniversario del colossale incendio del teatro della Ringche di Vienna che costò la vita a centinaia di persone.

Negli incendi di teatri di quest'anno perì una sola persona e propriamente l'attrice Henriot, nell'incendio del *théâtre Français* dell'8 marzo. Si ebbero inoltre i seguenti incendi di teatri: al 10 dicembre dell'anno passato il teatro di Murcia (Spagna); il 18 dicembre a Parigi il *théâtre Trianon*; il 26 febbraio a Londra il grande teatro Islington; il 28 marzo s'incendiò il teatro di Baden presso Vienna; il 7 maggio ad Anversa il *théâtre du Cirque*; il 15 maggio il teatro di Glatz; il 26 maggio il teatro a Freiburg, il 28 settembre il teatro di Yalta.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9

Valle — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, ore 9.

Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.

Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.

Quirino. — *Ernani*, ore 9.

Manzoni. — *Il cetturale del Moncenisio*, ore 9.

Nuovo. — *L'amore de cuchetto*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 9 dicembre.

Il sole spunta alle 7.7 — Tramonta alle 4.45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani Traslazione della S. Casa di Loreto — S. Mer[illegible] martire

Nascita di S. A. R. il principe Filippo Maria Alfonso di Borbone (1885)

Ricorre il compleanno

del pr[illegible] Caracciolo di Castagneta, senatore — di don F[illegible] Colonna di Stigliano, Napoli — di Donna Anna Corsini principessa di Sismano, Firenze — di Donna Maria Gatti nata Bonaparte, Roma — del principe Filippo Orsini, Roma — dell'on. Antonino Paternò, marchese di San Giuliano, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,1 — massima 11,5.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà nuovamente in seduta pubblica domani sera. Fra le altre proposte all'ordine del giorno, è quella di riforma dello statuto organico per l'istituto detto « Protettorato di San Giuseppe »

Dopo la piena.

Da una lettera dell'on. Branca, ministro dei lavori pubblici, al sindaco Colonna, si apprende che sarà quanto prima nominata una Commissione con incarico di accertare le cause dei danni, avvenuti nella recente inondazione, e le eventuali responsabilità. La Commissione dovrà anche studiare i provvedimenti necessari ad evitare che danni consimili possano verificarsi in avvenire

In quanto a ciò che si dovrà fare è bene ripetere, ciò che l'assessore Benucci disse al Consiglio comunale, rispondendo a una interrogazione del consigliere Libani

« Da persone competenti si ritiene c'è due cose principalmente debbano aversi in considerazione: aggiungere ai muraglioni una larga banchina profondamente fondata, la quale produca l'effetto di fortificare la stabilità dei muraglioni verticali, rettificare il corso del fiume, assecondandone il naturale deflusso in modo di far tornare la corrente in ambo i lati dell'isola Tiberina. costituire infine un letto più ristretto di magra che renda in ogni stagione navigabile il fiume: provvedere al varco delle acque sotterranee della città con uno dei tanti mezzi che la scienza suggerisce ».

E non mi par poco!

Nella sala della Società degli ingegneri e architetti italiani il comm. Betocchi parlò l'altra sera dell'interrimento del braccio sinistro dell'isola Tiberina e delle conseguenze che ne derivano. L'oratore, che appartenne alla Commissione del 1871, cennarò le misure che si vogliono adottare per togliere l'interrimento e propose l'uso perpetuo di draghe, che, rimosse le sabbie, rendano sgombro il ramo sinistro.

Notò che nella ultima grande piena non si ebbe nel tronco urbano inondazione di sorta, ma semplice rigurgito delle cloache, il quale inconveniente sarebbe stato eliminato con maggior solerzia da parte delle amministrazioni Deplorò infine che siasi troppo frequentemente mutato il personale impiegato nell'opera colossale e ricordò i lavori del Danubio che furono studiati, designati ed eseguiti dalle stesse persone.

Il guantone di Cavallotti.

Vendendosi al nostro tribunale gli oggetti confiscati nei processi, fu comperato per 65 centesimi da un amico, che vi si era recato appositamente, il guantone che portava Cavallotti nel giorno del tragico duello di villa Cellere!

Società ginnastica « Roma ».

La gara del getto della pietra eseguitasi oggi domenica, ebbe il seguente risultato 1. Mevi Alfredo, che fece nei quattro tiri metri 27,50 (medaglia argento grande); 2. Ratti Alfredo, m. 27,30 (medaglia argento piccola); 3. Rossi Alberto, m. 25,95 (medaglia bronzo grande); 4. Benigni, Benigno m. 24,95 (medaglia bronzo piccola). Conseguirono, fra gli altri concorrenti, il diploma: Castellani, m. 24,60; Moroni, m. 24.

In Arcadia

Ieri sera alle 5 ebbe luogo, in Arcadia, l'annunciata straordinaria tornata in onore dei cavalieri del S. M. O. G. del Santo Sepolcro, venuti in Roma per prendere il Giubileo.

Del pubblico elettissimo facevano parte, oltre i cavalieri e le cavalieresse dell'ordine Gerosolimitano, i cardinali Logue primate d'Irlanda, e Casali del Drago, l'arcivescovo Rubian, i prelati Giustini, Gentili, Farabolini, Della Chiesa, De Giovanni, Kelly, Bertocci, il Balì dell'ordine conte Fabio Fani, il principe di Bisignano, il duca di San Martino di Montalbo, il marchese Caracciolo, il comm. Pietro Pacelli, il cav Marucchi consigliere comunale, ecc. ecc.

Dopo alcune parole di circostanza, elegantemente dette dal custode generale mons. Bartolini, il cardinal Parocchi pronunciò un dottissimo discorso.

Dissero quindi applaudite poesie i signori Virgilio e Massimo Montagnuzzi, il prof Marchi, la signorina Maria Stella, Rosa D'Amico

Per la parte musicale si prestarono ed ebbero unanimi approvazioni le signorine maestre Maria Garroni e Maria D'Armini; la signorina Lucia Serafini; i signori Ettore Magalotti, avvocato A. Soldini, e il maestro Pio Di Pietro che sedeva al piano.

Al Pantheon.

Oggi alle 3, preceduta da fanfara e seguita da tre associazioni con bandiere, la Commissione del rione Esquilino si è recata al Pantheon per deporre sulla tomba di Umberto I una corona offerta per sottoscrizione da quel quartiere

I funerali dell'on. Sciacca della Scala.

Nel pomeriggio di ieri la salma dell'on. Sciacca della Scala venne imbalsamata e stamane è stata chiusa in un triplice cassa. di abete, di zinco e di noce.

Ieri sera col treno delle 8,50 giungeva in Roma la vedova principessa di Patti

I funerali avranno luogo domani mattina alle 9. La rappresentanza della Camera sorteggiata stamane sarà composta degli on. Carmine, Di Lorenzo, Raeli, Spada, Maurigi, Sonnino, Podestà, Fradeletto, Di San Giuliano. Franchetti.

Un registro posto nella portineria è interamente coperto di firme.

Al Poligono di Tor di Quinto

Causa i danni cagionati dalla recente piena del Tevere, le esercitazioni del Tiro a segno sono sospese. Con nuovo avviso si indicherà il giorno in cui potranno essere riprese.

Il furto al Vaticano.

Alla Cancelleria dell'ufficio d'istruzione monsignor Costantino Santini Riccardi, uditore della S. Rota, si è costituito parte civile nel processo pel noto furto commesso in Vaticano

Ai maestri di Roma.

Oggi, circa 600 maestre hanno assistito alla conferenza tenuta nell'aula del Collegio Romano dal prof cav Zeno, ispettore capo delle scuole comunali, sull'orario didattico e sul nuovo indirizzo da darsi all'insegnamento

Il prof. Zeno, che pur ieri tenne analoga conferenza ai maestri, dice che la scuola deve mirare non solo a svolgere l'intelletto, ma a formare il cuore, deve educare dell'alunno anche lo svolgimento fisiologico. Richiede perciò locali adatti, dimostrando che molto può la maestra per la parte educativa. Il prof. Zeno spera nella cooperazione degli insegnanti i quali applaudendolo mostrarono di approvare i suoi concetti.

Note vaticane.

Il Papa ha concesso che, per la prossima chiusura della Porta Santa della basilica vaticana siano adoperati venti mattoni formati dalla stessa pietra di e[illegible] dei monti ove verranno eretti venti monumenti al Redentore.

Pontificia accademia Tiberina.

Domani alle 16,30 avrà luogo nella grande aula della Cancelleria apostolica una solenne tornata per celebrare le lodi della Divina Madre di Gesù Redentore. Monsignor Giovanni Giordano leggerà la prosa, alla quale seguiranno componimenti poetici, alternati da scelta musica.

Vendita di beneficenza.

Martedì 11 e mercoledì 12 corrente, dalle 14 alle 17, avrà luogo una vendita di beneficenza nel *foyer* del teatro Nazionale, sotto il patronato delle principesse del Vivaro e di Rossano.

Vi si potrà acquistare a prezzi assai modici ogni sorta di biancheria e di vestiari per i poveri; il guadagno che si ricaverà dalla vendita andrà a profitto dell'Opera della Divina Misericordia, cioè in vantaggio di misere famiglie alle quali sarà procurato nuovo lavoro

L'ingresso è libero; il *buffet* a prezzi fissi

Il banchetto della Cooperativa romana degli impiegati.

Ieri sera, alle 19 1/2, nella grande sala del ristorante Valiani alla stazione di Termini i componenti la Cooperativa romana degli impiegati si riunirono a banchetto per festeggiare il buon risultato ottenuto all'Esposizione di Parigi, ove la Cooperativa guadagnò la medaglia d'oro.

Tra i convenuti, in numero di oltre centoventi, notammo l'on. Luigi Luzzatti presidente onorario della Cooperativa, l'on. Maggiorino Ferraris presidente effettivo, il cav. Giuseppe Azzo[illegible] vice presidente, il comm. Lorenzo Ponti, direttore generale dell'Unione Militare, il cav Augusto Albizzi direttore della Cooperativa ferroviaria, il barone Mariocola di San Floro presidente dell'Unione cooperativa italiana, il comm Luigi Venosta direttore generale della Cassa depositi e prestiti, il comm. Magaldi che rappresentò a Parigi la Cooperativa, il comm. Orsini consigliere della Corte dei Conti, il cav. Sante Veronesi direttore della Cooperativa romana. il colonnello [illegible]dono, il cav. Fabris capo di gabinetto del ministro Chimirri, il signor Enrico Palomba rappresentante la Società fra i commessi [illegible], l'ingegnere Turin, i commendatori D[illegible] Balduino, il cav. Fiorio, il consig[illegible] Teso, il comm. Garrone, che off[illegible] Piemonte, il cav. Luchese, che off[illegible] *pagne* Carpenè Malvolti e il cognac Bisquit [illegible] prof. Bensi, il comm. Simoni, direttore provinciale delle Poste, i cavalieri Casena [illegible] Poggi.

Il pranzo procedette in mezzo alla [illegible] simpatica intimità e fu servito egregi[illegible] sotto la direzione della commissione [illegible] composta dei signori ingegnere R[illegible] vice direttore della cooperativa [illegible] relli consigliere della stessa e del direttore del ristorante signor Ferruccio [illegible]

Allo *champagne* incominciarono i brindisi per primo l'on. Maggiorino Ferraris [illegible] il lieto avvenimento segnerà vita [illegible] successo alla cooperativa che è una delle principali istituzioni.

Ricordo la data del 6 febbraio 1888, quando la cooperativa aprì il suo primo magazzino.

Da quel dì ad oggi essa si è formato un patrimonio di onesta moralità, procurandosi anche un credito illimitato. Fece poi l'esposizione finanziaria della Società. La cooperativa conta circa 900 soci con 98,000 lire di capitale, delle quali 60,000 versate. In dodici anni ha venduto per 16 milioni di lire: ogni anno dai cinque magazzini si vende per oltre un milione e mezzo.

L'on. Maggiorino Ferraris inviò quindi un saluto a tutti coloro che cooperarono al successo del sodalizio, alla stampa e a tutti quelli che con piacere assistono al successo della istituzione.

L'oratore, interrotto spesso da applausi, al termine del suo discorso ebbe una vera ovazione.

L'on. Maggiorino Ferraris fu seguito dall'on. Luig. Luzzatti, accolto da applausi. Dopo aver salutato gli intervenuti ed osservato come il banchetto debba considerarsi un vero avvenimento, giacchè con esso si festeggia la prosperità dell'associazione, l'on. Luzzatti esclama:

— È un consimile avvenimento è quello celebre ottenuto da un'unione di milanesi che con danari raccolti in Milano ha fondato sulle rive della Sprea una succursale cooperativa, dove si vendono unicamente prodotti italiani. Questo, cari signori, è un successo invidiabile della grandezza d'Italia. In noi deve palpitare l'idea della grandezza finanziaria della patria nostra, e uno dei buoni tramiti per conseguirla è la cooperazione.

Sorse, quindi, il cav. Azzolini e, data lettura delle diverse adesioni e inviato un saluto ai soci e al personale della Cooperativa romana, dimostrò eloquentemente, come di fronte all'opera quotidiana delle cooperative si presentino allo studio le questioni sociali e di maggiore attualità, e accennò all'opera compiuta dalle cooperative, durante gli scioperi e la carestia. Ricordò in seguito i poderosi istituti a base di cooperazione, sorti a iniziativa dell'on. Luzzatti nell'Alta Italia ed ora invocati nel mezzogiorno, i quali raccogliendo forze ignorate rivelano oggi nuove energie. Paragonò le cooperazioni alle recenti applicazioni dinamiche della elettricità che fecero trovare una nuova ricchezza in ogni corso d'acqua finora trascurato e preparano forse la maggiore trasformazione economica del nostro paese.

Il discorso, veramente bello per forma e per concetto, fu accolto da vivissime approvazioni.

Parlarono in seguito il comm. Ponti che dimostrò i vantaggi che tutti possono trarre dalle cooperative, il signor Albizzi che esternò il suo compiacimento per l'onorificenza ottenuta dalla Cooperativa romana, il comm. Magaldi che alla onorificenza diede un alto significato, il sindaco della Cooperativa cav. Piergiovanni e di nuovo l'on. Maggiorino Ferraris per ringraziare coloro che offerono vini e liquori.

Al chiudersi della festa, l'on. Maggiorino Ferraris ricordò l'esecrando delitto di Monza. E alle sue parole tutti i commensali sorsero in piedi, salutando la Casa di Savoia con grida entusiastiche di *Viva il Re! Viva Vittorio Emanuele III!*

Da ultimo prese la parola l'avv. cav. Vittorio Vinai e parlò del giovine Sovrano verso cui sono rivolte tutte le speranze d'Italia.

— Viva il Re! gridarono di nuovo i convenuti e con questo grido la geniale riunione si sciolse.

Dalla presidenza della Cooperativa venne inviato un rispettoso e insieme affettuoso telegramma a S. M. il Re.

Il Congresso dell'industria del cuoio.

Nel salone del teatro Argentina, alle 2 pom. di ieri fu inaugurato il Congresso dell'industria del cuoio. Presiedeva il cav. Serralunga, presidente dell'Associazione degli industriali e commercianti del cuoio. Intervennero l'assessore Trompeo rappresentante il Sindaco, il marchese Monaldi rappresentante il prefetto, il comm. Calligaris pel Ministero d'A. I. C.

Pronunciarono applauditi discorsi il commendatore Lattes, il cav. Pioli, l'assessore Trompeo, che invitò i congressisti ad iniziare i loro lavori ispirandosi all'ossequio e alla fiducia pel giovine Re Vittorio Emanuele III che, con tanto intelletto d'amore, è sollecito del bene e della prosperità della patria. Parlarono da ultimi il cavalier Serralunga e, in nome dei negozianti e commercianti di Roma il cav. Vannisanti. Dopo di ciò fu intrapresa la trattazione delle varie tesi all'ordine del giorno.

Nella seduta d'oggi, presieduta dal cav. Serralunga, il dottor Lepetit ha discorso del sommacco di Sicilia in rapporto alla concia al cromo. Parlò poi il cav. Durio di Torino, il quale riferì sul seguente tema: Costituzione della Lega per la tutela del fido commerciale e sulla conceria-scuola da istituirsi in Torino.

Alle 18,30 la seduta fu tolta.

Circoli e associazioni.

Domani sera alle 8 1/2 il *Circolo giuridico* si adunerà in assemblea generale per l'approvazione del consuntivo e la elezione delle cariche sociali: si porta candidato alla presidenza l'onorevole Zanardelli.

— Nell'assemblea generale del *Circolo artistico tedesco* le elezioni delle cariche sociali hanno dato il seguente risultato: A presidente il prof. cav. Enrico Gerhardt, a vice presidente il conte Boks, a segretario Rodolfo Müller, a cassiere il signor Bretschneider, a bibliotecario il dottor Schellhas.

— Nell'adunanza generale della Società degli ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora, il presidente dell'assemblea cav. Theodoli, e il presidente dell'Associazione cav. Oreste Fallani, con sentiti discorsi hanno commemorato l'amato Re Umberto, barbaramente tolto all'affetto del popolo italiano.

Morte improvvisa.

Il gesuita padre Francesco Prattali, professore di filosofia nella pontificia Università Gregoriana, mentre ieri mattina usciva dalla camera nel collegio di via del Seminario per recarsi nella cappella a celebrare la messa, colpito da improvviso malore, cadde in terra morto.

Passeggiate ginnastiche.

Le passeggiate ginnastiche per gli alunni delle classi superiori delle nostre scuole, che pel passato erano quindicinali, d'ora innanzi — tempo permettendolo — saranno settimanali.

L'opera dei pattuglioni.

In seguito a speciale servizio di pattuglioni ordinato dal Commissariato centrale di P. S. e dai commissari ... [illegible] ... novembre, presso gli alberghi, dormitori ... gli affitta camere, le camere mobiliate ... e le così dette *cameracce*, sono stati arrestati, per mandato di cattura, 149 individui, 19 per furto, 4 per ferimento, 29 trovati in possesso di armi, 172 privi di lavoro, di mezzi di sussistenza e di abitazione, viventi d'accattonaggio. Questi ultimi sono stati rimpatriati.

Tutto questo *repulisti* fu fatto indipendentemente dall'opera simultanea dei pattuglioni.

La grave rissa d'oggi.

Tra il calzolaio Adolfo Carmignani e lo stagnaro Artaserse Tassè, suo cognato, esistevano dei vecchi rancori. Stamane alle 11, il Carmignani che in compagnia della moglie Maddalena Tassè, si recava a pranzo da alcuni parenti in via Flaminia, s'imbattè con lo stagnaro e la questione si riaccese. Poco dopo ambedue erano armati, il Tassè d'un trincetto e il Carmignani di coltello. Il Carmignani rimase ferito in più parti del corpo, il Tassè al torace. Divisi da guardie municipali e di pubblica sicurezza, i due energumeni furono portati all'ospedale di San Giacomo, ove il Carmignani fu dichiarato in pericolo imminente di vita e il Tassè guaribile in 25 giorni con riserva.

Lo sviluppo edilizio di Roma.

La sezione d'ispettorato edilizio comunica il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma.

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, n. 33; contravvenzioni per costruzioni abusive, n. 4; intimazioni, n. 8; verifiche in seguito a reclami, n. 13.

Per un'esposizione di elettricità. — L'altra sera la sala del circolo Savoia era piena di pubblico eletto, fra cui notavansi molte signore, per la conferenza che vi tenne il pubblicista cavaliere G. C. Ferrario sopra una prima esposizione mondiale di elettricità da tenersi a Roma.

Il Ferrario dimostrò anzitutto come le esposizioni in genere non debbano essere semplici fiere a base di speculazione, ma devono avere la loro ragione scientifica che ne determini il successo. Parlò poi minutamente dei vantaggi delle applicazioni elettriche e del grande avvenire che ad esse è riservato, dimostrando come una esposizione a Roma di simil genere onorerebbe anzitutto il genio italiano, che da Volta a Marconi segna il fondamento e l'eccelsa mèta da noi raggiunta in questo ramo della scienza; metterebbe al perfezionamento di molteplici apparati sia di forza motrice, che di luce e riscaldamento, rendendoli più alla portata di tutti, e quindi sviluppo di tale industria, igiene, proprietà, economia. Il conferenziere chiuse il suo dire salutato da vivi applausi.

Cronaca Giudiziaria

Il colonicidio d'un fattore

Alle Assise di Firenze è terminato il processo contro il fattore Bellandi, agente della fattoria Strozzi a Campi Bisenzio, che aggredito nel suo scrittoio dal colono Sem Fissi, lo freddò con tre colpi di rivoltella. L'on. Pescetti sostenne come P. C. le ragioni del morto che apparteneva alla peggiore marmaglia dei campi. Il fattore, difeso valorosamente dall'avv. Rosadi, è stato dai giurati assoluto perchè ritenuto non responsabile avendo agito per legittima difesa. Contro il giustissimo verdetto la racca di Campi convenuta alle Assise rumoreggiò, ma il verdetto ha avuto il plauso di quanti ritengono che la proprietà come la vita debbano essere difese contro i prepotenti che attentano ad un tempo a quella ed a questa.

Il disastro di Cagliari.

Cagliari, 8. — Il processo pel disastro avvenuto alla stazione ferroviaria di Cagliari il 18 aprile 1899, all'epoca del viaggio dei Reali, si è chiuso ieri colla condanna del capostazione Zedda a due anni di detenzione e cinquecento lire di multa.

Furono assolti il direttore dell'esercizio Bronzini, l'ingegnere della manutenzione Pes e la direttrice del convitto normale signora Crespi. Fu dichiarato civilmente responsabile il commendatore Segrè, direttore generale delle ferrovie sarde.

La condanna è poca!

Cuneo, 8. — La nostra Corte d'assise ha condannato a nove anni e mezzo di reclusione il ventisettenne Giovanni Ferroglio, che il 12 dicembre 1899 fracassava il capo al fratello e freddava il proprio padre Domenico con una coltellata. Quando si sentì leggere la sentenza, il Ferroglio esclamò:

— Ma è troppo poco per chi, come me, uccise suo padre!

Il parricida è figlio di donna morta pazza; egli si sfoga lacerandosi a brandelli gli abiti appena gli lasciano le mani libere.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza i presidenti e i consiglieri dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori.

S. M. ricevette quindi, l'on. Wollemborg.

Da ultimo S. M. ricevette in udienza particolare il presidente dell'Accademia dei Lincei, senatore Messedaglia, e gli altri componenti l'ufficio di presidenza, senatore Blaserna, professori Cerruti, Guidi, Pigorini, Tacchini, Grassi e professore Mancini segretario dell'ufficio di presidenza.

Il senatore Messedaglia presentò a S. M. il Re una pergamena contenente copia dell'indirizzo di felicitazione votato dall'Accademia.

S. M. gradì moltissimo l'omaggio e s'intrattenne tanto col senatore Messedaglia, quanto con ciascuno degli altri componenti l'ufficio di presidenza su parecchie questioni scientifiche, interessandosi vivamente di quanto ha attinenza coll'attività dell'Accademia.

Ieri S. M. la Regina ha ricevuto il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria, con il personale dell'ambasciata.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

S. M. si è lungamente trattenuto col presidente del Consiglio sui lavori parlamentari.

La Regina Margherita.

Bert. ci telegrafa da Torino, 9, ore 12.

Il soggiorno della Regina Margherita a Stupinigi sta per cessare, desiderando l'Augusta Signora trovarsi a Roma per le feste natalizie. La partenza avrebbe probabilmente luogo verso il 20 corrente mese.

S. M. farà però ritorno a Stupinigi nel prossimo aprile, poichè quel soggiorno Le è tornato oltremodo gradito.

Nel castello continuano intanto i lavori per un migliore adattamento degli appartamenti.

La residenza di S. M. la Regina Margherita.

In una sala del palazzo del Quirinale il notaio cav. Guidi redasse ieri mattina l'atto d'acquisto del palazzo Piombino, dietro consegna al cassiere della Banca d'Italia di lire 2,650,000, costo del palazzo stesso.

Alla stipulazione dell'atto intervennero il direttore generale della Banca d'Italia, commendatore Stringher, il cav. Fochi direttore della sede di Roma, il cassiere generale cav. Accame, il cav. Mirone direttore del Banco di Sicilia, il comm. Lambarini direttore della Real Casa e il cassiere della Casa Reale.

Si assicura che S. M. la Regina Margherita possa occupare il suo nuovo palazzo a Natale.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 4 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

I ministri erano tutti presenti.

Crediamo di sapere che i ministri, oltre che dell'opportunità di presentare alla Camera un progetto di legge per l'esercizio provvisorio di due mesi per quei bilanci che all'epoca delle vacanze natalizie non saranno discussi dalla Camera e dal Senato, si sono occupati delle dichiarazioni da farsi dall'on. Morin, ministro della marina alla Giunta generale del bilancio, in seguito all'atteggiamento dalla Giunta stessa assunto l'altro ieri nella questione dei premi alla marina mercantile e ieri sulla questione della marina militare.

I ministri si sarebbero occupati anche delle dichiarazioni da farsi alla Camera a riguardo della mozione Bovio sul ritiro delle truppe dalla Cina.

A palazzo Braschi.

Oggi sotto la presidenza dell'on. Romanin-Jacur ha continuato i suoi lavori la Commissione per il personale superiore dell'amministrazione centrale e provinciale.

Alla Camera.

Stamane si è riunito alla Camera il Consiglio di presidenza e si è occupato di questioni d'ordine interno.

L'on. Villa.

L'on. Villa, presidente della Camera è partito per Torino. Sarà di ritorno martedì prossimo. La seduta antimeridiana di domani sarà presieduta dall'on. Marcora, quella pomeridiana dall'on. Palberti.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha deliberato il ballottaggio fra Vallone e De Donno nel collegio di Maglie (Lecce), dove era stato proclamato l'ingegnere Vallone di sinistra repubblicana. L'egregio amico nostro, on. De Donno, fu valorosamente difeso dall'on. Monti-Guarnieri e dal nostro collaboratore avv. Raffaello Ricci.

Carducci Collare dell'Annunziata?

Si dice che in occasione del giubileo professionale di Giosuè Carducci, che si celebrerà solennemente a Bologna nella prossima ricorrenza del quarantesimo anno del suo insegnamento, l'illustre poeta sarà insignito dal Re del Collare dell'Annunziata.

Il matrimonio di Guglielmina.

Sebbene il matrimonio della regina Guglielmina d'Olanda col principe Enrico di Mecklemburg-Schwerin sia virtualmente fissato al 31 gennaio, sono necessarie certe formalità prima che la data venga ufficialmente annunciata. La legge che convalida l'unione della regina col principe Enrico deve essere avanti Natale, votata dagli Stati generali (Parlamento) che saranno chiamati a regolare parecchie altre questioni, quali la naturalizzazione del fidanzato, e l'appannaggio che questi dovrà ricevere. I soli membri della famiglia reale olandese, oltre alla regina, che ricevono attualmente una lista civile, sono la regina madre, con una pensione annua di fiorini 150,000 e il giovane principe d'Orange con un appannaggio di 100,000 fiorini.

La Commissione suprema della difesa.

La mattina del 16 corrente giungerà in Roma S. A. R. il Duca di Genova per presiedere la Commissione suprema della difesa che si riunirà nel giorno successivo.

Milan torna a prender moglie?

Secondo le ultime voci che corrono sul conto del ex-re Milano, così il *Daily Express* in un suo telegramma da Bruxelles, Milano starebbe per riprendere moglie, sposando una baronessa rumena, vedova, di nome Atzel, che dispone di una fortuna di 30 milioni di franchi.

Una cappella votiva.

S. M. il Re ha ordinato che tutte le corone deposte, tanto dagli italiani quanto dagli stranieri sulla tomba del suo Grande Avo e dell'augusto Suo Genitore siano riunite in un luogo speciale degno dei lagrimati Sovrani. Migliaia di corone, di iscrizioni, d'albums, di nastri sono ora confusamente raccolte nella *Cappella Paolina* al Quirinale. In conseguenza S. M. il Re ha impartito ordini perchè al più presto una cappella votiva sia costruita a Monza sul terreno ove lo orribile delitto fu commesso e che di già è stato acquistato dalla Reale Casa. In questa cappella saranno depositate tutte le corone che attestano dell'affetto e della devozione degli italiani per il loro Re.

Le Casse pensioni ferroviarie.

Il regolamento che fissa le norme per l'elezione dei compartecipanti, i quali, insieme ad altri nominati dalle Società, compongono i Comitati di amministrazione delle Casse di previdenza del personale ferroviario, è già pronto e sarà presentato fra pochi giorni all'esame del Consiglio di Stato.

Le norme proposte sono intese a risolvere un problema assai arduo perchè si tratta di conciliare per parecchie migliaia di agenti il rispetto ai principii di libertà e d'indipendenza del voto con le necessità imperiose del servizio ferroviario. Si dice che il regio ispettorato generale delle Strade ferrate avrà la parte principale nelle operazioni elettorali allo scopo di garantire la libertà del voto e il funzionamento regolare delle votazioni.

Avviso agli industriali italiani.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che, allo scopo di creare una confusione colle ricompense accordate dal giurì internazionale dell'Esposizione universale del 1900, si sono organizzate e si organizzano ancora a Parigi delle intraprese senza carattere ufficiale, aventi per iscopo di accordare dei diplomi e delle medaglie portanti il millesimo 1900.

Nessun carattere ufficiale deve essere riconosciuto a tali intraprese, ancorchè facessero precedere i loro stampati, programmi, bollettini d'adesione od altri documenti dalla menzione *République Française* o *Ville de Paris*, ma che non avessero ottenuto il patronato del ministero del commercio e dell'industria o della prefettura della Senna.

La suddetta Camera informa gli industriali italiani che la legge francese del 30 aprile 1886 punisce di una multa da 25 a 3000 franchi coloro che si servono delle ricompense senza far conoscere esattamente la natura dell'Esposizione, ed il Governo colpirà severamente coloro che facessero valere un premio riportato da dette intraprese mettendo solamente *Parigi 1900* e, per conseguenza, che non fosse stato accordato dal giurì internazionale dell'Esposizione universale del 1900.

Notizie della Marina.

Il tenente di vascello Cipelli Carlo imbarcherà sul *S. Bon* in sostituzione del pari grado Narducci Lamberto, il quale dovrà recarsi a Venezia per imbarcare quale ufficiale di rotta, sulla regia nave *Volturno*. Da questa trasborderà sul *Monzambano* il sottotenente Gangitano Corradino.

Il *Miseno* è giunto a Porto Ercole. La *Città di Milano* è giunta a Syra.

I negoziati per la pace in Cina.

Parigi, 9. — Si ha da Pechino: il ministro francese, Pichon, scrisse al principe Ching ed a Li-Hung-Chang, esigendo il ritiro delle truppe cinesi alla frontiera dell'Indo-Cina e la cessazione dell'importazione di armi, onde evitare complicazioni.

I ministri esteri si riuniranno lunedì per verificare i poteri del principe Ching e di Li Hung Chang.

Si crede che i negoziati per la pace cominceranno prossimamente.

Quattro tentativi contro i treni.

Parigi, 9. — In quattro punti diversi sono stati fatti tentativi contro i treni: a Commercy, presso Tarbes e Bordeaux, e a Saint-Omer. Sono stati arrestati il pastore quattordicenne Luigi Tartes e il tredicenne Bata, autore degli attentati a Commercy e a Tartas.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Viterbo, 9. — Col concorso delle autorità, degli ufficiali del presidio, delle rappresentanze e della cittadinanza, ebbe luogo oggi, nel palazzo comunale, la solenne commemorazione civile, del compianto Re Umberto, decretata dal Consiglio municipale.

L'avv. Canevari fece un applaudito discorso, ricordando il valore e le eccelse virtù del magnanimo Re di cui l'Italia piange la perdita e conchiudendo col dire che nel nome fatidico di Savoia sono racchiusi i destini della Patria.

UN INGENTE FURTO.
Scoperta importante.

Napoli, 8, ore 11,10 (*F. R.*). — La polizia ricerca attivamente certo Guglielmo V., lavorante presso un orafo di via Roma, che si sarebbe reso irreperibile in seguito a denuncia d'un grosso furto di gioie a danno d'un gioielliere della sezione San Ferdinando.

— Si è costituito in questura il facchino Michele Mariani, quegli che, secondo tutte le previsioni, si appropriava d'una valigia con dentro gioie per 35,000 lire, consegnatagli dal commesso viaggiatore Alberto Leroy, rappresentante della casa Lefebvre di Parigi. La polizia sta ora ricercando la refurtiva.

Una fucilata contro un treno.
(*Nostro teleg. partic.*)

Reggio Emilia, 9. — Ieri sera dal nostro poligono di tiro a segno fu esploso da ignoti un colpo di fucile contro il diretto, partito da Milano per Firenze. Il proiettile colpì, ammaccandola, la rivestitura di un vagone di terza classe. Nessuno dei viaggiatori rimase ferito.

BONFIGLIO BERSAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Carde - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Fotografia G. B. Colamedici

Piazza Barberini, 12, p. terr., Roma
GRANDE FACILITAZIONI NEI PREZZI
Lavoro garantito

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Speciale Magazzino di Pelliccerie

Rodolfo Pescini
Milano
Corso Vittorio Emanuele
ingresso
Via Pattari, 2 Ammezzati

GRATIS a richiesta si spedisce catalogo illustrato.

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa

SCIROPPO e SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.
L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per incisione dai tronchi freschi.
Guarisce i *catarri, la tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8
Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori
Olii di Lucca, Aceto, Marsala
Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo
Prezzi e qualità da non temere concorrenza
Telefono 172

OLII SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, **preferibili al burro.**

Si spediscono in stagnate da Kg 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno **Vergine bianco a L. 2,15 Dorato a L. 1,95. Sopraffino a L. 1 75** il Kg netto. Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli chil. 8 supplemento di L. 2. **In barilletti da chil. 50, ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis.* **Pagamento contro assegno.**

Pacchi postali di chil. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere catalogo e campioni ai Sigg. **P. SASSO e Figli — ONEGLIA**

DONO STRAORDINARIO Tutti i clienti riceveranno in fin d'anno, franco di ogni spesa, la **Riviera Ligure Illustrata**, collezione di dieci artistiche cartoline in cromolitografia eseguite dal Chiattone su acquarelli dallo stesso espressamente dipinti. Il prezzo della raccolta, per i clienti che ne desiderassero altri esemplari oltre quello gratuito, è di L. **2.50 per collezione.** Commissioni di altre persone non saranno accettate.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
Ammortizzato per L. 364,500

Esercizio 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico
15ª Decade — dal 21 al 30 Novembre 1900

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in eserc.	4726	4729	— 3	1033	1030	+ 3
Media	4734	4729	+ 5	1026	1029	— 3
Viaggiatori . .	1.225.208,15	1.211.787,42	+ 13.420,73	59.714,95	53.500,00	+ 5.214,95
Bagagli e Cani .	67.973,45	66.080,04	+ 1.893,41	1.755,45	1.286,96	+ 468,49
Merci a G. V. e P. V. acc.	362.671,21	393.311,98	— 30.640,77	12.586,53	12.604,82	— 18,29
Merci a P. V. .	1.926.907,69	1.996.046,46	— 69.138,77	73.897,62	82.479,99	— 8.582,37
Totale L.	3.582.760,50	3.667.225,90	— 84.465,40	147.953,55	150.871,86	— 2.917,31

Prodotti dal 1° Luglio al 30 Novembre 1900

	Rete principale: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria: Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori .	25.331.306,01	23.186.600,81	+ 2.144.705,20	1.234.657,91	1.183.469,48	+ 51.188,43
Bagagli e Cani	1.213.006,27	1.110.459,02	+ 101.636,25	28.543,32	33.723,99	— 5.190,67
Merci a G. V. e P. V. acc.	5.915.591,12	5.989.493,77	+ 56.097,35	237.192,54	228.530,75	+ 8.661,59
Merci a P. V. .	28.709.962,47	29.722.132,21	— 12.169,74	1.264.426,62	1.258.253,07	+ 6.173,55
Totale L.	61.169.954,87	58.908.685,81	+ 2.261.269,06	2.764.820,39	2.703.977,30	+ 60.843,09

Prodotto per chilometro

della decade .	758,19	775,48	— 17,29	143,23	146,48	3,25
riassuntivo .	12.921,41	12.156,90	+ 461,51	2.694,76	2.627,77	+ 66,99

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Biciclette 1900

"Meteor" Gran-Siria
"Electra" Gran-Siria
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio VERONA
Rappresentante per Roma e Provincia *E. Bolducelli.* Via Ripetta 11.

Inserzioni economiche
5
centesimi la parola

Il Signor *Gaston Brigalant*

è disposto e cedere le seguenti Privative industriali:

Privativa 24 novembre 1879, Reg. Attest. Vol. 90, N. 130, per:

« Fabrication du carton de pâte de cuir sur machine à papier. »

Privativa 24 novembre 1897, Reg. Attest. Vol. 90, N. 132, per:

« Procédé de préparation et de réduction des déchets de cuir pour la mise en pâte fibreuse, denommée, *Le Fibroleum.* »

Rivolgersi in ROMA, all'**Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione,** 456, Corso Umberto I

Avv. Emidio Cardinali

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi.*** Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all' Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera,** quella cioè che convinse l'illmo prof Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l' efficacia insuperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L.2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50. cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976.

Caro Lombardi, Mandatemi una bottiglina della sua Lichenina per [illegible]
[illegible]

Certifico con questo sottoscritto che l'ho da [illegible] [illegible] molto utile nella tosse spasmodica sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Attestati. Sulmona (Badia) 16. 7. 98. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè " Lichenina al creosoto ed essenza di menta „ che riconosco per esser del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta, Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti. Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31 A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Marnas Antonio.

E questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976.

N. B· La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno o anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 668

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	15	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	28 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Martedì 11 Dicembre 1900 — Num. 331

Roma 10 Dicembre 1900

PARTITE DOPPIE

9 dicembre.

Sarà anche vero quello che dicono i moderni, i quali proclamano la logismografia la vera arte della contabilità; io, per fortuna, non me ne intendo, e spero bene, anche nell'avvenire, di rimanere ignorante, tanto, anche senza la logismografia, la salute è abbastanza buona, sarà vero, dico, ciò che i moderni affermano, ma io mi permetto di osservare, contro la loro opinione, che quando la logismografia non c'era, le cose erano più chiare, quando non c'erano i logismografi v'erano i ragionieri che ragionavano un po' meglio di loro, e i conti... non tornavano lo stesso, tal quale come adesso, e come, speriamo bene, [illegible]

Ma almeno si capiva subito che non si capiva, e non c'era bisogno di sudare e di faticare per arrivare alla stessa negativa conclusione. Io, [illegible] credo che quale che sia il sistema che si voglia preferire e attuare, non si arriverà mai e poi mai a far entrare i denari dove non ci sono, a fare il pareggio del bilancio pubblico e [illegible] privato, a convertire i debiti in crediti, come non si riescirà mai a persuadere Pippo Ca[illegible] a piantare la pianta di piazza Colonna, [illegible] persuaderà mai Zacconi a far ridere il pubblico, o Fregoli a farlo piangere; come [illegible] mai a far amare una suocera dal genero, o a far abbracciare un creditore da un debitore.

Tuttavia, vedete, io preferisco la contabilità a partita doppia, perchè è più chiara nella sua oscurità, e perchè, se non si deve capire egualmente nulla, si arriva più facilmente, più presto e con minore fatica a capire che non si capisce.

✡

Sono, pertanto, soddisfattissimo nel vedere che tutto va ora a partita doppia, e che nella contabilità della politica e degli affari la logismografia, non che la logica pura, sono messe da parte. Così, vedete, un bilancio qualunque, sia [illegible] o sconnesso, si arriva subito a [illegible], di fronte ad una partita in [illegible] subito una in un altro affatto opposta di fronte a un credito che non v'è [illegible] visto che il debito non manca mai, e che [illegible] oramai fare a dovere il debito proprio, anche quando non hanno il credito.

[illegible] vengono l'Inghilterra e la Germania, [illegible] paesi che hanno fatto già e mostrano [illegible] la buona intenzione di continuare a fare [illegible] debito loro. La prima ha annunziato [illegible] bisogno di fare un prestito di soli sedici milioni di sterline, quattrocento milioni di franchi, una vera miseria, [illegible] paga le spese fatte in Africa e in Cina. Ma [illegible] non si possa dire che questa partita non [illegible] la pareggia, il governo ha fatto sapere, a tranquillità del pubblico, che il Transvaal darà all'Inghilterra molto più di quello che l'Inghilterra ha speso per il Transvaal, e così guadagnerà un tanto.

Intanto compare Kruger passa da una dimostrazione entusiastica all'altra e raccoglie un [illegible] buone parole, di applausi, di banchetti [illegible], tutte cose di [illegible] a mostra [illegible] e che resteranno [illegible] ricordo della sua passeggiata, una passeggiata che è anche essa a partita doppia, perchè di fronte al conto dei successi v'è anche quello degli insuccessi. [illegible] di questi gli è toccato in Germania, [illegible] a andare a salutare e a ringraziare [illegible] l'imperatore Guglielmo per il famoso e storico telegramma di incoraggiamento, e dove ha trovato, invece, una accoglienza spettacolare fredda, con un rifiuto da parte di un altro Guglielmo secondo, quello che è amico dell'Inghilterra. Niente di grave: politica a partita doppia.

✡

Come da per tutto, del resto, giacchè tutto procede con doppia scrittura, al Transvaal, in [illegible] Europa. L'Inghilterra ha dichiarato, e [illegible] ha confermato per bocca, una vera bocca da fuoco, di Chamberlain, che intende di portare nell'Africa del Sud la civiltà e [illegible] gli inglesi hanno incendiato [illegible] fittavoli boeri e hanno concentrato questi a Devet's dorp, e hanno deliberato di sopprimere tutti i giornali boerofili. Civiltà, libertà, uguaglianza!

In Cina, poi, le cose vanno, da questo punto [illegible] gonfie vele, tanto gonfie che propagano [illegible] anche ad altre parti. Quando alcune potenze sono d'accordo di fare una cosa, [illegible] trovano altre che sono d'accordo di non farla, per modo che l'equilibrio si ristabilisce subito [illegible]. E mentre questi adora[illegible] partita doppia fanno il loro bilancio in [illegible] che fumano, come si sa, il paro [illegible] se la fumano o, come vogliamo [illegible]. Difatti la corte, i principi, i [illegible], i generali, i governatori, i mandarini, [illegible] insomma, quelli che contano qualche cosa, [illegible] al largo per non essere messi alle strette dalle potenze alleate. Tutto questo non è assolutamente nuovo e non produce perciò una grande impressione nel così detto mondo politico e in quello finanziario, l'uno e l'altro, da molto tempo, abituati a vedere procedere, per modo di dire, le cose cinesi a questo modo.

✡

E [illegible] per ciò che niuno s'è allarmato [illegible] passata di ciò che è avvenuto [illegible] che non vi è avvenuto, [illegible] subito è per ciò che [illegible] molto sul serio le [illegible] Russia di fortezze [illegible] Cina [illegible] e [illegible], che viceversa, la sa lunga molto, troppo lunga; è perciò che le cose hanno proceduto nel mondo e negli affari come prima, guidate, a volta a volta, da qualche causa speciale, che non ha avuto alcuna relazione con le faccende cinesi o con quelle transvaliane.

Ma anche negli affari v'è stata, in parte per indiretta relazione con la politica, in parte per altre ragioni, l'influenza della partita doppia. Infatti, ciò che più di tutto ha preoccupato il mercato finanziario, è stata la posizione della cassa, vale a dire la situazione monetaria, in relazione con i molti bisogni che sono in vista, e che devono essere soddisfatti, quali, ad esempio, quelli dei governi inglese e tedesco, bisogni ai quali ho già accennato, e quelli della speculazione, della banca e del commercio, nella imminente fine d'anno.

Che i bisogni della politica sieno una conseguenza delle faccende cinesi e transvaliane non v'è alcun dubbio, e che essi vengano in un brutto momento è anche questo fuori di dubbio, tuttavia si spera che le cose potranno essere condotte dai governi in modo da non turbare troppo vivamente il mercato finanziario e quello monetario, dei quali i governi sullodati hanno bisogno per sistemare le loro faccende [illegible] il mercato, nella speranza che i governi vorranno usargli questo riguardo, rimandando a dopo la fine dell'anno la raccolta del denaro, s'è mostrato alquanto soddisfatto e, in qualche momento, decisamente sostenuto ed attivo.

✡

Ma, ripeto, v'è stata nel mercato finanziario, come da per tutto, l'influenza della partita doppia che s'è manifestata con movimenti irregolari e nervosi, da parte della stessa speculazione rialzista, la quale, dopo d'essere stata, per qualche tempo, fortunata, ha sentito il bisogno di tornare indietro, per fare il rovescio di ciò che aveva fatto prima; v'è stata, cioè, la paura che ha messo la pulce nell'orecchio della speculazione e l'ha fatta pentire dell'opera sua.

Ed è bastato che la speculazione rialzista mostrasse di essere meno sicura e tranquilla, perchè quella ribassista credesse venuto il momento di muoversi e di farsi avanti, ma con una certa moderazione, e non senza una certa inquietudine, visto che, a dire il vero, non v'erano nella situazione elementi che potessero aiutarla efficacemente e le facessero sperare di poter fare buoni affari. Difatti, ad un dato momento, i ribassisti hanno, alla loro volta, battuto in ritirata per paura di essere sorpresi, tanto più che le cose monetarie, pure non procedendo bene, non peggioravano però come sarebbe stato possibile, e che, nel resto, regnava una certa calma.

La conclusione di tutto il lavoro irregolare della settimana è stato questo, che tanto i rialzisti quanto i ribassisti furbi, hanno guadagnato qualche cosa, e che, a conti fatti, per quanto il mercato abbia avuto specialmente a Parigi un aumento nei prezzi dall'una all'altra chiusura, può dirsi che niuna delle due parti sia riuscita veramente e seriamente vittoriosa dalla lotta, la quale resta imperniata sulla base della partita doppia.

Infatti, mentre da una parte v'è la corrente degli alti papaveri della finanza i quali vorrebbero spingere i prezzi per la fine del mese, nell'intento di gonfiare i bilanci, [illegible], sulla carta, i guadagni fatti con i valori che hanno in portafoglio, dall'altra vi sono, invece, le correnti contrarie che sono fatte di considerazioni monetarie, ed anche politiche, e dell'impegno col quale i ribassisti pensano di sfruttarle, calcolando sulle difficoltà monetarie per la fine dell'anno, che è il periodo del maggiore bisogno di denaro, per tutte le ragioni già dette. Il che vuol dire che la situazione non è calma e sicura, e che la speculazione seria farà bene ad armarsi di molta prudenza e di molta moderazione.

Nibab

LA SITUAZIONE IN CINA

Il porto di Ta-Ku gelato.

Berlino, 9 — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data d'oggi: L'avamporto di Taku è completamente gelato. Cinquanta navi sono chiuse nel porto dai ghiacci.

Massacri di missionarii.

Pechino, 10 — Due capitani inglesi, reduci da Kalgan, riferiscono la notizia di un massacro avvenuto a Kuei-Hua-Ching di un centinaio di missionari e di un centinaio di cristiani indigeni, e dell'assedio di parecchie altre missioni da parte dei *boxers* e anche dei soldati regolari cinesi.

Diminuzione delle indennità.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 10, ore 14. — Il *Matin* riceve da Washington che le potenze sono d'accordo nel diminuire di molto le indennità richieste dapprima alla Cina, quale condizione per la pace.

Successi dei boeri.

Standerton, 8. — I boeri si sono impadroniti di 300 buoi, 1500 montoni e 129 cavalli.

Nella diplomazia portoghese.

Lisbona, 10. — Il ministro portoghese all'Aja, conte de Selir, è partito in congedo.

Sipido in galera.

Londra, 10, ore 9.50. — Sipido, il giovine che attentò alla vita del principe di Galles, trovasi ora alla Casa centrale di Gand, dove apprende il mestiere di sarto. Ieri fu visitato per la prima volta dai parenti.

Soccorsi a un vapore italiano incagliato.

La Corogna, 10. — Il vapore *Lobal*, proveniente da Cardiff, raccolse venerdì scorso alle 5 ant. a 45°[illegible] di latitudine nord e 6°,43' di longitudine ovest, due imbarcazioni dell'equipaggio del vapore italiano *Pallade*, di 4000 tonnellate, che si era incagliato in seguito alla rottura dell'elica. Il *Pallade* aveva una grande falla di acqua. Il capitano Marienaro rimase sul bastimento che proveniva da Rio Marina, diretto a Glasgow, carico di minerali.

25 passeggeri sono salvi e partono domani per Santander.

Lo Czar a Kruger.

Londra, 10. — Il *Times* ha dall'Aja che Kruger ricevette, venerdì, un amichevole dispaccio dello Czar.

Per gli ufficiali del "Gelderland,"

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi 10, ore 12,50. — Telegrafano da Algeri che iersera il governatore generale offrì un grande banchetto in onore degli ufficiali componenti l'equipaggio del *Gelderland*, la nave olandese che trasportò Kruger dall'Africa del Sud a Marsiglia.

Assistevano al banchetto tutti gli ufficiali della guarnigione francese.

L'eterna quistione Coblentz.

Parigi, 10. — Il generale De Masnieux, in seguito al mancato saluto al capitano Coblentz, riunì gli ufficiali della Scuola di guerra avvertendoli che quest'ufficiale avrebbe continuato a frequentare la mensa.

Dichiarò loro, inoltre, ammonendoli severamente, che qualsiasi provocazione o invio di testimoni o atti di premeditata freddezza verso il capitano sarebbero motivo di immediate rigorose punizioni. Il generale concluse che se le provocazioni fossero collettive sarebbe adottato il provvedimento di chiudere la Scuola. Si crede che l'ufficiale israelita sarà ora lasciato tranquillo.

NOTE E MOTIVI

Un altro dei consueti e sempre autorevoli sottorgani delle varie sinistre, l'*Adige* di Verona, ha creduto di tessere un lungo elogio al suo illustre amico e patrono l'on. Luigi Lucchini (e fin qui non ci vedo alcun che di male) e anche di sfoderare la durlindana delle occasioni solenni col poco cristiano scopo di sbudellare tutti quei reprobi i quali non si acconciano a riconoscere nell'on. Lucchini il Padre Eterno di tutti i codici, di tutte le scienze, e di tutti i diritti. Il consueto e autorevole confratello se la piglia più specialmente con coloro i quali ricordano all'onorevole Lucchini la sua qualità di *regio commendatore* (anche l'*Adige* sottolinea le parole) domandando ironicamente se l'altissima onorificenza sia stata conferita all'on. Lucchini perchè fosse conservatore.

S[illegible] io sono fra quelli che più spesso ri[illegible] non tanto la regia commenda, quanto il regio stipendio di cui l'on. Lucchini è provvisto (dello stipendio l'*Adige*, non [illegible] dato), così il consueto sottorgano veronese mi permetterà di rispondergli una sola parola. Vale a dire che io non ho mai domandato all'on. Lucchini di essere conservatore anzichè uno di quei progressisti e liberali che hanno data tanta letizia all'Italia. Anzi, non mi sono mai, nemmeno una volta per caso, rivolto all'on. Lucchini. Solamente in parecchie occasioni — anche oggi, per esempio, per gli sdilinquimenti dell'*Adige* pel debutto dell'on. Todeschini che disse due parole sui dormitori dei macchinisti nelle stazioni di Verona, Modena, e Mestre — ho dovuto fare a me stesso questa domanda: se tanta simpatia e tanta affettuosità per ogni manifestazione di socialisti e repubblicani trovano il loro più adatto posto nelle colonne d'un autorevole sottorgano notoriamente patronato da un regio commendatore che riscuote (qui è il *busilis* vero) un regio stipendio come regio consigliere della regia corte di Cassazione.

Capisco, il consueto di Verona si lamenterà che c'è un po' troppo di regio. Ma veda: esso non ha che a consigliare al suo illustre patrono di rinunziare al regio stipendio, e vedrà che nessuno si occuperà più di sapere se egli sia o no tenero amico d'ogni ribelle e così pronto a sdilinquirsi pei rivoluzionari.

∴

Quando si nasce sfortunati, nulla vale a preservarci dalla cattiva sorte, e anche la bellezza, il più accetto dei doni, quello che par destinato a fare da passaporto alla felicità, può tornare funesto.

I fogli tedeschi narrano una storiella che pare l'invenzione d'un cronista filosofo e malinconico. Una giovinetta bellissima e coltissima si era recata dalla provincia a Vienna per trovar lavoro. Ebbe un posto di cameriera in un magazzino di novità, ma con lei la discordia entrò in quel commerciale regno della moda. I giovani del negozio s'innamorarono tutti pazzamente di lei, e gli affari andavano a rotta di collo. Il padrone, per non pagare con un fallimento, la compiacenza estetica di avere una simile cameriera, dovette licenziarla. Lo stesso caso si ripetè in parecchi altri magazzini, finchè la poveretta, messa nella triste condizione di non poter più lavorare, si dovette uccidere.

Io non trovo da fare su questo fascino della giovane che una sola osservazione. Come mai l'attrazione di lei era soltanto per gli impiegati dei magazzini, e non s'estendeva ai clienti? Come mai, fra tanti che s'innamoravano, non si trovò un padrone capace d'intenerirsi, e di non cacciarla dal suo magazzino come Cristo cacciò i profani dal tempio? Se il fatto fosse accaduto in America, invece di suicidarsi per la miseria, la commessa-*réclame* avrebbe guadagnato tanti dollari da poter aspirare alle nozze di un nobile europeo spiantato.

∴

Si è tenuto ieri a Roma un congresso operaio regionale che, se non m'inganno, è stato organizzato dalla Camera del lavoro la quale godrebbe ancora, se non ci avesse pensato il prefetto, il sussidio municipale.

In un congresso operaio era ragionevole supporre che si dovesse discutere di questioni che direttamente interessano i lavoratori: e infatti ho visto che si è parlato anche dei probi-viri per chiedere due cose: uno stipendio ai delegati degli operai, e l'abolizione d'un articolo della legge che rende ineleggibili coloro i quali furono condannati per eccitamento all'odio di classe: lochè dimostra come, pei popppolari, l'*egalité* e la *fraternité* siano la base fondamentale degli immortali e sempre afflittivi principii.

Ma la discussione dei probi-viri fu soverchiata da un'altra che dovè parere al congresso più interessante: quella per protestare contro il vile Governo che non si vergogna di presentare una legge destinata alla persecuzione dei mansueti e sventuratissimi anarchici. E poi, quando, considerata l'aria che tira in certi paraggi, i proprietari di officine se ne allontanano, allora dalli, al forcajolo!

∴

In questi tempi di mania automobilistica, nessuna meraviglia che dei ricercatori di notizie si siano dati da fare per togliere a Gribeauval il merito della scoperta, sebbene non fosse il caso della concorrenza, perchè Gribeauval inventò il primo automobile nell'ottobre 1769. Secondo i malinconici ricercatori il merito dell'invenzione spetta invece a Ruggero Bacone, nè più nè meno, cioè al terzo secolo. Il sapiente inglese, infatti, parla dei carri, che si muovono senza la forza dei cavalli, nè di altri animali. Un abitante del Luxembourg, molto tempo di poi, costruì un veicolo ad azione meccanica, e il diciottesimo secolo vanta molti tentativi anteriori a quelli di Gribeauval. Anche i tranquilli Paesi Bassi si agitano per un brevetto d'invenzione. Le storie di Anversa testimoniano che, nel 1479, il ricevitore comunale fu autorizzato dal magistrato a pagare una gratificazione di 24 *livres d'Artois* a un certo Gilles [illegible] Dom, pel dono da lui fatto alla città di una vettura meccanica. In questa ricerca paziente sull'inventore d'un così caro articolo d'industria quanta giustizia pei morti; a contrasto della concorrenza commerciale che si fanno i commercianti vivi.

∴

Sienkiewicz è decisamente in potere della storia. La sua prima notte di matrimonio, una notte punto felice, è stata svelata ai molti ammiratori del famoso autore del *Quo vadis?*, e data in pasto ai ricercatori di aneddoti sguinzagliati come bracchi [illegible] uomini che hanno la disgrazia di essere famosi.

La storia del divorzio è abbastanza graziosa, e merita d'essere raccontata. La giovane sposa Sienkiewicz proveniva da una ricca famiglia della Polonia, che aveva avuto il torto di obbedire a tutti i capricci della dispotica e superba creatura senza mai contrariarne la volontà. Dal canto suo l'autore del *Quo vadis?* vantava una [illegible] della compagna, un urto tra loro era inevitabile, e accadde infatti la prima sera. Sienkiewicz disse infatti alla sposa:

— Fatemi il the.

Ed essa rispose più seccamente ancora:

— Nessuno mi ha [illegible] questo tono. Fatevi da voi stesso il vostro the.

[illegible] separazione fu la conseguenza di questa terribile scena, e Sienkiewicz che probabilmente aveva preso moglie per vivere nei più beati [illegible] modi, rimase, triste a dirsi, la sera delle nozze senza la sposa e senza il the, due disgrazie [illegible] per un [illegible].

∴

Tanto per chiudere.

Tra due ammiratori d'una giovane attrice:

— Credi, che quella giovane è un vero angelo.

— Come dubitarne; è così ben dipinta...

Tutti noi

LA SALUTE DELLO CZAR.

Livadia, 10. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato benissimo le ultime 24 ore. Il sonno e l'appetito sono eccellenti; la temperatura ed il polso sono normali.

Le nozze della principessa delle Asturie.

Madrid, 10. — Il messaggio relativo al matrimonio della principessa delle Asturie sarà letto alla Camera giovedì ovvero venerdì.

Il conte di Caserta è atteso prossimamente per chiedere ufficialmente la mano della principessa.

RIDICOLA PROTESTA.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 10, ore 15.20. — Il *Siècle* annuncia che il duca di Montebello, a capo di molti nizzardi, sta preparando una protesta contro la venuta della Regina Vittoria a Nizza (!!)

Un treno diretto che precipita nell'Ohio.

Giorni sono il telegrafo ci segnalò che il treno diretto Cleveland-Pittsburg, lanciato ad una velocità di 30 miglia all'ora era precipitato nel fiume Ohio presso Beaver Falls.

Su questo immane disastro abbiamo ora i seguenti particolari. I morti non sono ventuno, come disse il telegrafo, ma oltre novanta.

Il tratto di linea sul quale avvenne il disastro era stato pochi giorni innanzi teatro d'un altro incidente ferroviario. A causa delle forti pioggie caduto il terrapieno cedette sotto il peso di un treno che piombò nel fiume sottostante.

Il conduttore Frank Bonnell, che quantunque avesse un braccio fratturato nella caduta riuscì, a nuoto, a guadagnare la riva, ha così narrato l'ultimo accidente:

« Avevamo lasciato Beaver da sette minuti, dopo esservi preso 19 passeggeri, e si andava a grande velocità. Io stavo marcando i biglietti, quando mi parve che il treno si mancasse sotto i piedi. Lanciati nella oscurità, sentimmo con terrore il fracasso dell'immersione. Poco dopo, non saprei dir come, mi trovai galleggiante sull'acqua e lottare con la corrente, che in quel punto è assai rapida, e riuscii [illegible] terra. Non so quanti possano essere [illegible] qualcuno abbia potuto salvarsi ».

Dopo la terribile caduta, appena i passeggeri si resero conto dell'orrore [illegible], si affrettarono a cercare una via di scampo [illegible] dieci soli riuscirono a salvarsi. [illegible] chè gravemente feriti, cercarono di prestar soccorso ai loro [illegible], ma l'oscurità, la pro[illegible] [illegible] paralizzarono gli sforzi.

Sparsasi intanto la nuova del disastro [illegible] ad accorrere gente e si tentò un salvataggio. Il lavoro [illegible], ma senza nessun risultato pratico. Dei cento e più passeggeri, tranne i dieci salvatisi a nuoto, gli altri devono essere morti affogati nei carri o trascinati dalla corrente.

Frode di vino per mezzo milione.

Trieste, 9. — Nei magazzini [illegible] scoperta una fabbrica [illegible] di vino artificiale con certificato di vino turco, [illegible] manipolato con acqua, alcool e glucosio [illegible] qualche particella di vino tu[illegible] di Venezia [illegible] la mistura a base [illegible] contrabbandato a [illegible] temente la trattativa [illegible].

In conseguenza [illegible] un danno non per[illegible] contrabbandato. Fu [illegible] informare il Governo [illegible] vino turco importato [illegible] dev[illegible] alle ricerche partite [illegible] Turchia.

L'enotecnico a Trieste e [illegible] qui informarono il Governo [illegible] frode, per cui l'erario [illegible] milione circa di lire e forse più [illegible].

La squadra inglese

La Regina Vittoria al Re Carlo.

Lisbona, 9. — La Regina Vittoria ha [illegible] fato a Re Carlo, ringraziando [illegible] esso e pel suo popolo e constat[illegible] [illegible] l'accordo cordiale [illegible] tente fra il Portogallo e l'Inghilterra.

La partenza delle navi

Lisbona, 10 — La squadra [illegible] iersera [illegible].

Il Presidente del Consiglio, Hintze Ribeiro, il Ministro della marina Teixeira Souza e l'ambasciatore [illegible] Rawson, scambiarono [illegible] per l'alleanza fra l'Inghilterra e il Portogallo.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina

Il palazzo della Regina Margherita

Per trent'anni [illegible] Roma [illegible] l'ora [illegible] palazzo de[illegible] grande portone [illegible] salito, un saluto dolce [illegible] Per trent'anni [illegible] rata mai [illegible] lato e a Roma, [illegible] stata accolta e [illegible], tornerà la vedova Augusta [illegible] devoto affettuoso [illegible] popolo che [illegible] come [illegible] d'una più viva [illegible] Margherita di Savoia è stata, e [illegible] poesia del risorgimento [illegible] tutte le virtù della donna [illegible] ama [illegible] che [illegible] Roma [illegible] Margherita di Savoia [illegible] la donna posta in alto dalla Provvidenza [illegible] fosse d'esempio. Noi la [illegible] la nostra bella Sovrana e il popolo [illegible] tava felice, e ogni giorno le [illegible] sorriso confortatore [illegible] quello che già si [illegible] gina » e le riconobbero [illegible] della pietà, di cui Lei [illegible] quanti soffrivano.

Lassù a villa Ludovisi, appartata [illegible] ove è vivo il ricordo [illegible] l'intima distrutta felicità, sta il palazzo [illegible] Augusta dolente. L'aspetto del [illegible] mente solenne. Si accede per [illegible] sorretto da pilastri, in fondo [illegible] mento della grandezza e dello stile [illegible] è il *Ratto di Proserpina* del Bernini [illegible] secentista per cui non [illegible] gnificenze della Roma imperiale.

Il principe di Piombino, allorchè [illegible] il suo palazzo in Piazza Colonna [illegible] costruire una nuova dimora in [illegible] Ludovisi, capolavoro d'arte e di [illegible] fanatrice maniaca speculazione [illegible] distrutta.

Fu incaricato dei lavori il Koch [illegible] deve anche il maestoso [illegible] d'Italia.

Il Koch, uno dei pochi architetti [illegible] preso dalla mania dei [illegible] derne opere architettoniche [illegible] sembrano effettivamente calchi tratti [illegible] antica o da quella del rinascimento [illegible] care il palazzo della villa Ludovisi [illegible] struire *ex novo* i villini che [illegible] ha seguito servilmente una [illegible] riore, ma vi è con molta larghezza [illegible] menti, e con geniale [illegible] linee generali, nell'insieme, e [illegible] corazione, a quel seicento, [illegible] bistrattato, e su cui, ultimo [illegible] sua, ha creduto di posare [illegible]. Le sale del palazzo di via Boncompagni [illegible] gne di ospitare la nostra Sovrana [illegible] tornerà nella sua Roma [illegible].

giano nel bell'edificio barocco-romano dagli atrii spaziosi, dalle ampie scale, dai terrazzi e dai balconi che spaziano sul verde del parco, e sull'ampia via.

Le sale da ballo e da pranzo, la galleria, luminose e grandi, dove il nuovo è stato adattato mirabilmente all'antico, fanno fede dell'alto e [illegible] criterio d'arte a cui il Koch s'è ispirato per la costruzione e il riadattamento del più [illegible] artistico edificio della nuova Roma.

Il palazzo, circondato da palme e da lecci secolari, posato sulla distesa vasta d'un giardino, [illegible] e sontuoso ad un tempo, ha in sè una grandezza regale, e una modernità che conforta. Tradizioni di arte o di romanità, parlano da quei luoghi, ove fu il viale dell'Aurora piantato da Michelangelo, e i giardini di Lenotre, popolati di rose. Il tram che passa stridulo, per la bianca via, posata come un nastro pietroso sull'antica villa distratta, rompe a quando a quando la so[illegible], e il silenzio di quell'appartata dimora, [illegible] già a Roma, con affettuoso appellativo si [illegible] il palazzo della Regina ». Bella e pos[illegible] una fata, colpita da un maligno, in [illegible] le insegnò il pianto, e le verbò [illegible] la Reggia di Montecavallo, ove portò la [illegible], splendendo vivida come la [illegible] Margerita di Savoia, passa alla nuova quieta dimora, che l'accoglierà in questa Roma dove l'amore del suo popolo saprà darle conforto. Amata e benedetta torna a noi l'ospite Augusta. Salve Regina. Salve!

Magda

PER LE CITTA D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Per il Duca degli Abruzzi — Brillante operazione della polizia — Crisi municipale

[illegible] *Pitti*) — Un Comitato, presieduto dal [illegible] e sorto per iniziativa del marchese [illegible] Compagno, ha pubblicato un patriottico [illegible] programma per le onoranze da tributarsi a [illegible] Duca degli Abruzzi e ai compagni suoi della [illegible].

La sottoscrizione sarà fatta a cura delle Associazioni monarchiche del regno e affinchè assuma la forma di [illegible] nazionale non dovrà eccedere la cifra di 20 centesimi. L'avanzo eventuale sarà erogato a totale be[illegible] dell'Asilo degli orfani dei marinai italiani in [illegible].

La Polizia, sotto la direzione del questore commendator Marchionni, è riuscita a scoprire gli autori di diversi ingenti furti commessi molto tempo fa, tra [illegible] quello della cassa-forte, a danno [illegible] pellani del Duomo, consumato nella notte dal [illegible] 1897 per un valore di 2400 lire; un al[illegible] il 27 marzo scorso, e il terzo [illegible] le audacia la notte dal 16 al 17 [illegible] scorso, nello stabile del barone Baroncelli, per [illegible] valore di circa 5000 lire. Gli arrestati sono: Luca Zini, Arturo Fabbrini, e Ferdinando Mori. [illegible] sarebbero convolti pure il famigerato Pio Ferrini e il [illegible] Largi [illegible], attualmente in carcere.

Molti degli oggetti rubati furono sequestrati; si spera in una nuova importante scoperta.

[illegible] presiedeva, il principe Tommaso Corsini [illegible] una seduta di consiglio, ha dichiarato [illegible] non potere accettare l'ufficio, ed a [illegible] le pratiche dei consiglieri di parte [illegible] per farlo recedere dalla presa deliberazione. Anche qualche assessore ha già rinunziato allo ufficio, come il Capei ed il Del Greco, e pare che altri consiglieri eletti assessori nell'ultima seduta vogliano imitarli.

La situazione perciò presentasi difficile e, se i consiglieri di parte monarchica appartenenti ai vari gruppi non verranno presto ad un accordo, saremo certamente al Commissario regio.

DA NAPOLI

Conferenza sul Duca degli Abruzzi — Audace grassazione

NAPOLI, 9 [illegible] — Il prof. Porena del nostro Ateneo ha tenuta stasera l'annunziata conferenza *Sul [illegible] polare e l'impresa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi*. A udire la smagliante parola dell'esimio oratore era presente una grande folla intellettuale con a capo il senatore Saredo e il prefetto comm. Tittoni.

— Il negoziante di coloniali Raffaele Sgambati, tornando questa sera a casa in via Nilo, fu fermato al vico S. Domenico Maggiore da tre persone, una delle quali gli pose una mano sulla bocca per non farlo gridare, mentre gli altri due lo tenevano stretto per le braccia. Lo Sgambati non si lasciò intimidire e si mise a [illegible] aggressori, che tentavano di depredarlo [illegible] del portafogli contenente 70 lire. [illegible] di P. S. i malandrini fuggirono, ma [illegible] vennero arrestati: sono due notissimi ladri.

DA IVREA

Le ricompense per la Mostra didattica.

IVREA, 7. — [illegible] la distribuzione delle ricompense [illegible] alla Mostra [illegible] il provveditore [illegible] commendator Bongioannini e gran numero di notabilità scolastiche del Canavese.

[illegible] salute la parola il comm. Bongioannini, rappresentante il ministro della P. I. e il prefetto di Torino, ricordando la sua proposta, di venti e più anni [illegible] monumento nazionale [illegible] città di [illegible] in modo ammirevole a ogni ramo dell'istruzione popolare.

Sorse quindi a parlare l'on. Pinchia; egli rammentò [illegible] anno, nello stesso luogo, furono convocati [illegible] la coraggiosa e ardita iniziativa, che [illegible] sensi di ammirazione a illustri per[illegible] ad apprezzare la [illegible]. L'eloquente oratore esortò i maestri a [illegible] le persone che delle loro fatiche furono testimoni e serbano per essi affetto e gratitudine, ringraziandoli dell'opera che prestano per preparare alle nuove generazioni un avvenire onesto e glorioso.

Il direttore didattico, cav. Givonetti, imprese quindi la lettura delle premiazioni, di cui diamo le maggiori: *Diploma d'onore per merito speciale*: Città d'Ivrea, con [illegible] d'oro del Ministero della P. I. per suoi istituti di educazione e di istruzione; Comuni di Albiano, Caluso, Castellamonte e Pavone, con medaglia del Co[illegible] *Diploma d'onore al merito didattico*: [illegible] Ministero della P. I.: Scuole comunali [illegible] Borgofranco, Caluso e Castella[illegible] don Giacomo maestro a Bollengo, don [illegible] Giov., Visconti Allana maestra a Ozegna [illegible] maestra a Pont, medaglie d'argento [illegible] d'infanzia di Banchette e Mazzè, Scuole comunali maschili di Agliè e di Bairo. Sala Luigi maestro in Albiano. Perla don Pietro maestro a Frassinetto, Cottone Maddalena maestra a Lorenzè. Ferrando Angela maestra a Nomaglio, Lovarino Marcella maestra a Piverone, Giordano-Onore Maria maestra a Strambinello, medaglie di bronzo. Cignetti don Antonio maestro a Romano, medaglia della Camera di commercio di Torino. — *Diploma d'onore al merito di composizione*: 1. premio (medaglie d'argento dorato): Ambrosio Mario di Lor. da Piverone. 2. premio (medaglia d'argento): Ferrero Carlo di Bartolomeo, da Canischio; Tirante Riccardi di Paolo, da Azeglio, Savio Angelina di Pietro, da Canischio. 3. premio (medaglia di bronzo): Gianolo Giacomo di Domenico, da S. Martino Canavese, Melano Ema di Celestino, da Ivrea. Pioletti Rita di Giuseppe, da Ivrea, Angela Annetta di Giovanni, da Azeglio: Nicoletti Norina di Edoardo, da Azeglio; menzioni onorevoli: Sartoris Prospero di Giuseppe, da Bairo; Berola Giuseppe di Pietro, da Orio; Gaudina Bartolomeo di Luigi, da Vische, Oseola Teresa di Giacomo, da Orio; Grosso Giacomo di Domenico, da Romano.

DA CHIUSDINO

La commemorazione dell'on. Barazzuoli.

CHIUSDINO, 9. — La commemorazione del compianto on. Augusto Barazzuoli, promossa da questo fiorente circolo monarchico, è splendidamente riuscita. Alla cerimonia, svoltasi nella sala delle scuole femminili, assistevano le rappresentanze dei veterani, dei reduci, della società operaia e di numerose associazioni monarchiche toscane, dei colleghi di studio e di molti amici dell'illustre estinto: aderirono senatori, deputati e notabilità della provincia senese. Presentato dal presidente del Circolo, avv. Luigi Barazzuoli, parlò il direttore della *Nazione*, cav. Ettore Bernabei, applauditissimo, suscitando continuo entusiasmo.

Nell'occasione, poi, circa cento signore e popolane chiusdinesi offrivano una bandiera di seta, ricamata in oro, alla nuova Associazione monarchica, ed una pergamena, artisticamente miniata dalla signorina Caterina Cecchini, a nome del Comitato delle signore offriva il vessillo la signora Clotilde Barazzuoli, la quale pure pronunziava, fra reiterati applausi, grattti e patriottiche parole. Padrino della bandiera fu l'on. Collaini, che con vibrata parola additava ai soci quali doveri raccomandassero loro, invitandoli a stringersi attorno al nuovo vessillo.

DA VENEZIA.

Il ricordo del tenente Querini.

VENEZIA, 9 (*Fass.*). — Sono giunti al conte Nuzio Querini i bagagli appartenenti al valoroso tenente di vascello Francesco, suo figlio, che fece parte della spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord, e di cui s'ignorano tuttavia le sorti.

I bagagli sono quattro e cioè: due casse, un baule ed una piccola cassetta del peso complessivo di 138 chilogrammi; per un errore una delle casse appartenente alla guida Oliet, invece di essere spedita al padre suo a Courmayeur, fu qui spedita al conte Nuzio in cambio di altra cassa appartenente al Querini con entro le memorie e i giornali sui quali il tenente notava quotidianamente le vicende del viaggio, un portamonete con pochi soldi, carte e lettere. Ma il ministero della marina riparò subito all'equivoco.

I bagagli contengono effetti di vestiario del tenente, molti libri scientifici, calcoli sulle latitudini, parecchie lettere nonchè un calamaio e porta [illegible] di argento, dono della Regina Margherita, un porta-sigarette e una scatola di cerini in oro e argento, dono della Principessa Letizia.

Nell'interno di ogni bagaglio, e precisamente sul coperchio, è scritta di carattere del Duca degli Abruzzi e da lui firmata la distinta degli effetti ivi contenuti. L'inventario fu eseguito dal Duca stesso nella baja di Teplitz.

DA LUCCA

In onore di Ferdinando Martini

LUCCA, 9. — L'on. Ferdinando Martini, commissario per l'Eritrea, è qui giunto nel pomeriggio per restituire la visita fattagli dal Municipio a Monsummano, giorni or sono.

Egli fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle associazioni e dalla cittadinanza che gli fecero una festosa accoglienza. Alle 14, acclamatissimo durante tutto il percorso, l'on. Martini è stato ricevuto al municipio dal senatore Petri e da tutto il fiore della cittadinanza. Il sindaco rivolse all'ospite parole gentili, cui l'egregio uomo rispose ringraziando Lucca per la gentile accoglienza e dichiarando che egli conserverà sempre grata memoria di questa città che lo volle già suo deputato.

Poi ha visitato l'ospedale. Alle 15,30 c'è stato banchetto, offertogli dal Prefetto Questi, allo *champagne*, ha fatto un brindisi all'on. Martini, che ha risposto ringraziando.

L'on. Martini è ripartito per Monsummano alle 16,30, ossequiato, come all'arrivo, dalle autorità e da gran numero di cittadini.

DA SIENA.

Tentato uxoricidio.

SIENA, 9 (*C. S.*) — Stamani alle 9 certo M., orefice disoccupato, in preda a grande spavento e dicendosi ricercato dalla polizia si presentava al Manicomio chiedendo di esservi recluso d'urgenza, perchè supponeva di avere uccisa la moglie. Da vario tempo privo di lavoro, stava diviso dalla moglie che con una bambina era tornata presso il padre. Stamani pare che l'M. l'avesse attesa mentre usciva di chiesa per chiederle del denaro: dietro il rifiuto, seguitala nel pianerottolo della casa le inferiva un colpo di lima alla testa e si dava alla fuga. Al Manicomio, interrogato confessava di avere preparato da sè il pugnale con una lima da lavoro, e che si era determinato a commettere il delitto, perchè la moglie dopo tutto era obbligata a mantenerlo. Dalla P. S. veniva tradotto alle Carceri nuove. L'M. non è nuovo al delitto; qualche tempo fa uscì di carcere ove era stato condannato per avere dato una bastonata ad un giovane causandogli la morte! Per fortuna la ferita della povera donna non è grave.

Grande sciopero di fonditori.

Torino, 10, ore 14,15 (*Bert.*) — Sono in sciopero gli operai fonditori: essi domandano un [illegible] un regolamento [illegible] un aumento di [illegible] 10 per cento, [illegible] mentari di lavoro [illegible] integrale riammissione di tutti gli scioperanti.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

L'udienza è aperta alle 11 1/2. E si incomincia con un confronto tra il prefetto *Dall'Oglio* e l'on. *Libertini*, il quale parlando di nuovo di quel preteso ricatto politico da lui subìto, ripete che tutti i discorsi fatti dal prefetto in quei giorni, tutte le insistenze esercitate su lui fecero immaginare che gli si imponesse così di ritirare la sua candidatura.

Dall'Oglio — Pregai bonariamente il Libertini di mettere pace a Caltagirone. Del resto il Libertini non si è mai lagnato con me, nè alcuno per lui, di questo grave fatto. Il Libertini poteva benissimo, se ciò fosse stato vero, reagire contro la pretesa imposizione, tanto più che si è sempre vantato della fierezza del suo carattere. Aggiungo poi che il Libertini ha continuato dopo le elezioni a mantenere sempre con me le più cordiali relazioni, seguitando ad implorare per la sua candidatura politica nel collegio di Nicosia.

Libertini — Insisto nel dichiarare che il Dall'Oglio mi impose di ritirare la candidatura. La lotta amministrativa nel gennaio 1897 fu piena di violenze e prepotenze da parte dell'autorità, il che mi ammonì essere inutile d'ingaggiare la lotta politica. Avevo contro di me il sottosegretario alle finanze Arcoleo, un prefetto che non mi dava pace, pubblici funzionari che mi perseguitavano, l'amministrazione comunale contraria, che dovevo fare? Questa fu la ragione del mio ritiro.

Vuol — Presento i seguenti telegrammi diretti dal Codronchi al Dall'Oglio, a controprova di ciò che ha detto il Libertini.

I telegrammi sono i seguenti:

« *Rinnovo raccomandazioni a Lei, ai funzionari di [illegible] calma sereni: non si lascino provocare, usino la massima longanimità. La longanimità però non dev'essere inerzia, e obbligo dei doveri che abbiamo di difendere l'ordine pubblico e la libertà dei cittadini. Ella della fiducia del Governo del Re è collocato in alto e difficile ufficio, e sono sicuro che saprà meritarsi la riconoscenza del Governo e del paese* ».

« *Leggo discorsi e telegrammi di costì. Le raccomando di contenersi sereno. Preghi Sapuppo essere diligentissimo nella spedizione certificati, e mi dica se Le occorre truppa* ».

« *Si lamenta che in qualche Comune si ritardino e anche si neghino certificati elettorali agli avversari. Se ciò fosse, Ella deve impedirlo. Il Governo esiste per garentire il diritto e la libertà di tutti* ».

« *Prego dirmi se fu vero che a Giarre si fecero arresti e perquisizioni arbitrarie. Spero non siano vere queste accuse, ad ogni modo raccomandi la calma ai funzionari, perchè io difendo l'energia ma non la violenza* ».

« *Ella faccia eseguire le leggi e difenda l'ordine pubblico raccomandando prudenza a tutti i funzionari* ».

Lollini — Questi sono veri e propri documenti d'ufficio, nei quali non si parla di affari privati, ma di argomenti attinenti alle funzioni del Commissariato civile. Io quindi mi oppongo assolutamente che vengano acquisiti. Si ricordi il Tribunale del processo Nofri, e in base a ciò si dica se è giusto, se è morale che atti pubblici possano venire sottratti da privati.

Qui si tratta di sottrazione, e di vera complicità da parte di timorosi impiegati. Mi rimetto quindi al P. M. per quei provvedimenti che crederà del caso.

Monti-Guarnieri — Il conte Codronchi è venuto qui preparato a difendersi, egli aveva il dovere di far questo. La difesa vorrebbe forse che il Codronchi fosse venuto qui legato e muto? E poi questi non sono telegrammi di Stato, non sono fatti in cifra, quindi non hanno nulla a che fare con il caso Nofri. Domando quindi che venga respinto l'incidente.

P. M. Santoro — Speravo che questi intermezzi telefonici in ro minore fossero finiti, invece si ricomincia da capo. Legga l'on. Lollini la legge sul casellario giudiziario, sugli archivi di Stato, e vedrà come, dati determinati casi, i documenti possono essere rilasciati e presentati. Se poi l'on. Lollini cosa è documento! Il documento è conservato gelosamente negli archivi di Stato, ma telegrammi neppure scritti in cifre, li dovete chiamare documenti!

Questi non sono documenti, ma fanno parte del patrimonio del conte Codronchi.

Lollini — Da troppo tempo il P. M. usa un tale tono ironico di far sospettare la sua predisposizione per una delle parti.

Presidente — Basta, basta, on. Lollini!

Il P. M. starebbe per scattare, ma, pallido, con visibile sforzo si frena.

Codronchi — Non ho fatto nulla di diverso da quanto si è fatto dal 1848 ad oggi da tutti i ministri. Il Cavour quando morì lasciò in casa propria tutti i documenti relativi alla indipendenza italiana, e fui io che a l '76, sottosegretario agli interni, li ebbi dall'unico erede del Cavour.

Io non ho commesso indelicatezze di sorta!

Presidente — Il Tribunale si ritira per deliberare.

Il Tribunale rientra alle 3 1/2 respingendo l'incidente sollevato dalla difesa. I telegrammi presentati dalla P. C. vengono così acquisiti agli atti, e si seguita con il comm. *Dall'Oglio*.

Trapanese — Perchè fu messo a disposizione?

Presidente — Ma questo non c'interessa.

Teste — Lasci dire, signor presidente; se la domanda dell'avv. Trapanese tendesse a far credere che ciò fosse avvenuto per punizione, si sbaglia; il Rudinì mi nominò Gran Croce della Corona d'Italia quando lasciai la reggenza della prefettura di Catania perchè era finita la mia missione in Sicilia.

Lollini — Non fu il teste proposto a Verona, e non volle accettare? Perchè?

Presidente — Ma che domande sono queste!

Monti-Guarnieri — Facciamo l'inchiesta alla carriera di Dall'Oglio! [illegible]

Teste — Non volli accettare Verona perchè avevo le moltissimi patenti [illegible] stimavo così poco libera la mia condotta di amministratore. (*Impressione*)

Lollini — Quando fu a disposizione del ministero, non dichiarava dentro la Camera di essere dispiacente di trovarsi in quella condizione?

Teste — Neanche per sogno.

Lollini — Come! non si lagnava di essere a disposizione credendo che lo fosse per la sua condotta violenta in Sicilia? Non si giustificava allora dicendo che aveva compiute delle violenze per ordine del Codronchi?

Teste — Incontrai più volte l'on. Rosano, mio antico superiore. Gli parlai della guerra atroce statami mossa alla Camera dal De Felice, e siccome mi premeva che nel suo animo non rimanesse alcun dubbio sulla mia rettitudine, gli spiegai le immense difficoltà che ebbi a Catania. Escludo poi nel modo più assoluto che abbia cercato di riversar colpe sul mio superiore conte Codronchi per la ragione che la mia coscienza, allora come adesso, di colpe era assolutamente immune. Purtroppo alla Camera con mio sommo dolore in quei giorni sentii taluno elevare per lo meno dei dubbi sulla correttezza della mia azione a Catania, e anche allora ho dovuto constatare quanto sia vero quel detto: « Calunniate! Qualcosa rimarrà! » (*Impressione*).

Trapanese — Durante il tempo in cui si combatteva l'elezione di Giarre e si parlava di un comitato inquirente, il Dall'Oglio presentatosi all'on. Gallo, è vero che gli fu risposto di rivolgersi al Presidente del Consiglio perchè aveva sbagliato indirizzo?

Teste — Aspettate una rettifica. Non per l'elezione di Giarre, ma per quella di Militello mi decisi di parlare al Gallo pregandolo di volermi fare sentire presso la Giunta [illegible] dallo stupore con cui vedevo dalla stessa Giunta riferire alla Camera nelle elezioni avvenute nel '97 a Catania con apprezzamenti che potevano indurre a dubbi e sospetti sulla mia rettitudine. L'on. Gallo mi accolse con molta gentilezza, mi ascoltò per un'ora, e comprese le difficoltà in cui mi ero dibattuto. Non mi disse affatto la risposta indicata dall'avv. Trapanese. Solo mi disse che non era abitudine della Giunta di sentire persone, ma mi consigliava a domandare di essere sentito dal Comitato inquirente. (*Impressione*). Conservo le lettere che mi mandò in quella occasione l'on. Gallo.

Sapuppo — E per la verità storica si legga la relazione per Militello, e si constati pure che è detto come nessuna pressione ebbe luogo dal Governo centrale e dal Commissario civile: solo vi furono violenze locali.

L'udienza prosegue.

La sentenza dei « picciotti ».

Ci scrivono da Nicastro, 8: Ieri sera si è avuta la sentenza dei « picciotti » di Sambiase e Gizzeria dopo una difesa di nove giorni. Splendide sono state le difese, specialmente quelle del cav. Chiomiro, fratello del ministro delle finanze, che esclude l'associazione, spiegando come ogni individuo abbia agito nei reati per conto proprio, e conclude chiedendo alla Corte un'assoluzione per non provata reità.

Dopo le formalità di rito, la Corte si ritira per deliberare, e dopo quattro ore di aspettativa rientra, escludendo l'associazione, condannando Renda Oreste ad un anno di reclusione per le lesioni, ed altri 12 per varii reati a pene inferiori: ne assolve 65 per non provata reità e 14 per inesistenza di reato.

La sentenza è commentata.

Alla sera un'enorme folla assisteva all'uscita dalle carceri dei detenuti, essendo tutti prosciolti, in seguito all'amnistia dell'11 novembre.

All'ultimo momento fu arrestato il Renda perchè colpito da mandato di cattura, per avere il 6 corrente schiaffeggiato una guardia carceraria.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

MANCARETO

Monoverbo.

T T^RE T

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Seguita il successo e seguitano le repliche della *Veronica*. Quanto prima *La figlia di Madama Angot*, la vecchia ma sempre fresca operetta di Carlo Lecocq.

Valle. — La replica di *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* riconfermo il successo per Novelli e pe' suoi bravi compagni. Questa sera una interessante replica, voluta dal pubblico. *Il docente di prosa*; domani ancora la *Satira e Parini*.

Adriano. — Si mantiene costantemente entusiastico il successo della pantomima *La breccia di Porta Pia*.

Nazionale. — Stasera ultima definitiva delle *Cinque parti del mondo*; domani ripresa del *Maresciallo Chaudron* e quanto prima l'operetta del Varney *Le pecorelle*.

Stecchetti e Puccini.

L'altra sera al Comunale di Bologna, dandosi in onore di Puccini l'ultima della *Tosca*, Lorenzo Stecchetti scriveva per l'occasione i seguenti versi:

Accorano Mimì, Musetta ride,
Muore Manon amando e Tosca uccide!
Chi se il mistero che s'asconde in questo
Onda di voci alate e fuggitive!
Passan le note, ma il ricordo resta;
Passa mercede il suono, ma l'arte vive!

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Valle. — *Il docente a prosa*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — Riposo.
Manzoni. — *Quo Vadis?*, ore 9.
Nuovo. — *Er sor Peperoni*, ore 9.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 10 dicembre.

Presidenza del vice-presidente MARCORA.

Seduta di leggine, specie di antipasto che deve precedere la discussione di un altro bilancio quello della pubblica istruzione; al quale bisogna augurare non tocchi la tediosa Accademia che ha così lungamente arrestato fino a sabato a sera il bilancio dei lavori pubblici. Del resto ormai è inevitabile una proroga di esercizio provvisorio, non [illegible]endo possibile che anche il Senato approvi tutti i bilanci, neanche se si contentasse di leggerli soltanto prima delle vacanze di Natale.

Aperta la seduta alle 10,10 dinanzi a sei deputati, non uno più non uno meno, è approvato senza discussione il progetto per la proroga della gestione governativa del dazio consumo nel Comune di Roma. Altrettanto accade delle « Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto della sovrimposta nelle provincie in cui venne attivato il nuovo catasto » che è approvato con una aggiunta dell'on. BERTOLINI accettata, per maggiore chiarezza, dal ministro CHIMIRRI, all'articolo terzo. Approvata a volo anche la proroga della legge 29 giugno 1882 sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese. Uguale fulminea approvazione tocca alla proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, previa una raccomandazione dell'onorevole RIZZO per la presentazione di analogo disegno di legge, accettata dal ministro GIANTURCO.

Il bilancio della P. I.

Sono presenti 28 deputati. La discussione generale è aperta dall'on. MOLMENTI, che discorre della necessità di meglio ordinare l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Ricorda una sua interpellanza a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole. L'oratore con l'abituale eleganza di forma tratta della necessità dell'educazione morale. Osserva giustamente che come ora è ordinato l'insegnamento religioso nelle scuole non può andare, nè è prudente che si lasci, come ora, all'arbitrio delle famiglie, in molte delle quali domina l'ignoranza ed in altre l'educazione è a base di bestemmia a di turpiloquio. Crede necessaria l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, fatta eccezione per quelle famiglie che espressamente lo rifiutino. Questa necessità è consigliata anche dal concetto politico di sostenere la lotta con le scuole dei preti, che vanno sempre più popolandosi. La libertà di coscienza è invocata solo da una minoranza audace e violenta che s'impone ad una grande maggioranza inerte e timida. Pretendere che l'educazione si debba fare solo nella famiglia e non nella scuola è assurdo. Cita l'esempio di altri paesi, e specialmente dell'Inghilterra, dove si dovette ristabilire l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche. Ora dovrà spettare proprio all'Italia il privilegio di bandire dalle scuole la morale, che ha sanzione soltanto nella fede religiosa!

Dimostra con dati statistici l'aumento della criminalità e dei suicidi tra fanciulli e giovanetti. A coloro che combattono [illegible] religioso risponde [illegible] e un ponte [illegible] verrà a torre [illegible].

DE CESARE. Speriamo, speriamo (*Risa*).

Ma intanto, continua l'oratore, durante la crisi, si creano degli scettici. La religione è la più grande delle idee.

COSTA. La scienza e il lavoro!

SOCCI. E la patria!

Qui s'impegna una piccola discussione tra l'oratore e [illegible] sinistra.

COSTA. L'ideale nostro è la civiltà. Abbiamo preceduti tutti gli altri nel concetto della carità.

PRESIDENTE. Invita a non interrompere.

COSTA. Facciamo un po' di discussione. Siamo qui in famiglia (*Risa*).

L'oratore conchiude tra le approvazioni della destra e del centro.

FRADELETTO, riservando le maggiori [illegible] a quando verranno in discussione le riforme dell'istruzione pubblica, si restringe oggi ad alcune raccomandazioni a favore dei maestri elementari. Premette che riconosce che qualche cosa si è fatto per la scuola [illegible] e si potesse fare ancora di più. Ricorda [illegible] le relazioni Torraca e Riva. Legge alcune cifre desunte da un memoriale presentato al Re, dalle quali risulta in quanto misere condizioni si trovi l'insegnamento primario. Non [illegible] la forza del sentimento religioso [illegible] l'educazione morale dipenda da tutto un complesso di elementi, di cui uno fra i più importanti è la condizione dei maestri. Nessun riordinamento delle scuole riuscirà efficace senza un aumento dello stipendio dei maestri e la riforma, a questi promessa, del Monte delle pensioni.

Dimostra la necessità e la giustizia di equiparare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri, che difende dall'accusa di ribelli. La maggior parte di essi sono intelligenti e buoni e lo attestano anche le relazioni ufficiali.

Non è vero che i maestri aspettino tutto dall'alto, senza far nulla per migliorare le loro condizioni. Cita in proposito la fitta rete di Società di maestri costituitesi nel Veneto. Venendo alla questione finanziaria, egli direbbe [illegible] scholar; ma, poichè questo non si vuole, veda il ministro di trovare altri mezzi.

Accenna alle varie proposte suggerite, tra cui una tassa sul lotto. Comunque non è oltre tollerabile che i maestri siano condannati alla povertà obbligatoria. Ricorda le parole di Umberto I: Nel bene degli umili porrò la gloria del mio regno. S'augura che questo voto sia compiuto dal nuovo regno. (*Approvazioni*).

SOCCI ribatte le argomentazioni dell'onorevole Molmenti sull'insegnamento religioso. Non crede possibile uno scisma in Italia, per la speciale indole del paese tendente alla libertà di pensiero e di coscienza.

Sostiene che tutte le sventure della Francia sono derivate dai gesuiti. La Camera non deve, non può accogliere il concetto propugnato dall'onorevole Molmenti. (*Approvazioni all'estrema*).

RICCIO V. accenna al piccone demolitore col quale l'on. Gallo passa sopra l'opera dell'onorevole Baccelli. S'occupa delle riforme messe in esperimento dall'on. Baccelli in alcuni licei, e dimostra, con l'autorità delle relazioni dei presidi, i buoni risultati dati da quelle riforme, che furono lodate anche dalla Camera. Quest'opera di esperimento così bene iniziata fu soppressa con un decreto.

Le finalità dell'on. Baccelli nell'istituire quello esperimento furono il togliere il disquilibrio tra la scuola classica e la società moderna, e il riparare alla difficoltà che s'incontra di condurre in porto grandi riforme organiche. Gli pare che meritassero lode i provvedimenti presi dall'onorevole Baccelli, tra cui l'insegnamento del tedesco, e la cui soppressione ha trovato censura, mentre tutti hanno approvato altre provvisioni dell'on. Gallo. Dubita che il ministro possa compiere la riforma organica dell'insegnamento secondario. Cita tutti i precedenti parlamentari che confermano questo dubbio. E sarebbe stato dunque preferibile, per quanto più modesto, continuare l'esperimento incominciato. Aspetta le spiegazioni del ministro (*approvazioni*).

LAUDISI accenna all'ordinamento del personale del ministero. Insiste per la riforma del Consiglio provinciale scolastico. Vuole l'autonomia dell'istruzione superiore. Consente nella necessità di riformare anche l'istruzione secondaria. Insiste sulla convenienza di trasformare le scuole tecniche in scuole professionali. [illegible] parla dell'istruzione primaria. Crede [illegible] necessità di nuove sanzioni per la obbligatorietà dell'istruzione. Fa alcuni suggerimenti per la scuola complementare. Domanda egli pure l'equiparazione dello stipendio delle maestre a quello dei maestri. Raccomanda pure la riforma del monte pensioni. Dimostra la convenienza che gli asili d'infanzia dipendano dal ministero della istruzione pubblica. Approva l'idea [illegible] di far dipendere la scuola elementare [illegible] Consiglio provinciale scolastico. Accenna [illegible] varii mezzi ai quali si potrebbero [illegible] i fondi necessari alle riforme (*vive approvazioni*).

La discussione generale è chiusa, riservando la parola al ministro e al relatore. E la seduta è tolta a mezzogiorno.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del vice presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14. E' approvato il verbale che STELLUTI-SCALA, segretario, legge dinanzi a una dozzina di deputati. Al banco dei ministri siede il marchese Visconti Venosta. Si comunica una domanda a procedere contro l'on. Todeschini e il resultato di votazioni: eletti commissario della Giunta del bilancio, Saporito con 140 voti, contro Tecchio 60 (pochini, per tutte le sinistre coalizzate!) e commissario dei Quindici Fasce con 123.

Interrogazioni.

FRADELETTO, COLAJANNI, ALESSIO, GALLI e LUPORINI sulle parole proferite a Malta da Chamberlain, a proposito del diritto dell'uso della lingua italiana in Malta.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri. Le informazioni ricevute dal nostro console a Malta, sono molto diverse, circa il colloquio al quale si accenna, da quelle pubblicate dai giornali. Nel colloquio del ministro Chamberlain col Consiglio legislativo dell'isola, si parlò bensì di questioni generali di governo, di franchigie costituzionali, ma nè dall'una parte nè dall'altra si fece cenno dell'uso della lingua italiana. Le disposizioni prese dall'Inghilterra a Malta circa l'uso della lingua inglese nei tribunali non hanno alterato nè potranno alterare le relazioni amichevoli esistenti tra i due Stati. Il ministro non crede affatto che si possa fare nel nostro Parlamento una discussione sulle cause che hanno indotto il governo inglese a stabilire alcune norme sull'uso della lingua nei tribunali. Riassume queste norme; conchiudendo però essere vera la dichiarazione che tra 15 anni la lingua ufficiale a Malta debba essere l'inglese.

Comprende come ogni paese desideri vedere conservate le tradizioni della propria lingua e coltura anche al di là delle sue frontiere, comprende come qualunque fatto contrario a tale desiderio debba produrre una impressione dolorosa. Ma d'altronde quando si tratta di [illegible] legislazione interna il quale non offende il diritto positivo di altri Stati, non si ha alcun titolo per intervenire. (*Vive approvazioni*).

FRADELETTO, GALLI e LUPORINI credono che il Governo, anche in via amichevole, poteva fare qualche osservazione [illegible].

COSTA ed altri sull'applicazione del regolamento organico per gli avanzamenti del personale delle poste e dei telegrafi.

PASCOLATO, ministro delle poste [illegible] lunghe pratiche necessarie [illegible] è stato registrato dalla Corte dei Conti [illegible] 13 novembre. In seguito a [illegible] firmato le promozioni di 103 [illegible] prima categoria, 326 di seconda, 500 [illegible] al d[illegible]. A[illegible] spiegazioni [illegible] introdottevi dal Co[illegible], [illegible] le cose procederanno il [illegible] possibile.

COSTA prende atto.

SOCCI sull'arbitrio commesso [illegible] dalle autorità politiche di Brindisi a danno della patriottica Società dei veterani.

ROMANIN JACUR, sottosegretario per l'interno, espone i fatti. Una nuova società [illegible] una corona e la propria bandiera [illegible] sopra una tomba concedutale [illegible] vecchia società. Recatasi questa [illegible] venne un litigio. La vecchia [illegible] autorità, la quale per evitare [illegible] togliere dalla tomba la bandiera [illegible] ordita.

Le interrogazioni sono così finite al [illegible] per oggi.

Si procede alla votazione delle [illegible] maestro leggine approvate stamane. SACCHI presenta la relazione sul bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Le leggi sul chinino.

Si lasciano le urne aperte, e si passa alla discussione dei provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino.

LACAVA annunzia il progetto che viene a lenire molti [illegible] miserie [illegible] per [illegible] venti. Raccomanda la vigilanza al ministro contro

le frodi, specialmente col regolamento che dovrà provvedere all'esecuzione della legge.

La discussione generale è chiusa.

CHIMIRRI, ministro per le finanze, dichiara che nel regolamento saranno stabilite tutte le garanzie per l'osservanza della legge.

WOLLEMBORG, relatore, ringrazia l'on. Lacava [illegible] appoggio dato alla legge.

Sull'articolo 1 che stabilisce la vendita del chinino presso le rivendite delle privative poste a distanza inferiore di 500 metri dalla più vicina farmacia, l'on. SANTINI vorrebbe fossero 1000 invece di 500 metri. DANEO proporrebbe che queste rivendite spacciassero il chinino dove non fossero farmacie. Ma il relatore non accetta, i proponenti non insistono; e l'articolo è approvato come proposto.

Sull'art. 2 l'on. CASCIANI propone un emendamento secondo il quale si possa usare, oltre alla tavoletta, anche un'altra forma di confezione del chinino.

SIMEONI propone si dica che il prezzo di vendita non *sarà* maggiore di quaranta centesimi a tubetto per l'idroclorato e di cent. 32 per il solfato e il bisolfato.

La Commissione e il ministro accettano i due emendamenti. Dopo di che l'articolo 2 così modificato, è approvato. Gli art. dal 3 al 9 sono approvati senza discussione. Sul regolamento parla l'on. SANTINI facendo alcune osservazioni. Tra altro crede troppo breve il termine di quattro mesi per l'attuazione della legge. Anche l'art. 10 è approvato con qualche dichiarazione del relatore e del ministro. E così il progetto sul chinino è varato.

Per le rimesse degli emigranti.

Si passa al disegno: tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti italiani all'estero.

FRASCARA GIACINTO fa alcune osservazioni. Presenta un emendamento inteso a limitare le operazioni affidate al Banco di Napoli. Mentre l'oratore parla noto un capannello presso l'uscio di sinistra, formato attorno al ministro della marina dagli on. Guicciardini, Santini, Volaro e Fili Astolfone. Non credo si vada molto lungi dal vero supponendo che laggiù si discorra della questione della marina.

La discussione generale è chiusa.

LUZZATTI, relatore, dà lunghe spiegazioni, consentendo a modificare, per rimuovere ogni dubbio, la forma dell'articolo 1. in qualche punto.

PRESIDENTE. Siamo in discussione generale.

LUZZATTI. Signor presidente, io che ho tanti [illegible] però il metodo di abbreviare le di[illegible] (*Oh oh!* alla tribuna della stampa). Non ostante l'opposizione dei miei amici della [illegible]

[illegible]NI, ministro del tesoro, promette egli pure che col regolamento si procurerà di rimuovere tutte le dubbiezze.

[illegible] un ordine del giorno Frascara [illegible] a une raccomandazioni, accettate dal governo e dalla Commissione.

Sull'art. 1 DI STEFANO ha presentato un emendamento perchè sia autorizzato anche il Banco di Sicilia a fare il servizio dei risparmi degli emigrati.

PANTANO sarebbe contento che il relatore dichiarasse che il Banco di Napoli procederà d'accordo con quello di Sicilia. Confuta l'accusa di monopolio assicurato al Banco di Napoli.

LUZZATTI, relatore, ricorda che la Banca d'Italia non volle accettare il servizio, che invece venne domandato dal Banco di Napoli, il quale procederà d'accordo con gli altri istituti di emissione, come sarà spiegato anche nel regolamento. Respinge calorosamente l'accusa che siasi voluto creare un monopolio.

RUBINI, ministro del tesoro, dimostra che [illegible] monopolio è assurdo. Confida che la Camera vorrà approvare l'articolo primo con la semplice aggiunta fattavi dalla Commissione.

DI STEFANO ritira l'emendamento, prendendo atto delle dichiarazioni da esso provocate.

L'articolo primo è approvato; altrettanto il secondo e il terzo con un emendamento della Commissione.

PANTANO propone un articolo 3 *bis*, che farebbe obbligo al Banco di presentare ogni anno una relazione sull'andamento del servizio, da comunicarsi al Parlamento.

Ministro e relatore accettano l'articolo aggiuntivo, ch'è approvato. E finalmente è approvato anche l'articolo 4 concernente il regolamento prescritto per l'esecuzione della legge, con una piccola aggiunta della Commissione.

[illegible]ZZI DOMENICO presenta la relazione sul procedimento sommario.

Interpellanze

Essendo lunedì, giorno di rito, veniamo alle interpellanze. Sono le 17 e l'aula è affollatissima. Le urne ancora aperte aspettano votanti che non sopraggiungono.

Degl'interpellanti on. Girardini, Tripepi D., Falci Ludovico, Imperiali e Spagnoletti, alcuni sono assenti, altri hanno rimandato le loro interpellanze d'accordo col Governo.

Così si arriva al sesto interpellante che è l'onorevole BORCIANI, il quale domanda se e con quali intendimenti il Governo si proponga d'introdurre nella legge comunale e provinciale radicali riforme dirette ad assicurare l'autonomia ai Comuni. Svolge la sua tesi discorrendo della responsabilità degli amministratori, delle spese obbligatorie, dello scioglimento dei Consigli comunali, di sgravi di spese promessi e non [illegible] comunali ecc. ecc.

SARACCO, presidente del Consiglio. Come [illegible] piccolo comune (*risa*) converrebbe [illegible] delle cose dette dall'onorevole preopinante. Ma qui deve parlare come presidente del Consiglio e dichiara subito non essere ragione[illegible] ciò che non si può ottenere. Con[illegible] oratore che il regolamento è incom[illegible] essere corretto. Il regolamento con[illegible] pronto e sarà presto sottoposto al [illegible]ato.

[illegible] proporre radicali modificazioni [illegible] comunale e provinciale. Egli [illegible] procedere per via sperimentale, e le [illegible] che proporrà rispondono appunto ad alcune necessità additate dalla esperienza.

[illegible] opportuno aggiungere di più mezzi [illegible] stanno compilando. La sua [illegible] scioglimento dei Consigli comunali [illegible] quella dell'on. Di Rudinì nè quella [illegible]. Ma constata il fenomeno per[illegible] continue domande di scioglimento [illegible] vengono fatte per amministrazioni che non possono andare avanti. Egli procede con grande scrupolo in questa materia.

Ma la vita dei Comuni deve essere tutelata, e se si adottano provvedimenti odiosi, a mal cuore, gli è perchè sono necessari.

Ripete che intende di migliorare le leggi gradatamente e col metodo sperimentale [illegible] per esempio che il rinnovamento dei Consigli ogni triennio abbia fatto mala prova. Egli invece propone il rinnovamento ogni biennio. (*Vive approvazioni*).

BORCIANI è in parte soddisfattissimo, e non interamente soddisfatto pel resto, contentandosi però di prendere atto di alcune dichiarazioni.

La votazione del bilancio dei lavori pubblici dà: favorevoli 195, contrari 49; quella del debito comunale di Roma: favorevoli 196, contrari 39; Riparto della sovrimposta per il nuovo catasto: favorevoli 192, contrari 61, astenuti 1.

La Camera approva.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 10 dicembre.

Il sole spunta alle 7,2 — Tramonta alle 4,46. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Damaso I. papa.

Nascita di S. A. I. Maria Vittoria principessa di Monaco (1850).

Ricevono il compleanno:

di donna Clementina Conti marchesa di Bagnasco, Torino — di donna Maria Marcello principessa di Castellaci, Messina — della contessa Maria [illegible] Fortis, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,2 — massima 13,5.

S. M. il Re all'ospizio di San Cosimato.

Questa mattina alle ore 8 1/2 S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Brusati si è recato a visitare l'ospizio dei vecchi in S. Cosimato, ora intitolato alla sacra memoria di Umberto I, conforme alla promessa che ne aveva fatto al comm. Mario Bonelli, presidente della Congregazione di carità da cui l'istituto dipende.

Oltre il nominato presidente, erano a ricevere S. M. il cav. dott. Pietro Balestra, deputato della Congregazione preposto all'amministrazione dell'ospizio in parola, ed i colleghi prof. comm. Leopoldo Bertini, prof. Vincenzo Liberali, cav. avvocato Scipione Lupacchioli, comm. Pietro Pacelli e Carlo Lizzani.

Era presente anche il commissario capo di P. S. comm. Bonerba.

S. M. il Re ha visitato tutti i locali dell'istituto, sale, dormitori, cucina, lavanderia, infermerie, giardini, camere da bagno e da sterilizzazione, informandosi minutamente di tutto e manifestando a più riprese il suo vivo interesse e la sua alta soddisfazione per l'igiene, l'ordine e la scrupolosa nettezza che vi ha riscontrate.

I vecchi e le vecchie ricoverate hanno fatto a S. M. una dimostrazione di riverente affetto, ma così calda e sincera che ha profondamente commosso tutti i presenti.

Una vecchietta che ha la bellezza di circa 100 anni, intenerita fino alle lagrime, ha voluto ad ogni costo stringere la mano del Re, che le ha rivolto le più amabili parole, alcuni dei ricoverati, reduci delle patrie battaglie, avevano il petto fregiato delle medaglie commemorative. In complesso una scena veramente bella e indimenticabile.

S. M. il Re, si è trattenuto nella visita circa tre quarti d'ora, nel lasciare l'ospizio ha nuovamente manifestato al comm. Bonelli il suo più vivo compiacimento, incaricandolo di parteciparlo a tutti i colleghi e specialmente al cavaliere Balestra che con tanto amore e solerzia presiede all'ospizio.

All'uscita era ad attendere S. M. un plotone di corazzieri che ha scortato la carrozza reale, mentre questa muovevasi in mezzo ad una folla di popolo, che intanto si era venuta formando sulla piazza di S. Cosimato e che ha fatto al Re una entusiastica dimostrazione.

La caccia del Re.

Al pari di suo padre e dell'avo, S. M. Vittorio Emanuele III è buon cacciatore e distinto tiratore. Nella recente caccia a Castelporziano ha ucciso una cinquantina tra capri e cinghiali. Gli animali uccisi vennero trasportati in Roma e distribuiti alle persone designate dal Re dagli impiegati di palazzo, sotto la sorveglianza del Gran Cacciatore conte Brambilla, che adopera la maggior diligenza nel fare eseguire scrupolosamente gli ordini del Sovrano.

Su ciò il Re Vittorio Emanuele III conserva le abitudini del compianto Umberto che regalava la cacciagione ai dignitari dello Stato, alle mense dei sotto ufficiali dei vari reggimenti, agli ospedali, agli istituti di beneficenza e qualche volta agli ambasciatori e ai membri del Corpo diplomatico. Il conte Brambilla ha la nota degli invii fatti o da farsi; il cinghiale o il caprio, il daino o un paio di fagiani vengono consegnati alla persona designata da impiegati della R. Casa. Ogni bestia regalata porta legato ad una zampa un cartellino con queste parole: *Da parte di S. M. il Re.* Nella Casa di Savoia, questa è antica tradizione. Un giorno il Gran Re Vittorio Emanuele II mandò un enorme cinghiale all'ambasciatore d'una potenza semi-asiatica.

L'ambasciatore — che non aveva famiglia — si mostrò molto lusingato del dono reale, ma... la carne di cinghiale non era di suo gusto e, per soprammercato, aveva stabilito un *forfait* col proprio cuoco! Il cinghiale venne quindi ceduto al sommo sacerdote della casseruola, al quale fu addebitato il valore approssimativo della enorme bestia. Il cuoco fece *bonne mine à mauvais jeu* e, per non subire una perdita, si affrettò a rivendere il cinghiale alla *Rotonda*, mercato della cacciagione.

La storiella, a traverso le anticamere e i saloni, giunse all'orecchio di Vittorio Emanuele. Quel giorno il conte di Castellengo, allora Gran cacciatore, ebbe ordine di radiare dalle liste il nome dell'ambasciatore. Questo, poco tempo dopo [illegible] alla sua Corte.

Ritornando alla preda delle ultime caccie, questa volta i favoriti sono stati il Circolo militare, che ha ricevuto un superbo capriolo, i carabinieri e gli agenti di P. S. di servizio presso il Quirinale.

Consiglio provinciale.

Stasera alle 9 si adunerà in seduta pubblica a palazzo Valentini, il Consiglio provinciale.

Educatorio Principessa di Napoli.

S. M. il Re ha fatto tenere all'on. Santini, con una lettera del ministro Ponzio Vaglia, una Sua personale offerta di lire trecento a favore dell'Educatorio. Il ministro Gallo ha concesso per il corrente anno scolastico un sussidio di lire millecinquecento.

L'Educatorio che è nel suo quinto anno di vita e va man mano sviluppando gli scopi che si propone, accoglie ora cento alunni ai quali, oltre l'assistenza amorevole di buone maestre, si dà un'abbondante refezione ed ai deficienti di salute sono provvedute le cure mediche ed i medicinali.

Note vaticane.

Domani mattina, alle 6, giungeranno in Roma 700 pellegrini lombardi. Alle 15 si riuniranno nella chiesa dei SS. Apostoli.

Società agricoltori italiani.

Ieri continuò la visita al Museo agrario e agli altri istituti riuniti nello stesso palazzo da parte di moltissimi soci, con a capo l'on. R. Cappelli, presidente. Furono ricevuti dall'on. Rava, sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura, dal comm. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, dal prof. Ampola della stazione chimico agraria, dal prof. Cuboni direttore della stazione di patologia vegetale, dall'ing. Zezzi direttore dell'ufficio geologico, e dal prof. Vinciguerra direttore della stazione di piscicoltura.

Una visita alle fondazioni dei muraglioni.

Il ponte di Ripetta.

In questi giorni gli ingegneri del genio civile, d'ordine del ministero dei LL. PP., hanno incominciato una ispezione alle fondazioni dei muraglioni del Lungotevere. Finora hanno compiuto il lavoro dal ponte Margherita al ponte Garibaldi. Si assicura che dalla visita sia risultato che nulla assolutamente v'è da temere.

I negozianti e gli abitanti del quartiere Prati aspettano sempre che il ponte di Ripetta, che non può destare alcuna preoccupazione, sia riaperto al transito, almeno dei pedoni, e osservano che il rimettere a posto un paio di sezioni spezzate dalla corrente non è poi un affare di Stato.

Che ne dice l'assessore Benucci?

I funerali dell'on. Sciacca della Scala.

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'onorevole Sciacca della Scala.

Gli ultimi onori resi alla salma del deputato di Patti sono riusciti solenni. Alle 9 e mezza il corteo, ordinato e diretto dal cav. Nuvoloni della questura della Camera si mosse dalla casa dell'estinto, in via Nazionale, 75. Dopo l'assoluzione data dal parroco don Domenico Pomardi nella chiesa parrocchiale di S. Vitale, il corteo, preceduto da un battaglione del 61 reggimento fanteria, si diresse alla stazione di Termini.

I cordoni del carro (a quattro cavalli, ricoperto di ricche corone) erano tenuti a destra dal senatore Cannizzaro, vice presidente del Senato, dall'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato per l'interno, dal sindaco di Messina, a sinistra dall'on. Palberti, vice presidente della Camera, dall'on. Raccuini, rappresentante la famiglia, dal sindaco di Patti. Seguivano il feretro i parenti, fra cui il comm. Sciacca, prefetto di Caserta, la rappresentanza della Camera composta degli onorevoli Carmine, Di Lorenzo, Reali, Spada, Mangiagalli, Sonnino, Podestà, Fradeletto, Di San Giuliano, Franchetti, i ministri Ponza di San Martino e Branca, i sottosegretari di Stato Di Sant'Onofrio, Danieli e Rava, i senatori Todaro, Mezzacapo, Paternostro, Beltrani-Scalia, Borgatta, i deputati Di Trabia, Santini, Fili-Astolfone, Wollemborg, Galli, Nicolò Falci, Sola, Leali, Ferraris Maggiorino, Di Stefano, Falconi, Mestica, Falletti, Vischi, Carmeni, Scaramella-Manetti, il prefetto di Roma comm. Colmayer, il vice ammiraglio Accinni, il barone De Renzis, il comm. Consiglio, il cav. Vittorio Nazari, rappresentante la Società Vittorio Emanuele di Arezzo, i comm. Pasqui e Callegari, rappresentanti il ministero dell'agricoltura, l'avv. Storio, segretario generale del comune di Messina, numerosi amici e funzionari del ministero dell'agricoltura.

Giunto il corteo alla stazione di Termini la salma venne posta in un carro parato a lutto, ed alle 13,30 è partita per Patti accompagnata dalla vedova, dal nipote Nunzio Leopoldo Sciacca, dal cugino cav. Teodoro Merlo, dal marchese Raffaele e dalla marchesa Elvira Bonaccorso.

Il Congresso dell'industria del cuoio. — Stamane nella sala del teatro Argentina ha avuto luogo l'ultima seduta del Congresso dell'industria del cuoio.

Presiedevano il signor Angelo Martinoli e il cavalier Achille Durio. Svolsero vari temi il cav. Paoli e il cav. Ettore Andreis. Dopo di che il presidente dichiarò chiusi i lavori del Congresso.

A mezzogiorno tutto era finito.

Alle 14 i congressisti si sono recati a visitare il mattatoio. Furono ricevuti dall'assessore Persichetti dal direttore dello stabilimento prof. Nosotti, e dagli ispettori di riparto Ascarelli e Baccegli.

— Iersera la Società fra i negozianti offrì un ricevimento ai Congressisti. Molta cordialità e molti discorsi fra cui notevoli quelli dell'on. Serralunga presidente del Congresso, del signor Venuleanti presidente della Società e del cav. Carotti consigliere della Camera di Commercio.

Un doloroso equivoco. — Oggi al tocco la signorina Bianca Colella di 27 anni, domiciliata in via del Babuino n. 32, ha ingerito, per equivoco, una dose di liquore arsenicale maggiore di quella prescrittale dal medico. La signorina fu trasportata all'ospedale di San Giacomo e quei sanitari si sono riservati un giudizio sulle sue condizioni.

Verso la tomba. — A quanto sembra l'ortolano Remo Crescimbeni maltratta la propria moglie Marinella Ignazi di 14 anni. Ieri sera, poco prima delle 12, la poverina, non potendone più, discese nel portone della propria abitazione in via Rodani e ingoiò quattro pastiglie di sublimato corrosivo. La poverina venne trasportata all'ospedale e messa fuori di pericolo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto una rappresentanza dell'associazione tra gli ufficiali in congedo, composta del generale De Rada, dell'on. Santini, dell'avv. Bragiotti e del geometra Luini.

Oggi S. M. la Regina Elena ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Spagna, il quale ha presentato a S. M. il personale dell'Ambasciata.

Alte onorificenze ai Sovrani d'Italia.

Abbiamo da Madrid che stamane S. M. la Regina reggente ha firmato il decreto con cui, in contraccambio della recente concessione fatta ad Alfonso III del Collare della SS. Annunziata, viene conferito a S. M. Vittorio Emanuele III il Collare di Carlo III e S. M. la Regina Elena è nominata Dama nobile dell'ordine di Maria Luisa. Fra le due Corti non è stata ancora fissata la data della consegna delle onorificenze. La Commissione con a capo l'ambasciatore di Spagna accreditato presso il Quirinale, sarà composta del conte di Villagonzalo Grande di Spagna e già ambasciatore di S. M. Cattolica a Pietroburgo, del generale Echague, capo della Casa militare della Regina Reggente, del colonnello Castro, aiutante di campo della stessa Sovrana e del signor Chacon segretario d'ambasciata presso il Re d'Italia.

S. M. la Regina Margherita.

S. M. la Regina Margherita è attesa in Roma per la mattina di domenica 23 corrente. Per quel giorno gli appartamenti al primo piano del palazzo Piombino saranno pronti per ricevere l'augusta Sovrana.

Nella Società Reale di Napoli.

Con decreto, da ieri, S. M. il Re ha approvato la elezione del prof. Nicolò Breglia a vicepresidente e del prof. Michele Kerbaker a segretario della Accademia di archeologia, lettere e belle arti della Società Reale di Napoli.

A palazzo Braschi.

Stamani l'on. Saracco, presidente del Consiglio ha conferito col prefetto di Roma, comm. Colmayer.

Arrivi e partenze.

Ieri sera coll'ultimo treno è partito per Napoli l'on. Finocchiaro Aprile.

= Il generale Morra di Lavriano è partito stamani alle 9.30 per Firenze.

Senato del Regno.

In principio di seduta il presidente Canizzaro ha comunicato due interpellanze. La prima è del senatore Gidestrelli al ministro dell'interno sull'autonomia dei Comuni, sullo sperpero del pubblico denaro che si fa dalle amministrazioni comunali, sulle cause della indigenza d'Italia, e per sapere quali pronte riforme si possano attuare per eliminare le cause del male ed abolire le spese inutili in tutti i ministeri, tenendo presente la forza potenziale economica della nazione. L'altra è del senatore Pierantoni al ministro degli esteri per sapere quando saranno presentati alle Camere legislative i protocolli della conferenza dell'Aja per la approvazione.

Quest'ultima sarà posta all'ordine del giorno della seduta del 14 corrente. Senza discussione il Senato ha quindi approvato il progetto di legge riguardante la proroga delle facoltà concesse al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vicepretore dopo sei mesi di tirocinio.

Terminata la seduta pubblica, ha tenuto riunione l'ufficio centrale per l'esame del progetto di legge riguardante le Modificazioni alla legge 1892 sull'esercizio dei telefoni.

Domani alle 14 riunione degli uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

— Rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

— Disposizioni sulla emigrazione.

E alle 15,30 seduta pubblica. Essendosi completamente ristabilito in salute il senatore Tajani, si riprenderà la discussione del Regolamento giudiziario del Senato. All'ordine del giorno è stato inserito anche l'« Esercizio economico della linea Bologna San Felice. »

Il tesoro artistico del palazzo Piombino.

Il ministero della P. I. ha iniziato le trattative per l'acquisto della splendida collezione di oggetti artistici esistente nel palazzo Piombino, ora acquistato da S. M. la Regina Margherita.

Fintanto che non sarà costruita la progettata galleria Umberto I, la collezione Boncompagni sarà posta nel museo alle Terme Diocleziane.

La Giunta del bilancio.

Il ministro della marina, on. Morin, interverrà mercoledì nella Giunta del bilancio per rispondere ai quesiti che gli sono stati rivolti. Oggi la Giunta si è riunita per approvare la relazione dell'on. Sacchi sul bilancio del ministero di giustizia, che oggi stesso è stata presentata alla Camera.

Nel collegio di Ravenna.

Persistendo nel sistema di cedere i collegi politici come si cederebbe una pecora (pecore sono davvero gli elettori!) l'on. De Andreis avendo optato per Milano, passerà il I collegio di Ravenna all'avv. Roberto Mirabelli, calabrese, di parte repubblicana, già deputato di Paola nella XX legislatura. L'on. Ferri si recherà a Ravenna il 22 per presentare *pro forma* il candidato ai buoni ravennati. La parte costituzionale, al solito, s'asterrà dalla lotta!

Per le inondazioni.

Oggi hanno tenuto una nuova riunione in Montecitorio i deputati delle provincie liguri e piemontesi per studiare i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni. Sono intervenuti i ministri Branca e Rubini, ai quali sono stati espressi i desiderii dei convenuti, e che si riducono alle seguenti domande: concorso del Governo nelle opere pubbliche necessarie; agevolazione di mutui ai Comuni e privati a lunga scadenza e lieve interesse; condono di tasse per un biennio.

I ministri hanno assicurato di studiare con la maggiore benevolenza la questione, riservandosi di far conoscere poi agli interessati le loro decisioni.

Venerdì i deputati liguri e piemontesi si riuniranno di nuovo.

Ministero d'agricoltura.

Con decreti reali firmati ieri il dott. Augusto Micheli è nominato professore e vice direttore nelle scuole pratiche di agricoltura. Il dott. Teodoro Ferra[illegible] è nominato professore nelle scuole speciali di [illegible] è conferito il titolo accademico di dottore [illegible] agrarie ai licenziati dell'istituto [illegible] agrario di Perugia; questo titolo attesta la coltura di chi lo possiede, ma non autorizza all'esercizio di speciali professioni, nè a concorrere agli impieghi governativi.

Lavori pubblici.

Con decreto di ieri è stato accordato un sussidio di lire 5,000 al Comune di Borgo a M[illegible] a costruzione di un ponte metallico [illegible] Il ministero dei LL. PP. ha autorizzato [illegible] mento dell'argine destro del Tagliamento, in provincia di Venezia [illegible] Bosello, in congiunzione [illegible] nezia, per l'importo complessivo di lire [illegible]

— Sono stati ultimati i lavori di [illegible] verificatasi nella fossa Porcella per [illegible] state gravemente minacciate larghe estensioni di terra in provincia di Rovigo. Ogni pericolo è ora scongiurato ed il comm. Beroaldi, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici che era stato inviato sopra luogo dal ministro Branca, ha fatto ritorno oggi alla capitale.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Miseno* partito da Port'Ercole è giunto a Spezia.

Il *Curtatone* partito da Catania è giunto ad Augusta.

Il *Dardo* è partito da Barcellona.

Il *Governolo* è partito da Porto Said.

La *Stella Polare* è giunta a Yarmouth.

I funerali del duca di Zoagli.

Zoagli, 10 — I funerali del duca di Zoagli hanno avuto luogo oggi e sono riusciti imponenti.

Il corteo mosse alle ore 10 dalla cappella ove era stata deposta la salma al suo arrivo a Zoagli. Lo aprivano gli asili di Chiavari e di Zoagli, le scuole comunali con bandiera, le confraternite locali e le società operaie di Rapallo con bandiera. Si notavano innumerevoli splendide corone.

Seguiva il feretro, su cui erano poste le insegne e le decorazioni dell'estinto. Lo precedeva numeroso clero e lo seguiva il marchese Borea d'Olmo, rappresentante S. M. il Re, il conte De Sonnaz per il ministro degli affari esteri, monsignor Roberto Vinelli per il vescovo di Chiavari, il cav. Faraffini, sotto prefetto di Chiavari rappresentante anche il prefetto marchese Garroni, il console generale del Perù a Genova, il colonnello Augusto De Althana, rappresentante la repubblica Peruviana, il contrammiraglio Reasco e moltissime altre autorità.

Erano presenti l'ammiraglio conte Canevaro e tutti gli altri membri della famiglia Canevaro che si trovano in Italia. La chiesa ove fu trasportata la salma era splendidamente addobbata.

Nella Cappella gentilizia della famiglia Canevaro, il sindaco di Zoagli, cav. Piaggio, rievocò, tra la generale commozione, i meriti e le virtù dell'estinto.

Indi la salma venne deposta nella cripta.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 10 dicembre, ore 15.

Borsa sostenuta. Rendita 100.92; Fondiario 491; Marcia 1060; Condotte 248; Gas 768; Omnibus 349; Molini 77; Commerciali 693; [illegible] 768; Immobiliari 175; Risanamento [illegible] Valtellina 210, Metallurgica [illegible] Ferriere 147,50; Carburo 330; Mo[illegible] Banco Roma 134,75; Generali 8[illegible], Prodotti chimici 96. — Cambi: Francia 105,71; Londra 26,52 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 904, Meridionali 709,50, Mediterranee 530, Navigazione 491; Raffinerie 424; Venete 66.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,50; Francese perpetuo 101.90; Spagnuolo 70,35. Qui Rendita 100,77 1/2; Carburo 329. Altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 11 dicembre, a lire 105,69.

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Firenze-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-[illegible]	[illegible]
Anzio-[illegible]	[illegible]
A[illegible]	[illegible]
Velletri-[illegible]	[illegible]
Roccasecca-[illegible]	[illegible]

Arrivi

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Viterbo-Roma	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Fotografia G. B. Colamedici

Piazza Barberini, 12, p. terr., Roma
GRANDE FACILITAZIONI NEI PREZZI
Lavoro garantito

PASTIGLIE EFFICACISSIME CONTRO QUALUNQUE TOSSE
ALBERANI BOLOGNA

Le Pastiglie della Madonna della Salute
CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIU' OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o il singhiozzo convulso

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA - Via Castiglione 11 BOLOGNA
N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della salute sugli involucri scatole ecc. Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri via Nomentana 75, Roma
Deposito nelle farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico P. Madama Scelba Costan., Stradone di S. Francesco a Ripa

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce al stomaco. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1.50 e 3, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Cinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia la clorosi** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e da qualunque stomaco*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale causata da *troppo studio* ... che fisica, la **sonnolenza**, **la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Tanara, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando Cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Polveri VICHY Alberani
per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri
Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11
Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi
L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è ricca come la **VICHY** ... vantaggi terapeutici. Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le sostanze ... e nella medesima quantità, è efficacissima per guarire i **catarri dello stomaco**, coliche nefritiche affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.
La ... preparazione di queste Polveri guarantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Ad ogni pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.
Inviando cartolina vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti; per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.
Rappresentante in Roma e Provincia. L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma
Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso, Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scelba Costantino, Stradone di S. Francesco a Ripa

Cura radicale
Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10, flac. piccolo L. 5.
DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.
ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
Sconto d'uso — Vendita in tutte le farmacie

N. B. - L'unione dei preparati antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per la diagnosi e cura.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

ACQUA DI TIMO
(**M. C. T. e Fig. B**)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, crescenza e sviluppo dei *capelli, barba e sopracciglia*.
Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro affinero rimedio.
La bottiglia con istruzione L. 2, - si avrà franca a domicilio, previo importo al concessionario Signor
G. Barcellona, *Corso d'Italia*, 88, **Roma.**

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato (Ammortizzato per L. 364.500)

Avviso Pagamento dividendo

Si fa noto ai portatori delle Azioni Sociali che in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1901 sarà loro pagata, presso le Casse e Banche incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 30, la somma di L. 12.50 per ciascuna Azione, cioè L. 5 a saldo del dividendo dell'ercizio 1899-1900, e L. 7.50 quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1900-1901.
Il *Talon* n. 2 delle Cartelle di godimento sarà pagato in ragione di L. 5 per Azione (saldo del dividendo 1899-1900. Invece nessun coupon delle dette cartelle di godimento è da pagarsi, non avendo l'importo del dividendo per l'esercizio 1899 1900 superato il 5 0/0.
Milano, Dicembre 1900 LA DIREZIONE GENERALE

Casse e Banche incaricate in Italia del suddetto servizio
Milano. Cassa Sociale, Banca Commerciale Italiana — *Firenze*. M. Bondi e Figli, Banca Commerciale Italiana — *Genova*, Banca Commerciale Italiana — *Livorno*. Banca Commerciale Italiana *Messina*, Banca Commerciale Italiana — *Napoli*, Cassa Sociale Banca Commerciale Italiana — *Palermo*, Cassa delle Ferrovie Sicule — *Roma*, Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana — *Torino*, Banca Commerciale Italiana — *Venezia*, Banca Commerciale Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

Nuova specialità brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.
Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

POMATA ALL'OLIO DI RICINO
SOAVEMENTE PROFUMATA
A base di China

L'uso frequente di questa pomata impedisce la caduta dei capelli, rinforza il bulbo ridonandogli quella morbidezza perduta facendo troppo uso delle lozioni a base d'alcool.

Vasetti piccoli Cent. 50
» grandi » 80

Aggiungendo cent. 20 si spedisce un vasetto per posta come campione raccomandato. Aggiungendo cent. 80 si spedisce un pacco postale di 3 chilog.

Deposito presso la Ditta FRANCHI e BAIESI
BOLOGNA. Via Rizzoli, 14, BOLOGNA

" Il Nuovo Fanfulla "
Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

MOSCA olearia

Gli esperimenti finora eseguiti sull'**Emetosio** del Prof. Reale per combattere la mosca olearia dall'olivo sono perfettamente riusciti. Consigliamo quindi tutti i proprietari d'oliveti ad usare l'**Emetosio** con sicurezza di buon esito. Basta fare un'applicazione in Agosto o Settembre perchè l'**Emetosio** è molto aderente alle foglie e le mosche non avvicinano più l'olivo. Opuscolo gratis a tutti.
Abbiamo interesse a che gli esperimenti siano fatti sulla più vasta scala possibile, quindi anche per le importanti modifiche dell'**Emetosio**, il prezzo per quest'annata è ridotto a lire novanta il quintale, merce franca in ogni stazione del Regno per almeno Kg. 50. Pacco postale Kg. 3 L. 3.75 (in tutto il Regno) Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

Calvizie Canizie

Si è finalmente risolato l'antico problema di arrestare la caduta dei cappelli e promuoverne lo sviluppo. — La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo. — ATTESTATI Marozzo (Cuneo) 4.4 1900. Favorite inviarmi un'altro fl. di Ricinina essendomene trovata soddisfatta. Con stima vi riverisco, Catterina Dogliani.
Ravenna 22.4.900. Vorrei che anche questa volta mi inviassero un fl. della loro rinomata Ricinina, al più presto possibile, « essendo la loro Ricinina un vero rimedio efficace per i capelli. » — Con stima e rispetto, Giulia Rivalta. Sobborgo Saffi n. 8 — Ormai tutta l'aristocrazia usa la **Ricinina** Lombardi e Contardi.
Si prepara gratis come tintura a gradazione — Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5,75 in Italia — Quattro flacons Fr. 20 — cura completa in tutto il Mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

SIFILIDE

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quanto la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono ..., doloretti vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tanga nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio e Agosto.
La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi ... anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28, p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'**Amaletico** Senesi VERO preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi, è un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni; la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.
La cura completa per la forma atonica con stitichezza costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida, costa L. 18; in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 7 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

TOSSE

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera, l'unico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichinina Lombardi vera*, rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta peperita con l'uso della **Lichinina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.
La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3; per posta L. 3,30 in tutto il Mondo.
Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 28, p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per guarire e curare la blenorragia, goccetta, restringimento ... il rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo ... applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione, distruggendosi anche il restringimento.
Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare predicato ... ciarlatani ed impostori.
Ogni flaccon con dettagliata istruzione costa L. 2,50, per posta L. 3,25. Quattro flaccons L. 10 ... Regno; per l'estero meno la Russia franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi ... cambiamento di opinione per ogni piccola ... senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali ... illusioni, debolezza di memoria, tendenza ... frequenti battiti al cuore, arresti nel polso ... arrossimento o impallidimento del volto ... testa, dolori alla fossetta del cuore, ... abbondanti sudori ecc. ecc. sono i sintomi più ... frequenti della neurastenia. La cura più efficace ... è fornita dal **Rigeneratore e Granuli di Stricnina preciai** Lombardi e Contardi.
Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità ... con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa ... Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Franchi 20 anticipati a ... Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. La cura è utilissima ... estate.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete sono ... radicalmente in tutto il Mondo con la **cura Contardi**. Si permette il cibo misto, ottenendosi ... zucchero dalle urine e la ripresa delle forze ... infiniti attestati pubblicati, dopo il giudizio ... illustri medici, deve ritenersi che solo la ... Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facile ... le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.
Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi ... la *réclame* fatta a scopo di lucro.
La cura completa di un mese costa L. 12 ... e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente ... posta ... Si prega non affidare mai lauri in lettere semplice essendo ciò causa di smarrimento alDitta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina; L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 16 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2°, — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 [illegible] spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma [illegible]) cent. 60 la linea di 8 punti fin 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno I. — Mercoledì 12 Dicembre 1900 — Num. 335

Roma 11 Dicembre 1900

L'EDUCAZIONE CIVILE

L'onorevole Molmenti ha ancora una volta sollevata dinanzi alla Camera la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, e ancora una volta ha trovati contro di sè coloro i quali, col qualificare come una bottega quella che a tanti pare una religione, sono forse intimamente persuasi di essere liberi pensatori.

La cosa non può meravigliare: perchè lo spirito settario può avere, buona o cattiva, un'idealità, e per conseguenza le sue tenacie e le sue intransigenze. Ma la meraviglia potrebbe cominciare, mi sembra, al vedere che il problema si discute, da una parte e dall'altra, come una questione puramente retorica o di accademia, senza por mente in nessuna maniera a una condizione di fatto che pure dovrebbe avere la sua importanza: vale a dire che l'insegnamento religioso nelle scuole è reso obbligatorio da una legge dello Stato le cui disposizioni non possono essere annullate da un regolamento.

Nondimeno, accettiamo la discussione così come la si vuole; ma se deve avere qualche utilità di risultati, occorre che sia fatta in buona fede. La distinzione che si pretende di istituire fra sentimento e insegnamento religioso, è indubbiamente destinata a perpetuare il pericoloso equivoco in cui ci aggiriamo da tanti anni: mentre la verità è che l'asserito rispetto al sentimento è una lustra, e che l'ostilità inesorabile contro l'insegnamento religioso è, in fondo, una dichiarazione di guerra, accanita, infessabile contro la fede dei cittadini.

Nè vale il dire, come fu detto ieri e come era già stato detto le mille volte anche prima, che l'Italia è un paese profondamente scettico, e che appunto questo scetticismo è la più evidente dimostrazione della progredita civiltà del nostro paese. Innanzi tutto, è un'affermazione troppo assoluta per essere così senz'altro accettata per vera. Ma quando pure fosse indistruttibile, coloro che si compiacciono di siffatto scetticismo dovrebbero fare un'indagine per accertare se e quanto questo spirito antireligioso che i settarii — è inutile disconoscerlo — sono riusciti a diffondere in certi strati della popolazione, abbia influito a dare all'Italia il tristissimo primato della delinquenza nel mondo.

Poichè la questione non è punto di vedere se l'insegnamento religioso abbia una importanza maggiore o minore nell'ordinamento didattico della scuola, e da chi e come l'insegnamento medesimo debba essere impartito. La questione vera è se sia concepibile un popolo civile nelle sue abitudini, tranquillo nella sua anima, fidente nei suoi destini, saldo dinanzi ai dolori e alle delusioni della sua vita collettiva, senza che abbia forte, sincera, alta l'idealità d'una fede religiosa.

Ora, sta bene che la fede si sente e non s'impone, e che non si possa sperare che la fede sia conseguenza d'un insegnamento affrettato e sommario della dottrina cristiana. Ma egli è che il disprezzo dell'insegnamento religioso va a colpire, non fosse che per suggestione, la fede delle coscienze popolari le quali vedono ogni giorno offeso il sentimento religioso da tutto il complesso delle istituzioni e degli ordinamenti dello Stato.

Nessuno si è mai sognato di dire o di credere che un'ora settimanale di insegnamento religioso nelle scuole elementari, possa aver forza di modificare sostanzialmente il carattere e le costumanze d'un paese. Ma l'insegnamento religioso, seriamente e lealmente dato nelle scuole, vorrebbe dire lo Stato fedele al primo articolo del patto costituzionale; lo Stato cosciente dell'importanza che la religione ha nella vita morale e politica d'un paese; vorrebbe dire lo Stato deciso a rispettare esso e far rispettare da tutti la libera coscienza dei cittadini, oggi in ogni maniera conculcata: vorrebbe dire, insomma, lo Stato pronto a difendere le sue prerogative come a rispettare le altrui, e risoluto una buona volta ad uscire da quel fatale equivoco in cui si ripone a torto di potere a lungo restare, e che lo fa continuamente oscillante fra il sentimento popolare di cui comprende la forza e le imposizioni settarie alle quali non ardisce di ribellarsi.

Prescindo, come si vede, da ogni altra considerazione accademica o politica: anche perchè non vale la pena di discutere con coloro ai quali pare trascurabile cosa il vigoroso risveglio di idealità religiose in tutto il mondo civile, o indifferente che grandi Stati, ad esempio l'Inghilterra e la Germania, pieghino o no verso una religione o verso un'altra. Io limito l'esame del problema nei termini angusti e precisi nei quali vuole essere contenuto: vale a dire che l'insegnamento religioso nella scuola italiana non può essere considerato come un problema didattico o pedagogico, ma come affermazione d'un programma di Stato, per dire che l'idealità religiosa è la prima base dell'educazione civile d'un popolo. Questa è la questione vera: tutto il rimanente è frase ed è artificio: e delle frasi e degli artificii abbiamo avuto, pur troppo, fin qui dolorosa esperienza.

Ancora pel viaggio della regina Vittoria.
(Nostro telegr. part.)

Parigi, 11, ore 15. — La *Libre parole* dice che la decisione della regina Vittoria di recarsi a Nizza indica una grave mancanza di tatto nella politica inglese.

Ma la tradizionale cortesia dei francesi prepara, nonostante ciò, un'accoglienza rispettosa alla Sovrana.

LA SITUAZIONE IN CINA

Occupazione senza resistenza

Berlino, 10. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il maresciallo conte di Waldersee telegrafa in data 8 corrente:

Thsang è stata occupata il 4 corrente senza resistenza, essendosi i cinesi ritirati in tempo verso sud-est. Le colonne Rohrscheidt e Falkenhayn ritornano a Tietsin.

Causa il grande freddo, è probabile che i ghiacci chiuderanno presto la rada di Ta Ku.

La Nota delle potenze.

New York, 10. — Si ha da Pechino, in data [illegible]: Tutti i ministri esteri, tranne quello [illegible], hanno ricevuto dai rispettivi governi l'approvazione della nota collettiva da presentarsi alla Cina.

I ministri si riuniranno nuovamente martedì.

Se il ministro inglese sarà autorizzato a firmare la Nota, i negoziati per la pace coi plenipotenziari cinesi incominceranno immediatamente.

La marcia d'una colonna
Per l'amministrazione di Pechino.

Berlino, 11. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, in data di Pechino, 9 corrente: La colonna Guendell, composta del 1° battaglione del 2° reggimento fanteria, che era rimasto a Shanhai-kuan, marciando da Yung-ping-fu, diretta a Pechino, giunse il 7 corr. nella regione dello Yuen-tien-hsien, a circa 125 chilometri all'Est di Pechino.

Il Comitato internazionale per l'amministrazione di Pechino si riunirà domani, sotto la presidenza del generale Gaselee.

La congelazione del Petchilì

Parigi, 11. — La congelazione del Petchilì è stata seguita dalla formazione dei ghiacci in mare. Il golfo è ancora libero in alto mare, ma presso la spiaggia masse di ghiaccio cominciano a formarsi. A Ta Ku è ghiacciato l'avamporto, e le navi si trovano bloccate. A Tien Tsin la situazione è ancora più critica, perchè i ghiacci hanno interrotto ogni comunicazione per mezzo del fiume.

Il segretario di Li-Hung-Chang arrestato.
(Nostro telegr. part.)

Berlino, 11, ore 15,30. — Si ha da Pechino che il feld-maresciallo Waldersee ha ordinato l'arresto del segretario di Li-Hung Chang, perchè tenevasi in comunicazione coi *boxers*.

AL REICHSTAG.

Il bilancio del tesoro — Il viaggio di Krüger.

Berlino 10. — Non molto confortanti sono state le dichiarazioni del segretario di Stato per il tesoro, Thielmann, sullo stato del Bilancio nel 1900 [illegible] le risorse economiche dell'Impero, si avrà un [illegible] di 1 milione di marchi, mentre nel 1899 [illegible] 28 milioni.

Bülow [illegible] quindi a parecchie interrogazioni [illegible] viaggio di Krüger, rifacendo la storia [illegible] della Germania per evitare il conflitto anglo-boero, in seguito la Germania non [illegible] tenere altra condotta che la stretta neutralità [illegible] simpatie esistenti in Germania per i boeri [illegible] la loro libertà non possono menomamente [illegible] ficare quella condotta. La politica della [illegible] non può essere influenzata dal [illegible] soltanto da l'interesse del paese. [illegible] che Krüger [illegible] il ricevimento dell'Eliseo per [illegible] causa dei boeri, così le ovazioni [illegible] nella [illegible] avrebbero potuto ottenere di più.

Non solo, ma le relazioni internazionali della Germania sarebbero rimaste pregiudicate, con [illegible] la Germania [illegible] verso l'Inghilterra ed essa è pronta a vivere con l'Inghilterra in pace ed in amicizia, sulla base di una reciproca considerazione. La Germania confida che la guerra non recherà pregiudizio ai suoi interessi nell'Africa del Sud. Il conte di Bülow conclude che egli deve lasciarsi guidare dagli interessi della Nazione e che l'attitudine indipendente, tranquilla, neutrale seguita dalla Germania corrisponde ai suoi interessi.

Le parole del Gran Cancelliere furono accolte da vivi applausi.

Kruger va ad Amsterdam.

Londra, 11. — Si ha dall'Aja che Kruger, dopo la rinuncia di Leyds a recarsi a Livadia, in seguito a un telegramma dello Czar che esponeva le ragioni per cui non poteva riceverlo, partirà domani per Amsterdam, dove attenderà gli avvenimenti nel Transvaal.

Kruger dovrà rimpatriare.

Marsiglia, 11. — Meyerbach Caserta, aiutante di campo del Presidente dell'Orange, Stejn, e il barone Khaynach, inviati in missione presso Kruger, e sbarcati a questo porto, dicono che Kruger può rimanere in congedo per sei mesi, ma essere poi il suo rimpatrio obbligatorio.

Affermano che gli inglesi commettono atrocità, e che i boeri non sono stati mai come ora risoluti alla guerra. Dal colloquio con Kruger dipenderà la pubblicazione di importantissimi documenti.

Le approvazioni della stampa inglese.

Londra, 11. — I giornali approvano unanimi le dichiarazioni fatte ieri dal conte di Bülow al Reichstag, riguardo alla questione tra l'Inghilterra e il Transvaal.

Buona impressione in Francia.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 11, ore 14,35. — Il *Matin* e altri giornali giudicano il discorso del cancelliere de Bülow al Reichstag conforme ai sentimenti francesi; esso farà in Francia ottima impressione.

NOTE E MOTIVI

Parecchi deputati socialisti hanno presentata alla Camera francese una proposta di legge di loro iniziativa con la quale si vogliono estese le disposizioni della legge del 1892 a quei cittadini di ambo i sessi che sono impiegati nelle industrie e nei commerci. Per coloro che non lo sapessero — e mi sorride la speranza che fra i miei lettori saranno i più — la legge del 1892 ha regolato tutte le varie questioni operaie relative all'igiene dei locali, alla sicurezza, alla durata, alle disgrazie del lavoro e via via.

A giudicare così a primo lume di naso, parrebbe che non ci fosse troppo evidente ragione di parlare di questa proposta di legge, per la semplice considerazione di lasciare a ciascuno libertà di fare il comodaccio suo. Ma questo principio così giusto e pratico in apparenza, non può essere applicato quando si tratta dei socialisti i quali vantano ogni momento il carattere internazionale della loro organizzazione: per modo che tutti i paesi e tutti i Governi finiscono coll'avere un comune interesse.

La proposta alla quale ho accennato, sotto modesto aspetto, ha una portata politica che potrebbero invidiarle molte batterie di cannoni da costa. Estendere di più in più l'azione e l'intervento dello Stato in tutto ciò che ha tratto alle industrie e ai commerci, significa intralciare gli interessi dei capi d'ogni impresa e scoraggiare le iniziative individuali: e non occorre un eccessivo discernimento per capire che quando una legge pretendesse di far passare sotto il laminatojo di vessazioni regolamentari le più umili botteghe dove si esercita il più minuscolo commercio, ne verrebbe indubbiamente uno stato di malessere e di crisi che diverrebbe subito un argomento nuovo per protestare contro l'organizzazione attuale di questa iniquissima società.

Ve lo figurate il proprietario di una botteguccia di mercerie costretto a dichiarare ai governanti e ai legislatori dello Stato se la finestra della bottega sia o no collocata a sinistra, e un caffettiere severamente invitato a dimostrare se i camerieri, nell'esercizio del loro ministerio peripatetico, facciano o no un certo numero di chilometri pei quali un mammifero implume acquisterebbe piuttosto carattere e abitudini d'automobile!

E' dunque evidente lo scopo della proposta di cui ho fatto cenno. Si tratta di trovar modo per infastidire e seccare la gente quanto più sia possibile, con la speranza che il necessario malcontento che deve seguirne provochi più presto lo scoppio. E siccome in queste faccende i cani sciolti son rari, mi è parso non inutile segnalare questa nuova manifestazione di tirannia degli apostoli della libertà.

* * *

L'intellettualità femminile, in questo secolo, ha conquistato anche le regine. Carmen Sylva, la fantasiosa regina di Rumania, ha scritto pagine ispirate, ove passano i sogni di bellezza e di carità, cari all'immaginazione e al cuore dell'artista regale.

La principessa Elisabetta, in occasione del suo matrimonio col principe Alberto del Belgio ha avuto in dono dall'augusta scrittrice un volume intitolato *Meine Ruhe* (il mio riposo) contenente tutte le opere di Carmen Sylva.

La legatura del libro è un capolavoro di oreficeria. In un angolo è il ritratto della Regina, in miniatura, su fondo turchino, contornato di brillanti. Nel centro un ramo di quercia, ove posano alcuni uccelli: un'allusione al pseudonimo scelto dalla Sovrana rumena. Sotto il ritratto è la firma della donatrice in brillanti, attraversata da un ramo di quercia. Negli altri tre angoli, sono tre rose, i fiori preferiti dalla Regina.

Il dono è prezioso soprattutto per l'intenzione, poichè Carmen Sylva ha inviato alla sposa augusta, insieme con gli auguri, quanto di più intimo e di più prezioso possiede: la sua fantasia d'artista, e il suo cuore di Regina.

* * *

Le agenzie telegrafiche alle quali mi affretto a rimproverare, collettivamente, una deplorevole trascuratezza nel compiere i loro doveri, non hanno creduto di far sapere ai loro abbonati che, l'altro ieri, in seguito a un attivo scambio di telegrammi, l'imperatore di Germania, il Mikado del Giappone, il presidente degli Stati Uniti, lo Czar di Russia, e la Regina d'Inghilterra avevano concordemente deciso di abbandonare ad altre mani la direzione suprema delle cose politiche nei loro rispettivi paesi, e di chiudersi tutti in un chiostro appositamente costruito per ivi raccogliersi a meditare sulla caducità delle grandezze umane.

Quelle varie Maestà europee ed asiatiche e l'Eccellenza della grande repubblica americana, si erano decise a così grave determinazione, per aver saputo che gli studenti dell'Ateneo di Pavia riuniti in solenne assemblea, avevano deliberato una violenta protesta contro i massacri dei *boxers* commessi dalle truppe internazionali. Le suddette Maestà e la suddetta Eccellenza, convinte che, dopo questa protesta, non avrebbero più potuto dirigere, con la necessaria autorità la politica dei loro paesi, avevano ingiunto al generalissimo Waldersee di mettersi agli ordini del presidente della riunione degli studenti di Pavia, in attesa che il nuovo potentato avesse fatto sapere le sue ulteriori e sovrane deliberazioni.

Sembra però che un accordo sia intervenuto su queste basi: che i dispacci delle varie cancellerie saranno sottoposti alla preventiva revisione degli studenti pavesi, dei quali quelle Maestà e quell'Eccellenza possono considerarsi gli autorizzati procuratori. Certamente c'è da essere lieti che le cose abbiano potuto aggiustarsi a questo modo: lochè però non diminuisce la colpa delle agenzie telegrafiche di aver taciuto così grave notizia.

* * *

Quando, mercoledì scorso la signora Petit prestò il suo bravo giuramento come avvocatessa, non ultima curiosità del rumoroso pubblico e dei colleghi era di vedere come le si adattava la toga. A Parigi, dove le mode cambiano vertiginosamente, e vanno dalla linea pura di arte, alla caricatura, il fatto è apparso strano e interessante.

Madame Petit vestiva una toga poco conforme al protocollo ed agli usi del foro di Parigi.

Anzitutto la toga della signora Petit è ornata di un collo *empire*, con un leggero *revers* Robespierre. Invece delle solite piccole pieghe che ornano la parte superiore delle spalle, ha una grande piega Watteau, che disegna *la taille*. In fine la toga che davanti cade diritta come una veste da camera, di dietro è lunga e a coda, ciò che permette all'avvocatessa di rialzarla graziosamente colla mano.

Quantunque questa toga sia un po' di fantasia, è di uno stile grave e serio. Affermasi che la nuova avvocatessa l'abbia essa stessa tagliata e cucita; in ogni caso la porta con molta eleganza e disinvoltura.

Madame Petit si è presentata tenendo tra le mani la toga che, sebbene elegantissima così [illegible], durante tutta la funzione, la grave preoccupazione della neo avvocatessa la quale evidentemente non sapeva che farne.

Il suo « Lo giuro » fu pronunziato molto graziosamente alzando una mano scintillante di anelli.

Mercoledì prossimo, cioè domani, presterà giuramento la seconda neo avvocatessa M.lle Chauvin. Essa esordirà davanti al tribunale di Château Thierry, presieduto da Magnaud, sostenendo una causa di divorzio per una sua amica di provincia. Il debutto non potrebbe essere più *sensationnel*.

* * *

Tanto per chiudere.

Dopo una violenta scena coniugale:

— Amica mia, piuttosto che fare una simile vita, tuo marito e te fareste meglio a separarvi.

— Perchè lui seguitasse a vivere in pace e beato? No, mai!

Tutti noi

Intorno alla salute dello Czar.
Chi ha guarito il Sovrano.

Vienna, 10. — La corrispondenza da Livadia della *Novoie Wremia* di Pietroburgo racconta che nei giorni in cui lo Czar era maggiormente aggravato, fu chiamato al suo letto un giovane medico, il dott. Tibonoff, raccomandato dal granduca Pietro, che aveva avuto occasione di esperimentarne il valore durante una epidemia a Yalta.

Il giovane medico accorse al castello imperiale e, visitato lo Czar, apertamente censurò la cura dietetica degli altri medici. Il metodo di cura suggerito dal giovane e valente medico fu subito accolto e l'infermo si sentì sollevato, potè dormire tranquillo, constatandosi poscia un miglioramento e la regolare progressione della malattia. Il nome del dottor Tibonoff è ormai celebre in tutta la Russia e lo si chiama il salvatore dello Czar.

Pare assodato — conclude il corrispondente — che lo Czar si buscò il tifo per aver bevuto del latte annacquato durante un'escursione.

Voci d'una grande battaglia al Transvaal.

Londra, 11. — Parecchi giornali dicono che iersera vi fu una grande battaglia tra gli inglesi, comandati dal colonnello Knox, ed i boeri, comandati dal generale Dewet.

La lega irlandese cospira.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* dice che il Segretario ed un membro della sezione di Glencar della *Lega irlandese* vennero arrestati sotto l'accusa di cospirazione.

La lingua italiana a Malta.
Un discorso di Chamberlain.

Londra, 10. — Il ministro Chamberlain, nel rispondere a un'interrogazione del deputato Wein, alla Camera dei Comuni, dichiarava oggi che la stampa italiana fu male informata in proposito ai cambiamenti ritenuti necessari nell'uso della lingua italiana a Malta. Il solo cambiamento fatto finora si è che nelle località dove si trovano nazionali inglesi, questi possono scegliere la lingua inglese nei processi dinanzi ai tribunali.

Per la colonia britannica di Malta, che è anche una forza britannica, fu deliberato da parte del Governo inglese che, allo scadere del periodo di 15 anni, a datare dal 23 marzo 1899, la lingua inglese sia sostituita all'italiana nei tribunali.

Si crede che questo cambiamento, che avverrà in 14 anni, porterà grande vantaggio alla maggioranza della popolazione perchè la proporzione della popolazione di Malta che comprende ora l'italiano è piccolissima, e perchè essendovi ora nelle scuole pubbliche libertà di scelta tra l'insegnamento ai fanciulli dell'inglese o dell'italiano circa l'85 per cento dei genitori a Malta ed il [illegible] per cento a Gozzo si sono pronunziati a favore dell'insegnamento della lingua inglese.

Il nuovo Gabinetto bulgaro.

Sofia, 11. — Il Gabinetto è stato così costituito:

Ivantchoff, presidenza del Consiglio e finanze, generale della riserva, Petroff, interno. Fontcheff, affari esteri e culti. Titoroff, commercio ed agricoltura. Peew, istruzione pubblica. Dantcheff, giustizia, Paprikoff, guerra, coll'*interim* dei lavori pubblici.

Ratifica della Conferenza dell'Aja.

Berna, 10. — Conformemente alla decisione del Consiglio degli Stati il Consiglio nazionale ha ratificato la convenzione e le dichiarazioni della Conferenza internazionale dell'Aja, tranne quella relativa alla guerra per terra.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE PARIGINE

Parigi, 8 dicembre.

Le due note parigine di questa volta, sono, col permesso di [illegible], dedicate alle lettrici, poichè trattano di mode e di ornamenti, trattano di quei nonnulla per cui Parigi s'impone al mondo intiero. La moda ci riporta per un sentiero fiorito al diciottesimo secolo, e il quadro, l'ambiente è idilico. La più perfetta riproduzione l'avemmo sulla scena del Vaudeville per la commedia di Abele Hermant. Nei grandi e piccoli saloni, nelle feste mondane e di carità, nei concerti, nei teatri, nelle esposizioni, da per tutto è una gloria di verde, un trionfo di piante di fiori bellissime. Non c'è manifestazione di festa, che si reputi completa, senza ornamento di piante, non funzione sociale che si compia, senza questa nota gaia di verde, così caratteristica e così fanaticamente osservata nel secolo decimottavo. I matrimoni si celebrano in una festa di fiori, e le lagrime bagnano le corone mortuarie. Le ricche mense dei palazzi e i piccoli tavolini dei *cabinets particuliers*, i palchi dei teatri, tutte le stanze delle case da [illegible] le più modeste, sono abbellite di fiori.

Come le loro antiche ave, le parigine di oggi si dicono [illegible] e pretendono di aver ritrovato, grazie a Rousseau tornato di moda, il sentimento del verde. Ma per riconquistare le antiche tradizioni c'è ancora un passo da fare. La società del diciottesimo secolo non si contentava della sola decorazione di verdura: adorava anche gli animali. M.me de Genlis racconta nelle sue graziose memorie l'avventura di Mazarino che volle accogliere nella sua casa tutto un branco di pecore belanti. I *moutons*, arricciati dal parrucchiere più alla moda, profumati e infioccati, dovevano fare il loro bravo *défilé*, attraverso un trasparente di velo, guidati da una attrice in costume di pastorella. Ma i mansueti animali, abbagliati dalla luce, sfondarono il trasparente e andarono addosso ai ballerini e alle dame accorse alla festa. L'incidente fu ben presto dimenticato, con l'ecatombe delle porcellane splendide di Saxe del [illegible] e le pecore seguitarono a scorazzare [illegible] e profumate nelle case più ricche e più belle. Narra la cronaca del tempo che una mattina alla messa, all'ora dell'elevazione, un duca si chinasse all'orecchio d'una nobile dama, mentre il piccolo sagrestano suonava il campanello [illegible] intonando elevazione, dicendole: *J'entends la petite clochette, le petit mouton n'est pas loin.* La dama elegante ripetè poi con compiacenza il blasfema, e per otto giorni il motto di spirito fece la delizia delle conversazioni di Versailles. Lo spiritoso duca, che metteva così in ridicolo le cose sacre, era marito della compiacente uditrice; se si fosse trattato d'un amante, le cose sarebbero passate ben diversamente, e l'audace schermitore non si sarebbe salvato da un buon colpo di ventaglio. A quei tempi le donne non conservavano le ipocrisie e gli ideali che pei loro cicisbei. Nelle memorie di M.me d'Epinay è il catechismo mondano delle donne del secolo diciottesimo: « C'est à son amant qu'il ne faut jamais dire qu'on ne croit pas en Dieu, mais à son mari cela est bien égal, parce qu'avec un amant il faut se réserver une porte de dégagement: le dévotisme, les scrupules coupent court à tout. »

Le parigine del 1900, se non hanno una religione assai profonda, e un misticismo accentuato, se sono un poco più [illegible] delle loro ave, hanno però minore ipocrisia. Esse vanno in chiesa per riposare lo spirito, e vanno volentieri nelle chiese più moderne, chiedendo alla religione e al tempio la dolcezza della musica, il tepore dell'ambiente e la bellezza ornamentale delle piante e dei fiori.

×

La moda, quando rievoca e non crea è veramente artistica e ottiene il successo delle eleganti. Da qualche tempo le nostre attrici sono quelle che danno l'intonazione: e quando viene da M.me Réjane si può giurare sul buon gusto e sulla perfezione della linea. Le nostre dame, dopo la *Sylvie* al Vaudeville hanno riformato i loro salotti, mutandoli in serre e in giardini di inverno: e intonano all'ambiente con le acconciature Luigi XVI, che dànno tanta grazia e tanta bellezza... a chi ne possiede. Faccio per le lettrici un cenno su una acconciatura di Madame Réjane, modesta una vera opera d'arte. Veste di tulle fantasia ricamata con *volants* increspati, e smerlati in fondo, corsetto [illegible] e formato alla vita con una [illegible] *moirette* verde *Pardessus* di garza bianca con fiori

di cretonne riportati, e contornati di ricamo in oro. Pettinatura stile Luigi XVI, incipriata e adorna di una mezza ghirlanda di rose posata sui riccioli della fronte.

Ma con la tramontana che soffia gelata ben altro è il costume che le belle donne portano per via. Abiti e mantelli interi di pelliccia, *paletots sacs* lunghi fino ai piedi, o fino alle ginocchia, *boleros*, veste di *fourrure*, ecco l'andazzo costoso della moda di quest'anno, che si completa con le *toques* di martora e di zibellino, adorne di rose, di violette, di crisantemi. Il trionfo estetico è decretato al bolero che non ingoffa la figura, il simpatico bolero dai grandi *revers*, terminato a punta, e guarnito di grossi bottoni d'oro e di pietre preziose. E sotto il bolero le *chemisettes* così comode, così eleganti, così intimamente suggestive, fatte di morbide stoffe di seta ricamate d'oro. Le cravatte di pelo, a forma di animali non segnano più il *dernier cri*. Una graziosa fantasia in pelleccia è il grande *capuchon bonne femme*, in zibellino, che difende le spalle, e la figura con le sue larghe e artistiche pieghe. Non mai, come in quest'anno, la pelliccia ha imperato, e ha consentito la moda degli abiti eleganti e vaporosi nei teatri, nei salotti ben riscaldati, nei concerti.

Le nostre dame sono tutte occupate nei patronati artistici e di beneficenza. Le belle manine inguantate già preparano gli alberi di Natale ai poverelli che, errando scalzi e affamati per le vie veggono passare le caritatevoli dame parigine, come passano nella fantasia le fate evocate dalle leggende, così care all'ammirazione ingenua del volgo.

Didon.

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE.

Il giornale *Mirovoye Olgolosk* di Pietroburgo, pubblica un interessante colloquio che ebbe testè luogo tra il conte di Lysentryopki, tenente delle guardie imperiali russe, amico intimo del principe Luigi Napoleone, e un suo redattore. Il conte raccontò che il principe Luigi era partito dalla Russia alquanto sfiduciato dagli avvenimenti. Gli ufficiali del suo reggimento gli avevano offerto una bicchierata, durante la quale si era mostrato d'un umore piuttosto chiuso. Egli temeva che, rientrando in Francia, trovasse di molto diradate le file dei suoi amici. Non fu così; mentre in Italia si ebbe le accoglienze del cuore, in Francia ebbe quelle del cuore e della mente, perchè in quelle accoglienze cordialmente aliava lo spirito patriottico della Francia, la quale sente tutto il peso delle mene repubblicane, ben più pregiudicevoli pel bene della nazione di quanto lo fossero le imperiali.

Se Déroulède, scimmiottando Victor Hugo, ha potuto dire che chi uccise l'impero furono gli intrighi imperiali di palazzo, ora si può con giustizia dire che chi ucciderà la repubblica saranno gli intrighi repubblicani.

Molte confidenze gravi furono fatte al principe Luigi Napoleone durante il suo breve soggiorno in Francia. Egli potè accertarsi coi suoi occhi che ben lungi dall'affievolirsi, il partito bonapartista va allargandosi, le sue proporzioni si estendono dall'uno all'altro capo della Francia.

Il giornalista avendo domandato se era vero che i bonapartisti fossero divisi, metà in favore del principe Vittorio e metà in favore del principe Luigi, si ebbe questa risposta.

Vi parlerò schietto. In Francia esistono realmente due correnti imperialiste, ognuna delle quali mette capo ad uno dei due fratelli. Vi dirò anche che il principe Luigi gode maggiori simpatie del principe Vittorio, forse anche perchè egli è ufficiale e, in più ufficiale russo. I francesi sono federati di militarismo da capo a piedi. Non possono fare a meno di trovare che il principe Vittorio, per essere destinato al trono di Francia è troppo borghese. Ma i bonapartisti sanno che se il loro partito rimane unico, può essere forte e che se si scompone diverrà troppo debole per essere atto a combattere. Perciò rinunzieranno a far questione di nomi, e non penseranno che ad aprire la strada al principe Vittorio.

« La simpatia personale sta bene, ma il trionfo del partito deve passare sulle simpatie od antipatie. D'altra parte il principe Luigi mi ha detto non una ma cento volte che non avrebbe mai accettato di essere anteposto a suo fratello, del quale riconosce i diritti e che ama sinceramente ».

Il giornalista gli chiese ancora quali fossero le intenzioni del principe Luigi. E il suo camerata rispose:

— Seguitare a servire la Russia.

« Però d'ora innanzi farà più lunghe assenze dal nostro esercito.

« Il nuovo Re d'Italia lo ha insistentemente pregato di passare ogni anno qualche settimana con lui.

« Quest'anno in causa del lutto per l'assassinio d'Umberto il cugino di Re Vittorio Emanuele III, non ebbe accoglienze molto espansive, ma per un altr'anno so ch'è invitato a cacciare col Re d'Italia.

« Non bisogna dimenticare che il principe Luigi servì un certo tempo nell'esercito italiano e che ancora adesso ci conta molti amici... ».

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

Si principia alle 11 1/2, seguitando con l'audizione del cav. *Salvatore Aprile*.

De Felice — Quando fu sciolto il Consiglio comunale di Milazzo, fu pubblicato un violento manifesto contro il Codronchi!

Teste — Sì.

De Felice — Nel collegio di Regalbuto fu dato incarico ad un mafioso di provocare disordini fra i partigiani del candidato anti-governativo!

Teste — Mio fratello e l'on. San Giuliano andarono a Centuripe. Ivi la gente assoldata per sostenere il Vaccaro non permise nè a mio fratello nè al San Giuliano di parlare, emettendo fischi in modo da impedire che potessero essere uditi.

Nasi — Ma ciò succede dovunque!

De Felice — Questa gente da dove veniva? Erano del paese!

Teste — Del paese di Centuripe no!

Nasi — Ma erano elettori di Regalbuto?

Teste — Sì.

Lollini — Certo Milana fu vittima di violenze di mafiosi!

Teste — La sera in cui fu fatta la famosa dimostrazione per avere i certificati tornava da Misterbianco una imponente dimostrazione, della quale faceva parte anche l'on. Bonaiuto. Giunta la dimostrazione alla Porta Garibaldi, questa fu trovata sbarrata da una compagnia di soldati che impedì l'ingresso in città. Io m'interposi perchè fosse fatta entrare la dimostrazione. La mia preghiera fu accolta essendomi io reso garante dell'ordine, ma dinanzi alla sede del comitato elettorale del De Felice, trovammo guardie, delegati, carabinieri che ci costrinsero a tornare indietro. Il Milana rivolgendo al questore Neri che, senza alcuna ragione, gli aveva messo le mani addosso disse: Lei mi sporca. Il Milana fu arrestato. Io m'interposi perchè venisse rilasciato quando ebbi un pugno fortissimo dietro le spalle, e fui minacciato di fronte da un *mafioso*. Fui anche io arrestato insieme ad altri, ma poi per interposizione di San Giuliano fummo rimessi in libertà.

Lollini — Si recò il teste a protestare contro le violenze del prefetto!

Teste — Per ottenere il rilascio dei certificati si costituì un Comitato di libertà. Io ne facevo parte perchè mi premeva la riuscita di mio fratello, e andai dal prefetto Dall'Oglio che mi ricevè nell'anticamera. Parlatogli di un telegramma che avrebbe ricevuto dal Rudinì per il rilascio dei certificati, mi rispose che non riconosceva nessuno su di lui, e emetteva gli ordini solo del Codronchi.

Nasi — La P. C. deve fare tre domande formali al teste. Se insiste nella sua dichiarazione di ieri sera che furono chiamati dei domiciliati coatti prima delle elezioni, e in particolare certo Crisafulli.

Teste — Forse il Crisafulli fu liberato per questa ragione.

Nasi — Ma quando!

Teste — Non ho relazione con i domiciliati coatti. del resto, in quanto al Crisafulli, mi fu riferito che era a Caltagirone prima delle elezioni.

Stoppato — Quali elezioni?

Teste — Delle amministrative (*ah!*).

Nasi — Dica il teste se insista nella sua deposizione di ieri sera che cioè certo Costanzo sia stato condannato a tre o quattro anni di detenzione, e sia stato graziato dalla pena corporale.

Teste — Non conosco questo tale Costanzo: so che è il fratello di un farmacista: non posso precisare il termine della sua condanna, mi è stata però riferita la ragione per cui il posto di Ramacca fu nel 1897 contrario a mio fratello, e lo fu per la grazia data al signor Costanzo.

Nasi — Grazia di che?

Teste — Non lo so.

Nasi — Fu semplicemente accusato di omicidio colposo per la esplosione di un fucile mentre scendeva dalla carrozza. E passiamo ora alla terza domanda: se insista nella sua dichiarazione di ieri sera che cioè nel collegio Regalbuto furono sciolti tutti i comuni meno Ramacca.

Teste — Sì furono sciolti Agira, Gagliano, Centuripe, e forse anche Regalbuto.

Nasi — Venga ciò raccolto a verbale.

Codronchi — Regalbuto e gli altri comuni non furono sciolti mentre io ero regio commissario. Solo Centuripe fu sciolto per gravi ragioni amministrative. (*Impressione*).

Nasi — Come il teste afferma allora cose non vere!

Tropeanese — Ma il teste non ha affermato l'epoca!

Nasi — Ma faceva credere che ciò fosse avvenuto durante le elezioni e durante il tempo del Commissariato!

De Felice — Sono insinuazioni basate su equivoci!

Presidente — Basta, basta.

Stoppato — Insiste ora per un confronto tra il questore Neri e il cav. Aprile.

Neri — Dovevo mantenere l'ordine in Catania. Lessi che la notte del 15 marzo 1897 veniva da Misterbianco una dimostrazione che voleva commettere atti di violenza. Allora presi le disposizioni opportune, ed in quanto al cav. Aprile lo feci arrestare perchè voleva parlare incitando la popolazione. Lo feci subito però rilasciare. In quanto al pugno che il cav. Aprile si lagnava di aver ricevuto da una guardia, io gli offersi di fargli vedere tutte le guardie in borghese perchè potesse riconoscere quella che lo aveva assalito.

Aprile — Non è vero.

Neri — È vero, verissimo, lo giuro sul mio onore: lo rammento come fosse successo ieri!! (*Viva impressione*).

De Felice — Se ne occupò anche la stampa.

Nasi — Ma che stampa! che c'entra questo! in momenti elettorali! Si pretenderebbe forse che la questura entrasse a polemizzare con la stampa!

Presidente (*scampanellando*) — La finiscano, facciano silenzio.

Lollini (al teste Neri) — Le guardie avevano le stesse!

Neri — Quelle in borghese possono tenere lo stesso, ma debbono averne il permesso. Quella sera della dimostrazione non le usarono, perchè lo proibii assolutamente.

Giudice Tanganelli (al Neri) — Sentì lei parlare di una conciliazione avvenuta a Caltagirone!

Neri — Sì, e tutti gli onesti lodavano il Dall'Oglio. Quella conciliazione incontrò il favore del paese.

Lollini — La truppa a Catania veniva mai consegnata!

Neri — Sì, spesso, anche di notte. Si può dire che era una cosa abituale durante le elezioni a Catania a causa dell'animosità dei partiti.

Aprile — Una sera io, parlando dal balcone della casa di San Giuliano, ad una dimostrazione di 10 mila persone, mi venne lanciato un insulto. La folla si scaraventò contro la dimostrazione contraria che veniva avanti e accorsero cose inaudite, tanto che la truppa entrò tutta gridando Savoia!

Nasi — Diecimila defelicìani! e l'altra dimostrazione da chi era composta! (*Ilarità*).

In confronto poi con l'Aprile viene richiamato il cav. *Pirogalli*, ispettore-capo di P. S. a Catania che conferma punto per punto ciò che è stato asserito dal cav. Aprile.

A proposito di alcune contestazioni fatte dalla P. C. al teste Aprile che asserisce come il Codronchi parlando con lui del telegramma di Centuripe avesse detto *bisognava vincere* — il *Codronchi* domanda di parlare — Nego assolutamente, dice, di aver detto al cav. Aprile che *bisognava vincere*, ammettendo così implicitamente di aver fatto io il telegramma mentre sapevo che era falso. E poi sarei stato troppo ingenuo di fare simili affermazioni.

Aprile — Tale dichiarazione me la fece in occasione che andai una volta con lei qui a Roma, dal ministero dell'interno all'albergo.

Codronchi — Torna a negare recisamente.

Licenziato il teste Aprile si prende la solita ora di riposo e si ricomincia alle 1.

L'avv. Nasi e l'avv. *Lollini* prendono successivamente la parola perchè il Tribunale in via ufficiale faccia venire il certificato da cui risulti la data della domanda di liberazione condizionale del Moncada, e la data della liberazione del domiciliato coatto Crisafulli.

Per il Moncada il P. M. *Sartore* si oppone. Il Tribunale si riserba di rispondere in proposito domattina.

È introdotto il teste *Benenati*.

— Non è a mia cognizione che il Governo abbia assoldato la *mafia* a scopo elettorale. (*Sorpresa della difesa che appunto su ciò lo aveva fatto citare!*). Per un duello da farsi tra il Libertini e il signor De Gregori, io, nella mia qualità di secondo del De Gregori, fui chiamato dal prefetto Dall'Oglio per cercare di rinviare a lungo questo duello in modo che si potesse venire ad una pacificazione. E difatti tutto finì tranquillamente. Un articolo però del De Felice nell'*Unione* riaccese le ire in Catania, perchè si venne a sapere che il Libertini era stato obbligato a ritirare la sua candidatura dal prefetto Dall'Oglio. Nelle elezioni amministrative io presi la direzione del giornale locale *La Forbice*, e constatai tutte le violenze e tutte le corruzioni di quella lotta. Si imprigionavano gli elettori nelle campagne, dove si dava loro da mangiare, da bere; e si portavano poi a votare a frotte il giorno delle elezioni.

Stoppato (ridendo) — Si tenevano in purgatorio! (*Risa*).

L'udienza prosegue. — (*dec.*)

La risposta al discorso del Trono inglese.

L'indirizzo approvato.

Londra, 11. — Ripresa la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono, ai Comuni, fu respinto con 220 voti contro 128, un emendamento presentato da Bartley, conservatore, deplorante che alcuni membri della famiglia Salisbury prendano parte al governo.

Giorgio Lloyd presenta poi un emendamento secondo il quale i ministri ed i membri dei due rami del Parlamento che occupano cariche pubbliche non potranno avere alcun interesse pecuniario diretto od indiretto in nessuna impresa avente rapporti collo Stato, tranne che la regina non sanzioni la conservazione di questi interessi. L'oratore enumera poscia una lista di titoli posseduti dal ministro Chamberlain e dalla sua famiglia in imprese che hanno interesse collo Stato.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde a Lloyd affermando non avere usato mai la sua influenza a favore dei suoi parenti: Austin Chamberlain dichiara come lord civile dell'Ammiragliato di non essersi mai menomamente occupato della stipulazione di contratti.

L'emendamento Lloyd è respinto, con 269 voti contro 127. Si approva poscia, con 293 voti contro 23, l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che la sessione attuale sarà chiusa sabato.

Echi d'una condanna a morte.

Parigi, 11. — Dopo letta la sentenza del processo intentato contro la banda Milo, per l'assassinio della vedova Caron, e con cui il Levy, detto *Milo*, veniva condannato a morte, questi continuò a protestarsi innocente; e allora il capo dei giurati chiese la parola per dichiarare che i giurati s'erano ingannati sul grado di colpevolezza del Milo.

Avendo il presidente interdetta la parola, i giurati per sospendere gli effetti del loro verdetto firmarono subito un ricorso di grazia a Loubet.

Suicida identificata.

Bologna, 11. — L'astucciaro Enea Draghetti ha potuto constatare che la infelice donna suicidatasi ier l'altro nel canale è sua cognata, Ninfa Dradi, bella ragazza venticinquenne, commessa della calzoleria Gennari.

Contrasti d'amore trassero la infelice al suicidio; sarà fatto prosciugare il canale per pescarne il cadavere.

I funebri d'un suicida.

Napoli, 11, ore 11,50. (*F. R.*) — Oggi ha avuto luogo il trasporto funebre del tenente delle guardie di P. S. Alberto Tizzoni, romano, che ieri mattina si toglieva la vita gettandosi dalla finestra della sua camera da letto, in via Santa Maria della Neve a Chiaia, n. 18, p. 2, per una malattia nevrastenica che lo tormentava da molto tempo.

Dell'infelice, che lascia la moglie e due figlioletti, ha pronunciato l'elogio funebre il tenente Bousquet.

Il Tizzoni era comandante in seconda degli agenti di città da quattro mesi or sono.

Ragazzi che uccidono un vecchio.

Salerno, 11. — Due malvagi ragazzacci, Giovanni Manzo, diciassettenne, e Raffaele Fervolina, quindicenne, scontratisi sullo stradale di Villa S. Antonio col vecchio Paolo Gioccio, di 62 anni col quale avevano avuta una futile questione, lo insultarono e poi a tradimento lo uccisero con un colpo di scure sul capo. Il Manzo, autore principale del delitto, fu arrestato dai carabinieri di Pontecagnano.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Commemorazione di Re Umberto — Per una Esposizione — Misteriosa avventura — L'Università popolare

TORINO, 10 (*Bert.*) — Nelle sale della « Difesa monarchica costituzionale » il senatore Cibrario, presidente, ha commemorato Umberto I con un discorso, interrotto da frequenti e spontanee approvazioni da un pubblico numeroso ed eletto.

— Alcuni artisti, innamorati ardentemente delle cose d'arte, si sono riuniti per concretare l'antico progetto di tenere a Torino una Esposizione d'*Arte decorativa moderna*, in modo che sia possibile radunare in una raccolta scelta ed eletta tutta la produzione estera e nostrana. Si spera che la suddetta Esposizione possa inaugurarsi nel 1902 contemporaneamente a quella quadriennale di Belle Arti e altre Mostre, che dimostrano in attività molte aspirazioni e molte energie.

— La sarta Margherita Granaglia, d'anni 30, abitante al 2. piano al n. 31 di via Tiziano è rimasta vittima di una strana e misteriosa avventura. Coricatasi la sera di giovedì scorso, verso la mezzanotte, dopo un'ora che dormiva, fu destata di soprassalto da una mano indiscreta che si era introdotta sotto le coperte. Aperti gli occhi, essa vide nell'oscurità della notte l'ombra di un uomo ritto accanto al letto; è facile immaginarsi quale dovette essere la sorpresa e lo spavento della povera donna!

Con moto istintivo essa tentò subito di scendere dal letto; ma non gli riuscì facile, poichè lo sconosciuto con le braccia robuste tentava a sua volta di trattenerla a viva forza sul letto. Finalmente, dopo una breve e disperata lotta, la Granaglia riuscì a scendere e ad afferrare una bottiglia vuota, con cui colpì due volte lo sconosciuto al capo. I colpi furono così violenti che la bottiglia si ruppe. Lo sconosciuto allora fuggì a precipizio per le scale, mentre gli inquilini, attratti dal rumore, accorrevano sui pianerottoli a vedere di che si trattasse.

La polizia indaga: le ferite riportate dall'ignoto devono essere gravi, essendo rimaste per le scale lunghe traccie di sangue.

— Corre voce che la direzione dell'Università popolare abbia deciso di rinviare al corso ordinario di economia politica dettato dal prof. Mosca un corso speciale sull'evoluzione della proprietà, affidandolo al professore Antonio Piccarolo. Il Piccarolo è uno dei più fiammeggianti consiglieri comunali socialisti di Torino, e fu già candidato del partito socialista in vari collegi politici. Appunto per queste ragioni, l'idea di affidargli lo svolgimento d'un tema come il suddetto, dalla cattedra dell'Università popolare, rivela come malgrado tutte le chiacchiere che dalla nuova istituzione fosse nettamente esclusa la politica, si voglia fare della politica della più accentuata. Il gioco che noi prevedevamo s'è scoperto abbastanza presto.

DA FIRENZE.

All'istituto Demidoff — Guardie ferite.

FIRENZE, 10. — Stamane ha avuto luogo l'annuale distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Demidoff, presenti il marchese Torrigiani, il prefetto Winspeare, il prof. Augusto Conti e gran numero di notabilità ecclesiastiche e d'invitati. Gli alunni, istruiti con amore dal sacerdote prof. Silvestro Giannecchini, cantarono tre cori e la *Preghiera della Regina* del maestro Graziani-Walter. Letta quindi la relazione didattica e amministrativa dell'anno dal direttore prof. Gonnelli e quella sanitaria del dott. Pieraccini, e compiuta la distribuzione dei premi, gli invitati visitarono l'esposizione dei saggi scolastici e sodisfatte a bei saggi di canto combinato.

— Varie sono le versioni del grave fatto avvenuti stanotte in via Pietrapiana. La più attendibile sarebbe questa: la guardia carceraria Giuseppe Bellì, dopo essere stata con quattro suoi compagni a bere una bibita nel caffè Cangioli in quella via, vi rientrava solo. Invitando certo A. a seguirlo di fuori, ciò che questi fece, uscendo con la propria moglie e la suocera. Mentre l'A. veniva condotto, si dice, alla questura, ignorasi per quale motivo, un velocipedista sarebbe stato urtato dalle guardie, di qui una rissa, nella quale si esplosero colpi di rivoltella, e gli agenti estrassero le daghe, menando colpi all'impazzata.

Il fatto sta che l'A. riportava ferite guaribili in trenta giorni e anche un altro, certo G. D., rimase ferito, le guardie sono tutte, chi più, chi meno, ferite di coltello. I carabinieri accorsi stanno indagando.

DA NOVARA.

Moglie uccisa per economia! — Un milione di beneficenza.

NOVARA 11. — Un orrendo delitto fu commesso ieri a sera al paese di Bellinzago: certo Miglio Francesco ha strangolato la propria moglie, trentacinquenne, madre di sei figli. Il marito avariccioso odiava la moglie perchè gli costava molto, essendo la poveretta sofferente di epilessia e, secondo lui, troppo feconda. Pochi giorni fa anzi, la poveretta aveva dovuto essere ricoverata all'Ospedale Maggiore, frenata di [illegible], per numerose contusioni prodottele da percosse ricevute dal marito. In causa di ciò l'autorità giudiziaria istituì procedimento penale. Di qui l'odio del Miglio e l'efferato proposito. L'uxoricida arrestato confessò il delitto.

— Quasi ignorato, in una cascina di sua proprietà, moriva testè l'ottantenne avv. cav. Giuseppe Negri, lasciando all'Ospedale Maggiore, pel riparto cronici poveri, metà delle sue sostanze che si fanno ammontare a due milioni.

Per espressa volontà del defunto i funerali furono modestissimi, il feretro era portato da sei coloni del defunto e accompagnato da poche persone. La salma è stata seppellita nella fossa comune e senza nessun segno esterno che la ricordi!

DA REGGIO CALABRIA.

L'arresto del complice di Musolino.

REGGIO CALABRIA, 10. — Ecco nuovi particolari sull'arresto del latitante Jati, compagno del brigante Musolino, sfuggito già una volta alla forza pubblica.

Una persona di fiducia comunicava l'altro giorno al comandante la stazione dei carabinieri di Gerace che due noti latitanti, Stefano De Lorenzo e Giovanni Jati, si trovavano in contrada Ferricelli nel comune di Pazzano (Gerace).

Allora sette carabinieri, comandati dal maresciallo Santarelli Oreste, dopo attiva perlustrazione nel bosco di Pazzano, rinvenivano in una capanna di proprietà Loccari Carmine solamente il pericoloso latitante Jati, ferito da colpi d'arma da fuoco alla coscia ed al braccio destro in seguito al conflitto segnalatovi.

Costui intanto afferma che si trovò ferito misteriosamente sino dal giorno 5 corrente per opera di uno sconosciuto postosi in agguato nella contrada *Mangiatorella*, comune di Stilo. Lo Jati, interrogato parecchie volte insistentemente, si rifiutava di dare altre notizie, specialmente riguardo a Musolino.

Però risulterebbe che il latitante Jati si fece già trasportare in quella capanna dal compagno De Lorenzo, allontanatosi subito dopo. Ora quest'ultimo è ricercato attivamente insieme a Musolino.

Su entrambi i compagni di Musolino pendeva inoltre, come sapete, una taglia di dieci mila lire.

Gl'interrogatori della Commissione d'inchiesta.

Napoli, 11, ore 10. (*F. R.*) — La Commissione d'inchiesta ha mandato alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

« La R. Commissione d'inchiesta per Napoli, crede opportuno di far noto che nella sua prima adunanza, tenuta a Roma il giorno 11 novembre p. p., ha deliberato di mantenere il più assoluto segreto sull'opera sua durante il periodo delle investigazioni che essa va compiendo.

« La Commissione quindi è, e rimane assolutamente estranea alle notizie comparse o che possano in avvenire essere riferite intorno ai suoi lavori. »

Vittima dell'amore a quindici anni.

Milano, 11. — È morta, dopo otto mesi di sofferenze, Luigina Castiglioni, figlia dell'orefice, che si avvelenava con l'acido solforico per essere stata sedotta da un triste arnese, Costante Lombardi, e tratta alla fuga da casa, asportandone gioielli e valori.

La infelice aveva appena quindici anni!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazioni del *monoverbo* di ieri

TRATTARE

Monoverbo.

Per me si va nella città dolente O

Per me si va nell'eterno dolore N

Per me si va tra la perduta gente E

A Montecitorio

Seduta antimeridiana dell'11 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

Presenti 10 deputati, la seduta è aperta alle ore 10.5.

Il ministro della pubblica istruzione on. Gallo è al suo posto; al banco della Commissione è il relatore del bilancio dell'istruzione pubblica onorevole Spirito Francesco.

Come è noto, ieri è stata chiusa la discussione generale. La parola è al relatore SPIRITO che risponde ad alcune osservazione fatta dagli onorevoli Molmenti, Fradeletto, Riccio e Laudisi.

Nota che egli pure ha chiesto più volte, come l'on. Laudisi, la riforma del Consiglio provinciale scolastico. La questione è grave. S'impongono gravi oneri ai Comuni, ai quali si nega anche il beneficio della nomina dei maestri. Crede pericoloso affidare questa nomina al Consiglio, se non venga radicalmente trasformato. Sulla questione della soppressione delle riforme messe in esperimento nei licei, sollevata dall'onorevole Riccio, se ne rimette al ministro. Tuttavia fa alcune considerazioni sull'insegnamento del greco; ed osserva che, come oggi questo insegnamento viene impartito nelle scuole, è inutile. Passa ai maestri elementari, rispondendo agli on. Fradeletto e Laudisi, che hanno fatto per cavalleria la proposta di equiparare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri. La questione è scolastica e finanziaria. Egli la guarda sotto l'aspetto scolastico. Nota il movimento che si va facendo per preferire nelle scuole elementari le maestre ai maestri, molte scuole sono già nelle mani delle prime. Il primo effetto dell'equiparazione degli stipendi sarebbe quello di far prevalere i maestri. Egli crede preferibile nelle classi inferiori l'insegnamento delle maestre, ma nelle classi superiori, dove si tratta di creare caratteri virili, debbono essere preferiti i maestri. Bisogna mantenere la differenza degli stipendi, anche perchè l'uomo dà maggiore lavoro. Difatti bisogna avere spesso dei supplenti nelle scuole dov'è la maestra. Cita l'esempio di altri paesi.

FRADELETTO. In Francia, sono stati pareggiati.

SAPORITO. Scusi, lo stipendio dei maestri è di 200 lire, quello delle maestre di 100. S'associa al voto espresso di pagare meglio i maestri, ma qui si entra nella questione finanziaria, nella povertà dei comuni. La Francia è riuscita a consolidare il suo regime repubblicano dopo trenta anni ed egli se ne compiace, vi è riuscita mettendo nelle sue mani tutto l'insegnamento dalle prime alle ultime classi. Per fare altrettanto, bisogna risolvere la questione finanziaria. Egli crede che chi può, debba pagarsi la scuola. Questo permetterebbe di migliorare le condizioni dei maestri.

Viene all'insegnamento religioso, rispondendo all'on. Molmenti. Nota che questi ha rimesso sulle sue domande. Altra volta chiedeva che l'insegnamento religioso fosse dato dal parroco. Oggi si contenta di meno. Gli basta che dalla scuola non sia bandito Dio; e in ciò il relatore consente, ma non gli pare che possa mettersi a carico della scuola italiana anche il regicidio. Nota che la poca efficacia educativa della scuola dipende in parte dagli ordinamenti difettosi, insufficienti nella sorveglianza per lo scarsissimo numero degli ispettori. Altra causa è l'abbandono nel quale lo Stato lascia il fanciullo ch'esce dalla scuola elementare, e si compiace che il ministro pensi di riparare a questo inconveniente. Dunque non è la mancanza dell'insegnamento religioso, ne trae la prova anche dal fatto che moltissimi sono nella scuola i religiosi e le religiose che v'insegnano.

Conchiudendo, fa appello a tutti gli sforzi per rendere la scuola specialmente educatrice del carattere nazionale. (*Approvazioni*).

GALLO, ministro della P. I. (*movimento di attenzione*). Comincia dal rispondere all'on. Molmenti: — *A Jove principium*, poichè l'on. Molmenti ha trattato di Giove. (*Risa*)

Espone i dati raccolti dal ministero sullo svolgimento dell'insegnamento religioso. Questo insegnamento venne impartito in 5976 comuni e in 13231 scuole, in 9062 della quali da sacerdoti. Non comprende che cosa si potrebbe fare di più.

Non è d'accordo con l'on. Costa il quale ha negato che la religione sia una delle più grandi idealità. Non è d'accordo nemmeno con l'onorevole Socci che caratteristica del popolo italiano sia lo scetticismo, non può consentire però neanche che la religione sia la sola delle idealità moderne. Egli non è disposto a diminuire l'insegnamento religioso, tenendo anche conto delle condizioni in cui si trova l'Italia di fronte alla potestà ecclesiastica, ma non si sente nemmeno disposto a calcare la mano. Egli è fautore dello *statu quo*. Gli pare che l'on. Molmenti confonda l'insegnamento religioso col sentimento religioso, che è quello che noi dobbiamo elevare, ma che non è possibile insegnare.

Non assumerebbe oggi la responsabilità di dichiarare obbligatorio l'insegnamento religioso impartito dal parroco. I tempi sono mutati e gli ordinamenti debbono essere conformi ai tempi. Rinsaldare il sentimento religioso è bene: la religione è una grande forza politica (*approvazioni*); ma finchè religione e patria sono termini opposti non è possibile. Se questo dissidio sparisse, noi potremmo adoperarci a rialzare il sentimento religioso nella scuola. Espone i motivi per i quali a parer suo non si può rendere obbligatorio l'insegnamento religioso. A proposito degli esempi di altri paesi, nota che in Francia e in Germania il prete può gridare viva la patria! ma in Italia non è così.

VISCHI. Qui il prete insulta alla patria (*rumori*).

Il ministro, continuando, dice che il rinvigorimento del sentimento religioso dovrebbe risultare dal complesso delle istituzioni. Conviene che molto resta a fare per l'educazione (*Benissimo!*)

Nota che gli asili d'infanzia, che sarebbero la sede del sentimento religioso, non hanno avuto da noi nessuno svolgimento. Accenna come il Belgio ha provveduto al sentimento religioso, pure non avendo insegnamento religioso obbligatorio. Legge a questo proposito una circolare di un ministro belga. Gli sembra una esagerazione l'attribuire il regicidio alla scuola.

(In questo momento arriva l'on. Molmenti).

Il sentimento religioso si è rialzato da trent'anni. Non si possono dunque attribuire alla mancanza di esso certi fatti.

Conchiude che rispetta le disposizioni del regolamento sull'insegnamento religioso, non intende andare più in là.

Passa alle riforme dei licei, ch'egli avrebbe demolito, come ha deplorato l'on. Riccio. Egli ha voluto ricostruire una demolizione. Ha ricostruito l'osservanza della legge. In sette licei si era introdotto l'insegnamento del tedesco a scapito di altri insegnamenti. Non era possibile ammettere che vi fosse tale differenza tra istituti identici, ed egli ha ripristinato l'osservanza della legge. Non doveva aspettarsi di esserne biasimato. Non crede conveniente far credere che il Parlamento non possa discutere le riforme. Egli ha presentato la riforma, e crede che il Parlamento la discuterà; ma finchè non l'abbia approvata egli deve rispettare le leggi esistenti. (*Vive approvazioni*).

Accenna al rumore fatto dai giornali tedeschi i quali poi si sono dovuti convincere che non era il tedesco che si è soppresso, ma un tentativo di riforma. Egli intende anzi introdurre l'insegnamento facoltativo del tedesco in parte dei licei, e quello dell'inglese in altre sezioni dove lo creda più utile. Aggiunge ch'era grave danno l'avere prescritto l'insegnamento del tedesco, sopprimendo quello della filosofia [illegible] voce bisogna tener molto anche [illegible]. (*Approvazioni*). Anche il greco è strumento di educazione. Se non si possono obbligare tutti a studiarlo, si può renderne obbligatorio l'insegnamento in alcuni licei di grandi città, facoltativo in altri. Questa riforma egli presenterà.

Passa ai maestri elementari. Riservandosi di trattare a fondo la questione quando si discuteranno i progetti sull'insegnamento primario, nota che nel suo disegno egli ha pure provveduto ad aumentare lo stipendio delle maestre. Risponde ad alcune osservazioni dell'on. Laudisi sull'obbligatorietà dell'istruzione che il Ministro si propone di elevare da tre a sei anni. Non potendo aumentare per le condizioni finanziarie lo stipendio dei maestri, egli però ha procurato di favorirli aggiungendo allo stipendio qualche rimunerazione. Esaminando due ordini del giorno proposti, dichiara ch'egli intende presentare una riforma anche per l'insegnamento superiore. Crede che Governo e Parlamento abbiano il dovere di risolvere la questione del pareggiamento delle Università di Sassari e Cagliari, come desidera l'on. Garavetti, ma per il momento non ci sono fondi.

L'on. Celli ha presentato un ordine del giorno sulla educazione fisica. Il ministro consente nella utilità della riforma, ma non ha le quattrocento o cinquecentomila lire che occorrerebbero per farla bene. Promette di presentare un disegno di legge, ma non può prendere impegni. Crede così di avere risposto a tutti (*Approvazioni e applausi*).

PRESIDENTE. L'on. Ciccotti ed altri hanno proposto un ordine del giorno invitante il ministro a sopprimere il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

GALLO, ministro. Si riproduce il caso della soppressione del tribunale supremo di guerra (*Ilarità*). Non può accettare l'invito. Crede e dimostra necessario il Consiglio superiore e attesta ch'esso procede rigidamente nelle sue funzioni. Prega la Camera di respingere l'ordine del giorno.

CICCOTTI si riserva di parlare sui capitoli e svolgere allora il suo ordine del giorno.

CELLI e GARAVETTI ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE fa procedere alla lettura dei capitoli.

Voci. No, no!

RADICE legge i capitoli, e ne passa [illegible] discussione. Ma ci arrestiamo a [illegible] quello di CICCOTTI (Consiglio superiore) [illegible] espone le ragioni della sua proposta [illegible] che il Consiglio superiore è un organismo inutile, ribattendo le argomentazioni svolte dal ministro per sostenerlo. (*Approvazioni* [illegible]).

SPIRITO, relatore. Prega l'on. Ciccotti di non insistere. Si tratta di una questione grave, che non si può risolvere improvvisamente. Se si insistesse egli dovrà astenersi dal voto, perchè anche da oggi egli pensa che certi organismi debbano essere riformati.

BATTELLI crede anch'egli necessaria questa riforma.

GALLO, ministro, ricorda ch'egli presentò già una riforma del Consiglio superiore, nella quale consentono anche membri autorevoli di questo. Consiglio anzi, interrogato dal ministro, sulla convenienza della riforma, ha già deliberato.

Ma il ministro non può convenire nella proposta di soppressione. Non può ammettere le camarille di cui si è parlato. (*Oh! denegazioni*).

— Io avrei il coraggio di difender voi innanzi al Consiglio superiore. E qui difendo il Consiglio contro voi (*Ilarità*).

Votare proposte come quelle che si son fatte è da Costituente. (*Rumori*).

BATTELLI, VISCHI ed altri presentano ordini del giorno per una riforma del Consiglio.

GALLO, ministro, dopo quello che si è detto, non può accettare neppure la proposta di riforma, che in questo momento potrebbe avere il significato di un biasimo.

I proponenti non insistono.

CICCOTTI, per fatto personale, rileva che il ministro ha parlato d'interessati.

GALLO, ministro, lo conferma. Non ha alluso a nessuno in particolare, ma ha parlato di professori che per ragioni di professione possono trovarsi in contrasto col Consiglio superiore.

BATTELLI, professore, dichiara che non ha avuto a veder nulla mai col Consiglio. L'ordine del giorno Ciccotti, messo ai voti, è respinto.

La seduta è tolta alle 12.30.

(*Seduta pomeridiana*).

Presidenza del presidente VILLA.

Ordine del giorno svariatissimo. Ce n'è per tutti i gusti. La seduta è aperta alle 14.30, presenti una cinquantina di deputati.

PRESIDENTE legge un telegramma dal quale risulta l'assicurazione che la salute dell'on. Altobelli migliora. Dopo qualche altra comunicazione, si viene alle

Interrogazioni.

LEALI interroga il ministro dell'interno se intenda far cessare il sistema illegale dei commissari viaggiatori per riscuotere le spedalità dei comuni della provincia romana.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno, dichiara che il prefetto si vale di disposizioni della legge per comuni che non vogliono pagare. Non si tratta di sistemi, ma di necessità inevitabili risultanti dalla legge. Intanto le cause che hanno determinato il prefetto a prendere tali provvedimenti vanno cessando. Se i commissari avessero esatto indennità indebite, sarà provveduto.

CELLI, SANTINI, RAMPOLDI domandano se il guardasigilli, dopo il processo Criscuolo, intende riformare l'istituto dei periti giudiziari.

BALENZANO, sottosegretario per la giustizia, espone quale è la situazione presente per le norme che regolano la materia. Il ministero studia e presenterà un disegno di legge; accenna alle questioni che esso dovrebbe risolvere.

(All'estremità del banco del Governo gli onorevoli Saracco e Visconti-Venosta discorrono col presidente della Giunta del bilancio on. Guicciardini).

SPAGNOLETTI, sul pessimo funzionamento della pubblica sicurezza nelle Puglie per opera di alcuni delegati e del sottoprefetto di Barletta.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno, accenna ad alcuni fatti ai quali si può riferire interrogazione e per i quali si sono presi provvedimenti.

SPAGNOLETTO sugli abusi delle società ferroviarie.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici, dimostra che non vi sono abusi commessi dalle società nei bollettini di garanzia. Questi sono precisamente conformi alla legge.

CAVAGNARI interroga sul come si procedette alla istruttoria del processo pel delitto di via Giasone della località di Sturla in Genova e specialmente sull'illegale intervento di un funzionario del pubblico ministero non addetto alla istruzione.

BALENZANO dà spiegazioni di fatto.

Sostiene che i magistrati hanno fatto il loro dovere.

Le interrogazioni sono esaurite.

L'ordine del giorno reca: Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti.

Proroga della legge 29 giugno 1882, sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese, proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino; tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti italiani all'estero.

Secondo il regolamento non se ne dovrebbero votare più di tre in una volta, ma poichè nessuno vi bada, malgrado l'avvertimento del presidente, si fa un'eccezione.

L'on. RADICE svolge una sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo del soppresso comune di Barlassina. E' presa in considerazione.

Vengono approvate senza discussione le conclusioni della Giunta per le elezioni, che propone l'annullamento dell'elezione di Reggio Calabria per incompatibilità (Domenico Tripepi) e si dichiara vacante il collegio; la convalidazione dell'elezione di Montevarchi (Luzzatti Arturo); l'annullamento dell'elezione del IV collegio di Palermo e la proclamazione del ballottaggio tra Marchesano e Bonanno; l'annullamento dell'elezione di Cagliari per incompatibilità (Baccaredda), ed il collegio è dichiarato vacante.

Per il richiamo delle truppe in Cina!

Ed eccoci alla mozione dell'on. Bovio per il richiamo delle truppe dalla Cina. La Camera è abbastanza numerosa. BOVIO comincia con alcune considerazioni politiche sui diversi gruppi della Camera, per conchiudere che l'estrema sinistra non è sterile. E qui riassume le funzioni del suo partito nella Camera. Risponde alle considerazioni svolte recentemente dall'on. Sacchi. Accennando al cammino dell'idea repubblicana addita la Francia, la Spagna vinta dalla repubblica americana, le fiorenti repubbliche del Sud-America e la resistenza delle repubbliche del Transvaal. Dopo quest'esordio di frasi grosse, viene finalmente alla mozione. Domanda se è vera civiltà quella che si porta in Cina. Non si aveva l'autorità di interpretare il diritto delle genti dopo tante invasioni, dopo le stragi dell'Africa, dopo la guerra del Transvaal. L'Italia poteva condizionare il suo intervento, dichiarando di ritirarsi quando si fosse venuti meno agli scopi della civiltà. Accenna alle violenze che si sono commesse in Cina, agli interessi delle varie potenze ed alla incerta situazione dell'Italia tra esse. L'Italia, in conformità delle sue origini e della sua missione, doveva dichiarare di non poter partecipare all'impresa. Insiste lungamente e con la solita maestosità di frase e di voce (per quanto un tantino discosta dalle glorie roboanti del passato) su questo concetto: il Governo doveva assumere da un pezzo l'iniziativa di un arbitrato tra l'Inghilterra e i boer.

Questi grandi imperi mostruosi non possono durare, debbono cadere, perchè sono artificiali. In Cina l'Italia doveva far comprendere alle altre potenze che non si onora la civiltà con i massacri e le rapine di questi non volle macchiare il soldato italiano. Il Governo può ritirare la sua bandiera immacolata come è partita. Esso renderà un grande servizio alla patria, riaffermando la sua missione di civiltà.

Spera che la sua mozione sarà almeno un monito alle potenze di non trasmodare, e un conforto per i nostri soldati che non si sono macchiati. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

SARACCO, presidente del Consiglio (*movimento di viva attenzione*). Non crede opportuna la mozione. Il momento sarebbe male scelto anche per la stagione.

Noi siamo d'accordo con le altre potenze per trattare le condizioni della pace; e anche ciò mostra come non sia il momento di parlare di ritiro!

Non può nemmeno concepire che l'Italia voglia venir meno agli impegni contratti con le altre potenze, e rinunziare ai benefici ai quali ha diritto. (*Approvazioni*).

Ringrazia l'oratore delle lodi fatte ai nostri soldati. Ma non potrebbe accettare la discussione sulla condotta delle altre potenze.

Voci all'estrema sinistra: E' opinione pubblica!

BORCIANI Il ministro Morin ha detto che il fatto era vero.

SARACCO, continuando serenamente senza raccogliere le interruzioni, dichiara se gli si chiede se almeno le nostre truppe verranno ritirate il più presto possibile, che la condotta passata del Governo rende superflua la risposta. Quando la dignità, gl'interessi e gl'impegni dell'Italia lo permetteranno, le nostre truppe torneranno in patria. Per ora, per le cose dette, egli prega la Camera di respingere la mozione dell'on. Bovio (*vivissime approvazioni*).

PAPADOPOLI parla contro la mozione Bovio. Ricorda però che altre volte è stato a fianco dell'on. Bovio (*viva ilarità*), ma questa volta — soggiunge — sono venuti in mio aiuto come alleati gli accidenti. (*Risa clamorose*). Chiede che la Camera mandi un saluto ai nostri buoni e valorosi soldati (*approvazioni*).

BOVIO replica: si difende dall'accusa di inopportunità: ha voluto aspettare i fatti. Crede la pace ancora lontana. Mantiene la mozione e domanda l'appello nominale (*rumori*).

PRESIDENTE invita i deputati che non hanno ancora votato a recarsi alle urne, poichè prima di procedere all'appello nominale si deve chiudere la votazione a scrutinio segreto. Ma si deve ancora raggiungere il numero legale.

La votazione dà i seguenti risultati

Imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese: votanti 239; favorevoli 201, contrari 18; commutazione delle prestazioni fondiarie per pelune favorevoli 194, contrari 45; smercio del chinino favorevoli 210, contrari 29; rimesse degli emigranti favorevoli 214, contrari 25.

La Camera approva

Adesso veniamo ai voti della mozione

GIOLITTI sente il bisogno, proprio non diviso da noi, di fare una dichiarazione di voto, egli dunque voterà contro, perchè l'Italia non si può sciogliere dagli impegni con altre nazioni. Però tanto per dare un colpo anche alla botte e una leccatina ai conquistandi amici, dice di apprezzare i sentimenti dell'on. Bovio e confida che il Governo inflorirà ad affrettare la pace ecc. Si nota che il deputato di Dronero, che siede fra il silenzio il più sepolcrale, è stato il solo che abbia sentito il bisogno di fare dichiarazioni, e pare che questa solitudine non lo abbia lasciato molto contento.

CERIANA MAYNERI fa l'appello nominale. Pare che parecchi giolittiani siansi squagliati, malgrado la chiacchierata del duce. Tra coloro che votano a favore della mozione, all'infuori dell'estrema sinistra, solleva qualche commento il si dell'onorevole Fortunato. Notiamo fra i si Fradeletto. Marescalchi Alfonso.

Quando il segretario insiste a chiamare l'onorevole Parlapiano, che non risponde, un collega dice Non si sente! (*Viva ilarità*).

Ecco il risultato della votazione: la mozione Bovio è respinta con voti 196 contro 37; astenuto 1.

Un particolare degno di nota per raggiungere il numero legale ha votato anche il presidente della Camera, on. Villa.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 11 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Ricorre il compleanno:

di don Sigismondo dei principi Chigi Albani, Roma — della baronessa Giuseppina Calotti, id. — della marchesa Lilly Theodoli, id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,7 — massima 11,3.

Consiglio comunale.

Aperta la seduta, il consigliere Ingami raccomandò che i lavori della gradinata della Trinità dei Monti — aggiudicati con lo spaventevole ribasso del 42 per cento — siano eseguiti in modo da non dar giusti motivi a reclami. Il consigliere Soderini chiese poi che il sindaco si adoperi presso il prefetto e la Camera di commercio per trovar modo di far cessare il grave danno arrecato, ai carbonari e ai consumatori, da alcuni incettatori i quali hanno fatto salire il prezzo del carbone vegetale da L. 70 a 100. L'assessore Di San Martino, rispondendo a una interrogazione del consigliere Mazza disse che ha speranza di indurre l'avvocato Pericoli a permettere che sulla facciata della sua casa si collochi la lapide a Revere, già deliberata dal Consiglio.

Prendendo la palla al balzo, Mazza ricordò che non si potè collocare la lapide a Galilei nel palazzo Farnese ove subì la tortura. Queste parole cagionano una vera esplosione nel gruppo dell'Unione romana:

— Ma che tortura! Non è vero! Dove sta scritto!

Si riprende la discussione del bilancio preventivo, dell'uscita e si approvano gli articoli dal n. 1 al n. 41.

Carancini, Malatesta, Palomba, Tommasini, Liberali e Torlonia raccomandano l'aumento delle guardie municipali (fra parentesi, una questione, che il *Nuovo Fanfulla* sollevò pel primo). A tutti rispose l'assessore conte di San Martino, e in fine si approvò un ordine del giorno Nathan-Tommasini, col quale si affida alla Giunta lo studio della riforma definitiva del Corpo delle guardie.

Consiglio provinciale.

Esaurite le interpellanze ed approvate alcune proposte di secondaria importanza, il Consiglio diede parere favorevole sulla vertenza circa la territorialità della tenuta di Morolo e, a domanda del Comune di Acuto, concesse il ripristinamento della sede notarile. Rimandò alla discussione del bilancio le proposte fatte dalla Deputazione di un sussidio di 5000 lire all'Associazione *Pro Montibus* per un contributo nell'operazione d'impianto d'un vivaio d'alberi per il rimboschimento. Respinse, poi, le domande dei signori Rodolfo Sernicoli e Luigi Zuccala per l'impianto di una tramvia elettrica nella strada Appia, Maremmana e Tuscolana. Passò da ultimo alla nomina di varie commissioni.

Stasera seduta per la discussione del bilancio.

Onorificenze.

Il cav. Carlo Giordano, direttore degli uffici di questura del Senato è stato insignito dell'ordine equestre di cavaliere del Tesoro Sacro dal l'imperatore del Giappone.

All'egregio e cortese funzionario congratulazioni.

Al Circolo giuridico.

Come era stato annunziato, ieri sera il Circolo giuridico si riunì in assemblea generale, sotto la presidenza del prof. Scialoja. Approvato il resoconto finanziario presentato dal tesoriere avv. Clavarino, l'assemblea, su proposta di alcuni soci, rinviò ad altra riunione la elezione degli otto consiglieri. A presidente elesse l'onorevole Zanardelli.

Il banchetto all'on. Danieli.

I soci professionisti dell'Associazione della stampa offrirono iersera alle 10, al Valiani, un banchetto all'on. Danieli, già vice presidente del sodalizio, per festeggiarne l'assunzione al governo. I commensali erano 60; e più sarebbero stati se il banchetto fosse stato meglio organizzato diffondendone la notizia, che a noi per esempio, sinceri amici ed estimatori dell'on. Danieli, non giunse, e ce ne duole. Allo *champagne* brindarono gli on. Luzzatti, Rava, Ferraris, Roux, Giordano Apostoli, Fabbri e quel simpatico veterano del giornalismo italiano che è Giuseppe Cafalegno. A tutti rispose commosso ed eloquente l'on. Danieli ringraziando per la gradita dimostrazione.

Per apologia di reato.

Ieri sera è stato arrestato in piazza Guglielmo Pepe il bracciante Adamo Marchiorri, di 37 anni, da Terni, che ad alta voce faceva l'apologia dell'orribile assassinio di Monza.

Il Marchiorri disse che da molto tempo era disoccupato.

Al Pantheon.

Gli ex allievi del primo corso della scuola militare di Modena — anno 1859 — recarono ieri al Pantheon splendide corone di fiori freschi e una targa onoraria di bronzo contenente i nomi dei singoli superstiti di quella scuola. Deposte le corone e la targa sulla tomba di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, apposero le loro firme nel registro dei visitatori.

Il ponte di Ripetta.

L'assessore Benucci ha avuto occasione di assicurare che in settimana sarà riaperto al transito dei soli pedoni e velocipedi il ponte di Ripetta. In quanto al nuovo ponte Cavour potrà aprirsi al pubblico transito pel 15 febbraio 1901.

Il Concistoro

Lunedì prossimo Leone XIII terrà gli annunciati concistori semi-pubblico e segreto.

Dopo un'allocuzione, il Papa nominerà i tre cardinali *Legati a latere* per la chiusura delle Porte Sante. Essi saranno il cardinale Oreglia di Santo Stefano per la basilica di S. Paolo, Satolli per quella di S. Giovanni in Laterano e Vincenzo Vannutelli per l'altra di S. Maria Maggiore.

Nel concistoro segreto saranno provvedute di vescovi alcune sedi vacanti italiane ed estere. A Modena sarà nominato monsignor Bruni, rettore del seminario di Piacenza, a Livorno monsignor Giani, a Rimini monsignor Scozzoli, ad Aquino, Sora e Pontecorvo monsignor Iannotta, a Cagliari monsignor Balestra, dei Conventuali, attuale vescovo di Acqui. Sarà anche nominato il vescovo per la diocesi di Capaccio Vallo. I vescovi Fegatelli di Rimini, e Maglione di Capaccio Vallo, dimissionari, saranno promossi arcivescovi titolari. Monsignor Cabras sarà eletto vescovo ausiliare di Sassari.

Saranno inoltre provvedute le diocesi estere di Salisbury e Leopoli, la prelatura di Mozambico e di ausiliari le metropolitane di Strigonia e di Cracovia.

La nomina dei nuovi cardinali è stata rimandata al Concistoro che si terrà prima delle feste pasquali.

Per i defunti del secolo XIX.

Nella basilica dei Santi Apostoli sarà celebrato, venerdì prossimo, un solenne funerale in suffragio di tutti i defunti nel secolo XIX. La messa verrà pontificata dall'arcivescovo Ceppetelli, vice gerente di Roma e l'assoluzione sarà data dal cardinale Respighi, vicario del Papa. Leone XIII ha concesso che venga eseguita la musica dai cantori della Cappella Sistina, coadiuvati dai cantori delle tre patriarcali Basiliche, sotto la direzione del maestro comm. Mustafà.

Sommossa di contadini.

Ci scrivono da Nepi: Ieri sera, 10, circa duecento contadini si riunirono nella piazza del paese, reclamando dai proprietari delle terre la facoltà di coltivare queste a mezzadria.

Si recò subito sul luogo il delegato di Civita Castellana, con alcuni carabinieri, che riuscirono a sciogliere in pace l'assembramento. Alla questione sta interponendo i suoi buoni uffici il sindaco.

Scuola di paleografia. — Giovedì 13 corrente ricominceranno nell'Archivio romano di Stato (via Valdina num. 6 presso piazza Firenze) le lezioni di paleografia e di archivistica. Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi cinquanta.

Da una terrazza. — Stamane, alle 9, la lavandaia Nunziata De Massimi, di 62 anni, mentre stendeva i panni su una terrazza di piazza del Monte di Pietà n. 30, perdette l'equilibrio e cadde in un'altra terrazza, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Anche questa sera, poichè il favore del pubblico si mantiene costante, replica della *Veronica*. Quanto prima, come abbiamo annunziato, *La figlia di madama Angot*, un successo di eleganza e di interpretazione da parte della compagnia Marchetti.

Valle. — Schietto ed entusiastico si confermò ieri sera il successo del *Dorante a prova*, successo dovuto anche in gran parte all'esecuzione perfetta che ne dà la brava compagnia Novelli. Questa sera *La satira e Parini* e domani una novità: *Il sistema Ribodier* di Feydeau e Hennequin.

Adriano. — Si annunzia per giovedì una grande *matinée* con la *féerie Cendrillon*. Quanto prima spettacolo d'onore della signora Paolina Manetti.

La Duse alla Corte di Madrid.

Eleonora Duse ha dato, colla sua compagnia, una rappresentazione nel piccolo teatro del castello di Madrid. Assistettero alla rappresentazione la Regina reggente, l'arciduchessa Isabella, l'infante Isabella e quasi cento invitati, appartenenti all'alta aristocrazia spagnuola. Dopo l'ultimo atto della *Magda*, di Sudermann, la Regina reggente si è recata nel camerino della grande artista e l'ha caldamente felicitata, rimettendole un ricordo di altissimo valore.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Valle. — *La Satira e Parini*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Il maresciallo Chaudron*, ore 9.
Quirino. — *La Forza del Destino*, ore 9.
Manzoni. — *Quo Vadis?*, ore 9.
Nuovo. — *Er sor Peperial*, ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il veterano Franceschi che a Paterson, in un comizio di anarchici si giustizò coraggiosamente l'atto esecrando del regicidio. Il Re strinse la mano al vecchio veterano e all'uscita gli fece rimettere la somma di L. 100.

Le onorificenze della Spagna ai Sovrani d'Italia.

Ci telegrafano da Madrid, 11

Il marchese di Villagonzalo è partito per Roma onde consegnare a S. M. il Re d'Italia il Collare di Carlo III ed a S. M. la Regina d'Italia la sciarpa di Maria Luisa.

A palazzo Braschi.

Stamani l'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato, ha ricevuto il prefetto di Caserta commendatore Sciacca, il cav. Ballauri consigliere delegato alla prefettura di Macerata, il cav. Termani consigliere delegato a Siena, il cav. Andossi nuovo consigliere delegato a Napoli e il consigliere delegato cav. Ternavasio, da Firenze trasferito a Perugia.

— Ieri sera ha terminato i suoi lavori la commissione per il personale superiore dell'amministrazione centrale e provinciale. Domani sarà presentata la relazione al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Al Consiglio di Stato.

Al posto rimasto vacante per la nomina del comm. Stringher a direttore generale della Banca d'Italia, è stato nominato consigliere di Stato, il cav. Annibale Alpi, presidente del tribunale di Parma.

Arrivi e partenze.

Stamani è giunto in Roma l'ammiraglio Bettolo.

La Villa Umberto I?

Un giornale del mattino, precorrendo probabili avvenimenti che per ora non sono che speranze, annuncia che il Ministero ha deliberato l'acquisto del Museo e della villa Borghese.

La verità vera è che è intendimento del ministro della P. I. on. Gallo, di ripresentare alla Camera il disegno di legge già presentato dal l'on. Baccelli, e modificato dalla Commissione parlamentare, per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese. Ma è bene osservare che nel disegno di legge in parola non si parla affatto dell'acquisto nè della Villa, nè della palazzina, in cui Museo e Galleria hanno stanza.

Ciò non esclude che possano farsi voti perchè la pregevole collezione che Scipione Borghese, con intelletto d'arte, seppe costituirsi a lustro della propria famiglia ed a vantaggio della cittadinanza romana, rimanga nel villino che egli fece costruire. Trasportati altrove gli oggetti artistici non perderebbero certo nulla del loro grande valore; la collezione, peraltro, nel suo complesso, non avrebbe più il significato e il carattere di romanità che Scipione Borghese volle darle.

Senato del Regno.

Aperta la seduta il presidente Cannizzaro ha comunicato la seguente domanda d'interpellanza del senatore Frola al ministro delle Finanze:

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle Finanze sui suoi intendimenti relativamente alla conservazione ed agli effetti giuridici del catasto, nonchè alla esecuzione dei lavori nelle provincie non aventi l'acceleramento delle opere catastali.

Il ministro Chimirri ha dichiarato che risponderà in occasione della discussione del bilancio delle finanze.

Il Senato ha quindi brevemente discusso ed approvato il progetto di legge: Servizio economico sulla ferrovia Bologna San Felice. Ha ripreso da ultimo la discussione del regolamento giudiziario.

Le dimissioni del direttore del Museo nazionale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli 11, ore 10:

Il direttore del Museo nazionale, comm. De Petra, inviò le sue dimissioni, che furono accettate. Fino alla nomina definitiva del successore è stato pregato di sostituire il comm. De Petra, l'Orsi, una vera competenza in materia di arte e di antichità, che potrebbe anche essere il successore definitivo, troncando così l'agitarsi di piccole e precoci ambizioni.

Giornale repubblicano.

Prossimamente riprenderà a Milano le sue pubblicazioni l'*Italia del Popolo*. Ne saranno direttori gli onorevoli De Andreis e Federici, i cui nomi designano nettamente la fede del giornale. Militanti in campo diametralmente opposto, porgiamo al risorgente giornale il nostro saluto augurale.

Pel valore degli italiani a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 11.

Un rapporto sugli avvenimenti della Cina, pubblicato ieri, contiene una lettera del ministro inglese a Pechino, Macdonald, la quale chiede che lord Salisbury invii ringraziamenti del Governo inglese al tenente di vascello Paolini ed all'addetto della Legazione italiana, Don Livio Caetani, per l'opera loro durante la difesa delle Legazioni.

Notizie parlamentari.

Domani alle 9 1/2 s'adunerà la Giunta delle elezioni, in seduta pubblica, per discutere sulle elezioni contestate dei collegi di Pistoia II (eletto Lorenzi) e di Campi Salentina (eletto Personè).

Alle 14 s'adunerà la Giunta generale del bilancio, con l'intervento dei ministri della marina e del tesoro per l'esame della relazione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1900-901. Alle 15 1/2 si riunirà la Commissione dei 15 commissari per l'esame dei provvedimenti economici e finanziari presentati dal ministro Chimirri. Alle 16, con l'intervento del ministro degli affari esteri, si riunirà la Commissione per l'esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici-chirurghi non italiani.

Movimento del R. Naviglio.

La *C. di Milano* è partita da Syra, il *Dardo* è giunto a Spezia, il *Curtatone* è partito da Augusta, l'*Elba* è giunta a Weikawei.

Un altro delitto a Menilmontant.

Parigi, 11. — La cittadinanza è molto impressionata pel secondo orribile delitto commesso ieri notte in Rue Piat a Menilmontant.

Quattro giovinastri hanno ucciso a coltellate l'operaio Gabriel e massacrato tale Blanden, per pura malvagità.

Sembra che si tratti di una banda di malfattori.

Un primo treno da Tien-Tsin.

Pechino, 11. — E' giunto oggi un treno ferroviario da Tien Tsin.

E' questo il primo treno che qui arriva dopo i recenti disordini.

Sacerdote aggredito.

Palermo, 11 — Nel paese di Montelepre, cinque malandrini accompagnati da una donna, Rosalia Mannino, aggredirono, nella propria casa, il sacerdote Pisciotta. Dopo averlo legato e dopo aver ferito una nipote di lui, Giuseppa Marchioni, li depredarono di circa lire 1500. I malandrini furono arrestati: essi sono certi Vincenzo, Salvatore e Filippo Mannino, Pietro Bono e Giuseppe Randazzi.

E' stata ricuperata gran parte del bottino, insieme ad altra roba di provenienza furtiva.

Furto d'un milione?

Lucera, 10. — A Bovino, distante di qua circa settanta chilometri, moriva nel 1897 un ricchissimo proprietario, Mattia De Paulis, e altrettanto avaro, lasciando circa due milioni, dei quali uno in fondi rustici e urbani e l'altro in titoli di rendita al portatore. Rimase erede il figlio Leonardo, ma dopo 52 giorni moriva anch'egli; restarono eredi le due figlie del Mattia, nonchè un nipote, che è sindaco di Bovino.

Ora, fa il giro del paese una ben trista voce, che cioè nella notte, in cui spirò Leonardo, la cassaforte, contenente i titoli, sia stata svaligiata.

Del fatto sarebbe stata sporta querela dai parenti del De Paulis.

La polizia avrebbe iniziate le indagini, presto però sospese, per ragioni che sono di competenza della sola autorità giudiziaria.

Si sa soltanto che il furto sarebbe stato commesso con la complicità di una persona nota in Bovino, la quale avrebbe avuto 100,000 lire di compenso.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 11 dicembre, ore 15.

Cambi Francia 105,67 1/2, Londra 26,51.

Borsa fiacca specialmente pei valori. Rendita 100,75 per contanti 100,55, Fondiario 491, Marconi 1055, Condotte 246, Gas 766, Omnibus 346,50, Molini 75, Commerciali 690, Credito italiano 593, Immobiliare 171, Risanamento 12, Zuccheri Valsacco 208, Metallurgica 168, Forni 73, Ferriere 141, Carburo 325, Montecatini 256, Banco Roma 131, Generali 48, Prodotti chimici 95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 898; Acciaierie Terni 1285, Meridionali 701; Mediterranee 520,50, Navigazione 171, Veneta 63.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,50; Francese perpetuo 101,95; Spagnuolo 70,07; Meridionali 672; Carburo 327. Qui nullità.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 dicembre, a lire 105,66.

BONIFACIO BARSAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato (Ammortizzato per L. 354.500)

Avviso Pagamento dividendo

Avviso a pagamento interessi sulle obbligazioni al 4 0|0

Si notifica che il pagamento dell'interesse fisso semestrale maturantesi al 1.o gennaio 1901 sulle Obbligazioni sociali 4 0|0 avrà luogo a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Casse e Banche incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 21.

Milano, Dicembre 1900 LA DIREZIONE GENERALE

Casse e Banche incaricate in Italia del suddetto servizio

Milano, Cassa Sociale, Banca Commerciale Italiana - *Firenze* M. Bondi e Figli, Banca Commerciale Italiana — *Genova*, Banca Commerciale Italiana — *Livorno*, Banca Commerciale Italiana *Messina*, Banca Commerciale Italiana — *Napoli*, Cassa Sociale, Banca Commerciale Italiana — *Palermo*, Cassa delle Ferrovie Sicule — *Roma*, Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana — *Torino*, Banca Commerciale Italiana — *Venezia*, Banca Commerciale Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

33ª decade — Dal 21 al 30 novembre 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	1,108,578.08	68 802 82	108,657 28	1,692,859 62	12,875 98	3,181 770 83	4,308.00
1899	988,536.10	62 757 80	445,145 52	1,716 866 32	16,629 87	3,149 930 61	
Differenze nel 1900	+ 120,041.98	+ 6,044 02	136,488 24	— 25 006 65	— 3 753 89	268159 73	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	42 068,574 16	2 071 621 86	12 931 701 72	5 ?281171 20	398,474 46	111651 498 10	
1899	38,393 499	4,1,880 868	17,308[illegible]	[illegible]07	527,332 19	107,870 081 65	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 4575 116 71	+ 191 432 97	22 717 44	1,119,111 13	— 128062 33	3,781,414 90	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	81,905.24	2 189 13	20,612 21	150,611 34	1,311 45	256,029 89	1,530,17
1899	68,696 72	1 642 74	20 791 30	154 448 61	1,961 22	256,490 79	1,521,07
Differenze nel 1900	+ 13,208.51	+ 546 39	+ 3,079 06	3,837 27	— 689 71	+ 196 10	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	2 996,866 58	90 864 11	830 372 56	4 277 978 09	13,527 41	8,679 068 66	1,525 70
1899	2,799,483 76	75 871 37	431 574 29	1,502 120 71	12 196 27	8,351 216 31	1,521 07
Differenze nel 1900	+ 184,474 71	+ 4,992 74	— 101,271 73	+ 225857 38	+ 1,031 14	+ 328,062 35	+ 4,63

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1900	
della decade	688	95	675	81	46	89
dal 1 Gennaio	20,609	91	19 918	23	+ 691	68

Il **Nuovo Fanfulla** si vende in tutto il Regno a cent. 5

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla„ di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
[illegible] nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
[illegible] dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, [illegible] — Avvisi necrologici in 4.a pagina sotto la firma del gerente L. [illegible] per spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali in 3.a pagina [illegible] di [illegible] cent. 50 la linea di 8 punti. In 4.a pagina divisa in 8 colonne cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 13 Dicembre 1900 — Num. 336

Roma 12 Dicembre 1900

Per una incompatibilità

L'incompatibilità della quale intendo occuparmi, è quella dei magistrati nelle funzioni elettive. L'altro giorno, rispondendo alle interpellanze relative al sostituto procuratore generale Gargiulo, il Guardasigilli osservava che quantunque nella legge dell'ordinamento giudiziario non fosse precisamente stabilita l'incompatibilità dei magistrati per gli uffici elettivi amministrativi, era tuttavia desiderabile che a questa lacuna si provvedesse, e che l'incompatibilità fosse determinata.

Il ministro Guardasigilli aveva ragione. Ci sono certe leggi morali che s'impongono e hanno effettiva forza assai più d'ogni altra in quanto trovano la loro base nella sanzione della pubblica coscienza. La maggiore verità che sia stata scritta a proposito delle lotte inerenti alla vita pubblica, mi pare quel celebre motto di Sardou che non si fa mai un onorevole senza aver prima cercato in ogni modo di disonorarlo.

Ora i magistrati debbono intendere la opportunità di affrontare coteste lotte, con la inevitabile conseguenza di essere in ogni maniera discussi e con la facile eventualità di essere anche ignobilmente aggrediti poichè non sempre, e specie in certi ambienti dove i magistrati non possono avere amici, le battaglie elettorali si combattono con armi oneste e con armi leali.

Nè vale il dire che le funzioni di consigliere comunale e provinciale sono puramente amministrative: prima, perchè avviene non di rado che le lotte locali siano, più d'ogni lotta congenere, vive e aspre; e poi, perchè anche intorno alle funzioni amministrative è, necessariamente, tutta una [illegible] di affari e di interessi, e persone di affaristi e di clientele: ed è bene che i magistrati, alla cui coscienza è affidata la tutela dei più gelosi diritti dei cittadini, non pesi, neanche per lontana [illegible], il dubbio di parteciparvi in nessuna maniera.

Per colmare la lacuna della legge segnalata dal Guardasigilli, era stato proposto, in seno alla Giunta del bilancio, che [illegible] sul [illegible] stero di grazia e giustizia, l'incompatibilità dei magistrati [illegible] agli uffici [illegible] locali, [illegible] affermata.

[illegible] il dovere ancora una volta segnalare [illegible] questo sporco [illegible] della Giunta del bilancio dalle sue modeste funzioni [illegible] sono i giornali delle sinistre variamente sovversive e concordemente rivoluzionarie, che la Giunta del bilancio è un [illegible] politico, una specie di storm-[illegible] che indica l'avvicinarsi delle bufere parlamentari. E' questa una cosa che non mi riguarda: anche perchè ho intera fiducia [illegible] della nave, e perchè vedo [illegible] delle tartane o bilancelle [illegible] e spiegano le vele per fuggire [illegible] dinanzi alla tempesta, invece [illegible] sfidarla, prudentemente desiderando [illegible] secche e gli scogli che rendono pericolosa la terraferma.

Che la Giunta del bilancio, adunque, segnali [illegible] di burrasca nelle acque, in apparenza così placide, di Montecitorio, non m'importa niente: come non m'importa di sapere se la segnalazione sia fondata o no. A me preme soltanto di ripetere un'altra volta che la Giunta del bilancio ha le sole, modeste funzioni d'un ufficio contabile, e che i membri di quella Giunta debbono limitarsi a fare delle operazioni semplici di [illegible], invece d'assumere atteggiamento [illegible] nuovi politici destinati a su[illegible] l'uman genere sotto lo scoppio dei fulmini vendicatori.

Questo in linea di fatto. Lochè però non toglie che sia giusta, se si tratta *de jure condendo*, la tesi che la Giunta del bilancio ha voluto far prevalere, e che non sia desiderabile di vederla accolta e fatta [illegible] Guardasigilli. Però, con una [illegible] azione: cioè a dire che l'incompatibilità dei magistrati sia dichiarata anche per le funzioni elettive politiche.

Le [illegible] azioni teoriche non possono mutare [illegible] di fatto, nè si può ragionevolmente pretendere da [illegible] che le passioni di parte influiscono spesso, o possono almeno influire, sia pure incoscientemente, anche nell'esercizio di certi doveri. L'esempio tipico dell'on. Lucchini il quale, dopo avere, vigorosamente e con spirito di uomo di parte, oppugnato il decreto-legge in Parlamento, va poi, come magistrato, a giudicare di quel provvedimento in maniera da essere, si può dire, giudice e parte, poichè non avrebbe potuto smentire in un'aula ciò che aveva affermato in un'altra, non dovrebbe essere dimenticato. E non si dovrebbe dimenticare nemmeno che quando un magistrato può vedere esauditi, o no, i suoi voti e favoriti o no i suoi interessi dal beneplacito di un ministro, è sempre possibile, perchè umano, questo: che le concessioni reciproche abbiano influenza diretta sulle respettive determinazioni, in modo che, per l'uno o per l'altro o per tutti e due, la coscienza e la politica divengano due termini in antinomia.

Se a mutare questo stato di cose e ad eliminare questi pericoli il Guardasigilli vorrà provvedere, io penso che avrà fatto opera buona e utile.

QUIDAM.

Dopo il viaggio del principe Giorgio.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 12, ore 14.10. — Si assicura che le Potenze avrebbero dichiarato al principe Giorgio di non consentire propriamente all'unione di Candia alla Grecia, ma che non si sarebbero opposte al fatto compiuto.

Gratificazioni ai soldati nel Sud-Africa.

(Nostro teleg. partic.)

Londra, 12. — Il *War Office* annuncia che sarà data una gratificazione a tutti coloro che presero parte alla campagna nel Sud Africa.

Il soldato infimo otterrà cinque sterline, ogni ufficiale ne avrà da cinquanta a mille, e il generalissimo 2500.

Incidente fra Olanda e Portogallo.

L'Aja, 11. — Il ministro degli affari esteri De Beaufort ha dichiarato alla Camera dei rappresentanti che il console Pott, a Lourenço Marquez, verrà in Olanda per fornire schiarimenti [illegible] portare [illegible].

Conferenze coi ministri olandesi.

L'Aja, 11. — Kruger ed il rappresentante del Transvaal in Europa, dott. Leyds, hanno conferito coi ministri olandesi Pierson e de Beaufort.

Kruger spiegò che lo scopo del suo viaggio era [illegible] conflitto tra le repubbliche dell'Africa del sud e l'Inghilterra. I ministri risposero che i Paesi Bassi dovevano mantenere una attitudine passiva e che l'iniziativa dell'arbitrato doveva partire dalle grandi potenze, soggiunsero che, quando queste avranno presa una decisione, il governo olandese vedrà ciò che dovrà fare.

LA SITUAZIONE IN CINA

Un incidente chiuso.

Berlino, 12. — Il generale Chaffee ha diretto al maresciallo conte di Waldersee una lettera nella quale esprime il suo rammarico per la propria precedente lettera in cui biasimava il trasporto in Francia ed in Germania degli antichi istrumenti appartenenti all'Osservatorio astronomico di Pechino.

Così l'incidente è chiuso.

I negoziati di pace.

New York, 12. — Un dispaccio da Pechino dice che parecchi ministri esteri, tra cui quello tedesco, dott. Mumm, mancano d'istruzioni dei rispettivi governi per cominciare i negoziati di pace coi plenipotenziari cinesi.

Al confine dell'Indo-Cina.

Parigi, 12. — Il ministro di Francia, Pichon, ha fatto avvertire il principe Ching e il viceré Li Hung-Chang che devono far cessare l'importazione d'armi e di munizioni in Cina, nonchè di ritirare le loro truppe dal confine dell'Indo-Cina dove minacciano i possedimenti francesi. In caso contrario la Francia dovrebbe prendere misure eccezionali.

Memorandum d'un cinese.

Londra, 12. — I ministri delle Potenze avrebbero presa in seria considerazione le proposte loro fatte in un *Memorandum* dal riformatore Kang-Fu Wei, che tutte le responsabilità dei disordini attribuisce all'imperatrice e ai suoi consiglieri.

Fra le proposte sarebbe pur quella fatta primieramente dalla Germania, di punire cioè con la morte il principe Tuan, il generale Joung-La e altri.

Rivolta di generali cinesi.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 12, ore 12,50. — Il *Ma[illegible]* riceve da Pietroburgo che si teme una rivolta di tutti i generali cinesi contro le truppe degli alleati. Si annunciano frattanto parecchi dissidi fra i comandanti delle potenze.

E' molto commentata la notizia che il generale americano Chauffée, protestando contro il bottino degli strumenti antichi dell'Osservatorio di Pechino, ne abbia ottenuto acerba risposta da Waldersee. Manca però ogni conferma alla voce che altri comandanti abbiano rifiutata obbedienza a Waldersee.

NOTE E MOTIVI

Merita d'essere rilevato quanto è avvenuto alla Camera per il progetto sul chinino. Le date sono così eloquenti che rendono inutili i commenti. Il progetto Wollemborg [illegible] venuto a seguito della nobilissima iniziativa assunta dagli on. Sonnino e Boselli [illegible] è stato presentato il 24 novembre, letto alla Camera il [illegible] svolto negli uffici il 30, la Commissione nominata dagli uffici il 1 dicembre ha presentato la relazione il 4, il progetto è stato discusso e approvato il [illegible] votato a scrutinio segreto l'11 [illegible]

Ecco una prova palmare di quel che si può fare dall'istituto parlamentare quando si vuole e non sorgono ad ostacolarne il funzionamento le ossessioni ostruzionistiche di quella grande incubatrice di discorsi inutili e di perditempi che è l'estrema sinistra.

La Camera merita per una volta tanto un dieci con lode in diligenza e condotta, e una buona parte del merito va assegnata al Ministero che coll'opera modesta, senza tronfie vanterie, ha riportata la calma negli ordini parlamentari e ne ha ripristinato il lavoro utilmente fecondo.

* * *

Ugo Pesci, l'antico e valoroso *Ugo* del *Fanfulla* ha pronto per le stampe un volume di ricordi su Re Umberto, intitolato *Il Re martire*. Lo storiografo, che ha illustrato in tante pagine bellissime la storia del nostro patrio riscatto, che conobbe e accompagnò il Re da Principe e da Sovrano, ha fatto una ricostruzione storica delle più fedeli e interessanti. Riportiamo, da un capitolo pubblicato sul *Don Marzio* l'aneddoto seguente, nel quale è tutta la semplicità generosa e schietta di Umberto I.

« [illegible] a Sesto milanese [illegible] strada per Lecco [illegible] dal grande [illegible] la Maestà [illegible] Monza [illegible] campagna, e passeggiando [illegible] Re [illegible]

Quel giorno appunto la barriera era chiusa. Il Re mi fece cenno di avvicinarmi a lui e parlò subito di colera e poi di qualche altra cosa. Incidentalmente accennò di aver fissata la sua partenza per quella [illegible]

La mia [illegible] dovette esprimere qualche cosa di simile ad un [illegible] perchè il Re soggiunse:

— Se ne meraviglia!

— Tutt'altro! Ma, se è lecita la domanda, Vostra Maestà va...?

— A Venezia.

— E poi a Napoli.

— Non lo so... Sì, e poi a Napoli.

Sorridendo soggiunse:

— Loro signori scriveranno che faccio male ad andare: ma se non andassi scriverebbero che fo male a restare... ed allora avrebbero mille ragioni!

Intanto la barriera scorrendo sulle rotelle aveva lasciata aperta la strada, ed il Re, datami la mano, e salutati benevolmente i carrettieri e i cocchieri del tram a cavalli che, come accadeva sempre, gli si erano fermati intorno, s'avviò alla villa reale per le stradone forse supponendo anzi essendo certo che i carabinieri perlustravano l'altra strada.

La notte il Re partì per Venezia, la sera seguente per Napoli. »

* * *

A Vienna, dove l'autore del *Matrimonio segreto* dimorò lungamente, e scrisse le sue opere più ispirate e belle, sarà ricordato il grande e dolcissimo musicista napoletano, nella ricorrenza centenaria della sua morte.

Sotto la presidenza del barone Bezecny si è già formato un Comitato, il quale ha stabilito di festeggiare Cimarosa con una rappresentazione del suo capolavoro *Il matrimonio segreto*, e con una esposizione cimarosiana. L'esposizione sarà aperta nella sala francese del palazzo degli artisti. L'Europa intera concorre a quest'esposizione a cui mandano preziosi ricordi il teatro di Corte di Pietroburgo, la biblioteca granducale di Vienna, e molti privati che posseggono oggetti riguardanti Cimarosa e la sua epoca. L'Italia, che si prepara anch'essa a festeggiare la memoria di uno dei suoi più soavi e ispirati musicisti, non può non esser grata all'ospitale Vienna, che accolse e onorò vivo il grande maestro, serbandone attraverso gli anni venerata e cara memoria.

* * *

Dedicato ai socialisti italiani perchè imparino dai tedeschi, se sono suscettivi d'imparare!

La Società elettorale socialista del primo collegio di Berlino, in una recente adunanza, ha discusso il contegno del gruppo parlamentare socialista al Reichstag, e dopo una viva discussione ha approvato un ordine del giorno che biasimava il gruppo parlamentare socialista perchè aveva rifiutato di accettare un seggio nell'ufficio della presidenza del Reichstag.

Il gruppo parlamentare fu difeso affermando che, accettando quel seggio, bisognava pure accettare tutti i doveri inerenti, compreso quello delle visite a Corte.

L'adunanza non ritenne che questa considerazione fosse sufficiente a motivare il rifiuto, e che [illegible] socialisti potessero benissimo andare a Corte!

* * *

Varsavia prepara splendide feste per celebrare i venticinque anni di attività letteraria di Enrico Sienkiewicz, e per affermare ad un tempo il genio e il passato d'una grande nazione.

Il giubileo di Sienkiewicz avrà luogo il 22 dicembre corrente. Alle 11 si celebrerà una messa solenne nella chiesa di Santa Croce, alle 13 vi sarà seduta al municipio, dove i rappresentanti di tutte le classi sociali porteranno allo scrittore gli omaggi entusiastici della nazione polacca. Durante questa seduta saranno conferiti a Sienkiewicz i titoli di proprietà di Oblegorek, un feudo comperato per sottoscrizione e offerto dal popolo polacco al suo grande scrittore. Oblegorek comprende vasti terreni e una casa principesca, munita di tutte le eleganze più raffinate, di pregevoli oggetti d'arte e di tutto il *comfort* moderno. La sera si darà poi al Gran Teatro la prima rappresentazione di una nuova opera drammatica di Sienkiewicz *Il matrimonio di Zagloba* che sarà la glorificazione dello scrittore che ha conquistato il suffragio del mondo intero, e portato il romanzo polacco a un nobile posto nella letteratura mondiale e nelle idee universali.

Il giubileo di Sienkiewicz è un grande e [illegible] avvenimento, sia per trionfo del genio personale [illegible] sia pel riflesso della gloria [illegible] ritulge su una razza intera.

* * *

Per finire.

Tra una prima donna e il direttore d'orchestra, dopo una scena piuttosto intima.

— Chi sa come mi trattereste se fossi vostra moglie!

— Come il tempo: vi batterei regolarmente.

Tutti noi

Sciopero di tipografi a Parigi.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 12, ore 15. — La *Petite République*, la *Fronde* e il *Siècle* non sono usciti stamane a causa d'un esteso sciopero di tipografi.

Scioperarono pure in gran numero i distributori dei giornali.

La entrate all'Esposizione di Parigi.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 12, ore 15,25. — Le entrate all'Esposizione furono complessivamente di 47 milioni, tra cui [illegible],000 gratuite.

Il credito per le guerre in Inghilterra.

Londra, 12. — [illegible] 284 voti [illegible] dal Governo per [illegible] guerra nell'Africa meridionale ed in [illegible]

Gli afrikanders e il governo inglese.

Cape Town, 12. — [illegible] della Colonia del Capo [illegible] Worcester [illegible] considera inutile.

Vigilanza amministrativa

Le [illegible] Napoli e Palermo [illegible] nostri più grandi municipi [illegible] Comuni minori [illegible] e ancora aperta [illegible]

Nè di queste [illegible] si possono accusare le popolazioni che sono [illegible] verità e giustizia, di questa integrità morale [illegible] che si promise la [illegible] nazionale che [illegible] sempre e non si stancò mai.

La colpa è invece di molti di coloro, i quali si alternano al governo dei Comuni e delle Provincie, non per giovare agli uni e agli altre, ma solo per fare gli interessi propri e della clientela da cui sono sorretti.

Di questa peste di uomini sono [illegible] travagliate certe parti d'Italia, che gli stessi prefetti, sottoprefetti, intendenti, ecc. vi si recano di malanimo, sapendo che sarà un miracolo se riusciranno a levarsela con un semplice trasloco.

L'autorità centrale crede spesso di rimediare ordinando inchieste, o sciogliendo amministrazioni, ma non sempre giovano i provvedimenti, perchè talvolta salta sù il deputato influente *del cui voto non si crede di dover fare a meno*, a dire agli inquirenti o ai commissari, o ai prefetti o ai sottoprefetti: « Le cose debbono andar così e non diversamente. »

E' vero che un sistema basato sul *do ut des* non può produrre frutti migliori, ma intanto le popolazioni perdono la fiducia nei nostri ordinamenti [illegible] o fanno largo agli apostoli [illegible] attrattiva di assestamento [illegible] troverebbero il benessere.

Se però si vorrà [illegible] corto con le deleterie compromissioni, palesi o sott'occhio, malanni andranno scemando, e, perseverando nella fermezza, scompariranno anzi del tutto, dimostrando che al pubblico decoro e all'interesse generale del paese [illegible] istano, osservandole, le [illegible] istituzioni plebiscitarie dalle quali siamo retti.

Di questa opinione si è mostrato, recentemente, anche un valente consigliere di prefettura, il conte Enrico Scapinelli, che in un suo studio sulle condizioni di parecchi Comuni, particolarmente meridionali, patrocina l'istituzione d'ispettori amministrativi, con poteri ben definiti e tali da tenere in briglia chiunque uscisse dal binario della legge.

Si tratta quindi di esercitare sul serio, e con maggiore frequenza, la vigilanza sull'andamento amministrativo dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni tutte, che, indirettamente o direttamente, vi si connettono.

Quando gli amministratori e gl'impiegati di tali enti sapessero che un giorno o l'altro capiterà loro improvvisamente sulle spalle un ispettore ad esaminare e verificare se l'archivio è tenuto bene, se nel protocollo si segna scrupolosamente la corrispondenza [illegible] e partenza, se il registro delle deliberazioni [illegible] Giunta e del Consiglio ha i fogli [illegible] verbali delle sedute portano [illegible] firme richieste; se [illegible] è conforme alla legge [illegible] Opere pie o le Provincie [illegible] svolge a norma [illegible] e gli impiegati [illegible] vere [illegible] maggiore [illegible] pur [illegible] rale [illegible] trasmettere [illegible] immediato [illegible] produce [illegible]

L'utile provvedimento, che da più parti da [illegible] tempo si invoca, nasce dal confronto [illegible] trovino [illegible] provinciali o comunali [illegible] mettere in ordine le proprie carte [illegible] il guaio della multa [illegible] leggera.

D. B.

In quest'argomento dei regi commissariati e della vigilanza sui Comuni che ha [illegible] anche per il progetto di legge presentato dall'on. [illegible] Saracco al Senato, pubblicheremo [illegible]

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 12

Presidenza del presidente [illegible]

Il bilancio della P. I.

[illegible]

BIANCHI LEONARDO [illegible]

GALLO [illegible]

[illegible]

A Roma l'Associazione de[illegible] troppo non ha potuto avere questi [illegible] menti.

Smentisce la notizia corsa che l'Associazione dei liberi docenti voglia [illegible] il campo ad altre cooperazioni [illegible] chieste nel nuovo ordinamento. Per [illegible] la responsabilità e la direzione [illegible] impedire che il nuovo istituto [illegible] di discussioni e propaganda [illegible]

A [illegible] proposti [illegible] che l'oratore ha l'onore di prevedere e confida che essi saranno aiutati dal ministro.

Parla quindi della posizione [illegible] notando che la maggior parte d[illegible] gnati alla libera docenza viene ripartita per i corsi liberi fatti dai professori ufficiali. Il provvedimento escogitato recentemente [illegible] non risolve la questione. [illegible] lentamente presentato il disegno [illegible]

Prega il ministro di non att[illegible] rosamente, per quanto riguarda la libera docenza, alle massime del Consiglio superiore e delle Facoltà, spessissime volte errate, come quella relativa al divieto di concedere la [illegible] quando manca nell'[illegible] ficiale della materia. [illegible]

BOVIO si associa alle parole [illegible] Nasi. Prega il ministro di incoraggiare [illegible]

GALLO, ministro [illegible] sussidiare le così dette Università popolari se non quando abbia potuto vedere come sono organizzate e funzionano.

Conferma il decadimento della libera docenza che attribuisce al difetto di ord[illegible] temperamento [illegible] interessi [illegible] insegnamento con quelli dell'insegnamento libero [illegible] intende correggere l'ordinamento [illegible]

Assicura poi l'onorevole Nasi [illegible] ferenza alle Facoltà ed al Consiglio [illegible] non è soggezione; egli non li segue [illegible] le loro deliberazioni gli sembrano [illegible] fatti egli non ha voluto seguire il [illegible] superiore nella interpretazione [illegible] della legge Casati e spera [illegible] modificherà quella interpretazione.

Approvato il capitolo 28 [illegible] superiore di magistero femminile a Roma [illegible]

renze) l'on. BISSOLATI svolge il seguente ordine del giorno

« La Camera invita il Governo a presentare una legge per l'abolizione degli istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze, devolvendo la somma iscritta in bilancio ad aumento della dotazione scientifica delle Università ».

VARAZZANI non vorrebbe proprio l'abolizione, gli basterebbe una riforma.

MANTICA rettifica alcune informazioni del l'on. Bissolati sui risultati ottenuti da quegli istituti.

GALLO, ministro, spiega le ragioni per le quali non può accettare l'ordine del giorno Bissolati. La somma iscritta per gli istituti di magistero non basterebbe all'aumento della dotazione scientifica delle Università. Quanto al merito dell'istituzione, osserva che l'insegnamento che si dà nelle scuole di magistero è assolutamente diverso da quello delle Università. Egli prepara la riforma delle scuole di magistero delle Università, le quali però debbono produrre i maestri delle scuole secondarie, mentre le scuole di magistero femminile preparano maestre per le scuole normali. Prega l'on. Bissolati di tener conto delle sue dichiarazioni e di non insistere nell'ordine del giorno.

BISSOLATI non insiste.

Sono approvati i capitoli 29, 30, 31 e 32.

BIANCHI EMILIO vuol parlare della libera docenza, ma il presidente gli fa osservare che se n'è già parlato. Sembra che l'on. Villa, che poco fa ha già interrotto parecchie volte l'onorevole Nasi, sia in un quarto d'ora di malumore contro quella Cenerentola dell'insegnamento universitario che è la libera docenza. Forse la ragione dei nervi presidenziali sta in ciò che l'onorevole Villa trova che per una discussione di capitoli, esaurita la generale andata a vapore e così bene, si va troppo per le lunghe.

Al 33 SANTINI e BOVIO raccomandano la biblioteca Vittorio Emanuele e la Nazionale di Napoli, alle quali il ministro promette benevolenza. Dopo di che anche il capitolo 33 è approvato. Al 34 abbiamo una fermata per opera dell'on. CICCOTTI che parla a favore del ripristinamento delle dotazioni delle biblioteche.

Il PRESIDENTE scuote il campanello, fa segni e richiami, ma inutilmente. L'oratore tira in lungo. Il presidente gli fa giustamente notare che è troppo, e che queste discussioni dovranno essere riprese tra un paio di mesi! Ma Ciccotti prosegue imperturbato fino a che finalmente, soddisfatto di sè (lui solo però!), siede e se Dio vuole tace!

SPIRITO F., relatore, osserva che la Giunta ha già aumentato il capitolo. Se questo aumento non basta, indichi l'on. Ciccotti a quali mezzi si possa ricorrere.

GALLO, ministro, riconosce la necessità di accrescere le dotazioni; ma non può accettare gli ordini del giorno Ciccotti e Molmenti che domandano aumento di stanziamenti.

CICCOTTI insiste. E, tanto per contentarlo, il suo ordine del giorno è messo ai voti ed è sonoramente bocciato.

Il capitolo 34 è approvato.

DE CESARE parla del Museo di Taranto, il quale ha preso molta importanza. Vorrebbe che le ricerche archeologiche si estendessero a tutta la regione. Raccomanda inoltre che venga compiuta la facciata del Museo. Crede anche equo ridurre il contributo di sessantamila lire che il liceo di Taranto paga al Governo.

TORLONIA LEOPOLDO raccomanda al ministro il Museo Piombino, affinchè non vada perduto, ora che il palazzo è stato acquistato per la Regina Margherita. Osserva che è troppo modesta la cifra assegnata agli acquisti di opere d'arte per parte dello Stato.

GALLO, ministro, promette all'on. De Cesare che intende aumentare gli assegni al Museo di Taranto e farà fare le ricerche archeologiche desiderate dall'on. De Cesare. Annunzia poi al l'on. Torlonia che la questione del Museo Piombino è stata già risoluta: il Governo ha trattato con i proprietari e tra giorni il contratto di acquisto sarà firmato (precisamente quel che ha annunciato pel primo il *Fanfulla*). Aspettando che la convenzione d'acquisto sia approvata dal Parlamento, si è convenuto che gli oggetti del Museo Piombino saranno trasportati o chiusi nel Museo delle Terme.

BARNABEI si congratula vivamente col ministro di avere assicurato allo Stato il possesso del Museo Boncompagni e si augura che voglia assicurargli anche quello del Museo Borghese.

GALLO (ministro) dichiara che tra giorni ripresenterà il disegno per l'acquisto della galleria Borghese, già presentato dall'on. Baccelli. (*Approvazioni*).

DI CESARE e TORLONIA, tra le proteste del presidente, parlano per ringraziare il ministro.

I capitoli 35, 36 e 37 sono approvati. Ma eccoci ad un'altra fermata: agli scavi.

L'on. BOVIO domanda notizie della questione degli scavi di Boscoreale, tanto più dopo le dimissioni del direttore del Museo di Napoli.

DE PRISCO, il fortunato possessore di quegli scavi, prende la parola. (*Movimento d'attenzione*). Non si occupa delle dimissioni del direttore del Museo, ma parla delle cose sue.

Dichiara che nessun oggetto è andato all'estero; gli scavi si fanno col consenso e sotto il controllo continuo della amministrazione.

Egli si è obbligato di vendere allo Stato gli oggetti scavati col ribasso di un terzo sul prezzo offerto dai privati e con facoltà di pagamenti rateali. Crede del resto che la sua iniziativa abbia contribuito alla storia dell'antica arte italiana.

GALLO, ministro, crede inopportuna la questione [illegible] e non sempre opportuna la difesa dell'on. De Prisco. Non può rilevare fin d'ora i concetti del Governo circa il modo come si deve interpretare la convenzione fra il Governo e l'onorevole De Prisco. Prega solo la Camera di confidare nella rettitudine e nella vigilanza del ministro. (*Benissimo!*)

All'on. Bovio risponde poi che il direttore del Museo Nazionale di Napoli, commendatore De Petra, ha dato le dimissioni perchè egli, eccellente scienziato e integerrimo funzionario, era ormai per le condizioni sue di età e di salute, inidoneo all'importante ufficio.

Certamente il modo come era diretto e amministrato quel Museo non era affatto soddisfacente. Questo convincimento del ministro, manifestato in Senato, provocò appunto le dimissioni del De Petra, che furono subito accettate.

Sulla condotta degli altri funzionari è in corso una inchiesta.

Quanto agli oggetti scoperti a Boscoreale, sul loro valore è stata disposta una inchiesta, la relazione della quale sarà fra breve pubblicata e che sarà compilata dal comm. Barnabei. Dichiara che effettivamente non ci fu finora nessun tentativo di esportare all'estero questi oggetti.

BARNABEI tributa un caldo elogio al commendatore De Petra, e dichiara che la sua relazione sarà pronta fra pochi giorni.

DE PRISCO vorrebbe parlare per *fatto personale*.

GALLO, ministro, c'è un fatto personale, ma non è questa la sede. (*Benissimo*).

BOVIO si riserva di tornare all'argomento. Si approvano i capitoli fino al 42. E la seduta è tolta alle 12,15.

(*Seduta pomeridiana*).

Presidenza del presidente VILLA.

Interrogazioni.

La seduta è aperta alle 14,20.

L'on. CHIESA domanda di estendere i benefici della legge sugli infortuni del lavoro anche ai lavoratori di porto.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, spiega come la legge provveda anche a questi lavoratori con la Cassa pensioni. Quanto all'obbligo dell'impresa di assicurare gli operai, la legge non provvede. Riconosce la necessità di modificare la legge, anche perchè altri operai sono privi dei benefici di essa. Osserva che in altri paesi eziandio si è provveduto così a riprese alla sorte dei lavoratori.

CHIESA è soddisfatto. Vorrebbe che intanto, se fosse possibile, si provvedesse con una circolare.

ORLANDO interroga sulla esclusione da un concorso di magistratura di un ricorrente perchè ritenuto socialista.

BALENZANO, sottosegretario per la giustizia. Non può rivelare i motivi che possono avere determinato l'esclusione, alla quale si accenna. Non crede esatte le informazioni dell'interrogante. Promette però che, se errore vi fu, il ministero farà in modo che sia riparato.

BISSOLATI: sulla tolleranza usata dal ministero verso il municipio di Roma, che eludendo le disposizioni dell'articolo 101 del regolamento governativo sull'istruzione elementare, ha creato una speciale categoria di maestri diurnisti.

PANZACCHI, sottosegretario per l'istruzione, espone lo stato di fatto delle scuole elementari del Comune di Roma, il quale non ha che 5 soli maestri supplenti. Ora, non bastando questi alle supplenze che spesso si rendono necessarie, ha dovuto ricorrere ad una categoria di maestri diurnisti pagandoli in ragione di lire tre e cinquanta al giorno, oltre ad una elargizione in certi casi. La legge fissa, è vero, il minimo dello stipendio dei maestri, ma di questi surroganti o diurnisti la legge non parla.

Fa voti che questi maestri sieno un po' più remissivi nel chiedere, astenendosi soprattutto dal fare polemiche, e che il municipio di Roma si trovi in grado di sistemare le cose.

VAGLIASINDI intorno alla possibilità d'istituire treni più veloci sulla ferrovia Circumetnea.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici, dichiara che il Governo non crede di accettare la proposta della Società, per non aggravare i viaggiatori con la soprattassa domandata da questa. Il ministero del resto studia il modo d'indurre la Società ad accelerare i treni.

GALLO, a nome del ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per proroga della facoltà concessa al Governo di pubblicare leggi nella colonia Eritrea. Viene accordata l'urgenza.

Sono approvate le conclusioni della Giunta per le elezioni che propone il ballottaggio tra gli onorevoli Sanarelli e Maiorca nel collegio di Bibbiena, e tra gli on. Manzato e Diena nel collegio di Venezia II.

Bilancio dell'istruzione.

E poi si torna all'accademia: cioè alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Siamo al capitolo 46 (Accademie ed istituti di belle arti).

Parla l'on. PIOVENE, per raccomandare il palazzo della Ragione a Vicenza.

PINCHIA richiama l'attenzione del ministro sulla conservazione dei monumenti. Vorrebbe che gli assegni venissero determinati in modo sicuro, e non subissero falcidie.

VISCHI deplora il modo come sono conservati i monumenti nazionali nelle provincie. Parla dei monumenti della sua regione, tra cui quello che ricorda la sfida di Barletta.

MEL parla dei restauri necessari al chiostro di Santa Maria della Follina.

GALLO, ministro, dà assicurazioni ai vari oratori. Fa osservare all'on. Piovene che il monumento da lui raccomandato non è nazionale. Al l'on. Pinchia risponde che la distribuzione degli assegni è fatta con criteri estetici. Non è d'accordo con l'on. Vischi nell'affermazione che i preposti alla conservazione dei monumenti sono tutti incompetenti. Dimostra poi le spese fatte per i monumenti da lui accennati. Riconosce che lo stanziamento per gli scavi è troppo esiguo; ma promette che esso sarà ripartito equamente tra tutti gli scavi dipendenti dallo Stato. Il capitolo 46 è approvato.

Sul 47 parla l'on. FRADELETTO mostrando poca fiducia nell'insegnamento ufficiale dell'arte. Tutti, o quasi, gli allievi usciti dalle Accademie debbono rifarsi una educazione da sè. Comprende però che gli istituti di belle arti debbano considerarsi come centri elevati di cultura artistica. Tali sono questi istituti in Germania. Da noi non è sempre così, per scarsezza di mezzi, e per le tradizioni che influirono tutti a volere conservare il loro istituto. E così si preferisce avere molti istituti in meschine condizioni, all'averne pochi ma bene forniti.

Dimostra la necessità di rinvigorire il magistero artistico. Accenna pure all'aspetto sociale della questione. Dimostra con cifre il numero eccessivo di artisti [illegible] in Italia, e quindi la [illegible] a favore. Osserva che la condizione degli spostati artistici è peggiore di quella degli spostati [illegible] dalle università. Vorrebbe si procedesse con maggiore severità nella scelta, nella promozione e nel licenziamento degli allievi.

Insiste sulla necessità della riforma degli istituti anche per assicurare l'unità dell'arte. Conta sull'opera del ministro e su quella dell'on. Panzacchi che con i suoi scritti e la sua opera ha insegnato l'amore dell'arte. Raccomanda che si faccia posto nella nostra galleria all'arte moderna anche alle opere d'insigni artisti stranieri. (*Approvazioni*).

LUPORINI parla a favore dell'Istituto di Lucca, che si occupa di arte applicata all'industria.

GALLO, ministro. Gli pare che le cose dette dall'on. Fradeletto siano come l'eco di quelle ch'egli deputato ha sostenuto altra volta dallo stesso banco. Svolge considerazioni generali sulle Accademie. Si trova d'accordo con l'oratore sulla necessità di riformare gli Istituti di belle arti, rinvigorendoli, elevandone la coltura letteraria. Accenna alle linee principali di questa riforma.

LUPORINI Ou ministro, niente a me! (*Risa*).

GALLO, ministro. Non può promettere un aumento del concorso ordinario dello Stato all'Istituto di Lucca. Ma vedrà di trovar modo di venire in aiuto di esso per l'ampliamento dei locali. I capitoli 47 e i successivi fino al 51 sono approvati.

BATTELLI al capitolo 52 (istituti d'istruzione musicale) sollecita il ministro ad approvare il regolamento del conservatorio di Pesaro, già approvato dal Consiglio comunale.

GALLO, ministro, non conosce ancora il regolamento. Si affretterà ad esaminarlo con la massima imparzialità. Aggiunge che nella questione di Pesaro egli segue la stessa condotta del suo predecessore.

GIANTURCO, guardasigilli, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato e ne domanda l'urgenza.

Il capitolo 52 e gli altri fino al 57 compreso, sono approvati.

Sul 58 (ginnasi e licei) l'on. CHIMIENTI si occupa dei libri e specialmente delle antologie che vanno per le mani dei giovanetti. Legge certe definizioni grammaticali astruse.

Fanno raccomandazioni sullo stesso capitolo VISOCCHI, PINNA, BATTELLI, LAUDISI, RICCIO VINCENZO, INDELLI, CICCOTTI.

GALLO, ministro, risponde sulle varie questioni sollevate, dopo aver dato assicurazioni e chiarimenti per le raccomandazioni e per i reclami d'interesse locale. Non ha difficoltà di accettare l'invito a provvedere per concorso anche alle cattedre delle scuole secondarie, classiche e tecniche; ma assicura che anche finora quelle cattedre sono state date per concorso.

Circa la questione dei seminari, si riserva di studiarla col suo collega guardasigilli.

Il disegno di legge sull'insegnamento secondario sarà presentato dopo le vacanze natalizie al Senato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge sull'esercizio della ferrovia Bologna-San Felice, già approvato dal Senato.

BACCELLI GUIDO (*Segni di attenzione*). Attesta del suo rispetto professato sempre ai suoi successori. Crede però dare qualche schiarimento sui provvedimenti da lui presi per la filosofia nei licei. Egli non è nemico della filosofia, ma delle vacue ciance che crede assolutamente inutili in tempi positivi come il presente. Egli volle sfrondare questa immane vacuità, e pensando che il liceo è un istituto essenzialmente letterario e che i progressi scientifici della Germania crescono sempre, credette utile introdurre l'insegnamento del tedesco in alcuni licei.

Ricorda com'egli ha fatto rispettare dovunque e sempre la lingua italiana. Non gli sembra necessaria una legge nuova (che vada ad aggiungersi alla farraggine di leggi, presentate dal ministero) per l'insegnamento del tedesco. Ricorda che senza leggi speciali egli, negli istituti nautici, ha introdotto l'insegnamento della lingua inglese.

Per quanto non possa far piacere vedere demolita l'opera propria; egli non ha rancori, prega il ministro di tornare sui propri passi. Lo invita tra le altre a ripristinare lo studio del disegno, il che farà piacere anche a molti padri di famiglia. Non aspetti anche per questo una legge, che probabilmente non verrà mai! Cita l'esempio delle sue leggi che non sono venute mai a riva. La vita [illegible] ministro, non è poi lunga. Sono morto tre volte io — esclama ridendo — e morrà due volte anche lei. (*Ilarità*)

Il discorso termina fra le approvazioni della Camera.

BOVIO può convenire con l'on. Baccelli nel desiderare che si riformi l'insegnamento della filosofia nei licei; ma non si deve spegnerlo. Accenna ai modi di riforma più convenienti secondo lui.

GALLO, ministro, comincia per dichiarare la sua simpatia per l'on. Baccelli. Riconosce che istituendo l'insegnamento del tedesco l'on. Baccelli lo ha fatto per vantaggio della istruzione. Protesta che egli non ha mai inteso demolire l'opera dell'on. Baccelli. La riforma non rispondeva ai suoi convincimenti, e perciò non l'ha mantenuta. Invece ha pure mantenuta un'altra riforma fatta dall'on. Baccelli. Risponde alle osservazioni del l'on. Baccelli sulla metafisica e sul positivismo. Sostiene che le riforme che egli propone possono soddisfare il suo predecessore poichè esse riproducono l'insegnamento del tedesco, ch'egli crede debba farsi per legge. Si dichiara disposto ad avvalersi dei lumi dell'on. Baccelli.

BACCELLI si alza.

Il PRESIDENTE domanda perchè parli.

BACCELLI. Il rigore dell'on. presidente si volge per la seconda volta verso di me. Ciò significa ch'egli intende distinguermi singolarmente.

PRESIDENTE. Io lo considero come un collega carissimo, ed appunto per questo lo invitavo a declinare che parlava per fatto personale.

BACCELLI, ringrazia il ministro.

PRESIDENTE, legge l'articolo 80 del regolamento, e respinge l'accusa di parzialità.

Il capitolo 58 è approvato con un ordine del giorno Battelli, accettato dal ministro, e così gli altri fino al 67.

Al capitolo 68 (Istituti tecnici) parlano gli onorevoli TOALDI, MEL, MONTI GUARNIERI, CANTALAMESSA, RIZZO, ai quali dà schiarimenti e promesse il ministro Gallo.

La seduta continua, ma siamo agli sgoccioli.

Il reporter.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

Si apre l'udienza alle 11 1/2. Le due domande fatte ieri dall'avv. Nosi e dall'avv. Lollini per la richiesta dei certificati del Moncada e del Crosafulli sono dal tribunale ammesse, soltanto però per sapere le date precise della liberazione dal domicilio coatto.

Si comincia con l'audizione del teste *Macchi*. « Per le elezioni, dice, furono concesse molte grazie, come per esempio a certo Matsi, al quale io avendo scritto che appoggiasse nelle elezioni l'Aprile, mi rispose che non poteva farlo, giacchè votando invece per il Vaccaro gli sarebbero state condonate le stesse giudiziarie. Riguardo poi al Moncada Pietro che ottenne la libertà condizionale nel periodo elettorale del 1897 devo dire che poichè l'opinione pubblica riteneva che fosse una vittima della sua dabbenaggine, se la libertà condizionale fosse venuta in un periodo normale sarebbe stata bene accolta dalla cittadinanza. In quel momento invece fece cattivissima impressione ».

Viene introdotto il teste *Rossi Antonio*, delegato di P. S. a Regalbuto durante le elezioni del 1897.

Prima di andare a Regalbuto, dice, chiesi al commendatore Dall'Oglio quali istruzioni dovevo darmi. Egli mi rispose: — Lei mi conosce (poichè eravamo stati insieme a Caserta), deve badare a mantenere in tutti i modi l'ordine pubblico, e la libertà del voto. E siccome mi era rimasta impressa la massima, di quando ebbi altre questioni in provincia di Caserta, gliela ripetei dicendo: — Più che difendere un partito, v'è una legge da rispettare. E il prefetto mi rispose: — Bravo, mi piace che se ne ricorda. Da ciò il tribunale può ben rilevare quale sia stata la condotta mia, che ubbidivo agli ordini del Governo, durante le elezioni.

Anche questo teste viene licenziato.

Lollini — Vorrei domandare all'on. Codronchi se conosceva il comm. Ferri, e quali rapporti corressero tra loro.

Codronchi — Il comm. Ferri fu con me tre mesi, mentre reggevo la prefettura di Palermo, nella qualità di consigliere delegato. Quando poi per legge fu istituito il Commissariato ed io lasciai la Prefettura, il Ferri rimase nella qualità suddetta fino al 18 novembre 96. Il Ferri da Bergamo andò a Palermo come consigliere delegato, fece parte della terna che io proposi al Ministero degl'interni. Il Ferri è una persona stimatissima, e dopo Palermo difatti fu chiamato ispettore generale al Ministero: ma io non ebbi mai rapporti precedenti con lui, od escludo qualsiasi intimità.

P. M. Santoro. — Vorrei fare una domanda al commendator Dall'Oglio. E' vero che ella promise una cattedra universitaria al cav. Aprile perchè si ritirasse dalla lotta politica?

Dall'Oglio. — Io avvicinai l'on. Aprile soltanto in principio della mia missione a Catania. Non ho fatto mai tale proposta al cav. Aprile.

Stoppato. — Come è possibile che il Dall'Oglio abbia promessa una simile cosa! Nella sua qualità di alto funzionario non sapeva che ciò non era possibile!

Dopo la solita sospensione si riprende alle 3 1/2 con il teste on. *Marsengo-Bastia.*

Facevo parte del comitato inquirente per le elezioni di Giarre e Regalbuto avvenute nel 1897. Confermo le mie relazioni. Mi è rimasto impresso il nome dei fratelli Barbagallo, e ricordo che ebbero una influenza nella decisione del Comitato inquirente: ma i particolari, dopo decorso tanto tempo, non posso rammentarli, ed è per questo che mi riferisco alle relazioni.

Tanganelli, giudice — Che metodo fu seguito nel fare queste relazioni?

Teste — Tanto per l'una come per l'altra elezione fu fatta una larga istruzione sentendo testimoni dati dalle parti con il criterio di rilevare se le elezioni fossero sincere ovvero affette da circostanze che non rappresentassero la sua sincerità.

Tanganelli — Quale fu il carattere politico dello scioglimento della Camera nel 1897?

Teste — Non saprei rispondere a questa domanda, solo faccio osservare che fino da molto tempo prima si parlava dello scioglimento della Camera.

Tanganelli — Ci furono molte contestazioni di elezioni nel 1897?

Teste — Forse più che nelle altre elezioni generali.

Nosi —. Accuse d'ingerenze governative nelle elezioni ce ne sono state sempre?

Teste — Sì, sempre si è accusato il Governo di ingerirsi nelle elezioni, solo osservo che in paragone a tutte le altre, simili accuse sono mancate in questa ultima legislatura.

Trapanese — Nelle altre elezioni risultarono fatti gravi nei collegi di Giarre e Regalbuto?

Teste — Per Giarre forse no, ma per Regalbuto ricordo di sì.

De Felice (al teste) — Che paragone potrebbe lei fare fra le elezioni della Sicilia e quelle del Continente?

Presidente — Ma che domande lei fa, on. De Felice? Certo un paragone non si può fare.

Teste — Anche io dico che un paragone non si può fare. Dipende dal carattere.

L'on. Marsengo viene licenziato.

I testi sono finiti. Manca però di essere sentito l'onorevole Altobelli. Il presidente ci fa sapere che l'Altobelli è malato.

Nosi — Allora quando possiamo cominciare le arringhe?

Gasmano — Prima dobbiamo sentire l'avvocato Altobelli.

Stoppato — Ma intanto decidiamo ora; perchè se l'Altobelli non viene, non possiamo stare a perdere dell'altro tempo!

Lollini — Reclamerei un po' di tempo per coordinare le idee! Siamo stati sempre qui e non abbiamo potuto preparare noi, avvocati della difesa, il materiale raccolto alle varie udienze.

Stoppato — La situazione professionale fra la difesa e noi [illegible] è peggiore per noi che siamo venuti da fuori! Non possiamo perdere altre giornate per far attendere alla difesa alla preparazione delle sue arringhe. Noi P. C., che dobbiamo parlare per primi, siamo già pronti. Se l'avv. Altobelli non può essere udito prima che finisca il dibattimento, noi ci opponiamo assolutamente a qualunque rinvio.

Gasmano — Si oppone perchè prima di incominciare le arringhe deve essere finito il dibattimento, ed ogni prova testimoniale.

P. M. Santoro — Ma ciò che lei dice è per la Corte d'Assise.

Gasmano — Noi non possiamo, ad ogni modo, rinunziare all'Altobelli.

P. M. Santoro — Propongo che l'incidente venga rinviato a domani.

Stoppato — Faccio osservare che anche nei giudizi di Corte d'Assise dopo le arringhe si possono sentire dei testi ecc.

La soluzione dell'incidente è rimandata a domani alle due. (*Dec.*)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

CONVERSIONE

Monoverbo.

SGGGA

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PALERMO.

Il processo Palizzolo — L'inchiesta al Municipio di Palermo — La caccia alla mafia.

PALERMO, 10. — Informazioni avute ad ottima fonte mi assicurano che la sentenza della sezione d'accusa per l'assassinio Notarbartolo si avrà prima della fine del mese. Anche per questo reato il comm. Raffaele Palizzolo verrà rinviato alla Corte d'assise. L'imputato è di ciò già convinto e già sta preparando alacremente la sua difesa. Egli si è fatto portare in carcere i voluminosi Atti della Camera dei deputati, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale di Palermo, che risalgono a circa venti anni. Il Palizzolo vuole presentare ai giurati un resoconto di tutta la sua opera come deputato, amministratore e cittadino.

Siccome il processo Miceli si dibatterà prima di quello per l'assassinio Notarbartolo, il Palizzolo intende fare in tempo opportuno la sua apologia, nel proposito di potere mutare l'opinione pubblica a riguardo anche dell'affare Notarbartolo. Circa l'assassinio Miceli, risulta che fino ad ora non vi è stata costituzione di parte civile e non vi sarà: ma la Procura chiederà egualmente alla Cassazione di Roma il rinvio del Palizzolo ad altra Corte d'assise, per legittima suspicione.

— Coll'arrivo del consigliere di Stato [illegible] comincerà a funzionare la Commissione d'inchiesta per le responsabilità [illegible]

A Palermo per ora non è il partito monarchico che ha [illegible] la preparazione dell'assessore. Il prefetto De Seta ha saputo con [illegible] le forze [illegible] le quali [illegible] [illegible] socialisti, [illegible] dal [illegible] dove si erano insediati [illegible] sempre [illegible] la mafia, la quale può dirsi ora [illegible]

Dopo [illegible] la vittoria riportata [illegible] sovversivi e sui delinquenti a un tempo.

Il partito monarchico, conscio della sua forza e reso fiducioso dell'energico contegno delle autorità, non si lascia prendere la mano dai partiti estremi, ma procede risolutamente per la sua via, nell'interesse vero del paese.

DA TORINO.

Assemblea della Lega navale.

TORINO, 11 [illegible] — Nel salone della Borsa ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della sezione di Torino della Lega navale italiana. Intervennero il presidente generale conte E. Renaud di Falicon e il sindaco senatore Casana.

Dopo alcune brevi parole del presidente del Comitato provvisorio per la sezione di Torino, vice ammiraglio G. Lovera di Maria, prese la parola il conte Renaud accennando ai mezzi migliori e più pratici di propaganda, all'aiuto che può dar loro il sesso gentile, e dichiarando che la Lega vuole semplicemente una marina da guerra adeguata ai bisogni dell'esercito nostro, cioè più forte dell'attuale.

Il segretario, comm. Palestrino, comunicò che per l'arrivo a Spezia della nave *Stella Polare* e per i festeggiamenti che si faranno in tale occasione, i soci della Lega godranno di speciali ribassi ferroviari. L'arrivo della nave si effettuerà nella seconda quindicina di gennaio.

Sorse in seguito il senatore Casana, il quale, come rappresentante di Torino, si disse lieto del sorgere di questa sezione, la quale associa la città nostra ad una opera patriottica civile, altamente elevatissima, ed [illegible] utilità nazionale. Concluse proponendo che a presidente effettivo venisse eletto per acclamazione il presidente del Comitato provvisorio Lovera Di Maria. L'assemblea, plaudente, approva.

Letti ed approvati quattro telegrammi indirizzati dalla Lega a S. M. il Re, alle LL. AA. RR. il Duca di Genova e degli Abruzzi e all'on. ministro della marina, si procedette alla nomina delle varie cariche.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 10. (*Gino Cutore*). — E' stato proclamato consigliere provinciale pel mandamento di Paternò il cav. dott. Salvatore Cutore, padre del vostro corrispondente, per ben venti rieletto in tale carica, con voti 570, mentre riportarono voti 302 il cav. Amore Perrotta e voti 26 l'avv. Bruno. Quest'ultimo, per patriottismo e per fedeltà ai principi monarchici, sacrificò, all'ultim'ora le sue aspirazioni legittime, e votò, assieme a 85 elettori di Santa Maria di Licodia, a favore dell'uscente cav. Cutore. Sia perciò data lode agli elettori di Santa Maria ed all'avv. Bruno, giovane egregio a cui potrà sorridere nell'avvenire una vita pubblica piena di successi.

— L'Associazione dei ragionieri, procedette ieri alla elezione delle cariche e risultò presidente il prof. Emanuele Civello.

— Domenica Signorelli, bella giovane ventiquattrenne, per vendetta d'onore, ieri, in Belpasso, vestita da uomo, andò in cerca dell'amante Marchese Giuseppe. Trovatolo, lo ferì gravemente con un colpo di pistola.

DA SIENA.

Un automobile rovesciato.

SIENA, 11. — Alle 20 di ieri sera, a distanza di circa un chilometro da Asciano, si rovesciava l'automobile del marchese Antonio Della Stufa, rimanendone feriti, oltre il marchese stesso, la di lui signora, un fratello di lei e un loro amico di Siena. Un altro signore e il domestico rimasero illesi.

Fortunatamente le lesioni riportate dai signori che si trovavano nell'automobile non sono gravi e solo uno di questi dovrà forse rimanere in Asciano per qualche giorno, non essendo in grado di sopportare il disagio del viaggio per recarsi a Siena, avendo lussata la spalla destra. Il disgraziato accidente avvenne perchè a causa dell'eccessiva pendenza della strada provinciale, non funzionavano i freni dell'automobile, il quale così ad urtare in un paracarri, rovesciandosi e rimanendo fortemente danneggiato.

La pubblica assistenza pesana spiegò la massima sollecitudine ed attività in questa dolorosa circostanza.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 12 [illegible]embre.

Il sole spunta alle 7.7 — Tramonta alle 4.45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani Santa Lucia.

Ricorre il compleanno:

della contessa Rosalia Spalletti Trivelli, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Lucia Barbellini Amidei [illegible] Roma — della contessa Della Porta Rodiani [illegible] della contessa Negroni id. — della marchesa Pa[illegible] Aresé id. — di Donna Lucia Ruffo principessa di Motta Bagnara. id.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3.1 — massima 13.3.

Nella diplomazia.

Il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale è partito per Civitavecchia.

Consiglio provinciale.

La serie delle sedute calme e patriarcali del Consiglio provinciale è stata interrotta ier sera da una seduta tempestosa che avrà chi sa mai quali dolorose conseguenze.

Posto in discussione il preventivo per il 1901, il relatore consigliere Giuliani dipinse a foschi colori il bilancio, le cui condizioni sono oggi rese più difficili dai danni dalla recente alluvione. Che fare? I contribuenti non possono essere maggiormente aggravati. Per alleggerire il bilancio è necessaria una economia di 200,000 lire, delle quali 138,000 potrebbero prendersi dal capitolo riguardante i lavori sulle strade provinciali: le rimanenti 62,000 possono trarsi dalle opere facoltative. Però le strade della provincia, ridotte in pessimo stato reclamano urgenti riparazioni. Dunque? Non resta che porre una sovrimposta di 4 centesimi!

Il principe Felice Borghese, presidente della Deputazione, fatta anche egli una poco confortante esposizione del bilancio, si [illegible] contrario alla sovraimposta. Ma come si fa? Bisogna [illegible] la pillola amara se il Co[illegible] suggerisce un mezzo migliore per far fronte specialmente ai danni che le ultime inondazioni hanno arrecati.

Contro la proposta parlano Paris, P[illegible], Marucchi: in favore Giovagnoli, Clem[illegible] Menotti.

Per far fronte alle spese per le riparazioni alle strade il consigliere Paris propone di prendere a prestito il fondo dalla Cassa [illegible]

A questo punto il presidente Bal[illegible] credette opportuno di sospendere per pochi [illegible] seduta. Allorchè fu ripresa, il pr[illegible] Borghese dichiarò [illegible] la Deputazione [illegible] provvedere [illegible] accettato l'aumento della sovr[illegible] che non si potesse provvedere altr[illegible] era deliberato di accettare la proposta Paris.

Come termine conciliativo l'avvocato [illegible] si limitò a chiedere un ulteriore [illegible] centesimo [illegible] Navone, ma la propost[illegible]

Il consigliere Giova[illegible] propose il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, nell'intento di [illegible] la Cassa depositi e prestiti [illegible] un mutuo per l'importo dei la[illegible] annualmente tanti centesimi di [illegible] di tre) quanti ne occorrono [illegible] ammortizzazione della [illegible] termini ».

Più ne presentò un al[illegible] sovra imposta, ma [illegible] momento fra [illegible] sta e quelli ch[illegible] discussioni che [illegible] nare. Il principe Borghese [illegible] guito da parecchi [illegible] grande confusione il consigliere [illegible] minoranza della Deputazione [illegible] sovraimposta, prese la parola [illegible] bilancio non è sincero, che le [illegible] nell'entrata quanto nell'uscita [illegible] tate. E [illegible] la maggioranza della Deputazione che, [illegible] aveva modificate le proprie opinioni.

Latini e Santucci insorsero [illegible] energicamente. E [illegible] in pieno [illegible]

Il pre[illegible] saputo [illegible] di meglio togliere la seduta.

X

Stasera alle 8 1/2, convocati [illegible] presidente senatore Balestra, si riuniranno [illegible] privata i consiglieri provinciali [illegible] via [illegible] la situazione [illegible] i mezzi atti a [illegible] evitare una crisi e [illegible] alle cause [illegible] del bilancio.

Un'adunanza privata di consiglieri comunali

Per [illegible] consiglieri [illegible] Bala[illegible] nelli e Caratozzi, dimani sera alle [illegible]

sieri comunali si riuniranno in adunanza privata, per locali dell'ufficio succursale di Stato Civile in via Poli, n. 54, per discutere in ordine ad alcuni affari municipali.

Il palazzo Piombino

La Regina Margherita, per un atto di deferenza verso la famiglia del signor Hurtado, ministro plenipotenziario di Colombia, che dimora da [illegible] anni nel villino attiguo al palazzo Boncompagni e che fa parte dell'acquisto fatto dalla Real Casa avrebbe, secondo la *Corrispondenza politica*, fatto sapere all'Hurtado che può rimanere nella sua abitazione almeno sino a tanto che non ne abbia trovata altra di sua convenienza.

La famiglia di Don Giuseppe Boncompagni di Piombino che dimorava nell'altro villino, prende alloggio in un albergo.

Nell'acquisto fatto degli stabili Boncompagni sono compresi una quantità di mobili che casa Piombino aveva ceduto alla Banca d'Italia ed agli altri [illegible].

Il gruppo di Bernini che è principale ornamento della scala, fa parte dell'acquisto, ma si [illegible] sarà allontanato dalla villa e destinato probabilmente all'istituendo Museo Umberto I. Le voci della compera del palazzo Sarmiento prospiciente la palazzina Reale, non hanno fondamento, la real Casa ha soltanto preso in affitto gli appartamenti dal lato di via dei Giardini.

La chiusura della Porta Santa.

In San Pietro sono incominciati i lavori per l'addobbo de la Basilica e del vestibolo per la solenne cerimonia della chiusura della Porta Santa e dell'anno Santo. La maggior parte della cerimonia si svolgerà nel vestibolo della Basilica, come già si svolse, nel dicembre dello scorso anno, quella dell'apertura della Porta Santa; cosicchè il vestibolo sarà nuovamente ridotto ad una splendida sala col trono pontificio, coi palchi pel Corpo diplomatico, per i membri di famiglie sovrane, per invitati speciali ecc.

Per l'addobbo del vestibolo e per la costruzione dei palchi e del trono pontificio sarà adoperato lo stesso materiale che già fu adoperato nel dicembre dell'anno scorso. I lavori perciò procederanno [illegible]. Tutti i pezzi di legname, [illegible] infissi posticci, le vetrate ecc. furono allora tutti numerati e ora gli operai non fanno che riunirli e metterli al loro posto.

Così pure avvenne pei drappi, pei fregi ecc. Il vestibolo, però, quest'anno sarà chiuso meglio [illegible] scorso anno, giacchè l'anno scorso si dovette constatare che nonostante le invetriate poste a [illegible] e le controporte di legno messe a [illegible], pure la temperatura si mantenne [illegible] rigida, ciò che costituisce un serio pericolo per la salute del Papa. La cerimonia, del resto, che si svolgerà nel vestibolo non durerà che una mezz'ora appena.

Il cerimoniale della funzione che dovrà precedere la cerimonia della chiusura della Porta Santa e che si dovrà svolgere nell'interno della Basilica non è stato ancora fissato. Qualora si seguisse il cerimoniale adottato nei giubilei scorsi, il Papa dovrebbe assistere nel pomeriggio della vigilia di Natale ai vesperi della Natività, visitare quindi il Sacramento esposto in San Pietro e poi con tutta la Corte e i componenti la cappella Pontificia, dovrebbe recarsi processionalmente nel vestibolo per compiere la cerimonia di chiusura, collocando per primo tre cucchiaiate di calce e tre mattoni sulla soglia della Porta Santa. Il Papa dovrebbe anche assistere al lavoro di muratura di tutta la Porta Santa fatta dai San pietrini, dopo che il cardinale penitenziere e quattro penitenzieri della Basilica in abiti sacerdotali avranno, ciascuno a sua volta, collocate altrettante cucchiaiate di calce e altrettanti mattoni.

Chiusa la Porta Santa, il Papa intona il *Te Deum*, finito il quale dà la benedizione solenne e promulga le indulgenze per tutto il mondo cattolico.

Tale cerimonia condurrebbe ad una ora molto tarda del pomeriggio, se non alla notte, quindi, probabilmente il Papa disporrà che si cantino nella cappella Sistina i vespri della Natività poco dopo il meriggio ed egli vi assisterà e, poi, discenderà per le scale interne nella cappella del Sagramento nella Basilica vaticana e compirà [illegible] la cerimonia che potrà così svolgersi nelle prime ore del pomeriggio dalle 13 alle 14 o dalle 14 alle 15.

Note vaticane

Domani il Papa riceverà nella sala Clementina il pellegrinaggio lombardo, diretto da monsignor Rossi, arciprete di Monza.

I pellegrini offriranno al Papa la cazzuola occorrente per la chiusura della porta santa in S. Pietro e le monete d'oro e di argento che vi saranno murate. Le monete, espressamente coniate a Milano, recano da un lato l'effigie di Leone XIII e dall'altro la data dell'anno giubilare con la figura della porta santa.

— Il Papa ha nominato suo prelato domestico il dottor Enrico Pick.

— L'aristocrazia romana ha fatto modellare una croce in bronzo dorato gemmata, su disegno del comm. Seitz, direttore delle gallerie pontificie.

La croce verrà murata a destra della cappella della Colonna in S. Giovanni in Laterano come [illegible] a Cristo Redentore [illegible] udienza speciale accordata [illegible].

[illegible] il nuovo ministro della [illegible] presso la Santa Sede [illegible] sarà ricevuto dal Papa al quale presenterà le lettere credenziali.

— Questa sera l'*Osservatore Romano* pubblica una costituzione apostolica sulle corporazioni religiose che professano voti semplici. Il documento ha una importanza paramente religiosa.

Nella pubblica sicurezza.

Sono stati dichiarati idonei pel grado di vice commissario di seconda classe: Zumpano Giovanni, Giovannelli Vincenzo, Di Sessa Vito Michele, [illegible] Luigi, Corrieri Flaminio, Pirovano [illegible], Cadolino Giovanni, De Silva Antonio, [illegible] Augusto, Berardi Antonio, Palma Luigi, [illegible] Giovanni, Giuliani Giuseppe, Sisto [illegible], Garofolo Beniamino, Gramignola Stefano.

Caccia alla volpe

Do[illegible] appuntamento a ponte Nomentano. [illegible] 17 alle [illegible] 21 a Castel Giubileo — [illegible]. La caccia incomincerà [illegible] 14.

Festa scolastica.

Domani alle 14.30, avrà luogo nella chiesa di Sant'Ignazio la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'istituto privato d'istruzione classica [illegible] elementare al palazzo Massimo alle Terme.

[illegible] cardinale Segna. Il concerto dei [illegible] S. Alessio eseguirà un programma musicale.

Conseguenze d'una propaganda.

Verso la fine del mese scorso recatisi a Tivoli [illegible] Prampolini e Morgari per organizzare la Lega di resistenza fra quegli operai, [illegible] insufficienza delle mercedi.

Si dice che gli operai abbiano subito dato ascolto ai consigli dei due caporioni, in quanto che [illegible] appartenenti alla cartiera [illegible] si assentarono arbitrariamente dalla officina. Il proprietario li sospese dal lavoro. Ma il provvedimento non piacque agli altri operai, i quali si posero subito in sciopero. Oggi il lavoro è stato ripreso, ma il Modesti ha dovuto revocare la punizione inflitta ai due ribelli.

Ucciso a colpi di bastone.

Ci scrivono da Frosinone:

L'altra sera, alle 20,30, in Ceprano vennero a lite, per precedenti rancori, i contadini Gaetano Zompanti, di 33 anni, e Domenico Grimaldi, di 27 anni.

Il Zompanti, armatosi di un nodoso bastone, menò varii colpi sul capo del Grimaldi, in modo da ridurlo in fin di vita. Infatti egli è morto ieri sera.

Accademia di S. Cecilia. — I soci sono convocati in assemblea generale, a senso dell'art. 32 dello Statuto, venerdì 14 corrente alle ore 4.30, nella residenza accademica.

Il pagamento della rendita nominativa del consolidato 5 0[?]0. — Allo scopo di rendere più sollecito il pagamento degli interessi che scadono sulla rendita nominativa consolidato 5 0[?]0 al 1.o gennaio 1901, si previene il pubblico che i detentori di un numero non minore di quindici certificati potranno presentarli in anticipazione, e cioè dal 15 a tutto il 25 corrente dicembre, alla sezione della regia tesoreria provinciale della Banca d'Italia per le operazioni di verifica e preliminari formalità.

Il pagamento verrà poi effettuato immediatamente nelle ore antimeridiane del giorno 2 gennaio 1901.

Un frenatore disgraziato. — Ieri sera alle 9 il frenatore ferroviario Massimo Paricoli, nel discendere da una locomotiva, cadde a terra e si fratturò la spalla destra. Il poveretto venne ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio.

Un vecchio investito. — Stamani in via Cavour, un carro condotto da Nazzareno Palerini ha investito un vecchio settantenne certo Salvatore Cardellini. Il poveretto riportò la frattura del femore destro. Guarirà in due mesi.

Un uomo accalappiato. — Stamane l'oste Rodolfo Caratelli portava a spasso il suo cane fuori di Porta San Paolo. In quel momento sopraggiunse l'accalappiacani, il quale tentò di agguantare la bestia priva di museruola. Come è facile immaginare un diverbio si accese tra l'oste e l'accalappiacani. Ad un certo punto costui gettò il cappio al collo dell'oste e incominciò a trascinarlo per la via! A liberare il malcapitato dal terribile nodo dovettero intervenire le guardie. L'oste e l'accalappiacani, ambedue contusi, vennero trasportati alla Consolazione.

Un nuovo ufficio postale è stato aperto per il servizio postale e telegrafico in via del Gesù nei locali prossimi alla Direzione superiore.

Una vecchia di 103 anni — E' certa Domenica Piccoli, abitante presso una nipote Pasqua Gatti in via della Scarpetta n. 17. Oggi la Piccoli, dinanzi al portone di casa, è addormentata e, cadendo, si è prodotta delle contusioni guaribili in 15 giorni.

Uno che vuol morire per forza! — Ieri sera alle 7.30 Michele Parecollo, per dissesti finanziari provò a suicidarsi tentando di gettarsi prima sotto un tram elettrico e poi nel Tevere dal ponte Umberto I. Ambedue le volte fu trattenuto da cittadini e guardie municipali.

Stanotte, nella sua casa alle Quattro Fontane s'è spento, a 73 anni, uno degli uomini più benemeriti della cultura italiana, il

Comm. Giuseppe Colucci

che fu per molti anni fra i più operosi e intelligenti prefetti del Regno, a Palermo, Ancona, Livorno, Genova, Catania. Fu regio commissario per Santo Spirito. Apparteneva a molte Accademie scientifiche italiane ed estere, ed era membro del Consiglio superiore degli archivi. Di fede politica schiettamente conservatrice, fu intimo di Silvio Spaventa, di Ruggero Bonghi e di altri uomini insigni di parte nostra.

Lascia scritti, veramente notevoli per geniale profondità, di storia e di diritto amministrativo, in cui era versatissimo, e l'esempio d'una vita spesa tutta negli studi e nel servire nobilmente il proprio paese.

Alla vedova, ai figli cav. Salvatore e tenente Ernesto porgiamo sincere condoglianze.

A beneficio dei poveri di Roma.

Vendita annuale

di oggetti utili e di galanterie nella Sala 35 Piazza in Lucina. Giovedì e venerdì 13 e 14 dicembre, dalle ore 10 alle 18, grande assortimento di biancheria per signora e bambini, come ancora una varietà di oggetti di vestiario adatti per regalarsi ai poveri.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera decima replica della *Veronica*, uno dei più schietti e meritati successi della brava compagnia Marchetti. Venerdì la *Figlia di Madama Angot*, allestita con quel lusso sfarzoso e quel buon gusto che distingue la compagnia Marchetti e la fa primeggiare su tutte le altre compagnie di opere comiche italiane e rivaleggiare con quelle estere.

Valle. — Questa sera Ermete Novelli ci dà una novità interessantissima *Il sistema Ribadier* di Feydeau e Hennequin. Quanto prima *Le Due coscienze* di Rovetta.

Adriano. — Domani gran *matinée* infantile, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Chiuderà lo spettacolo la *féerie Cendrillon*.

La « Corinna » della Di Staël in musica.

Il noto librettista francese Edoardo Blau ha terminato una nuova opera, *Corinna*, dal romanzo della signora di Staël. La musica sarà scritta da un giovane allievo di Massenet, il maestro Ernesto Moret e l'opera sarà rappresentata probabilmente al teatro dell'Opéra Comique di Parigi.

L'articolo 330

PARIGI 13, ore 10. — Al teatro Antoine fu rappresentato un nuovo lavoro di Courteline *L'articolo 330* Il lavoro, ricco di umorismo, ottenne un completo successo. L'argomento è questo: Brige accusato di offesa al pudore perchè si lasciò vedere scollacciato alla finestra della sua abitazione dai viaggiatori del *trottoir roulant*, si difende dicendo che, trovandosi in camera propria, nessuno era obbligato a guardarla. Il giudice, pur approvando la tesi presentata da Brige in sua difesa, è costretto a condannarlo in forza dell'art. 330.

In questo la *pochade* diventa veramente irresistibile e si ha il colmo del successo.

Matinée artistica a Milano.

MILANO, 11. — Lo spettacolo a completo favore dell'Albero che si sta organizzando per domenica, 16 corrente, al teatro Lirico internazionale, promette di riuscire eccezionalmente interessante ed attraente. Per oggi ci limiteremo ad annunciare che è assicurato il concorso di Gemma Bellincioni, che si presenterà sotto le spoglie di *Zanetto*, il poetico viatore di Coppée che il maestro Mascagni ha vivificato colle sue note ispirate. Oltre allo *Zanetto*, un'opera che si può dir nuova per Milano, perchè venne rappresentata per pochissime sere alla Scala, verrà rappresentata la *Navarrese* di Massenet. Si daranno inoltre due commedie, l'una in milanese da Ferravilla e dai suoi compagni, l'altra in italiano, colla signora Irma Gramatica, il Talli, il Ruggeri. Oreste Calabresi dirà dei versi. Con simili artisti e colle attrattive di un programma così ricco e variato, è certo che il pubblico intelligente e benefico accorrerà in folla alla festa dell'arte e della carità.

« Lucifero » di Butti.

MILANO, 12, ore 10.30. — Ieri sera al teatro Manzoni il *Lucifero* di Butti ottenne un successo. L'autore ebbe quindici chiamate. La trama del lavoro consiste in un ex prete che ha educato i figli alle idee materialistiche, e si è poi trovato in conflitto con essi che nel momento del dolore sentono il bisogno sentimentale della preghiera.

Il lavoro ha suscitato vive discussioni, e si replica.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Valle. — *Il sistema Ribaudier*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti, ore 9.
Nazionale. — *Il maresciallo Chaudron*, ore 9.
Quirino. — *La Forza del Destino*, ore 9.
Manzoni. — *Quo Vadis?*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, alle 6 e mezza, accompagnato dal generale Brusati suo primo aiutante di campo, S. M. il Re si è recato a caccia a Castelporziano.

Ha fatto ritorno al Quirinale alle 16,30.

Il duca degli Abruzzi.

E' atteso in questi giorni al Quirinale il Duca degli Abruzzi. La *Corrispondenza politica* dice che egli terrà la conferenza sulla spedizione polare, nella sede della Società geografica italiana, che fu annunciata ma poi smentita dal nostro corrispondente torinese.

L'Imperatrice Federico.

Si telegrafa da Cronberg sul Taunus che le notizie sullo stato dell'imperatrice Federico sono soddisfacenti. L'imperatrice si fa condurre attorno in un seggiolone a rotelle. La principessa Margherita le suona giornalmente qualche pezzo favorito al pianoforte. Per natale si radunerà a Cronberg l'intera famiglia imperiale che vi si fermerà fino a capo d'anno.

Alla Consulta.

Oggi dalle 3 1[?]2 alle 5 ha avuto luogo alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco ha conferito col commendator Sciacca prefetto di Caserta.

L'on. Romanin Jacur, sottosegretario di Stato ha ricevuto il comm. Frola prefetto di Avellino.

L'ammiraglio Canevaro.

L'ammiraglio Canevaro ha spedito al ministro della marina, on. Morin, un telegramma ringraziando per la partecipazione dei marinai italiani ai funerali di suo fratello, duca di Zoagli.

Il senatore Gadda.

Il senatore Gadda, professore di diritto civile all'Università di Pisa è stato nominato rappresentante del Governo italiano alla Conferenza internazionale di Bruxelles per la protezione della proprietà industriale.

Giunta delle elezioni.

Stamane la Giunta [illegible] in seduta pubblica, [illegible], l'elezione contestata del collegio di Pistoia II, eletto l'on. Lemmi.

La discussione sulla elezione contestata del collegio di Cherasco, eletto Calissano, è stata rinviata al 21 dicembre, per l'assenza del relatore, on. Colosimo.

Alle 5 di stasera la Giunta è convocata in seduta privata per decidere sulla elezione di Aversa (eletto Capece-Minutolo, contro Rosano) discussa ieri, sulla elezione di Pistoia II e per udire, se vi sarà tempo, la relazione del sottocomitato a cui è stato deferito l'esame dell'elezione di Conegliano (eletto Marco Donati contro Schiratti) per la quale fu deciso il richiamo delle schede [illegible] questo onesto mezzo istruttorio [illegible] schede, negato di recente per uno [illegible] tato. Domani la Giunta s'occuperà dell'elezione di Catania (proclamato Sapuppo contro De Felice).

Al Consiglio di Stato.

Domani alle 12 il Consiglio di Stato si adunerà a sezioni riunite sotto la presidenza del senatore Saredo, che parte questa sera da Napoli.

Senato del Regno.

Aperta la seduta, il presidente Cannizzaro comunica il progetto di legge per la vendita del chinino. Dà quindi la parola al senatore Frola e questi svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sui suoi intendimenti relativamente alla conservazione ed agli effetti giuridici del catasto, nonchè alla esecuzione dei lavori nello provincie non avviati [illegible] acceleramento delle operazioni catastali.

L'on. Chimirri, ministro delle finanze riconosce che l'argomento più che di studi ha bisogno di pronti provvedimenti. Riconosce che la legge 1 marzo 1886 non ha dati i risultati che se ne speravano e dimostra che si è affrontata una questione formidabile senza i mezzi necessari. Accenna agli errori commessi ed agli inconvenienti derivati dall'avere provincie a catasto accelerato e provincie a catasto lento. Ne derivarono delle sperequazioni anche maggiori di quelle che si verificavano prima, di qui la necessità di pronti provvedimenti. Parte di questi dipendono da lui e parte dal potere legislativo.

Enumera le disposizioni da lui prese e ricorda il progetto di legge presentato dal ministro Carmine. Cosa si farà si chiede, per le provincie che non chiesero l'acceleramento? Qui [illegible] dovrà se il Parlamento vorrà concederne dei maggiori. Intanto presenterà al Senato il progetto già approvato dalla Camera col titolo « Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle provincie [illegible] viene attivato il nuovo catasto ». Per ciò che riguarda gli effetti giuridici del catasto, dichiara che è questione di limiti ed a lui pare che i ministri Carmine e Boselli si fossero messi sulla buona via.

Prende impegno di presentare in proposito un progetto fermamente convinto della necessità di meglio provvedere alla tutela delle proprietà fondiarie (*benissimo*).

Frola si dichiara pienamente soddisfatto e l'interpellanza è esaurita.

Il Senato, quindi, con brevi osservazioni, approva lo Stato di previsione del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-1901.

La seduta è tolta alle 17 e un quarto.

×

Domani alle 14,30 riunione degli uffici e alle 15,30 seduta pubblica.

I Quindici.

Alle 15,30 del pomeriggio si è riunita la Commissione dei Quindici per iniziare l'esame dell'*omnibus* finanziario dell'on. Chimirri.

La Commissione dei Quindici si è impegnata a serbare il segreto sulle sue deliberazioni, salvo a comunicarle ufficialmente quando lo crederà opportuno.

Il telefono tra Parigi e l'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 14.10

Il *Matin*, parlando dei lavori in corso per l'impianto del telefono tra Parigi e l'Italia, [illegible] che essi sono più avanzati da parte di quest'ultima.

Per gli istituti di emissione.

Stamane, sotto la presidenza del ministro del tesoro, on. Rubini, si è adunata la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

Su proposta dell'on. ministro venne deliberato di inviare un reverente saluto al senatore Lampertico che, dopo aver occupato per tanti anni l'ufficio di vice presidente della Commissione, se ne è recentemente dimesso per ragioni di salute.

Al posto del senatore Lampertico, ad unanimità di voti, venne chiamato il senatore Boccardo, il quale, sebbene riluttante, ha dovuto accettare in seguito alle cordiali insistenze dell'onorevole ministro e di tutti i membri presenti all'adunanza.

La Commissione si riunirà nuovamente sabato prossimo per la continuazione dei suoi lavori.

Giunta del bilancio.

Oggi alle ore 14 si è riunita la Giunta del bilancio con intervento dei ministri della marina e del tesoro. L'on. Morin ha risposto ai 25 quesiti propostigli dalla Giunta, corredando ogni risposta dei relativi documenti ed ha dato spiegazione di vari stanziamenti del bilancio.

Diede alcuni chiarimenti anche l'on. Rubini, ministro del tesoro.

La discussione è stata lunga.

L'on. De Martino, affermando che le dichiarazioni del ministro della marina lo confermavano nella opinione della necessità di una inchiesta parlamentare, egli però ritirava la proposta dell'inchiesta stessa riservandosi di ripresentarla occorrendo.

Si rinviò ad un'altra seduta la discussione sulle costruzioni navali e si approvò la relazione dell'on. Franchetti sul bilancio della marina. La riunione è terminata alle 18.

Contro i recidivi.

La Commissione, incaricata dell'esame del disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto e provvedimenti contro i delinquenti abituali, si è costituita oggi nominando presidente l'on. Palberti, segretario l'on. Pavia.

Autorizzazioni a procedere.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Pansini, per oltraggi contro pubblici funzionari, ha deciso [illegible] l'autorizzazione, nominando relatore l'on. [illegible].

Anche la Commissione, che deve riferire sulla domanda a procedere contro l'on. Rondani, ha deliberato di negarla.

Nella pubblica sicurezza.

Sono stati encomiati il cav. Almerindo Rinaldi, commissario di prima classe e il cav. Vincenzo Travaglio, commissario di terza classe, ambedue a Roma.

Nelle prefetture.

Il cav. Carlo Cataldi, consigliere delegato a Girgenti, è stato nominato prefetto di terza classe.

Alessio cav. Emilio è nominato capo divisione al ministero; Gerardi cav. Gerardo è nominato [illegible].

[illegible] de Rueras cav. Vittorio consigliere a Messina è traslocato a Venezia; [illegible] consigliere a Pavia è traslocato a [illegible]; Scarpone dott. [illegible] Campobasso è traslocato a [illegible].

[illegible] Claudio Masi [illegible] Napoli è incaricato di reggere la prefettura di Caltanissetta.

Nel collegio di Ravenna.

Il nostro corrispondente ravennate [illegible] informandoci [illegible] collegio di Ravenna [illegible] parte che affermava il deplorevole [illegible] sotto [illegible] liberali ed amanti del nostro paese a *fatti* e non a parole.

D'altra parte il Circolo Patria e Progresso questa volta non farà troppo a fidanza sulle sue proprie forze e lavorerà con ardore e con fermo convincimento di dare un largo contributo di voti al candidato monarchico.

Ormai tutti sappiamo che ben poco profitto possiamo ricavare da un deputato, per quanto *celebre* (!) ma non di questi luoghi, che egli appena appena vede nel dì che precede la battaglia e poi s'infischia dei bisogni nostri. Altro che *voli* empirei, ci vogliono uomini nostri e che conoscano i bisogni del nostro paese ».

Notizie della Marina.

Il capitano di vascello Crespo è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età e nominato commendatore dell'ordine Mauriziano. Il capitano di corvetta Bertolini ing. Giulio è stato promosso capitano di fregata. Il tenente di vascello Casanuova è stato promosso capitano di corvetta. Il capitano di fregata Orani è stato promosso capitano di vascello, il sottotenente Ledà è stato promosso tenente di vascello.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministero dei lavori pubblici ha invitato le amministrazioni provinciali a presentare, non più tardi del 20 gennaio prossimo, le loro proposte circa i nuovi lavori stradali straordinari che dovranno essere compresi nel disegno di legge che il ministro ha già preso impegno di presentare al Parlamento.

— Con circolare del sottosegretario di Stato on. Di Sant'Onofrio, i funzionari del corpo del genio civile sono stati richiamati alla osservanza delle norme regolamentari che in modo assoluto vietano loro di far pervenire domande o sollecitazioni al [illegible] via gerarchica.

— E' stato collocato a riposo il comm. Natalini Pompeo, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori [illegible].

Prestito montenegrino.

Parigi, 12. — Da buona fonte si assicura che il ministro degli esteri montenegrino vojvoda Voukovich che trovasi a Parigi, sta trattando un prestito che servirebbe per la costruzione della parte montenegrina della grande ferrovia balcanica, la quale, come è noto, sboccherebbe ad Antivari, di cui seriamente si pensa di fare un porto commerciale.

Voukovich ha consegnato al presidente Loubet la gran croce dell'Ordine di Danilo. Il presidente Loubet invitò ieri il ministro montenegrino ad un *dejeuner*.

Un reggimento alla regina Draga

Belgrado, 11. — Al ministero dell'interno pervennero [illegible] in via di sottoscrizione pubblica 48.000 franchi per l'acquisto di cavalli per il nuovo reggimento da istituirsi e che sarà intitolato alla regina Draga come dono nuziale del [illegible].

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 95,55, Francese perpetuo [illegible] Spagnuolo 70.1[illegible].

[illegible] Londra 26.50 1[?]2 [illegible] 100.90 a 100.87 [illegible] 192 [illegible] Banca Roma 133.50, Generali 48. Prodotti chimici [illegible].

Dalle altre piazze: Venete 63.

Borsino. ore 8 1[?]2 pom. — Parigi [illegible] Italiano [illegible], Francese perpetuo 102.25, Spagnuolo 70.17 [illegible] 683. Quindi nullità.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 dicembre, a lire 105.65.

BONIFAZIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Direzione ed Amministrazione del “ Nuovo Fanfulla „ di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 1.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti — *Avvisi commerciali* (in 1.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 14 Dicembre 1900** — **Num. 337**

Roma 13 Dicembre 1900

RAFFRONTI!...

Ieri alla Camera Guido Baccelli, con filosofica genialità, esclamava rivolto all'onorevole Gallo « Sono morto tre volte io, e morrà anche due volte lei, senza che alcun progetto di leggi scolastiche riesca a giungere in porto ». Verità sacrosanta pur troppo! L'on. Baccelli non è riuscito a varare il suo progetto d'autonomia universitaria, due volte dissepolto, e l'insegnamento superiore resta ancora sotto il regime dell'antiquata legge Casati del '59. E l'on. Gallo, con grande probabilità, non riuscirà a portare a riva i vari, forse troppi, progetti che ha elaborati e presentati sull'istruzione primaria, secondaria e professionale: a meno che il Parlamento, come ha accennato a fare colle leggi sull'emigrazione, e sullo smercio del chinino, approvati testè con lodevole e mai vista sollecitudine, non muti ròtta, e, smettendo il vecchio e cronico sistema di insaziabile progettofagia, si dia ad un'attività nova. Ma, francamente, ci speriamo poco!...

Quel che in tema di leggi scolastiche è accaduto or ora in Germania offre l'occasione di non lieti raffronti, che non sarà facile pur troppo (data la diversità profonda degli ordinamenti costituzionali e le abbue dottrinarie così dominanti in Italia) offrano incitamento a fare altrettanto da noi. Anche in Germania la grossa questione d'una radicale riforma scolastica s'andava trascinando da anni, s'erano succeduti ministri a ministri, da Bosse a Studt che avevano, tal quale come in Italia, nominate Commissioni su Commissioni, stesi rapporti su rapporti, ammassate inchieste su inchieste, elaborati progetti su progetti, ma tutto era rimasto al quo ante! E tutto sarebbe restato così fino alle calende greche, se in Germania non ci fosse un uomo che si chiama Guglielmo II, un uomo che fa saltare i cancellieri del l'impero appena li trova disadatti all'alto ufficio o dissonanti dalle sue idee — si chiamino anche Bismark! —; un uomo che manda il signor De Lucanus a portare, così su due piedi, il benservito ai ministri, un uomo che allarma i presidii con visite repentine; un uomo che porta la forza dominatrice della sua mente e l'impeto del suo pensiero in ogni estrinsecazione della vita germanica; un uomo che odia le lungaggini inconcludenti quanto ama le cose fatte a vapore. Ora quest'uomo, dopo aver promossa la Conferenza scolastica del '94, dopo avere invitati ripetutamente i suoi ministri a farla finita coi progetti e con le chiacchiere, e a introdurre una buona volta la riforma degli ordinamenti scolastici « cara al suo cuore e al suo intelletto », visto che i suoi inviti restavano lettera morta, ha fatto come suole far lui, e d'un tratto ha compiuto il suo bravo colpo di stato scolastico, con un fulmineo decreto imperiale, datato da Kiel il 26 novembre, che dà fondo a tutta la organizzazione della scuola secondaria in Germania. Della grande riforma, che l'energia del grande e intellettuale Imperatore ha così rapidamente resa realtà, ci piace dare a parte, a monito e ad esempio, i capisaldi essenziali.

E. G. O.

Per il decreto imperiale di Kiel « il ginnasio, il ginnasio tecnico e la scuola tecnica superiore sono equiparati come scuole preparatorie d'istruzione generale dello spirito » tutte queste scuole sono egualmente abilitate agli esami di maturità, al passaggio delle studente all'università o al politecnico. Soltanto, « essendo necessario per parecchi studi e per alcune carriere, degli insegnamenti complementari » le scuole che ne mancano dovranno offrirne l'occasione; ciò che (come rileva un'interessante lettera berlinese del Corriere della Sera) vuol dire, per esempio, che lo scolare delle tecniche che vuol andare all'Università, per divenire, poniamo, medico e dottore in leggi, potrà e dovrà frequentare nella stessa scuola un corso di latino [illegible]. Ed anzi (se lo abbiamo per detto i riformatori italiani) l'Imperatore è così lontano dall'idea di mettere al bando il latino, che, in un articolo speciale delle sue istruzioni al ministro, assegna espressamente che « nel piano d'istruzione de' ginnasi e de' ginnasi tecnici il latino deve venire rinforzato ».

L'Imperatore ha cura però di soggiungere: « Di speciale rilevanza è per me, tuttavia, che dato il grande valore acquistato dalla cognizione dell'inglese, questa lingua sia presa, nei ginnasi, in speciale considerazione, e perciò dappertutto dove sarà permesso, nelle classi inferiori, oltre quello del greco, l'insegnamento facoltativo dell'inglese, e nelle tre classi superiori del ginnasio, ove le condizioni locali lo consentano, l'inglese debba esser fatto obbligatorio in luogo del francese, conservando questo ultimo quale materia d'istruzione facoltativa ». E quanto al greco, sia nelle classi superiori dei ginnasii dove è facoltativo, sia nelle superiori, dove è obbligatorio, l'Imperatore prescrive che « si debbano omettere tutte le inutili forme » e tenere principalmente in considerazione che « oltre che ai grammatici, questo insegnamento deve servire a far conoscere il nesso fra il mondo antico e la cultura moderna ». Per le lingue moderne, invece, si deve soprattutto mirare alla « pratica pel discorso e alla sicura intelligenza degli scrittori ».

Oltre a queste riforme radicali, le istruzioni dell'Imperatore al suo ministro ne preparano delle altre negli insegnamenti della geografia « da affidarsi a tecnici », della storia a cui dovrà farsi maggior parte e specialmente « alla storia tedesca del secolo decimonono, ai suoi grandi ricordi, ai progressi della patria », del disegno, della fisica e della chimica, da essere più o meno profondo, secondo la futura carriera del giovane.

Tutti poi, gli scolari dei ginnasi come quelli delle tecniche, l'Imperatore desidera che non diventino soltanto dei professionisti o degli scienziati di valore, ma anche, e sopratutto « degli uomini sani e vigorosi ». Le pause tra una lezione e l'altra dovranno essere maggiori delle attuali, dei « riposi » veramente degni di questo nome. Tutto l'orario scolastico dovrà avere riguardo all'igiene, allo sviluppo delle forze fisiche dei giovanetti. E, dice letteralmente l'Imperatore, « Dal 1892 molti progressi si son fatti a questo riguardo, ma non basta, molto di più si deve fare, non per tutte le materie di insegnamento si debbono avere tutte le medesime esigenze. E i direttori (delle scuole) debbono sempre andar memori del motto: « Multum non multa » E via, via, l'Imperatore con minuziosità mirabile s'occupa d'ogni dettaglio, che troppo lungo sarebbe qui riprodurre.

La guarigione dello Czar.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 13, ore 14,30. — L'*Echo de Paris*, riproducendo il telegramma ufficiale da Pietroburgo in cui si dice che i bollettini sulla salute dello Czar non saranno più da oggi pubblicati, la guarigione del Sovrano procedendo regolarmente, pubblica un'informazione, che dice di avere da un funzionario russo.

Secondo questa informazione lo Czar spererebbe di passare le feste natalizie a Pietroburgo.

La stampa non fa parola del viaggio che lo Czar avrebbe intenzione di fare in Italia, a bordo dello *Standard*, sulle coste della Sicilia, per passare a Palermo o a Siracusa la convalescenza.

Il Montenegro e l'unità dei Balcani.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 13, ore 15,15. — Il *Figaro* pubblica un notevole articolo, in cui si vuol dimostrare che il Montenegro riuscirà a fondere insieme i vari Stati balcanici, liberando così l'Adriatico dalla dominazione austriaca.

Lo Czar riceverà Kruger.

Parigi, 13. — Il *Matin* ha da Amsterdam: Il giornale *Waterland* annunzia che, mercè l'azione dei capi della Chiesa russa e del granduca Vladimiro lo Czar riceverà Kruger.

Per offesa al re Alessandro di Serbia.

Belgrado, 13. — L'ex ministro dell'interno, Genctc, è stato condannato a 7 anni di carcere per lesa maestà ed offesa pubblica al Governo, reati commessi mediante due lettere dirette al re Alessandro ed una dichiarazione pubblicata in un giornale viennese.

Gli Stati Uniti e le Filippine.

New York, 13. — L'*Evening Post* assicura che il presidente della Confederazione, Mac Kinley, convinto dell'impossibilità di conquistare le isole Filippine, abbia deciso di cambiare radicalmente la politica degli Stati Uniti riguardo a quell'Arcipelago.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'inseguimento di Dewet.

Londra, 12. — Il generale Kitchener telegrafa in data d'oggi: Il colonnello Knox insegue combattendo Dewet e si dirige su Reddesburg ove si unirà a lui un'altra colonna inglese.

Le condizioni ai boeri.

Londra, 12. — Il ministro della guerra, Brodrick, disse ai Comuni che il Governo desidera la fine della guerra di guerriglie nel Transvaal ed offrirà ai boeri condizioni conformi allo spirito del proclama del maresciallo Roberts, purchè i boeri non le interpretino come una prova di debolezza prolungante la lotta.

Sempre pel viaggio di Kruger.

Berlino, 12. — Attaccando Hasse, oggi al *Reichstag*, la politica del Governo circa la questione fra l'Inghilterra e il Transvaal, De Bulow gli risponde col dire che solo 48 ore prima della partenza di Kruger da Parigi il governo tedesco seppe delle sue intenzioni di recarsi a Berlino e che allora l'imperatore fece avvisar Leyds di essere dolente di non poterlo ricevere. Partito nondimeno Kruger per la Germania, l'ambasciatore tedesco al Lussemburgo gli ripetette a Colonia la preghiera dell'imperatore, che giammai si fece influenzare da relazioni di famiglia. Se fosse altrimenti, soggiunge fra gli applausi il cancelliere, io non resterei un solo giorno ministro. « Sono peraltro ministro degli esteri tedesco, e non ministro di Pretoria. Conosco bene l'importanza dell'opinione pubblica, ma se una sua potente corrente vuole spingere la politica sopra una falsa strada, è dovere del Governo opporvisi, rinunziando alla popolarità. »

Dopo avere constatato che il telegramma dell'imperatore a Kruger nel 1896 si riferiva a una semplice impresa di filibustieri capitanata da Jameson, conclude: « Non posso fare una politica estera sotto il puro punto di vista della filosofia etica, nè sotto il punto di vista dei politicanti da bettola. Apprezzo l'idealismo di Hasse, il quale si recava all'Aja a presentare una corona a Kruger; ma benchè l'idealismo sia un bel patrimonio della Germania, esso deve essere guidato dalla politica estera. »

Il conte di Bulow così conclude: « Dovrò sempre proteggere la pace ed il benessere della Germania contro tutti i torbidi ed i pericoli, da qualunque parte essi provengano. Questo è semplicemente il mio dovere. » (*Vive approvazioni*).

In fine di seduta, il segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, confuta le accuse mosse al Governo imperiale, il quale non avrebbe, nella guerra nell'Africa Meridionale, osservato i doveri della stretta neutralità ed avrebbe invece favorito gli inglesi. Circa l'espulsione di tedeschi dal Transvaal, il barone di Richthofen ammette che le espulsioni furono spesso ingiuste e fatte contrariamente agli usi ed al diritto delle genti. Soggiunge che il Governo fece esprimere all'Inghilterra il suo parere in proposito.

Gli attacchi contro Gallieni.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 13, ore 15. — L'*Eclair* spiega gli attacchi della Camera contro il generale Gallieni col desiderio dei radicali di tornare al governatorato civile nel Madagascar.

Il Parlamento bulgaro disciolto.

Sofia, 12. — La Sobranje è stata sciolta. Le elezioni sono fissate pel 10 febbraio.

Influenza mortale in Russia.

Vienna, 13. — Telegrafano da Mosca e da Pietroburgo essersi in quelle due città diffusa l'*influenza* in modo così allarmente da destare serie apprensioni. Molti sono i casi susseguiti da morte. Tra le vittime di questa epidemia, vi fu anche la principessa Gachiarin.

NOTE E MOTIVI

Il successo librario del giorno è il libro di Christomanos sulla imperatrice Elisabetta, tradotto in francese.

Evocata dalla memoria di chi le fu maestro e compagno negli anni tristi del dolore, e della sua vita errante, la figura dell'imperatrice si stacca viva dalle pagine del malinconico libro. Ella resterà nella storia come il più leggendario tipo di donna passionale e di dolente che sia vissuta nel secolo nostro. La sventura insistente nel flagellare la sua anima l'aveva resa schiva e sprezzante dell'umanità. Nei suoi castelli ella aveva fatto dipingere, come nel *Sogno di una notte d'estate* Titania che carezza la testa d'asino per significare che l'uomo si lascia cullare dalle illusioni.

« Ad una sola cosa il mondo tende con uguale sforzo: alla stupidità », ella dice un giorno al Christomanos; e un altro giorno con più leggiadra ironia: « Io devo ringraziare Iddio d'essere imperatrice: se no, finirei male. Si vuol bene all'imperatrice perchè volendole bene, si può fare del bene a sè stessi ». E contemplando le cose giù dall'alto: « Soffocar la coltura, ecco la civiltà. Essa è una deviazione e un'alterazione degli scopi naturali della vita. La civiltà è l'erudizione, la cultura sono le idee. La civiltà pretende di afferrare ogni uomo e di chiuderlo in una gabbia. La cultura invece ognuno la porta in sè come un'eredità delle sue vite anteriori, la respira ad ogni soffio; e in questo è la grande unità. »

Un'altra volta a Schönbrunn, dopo una rappresentazione dell'*Amleto* al teatro del Burg, eleva a paradosso scettico la medesima idea: « Non avete mai notato che in Shakespeare soltanto i pazzi sono persone assennate? Così nella vita non si sa mai dove sia la ragione e dove la follia. Anzi la ragione propriamente detta per lo più è stimata un traviamento pericoloso ».

* * *

E ancora, per raccogliere le frasi in cui quella anima s'è rivelata in ogni circostanza della vita poetica e alta per la sublime filosofia del dolore:

Una sera andando beata nel parco sotto la pioggia, ella dice al suo seguito: « Vorrei che l'uragano fosse cento volte più furioso, perchè allora ci si sente più vicini alle cose, come in colloquio con esse. » E una azzurra mattina a Corfù, guardando la marina omerica: « Il mare ci disumana, ci toglie tutta l'animalità terrestre. Nella tempesta mi par di divenire io stessa un'onda schiumante. » Chi non sente il nesso fra questo slancio lirico e quest'altro pensiero suo? « L'anima dei popoli è il fondo comune d'incosciente che è in ogni individuo. Quel che ciascuno ignora di sè stesso, lo sa la folla ».

Così disillusa, scettica e indifferente, crivellata e dissanguata già da cento pene, ognuna delle quali avrebbe da sola spinta un'altra donna al suicidio o alla follia, ella è già come separata dalla vita quando il pugnale di Lucchini le entra nel cuore. E la morte non la stupisce.

— Che c'è? — ella domanda con voce calma, e cade.

* * *

Giuseppe Colucci scrittore.

Quarant'anni di pubblici uffici non avevano attenuato in lui il desiderio di sapere, nè l'eleganza dello scrivere e la freschezza della cultura. Scriveva bene, con facilità e chiarezza, e gli studi suoi, in maggior numero storici, rilevano profondità di pensiero e vivacità d'ingegno. Uno dei suoi primi lavori riguarda la storia degli *Equi*; destò ammirazione, e anche oggi è opera classica per chi voglia esaminare le nebulose origini e vicende di quell'antichissimo popolo italico. Prefetto di Genova, come a Caserta aveva istituito il Museo Campano, oggi salito a importanza nazionale, si diè a frugare in quel ricchissimo archivio, e il frutto del suo lavoro furono tre volumi sulla Storia dell'Indipendenza degli Stati Uniti, ricchissimi di osservazioni e di documenti inediti. Versato nelle discipline giuridiche, tradusse in italiano, da giovane, un manuale tedesco del diritto romano, e pochi anni fa la Storia del Parlamento inglese di Rodolfo Gneist, arricchendola di una prefazione importantissima. L'ultimo lavoro suo fu uno studio storico e letterario su un poema latino del secolo XI, di Rangerio.

* * *

Conosceva il tedesco, il francese e l'inglese, e dei progressi della cultura nel nostro paese e in altri, si manteneva al corrente, e alla formazione del nostro patrimonio intellettuale concorreva con notevole alacrità. Egli conservava intera negli ultimi anni la giovialità dello spirito, sparita nelle membra, e dei dolori della vita si confortava rifugiandosi nello studio della storia e del diritto. Apparteneva a quella generazione di uomini, i quali, anche nella vita pubblica, credevano doveroso coltivare la mente; e la cultura, non bagaglio inutile, ma fondamento necessario in qualunque condizione. Lascia incompiuto un lavoro sull'ordinamento della polizia inglese, e un'opera poderosa di tre volumi, in corso di stampa, intorno alla rivoluzione francese, studiata sui rapporti inediti degli ambasciatori genovesi. D'ingegno versatile e prontissimo, aperto alle novità e sciolto da ogni pastoia di scuola e di pregiudizi, il nome suo rimane onorato nella storia della cultura italiana di quest'ultimo trentennio.

* * *

Anche il Sultano ha voluto avere il suo automobile, e diede commissione a Chakir pascià, capo della sua casa militare, che si trovava in Berlino, di comprargliene uno.

L'automobile, alcuni giorni indietro, giunse in Costantinopoli, accompagnato da un ingegnere chiamato Plum. Subito il Sultano volle che fosse provato. Si mise ad una finestra del suo palazzo, mentre molti funzionari della sua casa assistevano nel parco ai preparativi della prova. Quando tutto fu pronto, l'ingegnere invitò due o tre persone a salire con lui in carrozza; ma nessuno ne ebbe il coraggio. Partì quindi solo. Ma appena in movimento l'automobile, vi fu una fuga si può dire generale.

Gli scoppiettii del petrolio fecero fuggire tutti. Passato il primo pànico, vedendo che la macchina andava per la sua via trionfalmente e che l'ingegnere era sano e salvo, i paurosi si rassicurarono e alcuni di essi si misero in carrozza per fare col signor Plum il giro del parco. Ultimo dei preoccupati a montare sull'automobile sarà dunque il Sultano, il quale non avrà nulla però a temere dopo l'esperimento *in corpore vili* fatto dai suoi sudditi.

* * *

Tanto per chiudere.

Dopo che il superuomo è andato via

— Dio mio come si ascolta parlando quel poeta tore!

— Non sono della tua opinione. Se si ascoltasse si addormenterebbe.

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

I ministri non riconoscono Li Hung Chang.

Londra, 12. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shanghai, fonte cinese: I ministri esteri si sono rifiutati di riconoscere le credenziali di Li Hung-Chang perchè mancano del sigillo privato dell'imperatore.

La commedia delle credenziali.

Londra, 13. — Il dubbio sulla validità dei titoli dei plenipotenziari cinesi è fondato sul fatto che Li e Ching non hanno copia ufficiale dell'editto imperiale che li nomina plenipotenziari, la scusa da loro addotta che la nomina era stata fatta per telegrafo e la ridicola proposta di garantirsi a vicenda, indussero i ministri esteri a non riconoscere nè l'uno nè l'altro quali plenipotenziari per la pace.

Si sa che infine Li Hung-Chang avrebbe fatto pervenire una nuova proposta, per accertare la regolarità dei poteri suoi e del principe Ching: egli domanderà le credenziali, ma fa osservare che il Sigillo imperiale nella fuga da Pechino venne colà dimenticato; per cui, se le credenziali giungessero sprovviste del gran sigillo sarebbe possibile applicarlo a Pechino stesso.

Malgrado questa commedia, si crede che non sarà ritardata la consegna della Nota collettiva delle Potenze.

Indennizzati coi saccheggi!

(Nostro teleg. part.)

Londra, 13, ore 14.50. — Il ministro di Francia Pichon insistette in questi giorni per ottenere dalla Cina indennità pei cristiani indigeni, che ebbero la peggio durante i disordini.

Il ministro inglese Macdonald gli fece osservare che quelli s'erano già direttamente indennizzati coi saccheggi; anche i missionari parteciparono ai bottini.

Moltissimi anzi tengono ora a Pechino pubbliche aste degli oggetti rubati!

Nuovi Pari d'Inghilterra.

Londra, 13. — Sir G. J. Goschen e Sir Matthew White Ridley sono stati elevati alla dignità di Pari.

Esposizione di arte culinaria.

Bruxelles, 13. — Si è inaugurata al *Palais d'été* una grande esposizione belga d'arte culinaria. È riuscita molto bene e interessante. Numerosissimi i prodotti di ogni genere esposti. I principi Alberto hanno oggi visitato l'esposizione e sono stati festeggiatissimi.

Intorno al delitto di Menilmontant.

Parigi, 13. — Vennero arrestati altri undici giovinastri e una donna che componevano una vera banda di ladri, costoro sono mantenuti in carcere per fatti commessi anteriormente al delitto di via Menilmontant.

Essi si proclamano però innocenti dell'assassinio del giovane tagliato a pezzi.

Pare adesso che il cadavere tagliato a pezzi appartenesse ad un giovinastro che era conosciuto sotto il nomignolo di *cocotte* e che sarebbe scomparso; si segnala anche la scomparsa di un altro giovane soprannominato Nouquin.

Va sempre più generalizzandosi il sospetto che i pezzi del cadavere provenissero dalle anatomie che si eseguiscono nell'ospedale di San Luigi. Si tratterebbe di una farsa macabra inventata dagli studenti, la polizia però non presta nessuna fede a questa versione e continua nelle indagini.

Un nuovo fucile in Germania.

Berlino, 13. — Un norvegese è riuscito a inventare un nuovo fucile il quale, tanto per la bellezza della forma quanto per la forza esplosiva, sorpassa di gran lunga tutti gli altri sistemi.

Il fucile fu distribuito in Germania per le prove ad alcuni battaglioni d'istruzione e si ebbe uno splendido risultato. L'Imperatore ha già ordinato di armarne una divisione dell'esercito annoverese per prove più in grande.

Un consorzio internazionale di capitalisti, tra i quali Rothschilds, ha già assunta l'impresa della numerosa fabbricazione. La costruzione sarà fatta nella fabbrica di armi del consigliere Aulico Ehrhardt in Dusseldorf, il quale ha pure inventato da qualche tempo un nuovo cannone a tiro rapido che supera in potenzialità qualunque altro.

La rappresentanza dell'Olanda.

L'Aja, 13. — In seguito a domanda dei Paesi Bassi, la Germania ha incaricato telegraficamente il Console tedesco a Lourenço Marques, Walter, di assumere colà la rappresentanza dell'Olanda.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'« AIGLON »

Il libro

Edmond Rostand si è rifiutato di far pubblicare il suo *Aiglon* fino a che il lavoro ha figurato sui cartelloni del teatro Sarah Bernhardt. Partite l'autrice e la commedia per la grande *tournée* americana, insieme con Coquelin *aîné*, il campo librario ha preso i suoi diritti, e l'editore Fasquelle ha messo in commercio l'*Aiglon* in un volume elegantissimo, la cui copertina, verde, su verde, ha il colore della speranza, e simboleggia una palma posata dalla poesia su una nobile tomba storica. Oggi anche in Italia l'*Aiglon* è stato giudicato. Ma il successo da noi, interpretazione, vestiari e scenari a parte, è stato ben diverso che a Parigi, quando Sarah dette al lavoro tutto il tesoro della sua arte e della *réclame*. L'anima dei francesi, così aperta alle memorie dell'Impero, può non essersi accorta che l'eroico che ha innamorato il poeta è falso e artificioso, ma per noi lo spettacolo si riduce tutto a un macchinario coreografico antipatico, e vecchio per giunta. Qualche verso alto e nobile, spirato e suonante, lo sfolgorio di immagini liriche e luminose, non bastano a nascondere lo sforzo d'ispirazione epica e la costruzione del lavoro, voluta, manierata, deficiente. La lettura dell'*Aiglon* modifica molte delle impressioni suscitate dalla rappresentazione del dramma. I versi, per quanto armoniosi e suonanti si tengono un po' indietro quelli del *Cyrano*.

Edmondo Rostand possiede nella sua immaginazione una miniera preziosa, e sebbene sia stato avaro dei suoi tesori all'*Aiglon* v'è sempre un gran lusso di rime sonanti, di aggettivi luminosi, di metafore nuove e impreviste, e una padronanza della lingua, completamente aggiogata a servizio del poeta. La grazia, quella grazia elegante e spigliata di cui i francesi posseggono il segreto, abbellisce tutto il lavoro, e lo riveste di uno scintillìo luminoso. Non è più il filo d'oro del *Cyrano*, brillante e opimo. Il metallo è misto alla ganga, e traduce questa volta l'inesistenza del lavoro, e la mancata vittoria per epurare il metallo sonoro e luminoso del verso. L'*Aiglon* non è destinato alla gloria avvenire. A questo lavoro non spetta che la popolarità d'un primo successo, quella popolarità che si può acquistare con la freschezza dell'ispirazione, e non ha le esigenze della critica che vaglia le opere d'arte per affidarle, se degne, all'immortalità.

La scelta del soggetto recava seco rischi e pericoli che il poeta ha sormontato felicemente, traendo partito da un soggetto storico già molto battuto e sfruttato, e scarso di quegli intrighi e di quelle finzioni che conquistano il pubblico e guadagnano il successo. Unica risorsa serbata a Rostand era trionfare con la dolcezza e l'armonia, cioè mettere a profitto le due qualità che hanno fatto innamorare il mondo del suo *Cyrano*.

Contro tutte le regole, il dramma è diviso in sei atti, e gli atti hanno avuto tutti un titolo sintetico, e graziosissimo. Il primo si intitola *Les Ailes qui poussent*; il secondo, *Les Ailes qui battent*; il terzo *Les Ailes qui s'ouvrent*; il quarto, *Les Ailes meurtries*, il quinto, *Les Ailes brisées*; il sesto, *Les Ailes fermées*. Così, con questa gradazione di movimento, ha simbolizzato Rostand il destino storico dell'*Aiglon*. L'occhio abituato a spaziare dello scrittore teatrale, ha fatto, senza *arrière-pensée*, l'apoteosi d'una dinastia, poichè nella fine precoce del protagonista, è una tragica grandezza regale.

Rifare l'argomento è una cosa oziosa. Troppo oramai se ne disse fin da quando fu data a Parigi la prima recita. Per Rostand rivive la bionda e pallida figura del giovane principe sognante *le dame e il rullo pugnare*, altero d'essere un rampollo di Napoleone I, bramoso di emularne la gloria. Del duca di Reichstadt la storia non scrisse che il nome, e di lui non avanzava che una romantica tradizione. Rostand ha voluto dare una persona e un carattere al fantasma romantico, e ne ha fatto un eroe byroniano, una specie di moderno Amleto che alimenta con le sue stesse parole i sogni della fantasia. Coi colori della fantasia è ritratto sopratutto *Flambeau*, un vecchio avanzo napoleonico, una specie di *Cyrano* minuscolo, degno di far da eroe in un vecchio dramma popolare. Spesso il *calembour* è intercalato tra versi deliziosi, e i tratti di spirito provocano sulle labbra il sorriso, come in questi versi; ma è un sorriso triste posato sopra un dramma:

... Tout chemin mène au roi de Rome...

Si bien qu'avec un I majuscule, Il s'est Lui

e ancora

Une couronne ne tient pas sur une poire

Accanto a questo spiritoso frontale ci sono gridi

dell'anima sinceri e profondi, della povera anima compressa e dolente del re di Roma

Je pleure en regardant le bleu de mon poignet.

L'ispirazione poetica non fa difetto nel lavoro, e noi abbiamo luminose rievocazioni storiche, sia che si spieghi innanzi alla nostra fantasia il vessillo tricolore, o sorga, evocata dal poeta, l'immagine di Giuseppina, o l'emblema degli Habsbourgs e di Napoleone campeggi.

Aigle sombre,
Triste oiseau bicéphale au cruel oeil d'ennui
Aigle de la maison d'Autriche, aigle de nuit,
Un grand aigle de jour a passé dans ton aire,
Et tout ébouriffé de crainte et de colère,
Tu vois, vieil aigle noir, n'osant y croire encor,
[illegible] un de tes aiglons pousser des plumes d'or!

L'arte di Rostand è arte che sa di magia. Il libro è più bello del lavoro teatrale, perchè Rostand è sopratutto un poeta. I lumi della ribalta possono affievolire lo splendore dei suoi versi, che serbano leggendoli la loro virtù suggestiva. Un'eredità del vecchio patrimonio sentimentale è stata raccolta dal poeta del *Cyrano*, ed ecco perchè le sue opere si [illegible], ma si leggono con compiacenza e si ammirano, care alla fantasia, care alla passionalità che il morente secolo ha ridestata [illegible].

Furio

Le gesta dei malandrini.

Caltagirone, 13 — Il proprietario Giuseppe Aiolta Montemagno, mentre traversava il feudo Mantina, fu aggredito da due sconosciuti armati di fucile e sequestrato.

La polizia e i carabinieri, messi subito alla ricerca, [illegible] ancora sono riusciti a sapere dove il Montemagno possa trovarsi.

Dalla Costa azzurra

Teatri e sport.

Monaco, 10 Dicembre 1900

Quantunque non sia di moda cominciare ora una lettera mondana parlando di teatri anzichè di *sports*, io per questa volta andrò contro a corrente.

Ho incontrato ieri Tamagno che se ne stava [illegible] Bordighera, e gli ho chiesto quanto sapeva intorno alla nuova *Season* d'opera del teatro di Montecarlo e se era vero che questo anno avremmo avuto una magra stagione. Egli mi rispose che non v'era nulla di vero in tutto ciò. « La prova è che, modestia a parte, io canterò in parecchie opere. Finora il programma non è ancora stato definitivamente stabilito, se si eccettuano due opere nelle quali io prenderò parte, il *Profeta* e la *Messalina*, ma è sicuro che avremo una splendida stagione teatrale. E' peccato, aggiunse, che il mio amico De Lara non possa [illegible] a Montecarlo per occuparsi [illegible] direzione artistica, ma il suo tempo è tutto preso. [illegible] presenziare a Bordeaux e a Rouen le prove della sua *Messalina*, poi andrà a Milano [illegible] la sua opera avrà un grande [illegible] alla vastità del teatro della Scala. Subito dopo egli partirà per l'Egitto per dare al Cairo e in Alessandria la *Messalina* e *Moina* ». Ho ringraziato il celebre tenore per queste sue informazioni e l'ho lasciato che se ne andava canterellando, giovane e arzillo come se gli anni non avessero potere su di lui. Al teatro di Montecarlo continuano intanto le rappresentazioni di prosa. Abbiamo avuto varie dive da Parigi fra le quali applauditissime Jane Hading e Marcelle Leuder, che ci hanno fatto fare delle belle risate coi *Maris de Leontine*. Oggi avremo il *Bequin* di Pierre Wolff con Rosa Bruck. Accenno di volo ai *Concert* [illegible] pure meriterebbero una nota speciale. La *pièce de résistance* del concerto d'ieri è stata l'audizione dell'*Au Nil* di Pierné, per orchestra e cori. Questa [illegible] portante sinfonia descrittiva fa un grande onore al giovane compositore francese, le cui opere precedenti, d'un genere piuttosto grazioso, non parevano designarlo per un soggetto di questa importanza.

E' stato pubblicato il programma del *Tiro al piccione* per l'inverno 1900-1901. Tutti sanno quanto grande sia nel mondo internazionale dei tiratori la riputazione di queste gare di Montecarlo. Il programma comprende una prima serie di concorsi che dureranno dal primo dicembre sino al 19 gennaio; in seguito verranno le serie dei grandi concorsi internazionali che si prolungheranno sino al 30 marzo. In questa seconda serie viene disputato dai migliori tiratori di tutti i paesi, il grande premio del Casino di 20,000 franchi ai quali va aggiunto un magnifico oggetto d'arte. Il nome del vincitore viene iscritto a lettere d'oro su tavole di marmo che si trovano nello *Stand*, e non sono pochi gli italiani a cui è toccata questa fortuna.

A Nizza i teatri fanno pochi affari. Il trionfo è dello *sport*. E' apparso il programma delle prossime regate, che dureranno 11 giorni, con premi rilevanti, fra i quali vedo la coppa del [illegible] *de la Méditerranée* con un oggetto d'arte del valore di 5000 franchi e 3000 franchi per la prima, e per la seconda prova.

Sono state fissate le basi per la corsa fra Napoli e Nizza, a otto remi. La corsa sarà di metri 4,500 in linea diritta.

E' pure stato pubblicato a Nizza il programma delle corse al galoppo per la prossima riunione invernale. Il programma non differisce da quello dell'anno precedente. Vedo fra i premii, quello di Montecarlo di 20,000 franchi, il grande premio di Monaco di 40,000 franchi ed il premio della città di Nizza di 20,000 franchi.

Mistral.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

S'incomincia alle 3 leggendo la deposizione resa a Palermo dal teste *Scaglia*, la quale conclude dicendo che il senatore Codronchi fece del bene in Sicilia, e più ne avrebbe fatto se non fosse stato distratto dalle elezioni (*Ilarità*).

Presidente — Non ho avuto finora notizie dell'avvocato Altobelli; proporrei quindi che ci riunissimo ancora domani per deliberare sul da farsi.

Vasi — Presentiamo intanto il certificato penale del De Felice, domandandone la lettura.

Gusmano — Mi oppongo, perchè non ha il bollo di origine.

Monti-Guarnieri — Chi l'ha detto!

Vasi — C'è il bollo del tribunale, la firma del cancelliere, e la firma del procuratore del Re! Che volete di più?

[illegible] — No, non è valido! è infirmato.

[illegible] — Che dice on. Gusmano [illegible] un [illegible] sta della sua forza.

Stoppato — La difesa contesta la validità del certificato!

Lollini — No.

Stoppato — Allora mi meraviglio di tale discussione [illegible] doveroso raccogliere in atti il certificato penale dell'imputato. Sappiamo che nei reati la magistratura tien conto della recidiva. Insistiamo dunque che il certificato venga letto.

Lollini — Accondiscendo anch'io che venga letto il certificato.

Presidente — Il Tribunale si ritira per deliberare.

Vasi — Ma se non vi è opposizione!

Monti-Guarnieri — Lo abbiamo fatto debitamente bollare e registrare.

Giudice Tamanelli — Ebbene, vogliamo vedere se è o no alligabile per i riguardi fiscali.

Il Tribunale entra in Camera di consiglio fra i vivi commenti del pubblico che gremisce il pretorio. Esce poco dopo ammettendone la lettura e la unione agli atti perchè tali certificati possono essere lasciati anche in carta libera.

Ne risulta che il De Felice è stato condannato per oltraggio a pubblici funzionari, per duello, per incitamento all'odio di classe ed allo sprezzo contro le istituzioni, per libello famoso, per falso in certificato medico, per minacce a mano armata.

Fu assolto per insufficienza di indizi per falso in atto pubblico. Il Tribunale [illegible] con una procedura [illegible] affatto nuova negli annali giudiziari — ammette il De Felice a spiegare le ragioni delle condanne subite. [illegible] De Felice [illegible] il Tribunale che [illegible] nulla [illegible] viene rimandata a domani alle 2 — [illegible]

La terza condanna di Metz.

VERONA, 12 — Iersera, dopo lunghissimo dibattito, è stato pronunciato il verdetto nel terzo processo contro Enrico Metz.

I giurati lo ritennero colpevole di omicidio volontario, escludendo l'eccesso di difesa. La Corte lo condannò a sei anni e otto mesi di detenzione e alle spese di tutti e tre i giudizi.

La sentenza dice che [illegible] non esistesse [illegible] la sentenza di Padova, il Metz [illegible] al verdetto della giuria di Verona, sarebbe condannato a 15 anni di reclusione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Il Conte di Torino alle gare di scherma — Orribile disgrazia.

FIRENZE, 12. — Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino e di tutte le autorità militari, hanno avuto luogo nell'ex-fortezza da Basso le gare di scherma divisionale. Riportarono i primi premi di spada, il capitano Luporini, di sciabola, il tenente Cigersa.

— Alle 17 di oggi, un tram elettrico, diretto a piazza Beccaria, ha investito al Lungarno delle Grazie il vecchio settantenne Francesco Fortoni, portiere pensionato della contessa De Talleyrand. L'infelice trasportato all'ospedale [illegible] spirava. E' esclusa qualsiasi responsabilità del conducente Marassotti. Il povero vecchio non udì gli avvisi essendo sordo.

DA ALESSANDRIA.

Per l'elezione politica.

ALESSANDRIA, 11 (*Adherbal*). — Ieri ebbe luogo un'adunanza di costituzionali. Si è espresso il voto che le elezioni di ballottaggio fra l'on. Frascara ed il professore Zerboglio debbano seguire colle nuove liste. Stasera avrà luogo l'adunanza del Consiglio direttivo e poscia dell'assemblea generale dell'Associazione costituzionale, per prendere tutti gli accordi per la prossima elezione politica. La campagna elettorale è piena [illegible] Avremo conferenze di socialisti e costituzionali ogni sera fino al 23, giorno della votazione. Se i veri costituzionali si scoteranno sul serio, la vittoria sarà difficile e contrastata, ma sicura. Ma per vincere si esige un risveglio serio!

DA MILANO.

Il delitto al viale Genova — Piroscafo incagliato.

MILANO, 12. — Alle 20,30 di ieri sera, un operaio mentre percorreva il viale Genova, fu raggiunto dinanzi alla casa n. 24 da un individuo, che dopo averlo squadrato ben bene gli esplose contro un colpo di rivoltella, dandosi quindi alla fuga.

L'operaio cadde a terra esanime, colpito alla tempia destra, e mentre lo trasportavano all'ospedale spirava senza pronunciar parola.

L'ucciso venne subito identificato per certo Angelo Galli, muratore, da appena otto giorni uscito di carcere per l'amnistia. Il disgraziato era stato prevenuto dal padre di non recarsi fuori di casa, subodorando qualcosa di triste nell'atteggiamento del figlio.

La polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli abitanti d'una piccola casa in una delle più luride vie di Milano, e d'un individuo su cui pesano gravi sospetti.

Si spera così che il delitto non rimanga impunito.

— Soltanto oggi, dopo vani sforzi fatti per disincagliare sul lago Maggiore il piroscafo *San Gottardo*, arenatosi in quelle acque la notte dell'11, l'opera di dislocamento fu compiuta dal piroscafo *Italia*.

DA NAPOLI

Le dimissioni della Deputazione — Ispettori sospesi.

NAPOLI, 12 (*F. R.*) — Oggi, in una riunione della Deputazione provinciale, per invito del comm. Palombo, tutti i presenti convennero nella necessità di far seguire le dimissioni dell'intera Deputazione a quella del presidente comm. Pagliano.

Il comm. Palumbo si recò in seguito a ciò in casa del presidente del Consiglio, on. Saredo, per dargli comunicazione delle dette dimissioni e della lettera del conte Pagliano.

A [illegible] si comporrà la Commissione di consiglieri incaricata della scelta dei nomi dei successori.

— Con decreto del R. commissario, comm. Rinaldi, sono stati oggi sospesi dal soldo e dalle funzioni per [illegible] mesi, salvo ulteriori provvedimenti, [illegible] ispettore capo del servizio di spazzamento e [illegible] impiegato [illegible] addetto all'Ufficio Centrale, per gravi irregolarità scoperte da un'inchiesta, che assodò essersi fatto un acquisto di 400 quintali di segatura [illegible] mentre [illegible] tato che, coi lavori compiuti, una minima parte dei [illegible]

Con altro decreto è stato nominato al posto del Coccio l'ex-capo di brigata nel corpo delle guardie municipali Carlo Ros.

DA NEPI.

Varia

NEPI, 12 — Il nostro Consiglio [illegible] ad unanimità di voti, la nomina di un altro insegnante per le scuole elementari maschili in persona del signor Stortoni Ermanno di Mondavio, ed autorizzò la Giunta municipale di stabilire il turno fra tutti gli altri insegnanti in maniera che ciascuno di essi debba alternarsi annualmente nel dare le lezioni agli alunni dalla 1.a alla 5.a elementare.

Nella stessa adunanza stante la deserzione del primo e secondo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, diritti di pe[illegible] nonchè del pubblico stalla[illegible], il Consiglio stesso autorizzò l'apertura di un [illegible] incanto [illegible]

— Da parecchie sere al nostro Teatro [illegible] agisce con ottimo successo la compagnia drammatica Papa, diretta dall'artista G. Manzo.

Speciale Magazzino di Pelliccerie
(Vedi avviso in quarta pagina)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

[illegible]

Monoverbo

CA

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera ultima definitiva della graziosa opera comica *Il duchino*. Domani prima rappresentazione della *Figlia di Madame Angot*, allestita dalla compagnia Marchetti con quel gusto d'arte e [illegible] di vestiari e di scene che è una delle sue non ammirate caratteristiche.

Valle. — Senza la comicità originale, irresistibile e contagiatrice di Ermete Novelli, la nuova commedia di Feydeau e Hennequin, *Il sistema Ribadier*, non avrebbe avuta l'accoglienza che il pubblico ieri sera, per deferenza agli interpreti, volle farle. La tela, che segue le traccie della *pochade*, non ha nulla di notevole, e tutto il macchinario è montato sul *Sistema Ribadier*, che consiste nel lasciare la moglie immersa nel sonno magnetico, quando egli se ne va a zonzo per distrazioni extramatrimoniali. *Ribadier* ha sposato una vedova, gelosissima, che fa gravare su lui la responsabilità dei torti del primo marito; di qui la necessità del *Sistema*. Un amico, antico aspirante della vedovella, porta in casa la discordia, destando l'addormentata e facendola assistere a una scena tra *Ribadier* e il marito della sua amante. Le cose, dopo un oscillare poco comico e meno divertente, si accomodano e *Ribadier* rinuncia al suo sistema, che ha fatto cattiva prova.

L'autore della *Dame de chez Maxim* è con questa commedia ai suoi primi passi, passi incerti e poco felici. Ermete Novelli ha fatto un tentativo: ma nella « Casa di Goldoni » non può ospitarsi un genere di arte che non dà le schiette e sane risate della commedia autentica e di buona lega. Novelli, la Giannini, il Rosa, il Sabbatini furono applauditi, ma al terzo atto il pubblico, pel lavoro mescolò ai tentativi di applausi, le disapprovazioni. Questa sera la *Morte civile*, sabato *Rabagas*, ridotto in tre atti, come si dà in Francia con grande successo.

Per dare il *Rabagas* nella nuova edizione, Novelli chiese l'autorizzazione a Sardou, il quale gli scrisse:

« *Caro e grande artista,*

« Sarò felice che voi recitiate il *Rabagas* come vi proponete, sicuro del vostro grande successo. Ammirazione e complimenti. *Sardou* ».

Con questo *Rabagas* Novelli ci chiama a una vera festa d'arte. Nell'entrante settimana *Le due coscienze* di Rovetta.

Adriano. — Molta gente e un bel successo ebbe la *matinée* infantile all'Adriano, ove fu straordinario il concorso delle famiglie e dei bambini. Stasera spettacolo equestre ginnastico e *La breccia di Porta Pia*.

Il Vangelo del sangue.

BOLOGNA, 13, ore 10. — *Il Vangelo del sangue*, dramma in un atto del Padre Hyacinthe Loyson ebbe esito freddo. La struttura del lavoro è giudicata abile, ma l'ottima esecuzione dell'Emanuel e della Franchini non valsero a salvarlo dall'insuccesso.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Duchino*, ore 9.
Valle — *La morte civile*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti — *La breccia di porta Pia*, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Varsavia* - *Lucia di La*[illegible], ore 8 3[4]
Manzoni. — [illegible], ore 9.
Nuovo. — Riposo

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 13 dicembre

Presidenza del presidente Villa

Il bilancio dell'Agricoltura

La seduta è aperta alle ore 10 [illegible] dozzina, si lagnano del[l'] aula [illegible]. L'on. Radice fa osservare che il termometro segna 10 gradi. Intanto il segretario on. CERIANA MAYNERI legge il verbale che è approvato, mentre continuano le conversazioni o, meglio, le mormorazioni.

L'on. Carcano, ministro di agricoltura, siede [illegible] al suo posto; è venuta la sua [illegible]

[illegible] struzione [illegible]

[illegible] BACCELLI ALFREDO. Accenna all'[illegible] problema del[illegible] di affrontare [illegible] parole. Il paese, vedendo non mantenute le promesse, si scoraggia. La relazione Sara[illegible] [illegible] tore cita gli esempi di altri paesi che pure hanno provveduto. Eppure un ministro, l'on. Chimirri, ha mostrato quel che si può fare col bonificamento del bosco di Montello. Suggerisce i mezzi coi quali si può [illegible] Stato. Ma [illegible] bilancio dell'agricoltura sono spese male — ne fa fede l'istruzione agraria male ordinata, della quale l'oratore esamina gli inconvenienti, nei diversi rami, per mostrare che essa non risponde agli scopi che si propone. [illegible] fattore del paterno *campicello* nelle scuole elementari, ma crede che il miglior mezzo per l'istruzione elementare agraria sia la cattedra ambulante. Ma [illegible] incontro ad un altro inconveniente, [illegible] le [illegible] amministrativo [illegible] le spese stabilite dai Comuni per [illegible] cattedre ambulanti. Crede necessario accrescere ancora lo stanziamento relativo.

Passa al credito agrario che serve alle trasformazioni di coltura. Se bisogna attendere ancora per l'organizzazione del grande credito, bisogna intanto provvedere al piccolo credito, destinato a sovvenire ai bisogni giornalieri del contadino. Cita gli esempi della Francia e della Germania. Consiglia il ministro a rivolgersi agli Istituti meridionali di credito, che potrebbero sussidiare le Casse agrarie. Così si combatterà anche l'usura, meglio che col progetto draconiano presentato dal guardasigilli. Viene alla conclusione che si riassume nell'eccitare il ministro a curare i mali denunziati. (*Vive approvazioni*).

CELLI fa alcune brevi raccomandazioni per la polizia sanitaria degli animali — [illegible] meteorologico ridotto ai m[illegible] sezza di fondi, — pel servizio [illegible] un [illegible] miserevole sebbene a [illegible] degnissima, — per la coltura [illegible]

Non fa qui che la [illegible] e servita a [illegible]

VISCHI esordisce osser[vando] [illegible] mento si occupa poco di [illegible] dotazione del ministero di agricoltura è troppo misera; ma spetta al ministro domandare fondi corrispondenti all'entità [illegible] cenna alle grandi riforme necessarie, e pel compito della Camera si riduce ad occuparsi di burocrazia.

Insiste sulla necessità del credito agrario specialmente per le provincie meridionali [illegible] all'usura. Il Governo può provvedere [illegible] in aiuto all'iniziativa privata. Ricorda [illegible] sito, l'esempio dei deputati pugliesi [illegible] costituirsi in consorzi per [illegible] sera. Vi è un progetto di legge [illegible] si deve trascurare l'approvazione [illegible] al ministro provvedimenti opportuni.

ROSSI TEOFILO si occupa di [illegible] interessano il commercio, pre[illegible] raccomandazioni per il rimbosc[illegible] cattedre ambulanti e per i conc[illegible] quali si commettono molte truffe. Ven[illegible] mercio, tra noi decaduti di fronte ad a[illegible] parte dei Governi che si sono succ[eduti] hanno soffocato le industrie nuove [illegible] dice che se qualche sviluppo ha pres[o] commercio, lo si deve esclusivamente [illegible] privata. Domanda che alle industrie [illegible] tuita l'imposta doganale pagata a[illegible] della materia prima, altrimenti [illegible] all'estero non potranno sostenere la concorrenza e quindi non potrà aumentare l'esportazione. Crede utile dare ai nostri consoli all'estero [illegible] commerciali. Raccomanda inoltre il [illegible] informazioni commerciali, notando [illegible] nienti del suo funzionamento. Fa a[illegible] mandazioni nel senso di svi[luppare] l'esportazione italiana e l'emi[grazione]. Rileva pure che i trasporti d[illegible] più da bandiera straniera che da [illegible] come il servizio dell'emigrazione [illegible] 30 0[/]0 da navi straniere.

Accenna alla necessità di favo[rire] [illegible] del commercio in rapporto con lo [illegible] navigazione.

L'oratore parla con molta rapi[dità e] [illegible] eloquenza ed è ascoltato dalla Camera. Dopo avere ac[cennato all'im]portanza del porto di Genova ed [illegible] meglio, alla [illegible] commercio in Italia e che è doloroso consta[tare] [illegible] al ministro di studiare se non [illegible] sanzione di legge colpire la mala [illegible] Invoca anche provved[illegible] menti. Raccomanda da ultimo [illegible] non possono esse[re] [illegible] Conclude esortando [illegible] di modernità [illegible] strette di mano gratitudine.

OTTAVI si limiterà ad alc[une] [illegible]. Parla delle cattedre a[illegible] [illegible] gra, dolendosi che siano sta[te] [illegible] abbandonare [illegible] pur dato eccellenti ris[ultati] [illegible] diminuzione [illegible]

FANI parla del [illegible] tura di Perugia [illegible] rimentale [illegible] coltivare da [illegible] risultati di questo [illegible] concorso e l'aiuto del [illegible] stituto per andare [illegible] essendo insufficienti [illegible] Raccomanda che l'Istituto [illegible] tato come quelli di Port[illegible] quali anche quest'anno [illegible] di lire 20,000 (*approva*).

CARCANO ministro di a[gricoltura] [illegible] tre disegni di legge. Sul[illegible] proscioglimento dal vincolo [illegible] bosco e di alcune tenute d[illegible] nitaria degli animali.

GORIO parla in favore de[illegible] rie, alle quali il Governo [illegible] per i suoi bisogni, come ne[illegible] nistero della guerra [illegible] lotti. Cita l'esempio de[illegible] francese.

FULCI NICCOLO' fa ale[illegible] Dimostra la utilità della [illegible] batelle innestate per la [illegible] in Sicilia. Vorrebbe che [illegible] fosse presa in maggiore [illegible] stero di agricoltura [illegible] fa per la viticoltura [illegible] presenta la quinta parte [illegible] ed ha distribuito a[illegible] barbatelle.

La seduta è tolta alle 12 [illegible]

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Che il diavolo vi porti!

— Dottore!..

Il dottore alzava le spalle.

— Il mio maestro mi diceva poco fa di farvi della morale. A che pro? Non si fa della morale ai testardi! Vi ho già ripetuto venti volte la stessa antifona. E' terribile di vedere un bravo uomo come voi siete arrischiare la pelle in questa sanguinosa avventura. Io parlo schietto, voi lo sapete. Lasciate correre, Giacomo, non frequentate più tali compagni. Ve ne pentirete, sono io che ve lo predico. Se uscirete illeso dalla lotta, subirete però la disfatta. E sarà terribile allora! Oh! io predico al deserto, lo so. Vi conosco tutti e tre: ascoltate educatamente i consigli che vi si danno, e poi fate a modo vostro.

— Ma il dovere, dottore...

— Il dovere, è di lavorare per vostra moglie e di curare vostro figlio.... Egli non mi ascolta più. Ah! l'ostinato! A domani, mio amico Ugo.

A domani, dottore.

Giacomo accompagnò il dottore sul pianerottolo e rientrò tosto. Il marito e la moglie si ritrovarono soli. Francesca rimaneva pensierosa. Le parole del dottore risuonavano lugubremente al suo orecchio. Essa prese un libro e lo tese ad Ugo.

— Prendi, mio caro. E' il libro che la signorina Elisa ha portato per te, mentre dormivi. Io vado cinque minuti di là con tuo padre.

— Grazie, mamma.

E quando Francesca ebbe condotto suo marito nella camera vicina:

— Il dottore forse ha ragione, essa disse colla sua voce breve e nervosa. Perchè vuoi ritornare a batterti?

— Francesca..

— Oh! non mi proverò di trattenerti. Tu pretendi di fare il tuo dovere. E, tu lo sai, io sono coraggiosa. Tutti i timori che il dottore ha espressi è da lungo tempo che io li provo. Se non si trattasse che delle palle e dei fucili... ebbene, da essi si scampa. Ma dopo?

Ella tremava. L'energia del suo sguardo si spegneva lentamente sotto lo sforzo di un pensiero nascosto.

— Calmati, amica mia.

— Oh! sono calma. Ma, vedi, egli ha ragione. Tutto ciò non è più la guerra. Pare che a Versailles si uccidano i prigionieri. E noi facciamo altrettanto. Tu no, lo so. Tu sei buono, ed è naturale, poichè sei coraggioso. Ma se ti fucilassero!

Giacomo la prendeva fra le sue braccia e la teneva stretta al suo cuore. Ora, egli rideva, per scacciare le idee funebri che turbavano il cervello di Francesca.

— Dove diavolo hai la testa? — riprese egli allegramente. — Andiamo, vuoi tremare come una femminuccia? E poi non si uccidono i prigionieri. Così non vale la pena di spaventarsi in tal modo senza una ragione. E' cercare la cattiva sorte il temerla in tal modo. Non sono stato forse fortunato fino ad ora? Ho sfuggito a tutto! Perchè non dovrebbe essere ancora così? Noi ritorneremo felici come una volta, e fra poco, mia cara. Non mi uccideranno, non mi fucileranno. Tornerò invece in piena salute ed andremo tutti e tre a cercare un nuovo nido in una via piena di sole.

Ordinariamente, quando Giacomo parlava in tal modo, Francesca ritrovava la sua confidenza. Ma questa volta essa rimaneva taciturna e triste.

— Ma che hai? vediamo — domandò egli teneramente.

— Ho... ho paura.

— Tu, che sei sempre così coraggiosa!

— Oggi non ho nessuna forza. Non so il perchè, ma tremo, vedendoti partire. Non dovrei essere così. E' assurdo, lo so. Abbracciami, amico mio, e poi vattene. Il tuo battaglione è già in marcia. Più ritarderai, più dovrai correre per raggiungerlo.

Giacomo prendeva il suo fucile in un canto, si cingeva la sciabola e ispezionava lo zaino. Francesca ritornava energica per sorridere nel momento dell'addio a quell'uomo che essa adorava.

— Hai tutto il necessario? — domandò essa.

— Fammi vedere la tua boraccia. Bene, essa è piena. Andiamo, Giacomo, non esporti troppo al pericolo. Va... va...

— Come tu sei buona e che cuore tu hai!

— Il cuore che tu m'hai fatto. E' facile ad una donna di essere una buona compagna ed una buona madre, quando ama e quando è riamata.

Essi rientrarono nella camera del ferito. Ugo si era riaddormentato. Sul punto di oltrepassarne la soglia, l'operaio si fermò un'ultima volta. Egli abbracciava ancora, ardentemente, teneramente quella superba e coraggiosa creatura che gli dava tutti i tesori del suo cuore e della sua bellezza. Poi volgendosi verso il lettino, mandava un bacio ad Ugo, non osando di avvicinarsi per timore di svegliarlo.

— Abbraccia anche lui, disse a voce sommessa Francesca intenerita. E' così debole il povero ragazzo! Non è il tuo bacio che lo risveglierà...

Allora quell'uomo rude e coraggioso, camminò sulla punta dei piedi, facendosi piccolo, discreto, per il suo caro ammalato. Ugo dormiva come all'arrivo del dottore e dello scienziato, sorridendo a qualche sogno delizioso, nel benessere calmo dei convalescenti. Il suo viso delicato, ombreggiato dai capelli biondi, scompariva a mezzo nel candore del guanciale.

Giacomo contemplava sua moglie e suo figlio, le due sole tenerezze della sua vita. Egli li lasciava forse per non rivederli mai più. Ed ora, i sinistri presentimenti di Francesca invadevano la sua mente, e lo turbavano. Egli ripeteva a sè stesso i consigli del buon dottore. S'egli fosse nell'inganno? Se il suo dovere non gli ordinasse di correre a battersi? Se la gente di Parigi avesse torto, e ragione quella di Versailles? Tutte le agitazioni che commuovono il cuore d'un uomo onesto, egli le provava in quel punto. Dov'era il dovere? Nella sua famiglia, o sul campo di battaglia? Ma egli cacciava presto tali pensieri. Non lo conosceva forse perfettamente il suo dovere? E da quando aveva imparato ad indietreggiare nel momento di compierlo? Non poteva essere nell'errore dopo tante settimane in cui la coscienza lo aveva sempre approvato.

Dolcemente si chinò sul guanciale e baciò Ugo sulla fronte. Poi si allontanò dal letto, in punta di piedi e fece segno a Francesca di seguirlo.

— Se mi succedesse una disgrazia, mormorò egli con voce alterata, giurami che tu ne farai un uomo!

— Te lo giuro, Giacomo!

E come se temesse di non potere resistere alla debolezza della sua tenerezza, G[illegible] pito fuori di casa.

Dopo due ore Ugo s[illegible]

— E' partito il babbo? doma[ndò]

— S[ì], m[io] caro.

— Ed io che volevo salutar[lo]

— Egli ti ha abbracc[iato]

Francesca guardava suo [illegible] dere il lavoro sulle sue [illegible] presto egli sarebbe stato co[illegible] ma non era pallido! E [illegible] comicamente, egli che era [illegible]

— Non parlare trop[po] [illegible] meglio a leggere. Vuoi che [illegible] signorina Elisa?

— Grazie, mamma. Preferire[i] E[li]sa [illegible] Essa è così allegra!

— Vado a cercarla, ripre[se] [illegible] di soddisfare il desiderio d[illegible]

La signorina Elisa, una [illegible] vicina di casa. Rossa [illegible] sempre, forse per mette[re] [illegible] tini bianchi. Elisa amava [illegible] cesca, ma andava [illegible]

Ah! s'egli [illegible] essa diceva [illegible]

Essa [illegible] interesse. Quegli amor[illegible] tutto. Ella giunse su[illegible] gazzo.

— La signora Fra[ncesca] [illegible] desideravate. Bravo, ecco una [illegible] che ho fatto! — Ho ma[illegible] prendere una boccata [illegible] ma io non ho voluto [illegible] gno di uscire un po' [illegible] rimanere in casa [illegible] compagnia? Come siete [illegible] signorino.. Oh! i begli o[illegible]

(Seduta pomeridiana).

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle ore 14, presenti una [illegible] deputati, il banco del governo è ora [illegible]. Avendo gli on. Ciccotti e S[illegible] optato per Napoli e Camerino, rispettivamente sono dichiarati vacanti i collegi di Milano IV e Civitavecchia.

[illegible] on. Romanin-Jacur sottosegretario di Stato per l'interno.

Interrogazioni.

L'on. MEL interroga se il Governo intenda di migliorare le condizioni della pubblica sicurezza.

ROMANIN-JACUR è d'accordo con l'interrogante nel ritenere che non si può avere un buon servizio di pubblica sicurezza senza buoni funzionari. Si riferisce alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio sulla necessità di migliorare le condizioni dei funzionari per averli buoni. Dimostra con le cifre come siano misere le condizioni fatte ai nostri funzionari. Espone i [illegible] ottenuti dai concorsi, ai quali concorrono [illegible] quelli bocciati in altre discipline.

[illegible] Sono i rifiuti di tutti.

ROMANIN-JACUR. L'amministrazione procura [illegible] quel che può. Spera che la Camera vorrà approvare i provvedimenti che il Governo prepara per migliorare il servizio, migliorando [illegible] dei funzionari. Il progetto sarà presentato dopo le vacanze.

L'on. MEL svolgendo la sua interrogazione va [illegible] che il presidente lo avverte ed egli [illegible] tanto che si busca un richiamo all'ordine.

Il PRESIDENTE coglie l'occasione per un monito e un richiamo alla brevità, leggendo l'articolo del regolamento relativo alle interrogazioni.

PANSINI e DE MARTINO interrogano sulle voci di una cessione dell'arsenale di Castellammare all'industria privata.

MORIN, ministro della marina, dice che esistevano proposte, non per la cessione di Castellammare, ma dell'arsenale di Napoli. Si convinse [illegible] era utile, e perciò non diede seguito alle trattative.

PANSINI prende atto della dichiarazione del ministro, ma osserva che le voci della cessione del cantiere di Castellammare continuano.

MORIN ripete che non vi sono state mai trattative per la cessione del cantiere di Castellammare. Per la questione degli operai, sollevata dall'on. Pansini, se ne rimette alla discussione del [illegible] relativo.

[illegible] le intenzioni del Governo per togliere la disparità di trattamento nell'applicazione della ricchezza mobile fra gli impiegati ferroviari e quelli addetti alle amministrazioni pubbliche.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde che provvedimenti presentati tendono a far cessare tale disparità.

PINCHIA interroga circa le denunzie fatte contro il prefetto di Caserta per corruzione elettorale.

ROMANIN-JACUR, sotto-segretario per l'interno, dice che furono prodotte querele contro il prefetto avanti all'autorità giudiziaria. Allo stato delle cose il Governo dunque, non ha nulla da fare.

Si passa allo svolgimento della proposta di legge SONNINO sui contratti agrari. L'oratore spiega il concetto della sua proposta, desunta dagli studi già fatti da una speciale Commissione. Spiega i punti principali del progetto che consistono nell'obbligo fatto ai proprietari di fornire le sementi e l'obbligo delle anticipazioni.

Spiega poi le altre disposizioni del progetto, in rapporto e in confronto dei bisogni e delle [illegible] presenti.

CARCANO, ministro di agricoltura, consente alla presa in considerazione, con qualche riserva.

La Camera approva la presa in considerazione.

Votasi quindi a scrutinio segreto il bilancio della istruzione pubblica.

Il bilancio dell'Agricoltura

Le urne restano aperte, e si ripiglia la discussione generale del bilancio di agricoltura.

La parola è all'on. NICCOLINI.

Esordisce notando che la deficienza sugli stanziamenti del bilancio di agricoltura si va facendo ogni anno più sensibile; tanto che sarebbe quasi meglio sopprimere questo ministero. Confida però nell'attuale ministro, al quale raccomanda d'infondere maggiore vitalità nel suo ministero.

Fa qualche cenno del personale.

Lamenta il difetto d'iniziativa; nota, per esempio, che all'Esposizione di Parigi il ministero e [illegible] hanno fatta bruttissima figura.

Mancano anche le notizie; dice che avendo bisogno di notizie sulle scuole commerciali si volse invano al ministero.

Fa parecchie raccomandazioni e considerazioni sugli argomenti principali della discussione, trattati anche da altri oratori tra altro, le cattedre ambulanti, le scuole agrarie, la statistica agraria.

Parlando della pesca, l'oratore stigmatizza l'uso barbaro della dinamite dice che, sarebbe [illegible] la prendere sopra di sè l'incarico di re[illegible] (*ilarità*).

Terminando fa voti per la prosperità dell'agricoltura (*approvazioni*).

POLI domanda di conoscere gl'intendimenti [illegible] sull'indirizzo, sull'organismo del ministero dell'agricoltura, che deve servire alla difesa della produzione, del lavoro, del capitale [illegible].

BATTELLI parla degli osservatorii e delle [illegible] meteorologiche che vivono vita stentata. Non vuol chiedere fondi per non sentirsi rispondere, come ieri rispose il ministro dell'istruzione, che mancano i denari, rappresentando il ministro del tesoro come un cerbero.

GALLO. Non l'ho detto io (*ilarità*)

BATTELLI. Era il senso delle sue parole.

[illegible] le misere condizioni degli osservatori e degli impiegati.

Bisognerebbe anche aumentare il numero degli osservatorii geodinamici, dei quali l'oratore dimostra l'importanza scientifica e sociale.

Confida che il ministro vorrà provvedere a tutte le esigenze sulle quali egli ha richiamato attenzione di lui.

TICCI riassume le cause del malessere dell'agricoltura che sono: i mutamenti meteorici, [illegible] dei proprietari, l'oppressione tributaria. Indica i rimedii innanzi tutto l'attività dei proprietari. Lo Stato deve integrare l'azione dei proprietari con l'istruzione agraria, la tutela della proprietà boschiva e il credito agrario.

VIGNA espone i desiderii e i bisogni delle popolazioni della provincia di Alessandria che è quella che ha dato più voti nelle ultime elezioni ai socialisti.

A proposito dell'usura dice che, nella provincia di Alessandria, essa ha radici in istituti pubblici.

La Camera è spopolata: una settantina di presenti. Al banco dei ministri gli on. Carcano e Gallo.

L'oratore propugna agevolazioni e incoraggiamenti per le associazioni agrarie.

GAVAZZI dimostra la necessità di limitare i poteri delle Commissioni forestali. In certi luoghi non si può fare altra coltura che la boschiva, come nella provincia di Como, e i contadini sono costretti ad emigrare per non potere dare sviluppo al bosco.

CAVAGNARI si associa alle considerazioni del preopinante, e fa voti che si affretti la riforma della legge forestale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sul bilancio della istruzione pubblica.

Eccolo: presenti e votanti 247 favorevoli 187; contrari 60. La Camera approva.

La discussione generale sul bilancio dell'agricoltura è chiusa.

La seduta è sospesa per qualche minuto.

Ripresa la seduta, la parola è all'on. VOLLARO DE LIETO, relatore. Risponde alle considerazioni fatte da alcuni oratori specialmente in ordine alla esiguità degli stanziamenti accordati al bilancio del ministro di agricoltura. Se la somma fosse addirittura insufficiente a bisogni che si riconoscessero di vera urgenza, il ministro si sottrarrebbe naturalmente alla responsabilità dell'amministrazione, ritirandosi.

Certo si deve desiderare di potere consacrare maggiori somme all'agricoltura; ma aspettando il meglio, procuriamo di fare quanto è possibile per migliorarne le condizioni.

Risponde sugli altri argomenti trattati nella discussione.

Alle ore 18 prende la parola l'on. CARCANO, ministro. Riassume l'impressione piuttosto pessimista risultante dai discorsi dei varii oratori. Crede che il bilancio debba quandochessia essere aumentato, ma non crede che così com'è sia inutile.

Ringrazia gli oratori che unanimemente hanno riconosciuto la grande importanza del ministro di agricoltura; ma pargli si vada troppo in là quando si crede che il ministro non debba preoccuparsi della situazione generale delle finanze.

Dopo queste considerazioni d'ordine generale, si ferma sulle questioni che hanno vero carattere di discussione generale, non rettificando le affermazioni fatte, ma spiegando gl'intendimenti del Governo.

La seduta continua.

Il reporter.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 13 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Agnello abate — S. Pompeo vescovo — S. Spiridione.

Ricorre il compleanno:

della contessa Beatrice Bennicelli, Roma — di Donna Maria Falconieri contessa di Carpegna, Roma — di Don Galeazzo Maria Moroni Candelori, Roma — di Don Vincenzo Ruffo dei principi di Scaletta, Roma — del marchese Giovanni Battista Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,6 — massima 12,0.

Un dono di S. M. il Re all'Ospizio di San Cosimato

Stamane il conte Carminati di Brambilla, Gran Cacciatore di S. M. il Re, ha inviato al cavalier Giuseppe Ermini, nella qualità di direttore dell'Ospizio Umberto I per i vecchi poveri a San Cosimato, sei cinghiali provenienti dalle riserve reali di caccia.

Il dono del Sovrano è una nuova prova della soddisfazione provata nella recente visita fatta all'ospizio.

« Il padre della nostra Regina ».

Al professore cav. Domenico Berso, autore della pregevole pubblicazione *Il padre della nostra Regina*, sono pervenute le due seguenti lettere:

Volentieri ho compiuto il desiderio di V. S., rassegnando alle Loro Maestà i distinti esemplari della pubblicazione di lei, intitolata: *Il padre della nostra Regina*.

Il cortese omaggio giungevá gradito agli augusti nostri Sovrani, i quali giustamente hanno apprezzato i sentimenti che ispiravano la S. V. a scrivere il detto libretto ed a farne loro offerta.

Le Loro Maestà m'incaricavano quindi di porgerle grazie nel Real Nome, ed io profitto di tale circostanza per attestarle, signor professore, la mia perfetta osservanza.

Il ministro della Real Casa
E. PONZIO VAGLIA.

Stupinigi, 8 dicembre 1900.

Mi fa gradito ufficio di presentare a Sua Maestà la Regina Madre l'esemplare della pubblicazione di cui ella le faceva devoto omaggio, e sono lieta di significarle ora che il di lei lavoro trovò presso l'Augusta Signora la più lusinghiera accoglienza, sia per l'interesse del soggetto di esso, come pure per il pensiero cortese e deferente che ne ispirava l'offerta.

D'incarico quindi di Sua Maestà mi affretto ad esprimerlene vivi ringraziamenti, e nel dichiararmele anche per mia parte tenutissima per il gentile dono dello stesso volume destinatomi, approfitto della occasione per affermarle, egregio signor professore, gli atti di mia ben distinta osservanza.

La dama d'onore di Sua Maestà
Marchesa di VILLAMARINA.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente proposta:

— Provvedimenti in ordine ai capitolati di appalto ad asta pubblica per opere e forniture comunali.

La riunione dei consiglieri provinciali.

In casa del presidente del Consiglio, senatore Balestra, ieri sera i consiglieri provinciali tennero l'annunciata riunione privata per cercare e trovare una via d'uscita alla situazione creata nella seduta dell'altra sera.

Gli adunati, dopo lunga discussione, convennero nelle seguenti deliberazioni: rimandare le spese ordinarie, provenienti da recenti obblighi imposti, al bilancio 1900, — per circa L. 300,000; — ottenere che il Governo conceda un pagamento a rate più lontane dei contributi che gli pervengono. In quanto ai lavori stradali urgenti, provvedersi contraendo un debito estinguibile in numerose annualità. In fine fu deliberato di dare mandato di fiducia alla Deputazione per far fronte alle nuove necessità create dal dovere di recare qualche soccorso ai danneggiati dall'alluvione.

Una Commissione di cinque consiglieri, nominata dal senatore Balestra, è incaricata di raccogliere le risoluzioni prese in un ordine del giorno da presentarsi alla prossima adunanza del Consiglio.

Per Re Umberto.

Sotto il portico dell'ufficio telegrafico postale di S. Silvestro è da stamani esposto al pubblico un grandissimo bassorilievo artistico in bronzo, omaggio del personale telegrafico italiano a Re Umberto. Il trasporto al Pantheon sarà fatto in forma solenne dai colleghi di Roma.

A Palazzo Valentini.

Oggi si è adunata a Palazzo Valentini la Commissione provinciale di statistica.

Ancora lo sciopero a Tivoli.

[illegible] ieri dallo sciopero di operai della cartiera Modesti dal proprietario scongiurato mediante revoca delle punizioni inflitte a due di essi.

L'autorità di P. S. aveva prima arrestato e deferito all'autorità giudiziaria tre degli operai, stamane tutti i lavoranti della cartiera si sono rimessi in sciopero, pretendendo la liberazione dei compagni!

Gli impiegati del Comune al Re.

Tra qualche giorno il sindaco don Prospero Colonna presenterà a S. M. il Re una pergamena d'onore, in nome degli impiegati del Comune.

Nella pergamena sono trascritti i due discorsi pronunciati dal sindaco di Roma, l'uno sulla piazza del Campidoglio, l'altro nel Consiglio comunale per la commemorazione di Umberto I.

Note mondane.

Nè più animato, nè più simpatico poteva riuscire ieri il ricevimento in casa Theodoli. Tutta la Roma elegante si era data convegno per festeggiare il genetliaco della marchesa Lilly. Diamo qualche nome chiedendo venia delle dimenticanze: Principessa Odescalchi, M.me Apraxine, duchessa di Sermoneta, principessa Baratoff, contessa Andreozzi, M.me Horvitz, baronessa De Bildt, marchesa Guglielmi Berardi, principessa di Brancaccio, M.me Lee, donna Anna Branca, donna Lina Corsini, M.me Coundouriotis, M.me De Luca Kenedi, duchessa di Mondragone, Lady Curry, M.me Vasconcellos, contessa Bruschi, signora Regis, M.me Aurelina, M.me Pangiras ecc., e tra gli uomini il principe Don Marcantonio Colonna, il conte Gianotti, il senatore Odescalchi, il conte Bruschi, Don Luigi Boncompagni, ecc. Le sale erano piene di fiori stupendi, e tra gli amici fu una gara gentile di auguri e di affettuose dimostrazioni.

La bella e cortese marchesa Lilly, coadiuvata dalla graziosissima figliuola, signorina Diana, fece gli onori di casa con quell'amabilità squisita che non è l'ultima delle attrazioni della bionda e intellettuale signora.

Note vaticane.

Domani, il Pontefice scenderà in San Pietro per ricevere i pellegrini arrivati in questi giorni in Roma.

All'Università.

Ieri è cominciata la sessione autunnale degli esami di laurea in giurisprudenza. La Commissione esaminatrice presieduta dal prof. Scialoia ha addottorati, fra ieri e oggi, i signori Giulio Corbelli, Cesare Biano, Fausto Armeni, Giuseppe Manfredi, Ghino Fagzioni, Mario Macarini-Carmignani, Ignazio Stella, Alberto D'Andrea, Carlo Mauro, Antonio Cremonini, Osvaldo Adami (con voti 95 su 100), Dino Tabet, Luigi Lugaro, Luigi Di Summa, Gaetano De Crecchio, Ugo Ripari, Augusto Ricci, Tullio Crudi.

Notevole la dissertazione scritta in diritto commerciale, presentata dal neo-dottore Adami «sulla condizione giuridica dell'erede di una quota sociale, cui è ammessa una responsabilità illimitata ».

— Accettando l'invito rivoltogli dagli studenti, quando prima l'on Baccelli incomincierà una serie di lezioni cliniche sulla malaria in rapporto con le ultime scoperte.

— Il prof. Ugo Brizi comincierà il suo corso di botanica farmaceutica sabato prossimo alle ore 15. Le lezioni avranno luogo in seguito alla stessa ora nel R. Istituto botanico, il martedì, giovedì e sabato.

— Bastianelli dott. Giuseppe è abilitato, per titoli, alla libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa, Burgatti dott. Pietro è abilitato, per titoli, alla libera docenza in meccanica razionale, Jacoangeli dott. Tommaso è abilitato, per titoli, alla libera docenza in farmacologia sperimentale, Medolaghi dott. Paolo è abilitato, per titoli, alla libera docenza in calcolo infinitesimale.

I funerali del comm. Colucci.

Quantunque la famiglia non avesse voluto comunicare a nessuno l'ora del trasporto funebre, tuttavia una quantità di amici, appresa la funesta notizia, recatisi a casa dell'estinto a firmarsi nel registro, sono voluti rimanere per l'accompagnamento funebre.

Questo ha avuto luogo oggi alle 2, partendo dalla casa dell'estinto in via delle Quattro Fontane, 14. Il feretro era immediatamente seguito dai figli Salvatore ed Ernesto, dai parenti senatore Ulderico Levi, generale Pinedo, conti Ulderico e Nino Sottocasa, avv. Paolo Ratti. Abbiamo notato il senatore Cavasola, gli on. De Cesare, Codacci-Pisanelli, Spagnoletti, Lucifero, e poi il cav. Sansonetti, il col. Rivalta, il cav. Bertanzi, il comm. Pino, il cav. Ricci, e molti amici e colleghi d'ufficio del figlio Salvatore, capo-sezione al ministero dell'interno.

Data l'assoluzione alla salma nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, gli amici più intimi hanno accompagnato il caro estinto al Campo-verano.

Festa scolastica.

Oggi, alle 15, nella chiesa di S. Ignazio ha avuto luogo l'annunciata solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'istituto privato d'istruzione classica, tecnica ed elementare, al palazzo Massimo alle Terme.

Al cardinale Segna, che presiedeva, facevano corona l'arcivescovo Camilli, l'on. conte Sacconi, i generali Spingardi e Gasca Queirazza, il conte Santucci, i monsignori De Pouw e Folchi, il principe Boncompagni, il conte Della Porta, i marchesi Serlupi e Patrizi, monsignor Avoli, il gesuita padre Caterini, rettore dell'istituto Massimo, i cavalieri Vinardi e Pericoli, i commendatori Rosso e Rambo, i conti Silvestri Faà e Cella, il prof. Bacchi, preside dell'istituto, i maestri e un grande numero di signore e di signori della nostra aristocrazia.

Dopo un discorso del prof. Carrozza, in cui dimostrò l'opportunità d'introdurre nelle scuole classiche lo studio delle lingue moderne, sono state distribuite 150 medaglie di argento e diplomi agli alunni premiati, che in numero di circa 600 frequentano l'istituto.

Negli intermezzi il concerto dei ciechi di S. Alessio ha eseguito uno scelto programma musicale, diretto dal maestro Achille Fiandri.

Gli onori di casa sono stati fatti con squisita cortesia dal cav. Melchiade Posi, segretario dell'istituto.

Corriera assalita dai briganti

Ci scrivono da Viterbo: Alle 14 di ieri, in territorio di Valentano, una corriera postale proveniente da Montefiascone, giunta al confine di quella regione con Capodimonte, fu aggredita da due sconosciuti bendati con fazzoletti sucidi, vestiti di frustagno scuro e armati di doppietta ad avancarica; essi parlavano il dialetto del luogo.

Fatte le solite intimidazioni, i due malandrini depredarono la corriera di due buste speciali, contenenti una due lettere raccomandate e l'altra senza preciso valore, quindi spogliarono il viaggiatore Vincenzo Russo, che altro però non aveva in dosso che cinque lire. I carabinieri sono sulle traccie dei malfattori.

Scuole serali.

Stasera si apriranno le scuole serali nei locali scolastici maschili posti in via Giovanni Lanza, via Bodoni e via Gioacchino Belli.

Per i danneggiati dall'alluvione.

La *Pia Unione delle donne cattoliche di Roma* ha rivolto un caldo appello al pubblico, affinchè con offerte in danaro ed in oggetti voglia concorrere al sollievo delle famiglie povere danneggiate dalla recente inondazione.

Le offerte si ricevono presso le seguenti signore componenti il Comitato:

Principessa Carlotta Antici-Mattei, duchessa Maria Caffarelli, marchesa Giovanna Della Chiesa, marchesa Eugenia Di Baviera, contessa Maria De Carpegna, principessa Francesca Massimo, principessa Luisa Ruffo della Scaletta, marchesa Teresa Sacchetti, contessa Carlotta Senni, marchesa Giulia Serlupi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina Margherita ha mandato al Re, alla Regina Elena e a tutti i Principi e Principesse reali copia in piccolo dell'*ex-voto* rappresentante la *Stella Polare*, da Lei offerto alla Vergine Consolata di Torino.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. I ministri, tranne l'on. Carcano, occupato alla Camera per la discussione del bilancio del suo dicastero, erano tutti presenti.

Oggi alle 2, S. M. la Regina Elena ha ricevuto le ambasciatrici d'Austria, di Germania e di Spagna.

Il ritorno della Regina Margherita.

A conferma della notizia già da noi data, S. M. la Regina Margherita farà ritorno in Roma il 20 corrente.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungerà in Roma la mattina del 20 corrente.

Il Duca di Genova.

Domani, come annunciammo, giungerà in Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Per l'onomastico del Principe Nicola.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

Il *Glas Cernogorca* di Cettinje annunzia che quest'anno, il giorno onomastico del Principe Nicola, che ricorre il 18 corr., verrà festeggiato con speciale solennità, coincidendo col 40° anniversario della salita al trono della coppia principesca. Per tale giorno s'interromperà il lutto per la morte di Re Umberto.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha avuto una conferenza col ministro del tesoro on. Rubini.

— Stamane l'on. Romanin-Jacur sottosegretario di Stato ha conferito col comm. Bolis, prefetto di Mantova.

Senato del Regno.

Il Senato ha oggi continuato la discussione del regolamento giudiziario, approvando parecchi articoli.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanza presentata giorni sono dal senatore Ginestrelli, tra l'altro, sulla causa della indigenza in Italia, ha risposto che, essendo l'interpellanza troppo generica, darà spiegazioni allorquando il senatore Ginestrelli preciserà i termini della sua interpellanza.

L'on. Chimirri, ministro delle finanze, ha presentato i seguenti progetti di legge:

« Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle provincie in cui viene attivato il nuovo catasto. »

« Proroga della legge 29 giugno 1882 sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese. »

Giunta del bilancio.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha discusso la relazione dell'on. De Martino sul bilancio dell'interno.

La discussione diede luogo a varie osservazioni, specialmente sulla erogazione dei fondi segreti e sui sussidi a benemeriti e poveri patrioti.

L'onorevole Mazza sostenne la convenienza di un elenco che indichi la distribuzione dei fondi segreti provincia per provincia. Sostenne pure che dovessero essere pubblicati i nomi dei patrioti poveri soccorsi.

Il relatore riferì le dichiarazioni avute in proposito dall'on. Saracco sull'uso dei fondi segreti, dei quali alcune centinaia di migliaia di lire sono distribuite durante l'anno ai prefetti, ai carabinieri ed a funzionari incaricati del servizio di polizia all'estero. Il ministro non credette conveniente declinare i nomi dei patrioti soccorsi.

Presero parte alla discussione su questo ed altri argomenti varii commissari, e lo stesso presidente della Giunta, on. Guicciardini, il quale fece osservare essere illogico chiedere l'elenco della ripartizione dei fondi per provincie, potendo essi variare secondo il bisogno del momento.

Essendosi quindi accennato alla convenienza di discutere con alquanta larghezza gli stanziamenti e gli ordinamenti delle opere di pubblica beneficenza, il seguito della discussione è stato rimandato ad altra seduta.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica le elezioni contestate dell'onorevole Majno contro Colombo nel II collegio di Milano, dell'on. Miraglia contro Riccardi nel collegio di Chivasso.

Hanno riferito sulle due elezioni, rispettivamente gli on. Marsengo-Bastia e Di Scalea.

La Giunta ha deciso di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Majno, e l'annullamento per ineleggibilità dell'on. Miraglia sindaco di San Benigno, comune compreso nel collegio di Chivasso.

La Giunta si riunirà stasera in Comitato segreto alle ore 17.

Nella lunga seduta di iersera, terminata alle ore 20,30, la Giunta, oltre al Comitato inquirente per l'elezione dell'on. Capece Minutolo nel collegio di Aversa, decise l'esame delle schede per l'elezione dell'on. Persone a Campi Salentina.

— La discussione dell'elezione contestata di Catania (eletto on. Sapuppo) è stata rimandata.

La Squadra del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

E' giunta la Squadra del Mediterraneo al comando di S. A. R. il Duca di Genova.

Per il monumento a V. E.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato ieri sera il R. decreto con cui vengono modificate le disposizioni del decreto 3 agosto 1884 che determinava le attribuzioni della Commissione Reale pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele II.

Il decreto determina:

Art. 1. — La Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II ha le seguenti attribuzioni:

1. Dà il suo parere sull'ordine da seguire nella esecuzione dei lavori; 2. Esamina, nei riguardi tecnico-artistici, tutti i progetti relativi al monumento, ed ove non abbia eccezioni da fare, vi appone il suo visto per l'approvazione, in caso contrario li rinvia al ministero, indicando, con parere motivato, le modificazioni ch'essa ritiene vi debbano essere introdotte; 3. Sorveglia l'andamento dei lavori e addita al ministero gl'inconvenienti ch'essa fosse per rilevare; 4. Può intervenire ai collaudi delle opere per mezzo di uno dei suoi membri a ciò delegato, del quale intervento deve farsi cenno nel verbale di visita; 5. Fa al ministero tutte quelle proposte ch'essa reputa opportune nell'interesse dell'opera.

Art. 2. — Le suddette attribuzioni possono dalla Commissione essere in parte delegate ad una Sotto-Commissione composta di almeno sette dei suoi membri.

Per i valichi del Sempione.

Stamani alle 11 a palazzo Braschi vennero ricevuti dal Presidente del Consiglio le deputazioni lombarde e piemontesi venute a Roma a perorare la causa delle vie d'accesso al Sempione. Stavano coll'on. Saracco i ministri Rubini e Branca.

Gli interessi lombardi erano rappresentati dall'on. Mussi, sindaco di Milano, dal comm. Manusardi, presidente della Deputazione provinciale di Milano, dal senatore Massarani, presidente del Consiglio provinciale di Milano, dal senatore Negri, dagli onorevoli Carmine e Campi.

Gli interessi piemontesi erano rappresentati dal senatore Casana, sindaco di Torino, dagli onorevoli Biancheri, Giolitti, Rovasenda, Galimberti, Rizzetti, Daneo, Podestà, Cuzzi, ecc.

La discussione fu molto lunga. Gli onorevoli Casana, Massarani, Mussi, Campi e Negri rilevarono l'importanza del valico del Sempione, dal punto di vista degl'interessi italiani, per i quali ha vitale importanza un valico che migliora le condizioni di Genova di fronte a Marsiglia e che avvicina l'Adriatico ai mercati dell'Europa occidentale. Gli onorevoli Biancheri, Galimberti e Rovasenda, insistettero sull'utilità di collegare al valico del Sempione la riviera ligure occidentale, mediante più dirette comunicazioni col colle di Tenda. Altri oratori posero in chiaro anche la necessità di nuovi valichi appenninici per abbreviare e facilitare le comunicazioni di Genova colla nuova via alpina.

Risposero a tutti i tre ministri intervenuti.

L'on. Saracco accennò ai pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, favorevoli alla Arona-Ornavasso, contrari alla Gravellona-Domodossola. Dopo ampio scambio d'idee i delegati lombardi, avendo invitato l'on. Saracco a rispondere tassativamente circa l'epoca in cui potranno essere definiti gli studi preparatorii, il presidente del Consiglio dichiarò che ciò avverrà senza dubbio durante le prossime ferie parlamentari.

Nel collegio di Civitavecchia.

Oggi alla Camera è stata annunciata l'opzione dell'on. Silj per Camerino e dichiarato vacante il collegio di Civitavecchia. Si presenteranno quali candidati due costituzionali, il prof. Calisse dell'Università di Pisa, civitavecchiese, che già altra volta ha tentata nel collegio la sorte delle urne; e il prof. Galluppi, consigliere di Stato e assessore delegato di Roma, che da parecchio tempo sta preparandosi il terreno. La lotta sarà aspra e si delineerà fra gli elettori della città e gli elettori rurali, sui quali principalmente il professore Galluppi conta le sue influenze. Ne riparleremo.

Autorizzazione a procedere.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Falletti per corruzione elettorale.

La Commissione si è costituita con la nomina dell'on. Pais a presidente, e Mezzanotte a segretario.

La Commissione nominò un sotto-Comitato composto degli on. Tecchio, Valli Eugenio e Vienna al quale deferì l'incarico di esaminare la questione.

I medici stranieri in Italia.

Oggi alle ore 16 si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici-chirurghi non italiani.

E' intervenuto alla riunione il ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta, il quale ha fatto alcune dichiarazioni.

La Commissione, mantenendo il disegno di legge tal quale era stato proposto, ha respinto un'aggiunta che tendeva a stabilire nella legge una eccezione a favore dei medici stranieri che esercitano la professione in Italia da un determinato numero di anni.

Parve alla Commissione che questa concessione potesse pregiudicare quelle che si domandano dai Governi stranieri a titolo di reciprocanza per i nostri connazionali medici residenti all'estero.

Oggi stesso l'on. Santini ha presentato la relazione alla Camera.

I naufraghi del « Pallas ».

I naufraghi del *Pallas* sono oggi partiti da Santander per Barcellona.

Navi in moto.

La R. nave *Curtatone* è giunta a Cefalonia e ripartirà per Patrasso il 16.

— E' giunta a Brindisi la nave russa *Koubanetz*.

— L'*Eridano* è giunto a Maddalena.

— La *Lepanto*, la *Sardegna*, la *Caprera*, e il *Lampo* sono partiti da Pozzuoli.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 dicembre, ore 15.

Cambi: Francia 105,57 1/2; Londra 26,49.

Ecco i prezzi fatti: Rendita per fine da 100,90 a 100,85 — Fondiario 491, Marcia 1056, Condotte 245, Gas 706, Omnibus 347, Molini 72,50; Commerciali 690; Credito 566; Immobiliare 175; Risanamento 12; Zuccheri Valsacco 206; Metallurgica 169; Forni 72,50; Carburo 327; Montecatini 253; Banco Roma 133,50; Generali 48,70; Prodotti chimici 95; Gestioni 134; Monterotondo 91; Ferriere 145.

Dalle altre piazze: Venete 63.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,67; Francese perpetua 102,05; Spagnuolo 70,02; Meridionali 673. Qui Rendita 100,90 nominale, altro nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 dicembre, a lire 105,57.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	6 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 15 Dicembre 1900** — **Num. 338**

Roma 14 Dicembre 1900

IL NUOVO CATASTO

La discussione, che ebbe luogo mercoledì in Senato, sostenuta, da una parte, dal senatore Frola, interpellante circa l'applicazione e gli effetti del nuovo catasto, e, dall'altra, dall'on. Chimirri, ministro delle finanze, è notevole, per l'argomento, e per le franche dichiarazioni, che provocò dal ministro. L'on. Chimirri espose con tutta chiarezza la situazione, e lealmente confessò che il problema è arduo, e si dibatte in mezzo a difficoltà quasi insuperabili: esso richiede molti denari, mentre ve ne sono pochi. Riconobbe pure che la legge, fatta per perequare l'imposta fondiaria, oggi produce più gravi sperequazioni, che si vedono e si determinano in cifre. Questa conseguenza dolorosa, da che dipende? L'on. ministro non lo disse apertamente, ma risaltava chiara dal suo discorso. Si fanno leggi con le migliori intenzioni di questo mondo, ma non si pensa ai mezzi per attuarle, nè agli effetti della loro attuazione; per cui il proponente riceve plauso, e le spine rimangono tutte a chi deve poi eseguire proposte mal digerite o campate in aria.

Gli effetti della legge sulla perequazione sono questi: nelle provincie, che godono del catasto accelerato, si paga l'imposta con l'aliquota dell'8 0[0]; nelle altre si continua a corrispondere il 12.50 0[0], nè queste ultime provincie vengono a godere della diminuzione dell'aliquota via via che si compiono i lavori per i rispettivi territorii, ma debbono attendere che siano completi per tutto il Regno. La sperequazione, quindi, mentre prima della legge era latente, oggi è manifesta, e però più insopportabile.

Quanto agli effetti giuridici del catasto, il ministro affermò che non si potevano disciplinare meglio di quel che avevano proposto gli onorevoli Bonasi e Carmine; ed è notevole che, in argomento di tanta importanza, non si veda mutabilità di criteri, e si abbia anzi il consenso di tre uomini insigni. Gli effetti giuridici del catasto avranno grande influenza sulla commerciabilità della terra, e renderanno meno diabolica quella famosa prova della proprietà, che spaventava gli antichi giureconsulti, ed è la dannazione di tutti i proprietari moderni, specie quando debbono rivolgersi al credito.

Ma v'ha di più. La formazione del nuovo catasto deve preoccupare i ministri per i suoi effetti riguardo alle finanze, e forse importà una trasformazione tributaria, non cervellotica, come quella che oggi si invoca da taluni, ma seria e fondata su cifre e su fatti. Quando l'imposta fondiaria non potesse più rappresentare nel nostro sistema quel che oggi vi rappresenta, la necessità di una trasformazione s'imporrebbe urgente, ed è un dovere dei ministri scorgere da lontano quella necessità, e non lasciarsi cogliere alla sprovveduta. Il problema è grave e complesso, poichè non vi è impegnata soltanto la finanza dello Stato, ma anche quella dei Comuni e delle Provincie, essendo oggi l'imposta fondiaria una delle colonne massime del nostro regime tributario nazionale.

Oramai i progressi del nuovo catasto e la sua sollecita attuazione sono il tema obbligato nelle discussioni parlamentari sul bilancio delle finanze, e anche di interrogazioni e interpellanze. E' un nodo, che presto verrà al pettine, e se il Parlamento non assegnerà nuovi fondi in proposito, la prudenza del ministro delle finanze, come ha dichiarato l'on. Chimirri, rivolgerà ai lavori catastali tutte le risorse disponibili del suo bilancio. Conoscendo il gettito dell'imposta in alcune provincie dopo l'attuazione del catasto, si può con [illegible] probabilità prevedere il risultato fi[nale] dell'imposta, quando il catasto sarà applicato da per tutto, e però si è in grado di preparare gli studi necessari. L'insigne persona, che oggi regge il dicastero delle finanze, affida, che la soluzione dell'importante problema non ci coglierà, quando che sia, impreparati.

P[er] ora, è intenzione del ministro di adi[bire] tutto il personale, che via via sarà disponibile, eseguito il catasto accelerato, nelle provincie, dove già sono cominciati i lavori per il catasto lento, e di farne godere i benefici a ciascuna provincia, appena vi saranno compiute le operazioni catastali. Ed è già molto.

QUIDAM

In difesa della triplice alleanza.

Budapest, 13 — *Camera dei deputati*. — Si discute l'esercizio provvisorio del bilancio.

Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, respinge energicamente gli attacchi di Ugron contro la triplice alleanza, rilevando che i Governi e la maggioranza del Parlamento riconobbero che la triplice alleanza è vantaggiosa tanto per l'Ungheria quanto per la monarchia.

La triplice alleanza - soggiunse Coloman Szell - questa alleanza della pace per eccellenza, assicura meglio di qualunque altra alleanza gli interessi comuni della monarchia e dell'Ungheria.

Il Reichstag aggiornato.

Berlino, 14. — Esauritasi la discussione del bilancio, il Reichstag è stato aggiornato all'8 gennaio.

ALLA CAMERA FRANCESE.
L'affare Dreyfus torna a galla.

Parigi, 13. — Violentissima è stata oggi la ripresa discussione alla Camera sul progetto per l'amnistia. Si sono dichiarati contrari al progetto i deputati Vazeille e Pourquery, e in specie Breton, il quale rifiuta di assicurare l'impunità di Esterhazy, vero traditore, al tenente colonnello Du Paty de Clam e ai generali Boisdeffre, Gonse e Billot, provocando interruzioni e dichiarazioni de l'ex-presidente Méline e di Brisson.

Méline afferma di ignorare il falso di Henry: Breton, dicendo quegli complice di Billot, denuncia la frode del generale Mercier, e accusa Méline di non aver comunicato al Gabinetto che gli successe la lettera dell'a[mbascia]tore d'Italia, Tornielli, la quale provava il [falso] di Henry.

Dopo una dichiarazione di Millevoye, che voterà contro l'amnistia per favorire Deroulède e Habert, parla il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, consigliando la Camera a mettere fine a dissidi funesti.

Si approva quindi, con 3[illegible] voti contro 244, l'amnistia per i fatti [illegible] all'affare Dreyfus, sui quali la [illegible] vamente pronunziata [illegible] i condannati per alto tradimento e spionaggio.

Turpin al servizio della Francia.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 14, ore 15 20. — Il *Gaulois* pretende di sapere che il ministro della guerra generale André ha assunto al suo servizio il famigerato Turpin [illegible] tutte le [illegible] delle artiglierie straniere, mediante un compenso di un milione di lire per ciascuna di esse.

Turpin così aiuterà la Francia a perfezionare le sue artiglierie contemporaneamente a tutte le [illegible].

Lo Czar in Inghilterra?

Londra, 14 [illegible]

RE OSCAR MALATO.

Berlino, 14. — L[o] stato del re Oscar di Svezia desta serie apprensioni [illegible] re a fare delle passeggiate [illegible] così debole, che può [illegible].

Gli assassini del Comitato macedone.

Belgrado, 14. — La *Beogradska Novina* scrive da Salonicco: In meno di un mese il Comitato rivoluzionario bulgaro macedone ha consumato ben quattro assassinii [illegible] nel solo *vilajet* di Monastir [illegible]. Il terribile Comitato uccise il prete ellenico Kostantin, il maestro serbo Sot[ir] Dimitrijevic, il diacono del patriarcato ecumenico Dinka e il prete rumeno Stevee.

Causa questi assassinii nel *vilajet* regna vivissimo fermento, contro i capi del sotto comitato macedone, che ricevono gli ordini dal Comitato centrale di Sofia, alla cui testa sta sempre il Sarafoff. Del sotto-comitato suddetto fanno parte i negozianti bulgari Ruzon, Pencerow e i due fratelli Popow.

Le autorità turche intervennero energicamente, per ordine diretto ricevuto da Costantinopoli, praticando numerose perquisizioni tanto a Bitolje, che a Florina, Krusevo, Krojevo, procedendo pure all'arresto di alcuni maestri e preti bulgari e di quattro individui pregiudicati che credonsi autori materiali dei suddetti assassinii politici.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il testo della Nota per la pace in Cina.

Washington, 13. — Tutte le potenze hanno accettato il testo della Nota da presentarsi alla Cina sulle basi accennate dal cancelliere tedesco, conte di Bülow, al Reichstag, il 19 novembre, con la eliminazione delle parole relative alla irrevocabilità delle domande delle potenze.

Li e Ching riconosciuti.

Berlino, 14. — Alcuni dei rappresentanti esteri a Pechino che si erano uniti alla maggioranza per non riconoscere i plenipotenziarii chinesi, ricevettero ordine dai rispettivi governi di considerare il principe Ching e Li Hung-Chang come negoziatori regolarmente accreditati.

La questione eterna delle indennità.

Londra, 14. — Il Governo smentisce che siansi fatte proposte dalla Russia e dagli Stati Uniti di deferire alla Corte arbitrale all'Aja la questione delle indennità da pagarsi dalla Cina.

L'Inghilterra in ogni modo vi si opporrebbe, ritenendo bastante garanzia l'arbitrato fra le Potenze.

A che patti l'imperatrice accetta la pace.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data del 13 corrente: Il viceré di Wu Chang ha ricevuto la notizia che l'imperatrice accetta la pace colle potenze alle seguenti condizioni:

1° Ritorno dell'imperatore a Pechino;

2° Indennità di un miliardo di franchi da concedersi alle potenze;

3° Mantenimento di una guardia alle Legazioni estere, composta di 2000 uomini;

4° Istituzione di consolati esteri in tutte le provincie dell'impero;

5° Autorizzazione a Li-Hung-Chang di usare il sigillo dell'imperatore.

Il naufragio di un piroscafo.

Hong-Kong, 14. — Un dispaccio da Canton annunzia che un piroscafo si è capovolto sul fiume Si Kiang. Vi sono 200 annegati.

I danni delle sottigliezze diplomatiche.
(Nostro teleg. partic.)

Londra, 14, ore 16. — Il *Times* ha da Pechino che le sottigliezze diplomatiche dei ministri prolungano le trattative per la pace.

L'atto di diffidenza verso i plenipotenziari cinesi è stato imprudente, diffidando ora gli stessi Li Hung Chang e Ching dei ministri esteri.

Un rifiuto della Francia all'Inghilterra.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 14, ore 15.15. — L'*Echo de Paris* conferma la voce diffusasi nei Circoli politici che la Francia abbia rifiutato di allearsi con la Germania ai danni dell'Inghilterra.

Quel giornale aggiunge che la Francia non vuole in questi tempi inimicarsi maggiormente la sua vecchia nemica.

NOTE E MOTIVI

L'on. Sonnino ha s[illegible] dinanzi alla Camera [illegible] parlamentare, [illegible] dare al paese [illegible] si possono [illegible]

[illegible] Ma è bene [illegible] pretendono — è bene notarlo ancora una volta — d'essere considerati come liberali.

∴

Telegrammi da New York, dando conto del *meeting* anarchico [illegible] sera, a cui partecipavano [illegible] la più bell'acqua, [illegible] compagni a seguire le orme del Bresci, che nel a sua magnanimità paragonò nientemeno che a Bruto (*bruto* sì, il più sconcio dei bruti, ma non Bruto romano!) e avrebbe chiuso coll'augurio che sorgano mille Bresci, che facciano la festa a tutte le teste coronate del vecchio e del nuovo mondo, quella di Mac Kinley compresa.

Ora sarà e[ver] domandare se i Governi del vecchio e del nuovo mondo debbano assistere impavidi e colle mani alla cintola — e sempre in nome della cosidetta libertà proclamata dagli immortali principii — a spettacoli [illegible] pregiudizio e a dichiarazioni sconcie [illegible] dello stampo di quelle liberamente fatte da una [nomi]nata Emma Goldman. E questo alla distanza di men che cinque mesi da che il più amato e il più buono dei Re è stato barbaramente ucciso dal più volgare degli assassini! Ma che cosa aspettano i Governi per insorgere contro le glorificazioni dei delitti [illegible] e le preparazioni sfacciatamente palesi, dei delitti futuri?

∴

La piccola mano soccorritrice stesa dalla regina Guglielmina, al vecchio eroe del Transvaal, ha valso alla giovane sovrana una recente popolarità e un largo tributo di passionale emozione. La regina d'Olanda, coraggiosa e buona, realizzerà tra breve il suo dolce sogno d'amore. Dedichiamo alle lettrici queste notizie sull'abito di nozze della sposa reale. La vedova Ernst de Winkler, direttrice della sezione di ricami alla Scuola nazionale d'arte e industria di Amsterdam, ha consegnato la stoffa: un broccato bianco e argento, appositamente tessuto. L'abito si confeziona a Parigi, in forma di ampia tunica con merletti originali di Malines, Bruges e Alençon, formanti *tablier* e con ricami preziosi sul *corsage* e lungo la gonna. Il bordo è in filo d'argento e pagliette, e il tralcio raffigura le foglie e il fiore del simbolico arancio. Il lavoro dovrà essere consegnato in tre settimane. I parigini [illegible] spirito sottile sulla sfarzo, hanno osservato che nel vestito della regina tutto è rigorosamente prodotto il punto... d'Inghilterra.

∴

A proposito della questione Casale la *Propaganda* pubblica il testo di un rapporto riservatissimo che nel 1889, il questore di Napoli Alfano aveva inviato al prefetto della provincia. Non ho alcuna ragione di occuparmi del merito di quel rapporto: dico solamente che, nel modo come l'organo socialista lo pubblica, perfino coi numeri di protocollo, quel documento ha fondata apparenza di autenticità. E perciò domando, poichè il caso non è isolato (l'on. Nofri, per esempio, ne sa qualche cosa) se e che cosa intenda fare il Governo per impedire che gli archivi dello Stato e i documenti delle pubbliche autorità possano essere alla mercè di chiunque abbia voglia o interesse di profittarne, e se queste ripetute dimostrazioni che lo Stato è circondato di nemici e di insidie anche là dove meno possono essere tollerabili, non sembri al Governo sintomo d'un pericolo cui si debba porre riparo.

∴

Nel suo appartamento alla via Tournon è morta M.me Edgar Quinet. Figlia del poeta Asaki, aveva sposato a Bruxelles nel 1852 Edgar Quinet, allora in esilio. Era una donna di alto sentire, e profondamente colta, che viveva si può dire nell'ombra del suo caro morto, pel quale sognava pietosamente la gloria postuma. Scrisse su lui due volumi pieni di aneddoti e di ricordi intitolati: *Edgar Quinet avant l'exil* e *Edgar Quinet depuis l'exil*. Ma non sono queste le sole opere della donna colta e gentile. Pochi anni or sono licenziò alle stampe una interessante pubblicazione, sui 5 anni di amicizia che strinsero Michelet all'autore della *Revolution*. Le pagine più commoventi sono quelle che ricordano gli ultimi momenti dello scrittore, e per le quali non è più dubbia la sua [fede] religiosa. Ecco come la moglie affettuosa li ricorda: « Quando rifiutai la pozione, mi prese la mano e stringendola nella sua disse con una grave e solenne dolcezza: Bisogna che ci prepariamo a soffrire la separazione! In apparenza sì. Ma noi siamo uniti sempre, qui come altrove... *La où n'y a plus ni melodie, ni tristesse, ni séparation!* E poi, con un accento profondo ripetè tre volte: « *Eh bien, [illegible] nous reunis dans l'[éterni]té.* »

All'autore famoso della *Revolution* un alto intelletto di donna, un cuore devoto e fedele e il bisogno di non separarsi per sempre dalla compagna adorata, avevano insegnato la fede.

∴

Tanto per chiudere.

Tra marito e moglie.

— Se io morissi, tu che cosa faresti?

— Mi consolerei rimanendo vedovo per tutto il resto della vita.

Tutti noi

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'amministratore Milner — Le tasse sulle miniere.

Cape Town, 13. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica la nomina di sir A. Milner ad amministratore [illegible] Transvaal.

Londra, 14 — [illegible] — Il cancelliere [illegible] rispondendo ad una [illegible] Governo non imporrà [illegible] del Transvaal tasse [illegible].

La capitolazione di Clements.

Londra, 14. — Il *D[aily] [illegible]* [illegible] la [illegible] di Clements [illegible].

Un proclama del generalissimo Botha.

Londra, 14. — Il *Daily [Express]* pubblica un [proclama del generalissimo] boero Botha, [illegible] I generali inglesi [illegible] del Governo regolare boero [illegible] a menzogna. Aggiunge che il Governo continua a funzionare ed è determinato di proseguire la guerra ad ogni costo. [illegible] di stare in [illegible] relative alla distribuzione delle forze.

NOTIZIE D'UNA DISFATTA INGLESE.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 14, ore 15. — Il *Daily Express* riceve da Lourenço Marquez la conferma d'una grave disfatta degli inglesi, per cui questi avrebbero avuto gran numero di ufficiali uccisi, e in conseguenza la resa di Clements.

I boeri assalirono tre volte la posizione, riuscendo ad espugnarla e a cacciarne il presidio inglese.

La convalescenza dello Czar.

Pietroburgo, 14. — Quantunque la convalescenza dello Czar progredisca rapidamente, non avranno luogo, per desiderio dei medici, ne il gran [illegible] nè le feste che di solito si danno a la Corte russa durante l'inverno.

Il presidente della Confederazione elvetica.

Berna, 13. — L'assemblea federale ha eletto presidente della Confederazione pel 1901 il consigliere federale dott. F. Brenner, attualmente vice-presidente del Consiglio federale.

Ratifica di convenzione ferroviaria

Berna, 14. — Il Consiglio degli Stati ha ratificato la Convenzione conclusa fra la Direzione delle ferrovie centrali ed il Consiglio federale pel riscatto amichevole della Rete parte della Confederazione. La Convenzione già ratificata dal Consiglio nazionale, è ora definitiva.

Un'eredità di 360 milioni!

Ci scrivono da New York, 6: E' stata finalmente definita la questione relativa ai diritti di successione per l'eredità di Vanderbilt, tra gli eredi ed il controllore dello Stato: la fortuna è valutata in 360 milioni di lire.

Cornelio Vanderbilt, figlio maggiore del defunto, caduto in disgrazia per il suo matrimonio con miss Grazia Wilson, non ebbe che 7 milioni e mezzo. Alfredo Vanderbilt, secondogenito ha ricevuto 222 milioni e mezzo. Gli altri Reginaldo Vanderbilt ebbero ciascuno la somma di 37 milioni e mezzo. La vedova del testatore ebbe dieci milioni ed una rendita annua di un milione e 250 mila lire.

Gli esecutori testamentari, signori Chauncey-Depew e Rossiter, i servitori ed alcune opere pie furono beneficati con legati, che formano un totale di 2 milioni e 500 mila lire.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Un discorso dell'onorevole Boselli

A cura del Monte pio di Bari è stato raccolto in elegante opuscolo il discorso che, non ha guari, l'on. Paolo Boselli per invito di quella amministrazione comunale pronunziò nella sala del teatro Piccinni per commemorare Umberto I.

Di codesto opuscolo ci piace parlare come di un libro buono e bello, ispirato al più alto patriottismo, al più sentito affetto verso Casa Savoia.

Nessuno meglio di Paolo Boselli, che da oltre trent'anni spende la sua vita in servizio del paese, che è una delle menti più versatili e una delle culture più genialmente profonde del Parlamento italiano, niuno meglio di Paolo Boselli poteva parlare dell'amato Re, che [illegible] ministro tra i più apprezzati e [illegible] sua speciale benevolenza.

E parlò mirabilmente.

Il discorso si apre con un inno alle Puglie e Paolo Boselli ricorda il giorno in cui [illegible] ministro del tesoro — recò a Bari il saluto augurale di Umberto I, dichiarando aperta, in suo nome, la mostra provinciale.

— E ricordo — oggi il ricordare è pieno di tristezze inconsolabili — quale Egli m'apparve, tutto radioso per alto compiacimento di principe e d'italiano, quando apprese, parte per parte, le nuove fortune dei nostri campi e delle nostre officine!

L'on. Boselli tesse, quindi, in pagine smaglianti, la vita del compianto Re, riassumendo, con meravigliosa sintesi, un periodo di storia [illegible].

Di Margherita di Savoia così parla l'on. Boselli: « dal giorno sventurato e glorioso di Custoza erano passati quasi due anni quando

— apparve al fianco del Principe ereditario nel sorriso di sposa, italiana di sangue, di bellezza [illegible], di virtù, che [illegible] in ogni parte d'Italia un nuovo plebiscito di entusiasmo e di amore. [illegible] [illegible] poeta quali fra i secoli [illegible] a noi [illegible] [illegible] da [illegible] nella sapienza [illegible]

« Prima perla di Piemonte [illegible] alla Corte di [illegible] [illegible] Ma [illegible] perchè elegante [illegible] mente favellava in dis[illegible] [illegible] la bontà ».

Il Re liberatore è spento! Umberto I assume la sovrana missione. L'Europa [illegible] tosa, incerta, se il nuovo Re abbia trovato incrollabili le fondamenta [illegible] tendimenti e l'opera salutare [illegible] Re, l'on. Boselli prende le mosse per [illegible] acume dell'osservatore e [illegible] [illegible] Paese e Parlamento allorchè Umberto I cominciò a regnare.

E bene leggere quelle pagine, come è bene leggere le seguenti in cui l'on. Boselli [illegible] periodo di storia parlamentare [illegible] [illegible] Umberto I [illegible]

Il Re Umberto [illegible] vatore di una pratica costituzionale [illegible] oltrepasso mai, neppure di un lieve [illegible] [illegible] pervengono al Principe [illegible] Statuto. Tale la caratteristica del suo Regno, che va apprezzata secondo i tempi e le circostanze.

L'opportunità dell'alleanza coi due imperi era divenuta anche più palese per le tristi sorprese dell'Africa, per le inquietudini che intorno a noi si propagavano. Fu chiaro al Re, fu chiaro al Depretis e al Mancini che simile alleanza sarebbe stata salvaguardia del paese [illegible] segnacolo di avversione rispetto a [nessun] altro popolo, risultamento di cose compiute, non origine di ulteriori commozioni, non sacrificio di voti patriottici, ma via aperta nell'avvenire alle occasioni propizie per recarli ad effetto. A questo proposito l'on. Boselli così [illegible]

— Se altri stoltamente immaginò che i patti della nostra alleanza avessero riflesso nella politica interna o conferissero balia ad estero Stato relativamente al novero delle nostre milizie e al valutarne le forze, costui per verità non conobbe mai Re Umberto, non seppe mai di quale tempra, di qual animo Egli fosse. Ingenti furono e dovranno essere ancora i militari dispendi: ma non provengono dalla elezione della nostra alleanza, bensì dal continuo avanzare delle scienze che hanno applicazione negli istrumenti da guerra, dall'esempio altrui, dal dovere che abbiamo perchè l'Italia serbi nel mondo il posto che le conviene. Maggiori e più affrettati dispendi avremmo noi dovuto sostenere se fossimo rimasti isolati ad aspettare [illegible] queste condizioni di tempi, nei quali a tutti giova la pace e tutti apparecchiano le armi.

Riprendendo la critica storica del Parlamento italiano durante il Regno di Umberto I l'onorevole Boselli dimostra come il Re [illegible] del compianto Sovrano abbia lasciata la [illegible] civile e più ricca. Il Re conosceva [illegible], con mente precisa, officine, produttori, [illegible], li incoraggiava colla parola, coi premi, [illegible] mezzi gli suggerivano l'intelletto e il cuore. Nelle Esposizioni [illegible] suo plauso. [illegible] sprone e [illegible] giorno della sventura [illegible] il coraggio e la pietà che erano conforto e sollievo.

A questo punto mi sovviene che [illegible] usato dello spazio [illegible], quindi [illegible] appena a la seconda parte del discorso, quanto la prima [illegible].

L'on. Boselli [illegible] liberali monarchici e moderati [illegible] i banchi della Camera, tentata, a [illegible] Umberto I, dal barone [illegible] fetto dal Depretis; analizza la [illegible] quale la intese Umberto I, ricorda il [illegible] del suo popolo, coraggiosamente [illegible] pericoli delle terre [illegible] di Casamicciola, presso [illegible] e di Napoli, dovunque furono [illegible] sorreggere, sventure da consolare, infelici da sorreggere.

Re Umberto comprendeva il suo popolo ed era da esso compreso, perchè aveva natura

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 14 dicembre.

[illegible] alle 7,7 — Tramonta alle 4,44. — [illegible] alle 17

Calendario d'oro.

[illegible] Maria Anna Franchi dei Cavalieri, Roma [illegible] del senatore comm. Giacomo Malvano, Roma — di Don Rufo Vincenzo Ruffo dei principi di Scaletta, [illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,8 — massima 12,2 [illegible]

Musica al Pincio.

[illegible] 15 dalle 14,30 la banda del 94.o [illegible] eseguirà al Pincio il programma se- [illegible]

[illegible] *Marcia*
[illegible] *Sinfonia « Semiramide »*.
[illegible] *finale III « Don Carlos »*.
Costa *Pout-pourry - L'Histoire d'un Pierrot*.
Rosa, *Polka - Danziamo*.

Nell'amministrazione provinciale.

[illegible] lunga discussione, la Commissione [illegible] il senatore Balestra e composta dei [illegible] Farris, Frascara, Pais e Scaramella- [illegible] concordare coi consiglieri Gu- [illegible] della Commissione del bilancio [illegible] l'ordine del giorno, col quale si [illegible] la esclusione in quest'anno della [illegible] prende impegno di presentare [illegible] prossima sessione un progetto formale di- [illegible] contrarre un nuovo prestito di 4 mi- [illegible] tutti i lavori stradali.

[illegible] per giorno sarà presentato nella se- [illegible] ere che si terrà il 18 corrente.

La marchesa Salvago-Raggi

[illegible] nella prima quindicina del ven- [illegible] a Roma la marchesa Sal- [illegible] consorte al ministro d'Italia a Pe- [illegible]

[illegible] comitato di signore romane le offrirebbe [illegible] attestato di ammirazione per la co- [illegible] lotta di lei nei giorni del massacro [illegible]

[illegible] ebbe subito ricevuta dalla Re- [illegible]

All'Università.

[illegible] ieri nell'aula VI, gremita [illegible] fra cui notavansi deputati, [illegible] e parecchie signore, il [illegible] Vaccaro, docente di diritto e [illegible] la prolusione al suo [illegible] « Resistenza e progresso » [illegible] forza di pensiero e di [illegible] e scintillante per la forma ge- [illegible] venne accolta da un caldo e [illegible]

Conferenza Severini.

[illegible] Villamarina, a nome di Sua [illegible] Madre, ha diretta una bella [illegible] Emilio Severini, contenente espres- [illegible] per l'omaggio che questi [illegible] conferenza da lui tenuta testé [illegible] sul tema « L'Augusta do- [illegible] strammo, a suo tempo, il fe-

[illegible] Severini, terrà un'altra con- [illegible] del genetliaco di S. M. la [illegible], e cioè 18 gennaio p. v., ad [illegible] dei veterani 1848-49, svol- [illegible] *Regno* ».

L'Università popolare

[illegible] a Roma inaugu- [illegible] per le [illegible] Nunzio Nasi, che as- [illegible] e il compito [illegible] ammettendo la coopera- [illegible] contando principal- [illegible] e delle Asso- [illegible] popolare [illegible] scopo di [illegible] fra il popolo [illegible] scientifico superiore, [illegible] I corsi si terranno [illegible] Collegio Romano e saranno [illegible]

[illegible] pubblico: Diritto privato; Scienze [illegible]

[illegible] patria: Letteratura patria, Geo- [illegible]

[illegible] Fisica, Animali e piante in [illegible]

[illegible] e la coscienza, Malattie degli [illegible] chirurgia d'urgenza.

[illegible] saranno pubblicati fra [illegible] sempre da persone com- [illegible] liberi docenti, e che [illegible] uno un ciclo di circa quin- [illegible] geranno conferenze singole [illegible] varie scienze.

[illegible] opportuni accordi, domenica [illegible] ore 4 sono convocati presso la [illegible] (piazza Termini, palazzo [illegible] presidenti delle varie Asso- [illegible] debbono rappresentare il [illegible] corsi.

I funerali della contessa Avet

[illegible] 12, che i funerali [illegible] nella chiesa di *Sainte* [illegible]

[illegible] al [illegible] abbandonati un punto. Il [illegible] le corone inviate dalla [illegible] di Roma e di Nizza, dalle varie [illegible] di beneficenza a cui l'intellettuale [illegible] attività. Officiò [illegible] Guidi e vi assistettero il conte [illegible] onorevole Barberti, fratello della de- [illegible] con la signora, il generale [illegible], e il generale [illegible] e persone notevoli potè [illegible]

[illegible] la *Marcia funebre* di Beetho- [illegible] di Haendel, e all'elevazione [illegible]. Quando è stata tolta la cassa dal [illegible] ne ha accompagnato il tristo ca- [illegible] di Schubert orchestrata [illegible] sulla piazza della chiesa [illegible] compatto fino al cimi- [illegible] alla compianta i estre- [illegible] del barone Barberti, e della [illegible] Avet-Barberti si sono riuniti per [illegible] di carità che porterà il nome di « Ma- [illegible] ricorderà degnamente l'intelligente e [illegible] strappata alla fa- [illegible] beneficati.

[illegible]oteca comunale di Tivoli.

[illegible] la Biblioteca comunale di [illegible] al prestito dei libri con [illegible] governative, per un [illegible] decreto stesso. Essa [illegible] Biblioteche per mezzo [illegible] dal sindaco di Tivoli, o dal asses- [illegible]

Per i defunti nel secolo XIX.

Nella basilica dei Santi Apostoli ha avuto luogo stamane l'annunziato solenne funerale in suffragio di tutti i defunti nel secolo XIX, fatto a cura del Comitato locale romano per l'omaggio a Cristo Redentore.

In fondo all'altare maggiore, sotto un panneggio in nero e oro, spiccava una grande croce. Nel centro della chiesa, adorna da otto lampadari abbrunati, sorgeva il tumulo circondato da otto candelabri.

L'arcivescovo Ceppetelli, vice gerente di Roma, ha pontificata la messa, e il cardinale vicario Respighi ha impartito l'assoluzione al tumulo.

La funebre cerimonia è stata diretta da monsignor Saraiva, cerimoniere pontificio.

I cantori della Cappella Sistina, coadiuvati da tutti i professori di Roma, e sotto la direzione del comm. Mustafà, hanno eseguita la messa del l'Anerio il *Dies irae* e l'*assoluzione* del Mustafà.

Nel coro assistevano i cardinali Vives y Tuto e Respighi, e il principe Marcantonio Colonna, assistente al Soglio pontificio. In bancate parate a lutto avevano preso posto gli arcivescovi Passerini, Rubian, Camilli Ghezzi una rappresentanza delle guardie nobili, i prelati Tarnassi, Spolverini, Riggi, Stanley, Speza, Giustini, Camassei, Lugioni, Berardi, il principe Antici-Mattei, il duca di San Martino, il marchese Serlupi, il prof. Persichetti, i commendatori Rossi, De Gasperis, Zara, Alliata, i capi degli ordini religiosi maschili e femminili, dei seminari e collegi.

Assisteva numeroso pubblico.

Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione

La luce della tua misericordia — O Cristo Dio Redentore — rifulga — alle anime dei defunti nel secolo XIX — impetranti ancora l'eterna pace.

Note vaticane.

Stamane alle 11 e tre quarti il Papa ha ricevuto, nell'aula delle beatificazioni, i pellegrini giunti in questi giorni in Roma.

La compagnia della Morte

Ieri è stato trovato morto in una capanna della tenuta *Vallerano*, a 12 chilometri fuori di porta San Paolo, il contadino Pietro Troiani, di 56 anni. Stamane alle 8, la compagnia della Morte, avvertita dall'ufficio VIII municipale, è partita da Roma per recarsi in quella tenuta onde dar sepoltura al cadavere al Campo Verano.

Festa podistica.

Promossa dal Ricreatorio Borgo-Prati, domenica prossima avrà luogo al Velodromo *Roma* una festa podistica dei Ricreatori popolari di Roma.

Alla festa interverranno il ministro della P. I e le diverse autorità scolastiche.

Linea Roma-Fiumicino.

Il ministero dei LL. PP., secondando anche vive istanze della Società tra i negozianti, ha impartito ordine per la sollecita esecuzione dei lavori resi necessari nella linea Roma-Fiumicino, nuovamente sospesa, causa la recente piena del Tevere. E' da sperarsi quindi, che l'esercizio della linea sia presto riattivato.

Alberi di Natale. — Ricordiamo ancora una volta che la presidenza del Ricreatorio popolare Umberto I ha opportunamente deliberato di organizzare l'albero di Natale a beneficio degli alunni poveri del Ricreatorio. Saranno per l'occasione distribuiti effetti di vestiario, biancheria, calzature, libri e articoli scolastici.

Le persone caritatevoli che vogliano partecipare a quest'opera nobilmente filantropica, mandino oggetti od offerte in danaro alla presidenza del Ricreatorio, in via M[illegible] 7 p. 2.

— Anche all'Educatorio Savoia si sta preparando un albero di Natale per i bambini ricoverati. Le offerte di oggetti e di denaro si ricevono alla sede dell'Educatorio via Giubbonari 41. Come è noto l'Educatorio Savoia (di cui è presidente il ministro Chimirri ed è patronessa attiva e benemerita la Principessa Lina Cerasi) raccoglie cento bambini poveri del rione Regola.

Associazione operaia costituzionale. — La presidenza dell'Associazione prega tutti quei soci che ancora non fossero inscritti nelle liste elettorali, di volersi recare alla sede sociale, dalle 8 alle 10 di ogni sera feriale ove è apposito incaricato per ricevere le iscrizioni. Coloro che già fossero elettori sono pregati di recarsi alla sede in via dei Giubbonari 41 per avere alcune comunicazioni che li riguardano.

Ai Lincei. — La Reale Accademia dei Lincei terrà seduta delle due classi il 16 dicembre corrente, alle ore 14 nella residenza dell'Accademia.

Club alpino. — Domenica prossima escursione al monte Morra (metri 1000). Appuntamento alla stazione di Termini alle 6.45

Passeggiate ginnastiche. — Alla seconda passeggiata ginnastica che ebbe luogo ieri parteciparono 2669 alunni delle classi superiori delle nostre scuole

Il transito sul ponte di Ripetta. — Il transito pubblico sul ponte di ferro a Ripetta sarà, nella mattina di domani, permesso nuovamente ai soli pedoni. E' vietato ai medesimi di fermarsi sul ponte ed i velocipedisti dovranno passare recando a mano la bicicletta.

Conferenze. — Domenica 16 corrente alle ore 4 pom nella sala dell'Associazione degli amatori di fotografia in via Nazionale 113 presso il teatro Nazionale, la professoressa Clelia Bertini Attilj terrà la prima conferenza parlando di *Guido Cavalcanti*. Il 20 gennaio parlerà di *Benvenuto Cellini* e il 24 febbraio di *Gaspara Stampa*.

Suicidio. — Per cause che ancora non si conoscono, stamani, poco prima di mezzogiorno, il [illegible] Evangelista Castelli, domiciliato in via della Pace nel proprio magazzino si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Adagiato in una vettura, il poveretto venne trasportato all'ospedale di Santo Spirito ma lungo la strada spirò. Quei sanitari non ebbero da fare altro che constatarne la morte.

Ferimento. — Al tocco, in via dei Condotti, il manuscalco Gabriele Di Lanzo ha attaccato briga col cocchiere Delio Rufini Proietti di 16 anni, e questi gli ha vibrato un colpo di coltello al torace. La ferita guarirà in 15 giorni con riserva.

Ancora della Corriera assalita dai briganti — Stanotte dai carabinieri sono stati arrestati presso Viterbo Domenico Billi, di 28 anni, da Vallerano e Antonio Fosi, di 46 anni, da Gradoli, quali sospetti complici dei malfattori che, come dicemmo, aggredirono la corriera postale che si recava a Valentano.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Non è improbabile che a Natale siano firmati i decreti di nomina per la costituzione della Corte di S. M. la Regina Elena. Il lutto di Corte terminerà il 21 del prossimo gennaio e per quell'epoca è necessario che la Corte della Regina sia al completo. Le nuove dame di Corte [illegible] donna Maria Colonna principessa di Sonnino, nata Massimo di Rignano, consorte a don Prospero Colonna senatore del Regno e sindaco di Roma; donna Maria Borghese principessa del Vivaro, nata di Belmonte [illegible] consorte a don Camillo Borghese; donna Giovanna Sanfelice principessa di Viggiano, nata la Rochefremont e maritata a don Ludovico Sanfelice; la contessa Elsa Papadopoli, consorte del senatore conte Nicolò e cognata del conte Angelo Papadopoli deputato al Parlamento.

La Regina avrà, così, sette dame di Corte. In quanto al titolo unico di dama d'onore che aveva la marchesa di Villamarina presso S. M. la Regina Margherita, nulla ancora è stato deciso [illegible] questa carica sarà soppressa.

S. M. la Regina Elena ha abolito le funzioni di dama di palazzo. Tuttavia le signore che avevano questo titolo presso S. M. la Regina Margherita potranno conservarlo.

La Corte di S. M. la Regina Margherita sarà costituita assolutamente autonoma e distaccata dal Quirinale. A capo della Corte rimarrà la marchesa di Villamarina, che conserverà il suo titolo di dama d'onore, cavaliere d'onore resterà il marchese Ferdinando Guiccioli.

La segreteria particolare di S. M. la Regina Margherita sarà diretta dalla signora Bosmann.

Causa il lutto, il primo gennaio non avranno luogo a Corte i consueti ricevimenti.

La Regina Margherita madrina.

Ber. ci scrive da Torino, 14: Il giorno 18 la Regina Margherita terrà a cresima [illegible] un gentiluomo della Corte, alcuni convittori del collegio dei barnabiti di Moncalieri, condiscepoli del Principe di Salemi. I cresimandi aggiungeranno al proprio nome quello di Margherita.

Il Duca di Genova

S. A. R. Duca di Genova giungerà in Roma stasera col treno delle 8.50

L'elmo dei generali.

Si assicura che sia imminente il decreto che sopprime l'elmo dei generali e sostituisce un elegante cappello a due punte con piccolo pennacchio bianco.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col senatore Saredo presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli, e col commendatore Bolis, prefetto di Mantova.

L'on. Romanin-Jacur ha conferito col commendatore Plutino, prefetto di Grosseto.

Italiani decorati dalla Francia.

Telegrafano da Parigi, 14

E' stata pubblicata la lista delle decorazioni della Legion d'onore concesse agli stranieri che si distinsero durante gli ultimi avvenimenti in Cina. Fra i decorati colla croce di Cavaliere vi sono gli italiani Paolini tenente di vascello, Livio Caetani addetto alla Legazione italiana, e Buonvenuti agente del *Pekin Syndicate*.

La missione spagnuola

Domani giungerà in Roma la missione straordinaria spagnuola incaricata di consegnare a S. M. il Re Vittorio Emanuele le insegne del collare di Carlo III e a S. M. la Regina Elena la sciarpa di Maria Luisa.

Senato del Regno.

In principio di seduta il senatore Pierantoni svolge la sua interpellanza al ministro degli affari esteri per sapere quando presenterà alle due Camere i protocolli della conferenza dell'Aja.

Il ministro Visconti Venosta rispondendo all'interpellante dichiara che il nostro paese ha preso degnamente parte alla conferenza dell'Aja per mezzo dei suoi rappresentanti che sentivano altamente la loro missione.

Osserva che l'art. 5 dello Statuto dichiarando che in certi casi i trattati devono essere sottoposti all'azione legislativa, ha detto solo che certi determinati trattati non potevano avere effetto se non erano esaminati dal Parlamento. Nel caso pratico se il Governo ha depositato le ratifiche dell'atto dell'Aja si è perchè dopo un esame fatto da lui e dai suoi collaboratori si è convinto che l'approvazione parlamentare non era richiesta come l'oratore dimostra.

Dichiara che per rimuovere ogni scrupolo avrebbe desiderato sottoporre gli atti dell'Aja al Parlamento prima della loro ratifica ma ne fu impedito da circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il senatore Pierantoni replica e il ministro dichiara che presenterà i protocolli quanto prima.

Procedesi alla discussione generale del bilancio della guerra. Il senatore Primerano parla in senso contrario; Taverna, relatore, accenna ad alcune economie che si son fatte e a [illegible] che si potrebbero fare. Dà quindi ragione di un ordine del giorno che invita il Governo a dare piena esecuzione alla legge sullo stato dei sotto ufficiali per ciò che riguarda la concessione degli impieghi. Il senatore Cefaly domanda le ragioni per cui, per ciò che riguarda la concessione dei cavalli ai capitani non è stata presentata una legge al Parlamento.

Il ministro della guerra osserva che una legge speciale non è necessaria dal momento che alla provvista e al mantenimento dei cavalli si può provvedere coi fondi del bilancio ordinario.

Prende in seguito la parola il senatore Cardarelli per lamentare la soppressione della scuola superiore di sanità di [illegible].

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha continuato oggi la discussione [illegible] del ministero dell'interno. L'on. De Martino [illegible] lungamente [illegible] amministrativo, tanto che l'on. Fortis avrebbe dovuto fargli osservare che [illegible] la relatore al suo esame esorbita dalle competenze della Giunta.

Alla discussione hanno preso parte parecchi commissari parlando in vario senso, tra [illegible] Sonnino Francesco, Giusso, [illegible] Majorana, Giovanelli, Ravaschieri [illegible]. La Giunta ha approvato la relazione contabile dell'on. De Martino, ma ha respinto la proposta di lui, tendente a potere includere nella relazione alcune sue apprezzamenti personali, le considerazioni polemiche e politiche svolte dinanzi alla Giunta.

Si dice che la minoranza [illegible] intenda presentare una relazione propria alla Camera.

— In seguito al voto della Giunta del bilancio, l'on. De Martino avrebbe [illegible], si dice, di dare le sue dimissioni da relatore del bilancio dell'interno.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha stamane [illegible] in seduta pubblica [illegible] legi di Volterra (proclamato Ginori-Conti) [illegible] Porto Maurizio (proclamato Nuvoloni) [illegible]

[illegible] Porto Maurizio era [illegible] Nuvoloni venne [illegible]

[illegible]

La seduta della Giunta [illegible] ancora

I Quindici.

La Commissione dei Quindici era convocata [illegible]. Ma l'adunanza non ha avuto luogo, essendo la maggior parte dei suoi membri impegnata nella Giunta del bilancio.

Contro i delinquenti abituali.

[illegible] la Commissione incaricata [illegible]

Ministri montenegrini in Italia.

[illegible] è giunto in Roma il ministro degli affari esteri [illegible]. Il ministro s'imbarcherà domani [illegible] per il Montenegro, dovendo trovarsi a Cettigne il 19 corrente [illegible] ricorrenza di San Niccolò [illegible] feste [illegible] avranno luogo [illegible] di Altezza Reale che [illegible] Principe Nicola.

Il signor Vukovich è stato ricevuto [illegible] fu invitato da S. M. il Re al pranzo di famiglia.

Il titolo di Altezza Reale è stato [illegible] in vista della nuova situazione assunta dal Montenegro, al Principe Nikita dal plebiscito dei comuni montenegrini e in premio della sua condotta, [illegible] prospera [illegible] di regno.

[illegible] giorno 19, il Consiglio dei ministri del Montenegro, insieme agli auguri, recherà a S. A. R. il voto di quelle popolazioni.

Pel condono delle sopratasse.

L'on. Chimirri, ministro delle finanze ha diretto agli intendenti di finanza la circolare seguente:

In pendenza della [illegible] del disegno di legge pel condono delle sopratasse [illegible] contravvenzioni alle leggi fiscali [illegible] bollo, surrogazione bollo e registro, [illegible] e contratti a tassa [illegible] novembre [illegible] devono rimanere sospese le esazioni relative ai crediti accertati, salvo quelle intimazioni per impedire la perenzione o prescrizione dell'azione [illegible] da parte dell'Erario.

Nell'amministrazione del Lotto.

Presso le rispettive direzioni compartimentali sono aperti i seguenti concorsi alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 61 nel comune di Napoli, id. al banco n. 327 nel comune di Gardone Val Trompia in provincia di Brescia; id. al banco n. 143 nel comune di Pavia; id. al banco n. 42 nel comune di Palermo.

Per le guardie di finanza.

Il ministro delle finanze ha ultimato gli studi per il nuovo organico delle guardie di finanza addette al servizio del dazio consumo di Roma e Napoli.

Ministero di agricoltura.

È uscito il N. 29 del « Bollettino di Notizie agrarie », pubblicato per cura del ministero di agricoltura industria e commercio. Esso contiene la statistica dei beni demaniali comunali nelle provincie napolitane e siciliane e delle operazioni demaniali eseguite fino all'anno [illegible] in base e agli effetti delle leggi eversive della feudalità.

La grave questione dei demani comunali, la quale interessa così vivamente le popolazioni del Mezzogiorno, e alla cui soluzione è rivolta l'attenzione speciale del Parlamento e del Governo rende veramente opportuna tale pubblicazione.

Arruolamento di mozzi.

Il Ministero della marina ha disposto che si proceda alla visita medica degli aspiranti per l'arruolamento dei mozzi. I primi settantasei sorteggiati saranno subito arruolati.

Movimento del R. Naviglio.

La *Città di Milano* è giunta a Chio.
L'*Elba* è giunta a Shanghai.
Il *Dogali* è partito da Laguayra.
Il *Cariddi* è giunto a Porto Said.
Il *Lampo* è giunto a Napoli.
La *Lepanto*, *Sardegna* e la *Caprera* sono giunte a Napoli.
La *Stella Polare* è giunta a Portsmouth.

ULTIME SULLA GUERRA AL TRANSVAAL

Sconfitte e successi degli inglesi

Lourenço Marques, 14. — La situazione di Komati Poort è grave. Un distaccamento di 1500 boeri è comparso nelle vicinanze della città. Gli inglesi temono un attacco.

Londra, 14. — Lord Kitchener telegrafa che il generale Clements venne attaccato il 13 corrente sul Magalies Berg da 2500 boeri e dovette ritirarsi sopra Heck Poort. Cinque ufficiali inglesi sono rimasti uccisi.

I boeri hanno attaccato Bethlehem e Vreda e furono respinti, lasciando 10 uomini uccisi e 14 feriti. Vryheid fu attaccata all'alba dell'11 corr. [illegible] incessante fuoco di fucileria continuava al momento nel quale fu inviato il dispaccio. Due ufficiali [illegible] gravemente feriti.

Standerton, 14. — Luigi Botha con 1500 boeri è segnalato a 20 miglia da Standerton.

Le spedizioni d'una brigata tedesca.

Berlino 14. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio del maresciallo conte di Waldersee da Pechino, [illegible] il quale dice: Da un rapporto generale giunto oggi risulta che le truppe appartenenti alla seconda brigata tedesca fecero, durante il mese di novembre, sei spedizioni [illegible] la Pao-tin-fu verso Ovest e Nord Ovest, raggiungendo la Grande Muraglia.

Ancora il matrimonio di Re Milano.

Berlino, 14. — Si telegrafa da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* [illegible] la voce del prossimo matrimonio dell'ex re Milano fu diffusa dalla *Novoje Wremja*. La sua fidanzata però, anzichè rumena, sarebbe una ricca milionaria americana, certa [illegible]. Milano avrebbe già avviate le pratiche necessarie [illegible] la regina Natalia la quale non [illegible] Milano si stabilirebbe con la sua sposa a Budapest. A Belgrado, [illegible] bene informati nulla consta di tutto [illegible] tanto più essendosi [illegible] questo preteso matrimonio [illegible]. Va notato che Milano non si è finora divorziato formalmente dalla regina Natalia.

Donna omicida.

Jesi, 14. — La [illegible] spagnola Annunziata Mare[illegible] la fornaia Rosa Luzzi, [illegible] 22 anni, [illegible] gravemente. La energumena fu arrestata in contrada Spina; motivo della lite, futili questioni femminili.

FRA LE RIVISTE

[illegible] del Dicembre reca G. S. Gargano. *La* [illegible] P. De Bouchaud *La* [illegible] G. Lipparini, *In un ritmo* [illegible] Jolanda. *L'eco-* [illegible] R. Pantini, *L'arte a Parigi nel* [illegible] A. Bernardy [illegible]

ALLA BORSA

Dalla piazza di Pietra 14 dicembre, ore 15.

Parigi apre [illegible], Francese perpetuo [illegible]

Cambio Francia 105.[illegible] Londra 26.50.

[illegible] Metallurgiche [illegible] Monteamiata [illegible] Banco Roma [illegible] Generali [illegible] Prodotti [illegible]

[illegible] Banca Italia 900, Acqua [illegible] 1210 Meridionali 710 Mediterranee [illegible] Navigazione 114, Raffinerie 422; Veneta [illegible]

Borsino, ore [illegible] — Parigi chiude Italiano [illegible] Francese perpetuo [illegible] Spagnuolo [illegible] Meridionali [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 15 dicembre a lire 105.[illegible]

Roberto Bressola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle combinazioni per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Fotografia G. B. Colamedici

Piazza Barberini, 12, p. terr., Roma
GRANDE FACILITAZIONI NEI PREZZI
Lavoro garantito

All' ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione ed il suo uso é divenuto ormai universale.

. . . Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed effic casissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un rinvigorimento della attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo — **Prof. D. Cesare Agostini**, Medico Primario nel Manicomio di Perugia, Docente di Psichiatria e di Antropologia Criminale dell'Università di P.

. . . Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedi del genere. — **Comm. P. C. Mondino**, Direttore della Clinica ... della R. Univ. di Pavia.

. . . . In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo. — **Cav. Dott. R. Tambroni**, Direttore del Manicomio Provinciale di Ferrara.

. . . . Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow — **Dott. Sante de Sanctis**, Direttore degli Istituti per Frenastenici di Roma.

. . . . Il suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive e della vista, già molto compromesse — **Cav. D. F. A. Bardovino**, Frassinara (Alessandria).

. . . Col Suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete. La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie per le quali. Le spedisco franchi venti in oro — **Dott. F. Sini**, Medico della Compagnia del Canale di Suez, Ismailia (Egitto).

. . . Ho veduto l'effetto benefico del Suo Ischirogeno. Le sarei grato, se me ne mandasse un'altra bottiglia. — **Prof. Giovanni Bovio**, Deputato al Parlamento Nazionale.

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni.
Chiedete sempre Ischirogeno BATTISTA della farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante 241 - 242 Napoli
Una bottiglia, L. 3, per posta 3,80. 4 Bott. L. 12 porto pagato — Vendesi nelle principali Farmacie.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone la facilità e l'economia della lavatura unita alla biancheria di ottenerla morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Evita che diventi strenzaglia perchè è composto con sostanze speciali ed è fatto con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo più alla portata di tutti. — 3 vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole. Deposito della nostra Casa è il territorio di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 3 si spedisce in tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
A. 15 TREZZUTO

Ferro Pagliari

Mondiale medicamento tonico ricostituente per eccellenza
L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,...

Sciroppo Pagliari

Depurativo e rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri Liquido L. 1, in pillole L. 1,50. Per posta cent. 15 in più.

Ogni preparato è corredato delle relative istruzioni per la cura.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta. Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze, Via Panzani.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e bruciori, acidità, cattiva digestione (che è causa di diarrea e stitichezza, e catarro gastro intestinale), si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** L'ammirazione sia invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo ... di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** ... farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela ... alla salute e guardareche il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2**, sia tutto e per la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (dopo 8 al 10 giorni ... beneficio) dell'**anemia, la clorosi**, (pallidezza) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo per ... *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,...

Bromotonina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le nevralgie, **ipocondria, la sonnolenza**, **la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mette si dà forza allo stomaco ... un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (neurastenia) e tutte le **malattie del sangue** ... scono facilmente con l'uso delle **PILLOLE** ... *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **prisultà** ... **volto**, danno **forza, energia, galezza**, Calmano l'**isterismo** ... per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che ... e folti e allontana la **forfora**, rendendoli **morbidi, lucidi** ... *tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. **0,70** ...

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni** e C. Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Camp... Zampironi, Venezia — Rostuto e Persani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni ... **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti** ... può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli** ...

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Prof.* ... *Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Il Signor *F. B. Fondu*

è disposto a cedere la sua Privative industriale 11 dicembre 1899, Reg. Attest. Vol. 116, N. 91, per:

« Perfectionnements apportés aux accessoires de voitures de chemin de fer »

Rivolgersi in ROMA, all'**Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione**, 156, Corso Umberto I

Avv. Emidio Cardinali

Il Signor *Charles Luyers*

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale 27 ottobre 1894, Reg. Attest. Vol. 83, N. 203 per:

« Nouveau frein continu automatique aérodlectrique s'appliquant aux trains de marchandises, l'action variant selon le poids variable. »

Dirigersi in **Roma**, all'**Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Corso Umberto I, 156

Avv. Emidio Cardinali

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, Rue Vivienne, e nelle Farmacie

ACQUA DI TIMO

(M. C. T. e Fig. B)

Unica veramente efficace, che promuove la rinascita, crescita e sviluppo dei *capelli, barba e sopraciglia*.

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro effimero rimedio.

La boccetta con istruzione **L. 2**, - si avrà franca a domicilio, previo importo al concessionario Signor

G. Barcellona, *Corso d'Italia*, 88, **Roma**.

Biciclette 1900

"Meteor", Graz-Stiria
"Electra", Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldacc...*
Via Ripetta 11.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121

Fortuna assistemi - Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottenero quelli che l'hanno usato. Unico deposito, presso Giuseppe Procaccianti, Via Ripetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50. Metallo bianco o dorato Cent. 50

Si spedisce per tutto il Regno con aumento di cent. 20 per spese di posta.

MOSCA olearia

Gli esperimenti finora eseguiti sull'**Emetosio** del Prof. Reale per ... a vantaggio ... perfettamente riusciti. ... tutti i proprietari ... l'**Emetosio** ... Basta fare un'applicazione in Agosto o Settembre, perchè l'**Emetosio** ... foglie e le mosche non ... più l'olivo. Opuscolo gratis a tutti.

Abbiamo interesse a che gli esperimenti siano fatti sulla più vasta scala possibile, quindi anche per le importanti modifiche dell'**Emetosio**, il prezzo per quest'annata è ridotto a lire novanta il quintale, merce franca in tutte le stazioni del Regno per almeno Kg. 50 — Pacco postale Kg. 3 L. 3,50 in tutto il Regno) Valuta anticipata a ... Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'**Amaiottico** Senesi **VERO** preparato solamente nell'unica fabbrica Lombardi e Contardi, e un fatto assodato per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e il intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni ... e che la vera ed unica ricetta è ... Lombardi e Contardi.

La cura ... per la forma atonica con stitichezza ... forma putrida (con diarrea) costa L. 24 ... costa L. 18, in tutto il mondo ... anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per curare la blenorragia, goccetta, ... rimedio vero, scientifico è dato dalla ... *tica*, di effetto meraviglioso e miracoloso ... lcazioni cessa ogni irritazione e la ... zione, distruggendone anche il restringimento. Attestati splendidi. E' il vero trionfo ... ; estitua sull'empirismo volgare predominante e impostori.

Ogni flaccon con dettagliata istruzione ... per posta L. 3,25. Quattro flaccons L. ... gno; per l'estero meno la Russia fr. ... all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Calvizie Canizie

Si finalmente ... la caduta dei cappelli e promuovere lo sviluppo ... la **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo. — ATTESTATI: Marozzo (Cuneo) 14 1900. Favorite mi ... flacone Ricinina essendomene trovato soddisfatto. Con stima vi riverisco, Carolina Doglioni.

Ravenna, 22 4 900. Vorrei che anche questa volta mi inviassero un fl della loro rinomata Ricinina al più presto possibile, essendo la loro Ricinina un vero rimedio efficace per i capelli. » — Con stima e rispetto, Giulia Rivalta, Sobborgo Saffi n. 8 — Ormai tutta l'aristocrazia usa la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Si prepara gratis come tintura a gradazione — Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5,75 in Italia — Quattro flaconi Fr. 20 — cura completa in tutto il Mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28 p. p.

TOSSE

Da quarant'anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella **Lichinina Lombardi vera, Panico** rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualunque malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano, questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, ne scegliere altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichinina Lombardi vera*, rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli) Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si spedisce per L. 2,50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, abbattimento di opinione per ogni ... angoscia, incubo, timori di probabili ... lusioni, debolezza di memoria, tende ... quenti battiti al cuore, arresti nel pol ... mento o impallidimento del volto o ... testa, dolori alla fossetta del cuore, ... danti sudori ecc. ecc. sono i sintomi ... quenti della neurastenia. La cura più ... è formata dal **Rigeneratore** e **Granuli di Stricchinina preciel** Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano tutte le funzioni, si riacquista la tranquillità con le forze ed il piacere di godere la vita. La cura completa in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per Franchi 20 anticipati Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 28 p. p. La cura e ... estate.

SIFILIDE

Con l'uso della **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli osanna e le benedizioni dei guariti proclamano la somma abilità suggerito finora. Sono parsi ... subito i dolorosi vaganti, le macchie per la ... gorghi glandolari a tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni ... a Tampa nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in Luglio e Agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28, p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi o tubercolosi polmonare l'ammalato scelga quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le ... azioni ... essenza di menta peperita con **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costituiscono la cura maggiore contro il ter... male. Scompaiono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, per posta L. 3,20 in tutto il Mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 28, p. p.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete ... radicalmente in tutto il Mondo con ... Si permette il cibo misto, ottenendo ... zucchero dalle urine e la riparazione ... finiti attestati pubblicati, dopo ... stinti medici, deve ritenersi che ... guarisce il diabete. Si pratica in ... le **Pillole Ittimale Vigier** ed **Rigeneratore** Lombardi e Contardi.

Non vi è cura migliore, per ... *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa ... si spedisce in tutto il Mondo per franchi 15 anticipati all'unica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta LOMBARDI e CONTARDI non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di furti, mento laDitta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y Cia, Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. — *Avvisi commerciali* in 4.a pagina [illegible] cent. 30 la linea di 5 punti (la 4.a pagina divisa in 5 colonne), cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 16 Dicembre 1900 — Num. 339

Roma 15 Dicembre 1900

Il campionario di navi!

[illegible] Ministro della marina, ammiraglio [illegible] alla Camera che l'armata nostra [illegible] *campionario di navi*, onde ottenere i fondi [illegible] una squadra omogenea, non [illegible] che la sua frase passando di [illegible], sarebbe poi divenuta un'arma [illegible] di coloro che osteggiano gli [illegible] marina da guerra, e un mezzo, [illegible] il discredito sopra tutta l'amministrazione [illegible].

[illegible] armata è un campionario di navi, dicono gli interpreti del pensiero del ministro, vuol dire che si costruirono navi a casaccio, secondo i capricci dei vari ministri, senza un criterio continuo [illegible] onda dei gusti particolari di [illegible] si sperperarono milioni per avere una forza navale inadeguata allo scopo [illegible] difesa, composta di tipi disparati, [illegible].

[illegible] viepiù queste impressioni [illegible] campagna intrapresa dai difensori, [illegible], i quali si illusero di ottenere [illegible] denigrare il materiale esistente [illegible] ai quattro venti che non [illegible].

[illegible] a dimostrare viemmeglio la [illegible] termini di confronto, *for-* [illegible] la potenzialità indispensabile [illegible] armata; stabilirono che essa dovesse [illegible] la metà, o più della metà, o due terzi della marina francese [illegible] una strategia per la nostra armata [illegible] forze. La strategia fondata [illegible] sugli errori madornali invero [illegible].

[illegible] di togliere danari al bilancio della [illegible] idea sotto tutti i punti di vista errata, e [illegible] che creò una necessaria reazione [illegible] della marina.

[illegible] queste esagerazioni [illegible] fecero nascere [illegible] in Parlamento [illegible] difficoltà circa l'impiego [illegible] marina da guerra e sti- [illegible] futuro, è necessario un [illegible] giusto ed è opportuno di [illegible] se possibile, la verità vera delle [illegible] trattata, e a me non sembra tanto difficile ove si voglia ragionare senza passione, [illegible] effettivo del vero bene della marina [illegible].

In primo luogo il nostro campionario di navi [illegible], per il numero dei modelli, a quello [illegible].

[illegible] ad esempio una proporzione di [illegible] navi di linea, l'Inghilterra ne [illegible] trentotto sopra settanta, la Francia se- [illegible].

Ma è [illegible] egli possibile che si sia così di- [illegible] l'andamento del progresso nell'arte navale [illegible] quarant'anni! Non è strana [illegible] per un fatto così naturale e inevitabile?

Un semplice sguardo ai vari modelli di nave, [illegible] ognuno di essi risponde alle idee [illegible] una data epoca, idee non di un [illegible] in particolare, e della nostra [illegible] di tutte le varie marine.

[illegible] quarant'anni che le prime navi [illegible] parvero sul mare ed allora cominciò [illegible] e la corazza, lotta che [illegible] ora oggigiorno.

[illegible] progressi della metallurgia [illegible], la natura stessa delle corazze.

[illegible] la vittoria [illegible] sembrava definitiva; allora si pensò a far [illegible] corazzate, molto veloci. I tiri in arcata [illegible] adozione dei ponti orizzontali [illegible] vennero gli alti esplosivi e si ritornò [illegible] verticali.

[illegible] si erano perfezionate le macchine e [illegible] crebbero le velocità; comparso il [illegible] a migliorare le carene, ecc., ecc. [illegible] vertiginoso di invenzioni [illegible] inevitabilmente mutare i tipi delle navi, e le armate divennero, per necessità, una raccolta di svariati modelli.

Naturalmente chi è lento nel costruire le navi [illegible] ha mezzi per sostituire prontamente [illegible] e arretrato con altro più rispondente [illegible], si trova a possedere una forza in- [illegible] degli altri.

[illegible] colpa in ciò!

[illegible] di questo secolo XIX che rappresenta, dall'aspetto industriale, una corsa vertiginosa, e da quello industriale guerresco, anche [illegible] corsa a sbalzi, una curva sinuosa e qualche [illegible].

[illegible] hanno compreso che per ottenere una armata omogenea bisognava crearla [illegible], e che a tale intento non erano sufficienti [illegible] annuali ordinarie. Esse ricorsero [illegible] parte e destinarono somme colossali [illegible].

[illegible] può fare la marina italiana col suo [illegible] bilancio?

[illegible] essa in grado di assegnare somme [illegible] all'intento di crearsi in pochi anni un'armata quale la sua difesa richiede?

E creata una tale forza navale, può essa aumentare il suo bilancio ordinario in modo che [illegible] sopperire annualmente alle nuove necessità della accresciuta sua forza?

A che servono le formole quando mancano i mezzi per raggiungere la potenzialità che quelle formole rappresentano?

Le formole possono indicare una mèta da raggiungere [illegible] se possibile, in un giorno lontano in relazione coll'aumento proporzionale delle risorse economiche del paese, ma per ora la formola a cui bisogna pur troppo adattarsi è quella di fare il meglio che si può coi mezzi che il paese concede.

[illegible] mi pare probabile che chi governa sia disposto a ricorrere al credito per aumentare l'armata, nè che il Parlamento sia propenso ad approvare prestiti o aumenti di bilancio considerevoli.

[illegible] politica può compensare le momentanee deficienze, poichè il paese non è disposto a partecipare a questa gara alla quale prendono parte, per aumentare le forze navali, tutte le altre marine, con tanto ardore.

Certo si è che se la nostra armata ha ora un discreto valore militare, tra alcuni anni quando l'Inghilterra, la Francia, la Russia, la Germania, gli Stati Uniti, il Giappone avranno svolto il loro programma navale che tutti conosciamo, e al quale hanno dedicato centinaia di milioni, ciò che avremo noi per armata, in confronto, sarà ben poca cosa.

Ma *impossibilia nemo tenetur*. I nostri ministri della marina hanno fatto anche troppo colle scarse risorse.

Ogni altro ministro considera il suo bilancio come un'arca santa intangibile e non è molto probabile che si rassegni ad abbandonare qualche spesa per aumentare le risorse della Marina.

Il Paese non è disposto a sacrifici maggiori e altro non resta per ora che ad augurar [illegible] che tutti abbiano fiducia in quell'uomo così profondamente onesto e leale che regge il dicastero della marina, che nessuno lo intralci su quella via, sulla quale con tanta intelligenza si è messo per la riproduzione del nostro naviglio, via che se non verrà interrotta ci condurrà un giorno alla meta desiderata, che tutti siano persuasi che egli saprà trarre scrupolosamente il miglior profitto dal danaro che gli è assegnato, e ad augurarci infine che perduri per la patria una lunga ed onorevole pace.

G. Cabotto.

La morte di due milionari.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 15, ore 11.50. — Sono stati trovati morti nella loro abitazione i coniugi Tarbe, molto vecchi, milionari.

Si crede che si tratti di morte naturale.

Il Tarbe, autore di vari romanzi, fondava nel 1868 il *Gaulois*.

Ora, sorge il dibattito giuridico e medico per stabilire chi morì prima, per la spartizione della vistosa eredità.

Fidanzamento principesco.

Vienna, 11 — La *Wiener Zeitung* reca che la arciduchessa Anna Maria Teresa [illegible] dell'arciduca Ferdinando [illegible] col consenso dell'imperatore s'è fidanzata al principe Giovanni Hohenlohe-Bartenstein.

Una corona alla tomba di Saladino.

Berlino, 15 — La [illegible] marina tedesca *Moltke*, che trasportava una corona destinata alla tomba del sultano Saladino a Damasco, arrivò ieri altro a Beruth. La consegna della corona seguì alla presenza del console germanico dottore Schroeder, delle autorità turche, del comandante e degli ufficiali della nave *Moltke*. La corona fu consegnata a Nazim pascià. Il comandante recò a questo il saluto dell'imperatore Guglielmo.

La « Stella Polare. »

Portsmouth, 14. — E' qui giunta la *Stella Polare* e ripartirà per l'Italia martedì.

Note e Motivi

L'on. Lol[illegible] alla Camera [illegible] interrogazione [illegible] questa [illegible] la preadamitica ingenuità, rispetto al sequestro del *Cigno* di Ancona, reo di aver riprodotto un articolo dell'on. Lucchini, deputato per Verona nonchè consigliere della Suprema Corte di cassazione di Roma. L'on. Lo[illegible] giunto a lamentare che il Guardasigilli non influisse sui funzionari del pubblico ministero e sull'opera loro, e a buscare una severa quanto meritata lezione di liberalismo e di rispetto alla indipendenza della magistratura, dall'on Balenzano.

Il Sottosegretario per la grazia e giustizia, leggendo un brano dell'articolo del deputato nonchè magistrato Lucchini, ha potuto convincere la Camera che era più che incriminabile in quanto, con un acerba critica allo Statuto del Regno, eccitava alla ribellione contro le istituzioni e tendeva a mettere l'agitazione nel paese.

L'on. L[illegible] presente si è ben guardato dal fiatare, forse risponderà nell'*Adige* o nella *Rivista penale*. Intanto abbiamo il fatto edificante di un alto magistrato i cui scritti sono incriminati dall'autorità giudiziaria e che il Sottosegretario di Stato per la Giustizia dimostra giustamente incriminati, fra le approvazioni della Camera. E tuttociò, s'intende, a maggior gloria delle istituzioni e del prestigio della magistratura!

Che la duri!

* * *

I Giovi della Giunta del bilancio hanno trovato finalmente, ieri, un collega di molto peso, peso politico e peso materiale, l'onorevole Fortis il quale ha detto loro in faccia quelle stesse cose che io non posso dire altro che da lontano: che cioè i membri della suddetta Giunta hanno un semplice e modesto ufficio contabile, e non possono permettersi il lusso di sollevare questioni politiche.

Me ne dispiace per l'on. De Martino; ma l'onorevole Fortis ha ragione. Nella grande aula della Camera, i deputati possono dire tuttociò che il Presidente permette, e fare tutte le proposte che sono consentite dal regolamento. Ma nel loro assai dimesso ufficio di commissari nella Giunta del bilancio, bisogna che si abituino a disimpegnare questa sola attribuzione: di vedere se nei conti delle amministrazioni pubbliche sono rispettate le regole dell'aritmetica, e nei progetti dei ministri le deliberazioni del Parlamento e le leggi dello Stato.

E basta: al di là è usurpazione, è invasione e gli usurpatori e gl'invasori non possono aver lode. L'on. De Martino può sfoderare a sua posta, nella grande aula, la terribile durlindana che deve tagliar la testa a tutti i membri del gabinetto. Ma in quella piccola della Giunta del bilancio, si limiti a far le somme. Quello, lì, è il suo diritto, non altro.

* * *

Questa amenità un po' macabra del fonografo viene dall'America.

Una giovane americana dello Stato di New-York, la signorina Johnston, figlia del pastore evangelico, era promessa con un compatriota e il matrimonio, desiderato dai fidanzati e dalle famiglie, doveva aver luogo senza molti indugi. Qualche giorno fa, il reverendo Johnston, fu preso da un attacco di apoplessia che non permetteva che una breve dilazione alla finale dipartita. Fino all'ultimo istante il paziente conservò l'uso delle sue facoltà mentali, e una grande lucidezza di spirito. Siccome aveva promesso alla figliuola e al suo futuro genero di celebrare lui stesso la funzione, per mantenere la promessa, si fece portare un fonografo, davanti al quale ripetè le parole sacramentali del matrimonio, mentre gli sposi inginocchiati piangevano. Compiuta la cerimonia commovente dette l'ultimo respiro.

Il matrimonio non era valido, perchè mancavano tutte le formalità volute dalla legge e fu dovuto celebrare in appresso davanti un altro pastore, mentre il fonografo dava, come un'eco d'oltre tomba, la benedizione del pastore Johnston ai suoi figliuoli!

Questa volta la solita bizzarria americana se non è allegra, è almeno commovente, senza contare che, se la signorina Johnston divenisse vedova o divorziasse potrebbe sempre avere, in virtù del fonografo, la paterna benedizione!

* * *

Ho letta un'intervista che un cittadino ha avuta con quel Fusari che, quantunque favorito dalla recente clemenza di Sua Maestà, deve ancora scontare alcuni anni di pena a cui fu condannato per avere ucciso, così la sentenza afferma, due carabinieri. L'opinione pubblica se pure concorde, e i voti che avevano tentato di fare di quel Fusari un rappresentante della nazione, non possono, fino a nuova sentenza, mutare la cosa giudicata, nè infirmare la ragionevole ipotesi che la condanna sia giusta. Ma un condannato è un infelice, e gli infelici son sacri. Il Re ha voluto essere a questo infelice clemente e generoso; e se tale clemenza dovrà essere intera, non è cosa che mi riguardi e neanche di cui abbia il più lontano motivo di dolermi.

Questo solo vorrei stabilire che, allo stato attuale di fatto, la generosità del Re ha abbreviata la pena al Fusari, e che alla sua generosità sola, non alle facezie e alle aberrazioni elettorali, egli potrà dovere altre magnanime largizioni. E non sarebbe nemmeno fuor di luogo desiderare di sapere [illegible] direttamente interessato, e la sua sciagurata famiglia, e in particolar modo i suoi amici ed elettori sanno, e dicono, e riconoscono che se il recluso di Paliano uscirà, prima del naturale imperio di legge, ciò avverrà per la clemenza di Vittorio Emanuele III, non per imposizione di combriccole di compagni o di voti di cittadini.

* * *

Comincio quasi a credere che la storia abbia davvero la sua filosofia o che, per lo meno, abbia le sue leggi misteriose anche la fatalità. Cade oggi, per esempio, l'anniversario di quel decreto della convenzione con cui si ordinava ai generali francesi che si trovavano in paesi stranieri di proclamare l'abolizione del regime feudale e la libertà dei popoli. E si potrebbe, mi sembra, osservare che era una strana maniera di rispettare la libertà dei popoli quella di imporre ad essi, con la forza delle armi, il beneplacito e il capriccio dei tiranni spadroneggianti a Parigi.

Orbene il popolo proclamato sovrano aveva, per singolare combinazione, esercitato, in altre epoche ma nello stesso giorno 15 dicembre, due atti di sovranità politica: nel 1312 aveva obbligato a dimettersi Cola de Rienzi e nel 1447 aveva sostituito Antonio Del Fiesco a Tommaso Fregoso nella suprema magistratura della repubblica genovese: vale a dire che il popolo sovrano, una volta aveva distrutto un suo idolo e la seconda lo aveva creato, sempre però dimostrando che esso concepisce la libertà solamente come un mezzo per sottoporsi a un padrone.

* * *

Ora i lettori avranno visto che la cronaca di oggi registra un curioso fatto di due contadini che si sono favoriti a vicenda una larga somministrazione di coltellate per divergenze sorte intorno all'interpretazione d'un contratto col quale uno di essi aveva venduto all'altro la dolce quanto legittima compagna della sua esistenza. Questo genere di contratti è un po' meno infrequente di quanto si potrebbe credere: e io affermo, per mia parte, di averne visto uno, poco tempo indietro, che aveva tutte le austere solennità formali del tabellionato col suggello e con la firma d'un regio notaio, e che aveva anche avuto, mercè il pagamento delle tasse prescritte, il sacramento governativo nell'ufficio del bollo e registro. A proposito di siffatti istromenti molte considerazioni si potrebbero fare: ma poichè ho ricordato questo odierno in correlazione a un anniversario di sovranità popolare, mi limito a questa sola: che quei due contraenti i quali stipulano la compra vendita d'una moglie, e in buona fede considerano prepotente l'azione dello Stato il quale dichiara nullo quel patto, sono, di fronte alla legge, liberi cittadini, possono essere elettori ed eleggibili, forse anche cittadini giurati; e che negare questi loro diritti è vituperevole dimostrazione di avere cervello di forcaiolo e anima di reazionario.

* * *

Tanto per chiudere.

Commento di due amici a una letterina galante.

— E da che ti accorgi che quella donnina è un'oca?

— Ma... dalla sua penna.

Tutti noi

Divorzio principesco.

Berlino, 15. — Dopo un lungo processo venne pronunziata la sentenza di divorzio fra il principe Alberto di Anhalt, figlio del duca reggente, e la principessa Luisa di Schleswig Holstein, nipote della regina d'Inghilterra, cugina dell'imperatrice Augusta.

Da un anno la principessa che, educata all'inglese, non potè mai abituarsi alle rigide norme dell'aristocrazia tedesca, vive divisa dal marito in America sotto il nome di contessa di Münsterberg.

Il " deficit „ dell'Esposizione di Parigi.

(Nostro teleg. part.)

Parigi, 15, ore 14. — Il *Matin* reca che il conto finale, chiusosi oggi, degli introiti e delle spese all'Esposizione mette in chiaro un *deficit* di due milioni.

Kruger alla Corte olandese.

L'Aja, 14. — La Regina ha invitato Kruger e Leyds ad assistere oggi al pranzo di Corte.

Contro i giornali in Spagna.

Madrid, 15. — Il direttore del giornale *El Pais* è stato arrestato. Il giornale *El Liberal* è stato sequestrato. Questo sequestro provocherà una discussione alla Camera dei deputati.

(Nostro telegr. part.)

Madrid, 15, ore 14,15. — Il Governo è deciso a sequestrare tutti i giornali che oppugneranno il matrimonio della Principessa delle Asturie col conte di Caserta, in seguito ai violenti articoli del *Pais*.

Il massimo rigore è stato frattanto imposto alla censura regia.

Il naufragio d'un piroscafo.

Marsiglia, 15. — Il piroscafo italiano *Andrea*, proveniente da Cagliari e carico di minerali, urtò, iersera, causa la nebbia, presso l'isola di Ratonneau. La prora del piroscafo rimase squarciata e la stiva è inondata. Nessuna vittima.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Altri contingenti inglesi.

Aldershot, 14 — In seguito al grande bisogno di fanteria montata nell'Africa del Sud, tutti i soldati e gli ufficiali esercitati partiranno il 6 gennaio prossimo. Formeranno un effettivo di 900 uomini.

Una grande battaglia con Dewet.

Londra, 14. — L'*Evening Standard* dice che il generale inglese Knox, cooperando colla colonna di Reddesburg, costrinse il generale boero Dewet ad accettare battaglia. Il [illegible] continua ancora. Numerosi soldati di Dewet sono stati fatti prigionieri.

In soccorso di Clements.

L'accerchiamento di Dewet.

Johannesburg, 15. — Il generale French con fanteria montata è partito per Kruger's Dorp onde rinforzare le truppe del generale Clements.

Il comandante Dewet è circondato dagli inglesi eccetto dalla parte di Langlaate.

La situazione gravissima degli inglesi.

Kimberley minacciata.

(Nostro teleg. partic.)

Londra, 15, ore 15.20. — Grande è l'impressione nella cittadinanza per le gravissime notizie che giungono al War Office intorno alle nuove fasi della guerra al Transvaal.

La situazione delle truppe inglesi sarebbe peggiorata di molto, da che i contingenti boeri sembrano moltiplicarsi d'ora in ora.

Tutte le posizioni intorno a Bloemfontein e a Kimberley sono strette da un cerchio minaccioso di boeri, sì che ier sera corse perfino la voce che Bloemfontein era caduta nelle mani del nemico.

Dewet con i suoi *commandos*, benchè accerchiato, fece ieri sviare due treni.

Dalla maggioranza della stampa si chiede al Governo che provveda per nuovi rinforzi.

NOTE OLANDESI

La Haye, 12 dicembre.

La serenità placida degli olandesi sta per divenire una leggenda. Da poichè il presidente Kruger è nel reame di Guglielmina i buoni *mayols*, che s'entusiasmarono così poco per Luigi XVI, sono in uno stato di vera esaltazione. Il popolo dell'Aja ha il delirio. Marsiglia, la vecchia città dal cuore caldo, non ha acclamato l'*Oncle Paul* con più entusiasmo che l'Aja, d'ordinario così compassata e fredda. Kruger commosso ha ripetuto più volte:

— Se anche il mio viaggio in Europa dovrà essere inutile, io ne porterò due preziosi ricordi: il ricevimento della Francia, e quello dell'Olanda.

Il presidente Kruger è considerato dagli olandesi come uno dei loro, perchè parla la loro lingua, ed ecco perchè si riflette l'entusiasmo pei francesi, e a tutte le manifestazioni a cui dà luogo l'*Oncle Paul* si mescola il grido: *Leve de Franckrijk! Vive la France!* E le manifestazioni hanno luogo ogni giorno. Drappelli di popolazione passano cantando sotto i balconi del presidente, che si affaccia per salutare col suo lento e grave gesto così caratteristico. Gli olandesi non frenano i loro sentimenti anglofobi, e fanno dimostrazioni ostili alla Legazione della « Graziosa Regina ».

La migliore gioventù di Aja, s'è costituita in iscorta d'onore e accompagna Kruger in tutte le sue gite. Domenica, il presidente fedele osservatore della legge domenicale ha assistito ai divini uffici, redarguendo severamente gli entusiasti che in giorno di festa, l'avevano acclamato. Ma la folla ha gridato compatta il saluto *Leve Kruger*. Il presidente ha una speciale avversione per la vita d'hotel, e accetterà l'offerta di un ricco industriale che gli offre una sua villa presso Amsterdam, ove gli si preparano feste solenni. I versi di Edmondo Rostand al vecchio eroe sono sulla bocca di tutto il popolo [illegible] ripete, ammirato e commosso. Il Presidente riceve i funzionari e i notabili [illegible] sud africane che si trovano [illegible] hanno organizzato una dimostrazione [illegible] con musica e con fiaccole. Kruger invano s'oppone a questo prorompere dell'entusiasmo giovanile pel vecchio *leader* della libertà. Il diciannove partirà per Amsterdam. Gli studenti di Pietroburgo hanno inviato il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza Kruger

« Presidente del Transvaal

« Preghiamo l'Eccellenza Vostra [illegible] la Russia. Tutta la nazione russa è con [illegible] forze dell'anima per voi e per la vostra causa santa ».

Come passò in Italia, araldo di libertà, l'Eroe di Caprera, passa il vecchio Kruger [illegible] e pare un mito. Le masse e la gioventù [illegible] corteggio all'eroe, che alita sul [illegible] del secolo il soffio caldo d'una pura idealità.

Max

LA SITUAZIONE IN CINA

La missione turca

Francoforte sul Meno, 15. — Secondo un telegramma della *Frankfurter Zeitung* da Costantinopoli, il Consiglio dei ministri stabilì che la missione da inviarsi in Cina [illegible] carattere esclusivamente religioso e verrà incaricata di indurre i maomettani cinesi, che ammonterebbero a circa 30 milioni a mantenersi, secondo il Consiglio dei califfi, fedeli all'attuale imperatore.

Conforme alla decisione del Consiglio dei ministri la missione sarà composta di quattro funzionari civili tur[illegible].

Una sconfitta delle truppe imperiali

Londra, 15. — Lo *Standard* ha Tien-Tsin che i tedeschi hanno sconfitto le truppe imperiali comandate dal generale Mei a Tsang-ciao fu.

PER LA MEMORIA DI BONGHI

Se Ruggero Bonghi ebbe la mente alta del sapiente antico, ebbe anche un cuore di poeta. Quando l'esule napoletano vide compiuto il sogno dell'italica libertà, quando le miserie della patria non abbisognavano più della sua forte ed eloquente parola di difensore strenuo e gagliardo, nei tardi anni della sua onorata vita, ebbe una predilezione, un amore, uno scopo: fare da padre alle orfanelle derelitte di coloro a cui l'ardua e mal retribuita carriera dell'insegnamento non aveva consentito la garanzia di un pane nei giorni tristi della sventura. Per questo sogno gentile e generoso, per questo apostolato di carità sorse il collegio delle orfane in Anagni, a cui Bonghi dedicò il meglio delle sue forze, del suo cuore, e quanti sacrifici pecuniari gli fu possibile fare sulla sua fortuna, più scarsa che abbondante. Ruggero Bonghi, finchè visse, educò egli stesso quelle piccole orfane all'amore, e si fece chiamare « papà Bonghi » e mai padre fu più amoroso e sollecito di lui. Lui vivo, l'istituto prosperava, le orfanelle crescevano di numero come una famigliuola benedetta dal Signore, e « papà Bonghi » diventava industre per provvedere di mezzi l'istituto, e faceva appello a tutte le forme della carità moderna, concerti, feste, lotterie, occupandosi di calcoli e di cifre, lui che calcoli e cifre aveva in tutta la sua vita ignorati, dedito tutto com'era ai suoi studii e alla sua politica. Così sorse l'istituto di Anagni, per la carità patria e cristiana di Ruggero Bonghi, l'istituto a cui si diè il nome della più buona e più possente signora d'Italia, di Margherita di Savoia. Morto il suo fondatore, la polemica triste e distruggitrice surrogò la poesia di cui egli aveva circondato l'amoroso asilo delle piccole orfane, ed ora pare che una opera d'ingratitudine, un'opera veramente antieducativa si tenti per cancellare il nome e fino la memoria di Ruggero Bonghi da quel luogo che è suo, che gli appartiene, che è stato l'ultimo scopo e l'ultimo sogno del suo cuore d'italiano. Le riforme amministrative e le pratiche burocratiche possono avere le loro esigenze ed esercitarle; ma non debbono osare neppure d'attentare che venga distrutta l'opera di carità e di amore lasciata da Ruggero Bonghi, e la memoria venerata di colui che, anche al letto di morte, fu confortato dalle carezze delle piccole derelitte, che, piangendo, lo chiamavano padre. Contro questa profanazione sorge, giustamente indignato, Luigi Bonghi, così rispondendo al direttore dei *Diritti della scuola* che in questo periodico s'interessò dell'andamento dell'Istituto di Anagni:

Egregio direttore,

Ella probabilmente attende da me gli s[illegible] menti che chiede nel numero 8 del 1 12 [illegible] la sua rivista, ma pur troppo non ho da [illegible].

Quello che si lamenta è uno di una [illegible] quella di altri. Con una crudeltà, di cui [illegible] capaci le burocrazie, si è voluto uccidere nell'Istituto quello spirito che suo Padre vi aveva

voluto infondere, renderlo simile a tutti gli altri, dare al beneficio quella rigidità di forma, che lo fa ingrato a quello stesso che è costretto a riceverlo ed educa negli istituti pubblici di beneficenza dei nemici della società, si è voluto annullare, rendere irrisorio quell'ordinamento che aveva un alto fine sociale e poneva capo alla Sovrana. Ho lottato, ho lottato inutilmente, solo sorretto dal Di Donato, dal Giannone, da quel [illegible] mo gentile, così presto dimenticato, di Sotto Costantini, che sin che visse mi dette tutto [illegible] di cui era capace e di cui gli conserverò sempre, continua gratitudine; mi son dovuto dichiarare vinto, e s'a [illegible]

Ora si vuole anche scancellare la memoria di mio Padre da quell'Istituto, non solo l'impronta che gli aveva dato, si è voluto che ritirassimo gli oggetti, che gli erano appartenuti e che vi [illegible] amo lasciati, perchè avevamo creduto che dovessero essere conservati, come preziose reliquie, ci siamo ingannati anche in questo. Uno di questi giorni si troverà motivo di rinnovare anche il ricordo marmoreo, posto dalla pietà delle alunne e delle maestre, la gratitudine, la educazione degli effetti più gentili pare non sia un processo della pedagogia moderna, almeno di quella di Stato. Mi stupisco come l'attuale direttrice signora Chiarini, nella sua gentilezza di [illegible] eduto potere accettare il dono, [illegible] con molta trepidazione, dei libri [illegible] Padre aveva studiato l'ordinamento del l'Istituto e lo sviluppo che sperava [illegible]

[illegible] mie parole non Le sembreranno troppo amare quando pensi a quello che deve essere passato nell'animo nostro.

Con stima

dev.mo
Luigi Bonghi.

PER LE CITTA D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Un carabiniere impazzito — Contro la sorella.

FIRENZE, 14. — Un giovane carabiniere, da poco [illegible] certo [illegible] Signor, di Treviso, [illegible] con un suo compagno, improvvisamente dava segni di alienazione mentale: ad evitare che il folle commettesse una tragedia avendo con sè il fucile, il compagno e il caffettiere Pampaloni si fecero addosso al malcapitato, ma non riuscirono che a disarmarlo per cui il Signor potè rompere tutto quanto [illegible] nel negozio, fino a che non sopraggiunsero altri carabinieri e cittadini, per ridurlo all'impotenza.

Questa sera, verso le 19,30, in via Ghibellina, il [illegible] Luigi Dini, d'anni 24, incontrata la propria sorella [illegible] d'anni 17, che da qualche tempo era [illegible] di casa, prese a rimproverarla, accesasi fra loro una vivace questione il giovanotto a un tratto colpiva con un coltello al basso ventre la sorella, la quale cadde nel sangue. L'infelice è in grave stato all'ospedale. Il Dini fuggì.

DA TORINO.

Il testamento della vedova Prati — Gli operai panettieri.

TORINO, 14 (Berta). — E' stato aperto il testamento della signora Lucia Arnaudon vedova di Giovanni [illegible] morte [illegible] destina [illegible] del municipio. In [illegible] la [illegible] sua patria [illegible] stabile dimora nei [illegible] piazza Vittorio Emanuele, n. 2. Ad [illegible] testamentario essa nominava l'avv. Silvio Bo[illegible] Paolo Boselli ha [illegible] scritti del po[illegible]

Una rendita di lire 600 lasciò [illegible] alla [illegible] casa si assuma la [illegible] e faccia celebrare una messa annua [illegible] Figlie dei militari [illegible] gratuiti, specialmente per [illegible] lingua italiana.

Una pagina del testamento è dedicata ai suoi canarini che essa lascia [illegible] d'una persona di sua [illegible] morti che saranno i canarini il capitale corrispondente verrà patrimonio della Casa benefica.

— Gli operai panettieri si stanno agitando, con a [illegible] consiglieri comunali Ceruti e Bertolotti, per ottenere l'abolizione del lavoro notturno. Frattanto la [illegible] adunanza tenuta [illegible] lega di resistenza.

DA MILANO.

Nuova ferrovia — L'arresto d'un assassino — Suicidio — In tribunale — Trilussa.

MILANO, 14 — Col primo gennaio venturo sarà inaugurato regolarmente il servizio elettrico della tramvia Milano-Monza [illegible] oggi con la trazione a [illegible]

La polizia arrestava ieri Pietro Toffi, calzolaio, [illegible] al viale Genova. Egli [illegible] a proposito dichiarazioni franche e recise, negando d'essere autore del delitto, ma perduravano i sospetti sopra di lui, allorchè proprio oggi arrestavasi il diciottenne Alfredo Conati, reo confesso.

L'omicidio avvenne per una lite sorta fra i due e [illegible] per la ripartizione di certa roba rubata e per un insulto lanciato dal Toffi alla amante del Conati, pure in arresto con una compagna.

— Per dissesti finanziari, si dice, si uccise stamane con due colpi di rivoltella il notissimo industriale in seta Aristide Panzeri, di 64 anni, in sua casa, via Novello n. 19.

— Il tribunale ha condannato oggi a tre anni di reclusione Costante Lombardi, il tristo giovane che dopo avere sedotta l'infelice quindicenne Luigia Castiglioni — che pel rimorso si uccise — la costringeva a truffare oggetti preziosi a fornitori in relazioni d'affari col padre, per un importo di 9000 lire.

Stasera il poeta romanesco Trilussa, che da diversi giorni allieta i più eletti ritrovi, disse le sue poesie al Circolo Filologico, affollatissimo. Trilussa fu festeggiatissimo.

DA PALERMO.

Il piccolo eroe transvaaliano

PALERMO, 14. — A Raddusa è giunto con la famiglia il signor Carmelo Di Giovanni, il quale assieme al figlio Francesco, prese parte alla guerra anglo-boera sotto il comando del colonnello Ricciardi. Il figlio, appena dodicenne, è quello stesso che nella ritirata di Spion Koop, fu il primo ad avvisare ed a far fuoco sugli usseri inglesi che tentavano sorprendere il corpo italiano, durante un breve riposo. Interrogato da me, mi raccontò tutti gli eventi della sfortunata guerra, a cui con generoso e disinteressato slancio prese parte il corpo italiano formato di circa 370 uomini; mi parlò del valore e della perizia in guerra dei forti boeri, della loro generosità e anche di alcune crudeltà degli inglesi. Il Di Giovanni era caporale nel corpo italiano, e assieme al figlio (un vispo, simpatico ragazzo) prese parte ai seguenti combattimenti: sul *Tugela*, ad *Elandslaagte*, a *Glencoe*, a *Lange-Nek* ed a *Dalmanutha*.

I funebri del comm. Pagliano.

Napoli, 15, ore 14,50 (*F. R.*). — Alle 10 di stamane ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto comm. Pagliano, presidente della Deputazione provinciale.

Il corteo, imponente, partendo dalla casa dell'estinto, in via del Duomo, si avviò per Corso Umberto e Monteoliveto alla arciconfraternita dei Pellegrini, ove fu data la benedizione al feretro.

Infinito il numero delle corone, una delle quali splendida, portata a mano dagli staffieri con uniforme della Provincia. Il feretro era circondato da pompieri e camerieri in marsina.

I cordoni erano retti dal prefetto comm. Tittoni, dal regio commissario comm. Guala, dall'on. Di San Donato, presidente del Consiglio provinciale, e da altre autorità, da cui lunghissimo corteo seguiva il carro.

Cronaca Giudiziaria

Curioso processo tra padre e figlio.

Telegrafano da Parigi 14. Il tribunale della Senna cominciò a discutere un curioso processo tra padre e figlio, dottori in medicina. Il giovane dottor Pérate aveva praticate delicate operazioni alla pittrice Giulia Galandi, moglie divorziata del barone Faini, italiano, poi si era invaghito della cliente e voleva sposarla. Ma il dottor Pérate padre si opponeva dicendo che la signora Galandi aveva quattro anni più di lui, e che l'operazione subita le impediva di diventare madre. Il figlio rispose che ciò non gli avrebbe vietato di essere felice, e richiese il consenso paterno nelle forme legali. Il padre si rifiutò sempre di accordarglielo.

Allora il figlio partì colla Galandi per Londra, ove si sposarono regolarmente. Il padre irritato introdusse istanza di nullità del matrimonio, adducendo a pretesto che il divorzio della Galandi dal Faini non era regolare essendo essi italiani mentre il divorzio fu pronunziato in Germania.

Un soldato alpino che spara contro tutti!

Mandano da Cuneo, 14.

Panozzo Domenico da Rosa di Vicenza, comparso oggi davanti a questa Corte d'Assise, era il 2[illegible] dello scorso luglio accampato, colla sua 62.a compagnia alpina a Ponte Bernardo, su in valle Stura. Dopo aver passato parte della notte in una bettola del luogo, si munì del fucile d'un compagno e della propria dotazione di cartuccie; quindi seguendo il fiume s'incamminò in direzione del confine (Argentera). Scorto ad 800 metri di distanza una batteria d'artiglieria, puntò l'arma e sparò in quella direzione due colpi, quindi varcato [illegible] in un campo certo Bruna Lorenzo che [illegible] ed alcuni bambini raccattava paglia, sparò [illegible] a 50 metri, un altro colpo. Fu un fuggi fuggi però il Bruna si nascose dietro un sasso, ed il Panozzo [illegible] tre altri colpi in quella direzione. Il Bruna riuscì a guadagnare la strada maestra ed incontrato il soldato Tranchero, lo avvisò di ciò che succedeva. Il Tranchero tentò di avvicinare quella furia in sembiante umano, ma fu accolto a fucilate. Si ritirò anch'egli e trovato il tenente Alfredo Marini, appunto della 62.a, gli riferì il fatto. Il Marini vedendo che il Panozzo aveva preso a sparare in direzione d'alcuni pastori Govantini al di là del fiume, con molto coraggio lo affrontò. Il Panozzo fece ripetutamente l'atto di sparare anche contro il suo superiore ma poi intimorito dall'imperioso comando di disarmare e dalla minaccia di fucilazione nella schiena che poteva aspettarlo, s'arrese.

Ora si trova a rispondere dei varii mancati omicidi e d'insubordinazione.

L'atto d'accusa afferma che non era così ubbriaco da non aver coscienza delle proprie azioni.

Un telegramma giuntoci ora ci annunzia che essendo nel processo risultata la piena ubbriachezza del Panozzo [illegible] ieri sera a tarda ora votarono all'unanimità [illegible] l'irresponsabilità [illegible] del fatto [illegible] verso il tenente.

Il Panozzo venne quindi assolto.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana [illegible]

Presidenza del vice-presidente Pa[illegible]

Bilancio delle poste e telegrafi

La seduta è aperta alle ore 10. Camera molto popolata. Al banco del Governo siede l'on. Pa[illegible]

Siamo alla discussione generale del bilancio delle poste e dei telegrafi [illegible] alle 11½ perchè [illegible] volle [illegible] Nel [illegible] a parlarono [illegible] Ma orana sull'adozione [illegible] Marz[illegible] riduzione delle tariffe postali [illegible] centro [illegible] telegrafica che vorrebbe [illegible] tariffa postale. Stimaro apre il fuoco l'onorevole SOCCI a favore delle telegrafiste, i loro stipendi e le pensioni. Vorrebbe riammesse in servizio le telegrafiste che abbandonarono per prender marito quando l'ufficio era incompatibile con questo stato.

RIZZETTI loda in generale il nostro servizio postale in confronto di quello francese [illegible] cato di anarchico da Leroi Beaulieu. Tuttavia vi è ancora molto da fare. Passa poi a parlare dei mezzi di corrispondenza e delle tariffe. Per le lettere è contrario alla riduzione della tassa nei circondario. La tariffa dei pacchi è giusta: ma bisogna migliorare quella dei vaglia. Crede pericoloso accumulare tanti capitali nelle Casse di risparmio. Non sa come farebbe lo Stato a rimborsare questi risparmi in un momento di panico. Sarebbe un freno contro l'affluenza di essi, ridurre il tasso d'interesse alla metà di quello dei titoli di rendita. Desidererebbe un ribasso nella tariffa telegrafica, riducendo per esempio a [illegible] centesimi la tassa di un dispaccio di 15 parole. Per i telefoni è favorevole all'esercizio privato. Crede che per soddisfare all'interesse pubblico, non si debba nei servizii mettere in seconda linea la questione finanziaria. Le riforme di tariffa potranno portare uno spostamento momentaneo, ma poi riusciranno certamente utili, poichè è provato che le tariffe basse aumentano lo sviluppo dei servizi.

PRESIDENTE. Ha finito?

ROSSETTI. No. (*Ilarità*). Ma se la Camera desidera che io finisca...

Voci. No! parli, parli.

L'oratore conchiude esortando il ministro a provvedere in tempo per arrestare quel decadimento che si va manifestando nel servizio della posta. (*Approvazioni*).

ARLOTTA sostiene che un servizio come questo, il quale è indice di progresso e di civiltà, è produttivo per lo Stato, impone al Governo il dovere assiduo e costante di migliorarlo nello interesse del pubblico e dei contribuenti. Dimostra con cifre lo sviluppo continuo e progressivo che va prendendo il servizio delle poste e dei telegrafi, sviluppo non passeggiero, ma permanente. La posta trasporta in media ogni giorno un milione e seicentomila corrispondenze. Di fronte all'evidenza di tale sviluppo il servizio deve essere migliorato; indaga le cause della deficienza del servizio, e si addentra nel come proceda malamente a Napoli, che è il centro più popoloso d'Italia, e dove l'ufficio postale di posta accoglie le corrispondenze di tutta l'Italia per l'Oriente. Questo ufficio complessivamente ha un movimento di tramila colli al giorno, senza parlare del movimento straordinario in certi giorni come Natale e Pasqua, eppure sta in un miserabile bugigattolo nel quale i sacchi di corrispondenze sono esposti alla pioggia e al fango. Urge provvedere poichè potrebbe avvenire che le corrispondenze internazionali prendessero altra via.

Non sa se sia vero che il ministro pensi ad una riforma della tariffa postale; ma raccomanda per ora, salvo a presentare una formale proposta nel prossimo bilancio, che gli indugi siano rotti e il ministro affretti gli studi e l'importante riforma. In tutta l'Europa il prezzo della lettera si aggira intorno ai dieci centesimi. Non teme che il ribasso potrebbe essere di danno all'erario, meno qualche spostamento momentaneo. L'esempio delle cartoline lo ha mostrato: e altronde v'è anche l'esempio delle casse di risparmio, nelle quali, malgrado il ribasso del tasso degli interessi i depositi sono aumentati in modo allarmante. Crede che i mezzi necessari alla riduzione della tariffa postale si potrebbero attingere appunto in una piccola riduzione degli interessi sui risparmi, che potrebbe dare cinque milioni circa. Si augura che i nuovi francobolli portino questa riduzione. (*Approvazioni*).

POZZI DOMENICO svolge un ordine del giorno a favore degli ex-diurnisti postali e telegrafici promossi ufficiali e degli aiutanti postali, firmato da altri venti deputati.

MORANDO GIACOMO s'interessa della condizione non florida dei ricevitori e collettori postali e dei portalettere rurali per i quali dice aver presentato un memoriale al ministro. Accenna alla Cassa delle pensioni postali: si è promessa, ma non se n'è fatto nulla. Propugna il riposo festivo, al quale si potrebbe venire gradualmente. Anche gli impiegati postali e telegrafici hanno diritto al riposo.

COSTA. Maggior numero d'impiegati!

MORANDO. Anche in Inghilterra, dove i [illegible] del commercio sono [illegible] vi è pure il riposo festivo.

COSTA. E' un concetto cattolico. (*Rumori*).

L'oratore fa egli pure voti per la riduzione della tariffa postale. Si dovrebbe anche fa[illegible] al pubblico il modo di ritirare le lettere [illegible] mandate.

GALLINI si associa alle osservazioni fatte dal collega Pozzi [illegible] che si sistemi definitivamente [illegible] per fare cessare il malcontento dei funzionari, raccomanda anch'esso i portalettere rurali e che si studi se non converrebbe rendere gratuiti i vaglia.

(Sono giunti al banco dei ministri gli onorevoli Branca e Rubini).

[illegible] s'occupa dei servizi postali della Sardegna. Dice non essere serio impedire che la linea Genova-Bastia-Porto Torres non [illegible] Maddalena [illegible] sono [illegible] Ma tutti [illegible] queste fortifi[illegible] conosco il segreto delle fortificazioni [illegible]

Si diffonde in [illegible] raccomandazioni per altre linee.

FRACASSI si associa all'ordine del giorno Pozzi.

CAVAGNARI raccomanda gli agenti rurali, [illegible] portalettere [illegible] del servizio in generale e delle condizioni del personale.

La discussione generale è chiusa.

La parola è al relatore on. AGUGLIA. Nota che la Giunta ha richiamato l'attenzione del ministro sull'adozione degli automobili pel servizio postale. Essa ha pure messo innanzi [illegible] della riduzione delle tariffe, ormai [illegible] da tutti. Convinzione sua è che più [illegible] sono lievi e più rendono. Aderisce [illegible] ai voti espressi sul miglioramento dei locali del personale e specialmente dei portalettere rurali.

Nota gli inconvenienti del servizio telegrafico. Nei magazzini non vi sono [illegible]

Mette in rilievo anche la pessima [illegible] dei timbri postali per i quali [illegible] somma non piccola. Deve essere migliorato anche il servizio delle corriere postali [illegible] materiale, ma per gli operai.

Deplora l'abuso che si fa dei telegrammi di Stato con incaglio del servizio pubblico. Esorta il ministro ad invitare i funzionari [illegible] par[illegible] Vorrebbe [illegible] alla Bulgaria [illegible]

[illegible]

l'aumento dei proventi [illegible] e dei telegrafi devo [illegible] mento dei servizi [illegible] nistro [illegible] prove[illegible]

[illegible]

[illegible] ilare 20 [illegible] questione delle tariffe marittime e conchiude invitandolo a fare le riforme reclamate dalle esigenze dei tempi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro.

Rumori e contrasto di opinioni alcuni gridano domani! altri: parli! parli!

Ma finiscono per avere ragione i primi. E la seduta è tolta alle ore 12 20.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente VILLA

Interrogazioni

La seduta è aperta alle 14,15.

LOLLINI interroga sulla condotta dell'autorità giudiziaria d'Ancona, che ha sequestrato perfino uno scritto dell'on. Luigi Lucchini, riprodotto nel *Cigno*; interrogazione di cui si è occupato il nostro giornale giorni sono nelle [illegible]

BALENZANO sotto-segretario per la giustizia. Il ministero per rispetto che deve all'indipendenza del Pubblico Ministero e della magistratura non può nè deve entrare nei provvedimenti che sono di competenza dall'autorità giudiziaria. Il sequestro fu ordinato dal giudice istruttore di Ancona. Ogni ingerenza del ministro sarebbe indebita. (*Approvazioni*).

LOLLINI ammette questa teorica. Egli però ha richiamato l'attenzione del Guardasigilli sull'azione del pubblico ministero; e crede che su questa può influire l'azione del ministero per richiamarlo alla corretta applicazione della legge (come sono liberali e rispettosi dell'indipendenza della magistratura questi socialisti alla... Lollini!) Si diffonde poi a dimostrare che il sequestro, secondo lui fu illegale.

BALENZANO replica energicamente, affermando che il sequestro fu ordinato dal giudice istruttore, e quanto al pubblico ministero e alla sua indipendenza dal potere esecutivo egli ha un concetto molto più serio e più liberale di quello espresso dall'interrogante. (*Approvazioni*). Legge un brano dell'articolo dell'on. Lucchini il quale conchiude criticando aspramente lo Statuto del Regno, e gli pare [illegible] per mettere in agitazione il paese e per giustificare un sequestro. (*Approvazioni — Commenti*).

In questo momento giunge nell'aula il deputato nonchè consigliere di Cassazione on. L[illegible] (che naturalmente si guarda bene dal [illegible] la parola per un fatto [illegible] personale!)

LOLLINI dichiara di convertire l'interrogazione in interpellanza.

CERIANA MAYNERI sulla disparità di trattamento circa il limite delle piantagioni lungo il Po, tra i rivieraschi della sponda destra e sinistra di quel fiume in provincia di Alessandria e Pavia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici, promette che presto sarà provveduto a far cessare la disparità giustamente lamentata dalla provincia di Alessandria.

ABIGNENTE sui risultati delle ricerche minerarie nell'Eritrea e sulle garanzie ottenute dai concessionari.

FUSINATO, sottosegretario per gli esteri, espone le cose già note circa la costituzione di una società esplorativa con capitale di due milioni, con le garanzie maggiori che si potevano avere.

Quanto ai risultati, le previsioni sono premature. Tuttavia le ricerche fatte finora diedero buoni risultati ed assicurarono l'esistenza di un campo aurifero nella colonia.

SPAGNOLETTI, sul deperimento del Castello del Monte.

PANZACCHI, sottosegretario per l'istruzione, dà notizie sulle condizioni di questo monumento e sui provvedimenti presi dal ministero per il restauro e la custodia di esso.

Le interrogazioni sono finite.

CHIMIRRI, ministro delle finanze [illegible] tassa [illegible] portatore in esenzione della tassa di successione. Questo secondo progetto sarà rinviato [illegible]

Si procede [illegible] a scrutinio segreto sul [illegible]

PRESIDENTE [illegible] dell'onorevole De Martino da membro [illegible]

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, prega [illegible] la far pratiche presso l'on. De Martino affinchè receda. E così è stabilito. E veniamo [illegible]

Bilancio della Marina

MICHELI rinunzia a parlare. (*Bravo!*)

DAL VERME lo imita. (*Commenti*).

MAGNAGHI fa lo stesso. (*Rumori. Risa*).

SANTINI rinunzia egli pure. Dichiara che la Sottogiunta è in pieno accordo col relatore onorevole Franchetti. (*La Camera rumoreggia*)

DE NOBILI crede necessaria un'ampia discussione; ma la sede più opportuna sarà quella della discussione del progetto sulle costruzioni navali.

DI MARTINO si riserva egli pure per quella occasione, dichiarando essere necessario indagare come sono state fatte le spese per la marina.

BETTOLO avrebbe desiderato una discussione [illegible] dopo le spese [illegible] amministrazione della marina e [illegible] ammiragli. Le parole di [illegible] De Martino [illegible] sto convincimento. Ma poichè tutti gli oratori si sono ritirati.

Voci. Si sono riservati.

[illegible] Dal Verme dice [illegible]

[illegible]

CAMPI [illegible] pure.

[illegible]

al prestigio della Camera questo [illegible]

FRANCHETTI, relatore, fa qua[illegible] razione [illegible] della relazione. [illegible]

[illegible] l'on. Sacchi. Dichiara [illegible] preparata la sua [illegible] della Camera.

FORTUNATO prende atto di queste dichiarazioni.

Si mette ai voti la proposta Sacchi. La Camera è rumorosa e fa commenti.

Si approva il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno 1901 alla Camera una relazione sulle condizioni della nostra flotta [illegible] dola con l'elenco delle navi di cui [illegible] opportuna la radiazione ».

Molti deputati sono nell'emiciclo. Altri escono. Conversazioni animatissime. Comincia la lettura dei capitoli.

L'on. FRACASSI vuol parlare (*Ru*[illegible]) [illegible]

E pensare che non è passato un minuto dall'approvazione della proposta Sacchi, che vieta appunto di parlare.

Tutti i capitoli del bilancio della marina passano [illegible] lettura fattane dall'on. RADICE [illegible] voce riesce appena a dominare il vocìo dell'aula. E passiamo al

Bilancio di Grazia e Giustizia.

ROVASENDA parlerà quando verrà in discussione il disegno sull'ordinamento giudiziario.

SOCCI voleva parlare delle signorine laureate in legge, che vorrebbe ammesse all'esercizio dell'avvocheria.

BALENZANO, sotto-segretario, visto che non parla nessuno, rinunzia alla parola egli pure.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge i capitoli del bilancio, che passano come sopra.

I deputati assistono alla lettura, conversando in capannelli, sparsi qua e là.

La lettura dei bilanci all'ordine del giorno è finita. Si attende per mettere assieme il numero legale per il bilancio di [illegible] in principio di seduta. Finalmente alle 17 la votazione è chiusa. Mentre i segretari procedono al computo RUBINI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per proroga [illegible] esercizio provvisorio a tutto febbraio per i bilanci che non fossero approvati prima della fine dell'anno.

La cosa produce una certa sorpresa dopo la deliberazione presa e cominciata ad attuare oggi dalla Camera.

Il PRESIDENTE chiama il ministro e dopo le spiegazioni avute dà atto a malincuore della presentazione del progetto; il quale però, giova [illegible] è un provvedimento di precauzione per [illegible] caso che il Senato non facesse in tempo ad approvare tutti i bilanci.

[illegible] votazione sul bilancio di [illegible] Votanti 245 — Favorevoli 190, contrari 55.

La Camera approva.

CALLERI presenta la relazione [illegible] registrati con riserva.

APRILE sulla domanda a [illegible] l'on. Badaloni.

GHIGI domanda che il progetto [illegible] comunali sia messo all'ordine [illegible] nedì.

DONATI domanda che [illegible] discussione del bilancio d[illegible]

PRESIDENTE fa osservare ad entrambi non si può.

Domani alle ore 15 a Camera Comitato segreto, quindi niente [illegible] seduta pubblica. La seduta [illegible] 17 10.

Il [illegible]

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *polisenso* di ier[i]

BRAVO

Metagramma

COPPO adorata [illegible]
[illegible] il genere uman[o]
[illegible] isoletta
[illegible] nell'Indostan

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera la [illegible] atro Costanzi accor[illegible] ad ass[illegible] *Madama Angot*, [illegible] Marchetti, ha avuto una [illegible] Sfarzoso il lusso delle [illegible]

[illegible] voro risultarono eviden[illegible] alla comicità spigliata e [illegible] cesso maggiore fu per la [illegible] tiene giustamente il p[illegible] ove sono tanti buoni e preziosi [illegible] lode va data al giovane maestro [illegible] tore e concertatore delle ope[illegible] intelligente e di finissimo gusto. [illegible] che a dirlo, l'operetta si ripet[illegible] rappresentazioni, a quella diurna [illegible] ingresso gratuito.

Valle. — Il variato pro[illegible] fu unificato nel successo [illegible] come sa meritarsi e gua[illegible] è Novelli. Q[illegible] pel *Rabagas* [illegible] in tre atti [illegible] per [illegible] di *Rabagas* [illegible]

Adriano. — Questa sera [illegible] del ponte di Ripetta [illegible] quest'avvenimento, e si annunzia [illegible] gramma vario e divertente. Dom[illegible] sentazioni ed ultima definitiva d[illegible] *La breccia di porta Pia*.

L'oratorio del maestro Pozzetti.

Nell'aula massima de[illegible] la prima parte dell'oratorio del maes[illegible] tore ha rivelato in questa sua comp[illegible] tudini musicali, se bene non si [illegible] tenuto allo stile sacro, il quale ha [illegible] e un [illegible] ha una profonda coltura [illegible] mentazione e del contrappunto [illegible] facilità di frase musicale [illegible]

[illegible]

« La blessure »

Ci telegrafano da Parigi che [illegible] quattro atti di Henry K[illegible]

[illegible]

Il « Cyrano » in America

PARIGI, 14. — Telegrafano da [illegible] prima del *Cyrano di Bergerac* [illegible] Sarah Bernhardt e Coquelin [illegible] applauditi.

Il nuovo Teatro Francese.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 1.

L'apertura del ricostruito Teatro Francese avrà luogo [illegible] dicembre con una grande serata di gala. Vi assisterà anche il presidente L[oubet].

Eleonora Duse inferma

[illegible] la [illegible] che El[illegible] tasi a Lisbona, sospese le recite e [illegible] nunziare a quelle di Madrid e di B[illegible] attrice parte per San Remo. Alla [illegible] gurio vivissimo di completa gua[rigione] [illegible] che viene a interrompere un [illegible] fale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di Madame* [illegible]
Valle. — *Rabagas*, ore 9
Adriano. — Compagnia equestre [illegible] netti — *La breccia di porta P*[ia] [illegible]
Nazionale. — *Amor ba*[illegible] *Ho sbagliato professione* [illegible]
Quirino. — *La forza del* [illegible]
Manzoni. — *Il guanto della* [illegible]
Nuovo. — *Santarellina*, ore [illegible]

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180.000,000

ATTIVO	Situazione al [illegible]		differenza colla situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	1,342 332.000	+	1,473,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	88,100,000	+	860,000
Biglietti a debito dello Stato e [illegible] Istituti di emissione e spezzati »	11 790 000		1,741 000
Portafoglio e anticipazioni »	[illegible] 2 000		3,794 000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	00,000,000	—	00,000,000
[illegible] garantita dallo Stato »	175.319,000	—	624,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	243.933.000	—	256,000
Sofferenze, spese, tasse »	11,265.000	+	567,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commercio coperta da aliretta ris. L per conto del Tesoro	827.428.000	—	2,802,000
Debiti a vista »	86,171.000	+	5,633,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	94.700,000	—	2.572,000
Rendite del corrente esercizio »	24.426,000	+	1,010,000

Il Signor *Charles Luyers*

è disposta a cedere la sua Privativa Industriale 27 ottobre 1891, Reg. Attest. Vol. 83, N. 203 per:

Nouveau frein continu automatique aérolectrique s'appliquant aux trains de marchandises, l'action variant selon le poids variable. »

Dirigersi in **Roma, all'Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica**, Corso Umberto I, 17.

Avv. Emidio Cardinali

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, epuozianti ed industriali.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma

Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 23 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente [illegible] spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente, cent. 80 la linea di 8 punti fin 4.a pagina divisa in 8 colonne, cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — Lunedì 17 Dicembre 1900 — Num. 340

Roma 16 Dicembre 1900

IL LAVORO PARLAMENTARE

La deliberazione che ieri la Camera ha preso, su proposta dell'on. Sacchi, pare a me [illegible] essere considerata come un lieto presagio per l'andamento dei futuri lavori parlamentari, in quanto indica un sentimento di concordia e uno spirito di [illegible] che non possono non essere gran[illegible] utili all'azione legislativa.

Forse non per colpa diretta di alcuno, certamente poi non per colpa del ministero attuale, la Camera si trovava dinanzi ad un bilancio in gran parte già consumato, e in un'epoca in cui non sarebbe stato possibile, con tutto il buon volere di questo mondo, introdurre essenziali riforme neanche nel bilancio del futuro esercizio, già approntato in base a criterii risultanti dalla condizione dell'erario, quale fu lucidamente esposta nell'esposizione finanziaria, e dall'indirizzo generale che il Governo intende seguire. Perciò le osservazioni e raccomandazioni dei deputati sarebbero state, ora, perfettamente inutili se riferentisi a questioni generali, e del tutto [illegible] se aventi tratto a quelle questioncelle d'indole locale che potrebbero, e do[illegible] anzi, essere sempre trattate [illegible]vamente in via amministrativa, poichè servono esclusivamente agli interessi elettorali del deputato. E [illegible], come ieri accadde, la discussione vera e propria dei bilanci sarà rimandata a quando la Camera dovrà esaminare, e sarà in epoca prossima, quelli del futuro esercizio, si [illegible] ottenuto questo utile effetto: di evitare con [illegible] perdita di tempo inutile la ne[illegible] d'un nuovo esercizio provvisorio [illegible] davvero [illegible] efficacia [illegible]

Ho detto più in su che la concordia di ieri nell'intendere questa opportunità mi pare un lieto presagio pei futuri lavori della Camera. Infatti la Camera si era riaperta sotto il non confortante auspicio della mancanza del numero legale: e anche là dove, per diritto e per dovere, si segue con vigilanza assidua la politica dello Stato, quel primo incidente aveva prodotta una penosa sorpresa. Ma il Governo, che i magni duci di tutte le opposizioni vorrebbero far credere interamente esautorato e dimentico dei suoi doveri, seppe, volle, e fece. I rappresentanti della nazione si sobbarcarono all'insolito e gravoso obbligo della doppia seduta quotidiana: e col volonteroso concorso di tutti, in uno spazio di tempo relativamente brevissimo, la Camera ha potuto risolvere — e per unanime giudizio risolvere nel migliore modo possibile — il ponderoso problema dell'emigrazione intorno a cui si rannodano tante questioni d'indole economica e d'indole sociale; ha provveduto alla pubblica igiene col progetto del chinino destinato a salvare migliaia di umili lavoratori ai quali la febbre fiacca, spesso irreparabilmente, le vigorose energie, ha provveduto acchè uomini d'ogni partito, e accomunati dal desiderio dell'interesse generale, possano studiare la migliore maniera per muovere un primo passo sulla via della riforma tributaria; ha sbarazzato il terreno da incresciose discussioni intorno a un avvenimento il cui ricordo fa spicciar vivo sangue dall'insanabile ferita del cuore della patria: è riuscita a ristabilire il regolare funzionamento della vita amministrativa del paese. E questo senza tener conto di molto altro lavoro di minore importanza: come, ad esempio, la verifica dei poteri, e la presa in considerazione, più col plauso che col consenso del Presidente del Consiglio, di quel progetto dell'on. Socci che, mirando a meglio assicurare e garentire la sincerità delle urne elettorali, sarà il più efficace rimedio per risanare la vita pubblica del nostro paese. Più di questo non parmi che si potesse pretendere dalla Camera dei deputati, nè dal Governo a cui spetta la direzione politica dei lavori parlamentari. I [illegible] di tutte le opposizioni hanno [illegible]mentare dai loro organi che la Camera non abbia preso parte al dibattito [illegible] interpellanze intorno al programma del ministero, e abbia lasciata passare senza alcun commento l'esposizione finanziaria. Si potrebbe forse osservare che i magni duci non sono concordi nemmeno in questo: tanto è vero che uno dei più [illegible] portavoce d'uno di essi, e forse il maggiore, qualificò come sconclusionata accademia la discussione di quelle interpellanze.

Ma, pure a prescindere da ogni considerazione che dovrebbe essere di merito, mi pare che sia più facile e più semplice questa, di fatto: cioè a dire che, se le opposizioni non hanno osato provocare la battaglia a proposito del programma del Governo, ciò significa che lo sanno accetto alla maggioranza della Camera e del paese; e che, se non hanno potuto commentare l'esposizione finanziaria, egli è perchè mancava loro il modo di una seria confutazione di quel documento onesto e preciso, col quale si è voluta dire tutta intera la verità sulle condizioni della nostra finanza, sfatando troppo tristi leggende e tagliando corto in pari tempo a pericolose illusioni.

Il Governo non poteva, evidentemente, proporre un voto di biasimo o di sfiducia a sè stesso. Il Governo ha fatto il proprio dovere come la Camera ha fatto il suo. E quando fra pochi giorni, passato un breve periodo di ferie, bisognerà riprendere, con vigorosa lena, la discussione di molti e gravi problemi che è indispensabile risolvere presto e risolvere bene, è da augurarsi che il ministero e i rappresentanti della nazione si trovino, come in questi giorni furono, concordi nel solo obiettivo del pubblico bene, e che ancora una volta il senno ed il patriottismo inspirino l'azione del Parlamento d'Italia.

[illegible signature]

La politica del Vaticano in Francia.

(Nostro corr. partic.)

Parigi, 16, ore 15.50. — Il *Matin* dice che si prevede un mutamento nella politica [illegible]

Il [illegible] smentito [illegible]

Le [illegible] della Principessa [illegible] Asturia.

Madrid, [illegible] ricevuto [illegible] lettera del Conte [illegible] colla quale chiede per suo figlio Carlo la mano della Principessa [illegible] Asturia.

Il messaggio che annunzia il matrimonio verrà presentato lunedì alle Cortes.

Il Parlamento inglese prorogato.

Londra, 15. — Il Parlamento si è prorogato dopo avere approvato il progetto pei crediti [illegible] nell'A[illegible]

Il Messaggio della Regina che chiude la sessione ringrazia il Parlamento per la liberalità con la quale ha provveduto alle spese per la guerra in Africa ed in Cina.

Lo Czar riceverà Kruger.

Parigi, 16. — Il *Soleil* ha dall'Aja: Si assicura che Kruger venne informato ufficialmente che lo Czar lo riceverebbe a Pietroburgo.

Congresso anarchico a Berlino.

Berlino, 16. — Per il 27 corr. è convocato a Berlino un Congresso generale degli anarchici tedeschi. Una lettera testè pubblicata invitante a prender parte al congresso suddetto dice fra altro: « Siccome ci è vietata qualsiasi agitazione mediante la convocazione di frequenti adunanze pubbliche, così è nostro sacrosanto dovere di cercare qualche altro mezzo per fare propaganda per le nostre idee. Sarà quindi necessario formare dei gruppi che dovranno agitare in favore delle idee anarchiche, prendendo larga parte al movimento politico delle varie associazioni operaie ».

Si crede che il Governo vieterà il congresso anarchico, tanto più che anche a Parigi il Governo proibì la convocazione di un congresso simile.

LA SITUAZIONE IN CINA

I pieni poteri a Li e Ching.

Berlino, 15. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 14 corrente: La colonna Rohrscheidt trovò a Chang molte munizioni ed armi. Smontò inoltre o portò via parecchi cannoni da 14 cm trovati imballati o incassati.

Il capitano Usedom, in seguito a caduta da cavallo, riportò la frattura della gamba destra.

Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data d'oggi: E' stato pubblicato ieri un editto dell'Imperatore in data del 9 corr., che conferisce al principe Ching e a Li-Hung-Chang pieni poteri per negoziare la pace colle potenze.

Dove andrà la Corte.

Londra, 16. — Un dispaccio privato del gran [illegible] Corte a Pechino dice che se la Corte [illegible] Singan fu si fermerà dapprima a [illegible] ma il direttore dei [illegible] ricevette un dispaccio il quale [illegible] l'Imperatore deve partire subito per Cian-tan-fu.

Altre notizie sembrano confermare l'ultima versione ma nessuna merita fiducia.

Per i soldati malati.

Berlino, 16. — Erasi stabilito che i soldati, colpiti da malattie enteriche, sarebbero inviati nell'inverno al Giappone, ove già hanno trascorsa la convalescenza gli europei feriti nel primo periodo della campagna. Ma essendo il numero dei convalescenti piuttosto rilevante, il generale Waldersee non crede opportuno che abbiano ad allontanarsi, e sta quindi disponendo perchè sia preparata una stazione climatica più vicina; la località non è ancora determinata.

I reduci a Berlino.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 16, ore 11,40. — Alle 13,30 di oggi sono attesi alcuni contingenti di truppa reduci dalla Cina, e recanti bandiere e cannoni tolti al nemico, che saranno depositi al Gran Museo.

Le vie sono tutte imbandierate; straordinaria è l'animazione della città.

Convenzione segreta anglo-russa.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 16, ore 14.15. — L'*Allgemeine Zeitung* assicura che l'Inghilterra abbia stipulata con la Russia una convenzione segreta, per cui quella lascerebbe mano libera all'altra nella questione cinese, e la Russia si obbligherebbe a non intromettersi nella questione del Transvaal.

Ciò farebbe supporre che non sia vera la voce, di fronte francese, che lo Czar avrebbe invitato Kruger a un colloquio in Pietroburgo.

La lettera d'un missionario.

Alessandria, 15. — Il missionario don A. Gilardi ha scritto a [illegible] una lettera [illegible]

[illegible]

Ora [illegible] di pace [illegible] stare la loro protezione.

Al Hu[illegible]an, oltre lo sperpero dei cristiani, furono barbaramente uccisi il vicario apostolico [illegible] Fantosati e due altri padri europei. Noi siamo qui [illegible] padri europei e sei suore canossiane [illegible] ragazze, oltre un centinaio di famiglie di cristiani siamo decisi di non lasciare il luogo. Se a Pechino invece della guerra si concludesse la pace, allora potremmo sperare di sfuggirle, altrimenti, addio per sempre ».

NOTE E MOTIVI

Da un abbonato, che potrebbe essere anche un illustre senatore portante uno dei più bei nomi dell'aristocrazia piemontese, ricevo ed ascrivo ad onore il pubblicare:

« Caro *Fanfulla*,

Già io sperava che quella legge famosa proibitiva per l'esercizio della medicina per parte dei medici forestieri fosse andata alla cesta; ma pur troppo leggo come sia stata ripristinata, e senza modificazioni accettata, per essere discussa... Io ricorro perciò a Te per esprimere quanto a mio parere sia tale disposizione antiliberale e assurda... Dico antiliberale perchè, quando siano prese le debite e necessarie cautele, è antiliberale respingere i forestieri e le capacità che potrebbero dedicarsi al nostro paese; ridicola e meschina perchè sente tanto di bottega da essere poco degna per la patria nostra. D'altronde in un paese, che in gran parte vive sui forestieri, mi pare un *comble* vietar loro di farsi curare dai loro compaesani; e si noti che i nostri dottori sono in gran parte ben poco esperti nelle lingue estere. Di ciò sono chiari gli inconvenienti, e tantissimi, ed io ne conosco, non verranno in Italia a [illegible] Per di più v'è la categoria della chirurgia [illegible] lato l'osra [illegible] povere le nostre mandibole! [illegible] specialie per un [illegible] contentarsi, o andar [illegible] paese per curarsi.

Non insisto, chè so mi darai ragione, e mi auguro che il Parlamento faccia giustizia di tanta ingiustizia! »

* * *

Spigolando ancora da [illegible] la pepiniera di aneddoti e di dati sul compianto Umberto I che è il *Re Martire* di Ugo Pesci.

I fatti dolorosi del 1864 a Torino lo colsero in Inghilterra dove era andato in rappresentanza [illegible] Vittoria. Da Londra avrebbe dovuto andare nel Belgio e in Olanda, dove il suo arrivo era già annunziato. Narra il generale Thaon di Revel nei suoi *Ricordi* ancora inediti che, mentre il principe leggeva il telegramma cifrato giunto da Torino che comunicava i disordini, qualcheduno del seguito disse: « Avremo delle belle caccie ed uccideremo molti fagiani ».

Umberto mi fece chiamare (aggiunge il di Revel) e mi disse: « Telegrafi a Torino che ritorno subito in Piemonte. Non penso a [illegible] fagiani, quando i cittadini di Torino cadono uccisi ».

* * *

Nel 1861 il Pas[illegible] viaggiò con Umberto e Amedeo, [illegible] Firenze e di[illegible] Bologna. Non aperta ancora la ferrovia Porrettana, un tratto del viaggio si faceva in carrozza. A Umberto, nella sua qualità di principe ereditario, toccava di sentire i discorsi dei sindaci dei piccoli comuni dell'Appennino. Fra un discorso e l'altro, stanco del viaggio, era sorpreso di tanto in tanto dal sonno. Quando lo vedeva bene addormentato, Amedeo gli batteva sulla spalla dicendogli: Umberto il sindaco... il sindaco.

Umberto si scuoteva, si levava il cappello... e non vedeva nessuno. Il giochetto fu ripetuto due o tre volte senza che Umberto se ne addasse. Poi non volle più dormire dicendo: « Una volta o l'altra Amedeo potrebbe dire la verità e, se un sindaco mi vedesse dormire, la farei troppo grossa ».

* * *

Il capitolo sulle beneficenze di Umberto è dei più [illegible]. Chi potesse sommare, così il Pesci, le elargizioni fatte da Umberto, da quando disponeva soltanto del non lauto appannaggio di principe ereditario fino al giorno della sua morte, giungerebbe a cifre colossali. Per limitarci al [illegible] si inaugurò col dono di centomila lire ai poveri di Roma e di cinquantamila a [illegible] Torino. Nel 1881, visitando Palermo, e [illegible] lire all'ospedale e agli asili della città.

[illegible] nazionali lo hanno soccorritore [illegible]

Dopo aver confortato con la sua presenza Ca[illegible] 150000 lire, nel 1885 da [illegible] danneggiati dal colera di Palermo [illegible] Venezia; 100,000 lire [illegible] Roma [illegible] colera, 150,000 lire [illegible] Lazar[illegible] nel 1887, 150000 lire per le famiglie dei morti a D[illegible] 50000 lire dopo il terremoto di Sicilia e Ca[illegible] del 1894 altro mezzo milione, dopo Abba[illegible] in Africa, 100,000 lire nel 1898 per le famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

* * *

[illegible] a discutere se le pubbliche autorità dell[illegible] debbano [illegible] del Governo [illegible] per la estradizione di un anarchico [illegible] d'aver preso parte al complotto per l'assassinio di Monza. E [illegible] osservazione se il Governo d'un paese civile possa permettere, in un comizio pubblico, [illegible] l'altro osservai a proposito del comizio degli anarchici di New York e mi piace ripetermi) che al[illegible] ne [illegible] di lupi e di iene che hanno apparenza, per disonore nostro, di uomini facciano così sfacciata propaganda e così [illegible] glorificazione dell'assassinio; e se le autorità pubbliche di un altro paese civile debbano seriamente discutere se un omicidio vigliacco, commesso da un cialtrone sopra un inerme, debba mutare sostanza e forma solamente perchè l'ucciso era un Re, e meritare per conseguenza le garanzie e i privilegi di delitto politico.

Ma poichè questa osservazione sarebbe viziata da assoluta inutilità, me ne astengo limitandomi a rilevare, con nessuna compiacenza per vero dire, che anche qui in Italia, nei giornali e nei comizi dei socialisti e dei repubblicani dove la rivoluzione si stampa e si concima, si diffonde una viva, ansiosa preoccupazione per la sorte riserbata agli anarchici per via del progetto di legge di riforma del domicilio coatto. Queste affettuose premure dei fratelli e degli affini, mi destano nell'anima una dolcissima commozione.

* * *

Il fatterello se non è vero è trovato con un certo spirito e può far parte del repertorio ameno. Ibsen, il famoso drammaturgo norvegese, l'autore degli *Spettri*, assistendo all'inaugurazione del canale di Suez ebbe una singolare avventura. Ismail pascià, uomo colto, e ammiratore di Ibsen, per attestargli la sua compiacenza, in modo veramente orientale, gli regalò una sua schiava nera, bellissima. Ibsen non osò di rifiutare, ma si trovò imbarazzatissimo, poichè possedeva una moglie per quanto bianca altrettanto legittima. La signora, desiderava dal marito un ricordo del Sacro Egitto; ma non una schiava bruna seducente come la celeste Aida. Per semplificare le cose Ibsen avvisò subito la moglie con queste parole:

— Il kedivè, in pegno della sua amicizia, mi ha regalato una moglie nera.

La signora non indugiò a rispondere:

— Benissimo! Ho iniziato le pratiche per il divorzio.

Ibsen si sbarazzò subito di quel regalo che minacciava la sua pace domestica, e tornò in patria solo, e bianco d'ogni peccato.

Ma chi non conosce la gelosia delle donne! Il povero grande scrittore fu tormentato a lungo dalla moglie perchè confessava la verità. Egli non aveva che una sola risposta:

— Ti pare, una negra!...

Ma il ritornello non persuase la moglie che forse sapeva capace il suo illustre marito, in fatto di avventure galanti, di farne di tutti i colori.

* * *

Accanto a un raccoglitore diligente e devoto, c'è spesso un ladro scettico e profanatore. Un furto in questo momento tiene in grande emozione la città di Londra. Un ladro [illegible] ha rubato il gilet, le calze, la parrucca [illegible] e la tabacchiera dell'ammiraglio N[illegible] lo-amente custoditi in una [illegible] di Greenwich. Il furto fu commesso [illegible] scorsa in pieno giorno [illegible] dice che al posto degli oggetti il ladro abbia lasciato un foglietto con scritto sopra: *[illegible] dicarci di Trafalgar*. La polizia, con quest'indicazione ha un bel da fare per [illegible] ladro che ha preteso di elevare a [illegible] tica nè più nè meno che un volgarissimo [illegible] per quanto destro colpo di mano.

* * *

Il *per finire* questa volta ce lo offre Leone XIII.

E' noto che il Papa va spesso nei giardini vaticani e s'interessa alle bestiole, specialmente alle gazzelle.

Ultimamente seppe che alcune dovevano figliare e, scendendo nei giardini, interrogò il vecchio giardiniere:

— Quali sono le gazzelle che stanno per figliare?

— Santità, le femmine! — gli rispose il giardiniere.

Il Papa si allontanò brontolando:

— Che bestia! Questo lo sapevo anch'io.

Tulli noi

Pei portatori esteri del debito spagnuolo.

Madrid, 16. — La Camera ha approvato la Convenzione conclusa dal Governo coi portatori esteri del debito esterno.

Questa Convenzione sarà ora sottoposta al Senato.

L'attentatrice contro Guglielmo.

Breslavia, 15. — La mentecatta S[illegible], la quale, come è noto, com[illegible] addietro un attentato contro l'imperatore Guglielmo II, scagliando al suo passaggio [illegible] cola accetta contro la carrozza [illegible] consegnata ieri definitivamente al manicomio [illegible]vico.

Il ristabilimento dello czar.

Pietroburgo, 15. — Notizie da L[illegible] fermano che lo czar si è completamente [illegible] lito. Martedì scorso per la prima volta dopo la malattia, è uscito, per un'ora, sul terrazzo a godere il sole, circondato dalla czarina, dalla czarina madre Maria Fedorowna e dalle figlie. [illegible] settimana, i medici sperano che lo czar potrà uscire in carrozza [illegible] del castello.

In seguito alla completa guarigione e al rapido ricupero delle [illegible] verrà più in Livadia [illegible] nato il desiderio ai medici [illegible] prima a Pietroburgo. I medici [illegible] che la famiglia imperiale potrà essere [illegible] prima di gennaio al più tardi, per festeggiare il Natale.

Lo czar s'occupa ora, come prima della malattia, degli affari dello Stato. Il ministro [illegible] esteri conte Lamsdorff sarà qui [illegible] bato. Ciò indica pure che lo czar ritornerà alla capitale fra breve.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'Esposizione delle stampe colorate

La benemerita direzione della Galleria Corsiniana e del Gabinetto delle stampe ha [illegible] insieme un'altra di quelle interessanti [illegible] che, mentre servono ad utili raffronti per gli studiosi dell'arte xilografica, valgono a dimostrare le preziosità e le ricchezze di quella raccolta di disegni e stampe, molto opportunamente aggiunta ai capolavori di cui va celebrata la Galleria del palazzo Corsini. Questa volta sono stati esposti i saggi migliori delle incisioni e delle litografie a colori. Nel visitare questa Mostra ci prende un senso di vero autentico orgoglio poichè anche l'Italia, feconda produttrice di artisti, vi trionfa. Bartolozzi porta la palma, e i suoi scolari. Vi è di lui il ritratto della contessa Spencer di una delicatezza di tocco sorprendente. Le tinte sembrano una carezza, le ombre sono trasparenti, e guardando quella mirabile incisione non ci si persuade come con tanta parsimonia di mezzi, si possano raggiungere effetti davvero sorprendenti. Di lui si ammira anche: *La contemplazione*, e un ritratto di Rosalba Carriera, la pittrice veneta, senza accennare all'incisione [illegible] tratta dal dipinto della Kauffmann, che la direzione della Galleria Corsiniana, con molto gusto, ha voluto riprodurre nella tessera d'invito.

Oltre alle stampe italiane vi sono [illegible] inglesi e francesi. Si nota subito che [illegible] inglese è molto parca di colore: l'incisione è eseguita benissimo, è accurata in tutti i suoi particolari; ma è ancor timida nell'applicazione della policromia. Naturalmente vi sono delle eccezioni a questa regola. Il ritratto della principessa Wales equivale ad un pastello delizioso [illegible] duzione delle tinte del quadro originale [illegible] rittura mirabile. La principessa [illegible] sona, nobile nell'atteggiamento [illegible] lunga veste di raso. Bisogna vedere [illegible] con una tecnica apparentemente s[illegible] sore ha saputo [illegible] t[illegible], gli effetti luminosi de[illegible] lucide che essa produce [illegible] Sarebbe lungo fare una enumerazione di tutti gli autori nostri e stranieri di cui si ammirano, esposte le opere. Certo quest'esposizione ha un doppio va-

lore quello artistico incontestabile, e quello che può risolversi in un apprezzamento di stima. Molte delle stampe, con tanta decorosa sobrietà esposte, valgono infatti parecchie migliaia di lire. Si notano recenti acquisti che dimostrano il gusto e la intelligenza di chi è preposto a quello [illegible]

Abbiamo veduto alcuni acquerelli preparati per le stampe a colori di un artista romano, e di cui uno rappresenta un palchetto al Valle, ove una coppia di sposi assiste alla rappresentazione. La [illegible] atteriste a impronta di lieve civetteria che serbano le donne amate e giovani, siano o no vestite da *merveilleuses*.

Molto curiosi e [illegible] gli studi di Leopoldo Boil[illegible], il quale in una serie di litografie spiritose ha voluto mostrare come si riducano i volti umani nelle contrazioni delle smorfie.

[illegible] che ha [illegible] al dottore Hermann che tanto strenuamente lo coadiuva.

Furio

"Avances" di Guglielmo alla Francia!

Berlino, 15. — L'*Echo de Paris* pubblica un [illegible] avvenuto al *Thiergarten* di Berlino al tempo del conflitto di Fascioda fra l'imperatore Guglielmo II ed un membro [illegible] a Berlino [illegible] avrebbe detto in quell'incontro. [illegible] condiscendenza da noi dimostrata, la [illegible] lasciata scappare l'occasione di ad[illegible] accordo con la Germania. Non [illegible] è accolta la mia proposta, ma, in generale, non si sono nemmeno degnati di rispondervi. Ora voi vi trovate in un imbarazzo serio. Me ne dispiace assai, ma è troppo tardi. Io sono costretto a rivolgermi altrove.

Lo scopo di questa notizia inventata di sana pianta è troppo palese. Si tratta di suscitare discordie fra i Gabinetti di Berlino e di Londra. Che la notizia suesposta sia una mistificazione di quelle più marchiane, lo dimostra il fatto che nei mesi d'ottobre e novembre 1898, nei quali [illegible] Fascioda, l'imperatore fece il viaggio in Oriente, cosicchè è impossibile ch'egli abbia avuto in quel torno di tempo un incontro con un diplomatico francese a [illegible] di Berlino.

Chiacchiere con le lettrici

La novità universalmente riconosciuta è che, malgrado le chiare e luminose giornate dell'inverno romano, fa freddo. La vita patriarcale sorride, gli ampi camini attorno ai quali sedevano le famiglie e gli amici del buon tempo antico, mentre il fuoco scoppiettava allegro e [illegible] vengono alla memoria insieme con [illegible]

[illegible] Natale [illegible] hanno le vetrine tutte in festa, parate delle robe migliori, perchè [illegible] e il tempo delle strenne, dei giocattoli, dei doni. Chi non ha una persona cara a cui ricordarsi con una forma affettuosamente gentile? Chi non sente vivo tra i più vivi [illegible] è stata [illegible] un lato. Da [illegible] vecchierella, [illegible] giovane donna [illegible]

Le pensioni e gli alberghi sono pieni di forestieri, di questi curiosi visitatori d'ogni nostra bellezza, di questi indiscreti interrogatori che chiedono il segreto dei secoli alle nostre gloriose rovine. Un'ospite cara e abituale è attesa in questi giorni a Roma, Margherita di Savoia. Noi la rivedremo, abbrunata e triste, l'Augusta Signora dal dolce sorriso, e bisognosa di conforto, Lei che per tanti anni era stata l'angelo consolare di tutti quelli che soffrivano. E torna qui, alla sua famiglia, alla Città che l'adora, perchè [illegible] un conforto al ricordo della perduta felicità.

Sono cominciate le feste, le riunioni musicali, e tra poco le prime importanti. Roma accoglie tutto il suo mondo invernale elegante, tutti gli artisti, gli scrittori e tutte le belle donne che l'estate manda profughe alla campagna e al mare. Il Tevere minaccioso e indisciplinato, dopo aver fatto tutto il male che poteva, è tornato nel suo letto, e l'acqua gorgoglia tranquilla sotto gli occhialoni dei ponti. Il Pincio e villa Borghese sono un incanto, come se la primavera vi fiorisse ancora. La vasta scala di piazza di Spagna si è mutata in una spalliera fiorita. A gruppi le famigliuole dei modelli vestite dell'artistico costume della [illegible] Ciociaria, dimorano su quella scalinata, scaldandosi al sole, [illegible] senza che l'abitudine della posa abbia lasciato in loro neppure l'impronta di quella simpatica schiettezza campestre, che ne dovrebbe essere la caratteristica.

Ora i fiorai hanno invaso quel piccolo regno, anzi quella specie di trono. Lungo l'erta della gradinata è, in pieno inverno, una fioritura [illegible] di rose, di giunchiglie, di tuberose, di [illegible] d'oro, di garofani, come se tepida e profumata imperasse la primavera. A Roma, come a Parigi, come in tutte le grandi città della moda quest'anno s'è accentuata la mania delle decorazioni di fiori e di verdura, cara al [illegible] di Luigi XV, e i fiorai hanno il loro quarto d'ora di grande fortuna. Per le mense di Natale, come per quelle di Pasqua, impereranno i fiori, intrecciati in graziosi ornamenti o sfogliati sul lino della tovaglia, come alucce staccate di farfalle. Il tappeto di fiori ha affievolito la moda dei ricami, dei *chemins des tables* che le piccole mani delle signore solevano farsi un vanto di ricamare. Il vino non scintilla più sulle [illegible] coi colori vividi e caldi del rubino e del topazio; il buon vino in cui si affogano i pensieri tristi, non è più di moda neppure esso. Resiste ancora lo *Champagne* esilarante, la bevanda della felicità e dell'oblio; ma quasi unicamente per le spensierate feste della giovinezza e dell'amore. E' triste e fredda, con tutti i suoi fiori, la tavola ove non scorre l'oro liquefatto del vino bianco, e il bel vino rosso che fa allegria e buon sangue. Ma la moda comanda da tiranna: e bisogna obbedire. Se durerà molto tempo, i nostri nipoti penseranno a mutarla, dando l'assalto alle vecchie botti, e alle polverose bottiglie abbandonate in cantina dalla sobrietà elegante degli avi.

Fiori, profumi e gingilli, fibbie eleganti, ciondoli, puttini gemmati, portafortuna, ecco quello che oppone la moda alla massoneria scettica di questo secolo che tenta un ritorno alla poesia e all'ideale. Vecchio come l'anno che volge alla fine, un eroe va mendico per la libertà, e non trova che una fanciulla capace di stendergli la bianca e piccioletta mano soccorritrice. L'inverno e la primavera s'incontrano così nell'anno; quello tardo e stanco, fiaccato sotto la [illegible] che gl'imbianca il crine; questa buona, lieta, coronata di fiori [illegible] sposa.

Nel cesto di nozze il vecchio eroe [illegible] un dono; un piccolo ditale, ove è scolpita l'immagine della libertà e del lavoro; come se il sogno del grande vi avesse lasciata una impronta. [illegible] della libertà [illegible] forse per lui solo, esule e pellegrino, e affidata al secolo nuovo l'idealità [illegible] della libertà. La giovinetta, la primavera, l'avvenire, intanto si corona di fiori e va incontro alla vita. Così il destino del mondo e degli uomini passare, mentre il tempo non si consuma, e resta eterno lui solo!

Magda

Lo Czar in Sicilia

Messina, 16. — [illegible] avviate le trattative fra il console russo a Messina ed i proprietari della villa Costarelli, situata sulla splendidissima riviera, che conduce al Faro, per farne l'acquisto a nome della Corte russa. La villa, proprietà di Riccardo Costarelli, [illegible] a Messina la regina reggente di Spagna, è posta a un chilometro circa dalla città, in mezzo a un giardino lussureggiante e [illegible] vista del [illegible] il canale di Messina.

Lo Czar vi andrebbe, si dice, a passare la convalescenza.

La villa è veramente una dimora regale. Essa ospitò Vittorio Emanuele II quando si recò a visitare Messina.

La commissione d'inchiesta.
Alla deputazione provinciale

Napoli, 16, ore 10,15 (*F. R.*) — L'inchiesta della Commissione è quasi al termine e ne saranno [illegible] risultati al [illegible] Commissario [illegible] Giura, per i necessari provvedimenti da adottarsi in via d'urgenza. Il cav. Musumeci ha compiuto l'inchiesta sulle contravvenzioni delle guardie municipali nel biennio 1898 99.

Ieri, la Commissione ha interrogato l'on. Davide Consiglio, già direttore del Banco di Napoli.

Il cav. Sinigaglia continuerà domani a raccogliere gli interrogatori del personale scolastico.

— Avrà luogo stasera un'altra riunione di consiglieri provinciali per accordi circa la nomina dei nuovi membri della deputazione provinciale.

L'alloggio per i poveri

> « Finchè i ricchi faranno del bene ai poveri, il socialismo sarà un'utopia... »

I giornali di Berlino annunziavano nel mese scorso che quel Consiglio municipale aveva deliberato di erogare un milione di marchi (1.250.000 franchi) nella costruzione di case con quartierini salubri ed a buon prezzo per le classi povere.

L'idea, altamente umanitaria, non è nuova. Sorse negli Stati Uniti, in Inghilterra ed in Francia verso la metà di questo secolo, e si sviluppò sopratutto nei centri di popolazione operaia. L'Inghilterra spese e spende somme enormi per rimpiazzare gli aggregati luridi con aggregati igienici. Douglas Dalton, una ventina di anni addietro, diceva che a Birmingham la spesa si era elevata a 50 milioni.

Uno dei primi tipi di costruzione furono le *città caserme* (cités-casernes) che praticò su larga scala la *Metropolitan Association*, mentre le *Building Societies* lasciarono invece agli operai la cura di fabbricarsi delle case, quando il denaro delle sottoscrizioni [illegible] fosse sufficiente.

In Francia nel 1849, a Parigi, si fondò la città operaia della *rue Rochechouart*, che, posta sotto l'alto patronato di Luigi Napoleone prese il nome di *Città Napoleone*. Nel 1853 a Mulhouse si costituì la *Società mulhousiana delle città operaie*. Questa Società tolse a fabbricare due specie di abitazioni *a semplice pianterreno* (rez-de-chaussée) o *ad un piano* (étage). Le case a semplice pianterreno comprendono una cantina, una cucina e due belle camere, oltre la soffitta: quelle ad un piano hanno, al pianoterreno, una cucina, una camera e un camerino dove si può tenere un letto: e in alto tre camere da dormire, oltre sempre la cantina e la soffitta.

Tali case, aggregate in isolati di quattro, sono costate, secondo i calcoli di Emilio Trélat, lire 3107,55 se di un piano, e lire 2555,60 se di un solo pianterreno. Intorno intorno hanno un grazioso giardinetto. Il loro fitto è valutato al 7 0/0 del costo di fabbrica, quindi, nel primo caso si eleva a 216 franchi l'anno, ossia 18 franchi al mese: e nel secondo, a 192 franchi l'anno, ossia 16 franchi ogni mese. Chi vuole, per converso, acquistare una casa paga in ragione del 5 0/0 del costo di fabbrica, però se dessa vale più o meno di [illegible] dovrà versare [illegible] 300 o 250 franchi, oltre le rate mensili di 25 o 20 franchi. Dopo 13 anni e 5 mesi si diventa, così, proprietari.

La Società Mulhousiana prosperò subito, ma naturalmente si [illegible] sistema, e fu che non tutti i lavoratori, o per necessità o per altro, avrebbero fissato la loro dimora nella cerchia della città operaia.

La mente umana escogitò nuove intraprese, tra le quali va segnalata quella di una Società fondata in Londra nel 1863 sotto il titolo di *The improved industrial Dwellings Company, limited*, a cui si deve la costruzione di quartieri, a [illegible] della poggesa metropoli. Con un capitale di circa 20 milioni si operarono prodigi. Le case costruite furono oltre [illegible] ed aerati, e la mortalità che in Londra è generalmente del 21,9 su 1000 abitanti si è trovato esser discesa nelle case di cotesta Società al 17 [illegible]. Egualmente dicasi per la media delle [illegible]

Quando si parla di quartieri per le classi povere non può dimenticarsi il nome di un ricco [illegible] da a povertà e dalla miseria che vedeva a New York e a Londra fece, morendo, alla prima città, un dono di un milione di sterline, e alla seconda di mezzo milione di sterline perchè si impiegassero a beneficio degli indigenti.

Le case costruite con tali mezzi erano a Londra, nel 1878, sparse in undici contrade e racchiudevano 2341 famiglie ossia più di 10,000 abitanti. Il prezzo medio degli affitti era di L. 5,20 alla settimana, e poichè gli appartamenti si componevano di una, due o tre camere, così il prezzo reale variava da lire 2,50 a 6,00.

[illegible] sono sorte di qua e di là, ma, come sempre da noi, le chiacchiere non sono state seguite dai fatti. La nostra bella patria è destinata ognora a[illegible]

dalla *Rassegna Nazionale*).

Cronaca Giudiziaria

Dissidii telefonici.

La Cassazione di Roma a sezioni unite ha pubblicata la sentenza nella causa fra la Società cooperativa romana dei telefoni e la Società generale italiana dei telefoni ed elettricità. Come è noto, il Consiglio di Stato, su ricorso della Società generale italiana aveva revocato il decreto del Ministero delle poste e telegrafi, che aveva prorogato alla Cooperativa la concessione telefonica a norma della legge sui telefoni del 1892, ritenendo che la concessione, anzichè una proroga, fosse una concessione nuova e quindi fosse applicabile l'art. 3 della legge stessa, non tenendo alcun conto della preesistenza della cooperativa alla legge del 1892, e del contratto passato fra la Società italiana e il Ministero, mediante il quale la Società italiana accettava, con lettera, la proroga della concessione all'espressa condizione di riconoscere, come riconosceva, nel Ministero la facoltà di prorogare la concessione anche alla società del Comune di Roma esercente prima della legge sopradetta. La Cassazione con una elaborata sentenza ha accolto il ricorso della Cooperativa, cassando la sentenza della IV sezione del Consiglio di Stato, e proclamando la esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria.

Un processo contro la Navigazione generale italiana.

Ci scrivono da Messina, 14: Dinanzi al tribunale penale di Messina si è svolto un processo assai grave per la posizione dell'imputato e per gli effetti della sentenza che civilmente colpisce [illegible] del nostro paese. In una tempestosa notte dell'aprile scorso, riparava in questo porto il piroscafo *Messina*, appartenente al compartimento di Genova. A bordo c'era una giovinetta calabrese che doveva recarsi a Palermo. Durante la notte uno dei capitani di bordo tentò di usar violenza contro la giovinetta, ma questa, [illegible] aiuto, riuscì a liberarsi. Per questo grave fatto, il capitano venne querelato e il processo si è svolto presso il nostro tribunale. L'avv. Marinuzzi, procuratore di Palermo, parlò in difesa dell'imputato, l'avv. Sturniolo parlò in difesa della Navigazione generale chiamata a rispondere civilmente. Il prof. Faranda e l'avv. Giuseppe Faranda sostennero la parte civile. Il Tribunale condannò il capitano colpevole ad un anno [illegible] la direzione della Navigazione Generale per [illegible] e le spese. La parte civile ha domandato lire ventimila di danni.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Prestidigitazione e andacia ladresca

Torino, 15. [illegible] — L'audacia [illegible] dei ladri ha raggiunto oramai apici incommensurabili!

Oggi ne abbiamo due luminosi esempi: certo Gustavo Stuchly, che si dice viaggiatore di commercio, da Vienna e residente a Parigi, di passaggio per Torino, prese da qualche giorno alloggio nell'Hotel Fiorina, e pregò ieri il segretario di aprirgli come d'uso un conto corrente mediante il deposito di 12 lire sterline, che fece vedere e poi mise in un borsellino, facendosi rilasciare in cambio di questo una ricevuta.

Ma il segretario constatò poi [illegible] le 12 lire sterline [illegible] erano 2 pezzi [illegible] lo Stuchly [illegible] e perquisito dalla polizia, fu trovato in possesso delle 12 sterline; il *prestidigitatore* aveva con lestezza meravigliosa scambiate le sterline sotto gli occhi del segretario.

[illegible] vedova [illegible] in via Madama Cristina n. 26, ignoti ladri hanno rubato un piccolo portafoglio di pelle nera con entro 500 lire, dimenticando compiacentemente diversi rotoli di argento e un altro portafoglio di seta, con circa 300 lire.

E' stata arrestata come sospetta la fantesca della Garda.

DA GENOVA.

Contro due consiglieri comunali.

Genova, 15. — Due nostri consiglieri comunali erano stati fatti segno, da parte di un giornale socialista, ad accuse di incompatibilità nell'esercizio del loro mandato: uno di essi, fornitore di materiali da costruzione, avrebbe add[illegible] giustamente, portare queste accuse in Consiglio, domandando che si facesse un'inchiesta, della quale iersera fu data comunicazione [illegible] Da essa risulta che il fornitore di materiali non ha mai concorso, nè comunque partecipato ad appalti concessi dal municipio, per quello che concerne l'altro consigliere, avvocato, si osservò che esso gode, per universale consenso, di così specchiata probità da costituire, per sè stessa, una garanzia di scrupolosissima rettitudine.

Per queste considerazioni la Commissione d'inchiesta concluse col ritenere compatibili e degni del mandato loro affidato dagli elettori i due consiglieri accusati, riconoscendone e confermandone l'assoluta onorabilità.

DA CATANIA.

Varia.

Catania, 14 (*Gino Calore*) — Ieri notte [illegible] scasso, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione [illegible] sarto Sapienza e del macellaio Filippo [illegible] rubarono in danaro e gioielli circa lire [illegible] mila. Le autorità indagano e [illegible] arrestato il portinaio dello stabile [illegible] complice.

— Vicino all'abitato di Caltagirone, il ricco possidente Montemagno Abotta, è stato sequestrato da ignoti malfattori, a scopo di vendetta e di ricatto. Sono accorsi sul luogo abili funzionari [illegible] Catania per rintracciare i briganti e il sequestrato.

— Continuano numerose le sottoscrizioni [illegible] il principe Paternò Alliata di Ma[illegible] per il monumento equestre a Re Umberto I.

— Il consigliere Paternò di Carcaci propose al Consiglio comunale di Catania, che lo approvò, un voto di plauso ed un sussidio alla « Dante Alighieri » per l'incremento [illegible] a Malta.

— Alle Assise è cominciato un grave processo per associazione a delinquere contro [illegible] accusati.

— Il prefetto Bedendo è risanato dalla [illegible] indisposizione sofferta.

DA ALESSANDRIA.

Elezione politica.

Alessandria, 14 (*Carluccio*) — La [illegible] elettorale per il ballottaggio fra [illegible] ed il prof. Zerboglio, è cominciata [illegible] L'Associazione costituzionale ed il [illegible] torale costituzionale lavorano attiva[illegible] riuscita dell'on. Frascara che per [illegible] legislature rappresentò egregiamente [illegible] di Alessandria. Le elezioni si faranno [illegible] nuove: dei nuovi inscritti hanno portato [illegible] maggioranza i socialisti. I costituzionali [illegible] risveglio di molti elettori che al 3 [illegible] votarono. Avremo [illegible] giorno della votazione [illegible] presenti.

DA REGGIO CALABRIA.

Intorno alla cattura di Jati.

Reggio Calabria, 15. — F[illegible] compagno di Musolino introvabile.

L'altro compagno, Di Lorenzo, [illegible] accorgersi della presenza [illegible] di panno con bavero di [illegible] Musolino, come pure era di [illegible] la polvere senza fumo [illegible] schetta nella capanna stessa; il pugnale [illegible] 30 cent., sotto le canne secche nella stessa capanna, era del Di Lorenzo.

Riguardo alle ferite di Jati è [illegible] che esse furono dal latitante [illegible] nell'ultimo del monte Scifa. [illegible] trasportato da alcuni amici attraverso i monti in una capanna presso Stilo, dove venne [illegible] catturato dai carabinieri.

Riguardo al bandito Musolino [illegible] si aggira sempre sopra Aspromonte [illegible] scendere nei paesi limitrofi ai boschi [illegible] per la forza pubblica. Egli fu, giorni [illegible] al Di Lorenzo, presso Geraci, ma [illegible] rapidamente appena avuta notizia della [illegible] del compagno Jati.

Per confessione di Jati Musolino [illegible] malato di malattia segreta.

A S. Roberto sono stati arrestati [illegible] tadini del paese appartenenti alla *mala vita* e ritenuti favoreggiatori del brigante.

Angela Perpiglia, l'amante di Musolino, dopo il fatto sul monte Scifa arrestata [illegible] nelle carceri di Seminara, venne [illegible] avendo ottenuto la libertà [illegible] iniziato a suo carico processo [illegible] mento.

La Perpiglia appena liberata prese a [illegible] paesello natio, S. Roberto, dove già trovasi [illegible]

— 6 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Essa rideva ed era uno scoppio di allegria giovanile che ringagliardiva Ugo e gli faceva del bene.

— [illegible] contatemi le storie della casa, signorina Elsa [illegible]!

E cominciavano i soliti pettegolezzi, le storie di questa e di quell'altra: sopratutto gli amori della sartina, che posava a virtuosa. La signorina Elsa non poteva soffrire la sartina. Un'ipocrita! Se ella avesse voluto spifferare certe cose... ma non bisogna essere cattivi.

E pur non volendo essere cattiva, la modista mordeva con una soddisfazione squisita. Quando [illegible] così bene Ugo rideva, ed [illegible] era contenta di vedere ridere, il povero ragazzo [illegible] valoroso e che ritornava così da lontano.

[illegible] Ugo raccontava l'avventura del mattino, la visita dello scienziato. Egli confidava alla sua amica la sua gioia ed il suo orgoglio. Il professore aveva predetto ch'egli sarebbe un giorno un grande artista. E soggiungeva con una fiamma negli occhi:

— Ma pensate, Elsa! un grande artista, io!

Elsa faceva un viso grazioso.

— Che farete quando sarete celebre, Ugo?

Il ragazzo rimase per un istante pensoso, cogli occhi fissi come in un sogno.

— Delle belle opere, signorina Elsa! Io sarò così felice di rendere la mia povera mamma orgogliosa di me. Oh! lavorerò, e molto. So che la vita è dura per chi nasce artista ed è povero. Ma che importa? Non mi perderò d'animo. Ho pensato spesso a quello che mi diceva l'incisore che fu il mio primo maestro. Ecco la sua opinione: nella vita si giunge a quello che si vuole fortemente. Gli scienziati hanno inventate molte macchine e molte cose: il vapore, l'elettricità. Ebbene, pare che la volontà sia più forte di tutto ciò. Pensate un po' se non l'avrò e forte! E' così bello vedere il vostro sogno diventare realtà, di guardare un blocco d'argilla e di dire a voi stessi: Da questa creta le mie mani faranno uscire forse una statua immortale! La gaiezza dei suoi sedici anni, riprendeva il sopravvento: egli aggiungeva col suo riso argentino di biricchino di Parigi:

— No, sarebbe troppo buffo! Immortale, io! Io, il figlio di Giacomo Roule, tipografo, e della sua signora sposa, modista... Come rimarrebbe attonito Michelangiolo!

Ed essi continuavano a ridere, a scherzare tutti e due, inventando delle parole, come le inventano soltanto i ragazzi, pei quali la vita è lunga e la speranza feconda. Decisamente, la signorina Elsa trovava grazioso quel fanciullo vivace, allegro, spiritoso, nel quale in un lampo subitaneo, brillava la fiamma di una ed inestinguibile del genio. Anch'essa, come il grande scienziato, presentiva in quel figliuolo di operaio qualcosa di raro e di particolare. Nella sua affezione per Ugo entrava molta tenerezza ed un po' di rispetto.

Qualche tempo prima del pranzo, Francesca ritornò nervosa ed inquieta. Essa passò la serata a lavorare presso il letto di Ugo. L'ammalato si addormentò di buon'ora, allegramente cullato dai suoi sogni di gloria.

Passò l'indomani senza nessuna notizia di Giacomo. Francesca non s'inquietava ancora troppo. Suo marito prima di partire non le aveva detto che resterebbe forse due giorni assente?

Verso le tre, alla casa di Francesca si presentò un domestico in gran divisa e che produsse uno strano effetto in quel più che modesto quartiere di poveri. Egli lasciò due grandi buste, l'una indirizzata alla signora Francesca, l'altra, assai pesante, ad Ugo.

— Si aspetta una risposta?

— No, signora.

E siccome Francesca insisteva domandando che significava [illegible] egli rispondeva come chi ha imparato la lezione:

— No, no, non si aspetta risposta.

La lettera indirizzata a Francesca conteneva tre biglietti da mille lire. Essa era breve, ma d'un'adorabile semplicità:

« Signora,

« Io sono il figlio di un fabbro ferraio. Sul cominciare della mia carriera, caddi gravemente ammalato. Le mie speranze, la mia vita forse stavano per distruggersi. Uno scienziato illustre venne un giorno a vedermi e generosamente mi prestò tremila lire, che depose sulla tavola senza che io me ne fossi avveduto. Bisogna restituire agli altri quello che ci fu dato. Permettetemi di fare per Ugo, quello che altri ha fatto per me. Non ringraziatemi. Quando Ugo sarà un uomo, mi renderà i tremila franchi, dandoli a qualcuno che ne avrà bisogno.

« Vostro rispettoso servo
Dottore G. »

« P. S. Fra cinque giorni verrò a prendere vostro figlio o lo manderò in uno dei miei possedimenti, nella Piccardia. L'aria della campagna finirà di rimetterlo in forze ».

Francesca lasciò cadere la lettera ed i tre biglietti di banca. Dai suoi [illegible] delle lacrime, [illegible] di stupore.

Una elemosina, quel denaro! [illegible] compiva quella buona azione, [illegible] era un grande spirito ed un [illegible] aiutava, non solo [illegible] gli operai [illegible] genza, dopo l'assedio: ma un artista [illegible] nel suo avvenire.

Il suo pensiero andava più in alto e più lontano che il soccorso d'un momento, accordato a modesti operai, nelle strette per un seguito di mesi disgraziati. Quelle disgrazie, in fin dei conti, pesavano su quasi tutti. Giacomo e Francesca avrebbero, con un lavoro più tenace, superata la prova. Lo scienziato, nella sua delicatezza, pensava che Ugo si trovava in quell'ora decisiva nella quale un semplice ritardo può recare grave danno all'opera dell'artista nascente. Egli, il grande scienziato dell'oggi, tendeva la sua mano generosa al grande scultore futuro.

— [illegible] — esclamava Francesca, asciugandosi le lacrime.

La voce del figlio [illegible] mora vicina [illegible] turbamento [illegible] gridava « Mamma [illegible]! »

Per un istante [illegible] da a paura e si precipitò verso il letto [illegible]

— Dio! che cosa hai, ragazzo mio?

Il viso di Ugo pareva risplendente. I suoi occhi, d'un azzurro cupo, scintillavano di gioia.

— Guarda — disse egli — guarda!

E colla mano tremante sollevava in aria una bella medaglia militare, nuova fiammante, sospesa ad un nastro giallo listato di verde. Un ordine emanato dalla cancelleria della Legione d'onore conferiva quella distinzione a Ugo Roule [illegible] eccezionali. Era la [illegible]

[illegible]

[illegible] ben avere dei difetti, ma il suo cuore francese vibrava sempre di pat[illegible] fanciullo di sedici anni, che partiva [illegible] dato, perchè il giovanetto Bara ed [illegible] del '92 avevano fatto altrettanto [illegible] profondamente, come un fatto [illegible] sedeva la qualità rara di fare subito ciò che aveva in mente di compiere, la riflessione [illegible] a raffreddare il primo movimento, che è sempre il migliore.

Egli chiamava in fretta uno dei suoi segretari e lo mandava alla Cancelleria della Legione di onore. Ed il brevetto era firmato seduta stante. Ed è così che Ugo Roule, a sedici anni [illegible] la medaglia al valore [illegible] a quattordici anni il giovane Durand [illegible] a Sebastopoli. Forse [illegible] dietro i suoi occhi [illegible] una distinzione a [illegible] muardo che si batteva nell'a[illegible]

La signorina Elsa accorse ed [illegible] tanto Giacomo non si trovava a [illegible] gioia, ed a quel pensiero Francesca [illegible] triste. « Dove sarà ora? Quando [illegible]

Prima di andarsene la signorina Elsa [illegible] cararsi un piacere. Attaccò il nastro gia[illegible] sul petto del ragazzo, e gridò [illegible] di risa:

— Perchè egli non ha l'uniforme [illegible] sulla camicia.

(*Continua*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *polisenso* di ieri:
DIO DIC

Monoverbo.

ROS ROSSO NERO NO

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — La seconda replica della *Figlia di madama Angot* ebbe iersera un successo di [illegible]. La rappresentazione diurna ha richiamato [illegible] un numero notevolissimo di [illegible] e di bambini. Stasera replica della graziosa operetta di Lecocq, e quanto prima *Madame Favart* di Offenbach, nuova per Roma e [illegible] di Silvia Marchetti con l'ultima [illegible] la *Figlia di Pagliaccio*.

Valle. — [illegible] il Valle è stato così affollato di elegante pubblico come ieri sera. Il successo del capolavoro di Sardou, nella nuova [illegible] confermò entusiastico. La vecchia commedia parve nuova e fresca, poichè ha in [illegible] de le indovinate opere [illegible] d'una satira che, *mutatis* [illegible] sempre la sua attualità Ermete [illegible] era ieri sera un po' rauco, e quindi [illegible] andarono perdute, e nelle linee [illegible] l'interpretazione non risultò una di [illegible] complete e senza pecca, che [illegible] il grandissimo tra i nostri artisti. Il *Rabagas* di ieri sera fu più una macchietta che un tipo, quel tipo che noi per altre [illegible] avevamo conosciuto. Al Novelli, [illegible] e agli altri attori il pubblico fu [illegible]. Questa sera *Rabagas* si ripete, [illegible] significa per la « Casa di Goldoni » un [illegible] affollato; domani *La bisbetica domata* [illegible] prima *Le due coscienze* di Rovetta. L'autore giungerà domani a Roma per le [illegible].

Adriano. — La riapertura del transito del ponte di Ripetta fece accorrere molto pubblico all'Adriano. Lo spettacolo diurno è riuscito anche [illegible]. Per mercoledì si annuncia una [illegible] a beneficio degli inondati del Tevere [illegible] evento del concerto municipale [illegible] la Vessella. Una serata di arte e di carità degna di incoraggiamento del pubblico.

L'oratorio del maestro Pozzetti.

La [illegible] parte dell'oratorio del Pozzetti ha [illegible] ferma delle attitudini di felice [illegible] maestro; attitudini che, volte altrove [illegible] avrebbero miglior fortuna. Il maestro [illegible] promettente ingegno e buoni [illegible] saprà trovare la sua via, vi potrà ar[illegible] gloriosamente; ma il genere da [illegible] scelto non è tale da dargli quei serii consensi a cui può aspirare.

La morte di Charles H. Hoyt.

E' morto lo scrittore americano Charles H. Hoyt autore della famosa *Zia di Carlo*. Il Hoyt è morto al manicomio, dopo aver conosciuto la celebrità e la ricchezza, acquistata coi suoi lavori. Egli fu il primo autore di commedie brillanti in America, e la *Zia di Carlo* e *A Trip to Chinatown* furono vere miniere d'oro per lui. [illegible] testamento, redatto nel 1898, quando [illegible] pieno possesso delle sue facoltà [illegible], lascia eredi di tutta la sua ricchezza [illegible]. Alle due grandi [illegible] drammatiche degli Stati Uniti lascia una [illegible] *tantièmes*, che gli spettano per due [illegible] nominati.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di Madama Angot*, ore 9.
Valle. — *Rabagas*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti. — *La breccia di porta Pia*, ore 9.
Nazionale. — *Santarellina* — *Me coresuvo* — [illegible] ore 9.
Quirino. — *La forza del destino*, ore 8 1[illegible]2.
Manzoni. — *Il guanto della regina*, ore 9.
Nuovo. — *Santarellina*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 16 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — [illegible] suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani: S. Lazzaro — S. Olimpiade — S. Al[illegible] — S. Floriano.

[illegible] compleanno

[illegible] Arturo Cecani Lepri, Roma — del senatore Francesco Cucchi, id.

[illegible] onomastico

[illegible] Olimpia Colonna, principessa d'A[illegible] della marchesa Olimpia Incisa [illegible] etta, Monza.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,5 — massima 10,6.

Per la Regina Margherita.

Nella sede del Circolo monarchico universitario convennero ieri i rappresentanti di molte [illegible] monarchiche di Roma per prendere gli accordi circa l'iniziativa presa dalla presidenza [illegible] di una affettuosa dimostrazione [illegible] S. M. la Regina Margherita per il [illegible] a Roma. Si deliberò di intervenire alla dimostrazione con le rispettive bandiere e di pubblicare un manifesto con invito alla cittadinanza di prendere parte alla dimostrazione.

La crisi nell'amministrazione provinciale.

[illegible] deputati provinciali, che avevano sostenuto [illegible] necessità di respingere ogni ulteriore [illegible] proposta hanno seguito l'esempio del presidente don Felice Borghese e dei deputati [illegible] Mauri e Vitali presentando le loro dimissioni.

[illegible] del Consiglio provinciale che avrà luogo martedì prossimo, la deputazione si [illegible] dimissionaria.

Per i poveri malati

[illegible] il freddo e più crudo [illegible] petto, gli infelici i quali non [illegible] di procurarsi i necessari medicamenti, una elargizione delle ben note pillole di catramina Bertelli diviene preziosa. Siamo quindi lieti di poter avvisare i nostri lettori che la casa Bertelli ci ha preannunciato il cortese invio di settantadue scatole di quelle pillole, miracolose che terremo a disposizione dei lettori per distribuirli col loro consiglio ai malati poveri.

All'Università.

Diamo un secondo elenco dei laureati in legge nella sessione autunnale che si sta svolgendo all'Università. Augusto Rosmini (con voti 90 su 100); Gaetano De Crecchio, Pasquale Giacomo Panaro, Attilio Fabbri, Erminio Rotondi, Ilo Barni, Diego Mongiò, Pietro Poncini, Verano Verani, Francesco Traccaioli, Antonio Russo, Antonio Bughetti, Enea Merolli, Pietro Gilardini, Zeno Cattarozzi, Gaetano Bertoccelli, Pietro Lazzè, Placido Martini, Leonardo Cirone, Dante Travaglini, Roberto De Gregorio (con voti 100 su 100), Ugo Mazzetti, Rinaldo Brasoni, Gino De Martino, Sigfrido De Vincentiis, Luigi Leanza, Giovanni Colmayer, Enrico Carlomagno (con 90[illegible]100), Gioacchino Mecheri, Salvatore Scaglione, Paolo Gienga, Sante Mochi.

Notevole la dissertazione scritta presentata dal neo dottore De Gregorio su talune influenze demografiche dell'emigrazione.

I ragionieri e i capi tecnici d'artiglieria al Re Umberto I.

Stamane una Commissione appositamente incaricata ha deposto sulla tomba del compianto Re Umberto I una artistica corona che i ragionieri e i capi tecnici di artiglieria offrono alla memoria del Re Buono.

La corona, di cui è autore il valente artista cav. Michele Tripisciano, può chiamarsi una vera e propria opera d'arte.

Essa si compone di uno scudo con la croce Sabauda nel mezzo. Intorno allo scudo stanno le seguenti iscrizioni: *I ragionieri e i capitecnici di artiglieria — Al Re buono Umberto I di Savoia — Roma ottobre 1900.*

In alto un'aquila con le ali spiegate stringe fra gli artigli lo scettro. In basso dello scudo un genio seduto, sulla cui testa brilla la stella d'Italia, tiene su di un cuscinetto la corona ferrea. Una palma, passando dietro lo scudo, traversa dall'alto in basso tutta la composizione; ai lati si svolgono artisticamente due rami di quercia e di alloro.

L'insieme della corona, poggiante su un cavalletto di noce artisticamente intarsiato, è grandioso e ancora una volta mette in evidenza l'alta concezione artistica del Tripisciano.

La festa podistica fra i ricreatorii popolari.

Promosso dal Ricreatorio Borgo-Prati, nel pomeriggio, si è svolto il programma della festa podistica tra i ricreatori popolari di Roma al Velodromo.

Nella tribuna dell'autorità notavansi l'assessore comm. Coltellacci rappresentante il sindaco di Roma, il cav. Carbone rappresentante il provveditore agli studi, il generale Spingardi per il comando della divisione, il senatore Pecile, il cavaliere Guerra direttore generale della ginnastica, il maestro Coru presidente del comitato — che per l'attuazione della festa ha offerto la somma di L. 300 — il comm. Ravà direttore capo divisione della educazione fisica, il comm. Bonaccorsi presidente dell'istituto della Sacra Famiglia.

Dei ricreatori sono intervenuti i seguenti: Borgo Prati, Umberto I, Pestalozzi, Trastevere, Natale del Grande, tutti con bandiera [illegible] i primi due erano preceduti dalle rispettive fanfare: intervenne anche la fanfara della Sacra Famiglia.

In mezzo al prato — non lato di tiepido sole — sventolavano numerose bandiere dai color municipali. Le varie tribune erano gremite di signore e signorine: popolatissime le gradinate. Le varie gare e le varie esercitazioni di marcia e di corsa sono state accolte da applausi fragorosi.

La festa genialissima, festa della gioventù e del vigore, ha avuto termine alle quattro e mezza, ora in cui è incominciata la sfilata degli alunni per il ritorno in città.

Cose capitoline.

Il Consiglio comunale terrà seduta domani sera alle 9 per continuare la discussione del bilancio.

Nella sua adunanza di ieri la Giunta provinciale amministrativa ha autorizzato il Comune di Roma al prelevamento di L. 1,500,000 sul mutuo di lire 15,500,000.

L'arresto del direttore del « Commercio Italiano »

Due anni or sono il signor Francesco D'Alessio, proprietario e direttore del *Commercio italiano* condannato, con due distinte sentenze, a venti mesi di reclusione per diffamazione a mezzo della stampa, emigrò da Roma e si rifugiò in Svizzera. L'altra sera, però, alla chetichella, fece ritorno in Roma, e si nascose presso la propria famiglia in via di San Giuseppe a Capo le Case n. 2. Egli sperava di passare il Natale tranquillamente, ma la notizia del suo arrivo venne subito all'orecchio del vice commissario Gasti della sezione Trevi, e così poco dopo il D'Alessio venne arrestato dal brigadiere Cassella e dalla guardia Forci. Ora trovasi a Regina Coeli.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico: Il tempo buono ha favorito la caccia in questa settimana. Si sono fatti ottimi carnieri tanto di pizzarde che di beccacce. Mancano le anatre, ma si spera nel primo freddo forte, che non può tardare. Nell'ultima battuta al cignale dai marchesi Guglielmi furono uccisi sopra 50 capi. Buone notizie da Bologna, Livorno e Napoli e dal resto d'Italia.

Borseggio. — Ieri sera, dinanzi all'anglo-american Bar in piazza Sciarra, il dott. americano Elmond[illegible] John fu borseggiato del portafoglio contenente circa cinquemila lire. Il dottore si recò subito al Commissariato centrale, e al commendatore Bonerba diede i connotati di due individui sui quali aveva concepito dei sospetti. E stamani i due sono stati arrestati dal vicecommissario D'Alessandro, e dal delegato Baccicalup. I due borsaioli sono Luigi Erbani detto *Gigi Grazia* e Vincenzo Di Stefano.

Suicidio. — Stamane, perchè perseguitato dai creditori, il fruttivendolo Pecucci sul ponte Garibaldi si è segata la gola con un rasoio. All'ospedale della Consolazione la ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Infortunio sul lavoro. — Stamane alle 8, il muratore Giuseppe Contanti mentre lavorava all'ultimo piano della casa n. 62 in via dei Cappellari, cadde da una finestra e precipitando nella [illegible] si produsse commozione toracica e addominale. Versa in pericolo di vita all'ospedale di Santo Spirito.

Povero ragazzo! — Oggi alle 12,30, al Corso Vittorio Emanuele, presso il padiglione Adriano, il tram elettrico n. 259 ha investito Alfredo Ferrari di 7 anni producendogli lesioni così gravi che dopo un'ora l'infelice cessava di vivere. Il conduttore Giulio Tretti è riuscito ad eclissarsi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il conte A. Palffy, generale di cavalleria e capitano della guardia nobile ungherese, incaricato da Sua Maestà l'imperatore d'Austria-Ungheria di consegnare al nostro Sovrano una lettera autografa con cui il Re Vittorio Emanuele III è nominato proprietario del 28° reggimento di fanteria austriaca, lo stesso di cui era proprietario il defunto Re Umberto I.

Ieri alle 4 pomeridiane S. M. il Re ha presieduto al Quirinale la Commissione dei comandanti d'armata, composta dei tenenti generali Mirri, Luigi Pelloux, Leone Pelloux e Baldissera, per le designazioni dei tenenti generali al comando di corpi d'armata.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari.

I ministri erano tutti presenti.

Oggi alle 2 l'ammiraglio Morin, ministro della marina, si è recato al Quirinale per rendere la visita a S. A. R. il Duca di Genova.

Gli onori alla Regina Madre.

Con atto pubblicato ieri sera dal *Giornale militare* si stabilisce che gli stessi onori prescritti per S. M. la Regina regnante sono pure dovuti a S. M. la Regina Madre.

La missione spagnuola.

Stamane alle 7 è giunta in Roma ed ha preso alloggio al *Grand Hotel* la missione incaricata dalla Regina Reggente di Spagna di consegnare a S. M. il Re il collare di Carlo III, e a S. M. la Regina la fascia di Maria Luisa.

La missione, come è stato già detto, è composta del conte di Villagonzalo, Grande di Spagna, del generale Echague e del colonnello Castro.

Alla stazione la missione fu ricevuta dall'ambasciatore di Spagna.

Domani, alle 14, sarà ricevuta dalle LL. MM.

A palazzo Braschi.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Saracco ha ricevuto il [illegible] di Torino e il comm. [illegible] prefetto di Ancona.

Quest'ultimo è stato poi ricevuto dall'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato.

La Consulta Araldica.

Oggi alle 15, sotto la presidenza dell'on. Saracco si è riunita a palazzo Braschi la Consulta Araldica.

La Commissione di difesa.

Domani al ministero della guerra si riunirà, sotto la presidenza di S. A. il Duca di Genova, la Commissione di difesa.

La Camera in Comitato segreto.

Oggi, alle tre, la Camera si è riunita in comitato segreto per decidere intorno alla questione della sede definitiva del Parlamento. Sono intervenuti numerosissimi deputati e presiedeva l'on. Villa il quale ha fatta l'esposizione dello stato di fatto attuale, dichiarando che egli credeva la Camera legalmente vincolata da precedenti deliberazioni.

L'on. Lazzaro ha combattuta questa dichiarazione del presidente, osservando che l'assemblea nazionale non può, a suo parere, occuparsi di questioni legali. L'on. Lazzaro ha sostenuto il concetto di sistemare definitivamente la Camera nel palazzo di Montecitorio, però facendo rilevare tutti gli inconvenienti dell'aula presente.

Ha parlato dopo di lui l'on. Guerci il quale ha tenuto a ricordare come egli avesse sempre protestato contro coloro i quali dichiaravano pericolante l'aula Comotto, ed ha soggiunto che lo esame dei materiali dell'aula medesima, dopo che fu demolita, aveva dovuto persuadere tutti come egli fosse nel vero. Però, dal momento che l'aula è stata distrutta, considerava ormai inutile la ricerca delle responsabilità, e proponeva alla Camera di deliberare la costruzione *ex novo* d'un palazzo per ivi allogarvi la sede del Parlamento.

L'on. Sonnino ha detto che, prima di procedere oltre nella discussione, era mestieri decidere la questione di massima se cioè si dovesse o no rimanere nel palazzo di Montecitorio.

Il deputato Prinetti sostenne invece che la questione non dovesse essere messa in questi termini assoluti, [illegible] della questione della spesa. L'on. Prinetti invitò la Presidenza a fare, per prima cosa, proposte concrete relativamente all'aula presente che non può rimanere quale è, a causa dei suoi gravi inconvenienti: perchè, quando la Camera avesse deliberato o una nuova aula entro Montecitorio o un nuovo palazzo, sarebbe sempre vero che bisognerà intanto rimanere nell'aula attuale, e che questa deve essere profondamente modificata in modo da poter servire.

L'on. Giolitti fu di parere, decisamente, di accomodare l'aula presente, dicendo essere impossibile pensare a chiedere ai contribuenti il sacrifizio di una grossa somma per la costruzione di un nuovo palazzo.

Presero parte alla discussione anche gli onorevoli Vischi, Mazza, Abignente, Chimienti, Celli e Lucporini.

L'on. Sola, questore della Camera, dichiarò che la Presidenza era pronta ad eseguire, qualunque sia, la deliberazione della Camera; ma che questa doveva essere manifesta ed esplicita.

E' sorta poi una intricatissima disputa intorno al modo di una ulteriore discussione: se, cioè, si dovesse fare in seduta privata o pubblica, a questa discussione hanno partecipato gli on. Sonnino, Prinetti, Niccolini e Giordano-Apostoli, questore della Camera.

La seduta è terminata alle sei e mezza, ed è stato approvato un ordine del giorno degli onorevoli Sonnino-Giolitti che afferma di basarsi [illegible] rimanere in Montecitorio, deferendo ad una Commissione l'incarico di studiare le migliori condizioni per rimanervi riferendo entro marzo. Si delega inoltre alla presidenza l'incarico di sistemare la vertenza con i vincitori dell'ultimo concorso.

Dei ministri assistevano alla seduta Rubini, Gianturco e Carcano.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio si adunerà domani alle 13 1[illegible]2, con intervento del ministro del tesoro, per l'esame delle relazioni sulle eccedenze di impegni nell'esercizio finanziario 1898-99 e sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1900-901, nonchè per l'esame dei disegni di legge: « proroga del corso legale dei biglietti di Banca », « disposizioni relative alle costruzioni navali » e « spese straordinarie militari pel quinquennio 1900-1905 ».

— La sottogiunta ha, stamane, confermato relatori pel bilancio dei lavori pubblici l'on. Maznotti, pel bilancio delle poste l'on. Aguglia. Ha eletto relatore del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio l'on. Alfredo Baccelli.

La Commissione centrale d'avanzamento.

La Commissione centrale d'avanzamento, composta, come è noto, dei comandanti di corpo d'armata e del capo di stato maggiore, ha compiuto i suoi lavori. Essa ha stabilito l'idoneità dei proposti a maggior generale e a tenente generale.

L'on. Martini

Innanzi di abbandonare Roma per fare ritorno nell'Eritrea, l'on. Martini avrà un colloquio coll'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

Per gli istituti di emissione.

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione continuando i suoi lavori sotto la presidenza del senatore Boccardo, ha proseguito stamane nell'esame del Regolamento generale del Banco di Sicilia.

I prezzi del grano.

Ecco l'elenco dei prezzi medi del grano nelle principali città d'Italia, al 14 dicembre:

A[illegible] lire 26. Bologna lire 26. Catania lire 25. Firenze da lire 27.50 a lire [illegible]. Genova da lire 26.75 a 26.75. Milano da 26 a 27.50. Napoli da 25.50 a 28.50. Palermo da [illegible].50 a 27. Roma da 21 a 25. Torino da 25.25 a 27.50. Venezia da 26.50 a 27.25.

Gli allievi dell'Accademia Navale.

La regia Nave *Curtatone* con gli allievi della regia Accademia Navale è giunta a Patrasso. Il 18 corrente partirà per Volo.

Movimento del R. Naviglio.

L'*Eridano* è giunto a Civitavecchia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet sfuggito.

Londra, 15 (*Ufficiale*). — Il comandante Dewet ha forzato [illegible] lasciando 22 prigionieri e [illegible]. Una parte dei boeri [illegible] potuto passare la linea ferroviaria.

Le perdite del generale Clements.
Un figlio di Joubert ucciso.

Londra, 16. — Il generale Clements perdette a Nootgedacht un'enorme quantità di materiale da guerra.

Il figlio del generale Joubert rimase ucciso in uno degli ultimi combattimenti.

La posta italo-germanica.

Lisbona, 16. — Il piroscafo germanico *Kanzler*, della *Deutsche Ost-Afrika Linie*, è partito per Napoli, donde ripartirà il 20 corrente per la costa dell'Africa del Sud e il Transvaal colla posta italo-germanica.

Il Montenegro appoggiato dallo Czar.

Vienna, 16. — Questi circoli diplomatici assicurano nuovamente che lo Czar si è offerto di pagare tutte le grandi opere di pubblica utilità proposte dal Governo del Montenegro, specialmente la costruzione della nuova strada Cettinje-Danilowgrad (che congiunge Cettinje colla parte interna montuosa del principato, e quindi colla Serbia), di grande importanza strategica. Lo Czar avrebbe approvato il piano per i lavori fatti da ingegneri italiani, destinandovi cinque milioni di franchi.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Catania, 16. — Oggi, presenti le autorità, numerose rappresentanze ed immenso popolo, è stata posta la prima pietra dell'officina dei trams elettrici, cui è stato dato il nome di Umberto I.

Il Cardinale Francica Nava ha dato la benedizione di rito.

Parlarono il sindaco avv. Carnazza ed un rappresentante della Società assuntrice.

I MAFIOSI A PALERMO.

Palermo, 16. — E' in seguito alle indagini fatte dalla polizia, sotto la direzione del prefetto marchese De Seta e del senatore comm. Sangiorgi, per la scoperta degli assassini dei fratelli Greco, avvenuto in un breve periodo d'anni, che è stata fatta la retata di mafiosi nella nottata di ieri.

Da informazioni particolari della questura risulta che il Greco Antonino fu assassinato in seguito a sentenza pronunciata da uno dei soliti tribunali de la mafia.

Sono continuate ieri e oggi le ricerche degli agenti, con l'aiuto dei pompieri per le escavazioni e le esplorazioni delle caverne in contrada Crucillas. Si prevedono nuovi importanti arresti.

BONIFACIO BARZAGLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25		0.5
Pisa	7 —	8.15	14.50	20.50	23.45		—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.15		—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45		—
Foligno-Ancona	6.19	12.—	—	18.5	22.30		—
Firenze-Milano	9.30	9.40	14.30		23.10		—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	11.55	16.55	— —		—
Civitavecchia	5.20		11.40	— —	17.05		—
Frascati	7.35	9.4	12.5	15.05	18.15		—
Marino-Albano	6.32	9.25	12.16	— —	17.38		—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.30	11.40	16.50	—		—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.19	18.10		—
Velletri Terr.	6.5	11.19	16.35	18.10			—
Ronciglione V.	6.44	10.	17.23	—	—		—

Arrivi

Napoli	6.45	8.15	14	18.25	—		20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30		23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30		23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30		23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	21.45	—		—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.20	23.25	—		—
Avezzano-Tivoli	9	— —	15.35	17.35	19.10		22.15
Civitavecchia	9.20	—	—	—	18.50		—
Frascati	7.50	10.15	13.40	16.45	18.[illegible]		—
Albano-Marino	8.—	10.05	14.19	— —	20.27		—
Nett. A. (v. Alb.)	—	9.9	—	19.55	22.28		—
Nett. A. (v. C.)	7.54	10.—	12.51	[illegible]	[illegible]		0.10
Terracina Vel.	7.51	10.—	15.[illegible]	[illegible]	—		—
Viterbo Roncig.	9.22	16.25	—	20.51	—		—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc. ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici. Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione [illegible] FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle combinazioni [illegible] per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati [illegible]

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori

Olii di Lucca, Aceto, Marsala
Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo
Prezzi e qualità da non temere concorrenza

Telefono 172

ASMA.

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

Biciclette 1900

"Meteor" Graz-Stiria
"Electra" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi e depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *E. Baldacelli*
Via Ripetta 11

EMULSIONE DI PITIECOR

PITIECOR BERTELLI
OLIO D' FEGATO D' MERLUZZO
[illegible]
e
EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi [illegible] sicuro **mezzo di** cura [illegible] il **Pitiecor** [illegible] **Emulsione di Pitiecor** [illegible] Medici raccomandano sempre tanto il Pitiecor quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola Rachitismo | *Gracilità Denutrizione* | *Debolezza Tubercolosi* | *Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di **Pitiecor** *come di* **Emulsione L. 3.—**, [illegible] **L. 8.00**, *franco di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26**, *e in tutte le Farmacie.*

OLII SASSO

Olii Sasso sono gli unici perfetti

Garantiti di pura oliva, **preferibili al burro.**

Si spediscono in stagnate da Kg. 6, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno **Vergine bianco a L. 2.15 dorato a L. 1.95 Sopraffino a L. 1.75** il Kg netto Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli chil. 8 supplemento di L. 2. **In barilotti da chil. 50, ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis.* **Pagamento contro assegno.**

Pacchi postali di chil. 5 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere catalogo e campioni ai Sigg. **P. SASSO e Figli — ONEGLIA.**

DONO STRAORDINARIO Tutti i clienti riceveranno [illegible] franco di ogni spesa, la **Riviera Ligure Illustrata**, collezione di [illegible] artistiche cartoline in cromolitografia eseguite dal Chiattone su acquerelli [illegible] stesso espressamente dipinti. Il prezzo della raccolta, per i clienti che desiderassero altri esemplari oltre quello gratuito, è di L. **0,50 per collezione**. Commissioni di altre persone non saranno accettate.

VINO CAMASTRA BIANCO

Fattoria G. TASCA, Palermo

Uno dei migliori Vini da pasto in bottiglia

Vendita in Roma presso

A. TABOGA

Via Nuovo Tritone, 44, 45 e 46

Speciale Magazzino di Pellicerie

Rodolfo Pescini

Milano

Corso Vittorio Emanuele
ingresso
Via Pattari, 2 Ammezzato

GRATIS a richiesta si spedisce catalogo illustrato.

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, negozianti ed industriali.

La veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti.

Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire e nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole, il futuro, essere apportatrice a tutti di luce, di verità, di moralità, del sentimento di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi effetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza e per corrispondenza; e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se dall'Italia, se dall'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al

Professore Pietro D'Amico, via Roma, 2, 2° piano, **Bologna**; o coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula, sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. **10** la parola, minimo L. **1** — *Avvisi necrologici* in 3a pagina sotto la firma del gerente L. **1** a linea spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3a pagina sotto la firma del gerente, cent. **60** la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Martedì 18 Dicembre 1900** — **Num. 341**

Roma 17 Dicembre 1900

L'UOMO DEL PALO

16 dicembre.

S[illegible] 1877, verso la primavera, quando fio[illegible] [illegible] quando si intessono [illegible] al canzano. In quel tempo, re[illegible] come vedrete poi, rammentava [illegible] la mente di Baldassarre Avanzini, [illegible] giornalista che dalle colonne del [illegible] *Fanfulla* [illegible] una corrente di spirito sereno, sempre corretto, sempre di buon gusto — la cosa più difficile a trovare tra gli uomini di spirito. — Io, mi disse Avanzini, vor[illegible] el *Fanfulla* si dicesse quello che av[illegible] el gran mondo degli affari, che si ren[illegible] di tutti gli avvenimenti che si suc[illegible] gran mare magnum della finanza in[illegible] ile, e in quello più ristretto, quasi lago, [illegible] d'acqua morta, del mercato ita[illegible] vorrei che se ne parlasse e ragio[illegible] modo da non far dormire in piedi i let[illegible] sono già, per conto loro, per conto [illegible], dell'agente delle imposte e di tante [illegible], abbastanza seccati, per non desiderare [illegible] ancora più con la rivista di borsa.

Per venire al mio uomo, l'uomo del palo, dirò che in quei giorni avvenne il famoso eroi-comico [illegible] palo, nel quale il signor Schnaeble trovò [illegible] di patriottica notorietà, e fece, poco [illegible] scoppiare una guerra tra la Francia e la Germania, avendo oltrepassato il palo di confine tra [illegible], nell'andare ad un convegno al quale lo aveva chiamato maliziosamente il collega tedesco signor Gautsh, che andava, a quanto sembra, cercando delle... gatte da pelare, come la trovai [illegible], occupandomi da allora delle cose del mondo degli affari.

✡

Ricordo l'incidente, oggi che il telegrafo ha annunziato la morte dell'uomo del palo e lo ricordo perchè fu rendendo conto di quell'incidente e delle conseguenze che ebbe per il mercato internazionale, che io cominciai a intrattenere i lettori del vecchio *Fanfulla* delle cose finanziarie. E il ricordo viene opportunamente giacchè serve, a distanza di molti anni, a illustrare e per così dire, la cronaca presente del mercato internazionale, e spiega il mistero di movimenti e di agitazioni, in vario senso, che con la sola scorta degli elementi politici, ed anche di quelli monetari, non potrebbe essere altrimenti spiegato.

Perchè quell'incidente clamoroso, subito ridotto ai minimi termini, e preso anche in burletta, valse a scuotere, per vari giorni, il mercato finanziario internazionale, e a produrre ribassi considerevoli nelle rendite e nei valori. Quale la causa di questa enorme sproporzione tra la piccola e transitoria causa ed il grande e duraturo effetto? Questa sola, che, allora, il mercato finanziario, per gli errori che aveva commesso per la grande quantità di operazioni al aumento delle quali s'era caricato, si trovava in una posizione nella quale il benchè minimo rumore bastava a scuoterlo e a provocare una crisi. [illegible] in quel momento gli alti papaveri della [illegible] internazionale avevano [illegible] a far [illegible] valori perchè avendoli essi venduti [illegible] a prezzi molto più alti volevano ricomprarli a prezzi più bassi.

✡

[illegible] ne vedete, dal punto di vista del mercato [illegible] internazionale, Schnaeble col relativo clamoroso incidente, non rappresenta l'uomo, ma l'istituzione, l'istituzione del [illegible] e del artifizio, con cui i grossi mangiano i piccoli, con cui, cioè, la così detta alta banca internazionale tira nella rete i pesci della speculazione e li spoglia. Perchè, anche questo è da tenersi presente, nel grande movimento degli affari finanziari avviene sempre che i grossi mangino i piccoli, che al giuoco della speculazione i banchieri e le banche, che tengono il banco, vincano la partita.

Per conseguenza, non basta, ad esempio, sapere ciò che avviene nella grande scena della politica o nella situazione monetaria, per sapere quale potrà essere il contegno del mercato finanziario, non basta. occorre anche intendere quale è la situazione dei vari mercati, vale a dire quale è la posizione nella quale si trova la speculazione da una parte e l'alta banca dall'altra, perchè è da questo specialmente che hanno effetto i grandi movimenti del mercato; è da questo che traggono origine i rivolgimenti finanziari che pigliano alla sprovvista capitalisti e speculatori.

Se non si tiene conto di ciò, non si arriva nemmeno a spiegare quello che avviene presentemente nel mercato finanziario internazionale. Perchè la situazione è, senza dubbio, più critica che non fosse al tempo del palo, sia dal punto di vista politico sia da quello monetario, per quanto sia da tenere conto della tensione dei rapporti che v'era allora tra la Francia e la Germania, [illegible] che avrebbe potuto giustificare la scossa [illegible] momento, ma che non poteva giustificare la continuazione del ribasso e della convulsione dopo che il famoso incidente era stato ridotto a proporzioni comiche.

✡

Presentemente, v'è una situazione difficile in Cina ed una che, ad ogni momento appare nuovamente difficile al Transvaal; dove, non appena il Governo inglese fa atto di dominio, avviene un guaio che dimostra come il Governo dica troppo presto: quattro, lo dica, cioè, prima di averlo nel sacco e di avere dato scacco matto [illegible].

[illegible] le cose della Cina e quelle del Transvaal, v'è ora una situazione monetaria che non [illegible] rassicurante per la speculazione, che vede la probabilità di passare sotto le forche caudine dell'Alta Banca per rinnovare le operazioni alla fine dell'anno.

Tutto, pertanto, dice che le cose del mercato dovrebbero procedere con molta moderazione; tutto fa ritenere che questo non sia il momento più adatto per fare dell'allegria negli affari finanziari; tutto dovrebbe consigliare la speculazione a procedere con la maggiore cautela e con la [illegible] moderazione, per evitare lo scoglio della liquidazione della fine dell'anno, che potrebbe riuscire pericolosa. Invece, vedete, le cose vanno proprio a rovescio: intendiamoci, di come dovrebbero logicamente andare, il che significa che vanno, viceversa, per la strada diritta, che tutto procede a meraviglia e che nuno si dà il benchè minimo pensiero di quello che avviene in Cina e al Transvaal; che nuno pensa alle conseguenze del lavoro che stanno facendo i vari governi, e specialmente quello inglese, quello tedesco e quello russo, con le pompe aspiranti dei prestiti, per asciugare le casse del pubblico, e ridurre il mercato monetario ancora più all'asciutto di come è presentemente.

✡

La speculazione non vede e non intende nulla di nulla, perchè i papaveri della finanza hanno, in questo momento, tutto l'interesse a far salire i valori, perchè più questi salgono, più guadagnano, almeno apparentemente, segnando nei bilanci i titoli a prezzi più alti il che dà l'illusione di avere fatto grossi guadagni, in confronto con i prezzi alla fine dell'anno passato. Ed è appunto l'alta banca quella che spande nel mercato una nota di serenità e di ottimismo; è appunto essa che fa correre voci rassicuranti e tranquillanti, incoraggianti la speculazione rialzista a comprare ancora col pretesto della famosa campagna del cupone, col far credere, cioè, che, alla fine dell'anno, tutte le rendite e i valori rialzeranno, perchè la distribuzione dei dividendi e degli interessi metterà sul mercato una grande massa di denaro che sarà nuovamente impiegata negli stessi titoli che saliranno, perciò, ad altissimo prezzo.

Perciò, qualunque cosa avvenga, il mercato rimane a suo posto, e non si allarma, perchè è sicuro dell'appoggio dell'alta Banca, quella che dà o toglie valore ai pali; quella che dà importanza al nulla, e inventa le cose più straordinarie, per spaventare la gente, quando v'è bisogno di spaventarla; quella che fa, [illegible], il tempo buono e la tempesta, nel mercato internazionale; quella che tende le reti nelle quali sono destinati a cadere e a rimanere presi i pesciolini della speculazione.

Ma non sempre l'alta Banca è onnipotente, giacchè può anche avvenire, come talvolta è avvenuto, che essa non pigli bene le sue misure; può darsi che sbagli i conti e, che per volere troppo, stringa poco. Presentemente, ad esempio, potrebbe anche darsi che, se non moderato a tempo, il movimento di ripresa che dovrebbe andare fino alla fine dell'anno, si arresti, invece, a metà strada, per retrocedere. Ad ogni modo, credo che la gente furba, che è impegnata negli affari, debba, nel [illegible] tere che l'alta Banca può essere padrona della situazione e può imporre l'aumento come a tempo di Schnaeble, impose il ribasso: il che vuol dire che v'è sempre pericolo di qualche palo, e che, presentemente, l'alta Banca ne adopera uno a rovescio di come lo adoperò nel 1887.

[firma]

La legge per l'amnistia in Francia.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi 17, ore 14. — Prevedesi generalmente che Waldeck Rousseau otterrà oggi alla Camera, per la ripresa della discussione della legge per l'amnistia, una grande vittoria finale.

Pel matrimonio della Principessa delle Asturie.

Madrid, 17. — I liberali hanno deciso di non prendere parte alla riunione degli uffici della Camera per la nomina della Commissione incaricata di redigere la risposta al Messaggio della Regina Reggente, che annunzia il matrimonio della Principessa delle Asturie col Conte Carlo di Caserta.

Parecchi oratori combatteranno il Messaggio.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il ritorno dei marinai tedeschi.

Berlino, 16. — Oggi, per ordine dell'imperatore, 950 marinai tedeschi provenienti da Wilhelmshaven, reduci dalla Cina, ove hanno preso parte ai recenti combattimenti, fecero il loro solenne ingresso nella capitale.

La città era decorata e pavesata. Un'immensa folla entusiasta salutò i marinai alla stazione. Essi, colle bandiere tedesche che portavano all'assalto dei forti di Ta-ku, con una bandiera cinese e alcuni cannoni tolti al nemico, si recarono all'Arsenale percorrendo la Brandenburger Thor, ove vennero salutati dalle autorità municipali e l'Unter den Linden fra le frenetiche acclamazioni della folla che agitava i fazzoletti.

Nell'Arsenale vi erano la coppia imperiale, il principe ereditario, il principe Enrico, il principe Ruperto di Baviera, il cancelliere, conte di Bulow, i generali, le autorità militari e civili e gli addetti militari delle ambasciate.

L'imperatore salutò le truppe e ne percorse le file. Indi le truppe entrarono nel grande cortile coperto dell'Arsenale. Quivi l'imperatore rivolse affettuose parole ai singoli feriti e decorati e poscia arringò tutti.

Infine le truppe sfilarono dinanzi all'imperatore.

Nuova attività dei boxers.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Shanghai: Si segnala una nuova attività dei *boxers* nei dintorni di Pechino e di Tientsin.

La Cina pagherà facilmente.

Parigi 17. — Il corrispondente particolare del *Te[illegible]* telegrafa da Shanghai in data del 15, [illegible] 18:

« V[illegible] principe Cing, il quale smentisce il ritorno [illegible] della Corte imperiale a Pechino; assicurò inoltre che la Cina pagherà l'indennità alle Potenze in rate annuali senza contrarre alcun prestito. »

Tragedia d'amore a Corte

Londra, 17. — Un giornale di Yokohama racconta una tragedia d'amore nella quale sarebbe stato di questi giorni implicato Kwang-su, il misterioso imperatore cinese. Il sovrano, annoiato degli spionaggi messigli attorno dalla imperatrice vedova, si apprese d'amore con la principessa Chien, dama di Corte della imperatrice, che gli corrispose subito; ma gli aguzzini di Kwang-su rivelarono il segreto alla madre, che fece arrestare e porre a riso e acqua la dama.

Gli amanti però si rividero, e allora la principessa Chien seppe dell'imminente fuga della Corte da Pechino, sicchè la innamorata fece pervenire a Kwang-su un biglietto con cui gli proponeva di fuggire insieme. Ma la vendetta dell'imperatrice vedova la colse.

Prima di trascinare Kwang-su nella sua fuga la Sovrana volle disfarsi della povera Chien, che tratta dal carcere ebbe legato un sasso al collo e fu precipitata in un pozzo. Lo stesso giorno, Kwang-su, ombra imperiale, fuggiva con la Corte.

I missionari vogliono l'indennità.

(*Nostro telegr. partic.*)

Parigi, 17, ore 15.50. — Il *Siècle* dice che i missionari italiani, numerosissimi in Cina, dimandano l'intervento della Francia per ottenere dal Governo di Pechino le dovute indennità.

La Russia governerà la Manciuria.

(*Nostro telegr. part.*)

Londra, 17, ore 15.25. — Il *Times* riceve da Pechino che il Governo russo s'è accordato con quello cinese per avere il governo della Manciuria.

I ministri delle potenze sarebbero molto impressionati per tale indipendente modo di agire della Russia.

NOTE E MOTIVI

Gli incidenti avvenuti ieri a Napoli per la votazione politica del [illegible] collegio non possono passare inosservati, e non dovrebbero rimanere impuniti [illegible] di volere affermare la massa [illegible] si debbono tollerare [illegible] e che il solo fatto [illegible] delle istituzioni basta per divenire superiori a tutte le leggi.

Non sono bene persuaso, per prima cosa, che sia [illegible] perciò tollerabile, quell'altra [illegible] compagni e di compagne, con la fascia o con la tracolla erubescente, alla porta o [illegible] delle sezioni elettorali. I socialisti che sono elettori possono, come tutti, esercitare il loro diritto nelle sale dove si vota; e i socialisti non elettori possono, come tutti essere sfaccendati o peripatetici per le vie pubbliche, e fare tuttociò che la legge consente. Ma quel distintivo che, da qualche tempo, adoperano in occasione delle lotte elettorali, a me pare assai poco serio soprattutto una forma di coazione e di violenza morale [illegible] contestabile la legalità.

Perchè insomma, a volere uscire da quel formulario di frasi con le quali i popoli liberi, memori della profonda filosofia del Talleyrand, cercano di minchionarsi a vicenda, la verità è che i socialisti mettono il rosolaceo distintivo non per conoscersi fra di loro, poichè non ne hanno bisogno, ma per farsi conoscere e notare dagli altri. Non si può pretendere che questi altri siano tutti cittadini coscienti dei loro diritti e pronti a farli valere: anzi, dal giorno in cui la democrazia felicemente imperante regalò al dolce nostro paese le falangi dell'articolo cento, bisogna avere la franchezza di dire che, comunque votino e di qualunque partito, gli elettori coscienti sono divenuti una trascurabile minoranza.

Ora, la fascia o la tracolla rossa dei socialisti non può avere, e non ha, altro scopo che questo di una intimidazione morale (per lo più, veramente, le intimidazioni sono materiali con le minaccie di legnate e di coltellate) verso quegli elettori che debbono passare attraverso quelle schiere di papaveri politici, e non hanno la presenza di spirito di infischiarsi fino all'inverosimile delle occhiate sardoniche e dei mormorii minacciosi.

∴

E c'è, poi, un'altra ragione: che se i socialisti si adornano d'una fascia rossa, non c'è ragione per cui i monarchici non potrebbero adornarsi d'una fascia azzurra, i repubblicani d'una fascia cannella e via via, in modo da trasformare le sezioni elettorali in altrettante appendici dell'arcobaleno. Dicono che l'unione fa la forza: e qualche volta anche i più ramezzati e mansueti normali — parlo, s'intende, dei miei non illustri amici e correligionari politici — perdono la pazienza. Motivo per cui, nel fermento inevitabile della battaglia, non sarebbe fuor di proposito prevedere una larghissima quanto vicendevole distribuzione di bastonate: e ci deve essere, suppongo, in qualche legge dello Stato un articolo che preveda il caso e provveda a tutela dell'ordine pubblico.

∴

A parte, però, questa osservazione d'indole generale a cui potrebbe provvedere, con precisi ordini ai questori, il ministro dell'interno, gli incidenti avvenuti ieri a Napoli dimostrano che è venuta l'ora di chiedere alle autorità pubbliche di ricordarsi, almeno qualche volta, che tutti i cittadini e tutti i partiti sono uguali davanti alla legge.

Dalla narrazione, per caso strano, presochè concorde di tutti i giornali, salta agli occhi, come un gatto o come un assioma di geometria, questa verità: che tutti gli elementi sovversivi di Napoli erano stati, ieri, mobilitati per una campagna di soprusi e di prepotenze.

Che i caporioni sovversivi girassero per tutte le sezioni del collegio a vigilare se i chierici e gli scagnozzi del partito erano o no al loro posto o per votare o per intimidire, sta bene; e solo si può lamentare che gli elettori monarchici non abbiano manifestata uguale attività e non avessero preparata uguale organizzazione. Ma gli avvocati, non elettori, conciuganti le turbe alla porta delle sezioni, e i tentativi ripetuti di impedire l'accesso alle urne a quegli elettori che non avevano i distintivi della venerabile congregazione, mi sembrano davvero un po' troppo.

Non sono così scioccamente ingenuo per lagnarmi di queste mostruose violazioni della libertà, poichè so bene che i tiranni rossi non ne hanno mai conosciuto il nome: ma deploro che le autorità locali non abbiano provveduto e abbiano provveduto tardi e non efficacemente. E soprattutto domando che il Governo intervenga a far rispettare la libertà e le leggi, affinchè si sappia se, nell'Italia monarchica, anche i monarchici possono liberamente esercitare i diritti che quelle leggi riconoscono a tutti i cittadini.

∴

L'on. Lucchini, deputato nonchè consigliere della suprema Corte di Cassazione di Roma ha sentito finalmente il bisogno di dire qualcosa a proposito dei sequestro d'un suo articolo riprodotto dal *Cigno* di Ancona, e oggi alla Camera ha presa la parola sul verbale della seduta di sabato in cui l'on. Lollini svolse la relativa interrogazione, da noi ripetutamente commentata. L'on. Lucchini ha in sostanza ammesso che un articolo, composto su brani di suoi scritti, poteva essere incriminabile. Manco male *habemus confitentem reum*!

L'on. Lucchini poi, facendo la voce grossa, ha sostenuto che non ammetteva confusioni tra la sua qualità di magistrato e quelle di deputato e di cultore della scienza, nè che il magistrato potesse [illegible] menomamente venire vincolato dal deputato e dal giurista. Ragione per cui l'onorevole Lucchini potrà dire alla Camera tutto quel che crederà, e scrivere quanti articoli incriminabili gli parrà di scrivere, senza che il magistrato possa essere richiamato come che sia; magari potrà inveire, se gliene verrà la fantasia, contro le istituzioni, sotto il cui regime serve e [illegible] la paga [illegible]. E' una teoria peregrina, che rivela un certo coraggio guappesco in chi l'ha sfoderata alla Camera.

E a noi duole [illegible] di linguaggio [illegible] di Stato per la grazia e giustizia [illegible] passare senza contrasto e senza contestazione, limitandosi ad affermare che l'opera dell'onorevole [illegible] come scrittore non poteva essere sottratta [illegible] del fisco! Sfido io! Ma che [illegible], on. Lucchini sia avviato a diventare [illegible] *sacra persona*!

Francamente non è con queste tolleranze di fatti e di linguaggio, non è, diciamolo pure con queste debolezze di fronte a chi si mostra, e sente di poterlo fare impunemente, prepotente e ribelle, che si rialza il prestigio e l'autorità della magistratura!

∴

Quando lo Czar stava così male che si era persino vietata la trasmissione dei telegrammi cifrati da Livadia, per timore che la triste notizia allarmasse l'impero, un numero considerevole di povere donne accese tanti ceri davanti l'immagine di San Nicola, pregandolo di voler manifestare loro quanti anni di vita era ancora serbata all'imperatore, e ciò mediante il « linguaggio dei ceri ». Il « linguaggio dei ceri » non è molto semplice, ed ecco di che si tratta: il cero dura ordinariamente due ore, se ne accendono cento se si tratta di fare l'oroscopo d'un bambino appena nato; poi sempre tanti di meno per quanti sono gli anni che conta la persona della quale si vuol sapere la sorte. Il numero dei ceri che rimane acceso, allo scoccare delle due ore, indica quanti anni la persona deve vivere ancora. Avendo l'imperatore 32 anni, si accesero 68 ceri, mentre le donne salmodiavano preghiere. Di quando in quando alcuni ceri si spegnevano, anzi ci fu un momento in cui, con grande raccapriccio dei presenti, accennarono a spegnersi tutti, probabilmente a cagione di una forte corrente d'aria, originata dall'apertura di qualche uscio. Ma poi questa... strage di lumi cessò, e quando l'orologio della cattedrale segnò le 16 (la prova era cominciata alle 14), rimanevano accesi ancora ben 36 ceri. Le donne esultarono, persuasissime che per 36 anni la vita dello Czar non sarà minacciata. E così sia, ma che cosa ne pensano i medici di questa specie di consulto? Non c'è pericolo che, almeno per debito di concorrenza, molti moccoli vengano sciupati da loro?

∴

La geniale idea del ministro Gallo di raccogliere in un grande Museo intitolato a Umberto I i tesori artistici sparsi nelle gallerie fidecommissarie, ha avuto largo consenso e plauso e noi a questo plauso abbiamo portato la nostra modesta ma sincera adesione. Un nostro amico egregio ci segnala che l'idea geniale era stata già concepita da Quintino Sella in quel suo alto sentire d'ogni cosa che tendesse alla maggior grandezza d'Italia e di Roma. Infatti nella vita di Quintino Sella dettata da Alessandro Guiccioli, si legge a pag. 404 del secondo volume:

« Con questa modificazione alla legge 1871, il Sella mirava ad un fine anche più importante ed elevato che non quello di rendere possibile la donazione del principe Corsini. Egli intendeva benissimo come, coll'assottigliarsi i patrimoni delle famiglie patrizie romane, in seguito all'abolizione dei fidecommessi, non sarebbe più stato possibile, per ragioni di equità e di giustizia, mantenere lungamente il vincolo di inalienabilità prescritto nell'articolo 4 della legge. Da un altro lato egli credeva si dovesse evitare a qualunque costo il pericolo che tesori artistici di gran pregio passassero in mani straniere e fossero perduti per sempre all'Italia. Gli pareva quindi savio consiglio render possibile l'alienazione delle gallerie, biblioteche e collezioni fidecommissarie, ogni qualvolta l'acquirente fosse lo Stato o qualche corpo morale nazionale laico, ed avrebbe anzi desiderato che il Governo e l'amministrazione della Lista civile destinassero a così fatti acquisti un fondo annuo. Si sarebbe così potuto creare in Roma, [illegible] per antica tradizione di potenza e di splendore Imperatori e Papi hanno tramandati ai posteri la loro memoria con opere d'arte famose, un grande Museo il quale reggesse al paragone di quelli del Vaticano e fosse solenne testimonianza agli italiani della munificenza dei Reali d'Italia e della sollecitudine del Governo italiano per le ricchezze artistiche della nazione. Sarebbe piaciuto al Sella che questo Museo Reale avesse per sede un grandioso palazzo, da erigersi lungo [illegible] terreno occupato dalle chiese di [illegible] l'Andrea, e dall'antico Noviziato dei gesuiti. »

Speriamo che a Nicola Gallo sia dato, come al Sella non fu, di tradurre in atto l'idea ch'egli ha avuta comune col forte statista [illegible].

∴

Tanto per chiudere.

Tra due amici:

— Senti che freddo!

— Si un freddo cane, a giudicare dalla tua pelliccia.

Tutti noi

La costituzione apostolica in Francia.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 17, ore 16. — Il *Figaro*, pubblicando la nota costituzione apostolica del Pontefice riguardo ai voti dei religiosi, la loda, esprimendo però la speranza che il Vaticano voglia sottrarre le congregazioni francesi alla sorveglianza dei cardinali italiani.

LA REGINA VITTORIA.

Bordighera, 17. — Il signor Dosse [illegible] della Regina Vittoria, ha chiuso gli appartamenti impegnati per Sua Maestà all'Hôtel Angst.

Non è ancora per anco stabilito se la Regina si recherà qui o a Cimiez.

A Bordighera trovasi quest'anno un gran numero di forestieri.

Sciopero di caricatori di carbone.

Algeri, 17. — I caricatori di carbone del porto si sono posti in isciopero.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NEL MONTENEGRO

Con questo titolo, il prof. Guido Cora, [illegible] valente geografo, lo scrittore geniale [illegible] pubblica nell'ultimo numero della *N[illegible]* un interessante studio. Noi ci [illegible] piccolo e forte principato del Monte[illegible] a un lembo della nostra Italia [illegible] natali la Donna gentile che è compagna amorosa del nostro Re, e nostra Regina. Lo scritto ha dunque un duplice l'interesse scientifico e politico, senza contare l'interesse affettuoso che [illegible] pre per noi quanto da vicino o da lontano tocca o riguarda la nostra amatissima Sovrana. Lo studio è diviso in più parti: nella *Premessa* l'autore rileva la questione palpitante ancora d'attualità, circa l'etnografia della penisola balcanica e promette di meglio trattarla in un lavoro più rigorosamente scientifico.

Il secondo capitoletto ci conduce « Da Venezia e Trieste alle bocche del Cattaro », viaggio che prima a bordo dell'*Arciduca Ferdinando Massimiliano* e poi del piroscafo *Baumbeand* del Lloyd austriaco, sostando a Pola, Zara, Spalato e Gravosa, ha percorso il Cora, riportando le vive e originali impressioni che sono messe innanzi ai lettori dalle parole dell'autore come da un animato cinematografo. Toccata la costa [illegible], Zara, il lago di Sebenico, Spalato [illegible] Adriatico si giunge alle bocche del Cattaro, che con le regioni dominanti, forma uno dei più splendidi paesaggi del globo.

« E una successione di tre maestosi bacini [illegible] da quattordici golfi [illegible] maggiori dei quali a primo aspetto hanno [illegible] di laghi isolati, mentre comunicano gli uni [illegible] per mezzo di aperture o bocche più o meno anguste, ma di un effetto scenico sorprendente. Entrati [illegible] bacini, il mare cambia per incanto, la navigazione procede sicura ed i paraggi offrono pieno ricetto a [illegible] lunque nave. A prima vista il capriccioso fiord [illegible] il Lago dei Quattro Cantoni ma se al [illegible] sfondo dei ghiacciai alpini, vi aggiungono [illegible] gio le infinite bellezze dei luoghi le città ed [illegible] che brillano sulle ridenti rive, bagnate dalle limpide acque di color azzurro scuro e che rammentano [illegible] tosto il Lago Maggiore e quello di Como [illegible] giunga il carattere maestoso ed ardito dei monti [illegible] racchiudono il quadro e che, anche quando hanno [illegible] rude e selvaggio, come verso il Montenegro, producono un'impressione duratura, incancellabile all'occhio del viaggiatore.

Cattaro (Kotor degli Slavi) è il capoluogo del distretto omonimo, che comprende le Bocche intere, ad eccezione della stretta striscia di Sutorina presso Castelnuovo; è esteso sino a Budua e Spizza, colla superficie di 674 chilometri quadrati e 35.000 abitanti di cui forse appena un migliaio sono italiani: e la città di Cattaro non ha che 3300 abitanti, 5400 nel comune intero. E il distretto più meridionale della Dalmazia e il più intimamente connesso al Montenegro, di cui forma [illegible] grande e legittima aspirazione pel fatto precipuo che Cattaro fu ed è ancora il naturale sbocco dei prodotti e degli scambi del paese. »

Per una strada pittoresca, che consente da una altura la vista del piccolo principato, si arriva all'eroico Montenegro di cui l'autore con poche linee scolpisce la storia, indugiandosi sugli ultimi fatti politici veramente gloriosi e ripetendo i versi dell'ispirato canto di Pietro II:

> Salve culla d'eroi, Cevo famosa!
> Tu di battaglie sanguinosa arena!
> Quante tu non rimembri orride pugne

Riepilogando la storia, con parla dell'opera politica di Nicola I.

« Il Montenegro ha raggiunto, sotto Nicola I, [illegible] sperità che fu il sogno di molti secoli di [illegible] guriamo sinceramente che, in un avvenire [illegible], il valoroso popolo Montenegrino possa [illegible] al suo edificio e prendere, nel consesso [illegible] quel posto che giustamente gli compete [illegible] civili e politiche di cui diede sempre [illegible]. »

Diamo intanto uno sguardo a Cettigne, capitale del Montenegro, stralciando anche [illegible] qualche periodo dell'articolo della *Nuova Antologia*.

« Cettigne giace quasi all'estremità orientale del polje

[illegible] essere distinte, come sono assolutamente diverse, per modo che, mentre egli si sente assolutamente indipendente nelle sue funzioni giudiziarie da ogni altra ragione o preoccupazione, non ammetterà mai che tale ufficio possa menomare la sua più ampia libertà come cittadino, come deputato e come cultore della scienza. (*Rumori a destra, approvazioni in famiglia nel gruppo zanardelliano*).

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ha ragione di ritenere che la [illegible] on. Lucchini non siano rivolte [illegible] sostenne che il ministero non poteva [illegible] intervenire nell'azione del magistrato [illegible] non intese di sindacare [illegible] dell'on. Lucchini.

[illegible] le qualità del deputato e quelle del magistrato; ma l'on. Lucchini [illegible] ammettere che l'opera sua come [illegible] non deve essere sottratta al [illegible] (*Bene!*)

[illegible] approvato.

[illegible] alcuni congedi a deputati che [illegible] di anticipare le vacanze, e sono [illegible] numerosi, tanto che qualcuno, al[illegible] mormora per celia una minaccia [illegible] Si comunicano le relazioni [illegible] e i ringraziamenti della [illegible] della Scala per la commemorazione [illegible] dell'estinto alla Camera. Dopo [illegible]

Interrogazioni.

[illegible]AGLIA vuole sapere quali provvedimenti [illegible] ottare pel comune di Salcito [illegible] irregolarità constatate dal[illegible] dal ministero.

[illegible]MANIN JACUR, sottosegretario per l'interno [illegible] fatti. Dice che il Governo deve [illegible] cautela e prudenza. Pende [illegible], e le pratiche amministrative [illegible] bisogna aspettare che maturino [illegible] provvedimenti.

[illegible] ministro dell'a[illegible] presentare il disegno di legge [illegible] tassa sui fabbricati.

[illegible]MIRRI, ministro delle finanze, ha pregato [illegible] quando avrà ottenuto il con[illegible] egli, il progetto sarà presentato [illegible]

[illegible] Camera è divenuta numerosa.

[illegible] sono giunti gli onorevoli [illegible] Anche il presidente del Consiglio [illegible] ed è rientrato dopo [illegible] col presidente della Camera.

[illegible]AMBERTI interroga sull'allacciamento tra [illegible] del porto di Genova e la stazione.

[illegible]SANT'ONOFRIO, sottosegretario per i lavori pubblici, ripete le dichiarazioni già fatte [illegible] Branca e dalle quali risulta che il Governo ha già da tempo provveduto.

[illegible] presenta parecchie relazioni [illegible] di decreti, eccedenze d'impegni [illegible] ed esercizio provvisorio.

FERRI [illegible] della sorte degli scrivani [illegible] quali vorrebbe si provvedesse.

[illegible]MANIN JACUR sottosegretario dell'interno [illegible] studia la questione per risolverla [illegible] compatibile con le condizioni del [illegible] è disposto che una parte dei [illegible] assegnata a questi impiegati [illegible] pure, per quanto [illegible] stipendio degli infelici scrivani.

[illegible]ANNA interroga se si voglia concedere ai [illegible] hanno sostenuto l'esame [illegible] facoltà di potersi presentare [illegible] sessione straordinaria di laurea...

GALLO, ministro dell'istruzione, dichiara, come [illegible] risposto al rettore dell'Università di [illegible] [illegible] accordare nessuna sessione [illegible]

[illegible] l'on. Manna insiste, invocando la [illegible] fatta agli alunni di liceo e di ginnasio.

GALLO risponde: che una questione [illegible] dai suoi predecessori, che [illegible] degli alunni di liceo e di ginnasio da [illegible] essere invocato, meno che dal[illegible] dall'on. Manna che gli fu com[illegible] stero. Essi avevano lasciato le [illegible] per ristabilire [illegible] procedere a grado, e tener [illegible] quegli alunni si [illegible] di esso il regolamento [illegible] straordinarie ed egli non [illegible] dalla osservanza di esso.

[illegible]ANNA parla per fatto personale. Spiega le [illegible] ministero, del quale fa[illegible] accordate. Sostiene [illegible] per le scuole secon[illegible] Muterà la sua interrogazione [illegible]

[illegible] le sue parole relativamente [illegible]

[illegible] interrogazioni sono esaurite.

[illegible]RESCALCHI A. raccomanda che sia rimandato [illegible] Giunta del bilancio il progetto per la [illegible] Bologna-San Felice, già approvato dal [illegible] resta stabilito.

[illegible] rumoreggia.

[illegible] LEONARDO prega il presidente di [illegible] della salute dell'on. Ventura.

[illegible] risponde che lo ha già fatto [illegible]

[illegible] alla votazione a scrutinio segreto [illegible] seguenti disegni di legge:

— Stato di previsione della spesa del Ministero [illegible] per l'esercizio finanziario 1900-901.

[illegible] di previsione della spesa del Ministero [illegible] giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901.

[illegible] di previsione della spesa del Ministero [illegible] dei telegrafi per l'esercizio [illegible]

[illegible]ESIDENTE prega i deputati di non allontanarsi dall'aula perchè si dovrà procedere ad altre votazioni.

[illegible] si viene alla specialità delle [illegible] cioè alle

Interpellanze.

[illegible]LEONARDO BIANCHI interpella il ministro [illegible] circa i criteri adottati dal governo [illegible] applicazione del regolamento 1888 sulla [illegible] sopratutto per gli effetti della salute [illegible] alle varie opinioni sull'argomento [illegible] rista e la restrizionista. Dimostrato [illegible] tuzione è un fenomeno sociale, e non [illegible] come credono alcuni, viene ad esaminare [illegible] modo di disciplinarla. Gli pare che [illegible] in Italia non siano nè de[illegible] nè restrizioniste. Crede [illegible] la legge sanitaria che non considera [illegible] grave del morbo celtico. Esamina le [illegible] del regolamento per dimostrare che [illegible] contraddittorie. Pensa ch'esso non sia applicabile, documenta coi risultati statistici, i quali [illegible] l'aumento del morbo, mostrandone le [illegible] conseguenze per le famiglie. La media [illegible] nel 188[illegible] era di 6 per cento, nel [illegible] al 18. Prova con altre cifre [illegible] Egli è tutto più preoccupato di [illegible] perchè il male non resta solo in [illegible] si trasmette nella generazione. [illegible] regolamento non è servito a nulla, [illegible] aumentato, egli propone di [illegible] alle leggi comuni. Vorrebbe [illegible] provvedesse specialmente alla [illegible] le quali più si prestano [illegible] un anno, delle quali 14.000 minorenni

e 8,000 malate. Sarebbe anche da stabilire una penalità per la propagazione del contagio dalla parte dell'uomo. Si debbono poi migliorare i servizi di cura esistenti. Principale dovere del legislatore è di tutelare la salute anche per riguardo alle generazioni avvenire (*Approvazioni*).

SARACCO, ministro dell'interno, crede che l'interpellante non siasi attenuto all'enunciazione della sua interpellanza, propugnando il ritorno all'antico.

BIANCHI L. No, sono interamente liberista.

SARACCO deve rimanere sul terreno dei fatti. Egli è in grado di presentare delle cifre, dalle quali risulta che non v'è l'aumento denunziato. Cita le cifre avute dalla marina e dalla guerra, e quelle raccolte di fuori, le quali provano la sua affermazione.

Se la Camera crederà di tornare sulla questione, la quale presenta dei lati facili combattuti, potrà farlo, ma per ora egli per parte sua non crede di dover proporre alcuna riforma, tanto più che in questa materia egli è completamente disinteressato (*Vivissima ilarità*).

CELLI fa rilevare la importanza della riforma che tentò l'on. Crispi il quale l'ha compiuta. Non nega che la degenerazione sia in aumento ma non è giusto farne ricadere la responsabilità tutta sulla riforma sanitaria. Le statistiche positive provano che il morbo è diminuito. Conviene che il regolamento debba essere migliorato.

L'oratore si diffonde in considerazioni, rispondendo a quelle dell'interpellante.

L'on. BIANCHI si dichiara soddisfatto soltanto in parte, specialmente circa il regolamento e le cifre opposte alle sue. Mantiene le sue affermazioni sull'aumento del male celtico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

I segretari procedono allo spoglio dei voti.

CICCOTTI interpella il ministro dell'interno per sapere se e come intenda intervenire per riparare alle anormali condizioni dell'amministrazione comunale di Napoli, sulle quali anche recentemente la pubblica stampa ha richiamato l'attenzione del Governo.

L'oratore si scalmana, parlando del processo Casale e della elezione di ieri, nella quale si è visto un colonnello dell'esercito accettare l'appoggio della camorra. (*Voci proteste*).

PRESIDENTE richiama l'oratore in carreggiata.

L'oratore continua come prima.

L'on. Fortis ride.

CICCOTTI. Non c'è da ridere, ma v'è da piangere.

Il che non toglie che l'on. Fortis e la Camera continuino a ridere.

PRESIDENTE comunica il risultato delle prime votazioni: Bilancio della giustizia. Votanti 217, favorevoli 176, contrari 41; poste e telegrafi: Votanti 217, favorevoli 179, contrari 38, marina: votanti 217, favorevoli 173, contrari 44. La Camera approva.

— Si procede alla votazione a scrutinio segreto delle quattro leggine approvate nella seduta antimeridiana.

Hanno presentate relazioni: FERRARIS M. sul bilancio degli esteri e sulla pubblicazione delle leggi nell'Eritrea, GIOVANELLI sul corso legale dei biglietti di Banca, PANTALEONI sul trattato di commercio col Montenegro, DONATI CARLO sulla domanda a procedere contro l'onorevole Parsini.

SARACCO presidente del Consiglio, rispondendo a Ciccotti, nota che il Governo ha mandato a Napoli un commissario regio e nominata una Commissione d'inchiesta. Respinge sdegnosamente l'affermazione che il Governo si sia unito alla camorra (*Approvazioni*).

Riferendosi alla *Propaganda* osserva che fa propaganda, non sa quale, ma la fa...

Voce all'estrema. Buona!

Il Governo, appena conosciuti i fatti di Napoli, provvide immediatamente. Che doveva fare di più? Egli non vuole che governare e secondo giustizia. Non ammette che si parli di Mezzogiorno. Per noi — soggiunge — non v'è che l'Italia, il paese è uno. (*Approvazioni*).

CICCOTTI. Sono frasi!

... Il Governo farà il suo dovere, e quando avrà provveduto sarà il caso di giudicarlo. Prevedendo che l'inchiesta possa prolungarsi, il Governo ha presentato un apposito progetto al Senato per surrogare i poteri dei commissari regi oltre sei mesi.

Rispondendo alle allusioni fatte all'elezione di ieri a Napoli, domanda all'on. Ciccotti, se lei era presente!

CICCOTTI. Sissignore.

SARACCO. E come! (*Ilarità*).

Dice che i socialisti impedirono ai monarchici di esercitare liberamente il loro diritto di voto. Il governo ha il dovere di far rispettare la libertà di tutti (*Benissimo!*).

Dichiara ch'egli non ammette che si pretenda dirigere l'azione del governo secondo i propri fini. Protesta ancora una volta contro tutte le accuse lanciate al governo (*Vivissime approvazioni*).

BRUNIALTI presenta la relazione sopra aggiunte al regolamento della Camera relative alle petizioni ed ai decreti registrati con riserva.

CICCOTTI replica.

MARESCALCHI A. interpella circa il collegio di San Clemente in Bologna.

Pochi deputati nell'aula, molti nei corridoi.

Si dice che domani sera la Camera prenderà le vacanze.

SARACCO, ministro dell'interno, dichiara all'interpellante che la questione è all'esame al Consiglio di Stato.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

ROS MARI NO

Monoverbo.

CHI aaa

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 17 dicembre.

Il sole spunta alle 7,3[illegible] — Tramonta alle 4,4[illegible]. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani 8, Graziano abate.

Ricorre il compleanno

di donna Francesca Borghese duchessa di Bomarzo, Roma — di don Mariano Brancaccio dei principi di Triggiano, Roma — del barone Alessandro Calesia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,5 — massima 10,6

Il Re e la Società di tiro a segno.

S. M. il Re, apprezzando vivamente il pensiero avuto dalla Società nazionale di tiro a segno d'inaugurare nel Poligono Umberto I, a Tor di Quinto, un busto del compianto suo Genitore, ha fatto pervenire al presidente della Società principe Camillo Borghese una lettera di ringraziamento.

Per l'Università popolare.

Ieri, nei locali della Società degli impiegati, invitati dall'on. Nasi, presidente dell'Associazione dei liberi docenti, si riunirono i rappresentanti di molte Associazioni romane per discutere sulle iscrizioni all'Università popolare, che sarà inaugurata nella prima metà del mese di gennaio.

L'on. Nasi espose gli intendimenti dell'Associazione da lui presieduta, la quale si assume il compito dell'insegnamento e la direzione di questa istituzione per che in Italia, sorse appunto a Roma la prima idea. L'Università popolare sarà aperta a quanti desiderano conoscere i risultati dell'indagine scientifica e completare le proprie cognizioni.

Commercianti, industriali, insegnanti, impiegati, operai, troveranno in quella Università insegnamenti loro adatti. Le iscrizioni saranno a preferenza assunte dalle varie Associazioni romane, le quali, comunicando alla presidenza dell'Associazione dei liberi docenti i nomi degli iscritti, che riceveranno da questa tessera speciale, daranno a questo modo garanzia della serietà e buon volere degli uditori.

Le lezioni formeranno dei brevi corsi in sè completi e quelli per le scienze fisiche e chimiche, avranno il sussidio degli esperimenti.

Alla serie dei corsi saranno intercalate conferenze di illustri professori universitari, dei quali alcuni hanno già promesso il loro appoggio.

Tanto queste quanto i corsi saranno sempre tenuti al disopra di ogni questione viva politica o religiosa.

Le dichiarazioni del presidente sono state accolte con molto compiacimento, e plaudendo all'iniziativa dell'Associazione dei liberi docenti e promettendo il loro appoggio parlarono i signori prof. Grifoni per l'Associazione nazionale fra gli insegnanti di ginnastica, il signor Bianchi per la Società generale operaia romana l'avv. Saletta, presidente della Commissione per l'istruzione nel Circolo generale operaio, il signor Varagnoli per la Camera del lavoro, il signor Fornari per la Società femminile Adelaide Cairoli, il signor Prosdocimi, presidente della Società falegnami ed ebanisti, il prof. Parlavecchio per la Società fra le levatrici di Roma e provincia, il signor Fornari per la Società fra albergatori, cuochi e camerieri, il signor Banola per la Società impiegati postali e telegrafici, il sig. Ciampini per la Società fra i tipografi, ecc. ecc.

Fu stabilito, infine, di tenere, per gli accordi sulle iscrizioni, un'altra riunione nell'istessa sede della Società impiegati (palazzo Moroni, piazza Termini) la sera di sabato 22 corrente alle ore 8 1/2, alla quale adunanza si spera vorranno intervenire i rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine, anche quando per errore o disguido postale non pervenisse loro il regolare invito.

Movimento monarchico.

Ieri sera in una sala della trattoria *Tennessee* presso piazza di Cola di Rienzo, sotto la presidenza del ragioniere Giovanni Politori, segretario il signor Oreste Paz, ei tennero la prima riunione i promotori di un Comitato monarchico conservatore per il quartiere Prati di Castello. Scopo principale del Comitato l'educazione civile e religiosa del nostro popolo. Della nuova istituzione faranno parte numerose signore della nostra aristocrazia e parecchi autorevoli uomini parlamentari.

Al termine della riunione che si prolungò fino a tarda ora fu servito dello *champagne* e gli intervenuti brindarono principalmente al marchese Carlo Ferrero di Ventimiglia che del Comitato concepì, per primo, l'idea.

Il Comitato promotore si riunirà nuovamente giovedì prossimo per terminare il lavoro di preparazione che già permette di sperare buoni risultati.

Accademia dei Lincei.

Nella seduta plenaria di ieri il presidente Messedaglia, dopo avere riferito sulla visita fatta dalla presidenza al Re, comunicava che S. M. aveva deciso di mantenere in perpetuo i premi fondati dall'Augusto Suo Padre, e il cui conferimento è affidato all'Accademia. I soci delle due classi, plaudendo unanimi al nobile atto del Sovrano, deliberavano che il presidente presenti a S. M. i sensi di gratitudine dell'Accademia.

Il Concistoro segreto di stamane in Vaticano.

Stamane, in Vaticano, Leone XIII ha tenuto l'annunciato Concistoro segreto per la nomina dei vescovi ad alcune sedi vacanti italiane e straniere, e dei cardinali legati *a latere* per la chiusura delle Porte Sante nelle tre altre basiliche maggiori.

Al Concistoro hanno preso parte i cardinali presenti in Curia, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, e gli altri personaggi soliti ad intervenire a tali cerimonie.

Il Papa ha fatto ingresso nell'aula concistoriale alle 10 e un quarto.

Dopo che dal trono Leone XIII ebbe premessa una allocuzione, pronunziò la formula di elezione dei cardinali Luigi Oreglia di Santo Stefano, Francesco Satolli e Vincenzo Vannutelli, suoi legati *a latere* per la chiusura delle Porte Sante nelle basiliche di S. Paolo, S. Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore.

Quindi sono stati prima pubblicati i nomi dei nuovi vescovi alle sedi vacanti italiane e straniere, e poi fatta la postulazione del Sacro pallio per le chiese metropolitane.

Terminato il Concistoro segreto il Papa ricevette nella sala del trono i nuovi vescovi eletti, i quali hanno ricevuto dalle mani del Pontefice il *rocchetto*.

Da ultimo i nuovi vescovi sono discesi nella basilica Vaticana dove pregarono sulla tomba di S. Pietro.

Scalpellini in sciopero.

Continua lo sciopero degli scalpellini addetti al lavoro del palazzo di giustizia. Una commissione di scioperanti si è recata stamani dal prefetto per interessarlo a tutelare le ragioni degli operai. Il prefetto ha promesso che farà di tutto perchè la vertenza sorta tra operai e impresa assuntrice dei lavori sia presto risoluta.

Strascichi del furto in Vaticano.

Il 14 dello scorso ottobre, una perquisizione fu eseguita in Spoleto in casa del signor Ercole Tumodei, negoziante di pannine ritenuto possessore di alcune delle cartelle di rendita rubate in Vaticano. Il Tumodei ha ora sporto querela contro il sottoprefetto di quella provincia cavalier Ferrari e contro il giudice istruttore del tribunale di Spoleto per abuso nell'esercizio delle loro funzioni, costituendosi parte civile.

Malandrinaggio in provincia.

Ci scrivono da Velletri.

Ieri alle 7,15 il vignarolo Luigi Ciarlo di 29 anni, mentre si recava nella sua abitazione in contrada Collettore, a sei chilometri di qui, fu avvicinato da quattro sconosciuti, bendati e armati di doppietta, i quali obbligarono il Ciarlo a condurli nella sua casa. Quivi, una volta dentro, gli rubarono venti lire in contanti, un fucile, munizioni, commestibili, due anelli d'oro, due file di corallo ed orecchini. Sopraggiunto a caso il guardiano ferroviario Pietro Antonioli o e anche a lui tolsero il fucile e la somma di L. 25.

Dei malandrini nessuna traccia.

Una battaglia tra quattro mura. — In via della Scarpetta n. 17 abita certa Filomena Picconi, di 56 anni insieme col marito Augusto Baroni con la figlia Giulia e col figlio del primo letto Cincinnato Di Flavio. La Picconi subaffitta una camera al facchino Pietro Salussi, ammogliato con Teresa D'Arcangeli. Ieri sera il facchino, tornato in casa, forse ubbriaco attaccò lite con la moglie e incominciò a percuoterla. In difesa della donna accorse la Picconi, e la poveretta ebbe un colpo di accetta alla testa. La D'Arcangeli e la Picconi fuggirono spaventate e il Salussi si chiuse in casa. La cosa non poteva finire così. Difatti le due donne rintracciato il Di Flavio, il Baroni e la giovine Giulia raccontarono loro l'accaduto. Immaginarsi se il Di Flavio, che fa il barcaiuolo, non promise vendetta! Verso al tocco tutti rincasavano e il Di Flavio, sebbene la porta d'ingresso si scagliava armato di coltello, sul Salussi, il quale, prevedendo l'assalito, s'era già armato di stile. In un momento quella casa diventò un campo di battaglia! Alle grida delle donne, arrivarono le guardie e la zuffa ebbe termine. Ma ohimè! nella lotta tutti erano rimasti malconci. Le guardie dovettero quindi condurre uomini e donne all'ospedale della Consolazione. Il Di Flavio, che aveva ricevuto tre colpi di stile al petto, fu giudicato in pericolo di vita; il Salussi, ferito con venti coltellate, guarirà in venti giorni; la Emilia Baroni, la D'Arcangeli e la Picconi potranno guarire in due o tre settimane. Il Salussi fu dichiarato in arresto.

Suicidio. — Stamane, poco prima delle 10, Lorenzo Barecalli di 21 anni, cameriere nativo di Pieve S. Stefano si è gettato dal muraglione del Pincio! Il poveretto con le costole fracassate e in stato da far pietà, venne trasportato all'ospedale di San Giacomo, e quei sanitari lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Accorse all'ospedale il maresciallo dei carabinieri Liborio Bergonzi della stazione di piazza del Popolo, nel moribondo riconobbe il fratello di un carabiniere della sua squadra, e corse ad avvertirlo. Il povero soldato, in quale stato d'animo è facile immaginare, andò all'ospedale, ma non potè conoscere le cause che avevano indotto il fratello al suicidio. Nelle tasche del Barecalli non si rinvennero che carte da visita e il congedo militare della classe 1876.

Conferenza. — Del più caro amico di Dante Alighieri delle sue opere e dei suoi amori parlò ieri, lungamente e dottamente Clelia Bertini-Attili al Teatro Nazionale. Il pubblico affollato ed eletto applaudì vivamente l'oratrice al termine della sua dotta conferenza.

— Domani alle 17 nei locali del Circolo monarchico universitario, piazza del [illegible] 5, il signor Fabrizio Cortesi parlerà sul tema: *Il M*[illegible]

Una bambina sul fuoco. — Oggi alle 2 [illegible] Spala fuori di porta Salaria, una bambina di 27 mesi a nome Elena Manna [illegible] avvicinatasi ad un braciere ardente vi è caduta dentro producendosi ustioni gravi [illegible] per tutto il corpo. [illegible] il padre [illegible] nel [illegible] le mani. La [illegible] è in pericolo di vita; il padre guarirà in venti giorni.

La Ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio, ha esposto nelle sue vetrine un [illegible] di articoli per regali di Natale, Capodanno e Befana.

E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancheria di maglierie e di novità [illegible] per la stagione [illegible] fanno [illegible] alla Ditta Ballario e C. per aver fatto del suo negozio [illegible] più grande della più nuova [illegible] romana.

INFORMAZIONI

Al Quirinale

Ieri sera vi fu pranzo a Corte. Erano invitati gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria.

La missione Spagnola.

Oggi alle 11 le LL. MM. il Re e la Regina circondate dalle Case civile e militare hanno ricevuto nella sala del Trono l'ambasciatore di Spagna, il conte di Villagonzalo, [illegible] e il colonnello Casero, tutti componenti la missione incaricata da S. M. la Regina reggente di consegnare a S. M. il Re Vittorio Emanuele III il collare di Carlo III e a S. M. la Regina Elena la Fascia dell'ordine di Maria Luisa.

La missione è stata accompagnata dal *Grand Hotel* al Quirinale dal cerimoniere di Corte conte Premoli. Il corteo si componeva di due berline reali di mezza gala e un battistrada.

Il ricevimento è durato una mezz'ora circa.

La missione spagnuola è invitata al pranzo di domani sera dall'ambasciatore di Spagna. Al pranzo sono invitati anche il ministro degli esteri on. Visconti Venosta e i più alti funzionari delle Case civile e militare del Re.

In onore della missione spagnuola, mercoledì sera sarà dato un pranzo di Corte al Quirinale. Sono invitati anche l'on. Saracco e il ministro degli esteri on. Visconti Venosta.

La missione spagnuola lascierà Roma giovedì prossimo.

Consulta e Giunta Araldica.

Nella riunione tenuta ieri, sotto la presidenza dell'on. Saracco, la Consulta Araldica deliberò ventuno affari di massima. Quanto prima va a scadere il tempo utile per le iscrizioni nell'elenco nobiliare delle regioni di Roma e Benevento. Da quanto sappiamo non si concederanno ulteriori proroghe prima della pubblicazione dell'elenco nobiliare definitivo.

Mercoledì prossimo, sotto la presidenza del duca di Fano si riunirà la Giunta Araldica. Interverrà il sottosegretario di Stato onorevole Romanin-Jacur.

A palazzo Braschi.

Stamani il presidente del Consiglio on. Saracco ha conferito col ministro Gianturco.

Senato del Regno.

Aperta la seduta, il presidente Cannizzaro comunica una lettera con la quale il presidente del Consiglio annuncia che alla metà di gennaio avrà luogo al Pantheon un ufficio funebre in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele e invita il Senato a farvisi rappresentare. Si procede, quindi, all'estrazione dei nomi dei senatori che comporranno la Commissione che dovrà unirsi alla presidenza. La Commissione riesce così composta: Acquisti, Doria Giacomo, Garneri, Saletta, Miceli, Canonico, Boccardo, Rattazzi, Borghese; *supplenti* D'Ayala Valva e Pelloux Luigi.

Il Senato riprende quindi la discussione del regolamento giudiziario all'art. 53, approva dopo gli altri fino al 90.

Giunta del bilancio.

Oggi il ministro del tesoro on. Rubini è intervenuto nella Giunta del bilancio per dare schiarimenti sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca. La Giunta ha approvato la relazione del disegno di legge, che insieme ad altri è stato presentato oggi stesso alla Camera.

Del progetto la Giunta accettò la semplice proroga del corso dei biglietti per un anno, esigendo speciali disegni di legge per gli altri provvedimenti contenuti nel progetto stesso.

Progetti finanziari.

Nella seduta [illegible] Chimirri, ministro delle finanze, ha presentato un disegno di legge sulla tassa per le polveri [illegible] tassa per i contratti di Borsa. [illegible] Commissione dei quindici.

Il gruppo radicale.

Il gruppo radicale parlamentare riunitosi stamane ha nominato un Comitato nel suo seno, con incarico di formulare un programma e studiare il [illegible] del partito. Il Comitato, composto degli on. Sacchi, Marcora, Basetti, Pala e Spagnoletti, dovrà riferire nel prossimo marzo.

Per la difesa dello Stato.

Al ministero della guerra, oggi alle due, si è riunita per la prima volta sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova la Commissione per la difesa dello Stato. Della Commissione fanno parte i comandanti di corpo d'armata [illegible] ufficiali, ammiragli [illegible] capo dello stato maggiore dell'esercito e dell'armata.

Prima di presiedere la Commissione il Duca di Genova ha conferito col ministro della guerra.

Notizie parlamentari

In seno alla Giunta del bilancio sono stati nominati i seguenti relatori: l'on. Guicciardini per il disegno di legge e Proroga a tutto febbraio 1901 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-1901 non approvati entro il mese di dicembre 1900 », l'onorevole Mazziotti per [illegible] dei lavori pubblici; l'on. Aguglia, id. poste e telegrafi; l'on. Baccelli Alfredo, id. agricoltura; l'on. Saccio, id. grazia e giustizia; l'on. [illegible] Francesco, id. [illegible]; l'on. Marazzi, id. guerra; l'on. Franchetti, id. marina.

— La Giunta delle elezioni è convocata alle 9 1/2 di domattina, in seduta pubblica, per discutere sulle elezioni contestate di Cortona (proclamato Cesaroni), di Arezzo (proclamato Severi), e di Spilimbergo (proclamato Pascolato). La Giunta stessa si riunirà poi alle 16 in seduta privata.

Onorificenze a ufficiali stranieri.

S. M. il Re ha nominato commendatori nell'ordine di San Maurizio e Lazzaro il conte A. Palffy generale di cavalleria e capitano delle guardie nobili ungheresi.

Ha nominato inoltre cavalieri dello stesso ordine il maggiore von Bumenthal e il capitano [illegible]

Come è noto il conte Palffy e i due ufficiali consegnarono [illegible] a S. M. il Re una lettera autografa con cui l'imperatore d'Austria nominava il Re Vittorio Emanuele III proprietario dello stesso reggimento di cui era proprietario S. M. Umberto I.

[illegible] S. M. il Re [illegible] decorazioni [illegible] Quirinale [illegible]

Ballottaggio politico a Napoli.

Napoli, 17. — *Elezione politica.* — L'assemblea [illegible] fra [illegible] Marino [illegible] Grenade di Caune[illegible]

L'inchiesta sul Tevere.

La Commissione [illegible] del Tevere [illegible] Senatore [illegible] e comm. Mazzonzi [illegible] Mazzuoli, [illegible] Novari, comm. [illegible] Verona, [illegible]

Cassa di risparmio di Spezia.

[illegible] approvato [illegible] Cassa di risparmio di Spezia [illegible] Consiglio [illegible]

[illegible] posto [illegible]

Notizie della marina.

[illegible] capitano [illegible] Maffeo [illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 17 dicembre, ore 15.

Borsa abbastanza [illegible] Rendita 101,05 Fondiario 490, [illegible] 245, Gas 768, Omnibus 351 [illegible] Mo[illegible] Commerciale, 6[illegible] Zuccheri Valsacco 202, Metallurgiche [illegible] 72; Carburo 344, Montecatini 251, Banco Roma 132; Generali 48,50, Prodotti chimici 95.

Cambio Francia 1[illegible] Londra 26,18 1/2.

Da altre piazze: Banca [illegible] Meridionali 715,50, Mediterranee 510, Navigazione 475, Raffinerie 122, Venete 63.

Borsino, ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude Italiano 95,95, Francese perpetuo 102,12, Spagnuolo 70,40. [illegible] Qui Rendita 100,97 1/2. Condotte 241 1/2 [illegible]

BONAVENTURA BUSSOLA *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico [illegible] Via [illegible] Con[illegible], 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
[illegible] Regno [illegible] Massaua e Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
[illegible]	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 [illegible] *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma [illegible] *Avvisi commerciali* [illegible] cent. 30 la linea di 6 punti [illegible] La pagina divisa in 5 colonne cent. 30 la linea di 6 p[illegible]

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Mercoledì 19 Dicembre 1900** — **Num. 342**

Roma 18 Dicembre 1900

RISVEGLIO MONARCHICO

Da Torino, da Firenze, da Genova, da Padova, da Ancona giungono notizie d'un vigoroso agitarsi, specie fra i giovani, del sentimento monarchico. Come dinanzi alle amarezze e ai disinganni dello scetticismo si estende e si intensifica l'idealità religiosa, così, dinanzi alle minaccie rivoluzionarie, si rinsalda e si rinvigorisce l'idealità della patria.

Abituati come sono alla cortesia della forma e al rispetto d'ogni libertà di pensiero, i repubblicani e i socialisti, per alludere a quelli nei quali più s'impersona questo movimento, li chiamano Il partito dei vagellanti. Il vagellare è di coloro i quali escono di senno per effetto di grave malattia: e perciò l'aggettivo è assai male scelto. Imperocchè questi giovani, che non hanno ancora l'anima avvelenata dalle passioni e dai rancori di parte, comprendono che questa Italia rappresenta una meravigliosa epopèa di eroismi e di abnegazioni, di sacrificii e di dolori: e che questo grande edificio nazionale, a cui tutti cooperarono con tenacia di fede e concordia di propositi, non può esser lasciato alla mercè di una minoranza per onesta utopia o per malsana ambizione affannantesi a demolirlo.

Comprendono, questi giovani, che non si concepisce la patria se non sia unita e libera e che la monarchia è, per la nostra, condizione necessaria della sua unità e della sua indipendenza; e considerano, perciò, come una triste follia l'opera di coloro i quali, mirando a distruggere le istituzioni, compiono opera parricida. La malattia c'è, dunque, e pericolosa, e grave; però l'effetto suo non è, per questi giovani, d'uscir di senno ma di rientrarvi. Onde è che i vagellanti veri son quelli i quali davvero suppongono che un grande paese possa consentire a lasciar sommergere sotto un'onda di frasi, di utopie, e di violenze la propria storia e il proprio destino.

Questo movimento di giovani che pensano, che si agitano, che si uniscono, che resistono, mi pare degno di grande attenzione e di grande simpatia non soltanto *in re* ma anche *in modo*: più, anzi, per la forma che per la sostanza: e gli eminenti uomini parlamentari che, anche in recenti pubblicazioni (ricordiamo, fra le altre, il forte articolo di Pietro Bertolini nell'*Antologia*) lo augurarono e lo incoraggiarono meritano la riconoscenza del paese.

E' antico costume, e non lodevole, del paese nostro di attendere dal Governo tutto: nella vita pubblica e nella vita privata; nell'organizzazione e nella resistenza. Ora il Governo non può avere, anche in politica, che un'azione integratrice delle iniziative individuali. Il Governo non può, nè deve, dimenticare mai che tutti i cittadini sono uguali dinanzi a lui e che è suo obbligo tutelare ogni diritto con equanime imparzialità. Perciò lo Stato deve essere superiore a tutte le ire partigiane, e rimaner fuori di tutte le lotte per essere, in ogni ora e contro tutti, fermo e inflessibile esecutore delle sue leggi.

I cittadini, invece, non hanno all'azione loro altro vincolo se non dell'osservanza di quelle leggi: e l'iniziativa loro non ha limiti di rigidità regolamentari, nè obbligo di riguardi convenzionali. I cittadini sono interamente liberi di adattare l'opera loro, nel fine e nei mezzi, ai molteplici opportunismi occasionali nascenti da condizioni di fatto che non è sempre possibile contrastare o togliere di mezzo. A questo patto soltanto qualsiasi iniziativa può essere utile e feconda: di spastoiarsi dai dottrinarismi e dalle fissazioni aprioristiche, e di sapersi piegare, invece, alle mutevoli esigenze di luogo, di persone, di tempo.

Ora, io vedo con piacere che in ogni angolo d'Italia questa verità si intende e si fa strada; e che i giovani i quali hanno salda e viva nell'anima la devozione alla monarchia benedetta e redentrice, affrontano le aspre battaglie della vita pubblica con fede sicura e con la volontà decisa di vincere: pronti a trattare come sono trattati: a opporre l'attività all'attività, la propaganda alla propaganda, l'organizzazione all'organizzazione, la violenza, ove sciaguratamente possa occorrere, alla violenza: poichè i precetti evangelici e la mansuetudine della rassegnazione sono dei frati non dei giovani, e degni della solitudine dei cenobii non dei tumulti e degli attriti delle passioni politiche.

Faccia il Governo il dovere suo: di non permettere ad alcuno la sopraffazione, di essere, per tutti e sempre, esecutore della legge e distributore della giustizia. Facciano i cittadini il dovere loro: di pensare con la loro testa, di organizzarsi con le loro forze, di lottare e di resistere, senza spavalderie e senza debolezze, per la triplice, indissociabile idealità: Dio, il Re, la Patria!

Questo movimento sano, questo utile risveglio di energie e di entusiasmi mi sembra di vedere in ogni angolo del paese nostro: e lo saluto con gioia, come sintomo confortante di rinnovata coscienza nazionale.

il mano [signature]

Il matrimonio della principessa delle Asturie.

La risposta al messaggio.

Madrid, 18. — Il messaggio della regina reggente, il quale annunzia il matrimonio della principessa delle Asturie col principe Carlo di Borbone, firmato da tutti i ministri, dice che la decisione fu presa dopo mature riflessioni sui doveri che gli interessi del Regno impongono.

Il presidente del Consiglio, generale Azcarraga, lesse il messaggio alle Cortes.

Madrid, 18. — La Commissione della Camera, incaricata di redigere la risposta al messaggio della regina reggente, relativo al matrimonio della principessa delle Asturie col conte Carlo di Caserta, ha approvato all'unanimità il messaggio stesso.

L'influenza in Russia.

(Nostro teleg. part.)

Vienna, 18, ore 14.15 — Telegrafano da Pietroburgo che l'influenza miete in questi giorni vittime a centinaia in tutta la Russia.

Le famiglie ricche fuggono da Pietroburgo, il contagio va estendendosi anche nelle città ai confini dell'Impero.

L'amnistia alla Camera francese.

Parigi 17. — Tutta la seduta fu occupata alla Camera dal discorso del presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, [illegible] progetto di amnistia [illegible] processo Dreyfus, esortò i repubblicani a non mescolarsi coi peggiori nemici della Repubblica, e la maggioranza a votare per gli interessi supremi di questa sull'ordine del giorno di fiducia.

Méline si difese quindi dalle accuse di Breton che con Lasies ripetè sapere Méline il falso di Henry e non aver egli comunicata la lettera dell'ambasciatore Tornielli.

L'emendamento Vazeille, che esclude dal beneficio dell'amnistia i reati di falsa testimonianza, venne respinto con 311 voti contro 93. Lasies tentò di sostenere nuovamente la falsità del documento Panizzardi.

Furono quindi respinti emendamenti che fanno parecchie esclusioni dall'amnistia e specialmente pei reati di frode, e modificato pure il voto di giovedì che escludeva dalla amnistia i reati di tradimento e di spionaggio. Ramel lesse una lettera di Lur-Saluces e di Buffet. Essi respingono l'amnistia e dicono che rientreranno in Francia soltanto per combattere il Governo.

Il telegramma di Panizzardi.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 18, ore 16. — I giornali nazionalisti pubblicano una lettera del comandante Guignet, diretta al ministro della guerra generale André, nella quale egli dichiara che il telegramma del colonnello Panizzardi, comunicato alla Corte di Cassazione, fu falsificato dalla diplomazia.

Il Guignet mantiene la primitiva dichiarazione.

Ancora del disastro della "Gneisenau,,

Un nipote di Bülow salvo.

Malaga, 17. — Fra gli ufficiali salvatisi nel disastro della *Gneisenau* vi è Berndt, nipote del cancelliere dell'Impero, conte de Bülow. Un marinaio salvato è diventato pazzo.

Si dice che il comandante della *Gneisenau* si sia suicidato allorchè vide l'impossibilità di salvare la nave e l'equipaggio.

Quante sono le vittime.

Malaga, 18. — Il Governatore civile dichiara che i morti nella catastrofe della nave-scuola *Gneisenau* ascendono a 35.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* annunzia che secondo un telegramma del Console tedesco a Malaga si presume che i morti nella catastrofe della nave *Gneisenau* ascendano a 38.

Fra essi sono il comandante, il primo ufficiale ed il primo ingegnere.

Altri particolari.

Berlino, 18. — I giornali confermano i telegrammi dalla Spagna; la catastrofe della *Gneisenau* sarebbe molto maggiore di quel che si voleva dire al Ministero della Marina.

La nave scuola non si arenò, ma colò a fondo innanzi a Malaga, mentre cercava rifugio in quel porto. Le ondate la gettarono contro il molo est, dove si infranse. Molti si gettarono in mare, ma tosto scomparvero.

Venti uomini e il capitano, che avevano potuto rifugiarsi su una imbarcazione, annegarono: molti altri marinai e cadetti inutilmente si aggrapparono a delle tavole ed annegarono o vennero gettati sulle rocce. Un'altra scialuppa con 12 uomini si capovolse e tutti annegarono. Alcuni cadetti poterono salvarsi soltanto mercè gomene gettate loro dal molo. Era penosissimo vedere come parecchi giovani erano riusciti ad aggrapparsi all'estremità dell'unico albero che ancora esce dall'acqua, senza che in quel furibondo uragano fosse possibile soccorrerli.

Il numero dei cadetti a bordo era anche maggiore di quanto si diceva al ministero della marina. Vi erano 49 aspiranti, oltre 200 marinai, 14 ufficiali, 2 medici, un macchinista, un amministratore ed un cappellano.

Le elezioni nella Curie austriache.

Vienna, 18. — I Comuni rurali della Galizia elesse i 27 deputati al Parlamento.

Fra essi 15 appartengono al Club polacco, 7 al gruppo ruteno, 3 al partito del popolo e 2 al partito di Stojalowski.

Stojalowski però non è riuscito eletto.

Il Club polacco guadagna quattro seggi e i ruteni ne guadagnano uno.

Nelle elezioni della Curia universale della Dalmazia riuscirono gli antichi deputati.

NOTE E MOTIVI

Il senatore Sensse ha dato alle stampe una lunga lettera intorno ai casi di Napoli. Mi astengo, in modo assoluto, da ogni discussione di merito. Ma l'onorevole senatore, che lancia molte e gravi accuse, scrive che sarebbe stato desiderabile vedere i costituzionali farsi iniziatori d'una campagna rivendicatrice della pubblica moralità.

L'on. Sensse ha, in quest[illegible] nazione [illegible] però ragionevole domandare per [illegible] egli, funzionario o cittadino, non abbia con una doverosa quanto precisa denuncia al procuratore del Re, presa l'iniziativa [illegible] deplora la mancanza, [illegible] affermazioni che [illegible] [illegible] secondando [illegible] le [illegible] partiti sovversivi.

* * *

L'on. Bovio, [illegible] Verdi ha avuta [illegible]

In Italia manca [illegible] ne esprima le gloriose tradizioni [illegible] Bovio scrisse [illegible] maestro chiedendo [illegible] italiano, [illegible] Verdi [illegible] Santa Teodora [illegible] Verdi.

* * *

La prosa odierna della *Provincia di Brescia*, [illegible] sembra, [illegible] lagrime sulla decadenza del sistema rappresentativo. La consorella infatti si rammarica che « da ogni parte, siansi sfuggite le vere e grandi discussioni politiche » e che « i partiti di null'altro desiderosi, per le mutue invidie, che di sfuggire studiosamente l'occasione di misurarsi si contentino » di rattenere in quel [illegible] vecchio il quale sta diventando definitivo oltrechè nel bilancio anche nelle situazioni politiche ». E piange, per conseguenza, sulla miseria di quest'assemblea nazionale ridotta un po' meno d'un povero Consiglio comunale « che almeno modifica le cifre del suo bilancio mentre alla Camera i bilanci non modificano neanche d'un so'do. »

Voglia la *Provincia* scusarmi se le ricordo che il regolamento scritto e le corrette consuetudini non permettono che si modifichino, durante la discussione, gli stanziamenti di bilancio. Ma al di fuori di questa considerazione di fatto, mi pare che la consorella abbia torto anche nei suoi più generosi apprezzamenti, per questo molto semplice motivo: che le grandi discussioni debbono essere provocate dai duci dell'opposizione, non dalla maggioranza ministeriale, e che i partiti i quali, per mutue invidie, come la *Provincia di Brescia* asserisce, sfuggono studiosamente l'occasione di affrontare le battaglie politiche sono, non faccio per vantarmi, quelli di tutte le multiformi frazioni che obbediscono ai cenni dei suoi carissimi amici e maestri.

Lo dissi l'altro ieri e lo ripeto oggi. Non si può pretendere dal ministero di proporre un voto di sfiducia a sè stesso; e se manca ai magni duci il coraggio o la forza di proporlo, l'amata consorella di Brescia vorrà convenire che il Governo non ci ha nè colpa nè peccato.

* * *

Si è ripetuta a Mantova la seconda edizione del *pronunciamento* col quale i funzionari del municipio milanese amareggiarono, pochi giorni or sono, la travagliata esistenza dell'on. Mussi, costretto, con un cinghiale sullo stomaco, a ininterrotte vicende di oscillazioni fra l'ateismo settario del camposanto e il servizio divino nella cattedrale, e fra le austere intransigenze della repubblica e le appariscenti fatuità delle commende della monarchia.

I funzionari del municipio di Mantova si sono infatti decisi a protestare, con un motivato *memorandum*, contro la giunta neo-eletta (popppopolare, s'intende, con la triplice gradazione) la quale si è creduta in diritto di annullare un certo organico del personale e certe promozioni che erano opera del regio commissario. I funzionari sostengono che il commissario regio aveva fatta opera riparatrice delle ingiustizie e dei favoritismi di cui erano vittime, e senza esprimere alcun formale giudizio, il solo fatto che nella città di Virgilio i popppopolari imperano e spadroneggiano, mi fa parere più che fondata l'ipotesi che le ingiustizie e i favoritismi ci siano stati davvero.

Nondimeno, di questo non posso nè voglio occuparmi. Mi diverte, [illegible], fino alla più esilarante giocondità il linguaggio degli organi di tutte le sinistre sovversive, i quali deplorano il *memorandum* e il contegno dei funzionari municipali di Mantova; dappoichè, secondo i sovversivi delle varie sinistre, in casi di questo genere, bisogna accuratamente vedere e distinguere se i capi contro i quali si insorge siano conservatori o popppopolari. Nel primo caso, è civile e alta manifestazione di coscienze indipendenti; nel secondo, è colpevole ribellione di vilissimi salariati.

* * *

E' morto, vecchio decrepito a 25 anni, *Tunis*, il famoso *cavallo nero* arabo del generale Boulanger.

Per vero dire non è facile stabilire se fu Boulanger a render celebre il suo cavallo o se piuttosto questo non abbia creata la popolarità del *brav' général*. Il giorno culminante della sua carriera fu il 14 luglio 1886, il famoso ritorno dalla rivista di Longchamp, immortalato dalla marcia: *En revenant de la revue*.

* * *

Pochi sanno che l'imperatrice vedova di Russia è una buona pittrice. Nel museo « Czar Alessandro III » a Pietroburgo vi è una « sezione di ricordi » dove si trova riunito tutto ciò che riguarda lo Czar Alessandro III.

In una delle sale di questa sezione vi sono quattro quadri dell'imperatrice: due rappresentano delle scene della terribile catastrofe di Borki, il terzo una veduta [illegible] davanti al Palazzo d'inverno; il quarto è un ritratto del cocchiere di Alessandro III, Ivan Ljuduschkin. Nel palazzo Anitschkoff, a Pietroburgo, e nel palazzo imperiale di Gatschina si trovano pure molti quadri dell'Imperatrice; scene della vita intima, paesaggi, ritratti.

La madre dell'Imperatrice Maria Feodorowna, la Regina Luisa di Danimarca, coltivava l'arte della pittura, come sua sorella, la principessa di Galles.

* * *

Taglio dal *Progresso* di Modena:

« E' stato denunziato [illegible] il rinvenimento sulla pubblica via di un portafoglio contenente carte diverse, due pecore ma cane pomè, un cane di [illegible], una giacca foderata con pelo, un davanti di camicia ».

Corpo di Bacco, ma che genere di portafogli adoperano nella città degli zamponi e della Ghirlandina?

* * *

— Tanto per chiudere.

Dall'*A[illegible]* di Verona:

« [illegible] non soltanto in Roma ove dovrebbero [illegible] di palazzo Braschi [illegible] sincerità di voti [illegible] »

[illegible]

Tutti noi

LA SITUAZIONE IN CINA

Li-Hung-Chang malato

Berlino, 17. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 17 corrente:

Li-Hung-Chang è malato d'influenza. Lo cura il dottor [illegible].

I funzionari cinesi di Shanghai dichiarano falsa la voce [illegible] sparsasi che l'imperatrice madre partirebbe per [illegible].

Un incrociatore russo.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Odessa che l'incrociatore russo *Kasan*, con 200 uomini, è partito per l'Estremo Oriente.

Per concordare la definitiva nota.

Pechino, 18. — Domani i ministri esteri terranno una riunione, nella quale è probabile che possa definitivamente concordarsi il testo della nota da presentarsi ai plenipotenziari cinesi.

Lo scoppio d'una mina a Pechino.

(Nostro telegr. part.)

Berlino, 18, ore 19. — Il *Lokal Anzeiger* riceve da Pechino che ieri scoppiata una mina nell'arsenale rimpetto al palazzo di Li-Hung-Chang, atterrando parecchi soldati.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri passano la frontiera del Capo

Cape-Town, 18. — 700 boeri passarono la frontiera della colonia del Capo, presso Aliwal North.

Cape Town, 18. — Dopo aver passato la frontiera dell'Orange ad ovest di Aliwal North, sabato i boeri si incontrarono colle truppe della Colonia del Capo, le quali batterono in ritirata, subendo perdite.

L'arbitrato e il Consiglio di Berna.

Berna, 18. — Come si prevedeva, la mozione Manzoni a favore di un arbitrato nella guerra tra l'Inghilterra ed il Transvaal è stata ritirata di fronte all'opposizione del Consiglio Federale.

Una eroina spagnuola.

Abbiamo da Madrid:

Presentemente desta qui generale interesse la sorte d'una signora, che si rivelò come una vera eroina negli ultimi combattimenti degli spagnuoli nelle Filippine. E' questa la vedova del tenente Briceno Ansotegui, il quale cadde dopo aver combattuto coraggiosamente a Salang con una piccola truppa contro le predominanti forze del nemico. La sua giovane moglie, che combatteva al suo fianco, e che durante il combattimento scambiò molti colpi di fucile, dopo il combattimento coperta di ferite trovò rifugio presso un pietoso abitante delle Filippine. Appresso, avendo dato uno schiaffo ad un prete del luogo, che aveva parlato con disprezzo degli spagnuoli, venne condannata a morte e doveva venir fucilata. Le riuscì però di fuggire, e dopo molte avventure e sofferenze giunse finalmente in patria, ammalata, priva di tutto, con il corpo coperto di cicatrici.

Si è qui intenzionati di assicurare una pensione di Stato all'eroica donna. La [illegible] e a come pare [illegible] ministro d[illegible] [illegible] la diffidano che [illegible] deranno la pensione.

Massacro di una famiglia ebrea.

Berlino, 17. — Telegrafano da [illegible]: Un terribile delitto è avvenuto [illegible] nel possedimento di [illegible] [illegible] Gabriele Adamo[illegible], sua [illegible] figli e tre [illegible] che fuggirono dopo saccheggiata la casa a cui appiccarono il fuoco.

Ancora dell'uomo tagliato a pezzi.

L'arresto del vero assassino?

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 18, ore 15.20. — La polizia ha ricevuto telegraficamente la notizia che sarebbe stato arrestato nel Principato di Monaco il vero assassino dell'individuo tagliato a pezzi in via Platrières, certo Francesco Giordano, statuario, italiano.

La polizia crede che egli sia solo sospetto. Stabilì pertanto 500 lire di dono a chi identificherà l'ucciso.

Sarebbe certo che l'Ugondom è un alienato.

Una scozzese avvocatessa.

Londra, 16. — La scozzese miss Margaret Hall chiese di esercitare l'avvocatura al tribunale di Edimburgo.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

A Montecitorio

Il sedutone del 18 [illegible]

La riunione antimeridiana

Presidenza del vice-presidente Pa[illegible]

[illegible] sedutone [illegible] del giorno.

[illegible] perchè la smania delle vacanze [illegible] di stasera, [illegible]

L'ordine del giorno [illegible] prese le interrogazioni che ogni [illegible] del mattino.

La seduta si apre [illegible] 10 deputati. [illegible] Pantano [illegible] Mazza [illegible] Murmura, Colli, Pisani, [illegible]

La sfilata dei progetti!

Rimandate al pomeriggio le interrogazioni e la verifica di poteri, comincia la sfilata dei progetti col capo 3 dell'ordine del giorno: diciannove disegni di eccedenze d'impegni sui bilanci 1898-99.

Sono al banco del Governo [illegible] il quale [illegible] aspettare [illegible] progetto [illegible] Tesoro vuole assolutamente si mettesse [illegible] del giorno prima delle vacanze. [illegible] e Borsarelli.

Intanto che l'on. RADICE legge [illegible] noto nella tribuna degli ex deputati [illegible] prefetto di Napoli [illegible] De Martino.

BRUNIALTI, [illegible] diciannove progetti [illegible] che i ministri, [illegible] possono spendere [illegible] eccedenze di impegno [illegible] Giunta del bilancio, la quale dice che [illegible] spese non giustificate si debbono far pagare ai ministri.

RUBINI, ministro del Tesoro, spiega che queste eccedenze dipendono generalmente dalla differenza che passa tra il consuntivo e il preventivo. Ammette che possano esservene alcune che non sembrino pienamente giustificate. Sarebbe necessaria una maggiore sorveglianza; ed egli intende proporre qualche riforma alla legge di contabilità. Ma quando pure vi sia[illegible] nuovi provvedimenti, non sarà sempre possibile evitare tutte le eccedenze.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, nota egli pure che la cosa ha assunto una certa gravità, rappresentando un disordine [illegible] e un disordine costituzionale perchè si viene a violare il controllo parlamentare. Esorta il ministro a presentare più presto che sia possibile i provvedimenti promessi.

ZEPPA esorta il ministro ad esercitare la sua influenza per fare accettare ai suoi colleghi il principio che il controllo su questa eccedenza di impegni sia esercitato dalla ragioneria generale dello Stato.

Dopo ciò l'on. Radice ripiglia la lettura del volume delle eccedenze.

Giunge l'on. Visconti-Venosta.

Alle 11.5 l'on. Radice termina la sua lettura. Ma sull'ultima eccedenza (1,000,000 al contributo per le spese d'Africa) l'on. RUBINI ministro dà schiarimenti in risposta ad [illegible] Giunta del bilancio, che propone [illegible] dello stanziamento.

GUICCIARDINI alla sua [illegible] ragioni che hanno indotto la Giunta [illegible] posta: ragioni di contabilità [illegible] e di sapere se si tratti di spesa [illegible] di spesa nuova. Del resto [illegible], manco male, sono d'accordo. E così [illegible]

...una nuova spesa complessiva di oltre a 27 milioni.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei primi otto progetti. Le 16 urne occupano tutta la distesa della tribuna, che rimane sempre [illegible] alla fila dei deputati che passano per [illegible], lentamente l'on. Lucifero sorveglia la votazione, e mentre le urne restano aperte passiamo al

Bilancio dell'interno.

[illegible] relazione [illegible] della Giunta, e contenuta in tre pagine e [illegible] del volume esprime il pensiero. [illegible]

[illegible] nessuna difficoltà che la mozione del [illegible] discussa. Ma [illegible] potrà discutere lungamente. [illegible] questa risposta anche alla Commissione del bilancio ed al relatore, del quale [illegible] disposto [illegible]

[illegible] DE MARTINO e LAZZARO [illegible] atto, esprimendo fiducia nel presidente [illegible]

FELCI NICCOLO, segretario, legge i 123 capitoli che sono approvati senza osservazioni. NICCOLINI presenta la relazione per i conservi contro la fillossera. E si viene al

Bilancio del tesoro

[illegible] alla lettura dei [illegible] otto progetti [illegible] per l'arrivo di [illegible] insolita nella seduta mat[illegible] delle urne notiamo l'o[illegible]

[illegible] E passa [illegible] di

Bilancio degli esteri.

[illegible] loro [illegible] i nostri concittadini si [illegible] sera [illegible] interpellata. [illegible] cessata presto. Invece gli arrestati furono trasportati al porto di East-London, mal[illegible] nostre autorità consolari non ebbero [illegible] risposta, mentre altri stranieri furono [illegible] consoli. Vorrebbe conoscere [illegible] questi gravissimi fatti l'opinione [illegible]

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, [illegible] le truppe inglesi avanza [illegible] porto di East London [illegible] nostro console a Capetown, ma la lettera giunse due giorni dopo la partenza del bastimento sul quale erano imbarcati gli italiani. Il ministro si è rivolto al console di Pretoria affinchè raccolga i dati necessari a stabilire in [illegible] avvennero l'arresto e l'espulsione [illegible] nostri connazionali. Governo ha fatto conoscere all'Inghilterra il [illegible] documenti ai quali è accennato, il Governo farà i passi necessari e appoggerà [illegible] presso il governo inglese [illegible] dei cittadini italiani.

[illegible] prende atto. [illegible] crede che la Francia abbia [illegible]

[illegible] VENOSTA, ministro, risponde brevemente. Le apprensioni manifestate non sono [illegible]. Comprende che la nostra posizione nel Mediterraneo c'impone di premunirci contro [illegible]

Per la Tripolitania non esita a dichiarare che nel mantenimento della condizione attuale è [illegible] interesse di cui l'Italia non può [illegible] la tutela. (*Approvazioni*). Informazioni [illegible] attendibili però offrono le maggiori garanzie. Crede che l'Italia non debba esagerare la sua azione politica e che la politica estera italiana non deva proporsi degli obiettivi sproporzionati ai mezzi di cui può e vuole [illegible] ma a condizione che l'Italia non abbandoni il posto che le compete come grande potenza e che nessuna delle questioni che può di[illegible]

[illegible] capitoli del bilancio sono approvati [illegible] il numero legale per [illegible] ancora

[illegible] a votare egli pure, e gli [illegible] al computo. L'on. Palberti ha [illegible] primi progetti di eccedenze d'impegni risultano [illegible] deputati.

La seduta è sospesa alle ore 13 per essere ri[illegible]

La [illegible] meridiana.

[illegible]

ADICE.

La Camera è numerosa e chiassosa. Come stamane sedici urne sono schierate sulla tribuna.

BACCELLI GUIDO sul verbale. Protesta contro le affermazioni dell'on. Gallo intorno alle [illegible] che [illegible] Non credo di essere fatto segno a tali accuse, da chi non [illegible] obbligo di sindacare i suoi predecessori, [illegible] Respinge le parole pro[illegible] alla [illegible]

[illegible] istruzione, risponde con [illegible] per [illegible] di carattere e di età [illegible] per la Camera non vi sono [illegible] di guardia [illegible] sola [illegible] al disordine che regnano al [illegible] istruzione. Di ciò fa prova anche [illegible] presentata terzera dall'onorevole [illegible] Per ristabilire l'autorità, bisogna [illegible] Prega l'on. Baccelli di riser[illegible] possano esservi tra lui e il [illegible]

[illegible] a proposito delle allusioni fatte [illegible] questione della marina, di[illegible] non ha mai espresso nè prima nè ora l'opinione che i cannoni si siano caricati a mezza carica, opinione così assurda da non poter cadere in mente a chi abbia la minima conoscenza delle cose di marina.

BACCELLI G. osserva che il ministro non ha risposto al suo invito di esporre i fatti.

GALLO (sottovoce). A proposito del verbale!

BACCELLI continua spiegando e difendendo calorosamente i suoi provvedimenti.

Il verbale è approvato.

PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Venturi e tesse l'elogio dell'estinto, che era un valoroso alienista, direttore del manicomio di [illegible]

TODESCHINI, ALESSIO e GALLO (in nome del Governo) si associano. Saranno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia, al comune di Monteforte e al Consiglio provinciale di Catanzaro. Si dichiara vacante il collegio di C[illegible]gna Veneta.

Interrogazioni

La Camera è sempre rumorosa ed è difficile seguire gli oratori.

ROCCA FERMO crede necessario riforme al regolamento per l'applicazione della legge co[illegible] e [illegible] ministero invitasse il prefetto ad applicare il regolamento con criterii liberali.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario per l'interno, dichiara che il ministero intende proporre delle riforme. Ma non può fare la raccomandazione desiderata dall'interrogante ai prefetti, i quali hanno e debbono avere per guida l'osservanza della legge.

CICCOTTI sul modo come il Governo voglia venire in aiuto dei coloni viticultori del circondario di Brindisi, danneggiati dalla peronospora e dal mancato raccolto.

RAVA, sottosegretario dell'agricoltura. Il ministero ha fatto tutto quello che poteva fare da parte sua, ed ha raccomandato la [illegible] degli agricoltori anche al ministro [illegible]

CICCOTTI, e CHIMIENTI che ha interrogato [illegible] stesso argomento, insistono [illegible] provvedimenti.

Ancora l'on. CICCOTTI, circa i licenziamenti di operai dal cantiere Armstrong.

MORIN, ministro della marina, potrebbe rispondere che il Governo non ha nessun diritto nè dovere di intervenire nelle relazioni tra il cantiere Armstrong e i suoi operai. Tuttavia [illegible] essere dolente di codesto licenziamento [illegible] di umanità e come ministro della marina. Dice che in questo momento egli non può far niente per gli operai: lo stabilimento Armstrong ha commissioni dalla marina per 10 milioni e mezzo fino al 1903. Ma spera di poter provvedere per l'avvenire, se la Camera approverà il progetto per le costruzioni navali (*Ilarità*. [illegible]) e i suoi amici approveranno anch'essi quel progetto, provvederanno così all'interesse ed all'utile degli operai assai meglio che con questa raccomandazione (*Vivissima ilarità — approvazioni*).

MONTI GUSTAVO interroga [illegible] azione della polizia giudiziaria in ordine [illegible] di Verona.

BALENZANO, sottosegretario per la giustizia, fa una lunga e minuta esposizione [illegible] Verona, uno che afferma l'altro che [illegible] con molta serietà. Fa appello all'accordo di tutti affinchè si uniscano per aiutare la giustizia. (*Approvazioni*).

MONTI GUSTAVO crede che la giustizia non faccia tutto quello che dovrebbe.

BALENZANO replica e si fa applaudire dalla Camera quando accenna al dovere che hanno tutti i cittadini di cooperare affinchè giustizia sia [illegible] citato dall'interrogante.

MONTI GUSTAVO dice che voleva alludere alla requisitoria del processo Palizzolo a Palermo (*Uh! Uh!*)

La Camera fa rumore.

[illegible] della Giunta per la convalidazione delle elezioni [illegible] Garfagnana; Nuove [illegible] Porto Maurizio [illegible] annullamento dell'elezione del [illegible]

[illegible] di Alcamo la Giunta propone [illegible] gli on. Mauro e Fazio.

[illegible] propone invece l'annullamento dell'elezione.

DANEO E. difende le conclusioni della Giunta. Messa ai voti la proposta di annullamento, si alzano gran parte della sinistra e dell'estrema sinistra.

La prova essendo dubbia si procede alla controprova. La proposta Socci è approvata (*applausi*). Il collegio di Alcamo è dichiarato vacante.

CARCANO, [illegible] presenta un disegno di legge. Non si riesce ad afferrare parola, tanto il vocio della Camera è assordante.

Bilancio dell'entrata

CERIANA MAYNERI, segretario, legge i capitoli, che sono approvati senza osservazioni. La Camera diventa sempre più numerosa. I segretari leggono, ma ormai non si capisce più neanche il titolo dei progetti.

Passa [illegible] per la proroga dell'esercizio provvisorio, dei progetti relativi ai crediti comunali e provinciali, alla pubblicazione dei decreti nell'Eritrea, alla destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice pretore. Si procede alla votazione di questi progetti e dei bilanci del Tesoro, dell'interno, degli esteri e dell'entrata. Dopo [illegible] si lasciano le urne aperte e si passa alla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

SONNINO nota che la Giunta deve [illegible] sospeso alcuni articoli di questo progetto, egli crede perchè avrà creduto poco opportuno il momento alla discussione di questioni gravi. Crede necessario però che su tali questioni si torni. [illegible] egli è favorevole a gran parte del progetto, e solo in qualche punto non può consentire assolutamente. Prega il ministro di consentire al rinvio e non insistere ora per l'approvazione dell'intero progetto.

RUBINI, ministro del tesoro [illegible] circolazione. Dà ragione delle varie proposte fatte, intese a contenere e disciplinare la circolazione. Nota che la sospensione di queste proposte crea una situazione difficile, specialmente agl'istituti meridionali. Parlando dello sconto, dice ch'egli [illegible] e crede aver fatto bene. Ricorda [illegible] andare a fondo per non confondere il Governo con quelli che hanno interesse di turbare i mercati.

Non insiste per l'approvazione ora di tutte le sue proposte, ma tiene con le dichiarazioni fatte a svincolare la sua responsabilità.

Parlano ancora brevemente per una dichiarazione gli on. WOLLEMBORG e ALESSIO.

PRINETTI crede che di fronte alle difficoltà in cui si trova il commercio, bisognerebbe frenare la tendenza delle Banche ed investire i loro capitali in titoli.

GIOVANELLI, relatore, dichiara che la sospensione deliberata dalla Giunta di una parte del progetto non ha alcun intendimento di censura per il [illegible] la Giunta ha creduto di limitarsi a [illegible] pura e semplice, per il momento, della proroga del corso legale dei biglietti. Tanto più che potrà giovare alla discussione [illegible] delle altre proposte la pubblicazione prossima della rigorosa ispezione fatta sugli istituti di emissione.

ZEPPA espone i motivi per quali egli crede che il progetto dovesse essere approvato integralmente.

INDELLI lamenta che con l'articolo 2 (ch'è uno dei sospesi) togliendo la facoltà alle banche di fare alle provincie anticipazioni di versamento di rate di sovrimposta, si fa danno specialmente al Mezzogiorno. (*Denegazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO ringrazia il ministro del tesoro di essersene rimesso alla Camera, accogliendo la preghiera dell'on. Sonnino di aderire al rinvio di una parte del progetto. Si [illegible] considerazioni sulla circolazione.

LUZZATTI loda le proposte dell'on. Rubini. Vorrebbe che il ministro non abbandonasse l'articolo [illegible] relativo agli accantonamenti ed al rinvestimento della Banca d'Italia.

RUBINI, ministro, risponde alle osservazioni ed [illegible] vari oratori.

Il progetto [illegible] è approvato secondo la proposta della Giunta [illegible] ministri deputati non votano. L'articolo primo 5° e poi 2° del progetto è stato approvato con un emendamento [illegible] Sonnino. Si passa alla proposta delle [illegible] a favore degli agrumi, che è approvata senza osservazioni.

Appresso con[illegible] delle sopratasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi delle tasse sugli affari. Fanno alcune osservazioni gli on. STELLUTI-SCALA e MALVEZZI.

L'on. SOLA spiega un suo emendamento, altrettanto ROVASENDA, ma la Camera conversa rumorosamente e solo si fa silenziosa allorchè prende la parola l'on. CHIMIRRI, ministro delle finanze. Poichè si è parlato dei [illegible] fu [illegible] il decreto di amnistia per le pene [illegible] si potrà discutere ampiamente quando si farà la discussione finanziaria. Accetta un emendamento dell'on. Malvezzi. Prega la Camera [illegible] progetto, che è difatti approvato come l'altro relativo al trasporto internazionale delle merci per ferrovia.

PRESIDENTE [illegible] favorevoli [illegible] votanti 241, favorevoli 201 [illegible] votanti 245 favorevoli [illegible] votanti 241, favorevoli 201 [illegible]

Adesso altra votazione a scrutinio segreto dei quattro [illegible] approvati dianzi, e di quelli per eccedenza di spesa che non sono stati votati stamattina.

Il reporter.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! ».

Questa mattina si principia alle 10, ed ha la parola l'avv. Nasi per proseguire la sua arringa. Il valoroso [illegible] cause del De Felice dimostrando come di nessuna si [illegible] l'on. De Felice, quando il conte Codronchi avrà ottenuto questa rivendicazione, non verrà certamente aggiungere una fronda al suo martirologio politico! L'arringa dell'avv. Nasi, brillante, esauriente, produce una profonda impressione; l'avv. Nasi riceve molte congratulazioni e strette di mano. Il procuratore D'Arack della P. C. legge le conclusioni, con le quali si domanda la liquidazione dei danni civili, chiedendo [illegible] tutte processuali, compresa la inserzione della sentenza nei giornali di Roma, Napoli, Palermo, Milano, Bologna, Venezia.

Sospesa quindi l'udienza per cinque minuti viene data la parola al P. M. avv. Santoro.

[illegible] esclama, non posso più seguirlo per non rivaleggiare [illegible] l'inconsiderata sua pelli[illegible] un nome onestissimo [illegible] quello del Codronchi. Quando lei, signor De Felice, riuscirà, se riuscirà, deputato fra pochi giorni [illegible] stimeranno saperlo direttamente con il senatore Codronchi. Parla della prova dei fatti che non è stata affatto raggiunta, nè poteva essere raggiunta, perchè c'era la consapevole mistificazione da parte del De Felice; quindi, se non si vuol cedere alle violenze della piazza il De Felice deve espiare le sue colpe.

A questo punto l'avv. [illegible] il P. M. lo prega di non [illegible] degli avvocati [illegible] e Tranzocc[illegible] dicendo che non sanno tutto non sanno niente!

A proposito delle grane elettorali, per le quali la difesa ha menato tanto scalpore, il P. M. se ne esce con questa frase bellissima: Se è falsa la moneta che avete esercitata, non potete vantarvi di aver voluto sollevare una miseria!

L'udienza viene sospesa per circa due ore. Alla ripresa il De Felice prende la parola per protestare contro le parole del P. M. Il presidente taglia corto ed [illegible] P. M. a proseguire la requisitoria.

Questi, seguitando il suo discorso, ripete le parole pronunziate dal Codronchi all'albergo Continentale di Milano quando disse che, durante il periodo delle elezioni, non fece arrestare nessuno, per non mostrare che da parte sua vi fosse la minima coercizione. Ebbene tali parole rubate a volo, e ripetute in [illegible] dal De Felice e commentate come ha fatto lui, non sono che una pugnalata a morte tirata a freddo. Tocca quindi la questione delle liste elettorali [illegible] del De Felice al Codronchi, di aver impinzate dette liste di mafiosi, ma una accusa vuota di senso se si volesse farla risalire al Codronchi. E così come potete far risalire la colpa al Codronchi dei fatti di Catania? Noi abbiamo imparato dall'audizione dei testi che il Sapuppo voleva vincere assolutamente, combattendo di sua iniziativa. Se i certificati elettorali quindi non venivano consegnati a tempo avrà dipeso dall'interesse personale del Sapuppo, e non dal [illegible] mandando appunto un [illegible]

— Voi, on. De Felice non avete raggiunta la prova dei fatti, perchè non avete provato nè la materialità, nè il nesso di causalità tra il Codronchi e i fatti addebitati. Chi è De Felice? De Felice è un ambizioso, e quando a Catania ha perduto il posto di *lord* della città si è sentito offeso, e per sfogare la sua [illegible] non si è dato pace ed ha scritto quell'articolo diffamatorio pieno di sette pugnalate. E lo ha scritto nel momento meno opportuno, quando sapeva che il Codronchi aveva dato il colpo più fiero alla *mafia*, e lo ha fatto perchè il Codronchi non era siciliano, perchè era un monarchico. Egli ha voluto colpire pel solo gusto di colpire, pel gusto di salvare la patria una volta alla settimana. Commenta quindi l'art. 393 C. P., e dimostra che nel nostro caso non possono accamparsi nè la buona fede, nè la notorietà.

— Come potrebbe poi addursi qui la buona fede del De Felice quando ripeteva fatti contestati e distrutti dalle discussioni avvenute e nella Camera e nel Senato!

Conchiude invitando il Tribunale nella sua sentenza a proclamare il Codronchi un galantuomo, come lo ritiene lo stesso De Felice. Chiede per questi il massimo della pena, tre anni, e tremila lire di multa e per il gerente dell'*Avanti!* il minimo della pena (*Impressione*).

Prende quindi la parola l'avv. Trapanese della difesa. Il giovane avvocato mette tutta la sua energia e tutto il suo ardore nel dimostrare che la prova dei fatti è stata raggiunta.

L'udienza prosegue. (*dir.*)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

CON — CHI — GLI — A

Monoverbo.

C ato

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

L'elezione provinciale di Strambino.

TORINO, 17. — Giovedì prossimo si discuterà in seduta pubblica, innanzi la Deputazione provinciale, la elezione provinciale contestata di Strambino. Il ricorso avanzato contro tale elezione narra e documenta fatti mirabolanti, in cui, più che la figura pallida e modesta del proclamato cav. Accotto, esce lumeggiata, in maniera che ha dell'inverosimile, la figura dell'on. Compans. Quel che di pressioni e di violenze materiali e morali si è potuto compiere dal Compans, col concorso del figlio e del sindaco di Mercenasco, ha dell'inaudito, e tutti quei paesi del fiero e libero Canavese ne sono [illegible]

La ragione di tanto accanimento usato dall'onorevole Compans nel sostenere la candidatura del cav. Accotto, più che nella riconoscenza per tutto quel che l'Accotto fece pel Compans nell'elezione politica del giugno scorso, si vuol trovare nel fatto che il Compans, sentendosi spacciato anche come Consigliere provinciale in Val d'Aosta e presentendo un bis di cacciata provinciale da seguire la politica già avvenuta, tende a prepararsi nel mandamento di Strambino il rifugio in cui [illegible] Accotto [illegible] da sediapostò, vi lascio immaginare con quanta soddisfazione per la dignità e per l'indipendenza degli elettori provinciali di Strambino, i quali, dopo aver [illegible] da un uomo che si chiamava Roberto Perrone di S. Martino [illegible] ridotti a fare da comodino ai minuti di Val d'Aosta!

Non dubitiamo che la deputazione provinciale di Torino farà giustizia, ed appurati i fatti, occorrendo con [illegible] procedimenti, che un tempo erano estranei ai sistemi liberali e onestamente [illegible] del nostro Piemonte.

DA PALERMO.

La salute di Palizzolo — Le vendette della mafia

PALERMO, 16. — Stamane si vociferava che Palizzolo fosse stato colpito da apoplessia. Recatisi vari giornalisti al carcere si seppe che il detenuto gode [illegible] Soltanto soffre di [illegible] di qualche arto.

— Da alcuni giorni si continuano affannosamente le ricerche nel fondo Cr[illegible] per scoprire il cadavere di Rosario Procida [illegible] bettoliere, scomparso da [illegible] assassinato [illegible] vando si trovarono alcune ossa che si ritengono umane. Il [illegible] porta, lo chiamarono. Vedendolo, [illegible] amici [illegible] stato condannato dal tribunale della mafia era stato assassinato. Il galeotto conferma di essere stato uno degli uccisori insieme ad altri tre, che oggi vennero arrestati.

DA MILANO.

Il caso Lazzari e il VI collegio — Una tomba preromana — A Luca Beltrami.

MILANO, 17. — [illegible] in seguito all'opzione dell'on. Crocetti per Napoli, i socialisti non sono concordi riguardo alla loro nuova candidatura. C'è un gruppo che vorrebbe portare il professore Angiolo Cabrini; ma c'è anche e sempre l'antico gruppo numeroso favorevole a Costantino Lazzari, ben[illegible] stato anche ultimamente rinnegato dal pontefice mas[illegible]

[illegible] essere stato aumentato in causa di questa seconda ostinata corrente che ieri nel VI collegio si sono riu[illegible] Lazzari. Alla riunione (privatissima) intervennero, oltre all'onorevole Turati e ad altri [illegible]

Si dice che il lodo o meglio i lodi che in passato avevano deplorato il Lazzari siano stati confermati e ciò malgrado le auto-difese verbali dello stesso Lazzari, [illegible] conferma.

— All'isola Virginia, sul lago di Varese, tanto celebre [illegible] lacustre [illegible] è ritenuta per [illegible]

— A Luca Beltrami [illegible] d'oro [illegible] di 18, [illegible] per la costanza ed il restauro del Castello Sforzesco. La medaglia [illegible] il ritratto del Beltrami (opera dello scultore Luigi Secchi) colla scritta: *Lucas Hannibalis Beltrami et Eliane Mazzucchelli filius Mediolanen. Architectus*, e sul rovescio il Castello colla torre di Filarete e colle parole: *Arcis Sfortianae restitutori sapienti [illegible] Mediolanen[illegible]* [illegible] La medaglia costa lire [illegible] ed il resto delle [illegible] a beneficio del fondo per l'erezione della torre. A tale fondo andrà pure il ricavato della vendita [illegible] della [illegible] in bronzo [illegible] cav. Johnson per la sottoscrizione per la torre. Tutti i sottoscrittori [illegible]

DA FIRENZE.

Nozze cospicue

FIRENZE, 17. — Nella splendida cappella del palazzo Peruzzi è stato celebrato il matrimonio di donna Mara Cresenda Peruzzi, figlia del fu marchese Simone Peruzzi de Medici, col marchese Edoardo Eldredge di Boston. La sposa [illegible] all'altare da suo zio paterno il marchese [illegible] Peruzzi de Medici. La cerimonia religiosa fu celebrata da monsignor Novelli vicario generale dell'Arcidiocesi di Firenze e Protonotario apostolico. Testimone per la sposa fu il senatore principe Corsini e per lo sposo il marchese Blindo Peruzzi. A causa del grave lutto di famiglia non si fecero inviti [illegible] Il matri[illegible] testimonio per la sposa [illegible] Peruzzi per lo sposo il signore Cramer console generale degli Stati Uniti.

DA TERNI.

Varia.

TERNI, 17 (*L. Arnaldi*). — E' stata distribuita la relazione colla quale la nuova amministrazione comunale presenta il nuovo bilancio, i cui concetti furono già cagione di lunga e laboriosa crisi. La esposizione è un lavoro sobrio e persuadente, ed è da augurarsi che, cooperante la cittadinanza concorde, il programma della Giunta possa felicemente esplicarsi.

— Nell'ampia sala del Convitto Umberto I ieri ebbe luogo la distribuzione [illegible] l'orchestrina dei [illegible] diretta dal prof. Cerquetelli, suonò egregiamente scelta musica e il rettore dell'Istituto, cav. Lanzi, pronunziò un discorso che fu coperto di applausi.

Presenziarono alla cerimonia tutte le autorità civili e militari, ed uno sceltissimo pubblico.

DA NAPOLI.

La Commissione d'inchiesta — Nuovo regolamento — La crisi provinciale.

NAPOLI, 17. — La Commissione d'inchiesta non ha interrogato oggi che alcune delle persone, le quali avevano chiesto di riferire segretamente.

Il numero di queste persone è grandissimo, e vi sono tra esse molte che sono state per qualche tempo, nella vita pubblica napoletana. Ci vorrà del tempo per esaurirle tutte.

Per conto proprio, il cav. Sinigaglia proseguì l'inchiesta sulla graduatoria delle maestre, delle quali molte furono udite, e molte altre saranno udite domani.

— Il cav. Carnevali ha finito di redigere il nuovo regolamento pel servizio dello spazzamento tenuto in economia dal Comune, e l'ha inviato per l'approvazione della Prefettura.

— Domani, alle 12, si adunerà il Consiglio provinciale per la nomina del presidente della Deputazione e la comunicazione dei deputati dimissionari.

DA NEPI.

Distribuzione di terreni — Monumento a Gesù.

NEPI, 17. — Dopo la disciolta dimostrazione dei contadini, avvenuta il giorno 9 corrente che chiedevano terre per lavorare, ieri, finalmente, mercè l'opera del sindaco signor Sansoni, coadiuvato da volenterosi proprietarii, col concorso del comandante dei RR. carabinieri signor De Napoli e del delegato signor Zani, si addivenne alla concessione di alcuni terreni a colonia, e così sembra che sia tutto pacificamente accomodato.

— Questo Consiglio comunale, a richiesta di 8 consiglieri, nella seduta di ieri l'altro, deliberò un concorso di lire 100, quale offerta per il monumento da erigersi a Gesù Cristo Redentore sul monte Cimino.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Questa sera quinta replica della *Figlia di Madama Angot*. Domani spettacolo d'onore di quella fine artista che è Silvia Marchetti, con l'ultima definitiva della *F[illegible]*, quanto prima *Madame Favart* di Offembach, un'attesa novità.

Valle. — Il successo di Novelli nella *Bisbetica domata* si rinverdì ieri sera di freschi allori. Il grande artista fa della parte di *Petruccio* una creazione maravigliosa per efficacia di colore. [illegible] e seducentissima *Bisbetica* fu la Giannini. Il pubblico ammirò per questa riproduzione la bellezza delle scene e l'affiatamento della compagnia, uno dei meritati premi alle fatiche di Novelli per la « Casa di Goldoni ». Questa sera *Il docente a prova*, e giovedì *Le due coscienze* di Rovetta.

Adriano. — La serata umoristica e *Il duello di dame* ebbero un simpatico successo. Domani grande serata a beneficio dei danneggiati dall'alluvione del Tevere, con un programma dei più attraenti; interverrà il concerto comunale diretto da Vessella.

Nazionale — Stasera prima dell'operetta di Louis Varney, *Les petites brébis* (Le pecorelle), che la compagnia Gravina-Calligaris ha allestito con grande sfarzo. Quest'operetta ebbe al teatro Cluny di Parigi un successo trionfale e [illegible] quando fu data la prima volta nel 1896. Precederà *Le pecorelle* il primo atto delle *Campane di Corneville*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di Madama Angot*, ore 9.
Valle — *Il docente a prova*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti — Giorgio Rasso — *Duello di dame* (pantomima) ore 9.
Nazionale. — *Le pecorelle* — *Le C[illegible] di Corneville* (atto primo), ore 9.
Manzoni. — *Tempesta nell'ombra* — *Sogno d'amore* — *Urla! Urla!* — ore 9.
Nuovo. — *Santarellina*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,46. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Berardo — S. Remigio martire — S. Dario martire.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Antonietta di Borbone, granduchessa di Toscana (1814).

Ricorre il compleanno:

del senatore Gaetano Caracciolo, pr[illegible] Castagneta, Roma — della contessa Matilde C[illegible] Roma — della contessa Filomena Dandini De Silva, Roma — dei principi don Giulio e don Carlo Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,1 — massima 11,8

S. M. il Re alla scuola Vittorino da Feltre.

Stamani alle 10, accompagnato [illegible] Brusati e Serafini e dall'aiutante di campo maggiore Marciani, S. M. il Re in carrozza scoperta, si è recato a visitare la scuola Vittorino da Feltre in via della Polveriera.

S. M. fu ricevuto dal ministro della P. I. onorevole Gallo, dal capo di gabinetto [illegible] comm. Ronchetti, dal sindaco [illegible] dal comm. Bacci provveditore agli studi, dal comm. Craciani-Alibrandi assessore della P. I. e dal cav. Luigi Petracchi direttore [illegible]

S. M. visitò tutti i locali, trattenendosi [illegible] minuti in ogni classe per assistere alle lezioni impartite dai maestri e per interrogare Egli stesso alcuni alunni. Visitò anche la palestra ginnastica. Nell'accomiatarsi Sua Maestà manifestò la propria soddisfazione al cav. Petracchi e agli insegnanti tutti per l'ordine e la disciplina con cui la scuola è tenuta. Mentre usciva dall'Istituto, il Re fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione da parte degli alunni, [illegible] in via della Polveriera e dalla folla.

Il cuore del Re.

S. M. il Re ha fatto pervenire alla presidenza del Ricreatorio Borgo-Prati la somma di L. 300 a titolo d'incoraggiamento.

S. M. il Re alla Società di Tiro a segno.

La presidenza della Società aveva fatto omaggio a S. M. il Re di una piccola riproduzione in bronzo del busto di Umberto I, inaugurato lo scorso mese al poligono a Tor di Quinto, nonchè di un esemplare d'oro della medaglia coniata per la circostanza.

Il Sovrano ha fatto scrivere al presidente principe don Camillo Borghese, dal ministro Ponzio Vaglia e che egli conserverà assai volentieri [illegible] ricordi che [illegible] abbia potuto la [illegible] Società di Roma [illegible] abbia [illegible] Nel [illegible] reali ringraziamenti [illegible] Ponzio Vaglia ha anche partecipato che Sua Maestà ha nominato di *motu proprio* lo scultore [illegible] autore del busto [illegible] nell'ordine della Corona d'Italia. L'egregio artista, infatti, ha già ricevuto le relative insegne [illegible] Real Casa.

I romani alla Regina Margherita.

Il comitato esecutivo della sottoscrizione [illegible] bisecolare dei romani alla Regina Margherita si

[illegible] ieri dal presidente onorario principe Colonna, sindaco di Roma, a sottoporgli il progetto per la presentazione della sottoscrizione stessa, progetto che fu pienamente approvato.

I fogli saranno rilegati in due grandi volumi e [illegible] chiusi in un cofano, stile arte moderna a [illegible] metallici.

[illegible] esecutivo è composto dei cavalieri Ber[illegible], Caratti, Poggi e comm. Tittoni.

Ospiti augusti.

Ie[ri] sera è giunta in Roma ed ha preso alloggio all'albergo del Quirinale la Granduchessa [illegible] di Sassonia Weimar. S. A. conta di passare [in] Italia l'intero inverno.

Consiglio comunale.

In principio di seduta il consigliere *Giovenale* [illegible] la Giunta ad adoperarsi perchè il pa[lazzo] che deve sorgere sull'area di quello Tor[lonia] [in] piazza di Venezia abbia un carattere artistico e il sindaco Colonna comunica una lettera con cui il ministro dei LL. PP. promette di sottoporre i progetti all'approvazione della Commissione edilizia comunale.

Il consigliere *Gassani* desidera che, in occa[sione] del ritorno di S. M. la Regina Margherita [la Gi]unta esprima all'Augusta Signora la sua viva riconoscenza per aver accolto il desiderio della cittadinanza romana.

[Il sind]aco accetta la raccomandazione sicuro che R[om]a saprà degnamente esprimere a S. M. i suoi [sentimenti] [d]'affetto e di ammirazione, mentre si [augura] che ciò possa riuscirle di conforto nell'im[men]so dolore.

[Si me]tte in discussione la proposta Tassa di fa[miglia] pel triennio 1901-903.

[illegible] *Pacelli* si dichiara contrario alla tassa di [famigli]a in genere, specie al massimo di L. 2000 [pel] triennio. Tuttavia per mantenere l'equi[librio del] bilancio voterà la tassa per un anno. [illegible] le proposte della Giunta *Alatri*, *Fer*[illegible] e *Mazza*. *Pacelli* replica, ma la sua proposta non ha buona fortuna.

Si passa alla proposta di modificazione all'articolo 8 del regolamento degli impiegati del co[mun]e di Roma e dopo osservazioni di *Gassani*, [illegible] *Apostoli*, *Nathan*, *Malatesta*, *Incoucci* [illegible] la proposta è sospesa per coordinarla [con] altri articoli.

Ripresa la discussione del bilancio, agli articoli della pubblica istruzione, fanno raccomandazioni *Tommasini*, *Teso*, *Ferrari* e *Mazza*.

Per [ci]ò che riguarda i maestri diurnisti i consiglieri *Tommasini*, *Soderini* e *Ferrari* presen[tan]o il seguente ordine del giorno che, posto ai voti, viene approvato.

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, delibera che la categoria dei maestri diurnisti venga abolita; che venga istituita in sua vece una categoria di surroganti e di supplenti da retribuirsi col minimo dello stipendio legale stabilito dalla legge 11 aprile 1886, il numero dei quali verrà determinato dalla media delle supplenze computata sull'ultimo quinquennio.

I surroganti e supplenti verranno nominati per con[cor]so da rinnovarsi ogni biennio. La graduatoria che ne [risult]erà farà luogo, nel limite del biennio, anche alle [altre] supplenze eventuali.

Nessuna graduatoria avrà effetto oltre il biennio in[dic]ato ».

Il Consiglio, in seguito approva tutti gli articoli [del]la parte ordinaria e alle 12.35 la seduta è [tolta].

La villa Borghese.

Nel recente colloquio che il principe Prospero Colonna ebbe, a palazzo Braschi, con l'on. Saracco, presidente del Consiglio partecipò al [illegible] essere intenzione della Real Casa [illegible] — ripartendone la [illegible] — la villa Borghese per [illegible] della cittadinanza romana. La villa [illegible] Umberto I. Dal canto [illegible] il palazzo del [illegible] di 400.000 lire — [illegible] sarà acqui[stato] [illegible]

[illegible] alla Giunta comunale, [illegible] di nulla trascurare per [illegible] possa, quanto prima, diventare [illegible]

[illegible] il monumento che l'affetto [illegible] al Re Umberto I.

Circolo Savoia.

[illegible] terrà giovedì alle 9 pom. un'assemblea [nella] quale interverrà Francesco Pacini [illegible] guerre dell'indipendenza, che, [illegible] a Paterson glori[illegible] coraggiosamente riven[dicato] [illegible] Re Umberto I. Il [illegible] a coglienza al [illegible] veterano.

Consiglio provinciale.

[illegible] il Consiglio provinciale [illegible] in seduta pubblica, al num. 1 [dell'or]dine del giorno sta « dimissioni della [illegible] » e questo sarà il *clou* della seduta [illegible] stamani convocati dal presidente se[illegible] sera, parecchi consiglieri provinciali hanno tenuto, a palazzo Valentini, una riunione [illegible], dopo breve discussione, hanno approvato l'ordine del giorno formulato dalla com[missione] nominata dallo stesso presidente, d'ac[cordo con l]a commissione del bilancio. E' quindi [illegible] che tutto tornerà in pace!

Leone XIII e il dottor Lapponi.

[Tra] il Papa e il dottore Lapponi, che ha la [re]sponsabilità della sua salute, ferve una viva [illegible] se Sua Santità possa discen[dere] [illegible] del 31 corrente, nella chiesa di [illegible] per celebrarvi la messa di ringra[ziamento] per la fine del secolo XIX e di augu[rio] [pel] nuovo secolo. Il dottor Lapponi vor[rebbe] [che] il pontefice abbandonasse una tale [idea] [illegible] neppure discuterla. Non riuscendo in [illegible] quanto grande sia il pericolo di [illegible] Leone XIII, alla sua età, dalle abitudini [illegible] normale e come sarebbe pressochè [impossibile] dare alla vasta Basilica il grado di temperatura necessario perchè egli non ne [risen]ta la differenza.

Per l'esenzione dalle visite del Capo d'anno.

L'esenzione dalle tradizionali visite di Capo d'anno [illegible] mediante oblazioni di lire 2, ha [illegible] una non tenue risorsa pei nostri [illegible] quali non è mai provveduto [illegible] e dei bisogni della classe [illegible] benemerita Società degli Asili fa, [illegible], appello alla cittadinanza per[illegible] a quest'opera di carità. Le offerte, [al]la sede della Società e alle signore [illegible] — principessa d'Avella, Anna Ca[illegible], Amalia De Angelis-Fabiani e prin[cipessa] [illegible], — possono essere inviate alla [sede del nos]tro giornale.

La pontificia Accademia romana di archeologia.

[illegible] prossima alle 3 pom. nella consueta [sala del] palazzo della cancelleria apostolica, il [illegible] Marucchi terrà una conferenza sugli [illegible] mandati recentemente [illegible] XIII dal kedivè d'Egitto per il [illegible]

Viaggiatori a piedi.

[illegible] la Castelnuovo di Cattaro (Dal[mazia]) [illegible] la Ragusa, sono colà [illegible]

[illegible] Francesco [illegible], da Livorno [illegible] e fermata proseguiranno per Cattaro [illegible]

Montenegro coll'idea di compiere il giro del mondo a piedi.

All'Accademia di San Luca.

Nell'assemblea generale dei soci di merito residenti, tenuta ieri l'altro sotto la presidenza del commendator Galletti, questi riferì d'aver inviato una lettera di congratulazione al ministro Gallo per aver patrocinato l'acquisto da parte dello Stato della celebre collezione artistica Boncompagni Ludovisi. Su proposta del senatore Monteverde, l'assemblea formulò un voto augurandosi prossimo il giorno del solenne possesso di quel prezioso artistico tesoro. L'assemblea ordinò inoltre la [illegible] patrocinazione presso la competente autorità della decorosa ed artistica ricostruzione della fronte del palazzo che verrà sostituito a quello della Casa Torlonia in piazza di Venezia.

Conferì poi il premio per il *Concorso Albacini* (scultura) al signor Galileo Parisini romano, autore del gruppo prescritto (Ursus che trasporta Licia dal triclinio di Nerone, secondo il romanzo *Quo vadis*).

Il segretario prof. Tomassetti presentò le tre opere dorate all'Accademia dal prof. Gustavo Clausse di Parigi, sui *marmorarii romani*, sulle *basiliche cristiane* e sugli architetti *Giuliano ed Antonio (Seniore) da Sangallo*, rilevandone la importanza.

L'educatorio Emanuele Ruspoli.

Nell'ultima adunanza, il comitato generale dei soci ha proclamato presidentessa onoraria Donna Giuseppina Ruspoli principessa di Poggio Suasa.

Avendo luogo il 30 la distribuzione degli oggetti dell'albero di Natale, la presidenza si rivolge a tutte le persone di cuore perchè inviino oblazioni di qualunque genere alla sede dell'educatorio via Gesù e Maria.

Note vaticane.

Nell'allocuzione pronunziata ieri nel Concistoro segreto, Leone XIII, dopo di aver deplorato il diss[idio e]sistente in Italia fra la Chiesa e lo Stato, con[chiuse] che la sua coscienza lo spinge a protestare di voler salvi, incolumi i diritti della Sede Apostolica, attestando che nè volgere di tempi, nè succedersi di possessori del principato civile dei Papi sopprimerà o diminuirà in alcun modo questi sacrosanti diritti.

— Per la chiusura della Porta Santa nella basilica di San Paolo fuori le mura in luogo del cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del sacro collegio, è stato destinato il cardinale Parocchi, vice cancelliere di santa Chiesa.

— Il Papa ha ricevuto, in privata udienza, la Commissione del patriziato romano, per l'omaggio a Cristo Redentore, composta del principe Marcantonio Colonna, presidente, del conte Ed. Soderini, vice presidente, del marchese Giulio Sacchetti, segretario, e del marchese Carlo Serlupi, tesoriere, i quali gli hanno presentata, perchè la benedicesse, la croce in metallo dorata a bronzo con varie pietre preziose, eseguita su disegno del comm. Seitz, destinata ad essere murata, quale ricordo dell'aristocrazia e patriziato romano, nella basilica Laterana presso la cappella della Colonna.

Sotto la croce verrà posta la seguente iscrizione in metallo: *Humanae Redemptionis Signum — Patriciorum et Nobilium Romanorum Coetus — Saeculo XIX Exeunte — Ac XX Ineunte — In hac Sacros. Archibasil. Lateranensi — Posuit Sua posteris hereditatem — Integre testimonium Fidei Perpetuo Servandae.*

Al Papa venne anche presentato un *album* con le firme di tutti coloro che hanno contribuito con le loro offerte alla croce commemorativa.

— Giovedì il Papa scenderà nella basilica vaticana per ricevere i pellegrini presenti in Roma.

— Il Papa ha nominato suo cameriere d'onore in abito paonazzo il dott. Giuseppe Sobreva, cappellano economo della reale chiesa di Monserrato.

— Il vescovo di S. Carlo di Ancudine nel Chilì, monsignor [illegible], ha inviato al Papa per mezzo del cardinale Vives y Tuto, a nome della sua diocesi, una bandiera del Sacro Cuore di Gesù. [illegible] rosso reca [illegible] Sacro Cuore [illegible] pietre preziose [illegible]

[illegible] gramma della Vergine [illegible] ricamo [illegible] le chiavi di S. Pietro.

Il Papa ha voluto che la bandiera fosse conservata nella sua biblioteca privata.

— Ieri sera sono giunti in Roma 3000 pellegrini della Provincia Romana.

La fiera dei vini ed olii.

Il circolo enofilo italiano volendo solennizzare quest'anno il ventesimo anniversario dell'istituzione in Roma delle fiere di vini ha voluto dare una speciale importanza alla fiera concorso nazionale di vini, vermouths, aceti, acquavite, liquori ed olii di oliva che si terrà in Roma dal 2 a 19 febbraio prossimo e ne ha affidato l'organizzazione ad uno speciale Comitato ordinatore di cui è presidente l'on. deputato Scaramella-Manetti, mentre ne fanno parte i deputati di Roma, i principali deputati agrari di tutta Italia, fra i quali l'on. Ottavi che ne è vice-presidente, ed un nucleo di persone competenti nell'industria enologica.

La novità della fiera-concorso di quest'anno saranno due gare d'onore, una fra i proprietari di vigne e l'altra fra i negozianti di vini comuni da pasto. I campioni dei vini, sui quali la Commissione giudicatrice dovrà pronunziare il suo verdetto, saranno prelevati alla cantina stessa del concorrente da delegati del Comitato ordinatore, i quali dovranno anche constatare la quantità di vino simile al campione prelevato, che esiste nella cantina. Ad ognuna di queste gare è assegnato come primo premio una coppa d'onore, e come secondi premi medaglie d'oro e di argento.

Si terrà contemporaneamente alla fiera dei vini ed olii, in locale da destinarsi, una Esposizione internazionale grandinifuga alla quale saranno ammessi gli apparecchi di sparo (cannoni, bombe e razzi), tutti i sistemi di difesa dalla grandine diversi dagli spari, gli strumenti meteorologici atti alla previsione del tempo, gli statuti e le relazioni dei consorzi grandinifughi e tutto ciò che è attinente alla difesa della grandine.

Il ministero di agricoltura ha promesso il suo appoggio per la completa riuscita della fiera-concorso e dell'esposizione.

Il Circolo enofilo italiano ha altresì presa la iniziativa di una riunione di produttori di vini della provincia romana, da tenersi in Roma nella seconda quindicina di febbraio, allo scopo di studiare i provvedimenti da adottarsi per rialzare le sorti dell'industria enologica della provincia romana.

L'altra sera all'Eldorado, si tenne la prima riunione presieduta dall'on. Scaramella-Manetti. Erano presenti gli onorevoli Calissano, Cerri, Leali, Fusco, Personè, il cav. Salvati, vice presidente della Camera di commercio, il mag[illegible] cavalier Nazzari, Luchese, [illegible]

Dopo che l'onorevole Scaramella-Manetti ebbe discorso della necessità di interessarsi dell'attuale crisi economica che colpisce i Castelli romani, ed aggiunto che non potendosi ottenere aiuti dal Governo occorre non solo [il] concorso della stampa, delle persone tecniche, dei Comuni, ma anche formare speciali consorzi con l'appoggio valido dei latifondisti, il segretario della Fiera, cav. Pini, spiegò i concetti del programma della Fiera ed Esposizione, specialmente per le gare d'onore.

Su proposta del signor Franchinet, il Circolo Enofilo stabilì di prendere in considerazione anche la Sabina, la quale benchè appartenga alla provincia di Perugia, ha rapporti più diretti e maggiori con Roma. Prima che la riunione si sciogliesse fu deliberato d'inviare un telegramma a S. M. il Re.

Per la ricostituzione dei vigneti. — Giovedì [illegible] alle ore 2 1/2 nella sala del Circolo enofilo italiano in via Genova (Eldorado) avrà luogo una pubblica conversazione sull'importante argomento *della ricostituzione* [illegible] *dei vigneti distrutti dalla fillossera.*

Verso la tomba. — Stamani poco dopo il mezzogiorno certa Maria Schimicci di 16 anni, si è gettata nel Tevere dalla scarpata dell'Isola di San Bartolomeo. La giovine fu tratta in salvo da alcuni barcaroli e da un milite della *Croce bianca* che si lanciarono nell'acqua. La Schimicci fu trasportata all'ospedale della Consolazione, ove dichiarò che era stata indotta al suicidio da dispiaceri d'amore.

Sulle sue condizioni quei sanitari si riservarono un giudizio.

Nell'ordine degli ingegneri e architetti. — In seguito alle nuove nomine, il Consiglio dell'ordine degli ingegneri e degli architetti residenti nella provincia di Roma, è così costituito per il prossimo anno.

Tadolini comm. Giovanni, presidente — Pisconti comm. Pio, vice presidente — Chiesa Italo, segretario — Vacchelli cav. Giuseppe cassiere — Botto cavalier Luigi, Caselli cav. Marco, Ciappi cav. Anselmo, Giovenale cav. uff. G. B., Grimaldi cav. Eugenio, Paiella cav. Achille, Podesti prof. comm. Giulio, consiglieri.

Albero di Natale. — Per l'albero di Natale al Ricreatorio popolare Umberto I sono pervenute numerose offerte, tra le quali notiamo le seguenti: prof. C. Facelli L. 10, deputato F. Santini 10, avv. G. Lazzatto 10, dott. P. Atanasi, 5, cav. L. Salomone 2, S. E. il ministro del tesoro 10, S. E. on. G. Fusinato 10, commendator E. Segrè 10, dott. Ballerini 5, totale Lire 72. Sigg. F. Caratti sei camicie a maglia, Cooperativa lavoranti cappellai 6 berretti di panno, A. Uberto un taglio di abito, G. Ballario 12 fazzoletti, Donna O. Marotti 4 grembiali ed altri oggetti di biancheria, E. Ranaldi due volumi, A. De Nino da Sulmona 12 volumi letture educative.

Ricordiamo che le offerte si ricevono presso la presidenza del Ricreatorio: Via della Minerva, 7, p. 2.

Un furto rilevante — La scorsa notte una pattuglia di guardie di P. S. perlustrando la via Monserrato trovò aperto il negozio di cereali di Luca D'Agostini. Avvertito il proprietario si potè stabilire che la porta era stata aperta dal di dentro e che dalla cassa forte, scassinata, erano state rubate 3000 lire. Il commissariato di P. S. di Ponte stamane ha arrestato, come gravemente indiziati autori del furto, Filippo Corrieri, Vincenzo Ingerman, Ferdinando Piccioli e Amedeo Tempera, quest'ultimo garzone nel suddetto negozio.

Borseggio. — L'avv. Mariano Mariottini, figlio del presidente del tribunale di Napoli, ha denunciato al vice commissario di P. S. dott. Gasti, del distretto di Trevi, che stamane nella tabaccheria di Gaetano Soccorso, in via Piè di marmo, 3, mentre acquistava [dei] sigari venne destramente borseggiato del portafoglio contenente circa un migliaio di lire. L'avv. Mariottini era giunto in Roma in viaggio di nozze.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il generale Stefano Turr, venuto in Roma, come in ogni anno, per presentare i suoi auguri di Natale e capo d'anno alla Reale Famiglia. Sua Maestà ebbe parole assai lusinghiere per il valoroso generale che rappresenta il legame patriottico di ben cinquantadue anni tra l'Ungheria e l'Italia.

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Rizza, deputato siciliano. Sua Maestà, senza determinare l'epoca in cui il viaggio potrà aver luogo, promise di visitare la Sicilia, insieme alla sua augusta Consorte.

Un voto della Regina Margherita

Ci telegrafano da Cagliari 18. A mezzo della dama di Corte, marchesa di Laconi, la Regina Margherita [inviò] al santuario della Vergine di Bonaria un'ancora d'argento, *fac-simile* della *Stella Polare*, [a]ssolvendo così il voto fatto durante il suo soggiorno a Cagliari nella sua visita al santuario e in rendimento di grazie per la salvezza del duca degli Abruzzi. L'ancora è lunga quaranta centimetri e porta incisa « Stella Polare » e lo stemma sabaudo. Sarà portata al tempio in forma solenne.

In onore del principe Nicola del Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 14.

Si ha da Cettigne che giungono colà deputazioni da tutto il principato del Montenegro, per l'occasione della festa nazionale che si celebrerà domani, pel 40. anniversario dell'ascensione al trono del principe Nicola.

I sovrani d'Italia e lo Czar inviarono al principe splendidi doni.

Il console generale d'Italia [a] Costantinopoli.

E' stato [illegible] nibilità il conte Massa, console generale d'Italia a Costantinopoli. Si ricorda [illegible] conte Massa mostrata in occasione [illegible] di S. M. il Re Umberto fu [illegible] alla Camera [illegible] Visconti Venosta [illegible] a Roma il conte Massa [illegible] delle spiegazioni sulla sua [illegible] de[l] conte Massa.

L'ambasciatore degli Stati Uniti

S. M. il Re ha dato il suo assenso [illegible] del signor M. Meyer ad ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma.

Senato del Regno.

In principio di seduta il Senato approva senza discussione i seguenti progetti di legge:

« Proroga della gestione governativa del dazio [illegible] nel comune di Roma — [illegible] per la determinazione e di riparto delle sovrimposte nelle provincie [illegible] il nuovo catasto — Proroga [illegible] 1882 sul riordinamento delle basi [illegible] l'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese. »

Posto in discussione il progetto di legge riguardante i provvedimenti per la vendita del chinino, il relatore senatore Bizzozero [illegible] ragione del seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale:

« Il Senato, considerando che la nostra [illegible] [illegible] invita il Governo a disporre [illegible] venga inscritto nel bilancio [illegible] l'interno, in articolo apposito [illegible] »

Il ministro Chimirri prega l'ufficio centrale a trasformar questo ordine del giorno in [una] raccomandazione che egli è disposto ad accettare. Si tratta di [illegible] produrrebbe il passaggio di questo fondo [dal bi]lancio del ministero delle finanze a quello dell'interno.

Il presidente del Consiglio on. Saracco per parte sua dichiara che, sia che si tratti di [ordine] del giorno che di raccomandazione non ha difficoltà ad uniformarvisi.

Dopo le dichiarazioni dei due ministri, il senatore Taverna, in nome dell'ufficio centrale di cui è presidente dichiara che non ha difficoltà di trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione.

E, dopo ciò, gli articoli sono approvati senza discussione.

La seduta è tolta alle 17. Domani seduta alle ore 15,30.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica stamani le elezioni contestate di Cortona (proclamato Cesaroni), di [illegible] (proclamato Severi) e di [illegible] scolato). L'on. Cesaroni è stato [illegible] revole Nucido, l'on. Pascolato [illegible] Carlo.

I quindici

La Commissione [illegible]

La Commissione [illegible] le sue sedute [illegible] sabato 22 [illegible]

La missione spagnola a Roma.

[illegible]

La colonia italiana di Buenos Ayres.

[illegible]

Promozioni militari.

[illegible]

Notizie parlamentari

[illegible]

Consiglio dell'industria e del commercio.

[illegible] radunato [illegible] del commercio. La seduta [illegible]

[illegible] Commercio del Regno [illegible] l'opera del Governo per agevolare [illegible] riforma della legge [illegible] Commercio. Il ministro [illegible] denuncia delle ditte commerciali e industriali.

[illegible] il passaggio agli articoli per dar [illegible] di esaminare [illegible] alcuni consiglieri sull'argomento [illegible] del Regno.

Il telefono fra Roma e Parigi

[illegible] sul versante [illegible] delle Alpi si lavora [illegible] fra Parigi ed [illegible] forti delle Alpi.

[illegible] telefonico è [illegible] Roma [illegible] e Roma.

Un veliero naufragato.

A Capo Trafalgar è naufragato il veliero [illegible] [illegible] è stato perduto con il carico ma l'equipaggio è salvo.

Notizie della marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni, a decorrere [illegible] passato.

A [illegible] Milo Enrico; a tenente di vascello: il sotto[illegible]

[illegible] degli [illegible] marina

Movimento del R. Naviglio.

[illegible] Zanzibar [illegible] partita [illegible] per [illegible]

FRA LE RIVISTE

[illegible] Alessandro [illegible] XIX [illegible] Rassegna [illegible]

[illegible] Bo[illegible]

[illegible] profes[illegible]

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 18 [illegible]

[illegible] Fon[illegible] 131 [illegible]

Borsa [illegible]

Regola per conservare le salate: [illegible]

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible] cent. 30 [illegible]
Pagamento anticipato.

Anno I. — Giovedì 20 Dicembre 1900 — Num. 343

Roma 19 Dicembre 1900

LE VACANZE

La Camera dei deputati, nelle lunghe, dannose sedute di questi ultimi giorni, ha sbrigato una grande quantità di lavoro [illegible] una costanza e con una energia cui è giusto non lesinare l'elogio, e di cui il merito spetta in gran parte al presidente del Consiglio e al presidente dell'assemblea nazionale.

Le facili critiche non mancheranno, s'intende, anche in questa occasione: per dire che appunto l'ingente massa dei progetti di legge approvati di gran corsa, a dozzine, deve essere considerata come una colpa dei deputati i quali, per eccessiva fretta di libertà e di svago, hanno sacrificato a questo desiderio gli interessi del paese. E sarà un'accusa ingiusta, come la maggior parte di quelle che ora la moda consiglia contro il sistema parlamentare.

Non tutti del pubblico sanno che parecchi di questi progetti di legge costituiscono, in fondo, pure e semplici formalità, e si sottopongono all'approvazione delle due Camere solamente per rispetto al sano e giusto criterio del controllo parlamentare. Ma per alcuni di quei progetti di legge, la discussione avrebbe potuto anche farsi; e il non averla fatta significa, a modo mio di vedere, che i deputati si sono resi esattamente conto di una condizione di fatto che non era facile eliminare, di esigenze superiori alle quali era atto di patriottismo ubbidire, e che hanno sacrificato volentieri qualche velleità personale a un più alto obiettivo.

Tutti infatti possono facilmente capire che una discussione intorno a leggi di un certa importanza, fatta o per tutela di sinceri interessi o per semplice smania di osservazioni forse non inutili ma non necessarie, avrebbe reso impossibile, anche prolungando le sedute di due o tre giorni ancora, toglier di mezzo tutte quelle leggine che pure, considerate nei loro effetti generali, rappresentano legittimo esaudimento di voti e di bisogni; mentre d'altra parte sarebbe stato assurdo supporre che un voto [illegible] in qualcuna di quelle leggi, precisamente come le scorrette quanto inefficaci alzate di scudi della Giunta del bilancio, dovesse o potesse avere capacità o forza d'esercitare un'influenza politica.

La discussione, dunque, di quelle leggine, nella condizione attuale in cui il Governo e il Parlamento si trovavano, avrebbe [av]uto questo solo risultato: di ritardare l'attuazione di provvedimenti da lungo tempo reclamati, e insieme di mantenere quella deplorevole anarchia nel funzionamento legislativo che era derivata dalle prepotenti violenze dell'ostruzionismo.

Non parliamo poi dei bilanci consumati [già] per tre quarti, e in presenza dei bilanci già pronti pel futuro esercizio! Quale [illegible] avrebbe potuto avere un dibattito in queste condizioni? E non è da considerare, perciò, come lodevole cosa che i deputati abbiano compresa l'una e l'altra condizione di opportunità e abbiano contribuito a far sì che il Parlamento, rimesso nella normalità della sua azione abbia ormai libera innanzi a sè la via per muovere verso la soluzione dei maggiori problemi che s'impongono alla vita italiana?

Dimostrai già l'altro giorno che molte [leggi], anche veramente importanti e utili, [furo]no fatte in uno spazio di tempo assai limitato. In queste due ultime sedute, la Camera e il Governo sono stati concordi nel liquidare tutta la parte minore dell'impegno legislativo.

Quando, trascorso il periodo delle vacanze — le quali, per verità, avrebbero anche potuto essere più brevi — la Camera ripiglierà le sue sedute, non avrà più la preoccupazione di tante piccole, ma pure legittime esigenze reclamanti di essere soddisfatte. Nell'ordine del giorno è già scritto il progetto di legge delle nuove spese per la marina: e la Camera dovrà allora discutere a fondo e risolvere questo ponderoso problema che implica, da una parte, le supreme necessità della difesa, e dall'altra le ragioni della potenzialità contributiva del paese.

Intanto la commissione dei quindici potrà approntare il lavoro per un'altra discussione, ugualmente grave e complessa, per trovare quella giusta maniera che renda possibile una ragionevole riforma dei pubblici tributi, senza turbare l'equilibrio del bilancio che è prima condizione della prosperità economica d'un paese.

Questi, ed altri pur gravi problemi il Parlamento potrà e dovrà affrontare: nè lo avrebbe potuto senza la concordia di tutti per rimettere il carro sulla buona via, e sbarazzare questa dai molti ostacoli che l'ingombravano. Perciò le vacanze sono state meritato premio a un vigoroso periodo di attività che deve necessariamente aver rialzato il prestigio del Parlamento nella coscienza dei cittadini.

QUIDAM.

L'AMNISTIA ALLA CAMERA FRANCESE.

Sempre il dispaccio di Panizzardi — La vittoria del ministero

Parigi, 18. — Ripresa la discussione del progetto per l'amnistia, e dopo un tentativo del deputato Carlo Bernard di risollevare un incidente circa la autenticità del dispaccio Panizzardi nell'affare Dreyfus, la Camera approva l'amnistia in favore dei reati di stampa, di riunioni, di associazione e di sciopero, e degli arrestati [illegible] per tumulti provocati [illegible] San Giuseppe e che [illegible] per disertori che non si sono presentati.

Lasies torna quindi sul telegramma Panizzardi [illegible] falso, e gli [illegible] recisamente: poi Roche Ernesto, richiamato al [illegible] domanda l'amnistia per condannati dall'Alta Corte di giustizia [illegible] il ministero che chiama Governo di tradimento [illegible].

Un emendamento di Bernard tendente a concedere [illegible] delitti e reati commessi per l'affare del Panama, è respinto quasi all'unanimità.

Parigi, 19. — I nazionalisti e la Destra fanno ostruzionismo presentando numerosi emendamenti e [illegible] sopra ciascun paragrafo lo [illegible] la tribuna. Grande agitazione. Alcuni deputati cantano la *M*[arsigliese] e la *Carmagnola*. [illegible] di Sinistra. [illegible] la Destra, propongo [illegible] saglia, di escludere dall'amnistia le Congregazioni non autorizzate. E tale emendamento è approvato, con 311 voti contro [illegible].

La Destra rinuncia infine all'ostruzionismo e [le] ultime disposizioni del progetto di legge su l'amnistia vengono approvate.

Lasies attacca nuovamente il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, al quale rimprovera di dovere a Dreyfus il potere [illegible] Deschanel consulta la Camera la quale [illegible] Lasies [illegible].

Si approva infine complessivamente, con 15[illegible] voti contro 2[illegible] il progetto per l'amnistia. La seduta è tolta.

Un monumento a Guttenberg.

Vienna, 18. — Ieri ha avuto luogo [l'inaugu]razione del monumento a Gutt[enberg]. Vi assistettero l'imperatore, gli arciduchi [illegible] numerose altre [illegible] del mondo ufficiale.

Salisbury ai conservatori.

Londra, 18. — Lord Salisbury ha pronunziato un discorso in una riunione di conservatori.

Egli constatò il progresso dello spirito conservatore e proclamò la necessità di porre termine con qualunque [illegible] attuale nel Transvaal dalla [quale] dipendono la gloria e la perpetuità dell'impero.

NOTE E MOTIVI

Viviamo, pare, in un periodo di civiltà di libertà, e di tutte quelle molte cose [illegible] con le quali ci affliggono gli apostoli [illegible] degli immortali principii. Ora la civiltà e anche la libertà hanno condotto, a Dio piacendo, a questi risultati [illegible] a Parigi, cuore e cervello del mondo [illegible] dei sudditi immortali, non [è] possibile dedicarsi in certi quartieri, a un pacifico esercizio di locomozione, senza esporsi al pericolo di essere maltrattati e derubati da un vero esercito di malviventi che [illegible] alla dittatura le carrozze dei [illegible] e quale come facevano il fu Ninco Nanco e il mai lodato C[illegible] La Gala.

Il signor Lepine prefetto di polizia, ha dovuto organizzare un corpo speciale di agenti [che] debbono scortare i carrozzoni del *tram* e le vetture private che si spingono fino ai quartieri per[iferici]. Accadeva lo stesso, è vero, al tempo [di] quei gentiluomini di cui ho ricordato più sopra [illegible] ma almeno quelli [illegible] nelle macchie della Sila o della Fajola motivo per cui l'avere introdotti i metodi di quei gentiluomini nelle vie popolose d'una [illegible] fiorente metropoli, è indizio e dimostrazione di quel progresso di cui l'umanità è debitrice alla felice democrazia.

Non è male neanche soggiungere che, malgrado il corpo speciale organizzato dal signor Lepine, le imprese dei malviventi seguitano come se niente fosse, fino ad incendiare, a due passi dal bosco di Boulogne, la [illegible] villa Gil[illegible], dopo un preavviso cortesemente dato tre giorni prima [illegible] che questi cittadini non ignorano le leggi della creanza — alle più competenti autorità.

⁂

E non si tratta, badiamo, di casi isolati o almeno speciali (perchè allora me ne consolerei facilmente) alla grande nazione.

Ieri sera a Firenze, quattro galantuomini che transitavano per la Croce al Trebbio, cioè fra via dei Panzani e piazza S. Maria Novella, in pieno centro della città, alle nove di sera, sono stati aggrediti da quattro valentuomini uso Parigi; e neanche aggrediti a scopo di rapina, ma così, semplicemente per brutale malvagità, per quella voluttà di immergere la lama d'un coltello nella pancia d'un contemporaneo che è fra i piacevoli e usitati *sports* di liberi cittadini in liberi e moderni tempi!

⁂

Malgrado la gravità eccezionale di questi casi che pur si ripetono con troppo inquietante frequenza, non credo che sarebbe stato il caso di sottrarli alla più modesta rubrica della cronaca cittadina, se non ci fosse di mezzo una considerazione di natura politica. Il Governo, infatti, ha presentato un progetto di legge che modifica l'istituto del domicilio coatto, e stabilisce uno speciale trattamento per quei cittadini insigniti con nome figura parecchie volte nel libro d'oro delle regie questure.

Ora, a favore e nell'interesse di cotesti insigni uomini, i nostri amabili sovversivi, nei comizi e nei giornali, con la penna e con la parola, si agitano e concionano, perchè dicono che si debbono avere i maggiori riguardi a individui che, dopo tutto, non hanno altro desiderio che quello onesto di vedere il colore delle budella dei propri concittadini.

La civiltà, la libertà, e le molte suddette [illegible] — limitando il ragionamento al caso di Firenze — impongono che i due di quegli illustri aggressori che [illegible] arrestati, debbano comparire dinanzi ai giurati ed essere difesi con cura infinita, trattati con meticoloso scrupolo e coi più raffinati riguardi alla loro preziosa esistenza. E se accadesse che sei giurati, anche in presenza della confessione o della prova raggiunta del delitto, volessero levarsi il gusto di rispondere no [illegible] due [illegible] puri e candidi dalle mani [illegible] della [illegible] arma, e potrebbero essere, forse lo saranno [illegible] elettori eleggibili e magari, a [illegible] volta [illegible].

E poi andate a dir [illegible] della democrazia e delle sue dottrine!

⁂

Poco tempo fa i giornali francesi si occuparono dello stemma della famiglia Loubet che nel sedicesimo secolo possedeva un feudo a Saint Maixent, ogg[i] parlano d'una Sainte Loubette. Per un presidente della repubblica mi pare che non ci sia male. Con questi titoli di santità umana e divina, c'è da far concorrenza alle più vecchie dinastie europee. Ecco intanto la leggenda [illegible] M. Loubet, come la [illegible].

Una [illegible] chiamata Loubette, dopo essere stata [illegible] a servizio dell'impera[trice illegible] di Costantino, ed aver assistito a Gerusalemme alla scoperta della vera croce, desiderò far ritorno alla nativa Bretagna. L'imperatore le donò un pezzetto della croce, e una spina della sacra corona [illegible] sotto un sambuco ai [illegible] la sua sacca da viaggio. [illegible]

[illegible] Loubette andò allora da[l] vescovo di Poitiers, il [illegible] di andare dal conte di Poitiers, e ottenne da lui [illegible] Il conte [illegible] cesse a Loubette quanta terra potè [illegible]

[illegible] Ma Santa Loubette [illegible] fosse [illegible] e zoppa, fece in [illegible] il conte [illegible] sponde del Clain [illegible]

[illegible] negare l'evoluzione dei tempi!

⁂

Un'intervista importante al confronto [illegible] molte che si [illegible] vuto a [illegible] con un povero vecchio [illegible] Isopy, che fu, per venti due anni [illegible] di Lamartine. Isopy [illegible] stanzetta, le pareti [della] quale sono ornate [illegible] incisioni rappresentanti campi di battaglia e al posto d'onore i ritratti di Alessandro Dumas padre, di Victor Hugo e di Lamartine. Inutile dire che quando il barbitonsore può parlare del suo ex cliente, va matto addirittura. Ed al nostro collega ha raccontato una serie di aneddoti intercalati dalla frase, che il povero vecchio ripete come un *leit motiv*: era così buono! era così buono!

Nel 1848, un esaltato, un compatriota di Isopy [illegible] giunto a Parigi, si gettò a capo [illegible] rivoluzionario, ed entrando un [giorno] nella bottega del nostro parrucchiere, coi capelli in disordine e gli abiti a brandelli, si mise a gridare

— Ho ucciso un uomo, ma mi sono sbagliato credevo di uccidere Lamartine e non era lui!

Isopy si scagliò addosso al vecchio amico e gli diede tanti pugni e tanti calci, da lasciarlo mezzo morto. Dopo aver raccontato al giornalista parigino altri aneddoti, più o meno interessanti, gli ha mostrato alcune reliquie del grande poeta: una fotografia di Lamartine, alcuni biglietti coi quali invitava Isopy ad andare a radere la barba e, conservata religiosamente in una busta, una ciocca di capelli.

⁂

Questa volta l'America ci manda una notizia che farà invidia alla razza latina, appassionata cultrice dell'arte.

J. Pierpont Morgan, a cui l'essere cinquanta volte milionario non impedisce di occuparsi d'arte, di scienza e d'ogni cosa bella e buona, ha regalato testè al Metropolitan Museum of Art (del quale è direttore l'illustre [illegible] generale conte Luigi Palma di Cesnola) il ritratto di Cristoforo Colombo, dipinto da Sebastiano Del Piombo, e preziosi oggetti d'oro massiccio scoperti nelle ultime esplorazioni archeologiche di Grecia, cioè due corone trionfali, una corona nuziale, una collana con perle e pietre dure, due statuette minuscole e una maschera funeraria di giovane donna (grandezza naturale), tutti d'un'epoca, che sta fra i duecento e quattrocento anni prima dell'èra cristiana. Per il ritratto il Morgan pagò, a Londra 240,000 lire e per gli ori la somma di un milione.

Contemporaneamente a questo annuncio giunge l'altro che Roberto Graham Dun — fondatore della grande agenzia commerciale omonima — morto poche settimane fa, ha lasciato al Museo la sua galleria di quadri che i periti giudiziari valutano a un milione e duecentocinquantamila lire. Le gemme della galleria sono un Dantignon, un Corot, un Bouguerau, un Rousseau e due tele di Rosa Bonheur.

⁂

L'*Italia reale* di Torino riporta alcune dichiarazioni, che dice interessanti, di un articolo, che dice notevole, della *Gazzetta di Parma* relativamente all'insegnamento religioso.

Ora io ringrazio vivamente l'*Italia reale* delle sue cortesi qualifiche a quella prosa, ma la prego di prendere atto che quell'articolo, notevole o no, era del *Nuovo Fanfulla*.

⁂

La Cassazione di Roma ha sentenziato che il parroco non deve considerarsi come pubblico ufficiale; e mi guardino gli angeli e i santi dalla brutta tentazione di discutere in qualsiasi modo la sentenza dell'altissimo magistratura.

Però, non mi sembra fuori di luogo ricordare che, l'altro giorno, discutendosi innanzi alla Camera la questione dell'insegnamento religioso si dichiarava la recisa volontà di non eseguire la tassativa disposizione della legge che lo fa obbligatorio nelle scuole elementari, e che la stessa Cassazione ha dichiarati ufficiali pubblici, con tutte le solenni protezioni che tale qualifica importa, i guardasale delle ferrovie, gli spazzini pubblici, e anche l'accalappiacani [illegible] confesso che, se questo dovesse essere [illegible] in odio alla fede cattolica [illegible] da una parte affermare il diritto di violare la legge, e dall'altra affermare la preminenza [illegible] dei cancelli, mi parrebbe molto opportuno cominciare con l'abolire il primo articolo del patto costituzionale.

⁂

L'esempio di King e Soar, i due detenuti testè evasi dalle prigioni di Borstal nella contea di Kent, che la polizia non è ancora riuscita a rintracciare nonostante le più [illegible] ricerche, è stato seguito a qualche giorno di distanza da altri due detenuti, i quali però furono ripresi. Le circostanze nelle quali avvenne la loro cattura sono assai curiose. I due [illegible] erano stati inseguiti fino ad un vicino castello, verso il quale si erano diretti, e stavano per essere raggiunti, quando improvvisamente riuscirono a far perdere la loro traccia [illegible]. Tutti i dintorni del castello furono minutamente esplorati senza alcun risultato. Ad un tratto [illegible] un colombo, che, appena posatosi sui rami di una folta edera che s'arrampicava lungo un muro del castello, se ne staccò repentinamente come spaventato. Bastò questo indizio perchè gli agenti si dessero a rovistare nel folto di quell'edera, [nel]la quale infatti trovarono nascosti i due evasi.

Quanto a King e Soar, non si è ancora trovato il piccione che ne indichi il nascondiglio!

⁂

[illegible] St. Louis (Missouri) [illegible]

Ieri [l'al]tro a St. Louis, [le] quattro sezioni del *Circuit Court* [illegible] la bagattella di sessantadue sentenze di divorzio, e [illegible] nello stesso giorno altre quaranta domande [illegible] presentate [illegible] da parte dei rispettivi mariti [illegible] questi siano, in maggioranza, [illegible] congregazione di St. Louis, avendo intenzione di ammogliarsi, volle, prima di pronunziare il sì fatale, accertarsi della felicità goduta da non pochi suoi concittadini, e si sedette accanto al giudice Withrow, mentre questi era tutto intento ad ascoltare [illegible] Il buon reverendo rimase tanto edificato da quelle vive descrizioni, che abbandonò la Corte, melanconicamente sospirando [illegible] « Dopo tutto, meglio soli che male accompagnati! »

⁂

A Parigi, parecchi giornali non si sono pubblicati a causa d'uno sciopero di tipografi e fra i parecchi anche la *Petite Republique* del gran pontefice dei socialisti francesi, a dimostrare che quando si tratta dei quattrini loro anche [illegible] apprezzano [illegible] capitale [illegible] rapacità le sorgenti che vogliono ingrassare.

Ma davvero! Anche i socialisti, da [illegible] sono affamatori [illegible] ricorrere all'arma dello sciopero per tutelare i loro *sacrosanti diritti*!

⁂

Tanto per chiudere

I commenti delle amiche

— Maria ora si fa corteggiare dal cugino! Quante volte quella donna avrà ingannato il marito?

— Una sola, il giorno che giurò d'essergli fedele.

Tutti noi

Contro l'aumento delle navi in Spagna.

Pel matrimonio Asturie-Caserta.

Madrid, 19. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 117 voti contro 105 una proposta contraria al progetto del Governo circa l'aumento delle forze navali. (*Viva agitazione — Applausi al centro ed a sinistra*). Silvela, presidente della Commissione incaricata dell'esame del progetto, ritira la sua relazione.

Azcarate, repubblicano, propone un emendamento alla risposta al Messaggio della Regina-reggente sul matrimonio della principessa delle Asturie. L'emendamento dichiara che il matrimonio sarà compatibile coi desideri dell'opinione pubblica, qualora la principessa rinunzi ai suoi diritti al Trono.

Sagasta combatte energicamente il matrimonio tra la principessa delle Asturie e Don Carlo di Borbone. Lo dichiara contrario agli interessi della monarchia, della dinastia, della nazione e della libertà. Silvela invece approva il matrimonio [illegible] ovazione.

Il partito nazionale italiano a Pola.

Pola, 19. — Lo spoglio della votazione [illegible] il partito nazionale italiano ha vinto contro [illegible] nazionale.

La vittoria [illegible].

Nuove rivelazioni su Dreyfus?

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 19 [illegible] annuncia che farà nuove rivelazioni [illegible] l'affare Dreyfus.

LA SITUAZIONE IN CINA

I cinesi reprimono il brigantaggio.

Pechino, 19. — Il principe Ching e Li-Hung-Chang affermarono al ministro francese, Pichon, che i movimenti di truppe [illegible] repressione del [brigantaggio].

Bottino cinese respinto.

Nostro teleg. part.

Parigi, 19, ore 14. — Le molte casse di bottino cinese, giunte a Marsiglia da Pechino, con grande numero di preziosissimi oggetti d'arte e destinati ai musei parigini, furono per ordine del Governo depositate all'intendenza marittima, avendo il Governo stesso intenzione di restituirle.

Il Governo avrebbe in proposito ordinato un'inchiesta sulla condotta degli ufficiali francesi a Pechino.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il primo amore di Napoleone

[illegible]

[illegible] sotto la [illegible] dama guardia [illegible] la donna che aveva chiesto, come una romana [illegible] Turreau [illegible] presentante alla Convenzione, presso [illegible] era Napoleone Bonaparte [illegible] un assalto da burla [illegible] sul terreno [illegible]

La [illegible] Napoleone [illegible] suo *Memoriale* scritto a Sant'Elena, [illegible] la donna *extrêmement* [illegible] simula l'aneddoto. Il nome [illegible] di Napoleone [illegible] per [illegible] *Napoléon et les femmes*.

Secondo narra Bouvier, elegante e scrupoloso ricercatore, Luisa Gauthier era [illegible] maggiore della casa di [illegible] Versailles nel 17[illegible]. Nella sua giovinezza [illegible] vette assistere alle tragiche vicende della rivoluzione. Il 9 Termidoro, [illegible] Terrore e cadde Robespierre, Luisa Gauthier sposò un ex nobile e ufficiale, Turreau des Linières, deputato alla Convenzione, giacobino fervente, e noto per le sue missioni in Vandea. Protetto dai termidoriani ebbe, quasi per dono di nozze, una missione in Italia. Napoleone lo definisce [illegible], tanto che la vera [illegible] la moglie. *Elle dirigeait par[illegible] mari.* Da poco era passata la luna di miele quando la bella francese [illegible] da Napoleone nel *Memoriale di Sant'Elena* a una data poco discosta dall'arrivo del generale in Italia. Nessun ritratto può svelare ai curiosi le sembianze della bella donna, ma dice Bouvier che possiamo immaginarla « come le graziose e frivole parigine, vivace, petulante, rubacuori, più libertina che leggiera e civetta, ma buona, dolce, sorridente, con gli occhi neri e scintillanti, tale insomma da piacere di primo acchito al generale ».

Gli amori del generale con la bella rappresentante durarono quattro mesi, fino a [illegible] del 1794, il che per quei tempi [illegible] troppo.

Finito l'amore, restò l'amicizia [illegible] Turreau dovè a Napoleone il posto [illegible] militare del Direttorio, presso [illegible] della Senna, e poi quello più lucroso [illegible] generale dei foraggi dell'esercito, [illegible] assai poco, essendo morto a Cuneo [illegible] aprile 1797. V'è chi vuole che egli si sia suicidato per

Direzione ed Amministrazione del " Nuovo Fanfulla „ di Roma
Piazza Montecitorio 121

amante il 1 gennaio 1684. Ma se i doni che fece si possono enumerare, non sarebbe così facile ridire quanti ne ricevette. Tutte le donne amate, del resto, sono un po' come madame di Montespan, non contano i regali che ricevono, come non contano i baci e le carezze.

Le strenne ci costringono ad una specie di ginnastica psicologica. Oggi il dono non è più una consuetudine, che si segue a regole fisse; oggi il dono è qualche cosa che ricerca l'intimo dell'anima e del pensiero, che s'accorda coi gusti, con le abitudini, coi desideri della persona a cui è destinato. Le donne, che mettono tutta la loro passionalità in ciò che fanno, sono le più felici nella scelta.

I doni che una donna fa, si rivela. Ve ne sono di quelle che scelgono oggetti che desiderano per sè, e sentono poi come un leggero rimpianto nell'offrirli. Se bene meno preoccupate del gusto altrui che del proprio, sembra che si lascino vincere da una punta di egoismo, il che non impedisce che siano generose, e aggiunge il merito di un piccolo, cosciente sacrificio. Se nei regali delle donne, come in tutte le altre manifestazioni è un frammento dell'anima, in quelli di queste è anche un segno del loro energico volere. Vi sono poi le donatrici incerte, che hanno sogni di estetica, di finezza, [illegible] realizza[illegible] per decidersi [illegible] ultimo momento, acquistando qualche cosa di insignificante ed [illegible] come la loro volontà. Vi sono d[illegible] altre preoccupate [illegible] non ha [illegible] un pregio [illegible] su [illegible] del reale [illegible] queste tra [illegible] il maggior numero, e le minori sono le pass[illegible] che si struggono [illegible] tenerezza e di pensiero, che danno una piccola cosa anche un [illegible] mettono [illegible] tutte sè stesse [illegible] amore.

Nessuno meglio di un [illegible] generosità d'un dono. La [illegible] silhouetta completa la festa [illegible], i sorrisi che nessun dolore amareggia [illegible] ancora, ci compensano con l'immagine di una felicità vera di tanti sconforti e di tante disillusioni. L'amore ha creato il [illegible] ha scoperto pel primo la gioia [illegible] fatta a [illegible] portare [illegible] al R[illegible] capanna [illegible] del Calvario [illegible] modeste vite umane tra le carezze materne e la festa dei donativi. Sono [illegible] che, per Natale i piccini hanno tutti un dolce e un regalo. Pei ricchi l'arte s'affatica a preparare meraviglie, pei poveri, ogni industre cuore materno sa trovare una cosa gradita, per gli orfani e per gli abbandonati la carità pietosa aggiunge al pane, quotidianamente offerto, la felicità d'un trastullo. Nel lungo e triste cammino della vita, in cui tanti dolori si ricordano [illegible] la gioia delle prime carezze, [illegible] dei primi regali. Le strenne [illegible] sono un voto di tenerezza [illegible] tra le persone amate [illegible] comincia, e il mistero del tempo e della vita par che si rinnovi.

Mommsen e Kruger

La *Minerva*, nel numero di questa settimana riproduce, omesso l'esordio, un articolo che Teodoro Mommsen ha pubblicato nella *Die Nation* sul mancato ricevimento di Kruger a Berlino, che, per l'importanza e dell'argomento e dello scrittore, ci piace riportare dall'autorevole Rivista.

« Nella lotta per la libertà che i boeri combattono contro gl'inglesi, i tedeschi stanno con rara unanimità dalla parte delle due repubbliche: essi giudicano la campagna di lord Roberts come hanno giudicato l'incursione del dottor Jameson. L'opinione pubblica tedesca ha condannato a una voce come delitti l'ingiusta d[illegible]azione di guerra, il modo barbaro in [illegible] inglesi l'hanno condotta cercando la pace [illegible] nella distruzione della [illegible] gnera quando e come [illegible] il seme dell'odio e di disprezzo che l'Inghilterra ha sparso, ma esso germoglierà di certo.

Potevano e possono gli Stati non interessati e anzitutto la Germania, impedire la catastrofe ed [illegible] coi fatti la loro disapprovazione del pro[illegible] dell'Inghilterra? A questa domanda dobbiamo rispondere negativamente.

L'invocare un arbitrato è o una vana frase o una dichiarazione di guerra contro l'Inghilterra: questa sarebbe una catastrofe che la Germania non vuol certo provocare. La politica in generale e specialmente la politica mondiale c'insegna che il grande Stato è spesso legato dolorosamente dalla necessità delle circostanze, dalla consapevolezza che in ogni grande guerra è in giuoco l'esistenza stessa dello Stato, e che di tutti i vani sogni il più vano è la soppressione dell'ingiustizia. Quando il forte dichiara al debole di non poterlo aiutare, è un dolore per il debole, ma è un dolore ancor più grande per il forte, il quale in tal modo viene a confessare che la sua forza ha un limite. Si dice che questo è un confessare che si è impotenti; sarebbe più giusto dire che si confessa di non essere onnipotenti.

Gli uomini che sono a capo dello Stato compiono il loro dovere quando fanno una tale confessione. Sono essi i responsabili. Ma non essi soli, c'è anche una responsabilità delle masse, e ciascuno, per quanto piccolo egli sia, ne ha la sua parte. Ora anche la massa, quando non può aiutare, deve evitare perfino l'apparenza dell'esser disposta all'aiuto.

Per questa ragione, se il presidente Kruger si fosse recato a Berlino, molti che sono sinceri amici della causa boera si sarebbero astenuti da qualsiasi dimostrazione. Altri, probabilmente in maggior numero, e sopratutto giovani, [illegible] accoglienza entusiastica la quale, [illegible] sarebbe stata un disonore [illegible] fine del grande dramma. Ma per tutti noi, così [illegible] per i sette volte [illegible] sua alta voce, al [illegible] popolo in questa [illegible] valorosi [illegible] stra anima [illegible] delle repu[illegible] ».

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Milano, 20. — Domenica prossima, alle 11, nel teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, l'on. avv. Cesare Fani commemorerà il compianto Re Umberto I.

Lavoratori del porto in sciopero.

Genova, 20. — I lavoratori del porto si sono posti in sciopero. Gli scioperanti sono tranquilli.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

Alle 10 1/2 [illegible] e concessa la parola all'avv. Mo[illegible] giovane e brillante deputato di Senigallia [illegible] alla Camera [illegible]

« Sarò brevissimo, egli dice, per non attentare [illegible], signori giudici, e per affrettare [illegible] la sentenza che noi attendiamo con [illegible] ».

Dopo aver brevemente accennato quale sarà il compito assunto nella sua difesa, parla [illegible] della Sicilia, dello stato [illegible] militari e della granitica base elettorale [illegible] formata così ai partiti sovversivi. Necessità quindi [illegible] di Rudinì nel proporre l'amnistia, e d'istituire il regio commissariato. « Questo [illegible] oratore fu seguito da [illegible] e di grandi [illegible] che l'azione del Codronchi dovette mantenersi nell'orbita [illegible] della giustizia e della onesta influenza. Curiosità del caso, egli continua il progetto di legge del commissariato ebbe la fortuna del passaggio dalla Camera al Senato di tre poderosi discorsi: del San Giuliano, del Colajanni e del Cavallotti. Questi oratori sostennero tutti la necessità di leggi speciali per la Sicilia soffocata in alto e in basso dal malcontento generale per ragioni economiche, e per ragioni politiche amministrative. Legge molti punti dei discorsi dei vari oratori della Camera relativamente ai mali che infestavano la Sicilia.

Trova [illegible] mali a [illegible] oratore, che mali che [illegible] di popolo insorgesse nelle mura di Caltagirone contro chi violava la legge! Perchè, perchè allora le vostre frasi roventi, signor De Felice [illegible]

Torna a notare le difficoltà dentro e quali avrebbe dovuto dibattersi il regio commissario e come lo stesso Governo non si celava la impossibilità di sanare tutti i mali, ma si augurava almeno di rimediare ad una parte. La scelta cadde sul Codronchi del [illegible] avv. Monti-Guarnieri tratteggia la figura morale e politica. Illustra i primi atti del suo commissariato, come volle circondarsi delle migliori persone di sua fiducia e di sua conoscenza il che portò sin dal primo giorno a scoprire un vuoto di due milioni nella cassa comunale di Palermo, dove il Martinez, cassiere senza cauzione, viveva impunemente fra il beneplacito di tutti (*Impressione profonda*).

A questo punto gli avv. Lollini e Gusmano protestano urlando che anche loro ritengono il Codronchi un galantuomo, e che così doveva fare.

Il presidente scampanella.

Monti-Guarnieri — Non credevo di essere così efficace! (*Bene! bravo!*)

Stoppato — Vi scotta, vi scotta questo marciume che c'era e che il Codronchi tolse!

Nuovi urli da parte della difesa del De Felice.

L'avv. Monti-Guarnieri segue nella sua coraggiosa arringa parlando delle amministrazioni comunali, dimostrando, con documenti alla mano, che solo quelle che [illegible] furono sciolte [illegible] non sarebbe onesto se si [illegible] a scopi elettorali. « Scopi elettorali, inframmettenze politiche, violenze governative nelle elezioni del [illegible] Basta [illegible] telegramma [illegible] dal Codronchi a tutti i prefetti [illegible] imponendo loro di non guardare in viso a nessuno [illegible] scrupoloso adempimento [illegible]

[illegible] Codronchi [illegible] essere tacciato di favori [illegible]

[illegible]

[illegible] dotta di [illegible] fosse diretta al [illegible] interesse elettorale? I debiti dei [illegible] al 31 decembre [illegible] e gl'interessi che si [illegible] debiti superavano persino il [illegible]

[illegible]

[illegible] di queste [illegible] lanci, la [illegible] sulle farine per [illegible] annullate! E l'eco dei pettegolezzi [illegible] e Regalbuto voi siete stati solo buoni a portare qua dentro!

L'opera dell'on. Codronchi si svolse in modo [illegible] attivo, onesto e [illegible] per la Sicilia. Non [illegible] Ricordatevi, magistrati, tornati, dello splendido telegramma diretto al conte Codronchi da S. M. il Re quando abbandonò la Sicilia alla memoria del quale Re, giacente nel Pantheon di Agrippa a suggello dell'unità italiana, io mando il più riverente saluto. (*Impressione. — Applausi*).

L'avv. Monti Guarnieri, che è stato più volte vivacemente interrotto dai banchi della difesa, riceve molte congratulazioni e strette di mano.

Viene quindi la volta dell'avv. *Gusmano* della difesa, ma l'ora tarda m'impone di smettere. (*dec*).

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA VENEZIA.

L'isola di S. Elena — Congresso femminile

Venezia, 19 — Alla Corte d'appello, in seguito alla non avvenuta erezione, da parte della Società veneta, del cantiere navale, nel termine fissato dal contratto con il Comune di Venezia, si è discusso il ricorso della causa da questo promossa per la retrocessione dell'Isola di S. Elena e il risarcimento dei danni.

La Corte confermò il verdetto del Tribunale [illegible] alla Società di [illegible] e Comune le spese [illegible]

[illegible] Fradeletto, [illegible] la Lega degli insegnanti in Venezia, il Comitato per [illegible] Congresso [illegible] avrà luogo in Venezia [illegible] del 1901, durante l'Esposizione internazionale d'arte.

Il Congresso durerà [illegible] Saranno trattati [illegible] rione volontaria del 1848.

DA FIRENZE

Duello — Furto sacrilego — Veterano impazzito

Firenze [illegible] Belvedere [illegible]

[illegible]

[illegible] Maria di a

[illegible]

Appena [illegible] sforzare [illegible] all'ospedale.

Speciale Magazzino di Pellicerie

(Vedi avviso in quarta pagina)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del [illegible] di ieri

Parola triangolare.

[illegible] ma [illegible] gioia
[illegible] fra [illegible] ogni mi onora.
[illegible] sol, scherziam tra i fior, nel rio
[illegible] puramente consonante
Una vocale, in cuore delle piante

Sempre son io

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Una bella dimostrazione [illegible] ieri sera alla gentile artista signora Silvia Marchetti pel suo spettacolo d'onore [illegible] trionfi di fiori, doni e applausi. Domani sera prima di *Madame Favart*, un'operetta [illegible] scena con quel gusto che disting[illegible] Marchetti. Quanto prima *La bella Elena* e *La storia d'un Pierrot*. Intanto, stasera ultima dell'elegante *Veronica*.

Valle. — Stasera una delle più importanti feste dell'arte italiana con la prima delle *Due coscienze*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Adriano. — Lo spettacolo a favore dei danneggiati riuscì una festa brillantissima. Oltre agli esercizi equestri e ginnastici, il nostro concerto comunale eseguì magistralmente tre pezzi, fra cui *Il trillo del diavolo* del maestro Falchi. L'esecuzione perfetta meritò al Vessella una vera ovazione.

Oggi due rappresentazioni, l'ultima [illegible] diurna per i bambini [illegible]

D[illegible] grande [illegible] Giorgio Rass[illegible] spezzerà forti catene di [illegible] col petto [illegible] e col pugno. Domani poi Giorgio Rasso [illegible] pierà le sfide di lotta e darà ricco premio a chi riuscirà ad atterrarlo. Primo è inscritto con [illegible] l'atleta Mar[illegible]

Nazionale. — Ammirate ed applaudite le [illegible] *corelle* anche stasera si replica[illegible]

Il « Faust » di Schumann

Al Châtelet di Parigi fu rappresentato [illegible] il *Faust* di Schumann, scena del poema di Goethe.

[illegible] sono tratte dalla fine del primo *Faust* e soprattutto del secondo *Faust*, opera strana [illegible] Faust [illegible] inseguito la felicità nell'amore, nella [illegible]

Spettacoli d'oggi

Costanzi — [illegible]
Valle — [illegible]
Adriano — [illegible] Rasso [illegible]
Nazionale — [illegible]
Manzoni — [illegible]
Newc — [illegible]

Il telefono senza fili.

Londra, 20 — [illegible] smettere [illegible] da una riva [illegible] atmosfer[illegible]

Il risultato [illegible] oggi [illegible]

Le responsabilità del disastro della "Gneisenau"

Berlino, 20. — La stampa continua [illegible] Governo di non aver provvisto la [illegible] mezzi di salvataggio.

Va notato però che [illegible] ciale sono dai circoli militari considerati sospette dopo il rifiuto al Livonius opposto dal Governo di adottare un apparecchio di sua invenzione col quale diverrebbe fa[illegible] dei naufraghi.

Il *Berliner Tageblatt* attribuisce [illegible] l'imprevidenza del capitano Kre[illegible] avvertito in tempo dall'autorità [illegible]

— 8 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Essa vedeva ora gli orrori delle guerre civili e ne fremeva di terrore! Erano i cadaveri di uomini e di animali, quei disastri, quelle rovine [illegible] gli abbandoni, quelle catastrofi!

Appoggiata contro un muro, ella sentiva confusamente delle nuove idee germogliare sul suo cervello. La sua speranza di sposa crollava in un attimo. Ella invocava una cosa sola in quell'ora di spavento, che Giacomo fosse scampato dal massacro!

Vivo! vivo! che egli fosse in vita! infermo o prigioniero, o colle gambe mozzate, ma vivente! Che ella potesse ancora baciare la sua fronte, le sue labbra, ascoltare la sua voce, sorridere al suo sguardo! Ella fuggiva nella notte, portando con sè nella corsa pazza il ricordo dell'odiato spettacolo, fremendo al pensiero che avrebbe forse ritrovato il suo Giacomo fra quel macello di carne umana. Che egli fosse vivo! la poveretta non invocava più altro! Come è insaziabile il cuore, Dio mio! e come si foggia degli insensati desideri! L'oscurità crescente le impediva di proseguire nella sua lugubre ricerca. Essa rimase al [illegible] ponte, eppur non osava strapparsi da[illegible] sinistro campo di battaglia! Le pareva che qualcosa di lei rimanesse laggiù, fra quei corpi stesi a terra. Disgraziata! a poco a poco le sue speranze svanivano. Ella continuava la sua via per compiere il suo dovere fino all'ultimo perchè doveva rendere conto a suo figlio dell'opera compiuta, ma ormai le pareva impossibile che Giacomo avesse potuto uscire illeso da quella carneficina.

All'entrata del ponte vi era una casetta di guardia, vuota: essa si lasciò cadere sulla soglia, e macchinalmente giunse le mani e pregò. Era la preghiera ingenua, piena di lagrime e sincera [illegible] del popolo, che non crede che tutto [illegible] su questa terra e che domanda qualcosa [illegible] a qualcuno di più grande.

Finalmente, per la decima volta, riprese coraggio, e, decisa di volere avere notizie più precise, attraversò il ponte. Non tutti erano fuggiti da quel paese devastato.

In qualcuno il timore del saccheggio dominava la paura della morte. Due o tre case erano ancora abitate. Un brav'uomo, uno di quei tenaci proprietari che amano i loro muri più della loro pelle, restava immobile alla finestra. Un lume brillava dietro a lui nella camera, e la sua melanconica figura appariva nello sfondo grigio della finestra.

Ad un tratto scorse quella donna che veniva verso di lui.

— Sapete dove ha avuto luogo la battaglia? — domandò essa.

L'uomo, stendendo la mano, descrisse un gran gesto nello spazio, con attitudine di supremo scoraggiamento.

— Di qua e di là, vedete! Questa mattina, quando ho veduto giungere i soldati, sono ripartito per Versailles. Dio mio! non avrei creduto di ritrovare la mia casa in piedi. Cercate forse qualcuno?

— Mio marito, balbettò la poveretta.

— Era della Comune?

— Sì.

— Io non so un gran che, ma un ufficiale di linea mi ha raccontato che relativamente i parigini perdevano pochi dei loro. Pare che si sieno fatti moltissimi prigionieri. Se fossi in voi, mi spingerei fino a Versailles. Laggiù, voi potrete ottenere una [illegible] certa.

— Grazie, signore.

E la disgraziata riprendeva la sua via, quella via interminabile quella dolorosa *via crucis* che non finiva mai. Poteva essa agire diversamente? Ferito o prigioniero, Giacomo doveva trovarsi a Versailles, ma le sue forze diminuivano ed ella si trascinava ora come un uccello che ha rotta la sua ala.

La fede non la sosteneva più, un annientamento morale aggravava la sua stanchezza fisica, tanto che impiegò tre ore per compiere il [illegible] viaggio. E qual viaggio, Dio mio! per una donna sfinita, senz'energia, senza speranza!

Ogni poco, la poveretta si fermava, riprendeva un po' di respiro, poi ricominciava, domandandosi se quella tortura avesse un fine ed il suo viaggio un termine.

[illegible] no! lo scoraggiamento non trionferebbe della sua volontà e giungere alla metà, dovesse anche il suo viaggio costarle la vita. Essa lo doveva a suo marito ed a suo figlio, i due esseri che adorava. Come! Non aveva spesso detto che avrebbe data la sua vita per essi, ed ora non saprebbe compiere la sua santa impresa? Ella tese i suoi nervi in uno sforzo supremo e tutta la forza di resistenza che si può trovare in una creatura umana si risvegliò in quella donna robusta.

Nel maggio del 1871, Versailles offriva ai psicologi uno spettacolo strano e pittoresco. La [illegible] della Bella addormentata nel bosco si ritrovava subitamente nella crudele realtà.

La città di Luigi XIV ad un tratto si svegliava dal suo sonno secolare e si trasformava in una città moderna. I deputati, i curiosi, i diplomatici, i patrioti e gl'indifferenti, vi si precipitavano gli uni appresso gli altri, gli uni per vedere, gli altri per sapere, qualcuno per vivere. Un Coblentz [illegible] Coblentz dove dominava la ragione, perchè tutti si univano nel medesimo intento di salvare il paese minacciato. La città [illegible] gli usi di un piccolo Parigi: le serate si prolungavano, nelle strade s'incontravano dei passeggieri poco vogliosi di rientrare nello stretto ed incomodo quartiere dove l'affluenza dei rifugiati li agglomerava. Nei caffè, aperti fino ad ora tarda, pieni di gente, si chiacchierava, si malediva la guerra civile, e le voci anche le più inverosimili trovavano sempre delle persone credule pronte ad accettarle.

Francesca andava attraverso alle vie, alle piazze pubbliche, lungo i viali, guardando, ascoltando, non comprendendo quello che si diceva. Ella si fermava avanti ai caffè, sperando di sentire una parola, una sola, che decidesse del suo destino.

La creatura umana è fatta così, ella s'immagina sempre che i suoi piccoli dolori possano occupare la gran folla egoista. Chi, fra tanta gente, poteva pensare a Giacomo Roule, alla modesta guardia nazionale, confusa nella gran massa delle armate parigine?

Francesca non vi pensava, le pareva che tutta quella gente che discuteva, dovesse parlare di Giacomo: che le labbra si movessero per proferire quel nome. Eppure non osava avvicinarsi a nessuno, e sfinita si appoggiava contro un muro, coll'occhio fisso, aspettando ormai dal caso, un soccorso, uno schiarimento.

Ma l'ora avanzava, la gente a poco a poco rincasava, i caffè si chiudevano lentamente [illegible] dopo gli altri. Francesca riprese [illegible] verso la piazza d'Armi e macchinalmente si lasciò cadere sur uno dei sedili [illegible] l'avvolgeva, una notte calma e l'ombra dissimulava la disgraziata creatura, mentre un sonno profondo s'impossessava di lei. Colla testa a metà coperta dal suo scialle, ella dormiva di quel sonno pesante, senza sogni, dell'animale [illegible] quale lo spirito è vinto dalla materia, riacquistando così le sue forze, non sentendo il freddo che la faceva rabbrividire incosciamente. [illegible] di riposo, [illegible] po' d'oblio, prolungandosi fino all'alba.

Bruscamente ella aprì gli occhi, non raccapezzandosi dove si trovava, ed il ricordo [illegible] riprese il suo corso rinnovata a gran passi [illegible] delle frotte di soldati, arrivavano dei [illegible] dei dintorni, conducendo le loro carr[illegible] ballanti.

Francesca si rialzò assiderata dal freddo e fece qualche passo per sciogliere le gambe. Ella tossiva e si sentiva un gran peso sul petto. Giunse avanti alla prefettura: un soldato sonnecchiava in fondo al suo casotto, [illegible] biondo, con delle macchie di rossore. Forse [illegible] sognava il suo paese, la casetta paterna [illegible] quietamente addormentati nel [illegible] della pianura, forsanche rivedeva una bella [illegible] che aveva amata e che forse l'aspettava. Francesca gli mise la mano sul braccio: il soldato ebbe un brusco sussulto nel suo cappotto.

— Eh! Chi è? Che volete?

— Io... vi domando scusa, balbettò essa.

Per fortuna si era incontrata in un [illegible] giovane.

— Che volete, mia buona signora [illegible] abbassar lo un po' il suo cappuccio.

— Vorrei pregarvi d'indicarmi d[illegible] la prigione.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori.

Pitiecor Bertelli

olio fegato di merluzzo

con CATRAMINA (speciale olio di Catramo Bertelli) al 5%

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — E' sempre da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e vecchi, e l'**Emulsione Bertelli** per casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione, essendo questa più assimilabile per le sostanze che attivano la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** contro

Scrofola — *Debolezza* — *Gracilità* — *Catarri e*
Rachitismo — *Tubercolosi* — *Denutrizione* — *Tossi Croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE Bertelli hanno sapore gradevolissimo.

per posta, tre flaconi L. 8,60, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C. Milano, via Paolo Frisi 26, e in tutte le farmacie.

Emulsione Bertelli

a base di PITIECOR

con IPOFOSFITI di CALCIO e SODIO

Domandare gratis l'Opuscolo

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente colle rinomate **Pillole Solventi Fattori** — **Unguento Fattori**

G. FATTORI e C.
Via Monforte 1, MILANO

La cura è seria e l'effetto sicuro

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA

ARTRITE RENELLA

guarite radicalmente col rinomato **Elixir Fattori**

G. Fattori e C. MILANO

Domandare gratis l'importante opuscolo

RAPPRESENTANTI

cercasi dal Premiato Stabilimento **Inchiostri** ecc. Max Cavolon, Bologna

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Rende la pelle morbida, bianca, vellutata

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

GLI OLII SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, **preferibili al burro.**

Si spediscono in stagnate da kg. 5, 15, 25

Vergine bianco a L. 2,15 **Dorato** a L. 1,95 **Sopraffino** a L. 1,75

in barilotti da chili 50, ribasso di cent. 10 il chilo.

Pagamento contro assegno

Pacchi postali di chili 5 netti

P. SASSO e Figli ONEGLIA

DONO STRAORDINARIO ... **Riviera Ligure Illustrata** ... L. **2,50 per collezione**

Speciale Magazzino di Pelliccie

Rodolfo Pescini

Milano

Corso Vittorio Emanuele

ingresso

Via Pattari, 2 Ammezzati

GRATIS a richiesta si spedisce catalogo illustrato.

Confezioni in Paletot da uomo e mantelli da Signora foderati in Pelliccia.

N. B. I negozi a pianterreno non hanno nulla di comune colla mia Casa

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sepiardiano del Dott. MORETTI, via Fo... 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ACQUA DI TIMO

(M. C T. e Fig. D)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, crescita e sviluppo dei *capelli, barba e sopracciglia.*

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro effimero rimedio.

La boccetta con istruzione **L. 2**, - si avrà franca a domicilio, previo importo al concessionario Signor

G. Barcellona, *Corso d'Italia, 88*, **Roma.**

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori acidità cattiva digestione** ... **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** ... **cura lattea** ... di soda, nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** ... e il vasetto *che costa* L. **2.50** e **2**, ... marca di fabbrica *Una Chinese*

Guarigione garantita ... **anemia** e **clorosi** ... si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** ... in *tutte le stagioni e senza moto.* ... L. 2,50 ...

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** ... *troppo studio od altra occupazione* che tasca, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2**

Le malattie nervose *(nevrastenia)* e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** ... e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** ... Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A Tabozza, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossi e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta ... col **Vivificatore Pacelli** ... *Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

Fortuna assistemi - Invidia crepa

CIONDOLO brevettato

Le numerose richieste di questo talismano sono una garanzia certa, dei portentosi effetti che ne ottengono quelli che l'hanno usato.

Unico deposito, presso Giuseppe Procaccianti, Via Ripetta, 132, Palazzo Borghese.

Prezzi: Oro L. 25 — Argento L. 2 — Argento dorato L. 2,50
Metallo bianco o dorato Cent. 50

Si spedisce per tutto il Regno con aumento di cent. 10 per spese di posta.

Ferro Pagliari

Mondiale medicamento ricostituente per eccellenza. L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15

Sciroppo Pagliari

Depurativo e rinfrescante ... parazioni ... in pillole L. 1.50. Per posta ...

Ogni preparato è corredato delle relative istruzioni per la cura. Opuscoli illustrati gratis a richiesta. Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze, Via Pandolfini

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, ...

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana n. 75 ...

Le Pastiglie della Madonna della Salute

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

sono l'ultimo per ... e delizia ...

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse ... convulsa

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI ... BOLOGNA

PASTIGLIE EFFICACISSIME CONTRO QUALUNQUE TOSSE — ALBERANI BOLOGNA

Deposito nelle farmacie Peretti ... Roma

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
[illegible] e nel Regno, Massaua ed Assab. . . .	L. 15 —	8 —	4,50
[illegible] dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — Sabato 22 Dicembre 1900 — Num. 345

Roma 21 Dicembre 1900

L'ORA DELLA VIOLENZA

[illegible]tto di Genova ha creduto neces[illegible]ire, valendosi delle facoltà che [illegible] gli affida, lo scioglimento della [illegible] del lavoro e di denunziare all'au[illegible]liziaria alcuni di quelli che ne [illegible]oriamente, anima e inspirazione [illegible]vedimento del prefetto di Genova [illegible]ito inatteso. Da parecchi giorni [illegible]cuta e aspra, la polemica a pro[illegible] quell'istituto nella cui sede, se [illegible] riunivano alcuni giornali cittadini, [illegible] un'attiva propaganda di odio e [illegible]; e se, per conseguenza, le au[illegible]anno creduto necessario il loro in[illegible], è ragionevole l'ipotesi che la Ca[illegible] del lavoro fosse davvero un focolare [illegible]itazioni e un permanente pericolo con[illegible] l'ordine sociale.

Nondimeno, io non intendo di fermarmi [illegible] siffatta ipotesi nè di valermene pel mio [illegible]onamento.

Questo, però, si può dire e si deve dire: [illegible] il provvedimento del prefetto di Ge[illegible] è, oppur no, conforme alla legge, e [illegible]dente, oppur no, alle ragioni dell'e[illegible] naturale e dell'opportunità politica, giudicare della legalità di quel de[illegible] la sola competenza è della magistra[illegible]e non manca ai cittadini maniera di [illegible]ntare contro tutti, funzionari o no, [illegible]anze d'un diritto violato. Quanto, [illegible] ragioni dell'equità naturale e del[illegible]tunità politica, il giudizio spetta al [illegible] il quale poi risponde dell'operato [illegible] funzionari dinanzi ai rappresen[illegible] [illegible].

[illegible]sta è la sola via buona che conduce [illegible]vanza della legge e al trionfo della [illegible] legge e giustizia che non possono [illegible] monopolio di partiti o di uomini e [illegible] imprescindibile dovere del Governo [illegible]ese civile. Ora è doloroso dover [illegible]statare che a Genova non sono entrati [illegible]esta via, e che al decreto di scio[illegible]to della Camera del lavoro si è ri[illegible] con uno sciopero dei lavoratori del [illegible].

[illegible]to, evidentemente, non è propor[illegible] alla causa, e non può essere, so[illegible] considerato come una conse[illegible] naturale e necessaria. E perciò [illegible] sciopero, cui manca ogni altro le[illegible]o e visibile motivo, deve apparire a [illegible] imparziali come risultato d'una [illegible]zazione preordinata ad un certo [illegible]ron che si giustifica e si dimostra [illegible] e la previdente opera del prefetto [illegible]ovai e come una forma di imposi[illegible] a cui lo Stato non può sottostare [illegible] perdere fin l'ultimo brandello del suo [illegible].

[illegible]rtiti estremi — ignoro se provoca[illegible] favoreggiatori soltanto — hanno già [illegible]so agli scioperanti il loro concorso [illegible]ale e morale, e ardiscono scrivere, [illegible]ccorre ritirare il decreto del pre[illegible] di Genova per fare opera di or[illegible] e di pacificazione! Nè vogliano, quindi, [illegible] a male se mi permetto di chiedere [illegible] concetto essi abbiano d'un qualsiasi [illegible]mento sociale, se davvero possono [illegible] che alla pacificazione degli animi [illegible]ovveda col sottomettere alla prepo[illegible] di alcuni individui il diritto della [illegible] e il diritto dello Stato.

[illegible]ei danni economici, personali e collet[illegible] [illegible] dallo sciopero possono derivare, [illegible]re di quelli, più gravi e talvolta ir[illegible]abili, d'indole sociale non è il caso di [illegible]re; poichè sopra ogni diversa consi[illegible]one questa, alta e forte, si impone: [illegible] individui possano contrastare l'e[illegible]me delle leggi e i diritti delle pub[illegible] autorità, non valendosi di quei mezzi [illegible]re leggi prevedono a pubblica ga[illegible], ma con la resistenza fondata sopra [illegible] concetto di imposizione materiale o [illegible].

[illegible]ato è doloroso questo fenomeno che, [illegible]neo come nella piazza, fa parere a [illegible] [illegible] duro neanche utile, ma solamente [illegible] il trionfo della violenza! A Na[illegible] sono gli studenti i quali, dinanzi alla [illegible] del ministro, che è doveroso osse[illegible] precise disposizioni di legge, dichia[illegible] che, terminato il periodo delle va[illegible]e, imporranno coi tumulti e con le agi[illegible] il loro capriccio; a Genova sono i [illegible]ni del porto che insorgono contro un [illegible] dell'autorità legittima: non perchè [illegible] più particolarmente colpiti, ma [illegible] sanno che l'inerzia sulle calate di [illegible] equivale a ferire al cuore il mag[illegible] emporio dei commercii italiani, e [illegible] suppongono che sia questo un ef[illegible]ficace modo per imporsi e per prepotere.

Si direbbe che un soffio di triste follia sia passato sul nostro paese: poichè solamente una triste follia può davvero far credere che certi metodi possano sortire utili effetti, o indurre uno Stato al suicidio per incurabile vigliaccheria o per confessata impotenza.

Finora, a Napoli come a Genova, il Governo ha compiuto energicamente il dovere suo. E io mi auguro che seguiterà a compierlo, con tutti, in ogni modo, a qualunque costo: affinchè si sappia se un grande paese, i suoi organismi, le sue istituzioni, le sue leggi debbano essere alla mercè di sfaccendati e di facinorosi

[firma]

LA RISPOSTA AL MESSAGGIO SPAGNUOLO.

Madrid 20. — *Camera dei deputati.* — Si approva [illegible] 181 voti contro 81, il messaggio alla regina reggente relativo al matrimonio della principessa delle Asturie col principe Carlo di Borbone.

Strascichi dell'affare Dreyfus.
Cuignet punito.

Parigi 21. — [illegible] André, [illegible] Cuignet per aver pubbli[illegible]. Cuignet è stato internato a Mont Valérien.

PER L'ARRESTO DI CUIGNET.
(Nostro teleg. part.)

Parigi, 21, ore 14,10. — Il deputato Lasies, appena saputo dell'arresto del capitano Cuignet, dichiarava che il documento da lui letto alla Camera eragli pervenuto da altra persona.

Egli biasima acerbamente simile arresto.

La convenzione pel canale di Nicaragua.

Washington, 21. — Il Senato ha ratificato, con 55 voti contro 18, la convenzione stipulata fra il segretario di Stato, Hay, e l'ambasciatore inglese, lord Pauncefote, relativa al canale di Nicaragua.

Altri arresti nel mondo bancario berlinese.

Berlino, 21. — In seguito ad ordine del procuratore imperiale, oltre al consigliere commerciale Sanden sono stati anche arrestati [illegible] Schmidt, direttore della Banca ipotecaria per azioni prussiana, e Paolo Puchow[illegible], direttore della Banca tedesca di credito fondiario.

Una smentita germanica circa un accordo.

Berlino, 21. — Da fonte autorevole si dichiara infondata la notizia proveniente da Costantinopoli [illegible] circa l'esistenza di un accordo segreto fra la Germania e la Turchia, [illegible] alla prima il diritto d'esercitare nel Golfo Persico la [illegible] perle. [illegible] stata messa in [illegible] con molti particolari [illegible] la Turchia [illegible] Germania un punto per l'erezione [illegible] per la costruzione [illegible] stata da una compagnia privata e non già dall'erario tedesco.

LA SITUAZIONE IN CINA

Tregua invernale.

New-York, 20. — Un dispaccio da Pechino [illegible] il conte Waldersee ha emanato un [illegible] affida ai singoli [illegible] delle truppe alleate la sorveglianza [illegible] nei dintorni di Pechino [illegible] contiene inoltre la osservazione seguente [illegible] forze in [illegible] al nord della provincia di [illegible] truppe nemiche si trovano nella regione meridionale di Sinan-Ciang. Perciò sarebbe desiderabile che le truppe alleate effettuassero frequenti spedizioni e ricognizioni nei singoli distretti.

Ancora del bottino cinese in Francia.

Parigi, 21. — Sempre a proposito del bottino di guerra di Cina mandato a Marsiglia si hanno questi altri particolari.

Solo la preda specificamente militare, composta di sei cannoni e di tre mitragliatrici, corrispondendo questa alle leggi di guerra, fu riconosciuta dal ministero. I cannoni furono quindi spediti a Tolone.

Invece due magnifici leoni di bronzo alti 96 centimetri che ornavano l'ingresso al palazzo imperiale di Pechino, nonchè, diversi idoli d'oro e d'argento lavorati artisticamente inoltre quadri, gioielli ed altri oggetti d'arte che non possono venir riguardati come solito bottino di guerra, devono venir trattati come oggetti predati durante un saccheggio.

La Cina dovrà cedere alle condizioni delle Potenze.

Pechino, 21. — I ministri esteri hanno firmato una Nota collettiva coll'aggiunta della proposta dell'Inghilterra, secondo la quale si rifiuta lo sgombero di Pechino e del Ci-li, finchè la Cina non si sia conformata alle condizioni chieste dalle Potenze.

Il ministro degli Stati-Uniti, Conger, impedito da un telegramma del suo Governo, che chiede di insistere per un'ultima modificazione della Nota, aggiornò l'apposizione della sua firma alla Nota stessa.

Conger ritiene che il Gabinetto di Washington non insisterà ulteriormente.

Le elezioni nella Dieta austriache.

Vienna, 21. — Nelle elezioni [illegible] Parlamento per comuni rurali della Dalmazia [illegible] stati eletti sei candidati sostenuti dal partito [illegible] compromesso.

Di essi tre appartengono al partito di destra croato, due al partito serbo nazionale ed uno al partito croato nazionale.

Nelle elezioni per la Curia delle città della Galizia sono stati eletti dieci partigiani del Club polacco fra i quali il ministro Pientak e due democratici.

A Leopoli vi è ballottaggio fra un partigiano del Club polacco ed un democratico.

Un' evasione nel Trentino.

Vienna, 21. — La gendarmeria di Ala è stata lanciata sulle traccie di certo Deboni carradore d'anni 28, veronese [illegible] pericoloso, già sfrattato dall'Austria che mentre veniva tradotto forzosamente al confine, arrivato ad Ala evadeva.

La morte d'un pittore tedesco.

Berlino, 21. — E' morto il pittore Carlo Becker, professore onorario all'Accademia di belle arti.

NOTE E MOTIVI

I giornali di Milano sono pieni di uno scandalo [illegible]. Un magistrato [illegible] al collegio [illegible] avrebbe [illegible] sotto forma di grazie [illegible] una somma di circa [illegible] sto lo sconto d'una cambiale per altre 700 a un [illegible] « [illegible] assicurato » tale la formula contenuta in una lettera scritta dal magistrato al [illegible] Allora [illegible] vedendosi truffato denunciò la cosa corredandola di prove [illegible] la [illegible] rivolse una supplica al Re [illegible] E allora soltanto [illegible] tutto fatto si è risvegliato e si sta [illegible] per [illegible] e colpire le responsabilità. Confidiamo che s'andrà [illegible] fondo e che le influenze massoniche non riusciranno una seconda volta in campo a difesa di [illegible], talchè [illegible] Ma è [illegible] era [illegible] constatare che [illegible] l'opera della giustizia e che occorra l'intervento del Re perchè la giustizia ritrovi il suo corso.

* * *

Il corrispondente romano del *Journal des Débats* manda al suo giornale la seguente storiella sul nostro Re.

« Si è detto sempre che il Principe di Napoli [illegible] di un [illegible] prova [illegible] cure del trono [illegible] Re Vittorio Emanuele III, gusti letterari [illegible]. L'altro giorno il Re, [illegible] palazzo, sbarazza in tutta fretta [illegible] [illegible] fare tutti i libri [illegible] erano numerosissimi, grossi e pesanti [illegible] bisognava [illegible] non si fermò finchè non ebbe [illegible] la faticosa operazione. Tutto ciò era durato parecchie ore. Quando tutto fu terminato, il primo movimento fu di sodisfazione, ma un altro pensiero si fa tosto strada nel [illegible] « Ecco molti, molti volumi, e un gran [illegible] sopra [illegible] eccessivamente [illegible] del palazzo. » L'ingegnere accorre e dopo un attento [illegible] dichiara che se [illegible] non è immediatamente sbarazzato da quel peso eccessivo, si sarebbe avuto uno sprofondamento prima di tre giorni.

« Rinuncio a dipingere la delusione di Sua Maestà. L'essersi data tanta pena per niente ha dovuto dispiacergli assai. Tuttavia da filosoficamente l'ordine di levar via tutto. Non ho però bisogno di dirvi che le sue reali mani non si occuparono più a disfare il lavoro che avevano fatto. »

* * *

I giornali socialisti seguitano a pubblicare i rapporti che le autorità governative di Napoli dirigevano al Governo intorno alle gesta di Aniello Casale: e in conseguenza io seguito a dire quello che dissi or sono pochi giorni se, cioè, ci sia nessuno articolo del Codice penale applicabile a coloro che posseggono documenti di pubblico interesse, e fuor di dubbio arrivati nelle loro mani per illegittima via, o quanto meno se il Governo non creda indispensabile qualche provvedimento per effetto del quale gli archivii pubblici non siano a disposizione dei nemici delle istituzioni.

Intanto, però, una piccola constatazione di fatto mi pare utile che l'ultimo di questi rapporti che i giornali socialisti pubblicano, era diretto all'on. Giolitti quando, per immeritata sventura d'Italia, si assise, donno e signore, sul governo del paese. Ora in questo rapporto si narrano fatti specifici e si fanno affermazioni precise con grande lusso di [illegible] e di nomi. E siccome l'on. Giolitti è divenuto ora un fra gli obbl[illegible] delle deplorazioni dei sette e dei senatorali. Tartongo[illegible] dei Catoni della vita italiana, e uno dei sacri [illegible] della morale politica mi pare che non sia fuor [illegible] rilevare che anche l'on. Giolitti tacque [illegible] presenza di accuse e di scandalose [illegible] che anche l'on. Giolitti, per opportunismo parlamentare o politico, si fece un dovere di [illegible] a calar la [illegible] verità la moralità, [illegible] suo dovere preciso [illegible] e funzionario, stendendo una mano [illegible] e proteggere [illegible] che gli [illegible], e [illegible] gli erano [illegible].

Con la parola *anche*, intendo [illegible] malcontento per tutti coloro nessuno eccettuato che possano essere responsabili di non aver fatto [illegible] dovevano. Ma ho voluto ancora una volta affermare che quando si hanno sulla coscienza certe nomine di senatori e certi rapporti sotterrati (come quello, ora venuto in luce, del prefetto di Napoli) è troppo [illegible] atteggiarsi a Padri Eterni del puritanismo.

* * *

A 60 anni suonati poichè le persone celebri sono come i sovrani, e non possono nascondere la data di nascita, Adelina Patti [illegible] limpida e fresca la voce d'oro che [illegible] entusiasmi [illegible] furore [illegible] Svezia [illegible] sono [illegible] Da Marcore a Stoccolma il viaggio della Patti fu quello di [illegible] tutte le stazioni applausi e fiori. Quando [illegible] concerto. [illegible] una [illegible] Stoccolma [illegible] spettacolo [illegible] che attese [illegible] ore [illegible] teatro [illegible] rappresentazione [illegible] alla quale volle assistere tutta la famiglia reale e la Corte. Una folla immensa si [illegible] la piazza Gustavo Adolfo, dove sorge il teatro [illegible] una bella dimostrazione fu fatta alla grande cantante, dopo lo spettacolo. Si dice che [illegible] Adelina Patti [illegible] che le sue [illegible] potesse [illegible] gli stessi attributi della Dea.

* * *

Il telefono, che noi reputiamo un'invenzione de' nostri giorni, esisteva circa 2000 anni fa secondo [illegible] una rivista inglese. Un ufficiale della [illegible] Regina Vittoria, avrebbe scoperto nel [illegible] una linea telefonica che per 1700 metri [illegible] al tempo [illegible] secondo [illegible] da oltre duemila anni. [illegible] archeologi hanno raccolto degli [illegible] e fanno supporre con qualche fondamento come esistessero comunicazioni fra la reggia e il tempio per mezzo di fili metallici. Positivamente [illegible] elettricità.

Il tempio di Denderah aveva dei veri e propri parafulmini formati di [illegible] di trenta e quaranta metri d'altezza, coperti di rame [illegible] di Medinet Abou aveva anche dei parafulmini [illegible] terminati con punte d'oro [illegible] furono fatti [illegible] da Ramses III.

Proprio vero che [illegible] *sole nuovo*!

* * *

La *[illegible] Rundschau* riferisce che il professore Hans Meyer [illegible] dell'Istituto bibliografico [illegible] un gran numero di [illegible] di Heinrich Heine che finora [illegible] appartenuto per eredità alla vedova del poeta.

Fra questi [illegible] e il primo manoscritto [illegible] comprendente 200 pagine [illegible] 100 pagine di poesie [illegible] frammenti del Rabbino di Bacharach [illegible] lettere che mettono la vita [illegible] sotto una nuova luce. Per la critica [illegible] di quanto riguarda il grande poeta tedesco, l'acquisto dell'Istituto bibliografico di Lipsia è prezioso.

* * *

Tanto per chiudere.

[illegible] domestico in una gran casa.

— Avete osservato se piove? — domanda la signora.

— Ho guardato dalla finestra del piano terreno, e non ho visto che piovesse, ma se la signora crede, posso andare, per maggior sicurezza, a guardare dal terzo piano!

Tutti noi

Agitazioni contro gli ebrei.

Berlino, 21. — Si annunzia da [illegible] a Konitz l'arresto di tre persone fortemente sospettate d'aver assassinato lo studente ginnasiale Winter. I tre presunti assassini non si trovano [illegible] a Konitz. L'assassinio del Winter circa il quale si divulgò la voce trattarsi di un assassinio rituale, scatenava a Konitz una terribile agitazione contro gli ebrei che ebbe per seguito parecchie condanne per falsa testimonianza in giudizio e per spergiuro, avendo alcuni deposto contro un ebreo di nome Israelski, accusandolo d'essere l'assassino dello studente.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Grave situazione per gli inglesi.

Cape Town, 21. — La situazione diventa sempre più grave al Nord della Colonia.

Si ritiene che i boeri, i quali traversarono l'Orange penetrando nella Colonia, oltrepassino il numero di 2000.

Si teme che gli olandesi della Colonia si uniscano ad essi e che la sollevazione si estenda.

E' sentita gravemente la mancanza di truppe montate ed esercitate. S'insiste sulla necessità [illegible] al più presto possibile nell'Africa del Sud tutte le truppe a cavallo disponibili.

L'invasione dei boeri.

Londra, 21. — I giornali pubblicano un dispaccio da Cape Town in data 20 corrente ore 11 [illegible] l'invasione dei boeri nella Colonia del Capo si estende. I boeri occupano Colesberg. Regna quivi viva emozione.

Lo stato d'assedio.

Cape-Town, 21. — Lo stato d'assedio è stato proclamato in [illegible] distretti e nei dintorni di Colesberg.

Nuovi rinforzi inglesi.

Londra, 21. — Il [illegible] s'imbarcheranno per l'Africa del Sud [illegible] Partirà pure una brigata di cavalleria che si trova al campo di Aldershot.

Le minaccie crescono.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 21, ore 14,50. — In mezzo a enorme commozione in tutti i circoli e nella popolazione, giungono sempre nuovi telegrammi al War Office, che confermano la situazione degli inglesi nel Transwaal come gravissima, specie per l'ostile atteggiamento degli afrikanders.

I boeri, dopo occupata Colesberg, minacciano di avanzare, compromettendo seriamente le sorti della Colonia del Capo.

Le uniformi di Pio IX al Canadà.
(Nostro teleg. part.)

Londra, 21, ore 15. — Il *Daily Express* riceve da Quebec che i francesi del Canadà, invasi da spirito militarista, stanno formando un corpo speciale di zuavi vestiti con le uniformi di quelli al servizio di Papa Pio IX.

TISZA E BANFFY.

Budapest, 21. — E' confermata la voce che il presidente del Consiglio Colomanno Tisza e il ministro Banffy intendano ritirarsi dalla vita politica [illegible] si presenteranno nelle nuove elezioni.

Il testamento di Andrée.

Christiania, 21. — Partendo per la sua avventurosa spedizione, Andrée aveva consegnato a [illegible] Gotheborg il proprio testamento. Il fratello doveva prender cognizione delle ultime volontà dell'intrepido esploratore polare [illegible] l'anno 1900 ma non [illegible] all'irreparabile, si è [illegible] una nuova dilazione di un anno per eseguire le disposizioni del testamento.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici... e coi lettori

Non è [illegible] dicembre che le eleganti e gli eleganti hanno adottato tutta la linea della moda invernale [illegible] per essa non [illegible] sono più fori non ci sono segreti [illegible] con la stessa indifferenza degli [illegible] come dei più intimi, tanto vero che un [illegible] giornale di mode parigino [illegible] per [illegible] dama inglese [illegible] il famoso romanzo di Mirbeau [illegible] il suo autore con la pretesa che fosse una [illegible] di dinamite, e [illegible] rosa, [illegible]mente e gratuitamente [illegible]. Ma lasciamo il *Giornale [illegible]* [illegible] autore nel meritato oblio che ha seguito quel [illegible] a stento raccapezzato, e occupiamoci della moda delle signore e dei signori.

Un novissimo decreto è stato dettato dalla parigina elegante. Non si usano più le calze nere, [illegible] anche delle nostre mamme e delle nostre [illegible]. La moda delle calze nere [illegible] a una [illegible] ed ha la sua storia. Allora uno di [illegible] che brillano così fugacemente sull'orizzonte mondano di Parigi, Yvette Guilbert, celebre per la sua bellezza, per la sua eleganza e per lo stoicismo con cui consumava i [illegible] degli altri, portò la rivoluzione, spodestando le [illegible] calze di seta bianca, sottili calze che si tingevano lievemente di rosa al contatto della pelle vellutata. Una sera [illegible] *[illegible]-montaine*, su cui Parigi tenevano aperti gli occhi come sull'ottava meraviglia comparve sul palcoscenico con le vesti brevi e le calze di seta nere. I cartelloni della *réclame* affissi [illegible] rappresentavano tutti Yvette Guilbert vestita di rosso, con le calze nere. La novità aveva un'originalità procace, e la Parigi onesta non fu sorda all'entusiasmo maschile, e non sdegnò di raccogliere dal palcoscenico d'un *cafe-concert* la moda delle calze nere e renderla universale.

La moda delle calze bianche torna oggi nelle stesse condizioni. Alle *Folies-Bergeres* furoreggia la Guerrero; furoreggia senza avere un'ombra di voce, col fascino degli occhi bellissimi, e della scultorea persona, e con l'eccitamento d'una danza piena di provocazioni. La *Gitana* non porta più le calze nere messe in onore da Yvette, ma [illegible] e sottili calze di seta bianche, che lasciano vedere attraverso i ricami e ai trafori il roseo della pelle. La moda vuol ripetere per la Guerrero il fenomeno della Guilbert, dimenticando che anche la novità delle trovate ha la

sua brava parte d'importanza. Difatti le calze bianche altro non sono che un tentativo; e le calze nere resistono, trionfano ancora, nè forse tra dieci anni i cronisti della moda ricorderanno più il tentativo della *Gitana*, come non ricorderanno la sua sfiorita giovinezza, e le sue canzoni, cantate senza voce, e rimaste necessariamente senza eco

X

La moda maschile, quest'anno ha per gli eleganti delle norme, a cui essi si atterranno non meno scrupolosamente di quello che facciano le belle signore pei dogmi che le riguardano. Cominciata la stagione delle feste dei teatri e dei balli, la prima preoccupazione è pel *frak*. Il *frak* non si fa più con le stoffe pelose, ma liscie, rasate addirittura. I *revers* sono simili a quelli dello *smoking*, e foderati non più di raso, o di stoffa lucida, ma di morbida e opaca *sicilienne*. Il *gilet* ordinario è nero, e completa l'abito; ma il *gilet* bianco per cerimonie e per feste è d'uno *chic* ardito e raccomandabile più ai giovani che alle persone mature. Ai pantaloni, la fascia trina in seta, sulla cucitura è sempre di moda, ma purchè sia stretta, e non abbia dal disegno note di lucentezza che stonano. I fazzoletti per *frak* debbono essere rigorosamente di seta bianca, ed è più elegante che portino ricamato il motto preferito o una data cara, anzichè le cifre intrecciate o semplicemente il nome

La *redingote* si costuma ancora lunga, ma molto segnata alla vita, e si può portare anche sbottonata, col *gilet* uguale, o con quei *gilets* fantasia tra cui ve ne sono de' maravigliosi pel gusto delle stoffe e dei colori. Il *tight* viene, con gli ultimi figurini a somigliare un po' alla *redingote*, poichè la poca rotondità delle falde, che resta in parte chiusa, gli ha fatto perdere il primitivo carattere. I *tout-de-même* si fanno di preferenza con le giacche a un petto, giacchè ampie, con un bel taglio inglese, voluto rigorosamente dalla pesantezza delle stoffe invernali. Il colore preferibile è il grigio oscuro, colore adottato anche per *paletos*, larghi, granlosi, con le fodere di seta ovattate, il collo e i rivolti piuttosto ampi. In questa eterna primavera italiana, non c'è persona elegante che non guarnisca la sua bottoniera d'un fiore, specie nelle feste, nei banchetti, nei teatri. Di mattina sono preferibili le violette, le belle violette di Parma, che vengono invece da Nizza, e di sera una gardenia, un garofano bianco, un ramoscello di mughetti, un bocciuolo di rosa thea. In generale si deve portare il fiore di cui si adotta il profumo, un profumo delicato, sottile, che si avverte a mala pena.

X

In questi giorni una questione è tornata a farsi viva, quella dei biglietti da visita, sia perchè sono ricominciate le visite nel gran mondo, sia per le feste che si approssimano. Per le signorine niente carte da visita, almeno fino a che non abbiano *pettinato Santa Caterina*, cosa che io non auguro davvero alle mie lettrici fanciulle, o a meno che esse non abbiano titoli, o esercitino professione che permettano loro di partecipare, diremo così ufficialmente, alla vita. Mi raccomando però di non aggiungere al nome e al cognome i titoli, perchè sarebbe tanto di menomato alla grazia e alla femminilità, che tra tutti i titoli è sempre il primo a cui si deve aspirare. I biglietti delle signorine debbono essere rettangolari, piccoli senza ornamento, in una carta sottile e fina. Quelli delle signore sono eleganti in forma quadrata, se ci si deve scrivere qualche parola, e piccoli e rettangolari se semplici. La carta pergamena è sempre elegantissima, ma anzichè bianca si preferisca avorio; e si bandisca il rosa, il celeste, che hanno poca caratteristica di finezza. Le signore maritate, possono aggiungere il nome della loro famiglia, quantunque non sia rigorosamente necessario, e i titoli se ne posseggono, sebbene il biglietto semplice sia il più grazioso, il più intimo, il più elegante. In fatto di titoli gli uomini, che ne posseggono più delle donne, faranno bene a seguire la stessa regola. Difatti la carta da visita è un omaggio che si fa, ma se si lascia con tutte le brave qualifiche nobiliari e accademiche può aver tutta l'aria di desiderare che le parti siano invertite. I biglietti degli uomini siano di cartoncino fine, ma molto semplice; abbiano anch'essi quell'impronta di serietà elegante che piace tanto alle signore, e lascia loro il primato dell'eleganza senza neppure il tentativo della concorrenza.

E poichè siamo a parlare di carte da visita le mie lettrici vogliano trovare, tra le molte lasciate dalle amiche, affettuose e sincere, anche quella della loro

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA ALESSANDRIA.

Lotta elettorale.

Alessandria, 19. (*Carluccio*). — La lotta per la elezione politica di ballottaggio del 23 corrente continua asprissima. Ieri sera ebbe ottimo successo la conferenza dell'avv. Carlo Ferrero ai commercianti ed industriali della città. Stasera conferenza dell'on Bessolati. Domani conferenza dell'avv. Canetta di Milano, venerdì e sabato ancora altre conferenze nei due campi. Si spera nel risveglio dei costituzionali. Ai dubbiosi spetta decidere fra gli amici delle istituzioni, che non contendono ma favoriscono l'esplicazione di ogni più ardita riforma intesa al benessere morale ed economico dei cittadini ed alla grandezza della patria, ed i fautori di utopie male concepite ed insidiosamente propagate, le quali hanno per ora il solo effetto di condurre all'odio volgare fra le classi, al disordine politico e sociale.

DA TORINO.

Il Re all'Unione liberale — Sussidio respinto — Furto agli Artigianelli

Torino, 20. (*Bert.*) — L'avv Panié, presidente dell'Unione suddetta, ha ricevuto il seguente dispaccio

« S. M il Re, cui riuscì ben gradito l'omaggio di cotesta nuova Associazione, mi incarica ringraziare in suo nome V. S. e componenti sodalizio, anche pei sentimenti a Lui espressi ad affermazione di sincera fede alla Dinastia e alle patrie istituzioni

Il ministro: PONZIO VAGLIA ».

— Nella seduta ultima al Consiglio comunale, il consigliere socialista Cerutti parlò lungamente per ottenere un sussidio di L. 5000 alla Camera del lavoro, ma dopo le osservazioni di Tac onis e del sindaco, che assicurò essere allo studio della Giunta una proposta per un ufficio di collocamento municipale, l'ordine del giorno presentato, sostenuto anche dai consiglieri socialisti del Consiglio, venne respinto a grande maggioranza, votando per esso soltanto la pattuglia socialista.

— L'audacia dei ladri va sempre aumentando. Durante la notte, ignoti ladri, profittando della nebbia, asportarono dalla sede dell'istituto degli Artigianelli, in Corso Palestro n. 14, un libretto della Cassa di risparmio, col deposito di 1600 lire, una cartella di rendita nominativa del valore di lire 1100 e lire 500 in denaro, il tutto di proprietà del signor Quirino Pietro direttore dell'annessa tipografia.

Non soddisfatti ancora del bottino, fecero un involto di parecchi indumenti appartenenti agli operai, ma, quando furono ritornati nel cortile per uscire, l'involto fu abbandonato, forse perchè ingombrante

DA GENOVA.

La Commissione francese — Per lo sciopero della Camera del lavoro

Genova, 20 — La Commissione francese, incaricata di studiare la questione dei porti franchi, dopo aver visitato il porto ed il deposito franco, è partita stasera per Venezia

— Nel pomeriggio anche gli operai degli stabilimenti metallurgici si sono messi in sciopero, in seguito allo scioglimento della Camera del lavoro.

Domani la Camera di commercio pubblicherà un manifesto, col quale inviterà i suoi dipendenti a riprendere il lavoro, sotto pena di licenziamento. Gli scioperanti hanno tenuto oggi una riunione nella quale hanno deciso di continuare lo sciopero. La calma è perfetta.

Un solo piroscafo tedesco potè eseguire alcune operazioni di scarico con gli operai non aggregati alla Camera; gli scioperanti sperano molto nell'intervento dell'on Chiesa, che ha mandato [illegible] un telegramma in proposito al presidente del Consiglio, scongiurandolo a revocare, almeno temporaneamente, il decreto del prefetto. Ma i ben pensanti sperano invece che il Governo terrà fermo, non cedendo alle pressioni dei maggiorenti socialisti della Camera. Frattanto, in seguito alle perquisizioni locali, gli organizzatori della Camera del lavoro sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

DA NAPOLI.

Una lettera del Prefetto — Cronaca universitaria — I funebri dell'on Venturi.

Napoli, 20. — Il prefetto Tittoni ha diretto ai giornali una lettera in cui respinge sdegnosamente le calunnie del periodico socialista *La Propaganda*, il quale pubblicò l'affermazione che egli abbia avuto rapporti con Casale e D'Amelio per la recente elezione politica, e conclude che tali ingiurie lo onorano altamente, mentre le lodi profondamente lo umilierebbero.

— Gli studenti, ricevuta la risposta del ministro della P. I on Gallo, contraria alle proposte del Consiglio Accademico, nominarono una Commissione che recasse al rettore Pinto i loro ringraziamenti per l'interesse mostrato nella causa dei laureandi, promettendo di non disturbare (quanta grazia e degnazione in questi ragazzi!) gli attuali esami di laurea, in attesa di più miti consigli del Ministero (?).

— Solenni sono riusciti i funebri del compianto on. Venturi, con partecipazione del prefetto e delle rappresentanze della Camera dei deputati.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola triangolare* di ieri

M O R E A
O M A R
R A I
E R
A

Monoverbo

CP—TO

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

Aperta l'udienza alle 10 e mezza, viene data la parola all'avv *Gusmano* che prosegue la sua arringa interrotta ieri sera per l'ora tarda

L'avv Gusmano, pur esercitando la sua professione nelle serene aule della Cassazione romana, si dimostra tuttavia valente indagatore delle turbinose questioni di questa causa. Egli commenta punto per punto l'arringa dell'avvocato Monti Guarnieri, che definisce una apologia del conte Codronchi. Rivendica la Sicilia dalle accuse di cui, egli dice, è stata fatto segno in questa causa, sostenendo che i reati di sangue e quelli contro la proprietà hanno la stessa misura che nelle altre parti d'Italia. Sostiene quindi che i fatti denunziati dal De Felice sono veri, e che perciò deve venire assolto

Prende quindi la parola il prof. Stoppato della P. C. L'aula è gremita in modo straordinario, e il valoroso scienziato e forte oratore incomincia la sua arringa con parola eloquente e immaginosa. Sostiene che il Codronchi fece bene a sporgere querela al De Felice

E' possibile scindere, esclama, l'uomo pubblico dall'uomo privato? Menzogna! sintomo di uno stato psicologico della società. La personalità umana non si può separare in due; l'onore è il luogo sacro dove tutto l'uomo si raccoglie! La personalità umana e la personalità giuridica sono una cosa sola. Sarebbe come il dire che l'uomo pubblico fosse un ladro, e l'uomo privato un galantuomo. Sarebbe una affermazione molto strana che un uomo fosse rispettato come uomo pubblico, e disistimato come privato. Come si potrebbero dunque concepire due onori? Qui siamo tutti cittadini, e come cittadini dobbiamo essere giudicati, nella complessività della nostra persona.

Entra quindi nel merito della causa, incominciando da una frase della arringa dell'avv Trapanese che sostenne essere i fatti addebitati al Codronchi impossibili. — Orbene, esclama, se impossibili perchè li avete scritti? per far forse credere al volgo?

Il prof Stoppato prosegue con logica stringente facendo rilevare la forma interrogativa dell'articolo del De Felice, forma che, egli dice, è propria della [illegible]. Qui esiste la diffamazione nell'espressione più [illegible] e lo dimostra citando molti articoli del cod. e penale, e la persuasione dello stesso De Felice che la manifestò in una frase di un suo discorso alla Camera dopo che gli fu data querela dal Codronchi

Riassume brevemente tutto ciò che è stato detto dagli avvocati Nasi e Monti-Guarnieri, e con sintesi mara [illegible] le arringhe e con le descrizioni dei testi della difesa facendo rilevare tutta l'assurdità e la vacuità di cui è pieno l'articolo di De Felice.

— Tutto ciò che è risultato da questo processo mi ha fatto lo stesso effetto di quei giuochi strani dai quali un vaso di fiori si trasforma in un teschio! — L'arringa del collega Trapanese mi ha fatto l'effetto di quel predicatore di Venezia che a tale punto aveva commossa la folla dei fedeli, parlando del diluvio universale, che uomini e donne cominciarono ad urlare e a salire sulle panche della basilica. No, collega Trapanese, sulla piazza San Marco trionfava superbo il sole, e così mentre voi avete urlato alla mafia inquinante tutto e tutti, permettete che vi dica che vi siete sbagliato, suggestionato forse dalla facilità della vostra parola! — Esamina quindi il fatto del pretore Galletti di Caltagirone che gettò la toga perchè disse che gli imponevano cose contrarie alla sua coscienza, e riscuote approvazione quando esclama: nella lotta di amore vince chi fugge, ma in quella della giustizia vince chi resta! E a proposito dei fatti di Catania parlando dei partiti estremi, maledicenti il prefetto Dall'Oglio, li paragona a quelle serpi che volendo mordere una lima han perduto poi i denti (*Bene! bravo!*)

— I fatti, dice l'oratore, danno la verità, non le opinioni! Voi qui avete portato opinioni, giudizi, ma non un fatto! E se anche queste opinioni siano basate sulle relazioni parlamentari non possono avere alcun peso nei giudizi della magistratura. Cita a sostegno di questa tesi le opinioni dei Ceneri, del Bonghi, e di giuristi inglesi. S'interna quindi, con concetti smaglianti, in un'alta questione scientifica sulla verità reale e putativa, ritenendo che questi due concetti non si confondono nel reato di diffamazione, perchè ciò si può ammettere nei soli reati contro la proprietà, mentre in quelli di diffamazione si tratta dell'onore, ch'è patrimonio non di tutti ma di un solo.

Con frase felicissima paragona i testi del discarico alle deità mitologiche suscitando l'ilarità del pubblico, quando confronta Castorina a Proserpina, Faro a Vulcano, Libertini ad Orfeo, Arcidiacono a Giove tonante.

L'oratore che parla da tre ore tenendo allacciata con l'acutezza del suo ingegno, con la profondità della sua dottrina, con la forma concisa e brillante del suo periodo l'attenzione del Tribunale e dell'uditorio, procede ancora tonante energico e stringente.

Purtroppo l'esigenza del giornale m'impone di fare punto.

Domattina parlerà l'avv. Lollini, replicherà il P. M. ed alla sera avremo la sentenza. (*dec*)

L'istruttoria pei complici del regicidio.

Abbiamo da Milano, 20. La procura generale assicura che l'istruttoria contro i complici del regicidio continua. Il mistero però è sempre più fitto, e non si è riusciti a sapere altro che tra gli imputati vi è un tal Colombo, un milanese, arrestato fin dal mese di agosto. Appunto questa mancanza di notizie lascia campo a supporre che le prove raccolte non siano troppo numerose nè di grande valore

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — La prima di *Madama Favart* che doveva aver luogo questa sera è rimandata a domani. Stasera replica della *Figlia di Madama Angot*; e domenica due rappresentazioni con l'ingresso gratuito ai bambini nella diurna.

Valle — Nè più scelto, nè più numeroso pubblico poteva accorrere ieri sera al Valle di quello che vi si recò attratto dal nome, giustamente apprezzato in arte, di Gerolamo Rovetta. La cronaca della serata aggiunge al successo di pubblico un successo di applausi. L'autore fu chiamato al proscenio alla fine di ciascun atto, con Novelli, con la Giannini, e con gli altri attori, che ci hanno data una interpretazione degna del loro capocomico e dell'autore. Il lavoro è stato molto discusso; ma quando il risultato delle discussioni è l'applauso, ripetuto, e caldo, come quello che salutò Rovetta ieri sera, il successo ha trionfato di tutte le critiche e di tutte le discussioni. La commedia è impastata con la sicurezza dell'autore provetto e la tesi svolta gagliardamente. Forse i personaggi non hanno una spiccata originalità, forse la discussione da cui trionfa la tesi è lunga, e un po' voluta, ma l'insieme della commedia è degno dell'autore dei *Disonesti*, e il pubblico è stato meglio conquistato dalla valentia dell'autore, che persuaso del dualismo di quelle coscienze che risolvono il loro trionfo in un caso singolo, in una affermazione di fatto, che potrebbe anche restare un'eccezione. Il lavoro questa sera si ripete

Adriano — Ultima serata di *High-Life*, e prima sfida di lotta che Giorgio Rasso darà col campione toscano Marzale. Il premio per il vincitore sarà di 500 lire

Nazionale — Ultima settimana della compagnia Calligaris-Gravina, la quale stasera replicherà l'operetta *Le Pecorelle*

Quirino. — Domani sera s'inaugura la stagione di carnevale con *Donna Juanita* data dalla brava compagnia d'operette diretta dall'artista Palombi. Quanto prima il grandioso ballo *Pietro Micca* di Manzotti

La « Tosca » al San Carlo di Napoli.

Napoli, 21, ore 10,15. — Ieri sera al teatro San Carlo si inaugurò la stagione lirica con la *Tosca*. Il teatro era affollatissimo. L'opera del Puccini, nuova per Napoli, ebbe un buon successo. Al primo e terzo atto il tenore De Lucia venne applaudito calorosamente. Vi furono molte chiamate a ciascun atto, molti bis che furono concessi e molte chiamate all'autore che credevasi in teatro. Applaudita fu la signora Pandolfini (*Tosca*) e il baritono Camera nella parte di *Scarpia*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La figlia di Madama Angot*, ore 9

Valle. — *Le due coscienze*, ore 9

Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti — Giorgio Rasso, ore 9

Nazionale. — *Le pecorelle* — *Le Campane di Corneville* (atto primo), ore 9

Manzoni. — *Tempesta nell'ombra* - *Rass[illegible]*, ore 9.

Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 dicembre.

Il sole spunta alle 7.7 — Tramonta alle 16.43 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani S. Demetrio — S. Adelaide

Ricorre il compleanno

del conte Pompeo Campello de [illegible] Roma — della contessa Laura Valenti [illegible]

Ricorre l'onomastico

della contessa Adelaide Celani, Roma — della contessa Adele Cenci Bolognetti, [illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0.2 — massima 11.6

Per l'arrivo della Regina Margherita

Nelle ore pom. di ieri una rappresentanza del Circolo monarchico universitario [illegible] signori Cruciani-Alibrandi e Tittoni e [illegible] tato della sottoscrizione plebiscitaria dei romani alla Regina Margherita, composto dei signori comm. Tittoni Romolo, cav. Berti, Cagli, [illegible], Poggi, Santini, furono ricevuti al Campidoglio dal principe Prospero Colonna, quale presidente del Comitato per la sottoscrizione, per esporgli il proposito della manifestazione di ringraziamento e di ossequio da farsi all'arrivo di Sua Maestà in Roma.

Il principe Colonna lodò ed approvò [illegible] cetto espostogli, e certo che la iniziativa, appoggiata dalla popolazione di Roma, riuscirà una manifestazione popolare degna della Regina vedova e di Roma, promise che dal canto suo faciliterà l'opera delle rappresentanze.

La manifestazione non avrà alcun carattere ufficiale.

A salutare Margherita di Savoia al suo arrivo si troveranno, in piazza Termini, le rappresentanze delle Associazioni: già molte, tra queste, hanno aderito all'invito degli organizzatori. Notiamo il Circolo Savoia, la Fratellanza [illegible] Umberto I, i Veterani 48-49, la Gioventù monarchica Umberto I, l'Unitaria liberale romana, l'Unione costituzionale di Trastevere [illegible] Patria, il Circolo monarchico romano, i [illegible] tari cacciatori del Tevere, le Associazioni [illegible] minili Margherita di Savoia e Principessa Elena di Napoli ecc. ecc.

A piè dello scalone del palazzo S. M. la Regina Margherita sarà ricevuta da una Commissione femminile del rione composta delle rappresentanze di tutte le classi sociali, con a capo la principessa Colonna di Sonnino, la quale è nata nella zona occupata oggi dal rione. Nel vestibolo si troveranno schierate le fanciulle delle scuole femminili del rione, che offriranno fiori all'Augusta Signora

L'addobbo dell'appartamento — al palazzo Piombino — ove prenderà alloggio S. M. la Regina Margherita, è pressochè terminato. Nell'attesa di conoscere le disposizioni che, per l'arredamento delle sale darà personalmente la Regina Margherita, si è provveduto per il momento all'addobbo provvisorio di sala in sala al primo piano: il salone da ballo è stato trasformato in camera da letto per la Regina: le altre sale sono adibite a stanze da pranzo, intime, per la Regina, le sue dame e il gentiluomo di compagnia, a studio e a sale di ricevimento, arredate con austera semplicità, intendendo la Regina di astenersi da ricevimenti ufficiali. I mobili sono stati presi parte al Quirinale, parte alla villa di Monza. I tappeti — tutti a colore unito — e le stoffe furono ordinate alla casa Jesurum di Venezia: la seta bianca è venuta da Parigi: qualche ordinazione fu fatta anche al Cagiati di Roma

In quanto alle misure di vigilanza, nel pianterreno, sul lato destro del portone sarà posto un corpo di guardia di 25 uomini: all'ingresso del palazzo saranno collocate due garitte in [illegible]

---

19 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

Il resto della serata passò in una continua ebbrezza, ed essa non pensò neppure a domandarsi come mai il duca e la marescialla non ricomparissero. Poco prima che finisse lo spettacolo, il conte la coprì d'un caldo mantello, e invece di aprire l'uscio pel quale era entrata, spinse un bottone. Una porta segreta si schiuse. Scesero una scala signorile, e arrivati sulla via una carrozza li attendeva. Vi montarono insieme, uscirono, e qualche momento dopo scesero innanzi al palazzo. I lacchè si affrettarono ad aprire lo sportello, e fare ala innanzi al peristilio. Il conte disse una parola a quegli che era come il capo, il quale con una grande torcia aprì il cammino. Non seguirono la stessa via che al mattino. Traversarono prima una larga galleria, poi una specie di serra, illuminata dai raggi della luna che penetravano per le grandi finestre prospicienti sul giardino

La via era cosparsa di fiori e profumi. Quello infatti era il secolo della raffinatezza e dei profumi. I vizi erano gli stessi che ai nostri giorni, ma con una vernice di lusso, e un olezzo di seduzioni. Renata seguì il conte che l'introdusse in una piccola e deliziosa stanza, accanto alla serra tutta piena di fiori. Due coperti erano pronti su una tavola apparecchiata con vasellami d'oro

Il conte offrì una poltrona alla giovinetta, restò un momento in piedi, poi si avvicinò al domestico, e gli dette qualche ordine sottovoce.

— Il signor conte sarà obbedito

Nello stesso tempo il maggiordomo portò i cibi, e il vino prelibato nelle porcellane di Sèvres

Il conte e Renata restarono soli. Nè l'uno nè l'altra avevano fame, e gustarono appena qualche inezia

Renata gustò un frutto che sbucciò con le sue bianche mani, armate d'un coltello d'oro.

Il conte la guardava.

— Voi non mi conoscete, Renata, le disse, voi non vi accorgete del male che mi fate quando il vostro sguardo freddo e sorridente si posa su me. Io vi amo meglio quando li veggo bagnati di lagrime.

Renata aveva gran desiderio di piangere ancora. Si sentiva il cuore grosso, grosso. Posò la salvietta, si allontanò da tavola, e si diede a passeggiare. Una grande cesta di gardenie fiorite le chiudeva il passaggio. Ella si chinò ad aspirarne il profumo, ed ebbe come una vertigine. Fu obbligata a sedersi per non cadere. Il conte s'inginocchiò ai suoi piedi e le prese le mani. A poco a poco le pupille della giovinetta si chiusero, la testa si chinò sulla sua spalla, ascoltando in una deliziosa estasi le dolci parole d'amore che il conte le mormorava all'orecchio.

XII

Una rosa sfogliata.

Renata aveva seguito l'istinto del suo cuore, senza sapere dove l'avrebbe condotta. Essa non aveva mai amato altro che i suoi ricordi e la buona creatura che le aveva fatto da madre. Tutte le sue facoltà amative che sonnecchiavano dalla sua nascita, si svegliarono insieme, e si concentrarono nell'uomo che la legava alla sua vita, alla sua felicità, al suo avvenire. Dal momento in cui fu colpevole divenne appassionata, i rimorsi le insegnarono l'amore.

Qualche giorno dopo la scena raccontata nel capitolo precedente, Renata, tornando al Castello, s'era seduta sul tappeto del *boudoir*, avendo a terra e sul grembo tralci d'erba e di fiori che riuniva in mazzolini.

La Marescialla, seduta sul divano, la guardava con un'aria imbronciata, e sembrava prossima a impazientirsi.

— Io v'assicuro, signora, che voi avete torto, disse ella. La lettera a vostra zia non le avrebbe appreso che delle sventure; e si è giudicato saggiamente ritenendola

— Voi non conoscete mia zia, signora duchessa. Se questa lettera ingiustamente ritenuta non è partita, la povera donna sarà morta di strazio. Pensate. Essa non ha che me al mondo, non ha come voi la Corte, e come me il mio adorato conte per confortarmi. Io non mi pento di ciò che ho fatto, e quando lo vedrò gli dirò tutto sicuro d'essere approvata.

— Signorina... signora... voi mi farete oggetto della sua collera. Dirà che non vi ho sorvegliata, che vi lascio libera, alla vostra età, come se aveste i miei anni

Voi non potete capirne le conseguenze; esse sono più serie e gravi che voi non potreste immaginare.

— E a voi che importa di ciò che dirà il conte? Dipendete forse da lui? Se s'inquieterà io sola mi confesserò colpevole, poichè io non sarei mai così vile da dare agli altri le responsabilità che mi spettano

La duchessa restò silenziosa, e non osò di rispondere, tanto le parve ferma la giovane nella sua decisione. Renata continuò a formare i suoi mazzolini, pronunziando, di quando in quando alcune parole

— Che importa, sopra tutto di ciò che si può pensare? Non verrà certo qui la mia povera buona zia: io non le ho detto dove sono. E siccome voi avete mandato dispersa la mia prima lettera, essa saprà soltanto che io esisto, che l'amo, che sono felice. Nè la buona donna chiederà di più, poichè nella sua rettitudine non saprebbe davvero pensare che si potesse essere felici e colpevoli ad un tempo. Quando verrà il conte? Vi ha egli prevenuta del suo arrivo?

— Arriverà questa sera.

— Questa sera; questa sera! O che gioia! Io non lo aspettavo che domani! Permettetemi che vada a fare un po' di *toilette*, perchè voglio esser pronta al suo arrivo. E poi, dal momento in cui sarò pronta a riceverlo mi sembra che egli verrà

— Il conte, col duca di Richelieu e un giovane ufficiale, il visconte di Courville venuto dalla provincia, resteranno qui a desinare

— Dio mio! ancora faccie nuove, persone sconosciute. Ma perchè mostrarmi così, perchè costringermi a veder gente che non amo nè desidero di vedere? Se fossi sicura di ciò resterei nella mia camera. Non è vero che potrei restarvi, signora duchessa?

— Voi non vi restereste, ciò è impossibile. Immaginate la collera del conte? Egli conduce qui degli amici, per distrarvi, e voi non li ricevete neppure?

— O signora duchessa! Voi non siete mai stata nella triste condizione di dover arrossire avanti a qualcuno; voi non sapete che significa sentirsi degradata, non osare alzar gli occhi nel dubbio che altri vi legga l'onta che vi ha macchiata. Questo è un supplizio ben superiore alle mie forze, e vi scongiuro di non volermici [illegible] dannare.

— Voi esagerate il vostro errore, signora, e ingrandite ingiustamente i vostri torti. [illegible] giovane come voi siete, chi potrebbe [illegible] di cercare la felicità e la fortuna?

— Chi potrebbe impedirmelo? Tutto quanto ha formato l'educazione della mia infanzia [illegible] mi biasimerebbe! Mia madre e mio padre se vivessero. Fortunatamente io non ho mai svelato a persona il loro nome, e nessuno qui li conosce. La mia disperazione vi ha rivelato il mio segreto, ma io spero che all'infuori di voi [illegible] un altro ne sarà a parte. Le donne che mi servono non hanno dato alcun segno di sprezzo. Se mi fossi accorta di ciò, nulla al mondo avrebbe rattenuto, neppure il mio amore, per [illegible] io avrei saputo farne il sacrificio.

La marescialla scosse la testa.

— Voi non mi credete? O signora, quanto poco mostrate di conoscermi.

I fiori le sfuggirono dalle mani, e si sparsero sul tappeto, ella non li raccolse, restò con le braccia incrociate, nell'atto d'una rassegnazione dolorosa. Essa era così graziosa, così [illegible] mente leggiadra, che la duchessa si sentì [illegible] mossa

— Coraggio, bambina mia, tutto questo passerà, e voi finirete per sentirvi veramente felice

L'ora avanzava. Renata, malgrado le sue malinconie non volle rinunciare alla sua *toilette*

(*Continua*)

... to per le sentinelle altre cinque in legno saranno poste intorno al palazzo. Il Commissariato del Castro Pretorio trovandosi troppo lontano — presso porta Salaria — nella vicinanza del palazzo già Boncompagni sarà fissato un corpo di guardie di città.

Ospiti notevoli

E' giunto in Roma e ha preso alloggio all'Albergo del Quirinale il duca d'Alençon, venuto per assistere alla chiusura della Porta Santa.

La principessa di Galles a Roma.

Si assicura che nel venturo gennaio verrà in Roma la principessa di Galles con le figlie. Alloggerà all'Hotel Bristol ove sarebbe stato fissato [illegible] piano.

Alla tomba di Umberto I

Stamani, alle 11, come fu annunciato, i telegrafisti di Roma, in nome del personale telegrafico italiano, hanno deposto sulla tomba di Umberto I al Pantheon un artistico ricordo in bronzo, consistente in uno stemma di Casa Savoia a bassorilievo, circondato da rami di palme, quercia e alloro e tenuto da un putto allegorico. Lo stemma è racchiuso in una bellissima cornice di [illegible] rosso scuro. Il corteo degli impiegati, [illegible] capo il direttore generale comm. Miglioranzi, i capi di gabinetto cav. Stet[illegible] e Rolfi, il comm. Simeoni direttore provinciale delle poste a Roma, il comm. Civalleri ed altri notevoli funzionari, mosse alle 11 da piazza San Silvestro.

[illegible] dono era trasportato da un carro d'artiglieria tirato da quattro cavalli. Del corteo facevano parte con le rispettive bandiere l'Associazione tra i portalettere e la Società degli [illegible] postali italiani.

Nel pronao del tempio attendevano il ministro delle poste e telegrafi, on. Pascolato, e l'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato.

[illegible] fu ricevuto da una commissione composta di monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte e dei veterani ispettore Mussi, colonnello [illegible], maggiore Gatti-Sarzana, capitano Franco, e cav. Paolini.

[illegible] alla tomba, il telegrafista Gaetano Marchesi dell'ufficio di Roma pronunciò nobilissime parole, ricordando l'orribile delitto di Monza e mandando un saluto a Genova che si fece iniziatrice del dono. Il Marchesi parlò quindi affettuosamente di Umberto I, la cui memoria sarà da tutti amata e venerata.

Prima di lasciare il tempio i telegrafisti riempirono di firme un registro.

Al Circolo Savoia.

Numerosa e importante per le deliberazioni prese è riuscita ieri l'assemblea generale dei soci. Del consiglio direttivo erano presenti i vice presidenti on. Santini, comm. Cruciani Alibrandi, prof. Facelli, il segretario cav. Cisotti, i consiglieri avv. Marucchi, comm. Mariotti, colonnello [illegible], prof. Ricci, Pini, Rimondini, Uberto, [illegible], avv. Pizzirani, ing. Genesi, comm. Tan[illegible], prof. Vaglieri.

Assisteva alla riunione il veterano Francesco [illegible], che a Paterson seppe coraggiosamente rivendicare davanti agli anarchici glorificanti il [illegible], le virtù ed il valore di Umberto I. [illegible] da tutti festevoli accoglienze ed un applauso unanime, vivissimo, allorchè il presidente dell'assemblea avv. Quirico, a nome del sodalizio, gli porse un cordiale saluto.

[illegible] poi svolte dall'avv. Pompei alcune proposte intese a dare all'opera del Circolo un'azione [illegible] energica e proficua e si passò quindi alle [illegible] dello statuto, rese necessarie specialmente dalla istituzione dei soci aggregati, che [illegible] così definiti: « Soci aggregati sono tutti [illegible] fanno atto di adesione al Circolo senza obbligo di pagamento di nessuna tassa. [illegible] devono essere confermati ogni anno col [illegible] speciale tessera di riconoscimento vistata dal consiglio. »

[illegible] soci aggregati avranno nel consiglio direttivo la rappresentanza di due consiglieri scelti [illegible] potranno partecipare alle assemblee straordinarie nelle quali non trattisi dell'[illegible] interno del sodalizio. Per essi saranno [illegible] conferenze, istituito un ufficio di segretariato ecc.

Le domande di ammissione a tale categoria [illegible] si ricevono alla sede sociale in piazza [illegible] Monte 99-A.

Associazione della stampa.

Mancando tersera in prima convocazione il [illegible] legale, l'assemblea dei soci si riunirà [illegible] in seconda convocazione per l'elezione delle cariche sociali. Trattasi di nominare quattro [illegible] vicepresidente e quattro consiglieri, [illegible] revisori dei conti. Le liste sono varie. [illegible]

Per l' Università popolare

[illegible] si riunisce, sotto la presidenza dell'onorevole Nasi, il Consiglio direttivo dell'Associazione [illegible] liberi docenti per i definitivi accordi [illegible] inaugurazione e l'apertura dei corsi della Università popolare. Ricordiamo poi che domani [illegible] alle 8 1\|2, nella sede della Società degli impiegati all'Esedra di Termini, sono convocati due [illegible] rappresentanti delle diverse associazioni [illegible] e per stabilire definitivamente le modalità [illegible] alle iscrizioni ai corsi, le quali, [illegible] saranno assunte dalle associazioni [illegible]

Premi Rolli.

[illegible] prove scritte per il concorso ai premi Rolli [illegible] luogo domani alle ore 9 ant. all'Università. [illegible] verranno esclusi dal concorso i candidati che saranno trovati in possesso di libri, quaderni [illegible] o note di qualunque specie.

Ricreatorio Umberto I.

[illegible] gara podistica tenutasi domenica fra i [illegible] giovanetti, il Ricreatorio popolare Umberto I conseguì la medaglia d'argento. A festeggiare [illegible] evento la Commissione amministratrice offrirà domenica alle 15 1\|2 nei suoi locali [illegible] Monte un vino d'onore a tutti [illegible].

Una interessante scoperta.

[illegible] mentre alcuni operai ripulivano un muro [illegible] sinistra della basilica palatina, venne [illegible] una importantissima iscrizione medioevale, perchè conferma il nome di *Sancta Maria* [illegible] dato alla chiesa. La iscrizione, che fu [illegible] dall'architetto Boni, involge la testa di [illegible] figura a incubo quadrato che regge il modello della chiesa.

Da Belluno a Roma a piedi

[illegible] del giorno 13 è partito a piedi da Belluno a Roma, per visitare la tomba di Umberto I l'intraprenditore dei lavori Luigi [illegible] di 57 anni. Ieri fu di passaggio a Bologna. Giungerà in Roma il 1° del prossimo gennaio. Il Fama ha fatto la prima tappa a Feltre (Km. 31), la seconda a Castelfranco Trevisano (Km. 50), la terza a Padova (Km. 49), la quarta a Rovigo (Km. 38), la quinta a Ferrara (Km. 43), la sesta a Bologna (Km. 48).

L'on. Branca alla Sacra Famiglia.

L'on. Branca, ministro dei LL. PP., ha disposto che tutti gli aranci e i limoni del giardino del ministero siano dati in dono all'asilo della Sacra Famiglia. Grazie per quei piccoli.

Nella Commissione pel monumento a V. E.

L'avvocato cav. Cesare Bianchieri, caposezione al ministero dei LL. PP. è stato nominato segretario della Commissione Reale per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Un saluto al nuovo secolo

Alla mezzanotte del 31 corrente, in tutte le chiese saranno celebrate funzioni. Per salutare il nuovo secolo, alla stessa ora, dal Castel Sant'Angelo saranno sparati colpi di cannone.

Note vaticane

Il Papa ha destinato 200,000 lire per importanti lavori di ampliamento nei musei del Vaticano. Leone XIII ha espresso anche il desiderio di acquistare dalla famiglia Prisco di Napoli, alcuni degli affreschi scoperti recentemente a Boscoreale.

— Stamane il Papa ha inviato un telegramma di auguri e felicitazioni al cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, il quale celebra oggi le nozze d'oro sacerdotali.

— Per la solenne funzione che avrà luogo nella basilica Vaticana la notte tra l'ultimo e il primo dell'anno, è stata [illegible] per tutto il tempio. Sono stati disposti nelle volte, sopra alcuni [illegible] rosoni dei riflettori con un gruppo di lampadine [illegible].

— Sono stati nominati [illegible] della Legion d'onore monsignor Favier, vescovo di Pechino, monsignor Jarlin, suo coadiutore, monsignor Bruguière, vescovo di Tcheng-Tu-Fou, padre Beker, missionario gesuita, padre Raveissière, missionario, suora Lientier, superiora dell'ospedale di Pei Tang.

— E' giunto in Roma monsignor Favier, vescovo di Pechino. Domani sarà ricevuto in udienza privata dal Papa.

— Al Comitato romano per l'omaggio al Redentore è giunto un mattone del monumento sul Guadagnolo che sarà murato nella porta Santa della basilica Vaticana. Nella pietra spedita a Roma dall'arciprete di Guadagnolo don Lino De Luca, è stato praticato un foro di 2 centimetri di diametro e di circa 11 di profondità. Qui saranno collocate le pergamene del Comitato romano, promotore dei XX monumenti e del Comitato speciale di Guadagnolo. Di queste pergamene [illegible] un epigrafe dettata dal professor Persi[illegible] una memoria dettata dal prof. [illegible]. Le pergamene portano le firme del cardinale Respighi, presidente onorario del Comitato internazionale, del comm. Tolli, dell'avv. Jacoucci, di monsignor Sebastiani, del conte Marchi, ecc.

Una vecchia carbonizzata.

Abbiamo da Frosinone, 21.

— Ieri sera in comune di Arnaro fu trovata carbonizzata nella propria abitazione [illegible] di 70 anni, da più mesi affetta da paralisi.

I carabinieri stanno facendo [illegible] indagini. Pare però esclusa causa delittuosa.

Attentato contro un treno

Ci scrivono da Frosinone, 21.

— Ieri sera alle 18,20 in prossimità [illegible] ferroviario num. 103 [illegible] esploso da ignoti [illegible] proveniente da Napoli un colpo d'arma da fuoco. Rimase danneggiato il *tender*. Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Un figlio modello. E' stato arrestato [illegible] Oreste [illegible] di 40 anni, imputato di [illegible] attentato [illegible] persona del proprio padre [illegible] di 69 anni.

[illegible]FORMAZIONI

Al Quirinale.

Ricorrendo oggi l'onomastico di S. A. R. il Principe Tommaso, sono pervenuti al Duca di Genova numerosi telegrammi d'augurio. Oggi alle 13 1\|2 il Principe Tommaso ha ricevuto in udienza privata il prefetto di Roma comm. Colmayer.

Sono inesatte le informazioni, anche da noi raccolte, circa le nomine delle nuove dame di Corte di S. M. la Regina Elena. Siamo in grado di dichiarare che fino ad ora nulla in proposito è stato deciso a Corte.

S. M. il Re e gli ufficiali pensionati.

Il presidente della Società degli ufficiali pensionati tenente generale Pozzolini, unitamente ai vicepresidenti viceammiraglio Sanfelice e maggior generale Riccardi, è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re al quale ha presentato lo statuto sociale e la situazione numerica dei soci. S. M. il Re, con grande affabilità volle essere minutamente informato dell'andamento sociale e constatò con piacere [illegible] dei soci, tra i quali molti [illegible] decorati. Alla preghiera del presidente [illegible] la Società accettando la presidenza onoraria S. M. rispose, con compiacimento: « Sì, come mio padre ».

Le dimissioni del ministro del tesoro.

Il ministro del tesoro on. Rubini, che già aveva manifestato altre volte il proposito di ritirarsi [illegible] insistenze dei colleghi [illegible] le ragioni delle dimissioni vanno ricercate nel disaccordo, in cui l'on. Rubini s'è trovato recentemente, in ripetute occasioni, colla Giunta del bilancio, e nella necessità di non potere egli insistere in talune sue idee espresse [illegible] al [illegible] progetto sulla proroga [illegible] biglietti di banca e sulla circolazione [illegible] stati sospesi, malgrado le insistenze dell'on. Rubini, dalla Giunta del bilancio.

Crediamo che [illegible] Rubini abbiano influito anche la malattia, pur troppo grave, del fratello, e la necessità [illegible] della grande officina [illegible] Rubini ha a Do[illegible] di Stato e con quella [illegible] teva nell'adempimento [illegible] ministro, non poteva più [illegible] pregiudizio economico attendere.

[illegible] ministero del tesoro è stato affidato al ministro [illegible] tesoro avverrà immediatamente; si fanno [illegible] i nomi dell'on. Boselli e dell'on. Carmine.

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito con alcuni uomini politici, fra gli altri con l'onorevole Boselli e con l'on. Luzzatti. Nel pomeriggio ebbe pure un colloquio col Re al Quirinale.

A palazzo Braschi.

[illegible] sottosegretario di Stato per [illegible].

L'on. Visconti Venosta.

[illegible] reati a [illegible] Consulta.

La Commissione d'avanzamento per la marina.

[illegible] S. A. R. [illegible] marina [illegible] maggiore ammiraglio [illegible].

L'on. Saredo.

Il senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli è ripartito per Napoli col treno [illegible].

Promozioni trimestrali.

Al [illegible] ministro della guerra presentò alla firma di S. M. i decreti per le solite promozioni trimestrali [illegible] Crediamo di sapere che nello stato maggiore generale [illegible] sarà no movimenti.

Il governatore dell'Eritrea.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, ebbe ieri sera un colloquio col ministro degli esteri, on. Visconti Venosta. L'on. Martini ripartirà per l'Africa il [illegible] corrente.

La missione spagnola.

Col treno delle 2,30 è partito per Torino il conte di Villagonzalo e gli altri componenti la missione straordinaria spagnola.

Il resoconto dei lavori legislativi.

La segreteria della Camera dei deputati, così solertemente diretta dal comm. Biffoli, ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi compiuti dal 16 giugno al 18 decembre corrente.

Furono approvati 71 progetti di legge, e ne fu [illegible] società anonima che esercita la linea ferroviaria Vigevano-Milano. Rimangono ancora non deliberati, benchè interamente pronti per la discussione, tra disegni di legge: per indennità dovute allo spedale di Genova, per provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della regia marina; e per la riforma del procedimento sommario. Di tre altri disegni di legge: esercizio della medicina per parte di stranieri; convenzione commerciale col Montenegro; consorzi contro la fillossera, fu solamente presentata la relazione, ma non furono inscritti nell'ordine del giorno.

Quarantasei progetti di legge, compresi tutti gli stati di previsione pel futuro esercizio, sono in esame presso la Giunta del bilancio, e ventuno presso le Commissioni speciali. Per altri nove progetti, gli uffici debbono ancora nominare i commissari.

Questo per progetti presentati dal Governo. Per quelli di iniziativa parlamentare, le cifre sono queste: uno di cui è pronta la relazione, quattro in esame presso la Commissione e cinque presso gli uffici, tredici dei quali fu autorizzata la lettura in seduta pubblica, ma che debbono ancora essere svolti dai loro proponenti; tre che debbono essere ammessi alla lettura.

Furono verificate e convalidate 464 elezioni, per molte che rimane a riferire sopra 44. Furono infine presentate 415 interrogazioni e 101 interpellanze, delle quali furono svolte, rispettivamente 181 e 16.

La Commissione censuaria.

Domattina sabato, alle 9 1\|2, si riunirà al ministero delle finanze, sotto la presidenza del senatore Messedaglia, la Commissione censuaria centrale per l'esame delle tariffe d'estimo della provincia di Treviso e per risolvere sopra ricorsi per violazione di legge e per questioni di massima.

Per il monumento a Mazzini.

La Commissione per il monumento a Giuseppe Mazzini, riunitasi a palazzo Braschi, ha deliberato di far nuove pratiche presso il Governo per ottenere un aumento di fondi che il Governo non dará e farà bene.

Senato del Regno.

Il presidente comunica all'aprirsi della seduta (ore 2 1\|2) una lettera del presidente del Consiglio annunziante le dimissioni del ministro del tesoro e l'interim affidato al ministro Chimirri. Si passa poi alla discussione del bilancio dell'interno [illegible] senatore Paternò, parla il senatore Astengo per chiedere se sia esatto quanto i giornali su giudizi pronunciati alla Camera [illegible] Romanin Jacur [illegible] presidente del Consiglio [illegible] stati [illegible] simili giudizi. Si tratta di una ver[illegible] prova di che dà lettura del [illegible] sotto segretario di Stato [illegible] personale di pubblica sicurezza. Furono le sue parole male interpretate che diedero [illegible] a questa diceria, che le parole [illegible] pronunciate dal sotto segretario di Stato [illegible].

Assicura che [illegible] ha dato disposizioni perchè in generale il personale di pubblica sicurezza, guardie e carabinieri, venga aumentato [illegible] bisogni della sicurezza [illegible] pubblica. E' suo giudizio che a questo servizio si debba sopratutto provvedere. (*Approvazioni*).

L'on. Saracco promette di presentare un progetto di legge per provvedere alla miglior tutela della pubblica sicurezza, anche se si dovesse spendere qualche cosa di più di quello che ora si spende non se ne dorrà perchè non è favorevole alle economie [illegible].

Il senatore Astengo prende atto, si compiace e ringrazia. Dopo di che, chiusa la discussione generale si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Il Senato approva poi sette leggine e infine a tamburo battente [illegible] poste e telegrafi.

A scrutinio segreto [illegible] interno risulta approvato [illegible] voti contro [illegible] poste [illegible] contro 2. Domani seduta pubblica alle 11, poi vacanza fino al 27 decembre.

Per la collezione artistica Boncompagni.

[illegible] stato firmato il contratto per la cessione allo Stato del Museo Boncompagni Ludovisi. Per lo Stato intervennero [illegible] sottosegretario di Stato per il tesoro [illegible] Panzacchi sottosegretario di Stato [illegible] pubblica istruzione. Don Rodolfo Boncompagni, principe di Piombino, era assistito dal signor Rocchi, agente della famiglia, e dagli avvocati conte Carlo Santucci e comm. Carlo Patriarca. Intervenne [illegible] ministro della pubblica istruzione [illegible] intervenuti.

L'atto di cessione venne rogato dal notaro cavalier Capo [illegible] testimoni [illegible] direttore generale delle [illegible] Belle arti comm. avv. Carlo Fiorilli e avvocato Artom segretario al ministero della P. I.

In forza del contratto il Museo [illegible] oggetti importantissimi non [illegible] verrà [illegible] allo Stato per la somma di L. [illegible] pagabili in dieci anni [illegible] dal 1901-1902 senza interessi. [illegible] il Museo Ludovisi sarà trasportato come [illegible].

Il trasporto [illegible] deve essere compiuto non più tardi del 1° febbraio prossimo. Secondo gli accordi intervenuti col ministero del tesoro [illegible] prezzo — [illegible] ministero della P. I. [illegible] disegno di legge [illegible] Camera sarà [illegible] lione divisibile in dieci esercizi finanziari.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Consiglio d'amministrazione del Ministero di grazia [illegible] agli uffici [illegible] ma in lievissima misura [illegible] del bilancio.

Per la tutela del patrimonio artistico.

[illegible] legge [illegible] Senato la ministro Gallo. Questa legge risponde ad una vera [illegible] augurarsi che in un paese come l'Italia, così ricco di antichità e di opere d'arte mirabili, si giunga finalmente ad avere un mezzo efficace per esercitare la tutela artistica, costituendo altresì un fondo che dia modo al ministero della P. I. di acquistare, per le raccolte dello Stato, quelle opere che il tanto discusso editto Pacca dichiarava di pregio famoso.

Auguriamoci che la Camera, la quale accolse con unanime soddisfazione la notizia datale dall'on. Gallo dell'acquisto della Galleria Borghese e del Museo Boncompagni voglia dare la sua piena approvazione al progetto di legge.

La Congregazione di carità di Gubbio.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato ieri sera il regio decreto con cui viene sciolta la Congregazione di carità di Gubbio per gravi irregolarità constatate da inchiesta.

Guglielmo al governatore di Malta.

Londra, 21. — L'imperatore Guglielmo inviò al governatore di Malta, Vichert, un telegramma del seguente tenore: Da un dispaccio del mio console appresi che foste tanto cortese da inviare personale in soccorso dei poveri marinai della *Gneisenau*. Io vi ringrazio di cuore per questo fatto che prova ancora una volta che la gente di mare di tutto il mondo [illegible] buona fratellanza.

Grave disgrazia in teatro.

Berlino, 21 — Al teatro reale dell'Opera durante lo spettacolo avvenne una grave disgrazia. Un giovanotto che si trovava nella quarta galleria si sporse troppo dal parapetto per vedere meglio; perdette improvvisamente l'equilibrio e precipitò in platea dopo aver urtato del capo contro un fregio sporgente. Egli fu raccolto in grave stato. Un pezzo del fregio cadde sulla testa ad un signore e lo ferì abbastanza gravemente: un altro pezzo cadde [illegible] una signora che riportò una lesione.

Sempre per l'arresto di Guignet

Parigi, 21 — *Camera dei deputati* — Lasies chiede d'interpellare il Governo sull'arresto del comandante Guignet.

Il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau chiede [illegible] interpellanza Lasies, dicendo che non si può ammettere che il Governo si presti a rinnovare l'agitazione nel paese ed a fare il giuoco dei nazionalisti. (*Duplice salva di applausi*).

Lasies insiste perchè [illegible] la sua interpellanza [illegible] Camera con 309 voti contro 192 [illegible] Waldeck-Rousseau.

Cassiere fuggito con 200 mila lire.

Spezia, 21 — Certo Bian[illegible] Giacomo da M[illegible] cassiere [illegible] esattoria comunale, è scomparso [illegible] che doveva versare alla Banca d'Italia. Da una verifica fatta alla cassa, risulta un ulteriore ammanco di L. 65,000.

Lo sciopero dei trams a Genova.

Genova, 21, ore 15. — Il personale dei *trams* elettrici si è posto in sciopero [illegible] circolano pochissime vetture, scortate dalla forza pubblica. Ma in seguito ad esortazioni della direzione, il personale dei *trams* elettrici ha rinunziato a continuare lo sciopero, il servizio normale è stato completamente ripreso.

Un manifesto della Camera di commercio esorta tutti i lavoratori a cessare lo sciopero.

Tragedia coniugale.

Milano, 21 — Il marito di certa Ambrogina Ciceri, che attualmente convive col muratore [illegible] recavasi [illegible] per indurla a tornare sotto il tetto coniugale. [illegible] un ultimo energico rifiuto della donna, il marito le inferse un tremendo colpo di coltello, che la stese in fin di vita, quindi davasi alla fuga.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 21 decembre, ore 15.

Borsa assai ferma e attiva per valori di Stato, debole per valori industriali. Ecco i prezzi fatti: Rendita [illegible] Fondiaria [illegible] 490. Marcia 1055, [illegible] 753. [illegible] 350. [illegible] Credito [illegible] 565,50; [illegible] Mediterranee 169,50; [illegible] 244,50. Banco Roma [illegible] Perfotti [illegible] 91,50; [illegible]

Cambi: Francia [illegible] 1\|2. Londra 26,47.

[illegible] Banca Italia 898, Meridionali [illegible] Navigazione 471, Veneto [illegible]

Borsino, ore 5 1\|2 pom. — Parigi chiude: Italiano 95,90 [illegible] 102,05, Spagnuolo 70,40 [illegible] pagamento [illegible] per domani, 22 [illegible]

[illegible] gerente responsabile.
Stab. Tip. [illegible] Via [illegible] Coppelle, 35

...liano; ove i gammedi civettano, e i mercanti esercitano il traffico loro. La grotta della Natività forma la cripta della basilica edificata da Sant'Elena. Una fila di scale, si stacca, a destra e a sinistra della porta d'ingresso della grotta innanzi alla quale fanno la guardia, immobili, con l'arme al piede, le sentinelle turche. La grotta ha trenta piedi di lunghezza su dodici di larghezza, quaranta lampade vi ardono di notte e di giorno, brillando sulla roccia oscura, e, da che fu donata, v'arde costante la bella lampada d'argento di Luigi XIII I ceri ammorbano l'aria, e la fanno grave, splendendo nella notte come un trapunto d'oro. Una stella d'argento indica il luogo ove nacque il Salvatore. Tre scalini conducono ad un'arca di marmo, che rimpiazza la mangiatoia, tolta di là e trasportata a Roma

Tra quel lusso di cattive pitture, quello scintillio di lumi e quell'ornamentazione fitta di gemme e di argenti, la pura e umile leggenda del Vangelo invano si ricerca, e l'anima si sente offesa per la profanazione al poema eterno della povertà di Cristo. Le donne di Betlem, devote al culto della Vergine, sono composte a una dignità che non è comune alle loro sorelle d'Oriente. Il loro vestito è artistico e grazioso, e conserva le due note di colore che i pittori hanno immortalato nelle loro Madonne. Si compone d'una veste di lana rossa e turchina, aperta sul petto, e d'una stola di lana bianca, ricamata o a fascie, in belle e artistiche pieghe, adattata sui capelli. Sul capo e sul collo portano vezzi di coralli, di gemme e di monete, tutto il tesoro muliebre, caro alla vanità. Ornate così le donne di Betlem, con la mollezza orientale dei gesti, quando offrono la fresca acqua delle fonti, fanno pensare a Rebecca del vecchio testamento, o alla Samaritana, cui Cristo offriva l'acqua di vita eterna

La commemorazione del Natale è fatta da loro con la religione di chi ha avuto un cómpito santo, trasmesso dai secoli e dalla storia. I vecchi, seduti innanzi agli usci, parlano del Salvatore, e paiono i testimoni oculari della Natività divina i fanciulli, che scherzano attorno a loro, ricordano una giovinezza immortale, un piccolo fratello, che, dopo avere insegnato la povertà e predicato l'amore, volle morire pel riscatto dei reietti dal peccato

La piccola campana che nella notte di Natale squilla dall'alto del convento latino, si ripercuote in tutto il mondo, annunciando la liberazione e la vita. I voti d'argento e d'oro, le pitture e le guardie turche scompaiono. Le fiamme che ardono paiono luci celesti, e la stella che domina la grotta santa è la stella tremolante e vivida, la stella che guidò i Re Magi all'omaggio dell'Infante divino.

Oria.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Torino, 22, ore 9.15 (*Bert*) — Il Consiglio comunale ha approvato iersera la proposta della Giunta di intitolare a Umberto I il nuovo ponte sul Po, che dovrà sostituire quello attuale in ferro. Opere d'arte adorneranno il ponte, con allusioni alla vita e al Regno del compianto Sovrano. Votarono contro i soli consiglieri socialisti

Salerno, 22. — Per deliberazione del Consiglio comunale, alla caserma detta «Municipale» è stato imposto il nome di Re Umberto I

Lo sciopero di Genova si allarga.

Genova, 22 — Continua lo sciopero generale dei lavoratori del porto. Si sono pure posti in isciopero, quasi totalmente, i muratori, gli scalpellini, i litografi e gli operai degli stabilimenti di Sampierdarena, Sestri e Rivarolo

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'«Avanti!»

A compimento dell'udienza di ieri sera debbo aggiungere che il prof. Stoppato concluse splendidamente chiedendo al Tribunale la condanna del De Felice, quale affermazione di vero e sano rispetto alla libertà della stampa, alla libera censura, unica e severa base di ogni regime costituzionale, al solo patto però che non s'impantani nella mala fede per soddisfare il volgo avido di scandali

Un caldo applauso corona la forte e stringente arringa dell'illustre penalista

Alle 10 1|2 questa mattina ha la parola l'avvocato Lollini, della difesa. «Qui non si discute una volgare causa di diffamazione, incomincia l'oratore, ma sono l'un contro l'altro due uomini dalla fibra forte e gagliarda che rappresentano due correnti, due sistemi di ordine e di governo». Non vorrò io negare, continua l'avv. Lollini al Codronchi di aver fatto del bene a quella povera isola, ma tutto il bene, tutta la messe di benefici economici e finanziari attribuiti al conte Codronchi dal suo valente difensore on. Monti-Guarnieri sono esagerati! Come va che i poteri eccezionali non furono difatti prolungati al Codronchi se tanto bene egli aveva fatto?

Monti Guarnieri. — E' un argomento che si può ritorcere!

L'avv. Lollini prosegue nel suo concetto, portando a sostegno alcuni brani di un discorso al Senato dell'on Paternostro. Sostiene che l'articolo incriminato deve essere querelato in tutto il suo insieme, e non nelle singole conclusioni, perchè gli attacchi del De Felice non sono stati diretti al Codronchi, ma a tutti i Governi che hanno trascurata quell'isola. Esamina i fatti di Regalbuto, e trova qui occasione per sostenere che le relazioni della Giunta delle elezioni sono documenti che hanno un vero peso probatorio.

Stoppato — No, no!

Monti-Guarnieri — I testi non giurano, le udienze non sono pubbliche!

Continuando nella sua arringa, l'avv. Lollini parla di elezioni, di influenze governative, e dice che il Governo non dovrebbe mai interessare i prefetti e i sindaci per le elezioni! Secondo tale teoria, il Governo dovrebbe dimenticare, per far comodo ai signori socialisti, di essere un vero e proprio partito politico che lotta per il suo programma e per le sue idee.

Sospesa l'udienza per un'ora, l'avv. Lollini prosegue la sua arringa, esaminando i fatti di Caltagirone e commentando le deposizioni del Taranto e del Falconi. Dichiara di dubitare del teste Falconi, fatto venire da lontano commissario a Caltagirone pochi giorni avanti le elezioni. Parla di Catania, di Sapuppo che bolla di traditore del suo partito e dei suoi amici. Ammette però che De Felice s'ingannasse quando discorrendo alla Camera volle capitalizzare le nuove spese del Sapuppo, deliberate e approvate, del resto, dalla Giunta provinciale amministrativa in lire quindicimila, portandole a trecentomila!...

L'avv. Lollini, che oggi è in vena di dubitare di tutto e di tutti dubita pure di ciò che disse alla Camera il defunto senatore Costa, ministro di giustizia, relativamente alla liberazione condizionata del Moncada, sostenendo che questa non avvenne in conformità alla legge. Accenna anche alla grazia del Matus che fu fatta, egli dice, a scopi elettorali. E così via via del Panebianco, dei fratelli Barbagallo che rapirono una fanciulla (non risulta per fortuna che tale rapina avvenisse per ordine del Codronchi!), del delegato Feoli, del comm. Dall'Oglio

L'oratore della difesa si lascia trasportare ogni tanto a voli lirici e sensazionali, e la *claque* popolana che non capisce nulla, ma sente alzar la voce, approva con mormorii di intima soddisfazione. L'onorevole socialista prosegue nella sua arringa minuziosa, acremente polemizzatrice, e ne avrà ancora per un pezzo! La sentenza la avremo, speriamo almeno, lunedì. (*dec*)

La condanna del banchiere Sternberg

Berlino, 21. — Il banchiere Sternberg, implicato in un processo per reato contro i buoni costumi, è stato condannato a due anni e mezzo di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per cinque anni.

Oggi è morto il direttore della polizia Mehrscheidt Huellesem, già sospetto di aver protetto, mediante compensi di danaro, lo Sternberg. Si crede trattisi di suicidio

Condanne all'ergastolo

Camerino, 21 — La Corte d'assise ha condannato certi Mazzola Antonio e Nocelli Pacifico all'ergastolo il primo e a trent'anni di reclusione il secondo per omicidio a scopo di furto in persona di Antonio Ciatti, commesso la notte dal 27 al 28 settembre 1895

Processo Macola - «Provincia di Mantova».

Mantova, 21. — Ieri sera, il Tribunale ha condannato Enrico Dugoni a mesi 10 e Giovanni Bacci a mesi 5 di reclusione — ridotta la pena a mesi sei pel primo, ed estinta pel secondo, per effetto dell'amnistia — nonchè in solido alle spese del processo intentato loro dall'on. Ferruccio Macola, per scritti diffamatorii pubblicati nella locale *Provincia di Mantova* e in cui si facevano allusioni disonorevoli sul conto di quel deputato pel duello con Cavallotti

I processi contro Palizzolo e complici.

Ci scrivono da Palermo, 20. Stamane l'usciere della Corte d'appello notificò le copie della sentenza della sezione d'accusa, riguardante l'assassinio del Miceli, ai detenuti Raffaele Palizzolo, Filippo Vitale, Francesco Vitale, Nicola Trapani e Tommaso Bruno. Da oggi questi imputati potranno conferire coi rispettivi difensori, eccetto Palizzolo, per il quale ancora non fu emessa la sentenza per l'assassinio Notarbartolo.

Il *Giornale di Sicilia* annuncia che il dibattimento per l'assassinio di Miceli si farebbe prontamente; però da altra fonte si ripete che si riuniranno i processi Notarbartolo e Miceli.

L'avv. De Nicolò, difensore del tenente Sibilia, valendosi del suo privilegio di deputato, si recò in carcere a visitare Palizzolo, col quale si trattenne quasi due ore in intimo colloquio.

Si annunziano nuove manovre dei palizzoliani. Intanto si assicura che la sentenza della sezione d'accusa intorno all'assassinio di Notarbartolo sarà emessa sabato; credo di potervi assicurare che essa concluderà così: la Corte dichiara di non trovar luogo a deliberare per la istanza di parte lesa costituitasi parte civile relativamente alla responsabilità civile del direttore generale delle ferrovie sicule, e di non farsi luogo a procedere contro Raffaele Palizzolo, Salvatore Anfossi e Luigi Di Bartolo per l'imputazione di peculato. Pronuncia accusa contro Fontana Giuseppe di concorso in omicidio volontario per avere la sera del primo febbraio 1893, lungo il tratto ferroviario Termini-Trabia, in uno scompartimento di prima classe, con premeditazione di uccidere, cagionato, mercè colpi di coltello, la morte del comm. Emanuele Notarbartolo. Contro Palizzolo di concorso in detto omicidio qualificato, per avere con premeditazione, a fine di uccidere, determinato altri a commetterlo.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Il commiato della Regina Margherita. — L'elezione di Strambino.

Torino, 21 (*Bert.*) — S. M. la Regina Margherita si è recata a far visite di commiato alle Principesse, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina.

L'augusta signora si recò dalla Principessa Laetitia, dalla Duchessa di Genova ed infine dalla Duchessa d'Aosta Elena d'Orléans.

La Regina fece ritorno a Stupinigi, poco prima di mezzogiorno, in carrozza chiusa

La partenza della Regina, col personale della sua Casa, per Roma, sarebbe fissata per domenica sera, 23 corrente. Il treno reale partirà dalla stazione di Sangone.

— La Deputazione provinciale secondo annunciai, si è occupata ieri in seduta pubblica dell'elezione provinciale di Strambino. Udita l'elaborata e coscienziosa relazione del consigliere deputato avvocato Camusi, che ha messo in esatta luce i fatti gravissimi colà accaduti per opera principalmente dell'on. Compans, ha deliberato di sospendere la proclamazione del consigliere provinciale di Strambino nella persona del cav. Accotto, mandando a verificare le schede elettorali ed a procedere ad una severa inchiesta sopra luogo, da eseguirsi da un Comitato inquirente composto di tre membri della deputazione. Una lezione più sonora e più meritata non poteva toccare all'on. Compans e ai suoi moretti! Vi terrò informati ulteriormente della cosa.

DA GENOVA
Le fasi dello sciopero

Genova, 21 — Un componimento dello sciopero, tentato dal prefetto comm. Garroni, è oggi abortito; il prefetto, dopo lunga discussione coll'on. Chiesa, coi rappresentanti del municipio, della Camera del commercio e sette operai rappresentanti le varie Leghe, si dichiarava disposto ad acconsentire che queste siano ricostituite, e che si formi un comitato per dirimere le vertenze che possano nascere sul lavoro, non permettendo però che si riprendesse il nome di Camera del lavoro e pretendendo che fossero escluse dal comitato le persone che facevano parte del Consiglio direttivo della vecchia Camera del lavoro

La proposta del prefetto, comunicata agli scioperanti riuniti, non fu accettata, nè il prefetto intende — e giustamente — di concedere di più, per cui la situazione si acutizza

Frattanto i treni recano sempre nuovi rinforzi di truppa e di agenti, corre voce che, ad evitare il pericolo d'uno sciopero generale degli elettricisti, verrà la nave *Saint-Bon* con a bordo una squadra di elettricisti

La persistenza degli operai nello sciopero, che danneggia enormemente il commercio in tutti i suoi rami, si vorrebbe spiegare nel fatto che la Camera del lavoro di Anversa mise a disposizione degli scioperanti duecentomila lire, qualora la ribellione duri altri due giorni!

Unite a ciò le mene dei caporioni socialisti e la accusa originaria dello scioglimento della Camera del lavoro non avrà più alcun valore. Giustamente il *Caffaro* d'oggi osserva che se a capo dello sciopero fosse un deputato prudente e accorto, lo sciopero stesso sarebbe da ieri cessato.

Consta pure a molti che un deputato socialista di Firenze sia venuto per aizzare gli scioperanti a resistere; ma l'energia spiegata dalle autorità affida che l'ordine non sarà turbato e che i sobillatori saranno colpiti.

Sulle origini dello sciopero si sa che lo scioglimento della Camera del lavoro, anzi gli scioglimenti decretati dal prefetto, lo furono di pieno accordo col Governo, l'autorità avendo in mano le file di una vera organizzazione di ribellioni contro gli industriali e commercianti, e di violenze alla libertà del lavoro; era da tempo che l'autorità seguiva l'azione della Camera del lavoro tutta intesa a preparare dissidi disastrosi fra capitale e lavoro, snaturando il suo scopo apparente e preparando qualche cosa di simile a quello che si ebbe a Marsiglia. Quando il deputato socialista Morgari fu sfrattato dalla Francia, egli disse che era andato appunto a Marsiglia per organizzare poi uno sciopero consimile a Genova

La trama è stata scoperta ed è per questo che lo sciopero si è verificato come atto di rappresaglia politica, non ha fondamento in alcuna seria ragione economica

DA ALESSANDRIA.
La morte dell'ex-sindaco Moro.

Alessandria, 21. — In età di anni 71 è morto dopo lunga malattia, il comm. Pietro Moro, che fu per molti anni sindaco di Alessandria e capo del partito liberale dominante per lungo tempo, fino al 1895, nella nostra città. Alla sua amministrazione Alessandria deve il rinnovamento edilizio e lo sviluppo industriale. Era avvocato di valore, lascia numerosa famiglia. Domani avranno luogo i funerali senza pompe, senza discorsi sulla bara per espressa volontà dell'estinto.

Ferrovia elettrica Napoli-Benevento.
Alla Commissione d'inchiesta.

Napoli, 22, ore 15 (*F. R.*) — Il R. Commissario, comm. Guala, ha deciso nell'interesse del Comune di accettare la partecipazione al Consorzio per la nuova ferrovia elettrica Napoli-Benevento

— Nel pomeriggio d'oggi la Commissione d'inchiesta interrogherà il prof. comm. Tommaso Senise

TRAGEDIA D'AMORE.

Milano, 22. — Il macellaio Gaetano Ciampa, ventenne, ha ucciso iersera con un colpo di rivoltella al capo l'amante Margherita Casati, pure ventenne, rifiutandosi l'infelice di essere più sua amante. Quindi, il Ciampa si uccideva con un altro colpo della stessa arma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

CON CE PI MEN TO.

Monoverbo

IA

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — Questa sera prima della *Madame Favart* di Offembach, un'operetta nuova per Roma, e messa in scena dalla compagnia Marchetti, il che significa con un gusto e un lusso straordinarii, protagonista sarà quella geniale ed elegante artista che è Silvia Marchetti. Domani due rappresentazioni di *Madame Favart*, alla prima ingresso gratis ai bambini accompagnati

Valle — Il successo del lavoro di Rovetta ebbe ieri sera una bella conferma, e stasera *Le due coscienze* si replicano a richiesta.

Quirino — La compagnia Palombi inaugurerà il 25 le sue rappresentazioni con la *Donna Juanita*. Tra il secondo e il terzo atto la signorina Charetty canterà delle canzoni napoletane.

Nazionale — Una rappresentazione, e tre spettacoli d'onore, della Calligaris, del Gravina e del maestro Lombardi. Si rappresentano *Le pecorelle* e il quadro della *Corte Giapponese* nelle *cinque parti del mondo*. Con questa settimana la compagnia Gravina termina le sue recite. Agirà al Nazionale la compagnia di operette e *féeries* Maresca-Raineri diretta da Luigi Maresca di cui sono attrici principali: Juanita Many, e J. Ronzecchi-Barbetti, M. Mayer-Caracciolo, A. Sartoris, E. Bernini, E. Mortin; e attori principali: Luigi Maresca, E. de Beaumont, E. Barbetti, Z. Lavarini, C. Orsini, E. Petroni, D. Turroni. Si daranno le seguenti operette nuove: *I saltimbanchi* di Ordeaunnau, musica di L. Ganne; *Le sorelle Gaudichard* di E. Audran. Repertorio: *Il viaggio di Susetta*, *Mary la fornaia*, *Lo zingaro barone*, *L'albergo del Tohù Bohù*, *Gli zingari*, ecc.

Martedì, 25 dicembre, prima rappresentazione.

Adriano — Domani sera spettacolo [illegible] della compagnia equestre e martedì 25 [illegible] prima rappresentazione della compagnia Emanuel con *Amleto*. Il ritorno di Emanuel [illegible] una vera festa artistica pel pubblico di Roma.

«Autre France» di Decourcelle.

Da Parigi ci telegrafano che all'Ambigu ebbe buon successo il dramma *Autre France*, di Decourcelle, Hugues e Leroux. La tela si svolge su un episodio drammatico spettacoloso [illegible] insurrezione algerina del 1871.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madama Favart*, ore 9
Valle. — *Le due coscienze*, ore 9
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti — Giorgio Rasso, ore 9
Nazionale. — *Le pecorelle* — *Le Campane di Corneville* (atto primo), ore 9
Quirino. — *Donna Juanita*, ore 8 1|2.
Manzoni. — *Razza unica*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 22 dicembre

Il sole spunta alle 7.7 — Tramonta alle 4.45
L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani S. Vittoria, vergine e martire

Ricorre il compleanno

del barone Francesco Coletti, Roma — della marchesa Giulia Patrizi, Roma — di donna E[illegible] Ruspoli, principessa di Cerveteri, Roma — della marchesa Maria Trotti Bentivoglio, dama [illegible] Palazzo di S. M. la Regina Margherita, M[illegible]

Ricorre l'onomastico

della contessa Vittoria Bruno di S. Gi[illegible] Roma — della contessa Vittoria Ce[illegible] Roma — di donna Vittoria dei principi Colonna, Roma — della marchesa Vittoria Costaguti, Roma — della marchesa Vittoria Fioravanti, Roma — della contessa Vittoria Pecci, Roma — della du[illegible] Vittoria Sforza Cesarini, Roma — della baronessa Vittoria Sobrero, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,5 — massima 12,5

Consiglio comunale

S'incomincia con una interrogazione del consigliere *Santucci* in ordine alla istruzione religiosa impartita nelle nostre scuole e il sindaco *Colonna*, rispondendo, assicura che l'amministrazione vi provvede col maggiore interesse e con lealtà nei limiti della legge, anche perchè vede in ciò una ragione di concorrenza [illegible] scuole private. *Santucci* si dichiara mediocremente soddisfatto della risposta e passiamo a ponte Cavour.

Palomba sollecita l'apertura del ponte e l'assessore *Benucci* assicura che l'[illegible] è in condizione di aprire il nuovo ponte al pubblico transito pel 15 del prossimo febbraio

Dopo ciò si riprende la discussione [illegible] cio ed *Ernesto Pacelli* si dichiara [illegible] votare le 27,000 lire per oneri permanenti [illegible] tivi al teatro Argentina, a meno che [illegible] esaurienti spiegazioni.

Il *sindaco* risponde che la Giunta si sta [illegible] pando della cosa. Prega, quindi, [illegible] Pacelli di rimandare le sue osservazioni [illegible] l'argomento sarà discusso. E si va [illegible] ricordando il disastro di Castel Giubileo [illegible] recente inondazione, tributa parole di encomio al corpo dei nostri vigili che, in ambedue le circostanze, si è singolarmente distinto. All'elogio si associa il *sindaco*. In seguito si porta a quattromila lire il sussidio di lire 3500 alla Società degli artistici. Continuando si fanno parecchie raccomandazioni: perchè sia migliorato il servizio delle vetture pubbliche; per una più [illegible] rata manutenzione dell'artistica fontana detta delle *tartarughe*; perchè la biblioteca V[illegible] unita alla biblioteca Sarti; per la sistemazione della pianta marmorea capitolina, ecc. [illegible]

Da ultimo, su proposta *Nathan*, si approvano le nuove iscrizioni di lire 25,000 pei premi di bonifica dell'Agro Romano e di lire [illegible] passano così alla chetichella la più [illegible] per la Camera del lavoro, mantenendo [illegible] precedenti condizioni stabilite dal Consiglio [illegible]

Tutti gli articoli del bilancio sono a[illegible]

E buona notte.

Ricreatorio popolare Umberto I

Per l'albero di Natale agli alunni p[illegible] pervenute le altre seguenti offerte in danaro. Somma raccolta precedentemente lire 62[illegible] revole deputato L. Torlonia lire 10, prof. [illegible]

---

19 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(*Prima traduzione dal francese*)

Si alzò che mezzogiorno scoccava alla gran pendola del salone e salutando la duchessa, senza dir altro, entrò nella sua stanza. Mentre si abbigliava sentiva il rumore di più carrozze risuonare giù nella corte. L'impazienza la vinse all'idea che altre persone verrebbero col conte. Si alzò a metà abbigliata, uscì dalla stanza senza calcolare che faceva una vera e propria bambinata. La sua perfetta bellezza non poteva che guadagnare in quel disordine, ed ella apparve infatti adorabilissima al suo amante, che si trovava nel salone con il principe di Trémouille, che gli comunicava una lettera della Corte. Egli interruppe a mezzo la frase, si avvicinò a lei, e le prese la mano, riconducendola verso il suo gabinetto per mezzo contemplarla da solo.

Ella si lasciò guardare senza dir nulla, assaporando la sua felicità, ebbra di amore. Poi costrinse il conte a sedere, si accoccolò ai suoi piedi e con gli occhi fissi negli occhi, e le braccia allacciate al collo lo baciò entusiasmata. Essa lo ascoltava parlare, e raccoglieva le sue parole come se fossero perle cadute da un diadema prezioso.

Da tre giorni egli era assente. Raccontò le sue noie, il supplizio della presentazione a Corte, presso il re, come esigeva la sua carica, poi le sue piccole disgrazie.

— Io avevo sete di ritornare qui, per sentirmi amato. Tu mi hai guastato, mia Renata, e io non saprei più vivere senza di te. Questo piccolo castello è divenuto il mio paradiso, tu ne sei l'angelo, l'Eva adorata, da cui io allontanerò il serpente

— Tutti i serpenti del mondo non mi porterebbero a disobbedirti, adorato mio. Tu sei qui re, come un re nel suo reame, e quello che tu comandi sarà sempre fatto.

— Poichè, allora, questa tua mania selvaggia? Perchè vuoi restar chiusa e sconosciuta a tutti? Tu fuggi il mondo, e non ne hai il diritto. Se nella mia assenza ti distrarrai, io ti troverò più bella, più gaia, e ne sarò felice.

Due lagrime scesero dai begli occhi di Renata

— Perchè fuggo il mondo? Io non voglio dirtelo. Sarebbe un rimprovero.

— Che hai da rimproverarmi? Le mie gite a Versailles?

Purtroppo mia Renata, esse mi fanno più disgraziato di te.

— No, non è questo. Io so che tu sei legato da doveri sacri; nè io voglio nulla mutare della tua vita. No, non è questo.

— Che cosa è dunque?

— Tu non sai come si sia svolta la mia vita fino ad ora. Se lo sapessi non avresti nulla a domandarmi, e conosceresti il mio carattere. Io ho mancato ai miei doveri, nè me ne pento perchè tu sei felice, ma ne ho vergogna. Mi nascondo agli altri, perchè non indovinino il mio segreto, per non vedere nei loro occhi lo sprezzo, perchè non lo sopporterei.

Il conte non rispose a queste parole che con un lungo bacio deposto con passione sulla bella fronte pensosa. Anch'esso combatteva per il rimorso il rimorso d'averla sedotta.

Questa perfetta innocenza, questo ingenuo candore a cui si aggiungeva l'impeto schietto della passione, destavano in lui un senso di compiacenza, misto alla pietà. La rivelazione di quell'anima lo commoveva, e per quanto glielo consentiva la sua natura stanca di tutto sapere e di tutto godere, egli l'amava. Le corde che ella faceva vibrare da più anni giacevano senza mandare un suono; il suo cuore fatto sordo dall'egoismo, aveva avuto un risveglio. Era una vittoria che aveva riportato la semplice e l'umile, un trionfo

— Voi ascoltate ciò che io vi dico, amico mio? Voi non mi contraddite? chiese la fanciulla guardandolo affettuosamente

E ancora, dopo un momento di silenzio:

— Voi sapete che la vostra Renata non sopporterebbe i rimproveri, e i rimproveri sono inevitabili, per chi sapesse ciò che io sono divenuta. A qual titolo io mi presenterei? Qual'è la mia fortuna, perchè io possa abitare una così splendida dimora, e vestirmi di simili abiti? Nessuno potrebbe rispondere tranne voi, a cui debbo tutto, e da cui accetto tutto perchè vi amo e a cui ho dato la sola cosa preziosa che possedevo, il mio onore. Ora io v'appartengo intera; sta in voi farmi vivere o morire; sebbene io non abbia ancora saputo pensare che un giorno voi non mi amereste più. Se ciò accadrà, Dio mi chiamerà a sè, poichè è troppo pietoso per farmi vivere e sopportare un tale supplizio.

Il conte la guardava, e il suo viso si faceva di mano in mano più triste, a misura che la giovane parlava.

— Così mi amava anche *Lei*, ed ora che cosa è divenuta?

Aveva ragione, un grande amore ha quasi sempre per conseguenza una grande infelicità. Due ore trascorsero. Renata più serena e più felice, entrò nelle sue stanze per terminare la sua *toilette*. Aveva acconsentito a partecipare al pranzo, ad andare a Parigi, se gli affari del conte l'obbligavano ad andare colà. Si vestì con un abito di trina di Francia, con dei nastri rosa, un insieme elegante e severo che s'addiceva alla bellezza della giovanetta. Guardandosi allo specchio, si trovò molto graziosa, e se ne compiacque, e ne fu felice. La bellezza rende così orgogliosi e beati quando si è amati, quando si può ripetere a sè stessa: Sono bella per lui, per lui solo. Quando tutti gli invitati furono riuniti nel salone la duchessa andò in cerca di Renata. Essa doveva presentarla come una sua parente. Così aveva desiderato dal conte, e così il conte aveva promesso senza esitare, felice di vincere a buon mercato le sue ripugnanze. La marescialla le fece dei sinceri elogi sulla sua bellezza e sull'eleganza della *toilette*. Renata li accolse sorridendo, contenta in cuor suo di quell'omaggio.

Nel salone v'erano sei uomini, che si levarono in piedi al loro apparire. Il conte di Bearn, i tre confidenti delle sere precedenti, il principe Trémouille e il visconte di Courville. La giovane fece una riverenza collettiva, e sedette con gli occhi bassi presso la marescialla.

V'era in quella fanciulla qualche cosa di celeste, d'angelico, che la circondava d'un'aureola come le pure sante del medio evo. Il conte la prese per mano, e la condusse ad un seggiolone. Ella sedette, e dopo pochi istanti, fattasi coraggio, alzò gli occhi. Dinanzi a lei si teneva immobile e muta, una figura che riconobbe. Trasalì involontariamente, e tirando un lembo dei pizzi della duchessa disse

— Signora, signora, che accade, che [illegible] me, mio Dio l'ufficiale.

— Quale ufficiale?

— Quello che ho conosciuto a Poitou [illegible] che m'ha rapita.

— Quegli che v'ha rapito, rispose sorridendo la dama, non è lui, statene sicura

— Come non è lui? Io lo conosco [illegible] n'assicuro, sebbene ignori il suo nome.

— Voi potete aver conosciuto il visconte di Courville; ma non è lui che v'ha rapita, ve lo assicuro.

— Se non è lui, chi dunque è stato?

— Non so; qualche principe abbandonato infelice a cui la Dea speranza avrà rivelato il vostro nome.

— Signora duchessa, non prendetevi gioco di me, ve ne scongiuro; non mi mettete [illegible] piano.

— Non ischerzo, signora, nulla è [illegible] serio.

— Come fare s'ei mi ravvisa?

— Egli v'ha già riconosciuto non dubitate, è facile ad ingannarsi il visconte.

— Allora io mi ritiro.

— Quale follia; per far supporre ciò che non esiste? Restate invece; parlate a lui con [illegible] e ve ne troverete bene. D'altra parte [illegible] voi temere da lui?

— Egli sa il mio nome, signora, e lo dirà

— Non lo dirà, non temete, qui [illegible] che dopo matura riflessione, e se anche osasse...

(*Continua*)

...sare Facelli 10, cav. Mosè Esdra 10, prefetto di Roma 10, prof. Dante Vaglieri 2, Società ex-bersaglieri Lamarmora 15. Totale lire 109. E in dono: Cooperativa legatori di libri 2 volumi *Cuor di Regina*, signor G. Quarentini un volume, signor I. Piattelli 12 giuochi geografici di sua invenzione.

Tutti gli alunni debbono trovarsi domani domenica alle 3 pom., *in tenuta*, al Ricreatorio per annunziato vino d'onore; interverranno i componenti la Giunta di vigilanza. Il Ricreatorio interverrà con bandiera e fanfara al ricevimento della Regina Margherita in unione all'Associazione operaia costituzionale.

Il pane e il giorno di Natale.

Gli operai panattieri hanno deliberato di fare festa il giorno di Natale, terminando tutti indistintamente il lavoro la mattina del 25 corrente alle ore 10, per poi riprenderlo il mercoledì all'ora consueta.

Il sussidio alla Camera del lavoro

Iersera dunque, nella stretta finale della seduta capitolina, alla chetichella e su proposta Nathan, il Consiglio comunale deliberò, in sede di bilancio preventivo, il sussidio di seimila lire alla Camera del lavoro. I lettori ricorderanno che identica deliberazione presa nel giugno scorso, e dopo parecchie tergiversazioni che non fecero troppo onore ai caratteri... capitolini, venne opportunamente imbiancata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 10 luglio, ritenendosi il sussidio contrario all'art 288 della legge comunale e provinciale (e alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, il cui parere 12 novembre 1896 era stato adottato dal ministero dell'interno con circolare dello stesso mese ed anno), per trattarsi di spesa facoltativa, intesa a favorire una determinata classe e non già avente per oggetto servizi e uffici di pubblica utilità come il precitato art. 288 richiede. Contro la decisione della G. P. A. il sindaco Colonna dichiarò che avrebbe ricorso, ma poi un bel giorno scoprì... ch'erano decorsi i termini utili e così la decisione divenne cosa giudicata, e la Camera del lavoro non ebbe le sei mila lire.

Ora la sorpresa si ripete il giocarello e si rivota il sussidio, senza tener conto che non solo persistono le ragioni contrarie per le quali la G. P. A. imbiancò il precedente, ma che Torino e Firenze (dove pure i partiti cosidetti popolari hanno una larga rappresentanza, mentre in Campidoglio non sono rapresentati che dai forcaioli... ... taluni o dalla paura di qualche ... conservatore!), per il contegno ... dei sindaci Casana e Torrigiani — che sono della tempra di coloro che, piuttosto che ... vedere o trescare colla piazza, se ne vanno — ... hanno recisamente negato; senza tener conto, ... che peggio, di quanto sta accadendo, per opera della Camera del lavoro di Genova, che ... fatto ha dovuto violentemente scioghere, ... rei convinta d'avere organizzati e procurati scioperi a carattere generale e sovversivo, per quasi tutti i pubblici servizi sono arrestati la quiete pubblica della città è seriamente compromessa dall'agitarsi di ventimila scioperanti. Con questi esempi, freschi freschi, ... Nathan ha proposto, don Prospero Colonna ha messo frettolosamente ai voti, e il Consiglio comunale ha approvato iersera il sussidio alla Camera del lavoro di Roma!

Un giornale del mattino chiede ... vediamo se la prefettura vorrà di nuovo cancellare il sussidio! E che forse la prefettura dovrebbe mutare d'avviso, così di punto in bianco dal luglio al dicembre, solo per rinforzare le masse elettorali dei popolari, larvati o palesi, o per coprire le paure dei pseudo-conservatori che vivono di transazioni e di amplessi magari con Satanasso pur di ... vacchiare? Eh! via!

Lascito Pinò.

Dovendo il Consiglio provinciale scolastico conferire i sussidi di studio istituiti dal fu Antonio ... chiunque creda avervi diritto è invitato a presentare prima del 20 gennaio p. v. la relativa domanda coi necessari documenti all'ufficio del regio Provveditore agli studi.

Note vaticane.

... vescovi, Giani, di Livorno, e Iacuzio di Capaccio-Valo sono stati ieri solennemente consacrati dal cardinale Parocchi, nella chiesa delle Nobili Oblate a Tor de Specchi. Il cardinale consacrante era assistito dagli arcivescovi T... ett e Passerini.

— La *Federazione Piana* ha avuto l'incarico di distribuire i biglietti d'ingresso comuni, per la chiusura della porta Santa in S. Pietro, alle società federate ed ai comitati parrocchiali.

— Il Papa ha disposto che siano elargite lire ... al personale ferroviario per lo straordinario servizio prestato in occasione dei pellegrinaggi che convennero a Roma per l'anno santo. Detta somma verrà ripartita in parti uguali fra il personale delle due reti Adriatica e Mediterranea.

— La Regina Maria Cristina, reggente di Spagna, ha inviato al Pontefice una ricca croce ... ricordo dell'anno santo.

Lo studente e la cantante.

Lo studente in medicina Cecchi, un giovinotto ... dei circoli mondani, questa notte ha ... in sua casa, in via Aureliana n. 63, la ... Orlanda Francisci.

Quello che sia avvenuto fra i due non sappiamo. ... sappiamo, certo è che la povera ragazza ... tardi recarsi all'ospedale di S. Antonio per farsi curare delle ferite al capo, prodotte dallo studente a colpi di bastone!

Cambi di guarnigione

Il Ministero della guerra ha deliberato che nell'autunno del 1901 il 13. reggimento bersaglieri, ... di stanza a Brescia venga a Roma, ... a Roma si trasferisca a Bologna.

... reggimento cavalleggeri Umberto I (23.) ... a Roma a sostituire il 13. Monferrato, che ... ad Aversa.

In Arcadia.

Conferenze della settimana ventura: Domenica 23, ore 5 1|2, mons. Domenico Marinangeli, ... arca d'Alessandria, tratterà il seguente argomento. *Preparazione del mondo antico al Cristianesimo*. — Venerdì, 28, ore 11, mons. R. Salvatori, ... italiana; ore 3,15. Tornata solenne ... Natività del Signore. Leggerà il discorso mons. Pasquale Rubian, arcivescovo titolare di ... — Sabato, 29, ore 5,30. Prof. cavalier ... Zoologia.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico: Credo di non sbagliare asserendo che attraversiamo ora un periodo di caccia splendido. Abbondano i beccaccini. Non sono poche le beccacce e cominciano già a vedersi parecchie anitre.

Speriamo che seguiti per un pezzo tutta questa grazia di Dio. All'isola Polvese (Perugia) fu data giorni fa una grande battuta ai fagiani dal proprietario comm. Cesaroni. Fra gl'invitati vi era il nostro sindaco don Prospero Colonna, Carlo Di Rudinì, don Gelasio Caetani, ecc. Sappiamo che quest'ultimo di sua parte uccise più di 50 fagiani e varie lepri. Il numero complessivo degli animali uccisi fu molto alto.

Si è pubblicata per esteso la celebre sentenza della Cassazione circa le riserve di caccia e così ormai è fuori di dubbio che qualunque proprietario in Italia può far bandita con le semplici tavolette a norma dell'art. 428 del Codice penale e si ritengono abrogate tutte le disposizioni anteriori.

All'operaia costituzionale.

Stasera alle 9, nella sala del Circolo Savoia in piazza del Monte di Pietà, il socio operaio Enrico Poggi, inviato all'Esposizione di Parigi quale rappresentante della classe pittori decoratori, darà relazione dei suoi studi. La conferenza non potrà che riuscire interessantissima.

Grave rissa fra donne.

Stasera in via Emanuele Filiberto è avvenuta una grave rissa fra donne.

Certa Anna Annicchia, di 35 anni, ha accusato di testimonianza falsa una sua coinquilina, Maddalena Sabatini. Dalle parole le due donne sono passate subito ai fatti. L'Annicchia ha afferrato con la mano sinistra per i capelli la Sabatini mentre con la destra le ha menato vari colpi di bastone al capo.

La Sabatini, estratto dalla tasca un coltello, ha vibrato sei colpi alla testa dell'avversaria.

Le due donne sono state trasportate all'ospedale di Sant'Antonio. L'Annicchia guarirà in 30 giorni, con riserva, la Sabatini in 8 giorni.

Sarà vero? — Oggi si è presentato all'ospedale di San Giacomo il tappezziere Lorenzo Emiliozzi, ventenne, ferito di coltello alla coscia destra, dichiarando che la ferita se l'era prodotta cadendo per le scale della sua abitazione, via degli Schiavoni 5, con un coltello che teneva aperto in mano. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto i deputati Valentino Rizzo, Bombrini, Suardi, Biancheri, Chiapusso e Dal Verme, il senatore Giorgio Sonnino e il professore Pais di Napoli.

Oggi al tocco S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il marchese senatore Alessandro Guiccioli prefetto di Torino.

Stamane, alle 9, S. M. il Re ha ricevuto l'ammiraglio Morin; nel pomeriggio ha ricevuto i comandanti della *Lepanto* e del *Doria*, Aubry e Settembrini, che trovansi in licenza a Roma.

Questa sera S. M. il Re offrirà un pranzo ai generali e agli ammiragli che hanno preso parte ai lavori della Commissione per la difesa dello Stato.

La Regina Margherita.

Bert. ci telegrafa da Torino che S. M. la Regina Margherita partirà di là domani sera. Sua Maestà giungerà in Roma lunedì alle 9 del mattino. La sera saranno illuminate tutte le case pel quartiere Ludovisi più prossime al palazzo della Sovrana.

Re Vittorio Emanuele proprietario d'un reggimento.

Il giornale ufficiale militare d'Austria pubblica la nomina del Re Vittorio Emanuele III a proprietario del 28.o reggimento fanteria, del quale era proprietario il defunto Re Umberto I.

L'on. Visconti-Venosta.

Il marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri, completamente ristabilito dalla lieve indisposizione, ha ripreso stamani alla Consulta, le ordinarie occupazioni.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito con i ministri Carcano e Branca.

La crisetta.

Si conferma che la piccola crisi scoppiata colle dimissioni del ministro Rubini sarà sollecitamente composta con la nomina del nuovo ministro del tesoro, che sarà con ormai quasi certezza, l'onorevole Boselli. Corrono così tutte le voci, ispirate dai più desideri, di un allargamento della crisi al di là del portafoglio del tesoro.

Per gli scioperi di Genova.

Presentati dall'on. Mazza ... sono stati ricevuti dall'on. Saracco presidente del Consiglio ... della Camera del lavoro di Genova, Buratti e A... ... esposto al ministro la gravità della situazione creata, secondo essi, a ... della Camera del lavoro. ... essere ... Dal canto suo l'on. Mazza ... in fatto di Camere di lavoro, in Italia si adottino due pesi e due misure. Mentre la Camera di lavoro di Genova veniva disciolta, mentre altri comuni negavano un sussidio alla rispettiva Camera ... Consiglio comunale di Roma ne approvava uno ... nostra. E ha fatto malissimo, secondo noi, e come dimostriamo ...

L'on. Saracco ... stato ... ritornata e a sciopero finito, la ricostituzione della Camera del lavoro di Genova, fermo rimanendo e irrevocabile il decreto di scioglimento della antica. Alla nuova Camera del lavoro, quando ricostituita potranno essere restituiti i registri e le carte sequestrate alla disciolta. Alla nuova Camera potranno ... le leghe di resistenza per ... loro rappresentanti. L'on. Saracco si riservò ... di dare definitiva risposta al ... Mazza ... appuntamento per le 5 pom. — dopo aver interpellato telegraficamente le autorità locali.

... conferenza che alle 5 ha avuto luogo, l'on. Saracco avrebbe confermato i propositi di stamane, aggiungendo che avrebbe inviato a Genova con istruzioni il conte Cioja. Anche l'onorevole Mazza partirà per conto suo per Genova, ... le diradare i malintesi e portare il ramoscello d'ulivo alle liguri genti!

Il magistrato Cavalli.

S. M. il Re ha firmato il decreto che reintegra il cav. Pio Cavalli, sospeso per il noto processo di Viterbo, nel posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, salve le responsabilità amministrative che verranno assodate, rispetto ai vari funzionari coinvolti, nel giudizio di revisione tuttora in corso.

Con questo provvedimento, che noi invocammo fin da quando la sezione d'accusa della Corte di appello di Roma proclamò luminosamente la piena correttezza dell'opera del cav. Cavalli nel processo Pezi, l'egregio magistrato, fatto segno a tanti ingiusti e odiosi attacchi, è ripristinato alla sua posizione nelle identiche funzioni e residenza da cui l'aveva tolto il provvedimento di sospensione.

Senato del Regno.

Aperta la seduta si approva senza discussione il progetto di legge: Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi delle tasse sugli affari. Aperta la discussione generale del progetto di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di banca e altre disposizioni sugli istituti di emissione, il senatore Pisa si limita ad alcune brevi considerazioni che Parlamento e Governo dovrebbero tener presenti per consolidare con opportuni provvedimenti le condizioni degli istituti di emissione in modo da rispondere alle esigenze del pubblico. Le condizioni degli istituti di emissione sono certamente migliorate, ma non siamo ancora prossimi al giorno in cui si potranno riaprire gli sportelli al libero cambio dei biglietti. Dimostra che la legge attuale non risponde più alle presenti esigenze per quanto riguarda il grave argomento delle immobilizzazioni. Ci vogliono adunque nuovi provvedimenti.

Conclude raccomandando che si acceleri la mobilizzazione, sempre in ritardo, delle situazioni decadarie delle Banche di emissione, e che nel prossimo anno si presenti un progetto di legge ... a provvedere ai nuovi bisogni e ad af... ... circolazione metallica.

Il ministro Chimirri si compiace che il senatore Pisa abbia riconosciuto il miglioramento verificatosi negli istituti di emissione, i quali in pochi anni smobilizzarono per centinaia di milioni. Il Governo favorirà questo benefico movimento, ma conviene notare che l'indugio che ora si verifica non torna a danno, ma a vantaggio delle Banche. Osserva che non bisogna turbare frequentemente con nuove leggi l'assetto degli istituti di credito: migliorare sì, sconvolgere no. Assicura che terrà conto delle raccomandazioni del senatore Pisa per ciò che si riferisce delle situazioni decadarie.

Il senatore Pisa replica brevemente. Il senatore Finali presidente della Commissione di finanza, consente nelle considerazioni del ministro ed esprime l'avviso che si può ora indugiare alquanto senza danno nelle mobilitazioni. Crede che il progetto possa essere approvato senza perdere di vista l'interesse degli istituti nel liquidare una triste eredità.

Il senatore Odescalchi non divide l'opinione che si possa trovare un vantaggio nel ritardare le mobilitazioni. Crede che convenga sollecitare gli istituti.

Il ministro Chimirri osserva che non vi è diversità di apprezzamento nella questione sostanziale, che è quella di affrettare più che si può le mobilizzazioni.

Chiusa la discussione generale si approvano senza discussione i due articoli del progetto.

Il Senato approva quindi l'esercizio provvisorio a tutto il mese di febbraio 1901. Dovendosi poi discutere il bilancio della pubblica istruzione, ma essendo indisposto il relatore, senatore Cremona, la discussione è rinviata alla seduta del 27. Approvato il bilancio del ministero del tesoro, il senatore Cardarelli svolge una sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sulle condizioni igieniche e morali di alcune scuole del Regno. Da una relazione del commendator Torraca ha appreso che in Italia le scuole ottime sono 19,000 e altrettante le mediocri. Le scuole pessime sono 11,289 e di queste si preoccupa. Alle 5 3|4 il senatore Cardarelli, ascoltatissimo, continua il suo discorso.

Per la fillossera.

E' pronta e sarà distribuita domattina la relazione dell'on. Niccolini pei consorzi contro la fillossera.

I Quindici.

Nella seduta di ieri, terminata a ora tarda, la Commissione dei quindici esaurì l'esame tecnico dei progetti presentati. Quindi, senza escludere in senso assoluto gli sgravi proposti, si accentuò la preferenza che i commissari darebbero a quelli sui consumi, e nella discussione d'ordine generale che ne seguì, i commissari esposero proposte relative ai limiti degli sgravi e ai relativi compensi. Si deliberò d'invitare per oggi alle 15 il Presidente del Consiglio e il ministro delle finanze, *interim* del tesoro, on. Chimirri. Ma essendo il ministro Chimirri impegnato per le 15 al Senato la riunione è stata rimandata alle 18 1|2 e comincia mentre il giornale va in macchina. La Commissione dei quindici sospenderà, si assicura, dopo la riunione di stasera, i suoi lavori fino alla ripresa delle sedute della Camera.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Pedotti Ettore, tenente generale comandante l'XI corpo d'armata è esonerato dalla carica di membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia, e sostituito da Besozzi Giuseppe, tenente generale comandante il I corpo d'armata; Lovera Di Maria Giuseppe, vice ammiraglio nella riserva navale, è riconfermato nella suddetta carica; Biandrà dei conti di Reaghe cav. Carlo, tenente generale distretto Torino, è nominato membro del Consiglio predetto.

Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti colonnelli: Sansoldo Luigi comandante distretto Piacenza, Rosnati nob. Ludovico comandante 17.o artiglieria, il tenente colonnello Barbiani Quintino, dell'80 o fanteria, e il maggiore Augusto Borselli, del 26.o.

E' collocato a riposo e nominato cavaliere nel l'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Fresa Aristodemo, maggiore medico ospedale militare Ravenna.

Caprino Sebastiano, procuratore generale della Corte d'appello di Parma, è esonerato dalla carica di giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Arruolamento sospeso.

Il ministro della guerra ha determinato che col 31 corrente sia sospeso l'arruolamento dei volontari ordinari nel 1° reggimento Genio.

Croce Rossa.

Dal signor Girolamo Basso, delegato della Croce Rossa italiana a Pisagua (Chilì), sono pervenute al Comitato centrale dell'Associazione lire 226 in oro, ammontare delle offerte raccolte fra i soci perpetui e temporanei della Croce Rossa italiana colà residenti a favore dei marinai e soldati italiani in Cina.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Saint Bon* è partito da Spezia e giunto a Genova.

L'*Eridano* è partito da Pozzuoli.

Il *Dandolo* è giunto a Napoli.

La *Calabria* è partita da Shanghai.

La *Stella polare* è giunta a Castletown (Portland).

Le conseguenze politiche.

Intorno alla punizione di Cuignet.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 22, ore 14,55. — La lettera di Zola nell'*Aurore* occupa otto pagine, ed impressiona vivamente, specie là ove dice che la approvata amnistia, soffocando la giustizia, darà conseguenze politiche fatali alla Francia.

Il ministro della guerra André ha rifiutato al deputato Lasies il permesso di visitare il comandante Cuignet nel carcere.

Si smentisce ogni perquisizione nel domicilio del Cuignet.

SCHERZO FATALE.

Berlino, 21. — Presso Spandau la scorsa notte avvenne un caso molto tragico. Presso la polveriera di Niederneundorf montano la guardia i granatieri di Spandau. Un amico d'un granatiere ch'era di guardia la scorsa notte, volendo per ischerzo spaventar la sentinella, si mise carponi a terra e così strisciando si avvicinò al camerata. La sentinella, accortasi che qualcuno si avanzava di nascosto, intimò l'*alto là*, com'è prescritto dal regolamento militare. L'amico però non badò all'intimazione e continuò a strisciare sul terreno. La sentinella ripetè l'*alto là*, ma siccome l'altro non se ne dava per inteso, fece fuoco e colpì il camerata al capo; il proiettile perforò il cranio del disgraziato.

Il decano dei feld-marescialli tedeschi.

Berlino, 22. — Il conte Blumenthal, decano dei feld-marescialli dell'esercito tedesco, è morto nel suo castello di Quellendorf, nel ducato di Anhalt.

Appropriazione indebita.

Investimento.

Napoli, 22. — E' stato arrestato Eugenio Di Giovanni, responsabile di appropriazione per 27 mila lire a lui versate dal genio civile per operazioni da farsi presso la Società anonima continentale.

— Il tram a vapore proveniente da Caivano ha investito, nel Comune di Afragola, la trentenne Mosca Giuseppina, rendendola cadavere. Il capo treno, il conduttore e il fuochista del tram fuggirono.

Il direttore della R. Casa a Napoli.

Napoli, 22. — E' morto il comm. Raimondo Badini, direttore capo dell'amministrazione della R. Casa a Napoli.

La morte del comm. Bechi.

Firenze, 22. — E' morto il prof. E... Bechi ... per ... istituto tecnico, accademico della Crusca e dei Georgofili.

L'egregio uomo aveva superato gli ottanta anni.

Estrazione del Lotto

del 22 dicembre 1900.

BARI	17	18	47	76	71
FIRENZE	29	75	61	23	30
MILANO	5	2	80	52	71
NAPOLI	55	59	37	86	70
PALERMO	23	77	35	64	9
ROMA	67	40	85	53	44
TORINO	14	70	78	42	8
VENEZIA	55	52	29	50	57

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 dicembre, ore 15.

Borsa nataleggiante, quindi poco attiva: gli agenti per godersi in pace le feste cercano di sistemare le posizioni per quanto i prezzi di compenso non si facciano che mercoledì. Ecco i prezzi fatti: Rendita 100,90, Fondiario 490, Marcia 1053, Condotte 241,40, Gas 761, Omnibus 352, Molini 73, Commerciali 694,50, Credito italiano 563, Immobiliare 174, Risanamento 12, Zuccheri Valsacco 200, Metallurgica 170, Forni 74, Carburo 391, Montecatini 240, Banco Roma 131, Generali 50, Prodotti chimici 95, Ferriere 144, Monterotondo 82.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894, Meridionali 712,50, Mediterranee 535, Venete 61.

Borsino, ore 6 1|2 pom. — Parigi chiude: Italiano 95,65; Francese perpetuo 102,90; Spagnuolo 70,1.., Meridionali 674. Qui nulla.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 24 dicembre, a lire 105,42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 a tutto il 30 dicembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,50.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

La veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti.

Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire e nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole, il futuro, essere apportatrice a tutti di luce, di verità, di moralità, del sentimento di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza; e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devonsi inviare lire 5, se dall'Italia, se dall'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al **Professore Pietro D'Amico**, via Roma, 2, 2° piano, **Bologna**; e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula, sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza: sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Ferro Pagliari Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15

Sciroppo Pagliari Depurativo e rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri Liquido L. 1,40. In pillole L. 1,50. Per posta cent. 15 in più

Ogni preparato è corredato delle relative istruzioni per la cura.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta. Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze, Via Pandolfini

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e qualità superiori
Oli di Lucca, Aceto, Marsala
Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo
Prezzi e qualità da non temere concorrenza
Telefono 172

Rappresentanti

Sala dei soto Inchiostri ecc.
• Max Cavedoni — Bologna

Inserzioni economiche

5 centesimi la parola

ACQUA DI TIMO

(M. C. T. e Fig. B)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, crescita e sviluppo dei *capelli, barba e sopracigli*.
Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro rimedio.
La boccetta con istruzione L. 2. - si avrà franco a domicilio previo importo al concessionario Signor
G. Barcellona, *Corso d'Italia, 88*, **Roma**.

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare da circa 40 anni si curano splendidamente con la Lichenina Lombardi vera. Illustri scienziati quali il Tommasi, il Semola, il Cardarelli, il Ramaglia, il Buonomo, ecc. l'adottano per proprio uso e nella loro vasta clientela, attestando di riconoscerla efficacissima contro la tosse ostinata e ***superiore a tutti i rimedi***. Questo merito indiscutibile ne aumenta enormemente il consumo in Italia ed all' Estero. La famiglia che ha usata una sola volta la Lichenina Lombardi vera la ritiene indispensabile per curare la tosse ostinata per catarro bronchiale, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco polmonare (Semola).

Il credito immenso acquistato e la facilità dello smercio spinge ogni giorno immorali farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla col proprio nome.

Avvertiamo tutti perciò che la "Lichenina Lombardi" è solamente la **vera**, quella cioè che convinse l'illmo prof. Salvatore Tommasi a dichiararlo rimedio scientifico insuperabile contro la tosse ostinata, quando scrisse il famoso biglietto autografo che riportiamo sotto. Milioni di ammalati guariti confermano l'efficacia insperabile della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, ecc.

Costa L.2 il flacon e si prepara semplice, alla codeina ed al catrame. Se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per lire 2. 50. cinque per L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo, palazzo d'Angri. In Buenos Ayres, L. Fighetti y C, Cordoba 976.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per me.
Tommasi.

molto utile nella tosse
spizzosa sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

LA TISI O TUBERCOLOSI

polmonare si guarisce oggi in modo facilissimo. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Negli ospedali e nelle cliniche private la cura ha dato sempre splendidi risultati, con la guarigione anche in casi disperati. Fin dai primi giorni di cura l'ammalato si sente migliorato con una respirazione ed espettorazione più facile. La cura si basa sull'uso della *Lichenina a creosoto ed essenza di menta*. Attestati. Salmona (Badia) 16. 7. 99. Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo miracoloso specifico per la tisi cioè "Lichenina al creosoto ed essenza di menta" che riconosco per onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche volermi spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco Marchetti Marco, agente di custodia. — Genova 10, 6, 98. Prego spedirmi altro fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Dopo 2 anni ho trovato la medicina che mi fa bene. Saluti distinti Sgorbi Giovanni via Madre di Dio n. 31. A. Genova Milano 20. 10. 98. Stabilimento Zini, Corso Romano 116. La vostra Lichenina vera che trovo ottima sotto ogni rapporto mi compiaccio farla conoscere ed usare agli operai del mio stabilimento perchè è davvero uno dei prodotti più utili ed efficaci nelle malattie di petto. Distinti saluti. Zini — Trabia 21, 9. 99. Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta, perchè le prime tre hanno beneficata l'ammalata, ed oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi. Spedite contro assegno. Ossequiandovi distintamente. Dev. dottor Martini Antonio.

E' questa la cura migliore contro la tisi, senza inconvenienti. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 in tutto il mondo, col metodo di cura per la completa guarigione. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli via Roma 28, Largo Spirito Santo palazzo d'Angri. In Buenos Ayres Fighetti y C. Cordoba 976

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro l'assegno o anticipo di L. 2. — Depositari nell'Argentina L. Fischetti y C., Gineralda 669

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 5. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Lunedì 24 Dicembre 1900** — **Num. 347**

Roma 23 Dicembre 1900

PER LO SCIOPERO DI GENOVA

Lo sciopero di Genova accenna, per fortuna, a finire; e i giornali sovversivi di [illegible] finisce perchè gli scioperanti hanno [illegible]nuta completa vittoria. Poichè è sempre bene dire il pensiero proprio completo [illegible], osservo che non manca chi, fe[illegible] di una delle scuole del [illegible], avrebbe reputato preferibile [illegible] trattare neanche coi direttori dello [scio]pero, e limitare l'azione del Governo [a]lla tutela dell'ordine se qualcuno, e non [illegible], avesse voluto turbarlo, e a ga[rantire la] libertà di quelli che fossero an[illegible] come una benedizione il la[voro] [illegible] da altri. Ma l'on. Saracco [illegible] suprema direzione della poli[illegible] quei criteri liberalissimi che [illegible], avrei torto a non riconoscerlo, la [for]tuna e la gloria d'Italia, e ai quali nes[s]uno vorrebbe rinunziare se in alcuni non [illegible] quei criteri, imma[illegible] quando nei cittadini, mal[illegible] dei dissensi politici, era [illegible]dea del rispetto alla legge e alle [istituzioni] legittime, siano più possibili oggi [illegible] la cui anima fu avvelenata [illegible] infernale, e che vo[rrebbe] [s]traffare tutto e tutti con la vio[lenza, i g]overni, le istituzioni, le leggi.

[illegible]endo, perciò, che l'on. Saracco, tro[va]tosi di fronte ad una infinita compa[g]ne di interessi minacciati e ad uno scio[pero] evidentemente organizzato come un [illegible] di più vasto programma, abbia [illegible] arrivare con le concessioni, come [illegible] pei casi di Molinella, fin dove era [illegible] e compatibile con la dignità dello [Stato] per aver poi ragione di essere in[fle]ssibile nel colpire qualora gli scioperanti [volesse]ro considerare debolezza la conces[sione] e persistere nella loro attitudine [illegible] e ribelle.

[illegible] non sono nel vero coloro i quali affermano per insolente vanteria che le concessioni del Governo sono una completa [illegible] degli scioperanti. Il permesso di [illegible] una nuova Camera del lavoro [no]n equivale, come si vuol far credere, al [ri]tiro del decreto che scioglieva quella esi[sten]te. Il decreto del prefetto di Genova, [le]galmente emanato, sussiste e permane [con] tutti i suoi effetti legali, compreso [que]llo del deferimento all'autorità giudi[ziar]ia di alcuni dei soliti e più noti orga[nizzatori] di disordini pubblici; e il Go[verno no]n ha mai pensato neanche a cre[dere po]ssibile il ritiro di quel decreto. Ne[ssun] significato di vittoria può avere, [per gli] scioperanti, l'ordinata restituzione [illegible] e delle carte sequestrate, perchè [illegible] non sono passibili di incrimina[zione] [p]erchè nulla ostava anche fossero [illegible] documenti che non apparirono in [illegible]

La [co]stituzione di una Camera del la[voro non] è vietata da alcuna legge, e non [c'era ra]gione di vietarla a Genova: dal mo[ment]o che si permette in altre città ed [anzi], proprio oggi, si inaugura a Firenze, [illegible] tanto con manifesti di risurrezioni [illegible] da essere, tanto per cominciar bene, [illegible] dall'autorità giudiziaria! Ma [la Ca]mera del lavoro che potrà sorgere a [Geno]va, non sarà quella che il prefetto di [Genova] [illegible] che dovrà rispondere dei fatti [illegible]ma di legge, se è vero, come si [illegible] la sua azione era violente[illegible] [pert]urbatrice.

[illegible] non vuol fare, nè potrebbe senza violare la legge, disuguaglianza [illegible] fra le varie parti d'Italia; [illegible] che ci siano di quelli i quali [vogliono] far passare come disuguaglianza [illegible]mento il fatto che, a Roma, alla [Camera] del lavoro sia stato concesso un [sussidio] municipale.

[illegible] e vieta tali sussidii, ed è costante [illegible] giurisprudenza intorno all'in[illegible] nel senso che io affermo, [la] legge medesima. Ci sono municipii i [cui am]ministratori sono uomini di carattere saldo [e] di convinzioni sicure, per esempio quelli [di] Torino e di Firenze, e che rifiutano ri[solutame]nte di far cosa contraria alla legge [e ai] sentimenti della loro coscienza; ce ne [sono] altri dove il carattere è un mito e le [c]onvinzioni sono un'ipotesi, e dove si ha [il de]siderio di avere le carezze e i sorrisi [della] piazza, e di lasciare alle autorità dello [Stato il c]ompito di restaurare l'imperio [della legge e dell'autor]ità. Uno di questi è il munici[pio] di Roma. Ma se al grande Oriente è [pi]aciuto di proporre, al sindaco di Roma, [di s]ubire, e ai consiglieri di votare un sus[s]idio alla Camera del lavoro, ciò non vuol [dire] punto che la deliberazione sia legit[t]ima e giusta, e che debba essere invocata come precedente in favore di altre illegalità e di altre ingiustizie.

Certamente ai sovversivi avrebbe fatto buon giuoco se il Governo si fosse messo a sua volta sulla via dell'illegalità e della violenza, rifiutando la costituzione a Genova d'una Camera del lavoro, o col puntiglio di voler conservare carte inutili e non delittuose, per aver pretesto o di spingere gli scioperanti al disordine, o di gridare poi contro le inevitabili repressioni. Il Governo non doveva e non poteva mettersi per questa via. Se lo sciopero avesse durato, o durasse, non avrebbe mancato al suo dovere in difesa dei commercii di tutta Italia. Ma lo sciopero non è, per sè stesso, un delitto, ed è giustizia riconoscere che gli scioperanti di Genova non hanno fatto nulla contro l'ordine pubblico. Hanno domandato di costituire una Camera del lavoro; e con l'osservanza delle disposizioni di legge, è anche questo un loro diritto. Il Governo, dunque, una volta accettato il metodo di trattare — ed è in questo solo, come ho detto in principio, il mio dissenso — non poteva fare diversamente da quel che ha fatto, perchè il Governo non deve essere debole ma non deve mai essere provocatore. Finora l'on. Saracco è stato longanime e arrendevole; se gli organizzatori di disordini vorranno pretendere la dedizione del Governo, troveranno la forza vindice della legge e dell'autorità dello Stato.

UNO DI MONTECITORIO.

L'Imperatore Francesco Giuseppe

Vienna, 23. — L'Imperatore si è recato oggi a Wallsee.

Principe ammalato.

Dresda, 23. — Il *Dresdener Journal* reca che il principe Federico Augusto di Sassonia, dopo subita l'operazione all'ernia, sta ora molto meglio.

Particolari sull'arresto d'un banchiere.

Berlino, 23. — Allorchè i funzionari di polizia si recarono a casa del Sanden, direttore della Banca ipotecaria, per arrestarlo, quegli si mostrò molto meravigliato della visita, accomiatandosi molto commosso dalla famiglia, alla moglie disse prima di partire « Ti guardi Iddio, io ho pure fiducia in Lui ». La traduzione di Sanden alle carceri di Berlino si effettuò per il primo tratto a piedi, poi col tram a cavalli e naturalmente il fatto non rimase inosservato, essendo il Sanden molto conosciuto e come consigliere di commercio e per i suoi atti di bigottismo. Specialmente alla stazione la vista del Sanden fra due funzionari di polizia destò sensazione profonda.

Finora non si sa ancora su quale dei ministri se su quello del commercio o su quale altro ricada la responsabilità per aver procurato al Sanden l'ordine della Corona. E neppur si sa come sia riuscito ad ottenere la sua nomina a consigliere di commercio il dott. Schmidt direttore della « Grundschuldbank. » La commissione degli azionisti della « Grudschuldbank » dichiara che questa aveva collocato presso la Banca ipotecaria prussiana una somma di 51 milioni di marchi.

La nota ditta bancaria Markstim, di Darmstadt, è insolvente; molte altre ditte e numerosi privati che avevano depositi presso la « Grundschulbank » dichiarano di voler ricorrere ai tribunali per ottenere il loro avere.

Frattanto si vocifera che il gran maggiordomo dell'imperatrice, barone de Mirbach sia stato sospeso dalla carica, perchè egli s'era adoperato per procurare al Sanden il titolo di consigliere intimo di commercio.

LA SITUAZIONE IN CINA

Distaccamento di ritorno

Berlino, 22. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa che il distaccamento comandato dal colonnello Guendell è ritornato ieri a Pechino.

L'imperatore a Pechino?

Francoforte, 22. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tien Tsin:

L'interprete del principe Cing riferisce che l'imperatore ha lasciato, senza essere accompagnato dall'imperatrice, Hsian-fu il 19 corrente, per fare ritorno a Pechino.

Anche gli Stati Uniti firmano la Nota.

Washington, 22. — Il Governo ha ordinato al ministro a Pechino, Conger, di firmare la Nota collettiva da presentarsi alla Cina.

Spedizioni parziali.

Berlino, 22. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data di ieri: Una colonna inviata da Pao-ting-fu, agli ordini di Haine, comandante il 2. battaglione del 3. reggimento tedesco di fanteria, ebbe il 15 corrente uno scontro colle truppe regolari cinesi a Yung-ting Hsien, a 90 chilometri al nord-est di Pao-ting fu. Un ufficiale e due sottufficiali rimasero leggermente feriti. I cinesi subirono gravi perdite. Il maresciallo conte di Waldersee spedì il 19 corrente una colonna al comando di Grueber, colonnello del 6 reggimento tedesco di fanteria, da Tientsin, via Foeng-tai, a Yue tien-hsien, a 100 chilometri al Nord Est di Tientsin.

Notizie sull'eterna Nota.

Pechino, 22. — Il ministro degli Stati-Uniti, Conger, ha firmato, oggi, la Nota collettiva delle Potenze da presentarsi alla Cina.

New-York, 22. — Un dispaccio da Pechino, in data di ieri, annunzia che sono sorte nuove difficoltà nei negoziati per la pace. La Nota delle Potenze alla Cina non è stata ancora firmata.

Li-Hung-Chang è tuttora malato. Si teme che egli sia colpito da pleurite.

Pechino, 23. — I ministri hanno deciso di convocare per lunedì i plenipotenziari cinesi onde rimettere loro la Nota collettiva delle Potenze.

Pechino 23. — Ieri tutti i Ministri esteri firmarono la Nota collettiva delle Potenze alla Cina.

Questa Nota sarà consegnata domani ai plenipotenziari cinesi, i quali rimetteranno i loro pieni poteri.

Le onorificenze concesse dall'Austria

Vienna, 23. — Il giornale militare ufficiale con[tiene] [illegible] imperiale con cui viene confe[rita] [illegible] di guerra per la partecipazione alle operazioni in Cina nel 1900 [illegible] gli equipaggi delle navi da guerra *Zenta*, *Maria Teresa*, [illegible] [illegible] e precisamente per lo *Zenta* [illegible] che essa aveva [illegible] per l'equipaggio ch'esse ebbero dal giorno del loro arrivo nella rada di Taku [illegible] addetti al comando supremo delle forze internazionali nella provincia cinese.

Il computo di quest'anno di guerra [illegible] di servizio sarà regolato in seguito alle speciali proposte che saranno fatte all'imperatore dal ministero della guerra.

Lo Czar ringraziato dalla Cina

Berlino 23. — La *Lokal Anzeiger* ha da Pechino che fra lo Czar e l'Imperatore della Cina è avvenuto uno scambio di telegrammi, con cui il secondo ringrazia il primo d'aver cooperato al ristabilimento dell'amministrazione civile nella Manciuria.

Il telegramma fu recapitato in Russia per mezzo di Li-Hung-Chang, a insaputa del ministro russo.

Frattanto, la Manciuria settentrionale ed il territorio di confine verso l'Amur stanno ancor sempre sotto l'amministrazione militare russa.

Missionari e cristiani salvati dalla strage

Bruxelles, 23. — Il vicario apostolico belga telegrafa da Vladivostok:

Il vescovo della Mongolia orientale, 19 missionari belgi, e 3000 cristiani indigeni vennero salvati dalle truppe russe, le quali sono sopraggiunte a marcie forzate in cinque colonne comandate dal generale Tserpitsky, i colonnelli Roybofkx e Gornitzky e due maggiori.

Il maggiore Eletz giunse per il primo e difese i cristiani eroicamente sostenendo un terribile assedio di cinque giorni, perdendo fra morti e feriti un terzo del suo distaccamento.

NOTE E MOTIVI

La *Provincia di Brescia* mi dedica, come polemichetta di vacanza e forse come regalo per le feste imminenti, una intera colonna della sua prosa. La prosa in questione è garbata e cortese, e io ne ringrazio la consorella autorevole e vedrò, per dimostrarle la mia gratitudine, se mi riesce di contentare il suo desiderio di capire che cosa io voglio. I termini de[lla contro]versia son questi. La *Provincia di Brescia* aveva lamentato che il Parlamento, per la discussione dei bilanci, si fosse adattato a una condizione più modesta ed umile dei Consigli comunali [illegible] almeno modificano le cifre proposte, e aveva lamentato altresì che nella Camera tutti avessero evitato le grandi discussioni e le grandi battaglie. Io risposi che la Camera non poteva, in sede di bilancio, mutare gli stanziamenti; e che, quanto alle grandi discussioni e alle grandi battaglie, il ministero non poteva proporre un voto di sfiducia a sè medesimo. Ora la *Provincia* re[spin]ge la lezione regolamentare che, dice, ho voluto darle. E a rigore la lezione farebbe anche bene, se fosse data da me. Ma egli è che [illegible] ho alcuna [illegible] competenza, e voglia, soprattutto, di fare il pedagogo. Quindi io, affermando — come oggi ripeto — che la Camera per rispetto a corrette consuetudini, non deve modificare gli stanziamenti di bilancio, mi riferivo alle costanti e ripetute dichiarazioni fatte nella Camera dai più provetti parlamentari e la consorella bresciana, se non vuole andare a rileggere tanto indietro fino al 1854, 1867, 1872, abbia la bontà di vedere gli atti parlamentari del 22 dicembre 1880 e di leggere la discussione intorno alla proposta dell'on. Mussi — che forse non era, allora, commendatore come oggi — per ridurre lo stanziamento per l'entrata del sale.

∴

Sbarazzato così il terreno dalla faccenda della lezione, voglia la *Provincia di Brescia* permettermi di rilevare queste sue parole a proposito delle grandi discussioni e delle grandi battaglie: « Ma io non ho parlato delle opposizioni che non si sa quali siano e fra le quali non saprei mettere, allo stato delle cose, i gruppi dei nostri amici. Ho parlato di tutti dei supposti amici del Ministero e delle supposte opposizioni, e tutti ugualmente ho detto vogliosi di sfuggire ogni battaglia. »

Prendiamo atto, per cominciare, che non si sa dove siano le opposizioni al ministero, perchè ciò mi dà motivo ad affermare che, mancando l'opposizione, manca altresì ogni ragione di crisi ministeriale, della quale cosa molto mi compiaccio. Vuol dire, secondo l'on. Zanardelli (poichè la consorella di Brescia non è che il portavoce autorizzato dell'illustre uomo) che se il ministero dell'on. Saracco ha dei supposti amici, ha anche opposizioni ugualmente supposte. E allora, fra tante ipotesi di amore e di odio vuol dirmi la *Provincia* chi avrebbe dovuto provocare le grandi discussioni e le grandi battaglie? Il gabinetto [illegible] dall'on. Saracco rimane al suo posto per [illegible] come meglio sa e può, quello che a lui pare [il be]ne del paese: e all'opposizione soltanto spetta di dimostrare che la sua opera merita condanna e [illegible] tale con[illegible] [illegible]. Capisco che l'opposizione non abbia potuto [illegible] [illegible] troppo equa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come traditore della patria.

∴

La consorella suppone, infine, che io [illegible] [illegible] di dir male de[ll'on.] Zanardelli. E' una supposizione del tutto infondata. Ma siccome la *Provincia* ricorda che io sono stato frate, voglia, la prego, anche ricordarsi che sono stato soldato. Ora, come soldato, detesto [illegible] e tutte le [illegible]. Combatto come so e posso i nemici aperti e dichiarati [illegible] alle quali ho votato tutto [illegible] ma combatter[illegible] e rispetto. Invece, non comprendo [illegible] della politica che [illegible] col *se* e la difendono [illegible] costituzionale dello Stato col volere la prevalenza di certi diritti e [illegible] di certi altri e che dopo essere stati al Governo e aspirando a tornar[vi] [illegible] l'ostruzionismo che è [illegible] parlamentare, ed escono dall'aula nazionale [illegible] necessarii, insieme a coloro che gridano [illegible] il Re!

Spero che la *Provincia di Brescia* non vorrà accusarmi di poca chiarezza. E quindi, tanti saluti e tanti auguri.

∴

La questione dei cappelli delle signore a teatro e [illegible] che parevano cose d'attualità, [illegible] niente meno che al 1784. La prova un documento pubblicato in questi giorni dal *Temps*; è un rapporto del tenente di polizia Lenoir, diretto al giudice di pace di Montpellier, in data 6 gennaio 1784. E dice: « Malgrado la proibizione, tutte le sere vediamo delle signore, i cui cappelli, carichi di penne, di nastri e di fiori, e di una dimensione considerevole, intercettano la vista dello spettacolo agli spettatori della platea, e danno luogo a reclami che bisogna far cessare subito. Perciò d'ora innanzi voi [illegible] l'entrata ai posti di platea a tutte [illegible] [illegible] adattarsi al regolamento [illegible] [illegible] »

Bisogna sapere che all'*Opéra* non si vogliono più cappelli nè grandi nè piccoli e che alla Commedia Francese le donne col cappello non hanno accesso alla platea.

Devo pure avvertire che, in seguito ai biglietti che si distribuiscono agli attori e attrici, ballerini e ballerine, [illegible] avviene un traffico a [cui] prestano mano giovani di caffè, che hanno cura di rivenderli e darli in pagamento. Questo traffico è disonesto ed è perciò da disapprovarsi. Per tanto è [nec]essare [illegible] cessare di dare ogni giorno in regalo biglietti agli attori ed attrici. »

∴

Fra ebreo Murger? A questa questione, sollevata dal *Temps*, hanno risposto parecchi scrittori.

M. G. D'Orcet crede il Murger d'origine israelita. « La sua origine — egli scrive — si leggeva nel suo profilo regolare e nei suoi begli occhi a riflessi d'ametista, che conservavano la [illegible] di una razza lungamente oppressa. Egli — continua — nascondeva accuratamente questa sua origine orientale e faceva bene, poichè essa avrebbe nociuto alla fortuna delle sue opere. Musset, che non amava punto Israele, non gli avrebbe perdonato. Lo stesso, aggiunge il D'Orcet, non l'ho saputo che per caso lungo tempo dopo la sua morte. »

Ma era veramente ebreo il Murger? M. Nadar [illegible] s'è limitato a ridere. Murger, infatti, era lorenese, come si vede dal suo nome, poichè in dialetto lorenese, *murger*, [illegible] significa un mucchio di pietre. Niente di tedesco, niente d'ebreo. Il nome del geniale autore si sarebbe dovuto pronunziare Murgé. L'*Eclair* osserva poi giustamente: « Se la prova dell'origine israelita del Murger non si può trarre dal nome, bisogna, come vorrebbe M. D'Orcet, indovinarla dalle vicende della sua vita letteraria. Ebbene! Non c'è scrittore del Murger più povero e meno uomo d'affari. Egli lavora fino al suo ultimo soffio e non muore che su d'un letto d'ospedale! »

∴

Ecco una lettera scritta qualche mese prima della sua morte da Marlotte alla sua Mimì che viene a documentare la povertà sua.

« *Mia cara fanciulla*,

Non vi è nulla qui di nuovo: i cani sono in buona salute, ma hanno aspetto poco bello, io credo abbiano sofferto un poco. Il nostro camino è abitato di nuovo da una famiglia di rondinelle: si dice che sia buon indizio: vorrà dire forse che durante l'inverno avremo del fuoco.

Vi è là, presso la macchia della Sallière una capinera che canta, che canta con la gaiezza d'un giovane poeta in fondo alla sua soffitta. Sai tu il segreto della sua gioia? Gli è che fa bel tempo e che essa ha un vicinato amoroso.

Addio, cara vezzosa adorata, e al più tardi mercoledì. Prendi il treno dell'una e 45: tu potrai profittare [illegible] la Fontainebleau a Marlotte [illegible] che sedi[illegible] soldi. Ecco che io fa[illegible]. Chi m'ha insegnato [illegible] Non è la capinera [illegible] t'ho parlato.

Enrico »

C'è poi un'altra testimonianza della povertà del Murger [illegible] del 1861, non finito. Esso dice:

« Io verrò stasera a tutti i costi a qualsiasi ora, [illegible] con voi... Mandatemi una camicia e un fazzoletto... »

[illegible] casa Dubois e vi [illegible] come dimostra [illegible] esequie, nel quale è detto che « Murger [illegible] conversione, nella re[ligione] [illegible] suoi, cattolico [illegible] ».

E [illegible] questa la smentita più bella che si possa dare all'opinione di M. D'Orcet.

∴

Ta[illegible]
[illegible] pollo co[illegible] come la pelle [illegible]
— Per[illegible] esclama, questo pollo deve essere certamente nato da un uovo duro!

Tutti noi

Lo sciopero di Anversa.
Disordini - Conflitti.

Anversa, 23. — Gli scioperanti dei [illegible] commisero ieri disordini. La polizia caricò la prima volta [illegible] scioperanti che volevano far cessare il lavoro. Due scioperanti rimasero feriti e si trovano in pericolo di vita. Si dice che vi sia pure un morto.

In un secondo conflitto la polizia tirò trecento colpi di rivoltella. Una trentina di operai rimasero feriti e di essi dieci gravemente. Vennero eseguiti numerosi arresti. Gli scioperanti raccolsero i feriti e li trasportarono ai loro domicili.

Alle 7 pomeridiane, gli scioperanti sono ritornati calmi. Il Borgomastro si tiene pronto ad intervenire qualora fosse necessario.

Per l'autonomia del Trentino.

Innsbrück, 23. — La Dieta, dopo aver proceduto alla nomina dei 15 membri della Commissione che deve esaminare la proposta per l'autonomia del Trentino, si è aggiornata.

Per lo sposo di Guglielmina d'Olanda.

L'Aja, 22. — Dai disegni di legge pervenuti ier alla seconda Camera relativamente al matrimonio della regina Guglielmina col duca Enrico di Meklemburgo Schwerin si desume che il duca dopo il matrimonio, sarà riguardato come pertinente allo Stato olandese. Gli verrà corrisposto un assegno annuo sulla lista civile della regina di 200 mila fiorini.

La lista civile che gli competerebbe durante la sua eventuale vedovanza importerebbe, come il dovario della regina madre, fiorini 150,000.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Le donne fine di secolo

La presentazione di M.me Petit e di M.lle Chauvin a Palazzo ha avuto tutto il sapore d'una *première*, alla quale sono accorsi in folla i parigini avidi di novità e di sensazioni, osservando tutto, la *mise*, il gesto, il tono della voce delle trionfanti avvocatesse. Il giornalismo francese ha accordato loro tutti gli onori, dall'articolo di fondo alla nota di cronaca, dal trafiletto al per finire, e il telegrafo ha fatto vibrare per tutta la vasta rete dei suoi metallici fili, la grande notizia. Il giuramento che sulle labbra di Margherita o di Giulietta, le sentimentali eroine dell'amore, aveva stretto e suggellato un patto di tenerezza, il giuramento che prima le donne pronunciavano solo commosse dinanzi al sacerdote, e all'ufficiale di stato civile, e sintetizzava il più vagheggiato dei loro sogni, è risuonato vigoroso come un'affermazione superbo come una sfida nel tempio della giustizia. Eppure il nuovissimo fatto, la famosa riforma, non ha saputo svegliare nulla di più sentimento di curiosità, e il secolo scettico, indifferente alle battaglie, pare che quasi non si sia accorto della vittoria. I partigiani della rivoluzione a prò del femminismo non hanno neppure organizzato per l'occasione uno di quei banchetti coi quali si solennizzano nomini e vicende, e in cui s'inneggia, tra una cotoletta e un bicchiere di *champagne*, a tutte le glorie viventi. Hanno combattuto con le donne dei paladini entusiasti, i poeti de la femminilità di questa fine di secolo che hanno sostituito alla canzone la conferenza, al madrigale il discorso, al laudativo acrostico l'articoletto di cronaca, tra la *réclame* della catramina Bertelli e dell'acqua Migone d'uno specialista francese qualunque.

O i dolci tempi in cui Dante incontrava Beatrice per le vie di Firenze, senza la cartella dei libri, e il panierino della merenda, senza l'ardito sogno di una cattedra di medicina e di avvocatura: o dolcezza infinita di Laura, ricoperta di fiori, nella petrarchesca canzone, non associata alle altre donne pel trionfo di nessuna idea, ma per le passeggiate gaie, pei convegni festosi, pel trionfo della sua bionda bellezza, eternata dal poeta. Gli occhi dei grandi cantori non cercavano allora che la realtà del loro sogno di bellezza, e le donne la felicità d'essere amate. Assai più tardi l'Ariosto cantò l'eroine ardite che più non andavano per via sentendosi laudare « umilemente d'onestà vestute », ma le donne « venute in eccellenza in ogni arte dove han posto cura ». Da Dante ad Ariosto, da Ariosto ai no-

stri giorni quanta guerra negli irrequieti spiriti femminili, quanta soavità dispersa nell'asprezza della battaglia sociale! Le donne del secolo che muore hanno perduto il poeta; poichè esse sono assai lontane dalla deliziosa massima della marchesa Lambert *Les femmes doivent avoir sur les sciences une pudeur presque aussi tendre que sur les vices.* Le donne oggi si sono impadronite della scienza nè si direbbe più d'una futura dottoressa di scienze naturali, la frase spiritosa con cui si metteva in burletta l'amore per la chimica di M.me Genlis: *Elle veut toujours savoir qui l'a pondue, qui l'a couvée*, nè le nostre medichesse portano nella loro carrozza un cadavere, come la contessa di Coigny, ma studiano anatomia nella clinica, tra gli studenti, risultando al paragone più diligenti, e quasi più forti. Quale mente di poeta potrà cantare d'una fanciulla, sia pure bionda e bella, come le donne care alla rima, che col bistori in mano ricerca il segreto della morte tra la carne e le viscere d'un cadavere, freddo come il marmo su cui posa!

Quale poeta vorrà immortalare in una sua canzone la toga d'una avvocatessa, le sue arringhe, e le sue comparse conclusionali! Alle donne moderne non resta che il successo della tribuna, della folla che ingombra le aule della giustizia, o la nota di cronaca del malato miracolosamente strappato alla morte. Il poeta raccoglie le parole della folla e ne forma un canto; ora la folla è fredda, indifferente, scettica a queste vittorie combattute per le eccezioni, a questi tentativi per maturar il vecchio mondo, e portare fuori di casa le donne, che della casa furono sempre le regine. I campioni delle Eve novelle, quanti sono! Assai pochi, e il loro ardore per l'emancipazione, è una ginnastica della fantasia, un esercizio di polemica se pure non è lo sforzo di alcuni *blagueurs* che non hanno saputo spender meglio le loro forze, e scaldarsi di più sani ideali sociali. Lo scopo unico, vero e grande della felicità umana viene ad essere forse raggiunto con queste conquiste della femminile intelligenza? Il perfezionamento della famiglia, sarà forse conseguito quando la madre è in giro per curare i suoi malati, per difendere gl'innocenti e i rei dalla prigione, mentre i bimbi piangono abbandonati, e rifanno con le persone di servizio il cammino retrospettivo della civiltà, di cui la mamma ha toccato la più alta cima? Che cosa serba il secolo nuovo alle deboli forze della donna, e al suo cuore passionale? Null'altro che la lotta, e il dolore, quella lotta e quel dolore, che sfiora anzitempo la giovinezza dei nostri fratelli, i quali, con tutti i loro bravi titoli, le loro virtù e la loro energia spesso non trovano da guadagnarsi un pane. Il pessimismo, latente, dissimulato ancora dai nostri uomini, trionferà come una conquista sicura sulle più deboli coscienze femminili. Nulla di meglio potrebbe fare il secolo nuovo alle donne, che riportarle ad essere amate e protette, a camminare per quella retta via da cui non solo le eccezioni si sono staccate, ma minaccia di allontanarsi anche la folla.

Schopenhauer dice che l'uomo sviluppa la sua intelligenza a ventotto anni, mentre la donna ha già lo spirito maturo a diciotto anni, ma, appunto per questo il suo ragionamento resta un ragionamento di diciotto anni per tutta la vita. Nietsche più scettico, e meno cortese dice che la donna non sa neppur fare la cucina, e che i destini dell'umanità sono appunto compromessi dai loro cattivi manicaretti. Dai secoli giunge alla donna il *taceat* di San Paolo. Per rispondere a questo scetticismo dei filosofi e dei santi, bastano le eccezioni, mentre per far felici gli uomini è sufficiente la regola, la quale vuole le donne fedeli al loro compito e alla loro missione, devote a un solo bene e a un solo progresso, quello della famiglia.

I tempi mutati hanno mutato anche le donne. Un senso di modernismo opportuno le affratella saggiamente agli uomini, e le fa guardiane della loro casa, compagne della loro intelligenza, spirituali educatrici dei loro figli. La loro speciale missione non impedisce all'intelligenza di coltivarsi, di avere una parte del patrimonio circolante delle idee, di vivere oltrechè tra le mura della loro casa nella vita del mondo. Ma le donne sono le guardiane della felicità e la felicità viene meglio dal cuore che dall'intelligenza. Alle dottoresse del secolo nuovo resterà un sogno d'ambizione non mai raggiunto, alle modeste donne passionali e discrete, fedeli alle virtù e alle tradizioni antiche resterà il focolare della famiglia, l'amore dei loro uomini, e le carezze dei bimbi, cresciuti buoni e virtuosi sull'esempio loro. La vita è una lotta in cui gli uomini sono stati eroici portando i colori della donna amata e combattendo per lei. Oggi la donna scende in campo, armata di scienza e di polemica, e per questa novella Angelica, che veste la toga in cambio della lorica, è disagiato campo di battaglia, l'aula di un tribunale, o una sala anatomica. Le donne del secolo che muore non hanno che un'idealità da consegnare a quelle del secolo che nasce: essere e rimanere donne, sacerdotesse d'amore, custodi della sacra luce dei famigliari affetti.

Magda

IL MANICOMIO CANTONALE TICINESE

Nell'ultimo numero della *Cronaca del Manicomio di Siena*, diretta dal prof. Funaioli, si legge un notevole articolo dell'architetto Francesco Azzurri, la cui competenza nella costruzione dei manicomi, affermatasi a Roma, a Vienna e altrove, è indiscutibile. Questo nuovo lavoro dell'Azzurri viene a conferma di un'antica idea del chiaro architetto, che cioè il tipo di manicomio, meglio rispondente allo stato attuale della scienza e specie della terapeutica psichiatrica, è il sistema delle case disseminate senz'ordine, senza simmetria di linee, che il nostro autore chiama *manicomio villaggio*.

Nota l'Azzurri che la cresciuta popolazione dei manicomi è conseguenza non solo delle presenti condizioni sociali, ma anche del ricovero, che nel manicomio si presta ad alcune classi di malati, che dovrebbero esserne eliminate. « Queste classi — scrive l'Azzurri — sono quelle degli *Epilettici*, degli *Alcoolici*, degli *Idioti*, dei *Cronici* e di tutti coloro che non pericolosi, ma inetti, per lievi difetti fisici e intellettuali, sono di peso e d'imbarazzo alle famiglie e ai parenti che ben volentieri li affidano alla reclusione manicomiale ove oggi godono una certa agiatezza di vita suggerita dalla scienza e dalla carità, agiatezza che non avrebbero in famiglia. Queste classi di malati dovrebbero ricoverarsi in piccoli asili speciali, riducendo a questo scopo per ragioni economiche anche vecchi fabbricati esistenti. I cronici poi nella loro tranquillità potrebbero accogliersi in succursali modestissime, e dove certo poco si richiederebbe per la loro dimora e mantenimento, come è stato praticato nel manicomio di Siena con ottimo risultato dal prof. Funaioli e dal prof. Bonfigli a Ceccano per quello di Roma ».

L'Azzurri riferisce l'esperienza dei più insigni direttori di manicomi, i quali affidarono con favorevole risultato alcuni di questi malati a famiglie in campagna. Egli conclude, che, oltre ai sanatorii per i tubercolosi, dovrebbero istituirsi altri asili, per accogliervi le suddette classi di malati, sbarazzandone i manicomi, dove rappresentano un ingombro, e vi disturbano l'ordine, la disciplina, e l'interesse più vitale, che è la cura dei malati.

La descrizione del manicomio di Gasvegno (Mandrisio), che accoglie 300 malati, è fatta con chiarezza e lucidità, e l'Azzurri ne trae la conseguenza finale, che i manicomi debbono ricoverare un numero di malati curabili al di sotto dei mille, affinchè la cura non sia una ironia.

Si discute molto in Italia dei manicomi, e però è opportuno richiamare l'attenzione su lavori importanti e notevoli come questo di Francesco Azzurri.

Signora aggredita da un uomo mascherato.

Berlino, 23. — In un vagone della ferrovia metropolitana, poco dopo la stazione di Charlottemburg, una signora che si trovava sola in un riparto, venne assalita da un uomo il cui volto era coperto da una maschera nera, il quale, sbucando da un altro riparto, le appuntò una pistola alla gola esclamando « E' il suo denaro che io voglio! »

Due colpi partirono dalla pistola, ma non colsero il segno perchè la signora si precipitò gridando, prima verso la finestra, poi nell'ultimo riparto in cui stava un'altra signora.

Poco dopo, quando il treno si avvicinava alla stazione di West-End, le due signore videro che quell'individuo misterioso saltò dal vagone e scomparve sotto il ponte della vicina strada maestra.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

L'avv. Lollini che ha parlato ieri sera sei ore di fila ha voluto dimostrare ai suoi compagni che sarebbe stato un abile ostruzionista se si fosse trovato alla Camera nel periodo del decreto legge. Non contento dunque di tenerci occupati per tutta la giornata di ieri, ha chiesto al Tribunale di poter proseguire la sua arringa anche oggi. E così in grazia sua neppure la santità della festa è stata rispettata! Riprendendo la sua arringa alle 10 1[2 si lagna che la parte civile e il Tribunale si fossero opposti, durante lo svolgimento della causa, alle sue domande relative al Palizzolo ed alla *mafia*. Sostiene che l'appoggio dato dal Codronchi alla lista amministrativa di Palermo dove era incluso il Palizzolo fu un esempio di mal governo, giacchè il Codronchi doveva far scancellare quel nome. Ma — esclama l'oratore, gettare a mare il Palizzolo significava far soccombere la lista amministrativa.

Scioglie un inno di lode al senatore Maselli, e dice che il Codronchi fece perno della sua azione politica in Sicilia il Palizzolo. Batte a perdifiato su questo punto, e come Iddio vuole termina chiedendo la completa assoluzione del suo patrocinato ed amico De Felice. Speravamo di aver finito, quando lo stesso *De Felice* domanda la parola.

Egli sostiene la sua massima buona fede nelle accuse lanciate al Codronchi facendo notare come ogni volta, avanti allo scrivere un articolo, chiedesse sempre informazioni chiare e precise sui fatti che voleva denunziare. Dice che egli non ha voluto menomamente intaccare la personalità privata del Codronchi, ma tutto un sistema di governo. Contesta alcune deposizioni dei testi della parte civile e termina affidandosi alla giustizia del Tribunale.

A domani dunque la sentenza (*dec*).

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

L'elezione del Sindaco e della Giunta — Al Circolo Militare — La morte d'un professore

Firenze, 22. — Sotto la presidenza del consigliere anziano avv. Domenico Pucci s'è adunato oggi il Consiglio comunale, per l'elezione del nuovo Sindaco e della nuova Giunta, avendo presentato le dimissioni il principe Corsini e tutti gli assessori, dopo quelle del marchese Torrigiani. Sono presenti 44 consiglieri, che dànno 28 voti al generale Luigi Danielli, proclamato Sindaco. Passandosi alla votazione della Giunta, soltanto il marchese Dino Uguccioni ottiene più della maggioranza dei voti con designazione a prosindaco; si procede alla seconda votazione per l'elezione degli altri sette assessori, nelle persone dei signori Artimini, De Notter, Cioffi, Niccolini, Del Greco, Capei, Philipson. Riescono quindi eletti assessori supplenti Augusto Franchetti, Fossi Giorgio, Bargioni e Pegna.

Si approva infine l'esercizio provvisorio per un bimestre sulla base del bilancio passato, nei limiti delle sole spese obbligatorie.

Si prevede che neppure il generale Danielli accetterà la nomina a Sindaco, e allora, a evitare il commissario regio, rimarrà prosindaco il marchese Uguccioni col resto della Giunta oggi eletta.

— Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, e delle autorità militari, oggi, al Circolo Militare, il maggiore Luigi Cordano ha tenuto un'applaudita conferenza sull'*Individualismo e il collettivismo nelle azioni di guerra*.

— Oggi è morto il prof. Lodovico Biagi, insegnante di inglese nel R. Istituto di Magistero femminile, nella vostra città.

DA VERONA

Sempre il mistero della Canuti.

Verona, 22. — Sono spinte alacremente le ultime indagini della polizia giudiziaria sulle circostanze rivelate da Annibale Isotta, proprietario dell'albergo-trattoria del *Chiodo*, a un trattore di Ronco, Gobbi Francesco, secondo le quali la Isolina Canuti sarebbe stata sevziata appunto al *Chiodo* per farla abortire e poi trasportata agonizzante in una casa dirimpetto.

Oggi, il giudice istruttore ha interrogato lungamente il Gobbi; interrogherà pure l'avv. Franchi, redattore dell'*Adige*, che racconta d'aver scovato a Ronco questo nuovo dettaglio.

Albino Pisa, farmacista di Ronco, venendo dal ponte d'Albaredo, verso la sua casa in Ronco, assieme al possidente Mazzoni Pietro, a Bruni Agostino, mediatore, e a Rossi Benedetto, negoziante di Zevio, avrebbe confidato a costoro che un delegato di questura, di cui fece anche il nome, gli avrebbe detto che la *questura era sulla strada di scoprire la verità nell'affare dell'Isolina Canuti, ma una pietra caduta dall'alto impose di desistere le ricerche.*

DA GENOVA

Le fasi dello sciopero.

Genova, 22. — Lo sciopero, come sapete per mezzo del telegrafo, continua, anzi s'allarga, nè vale la considerazione già più volte ripetuta dalla stampa e dai circoli industriali che la rivolta operaia costa al commercio di Genova un milione netto, a farlo cessare.

Non solo, ma gli scioperanti, in attesa delle deliberazioni del Governo, fatti arditi dai discorsi dei rimestatori, sul tipo Chiesa e Bissolati, ad altro non riescono che a metter bastoni fra le ruote, pretendendo ora che nelle elezioni della presidenza pel nuovo Comitato operaio siano posti i nomi di otto, su nove, fra i membri che prima erano in carica alla disciolta Camera del lavoro, e sono attualmente *sub judice*.

L'ultima adunanza degli scioperanti ha luogo alle 14 nell'Oratorio di S. Filippo, per la votazione di questi nuovi membri, che durerà fino alla mezzanotte, sempre in attesa della risposta del Governo all'intervento suo nella questione, che si dice sarà risolta in favore... degli scioperanti. Si parla pure di probabili dimissioni del Prefetto, in seguito alla probabile ricostituzione, permessa dal Governo, di una nuova Camera del lavoro sotto forma di Comitato.

Si dice che lo sciopero terminerà domani.

DA NAPOLI

Alla Commissione d'inchiesta — La nuova Deputazione — I funerali del comm. Baldini

Napoli, 22. — Ha prodotto grande impressione la deposizione fatta in seno della Commissione d'inchiesta dall'ex consigliere Gargiulo; oggi è stato interrogato il prof. comm. Tommaso Senise, ex-consigliere ed assessore del nostro municipio, il quale, dopo esposte le cause ch'egli ritiene efficienti per determinare la miserevolezza della vita pubblica napoletana, indicò i mezzi che, secondo lui, potrebbero avviare per altro sentiero le sorti dell'amministrazione cittadina.

Sembra certo che il senatore Saredo si recherà a Corleto Perticara per interrogarvi l'ex prefetto comm. Carmine Senise, infermo, essendo la sua deposizione indispensabile, pare anche che la Commissione voglia sospendere domani i lavori per le feste natalizie.

La elezione della nuova Deputazione provinciale, avvenuta oggi, fu seguita subito dalla presentazione d'un ordine del giorno del consigliere Piscicelli, con cui si chiede al presidente quali siano gli intendimenti dei deputati nuovi, essendo questi nella maggior parte gli stessi della precedente amministrazione sotto stato di accusa. Il comm. Napodano indisse una riunione per domani.

— S. M. il Re ha disposto che i funerali del compianto direttore della R. Casa, Baldini, abbiano luogo a spese della stessa. La salma partirà domani sera per Firenze.

DA TORINO

Intransigenze socialistiche — Anche i nostri studenti! — Disgrazia mortale

Torino, 22 (*Bert.*). — La popolazione riprova come si merita, il contegno tenuto in Consiglio comunale dai socialisti in genere e dal consigliere Caviglia in specie, durante la discussione per il nuovo ponte Umberto I, di cui vi ho telegrafato l'esito.

Il sindaco dovette richiamare all'ordine il Caviglia quando disse di non ammettere che si debba imporre alla maggioranza, contraria alla monarchia (sic!) una spesa affattamente di lusso, e applauditissima è stata la controreplica dell'assessore Depanis, che affermò essere la spesa non di lusso ma altamente doverosa per tutta la enorme maggioranza della popolazione, che, ad ogni altro principio, antepone il sentimento della pietà e della riconoscenza.

Egualmente applaudito fu Usseglio che deplorò che il Caviglia abbia recato offesa ad un profondo sentimento della maggioranza, proponendo che non fosse ammessa una simile discussione in Consiglio, e il sindaco, che pregò, solo come presidente dell'adunanza, i consiglieri Caviglia e Allasia di rinunciare alla parola per non protrarre una discussione per loro increscìosa e dolorosa per la maggioranza.

Da ultimo, la proposta fu approvata da tutti, meno dai socialisti, e Tacconis propose che, con lo stesso sentimento che si votò questa spesa, il sindaco esprimesse la devozione della maggioranza del Consiglio all'Augusta Regina, che domani lascierà la nostra città. *Tutti i consiglieri, meno i socialisti si alzarono in piedi.* Il sindaco si renderà caldo interprete di questo voto alla Regina Margherita.

— Anche i nostri studenti hanno voluto chiedere al ministro della P. I. qualcosa, cioè una prossima sessione straordinaria di esami. Ma lo studente propone e il ministro dispone!

— Un operaio iersera fu investito da un tram elettrico sulla via Valperga-Caluso, e rimase cadavere.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri minacciano Kimberley.

Cape-Town, 22. — I boeri occupano Bristown. Corre voce che essi minaccino seriamente Kimberley.

Il dilemma dell'Inghilterra.

Londra, 23. — Commentatissimo è l'articolo pubblicato dalla *Westminster Gazette*, sotto il titolo « Il dilemma sud-africano ».

L'articolo dice fra altro: Nello stadio, in cui si trova ora la questione sud-africana, l'Inghilterra si dovrebbe decidere o a concedere ai boeri una certa indipendenza oppure a continuare le operazioni militari con miglior avvedutezza ed energia in modo da costringere i generali boeri ad arrendersi. Purtroppo il paese non è disposto a riconoscere la necessità della prima eventualità, mentre è dubbio se il Governo sia in grado di mandare ad effetto la seconda. Malgrado che la situazione sia imbarazzante, si dovrà pur affrontare il dilemma senza riguardo a quali conseguenze potrà portare il Governo. L'inattività congiunta alla mancanza di coraggio per tentare una soluzione pacifica ed alla incapacità di porre un fine alla guerra, causerà umiliazioni ben maggiori di quelle che già adesso minacciano.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri:

CON I-A.

Monoverbo

Destra
Sinistra **ARTICO**

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — L'operetta di Offembach, *Madame Favart*, rappresentata ieri sera al Costanzi, protagonista quella fine attrice che è Silvia Marchetti, ebbe un successo, reso completo dalla meritata ammirazione per il lusso dei costumi e delle scene, per la perfezione dell'esecuzione, e per la sapiente opera di direttore e concertatore del giovane maestro Coniglio. L'operetta, nuova per Roma, aveva avuto a Parigi e presso altri pubblici buona fortuna. La musica infatti ha le qualità proprie alle composizioni di Offembach; è armoniosa, elegante, bene appropriata e spesso originale. La tela su cui è tessuta, è una di quelle geniali favole che non hanno nulla di scollacciato e di eccessivamente procace, e alle quali ha un ritorno felice l'operetta moderna e e il moderno gusto. Il numeroso pubblico applaudì calorosamente e volle anche dalla cortesia di Silvia Marchetti il *bis* della canzone del secondo e terzo atto. Le stesse feste si sono ripetute nella rappresentazione famigliare diurna, e si ripeteranno questa sera. Quanto prima la compagnia Marchetti darà *Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, e lo spettacolo d'onore di Giulio Marchetti, creatore felicissimo di indovinate macchiette comiche.

Valle. — La terza replica delle *Due coscienze* segnò un nuovo successo per Rovetta e per gli interpreti del suo lavoro, ai quali egli ha diretto una assai gentile e meritata lettera di ringraziamento e di elogio. Stasera il *Dramma nuovo*, dove Novelli, per tradizione, è rimasto grandissimo. Quanto prima una novità *Giacomo Vettori*, commedia in tre atti di Enrico Corradini.

Adriano. — Oggi la compagnia equestre prende commiato dal pubblico. Martedì prima recita di Giovanni Emanuel, l'artista grandissimo, con *Amleto*. Mercoledì *Il matrimonio di Figaro*.

Nazionale. — Con *Le pecorelle*, l'operetta simpatica e graziosa, Gravina si congeda stasera dal pubblico romano che gli deve tante schiette risate e tante ore liete. Martedì prima recita della compagnia Maresca.

« Forse un giorno ».

E' il titolo, abbastanza nebuloso, del nuovo dramma in quattro atti, che il norvegese Enrico Ibsen ha scritto nella sua laboriosa convalescenza, e che ha letto ad amici e parenti. Si dice che sia opera « alta e potente ».

Il teatro della Comédie e la nuova commedia di Bisson.

Parigi, 22. — L'apertura del ricostruito teatro della *Comédie* avrà luogo indubbiamente il 30 dicembre con una grande serata di gala. Vi assisterà anche il presidente Loubet.

Chateau Historique, il nuovo lavoro in tre atti di Bisson, ebbe all'Odéon di Parigi completo successo. Esso sta tra la commedia e il vaudeville. Il terzo atto è divertentissimo per i molteplici *qui pro quo*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madama Favart*, ore 9.
Valle. — *Il dramma nuovo*, ore 9.
Adriano. — Compagnia equestre Gatti e Manetti — Giorgio Rasso, ore 9.
Nazionale. — *Le pecorelle* — *Le Campane di Corneville* (atto primo), ore 9.
Manzoni. — *I misteri di Roma*, ore 9.
Nuovo. — *Il marchese del Grillo*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 23 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Tarsilia, vergine — S. Adele — S. Ermuria, vergine.

Nascita di S. M. Giorgio I, Re di Grecia (1845).

Ricorre il compleanno:

della contessa Rodolfina Cardelli, Roma — del barone Luigi Coletti, Roma — del senatore tenente generale Roberto Morra di Lavriano, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, Pietroburgo — della principessa Clelia e del principe Orazio Ruspoli, Roma — di Donna Costanza Theòdoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della nobile Adele Alfieri, dei marchesi di Sostegno, Firenze — della contessa Erminia Barbiellini Amidei L'Elm, Roma — della contessa Adele Cini, Roma — di donna Adele Pignatelli, principessa di Strongoli, dama di Corte di Sua Maestà la Regina Margherita, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,8 — massima 11,0.

Feste e giuocattoli.

Qualche cosa di nuovo, di straordinario muta l'abituale aspetto della città. Le vie invase dalla folla, le mostre dei negozi arricchite d'ogni ben di Dio, i sorrisi, le parole buone scambiate tra quanti si conoscono e s'incontrano, annunciano le feste. Fino nell'aria che si respira, pare vi sia qualche cosa d'insolito, di gioioso; come un riposo a mali, e alle sventure che ci travagliano lungo anno. Le inimicizie tacciono, le invidie hanno tregua; c'è in tutti un sentimento vivo di essere e di parere buoni, una sete di felicità, un legame di fratellanza affettuosa, che porta l'augurio dal cuore alle labbra. Certo sono questi i giorni che contano il minor numero d'infelici. Anche il più povero, il più ramingo, il più diseredato avrà un pane da sfamarsi, un tetto sotto cui coprirsi. La carità, fatta in questi giorni, è un doveroso omaggio verso il suo più puro apostolo, è il segno della fratellanza e dell'amore dato a Colui che ci chiamò tutti fratelli [illegible] raccomandò l'amore.

Lungo il Tritone, il Corso, l'elegante e signorile via Condotti, a Piazza di Spagna [illegible] scintillano d'oro, di gemme, di cristalli [illegible] rano di stoffe preziose, di morbide pelliccie [illegible] reggiando come in una pubblica esposizione poichè questo è il tempo degli acquisti [illegible] doni. Nei negozi la folla incalza, e dinanzi [illegible] vetrine si ferma a drappelli, per scegliere [illegible] oggetto o per desiderarlo invano. La [illegible] in questi giorni è serbata ai venditori [illegible] toli. Per nessuno la festa sarà così [illegible] pleta come pel bimbo che non conobbe [illegible] il dolore. I babbi e le mamme allietano [illegible] trastullo la vita dei loro cari, pensosi [illegible] dell'avvenire, in cui nessun dono basta [illegible] a render felici le loro creature, neppure [illegible] amano del loro amore.

Dinanzi alle vetrine dei giuocattola[i] [illegible] di persone grandi, di babbi, di mamme [illegible] i piccini dei ricchi non hanno il dir[itto] [illegible] dere, e di sciuparsi la bella sorpresa [illegible] Che varietà, sempre crescente di trastulli e di doni! Il progresso, che ha perfezionato tante cose, è arrivato anche per quest' [illegible] racolo. L'arte, la scienza hanno [illegible] briche dei giuocattoli, e abbiamo [illegible] quanto in più larga forma stupisce l'u[omo] [illegible] gioia, vera, completa e grande è serbata a [illegible] dove sono i bimbi, sia che si offra loro [illegible] giocattolo di Parigi o un brutto, rozzo, s[illegible] comperato per due soldi nella banca [illegible] venditore ambulante; in una di [illegible] veggono in tutti i mercati di provincia [illegible] portici della nostra piazza Vittorio [illegible] dove da una settimana è cominciata [illegible]

L'esposizione è la più modesta; le [illegible] rappresentano l'età della pietra dei [illegible] come Cagiati e Jannetti e Sarteur rap[presentano] l'età dell'oro. Le mamme occupate [illegible] lavoro, non difendono dalla curiosità d[illegible] il dono di Natale che alla sera chi[illegible] stessi, dopo averlo ammirato per un [illegible] tero, cogli occhioni pieni di desiderio, [illegible] ranti del freddo che li illividiva e de[illegible] veri dei venditori, seccati dell'assiepars[i] [illegible] folla minuscola, e importuna. Per le [illegible] frettano le donne di servizio e i [illegible] negozi recando in dono bottiglie, dolc[i] [illegible] tradizionali capponi, che ricordano [illegible] quanto infruttuoso viaggio di Renzo da [illegible] Azzeccagarbugli.

I negozi di dolci, hanno anch'essi [illegible] mento di fortuna, e le vetrine offrono [illegible] e ghiotta esposizione da far venire l'ac[quolina in] bocca ai più sobri e morigerati. Do[illegible] dolci, giuocattoli, fiori, in questi giorni [illegible] La nascita dell'Infante divino ravviva [illegible] nimi la speranza e la festa, una festa [illegible] eterna come le illusioni, come il desiderio [illegible] felicità, come il poema dell'Uomo-Dio. [illegible] giorni gli uomini sono meno infelici e più [illegible] pei parenti, per gli amici, fino per gl'ignoti [illegible] trovare un augurio. Va la dunque la [illegible] brica, ove così spesso siamo costretti [illegible] la storia dei dolori e delle sciagure [illegible] caldo e sincero ai lettori l'augurio nos[tro].

✡✡✡

L'arrivo di S. M. la Regina Margherita.

Come già è stato annunciato, S. M. la Regina Margherita giungerà in Roma domani ma[ttina] alle 10,15.

Viaggiando Sua Maestà in forma p[rivata] probabilmente alla stazione non a[illegible] incontrarla nè i Sovrani, nè la G[illegible] nè le altre autorità. Alla stazione s[illegible] le Associazioni cittadine in numero d[illegible] quanta. Le Associazioni si riuniranno [illegible] mezza in piazza Barberini. Per recars[i] [illegible] zione al palazzo già Boncompagni [illegible] reali percorreranno il seguente itinerario [illegible] dei Cinquecento, Esedra di Termini, via C[illegible] via Pastrengo, via delle Finanze, via P[illegible] via Boncompagni, via Veneto. Nelle [illegible] sime al palazzo di S. M. la Regina Mar[gherita] si troveranno schierate le scolaresche f[illegible] del quartiere, e cioè le alunne della s[illegible] munale di via Toscana, dell'educatorio [illegible] pessa Elena e dell'istituto internaziona[le] [illegible]

Nel rione Ludovisi la manifestazio[ne che si] farà all'Augusta Signora riuscirà imponen[te]. A organizzarla provvede un comitato d[illegible] del rione composto di Don Prosper[o] [illegible] principe di Sonnino, del comm. Coltella[illegible] l'ing. Boldi, del prof. Cavedoni, dei s[illegible] gusto Casciani, Ercole Antonelli, Enrico [illegible] ing. Grazioli.

Come a suo tempo annunciammo, a p[illegible] scalone del palazzo Sua Maestà sarà r[illegible] una rappresentanza femminile del rione [illegible] quale figurano tutti gli ordini sociali. Di [illegible] rappresentanza fanno parte la principessa [illegible] nino, la signora del senatore Giacomo B[illegible] le signore del prof. Vinciguerra, dell'ing. [illegible] del colonnello Galliani, del capitano Gra[illegible] commerciante Palleri, la macellaia Ris[illegible] Durante, le portinaie Granti e Telesio.

Questa rappresentanza offrirà alla Reg[ina] Margherita un *bouquet* di viole mammole.

Domani sera, a cura dei rispettivi pr[illegible] ed inquilini, saranno illuminate le ter[razze] ingressi e le finestre delle case del rio[ne] [illegible] alberghi illumineranno a luce elettrica le [illegible] prospicienti sulle vie.

Sui muri della città è stato affisso il se[guente] manifesto:

« *Cittadini,*

« S. M. la Regina Margherita giunge[rà do]mani, lunedì, alle 10,15 ant. in questa C[ittà]. Noi che con essa abbiamo pianto ne[ll'ora su]prema del dolore, riconoscenti muoviam[o] ad incontrare l'Augusta Donna, che [illegible] i presentiti voti dei romani, concede ora [illegible] tarla ambita, amata Cittadina di Roma. Po[rgendo il] riverente saluto nostro una volta ancora [illegible] strare alla sconsolata Vedova del Gra[n Re] [illegible] tire come la devozione del popolo di Ro[ma] [illegible] l'affetto e dalla fede temprata, supe[illegible] si elevi nella sventura ».

Associazioni aderenti: Circolo monarc[hico uni]versitario — Comitato per la sottoscriz[ione] [illegible] biscitaria — Associazione femminile « Mar[gherita] di Savoia » — Circolo « Principessa [illegible] Napoli » — Circolo Savoia — Associazione [illegible] chica costituzionale di Trastevere — [illegible] 48 49 — Previdenza Sarti — Gioventù Monar[chica] — Circolo monarchico studenti secondari — [illegible] taria liberale romana — Costituzionale di T[illegible] vere — Cooperativa costituzionale murator[i] [illegible]

Circolo monarchico romano — Croce d'oro — Croce bianca — Comitato Re e Patria — Stella d'Italia — Cacciatori del Tevere — Circolo Vittorio Emanuele II — Operaia costituzionale — Impiegati P. A. — Cantonieri Municipali N. U. — Impiegati daziari — Orto agricola romana — Fiorai e giardinieri — Sordomuti — Comitato Umberto I quartiere San Lorenzo — Società fra i cittadini di Terni e circondario — Personale subalterno Ministero A. I. C. — Erbivendoli e fruttivendoli — Pizzicagnoli, salsamentari e norcini — Femminile « Adelaide Cairoli » — Ufficiali pensionati — Ginnastica « Roma » — Società della bandiera « Umberto I. »

[illegible] ultimo momento siamo informati che le LL. MM. il Re e la Regina si recheranno alla stazione a incontrare S. M. la Regina Madre, [illegible]pagnandola al palazzo già Boncompagni.

[illegible] telegramma del presidente del Consiglio [illegible]stri e le autorità sono dispensate dal re[illegible] alla stazione ferroviaria.

[illegible] piazza e esterno della stazione [illegible] — e in piazza dei Cinquecento, le truppe [illegible] schierate in quadrato. Così pure nei pressi del palazzo Boncompagni.

Note vaticane.

Questa mattina circa il mezzogiorno dal Comitato locale romano promotore dei venti mo[illegible] al Redentore sopra altrettanti monti di [illegible] furono presentati al Pontefice Leone XIII [illegible] mattoni inviati dai Comitati locali com[illegible] dai materiali presi dai monti stessi e cioè: 1.o [illegible]barone, 2.o Monviso (Piemonte), 3.o Lac[illegible] (Liguria), 4.o Guglielmo (Lombardia), 5.o Montemaggiore (Veneto), 6.o Cimone (Emilia e Romagna), 7.o Monte Albano (Toscana settentrionale), 8.o Monte Amiata (Toscana marittima e meridionale), 9.o Catria (Umbria e Marche), 10.o Sibillini (Umbria e Marche meridionale), 11.o Cimino (Viterbese), 12.o Guadagnolo (Roma e Regione), 13.o Capreo (Carpineto e Casa del Pontefice), 14.o Gran Sasso, 15.o Ma[illegible] (Abruzzi), 16.o Monte Altino (Campania), 17.o Mart[illegible] a Fra[illegible] (Penisola Salentina), 18.o As[illegible] (Calabria), 19.o S. Giuliano (Sicilia), 20.o [illegible] (Sardegna). I venti mattoni, a[illegible] de[illegible] pesantissimi, erano artisticamente [illegible] entro quattro telai adorni di balaustre [illegible] secolo XVI. La varietà delle pietre [illegible] richiamò l'attenzione del Pontefice [illegible] assai gradì questa memoria che rimarrà [illegible] entro la porta Santa del Vaticano.

— Una parte del pellegrinaggio belga, attendendo di essere ricevuta dal Papa è partita per Pompei. Di questo pellegrinaggio fanno parte, tra altre persone notevoli: il senatore conte [illegible] de Roodenbeke e famiglia, il barone d'H[illegible], signore e signora Rapsack, avvocato Brau[illegible] signor de Montpellier, antico deputato, la marchesa de Chasseleire, il conte d'Ursel [illegible] et de Persant e famiglia, la baronessa de Vivario, la baronessa de Lepine, signora Armand Orban de Xivry, la baronessa d'A[illegible]bourg de Libiecq, signor Van Overbergh [illegible]viato del ministro Belga, signor Pierard [illegible] Fratel Crisostomo, superiore generale d[illegible] Saveriano, senza dimenticare il signor Casier, che viene per la quinta volta a Roma in quest'anno e vi ritornerà nel marzo prossimo alla testa di un nuovo pellegrinaggio.

[illegible] giunsero in Roma un grandissimo numero [illegible] pellegrini di ogni regione d'Italia che prendono parte al pellegrinaggio nazionale [illegible] la chiusa del giubileo.

— Il Papa ha nominato suoi prelati domestici [illegible] Natale Gorga e don Ortensio Jangro della [illegible] di Lucca.

— Stamane il Papa ha ricevuto il comitato che gli ha offerto la cazzuola d'oro per la chiusura della Porta Santa.

— Il cardinale Aloisi Masella assistito dagli arcivescovi Adami e Sirolli, ha compiuto stamane [illegible] chiesa della Missione, la solenne consacrazione di monsignor Antonio Jannotta nuovo [illegible] di Aquino, Sora e Pontecorvo.

I lavori del Tevere

[illegible] Branca, allo scopo che i lavori di riparazione ai muraglioni del Tevere, siano [illegible] temporaneamente a quelli per rimuovere [illegible] l'interramento dell'isola Tiberina, ha ordinato che il progetto tecnico relativo sia subito trasmesso al Consiglio superiore dei LL. PP.

Il cottio.

Stasera, nel mercato del pesce a San Teodoro, avrà luogo il consueto *cottio*. Il mercato sarà aperto al pubblico alla mezzanotte. Quest'anno, il pesce essendo in grande abbondanza, i prezzi non saranno così onerosi come negli anni scorsi. So[illegible] in grandissima quantità cefali, spigole, capitone e pesce per frittura mista. Il lago di Fogliano, di proprietà del duca di Sermoneta, ha dato numerosissime ombrine e cefali.

Buon divertimento a tutti.

Grave accidente di caccia.

Stamani due signori romani di cui non si co[illegible] che i nomi — Pio e Settimio — si sono recati a caccia nella tenuta di Decima, fuori di porta San Paolo. Insieme ai due cacciava il campagnuolo Domenico Natali, domiciliato a Sassoferrato. All'improvviso i cacciatori incontrarono una vaccina che tentò d'investirli. Contro la [illegible] Pio esplose un colpo di fucile carico a [illegible]nato, ma disgraziatamente colpì il Natali a[illegible] braccio destro e al petto, producendogli [illegible] ferite che, all'ospedale della Consolazione, sono state dichiarate pericolosissime.

Per l'educatorio Vittoria Colonna.

[illegible] giorno dell'Epifania agli alunni dell'educatorio Vittoria Colonna verranno distribuiti i doni che durante questi giorni perverranno. Le persone di cuore sono vivamente pregate di inviare alla signora presidente del Comitato di patronato, duchessa Sforza Cesarini, al suo palazzo, o alla vice presidente signora duchessa di Gallese, al palazzo Altemps all'Apollinare, il loro modesto obolo in danaro o in oggetti di calzatura, vestiario ecc. Gli alunni ricoverati sono la [illegible] parte orfani e saranno certamente grati [illegible] fattori se vorranno far dimenticare per [illegible] loro infelicità; e sarà di lieto augurio [illegible] cuore gentile di dare principio al nuovo [illegible] un'opera buona.

Uno scontro alla stazione tuscolana.

Stamane alle 4, il treno-merci n. 1254 proveniente da Roma, nell'eseguire alla stazione tuscolana una manovra ha investito il treno-merci [illegible] che giungeva da Pisa. Lo scontro ca[illegible] fracassamento di sei vagoni, una macchina [illegible] gravissime avarie, due vagoni carichi [illegible] di vino rimasero distrutti. Il frenatore del treno in arrivo Terenzio Desideri cadendo riportò lesioni e contusioni alle gambe. Guarirà in 25 giorni con riserva. Sul posto si recarono il vice commissario dell'Esquilino, avv. Brauzzi, il maresciallo dei carabinieri Guidotti e parecchi funzionari ferroviari. Proceduto immediatamente ad un'inchiesta si deliberò l'arresto del deviatore Paolo Casavecchia — arresto che fu eseguito.

Il Casavecchia, anziché guidare la macchina in manovra, dal predellino, come è prescritto, salì sulla macchina stessa e per conseguenza non potè fare gli opportuni segnali al deviatore situato nello scambio.

Un vagone in fiamme.

A causa di una stufa lasciata inavvedutamente accesa ieri sera il fuoco si sviluppò nell'interno d'una vettura postale vuota e chiusa a chiave. Prima dell'arrivo dei vigili il fuoco venne spento dagli inservienti della stazione. Il danno si fa ascendere a duecento lire.

La condanna d'un prete, d'un avvocato, d'un mozzorecchi e d'una donna

Nella cronaca del 11 novembre scorso narrammo dell'arresto del conte avv. Giuseppe Servici, del sacerdote Bernardo Oddi, cappellano del protettorato di San Giuseppe, di certa Giulia Boccaccini e di suo fratello Giuseppe, tutti imputati di estorsioni e di truffa.

La causa dell'arresto doveva ricercarsi nel fatto che tanto i Boccaccini quanto il Servici e l'Oddi avevano in più riprese estorto a due sacerdoti, don Gabriello Madec, francese, e don Sisto Fiori, la somma di 8000 lire con la minaccia di denunciarli all'autorità giudiziaria e a quella ecclesiastica per atti licenziosi verso la Giulia Boccaccini.

I due preti, visto che le richieste non accennavano ad avere un termine, finirono col denunziare la cosa al commissario del Castro Pretorio, il quale accertati i fatti, provocò dall'autorità giudiziaria il mandato di cattura.

La causa è stata discussa innanzi alla decima sezione del tribunale penale, il quale ritenendo i quattro imputati responsabili dei reati loro rimproverati, ha condannato il Boccaccini a 6 anni e 8 mesi di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'avv. conte Servici a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed all'interdizione per 1 anno, la Giulia Boccaccini ed il don Leonardo Oddi a 3 anni e 6 mesi di reclusione e ad un anno di interdizione, tutti poi alla vigilanza della P. S. per anni uno, danni e spese.

Per finire.

Un *menu* copiato dalla vetrina di un ristorante non lontano da piazza di Sciarra. Minestra alovo — Gicetto di maiale — Bracole ideme — Salggicce Sembrici — Abbieta impatella — Frito garate la

---

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto i deputati Chimienti, Zanardelli, Pinchia, Vendramini, Massimini e Daneo.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. Tutti i ministri erano presenti. Terminata l'udienza, S. M. il Re conferì intorno alla piccola crisi ministeriale.

La Regina Margherita.

Bert. ci telegrafa da Torino, 23, ore 14,40: S. M. la Regina Margherita ha fatto oggi le ultime visite di commiato alla Duchessa di Genova Madre e a tutte le Principesse.

L'Augusta Signora parte questa sera, alle 19,29 alla volta di Roma.

Il Duca di Genova.

La commissione per la difesa dello Stato avendo terminato i suoi lavori, ieri sera Sua Altezza Reale il Duca di Genova è partito per Torino.

Il Duca degli Abruzzi.

Un giornale della sera ha annunziato che S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungerebbe in Roma domani mattina insieme a S. M. la Regina Margherita. Possiamo assicurare che, in proposito, nessun avviso è giunto al Quirinale.

A palazzo Braschi.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Romanin-Jacur, sottosegretario di Stato si è riunita la Commissione centrale, in grado d'appello, per le assegnazioni al domicilio coatto.

— L'on. Saracco ha conferito, nel pomeriggio, col prefetto di Roma comm. Colmayer.

— L'on. Romanin-Jacur ha ricevuto il commendatore Sciacca, prefetto di Caserta.

Imperiali in giro.

La *Corrispondenza politica* assicura che la Regina d'Inghilterra andrà a passare l'inverno a Cimiez presso Nizza e non già a Bordighera, come per un momento sembrò possibile; essa però ritarderà a quanto la sua andata a Nizza a causa delle gravi notizie del Transvaal.

E' invece molto probabile la venuta in Italia dello Czar dopo le feste del Natale e del Capo d'anno russo. A questo riguardo pendono ancora trattative fra il nostro ambasciatore generale Morra di Lavriano e la Corte di Pietroburgo. Lo Czar andrebbe a passare la convalescenza a Palermo nella magnifica *Villa Igea*, che è già stata visitata da un apposito corriere inviato dallo Czar.

Il palazzo Reale « Regina Margherita ».

A datare da oggi il palazzo Boncompagni-Ludovisi residenza della Regina Madre prenderà il nome di palazzo Reale « Regina Margherita ». Gli stemmi dei Piombino, rimasti sulla facciata, durante la prossima estate saranno sostituiti da quelli della Real Casa.

Nel collegio di Civitavecchia.

Sembra che il professore Calisse sia esitante a ripresentarsi candidato. Il prof. Galluppi — al quale certo non ha giovato la lettera del principe Baldassarre Odescalchi, che lo invitava a smentire d'essere un alto massone, e la smentita non è venuta — ha sempre buone probabilità. Si parla ora di una candidatura di Don Guido Torlonia, già deputato di Pescina, caduto nelle ultime elezioni generali. Ma per ora la lotta si delinea molto incerta, ne riparleremo.

Il difensore di Palizzolo.

L'avv. Carlo Nasi, il forte penalista torinese, ha accettato d'essere il difensore di Raffaele Palizzolo nei processi per gli assassinii Notarbartolo e Miceli.

Il Governo e la Commissione dei XV.

A proposito dell'opera e degli intendimenti della Commissione dei XV e della seduta di iersera, a cui intervennero il presidente del Consiglio e il ministro Chimirri, i soliti giornali congelizzati d'opposizione vanno fantasticando intorno a deliberazioni della Commissione dei XV, che fino a ieri sera non ne aveva presa alcuna; anzi, per essere esatti, ne aveva presa una sola, tutt'altro che contraria, sull'argomento più scabroso delle proposte del Governo: la tassa di dieci centesimi, escogitata dall'onorevole Rubini in sostituzione di [illegible] tol. a portatore [illegible] nella relazione che l'accompagna. Riassumendo, col provvedimento contenuto nell'annesso disegno non si intende d'imporre una tassa nuova, ma di col[illegible] [illegible] tassa di valori mobili [illegible] alla tassa di successione. Quando si è costretti per la necessità della finanza a gravare la mano [illegible] che [illegible] non [illegible] [illegible] sfugga ad ogni tassa di trasferimento sia per atti fra vivi sia per causa di morte.

[illegible] disegno di legge si [illegible] dal [illegible] metodo che [illegible] lo stesso effetto ».

La Commissione dei XV riconobbe giusto il principio informatore della proposta e solo ne limitò l'applicazione escludendo la nuova tassa a tutti i valori industriali, esclusi soltanto i titoli di Stato. Sulle altre proposte, ripetiamo, non sarà presa dai XV alcuna risoluzione se non a giorni [illegible] corrente, che si vanno determinando in seno alla Commissione, si può argomentare che saranno approvati i provvedimenti diretti a [illegible] fiscale e a semplificare i metodi di accertamento e di esecuzione nonchè le proposte per sgravare i trapassi delle piccole proprietà e delle piccole successioni, e le altre aventi per iscopo di favorire le industrie agricole e le nuove industrie manifatturiere.

Il dibattito si concentrerà sulle proposte concernenti l'imposta di ricchezza mobile non già nel senso di respingerle, ma di attenuarle, per dedicare una parte degli sgravi a sollievo dei consumi popolari. Ma anche su questo punto Commissione e Governo potranno trovarsi d'accordo. Già il presidente del Consiglio, on. Saracco, nella relazione al Re annoverava fra i problemi che richiedono pronta soluzione quello concernente le tasse di consumo, specie sul pane e sulle farine, ma il Governo non credette di complicare l'*omnibus* finanziario con quest'argomento che presenta non lievi difficoltà. Esso infatti si collega più specialmente colle finanze dei comuni, moltissimi dei quali non potrebbero rinunciare al dazio sul pane e sulle farine senza un adeguato risarcimento, che ammonta presso a poco a venticinque milioni. Ma l'argomento è degno di studio, ed il Governo se ne sta, per quel che ci consta, occupando. Se la Commissione dei XV vorrà portarvi il suo contributo autorevole, tanto meglio, sarà così spianata la via e saranno diminuiti gli ostacoli. Ma la riduzione o l'abolizione del dazio sui consumi più necessari nulla toglie alla bontà dei provvedimenti proposti dal Governo, ne sarà anzi il complemento. Tutto sta a trovare i risarcimenti in modo che il complesso degli sgravi non turbi la solidità del bilancio.

Nell'ordine del giorno, che si attribuisce agli on. Giusso e De Martino, si afferma che i provvedimenti proposti dal ministro delle finanze non giovano a tutti i cittadini, ma solo alle classi agiate o medie dei contribuenti. Vogliamo credere che il testo pubblicato da qualche giornale non sia esatto; giacchè non è possibile che gli egregi proponenti annoverino fra le classi agiate gli operai giornalieri, i mezzadri, i coloni, gli esercenti professioni e industrie, e gli infimi impiegati e pensionati che non guadagnano più di 1300 lire all'anno. Si mettano insieme tutte queste diverse classi di modesti contribuenti, e si vedrà che i provvedimenti del Governo tendono appunto a sgravare i meno abbienti, e fra costoro quelli che sono più degni di considerazione.

Oggi alle 14 la Commissione dei XV si è adunata, ed essendo presenti undici dei suoi membri, ha deliberato: 1° Di tener salda l'attuale situazione finanziaria. 2° Di volgere i suoi studi sul modo di sgravare, i consumi più necessari, in ispecie il pane e le farine: ed aggiorno le sue sedute senza prendere altre risoluzioni sulle proposte del Governo.

Sul primo punto la Commissione si trova d'accordo col ministero, che a mezzo del suo presidente dichiarò che scuotere le basi del bilancio sarebbe lo stesso che tradire la patria.

Quanto alla riduzione ed abolizione graduale del dazio sulle farine, il Governo — come è detto più sopra — ha da un pezzo iniziato i suoi studi, ripigliando in esame il disegno di legge proposto dall'on. Carcano. Speriamo che gli studi che inizierà la Commissione siano presto condotti a termine e che non ritardino soverchiamente l'attuazione delle proposte governative, che agli occhi nostri hanno il merito di essere già mature e di facile applicazione.

Il prezzo del grano.

Ecco la lista dei prezzi medi del grano nelle seguenti città del Regno, al 21 corrente:

Ancona lire 26; Bari, da 24,50 a 28,50; Bologna, 26; Catania, 26; Firenze, da 27,50 a 30; Genova, da 26 a 27,37; Milano, da 25 a 27,50; Napoli, da 26 a 28; Palermo, da 26 a 27; Roma, da 25,50 a 26; Torino, da 25,25 a 26,50; Venezia da 26,50 a 27,25.

Commissione censuaria centrale.

Convocata per i giorni 22 e 23 andante la Commissione censuaria centrale si è riunita al ministero delle finanze, sotto la presidenza del senatore Messedaglia. Erano presenti il senatore Finali, i deputati Carmine e Cappelli, i commendatori Cavalieri, Soldati, Baccarani, De Gregorio, Agnolozzi, Tiraboschi, Civaroi ecc.

I lavori furono aperti dal ministro Chimirri, che rivolse alla Commissione un caloroso saluto, rilevando la grande importanza delle questioni sottoposte all'esame della Commissione, nel duplice interesse della perequazione dell'imposta fondiaria e dell'accertamento della proprietà fondiaria. La Commissione ha compiuto l'esame de[illegible] tariffe d'estimo per la pro[illegible] di Tr[illegible] e risoluto vari reclami per violazione di legge e per questioni di massima, i quali hanno dato luogo a importanti discussioni, che hanno portato a stabilire principii di massima di molta rilevanza per le operazioni catastali. La prossima riunione della Commissione censuaria centrale avrà luogo nei primi mesi del nuovo anno.

Alla Minerva.

Nel concorso per i posti di vicesegretari nelle R. Università, sono stati ammessi agli esami orali, i quali cominceranno il 7 gennaio p. v., i seguenti candidati: Amore Giovanni, Bacci Ruggero, Billi Luigi, Brunelli Augusto, Chiaramonte Cesare, De Angelis Alcide, Levi De Reali Salvatore, Mosca Lodovico, Moscuzza Giacomo, Notarantonio Alfonso, Pelissier Roberto, Randaccio Aleardo, Rossi Giuseppe, Severi Aldo, Violani Ettore. Gli ammessi al concorso erano 58, ma non se ne presentarono che 35.

Ministero Finanze e Tesoro.

Dal Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

De Risi Ignazio, segretario di 1. classe alla Corte dei Conti è stato collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono trasferiti: Frondoni cav. ing. Siro, direttore di 1 classe nelle dogane, da Ancona a Cagliari. Foy cav. Francesco, direttore di 2 cl. id. id. da Palermo a Verona. Migliau avv. Abram, primo ragioniere di 1 cl. delle Intendenze è trasferito da Ferrara a Pesaro.

Notizie della marina.

I seguenti ufficiali del corpo dello Stato Maggiore generale della riserva navale, cessano di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, pur conservando il grado con la relativa uniforme: capitano di fregata Berlingeri Edoardo, tenenti di vascello De Maria Vincenzo, Vianello Antonio, guardiamarina Montemezzo Giuseppe.

Con la data del 22 corr. la R. nave *Governolo* è passata in disponibilità a Venezia.

Con la data del 1° gennaio 1901 le regie navi *Saint-Bon*, *Agordat* e *Coatit* passeranno per gli effetti amministrativi in armamento ridotto, conservando a bordo il personale attualmente imbarcato.

Con la stessa data passerà pure in armamento ridotto la R. nave *Garibaldi*.

Nell'amministrazione centrale.

Il comm. Eugenio Tapo, capodivisione di prima classe nell'amministrazione centrale, è stato nominato consigliere delegato di prima classe nell'amministrazione provinciale, e destinato a Firenze.

— Il cav. Filippo Pino Bartolomeo, sottoprefetto a Brindisi, è stato trasferito a Siracusa. Il cav. Giuseppe Colbertaldo, sottoprefetto, da Fermo è stato trasferito a Matera.

Legge sulle servitù militari.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale è approvato il testo unico delle leggi sulle servitù militari. Pubblica altresì il testo della legge stessa.

Opere pubbliche.

Con R. Decreto del 20 dicembre corrente è stato approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ancona. Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione della pavimentazione della strada d'accesso al porto di Barletta, per un importo di lire 67,000; della ricostruzione delle opere di difesa esterna al molo foraneo nel porto di Torre Annunziata, per lire 300,000; dell'ampliamento del servizio merci ed aumento di binari nella stazione di Aleno, per lire 51,000; delle opere di difesa per corrosioni all'argine destro del Tagliamento, per lire 25,000; la sistemazione dell'argine destro di Torre di Mosto al Gorgo Patriarcato in comune di Torre di Mosto (Venezia), per l'importo di lire 81,800.

Un piroscafo inglese arenato.

Abbiamo da Granatori, 23:

Stamani si è arenato il piroscafo inglese *Afganistan* del compartimento di Swansea proveniente da Marsiglia e diretto in Levante. L'equipaggio non corse nessun pericolo.

L'equilibrio dell'Adriatico.

(*Nostro teleg. part.*)

Parigi, 23, ore 16. — Il *Figaro* risolleva la questione dell'equilibrio dell'Adriatico, vedendola sempre inquietante, malgrado le dichiarazioni fatte in proposito alle Camere austriaca e italiana, che il giornale trova non soddisfacenti.

Il matrimonio della Regina Guglielmina

(*Nostro teleg. part.*)

Berlino, 23, ore 15,15. — Telegrafano dall'Aja che le nozze della Regina Guglielmina furono rinviate a metà febbraio prossimo, non essendone ancora compiuti i preparativi.

Sempre l'affare Dreyfus.

Nuove dimostrazioni.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 23, ore 15. — La lettera di Emilio Zola pubblicata ieri sull'*Aurore* ha riaccese le passioni fra i vari partiti, dando origini a nuove dimostrazioni popolari.

Gli antinazionalisti stracciarono questa notte le fotografie di Déroulède, di Habert e degli altri famosi capi nazionalisti, distruggendo tutti i busti del primo che capitarono loro sotto mano; mentre questi fecero clamorose dimostrazioni contro Zola e contro André.

La *Petite République* pubblica una lettera del deputato socialista Jaurès, che dice necessaria l'amnistia per sgombrare via dal processo nuovo gli elementi inutili e fastidiosi.

Il *Gaulois* accusa Zola di poco coraggio per avere pubblicata la lettera prima che l'amnistia sia definitivamente approvata e applicata; conechè dessa amnistia è ora in grado di proteggerlo, mentre così non sarebbe avvenuto se la lettera fosse apparsa dopo il voto del Senato.

In memoria di Umberto I.

Milano, 23. — Alle 14 di oggi, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Re Umberto per iniziativa del Circolo Cavour e delle Associazioni liberali milanesi, con intervento di senatori, deputati e di tutte le autorità, nel teatro dei Filodrammatici.

Era presente una grande folla, fra cui molte e me signore. L'oratore deputato avv. Fani Cesare pronunciò un discorso applauditissimo e interrotto a più riprese da ovazioni di pubblico [illegible].

L'oratore fu presentato dal comm. Massara presidente del Circolo Cavour. Si spedirono a S. M. il Re e a S. M. la Regina Margherita telegrammi di omaggio.

— Le direzioni dei giornali *Perseveranza*, *Corriere della Sera* e *Sera*, che raccolsero la sottoscrizione per un monumento alla memoria di Re Umberto hanno costituito un Comitato, presieduto dal senatore Gaetano Negri, che dovrà esaminare tutte le proposte che invieranno i sottoscrittori.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Telepatia e chiaroveggenza.

I psicologi studiano e credono molte verità di fatto, ma non così i filosofi, i quali al meraviglioso fenomeno non fanno attenzione più che tanto.

Non fu di questo avviso il conte G. L. di Napoli F[illegible] essendo di ritorno da Roma, dove si era trattenuto per suoi affari, accettò l'invito ad una festa da ballo data dal principe C.

Il Conte vi si divertì parecchie ore, danzando con la avvenente e nobile signorina B, quando all'improvviso gli par di vedere un ombra, udire come un gemito, un lamento, onde tralasciò di ballare e gli venne una volontà irresistibile di piangere che non sapeva a che cosa attribuire.

Lascia il ballo, saluta il principe e gli amici e se ne torna a casa meditando.

All'indomani, leggendo in un giornale un articolo riguardante una rivelazione della Sonnambula Anna D'Amico di Bologna, le spedisce per telegrafo un vaglia di sei lire e le chiede informazioni sul o strano caso che gli era successo durante il ballo.

Anna D'Amico trovò subito il nesso occulto fra il dolore improvviso da cui fu preso il Conte e un fatto esteriore che lo riguardava, e gli dichiarò che nel momento stesso in cui fu colpito da quella visione e agitazione moriva di malattia cardiaca repentina una persona già a lui carissima.

E difatti, dopo pochi giorni il Conte riceveva da Londra una lettera nella quale gli si annunziava la morte della marchesina già sua promessa, da [illegible] si era sciolto da circa un mese.

[illegible] la telepatia [illegible] fatto che merita di essere studiato dagli scienziati e che la chiaroveggenza di Anna D'Amico è indiscutibile.

Un [illegible] era quasi moribondo. La famiglia [illegible] scrisse alla veggente Anna.

Essa rispose che l'ammalato [illegible] curato dal suo medico, gli facessero del massaggio, chè presto si guarirebbe.

E in realtà in pochi giorni guarì perfettamente, e dopo un mese sposava la sua fidanzata che tanto amava.

Ing. Giovanni Iussini.

saluto, un volo. Liete vengono a noi le Feste, poichè la bella fata della terza Roma è tornata, tornata come una gioia, come un augurio, pel suo popolo che l'adora. Le anime grandi, come quella di Margherita di Savoia, sanno essere più forti del destino; sanno levarsi in alto, dove la fede e l'amore imperano e confortano. Nè di questo amore potevate avere testimonianza più bella del saluto che è accorso a darvi tutto il popolo di Roma. Le vostre gramaglie hanno [illegible] una reverente pietà, e la commozione passata sul vostro volto ci ha ricordate le battaglie del vostro cuore di donna e di Regina. Salve Augusta, tornata tra noi, come si torna in seno alla famiglia, salve, o Dolente, che l'amore nostro conforta. Salve Regina d'Italia, in questa città ove portaste prima la corona, e splendeste cara di bellezza e di virtù, simbolo di fortuna, come l'augurale stella Sabauda.

✡ ✡ ✡

La partenza da Torino.

Torino, 23. — S. M. la Regina Margherita è partita, con treno speciale, alle ore 19,19 per Roma, salutata alla stazione dalle Loro Altezze Reali la Duchessa di Genova Madre, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova.

S. M. fu pure ossequiata dal sindaco, barone Casana, dalle altre autorità e dalle notabilità cittadine.

Grande folla assistette riverente alla partenza della Regina Margherita.

Al palazzo della Regina Madre.

La guardia d'onore che ha montato ieri sera alle 5 e mezza per la prima volta all'ex palazzo Boncompagni si compone di una mezza compagnia del 93° fanteria. Come dicemmo, il corpo di guardia è situato alla destra dell'ingresso, ove erano l'appartamento del portinaio e gli uffici di amministrazione. Ciò che resta del *rez de chaussée* è oggi occupato dagli uffici d'amministrazione della Casa di S. M. la Regina Madre. Questi uffici che sono assolutamente indipendenti dal Quirinale, sono diretti dal signor Bosman, antico funzionario della Congregazione di carità di Roma. La direzione dell'ufficio delle dame e dei gentiluomini d'onore è affidata al cav. Felice Vinardi. Il cav. Macchi, cameriere del compianto Re Umberto è stato nominato direttore del personale subalterno; ispettore del servizio di bocca è il signor Bosco; a capo del servizio delle scuderie è stato posto il signor Lamagna, antico cameriere della Regina Margherita.

L'arrivo in Roma.

Prima di entrare alla stazione uno sguardo alla piazza e nelle vie adiacenti. Nel piazzale esterno della stazione una folla enorme, composta di persone appartenenti ad ogni classe sociale, si pigia dietro i cordoni di fanteria; uguale folla in piazza dei Cinquecento, ove sono schierati in quadrato reggimenti d'artiglieria e di cavalleria, a piedi. In quel tratto di strada che costeggia le Terme Diocleziane e che congiunge piazza dei Cinquecento all'Esedra di Termini fanno ala le associazioni. Sono in numero grandissimo, non meno di ottanta bandiere. Risparmio ai lettori un lungo elenco. Alle associazioni che hanno firmato il manifesto pubblicato ieri se ne sono aggiunte moltissime altre.

Popolatissime sono anche le vie Cernaia, Palestro, delle Finanze, Piemonte e Boncompagni, per le quali deve passare la carrozza che condurrà S. M. la Regina Margherita al proprio palazzo. E la folla attende ansiosamente l'Augusta Regina per darle il bentornato, per acclamarla ancora una volta madre del popolo, da tutti benedetta.

Il piazzale della Stazione, innanzi alla porta [illegible] tra le numerose carrozze di Corte e dei ministri attende la carrozza della Regina Margherita. È un *landau* senza stemmi, senza ornamenti [illegible]. [illegible] cavalli sono [illegible] un velo nero copre i paraocchi, il cocchiere e i servi [illegible] sono vestiti a strettissimo lutto.

Presso la carrozza è schierato un plotone di corazzieri in bassa tenuta, incaricati di scortare la Sovrana.

Intanto l'interno della stazione, [illegible] ingresso della Sala Reale va popolandosi. Vedo i ministri Saracco, Visconti-Venosta, Chimirri, Ponza di San Martino, Morin, Carcano; i sottosegretari di Stato Borsarelli, Danieli, generale Zanelli, ammiraglio Serra; i senatori Finali, Tavernа, Massarucci, Mariotti, Colombo, Todaro; i deputati Bianchieri, Di San Giuliano, Lucifero, Sonnino, Santini, Baccelli, Manna; i generali Serafini, Tournon, Vacca Novella, Sismondi, Frola di Rossato, l'ammiraglio De Libero.

L'elenco non è certamente completo, ma bisogna osservare che tra la folla e ad una certa distanza, non è possibile ravvisare tutti.

Della Giunta sono presenti il sindaco Colonna, il conte di San Martino ed altri assessori. Fra le autorità il prefetto Colmayer.

Al completo i funzionari delle Case civile e militare delle LL. MM., con a capo il conte G[illegible] prefetto di palazzo.

Nel gruppo numerosissimo si confondono — vestite a lutto — la duchessa di Reggiano e le altre dame di Corte di S. M. la Regina Margherita.

Ad attendere la Sovrana è anche il Comitato per la sottoscrizione plebiscitaria, composto dei signori [illegible], Caratti, Pozzi, Pio Santini [illegible].

Il servizio di P. S. è diretto dallo stesso commissario capo comm. Buonerba. Ai lati dell'ingresso della Sala Reale sono due plotoni di carabinieri.

L'ora dell'arrivo sta per suonare. Giungono le LL. MM. il Re e la Regina. Il Re è in [illegible] uniforme di generale. I Sovrani sono accompagnati dal generale Brusati.

In altre carrozze il generale Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa, il marchese Cossilla di [illegible] grande scudiero, il conte Brambilla gran cacciatore, i cerimonieri di Corte conte Premoli e conte Luca Brasché, il duca d'Ascoli gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Elena e la duchessa d'Ascoli dama di Corte.

Le LL. MM. vengono ricevute dall'on. Saracco al quale il Re stringe affettuosamente la mano [illegible] e dagli altri ministri.

Alle 10 e un quarto si annuncia l'arrivo del treno reale e poco dopo lentamente, silenziosamente, il treno entra sotto la tettoia. È un momento di commozione generale. Prima ancora che il treno si fermi tutti si scoprono il capo.

Arrestatosi il treno, le LL. MM. il Re e la Regina si avvicinano alla carrozza reale e un istante dopo sulla piattaforma appare la Regina Madre. Un fitto velo nero, che discende fino ai piedi, le copre il volto. L'Augusta Signora è accompagnata dalla marchesa di Villamarina, anch'essa vestita a bruno.

S. M. il Re le prende la mano e la bacia; poi l'aiuta a discendere la scaletta. La Regina Margherita abbraccia e bacia prima suo Figlio, poi l'Augusta sua Nuora.

La commozione è nel volto di tutti.

L'on. Saracco, i ministri, tutti i presenti infine, s'inchinano profondamente e la Regina Margherita, maestosamente bella, passa nel salone reale, ove non si trattiene che pochi minuti. Poi esce, sotto la tettoia, per salire in carrozza. Nell'attraversare il breve tratto, Sua Maestà volge a destra e sinistra il capo e saluta sorridendo quanti fanno ala. Il bel sorriso! A questo punto, un ricordo.

Si era ai tempi dei moti della Lunigiana — tempi tristi! — Un giorno io me ne andava per il Corso, insieme ad un collega socialista. Passò la Regina Margherita, in carrozza, come al solito salutando con un sorriso. Il collega socialista, come vinto da un fascino irresistibile, si scoprì il capo, poi si fermò e, indicandomi la Regina, che si allontanava, mi disse:

— Altro che baionette! Basterebbe uno di quei sorrisi a dominare una rivoluzione!

Ritorno alla cronaca.

Insieme a S. M. la Regina Margherita salgono in carrozza la marchesa di Villamarina e il marchese Guiccioli. S. M. rivolge ancora un saluto al Re e alla Regina, poi il *landau* si allontana. In altra carrozza prendono posto il marchese Capranica del Grillo gentiluomo di Corte e la dama d'onore.

Il *landau* di S. M. è scortato da un drappello di corazzieri.

Subito dopo, partono dalla stazione i Sovrani seguiti dai funzionari delle due Case civile e militare. Anche la carrozza reale è scortata dai corazzieri.

In piazza dei Cinquecento, i due cortei si dividono e quello di S. M. il Re volge per via Nazionale, mentre quello di S. M. la Regina Margherita entra nelle vie fiancheggiato dalle Associazioni.

Scoppia un applauso fragoroso. Da ogni parte si grida entusiasticamente evviva! Qualche signora piange!

E quando la carrozza si è allontanata le associazioni, in gruppo, prendono la via per recarsi al palazzo Reale onde unirsi ai dimostranti che attendono l'arrivo di Margherita — permettetemi di chiamarla almeno una volta col solo suo nome dolcissimo — di Margherita, la bella, la buona, la santa.

La dimostrazione al Palazzo reale.

Tutto il quartiere di villa Ludovisi fin dalle prime ore del mattino ha assunto un lieto aspetto, quantunque il cielo sia coperto e una pioggerella minutissima infanghi le strade. Le case prospicienti sulle vie Boncompagni, Ludovisi, Veneto, sono imbandierate, pur recando i vessilli il triste velo; notasi dovunque un movimento insolito di popolazione, che va ammassandosi dietro ai cordoni dei bersaglieri, stesi di fronte al Palazzo reale agli sbocchi delle vie Veneto e Friuli, e al quadrivio di via Ludovisi.

Al grande ingresso di sinistra del Palazzo monta la guardia d'onore un plotone del 93.o reggimento fanteria, comandato da un tenente; sul colmo del frontone sventola la bandiera nazionale, così pure, dal balcone del villino ancora abitato, per concessione della R. Casa, dal ministro di Columbia.

Continuano peranco a giungere tappeti e arazzi destinati per gli ultimi ornamenti all'appartamento della Sovrana.

Frattanto, il Commissario di P. S. cav. Poggioli coordina il servizio di polizia, e il consigliere comunale operaio Casciani, col rappresentante delle associazioni cittadine, ing. Boldi, dispone per situare, lungo il marciapiede a ridosso delle catene, gli alunni delle scuole classiche e tecniche, il plotone del Tiro a segno, le maestre delle scuole professionali e rionali.

I bimbi degli Orfanotrofio di Termini e dell'Educatorio Principessa di Napoli sono schierati sul marciapiede di fronte, le bambine di quest'ultimo, con le maestre Certoso, Mazzoni e Magnoli, il direttore Foschetti e il maestro Caputo, nonchè le giovinette dell'Istituto femminile internazionale con la direttrice miss Wichely, vengono schierate all'ingresso del palazzo.

Le une e le altre recano due delicati mazzi di viole; un altro *bouquet* di viole è destinato all'Augusta Sovrana da parte del Comitato delle signore del quartiere Ludovisi, che trovansi tutte riunite sotto il vestibolo del palazzo insieme alla principessa Colonna, consorte del Sindaco, pure presente, e all'on. Santini, presidente dell'Educatorio Principessa di Napoli. E ad attendere la Regina Margherita anche una rappresentanza di popolane del rione.

I saloni dei villini Della Penne e Grantoo sono gremiti di belle signore ansiose; vagano qua e là per prendere posto vantaggioso, alcuni fotografi dilettanti.

Alle 10,30, s'ode un lontano squillo di tromba, e fra un nembo agli applausi scroscianti della folla, trattenuta dai cordoni di truppa, giungono al gran galoppo da via Friuli tre carrozze di Corte, precedute e scortate dai corazzieri.

Nella seconda vettura stanno le LL. MM. il Re e la Regina, che dopo aver salutato alla stazione S. M. la Regina Margherita vogliono precederla e riceverla nella nuova Sua residenza.

I Sovrani scendono di carrozza al portone di mezzo, e, ossequiati dal sindaco, dall'on. Santini e dagli altri presenti, conversano affabilmente, ai piedi dello scalone con la principessa Colonna, con le signore del Comitato e con le popolane.

Alle 10,40, s'ode l'eco d'un altro squillo di tromba, e il rombo d'una crescente acclamazione, che fa correre un fremito in tutti; preceduta e scortata dai corazzieri, sbocca da via Boncompagni la carrozza di S. M. la Regina Margherita.

L'Augusta Signora risponde alle ovazioni delirranti della folla e delle Associazioni, che contendono i corazzieri tentando di aprirsi un varco fino a Lei, con un sorriso ineffabile di mestizia e di commozione; Essa è pallidissima.

Mentre la truppa, impotente a frenar l'impeto della folla, lascia che molta parte di essa invada lo spazio fino ad ora libero dinanzi al palazzo, la vettura della Regina Margherita fa il giro della villa. La Regina scende al portone posteriore ed è ricevuta dai Sovrani, che la baciano e l'abbracciano ancora.

I presenti hanno le lacrime agli occhi, il sindaco, don Prospero Colonna, si fa innanzi per pronunciare qualche parola di augurio e di saluto, ma il pianto gli serra la gola; così una popolana che vorrebbe parlare, e poi cade in ginocchio baciando la mano all'Augusta vedova, che non riesce a pronunciar sillaba tanta è l'emozione che l'invade.

La Regina Margherita accoglie dalle piccole mani tremanti della bimba Bice Terenzi, dell'Educatorio Principessa di Napoli, il gentil dono profumato, e così gli altri due mazzi di viole; ma non può che ringraziare col capo.

Sono appena i Sovrani e la Regina Margherita saliti al primo piano del palazzo, e già la folla, le associazioni, gli studenti hanno popolato tutto il grande spiazzale, levando altissime grida di *Viva Casa Savoia! Viva la Regina Margherita! Viva il Re!*

Avviene un po' di subbuglio, volendo gli studenti che il resto del corteo delle associazioni rompa le file rinserrate della truppa per aggiungersi alla dimostrazione; e vi riescono, sicchè, malgrado gli sforzi delle autorità, molto popolo insieme irrompe, acclamando. Appare il volto pallido della Regina Margherita dietro ai vetri d'una delle finestre del palazzo, e crescono le ovazioni; subito dopo, s'apre la invetriata del balcone di mezzo, e appare Ella di nuovo, alla destra di S. M. il Re; a sinistra S. M. la Regina Elena lievemente inchina il capo. È un delirio di applausi e di evviva, uno sventolar frenetico di bandiere, di cappelli, di fazzoletti!

Ritiratisi negli appartamenti i Sovrani e l'Augusta Vedova, la folla continua ad acclamare; ma delicatezza poi s'impone, e a poco a poco la gente si allontana.

I Sovrani, nel frattempo, tornano al Quirinale, passando per l'uscita della Villa Massimo, a fianco del palazzo.

Nella portineria del Palazzo Reale è stato posto un registro per i visitatori. In poche ore parecchie pagine sono state ricoperte di firme. Fra i visitatori i ministri, numerosissimi senatori e deputati, non pochi ambasciatori e ministri plenipotenziari. Stasera, come dicemmo, le finestre del quartiere Ludovisi saranno illuminate in segno di festa. Nei balconi dell'Hotel Bristol sventolano bandiere inglesi e bandiere italiane. Infinito il numero dei balconi imbandierati.

IL PRINCIPE NICOLA DI MONTENEGRO alla Regina Margherita.

Cettinje, 24. — Ecco il testo del telegramma inviato dal Principe Nicola alla Regina Margherita, in risposta alle di Lei felicitazioni per la sua elevazione al rango di Altezza Reale.

« Le tue buone e così affettuose felicitazioni, i tuoi voti così gentili per Milena e per me, per le nostre famiglie e per il nostro bravo popolo, ci hanno profondamente commossi, cara e venerata sorella. Gli elogi che m'indirizzi venendo dalla più perfetta e dalla più grande delle regine, mi riempirebbero d'orgoglio, se potessi un istante dimenticare l'ammirabile esempio dato al mondo dagli illustri principi della Casa Savoia; la tua bontà per noi e il tuo generoso cuore te li hanno dettati; essi sono per noi l'eco della preziosa amicizia della quale vuoi onorarci e, per la quale, dal profondo dell'anima, Milena ed io ti ringraziamo. — *Nicola* ».

Lo Czar in convalescenza.

La sua gita all'estero.

Vienna 24, ore 14. — Telegrafano da Jalta che lo Czar assistette all'ufficio divino in ricorrenza del suo onomastico e alla sera al pranzo intimo di Corte.

Imperversando l'epidemia d'influenza, che va sempre più estendendosi con rilevante numero di decessi, la famiglia imperiale non farà ritorno a Pietroburgo fino alla buona stagione. Non è ancora stabilito se la famiglia imperiale andrà a Peterhof o a Zarkoe Selo. Da quanto sembra, data la vicinanza dei due castelli imperiali a Pietroburgo, ove, come si è detto, domina l'epidemia d'influenza, lo Czar prolungherà il suo soggiorno a Livadia.

Riguardo al progetto di viaggio dello Czar a Nizza o in altra stazione climatica del mezzogiorno, il *Novosti* dice che tale viaggio probabilmente verrà effettuato alla fine di gennaio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari)

DA CESENA.

I funeri del prefetto Rambelli

Cesena, 22 (*G. N.*). — Stamani, col diretto di Ancona, è giunta qui la salma del comm. Virginio Rambelli, prefetto di Potenza, ricevuta dalle autorità cittadine, da rappresentanze ed amici. Nel carro funebre di prima classe è stata trasportata al civico cimitero, dove riposa il padre del defunto, Gianfrancesco, distinto letterato, che fu lungamente insegnante nel nostro liceo Vincenzo Monti. Il comm. Rambelli, valoroso funzionario e prefetto fra i migliori, fu per molto tempo segretario di questa sottoprefettura; pubblicò le *Lettere inedite di Pietro Giordani*, e collaborò al *Diario cesenate*, pregevole raccolta di notizie cittadine.

DA GENOVA.

Le ultime fasi dello sciopero

Genova, 23. — Nel teatro Carlo Felice, concesso dal municipio, ebbe luogo nel pomeriggio la proclamazione della votazione fatta per la nomina del Comitato permanente per la tutela dei lavoratori; risultarono eletti tutti i componenti il Comitato della disciolta Camera del lavoro con a tre membri nuovi. Parlarono diversi oratori più o meno focosamente. Dopo di che, se sarà vero, lo sciopero fu dichiarato terminato. E così gli operai possono dichiararsi soddisfatti della resistenza; le pubbliche manifestazioni di gioia fin sulla via sono all'ordine del giorno; poco meno son portati in trionfo Chiesa, Bassolati, Mazza e compagnia bella!

Frattanto un giornale annuncia che le direzioni degli stabilimenti industriali della nostra città, più gravemente danneggiati dallo sciopero, hanno deciso di tener chiusi gli opifici per altrettanti giorni quanto è durato lo sciopero stesso. Così il danno che gli operai hanno arrecato alla città e a loro stessi sarà doppio. Vero è che ci pensa il Sindacato operaio di Anversa a rendere meno triste il Natale a tante famiglie sacrificate dall'orgoglio dei... rimestatori!

DA FIRENZE

Le dimissioni del nuovo sindaco — La morte dell'on. Trigona

Firenze, 23. — Come già si prevedeva, il generale Danielli, eletto nuovo sindaco nella votazione di ieri al Consiglio, ha rinunciato al mandato, pubblicando una lettera sulla *Nazione*, nella quale smentisce che egli sia stato mai da alcuno indotto a figurare come candidato e soggiunge che il suo nome non fu proposto soltanto dai colleghi così detti riformisti ma anche e prima dagli amici fuori della maggioranza.

— Stamane, nella sua villa presso Firenze ha cessato di vivere il marchese Vincenzo Trigona di Canicarao, esimio patriota siciliano, già deputato al Parlamento per varie legislature.

Eletto a varie cariche pubbliche nell'isola sua diletta rappresentò poi per tre legislature il collegio di Noto e per una quarta il collegio di Caltagirone.

DA MILANO.

L'Esposizione d'arte industriale — Truffa natalizia.

Milano, 23. — L'assemblea cittadina promotrice dell'Esposizione di arte industriale moderna pel 1902, facendo atto di deferenza verso Torino e Venezia che per consimili imprese si adoprano con appositi Comitati che qui si sono rivolti, decise di rimandare la Mostra generale suddetta all'epoca dell'apertura del valico del Sempione.

Frattanto si organizzerà nel restaurato Castello Sforzesco una Mostra in azione del rinascimento lombardo.

— Duemila famigliuole che pregustavano le delizie gastronomiche del cesto natalizio, loro promesso dalla ditta Giuntali-Bedoni e Compagni, a cui avevano pagato nell'annata circa quarantamila lire, si trovano ora deluse, i proprietari essendo scomparsi.

Questo è il secondo caso del genere. I molti truffati tumultuarono.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il movimento dei boeri arrestato.

Londra, 24. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 22 corr.: Si crede che il movimento dei boeri nella Colonia del Capo sia arrestato.

Un appello all'Europa e all'America per i boeri.

(*Nostro telegr. part.*)

Parigi, 24, ore 15,15. — L'*Intransigeant* ha un appello di Rochefort ai direttori dei giornali di Europa e di America per formare un Comitato internazionale della stampa per la liberazione dei boeri.

LA SITUAZIONE IN CINA

La punizione dei colpevoli.

Londra, 23. — Il direttore delle dogane, sir Hart, consigliò il principe Cing di fare, nella sua veste di plenipotenziario per le trattative di pace, proposte per la punizione dei funzionari colpevoli. Il principe Cing rispose che si potrà ottenere la pena capitale per due o tre colpevoli e che la condanna del principe Tuan al carcere perpetuo è sicura.

Un porto aperto al commercio estero

Londra, 23. — Il *Daily News* ha da Shanghai, in data di ieri: Ciang Ci Tung comunicò agli inviati di aver ricevuto un editto che apre al commercio estero il porto di Wucian, che giace dirimpetto a Hankan.

Giornali cinesi annunciano che la sollevazione dei maomettani nella provincia di Kang-su assume un carattere impressionante.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Stasera il Costanzi, come tutti i teatri sta chiuso. Domani due rappresentazioni di *Madame Favart*, l'operetta per cui aumenta ad ogni replica il favore del pubblico. Nella rappresentazione diurna, i bimbi accompagnati hanno ingresso gratuito. Mercoledì replica della *Veronica*. Quanto prima l'*Histoire d'un Pierrot* di M. Costa.

Valle. — Ieri sera Novelli ebbe nel *Dramma nuovo* un trionfo. L'interpretazione di *Yorik* è tra le più magnifiche dell'attore grandissimo. Il pubblico entusiasta, fece a Novelli una festa di applausi indimenticabile. Domani la lieta commedia: *Mia moglie non ha che*.

Adriano. — Il pubblico accorrerà domani numeroso a salutare in Giovanni Emanuel uno dei più gloriosi nostri artisti; il maestro della nostra scena di prosa moderna torna con una delle sue più belle interpretazioni, l'*Amleto*, e promette per mercoledì quel gioiello di commedia che è *Il matrimonio di Figaro*.

Nazionale. — La compagnia di operette e fiabe del Maresca dà domani due rappresentazioni. Nella diurna *I coscritti*, nella serotina *Mary la fioraia*.

Quirino. — Domani debutto della compagnia Palombi, con *Donna Juanita* e il ballo *Pietro Micca*. La Charrety canterà tra il secondo e il terzo atto delle canzoni napoletane.

La Sorma e la Duse.

Telegrafano da Berlino, 23:

Il giro artistico della signora Sorma, poco lietamente cominciato, è terminato d'un tratto e infelicemente a Vienna. Infatti si telegrafa da colà che ieri mattina, quando la Sorma lesse le prime critiche dei giornali, ruppe in pianto dirotto, ma insistette di voler tutto leggere.

Specialmente il confronto fatto da quasi tutti i critici viennesi tra la Sorma e la Duse nella *Nora* di Ibsen, le recò una fortissima disillusione. Appena ebbe letto che, secondo i critici, la Duse ha imparagonabilmente più profondo sentimento e più intensa espressione di lei, la Sorma cadde in svenimento. Il medico accorso constatò che era in preda a un grave attacco nervoso. Tutto il giorno la Sorma pianse, e delirando esclamava: « Oh, potessi rimettermi abbastanza da poter lasciare questa odiosa Vienna! » Lo stato d'animo dell'attrice è tale che non vuole andar neppure a Budapest, ma vuole interrompere il viaggio infelice e per molto tempo ritirarsi dalle scene.

« Michael Kramer » di Hauptmann.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

Ieri sera al *Deutsche Theater* ebbe luogo l'attesa prima rappresentazione del dramma di Hauptmann *Michael Kramer*. La critica afferma che esso è inferiore al nome di Hauptmann, e che il successo ottenuto si dovette alla stima pel forte autore.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri

MANI POLO.

Rebus.

LIBE d CCIO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**

Roma, 23 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7 — Tramonta alle 4,35 — L'avemaria suona alle 17.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,9 — massima 14.1

LA CHIUSURA DELLE PORTE SANTE.

Alla basilica Vaticana

Stamane, con grande pompa, è stata compiuta dal Papa la solenne cerimonia della chiusura della Porta Santa.

Per la circostanza l'atrio della basilica era stato trasformato in uno splendido salone, addobbato con arazzi e con drappi di velluto e seta rossa con trine d'oro.

A destra della Porta Santa era il trono per il Pontefice; a sinistra il recinto per il [illegible] Vaticano. Altre cinque tribune, costruite appositamente, servivano per i principi di sangue reale, per il corpo diplomatico, per i cavalieri dell'Ordine di Malta, per l'aristocrazia romana, e per i cantori della cappella Sistina.

Per gli altri invitati erano stati costruiti alcuni recinti.

Le arcate dell'atrio verso la piazza erano state chiuse con grandi tendoni e con vetrate.

I due gradini della Porta Santa erano stati tolti e sostituiti da due di legno coperti di tappeto; ai lati di essi stavano gli schifi [illegible] alcuni ingessati e intonacati di biacca a [illegible], due inargentati, ed altrettanti dorati [illegible] lo stemma di Sua Santità, in ciascuno degli schifi erano tre mattoni, uno dorato coll'arma pontificia, ed una analoga iscrizione [illegible] gentato con lo stemma della basilica [illegible] profilato di oro; il terzo con lo stemma [illegible] Rev. Fabbrica. In altro dorato schifo era [illegible] di cui doveva fare uso il Papa; in altri [illegible] schifi erano posti tre mattoni per ciascuno, e un terzo la calce che aveva da porsi [illegible] dal cardinale Serafino Vannutelli, penitenziere maggiore. I residuali schifi erano pieni di mattoni e di calce per i quattro più anziani penitenzieri che proseguir doveano il lavoro dopo quello del Santo Padre e del penitenziere maggiore. Apparecchiato in credenza stava pure un tondino dorato e un grembiale di finissima tela ornato di merletto; in un bacile era [illegible] cucchiaia d'oro con corrispondente iscrizione per il Pontefice che doveva adoperarla. In altre credenze erano collocati i grembiali e [illegible] chiate distinte per il cardinale penitenziere maggiore, e per i quattro minori, oltre il servizio occorrente alla lavanda delle mani del Po[ntefice]. Finalmente eravi pronta sotto la credenza [illegible] tavoletta, la tela nuova bianca da collocarsi sopra i mattoni. Entro quattro telai, adorni [illegible] lustre a stile del secolo XVI, erano i venti mattoni formati della stessa pietra di [illegible] dei monti ove verranno eretti i venti monumenti al Redentore, e che, come dicemmo, vennero ieri presentati al Papa dal comitato locale romano.

La cazzuola, offerta dai vescovi di tutto il mondo, e che servirà al Pontefice per la muratura della Porta Santa, ha la forma tra[illegible], ed è come rallegrata da una piccola festa di rose, le quali salgono dal manico [illegible] triangolare, mostrando come dalla spina del dolore e del sacrificio sorgano i fiori del [illegible] e della letizia.

Il manico d'avorio, zonato d'oreficeria ricco di pietre preziose, ha lo stemma di Leone XIII, le data dell'anno giubilare, la dedica in nome dell'episcopato. Mentre nella spatola tutta d'oro, a modellatura di piccolo rilievo, da una parte è il segno di Cristo invocato a pace e salvezza del secolo futuro, dall'altra è un motto di paterno conforto alla fede di tutti nella perpetua pietà di Cristo.

La diocesi arcivescovile di Milano ha ottenuto dal Papa la concessione di assumere a proprio carico le spese per la chiusura della Porta Santa offrendo anche le medaglie commemorative. Le medaglie, espressamente coniate a Milano, recano da un lato l'effigie di Leone XIII, e dall'altro la data dell'anno giubilare con la figura della Porta Santa.

Sul cancello della porta maggiore del tempio pendeva un grande padiglione di velluto rosso con cordoni d'oro. La basilica Vaticana era [illegible] parata con damaschi rossi; la navata principale era divisa dal solito steccato, in mezzo al quale doveva passare la solenne processione.

La loggia detta di Sant'Elena, da cui [illegible] essere mostrate le reliquie maggiori, era ricoperta da panneggiamenti rossi e oro e adorna da oltre trenta lampadari e da due grandi [illegible] candelabri, tutti illuminati a lampa[illegible].

Nella basilica sono stati costruiti [illegible] per il servizio sanitario, diretto da[illegible] dai religiosi Fate-bene fratelli [illegible] di carità.

Tutti i lavori di addobbo sono stati [illegible] dai *sampietrini* sotto la direzione de[illegible] datore Suerler, architetto dei sacri pala[zzi] l'assistente cav. Donnini e del soprastante Sar[illegible]pellini.

Il tempo, quantunque piovoso, ha fatto [illegible] rere alla basilica Vaticana parecchie mi[gliaia di] persone, munite, s'intende, dei relativi bi[glietti] d'invito. A queste persone si sono unit[i] pellegrini che si trovano in Roma.

Alle 8 il comm. Manfroni, commissario [illegible] di Borgo, coadiuvato da numerosi fu[nzionari] dispone sulla piazza doppi cordoni di truppa [illegible] chiude totalmente la piazza a livello [illegible] un altro viene situato a piedi della gra[dinata] della basilica. Anche le vie adiacenti so[no] da cordoni di truppa.

Una interminabile fila di carrozze [illegible] lata dalle guardie municipali.

Ai vari ingressi prestano servizio [illegible] cola di S. Pietro, dell'Immacolata e dell'Arte operaia.

Alle 8 1/2 giunge nella basilica Vat[icana il] battaglione della guardia Palatina d'onore [co]mandato dal colonnello conte Barbiellini

Il servizio d'ordine pubblico nell'interno della basilica viene fatto dai gendarmi pontifici.

Alle 10 1[2 l'atrio è gremito. Nella tribuna [illegible] Sovrani hanno preso posto il duca d'Alençon, [illegible] contessa di Trani, e la duchessa di Sassonia. [illegible] del patriziato e i cavalieri dell'Ordine di Malta [illegible] loro scintillanti uniformi, erano al [illegible]. Nella basilica trovavansi oltre 30,000 persone.

L'ambasciatore di Portogallo e il principe Massimo si sono recati al Vaticano con treno di gala.

Al portone di bronzo sventolava la bandiera della guardia svizzera.

Alle 10 il Papa si reca nell'aula dei paramenti [illegible] indossa la falda, il pluviale bianco ricamato in [illegible] e pone in capo la mitra preziosa; indi riceve [illegible] cardinale Macchi il cero acceso.

Quindi si forma il corteo in quest'ordine: guardie svizzere, gli avvocati del Sacro Collegio, i [illegible] procuratori degli ordini religiosi, i bussolanti in [illegible] rosso, i camerieri d'onore di spada e cappa, [illegible] signori Cecchi, Ugolini e Canori portanti [illegible] preziose, gli avvocati concistoriali, i cappellani [illegible] e segreti, i camerieri segreti ec [illegible] il cav. Tanfani custode dei sacri tri[illegible] monsignor Cecchi [illegible] porta il triregno [illegible] monsignor Z[illegible] portante la mitra [illegible], monsignor Mazzo uditore di Rota [illegible] astile fra due accoliti, i frati con[illegible] della basilica, in pianeta [illegible] vescovi, arcivescovi, i patriarchi in [illegible] pluviale e mitra bianca, i cardinali Segna, Vives y Tuto in dalmatica, Respighi, Mathieu, Gotti, [illegible] Cassetta, Ferrata, Casali, Cretoni, Logue, [illegible] Rampolla, Aloisi Masella, Ledochowski [illegible] Agliardi, Mocenni e Vannutelli Se[illegible] in pluviale.

[illegible] portano con la mano sinistra ceri accesi. [illegible] poi i cardinali Macchi e Steinhuber [illegible] e mitra bianca i quali debbono assistere [illegible] Papa al trono, il conte Soderini, la[illegible] Rosa [illegible] principe Massimo, mon[illegible] delle cerimonie pontificie, [illegible] maggiore, il [illegible] dei Sacri palazzi, il [illegible].

[illegible] pontefice in sedia gestatoria, [illegible] sotto il baldacchino retto dai mazzieri [illegible]. Il Papa regge con la sinistra una [illegible] artisticamente dipinta.

[illegible] sedia gestatoria sono gli svizzeri [illegible] tradizionali spadoni rappresentanti i cantoni [illegible].

[illegible] monsignor Della [illegible], monsignor Cagiano, maestro [illegible] Costantini, elemosiniere, [illegible] religiosi, il capitolo e clero [illegible] seminario Vaticano.

Alle [illegible] 1[4 il Pontefice entra nel portico della [illegible] viene ricevuto dal capitolo e dal [illegible] basilica vaticana, facendo quindi in[illegible] la Porta Santa, mentre i cantori [illegible] Giulia sotto la direzione del maestro [illegible], intonano il *Tu es Petrus*.

Il Papa, che si mostra alquanto affaticato, nel [illegible] sotto le volte solenni del tem[illegible] dell'immensa folla, sorride [illegible] fior di labbra, levandosi appena di [illegible] sedia e con mano tremula benedicendo.

Giunto S. S. innanzi all'altare della Confessione [illegible] discende dalla sedia gestatoria, e postosi [illegible] venera le reliquie della Lancia, [illegible] Volto Santo, che dalla loggia vengono [illegible] mons. Di Bisogno, Bartolini e Dandini.

Risalito sulla sedia, e fatto il giro intorno al [illegible] Confessione, il Papa si reca all'altare [illegible] Sacramento fermandosi per l'adorazione [illegible] momenti.

Mentre i cantori della cappella Sistina, sotto [illegible] del maestro comm. Mustafà, proseguono [illegible] mottetti, Leone XIII, con la mitra in [illegible] si avvia alla Porta Santa. Giunto [illegible] veglardo venerando si ferma come [illegible] ad ammirare lo spettacolo dell'atrio, im[illegible] la folla elegante che lo gremisce, [illegible] e con ambe le braccia fa atto di benedire.

[illegible] il Pontefice al trono, nell'eco mistico [illegible] i *sampietrini* preparano i mattoni, la [illegible] arnesi necessari ad ostruire la Porta [illegible] S. S. si avvia a ridosso della Porta Santa [illegible] un cero in mano, e deposta la mitra, [illegible] mattoni e la calce, mormorando i [illegible] rituali.

[illegible] assistito dai cardinali Macchi e Steinhuber [illegible] da prelati Pericoli, Spolverini, Dandini [illegible] nella loro qualità di protono[illegible] di numero, reggono la falda.

[illegible] mottetti il Pontefice consegna al car[illegible] Steinhuber il cero, e, deposta la mitra, [illegible] acqua lustrale i mattoni e la calce; [illegible] tradizionale grembiule, riceve dal [illegible] Serafino Vannutelli, penitenziere maggiore [illegible] spatola con la quale stende per tre volte [illegible] sopra altrettanti mattoni, che egli stesso [illegible] forma di croce.

[illegible] intonano l'inno *Caelestis urbs Jerusalem*.

[illegible] S. S. al trono, il cardinale Vannutelli e quindi i quattro maggiori penitenzieri [illegible] con lo stesso cerimoniale, collocano [illegible] uno a destra e l'altro a sinistra, in [illegible] del Pontefice; nel frattempo, finito [illegible] cantori l'inno, il Pontefice si alza e si canta [illegible].

Leone XIII si ripone a sedere, vengono [illegible] S. S. intona il solenne *Te Deum*, [illegible] e impartisce la benedizione apostolica.

[illegible] le Cretoni, prefetto della Congregazione [illegible] indulgenze imparata dal Papa l'indulgenza [illegible] in forma di giubileo, che i cardinali Macchi e Steinhuber, il primo in latino [illegible] in italiano, divulgano al popolo.

[illegible] e la lettura delle preci, il Pontefice, [illegible] inforcato gli occhiali, ricorreva ad [illegible] ai suggerimenti del cardinale Macchi [illegible] che lo assisteva. Allorchè, terminata tutta la [illegible] S. S. faceva ritorno, con lo stesso [illegible] prima, ai suoi appartamenti, giunto [illegible] della porta laterale a quella Santa, [illegible] a fatica due passi indietro per dare [illegible] benedizione alla folla.

[illegible] furono riaperti i cancelli e una [illegible] invase la monumentale piazza [illegible] sole.

Nelle altre basiliche.

[illegible] i cardinali Parocchi, Satolli e Vincenzo [illegible] nelle basiliche di S. Paolo, di San [illegible] in Laterano e di Santa Maria Maggiore, hanno compiuta la cerimonia della chiusura della porta santa, con rito eguale a quello seguito nella basilica Vaticana.

In ciascuna basilica, il cardinale celebrante, vestito in cappa magna preceduto dal Capitolo, si è recato sul trono posto nell'abside dell'altare maggiore ove ha assunto gli abiti pontificali, mentre il seguito indossava le dalmatiche, le pianete, ecc.

Quindi il cardinale avviavasi processionalmente all'altare del Sagramento, esposto in forma di Quarant'ore, e dopo breve orazione, ha compiuto nell'altare la cerimonia di chiusura.

In tutte e tre le basiliche assisteva gran folla.

Al momento della chiusura delle quattro porte sante tutte le campane delle chiese di Roma hanno suonato a festa.

Natale! Natale!

Cessata la pioggia e ricomparso il sole — un sole in verità troppo pallido — le principali vie della città si sono, oggi, popolate di signore [illegible] in cerca di giuocattoli per i loro bambini o, profittando della temperatura primaverile per fare una semplice passeggiata.

Stasera al tradizionale cenone buon appetito a tutti.

Fanfulla manda intanto i più caldi e sinceri auguri alle belle sue lettrici e ai cortesi lettori.

A San Silvestro.

A mezzanotte nella chiesa di San Silvestro si celebrerà una messa solenne, alla quale assisteranno l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra.

Associazione della stampa.

L'altra sera si tenne l'annunciata assemblea di seconda convocazione. Il presidente on. Luzzatti, traendone occasione da recenti fatti avvenuti nel giornalismo, dichiarò opportuna la compilazione di uno schema di [illegible] fissi i diritti e i doveri dei giornalisti [illegible] della proprietà dei giornali; di preparare [illegible] avrebbe incaricata una Commissione di competenti, e lo schema sarebbe stato poi sottoposto al Guardasigilli, che ne aveva espresso il desiderio all'on. Luzzatti. E così, se Dio vuole, nel secolo XXI la questione sarà [illegible] allo stato attuale!

L'assemblea, dopo una vivace discussione, approvò poi un ordine del giorno Soldi Merlino che, rimandando ad altra riunione l'interpellanza Tondi sul caso dell'*Opinione* di [illegible] appartenere all'Associazione i giornalisti sovvenzionati dal Governo coi fondi segreti. Egregiamente e plaudiamo a quattro mani! Ma sarebbe stato bene, giacchè si era in via di moralizzare bollare anche i giornalisti sovvenzionati da appaltatori di opere pubbliche, o da grandi imprese, o da Società industriali, [illegible] non certo di favorire [illegible] occhi dei giornalisti, ma con quello ben preciso di collo[illegible] altrettanto [illegible] da [illegible] a carico dello Stato e di Pantalone!

L'assemblea passò infine alla rinnovazione parziale delle cariche sociali, e qui si assistette al non nuovo spettacolo della Massoneria tutta in armi, coi presidenti delle loggie a la testa per patrocinare la lista dei fratelli [illegible] cia indecorosa al socio elettore, [illegible] tavoli [illegible] pieni di liste già scritte, a calligrafie uguali, su moduli bollati, che la presidenza, a termine dell'art. 45 dello Statuto sociale, avrebbe dovuto consegnare « *a ciascun socio* » all'atto della votazione anzichè in blocco e preventivamente come per troppo sembra essere accaduto ai galoppini elettorali. Questo fatto, se vero, come [illegible] afferma, e che sarebbe stato anche rilevato in principio d'assemblea da un socio) basterebbe per contestare le votazioni avvenute, ma a che pro' scaldarsi il fegato per un'Associazione che s'avvia, se non verrà una buona e salutare reazione, a divenire l'appendice delle Loggia [illegible] del Tevere o della Loggia [illegible] Universo!

Una questione risoluta.

Accennammo già alla questione sollevata dalla Camera di commercio perchè si concedesse il rimborso del dazio consumo sulle carni suine che si riesportavano confezionate e come la Camera stessa avesse confortato tale domanda con vari argomenti e dati di fatto tendenti a dimostrare non solo l'utilità dell'invocata riforma, ma anche la impossibilità che per essa venisse a diminuire in alcun modo il totale degli introiti daziari della capitale.

Ora ci risulta che il ministero delle finanze ha accolta la proposta della Camera.

In seguito a ciò l'on. Chimirri ha ricevuto ieri il cav. Salviati vice presidente della Camera e il sig. Fraschetti presidente della Società dei pizzicagnoli, recatisi da lui per ringraziarlo del vivo interessamento preso per tale questione.

Università popolare

Sabato sera, convocati dal presidente del Associazione dei liberi docenti, on. Nasi, nella sede della Società degli impiegati, convennero oltre un centinaio di rappresentanti di associazioni popolari e di società diverse per concretare le modalità per le inscrizioni ai corsi della Università popolare. Erano presenti anche molte signore oltre a una larga rappresentanza dei liberi docenti, e delle varie associazioni. La discussione, abilmente ed imparzialmente diretta dall'onorevole Nasi, fu lunga ed assai vivace, e terminò collo stabilire, su proposta dell'on. Nasi, che il Consiglio direttivo dell'Associazione dei liberi docenti si riserverebbe la completa direzione didattica della nuova istituzione.

Consentendo poi al desiderio manifestato da una parte dei rappresentanti delle associazioni intervenute, il presidente propose che ciascuna di esse elegga nel proprio seno un rappresentante per costituire un comitato d'onore allo scopo di servire di propaganda alla istituzione, di assistenza alla scolaresca, e che si faccia interprete dei desideri e dei bisogni di quest'ultima presso la direzione tecnica. Il presidente invitò poi i rappresentanti delle singole associazioni, a qualunque classe o partito appartengano, giacchè caposaldo dell'Università popolare è l'astensione completa dalle questioni ardenti politiche o religiose, a studiare tale proposta ciascuna nel proprio seno e riferirne nel più breve tempo possibile.

Un altro avvallamento nel Lungotevere

Stamane alle 7, un tratto di strada per la lunghezza di circa venti metri, al Lungotevere Castello, tra i ponti Umberto e Sant'Angelo si è avvallato, in conseguenza della recente piena. Sul posto sono accorsi i vigili, i quali hanno circondato in uno steccato il punto pericoloso per i passanti. L'ingegnere capo del Genio civile, cav. Miceli, recatosi anche egli sul posto, ha ordinato che fossero praticate delle escavazioni e che venissero poste delle biffe nel muraglione, che del resto non presenta alcuna minaccia.

Il cottio.

Malgrado il tempo pessimo, il mercato del pesce a San Teodoro, o meglio il *cottio*, è riuscito animatissimo. Notevole la quantità del pesce venduto. I prezzi si mantennero convenientissimi.

Dalla finestra

Nella casa dell'ingegnere Cremini, in via del Corso n. 117, il muratore Pio Cerroni era salito sul davanzale di una finestra per fare alcune riparazioni. Improvvisamente [illegible] lavagna del davanzale si spezzò e il poveretto precipitò nella terrazza del sottostante Circolo Sociale. Il Cerroni ebbe le prime cure da alcuni soci e dai camerieri del Circolo, poi a mezzo di una vettura venne trasportato all'ospedale di San Giacomo ove fu giudicato in condizioni gravi. Avvertito del fatto il cav. Lutrario commissario di Campo Marzio, spedì sul luogo per le constatazioni il delegato avvocato Maturo ed alcune guardie.

Grave ferimento.

Stanotte verso il tocco, in piazza della Consolazione [illegible] avvinazzati certi Luigi Tr[illegible] e [illegible] Panella vennero a questione per [illegible] passione di parecchie persone [illegible] col mettere mano al coltello. Il Traaco [illegible] la coltellata al petto. Alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

Oggetti rinvenuti

Da una nota degli oggetti [illegible] depositati in Campidoglio [illegible] [illegible] di pegno agenzia Foro Traiano [illegible] paio di occhiali a [illegible] mantello di stoffa [illegible] Borsari Augusto.

Verso la tomba. [illegible] via Principe [illegible] di 25 anni [illegible] soluzione di [illegible] trasportato all'ospedale di Sant'Ant[illegible] per lo stanco di vivere.

Cronaca Giudiziaria

Codronchi contro De Felice e l'« Avanti! »

L'apparato di forza oggi è stato grandemente aumentato in vista della enorme quantità di pubblico che gremisce i corridoi. Inutile osservare che i *compagni* sono in maggioranza con a capo il deputato Costa. Alle 2 1[2 il Tribunale entra, e il presidente ci fa sapere che la sentenza si avrà alle 5. Ma siamo alle 6 e il Tribunale è ancora in Camera di Consiglio.

Alle 6 1[2 il Tribunale esce ed emette la seguente

Sentenza.

De Felice alla reclusione di mesi 13 e multa di lire 1100.

Salustri (gerente) alla reclusione di mesi 10 e multa di lire 883.

Bissolati e Mozzoni (stampatore) responsabili civili. (*Vivi commenti e approvazioni*)

Massoneria in tribunale.

La *Sera* di Milano annuncia che il magistrato coinvolto nello scandalo massonico giudiziario opportunamente sollevato dal *Guerin Meschino*, di cui anche qui dicemmo ier l'altro — e che è l'avv. Benetti vice presidente di quel tribunale — è stato posto sotto inchiesta disciplinare della quale s'occupa personalmente il primo presidente comm. Cardone. Il *Secolo* scende a difesa del fratello in [illegible] con una nebulosa narrazione che in fondo ammette il fatto, del danaro carpito e dei prestiti ricevuti, chiamandolo una irregolarità e nulla più! Stranezze del caso! Il Benetti era preconizzato a presidente di quel tribunale di Busto Arsizio, dove tiene cattedra il deputato ed avvocato massone che ebbe qualche parte nelle vicende del povero Galvanini *causa mali tanti*!

La *Sera* invoca che l'inchiesta s'estenda al di là del caso Benetti e avoli per esempio la ragione per cui nel ceto degli avvocati ed in quello dei magistrati indipendenti di Milano, è generale, profonda la convinzione che finora la massoneria abbia avuto voce e possanza nei corridoi di quel tribunale, nelle aule delle udienze, ed anche nei gabinetti dei magistrati; e faccia sapere come e perchè se havvi qualche incarico di particolare fiducia da affidare ad avvocati, novanta volte su cento la scelta del tribunale cada sopra avvocati, notoriamente ascritti alla massoneria. Dovrebbe [illegible] rispondere ai punti interrogativi di giornali indipendenti, durante l'istruttoria a carico del Fischer (il giovane svizzero, imputato dell'assassinio di via Rastrelli) che, colpevole o no, trovò miseramente la morte, mentre la stampa massonica, anche e sopratutto durante l'istruttoria, si adoperò zelantemente, pertinacemente a stornar dal pubblico la persuasione, che il disgraziato Fischer sia stato uccisore dell'amante.

E dopo avere accennato a casi di magistrati traslocati opportunamente per epurare l'ambiente giudiziario dalle influenze massoniche la *Sera* conclude: « A Milano, ove l'ambiente morale è [illegible] da tanto ossigeno, non si può lasciar più oltre spadroneggiare una setta iniqua, come questa massoneria, che ammorba, avvelena, corrompe, demoralizza ogni cosa buona e bella ed isterilisce la pura sorgente di ogni nobile ideale. »

A Milano non soltanto, ottima *Sera*, occorre epurare e colpire e noi da Roma plaudiamo alla campagna che giornali coraggiosi d'ogni tipo e colore, dalla *Sera* alla *Perseveranza* e al *Guerin Meschino* hanno iniziata contro la setta e plaudendo la citiamo ad [illegible].

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il consigliere di Stato comm. Carlo Schanzer e il comm. Giuseppe Troiani di Nerfa.

Al pranzo di famiglia che avrà luogo stasera a Corte non interverrà S. M. la Regina Margherita. Crediamo di sapere che l'augusta Donna non prenderà parte [illegible] al pranzo di domani nè a quello di Capodanno.

Stasera negli appartamenti privati delle Loro Maestà, S. M. la Regina, seguendo le gentili tradizioni della Casa di Savoia — distribuirà dei doni alle Dame, ai funzionari di Corte e agli ufficiali di servizio. La Regina Elena manderà anche dei ricordi ai suoi augusti parenti, ai principi e alle principesse della Real Casa. A causa delle speciali condizioni in cui quest'anno si trova la Casa di Savoia, la festa si svolgerà nella forma più intima.

Nella prima quindicina del prossimo gennaio giungerà in Roma una delegazione del 28° reggimento di fanteria austriaco, del quale S. M. il Re Vittorio Emanuele III è stato nominato capo, succedendo nel titolo al compianto suo Genitore. La delegazione sarà composta del colonnello del reggimento, del maggiore e di tre ufficiali.

Consiglio dei ministri.

Alle quattro si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Tutti i ministri erano presenti tranne l'on. Pascolato, ministro delle Poste, trattenuto in casa da lieve indisposizione. I ministri si sono riuniti per affari di ordinaria amministrazione e per scambiarsi gli auguri, dovendo stasera alcuni ministri assentarsi da Roma.

A palazzo Braschi.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio ha conferito col principe Prospero Colonna, sindaco di Roma.

La conferenza del duca degli Abruzzi.

Il principe Colonna, sindaco di Roma, ha avuto un lungo colloquio col comm. Della Vedova, presidente della Società geografica. Il principe Colonna avendo saputo che la Società geografica cercava un locale in cui S. A. R. il duca degli Abruzzi potesse tenere la sua conferenza sul viaggio al Polo Nord, ha offerto alla Società la gran sala del palazzo dei senatori in Campidoglio. Il sindaco, pur lasciando alla Società geografica la cura di prendere quelle disposizioni che le sembreranno opportune, ha insistito perchè S. A. facesse la sua relazione in un locale offerto dalla città di Roma. E il commendatore Della Vedova ha accettato l'offerta. Il giorno della conferenza non è stato ancora fissato. Per prendere una deliberazione si attende l'arrivo del Duca.

Noi intanto possiamo assicurare che il sindaco darà a questo avvenimento scientifico la più grande solennità.

Nel collegio di Cantù.

(*Nostro teleg. partic.*)

Ci telegrafano da Cantù, 24, ore 9: « Ieri sera alle otto si è tenuta qui un'adunanza elettorale per gli accordi in vista dell'elezione del nostro collegio reso vacante per l'opzione dell'on. Rampoldi per Pavia. Gli elettori convennero numerosissimi. Il conte Arnaboldi espose, in forma vibrata, il suo programma di assoluta devozione alla monarchia. Ebbe entusiastiche ovazioni. Uno sconosciuto che tentò di parlare a favore della candidatura repubblicana, fu, a furia di popolo, addirittura cacciato fuori del locale.

Le elezioni politiche di ieri.

Collegio di Alessandria.

Il nostro corrispondente da Alessandria, *Carluccio*, ci telegrafava iersera alle 23,30: Nell'elezione di ballottaggio l'on. Frascara ha ottenuto circa trecento voti di maggioranza. Domani faranno la proclamazione. La *Stefani* ci comunica ora a conferma il resultato definitivo: Frascara Giuseppe ebbe voti 2932, il professor Zerboglio ne ebbe 2656.

E così i costituzionali, che hanno dato prova di un'attività e d'una compattezza che vorremmo passasse in esempio nel nostro partito, soltamente così morte nel [illegible] hanno vinto. Un bravo di cuore ai costituzionali alessandrini.

Collegio di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli 24, ore 9: Il resultato definitivo nel collegio dell'Avvocata è il seguente: votanti 2320 (38 più della prima votazione), principe Gironda di Canneto voti 1251; colonnello Martinelli voti 946. Eletto Canneto. L'elezione si svolse senza incidenti, salvo qualche discussione per una distribuzione principesca di buoni per capitone! I socialisti finsero di astenersi con manifesti e pubbliche dichiarazioni, ma in fatto 3[4 di essi andarono a votare per Canneto. Il neo eletto è partito iersera per Roma, donde proseguirà per Nizza.

Ministero di agricoltura.

E' indetto il concorso a n. 6 posti di alunno ordinario nel regio istituto forestale di Vallombrosa (3 per titoli e 4 per esami). Il concorso avrà luogo in Roma il 1. marzo p. v. e giorni seguenti. Le domande di ammissione debbono essere presentate al ministero di agricoltura entro il 15 febbraio 1901.

Casse di risparmio postali.

Dal riassunto delle operazioni a tutto settembre delle Casse postali di risparmio, risulta che i libretti in corso erano 3,390,199 con una rimanenza complessiva di L. 664,191,406.86. La differenza fra i libretti estinti e quelli emessi nel settembre offre un in più per gli emessi di 21,116 libretti, mentre la differenza fra i depositi ed i rimborsi dà una differenza in più di rimborsi per L. 3,188,195.71.

IL PRINCIPE NICOLA DI MONTENEGRO

all'Imperatore d'Austria.

Cettinje, 24. — Il principe Nicola, rispondendo alle felicitazioni rivoltegli dall'Imperatore Francesco Giuseppe, gli ha inviato un dispaccio nel quale gli esprime profonda gratitudine per la sua preziosa benevolenza verso di lui, dicendo che l'alta coltura ed il progresso del vicino Impero ebbero una favorevole influenza sullo sviluppo morale del Montenegro.

Questa influenza, dice il Principe, nonchè la generosa bontà, cavalleresca del venerato Monarca, furono per lui di inestimabile incoraggiamento pel compimento della sua missione.

Il Granduca di Sassonia malato.

Berlino, 24. — Il Granduca di Sassonia Weimar è stato colpito dall'influenza.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 23 dicembre, ore 12 1[2.

Oggi abbiamo un sola tornata antimeridiana con pochi affari perchè si sistema già per le feste la liquidazione. Rendita per fine 100,82, Fondiario 491; Marcia 1052; Condotte 241,50, Gas 760, Omnibus 352 1[2, Molini 72 1[2, Commerciali 694, Ferriere 143, Credito italiano 563, Metallurgica 170; Carburo 300; Montecatini 239; Gestioni 133.

Dalle altre piazze: Banca Italia 896, Meridionali 712,50, Mediterranee 535,50, Navigazione 473, Raffinerie 424.

Stasera non abbiamo borsino nè qui nè a Parigi, quindi niente chiusura di Parigi.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per mercoledì, 26 dicembre, a lire 105,45.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

GIOIELLI

L'anno ed il secolo stanno per finire e fra tanti ardui problemi che affaticano le menti degli scienziati e degli artisti, fra il fervore delle dispute per porre un suggello sul passato, una questione rimane sempre la stessa, e spesso scottante... la strenna! Mamme, amici, sposine, mariti, zii: si avvicina il gran giorno: e voi girate pei negozi, vi fermate avanti alle vetrine e vorreste che la borsa andasse d'accordo, cosa non sempre facile, coi vostri doveri o coi vostri desideri.

Nei magazzini è un'esposizione allettatrice; artistiche bomboniere, statuette di Saxe o di Capodimonte che mettono una nota gaia nei salotti, vasi di cristallo iridato dove i fiori si raggruppano con sapiente disordine, oggetti giapponesi a [illegible] paraventi con voli di cicogne od accenni di paesaggi evanescenti in un raggio lunare [illegible] molto, cofanetti di metallo o di [illegible] dove le letterine dormono fra la seta od il velluto o dove si conserva una pia memoria, grandi lampade che spandono una luce rosea o azzurrina su un gruppo di teste famigliari, trine meravigliose da fare sognare una principessa, ed altre graziose, ma più modeste ventagli di penne di struzzo montati su tartaruga con cifra in oro e brillanti, e più raro, [illegible] ventaglio di penne d'aquila, splendide fototipie, e per voi signore intellettuali, giornali illustrati, libri e le ultime pubblicazioni dove corre un fremito di vita nuova, di idealità che salutano l'alba d'un secolo.

Ma la donna ha una predilezione pei gioielli forse per il loro splendore, o perchè non rispondono ad alcuna necessità: essa ama di fissare un ricordo nello scintillio di un brillante od in una turchese l'azzurro di un cielo nostalgicamente rimpianto.

Non si attribuiscono [illegible] come gli antichi, delle virtù mediche alle perle ed allo smeraldo, [illegible] crede che il rubino muti di colore per annunziare una disgrazia, ma quanta importanza si annette ad un gioiello che ricorda una cara data od una persona scomparsa!

[illegible] mortali che dovete largheggiare nelle strenne, entrate pure dai gioiellieri e ne uscirete colla borsa alleggerita! Ecco le perle che la nostra Regina predilige e che più delle feste dov'essa splendeva ammirata, le ricorderanno Colui che con gentile pensiero ogni anno gliene offriva un vezzo: ecco i brillanti che gareggeranno col fulgore di due occhi che vi [illegible] come vino nei calici, smeraldi che hanno lo scintillio dell'acqua corrente fra le verdi rive, e opali splendenti della luce dei tramonti sulle cime nevose.

La fantasia scherza nelle forme e nelle artistiche *montature*, ecco cuori che possono racchiudere un ricciolo od un fiore, medaglie stile impero, a lieve rilievo, *chatelaines*, amuleti che Mazda vi ha così brillantemente descritti, boccette pei sali d'un lavoro squisito, [illegible] bomboniere in oro con zaffiri e brillanti, altre in argento con fiori a smalto e una bellezza di fermagli da cintura, uno fra i quali ammirato, in oro e mazzetto di viole che sembrano nere. L'argento trionfa, non come materia, ma come lavoro: servizi da the e da caffè, posate in argento [illegible] *cement* dalle forme più strane, accanto alle classiche, *nécessaires* per scrivere, anfore, coppe per tabighetti, portasigari e cento nonnulla eleganti, apprezzati da chi li riceve.

Avanti alla vetrina dei gioiellieri artisti vi fermate ammirati da una disposizione elegante nella sua semplicità: un'anfora, finamente cesellata, un pendolo minuscolo a figure dipinte, due *solitaires*, grossi come nocciuole, una miniatura con [illegible] ice d'argento e turchesi, un orologio in oro contornato di brillanti con una chimera per fermaglio, forse un augurio di ore che pei miseri mortali non esistono, una stella in brillanti e smeraldi, un uccello di paradiso in brillanti e zaffiri che evocano una bionda o bruna testina due o tre anelli d'una semplicità, d'una ricchezza regale e un filo di perle d'un' uguaglianza ammirabile. Ecco tutto ma in quel poco spazio si ha il valore di una fortuna.

Non vi spaventate, signore e signori, vi sono gioielli anche per le borse modeste e la mamma può comprare pel suo angioletto un vezzo di [illegible], una catenella d'oro con medaglia, e se [illegible] fidanzato vorrà regalare alla futura sposina una *marquise* enorme che farà parere più affusolato il suo ditino; il marito che ha già i pensieri della famiglia potrà contentarsi di offrire alla sua compagna una *barrette* in brillantini, quelle *barrettes* così simpatiche, che alcune signore posseggono in gran numero. A ricambiare mille piccole cortesie, la signora può mandare all'amico di casa un portasigari in argento con fiore smaltato in un canto od un lapis d'oro, e il signore a cui una donna è stata cortese di ospitalità, nel giorno di Natale può offrirle una anfora in argento con un mazzo di rose, od una minuscola bomboniera in oro e rubini, se non preferirà il ditale, ora di moda, e perfettamente inadatto al suo uffizio. Io non sono mai entrata da un gioielliere senza che i tesori esposti non mi abbiano trasportata col pensiero alle belle odalische dalle vesti gemmate alle statue ed alle tele che la pietà dei fedeli copre di pietre preziose, come implorazioni e gridi di riconoscenza dell'anima umana, senza che avanti ai miei occhi [illegible] passassero le antiche regine orientali e la visione della bella Cleopatra che stempra la perla nel calice, dello scapigliato banchetto.

Mi ricordo di avere ammirato in una rapida visita i tesori d'arte che il Castellani adunava: la riproduzione degli antichi gioielli etruschi e romani, dei cerchietti d'oro degni di cingere una testina greca, dei diademi moderni, ma d'una purezza ed eleganza di linee da crederli destinati alla chioma d'oro della bella del Tiziano. Sopratutto ricordo uno smeraldo enorme, sul quale campeggiava una testina superba, meravigliosamente incisa, lavoro che occupò la vita dell'artefice artista e che forse gli costò la ragione. Il Castellani preso anch'esso come da una malìa rifiutò offerte enormi e non volle cederla neppure ad una testa coronata. Non più bello forse era lo smeraldo che Tolomeo offrì a Lucullo e sul quale era inciso il proprio ritratto.

Ma tutto si trasforma, e [illegible] la donna amerà sempre le cose belle e sopratutto il pensiero gentile di chi la circonda di fulgori, essa accoglie ora nel suo cuore un senso più ampio di compassione, di amore verso i diseredati e non trascende nei desideri, non si posa ad idolo, conscia [illegible] gravi [illegible] che pure le si impongono. Avanti ai tesori che le nonne superbe adunavano, essa pensa ai drammi di chi perdette la vita nelle miniere, di chi in mezzo ai tesori, non ebbe sempre un pezzo di pane per sè e per la famiglia, ai palombari che pescarono fra mille pericoli le perle che cinsero le braccia e il collo di tante donne felici.

I diamanti non le parlano soltanto di feste, ma si ancora delle geste eroiche di un popolo che lotta per la libertà e l'indipendenza, di un vecchio che ignora le fredde ragioni di Stato e risveglia nei cuori giovanili le alte idealità che parevano morte.

Ed ora che capo d'anno e l'Epifania si avvicinano sarà lieta a voi, lettrici belle e cortesi la vita, lieta di amore... e ricca di gioielli.

Maya.

Abbonati e lettori ci chiedevano perché non avevamo ancora pubblicato il nostro programma per il nuovo anno. Il perché era semplicissimo: il NUOVO FANFULLA estraneo a tutte le trasformazioni ed evoluzioni giornalistiche, continuando nella sua via onesta e indipendente, non sentiva il bisogno di quelle roboanti e frettolose promesse, a cui non sempre corrispondono i fatti, e che si risolvono talvolta in un'abile caccia all'abbonato, che i morituri fanno per conto degli eredi! Il NUOVO FANFULLA resta quale fu, modesto ma vitale. Del resto nel ritardo i lettori non ci hanno perduto. (Vedi il programma d'abbonamento e premio in prima pagina).

Lo Czar in Riviera?

Mentone, 25. — E' qui arrivato un corriere di Gabinetto dello czar incaricato di visitare gli [illegible] e le ville, in vista dell'eventuale prossimo soggiorno della coppia imperiale di Russia a Cap Martin.

Ratto del figlio di un milionario

Telegrafano al *Piccolo* da Chicago. Il figlio quindicenne di Mr Edward A. Cudahy, ricchissimo commerciante di Omaha (Chicago) fu rapito l'altra notte da ignoti malandrini. Il padre offrì una larga ricompensa a chi fosse riuscito a ricondurgli il figlio, ma invano.

[illegible] ricevette una lettera anonima in cui si partecipava che il figlio gli sarebbe stato restituito sano e salvo dietro pagamento di un riscatto di 125 mila franchi. Nella lettera s'ingiungeva a Mr Cudahy di recarsi in persona in una strada solitaria d'un sobborgo a portare l'importo domandato. Egli si recò all'appuntamento senza alcun compagno, recando la somma estortagli in monete d'oro, poichè i rapitori lo avevano avvertito che avrebbero rifiutato banconote, nel timore che i numeri delle serie venissero registrati e fornissero un mezzo d'indagine alla polizia.

Al luogo indicato Mr. Cudahy trovò un uomo mascherato che, riscosso il denaro, gli consegnò il figlio rapito.

Dalla Costa azzurra

Comunicazioni interrotte — L'attore Antoine — Il padiglione meteorologico — La Regina Vittoria

Montecarlo, 23.

Il franamento d'un acquedotto e lo sfacelo di un ponte fra St.-Raphaël e Cannes sulla strada ferrata P. L. M., avvenuti qualche giorno fa in causa delle pioggie, hanno prodotto una perturbazione non piccola nel movimento dei viaggiatori che sono diretti a Nizza, Montecarlo, San Remo. I treni di lusso, i diretti, sono stati soppressi, e a causa d'un trasbordo difficile le comunicazioni commerciali con Parigi sono pure soppresse. Trecento soldati del genio lavorano giorno e notte per collocare un ponte metallico provvisorio, ma non si crede che la strada sarà aperta alla circolazione prima di una settimana. Intanto le autorità provinciali e comunali della regione gridano e [illegible], mandando proteste al Governo, intorno alla [illegible] delle strade ferrate della Compagnia del Sud (strade che erano destinate a supplire la linea del littorale) e dimostrando ai poteri pubblici i rischi gravissimi, ai quali il sud est della Francia si trova esposto, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista della difesa nazionale.

Antoine, il celebre attore e direttore del *Theatre Libre* di Parigi, ha terminato ieri le sue rappresentazioni ed è rientrato a Parigi. Qui egli ha ricevuto la notizia che il Governo francese l'aveva decorato della croce della legione d'onore, ed il pubblico l'altra sera durante la rappresentazione di *Blanchette* di Brieux ha accentuato i suoi calorosi applausi per dimostrargli la parte che prendeva all'onorificenza meritata. Evidentemente Antoine è una personalità *bien parisienne*, ed è a Parigi che egli produsse la sua opera di rinnovazione drammatica, specialmente in quanto attiene alla messa in scena, rivoluzionata nel senso del più grande realismo possibile o anche... impossibile. Egli osò romperla colle tradizioni per conformarsi alle realtà visibili e tangibili.

— Le *courts* del *lawn-tennis* non sono ancora ufficialmente aperte, ma durante queste splendide giornate primaverili vi è di già un grande concorso di giuocatori. Quest'anno vi saranno dei grandi tornei. Il torneo internazionale avrà luogo cominciando l'8 marzo e giorni seguenti. Vi saranno molte coppe del valore di 3000, 2000 e 1000 franchi, oltre una quantità di altri premi artistici.

— L'amministrazione del Casino si occupa in questo momento dell'impianto a Montecarlo d'un padiglione meteorologico. Ho interrogato il dottore Onimus, che ne è il direttore, e questi mi disse: « Noi non abbiamo la pretensione di stabilire un osservatorio noi vogliamo creare semplicemente la meteorologia della Riviera così interessante per il pubblico. Vi è come una zona climatica tutta speciale in questo angolo dell'Europa. Noi faremo le nostre osservazioni un po' all'infuori delle condizioni classiche. Noi speriamo, per mezzo dell'osservazione del livello delle acque, di poter annunciare con certezza il tempo che farà su questa piccola lingua di terra che si stende da Cannes a San Remo. I risultati che noi otterremo col termometro saranno di grande utilità pei frequentatori di questi paesi ». Ho lasciato il bravo dottore, persuaso che questa innovazione tornerà utile specialmente agli ammalati che soffrono di queste perturbazioni climatiche che finora non si potevano prevedere.

— I giornali continuano ad annunciare la venuta della regina Vittoria a Nizza nel mese di marzo. Finora non v'è nulla di certo. Il signor Dosse, corriere di Sua Maestà, ha visitato il Regina Palace di Nizza e l'Hotel Angst di Bordighiera per stabilire in quali condizioni la regina troverebbe l'uno e l'altro di questi alberghi, nel caso che essa si decidesse a venire sul continente questa primavera. E' certo però che Sua Maestà finora non ha ancora pensato alla possibilità di questo viaggio.

Mistral.

LA SITUAZIONE IN CINA

La nota è stata consegnata.

Colonia, 25 — La *Kolnische Zeitung* ha da Pechino, 24.

Il ministro di Spagna trasmise oggi a Ching e a Li-Hung-Chang la nota collettiva delle potenze, contenente le condizioni di pace. Il testo in francese della nota, datata 22 dicembre, si compone di circa 4300 parole.

La nota è firmata dagli undici ministri in ordine alfabetico. Alla traduzione del testo cinese cooperarono tutti gli interpreti delle legazioni.

La condotta di Waldersee. I crediti tedeschi.

Berlino, 25 — Da Pechino informano che la condotta del maresciallo Waldersee è stata giudicata debole in un caso pericoloso. [illegible] che vennero liberati molti malviventi che erano stati carcerati per ordine del generale Mi. Ora questi facinorosi si sono organizzati in corpo, e marciano verso Chan-Tung incendiando case, ed abbandonandosi al saccheggio ed all'assassinio.

— Il cancelliere conte de Bulow ha pregato il presidente del Consiglio dei ministri di Baviera, quello del Wurtemberg e quello di Baden, di assistere alla seconda lettura del progetto di legge sui crediti per la China, allo scopo di far notare ai deputati della Germania meridionale che i Governi di questi paesi sono sempre d'accordo con la cancelleria imperiale per quanto riflette la politica che essa intende seguire in China.

Tuan e Tchuang arrestati!

Londra, 26 — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data del 25 corrente, che [illegible] Governo [illegible] avrebbe fatto arrestare [illegible] Tuan e Tchuang alla frontiera fra lo [illegible]

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA RAVENNA.

Hanno paura! — Il Sindaco socialista in pericolo.

Ravenna, 24 (*R. Vezzani*) — Appena si venne a sapere che l'on. De-Andreis aveva optato per Milano (e questo in segno di riconoscenza alla città nostra che dopo averlo strappato dal carcere lo mandò per ben due volte alla Camera con splendide votazioni), gli influenti del partito costituzionale alzarono la voce e sembrava volessero entrare in lotta, asserendo che non era decoro che nei collegi di Baccarini e di Gioacchino Rasponi fossero eletti i rifiuti delle altre città. Questo movimento venne accolto con soddisfazione dalle persone oneste, ma all'ultimo momento i nobili propositi di battaglia sono stati, pare, rinfoderati, lasciando così libero il campo ai partiti popolari i quali con entusiasmo manderanno alla Camera [illegible] lo sconosciuto Miral[illegible], che [illegible] rappresentante della sua [illegible] Ravenna ad un altro [illegible]. E una vera vergogna per Ravenna [illegible]

— Il Consiglio Comunale, composto di repubblicani-socialisti ed [illegible] fecero formale dichiarazione che si riservavano di approvare tale nomina per attendere il responso della confraternita centrale, la quale stando al *Resto del Carlino*, aveva dato il suo parere sfavorevole. All'ultimo momento però apprendo [illegible] il divo Ferri, appena reduce di qui [illegible] l'altro venne a fare una delle sue chiacchierate pappolesche, arriverà a Roma, farà tutti gli sforzi immaginabili onde convincere i compagni di fare un eccezione e di lasciare il Cilla in quel posto per scongiurare una crisi comunale. Vedremo se riuscirà!

DA CATANIA.

Varia

Catania, 24 (*Gino Critore*). — In Consiglio Comunale, il consigliere Barone Landolina suscitò un vivo incidente e provocò una dichiarazione di fede monarchica della Giunta e del Sindaco, accennando al fatto che nella inaugurazione dell'officina elettrica a cui venne imposto il nome di « Umberto I » fu dimenticato inviare un opportuno telegramma a S. M. il Re.

— E' morta la gran dama Marianna dei principi Tremestieri, maritata col principe Sammartino Pardo.

— Il sequestrato Montemagno Abotta di Caltagirone, fu rilasciato libero dai malfattori che lo tenevano chiuso in una grotta. Il fatto è molto misterioso.

— Da vario tempo, nella nostra città, avvengono furti con scasso ed altro di simil genere.

— Nel *foyer* del Teatro Bellini il prof. Mileti « Conte di Lara » lesse a numeroso pubblico la sua azione drammatica la *Venere di Scauro*.

DA NAPOLI

Il principe di Francavilla — Un truffatore arrestato — Omicidio per gli spari del Natale

Napoli, 25. — E' morto ieri repentinamente il principe di Francavilla Don Giuseppe Caracciolo dei principi di Castagneto. Aveva 80 anni suonati. Lascia la vedova Donna Giovanna Imperiali e cinque figli e numerosi nipotini e nipoti. La maggior parte dell'aristocrazia napoletana prende il lutto per questa morte.

— Iermattina nella sua casa ai Martiri è stato arrestato l'avv. Raffaele Sabato, contro cui un ricco signore di Roccamonfina ha prodotto querela per truffa di L. 2400. Il Sabato è cugino dell'ing. Iauni, computato nel processo Susio, in cui fu testimone molto reticente. La truffa consisteva in questo che il Sabato stampava sulla quarta pagina dei giornali un avviso in cui dichiarandosi rappresentante di una società milanese offriva l'opera sua di mediatore e d'avvocato per chi avesse avuto bisogno di contrarre mutui, all'avviso abboccarono vari provinciali, fra cui il denunciante, che anticiparono al Sabato denaro per spese e mediazione. Il Sabato ha dei complici e sembra trattarsi di una vera associazione di truffatori in guanti bianchi.

— Mortalmente ferito da due coltellate all'addome, ieri sera verso le undici, fu ricoverato nell'ospedale dei Pellegrini il barbiere Arturo Antonelli di Gioacchino diciottenne; in istato gravissimo, fu operato di laparatomia e poscia interrogato dal delegato Granozio.

Alle domande rivoltegli il ferito rispose evasivamente dicendo che nel rincasare, presso l'Orto Botanico, fu avvicinato da due ignoti i quali gli lanciarono una bomba-carta accesa fra i piedi. L'Antonelli avrebbe rivolto delle parole insolenti a quegli ubbriachi, uno dei quali gli assestò prima un ceffone e poi lo ferì due volte di coltello, dandosi alla fuga col compagno. La P. S. indaga.

DA PADOVA.

Un prigioniero italiano in Abissinia.

Padova, 25. — A proposito delle dichiarazioni fatte dal furiere Garisi testè sbarcato a Napoli, reduce dall'Abissinia, dove fu prigioniero per cinque anni, si hanno queste altre informazioni:

Il Garisi, sott'ufficiale del 3° battaglione (brigata Ellena) fu fatto prigioniero cinque anni fa, dagli indigeni, in compagnia di un padovano, e sino a poco tempo fa è vissuto prigioniero presso una famiglia nel territorio di Addis-Abeba.

Non prima di due mesi fa fu visto e conosciuto da un antico sott'ufficiale italiano, oggi a servizio di Menelik, e mercè le premure di lui, fu [illegible] a suo compagno liberato dalla Croce Rossa, che, all'uopo, offrì dei dollari a Menelik, e Menelik fu ben lieto di ridare la libertà a questi due sconosciuti prigionieri.

Il Garisi, testè ritornato in Italia, ha comunicato alla famiglia [illegible] la lieta novella della sua [illegible], ed ha ottenuto dal Governo un posto di sott'ufficiale nel 71° fanteria di stanza a Bari.

Il povero padovano è morto durante il viaggio.

DA TORINO.

La Regina Margherita ai bimbi di Stupinigi. — Una lapide a Umberto I

Torino, 24 — Prima di partire per Roma S. M. la Regina Margherita, dando novella prova del l'animo suo gentile e generoso, ha voluto far dono a tutti i bimbi [illegible] elementari di Stupinigi di [illegible] e oggetti di vestiario.

La Regina, accompagnata da [illegible]

Chi ebbe la fortuna di assistere a tale distribuzione non potè non sentirsi commosso nel vedere [illegible] l'Augusta Regina per oltre a due ore [illegible] al pietoso compito che si era assunto. Ognuna delle cinquecento presenti [illegible] era accompagnata da una gentile parola, da un sorriso, susseguito da un « Grazie, Maestà ».

La Regina appariva lieta nel vedere tutte quelle [illegible] speranze della patria presentarsi o timide o festanti, allontanarsi contente, felici pel dono ricevuto da quelle auguste mani.

La Regina fu mirabilmente coadiuvata dalla marchesa di Villamarina, assistita questa dalla [illegible] Maria.

[illegible] la relazione dei conti, all'assemblea della Promotrice delle Belle Arti, è stata oggi inaugurata alla memoria di Umberto I, nell'atrio del palazzo sociale, una lapide, opera bella dello scultore comm. Luigi Be.

[illegible] Rocca annunciò che S. M. il Re aveva [illegible] il suo patronato alla prima Esposizione quadriennale del 1902, quindi, su proposta del presidente Di Sambuy, fu inviato il seguente telegramma.

« *S. E. Ponzio Vaglia, ministro Real Casa, Roma* — Assemblea Società Promotrice Belle Arti, inaugurando lapide marmorea a perenne ricordanza del munifico Re Umberto suo protettore, [illegible] a Re Vittorio Emanuele III per [illegible] concesso all'esposizione quadriennale 1902.

« *Il Presidente* Di Sambuy ».

DA PALERMO.

La storia di due sequestrati dai briganti

Palermo, 25 — Natale ha portato fortuna a uno dei liberati... dai briganti, quel Montemagno che alle ore 15 del giorno 10 capitò fra le unghie di due malfattori nei pressi di Caltagirone, e disgrazia all'altro, il Lanzerotti, il celebre sequestrato di Termini.

Il primo, cui fu concesso dai buoni briganti di passar Natale in famiglia, racconta che il suo [illegible] per [illegible] sempre bendato [illegible] il giorno 20 gli fu annunciata la liberazione; la notte, alle 3, fu tratto fuori dalla caverna, mascherato ed accompagnato per lungo tratto e lasciato in aperta campagna col suo cavallo. Messosi in cammino, per mezzo di informazioni capì di essere tra Castrogiovanni e Calascibetta; la sera del 21 riposò e mangiò in una fattoria. La mattina del 22, camminando sempre, giunse al feudo Frasca, dove arrivò alle ore 13 e quindi pervenne a Caltagirone alle 18.

I due ricattatori sono: Liborio Di Grazia e Giaconia. Montemagno assicura di non aver visto altre persone.

Il secondo, appena liberato, dopo subìto un interrogatorio dal sotto prefetto e dal giudice istruttore, fu arrestato, per ordine della prefettura. I più svariati commenti si fanno dalla cittadinanza di Termini. Moltissimi credono a una simulazione di sequestro.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi — Nelle due rappresentazioni di ieri il teatro fu gremito, e l'operetta *Madame Pacart* ebbe gli applausi e l'ammirazione del pubblico. Questa sera replica a richiesta dell'elegante *Veronica*. Intanto si annunzia l'*Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, e una bella serata per spettacolo d'onore di Giulio Marchetti.

Valle — Molto pubblico, e molte risate alla gaia commedia *Mia moglie non ha chic*. Questa sera *Aulularia* di Plauto e *Bébé*, l'insuperata creazione di Novelli.

Adriano — L'applauso che salutò il ritorno tra noi di Giovanni Emanuel fu veramente entusiastico. L'illustre artista dette l'*Amleto* in cui è grandissimo, ed ebbe nelle scene culminanti delle vere ovazioni dal pubblico accorso numerosissimo. Questa sera quel gioiello di capolavoro del Beaumarchais che è *Il matrimonio di Figaro*, e domani *La morte civile*, un'altra creazione del grande maestro della scena di prosa.

Nazionale — Il debutto della compagnia Maresca con *Mary la fioraia* fu accolto con grande favore. Molti spettatori in entrambe le rappresentazioni, e questa sera l'operetta si ripete.

Quirino — *Donna Juanita* ritrovò nel pubblico le vecchie simpatie, e il ballo *Pietro Micca* fu ammirato per l'eleganza delle scene e dei vestiari. Stasera e domenica due rappresentazioni (ore 5 e ore 9) lo spettacolo si ripete.

Ermete Zacconi.

Il grande artista ha iniziato ieri al Filodrammatico di Milano la stagione di carnevale. Oltre al consueto repertorio saranno date le seguenti novità, che meno quella del Bracco, non sono state assolutamente mai rappresentate: *L'a[illegible]*, dramma in tre atti di Pietro Mengarini — *[illegible]tro l'amore*, commedia in 3 atti di Federico Savarese — *Il diritto di vivere*, 5 atti di Roberto Bracco — *Sacrificio di primavera*, dramma in tre atti di E. Von Keyzerling — *Ortus lucis*, 5 atti di R. Dazur. Dopo carnevale lo Zacconi, come è noto, scioglie compagnia e riposerà gran parte del nuovo anno 1901, ritirandosi nella villa, di recente acquistata nei pressi di Bologna e da cui si gode un panorama stupendo e che si chiama *Villa Pierina*. Alla ripresa autunnale dei teatri lo Zacconi o si recherà all'estero, per cui ha già molte profferte, o reciterà in Italia con una serie di debutti per le principali città e con non più di tre o quattro spettacoli [illegible], scelti e studiati come egli sa sceglierli e [illegible] e allestiti con grande cura. Degli artisti [illegible] rati presentemente non rimane con [illegible] tro l'Arra, il solerte e sagace amministratore.

Novelli e la « Casa di Goldoni ».

Hanno messo in giro la voce che [illegible] Novelli non avrebbe fatto a Roma la quaresima perchè non molto soddisfatto dell'esito [illegible] *Casa di Goldoni*. La notizia non è [illegible] mete Novelli, manterrà i propri [illegible] la quaresima al Valle solo è probabile che, tenuto conto dei precedenti impegni [illegible], sia costretto di abbreviare di qualche [illegible] stagione. Dopo le *Due coscienze*, la [illegible] della *Casa di Goldoni* annuncia come [illegible] novità il *Giacomo Vettori* commedia in tre atti di Enrico Corradini testè rappresentata con successo da Gustavo Salvini al Goldoni di Venezia. Il lavoro andrà in scena in settimana.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Veronica*, ore 9.
Valle. — *Aulularia* — *Bébé*, ore 9.
Adriano. — *Il matrimonio di Figaro*, [illegible]
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino — *Donna Juanita* — *Pietro Micca* ore [illegible]
Manzoni. — *Sangue boero*, ore 9.
Nuovo. — *Bartolomeo Pinelli*, ore [illegible]

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del rebus di ier:

ROVESCIA LA PIETRA IL VENTO

Parola a Z.

Son culla di real[illegible]
[illegible] Figaro
Ho [illegible]
Grand'uomo ed anche sigaro
[illegible] nomato
A[illegible] Francia [illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, [illegible]

Il sole spunta alle 7.[illegible] Tramonta [illegible]
L'avemaria suona alle 1.

Calendario d'oro

Domani San Giovanni.

Ricorre il compleanno

del principe [illegible] Altieri, R[illegible] contessa Maria Macchi, R[illegible] Batta Rossi Scotti [illegible] di S. S. Roma — di Don Geronimo [illegible] Roma — di Don Leone Th[illegible], Roma.

Ricorre l'onomastico

di Don Giovanni Colonna duca di [illegible] Roma — del conte G. Latini Mariotti [illegible] contessa G. Pietromarchi — del marchese G. [illegible] Parracciani — del principe G. Torlonia — del marchese G. Vitelleschi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,0 — massima [illegible]

Alla Regina Margherita.

Entro la prima quindicina del prossimo gennaio, S. M. la Regina Margherita, riceverà il comitato per la sottoscrizione plebiscitaria il quale Le presenterà l'artistico Album in cui sono racchiuse le firme dei romani — e sono parecchie migliaia — che hanno voluto rendere [illegible] all'Augusta Signora.

Natale!

Natale è passato ed ecco ritornate le ore faticose del lavoro e — per molti, purtroppo! — quelle grigie delle privazioni. Il giorno che fa scordare le ruggini e i dissapori [illegible] sublima tutto nel più grande [illegible] associazione delle anime, la comunanza [illegible] riti in un intento, è trascorso. Ed [illegible] bene.

Nella mattina e nelle prime ore [illegible] gio, le vie illuminate dal sole tiepido [illegible] furono popolate da una folla gaia di [illegible] bambini. Più tardi bambini e signore [illegible] teatri. Nessun *fattaccio* di sangue [illegible] Non durò che un'ora questo fenomeno benigno sarebbe pur sempre da benedirsi il Natale di Gesù, della più bella, della più grande [illegible] più dolce personificazione dell'Umanesimo.

Il « Natale » di Perosi.

Nella prima quindicina del prossimo gennaio, nella chiesa della Minerva, a scopo di [illegible] cenza, si darà il nuovo grande oratorio, *Il Natale*, del maestro Perosi, condirettore della cappella Sistina. All'esecuzione prenderà [illegible] celebre baritono Kaschmann, che sosterrà la parte dello *Storico*.

Note vaticane

L'importante documento pontificio intorno alla democrazia cristiana sarà pubblicato da[illegible] nei primi giorni del nuovo anno.

— Leone XIII, contro del quale par[illegible] possano le ingiurie del tempo, sta at[illegible] un'ode latina sul secolo XX.

— Il giorno dell'Epifania sarà dato [illegible] banchetto ai poveri nei locali del B[illegible] Vaticano. Primi fra tutti saranno ammessi [illegible] tuari.

— Il cav. avv. Paolo Pericoli è st[illegible] nato presidente generale della [illegible] lica in sostituzione del dimiss[illegible] Giulio Sacchetti.

— L'avv. Giuseppe Angelini, [illegible] de[illegible] dell'*Osservatore romano*, è stato nominato dal papa cameriere di spada e cappa.

— Oggi il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio [illegible]

— I pellegrinaggi giunti in Roma nell'anno santo [illegible] stati 163, con un complessivo di circa [illegible] persone.

I [illegible] defunti in Roma nei dodici mesi dell'anno santo sono 10 e cioè Giuseppina Caprani, di Alessandria; il parroco don Bartolomeo Fessaro, di S. Giusto Canavese; Francesco Vico, [illegible] Soco in Vezza d'Alba; Romanina Betega vedova Rigoni, da Imero; Michele Radicchi da Bolsena, don Fortunato Monteleone, arciprete [illegible] di Pace; Giovanni Burry, svizzero; Al[illegible] Palumbo, di Frosolone Campobasso; il par[illegible] Nicola Finamore, di Lanciano; Edwi[illegible] inglese.

[illegible] alcuni giorni sono malati il cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, [illegible] principe Altieri, comandante delle guardie [illegible] del Papa.

Ai nascituri del secolo XX.

Il Circolo dell'Immacolata — volendo con ciò [illegible] omaggio al Redentore — ha stabilito di [illegible] una medaglia d'argento a tutti i bambini [illegible] nasceranno il 1 di gennaio — primo giorno del secolo XX.

[illegible] dello stesso circolo una medaglia di [illegible] data a tutti i bambini che nasceranno [illegible] l'anno 1901.

L'orario festivo dei barbieri.

Con la prima domenica del gennaio prossimo [illegible] il nuovo orario di chiusura dei negozi [illegible] nei giorni festivi. I negozi saranno chiusi alle 4 pom.

Un incendio a Ponte Mammolo. Due bambini bruciati.

Nel [illegible] terreno di un casale situato nella tenuta Redibisi, presso ponte Mammolo fuori di porta Pia abita il contadino Silvestro Astolfi, [illegible] la moglie Maria Rosa Colecchia e due figli [illegible] di 13 mesi: Luigi e Giuseppe. Stamane mentre il contadino trovavasi a lavorare a circa due chilometri dal casale, la Colecchia si è posta al camino a preparare il modesto desinare. Poi si è allontanata per portare la minestra al [illegible]. Durante la sua lontananza il fuoco del cammino si è comunicato al pagliericcio [illegible] dormivano i due piccini. Pare che alcuni [illegible] raspando tra alcune pannocchie di granturco poste vicino al camino siano state causa dell'incendio. Il fumo che usciva dalla finestra ha richiamato l'attenzione di alcuni contadini [illegible] quali dalla stazione di Portonaccio hanno [illegible] ai vigili. Questi accorsi dalla caserma [illegible] Cernaia con il comandante cav. Fucci, il capitano De Magistris e il tenente Olivieri, hanno [illegible] i due bambini carbonizzati. Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri Luigi [illegible] il quale ha ordinato che i due cadaveri fossero piantonati.

Morte orribile di una bambina.

Il [illegible] Attilio Palzone e sua moglie Anna [illegible], non avendo figli, avevano adottato una bambina di 15 mesi, Augusta Carli, figlia di Ettore Carli un verniciatore che di figli ne ha ben [illegible]. L'altra sera, dopo il cenone i coniugi Palzone andarono a letto e tra di loro posero la piccina. Durante la notte una candela, lasciata accesa si consumò e cadde sul letto appiccando fuoco alle coperte. I Palzone, destato bruscamente saltarono dal letto e tentarono di salvare la bambina. Ma la piccola Augusta aveva riportato [illegible] così gravi che poco dopo morì allo [illegible] di Santo Spirito.

Per la fiera dell'Epifania.

Il sindaco ha pubblicato il consueto manifesto [illegible] l'occupazione del suolo pubblico [illegible] Agonale in occasione della fiera della [illegible], che avrà luogo dal 1. al 15 del prossimo gennaio. Le licenze saranno rilasciate dall'[illegible] di polizia urbana nei giorni 27, 28, 29 e [illegible] del corrente mese.

Omicidi in provincia.

Ieri sera alle 10, in Montenavio, presso Pa[illegible], Luigi Gilardi fu Gaetano e Gregorio Gilardi fu Martino uccisero in rissa a colpi di coltello certo Angelo Gilardi fu Bernardino. Gli uccisori sono stati arrestati.

— Nel comune di Palestrina ieri sera certo [illegible] Lulli per precedenti rancori, ferì gravemente di coltello certo Luigi Graziosi, il quale poco dopo morì. L'omicida si rese latitante.

Morte improvvisa. — Nel caffè in via Principe Amedeo, n. 98, il cameriere Antonio Ma[illegible] ieri verso mezzogiorno fu colto da improvviso malore. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, pochi istanti dopo cessava di vivere. I medici giudicarono trattarsi di un colpo apoplettico. Il poveretto aveva lavorato tutta la notte senza prendere un minuto di riposo!

Per finire.

Da un giornale del mattino. Il cronista parla dell'avvallamento avvenuto l'altro ieri nel Lungotevere Castello e aggiunge:

— I medici espressamente chiamati costruirono [illegible] al punto avvallato una palizzata. —

I medici? E perchè no? Non potrebbe un muratore eseguire una trapanazione di cranio?

Non potrebbe un sarto operare una laparatomia?

E non è necessario chiamare un falegname per l'amputazione d'una gamba... di legno!

Cronaca Giudiziaria

De Felice e comp. si appellano.

Gli avvocati del De Felice, del direttore e del gerente dell'*Avanti!* hanno interposto appello contro la sentenza di condanna del tribunale di Roma nella querela del Codronchi. I motivi di appello tenderebbero a portare la nullità del dibattimento.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle 14 S. M. il Re ha ricevuto l'on. Romanin Jacur.

Sua Maestà ha avuto quindi un colloquio coll'on. Saracco, presidente del Consiglio. E il colloquio è durato un'ora circa.

La Regina Margherita.

S. M. la Regina Margherita ieri si recò al Quirinale e prese parte alla colazione di famiglia. Sua Maestà uscì alle 14 per fare una passeggiata a villa Borghese. Ritornò a palazzo alle 16.

Il viaggio dei Sovrani.

Si conferma che nei primi del prossimo anno i Sovrani faranno un viaggio in Italia, cominciando dalle Puglie. Nel mese di marzo saranno a Palermo.

Il Re per le Chiese Palatine di Bari

Il ministro di grazia e giustizia, on. Gianturco, ha sottoposto alla firma di S. M. il Re il decreto che crea una scuola di organo e di canto gregoriano nelle chiese palatine di Bari. La scuola dipenderà dalla chiesa di San Nicola, per cui fu firmato pure dal Re un decreto, che apre un concorso nazionale per i restauri da farsi, altro concorso sarà aperto per la nomina del direttore.

Il Duca d'Aosta.

S. A. R. il Duca d'Aosta, maggior generale comandante d'artiglieria a Torino, è stato iscritto nei quadri d'avanzamento per la promozione a tenente generale. Non è peranco deciso di quale divisione, se di Napoli, Torino o Firenze, il Duca d'Aosta assumerà il comando.

A palazzo Braschi.

Stamane l'on. Saracco, presidente del Consiglio, ha conferito col generale di San Marzano primo segretario del Grande Magistero dell'Ordine Mauriziano.

— Alle 3 del pomeriggio, sotto la presidenza del l'on. Romanin Jacur, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per il personale di P. S.

— Oggi ha tenuto riunione la Commissione centrale per le assegnazioni a domicilio coatto.

Alle 16 l'on. Saracco ha conferito col prefetto di Roma, comm. Colmayer.

Senato del Regno.

Domani si riunirà in seduta pubblica il Senato del Regno. All'ordine del giorno: discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Al Consiglio di Stato.

E' giunto in Roma il senatore Saredo e domani presiederà il Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Eccellenze in viaggio.

Domani, nel pomeriggio, dopo la firma reale, l'on. Saracco, presidente del Consiglio, partirà probabilmente per Acqui.

— L'on. Branca, ministro dei LL. PP. è partito per Napoli.

— L'on. Carcano, ministro di agricoltura, industria e commercio, è partito per Milano.

— L'on. Panzacchi, sottosegretario di Stato per la P. I., è partito per Bologna.

— L'on. Pompili, sottosegretario di Stato alle finanze, è partito per Perugia.

Una bolla di Leone XIII.

L'*Osservatore romano* pubblicherà stasera la bolla con cui Leone XIII indice un giubileo di sei mesi in tutto il mondo cattolico, eccettuata Roma.

Comitato dei disegni navali.

Al ministero della marina è allo studio una importante riforma circa la ricostituzione del Comitato per i disegni navali. Il Comitato avrebbe maggiore autonomia nelle questioni d'indole puramente tecnica.

Nel Ministero delle Poste.

Dall'ultimo Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Sono collocati a riposo con speciali onorificenze il comm. Cavandoli, direttore superiore, il comm. Gotti, capo divisione, il cav. Ghidini, direttore, i cav. Cigala, De Mattia, Paredi e Rossini, capi d'ufficio.

Le entrate postali e telegrafiche.

Durante il primo trimestre dell'esercizio 1900-901, le entrate postali del Regno sommarono a lire 15.486.211 20; nel primo trimestre dell'esercizio 1899-900, a lire 14.780.071. La differenza fu quindi di lire 706.140.20 in più. Rispettivamente il totale lavoro nel movimento della corrispondenza telegrafica dà un complesso di telegrammi 14.180.903 e 12.620.348, con una differenza quindi in più di 1.560.555 nel 1° trimestre 1900-901. I prodotti telegrafici e telefonici di questo stesso trimestre [illegible] 7.151.2[illegible]

Per i pubblici esercizi.

In vista delle prossime operazioni del censimento generale, il ministero dell'interno ha disposto che le autorità di P. S. curino con la massima diligenza tutte le variazioni che si riferiscono al rilascio, rinnuovo e trasferimento delle licenze di pubblici esercizi.

Certificati provvisori di rendita.

Il Ministero del Tesoro ha deciso di emettere dei certificati provvisori per non arrestare il corso delle necessarie operazioni in titoli di rendita, occorrendo ancora molto tempo prima che l'officina della carte e valori abbia completata la carta dei titoli con l'effigie di Re Vittorio Emanuele.

Accettazione di merci.

La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica:

Da domani 27 si riprende l'accettazione delle merci per S. Benigno, mantenendo ferma la sospensione per S. Lambano, causa la rimanenza di oltre mille carri carichi scaglionati in diverse stazioni per insufficienza di fronti d'imbarco. L'accettazione per quest'ultimo scalo verrà ripresa lunedì 31 corrente.

La Camera di commercio a Parigi.

[illegible]

Truppe tedesche [illegible]

E' [illegible] Genova, [illegible] nuove truppe tedesche [illegible] nello.

Concorso alle Poste.

E' bandito un esame di concorso a 150 posti di ufficiale postale e telegrafico di 5.a classe.

Le prove [illegible] esame avranno luogo nei giorni 12, 13, 14 e 15 gennaio 1901, e nei giorni successivi sarà proceduto alla prova dell'uso spedito ed esatto dell'apparato Morse.

Un «cutter» arenato.

Abbiamo da Loverato che stamani in quella spiaggia si è arenato il *cutter Lavalitta* del compartimento di Castellammare di Stabia.

Movimento del R. Naviglio.

Il *Volturno* è giunto a Porto Said e prosegue per Massaua; il *Sant Bon* è giunto a Spezia; lo *Stromboli* è giunto a Yokohama.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri inseguiti

Londra, 26. — Il generale lord Kitchner telegrafa da Maawport che gli inglesi hanno occupato Bristow e che i boeri, inseguiti ripiegarono, senza opporre resistenza, verso Prieska.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Il dazio sui vini esteri.

Parigi, 26. — *Camera dei deputati. — Seduta antimeridiana.* — Caillaux presenta un progetto che modifica la 171.a voce della tariffa generale doganale: *Dazio sui vini esteri.*

Legge l'esposizione dei motivi, fondati sulla necessità di non cambiare il dazio sui vini esteri che, essendo tassati per grado al di sopra di 12 gradi e mezzo andrebbero soggetti alla soprattassa [illegible] all'approvazione [illegible]

[illegible]

[illegible] ucciso con [illegible]

Reggio Calabria, [illegible] Giovanni Ma[illegible] [illegible] fu assassinato con un [illegible]

Sono stati arrestati tal Stefano Latella e la sorella Consolata; due fratelli, Demetrio e Carmelo sono latitanti.

Una retata di malfattori.

Marsala, 26. — La scorsa notte guardie e carabinieri, comandati dai delegati Mart[illegible] e Marzo [illegible] circondarono una casa campestre [illegible] contrada Rocalia, rifugio dei noti latitanti Laudicina, fratelli Messina ed Ercole Indelicato. Dopo uno scambio di fucilate incruente, i [illegible] si arresero. Furono loro sequestrati fucili Martini, Remington e Vetterly, pistole, munizioni, abiti per travestimenti, denaro ed oggetti di rapina.

Libri e Opuscoli

Una commemorazione di Umberto I. — L'avvocato Emanuele Lilla ha pubblicato in opuscolo un suo discorso, recentemente pronunciato alla presenza delle autorità di Francavilla Fontana e che ha dedicato a S. M. Vittorio Emanuele III. Del discorso, tanto ispirato al più sincero patriottismo, stralciamo alcuni brani degni di essere riprodotti.

« V'ha chi disse che la poesia di Savoia fosse spenta coll'assassinio: nulla di vero, essa vive e vivrà finchè l'unità di questa Patria restituita sarà il Salabo di redenzione. Essa vivrà avvegnachè sarebbe assurdo il credere che a perpetuità di tempo non fosse vivo ed immanente nei cuori degl'Italiani lo spirito di colui il quale dall'alta coscienza del suo genio, solvendo il problema dell'unità della Patria coi dati fornitigli dalla coscienza del tempo, definitivamente avere deciso del tempo e dei destini della sua nazione. Oggi essa è una religione che ha i suoi martiri, le sue leggende, il suo meraviglioso ed aspetta il suo grande avvenire ».

Tessuta quindi, la biografia del compianto Sovrano, l'avvocato Lilla [illegible]

« Il suo Governo non [illegible] l'ultima fase di quello che portò gli italiani sul Campidoglio ».

Ricordate, da ultimo le parole di Vittorio Emanuele III « del Balbo Carabero » che asserì [illegible] Casa Savoia l'oratore conclude con [illegible] S. M. la Regina Margherita.

« Oh! Signora. Tu che [illegible] l'Italia allietasti, e l'ancor più [illegible] virtù rivelandole dal profondo [illegible] lezze nel pudore e nel [illegible] dal cuore ardente di [illegible] buona [illegible] non raccogliere l'ultima parol[a] [illegible] rozzante, deh! se a mitigare il tuo [illegible] bastasse il fremito dell'intera umanità, nè le lagrime della tua Nazione, ti sia conforto almeno la speranza di poterlo un giorno raggiungere in cielo nel grembo di Dio. »

FRA LE RIVISTE

La *Rivista Marittima* pubblica nel fascicolo di dicembre, fra gli altri: *Appunti di [illegible]* del ten. di V. Sechi, *Note sul tiro* del comandante Ronca. [illegible] dell'ing. Benrelli, [illegible] *della navigazione nei porti del Regno* dell'avvocato Teso, *La spedizione scientifica del « Pola » nel Mar Rosso* del prof. Gelcich, *Il porto Belgrano* del ten. di V. Orsini, *Accennamenti politico-militari in Cina* del comandante Roncagli, ecc.

La *Rassegna Nazionale* pubblica nel fascicolo del 16 dicembre fra gli altri: *Costumanze Normanne*, Versi, Antonio Zardo, *Dal mio taccuino* (cont.) Scipione Borghese, *Gli strumenti del sapere* P. Giacosa, *Del moderno indirizzo degli studi sociologici* C. F. Gabba, *Un delitto medioevo* G. Arias, *Rosmini nella presente questione sociale* (cont.) C. Calzi, *Il mio augurio agli italiani del secolo XX.* — *L'educazione cristiana della gioventù, La religione e la scuola* P. Molmenti, *Un dolore della « Civiltà Cattolica »* G. Morando, *La nuova legge sull'Emigrazione avanti al Senato* N. M., *L'educazione e l'avvenire della Religione* (trad. di S. Parravicino) mons. Spalding.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 26 dicembre, ore 3 pom.

Borsa con pochi affari. Rendita 100,90, Fondiario 491; Marcia 1055; Condotte 241; Gas 760; Omnibus 349,50, Molini 73; Commerciali 675, Credito italiano 561, Immobiliare 174, Risanamento 12, Zuccheri Vasasco 200, Metallurgica 170; Forni 73; Carburo 316; Montecatini 240. Banco Roma 131,50; Generali 50; Prodotti chimici 96, Ferriere 143. Cambi. Francia 105,45; Londra 26,64.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895, Meridionali 712; Mediterranee 535; Venete 60.

Chiusura di Parigi ore 6 1/2 pom. — Italiano 95,85; Francese perpetuo 101,47; Spagnuolo 70,30; Meridionali 674. Qui borsino chiuso.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 27 dicembre, a lire 105,14.

BONIFAZIO BRESSAOLA, *Gerente responsabile*
Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle 35

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea						
Napoli	7.15	9.40	[illegible]	17.–	[illegible]	[illegible]
Pisa	7.–	8.5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	–	8.[illegible]	[illegible]	20.5	[illegible]	[illegible]
Milano	—	8.[illegible]	[illegible]	20.5	[illegible]	–
Foligno-Ancona	6.10	[illegible]	[illegible]	18.5	[illegible]	–
Firenze-Milano	9.30	9.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	–
Tivoli Avezzano	7.15	9.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Civitavecchia	5.20	–	11.40	–	[illegible]	—
Frascati	7.15	9.1[illegible]	12.5	5.[illegible]	[illegible]	—
Marino-Albano	6.[illegible]	9.25	12.10	—	7.38	—
Anzio N. (v. A.)	5.40	9.30	11.40	6.[illegible]	—	—
Anzio N. (v. C.)	5.10	6.5	7.5	9.10	18.40	—
Velletri-Terrac.	6.5	11.10	16.[illegible]	8.10	—	—
Ronciglione V.	6.44	10.–	17.22	—	—	—

Arrivi

Linea						
Napoli	6.45	8.45	14.–	18.25	—	20.10
Pisa	7.–	9.50	10.44	16.30	22.50	[illegible]15
Torino	7.–	9.50	10.44	16.30	22.[illegible]	[illegible]5
Milano	7.–	9.50	10.44	16.30	22.[illegible]	[illegible]15
Ancona-Firenze	7.15	11.40	14.50	21.45	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Avezzano-Tivoli	[illegible]	—	[illegible]	17.35	19.[illegible]	[illegible]
Civitavecchia	9.28	—	–	—	18.[illegible]	
Frascati	7.50	10.15	13.10	16.45	18.[illegible]	–
Albano-Marino	8.–	11.05	14.19	—	20.[illegible]	–
Nett. A. (v. Alb.)	—	9.9	—	19.55	22.[illegible]	
Nett. A. (v. C.)	7.51	10.–	12.54	22.6	22.53	0.10
Terracina-Vell.	7.51	10.–	15.20	22.6		
Viterbo-Roncig.	9.22	18.39	—	20.54		

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla„ di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. L	15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale . . . . »	32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Venerdì 28 Dicembre 1900** — **Num. 350**

Roma 27 Dicembre 1900

Per la legge e per la libertà

Lo sciopero di Genova è terminato, e sulle vaste calate del porto superbo e nei mille opifici si sente ancora una volta il palpito d'una vitalità operosa e feconda. A così lieto risultato siamo giunti senza scosse, senza attriti senza dolorosi incidenti: e se, per raggiungerlo, il Governo ha creduto di usare prudenza, [illegible] condiscendenza, la bontà del [illegible] possibile dissidio nei mezzi [illegible] senza esitazioni o riserve, che il presidente del Consiglio, col suo conciliante contegno, ha bene meritato del paese.

Ma risoluta così una vertenza che si presentava irta di difficoltà e di pericoli, rimane pur sempre un'alta, obiettiva questione di ordine e di governo, intorno alla quale è pur mestieri che si sappia che cosa si vuole e dove si vuole andare.

A proposito dello sciopero di Genova, gli onorevoli Imperiale e Fasce hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno circa la condotta del Governo nel recente conflitto colla Camera del lavoro di Genova, e desiderano conoscere quali provvedimenti vorrà prendere per evitare in avvenire che cause estranee all'[illegible] fra capitale e lavoro possano arrestare improvvisamente il movimento del porto di Genova ».

Ora tutti capiscono che qui appunto sta tutta la gravità della questione che si deve esaminare e risolvere. E' sempre utile, e in questo caso utilissimo, dire cose chiare con parole chiare: e bisogna in conseguenza riconoscere che lo sciopero di Genova ha rappresentato l'ostruzionismo della piazza come *pendant* dell'ostruzionismo del Parlamento.

A Genova non erano, infatti, in contrasto interessi economici o le inevitabili antinomie del capitale e del lavoro. Gli operai genovesi hanno scioperato per atto di protesta e di rivolta alla legge e all'autorità dello Stato, sovrapponendosi a tutti gli organismi e a tutti gli istituti che costituiscono forse la sola ragione d'essere del regime rappresentativo.

Lo dissi il primo giorno, e lo ripeto oggi: il decreto del prefetto di Genova [illegible] e opportuno; ma della legalità giudicano i magistrati, e della opportunità giudica il [illegible] dell'interno, che deve a sua volta rispondere ai rappresentanti della nazione. In questo equilibrio di poteri e di responsabilità è tutta la forza del Governo parlamentare; chè se l'equilibrio si deve rompere, e deve essere consentito che una delle parti in causa si arroghi il diritto di giudicare, l'arbitrio, almeno cosciente e responsabile, d'un Governo mi parrebbe assai preferibile al capriccio anonimo d'una folla.

I partiti sovversivi sono, evidentemente, pronti e disposti all'assalto delle istituzioni, e [illegible] tanno che non li soccorre il consenso della maggioranza del paese, svolgono con audace ma logica progressione, il loro programma di imporsi con la violenza.

Durante diciotto mesi, un manipolo di deputati ha potuto paralizzare la volontà della del Parlamento e distruggere [illegible] Governo. E quando carità di patria consigliò di troncare a qualunque costo un dissidio [illegible] non era facile prevedere le conseguenze, [illegible] devolezza del Governo i partiti sovversivi risposero dichiarandosi [illegible] alla rappresentanza [illegible] tiva in materia [illegible] libero esercizio [illegible] è inutile dissimularlo, [illegible] ha avuto il suo principio di esecuzione [illegible] — a torto [illegible] si sono creduti colpiti da un provvedimento di Stato, e [illegible] di far valere il loro diritto, hanno voluto essere giudici della loro causa e imporre la loro sentenza.

Ammettiamo anche, per amore di concordia, che la causa fosse buona e la sentenza sia stata giusta. Ma si afferma, al di là del fatto concreto, la massima che cioè la salda organizzazione dimostrata dagli operai liguri potrebbe affacciare, in una qualsiasi occasione, altre pretese d'imporsi al Governo.

Non dirò certamente una parola contro quell'organizzazione di lavoratori, la quale, oltre ad essere del tutto conforme alla legge, è altresì confortante prova di ordinamenti di Stato liberi e civili. Ma coloro i quali guidano quell'organizzazione e in genere tutte quelle operaie del paese, sono aperti [illegible], pericolosi nemici delle istituzioni. Nè il deplorare, come faccio di cuore, l'apatia e l'ignavia dei partiti conservatori scema la gravità del pericolo.

A questo pericolo il Governo deve pensare e provvedere: non potendo essere lecito che pochi cittadini, solamente perchè hanno potuto illudere o persuadere alcune migliaia di lavoratori, abbiano modo di regolare a loro talento la pace pubblica e gli interessi economici d'un paese d'oltre trenta milioni, per semplice esercizio di *sport* rivoluzionario. E perciò vorrei che la legge determinasse, meglio che oggi non faccia, [illegible] di certi diritti e sopratutto sanzionasse in più efficace modo certe responsabilità.

Ma oltre a ciò il problema s'impone allo studio d'un Governo previdente per un altro criterio. Fra pochi giorni si dovranno discutere dinanzi alla Camera le nuove spese per la marina da guerra. I rappresentanti dei partiti sovversivi hanno dichiarato che combatteranno, ed è loro diritto, quella legge, ma non si opporranno, per grande loro magnanimità, che il Parlamento la discuta e la voti.

Ora supponiamo che essi mutino avviso, e che, non volendo mancare alla promessa che si sono degnati di dare alla Camera, lancino la parola d'ordine ai lavoratori di Genova e della riviera, e che questi si presentino al prefetto per intimare o l'abbandono di quella legge o la ripresa dello sciopero. E' un'ipotesi non probabile ma possibile; e non credo del tutto inesatta la frase che dicono sfuggita, nel calore d'un discorso, a un deputato socialista: che cioè lo sciopero di questi giorni era la prova generale della rivoluzione.

Che cosa farebbe il Governo?

I retori parolai, fossilizzati nel loro idiotismo dottrinario, risponderanno facilmente: dovrebbe tutelare la legge! Ma quale legge? Fermato il lavoro nel porto di Genova, vuol dire la paralisi dei commerci e delle industrie in tutta Italia, o quasi, e la legge della vita non dovrebbe prevalere per lo Stato come per l'individuo? E in ogni modo, la legge non [illegible] per sè stesso, ma soltanto quando [illegible] un attentato alla libertà altrui. Ma bisogna essere, anche in questo, uomini [illegible] e dire ragioni non frasi. Le violenze dirette e perseguibili per imperio di legge sono rare e sempre inefficaci, in quanto provocano una necessaria reazione. Ma le violenze più gravi e più pericolose sono quelle che non si vedono, che non hanno contenuto di crimine, che sfuggono alla prova di fatto e alla sanzione del codice. [illegible] Atle pretese [illegible] i padroni [illegible] la polizia [illegible] per assicurare usando [illegible] completamente di prestare la loro opera.

[illegible] che dovesse accadere così, perchè la legge non può provvedere nè il Governo impedire le provocazioni e le intimidazioni individuali, e perchè nessuno può concepire [illegible] una permanente necessità di lotte sanguinose.

La questione, perciò, si presenta così: impedire lo sciopero no, perchè la legge lo ammette; sostituire tranquillamente il lavoro spontaneo e volontario di altri operai no, perchè gli scioperanti, che solamente nell'inerzia altrui hanno la speranza di vincere, non lo permettono; adoperare la forza delle armi no, perchè si sollevano — indipendentemente dallo strazio d'ogni anima onesta dinanzi a [illegible] — tutti i sentimenti [illegible] le repressioni violente. E allora? Allora il Governo sempre annientato, la legge sempre inosservata, lo Stato sempre [illegible] indietro dal suo diritto e dalla sua [illegible] questo che si vuole? Bisogna avere [illegible] o altrimenti bisogna che [illegible] si accordino in [illegible] di quella che finora ha prevalso, [illegible] se in Italia gli [illegible] e le leggi funzionano per loro virtù legittima, o per semplice compiacenza delle minoranze rivoluzionarie.

Il [illegible]

Ancora le critiche della "Novoje,,

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 27, ore 15. — Una nota ufficiosa alla stampa assicura che le celebri critiche della *Novoje Wremja* di Pietroburgo all'esercito francese sono partite direttamente dal corrispondente parigino a quel giornale.

L'articolo corrispondenza non fu affatto dunque inspirato dallo Czar, e non contiene alcun carattere di ufficiosità.

Pel complice di Bresci.

Ginevra, 27. — Il Consiglio federale ha chiesto al giudice Leo Weber un rapporto sulla istruttoria per l'estradizione [illegible] del Bresci, volendo preparare la [illegible] non accordi l'estradizione.

Studii francesi sul Mar Rosso.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 27, ore 16. — Il *Figaro* inizia nel numero d'oggi una serie di studi sul Mar Rosso, dimostrando che esso è un centro politico mondiale.

NOTE E MOTIVI

All'Esposizione di Parigi figurava un servizio da tavola destinato al Reichstag e rimarchevole per la sua magnificenza. Uno dei pezzi più sontuosi era il *pokal*, cioè quella grande coppa che, nei conviti e nelle [illegible] della Germania, i banchettanti si passano di mano in mano all'ora del *prosit*.

Nondimeno mancava a quel *pokal* una caratteristica necessaria: la divisa bacchica, senza la quale quel vaso rispettabile diviene una volgare zuppiera. Ora vedo dai giornali tedeschi che quella deplorevole lacuna è stata colmata, e che la presidenza del Reichstag, dopo maturo esame, ha finito con lo scegliere la inscrizione seguente che è in versi ma che io traduco in prosa:

« Come ogni albero è gonfio di linfa, così dal nord al sud, dall'est all'ovest, ogni testa è piena di onore, ogni cuore brucia di affetto per la patria, tutti i cittadini sono uguali in coraggio e in lealtà ».

Siccome non è punto facile andare a genio a tutti in questo mondo, si sono trovati in Germania individui assai scortesi per contestare il gusto del Parlamento in fatto di poesia. Ora questi [illegible] hanno torto.

La presidenza del Reichstag, per questa patriottica inscrizione, ha aperto un concorso fra tutti i poeti dell'impero tedesco, e ha nominato una commissione per apprezzare il prodotto del loro genio: ciò che non è punto una sinecura.

Infatti sono entrati in lizza 11 738 poeti. Di questi, 95 sono stati scartati dal concorso per insufficiente affrancatura delle loro rime e della loro prosodia, ma i parti degli altri 11,613 discepoli delle muse sono stati esaminati, e suppongo con quella imparzialità che è una delle più indispensabili prerogative d'ogni giudizio.

Perciò le censure al Reichstag mi sembrano del tutto ingiuste, non potendosi pretendere da un corpo politico di legiferare l'obbligo di qualche cittadino d'avere più poetiche ispirazioni. Il Reichstag non sarebbe colpevole che in un solo caso: che cioè il capolavoro si trovasse proprio, per singolare combinazione, in quei novantacinque pegli rifiutati per deficiente francobollatura. Ma ogni individuo equanime riconoscerà che questa è una semplice ipotesi, e neanche troppo fondata sul criterio di probabilità e il Reichstag ha quindi fatto benissimo a non essere prodigo dei denari dello Stato.

* * *

I socialisti distribuiscono laudi e lanciano anatemi ai più alti funzionari dello Stato secondo che questi, nell'esercizio delle loro funzioni, si dimostrano, o no, disposti a lasciarsi commuovere dalle loro stamburate o a lasciarsi impressionare dalle loro intimidazioni. Era facile prevedere, ad esempio, che i sommi Giovi dell'Olimpo sovversivo avrebbero armata l'augusta mano dei fulmini più poderosi al fine di scaraventarli sulle cervici del prefetto di Napoli e del prefetto di Genova: quello per via della sua lettera [illegible] questo [illegible] *Propaganda* e questo [illegible] della Camera [illegible] Capsoni [illegible] far piacere [illegible] da un tal [illegible] profondamente mi umilia [illegible]. Ma d'altro lato, se questo è il pensiero del prefetto Tittoni, i socialisti, che si affermano apostoli della libertà di opinione e di coscienza, dovrebbero sentire l'opportunità di rispettarlo.

Non voglio, poi, neanche assumere, non richiesto, le difese del prefetto Garroni. Noto però che egli non ha altra colpa che quella di aver voluto tenere alto il prestigio dello Stato e rispettate le disposizioni della legge. Oramai, il suo famoso decreto è acqua passata, ma il fatto di non poche documenti consegnati perchè incriminabili, all'autorità giudiziaria, e più che altro l'[illegible] insurrezione di [illegible] lavoratori valgono a dimostrare che il timore d'un'organizzazione sovversiva non era immaginario o infondato.

D'altra parte, i socialisti spargono incensi e fiori sui passi di qualche altro prefetto a cui attribuiscono il merito di avere svelato le turpitudini [illegible] camorra napoletana.

Se io fossi fra coloro che vogliono sottilizzare, osserverei [illegible] quanto la pubblicazione di quel rapporto deve [illegible] ragionevole motivo d'una [illegible] Giolitti, quel prefetto, forse nella ipotesi [illegible] Dio ci salvi salvi tutti, d'un ritorno [illegible] Giolitti al potere cercò di creare [illegible] non aveva mai dato il rapporto al onorevole rappresentante di Dronero. Ed era la verità: il rapporto era stato mandato da lui a un funzionario che [illegible] consegnarlo e lo consegnò al ministro Giolitti [illegible] certe scappatoie hanno un nome [illegible] frase [illegible]

Ma senza [illegible] questo, faccio notare [illegible] avrebbe potuto [illegible] funzionario [illegible] tardiva e non [illegible] di quei rapporti ai sovversivi della *Propaganda* [illegible] può essere un titolo di benemerenza [illegible] socialisti, ma merita diverso giudizio per parte di coloro [illegible] non dimenticano i doveri che i funzionari contraggono e mantengono sempre verso lo Stato che li paga, e le leggi che debbono osservare e fare osservare.

* * *

Un concorso molto originale [illegible] che ha bandito, tra le compagnie da lui [illegible], il colonnello francese del 70.o reggimento fanteria di guarnigione a Vitré. Il concorso [illegible] cioè come la maggior parte le [illegible]. Nei tre mesi si pubblicano in appositi quadri i soldati che per eccessi di ubbriachezza hanno meritato delle punizioni. La compagnia che riporta il primato di sobrietà ha in premio un certo numero di permessi che vengono ripartiti tra i soldati. [illegible] cosa [illegible] giorni di premio? Dove andranno [illegible] del ma[illegible]? [illegible] provvidamente concede! Gli osti di Vitré [illegible] sono associati per una sottoscrizione, l'occasione è bellissima per far guadagnare a tutti il premio di sobrietà, e il colonnello del 70.o fanteria non se la farà sfuggire tenendo le truppe consegnate in quartiere.

* * *

Wagner è un soggetto eterno come Dio. Il culto del famoso compositore ha ispirato tutte le arti, poesia, musica, pittura e scultura. Un ammiratore del gran maestro da Beyreuth, il dottor Fritsch, ha pubblicato a Monaco un magnifico volume intitolato *Ein Konigstraum*: un *sogno di re* che contiene un brano di ciascun opera di Wagner. Questi pezzi sono accompagnati da una allegorica parafrasi lirica, in onore di Luigi II di Baviera, e illustrata da splendide fotografie di Ferdinando Leeke, rappresentanti le scene principali delle opere Wagneriane. Il libro è prezioso per gli appassionati della buona musica e del disegno. La rilegatura è un'opera d'arte. Ha anche il suo pregio storico poichè commemora la celebre amicizia che unì Luigi II, morto pazzo, a Riccardo Wagner.

* * *

Tanto per chiudere.

Fra letterati.

— Di che tratta il tuo nuovo libro: *Il dolore nella vita dell'uomo?*

— Tratta di mia suocera!...

Tutti noi

L'Inghilterra manca di cannoni.

Parigi, 27. — Il *Matin* pubblica che l'Inghilterra, non avendo più cannoni, volle commandarne alla ditta Krupp, ma la Germania si oppose per non violare la neutralità e allora l'Inghilterra fece ordinare ad una casa secondaria germanica, per mezzo di una potenza amica, 108 cannoni a tiro rapido, di ultimo modello. Questi cannoni, dopo aver fatto un lungo giro per giungere in Inghilterra, vi arrivarono finalmente, ma furono riconosciuti difettosi e quasi inservibili.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

TURBINE VICINO

Meglio che turbine uragano [illegible] alla dittatura. Quando [illegible] in un tranquillo meriggio del mite inverno romano, forse mentre le stelle silenziose intrecciano le loro sempiterne danze nel firmamento azzurro, un rumor sordo si scoterà [illegible], un fremito si diffonderà nell'aria, [illegible] echeggerà, propagandosi dagli [illegible] fontana di Termini fino ai più [illegible] tavolini del Caffè Aragno, e tutti [illegible] in piedi esclameremo estasiati: « è arrivato finalmente! »

Smetteranno di danzare le stelle [illegible] si produca nelle ore notturne, si fermerà la terra attorno al sole (checchè possa pensarne l'antigalileiano Giosuè) se l'avemmaria non sia ancora suonata; le finestre e i balconi si spalancheranno ad una improvvisa esposizione di bandiere o ad una luminaria di gioia, e per paura che l'aspettato riprenda il volo, si chiuderanno le porte della città, e i cancelli e [illegible] della stazione.

Avete capito? [illegible] che si tratta di Pietro Mascagni.

Dicono le cronache, che un [illegible] di persone abbia visitate le romane [illegible] dodici mesi dell'anno santo, ma [illegible] preso insieme non vale neanche per approssimazione un ciuffo di capelli dell'autore di *Cavalleria*. Le centinaia di migliaia di franchi in oro, depositate ai piedi del Sommo Pontefice, hanno un valore molto relativo al confronto di quel modesto braccialetto argenteo che circonda il polso (non ricordo più se il destro o il sinistro) dell'autore dell'*Amico Fritz*. La grande e trepida aspettativa di quel che sia per recarci l'alba radiosa del nuovo secolo, diventa curiosità di donnicciole, al paragone di quel che d'insolito, di straordinario, di fenomenale irromperà dalla persona, dalle parole, dai gesti, dalle [illegible], dalle risate, dalle arguzie dell'autore de' *[illegible]*. Pietro Mascagni a Roma! ma quale avvenimento più sbalorditoso di questo possono augurare a sè medesimi i proprietari di locande, dal *Grand Hotel* e dal *Quirinale* fino al modestissimo albergo della *Campana* in piazza Nicosia? Spargo una lacrima sull'immeritato sepolcro, che i fati e la sapienza del Genio civile (col Genio [illegible]) schiusero ai muraglioni del Tevere, privati così della gioconda beatitudine di rivedere ancora una volta le bethoveniane sembianze dell'autore di *[illegible]*.

Se le mie informazioni non sono fallaci, par [illegible] che l'autore de' *[illegible]* [illegible] per giungere a Roma un treno [illegible] retto o direttissimo, di una frazione delle Società di strade ferrate di terraferma. All'autore di *Za[illegible]* era balenata l'idea abbastanza [illegible], di imbarcarsi a Pesaro sopra un [illegible] a vela, e giù per il mare Jonio, varcato lo stretto di Messina e raggiunta a [illegible], approdare a Ripagrande. Ma [illegible] avrebbero potuto [illegible] trarne argomento di [illegible] per la prossima andata in scena della nuova opera: sicchè [illegible] acclamato nei due emisferi ha pensato meglio di entrare in Roma, sempre nell'attitudine di trionfatore, ma per le vie battute dalla maggioranza analfabeta del genere umano.

C'è bensì chi pretende d'averlo veduto, in compagnia dei suoi angioletti biondi in via Nazionale su l'ora della passeggiata. E di questa sua venuta [illegible] clandestina, si vorrebbe trovare la spiegazione nel desiderio [illegible] abbastanza legittimo, di festeggiare [illegible] famiglia. Ma cotesto, se [illegible] era un Mascagni falso. Il vero Mascagni, l'autentico autore delle *Maschere*, non può giungere [illegible] prima d'ogni altro lo consacrino gli [illegible] del successo, se non preceduto da [illegible] e da rimbombo di tuoni in tutte [illegible] dei giornali cittadini. Credo anzi di sapere di certa scienza che egli si studierà di evitare l'arrivo alla mezzanotte del trentuno dicembre, onde [illegible] nuovo secolo [illegible] la cannonata di Castel Sant'Angelo, [illegible] sapienti disposizioni municipali, si spara in onore di lui Mascagni. Quel povero diavolo di secolo neonato potrebbe averesene a male. Fin dove può giungere la modestia, sposata alla [illegible]!

Nessuno intanto, e io meno d'ogni altro, può risolvere l'angoscioso dubbio, che rode e tortura la mente di tutti. Il dubbio eccolo: l'autore delle *Maschere* viene a Roma, come [illegible] meteora, per mettere in scena e per dirigere una nuova opera; o è vero quel che i circoli bene informati ripetono (passano i secoli e tramontano, ma si tramandano l'uno con l'altro la balorda paccottiglia delle frasi inutili) [illegible] dunque che ripetono i circoli, avere cioè Pietro Mascagni fissato il suo domicilio legale a Roma?

E forse hanno ragione coloro i quali affermano che la cosa, proprio bene, non la sa neppur lui. Viene a Roma, ma non lascia Pesaro come lascia Pesaro, ma non viene a Roma. Ha casa a Roma come a Pesaro, come a Livorno, come a Cerignola; ma non ha dimora stabile in nessun luogo. Lo trattiene a Pesaro il fascino irresistibile del Liceo Rossiniano, ma lo allontanano da Pesaro gl'interminabili pettegolezzi, germogliati come funghi sul terreno [illegible] del Liceo. Roma lo attira con le seduzioni dell'ambiente artistico, con le ricordanze giocondo del successo primo; ma lo persuadono a star lontano da Roma le sognate inimicizie del filarmonico mondo lillipuziano. La patria Livorno vorrebbe riceverlo a braccia aperte, la seconda patria, Cerignola, sarebbe anche capace, Dio ci liberi tutti, di mandarlo deputato al Parlamento, pur che egli tornasse là a scrivere una seconda *Cavalleria Rusticana*; ma da Cerignola e da Livorno lo tengono lontano i febbrili impegni editoriali, la smania della polemica, il prepotente bisogno di aver sempre qualche cosa da dire contro gli altri, e in mancanza di meglio contro se stesso.

Pietro Mascagni non è quasi più un uomo ma un vulcano a getto continuo di lava, di [illegible], di cenere. La cenere la disperde il [illegible] portandosela via dalle finestre spalancate dei caffè, delle birrerie, dei *restaurants* [illegible] vanno a schierarsi nei torniti periodi delle tante delle troppe conferenze in onore di questo o di quel musicista: la lava fiammeggiante e corrusca ricade a terra in minutissime note musicali, e

quelle note diventano il duetto d'amore di Rosaura e di Florindo, la serenata delle serenate di Arlecchino, la smargiassata di capitan Tartaglia. Ma lava, lapilli e cenere gorgogliano, bizzarra miscela, in quel suo cervello ricco d'idee e di paradossi, rimbalzano da quel suo animo sempre aperto a tutte le manifestazioni del bello, spezzano ogni tanto le barriere che l'ingegnosa prudenza aveva erette, e allora fuoco alla miccia, si salvi chi può.

Quanti Mascagni esistono?

C'è chi ne ha contati almeno quattordici

Il Mascagni prima edizione, lo sparuto e sbarbato giovanotto, trascinato quasi a braccia al proscenio del teatro Costanzi, nella memorabile primavera del 1890.

Il Mascagni adulato, ricercato dagli editori, perchè si degni di apporre una cifra, a suo piacere, nel contratto di una nuova opera.

Il Mascagni reduce dai trionfali viaggi della Germania e dell'Inghilterra.

Il Mascagni direttore d'orchestra, e direttore di Liceo.

Il Mascagni che dichiara di non voler più scrivere opere, e manda innanzi, pressochè parallele, le musiche dell'*Iris*, delle *Maschere*, della *Vistilia*.

E poi il Mascagni conferenziere, polemista, autobiografo; un Mascagni nottambulo, un Mascagni babbo, un Mascagni lottatore.

E la lista non termina qui.

Se tornasse al mondo Diogene, noi lo vedremmo in giro con la lanterna, a cercare una quindicesima edizione di Pietro Mascagni.

Tom

Suocero che si riconcilia.

Parigi, 27. — Il *New York Herald* ha da New-York che il duca e la duchessa di Manchester arrivarono la notte del 21 a Cincinnati, provenienti da Nuova York. Il padre della duchessa, il milionario Zimmerman, che si era tanto opposto al matrimonio della figlia col giovane e spiantato duca, aveva messo un vagone speciale a disposizione della coppia, poi aveva informato il duca che 130 mila dollari erano stati depositati a Londra per pagare i suoi debiti, come regalo natalizio.

Cristiani rivoltosi in Turchia.

Vienna, 27. — Da Costantinopoli giungono gravi notizie secondo le quali regnerebbe un fermento vivissimo fra le popolazioni della Macedonia per gli ultimi eccidi di cristiani ivi avvenuti.

Non sarebbe estranea a questa sorda sommossa l'opera dei rivoluzionari nella penisola balcanica.

Un'opera inedita di Flaubert

La *Revue Blanche* ha cominciato la pubblicazione di un'opera inedita di Flaubert, scritta quando l'erede più legittimo di Onorato Balzac aveva diciassette anni, cioè nel 1838.

Il manoscritto, non destinato al pubblico, restò nelle mani dell'amico a cui l'autore l'aveva dedicato, nelle mani di quell'Alfredo Lepoitevin, di cui Flaubert pianse la morte in una lettera che è più bella e la più commovente del suo epistolario. La famiglia stessa dello scrittore ignorava l'esistenza delle *Mémoires d'un fou*, e si sono dovuti combattere molti scrupoli, e vincere molte resistenze per indurla a permettere che un limitato numero di copie di questo saggio giovanile dell'autore di *Salambò* e di *Mme Bovary*, fosse licenziato alle stampe. Flaubert, giunto all'altezza della sua fama, non volle permettere che il lavoro venisse pubblicato, e da questo le doverose riserve dei parenti, e le resistenze degli eredi. Nella dedica che precede il lavoro si legge: « Queste pagine racchiudono un'anima tutta intera. E' la mia? E' quella d'un altro? Io ho voluto fare da principio un romanzo intimo in cui lo scetticismo sarebbe stato spinto fino all'estremo limite della disperazione; ma a poco a poco, scrivendo, l'impressione personale penetrò attraverso la favola, e l'anima fece tremare la penna. Amo quindi di lasciare la risposta al mistero delle congetture. Quanto a te, tu non ne farai punto ».

Nè i lettori ne faranno anch'essi. In questo romanzo, se pure può chiamarsi tale il lavoro, Flaubert ha inteso di scrivere la sua confessione.

E l'ha scritta come poteva scriverla nel 1838 un fanciullone dall'immaginazione ardente, di fresco uscito dal collegio, ignaro della vita, che scambiava le sue prime inquietudini per spaventosi tormenti, le minime contrarietà per vere e proprie traversie, e credeva la sua natura solitaria e fiera vittima d'un destino. Lo stile esuberantemente romantico dell'autore non poteva che aggravare le tinte di questo eccessivo pessimismo.

Dopo il 1838 pare che Flaubert comprendesse quanto v'era d'artificiale e di eccessivo nella sua opera perchè ne scriveva ad Alfredo Lepoitevin che *en bien d'endroits l'expression est forcée e le tableau assombri à plaisir* e per scusarsi, gli ricorda che è un pazzo colui che ha scritto quelle pagine, e che *si le mot paraît souvent surpasser les sentiments qu'il exprime, c'est que, ailleur, il a fléchi sous le poids du cœur.*

La *Revue Blanche* ha pubblicato solo la prima parte delle *Mémoires d'un fou*; ma appunto a queste si riferiva Flaubert scrivendo quelle linee. Il lirismo dello stile, l'amarezza del pensiero, la disperazione che invade ogni pagina e si rivela ad ogni frase, sono sproporzionati al soggetto, il quale, in fondo, altro non è che il racconto della sua infanzia, della sua vita di collegio, il romanzo della sua adolescenza, non turbata nè da straordinari, nè da tragici eventi.

« Fui posto in collegio all'età di dieci anni, ove contrassi assai per tempo una profonda avversione per gli uomini ». Su questa intonazione il giovane scrive la sua autobiografia. La parola, come ha detto bene Flaubert stesso, sorpassa di sovente l'intenzione. Dal principio alla fine non sono che imprecazioni e anatemi contro la società, passioni fatali, disperazioni fosche, effusioni liriche, che ricordano *Werther*, *Renato*, *Amleto* e *Manfredo*, i celebri personaggi del romanticismo lacrimoso che il moderno realismo ha resi ancor più di maniera.

Nondimeno qua e là vi sono dei passi interessanti; superato il fastidio che dà la lettura di quell'imparaticcio romantico, nel quale nessuno sospetterebbe l'autore che dovrà un giorno meravigliare con *Madame Bovary*, per la memorabile analisi dell'anima umana, e la crudezza realistica dell'ambiente, si comincia a prendere interesse a queste memorie, poichè vi spunta l'alba del suo amore, di quell'amore che durò quanto lui, appunto perchè era un amore platonico, e viveva tra i suoi sogni.

Chi non ricorda la figura ideale di Mme Arnoul nella *Education sentimentale*? Ebbene in queste memorie noi potremo indovinare, forse meglio che nella creatura adombrata dalla fantasia, quale fosse veramente colei che sola al Flaubert « parve donna ».

Didon.

Gli strascichi dell'affare Dreyfus.

Parigi, 27. — Neppure la stampa nazionalista presta gran fede alle minaccie dell'*Intransigeant* in cui Rochefort assicura che il famoso *bordereau* attribuito a Dreyfus e fabbricato da Esterhazy sulla carta *pelure* non sarebbe il vero, questo, che trovasi fotografato nelle mani del generale Mercier, sarebbe effettivamente di Dreyfus, e scritto invece su carta grossa come quella da disegno.

Una fandonia si crede poi l'asserzione che il *bordereau* rechi annotazioni di pugno dell'Imperatore Guglielmo II, come questa « dite a quella canaglia di Dreyfus di spedire i documenti al più presto possibile (!) »

Il documento sarebbe stato sottratto all'ambasciata tedesca, Mercier non lo presentò al processo di Rennes, essendo certo della condanna di Dreyfus, ciò sempre secondo Rochefort.

Pare certo che il Governo non permetterà mai il risorgere della cocente questione, alla stregua dei desideri dei nazionalisti. Il *Siècle*, fra gli altri, invita il ministro guardasigilli ad aprire una inchiesta e ad ingiungere a Rochefort di provare le grossolane accuse contro l'imperatore di Germania.

Scienziato italiano che rifiuta 100,000 dollari.

Scrive il *Progresso italo-americano* di New York in data 8: Il dottor Angelo Belinzaghi, il giovane scienziato che con ardore si è consacrato all'arduo compito di scoprire un rimedio che vinca la febbre gialla, ed ha ottenuto, col siero da lui preparato, insperati successi, è ora in questa città, diretto al Brasile. Il Governo messicano gli aveva offerto il premio di 100,000 dollari, promesso da quel Governo allo scienziato che avesse potuto presentare un rimedio sicuro per combattere il terribile morbo; ma il dottor Belinzaghi ha rifiutato tale ricompensa.

Le condizioni dal Governo messicano imposte a chi si fosse reso meritevole del premio non furono dal Belinzaghi riconosciute di sua convenienza. Tale la cagione del rifiuto.

Benchè egli abbia passati solamente due mesi nel Messico, attese a 50 casi di febbre gialla, e in 42 casi l'esito della sua cura fu soddisfacentissimo. Si fermerà a New York circa una settimana e qui ritornerà al principio dell'anno venturo, reduce dal Brasile, ove spera di vedersi coronato da successo non inferiore a quello che tanta ammirazione recentemente gli meritò nel Messico. A Sant'Antonio (Texas) il Belinzaghi intende di fondare un laboratorio per la preparazione del suo siero.

Grave fatto a Trento.

Trento, 26. — Verso la mezzanotte, l'ingegnere Domenico Fogaroli, direttore dell'officina elettrica comunale, rincasava tranquillo, reduce dal suo ufficio, quando improvvisamente fu affrontato da alcuni soldati di fanteria, i quali lo aggredirono e lo percossero gravemente. Il fatto conosciuto stamane, destò vivissima sensazione in città. E stasera, parecchie migliaia di cittadini percorsero le vie della città, emettendo grida di « abbasso il militarismo », « abbasso i sciabolatori », dinanzi al comando militare, dinanzi al caffè Europa e al Casino militare. La folla applaudì davanti al municipio e dinanzi all'abitazione dell'ing. Fogaroli. Dinanzi la polizia furono mandate due compagnie di fanteria con baionetta inastata, che dispersero la folla e fecero numerosi arresti. Il Consiglio municipale fu convocato d'urgenza.

Il *Piccolo* di Trieste stigmatizza fieramente il fatto non isolato di queste prepotenze soldatesche austriache.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Il ringraziamento della Regina Margherita — Audace aggressione in treno

TORINO, 26 (*Bert.*) — Il sindaco, senatore Casana, appena aperta la seduta di ieri al Consiglio comunale, ha comunicato il seguente ringraziamento di Sua Maestà la Regina Margherita alla cittadinanza:

« *Onorevole signor sindaco*,

« Ho informato S. M. la Regina Madre della deliberazione presa da codesto onorevole Consiglio comunale d'intitolare dal Nome dell'estinto Sovrano il nuovo ponte sul Po, e di volgere un reverente saluto d'omaggio e d'augurio alla Maestà Sua apprestantesi a fare ritorno alla capitale.

« Ambedue gli atti, ispirati dall'antica devozione per cui Torino è così cara all'Augusta Madre, non potevano giungere al suo animo che immensamente graditi.

« Per così si accresce la grande riconoscenza per le infinite dimostrazioni d'affetto sincero e profondo di cui la popolazione così della città come dell'intera regione ha circondato l'Augusto dolore.

« Di questi sentimenti vuole quindi Sua Maestà che io mi faccia interprete presso la S. V., ed io, compiendo il grazioso volere, le affermo, onorevole signor sindaco, la mia distintissima osservanza.

Il cavaliere d'onore di Sua Maestà
Guiccioli ».

Il sindaco aggiunse:

« Oltre alla comunicazione scritta, Sua Maestà la Regina Madre mi fece l'onore di dirmi anche a voce della viva sua soddisfazione per il pensiero che ispirò le deliberazioni del Consiglio comunale e le fece gradire con animo commosso il reverente saluto del Consiglio comunale, interprete del sentimento pieno di devoto affetto della popolazione torinese ».

La comunicazione e le parole del senatore Casana furono udite da tutti i consiglieri — meno... i soliti! — in piedi.

— Il treno n. 132 di ieri, percorreva la tratta Pogliola Rossadelbardt [illegible] quando un individuo si slanciava contro una vettura proprio ove si trovava il messaggero postale, certo Gabutti. Fermatosi sul predellino della vettura stessa, apriva piano piano la portella slanciandosi furiosamente nel compartimento, tentando portare via un sacco di pieghi postali.

Il messaggero si slanciò sullo sconosciuto e lo rovesciò dal treno gettandolo in un [illegible] vicino. L'aggressore si diede subito alla fuga, ma nella caduta deve aver riportato non lievi ferite. Il messaggero nella colluttazione perdette due pieghi postali. Finora si cerca invano l'aggressore.

DA ALESSANDRIA.

Dopo la vittoria. — Funeri Moro.

ALESSANDRIA, 25 (*Ardenza*). — La vittoria dei costituzionali fu festeggiata correttamente da essi come correttamente avevan condotta la campagna elettorale. Combattendo non ingiurie, non personalità, nessun conferenziere per esempio toccò la dolorosa nota del regicidio. Vittoriosi, nè alla sera del 23 nè dopo di ne trassero alcuna. Lo [illegible] lo vollero i costituzionali tutti ed i partiti popolari che avevano in pronto canzoni musiche carri allegorici restarono [illegible] Cirano di Bergerac.

— Un corteo imponente tributò la dovuta dimostrazione di ossequio e di affetto alle onoranze funebri del comm. Pietro Moro. Intervennero tutte le autorità e le principali notabilità cittadine.

I funerali seguirono in forma modestissima per espressa volontà del defunto, il quale lasciò pure scritto che la somma occorrente per accompagnamento funebre fosse invece devoluta ad opere di beneficenza. E la famiglia versò, a detto scopo, lire mille al sindaco.

DA FIRENZE.

I premi della fondazione Villari. — Note tristi.

FIRENZE, 26. — In una sala del nostro Istituto di studi superiori si è adunata la Commissione giudicatrice del concorso a premio della fondazione Villari.

La Commissione è [illegible] del prof. senatore Villari presidente rappresentante la Facoltà di lettere dell'Istituto superiore, del comm. Oreste Tommasini rappresentante l'Istituto storico di Roma, del professor Rajna rappresentante l'Accademia dei lincei, del prof. Guido Mazzoni rappresentante l'Accademia della Crusca e del prof. Alessandro D'Ancona della Università di Pisa.

Essa fu unanime nell'assegnare il premio al giovane dottor Gian Arias, di Firenze, laureatosi nel luglio scorso all'Università di Bologna, per numerosi e pregevoli lavori concernenti argomenti di storia giuridica, fra cui degni in ispecie la dissertazione di laurea (approvata dalla Facoltà giuridica di Bologna coi pieni voti assoluti e lode) sui *Trattati commerciali della Repubblica Fiorentina nel secolo XIII* e uno studio intitolato: *Il diritto e le Istituzioni giuridiche medievali nella « Divina Commedia »*.

Secondo fu classificato il dottor Barb, già alunno del nostro Istituto superiore.

Il tema scelto dalla Commissione pel futuro concorso è: *La storia del movimento religioso in Italia nel secolo XVI (Riforma e contro riforma)*.

— Generale è il compianto per la improvvisa morte dell'avvocato cavalier ufficiale Raffaello Nicoli, che fu nel 1885 a dirigere l'avvocatura erariale delle Calabrie, e antecedentemente con l'illustre Mantellini all'avvocatura generale di Roma.

— Il contitolare Eugenio Manca, figlio del maggiore a riposo, s'è per dispiaceri amorosi — dicesi — impiccato, a soli diciannove anni, nel collegio Cicognini di Prato.

DA VENEZIA.

Una vittoria dell'arte.

VENEZIA, 26. — Quel sogno di marmo, quella superba galleria architettonica che è il Canal grande della nostra Venezia, viene ad essere arricchita d'un altro gioiello. L'arte ha combattuto, ma anche vinto una bella e nobile battaglia. In cambio dell'orribile tettoia che serviva al mercato del pesce, e che stonava nell'armonia dei sontuosi palazzi, sorgerà un edificio degno delle tradizioni architettoniche, e della fama artistica della dolce città lunare. L'effetto, diremo così pittorico, e l'idea sono del Laurenti, l'artista celebrato, il quale ha fatto risolvere dall'architetto Rupolo il problema tecnico. Il Consiglio comunale ha approvato a grande maggioranza il progetto, che aveva avuto già il suffragio universale di quanti sono qui amanti dell'arte e competenti. Di fronte alla *Cà d'Oro* sorgerà la nuova *Pescheria* in istile trecentesco, con reminiscenze del Palazzo Ducale, avente l'avancorpo verso il Canal grande, con portico e loggia artistica che sostituirà felicemente la stonatura della brutta tettoia attuale.

DA NAPOLI.

Il bilancio municipale — Il Consigliere delegato — La partenza del « Sachsen » — Per vecchi rancori.

NAPOLI, 26. — Il R. Commissario comm. Guala ha deliberato di sottoporre a più accurati studi, coordinati con speciali provvedimenti del Governo, il bilancio municipale 1901, redatto dal cav. Carnevali.

Fu quindi stabilito di adottare pel momento un bilancio di mera contabilità, per dare corso alle ordinarie spese di amministrazione.

— Mercoledì prossimo, assumerà l'ufficio il cav. Anfossi, nuovo consigliere delegato presso questa Prefettura.

— Ieri sera partì per l'estremo Oriente il piroscafo tedesco *Sachsen*, dopo avere imbarcato varie casse di materiali destinati ai nostri soldati in Cina.

A bordo del *Sachsen* partì per Suez il principe Augusto d'Aremberg, presidente della Società del Canale di Suez.

— Tal Alfredo Grella, per vecchi rancori, esplodeva stasera due colpi di fucile contro Francesco Caputo. Questi è moribondo ai Pellegrini.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della parola a Z di ieri:

SAVOIA
RASOIO
PAVONE
CAVOUR
MALAGA
SAVOIA

Sciarada.

Il primo è in principio
Il primo comanda.
Il primo conduce
Esercito e banda.
Il debito e il credito
Dal [illegible] detto
Ognora m'ha in regola
Mercante perfetto.
Il tutto mio edifica,
Dirige i lavori.
Che è il tutto? Via ditelo
Cortesi lettori

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Squadrone inglese prigioniero — I boeri respinti.

Capetown, 26. — Si annunzia che uno squadrone della *Yeomanry*, che inseguiva i boeri mentre questi si ritiravano da Bristown, sarebbe stato fatto prigioniero.

Cradok, 26. — Gli inglesi respinsero il 18 corrente i boeri che avevano attraversato l'Orange a Odental-des Kopjes, a nord-ovest di Steynsburg. I boeri ripiegarono sulle montagne di Zuurgurshurg. Gli inglesi occuparono Steynsburg il 19 corrente.

L'esercito inglese demoralizzato.

Bruxelles, 27. — I giornali commentano con evidente soddisfazione le parole pronunziate dal capitano Taylor, reduce dal Sud Africa, intorno al disorganamento dell'esercito inglese. Il Taylor disse fra l'altro che la guerra andrà in lungo perchè così desiderano gli ufficiali superiori inglesi, godendo questi una paga tripla dell'ordinaria e alcuni generali anche [illegible] I soldati pure hanno doppia paga e traune pochi, [illegible] fanno servizi relativamente non [illegible]

La demoralizzazione dell'esercito britannico — concluse Taylor — ha fatto progressi spaventevoli in questi ultimi anni. L'attuale guerra è stata un esame, che ha dimostrato fino a qual punto la decadenza sia giunta. La proporzione degli ufficiali che muoiono in ogni battaglia, rispetto a quella dei soldati, dimostra quali sforzi di coraggio e di pazienza essi debbano fare per spronare i soldati al combattimento e mantenerli sotto il fuoco del nemico.

Roberts di ritorno in patria.

Funchal, 2. — E' arrivato il maresciallo lord Roberts.

LA SITUAZIONE IN CINA

Un successo della colonna francese.

Berlino, 26. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 24 corr. che un distaccamento francese ebbe il 22 corr. uno scontro con circa 2500 cinesi muniti di artiglieria, a 22 chilometri all'Est di Thso-tchu, fra Pechino e Pao-ting-fu. I cinesi fuggirono verso Kuan-hsien abbandonando cinque bandiere e quattro cannoni.

Parigi, 26. — Un dispaccio da Pechino annunzia che, avendo i cinesi attaccato un distaccamento francese nei dintorni di Tha-cheau al Sud di Pao-ting-fu, il comandante Bud and li sconfisse dopo vivo combattimento e prese e bruciò la città. I cinesi perdettero un migliaio di uomini; i francesi non ebbero alcuna perdita.

Cristiani arsi vivi.

New York, 27. — Un dispaccio da Pechino dice che i *boxers* arsero vivi 21 cristiani nella regione occupata dai giapponesi.

Ancora la lettera di Hart.

Parigi, 27. — Il *Figaro* dice che è stato travisato il senso della lettera di sir Roberto Hart, direttore generale delle dogane cinesi. Egli avrebbe bensì descritti gli imbarazzi delle finanze cinesi, ma non assicurato che la Cina non sia in grado di pagare le indennità sommanti a un miliardo e un quarto, aggiungendo testualmente così: « Benchè non sembri assolutamente impossibile porre insieme una indennità di 50 milioni di sterline, (1 miliardo e 250 milioni) sarà sempre però una impresa assai difficile per la Cina » e consigliando le potenze a essere miti su queste pretese.

Come avvenne la consegna della Nota.

Berlino, 27. — I ministri esteri si riunirono presso il ministro di Spagna e ricevettero il principe Cing, al quale consegnarono la Nota collettiva delle potenze, il vicerè Li Hung Chang essendo assente per malattia. Il principe Cing disse: — Ho l'onore di ricevere la nota relativa al ristabilimento delle buone relazioni [illegible] potenze. La trasmetterò subito all'Imperatore e, non appena ne avrò la risposta, la comunicherò subito ai rappresentanti delle potenze.

La nota venne subito trasmessa all'Imperatore e all'Imperatrice; ma le comunicazioni telegrafiche essendo difettose essi non la riceveranno che verso il 27. I ministri credono che non riceveranno risposta che fra un mese.

Riformisti massacrati dalle truppe imperiali.

New-York, 27. — Un dispaccio da Pechino reca che le truppe imperiali massacrarono 150 riformisti nella valle dello Yang Tze.

Le condizioni della Nota riconosciute.

Il ritiro degli imperiali.

(Nostro telegr. part.)

Londra, 28, ore 14.55. — Il *Morning Post* assicura che Li-Hung Chang abbia riconosciute le condizioni per la pace della Nota internazionale. Aspettasene la risposta entro dieci giorni.

Gl'imperiali, con tremila uomini, si preparano a ritirarsi nell'Hupeh.

Mutamenti nel sistema tributario.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi, 27, ore 15.15. — Il *Matin* riceve da Londra che la Cina, sulla scorta dei consigli del direttore delle dogane Hart, muterà interamente il suo sistema tributario, per poter pagare le indennità di guerra alle Potenze.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Sempre splendido il successo dell'elegante signora Marchetti nella *Vedova*. Grandi applausi ieri sera, ed ogni ne affollata, tradizionale rappresentazione [illegible] a cui si è data *La figlia di Madam Angot*. Questa sera e domani *Madame Favart*. Quanto prima l'*Histoire d'un Pierrot*, la suggestiva pantomima di Mario Costa.

Valle. — L'insuperata commedia *I Nove nel Bèlo* affascinò il pubblico, che, accorso numerosissimo al Valle, si divertì un mondo, [illegible] la sua ammirazione per quella dote specialissima del temperamento artistico di Novelli, che gli consente di passare in una stessa sera dalla caratteristica incarnazione del vecchio avaro della classica *Aulularia* alla macchietta comica di *Petolin*, due creazioni in cui l'artista proteiforme non si somiglia che nell'affermarsi ugualmente grande. Questa sera *La Grande Marniera* di Ohnet, e domani la nuova commedia di Corradini *Giacomo Vettori*. Quanto prima una delle più potenti creazioni artistiche di Novelli, *Luigi XI* di Delavigne.

Adriano. — Emanuel dette ieri sera, nel *matrimonio di Figaro*, uno splendido saggio della sua potenza e della sua finezza artistica. Con Emanuel furono applauditi specialmente la signor. Moro Pilotto, così ben nota al pubblico, e la giovane attrice signorina Franchini. Questa sera la *Morte civile*. Giovanni Emanuel è un

— 9 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

L'uffiziale del posto si avvicinò a lei e le diede tutti gli schiarimenti necessari, poichè non era permesso alle sentinelle di parlare sotto le armi. Essa troverebbe la prigione un po' più lontano, a dritta, seguendo il viale. Non era possibile sbagliarsi: un gran casamento bigio con delle finestre munite d'inferriate. Un artigliere passava in quel momento, strascinando i piedi; l'uffiziale gli gridò

— Ehi, conducete la cittadina alla prigione, essa non sa andarvi.

Ad un'ora così mattutina raramente gli impiegati sono già alzati. E siccome il portinaio le diceva ciò un po' ruvidamente, Francesca replicò umilmente che essa aspetterebbe. Però la fecero passare avanti, e trovò un vecchio uffiziale, uomo corretto, che non aveva tempo bastante, malgrado la sua attività, per disimpegnare il suo ufficio, tanti erano i prigionieri che gli mandavano ogni giorno. Egli gettò sulla giovane donna un rapido sguardo, commosso suo malgrado da quel bel viso pallido, da quegli occhi pieni di terrore.

— Voi desiderate, signora?

Con voce tremante essa disse la sua triste storia: ella cercava suo marito, ucciso, ferito o prigioniero. E ripeteva sempre le terribili parole.

Ucciso? Essa cominciava a credere di no: prigioniero? ora stava per saperlo.

La poveretta raccontò la sua storia commovente, e come il suo Giacomo non dovesse trovarsi prigioniero da più di due giorni.

— Qual'è il nome di vostro marito, signora?

— Giacomo Roule.

Il direttore prese un grosso libro rilegato e ne percorse le pagine.

— Egli non si trova qui, signora, forse sarà sotto la tettoia.

E siccome essa non comprendeva, il direttore le spiegò che la prigione essendo ormai troppo piena, e giungendo ad ogni momento delle guardie nazionali prese negli scontri, non sapendo più dove mettere tanti prigionieri, li mandavano poco distante sotto un'immensa tettoia.

— Vi farò condurre fin là, riprese il direttore, salutandola.

Francesca ringraziò, sorpresa di trovare tanta cortesia e bontà in quegli uomini che le avevano sempre dipinto come dei carnefici.

E di nuovo riprendeva la sua corsa, col guardiano incaricato di guidarla. Camminare, trascinarsi ancora per l'aspra *via crucis*, senza la certezza di ritrovare o di salvare il suo Giacomo! E la camminava lungo le mura della prigione, di dove uscivano dei lamenti che parevano sospiri, eppure si allontanava con rammarico da quell'antro oscuro; sarebbe stata così felice che il suo Giacomo fosse là dentro! Dopo una corsa di dieci minuti il guardiano le disse:

— Eccovi giunta, signora, e salutandola si allontanò.

Ella si fermò avanti ad una specie di steccato, custodito da un distaccamento di cacciatori a piedi, mentre gli uffiziali montavano la guardia, col revolver in pugno. La prigione troppo piena non poteva più ricevere quei ribelli, che venivano rinchiusi là come delle bestie feroci.

Francesca doveva riconoscere fra quella turba il suo Giacomo. Ormai era giorno fatto, ma non giungeva là dentro che una luce grigiastra, fumosa, che non lasciava discernere a prima vista i presenti: ed essa cercava, guardando avidamente.

Ve ne erano di tutte le età: dei ragazzi, degli uomini fatti, dei vecchi: tutti pallidi, sfiniti dalla fatica, torturati dall'angoscia che li premeva. Alcuni, leggermente feriti, giacevano in un canto, sotto una tettoia costrutta in fretta: gli altri dimoravano immobili, senza muoversi, come se temessero i maltrattamenti o le percosse. Quasi tutti parevano diffidare dei loro guardiani, intimoriti da una terribile leggenda che si ripeteva in Parigi, una leggenda calunniatrice che accusava i soldati e gli uffiziali di violenze e di crudeltà. Secondo essa i vincitori volevano bruciare tutti i comunardi. La maggior parte di quegli ambiziosi, diventati ad un tratto tribuni del popolo, assicuravano che a Versailles non si facevano dei prigionieri, li uccidevano subito, o se per caso si teneva qualche vinto, era per torturarlo. Qualche ignobile giornale della capitale inventava delle storie infami sulla sorte riservata ai comunardi.

Più tardi, quando lo scrittore a mente calma, riunirà i documenti di quei tempi e vorrà giudicare i delitti degli uni e degli altri egli si domanderà se le menzogne di quelli che capitanavano i ribelli non possano scusare in parte le follie di quelli che si lasciavano condurre.

Così, fra tutti quei prigionieri, alcuni preferivano la morte alla prigionia. Due o tre dei più arrabbiati sognavano un'evasione, od un assalto brutale ai loro custodi, qualcosa infine che conducesse ad un rapido scioglimento.

Francesca li guardava spaventata, e pensava che Giacomo prigioniero là od altrove soffriva i medesimi tormenti di quei disgraziati, sui cui scarni visi si leggeva tanto dolore! Anch'egli aveva fame e sete, anch'egli giaceva per terra, colla figura convulsa, e la poveretta non riusciva a staccare il suo sguardo da quell'odiato spettacolo che le stava davanti! Malgrado la sua angoscia, essa li esaminava uno ad uno, cercando di riconoscere colui che adorava.

Un uffiziale si avvicinò a Francesca, domandandole ciò che desiderava. Ella rispose che credeva suo marito prigioniero, e che era venuta per informarsi. L'uffiziale le rispose che la cosa era semplicissima e la condusse in un piccolo uffizio situato in una casa vicina. Prese un libro dove erano scritti i nomi di tutti i prigionieri, ma quello di Giacomo Roule non vi si trovava.

L'ufficiale, un adolescente, si sentiva commosso. Suo malgrado s'interessava alla poveretta.

— E' vostro marito che cercate, signora?

— Sì, signore.

Voi non l'avete trovato nè alla prigione, nè qui, potete ancora sperare!

Sperare! Ormai era troppo stanca e la vista di tutti quei disgraziati, aumentava la sua angoscia. Ella rimaneva come inchiodata al suolo. Ad un tratto un giovane di circa venti anni si alzò di scatto, lasciando vedere una larga macchia rossa attraverso la tela che bendava la sua spalla ferita. Il suo viso pallido, le labbra gonfie, gli occhi bruciati dalla febbre, provavano che egli soffriva molto, ma il suo sguardo fiero, carico di odio si rivolgeva sprezzante sui soldati. Appoggiandosi ad una trave, fece un gesto di sfida e si mise a cantare un inno feroce, dal ritornello odioso, che rendeva la rabbia e l'odore del sangue.

Tutti i prigionieri avevano sussultato, e vi rispondevano con un mormorio feroce.

Un sergente si distaccò dalla squadra e avvicinandosi al ferito

— Vuoi tacere, ragazzo!

Il ragazzo sorrise: egli soffriva troppo e voleva che il suo martirio avesse una fine.

Allora, alzando la voce, con un accento ancor più feroce incominciò un'altra stanza [illegible] canzone.

Tutti i prigionieri si alzarono in piedi. Quella *Marsigliese* della plebaglia li infiammava. Il sergente prese il giovane per la spalla e lo scosse così violentemente che il ferito gettò un grido di dolore.

— Tu vuoi farti sgozzare, gridò egli.

Il prigioniero non rispose. Il suo sguardo orgoglioso si posò ancora sul gruppo [illegible] dei suoi compagni di miseria. Sul suo viso [illegible] si leggeva il pensiero di esasperare i suoi custodi. Con una voce ardente, in cui vibrava la rabbia ed il furore, egli intonò la terza stanza, più feroce delle due prime.

Fu l'affare di un momento. L'uffiziale fece cenno a due soldati perchè lo legassero e lo gettassero in una prigione. Il giovane non si mosse e guardò in faccia il suo nemico come per dirgli: finalmente! e allontanandosi [illegible] passi schiaffeggiò il sergente. Costui [illegible] il suo revolver e fece fuoco. Il giovane cadde al suolo, colle cervella sparse. Un lamento [illegible] dalla folla dei prigionieri, mentre Francesca inorridita fuggiva, pazza dal terrore.

Ah! ora comprendeva che tutto era finito per sè. Giacomo! Anch'egli non resisterebbe [illegible] l'aspro [illegible] di sfilare i suoi [illegible] egli getterebbe loro in viso un [illegible] in un grido di rabbia: anch'egli [illegible] al suolo colla testa spezzata!

(Continua).

... tradizionalmente risaputo grandissimo.

Nazionale. — Si ripete la *Mary la fioraia*, un successo della compagnia e della protagonista signora Many.

Quirino. — Ieri sera ed oggi costante successo per *Donna Juanita* e il ballo *Pietro Micca*, che si ripete anche questa sera.

Il Santo Stefano nei teatri.

MILANO, 27. — Essendo indisposto il tenore Borgatti, in cambio del *Tristano e Isotta* fu data con discreto successo, alla nostra Scala, la *Bohème* di Puccini con la Carelli e Caruso, mentre al Lirico era assai applaudita la *Bohème* di Leoncavallo.

VENEZIA, 27. — La Fenice ha inaugurato la grande stagione musicale col *Tannhäuser*. Il successo è stato completo pel Kaschmann, la Petrella Oliva, e il maestro concertatore Vanzo; discreto per gli altri.

TORINO, 27. — Al Carignano grandi feste alla Svicher nel *Barbiere di Siviglia* dato per la serata d'onore, della gentile artista, la quale dovette concedere molti bis a festose insistenze del pubblico.

BRESCIA, 27. — Un completo successo ebbe il *Lohengrin* dato per spettacolo d'inaugurazione.

PADOVA, 27. — La prima della *Tosca* ha avuto felicissimo esito, e molti bis. La De Macchi ripetè l'invocazione, *Vissi d'arte*, e il Mariani la romanza del tenore.

PIACENZA, 27. — La *Tosca* al nostro Comunale ebbe buon successo, sebbene l'esecuzione lasciasse molto a desiderare.

PAVIA, 27. — L'*Otello* al Fraschini affollatissimo ha avuto ottimo successo: applauditi il soprano Stinco-Parmiani, il tenore Coffetto, il baritono Albinolo; buona l'orchestra diretta dal maestro Boccalari.

PARMA, 27. — Buon successo l'*Aida*, data dagli artisti Bonaplata, Berrera, Lanardi, Marcosini e Carrozzi; egregiamente l'orchestra diretta dal Lombardi.

L'opera del principe Eulenburg.

A [illegible] da Amburgo: Venne rappresentata, con successo, una fiaba di Natale, scritta da Federico Häseat, [illegible] del principe Filippo Eulenburg, ambasciatore tedesco a Vienna, con accompagnamento musicale del giovanetto diciassettenne Sigwarte Eulenburg. La [illegible] il carattere esotico di queste fantastiche composizioni [illegible], abituali in Germania. Ma attraverso [illegible] genuità il principe ambasciatore rampogna e [illegible] brutale forza delle armi, contro cui si [illegible] forti e vittoriosi l'amore e la pace.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Favart*, ore 9.
Valle. — *La grande Marniera*, ore 9.
Adriano. — *La morte civile*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino. — *Donna Juanita* — *Pietro Micca*, ore 9.
Manzoni. — *Quo Vadis?* ore 9.
Nuovo. — *Bartolomeo Pinelli*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Vittore — S. Castore — SS. Innocenti — Santa Teofila.

Ricorre il compleanno della contessa Costanzi Cenci Bolognetti, Roma — di donna Vittoria Colonna dei principi di Stigliano, Napoli — del marchese Carlo De Luca Resta, Roma — del senatore marchese Lazzaro Negrotto, Roma — del marchese Giuseppe Patrizi, Roma — del marchese Giulio Sacchetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 0,7 — massima 10,7

La Regina Margherita alle scuole.

Appena ritornata in Roma, S. M. la Regina Margherita, cedendo all'impulso del nobilissimo suo cuore, ha voluto seguire un'antica tradizione, inviando panettoni, pangialli, ecc. agli alunni ed ai ricoverati di parecchi orfanotrofi, educatori e istituti.

[illegible] derelitti, ai quali S. M. ha voluto [illegible] un conforto, grazie.

Il Duca degli Abruzzi in Campidoglio.

La conferenza del Duca degli Abruzzi sarà tenuta tra l'otto e l'undici gennaio nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio. La cerimonia [illegible] gli auspici della Società geografica [illegible], la presentazione del Duca degli Abruzzi [illegible] della Società [illegible] professore [illegible]. La conferenza comincierà alle 9 [illegible]. Il Duca degli Abruzzi parlerà un'ora [illegible] dopo di lui parlerà per una mezz'ora [illegible] Cagni, suo glorioso compagno [illegible] spedizione polare, finalmente il Duca riprenderà la parola per un riassunto sommario.

La sala degli Orazi e Curiazi è qualche metro [illegible] augusta della grande aula del Collegio Romano, ma la presidenza della Società [illegible] non poteva non aderire al vivo desiderio manifestato, secondo già annunciammo, dal sindaco, che la voce del principe Sabaudo [illegible] come voce di civiltà e di progresso [illegible] vetta del Campidoglio.

La scuola professionale femminile.

Sabato prossimo, nella sede provvisoria al palazzo delle Belle Arti, sarà riaperta la scuola professionale Margherita di Savoia, per le alunne che frequentarono la scuola negli anni passati, e il 31 per le alunne di nuova iscrizione.

Ospiti notevoli.

[illegible] in Roma il duca di Norfolk. Sua Grazia ha chiesto al Papa un'udienza per presentargli una commissione di cattolici inglesi, incaricati di far al Pontefice gli auguri per il nuovo anno.

Nella diplomazia.

Domani giungerà in Roma il nuovo ministro di Serbia signor Simitch.

— Col treno della mezzanotte è partito per [illegible] il ministro di Russia accreditato presso il [illegible].

La messa al Pantheon.

Quest'anno la reale Accademia filarmonica romana, incaricata di eseguire la messa al Pantheon nei solenni funerali fatti dallo Stato alla memoria di Vittorio Emanuele II, eseguirà la messa di *requiem* in *re minore* di Luigi Cherubini, [illegible] il maestro Alessandro Costa. Le prove del coro incomincieranno sabato venturo.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Il 3 del prossimo gennaio, nell'Aula Massima del palazzo Altieri avrà luogo la consueta cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico della Cassazione.

L'anno giuridico della Corte d'appello sarà inaugurato il 5 nell'aula della Corte ordinaria di Assise. Nella stessa aula sarà inaugurato il [illegible] Tribunale.

Il Cimitero Ostriano.

La commissione di Archeologia cristiana sta [illegible] il progetto di compiere alcuni lavori [illegible] Cimitero Ostriano, fuori di porta Pia, per aprirlo al più presto al pubblico.

Al Museo etnografico.

Il Museo etnografico al Collegio Romano si è testè arricchito di varii oggetti di indigeni messicani, e di una copiosa e variata raccolta di antichità pre-colombiane, pure del Messico, per generoso dono fatto dal cav. Luigi Bruni, italiano dimorante in Nuevo Laredo.

Per uno smeraldo.

Dal comm. Augusto Castellani, l'illustre orafo romano, riceve e pubblico:

« Egregio sig. Direttore,

Studio, 27 dicembre 1900.

La prego rilevare che nell'articolo del suo pregiato giornale di iersera intitolato *Gioielli* la gentile scrittrice parla di uno smeraldo che Ella ha visto nella collezione che il Castellani *aduna*. Sta invece il fatto che la mia collezione archeologica fu da me solo formata, e che i gioielli di quella moderna furono e sono anche in oggi eseguiti nel mio proprio studio. Scusi la noia e mi creda

Suo Devmo
Augusto Castellani, orafo. »

Note vaticane

Ieri sera si terminò, nella basilica Vaticana, di costruire il muro esterno della Porta Santa coi mattoni che vennero poi ricoperti di calce e stabilitura sulla quale sarà posta la croce di bronzo, dono del Comitato dei cattolici milanesi.

Dalla parte interna della basilica si è cominciata a costruire in muratura la base sulla quale deve collocarsi il cofanetto di metallo cesellato e dorato, che entro il muro custodirà gli esemplari delle medaglie commemorative in oro, argento e bronzo. Quindi si costruirà il muro anche all'interno.

Il cofanetto, situato in un'urna marmorea sormontata dallo stemma pontificio, verrà poi deposto sul pilone nell'interno del muro, il 4 gennaio prossimo venturo, da monsignore Della Volpe, maggiordomo del Papa, assistito dall'arcivescovo De Neckere, economo della Rev. Fabbrica di S. Pietro, dal cav. Sneider, architetto dei Palazzi Apostolici, dal cav. Donnini, assistente, e dal signor Scarpellini addetto alla Fabbrica di S. Pietro.

— Stasera nell'Aula Massima della Cancelleria Apostolica ha avuto luogo l'adunanza della Società cattolica italiana per gli studi scientifici, sotto la presidenza del cardinale Parocchi, il quale ha pronunziato il discorso d'apertura. Hanno parlato anche monsignor Talamo, il padre Ehrle, il prof. Toniolo, monsignor Zanotto, il prof. Tuccimei.

— Il *Circolo cattolico Leonino* ha diramato una circolare invitando tutti i romani ad illuminare i balconi e le finestre delle loro case la sera del 31 dalle 23 all'una del giorno susseguente, per la chiusa del secolo XIX.

— Stamane è stato portato, in forma solenne, il viatico agli infermi della parocchia di Santa Maria in Via. Vi ha preso parte la Confraternita degli Angeli Custodi.

Quando il corteo è passato innanzi al corpo di guardia della Camera dei deputati, i bersaglieri hanno presentato le armi e il parroco si è fermato a benedirli.

— Domenica prossima, nella basilica di San Giovanni in Laterano, verrà inaugurata la croce monumentale, fatta con sottoscrizione di tutto il patriziato romano, in omaggio al Redentore.

Alle 10 l'arcivescovo Stonor pontificherà la messa solenne accompagnata dalla cappella Pia Lateranense che eseguirà la messa di Gounod.

Calendari. — Fra i vari calendari di cui ci è stato fatto cortese omaggio segnaliamo il *Calendario augurale commemorativo per tutto il secolo XX*, edito da Antonio Vallardi, che è un'ingegnosa effemeride dal 1901 al 2000. Al vedere i mesi e giorni dal 1930 al 1940 in là il cuore si fa stretto pensando che difficilmente gli occhi nostri contemplano quei mesi e quei giorni!

Altro calendario interessante è lo *Storico-romano*, compilato dall'impiegato di marina signor Antonio Narciso Galliazoli, in cui le date sono illustrate da avvenimenti, tratti dall'evo antico, medio e contemporaneo di Roma.

Il Diorama. — Segnaliamo ai lettori l'interessante *Diorama* artistico che è a capo al corso Vittorio Emanuele presso ponte Sant'Angelo (visibile dalle 9 alle 17 d'ogni giorno) e che rappresenta in opere di valorosi pittori e scultori *La strage degl'Innocenti e la fuga in Egitto*.

Fratellanza e M. S. tra albergatori, ecc., ecc. — La sera di sabato 29, alle 10, in via dell'Arancio, n. 56, sarà inaugurata la sede dell'Associazione di fratellanza e M. S. tra albergatori, trattori, cuochi, camerieri e affini.

Amore da selvaggio. — Angela Arcieri, bella ragazza di 16 anni, domiciliata con la famiglia in via di San Giovanni in Laterano, n. 48, è fidanzata al macellaio Sante Salvati, di 19 anni, dimorante nella stessa casa. Ieri sera Sante incontrò Angela sulle scale e le chiese un bacio. L'altra rispose con un bel no, e allora il macellaio, estratto il coltello, le diede quattro colpi, ferendola alla scapola e al braccio sinistro. Poi fuggì. La ragazza fu ricoverata alla Consolazione.

Rami artistici. — Ottenuto il parere favorevole tanto del Comitato di storia ed arte, quanto del prof. Di Lorenzo, direttore della R. Calcografia, la Giunta ha proposto al Consiglio comunale l'acquisto di due collezioni di rami incisi da Bartolomeo Pinelli. Le collezioni sono complete e rappresentano in cento rami la storia greca, e in venticinque i costumi di Roma. La spesa è di lire 2000.

Festa di beneficenza. — Sabato prossimo all'hotel del Quirinale, la Colonia agricola XX settembre darà una festa a beneficio dell'associazione *Croce verde*. Del programma fanno parte alberi di Natale e balli dei bambini. Il Comitato organizzatore è presieduto dal professore Felice La Torre e dal signor Aristide Frizziero.

Grave ferimento. — Oggi si è presentato all'ospedale della Consolazione, per farsi medicare due gravi ferite di coltello al torace, il pastore Vincenzo Pesci, di 24 anni, abitante alla tenuta Castel Malnome, fuori di porta S. Pancrazio. Il Pesci ha raccontato alla guardia di P. S. di servizio all'ospedale che nelle ore pomeridiane del giorno di Natale egli venne a questione con certo Salvatore Mariani, alla tenuta Sasso, a 63 chilometri fuori di porta Cavalleggeri, e che dallo stesso Mariani fu ferito con due colpi di coltello. Il pastore guarirà in 70 giorni, con riserva.

Una donna che bastona un vecchio. — Il pastaio Giovanni Lasiani, ottantenne, stamane alle 8 passando per piazza S. Pantaleo venne chiamato da certa Santa Rinaldi, la quale, invece di rivolgergli un saluto, gli assestò un colpo di bastone al capo. Il vecchio, accompagnato all'ospedale della Consolazione, è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Cronaca Giudiziaria

Appello nel processo Capocchiani.

Cosenza, 27. — Il Procuratore del Re Nigro, che nel processo intentato contro Giovanni Capocchiani, sostenne l'accusa, ha prodotto appello verso la sentenza di questo tribunale che assolveva Capocchiani per inesistenza di reato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Giolitti e i senatori Massarucci e Paternò.

Stamane, come di consueto, S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la relazione degli affari e per la firma dei decreti. Non mancava che l'on. Carcano, ministro d'A. I. C., assente da Roma.

Per mezzo del ministero della R. Casa, S. M. il Re ha fatto pervenire alla Società tra gli ufficiali pensionati la conferma della sua accettazione a presidente onorario del sodalizio stesso.

Continuano a giungere tanto dalle provincie, quanto dalle colonie italiane all'estero, numerosissimi telegrammi di omaggio ai Sovrani e alla Regina Madre. Tali spontanee e affettuose manifestazioni vanno sempre più assumendo il carattere di un vero plebiscito nazionale di devozione alla dinastia.

L'on. Saracco.

Col treno delle 14,50 l'on. Saracco, presidente del Consiglio, è partito per Acqui, salutato alla stazione dai ministri Chimirri e Gallo e dai sottosegretari di Stato Daneo e Borsarelli.

Sarà di ritorno in Roma il 2 gennaio.

Il Duca di Genova.

S. A. R. il Duca di Genova farà ritorno in Roma il 5 del prossimo gennaio, dovendo il 7 presiedere la commissione per l'avanzamento degli ufficiali di Marina.

Al Consiglio di Stato.

A mezzogiorno, sotto la presidenza del senatore Saredo si è adunato il Consiglio di Stato a sezioni riunite, per esaminare lo schema del regolamento riguardante il personale postale e quello riguardante il regolamento sanitario.

Il senatore Saredo farà ritorno a Napoli il 2 del mese prossimo.

Senato del Regno.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per domani alle 15. L'ordine del giorno reca i bilanci preventivi dell'istruzione, degli esteri, di grazia e giustizia, di marina, dell'entrata e 19 disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni.

A palazzo Braschi.

Stamani l'on. Romanin-Jacur, ha ricevuto il comm. Venturi, prefetto di Macerata.

Arrivi e partenze.

Ieri sera ha fatto ritorno dall'Alta Italia l'onorevole Rava, sottosegretario di Stato per l'A. I. C.

— Domani l'on. Fusinato sottosegretario di Stato per gli esteri partirà per Venezia.

Il governatore dell'Eritrea.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, che ieri fu ricevuto da S. M. il Re, partirà domani per Brindisi, ove sabato prossimo s'imbarcherà per l'Eritrea.

L'ambasciata italiana a Londra.

Tutte le notizie pubblicate finora a proposito della nomina del successore del barone De Renzis nell'ambasciata di Londra sono senza fondamento.

S. M. il Re si è riservato di provvedere personalmente alla nomina dell'ambasciatore.

Elogi del governo inglese.

Il governo inglese ha inviato al nostro Ministro degli Esteri vivissimi elogi per la eroica condotta tenuta da don Livio dei duchi Caetani e dal tenente Paolini durante l'assedio della legazione inglese a Pechino.

L'on. Saracco e la Commissione genovese.

Stamane all'11 l'on. Saracco ha ricevuto la Commissione dei senatori e deputati genovesi, recatasi da lui per conferire intorno al recente sciopero di Genova.

La Commissione, che era composta dei senatori Piaggio e Maragliano, dell'on. Bettolo e dell'on. Tortarolo, [illegible] all'on. Saracco la non buona impressione prodotta dalla ricostituzione della Camera del lavoro, chiese quali provvedimenti sarà per prendere il governo, nel caso che la Camera di lavoro si ponesse nuovamente nelle condizioni che ne hanno provocato lo scioglimento; domandò infine se era esatta la notizia di un probabile traslocamento del prefetto Garroni.

L'on. Saracco rispose aver la speranza che la Camera del lavoro non deroghera mai da [illegible] [illegible] stata tracciato, ove dovesse il governo saprà fare energicamente il proprio dovere. In quanto al prefetto Garroni, essendo un ottimo funzionario che gode tutta la fiducia del governo, non v'è ragione alcuna per traslocarlo.

Il colloquio durò circa un'ora.

La Commissione d'inchiesta per Napoli.

Per facilitare il compito della Commissione di inchiesta per Napoli, nei rapporti con autorità ed uffici governativi è stato disposto che le sia accordata l'esenzione dalle tasse postali.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica il regio decreto con cui è prorogata al 31 dicembre 1902 la facoltà concessa al Governo dalla legge 8 luglio 1895, di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vicepretore dopo solo sei mesi di compiuto tirocinio; e l'altro decreto che proroga ancora al 30 giugno 1901 la commutabilità delle prestazioni fondiarie perpetue.

Il Bollettino pubblica inoltre il decreto che da piena ed intera esecuzione alla convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori, ratificata il 14 novembre 1900 fra l'Italia e la Repubblica Argentina. Il Bollettino pubblica infine, fra le altre disposizioni nella magistratura, la nomina a consigliere d'appello a Parma del procuratore del Re d'Ivrea, Eugenio Prato; l'applicazione alla procura generale della Corte d'appello di Bologna del procuratore del Re di Verona Pietro Meroi, che viene a sua volta sostituito a Verona dal sostituto procuratore del Re di Genova Masolti Filippo, il collocamento a riposo del consigliere d'appello a Parma Alessandro Altino Marini, che è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Contro abusi di culto.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia reca il regio decreto con cui è respinto il ricorso prodotto dal comune di Rivoli contro il decreto del 23 giugno 1869 del prefetto della provincia di Torino, che annullò la deliberazione del 14 maggio precedente, con la quale il Consiglio comunale aveva ordinato lo stanziamento in bilancio di lire 1500, per concorso nelle spese dei restauri alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Stella. Reca inoltre altro regio decreto con cui è sottoposto a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Ciriglians (comune di Lisciana).

[illegible] risultato che l'inse[illegible] Pellegrino [illegible] Magazzu, per la [illegible] suo contegno [illegible] disordini.

Il magistrato Cavalli.

Il Bollettino di G. e G. reca la reintegrazione nel suo grado, e nell'antica residenza, [illegible] annunziata, del magistrato Cavalli in questi precisi termini (che riproduciamo anche a rettifica delle inesatte aggiunte da noi apposte al precedente annuncio). « Con decreto ministeriale del 1° dicembre 1900, Cavalli nobile cavaliere Pio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Firenze, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dall'11 maggio 1900, è richiamato in servizio presso la stessa procura generale dalla data del presente decreto ».

Nei collegi politici convocati.

A *Civitavecchia* il candidato costituzionale, prof. Enrico Gallupp[illegible] terrà stasera il suo discorso-programma a quel teatro Civico [illegible] si porteranno Guido Fedrecca, che fu già candidato ad Albano; si recheranno nel collegio a sostenere con conferenze [illegible] il compagno, deputati e pubblicisti, a cominciare dal B[illegible]; ma il collegio non è terreno propizio per i partiti sovversivi.

A *Cologna Veneta*, dove è indetto il ballottaggio fra l'on. Luigi Lucchini e il conte Miniscalchi, si sono proclamate le candidature del comm. Dorigo presidente della deputazione provinciale di Verona, quindi ineleggibile, e dell'ex deputato di Milano Bassano Gabba. Questa proclamazione di candidature nuove mentre pende il ballottaggio circoscritto fra Lucchini e Miniscalchi è strana, tanto più che le sorti del Miniscalchi sono tutt'altro che cattive di fronte al già pur troppo deputato di Bardolino.

A *Il gran Calabria* lotta fra il comm. Domenico Trapepe, non eleggibile (essendo trascorsi sei mesi dalla sua dimissione da sindaco) e l'ex deputato Camagna; le maggiori probabilità sono pel primo.

A *Patti* i candidati per la successione del compianto barone Sciacca della Scala [illegible] Pero [illegible] fra il tenente colonnello [illegible] segreto.

A *Sora* [illegible] ballottaggio fra gli on. Di Lorenzo e Romano, esito dubbio.

A *Palermo IV* lotta fra il costituzionale on. Bonanno e il socialista avv. Marchesano: le maggiori probabilità, anche visto l'umore degli elettori [illegible] contro i socialisti nelle elezioni generali [illegible] sono pel primo malgrado il grande [illegible] tutta la [illegible] radico-socialista a pro del secondo.

La morte del comm. Morana

[illegible] comm. Morana [illegible] pubblico egiziano.

Il comm. G. B. Morana trovavasi dal 1898 quale commissario italiano al Debito pubblico egiziano al Cairo, missione affidatagli da Francesco Crispi, allora presidente del Consiglio. Prima del 1878 era stato segretario generale dell'Interno nel Gabinetto Depretis e nuovamente, caduto il Ministero Cairoli, [illegible] 1887.

G. B. Morana, palermitano, patriota fervente, prese parte al Comitato segreto di [illegible] la sommossa del 4 aprile 1860; [illegible] del Comitato di guerra [illegible] [illegible]

Dimessosi nel 1871 [illegible] eletto deputato del I collegio [illegible] legislature XII, XIII e XIV, poi del I collegio nella XV e di Caltanissetta nella XVI.

L'esercizio finanziario 1901-1902.

Le entrate del venturo esercizio 1901-902 [illegible] in lire 1,7[illegible]751,023 [illegible] e presentano un aumento di lire [illegible] di fronte alla previsione proposta per il 1900-901.

Escludendo da questi risultati le somme classificate nella categoria [illegible] le quali non esercitano [illegible] la [illegible] proposta si riduce a lire [illegible] proposta per l'esercizio 1900-901 presenta un aumento di lire 27,[illegible]

Tale aumento riguarda per lire 13,[illegible] le entrate ordinarie e per lire [illegible] straordinarie. L'aumento nella parte ordinaria è costituito da variazioni ai tasse [illegible] come i redditi patrimoniali, le tasse sugli affari, le tasse di consumo, i proventi di servizi pubblici. Infine l'aumento nella parte straordinaria è costituito dal movimento dei capitali e dal fatto che le entrate [illegible] classificate nella categoria [illegible] quelle [illegible]

L'eroe polare dell'avvenire.

Il capitano Baldwin trovasi [illegible] per fare degli studi preparatori [illegible] Baldwin è il capo della [illegible] polare organizzata dal milionario americano [illegible] che si è impegnato a raggiungere il polo o a non fare mai più ritorno in patria.

Notizie della Marina.

[illegible]

Movimento del R. Naviglio.

Il *Casal Lardo* è partito da Genova e giunto a Spezia.

L'ammiragliato in Germania.

Berlino, 27. — L'imperatore creò per la marina tedesca il grado di grande ammiraglio, per cui nella eventualità di una guerra marittima in cui vi fosse il concorso di varie potenze, si ripeterebbe il caso di Waldersee, perchè il comando supremo delle forze alleate spetterebbe al grand'ammiraglio tedesco. Ignorasi chi si nominerà al l'eminente ufficio. L'insegna del grande ammiraglio sarà un bastone come quello dei feld marescialli.

La morte dell'avvocato Busi.

Bologna, 27. — [illegible] deputato e già professore [illegible]

Il presidente della Deputazione napoletana.

Napoli, 27, ore 17. — Alle 16 di oggi il comm. Luigi Napodano ha prestato giuramento nelle mani del prefetto comm. Tittoni, quale nuovo presidente della Deputazione provinciale.

Casale domanda di essere interrogato.

Napoli, 27. — L'ex-deputato Alberto Casale ha diretto al presidente della Commissione d'inchiesta, senatore Saredo, una lettera in cui fa istanza d'essere interrogato per poter presentare tutti gli elementi che varranno a far raggiun-

[illegible]

Il grande sciopero di Anversa.

Anversa, 2[illegible] Gli operai [illegible] si [illegible] la polizia e [illegible]

ALLA BORSA

[illegible] Pietra [illegible]

[illegible] Francese perpetuo 10[illegible] 70,40

[illegible] Rendita [illegible] Fondiario 490, Marcia 1065, Con lotte 211, Gas 762, Omnibus 450, Molini 72, Commerciale 686, Credito italiano 566 1/2, Immobiliare [illegible], Risanamento 12, Zuccheri Varsaccio 200, Metallurgica 171, Ferni 78, Carburo 820, Montecatini 920 1/2, Banco Roma 192, Generali 50, Procacciantini [illegible]5, Ferriere 147, Gestioni 131.

Dalle altre piazze: Banca Italia 876,50, Meridionali [illegible], Mediterranee 537, Navigazione [illegible], Raffinerie 420, Vetri [illegible]

Chiusura di Parigi ore 4 1/2 pom. — Italiano [illegible]5,80; Francese perpetuo 101,50; Spagnuolo [illegible]. Meridionali 677. Qui il borsino è chiuso.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani [illegible] dicembre, a lire 105,44.

BONFIGLIO BRESADOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Carde - Via delle Coppelle 35

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina: cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 a [illegible] spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 4.a pagina a tre [illegible] 6 ma. [illegible] cent. **20** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno I. — **Sabato 29 Dicembre 1900** — **Num. 351**

Roma 28 Dicembre 1900

PARALLELE SOVVERSIVE

La Commissione dei quindici ha provocate le ire anche degli organi sovversivi con la sua deliberazione relativa allo sgravio tributario da farsi sui consumi. Gli organi sovversivi dicono che l'attuazione dei concetti propugnati dalla Commissione parlamentare importerebbe, per l'erario, una perdita di una cinquantina di milioni, e lamentano che la suddetta Giunta non abbia creduto necessario dire in quale maniera si dovrebbe chiudere quella grossa falla nel bilancio: poichè nuove imposte costituirebbero un circolo vizioso: e operare gli sgravii senza alcun compenso, equivarrebbe ad aprire la voragine del disavanzo che porterebbe, in breve volgere di tempo, la rovina economica della nazione. E a questo modo, concludono quei sovversivi, il circolo vizioso diverrebbe addirittura pazzesco.

Il ragionamento di questi organi è, per infrequentissimo caso, misurato e giusto e non ho alcuna difficoltà a sottoscriverlo: però con una riserva che è bene specificare subito. E' troppo assoluta teorica quella che considera un circolo vizioso abbandonare un'imposta per sostituirne un'altra, in quanto prescinde da quei criterii di equità naturale e di giustizia sociale che debbono essere sempre inspirazione ai Governi illuminati e civili; per modo che se ci fosse una qualche imposta che risultasse ingiusta nel suo organismo e nella sua applicazione, sarebbe dovere dello Stato sostituirla con altra capace di distribuire in più equa misura il carico dei pubblici tributi.

Premessa questa riserva teorica, sottoscrivo, ripeto, il ragionamento di quei sovversivi, perchè da quel ragionamento risulta come essi abbiano finalmente acquistata la convinzione che il nostro sistema tributario, gravoso pur troppo per tutti, non è inquinato da sciente e voluta parzialità (secondo si compiacciono d'asserire, nelle loro fissazioni riformatrici, certi magni duci cosidetti costituzionali) e che neanche i dazii di consumo rappresentano un tributo ingiusto o ingiustamente ripartito, visto che crederebbero del tutto inutile sostituirli con altre imposte. Prendo atto altresì, con grande compiacimento, che i sovversivi si allarmano all'idea di aprire la voragine del disavanzo (e se si teme di aprirla vuol dire che non è ancora aperta, e che erano, quindi, poco amene esagerazioni certe geremiadi circa lo stato della nostra finanza) che porterebbe alla rovina economica del paese. Ma uscendo dalle premesse accettabilissime, i sovversivi scoprono nelle illazioni il gioco. Imperocchè, sotto una bandiera così saviamente ragionevole e conservatrice, tentano di far passare la pessima e rivoluzionaria merce della riduzione nelle spese militari che cercano in ogni modo di collocare sul mercato, malgrado l'evidente riluttanza dei consumatori i quali sono irremovibili in questi due termini: non eccessi e non grandiosità per doveroso riguardo ai contribuenti, ma neanche nulla che possa compromettere i supremi interessi della difesa. Ma i sovversivi, incaponiti in questo concetto, vanno molto più innanzi, e tentano da qualche tempo di dar consistenza a un concetto contro cui mi par necessario che insorgano subito e con franca energia tutte quante le gradazioni del partito costituzionale.

Il concetto è quello d'una lega dei comuni per la conquista delle loro autonomie, e per imporre al Governo la rinuncia al canone daziario che ora percepisce, rifacendosi della perdita con altrettanta economia nelle spese militari. E i sovversivi lavorano a colorire questo concetto, provocando, intanto, discussioni e voti di consessi locali intorno a problemi che appartengono alla politica generale dello Stato, e contro cui sarebbe, anzi, desiderabile che intervenisse il richiamo e il divieto delle competenti autorità.

La questione non dell'autonomia dei comuni, ma di un più libero svolgersi della vita locale, merita di essere discussa e potrebbe forse essere risoluta, date le opportune cautele, con beneficio dello Stato e dei municipii. Ma la pericolosa tendenziosità di siffatto criterio apparisce quando si tenga conto che quegli stessi organi sovversivi dichiarano poi inconcepibili le autonomie locali con l'esistenza dell'istituto prefettizio e con l'accentramento unitario. Non occorre dimostrare la portata sostanziale di questo discorso: i comuni, liberi da ogni vigilanza e tutela, facile mancipio alle audacie sovversive tanto più efficaci dinanzi all'indolenza colpevole dei conservatori; lo Stato disarmato, poichè la riduzione delle spese militari vuol dire, per necessità, minore forza. E come parallela a quella linea di condotta dei socialisti, l'affermazione dei repubblicani che la via della salvezza contro la reazione è nell'autonomia federativa delle forme politiche.

Contrariamente a tutte le dottrine della geometria, queste parallele non si contentano di guardarsi, ma s'incontrano in un obiettivo che è decisa, evidente, aperta minaccia alle istituzioni e all'unità della patria. Il pericolo doveva essere segnalato: *caveant consules!*

AXEL.

Kruger e il fidanzato della regina Guglielmina.

L'Aja, 27. — Il fidanzato della regina Guglielmina, duca Enrico di Mecklenborgo Schwerin, ricevette oggi il presidente Kruger, col quale si trattenne in lungo colloquio.

Gli strascichi dell'affare Dreyfus.
Picquart respinge l'amnistia.

Parigi, 28. — Il colonnello Picquart ha scritto al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, respingendo, per parte sua, l'amnistia, la quale, comprendendo atti dipendenti dalla giustizia criminale, potrebbe condurre il Governo a prendere provvedimenti che impedissero a lui di procedere contro i suoi calunniatori, dinanzi alla giustizia civile.

Per un'occupazione chilena nella Patagonia.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Buenos Ayres, in data di ieri: Il Chilì e la repubblica Argentina hanno firmato un protocollo, col quale s'impegnano ad astenersi da qualsiasi attitudine aggressiva nelle questioni sollevate in seguito all'occupazione per parte di coloni chileni del territorio contestato *Ultima Speranza* nella Patagonia. I coloni che furono espulsi verranno reintegrati nei loro diritti.

Dopo trent'anni di prigionia di guerra!

Parigi, 28. Una grande sorpresa è toccata alla famiglia Parises, stabilita a Sennecey, un cui membro, dopo aver partecipato alla campagna del 1870 era scomparso, senza che più notizia si avesse di lui, lo si credeva morto, e ora egli ricompare alla propria casa dopo trent'anni.

Il Parises narra d'aver passato questo trentennio nelle fortezze prussiane in seguito a condanna inflittagli per aver protestato, mentr' era prigioniero di guerra, contro la brutalità degli ufficiali prussiani. Afferma inoltre di sapere che altri sei soldati francesi si trovano ancora nelle carceri di Berlino per motivi identici a quello per cui egli venne trattenuto finora.

Abbonati e lettori ci scrivono lamentando la saltuarietà nella pubblicazione delle nostre interessanti appendici, ed hanno non una ma centomila ragioni. La pletora di materia è stata la causa dell'inconveniente, che promettiamo non si ripeterà più in avvenire. E per far seguire subito al promettere il mantenere sincero pubblichiamo in seconda e in terza pagina ambedue i romanzi in corso.

NOTE E MOTIVI

La mala pianta comincia a fruttificare: dopo la semina del vento comincia la raccolta della tempesta. Il Consiglio provinciale di Caserta nel cui seno si agitano da anni, con la violenza delle passioni e degli odii locali, fierissime lotte che perturbano la vita amministrativa e politica della provincia, è radunato per discutere il bilancio preventivo e altre molte e gravi questioni che attendono da lungo tempo d'essere risolute.

E' superfluo aggiungere che anche nel Consiglio provinciale di Caserta vi sono una maggioranza e una minoranza, e che la minoranza fa accentuatissima opposizione. Ma ciò che è, invece, interessante di constatare, si è che la minoranza oppositrice è di sinistra. Dio ci scampi e liberi, costituzionale. Ora quest' opposizione, non riuscendo a imporsi per altra via, pare decisa a fare ostruzionismo al bilancio tentando di impedirne con l'assenza, la votazione. Non intendo entrare nel merito delle contese sia perchè mi interessano mediocremente, sia perchè non ne conosco i termini precisi. Noto però, con infinita tristezza, questo movimento di insana violenza che si diffonde ogni giorno e assume tutte le forme, e che è tanto più pericoloso in quanto si nasconde sotto il presidio di una apparente legalità.

Il principio del diritto delle maggioranze, i grandi interessi pubblici scompaiono davanti ai capricci di minoranze che, impotenti a vincere con la legge, non rifuggono dall' imporsi con la prepotenza. La minoranza del Consiglio provinciale di Caserta farà o no [illegible] l'ostruzionismo: è una [illegible] questione di fatto che non discuto. La gravità e il pericolo consistono nella sola ipotesi che [illegible] [illegible] d'un dissenso [illegible] nei costumi della vita pubblica [illegible] sono responsabili, più assai, [illegible] per [illegible] col pevoli per messere, che vogliono avere i vantaggi che loro derivano dal dirsi costituzionali, e nello stesso tempo non esitano a farsi favoreggiatori e complici di coloro che lanciano il grido scellerato: abbasso il Re!

* * *

E a proposito di questi faceti pendoli politici, sempre pronti ad ogni arbitrio quando sono al potere e sempre cospiranti per la rivoluzione quando sono fuori, è degno di nota il linguaggio dei soliti consueti organi delle varie sinistre. L'*Adriatico*, per esempio, riferendosi allo sciopero di Genova scrive:

« Noi ce ne compiacciamo altamente. Ci compiacciamo, anzitutto, per l'inaspettata prova data dalle masse degli operai legati di una coscienza politica perfettamente illuminata e matura, per la serietà, per l'ordine, per la compattezza loro nel far valere il diritto contro l'arbitrio ».

Se ci fosse un qualunque gusto a discutere con questi consueti che non sanno o non osano rompere l'angusto cerchio delle frasi note entro cui li chiude l'idiotismo dottrinario, sarebbe opportuno domandare all' *Adriatico* come fa a dire che gli operai di Genova hanno fatto valere il diritto contro l'arbitrio, e in base a quali elementi di fatto si avventuri a così assoluto giudizio. E quand' anche l'arbitrio ci fosse stato davvero, ignora dunque l'*Adriatico* per quali vie i cittadini rispettosi delle leggi possono difendersi? Non posso ammetterlo!

* * *

Per un altro verso, l'*Adige* di Verona censura il Governo perchè l'on. Saracco

« pur compiendo una riparazione giusta e doverosa ha finito col dimostrarsi poi debole di fronte ai suoi stessi funzionari, rifuggendo da quella energia che avrebbe conciliato la giustizia del fatto suo, col decoro dell'autorità e col principio che essa rappresenta ».

L'*Adige* avrebbe dunque voluto un'azione vigorosamente energica e repressiva. Forse, da una parte e dall'altra, si sarebbero dovuti rimpiangere irreparabili avvenimenti che possono essere talvolta necessarii ma son sempre dolorosissimi. Ma al consueto di Verona tutto ciò importa poco, sembra, e si direbbe che egli invece rimpianga che le sciagure non siano avvenute, avendo perduta così l'occasione di fulminare il Governo che massacra il popolo inerme e sempre oppresso, e chi più ne ha ne metta!

* * *

In una galleria del *Palais Royal* si trova una bottega adibita la metà ad uso di cucina, l'altra metà come sala d'aspetto. Là dentro, sotto gli occhi dei rari passanti di quei paraggi, due cuochi, candidi al pari di cigni, insegnano alle donne di tutte le età e condizioni, accorse alle loro lezioni i segreti dell'arte per cui fu celebre Brillat-Savarin. Le allieve, alcune in cappello, ed elegante *toilette*; altre, e sono le più numerose, in capelli, prendono con molta serietà delle note, che sono vere e proprie ricette di culinaria, mentre i due cuochi confezionano delle *pâtes de brioche*, delle *nectarines de foie gras*, degli *choux princesse* e altri succulenti manicaretti, che illustrano come esperimenti pratici le conferenze. Assai spesso la sala è così affollata che le uditrici situate agli ultimi posti sono costrette ad usare il binoccolo. Di tanto in tanto un'apprendista si stacca dal pubblico, si accosta ai fornelli e confeziona qualche manicaretto.

Siccome tutte le parigine non potranno far concorrenza a M.me Petit ed a M.lle Chauvin, è bene che qualcuna vada al *Palais* e impari a divenire buona massaia. Del resto questa specie di scuola, è una forma tutta moderna, un progresso del femminismo delle [illegible] [illegible] minimo vero che si [illegible] da tutti.

* * *

Le femministe non si possono lagnare in questi tempi la gloria c'è per tutte. se pure a tutte come alle avvocatesse parigine non arride la vittoria. Qualche vetrina di libraio e di negozio artistico ha in mostra il ritratto della signora Kraus, la moglie [illegible] che è stata tre mesi al campo combattendo contro gl'inglesi dando prova di grande valore e di virile coraggio. La signora Kraus è ritratta in costume di cacciatrice, col fucile sotto il braccio, ed appoggiata a [illegible]. L'espressione del volto è energica, ma anche improntata a una femminile dolcezza. L'eroina dei boeri è bella, coraggiosa e forte, e meriterebbe [illegible] di poeta che la immortalasse come la superba Angelica o come la forte Bradamante del poema ariostesco, ma purtroppo nel secolo scettico, non avrà altra celebrità che quella che le viene dalle sue fotografie in costume di Diana boera.

* * *

L'*Avanti!* [illegible] della sua prosa, ma lo fa con una certa forma di ragionamento, direino così, che rende impossibile ogni utile discussione.

Non ho mai detto che i proletari debbano pagare le imposte dirette perchè hanno torto di non possedere case e [illegible]. Ho detto che se non pagano le imposte dirette sarebbe strano vederli esonerati dal pagare [illegible] [illegible] dirette perchè secondo l'art. 25 dello Statuto, tutti i cittadini [illegible] indistintamente debbono contribuire ai carichi dello Stato nella proporzione dei loro averi.

Capisco che per l'*Avanti!* le disposizioni dello Statuto non hanno valore. Ma è così [illegible] che si crea [illegible] la sperequazione intellettuale fra quelli che fanno atto di ossequio alla legge e quelli che non concepiscono altra idea che la ribellione.

* * *

Tanto per chiudere.
Commenti di caserma.

— Il capitano ci ha detto che l'ubbriachezza è degradante.

— Va benissimo, ma ciò non ci riguarda. Non siamo mica graduati, noi!

Tutti noi

Le conseguenze della malattia dello Czar.

Londra, 28. — Il *Times* pubblica che tutti gli affari gravi dello Stato in Russia furono sospesi durante la grave malattia dello Czar. Al ministero degli Esteri era rimasto un solo impiegato, [illegible] a rispondere alle domande degli ambasciatori esteri.

Questi infatti presero tutti in anticipazione le vacanze. Del corpo diplomatico rimase presso lo Czar il solo ministro [illegible] stabilitosi a Yalta, presso Livadia.

La lingua italiana a La Canea.

Canea, 28. — Il principe Giorgio concesse l'insegnamento della lingua italiana anche nei tre corsi del ginnasio.

Gli inscritti sono già 283 e le alunne 91.

La direzione e [illegible] dei corsi sono affidati al professore [illegible], scelto a tale ufficio dal Ministero [illegible] esteri.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Non si parla che di feste e di regali in tutto il mondo, poichè in questo è sempre d'accordo l'umanità: nel darsi bel tempo e nel ricevere regali. Come se la grande veglia di Natale, i doni dell'albero, e [illegible] sardanapaleschi non avessero fatte paghe e brame [illegible] alla fine dell'anno, anzi alla fine del secolo, poichè tutte le contese e le opinioni [illegible] quella autorevole del Pontefice e [illegible] imperatore di Germania [illegible] con questo trentun dicembre il secolo muore.

All'alba del primo gennaio noi tutti, giovani e vecchi, ci troveremo con due secoli sulle spalle e, siccome con la storia non si scherza, dovranno rassegnarsi ad essere secolari tutte le belle donne che il 1900 consegnerà al 1901. Si sono fatte molte predizioni; la chiromanzia, l'occultismo, il magnetismo, sono stati chiamati a raccolta, come nel più fiorente medio-evo o nella romantica epoca di Giuseppe Balsamo per dare il loro responso sul secolo che va a cominciare. Anche gli astronomi hanno letto nel giro delle sempiterne stelle i nostri destini, e, quantunque l'anno e il secolo comincino di martedì giorno tradizionalmente non augurale, ci affidano a liete speranze. Se gli dei, e gli astri ci sono propizi, siano ringraziati.

A Parigi le astrologhe hanno avuto un momento di fortuna, mentre qui, in una città del bello italo regno, una povera vecchia, sospettata di aver usato il sortilegio su una piccola lattante, fu percossa e sequestrata, e ci volle l'influenza del parroco e l'autorità del delegato, per salvarla da una peggiore sorte, sebbene la paura l'abbia conciata in modo da far temere della sua vita. Io per me penso che il secolo che viene non sarà nè migliore, nè peggiore degli altri che sono finiti, e che gli uomini e le donne si lagneranno della loro sorte finchè l'alito divino soffierà in loro la vita. Dunque non c'è che un augurio efficace e pratico, la rassegnazione, pei giorni comuni, cioè per quelli del dolore, e solo pei pochi momenti lieti che rappresentano le oasi dello squallido deserto della felicità umana.

La festa pura, la festa dei bimbi è passata. L'albero della gioia con pochi lumi, pochi splendori di oro e d'argento, e pochi [illegible] conforto per essi, che ancora non hanno veduto nel grande giardino della vita signoreggiare l'albero del

peccato, l'albero della scienza del bene e del male, dal quale nascono i frutti amari, che da Adamo in poi attossicano l'umanità.

A Roma, nella città cattolica per tradizione, i piccoli riceveranno i doni all'Epifania, in commemorazione di quelli offerti all'Infante divino dai Magi; ma in tutto il mondo, terminata la gioconda festa natalizia dei piccoli, è quella dei grandi che preoccupa. Nei gai banchetti dell'anno e del secolo che muore, sulle tavole fiorite scorrerà a rivi lo *Champagne* esilarante, e i convitati si scambieranno il bacio, patto di amore di fratellanza e di pace, ingenuo patto, che passati i fumi del vino, e l'accompagnante gaiezza della festa non sarà mantenuto. « Anno nuovo, vita nuova » si ripete da tutti, ma i rimpianti dei nostri vecchi pel passato, e il ricordo di lontane gioie rievocate dal pensiero, basta a farci modificare l'augurio « Anno nuovo, vita vecchia » — poichè noi amiamo ciò che ci è piaciuto e ci ha fatto sorridere, ciò che ci ha consumato l'anima per la passione e pel dolore. Noi donne, poi, e le lettrici belle qui mi daranno ragione, in fatto di novità siamo entusiaste per quelle della moda e nemiche per quelle del sentimento. Le nostre anime passionali, simili all'edera simbolica, ove s'attaccano, desiderano morire.

✡

Eccoci in pieno inverno. La tramontana si alterna allo scirocco, il pallido sole alla pioggia. Sono cominciate, con l'albero di Natale, le eleganti feste mondane, e le belle freddolose, che la moda condanna allo *chiffon* e al *décolleté*, si garantiscono dall'umido e dal vento con le morbide pellicce che quest'anno la moda impone alla *toilette* invernale di tutte le signore. Il famoso mercato di *Fenchurch street* a Londra, non è stato mai così fiorente come per questa stagione, poichè è a Londra che verso la fine di ottobre si negoziano le pellicce destinate all'Europa intera. E' una fiera particolare, che dura poco più di una settimana, e nella quale si concludono affari colossali. Lo scorso anno si vendettero 1830 pelli di castoro, 431 lupi del Canadà, 5[illegible] *rats musqués*, [illegible] lontre ordinarie, [illegible] lontre dorate, 1210 volpi [illegible] orsi grigie e bruni, mille orsi neri, otto orsi bianchi, [illegible] pelli di martora, 1000 visoni, [illegible] una sp[illegible] di martora, 1000 foche, 2110 topi e 820 caprioli. La statistica commerciale ultima ha cifre favolose. Il grande *stok* di pellicce è formato da quattro o cinque società, tra cui antichissima e celebre quella della *Baia d'Hudson* che mantiene a suoi stipendi una vera armata di abili cacciatori, [illegible] pelli dagl'indigeni e manda per tutto il mondo i suoi commessi viaggiatori. Le pelli d'orso bianco diventano sempre più rare. [illegible] furono [illegible] otto, mentre quelle di orso nero abbondano. Succede per le pelli d'orso quello che accade per le anime degli uomini, le anime candide tendono a scomparire.

Ma quelle nere forse abbondano per l'abolizione dei berretti di pelo in quasi tutti gli eserciti europei. I berretti della guardia inglese costano cinque sterline, un po' più dei nostri *kepi* e dei nostri [illegible], e l'economia è dovuta al mite cielo d'Italia senza nebbia e senza gelo. Il commercio delle pellicce nulla manda disperso. Gli avanzi per quanto piccoli [illegible] e si vendono: la martora 40 lire al chilogramma, la zibellina 70. [illegible] avanzi [illegible] castori [illegible] per [illegible] d'un musaicista romano. Con questi [illegible] appunto si fabbricano le magnifiche pellicce [illegible] che all'apparenza risultano fatte di pelli [illegible]. Una signora parigina, che andava superba d'una sua [illegible] della di Russia, fece scommessa con la moglie d'un ex addetto dell'ambasciata greca che la sua pelliccia era fatta di pelli intere, circa quaranta [illegible] ella vide in fatti che il più gran pezzo misurava *due centimetri quadrati*, un po' meno dei ritagli della famosa veste d'arlecchino.

Anche a Roma, dove l'inverno ha tepori e dolcezze primaverili, le pellicce sono in gran voga, e i migliori negozianti fanno affari d'oro. Nei bei magazzini di Favor[illegible] a Piazza San Claudio e un pelle[illegible] di signore eleganti per [illegible] Fratelli [illegible] hanno ricevuto da Londra un tesoro di pellicce, di *boa*, di mantelle e di bolero da fare invidia ai magazzini di Mosca e di Berlino; con una mitezza di prezzi che sta a dimostrare come nella vendita, sta la fortuna e la prosperità del commercio, fortuna che i babbi compiacenti e i mariti gentili, delle mie lettrici, incoraggeranno con preziosi desiderati acquisti.

✡

Le mostre dei librai sono anch'esse in festa. Pierro di Napoli manda un elegante volume le novelle napoletane di Ferdinando Russo, piene di sapore e di colore, Raffaello Barbèra licenzia, in una nuova edizione, resa più interessante e completa, *Il salotto della contessa Maffei*, in cui rivivono tutti quelli che resteranno memorandi nel secolo che muore, e nella storia dei suoi ultimi anni, poi tutta una fioritura letteraria per l'infanzia e la gioventù, ricca d'immaginose illustrazioni e, tra i libri vecchi e nuovi che l'uso della strenna ha tolto dagli scaffali, uno dei più bei romanzi dell'immortale collana di Balzac, che il nostro giornale pubblicherà in appendice e tradurrà per voi, lettrici colte, e ammiratrici convinte del più grande romanziere francese, la vostra

Magda.

La salute della Regina Vittoria.

Il *Graphic* di Londra ha avuto occasione d'intervistare uno dei medici di corte, il dott. Stattin, sulle condizioni di salute della Regina Vittoria.

« La salute della graziosa Regina — disse il medico — non è nè più buona nè più cattiva di quello che fosse mesi fa. Le sue forze rimangono depresse, ma l'appetito perdura, certo che la sua digestione è laboriosa, ed ogni giorno vi è una specie di conflitto tra il capo cuoco delle cucine reali ed i medici della Corona. Mentre il primo vorrebbe sbizzarrirsi negli alti segreti della cucina, i secondi esigono formalmente che le vivande sieno preparate con la maggiore semplicità per renderle più digeribili. La Regina è afflitta dai soliti dolori articolari alle gambe, che le impediscono i movimenti. Altro sulla sua salute non saprei dirvi.

In quanto al sapere se andrà o no in Francia o in Italia, vi posso assicurare che finora nulla vi è di deciso. Sono accaparrati appartamenti tanto all'*Hotel de Cimiez* (Nizza) quanto all'*Hotel Angst* (Bordighera). La scelta dipenderà non tanto dalla situazione politica che avremo in primavera, quanto dalla relazione climatica che si avrà dai medici sulle due città. Credete pure che, quando si tratta della Regina, la politica cede i suoi diritti all'igiene ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Panificio cooperativo — Audace rapina — Varia.

FIRENZE 27. — Tutte le più insigni autorità cittadine continuano a sottoscriversi come aderenti all'opera del Comitato pel panificio cooperativo fiorentino, che si propone la funzione sociale di agire da calmiere naturale.

[illegible] pomeriggio d'oggi, mentre la signorina Ida [illegible] ventenne passava per via Bariseno, fu avvicinata da un giovinastro di circa venticinque anni mal arnese, che repentinamente le strappava di mano il portabiglietti dandosi poi alla fuga. Inseguito dall'ex guardia comunale Antonio Siela e raggiunto in via della Fortezza, vistosi a mal partito, cacciò il coltello menandone un colpo al Siela che per fortuna riuscì a schivarlo, e, profittando della confusione potè fuggire di nuovo senza essere ripreso.

Però la polizia l'ha identificato e arrestato. Il portafoglio non conteneva denari, ma solo un piccolo orologio incassato in oro.

— Due gravi fatti stasera. Il bracciante Giovanni Bellettini è stato trovato dietro alla caserma di cavalleria disteso a terra, con una profonda ferita di coltello alla guancia sinistra e un sacco di cose dappresso. Il ferito nulla vuol dire.

Alle officine di Porta al Prato l'operaio Chiarini rimase schiacciato fra un carro e il muro. L'infelice è moribondo.

DA VENEZIA.

Curiosità cleptomaniache — La fine d'una pazza — Guardia di finanza aggredita.

VENEZIA 27. — Iersera, al caffè Orientale, si è scoperto un caso curioso di cleptomania, un giovane elegantemente vestito, mentre l'orchestrina suonava, fu visto dai camerieri mettere nelle saccocce il bicchiere [illegible] la zuccheriera, i due [illegible] e sotto il soprabito il vassoio di Cristofle. Afferrato [illegible] alla questura, si seppe [illegible] era individuo è un impiegato dello Stato, figlio [illegible] vedova che appena saputa la triste notizia svenne.

La povera signora crede che il figlio siasi fissato dopo la morte del padre.

— La vecchia settantenne Giovanna Bianconi da [illegible] alienata di mente, fu trovata oggi cadavere nel Canal Grande: la infelice s'era suicidata.

La guardia di finanza Stefano Cornelio di Pietro di Pavia, addetta alla brigata Mestre, ritornata da Mo[illegible] dove aveva applicato il sigillo ad un lambicco. D'improvviso quattro sconosciuti lo assalirono alle spalle percuotendolo al capo con sassi, lo gettarono poi da un muro, e, vedendo che il disgraziato dava ancora segni di vita, non degni assai [illegible] ripetutamente, riducendolo in gravissimo stato.

Il Cornelio venne d'urgenza condotto all'ospedale dove gli furono riscontrate varie contusioni al dorso e frattura del cranio. Egli dice di non aver riconosciuto alcuno dei suoi assalitori.

DA VERONA

E ancora il mistero della Canuti.

VERONA, 27. — Questa sera a tarda ora è terminato il confronto avanti il giudice istruttore fra Annibale Isotta, trattore del Chiodo, e Gobbi, trattore di Ronco d'Adige. Questi conferma che l'Isotta gli raccontò il fatto avvenuto alla trattoria del Chiodo nel gennaio passato, così come lo narrò la *Verona del popolo*. La moglie del Gobbi conferma le deposizioni del marito, Annibale Isotta si tenne negativo, ma nessuna risposta formulò per confutare il Gobbi.

I lettori ricorderanno come il *Verona del Popolo* sabato 15 corr. narrava che il trattore del Chiodo, pochi giorni dopo la scoperta dei resti umani nell'Adige, si confidò con una persona (il Gobbi) a cui mostrò i locali della trattoria, e fra questi una stanza di solito occupata da ufficiali.

A questa persona il trattore, secondo il *Verona del Popolo*, disse: « questa l'è la stanza dove è successo quel che è successo ».

E dopo aver dato i particolari dell'operazione per far abortire l'Isolina, operazione che sarebbe stata appunto compiuta in quella stanza nella sera del 14, il trattore aggiunse: « E dopo i l'ha portada fora in un'altra casa ».

Il Gobbi diede querela al *Verona del Popolo*, che in un'edizione successiva confermò i fatti narrati malgrado la querela, fatti che sarebbero ora confermati dal Gobbi.

In quanto al teschio trovato nell'Adige presso Ramoncia nulla di nuovo e di vero è per anco trapelato, quantunque i periti Chiaaglia e Dosi siano concordi nell'asserire che esso appartenga a donna dai 20 ai 30 anni e che molti caratteri corrispondano perfettamente a quelli del viso della ragazza scomparsa.

Si esclude che questo teschio possa essere quello stesso ripescato da alcuni ragazzi di Ronco e rigettato nelle acque, nè più rinvenuto.

DA MILANO.

Il Re e la Regina Margherita al Circolo Cavour — Per la fine del secolo — La tragedia di Vigentino.

MILANO, 27. — S. M. il Re e la Regina Margherita hanno risposto con affettuosi telegrammi di ringraziamento a quelli loro inviati dal Circolo Cavour, dopo la commemorazione di Re Umberto, tenuta dall'on. Fani al teatro dei Filodrammatici. Eccone il testo:

« Cotesto patriottico Circolo, prendendo l'iniziativa d'un nuovo solenne omaggio alla memoria del Re lagrimato, faceva cosa assai gradita all'animo dell'Augusto nostro Sovrano, che conosce quali elevati sentimenti ispiravano il nobile atto. Sua Maestà ringrazia quindi V. S., i consoci e quanti altri erano loro uniti nell'efficace attestato di devozione affettuosa alla Casa Savoia ».

« S. M. la Regina Madre, riconoscente dell'affettuoso omaggio reso alla santa memoria dell'estinto Sovrano, invia grazie vivissime a V. S. e a quanti parteciparono alla devota manifestazione ».

— Allegramente si vuol festeggiare la fine del secolo, per conto del Comitato « Pro Milano » sorto fra gli antichi e impenitenti apostoli del carnevalone, con un inno del maestro Masi ed altre svaghi. L'assessore De Cristoforis ha ordinato che nelle scuole elementari venga commemorata con una certa solennità la fine del secolo XIX.

Molti e gravi fatti sempre fra gli altri [illegible] tre [illegible] Giuseppe [illegible] da ignoti [illegible] a Vigentino [illegible] Jannetti [illegible] del paese è stata trovata assassinata pure a scopo di furto, due malfattori a Legnano volevano penetrare nei locali della stazione per farvi man bassa, ma, sorpresi dal custode, fuggirono, dopo aver gravemente ferito questo coi bastoni.

DA BOLOGNA

La morte del prof. Busi — Una conferenza di Mascagni.

BOLOGNA 27. — La notizia, telegrafatavi, della morte del prof. Leonida Busi si sparse rapidamente per la città destando in tutti una profonda e dolorosa impressione. [illegible] penultima fu colto da emorragia cerebrale verso le 17 di mercoledì, mentre faceva la sua solita passeggiata fuori porta Saragozza, e stamane è spirato, avendo accanto la figlia signora Lea Ro[illegible], il genero e i nipoti.

Innumerevoli i telegrammi giunti alla famiglia da ogni parte d'Italia. La salma questa sera è stata trasportata nella chiesa di Santa Caterina e domani nel pomeriggio, alla Certosa.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha deciso di non tenere discorsi, in omaggio alla volontà del defunto [illegible] prossima [illegible] avvocato [illegible].

[illegible] presidente Pignolo, Calcaterra, de[illegible] procuratore del Re Carrara, e degli avvocati Vadalà, [illegible] Venturini furono tolte in segno di lutto tutte le sedute.

Il prof. Busi era nato a Bologna nel [illegible] [illegible]

[illegible] Collegio di Bologna [illegible] del Consiglio dell'Ordine [illegible]

[illegible] contadino a Ravenna per cui dovette star [illegible]

[illegible] Pietro Mascagni [illegible] XIX a beneficio del Comitato per l'Albero di Natale del Circolo popolare monarchico.

Grave fatto di sangue.

Napoli, 28. — Mentre stanotte, dopo le 24, certe Concetta Cioffi, Anna Cipolletti e Rosa Greco, donne di dubbia fama, stavano alla sezione di P. S. S. Giuseppe per deporre contro un giovanotto che le aveva bastonate nella casa di mal affare al vicoletto Gravina, sopraggiunse l'amante della Cipolletti, tal Giovanni Tormo. Questo, a un cenno della donna, si slanciò sul giovanotto bastonatore colpendolo alla gola con una tremenda coltellata, che lo stese moribondo. Il feritore e le donne rimasero in arresto.

Piroscafo in balìa del mare.

Genova, 28. — E' atteso il ritorno in porto del piroscafo *Imera*, inviato dalla Navigazione Generale in soccorso dell'altro piroscafo *Roma*, carico di farine spedite dallo stabilimento Stucky di Venezia, che in partenza da Palermo per Cagliari si trovava fino a ieri in balìa del mare grosso presso Capo San Vito.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

CAPO-MASTRO.

Sciarada.

Si paga il *primiero*
Si suona il *secondo*
Si annasa l'*intero*.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Ieri sera il solito successo per *Madame Favart*. A meglio curare la messa in scena della graziosa pantomima di Mario Costa, l'*Histoire d'un Pierrot*, che andrà in scena domani sera, il Costanzi questa sera riposa. *L'Histoire d'un Pierrot* sarà riprodotta dal coreografo Francioli ed avrà per principali esecutori le signore Marchetti e Gordini e gli artisti Marchetti e Gordini. Si annunzia prossimo lo spettacolo d'onore di Giulio Marchetti, il felice creatore di tipi e macchiette comiche.

Valle. — *La grande Marniera* di Ohnet segnò un nuovo successo [illegible] e così [illegible] osservatrice e d'eleganza e proprietà [illegible] la scena. Stasera grande aspettativa per la commedia nuova di Corradini *Giacomo Vettori*. Quanto prima il cavallo di battaglia di Novelli, *Luigi XI*.

Adriano. — Il successo di Giovanni Emanuel nella parte di *Corrado* della *Morte Civile* fu entusiastico [illegible] al ricordo dell'artista [illegible] Questa sera [illegible] Emanuel [illegible] Valle, in altra compagnia. Domani *Potere di Sardo*.

Quirino. — Questa sera prima de[illegible] *Compagne* [illegible] *Pietro Micca*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Madame Favart*, ore 8 1/2.
Valle. — *Giacomo Vettori*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la dorata*, ore 9.
Adriano. — *La moglie ideale*, ore 9.
Quirino. — [illegible] *Corneille* — *Pietro Micca*, ore 8 1/2.
Manzoni. — *Il matrimonio d' Alberto* — *Il pa[illegible]*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 29 dicembre

Il sole spunta alle 7.7 — Tramonta alle 4.17 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. David.

Nascita di S. M. Paolina Elisabetta, regina di Rumenia (1843).

Ricorre il compleanno:

del principe [illegible] Francesco [illegible] — del conte comm. Vettor [illegible] sindaco di Padova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4.3 — massima 10.4

Il Duca d'Alençon.

Il Duca d'Alençon è stato ricevuto [illegible] dal Papa.

Nella diplomazia.

Ieri sera [illegible] Tucher ministro di Baviera ha presentato presso il Quirinale [illegible].

Educatorio Savoia.

L'annuale festa dell'albero di Natale per i bambini dell'Educatorio Savoia avrà luogo domani alle ore 15 nella sede del Circolo Savoia (Piazza del Monte num. 90 A). Interverrà S. E. Chimirri presidente dell'Educatorio.

Le scoperte al Foro Romano.

Il lavoro di ripulitura delle iscrizioni sopra le pitture [illegible] l'atrio a sinistra della Basilica Cristiana, messe in luce dopo gli scavi fatti sotto la demolita chiesa di S. Maria Liberatrice sono presso che ultimati. Nei due atri continuano i lavori di sterro.

Festa di colleghi.

L'*Avanti* solennizzerà domani sera alle 8 1/2 alla Birreria Nazionale in via Venti Settembre, il quarto anniversario della sua fondazione con una lieta festa. Al confratello, da cui se ci sentiamo divisi dalla profonda, inconciliabile dissonanza dei principii politici, ci sentiamo uniti dalla l'onesta schiettezza nel professarli, il nostro saluto augurale.

Esposizione Campionaria.

Domenica alle 15 nei locali dell'Eldorado sarà solennemente inaugurata la Terza Esposizione Campionaria internazionale, che avrà successo pari alla seconda tenutasi l'altr'anno.

Annie Vivanti!

Annie Vivanti, la bizzarra poetessa che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, è stata a New York l'eroina di un triste dramma. Per amore di lei si è suicidato a New York Samuel S[illegible] figlio di un ricco rabbino inglese dal quale la poetessa, divorziata dal primo infelice marito John Chartres, voleva essere sposata e a cui aveva intentato un processo per risarcimento di danni.

Il convegno della Società cattolica per gli studi scientifici. — Nella sala massima del palazzo della Cancelleria si tengono in questi giorni le tornate annuali della Società cattolica per gli studi scientifici, diretta dal professor Toniolo dell'Università di Pisa. Ieri nel pomeriggio, ebbe luogo la solenne adunanza inaugurale sotto la presidenza del cardinale Parocchi, e del [illegible] presente un numero cospicuo di [illegible]. Fu anche scelto il programma della sezione filosofica. Pronunciò un lungo discorso monsignor Talamo, direttore della *Rivista* [illegible] difendendo dottamente la filosofia [illegible] e più specialmente la scolastica, dagli assalti [illegible] e dei razionalisti. Il padre Janssens [illegible] rettore del collegio di Sant'Anselmo [illegible] alla [illegible] la difesa della filosofia tomistica fatta da [illegible] Talamo. A questo punto sorse una vivace [illegible] osservando il sacerdote Murri ed altri [illegible] della filosofia [illegible] in conto maggiore i progressi del sapere [illegible] cardinale Parocchi chiuse la discussione [illegible] il Papa [illegible] Ulizzare [illegible] a ricopiare alla lettera le pagine di San Tommaso [illegible] ed [illegible] i pensamenti e le scoperte [illegible] del prof. Toniolo [illegible] la [illegible].

Stamani [illegible] tenuta la tornata della sezione [illegible] e matematiche [illegible] Nel pomeriggio [illegible] economiche, giuridiche e politiche. Domani [illegible] dato la sezione per gli studi letterari e [illegible] pomeriggio di domani si chiuderà l'annuale convegno, che [illegible] di speciale importanza.

Per l'esenzione dalle visite di Capo d'anno. — Elenco delle offerte pervenute alla Società degli [illegible]: signora Adelaide Pecciari L. 2 — madame F. 4,5 [illegible] Cesena 10 — conte Hasler [illegible] Paterni 1.50 — contessa Pasolini [illegible] Torlonia 20 — Amalia De Angelis [illegible] Costanza Tarnassi ved. Repetti [illegible] prof. Settimio Pi[illegible] — Leonora Andreoli ved. Castellani [illegible] avv. Oreste I[illegible] — avv. Pietro B[illegible] — Giuseppina B[illegible] — prof. [illegible] Buccelli 3 — Elvira ved. [illegible] — cav. [illegible] Marchi 2 — avv. Francesco I[illegible] — Cesare Mariani [illegible] — cav. Ignazio Manari 2 — [illegible] — Giuseppina Frattura [illegible] — Fratelli [illegible] 2 — Luigi Fabri [illegible].

Presepio. — A cura del potere [illegible] Margherita in S. [illegible]

[illegible] sarà aperto sino al [illegible] 20.

Appalto di pietrisco. — Col 31 [illegible] contratto di appalto [illegible] avrà la durata di un triennio per una [illegible].

[illegible]

Un po' di pietà! — [illegible] ieri sera [illegible] Non sa [illegible] trasporto [illegible] carabinieri. Sono stasera [illegible] compagnia della Morte [illegible] dere al trasporto. La compagnia partirà domani mattina alle 8.

Un cadavere ripescato a Fiumicino. — Nel [illegible] di Fiumicino è stato ripescato il cadavere [illegible] avanzata putrefazione, di un individuo che si suppone sia il ragazzo quindicenne Giuseppe Cardelli, annegatosi il 3 dello scorso novembre.

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Francesca correva ora sulla strada che conduceva a Parigi, fuggendo avanti a sè, non osando voltarsi indietro, come se un demone la inseguisse! Le pareva che le pallide legioni della disperazione cavalcassero ai suoi lati, e ch'ella non vi potesse sfuggire mai più, mai più! Ella non si fermò che quando le forze le mancarono: allora si gettò per terra, col petto oppresso, cogli occhi accecati da un velo di sangue. L'imperioso desiderio della morte dominava quell'infelice. La morte! ma essa non aveva neppure il diritto di sperarla. Ella ricordava ora il suo Ugo ferito, ammalato, che l'aspettava, che non poteva vivere senza le sue cure. ella ricordava la parola sublime del suo Giacomo: « Se mi succedesse una disgrazia, giurami che ne farai un uomo! » No, essa non poteva, non doveva morire, il suo dovere la condannava a vivere. Se Giacomo era caduto, essa doveva compiere il suo supremo desiderio, vivere per lottare, per lavorare, per fare del figlio dell'operaio un artista rinomato.

La madre si rialzava energica e sosteneva la sposa disperata. Senza di Ugo, ella si sarebbe stesa lungo il fosso, per aspettare la morte.

Come il marinaio che in mezzo ad una notte burrascosa va fra le onde infuriate cogli occhi fissi ad una stella visibile a lui solo, essa vedeva splendere fra le nubi la sua stella, lontano, lontano un fanciullo che dormiva in un bianco lettuccio.

La poveretta tentò di alzarsi, ma le sue gambe non la reggevano più. Una gran casa, un castello si presentarono al suo sguardo, ed essa pensò che domanderebbe un soccorso, un pezzo di pane. La poveretta tentò di traversare la strada, ma sfinita, cadde in un fossato che cingeva un parco immenso.

III

Le bianche mura del castello che Francesca aveva scorto, prima di chiudere gli occhi, si innalzavano ora nell'allegria di un mattino delizioso: un mattino di primavera pieno di profumi e di canti d'uccelli. Il sole illuminava i viali ed i boschetti del parco. Alla cima degli alberi fluttuava ancora un leggero vapore simile ad un velo finissimo steso sulle verdi foglie.

— Ah! il bel tempo, disse una voce argentina. Spicciati, Luciana. Mio Dio! come sei pigra.

— Un po' di pazienza, Maria.

Un superbo levriero russo, dal pelo d'argento, dagli occhi pieni di fiamma, si slanciò dal terrazzo e si stese ai piedi di Maria che si chinava per accarezzarlo.

— La tua padrona è in ritardo, Odino, disse la giovinetta. Finalmente eccola che giunge.

Odino volse la sua testa fine verso il castello: lasciando Maria corse verso la nuova arrivata, saltellando attorno ad essa, cercando di indovinare la sua volontà, slanciandosi in mezzo ai viali e fermandosi ad un tratto come se temesse di non essere seguito.

Le giovinette si abbracciarono teneramente. Tutte e due erano brune e quasi della stessa età. Luciana di Lantosca aveva diciasette anni ed era la maggiore.

Tutti a Parigi hanno conosciuto suo padre, il generale di Lantosca, l'eroe di Solferino, aureolato d'una nuova gloria dopo le sua campagna nell'armata di Chanzy. Rimasto vedovo ancora giovane, con due figli, un maschio ed una femmina, egli accoglieva nella sua casa una parente lontana, ricca e di buona famiglia. Maria e Luciana, le due inseparabili, erano cresciute insieme amandosi come due sorelle, di quella fraternità d'elezione sovente più duratura e più sincera della fraternità secondo natura, poichè si subiscono i parenti, ma il cuore sceglie i suoi alleati.

Maria e Luciana entravano nella vita unite da quei solidi vincoli formati dai ricordi d'una infanzia comune: esse si amavano d'un'uguale tenerezza, ma diversamente espressa.

Maria, capricciosa, sempre allegra, aveva degli scatti e delle gelosie da fanciulla viziata: Luciana seria, d'una gravità dolce, e pensosa; la prima, nervosa ed ardente, la seconda, calma in apparenza, ma freddamente appassionata, con dei lampi di misticismo.

Esse erano tutte e due belle, ma anche la loro stessa bellezza era diversa. Maria, agile e fine come un cavallo di razza, impaziente d'ogni freno, ricordava pei suoi occhi neri e la sua pelle bruna dorata, le donne arabe del Fromentin. Piccola, con un personale svelto, dalle morbide ondulazioni, essa tradiva ben presto la meridionale dalla natura viva ed esuberante.

Luciana era la donna nordica: sottile e graziosa, col suo sguardo energico, essa pareva nata più per imporre al suo destino, che per subirlo. Il suo viso di un pallore di perla, allungato come un cammeo antico, s'illuminava a momenti alla luce calda dei suoi occhi verdi. Le due giovinette si completavano l'una per l'altra. Abituate a pensare nello stesso modo, unite da quelle affinità segrete che creavano le loro nature dissimili, esse consideravano la vita come un viaggio che esse avrebbero compiuto insieme, senza mai lasciarsi.

— Decisamente, questa mattina non sei più allegra di ieri sera! gridò Maria dopo un silenzio.

— Come potrei essere allegra? rispose dolcemente Luciana. Sono oramai due giorni che sono senza notizie di mio padre e di mio fratello. La divisione del generale è a Courbevoie ed egli non può lasciare il suo posto di comando, e trovo naturale che non venga. Ma Carlo è sotto Versailles ed il suo reggimento non si è battuto in questi giorni. In un tempo di galoppo; egli poteva ben giungere fin qui.

Maria alzò le spalle e mettendosi a ridere:

— Tu sei irragionevole, mia cara, tu pretendi che un bel capitano degli ussari come Carlo debba disturbarsi per vedere due fanciulle.... Ebbene, che ti prende, Odino?

Il cane si era fermato ad un tratto, colle orecchie dritte: poi si slanciava come per una corsa e si fermava, mugolando. Il viale nel quale passeggiavano le due amiche, dopo uno svolto, andava a finire in un folto di platani, nel fitto verde del parco.

Odino vi si precipitò, a testa bassa, come se avesse cercato di ritrovare una traccia.

— Guardalo, riprese Maria.

Ma Luciana seguiva il suo sogno, pensando ai cari assenti, indifferente al trambusto del levriero russo. Quei lunghi giorni d'[illegible] e l'angoscia quando avrebbero un [illegible] quattro lunghi mesi ogni giorno [illegible] tremante per suo padre che si batteva [illegible] pel suo fratello prigioniero ad [illegible]

l'armistizio [illegible] rivedeva finalmente sano e salvo ed ecco che ricominciava la medesima vita di spaventi quotidiani: la guerra civile, dopo la guerra straniera, rinnovava i tormenti passati.

— A proposito, hai trovato il soggetto del tuo quadro? domandò Maria.

Luciana ebbe un gesto di scoraggiamento.

— A che prò? mormorò essa.

— Come! a che prò? ma io non [illegible] così. Ecco cinque giorni che non ti sei più messa al lavoro. Non voglio che la tua [illegible] continui, ed oggi riprenderai i pennelli [illegible] l'[illegible] mia.

Invece di rispondere alla sua amica la fanciulla si fermò bruscamente.

— Che hai? domandò Maria, stupita.

— Non hai inteso un gemito? Forse [illegible] sarò ingannata, eppure mi pareva. No, non [illegible] guarda Odino.

Difatti il cane era immobile, colla testa protesa, come se volesse ghermire qualche cosa.

— Vi è qualcosa, riprese Luciana, cerca Odino, cerca.

Il cane esitando raspò per terra, poi [illegible] sentiero che conduceva nella profondità del bosco. La sua padrona lo seguiva e Maria veniva ultima ridendo e prendendosela [illegible] rami che si attaccavano alla sua sottana o le scarmigliavano i capelli.

— Sei pazza, amica mia, [illegible]

Dopo cinque minuti il cane s'[illegible] fossato che chiudeva il parco, cercando [illegible]

Cronaca Giudiziaria

L'assassinio alle Quattro Fontane

Alla Corte d'assise è incominciato ieri il processo a carico di Vincenzo Stefanelli, imputato di aver ucciso in via Quattro Fontane, nella notte dal 21 al 22 maggio 99, il giovanetto Grossi Dante e gravemente ferito [illegible] Piacenti.

[illegible] il cav. Cocchiararo; al banco della difesa gli avvocati Gregoraci, Nardelli e Semmonelli, [illegible] avvocati Mazza, Barzilai, Ciraolo, Serra, Falcai [illegible] la parte civile; pubblico ministero cav. [illegible]

[illegible] anno nell'aula, a piede libero, i fratelli Salvatore [illegible] Francesco, accusati di aver partecipato alla rissa.

Dopo le solite formalità, il presidente ha proceduto all'interrogatorio degli accusati.

Stefanelli dice che la sera del 21 maggio [illegible] si ritirava a casa insieme con i fratelli, la sorella [illegible] ed altri di famiglia, quando tutti giunsero al [illegible] delle Quattro Fontane, videro farsi innanzi [illegible] che insultarono la sorella. Salvatore e [illegible] li rimproverarono, ed allora scoppiò una [illegible]. Per difendere i fratelli, egli, Vincenzo, s'intromise in mezzo, e vedendo che l'avversario aveva cavato [illegible] impugnò il coltello anche lui e menò due [illegible]. Anche egli, dice, rimase ferito.

[illegible] Stefanelli confermano quanto [illegible] Vincenzo e assicurano essere stati [illegible] il Grossi e il Piacenti ad ingiuriare la [illegible]

[illegible] Astrandi ha letto la perizia [illegible] Piacenti. Egli racconta che, [illegible] con l'amico Dante Grossi, vide in via [illegible] due scamiciato fare degli scherzi [illegible] passavano. Poco dopo tre giovani [illegible] si avvicinarono a lui ed al compagno rimproverandoli di essere stati loro gli [illegible]. Nacque una colluttazione [illegible]

[illegible] Liberato Piacenti padre di [illegible] giovanetto [illegible] presente al fatto, il dottore [illegible] che eseguì la perizia su Vincenzo Stefanelli, la guardia di P. S. Eugenio [illegible] Sant'Antonio, Romero [illegible] vicecommissario di [illegible] sezione Castro Pretorio, che dopo due [illegible] i fratelli Stefanelli, i quali [illegible]

[illegible] meridiana d'oggi, ad aula affollata [illegible] numerosi testimoni a discarico [illegible] nel dichiarare i fratelli Stefanelli [illegible] Michele Bacchetti e Augusto [illegible] che si trovavano a Piazza Barberini nella sera [illegible] e che [illegible] i feriti Grossi e Piacenti [illegible] ammisero di avere rivolto parole [illegible] all'indirizzo della Stefanelli.

[illegible] Gregoraci a nome della difesa rinuncia agli [illegible] di scarico.

[illegible] pomeridiana apertasi alle 2 1/2, l'onorevole [illegible] per la parte civile ha lungamente parlato [illegible] il concorso della provocazione grave e della legittima difesa. Sorge poi il P. M. cav. De Lol[illegible] sostiene eloquentemente l'accusa. Domani probabilmente si avrà, dopo le difese, la sentenza.

Duello Bonajuto-Fongi

Oggi dinanzi la II sezione penale della nostra Cassazione si è discusso il ricorso avanzato dall'ex [illegible] contro la sentenza della Corte d'appello [illegible] confermando la sentenza del tribunale, [illegible] condannava a 18 mesi di reclusione e ad altrettanti d'interdizione dai pubblici uffici per lesioni volontarie arrecate al signor Enrico Fongi in occasione del noto duello. La Cassazione ha respinto il ricorso dichiarandolo inammissibile.

Il processo «Galletto»-Ambroso.

[illegible] 27. — Presso il tribunale d'Asti avrà luogo [illegible] prossimo il processo di diffamazione intentato dai coniugi Ambroso al giornale socialista il [illegible]

[illegible] come in seguito ad un'inchiesta fatta dal predetto periodico sulle cause della morte del giovane Ar[illegible] Bertolio Ambroso e della sorella Sofia, i due coniugi vennero dall'autorità giudiziaria arrestati e [illegible] per ordine della sezione d'accusa della Corte [illegible] per insussistenza di reato [illegible]

[illegible] compiendo un [illegible] con prove la loro [illegible] confutando tutte le asserzioni del giornale so[illegible]

Il processo dei maffiosi

[illegible], 28. — La sezione di accusa ha emessa [illegible] nel processo di associazione a delinquere [illegible] trentanove imputati ordinando la scarcerazione di quelli detenuti, e revocando il mandato [illegible] per quelli latitanti. Rinviò gli altri quaranta [illegible] al giudizio del tribunale penale di Palermo.

Il misterioso suicidio di un'inglese.

Napoli, 28. — Soltanto oggi vien diradato il velo su un misterioso e tragico suicidio che [illegible] la mattina della vigilia di Natale l'hotel «Belle Vue». La mattina del 22 corrente giunse [illegible], reduce da Roma, una giovine donna [illegible] apparente età di trentadue anni, elegante, [illegible] capelli tagliati corti, che dichiarò chiamarsi [illegible] Campbell inglese.

[illegible] nervosa e agitatissima, la mattina del 24 [illegible] accompagnare dal padrone dell'hotel da un armaiuolo, dove fece acquisto d'una rivoltella di cento cariche, dicendo di volerne far dono a un fratello suo, prossimo ad arrivare in Napoli per partire pel Transvaal.

Tornata all'albergo, si chiuse in camera e si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Prima di uccidersi l'infelice provò l'arma contro il muro!

Un profondo mistero circonda il dramma; certi Vickers, cui la suicida era stata raccomandata nulla vogliono dire. Si è telegrafato alla famiglia.

Si dice che miss Campbell era stata parecchio tempo a Firenze presso un cognato dei Vickers. Null'altro si conosce.

Intanto iersera giunse all'hotel *Vittoria* una lettera diretta alla suicida. Sui tre francobolli di cui era affrancata, v'era il timbro di *Castle Donington* e la data del 21 dicembre. Castle Donington fa parte della contea di Leicester, ma sembra non sia questo il paese d'origine di miss Campbell. La lettera è oggi in mano dell'autorità giudiziaria.

SENATO DEL REGNO

Aperta la seduta, il presidente Cannizzaro mette in discussione il bilancio del ministero della pubblica istruzione. In assenza del relatore senatore CREMONA indisposto, il senatore FINALI presidente della commissione di finanza svolge i due ordini del giorno presentati dalla commissione stessa in merito all'art. 4 del bilancio, in cui è stabilita la istituzione della sezione industriale annessa alla R. scuola d'applicazione a Napoli, di un ginnasio in Isernia e in Lanciano, di uno femminile in Roma e di una Scuola tecnica in Alcamo e in Lanciano.

Gli ordini del giorno sono i seguenti:

1. Il Senato, approvando lo stato di previsione della spesa del Ministero di pubblica istruzione per l'esercizio 1900-1901 invita il ministro a presentare al Parlamento speciali progetti di legge per determinare il modo d'applicazione dell'art. 4 della presente legge.

2. Il Senato invita il Governo del Re a provvedere con appositi disegni di legge ai nuovi organismi che abbia in mente d'istituire ed a presentare un disegno di legge analogamente a quanto già fece il precedente Ministero che regola la materia dei ruoli organici e delle Amministrazioni dello Stato e nei servizi dipendenti.

L'oratore dichiara che la Commissione non osteggia le masse ma le scuole contemplate nell'art. 4 del bilancio, ma il migliore ordinamento dell'insegnamento tecnico è tale un arduo e difficile problema che non dovrebbe sfuggire all'esame e alle deliberazioni del Parlamento. Rileva poi come [illegible] i mezzi chiesti dal ministro sia quasi impossibile creare una completa sezione industriale annessa alla scuola d'applicazione di Napoli.

[illegible] GALLO, ministro della P. I., rispondendo al senatore Finali dice che egli non può accettare gli ordini del giorno, come non può accettare le premesse della relazione, giacchè — quantunque non se ne tenga ferito — pur tuttavia, con la solita sua franchezza deve dire che esse non sono [illegible] nè esatte. Si tratta di un metodo seguito dal ministero, metodo che ha dato già [illegible] nel 1898 e 99 a lunghe e frequenti discussioni [illegible] che la questione d'oggi sia la stessa che si svolse in Senato nel 1898.

Allora trattavasi di organici. Non comprende poi come oggi si voglia la presentazione di un progetto di legge per la costituzione di un insegnamento [illegible] non è regolato da legge, ma semplicemente da un regolamento.

Aggiunge che quanto prima presenterà [illegible] disegni di legge per gli organici dei provveditori agli studi, per gli insegnanti secondari e per la amministrazione centrale.

Osserva che le scuole d'applicazione sono state sempre impiantate per decreto reale. Respinge [illegible] accusa, comparsa nella relazione, che il ministero abbia fatto cosa non regolare e scorretta nello stabilire in bilancio la istituzione di tale scuola [illegible] potrebbe istituirsi per regolamento.

Accetta [illegible] l'invito alla presentazione di leggi per nuove scuole, le quali pel solo effetto della loro creazione possano [illegible]. [illegible] stesso presentò un progetto di legge per la istituzione di una scuola agraria in Bologna. Questa scuola, per impegni presi con la Cassa di risparmio di quella città, dovrà funzionare col 11 del corrente mese.

Conclude ripetendo che non può accettare gli ordini del giorno presentati dal relatore del bilancio e [illegible] la Commissione a modificarli in maniera che suonino semplicemente invito a presentare disegni di legge d'indole generale.

Introdotto dai senatori Visocchi e Miceli presta giuramento il nuovo senatore Nicola Farina.

Il senatore BELTRANI-SCALIA chiede un aumento nel fondo per acquisto di libri nelle biblioteche del Regno.

Il senatore TODARO deplora la deficienza educativa in alcuni dei nostri insegnanti secondari, raccomanda caldamente anche la educazione fisica.

Il senatore ODESCALCHI raccomanda l'insegnamento della lingua italiana all'Estero, specialmente nella Repubblica Argentina. Dimostra poi l'urgenza di alcuni lavori da eseguirsi per la conservazione delle antichità rinvenute negli scavi.

Il senatore SERENA è nello stesso ordine di idee del ministro per ciò che riguarda la istituzione della sezione industriale nella Scuola d'applicazione a Napoli.

Il senatore FINALI, presidente della Commissione di finanza, sempre in luogo del relatore senatore Cremona, presenta i due seguenti ordini del giorno in sostituzione di quelli presentati in principio di seduta.

— Il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo invita a presentare disegni di legge sui provveditori, sull'insegnamento tecnico superiore e sulle scuole secondarie.

— Il Senato invita il Governo a presentare leggi speciali per definire gli organici dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni provinciali.

Il ministro GALLO accetta ambedue gli ordini del giorno, il secondo anche a nome del Governo. Imprende quindi a rispondere ai vari oratori. E li rassicura accettando le loro raccomandazioni e promettendo la presentazione di disegni di leggi atte a rimuovere i lamentati inconvenienti. Riconosce che la pedagogia ha bisogno urgente di una riforma.

Rispondendo al senatore Odescalchi, egli dice che non sarebbe alieno [illegible] inserire le lingue estere nelle nostre scuole a patto che le nazioni straniere facessero altrettanto nelle loro scuole per la lingua italiana.

Al senatore Beltrani-Scalia dice che nel bilancio di quest'anno è stata [illegible] maggior somma di lire [illegible] a beneficio delle biblioteche.

Messi ai voti i due ordini del giorno proposti dalla Commissione e accettati dal ministro, sono approvati. Chiusa così la discussione generale [illegible] a quella degli articoli, ma non debbano far punto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

A causa del lutto, S. M. il Re in occasione del capodanno limiterà i ricevimenti alle sole autorità locali, vale a dire al prefetto, al sindaco, alla Giunta e alla Deputazione provinciale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Rubini ex ministro del tesoro.

S. M. ha ricevuto, inoltre, la presidenza del Consiglio notarile con a capo il cav. De Luca.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungerà a Roma il 6, per tenere, come è stato detto, nella prima quindicina di gennaio, la conferenza sul suo viaggio al Polo Nord.

Menelik a Vittorio Emanuele III.

Si assicura che da Choa sia già partito un corriere speciale latore di [illegible] Menelik invia a S. M. Vittorio Emanuele III.

L'on. Martini.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, col treno delle 1.20, è partito per [illegible]

Stamane l'on. Martini [illegible] la Consulta a far visita di congedo [illegible] ministro degli esteri.

Ministero dei LL. PP.

Oggi si è riunito al Ministero dei LL. PP. il Comitato superiore delle strade ferrate. Alle 7 la riunione continuava.

Per la statistica giudiziaria.

Domani si riunirà al palazzo di piazza Firenze la Commissione per la statistica giudiziaria.

La morte del comandante Ruelle.

Ieri a Livorno è morto dopo breve malattia il capitano di vascello francese Edoardo Ruelle, uno dei più distinti ufficiali della nostra Marina.

Il ministro Morin ha telegrafato condoglianze alla famiglia e ha disposto per l'invio d'una corona sul feretro.

La colonizzazione interna.

[illegible] 28.

La Società [illegible] agricola italiana, [illegible] terreni appartenenti al comune di Medole, in provincia di Mantova, per ridurle a coltura stabile e colonizzarle, come già ha fatto pel suo primo impianto a Surigheddu in Sardegna.

Merlino socialista.

L'avv. Saverio Merlino, il noto anarchico, difensore del Bresci, ha fatta adesione al partito socialista italiano, iscrivendosi nella sezione di Napoli.

Automobili militari.

Nel prossimo esercizio finanziario, in seguito agli esperimenti finora eseguiti e che hanno dato buoni risultati, il Ministero della Guerra allargherà l'uso degli automobili per i diversi servizi di trasporto.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet sfuggirà un'altra volta?

Londra, 27. — Il generale lord Kitchener telegrafa: Il colonnello Knox, con tre colonne, ha impegnato attualmente un combattimento presso Loeuw Kop contro Dewet, il quale cerca di aprirsi un nuovo passaggio verso il sud.

Le truppe inglesi inseguono le tre colonne di boeri che invasero la colonia del Capo.

Stato d'assedio — I boeri verso occidente.

Cape-Town, 28. — Lo stato d'assedio è stato proclamato in altri due distretti.

Vryburg, 28. — Due distaccamenti di boeri passarono la ferrovia presso Vryburg, dirigendosi verso occidente.

Altre vittorie boere.

(Nostro telegr. part.)

Parigi 28, ore 14.10. — L'*Eclair* annuncia altre vittorie dei boeri presso Wryburg.

LA SITUAZIONE IN CINA

La pace sarebbe prossima.

Berlino, 27. — Il feldmaresciallo ha ordinato alle truppe alleate di non impegnarsi in grandi combattimenti con i soldati regolari cinesi dal che si vorrebbe arguire che sia prossima la conclusione la pace.

Per la vittoria francese — I crediti alla Camera.

Parigi 28. — I giornali sono esultanti per l'annuncio della vittoria riportata dai francesi in Cina al comando del generale Bailloud, quantunque i telegrammi giunti a Berlino e a [illegible] non siano concordi nel trovare con precisione la località dove fu combattuto ed esista divergenza di giudizi sul successo.

Alla Camera, dopo una ripresa delle accuse di massacri lanciate contro le truppe francesi in Cina, e dichiarazioni del ministro della marina Lanessan in proposito [illegible] la Camera [illegible] approvò, con 149 voti contro [illegible] i crediti supplementari [illegible] [illegible] durante il 1900 per la guerra in Cina [illegible]

Arresti non confermati.

Londra, 28. — Non è confermata la notizia proveniente da Shanghai che i principi Tuan e [illegible] siano stati arrestati; essi, lo improbabile che essi abbiano avuta l'imprudenza di avventurarsi [illegible] tra lo Sci-ansi e lo Sci-en-si e tra Si-ngan e Pechino, dove l'arresto avrebbe avuto luogo.

Dove finiranno le condizioni per la pace.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi 28, ore 15. — Il *New York Herald* dice che le condizioni per la pace in Cina finiranno con l'affidarsi al Comitato arbitrale dell'Aja.

Il Governo rifiuterà l'inchiesta di Dreyfus.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 28 ore 15. — Oltre il *Courrier du Soir*, anche il *Figaro* assicura che il Governo opporrà un rifiuto formale alla domanda d'inchiesta, fatta esplicitamente da Dreyfus nella sua lettera di ieri al presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, intorno alla pretesa lettera [illegible] alla Ambasciata tedesca e annotata da Guglielmo II.

Nella *Petite République* Jaurès accusa Rochefort di aver diffusa una calunnia infame. Rochefort, alla sua volta, rincara le dosi, insultando stamane nel *Siècle* il Dreyfus, per la sua cinica lettera. Lo spirito pubblico è eccitatissimo.

Per il maresciallo Blumenthal.

Berlino, 28. — Stamane nella chiesa della guarnigione è stato celebrato un servizio funebre [illegible] Blumenthal. [illegible] il corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore [illegible] [illegible]. Terminata la cerimonia religiosa, si formò il corteo che accompagnò la salma fino alla stazione. Le truppe facevano ala lungo il percorso. L'imperatore ed i parenti del feldmaresciallo Blumenthal procedevano a piedi immediatamente dopo il feretro. La salma sarà trasportata a Krampfer Brandeburgo, ove sarà inumata nella cappella gentilizia della famiglia von Blumenthal.

Una elargizione della signora Loubet.

Parigi, 28. — Madame Loubet, consorte al presidente della Repubblica, elargirà settemila lire alle vedove parigine, nel primo giorno del nuovo secolo.

Granduca influenzato.

Weimar, 28. — Il bollettino sullo stato di salute del Granduca pubblicato oggi dice:

«L'influenza da cui fu colpito il Granduca si è complicata con una pneumonite».

L'uxoricida di Nizza.

Nizza, 28. — Si è costituito alla polizia il visconte [illegible] che uccise la moglie con sei colpi di [illegible] perchè la disgraziata non volle a unirsi con lui dopo il divorzio.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 28 dicembre, ore [illegible]

[illegible]

Borsino ore [illegible] [illegible] Spagnuolo [illegible]

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 29 dicembre a lire 106.11.

[illegible] Bussaca, gerente responsabile.

Stab. Tipografico [illegible] 35

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

Qui la contessa aggiunse un lieve alzare di spalle che poteva significare:

— Che importa! Credete che lo si ignori!

Ahimè, la povera ingenua credeva d'essere ignorata. La Corte è un paese che bisogna conoscere per viverci; se non lo si sa è impossibile regolarsi. Si ingannano i più scaltri, e chi dice la verità è sicuro di non esser creduto, e che le sue parole saranno ritenute menzogne. La verità, questa luce dell'anima, non vi splende; e l'uomo giudica gli altri alla stregua di sè stesso.

Il visconte, come aveva detto la duchessa, capì che Renata era imbarazzata per lui, che non credeva ai suoi occhi. Come! era quella la piccola paesana che danzava nel suo paese pochi giorni sono, e con la quale aveva parlato a lungo con tanta simpatia! Si decise di non riconoscerla, era più prudente. Aspettò un saluto speciale, ma siccome non gli fu rivolto, si tenne in disparte con grande meraviglia di Renata.

— Ve lo aveva detto, concluse la duchessa. Io so di che è capace il conte!

A datare da quel momento la duchessa pose in opera ogni arte per attirare l'attenzione del conte, e vi riuscì perfettamente.

[illegible] indovinò, come era stato indovinato, e [illegible] la sera innanzi aveva parlato a lui con le [illegible]. Un'amicizia viva si scambiò tra loro, quasi un patto non disinteressato e segreto.

Ma fra tutti gli sforzi Renata non seppe riprendere la sua tranquillità e gettava di quando in quando dei furtivi sguardi all'ufficiale, il quale mostrava di non accorgersene neanche.

— Come? Non una parola, non un ricordo. M'ha così dimenticata. È impossibile. Se si ricordasse di me avrebbe dato almeno un segno. Del resto tanto meglio. Non dirà il mio nome. Egli deve sapere come è stata commentata la mia fuga. Che penserà di me. Dio mio!

Il visconte pensava quello che penseranno sempre gli uomini di tutti i tempi; di trarre cioè il miglior partito possibile di quell'incontro tanto inaspettato.

Le donne, allorchè sono giovani, non indovinano questi calcoli, non conoscono gl'intrighi e non sono egoiste che per eccezione.

Il conte s'accorse della preoccupazione di Renata e senza conoscerne le cause si studiò di dissiparla. Egli credeva che la giovinetta fosse pensosa della sua condizione, e insistesse ancora nell'idee che gli aveva partecipato.

Invano la conversazione fu posta su di un tema brillante, invano, per Renata, spese parole, e sguardi d'amore. La giovanetta sta mesta, e per la prima volta arrossiva della sua colpa.

XIII.

Il serpente tenta Eva.

L'indecisione di Renata circa alla condotta che doveva tenere, aumentava sempre più. Che doveva fare? Rivelare forse al conte quel rivale [illegible] mostrato geloso, e che la fatalità di [illegible] suoi passi? Forse tacere? Questo [illegible] ripugnava alla sua franchezza, alla sua lealtà, ma era il più prudente e l'adottò, anche perchè così la consigliava la duchessa. Qualche giorno dopo questo incontro il conte annunciò che sarebbe stato assente per una settimana. Renata passeggiava sola per il parco, errando per le aiuole verdi e sotto gli alberi, che le ricordavano le rive della Senna. I ricordi dell'infanzia si svegliavano: era gaia, vispa, felice. Ma tosto un sospiro le uscì dal petto. Tornava alla realtà, così triste nel suo fasto, così piena di rimorsi nella dolcezza dell'amore. Era sola. Sua zia non rispondeva alla sua lettera. Non voleva forse più vederla? Aveva sentore della sua colpa? Oh! come svaniva l'illusione di quel ritorno alla felicità d'una volta! Seduta sulla panca, con la testa tra le mani, riflettova, quando si udì chiamare col suo nome, il suo vero nome, non quello che il conte le aveva dato dinanzi agli invitati.

— Chi mi chiama?

— Non mi riconoscete, signorina? Non riconoscete un amico?

— Sì, un amico, un vero amico, che vi ha mostrato la sua affezione col silenzio e con la discrezione. Credete forse che ciò non gli sia costato crudelmente? Ma io mi sono vinto, ho dominato il mio cuore e i miei ricordi, e sono stato presente a me stesso per servirvi in quanto vi potrà tornare utile o piacevole, senza secondi fini, senza interesse personale, disponete dunque di me.

— Io vi ringrazio, signore, non ho bisogno di alcuno.

— Voi credete così? Ma voi ignorate la posizione in cui siete, non sapete nulla di ciò che accade attorno a voi [illegible] questo momento, avete avuto bisogno [illegible] sincero che vi guidi sul cammino arduo [illegible] vi hanno portata.

— Io non vi capisco.

— Ne sono sicuro, ed è questa appunto la ragione che m'obbliga a spiegarmi. Io vedo la [illegible] dove con la quale andate incontro al precipizio, e sebbene i fiori che lo coprono tentino nasconderlo, non per questo è meno profondo e orribile.

— Vi comprendo anche meno, riprese la fanciulla tremante, e convinta che un pericolo minacciasse il suo amore. Una donna che ama può forse pensare ad altri pericoli?

— Voi mi avete accusato, signorina, d'una di quelle azioni che il mio rispetto non mi avrebbe mai indotto a concepire, statene certa. Non sono io che v'ho tolta alla vostra casa, al vostro paese.

— E chi ha osato farlo? Lo sapete voi?

— Lebel, il valletto del re. Voi eravate destinata al Parco del Cervo, ma il conte di Béarn vi ha liberata; egli odia queste violenze che il re ignora e che i suoi dipendenti si permettono a sua insaputa. Da quando v'ha visto egli ha preso per voi una passione così violenta da perderne la ragione; per voi darebbe tutti i troni della terra, e accanto a lui voi siete potentissima.

— Il re, il Parco del Cervo? Ma che è ciò. E il conte di Béarn mi ha liberato? Dunque m'ama proprio tanto!

Ma il visconte cercò di eludere la risposta su quanto Renata ignorava ancora. Parlò dell'amore del conte, e il cuore della fanciulla batteva commosso dalla gioia. Egli dunque l'amava! Che importava del resto, poi [illegible]

— Voi ignorate chi sia questo conte [illegible] vostro dipendente e vostro schiavo; voi ignorate che alto posto occupa, e quanto vi [illegible] essere utile alla Francia [illegible]

Renata fece un piccolo sorriso fra scettico e [illegible]ante. Che le importava della potenza, [illegible] aveva l'amore?

— Non ridete, perchè se voi volete un bell'avvenire vi aspetta, e potrete avere delle pagine della storia che parleranno di voi. Prima di spiegarmi meglio mi occorre una promessa formale, una promessa che neppure il vostro interesse personale vi [illegible] dal mantenere.

Giuratemelo sulla memoria sacra di vostro padre, che voi non direte ad alcuno quanto apprenderete da me.

Renata esitò. Temeva di pentirsi della parola che stava per dare; poichè non voleva serbare un segreto col suo amante, al quale non aveva mai nascosto nulla. Ma il mistero eccitava la sua curiosità.

— Questa promessa non può compromettere il rispetto e la riconoscenza che io porto al conte?

— No, signorina, questa promessa non riguarda che voi, e non impegna che voi sola, state tranquilla.

[illegible]

— Sappiate dunque, signorina, [illegible] mano molti destini; che una vostra parola è potentissima, sia pel bene, sia pel male. Sappiate che l'uomo che vi adora è il secondo personaggio dello Stato, il favorito del re, più possente [illegible] voi avete [illegible] Egeria [illegible]. Che [illegible] allontanare i parassiti [illegible]

[illegible]

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla" di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible]. — Avvisi necrologici [illegible]. — Avvisi commerciali [illegible].

Pagamento anticipato.

Anno I. — Domenica 30 Dicembre 1900 — Num. 352

Roma 29 Dicembre 1900

NEI DUE MONDI.
DIARIO ESTERO

Nel Transvaal e nell'Orange la situazione degli inglesi è sempre tutt'altro che buona, poiché gli abitanti delle due Repubbliche, quantunque stremati di forze continuano a battersi come leoni e ad infliggere sconfitte non lievi agli invasori, sebbene questi siano loro almeno dieci volte superiori di numero.

Il 26, nei dintorni di Lecawkop, i boeri comandati dal generale Dewet si batterono con gli inglesi capitanati dal generale Knox, e, dopo avere invano tentato di prendere i trench, il giorno stesso, presso la stazione di Pau, fermarono un treno su la ferrovia orientale, ma non poterono impadronirsene.

Nello scontro avvenuto lunedì scorso presso Burgher sdorf, o nel quale il 9.o reggimento lancieri perdette otto uomini rimase ferito il tenente Federico Blackwood, figlio di lord Dufferin, marchese d'Arva che fu per parecchi anni ambasciatore d'Inghilterra a Roma.

Si ha dall'Aja che, siccome il Governo disapprovò il tenore dell'indirizzo che, a nome della Camera Alta fu presentato al presidente Krüger, il senatore Beugee dichiarò che, siccome la Camera Alta aveva incaricato il suo presidente di manifestare soltanto la propria simpatia al presidente del Transvaal, non la si può quindi in verun modo, ritenere responsabile di quanto fu detto nell'indirizzo criticato.

Nel mentre che da Bruxelles si annunzia che 3000 olandesi della Colonia del Capo hanno deciso di unirsi ai boeri, al *Times* telegrafano da Welington che, fra tre settimane, dalla Nuova Zelanda, partirà per l'Africa del Sud il sesto contingente, composto di 200 soldati bianchi e di 100 indigeni *maori*.

Secondo le ultime notizie giunte da Capetown, attualmente nella Colonia del *Capo* vi sono tre comandi boeri, ed un altro si trova al Nord, in vicinanza del fiume Orange.

Ω

Telegrafano da Shanghai allo *Standard* che preti cattolici del Chen-Si assicurano che l'imperatrice non ha che 3000 soldati con sè, e che la corte è molto scoraggiata.

Si conferma la notizia che, nello Kan-Son, è scoppiata una insurrezione maomettana [illegible] il vicerè e rimasto nella capitale con tutte le sue truppe che ascendono a 30,000 uomini.

Ω

Sir William Giorgio Armstrong inventore del cannone omonimo, mancato ai vivi, in età di 90 anni, a Newcastle sul Tyne, suo paese natale, dapprima studiò diritto, ma poi si dedicò allo studio delle scienze fisiche e matematiche, per le quali aveva maggiori disposizioni.

Le invenzioni per le quali acquistò una meritata celebrità furono le seguenti:

Una macchina elettrica a vapore costruita nel 1840.

Una gru idraulica (1846) messa in moto da un accumulatore elettrico di sua invenzione.

Avendo poi fondato ad Elswick il grande stabilimento metallurgico Armstrong Mitchell e C. nel 1850 fabbricò il suo primo cannone a retrocarica [illegible] successivamente nel 1861 e nel 1868 [illegible] frattò la nomina di ingegnere capo [illegible] della fonderia reale di cannoni, ufficio che disimpegnò fino al 1863.

Sir William Armstrong, che impiantò una filiale del suo stabilimento a Pozzuoli, nel 188[illegible] fu nominato pari d'Inghilterra, ed entrò nella Camera dei lordi a prendere posto accanto a lord John Lubbock, a lord Lister e ad altri scienziati eminenti.

PER UN CONGRESSO

I consiglieri comunali e provinciali repubblicani hanno deliberato di radunarsi in questi giorni a congresso e l'avvenimento mi pare di quelli che non possono passare inosservati e debbono essere, per contrario, discussi con grande serenità ma con grande franchezza.

Non è oramai più il caso di preoccuparsi di un congresso più o meno in cui si riuniscano i nemici delle istituzioni, poichè pare che queste istituzioni abbiano il dovere di consentire ai loro nemici facile e garantito modo per conoscersi, intendersi, organizzarsi, e di aspettare, con musulmana indifferenza, le battaglie per le quali non debbono apprestare armi, e quegli eventi che a quei nemici piacerà di preparare e di imporre. Così, dicono, si tutelano le sacre, inviolabili ragioni della libertà, e perciò inchiniamoci alla novissima Iddia.

Se, adunque, alcuni cittadini, repubblicani di fede (e se socialisti o clericali sarebbe uguale il ragionamento) si vogliono riunire in un congresso a discutere i mezzi più adatti per combattere e la via più breve e sicura per muovere all'assalto della monarchia, non vedo come, se le leggi lo consentono, si dovrebbe impedirlo e perchè si dovrebbe esserne meravigliati. Ma la meraviglia potrebbe parere ragionevole e il divieto non inopportuno, quando si consideri che il congresso cui alludo deve essere di consiglieri comunali e provinciali repubblicani, vale a dire di individui che, in quella loro precisa qualità di rappresentanti elettivi nelle aziende locali, non hanno missione o diritto di avventurarsi in affermazioni di partito politico.

L'ho già detto ieri l'altro a proposito dello sciopero di Genova, e giova ripeterlo oggi. Il regime costituzionale rappresentativo si fonda sopra un delicato equilibrio di responsabilità e di poteri, e occorre che ciascuno rimanga nei limiti prefiniti dalla propria azione; dappoichè ogni tentativo di illegittimo prevalere riapre il dibattito fra le convinzioni opposte per sapere e decidere a beneficio di chi quell'equilibrio si debba turbare. Non è, quindi, contestabile che i consiglieri comunali e provinciali, in quella loro qualità, non possono essere repubblicani: laonde la semplice affermazione è un controsenso, e il loro congresso una aperta violazione del principio informatore dei nostri istituti pubblici, e anche di tassative disposizioni della legge.

Nè la questione è solamente platonica e di teoria. Un congresso di consiglieri comunali e provinciali repubblicani non può avere, evidentemente, che il solo scopo di concertare una linea di condotta per la quale gli obiettivi e gli interessi del partito repubblicano possano giovarsi dell'azione e delle funzioni degli organismi amministrativi. Locchè può essere, non lo disconosco, grandemente utile ai repubblicani ma è un grave pericolo per la vita amministrativa del paese che si esplica tutta, o prevalentemente, nei consessi locali e non deve essere perturbata da passioni di parte. Non ci vuol molto a capire che, ammesso il criterio di consiglieri comunali e provinciali repubblicani, questi, nell'esercizio del loro ufficio, debbono, per deliberato proposito, ostacolare tutte le cose buone e adoperarsi a favorire e peggiorare tutte le cose mediocri o cattive, per creare o ingigantire il malcontento e lo spirito di rivolta contro le istituzioni. E ciò, a parte ogni questione di natura politica, con quanto utile della cosa pubblica non è chi non veda.

Sembra a me che, ad evitare questo pericolo e questo perturbamento nelle amministrazioni locali, qualche cosa si potrebbe fare o si dovrebbe fare, nel senso di stabilire che se il cittadino è libero, nell'orbita delle leggi, di pensare e di agire come la coscienza gli impone, il consigliere comunale e provinciale deve rimanere nel compito puramente amministrativo che la legge gli affida.

Ma intanto, e indipendentemente da questo criterio, non è dubbio che sia desiderabile una più sicura e ferma resistenza per parte delle autorità tutorie. In parecchie occasioni ho visto consigli di municipi e di provincie fare illecite e scorrette manifestazioni di natura politica e anche in questi giorni giunge da varie parti l'eco di voti e di deliberazioni di consessi locali intorno ad argomenti che esorbitano la loro competenza. E mi è sembrata sempre deplorevole fiacchezza delle autorità tutorie non vedere annullate quelle deliberazioni, e dichiarati irriti e illegittimi quei voti, e i consigli locali richiamati alla precisa osservanza della legge e al semplice esercizio dei loro diritti e dei loro doveri.

Io mi auguro che il Governo intenda l'opportunità di studiare se qualche provvedimento nel l'un senso e nell'altro si debba prendere, col solo scopo di affermare che sopra tutti, uomini o partiti, imperano sovrane la legge e l'autorità legittima dello Stato.

il [illegible]

Il duca Enrico si fa olandese

L'Aja, 29. — La notizia del *Daily Mail* di Londra che alla naturalizzazione del duca Enrico di Meklenburgo-Schwering si oppongano difficoltà, desiderando lo sposo della regina Guglielmina di mantenere l'attuale sua cittadinanza, è inventata di sana pianta.

Onorificenza papale.

Czernowitz, 29. — Ieri giunse qui il vescovo greco-cattolico di Leopoli conte Szeptycki e consegnò al presidente provinciale, barone de Baum [illegible], in presenza dei rappresentanti del clero [illegible] cattolico ed armeno e del borgomastro, le insegne della commenda con la stella dell'ordine papale di San Giorgio.

Sinistri marittimi.

Dunkerque, 29. — Imperversa una violenta burrasca. Numerosi battelli da pesca sono stati gittati sulla costa.

Le comunicazioni fra la Francia e l'Inghilterra sono interrotte.

Londra, 29. — In seguito alla burrasca di ieri a Douvres vi furono 30 vittime.

Londra, 29 — Il *Capricorno* di Trieste, proveniente da Cardiff e diretto a Bilbao, naufragò presso Bude. Il suo equipaggio si componeva di [illegible] austriaci e [illegible] italiani. Otto austriaci rimasero morti ed un italiano venne salvato: gli altri si trovano tutt'ora a bordo della nave. Il salvataggio è incerto.

La nave inglese *Primrose Hill* si sommerse presso Holyhead. Dell'equipaggio, 34 uomini sono morti ed uno si è salvato.

NOTE E MOTIVI

Un membro del Senato francese, il signor Piot che, a giudicarne dal nome, parrebbe piuttosto designato all'ufficio ornitologico di pulcino che a quello di legislatore, ha presentato un progetto di legge i cui termini affido alla memore posterità.

« A incominciare dal primo gennaio 1901 le persone non maritate dei due sessi che avranno compiuti i trent'anni, saranno soggette a una tassa corrispondente alla quindicesima parte delle contribuzioni dirette da esse pagate. »

Il signor Piot, oltre alla conferma di quell'assodato principio che le soavi delizie del regime repubblicano sono le più adatte a garantire l'esercizio delle libertà individuali, ha probabilmente supposto di proporre una cosa nuova, capace di procurargli gli onori di un busto in bronzo di gesso nell'areopago del comune natio. Ora io debbo dare all'illustre uomo il dolore di ricordargli, sulla fede di Tacito il quale si chiamava Cornelio, che la legge Poppea appunto mirò allo stesso scopo del matrimonio obbligatorio, dichiarando gli scapoli incapaci di raccogliere eredità.

La legge ora proposta dal signor Piot, in ossequio ad un canone indiscusso dell'ermeneutica giuridica, non prevede sanzioni di retroattività. Ma l'eminente parlamentare dovrà convenire che quei cittadini fra essi i quali abbiano raggiunto certi limiti di età che danno alle gioie e ai doveri del settimo sacramento un carattere assai problematico ed eventuale, non possono non essere malcontenti d'una legge che andrà a colpirli, con evidente ingiustizia, proprio nella borsa. Ho detto i cittadini, non senza ragione, perchè le cittadine, per la maggiore arrendevolezza che è propria del loro sesso, credo che saranno più disposte a sottostare alle deliberazioni del Governo della Repubblica.

* * *

E vorrei fare, inoltre, una seconda considerazione. Il signor Piot dichiarava di volere imporre le dolcezze del matrimonio ai suoi concittadini con lo scopo di provvedere al progressivo spopolamento della Francia. Lo scopo è lodevole e patriottico: ma egli non ha forse pensato che il matrimonio, come tutte le cose arrischiate, vuole prontezza di risoluzioni; mentre per un uomo di trent'anni comincia l'età del giudizio e della meditazione, e quella naturale tendenza, quando si tratta di cose gravi e decisive, a lasciare le questioni pendenti che fu a Fabio *cunctator* il maggior titolo alla immortalità.

Inoltre, il signor Piot non ha tenuto conto d'un'altra circostanza. Gli uomini, anche se di estetica poco fortunata, trovano quasi sempre una damigella disposta a promettergli fedeltà a prova di cugini dinanzi a un sottopancia municipale. Ma non tutte le donne sono in queste condizioni; ma poichè anche per esse permane l'obbligo di obbedire alla legge, io temo forte che i buoni francesi dovranno vigorosamente difendersi contro le zitellone smaniose di obbedire alla volontà dei due rami del Parlamento. E siccome esse potranno invocare la protezione della forza armata, dubito anche che i cittadini francesi si decideranno piuttosto ad emigrare ed emigreranno, per la vicinanza e le affinità naturali, a preferenza nel Belgio e nell'Olanda con pericolo di compromettere la armonie etniche, sociali ed economiche dei Paesi Bassi.

* * *

Per ultimo osservo al signor Piot che la sua legge, avendo una sanzione esclusivamente finanziaria, arriverà necessariamente alla ingiustizia di sottoporre alle durezze della multa solamente le persone che hanno quattrini. Coloro, infatti, che non pagano alcuna contribuzione diretta, seguiteranno ad essere liberi di sottrarsi alle cattive delizie matrimoniali e sarà così dimostrato ancora una volta che, nel nostro secolo democratico, i privilegi sono aboliti per tutti tranne che pei proletari.

* * *

Questa gentile leggenda russa di Natale è raccontata da Tourgueneff nella *Revue politique et litteraire*.

« Due o tre giorni avanti il Natale, il buon Dio dette una festa, nel suo palazzo azzurro. Tutte le virtù furono invitate; ma le virtù sole; le dame, e punto cavalieri.

« Vennero molte virtù, grandi e piccole. Le piccole erano più graziose, più piacevoli delle grandi, ma tutte sembravano essere in molta dimestichezza tra loro, e conoscersi da lunga data.

« Il buon Dio notò che solo due belle donne parevano non conoscersi. Allora prese una di esse per mano, e la condusse verso l'altra.

« La Beneficenza, diss'egli, indicando la prima La Riconoscenza, aggiunse, mostrando l'altra.

« Le due virtù non seppero dominare un movimento di sorpresa. Da quando il mondo era cominciato, esse s'incontravano per la prima volta! »

* * *

L'armeria del Museo di Parigi s'è arricchita d'un oggetto che ha il suo valore storico: l'ultima frusta usata da Napoleone I. L'ultima frusta di Napoleone può simboleggiare il suo scettro spezzato; poichè, come si sa, l'imperatore governò tutti con lo staffile, le sue truppe, la sua casa, i suoi cavalli. Questa frusta è quella stessa che il collerico grand'uomo gettò via dopo aver con essa battuto il suo cavallo restio e morente. E' un giunco lungo cinquanta centimetri, ricoperto di treccie di cuoio rossiccio e terminato da una stretta fune. Fu raccolta sul campo di battaglia di Waterloo dal capitano Regnaud di Saint-Jean d'Angely, ufficiale d'ordinanza, nominato poi Maresciallo di Francia alla battaglia di Magenta. Alla sua morte, la preziosa eredità passò nelle mani del genero conte Davillier Regnaud di Saint-Jean-d'Angely, che ha fatto dono in questi giorni dell'interessante staffile al Museo Storico dell'Armeria Francese.

Oh, opera fatale del tempo distruttore! Lo staffile di Napoleone, buttato via a Waterloo, è ciò che resta del sogno ardito in cui l'esule di Sant'Elena vide tutto il mondo aggiogato al suo potere, e conquistato alla sua gloria.

* * *

La sorella di Musolino si è unita ieri in giuste e legittime nozze con un personaggio il cui nome, sciaguratamente, tace la storia e che ha desiderato l'altissimo onore di imparentarsi col grande fucilatore delle Calabrie. Posso anche mandare, per debito di galanteria, un augurio alla coppia gentile. Ma non posso fare a meno di aggiungere, come notizia di fatto, questa circostanza, che per celebrare l'auspicato imeneo, il sindaco di S. Stefano d'Aspromonte, seguito da tutta la Giunta e da tutti i funzionari, insegnanti e armigeri del comune, si è recato a casa della venusta donzella per dichiararla sposa, sotto la protezione del codice, del suddetto anonimo personaggio. La legge prevede il caso di matrimonio celebrato fuori delle normali condizioni volute dalla legge: ma in eccezionalissimi casi che nel matrimonio della signorina Musolino non concorrevano. Perciò quel corteggio di ocho coscritte (gli armigeri e gli stipendiati escludiamoli perchè avranno dovuto ubbidire) recantisi ad onorare la sorella del brigante e il suo anonimo quanto augusto consorte, costituisce probabilmente una vera e propria infrazione della legge, ed è certissimamente indice di una miserabile degenerazione morale che non può essere tollerata in un paese civile.

Quei consiglieri e assessori comunali che si recano in pompa magna a onorare le nozze di madamigella Musolino, e quegli insegnanti — carini quegli insegnanti, e quali educatori debbono essere! — dimostrano a quali aberrazioni possono esporre gli immortali e mai abbastanza afflittivi principii. Ma quel supremo palmipede amministrativo che prostituisce così la dignità di pubblico ufficiale, mi pare raccomandabile al ministro dell'interno. E spero che il ministro non lo scorderà nelle sue orazioni.

* * *

Una cura ben pagata.

I giornali russi annunziano che, al dott. Papoff, suo medico curante, che lo guarì dalla sua ultima malattia, lo Czar regalò un mezzo milione di franchi, e la Czarina fece dono di un sontuoso palazzo a Pietroburgo. Come si vede, il dott. Papoff è un medico che non può lagnarsi della ingratitudine dei suoi clienti, ma è pur vero che, non a tutti è concesso di mostrarsi generosi e munificenti come i sovrani di Russia. Il dott. Tchanoff, che coadiuvò il dott. Papoff nella cura dello Czar, ne venne ricompensato con 50,000 rubli (250,000 franchi) ed il titolo di medico di Corte.

* * *

Tanto per chiudere.

In un crocchio di pittori.

— E pensare che tanti secoli fa Zeusi dipinse un grappolo d'uva, così vero, che gli uccelli volevano beccarlo.

— Nulla di nuovo sotto il sole, caro mio. Io ho dipinto un cane così vero che una guardia municipale, passando dinanzi alla vetrina in cui era esposto, intimò al quadrupede la contravvenzione per mancanza di museruola.

Tutti noi

Il Papa e la Francia

Parigi, 29 — Il *Matin* pubblica il resoconto di un'intervista che Enrico Des Houx ebbe col Papa.

Des Houx dice che il Papa si dolse vivamente dell'attitudine del Governo francese, accusandolo di violare il concordato e di tentare di restringere la libertà delle Congregazioni religiose, le quali saranno costrette a cercare rifugio contro l'iniquità, nei paesi non soggetti a Concordati, ma liberali come, per esempio, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il Papa crede che la soppressione delle Congregazioni religiose sarebbe fatale alla Francia, la quale deve la sua situazione nel Levante e nell'Estremo Oriente alla sua qualità di protettrice dei cristiani.

Quantunque il Papa avesse avuto recentemente offerte di compensi per la Chiesa da parte di un potente Stato, purchè non tenesse conto dei diritti della Francia per la protezione dei cristiani in Oriente e nell'Estremo Oriente, tuttavia il Pontefice volle che il diritto della Francia rimanesse intatto, poichè è indiscutibile che la Francia non lasciò prescrivere tale diritto.

Il Papa teme che, se la Francia sopprimesse le Congregazioni religiose, le potenze rivali di essa non esiterebbero a soppiantare la sua azione politica, onde raccoglierne la successione.

Gli Stati Uniti e la Danimarca.

Berlino, 29 ore 12. — Al *Lokalanzeiger* telegrafano da Copenaghen che [illegible] dal suo Governo, l'ambasciatore degli Stati Uniti [illegible] Danimarca [illegible] di [illegible] per alcune isolette del mare delle Antille.

Serpa Pinto.

Lisbona, 29. — E' morto l'esploratore portoghese Serpa Pinto.

Fine di uno sciopero.

Anversa, 28. — Parecchi operai del porto, che si erano posti in isciopero, hanno ripreso il lavoro.

Si spera che lo sciopero terminerà presto.

Anversa, 29. — La situazione persiste calma. La cifra degli operai scioperanti che riprendono il lavoro aumenta.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE OLANDESI

Aja, 23 dicembre.

I pacifici olandesi passano di festa in festa, e trovano che la vita gaia dei divertimenti è preferibile a quella seria e grave dei giorni in cui si lotta e lavora: c'è da scommettere che, terminata la baldoria, torneranno tutti di mala voglia alle loro abitudini, come si va di mala voglia al lavoro dopo una notte passata ballando. Immaginarsi! Prima Kruger, acclamato con un entusiasmo nuovo alla fredda compassatezza di questa buona gente, Kruger a cui va giornalmente il saluto d'una serenata religiosa, poi la questione dell'arbitraggio, che appassiona tutti, il conflitto col Portogallo che preoccupa, e, in ultimo, la prospettiva d'un'imponente cerimonia, che fa fremere di gioia tutti i cuori, il matrimonio della piccola Regina, di cui l'ardito colpo di testa politico, a proposito del Transvaal, ha avuto una così larga eco di simpatia. La cerimonia sarà pretesto a straordinarie feste e manifestazioni. La vecchia Olanda, che fino a ieri pareva dormire tra i suoi canali silenziosi e i suoi malinconici campi, ove fioriscono i tulipani, ritroverà per qualche giorno la gioia e lo splendore che in altri tempi rifulsero.

L'arrivo del *fidanzato*, il duca Enrico di Meklembourg all'Aja ha dato il segnale delle feste. Le belle dame dell'Aja hanno indossato il tesoro prezioso delle loro gemme e dei loro merletti tradizionali, per farsi belle ed esser presentate a Corte. Il futuro consorte è il miraggio cui tende la società olandese.

Tutti sono entusiasti della sua amabilità, della disposizione e del gusto che ha per la lingua olandese. Egli s'è già reso popolare tra i più influenti del corpo elettorale, a cagione delle sue speciali attitudini, e della sua competenza nelle questioni agricole, che l'hanno sempre vivamente appassionato. Infine, sia per gusto, sia per un atto di sapiente politica, egli dimostra una grande preferenza pel... formaggio di Olanda. Il matrimonio sarà celebrato ad Amsterdam, in quella mirabile cattedrale dove tanti ricordi storici parlano, e tanta bellezza d'arte impera. La cerimonia religiosa sarà semplice, così ha voluto la Regina, ma non mancherà nè di grandezza nè di poesia, compiuta nella solennità del più gran tempio, al cospetto di un popolo che sente così altamente, e di una Corte che ha tanta suggestiva bellezza di costumi da dare alla cerimonia l'aspetto d'una storica evocazione. Quale nobile e artistico spettacolo non offrirà infatti il corteo reale, con le sue antiche carrozze dipinte, seguito dai borgomastri della città, viventi figure di Rembrandt e di Franz Hals; dalle dame e

dalle damigelle d'onore, nel costume nazionale, col tradizionale bonetto di trine sulle chiome bionde! Quale quadro maraviglioso di costume e di colore, non formerà il corteo sulla vasta piazza della Cattedrale dove sarà benedetto il sogno d'amore a cui s'è appassionata tutta l'Olanda! Il popolo non parla che di questo, non aspira che a questo; vedere la piccola Regina bionda *col suo abito bianco ricamato d'argento, tutta* coperta di veli e di trine preziose, passare tra la folla entusiasta, e inginocchiarsi avanti all'altare, circonfusa d'un aureola di felicita.

Mar.

Un altro scontro ferroviario.

Berlino, 29. — Presso Mannheim è avvenuto uno scontro fra due treni merci. Vennero letteralmente ridotti in frantumi una locomotiva e venti vagoni. Il danno somma ad alcune centinaia di migliaia di marchi tre persone rimasero gravemente ferite.

LA SITUAZIONE IN CINA

Attriti fra Waldersee e l'ambasciatore tedesco.

Londra, 28. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino, il quale dice che si è manifestato un attrito relativamente al diritto di precedenza tra il maresciallo conte di Waldersee ed il ministro tedesco de Mumm.

I primi contrasti cinesi alla Nota.

New York, 28. — Un dispaccio da Pechino dice che Li-Hung Chang ed il principe Cing ricevettero dall'imperatore gravi obbiezioni circa lo smantellamento dei forti e la guardia permanente alle Legazioni, condizioni imposte dalle Potenze per la conclusione della pace e contenute nella Nota collettiva da esse presentata.

Piroscafo italiano in viaggio.

Penang, 28. — Ha proseguito per Bombay il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong Kong.

Una nuova spedizione.

Berlino, 29. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 27 corrente: Un distaccamento misto del primo battaglione di fanteria di marina tedesca, marcerà domani, al comando di Madai, verso San Ho-Hsien e un distaccamento di truppe degli Stati Uniti verso Hsiang Ho Hsien, onde cooperare colla spedizione comandata da Gruber, partita il 19 corrente, da Tientsin verso Yu-Tien-Hsien

Sembra che le truppe cinesi che furono sconfitte dai francesi sieno fuggite verso il Sud.

Le condizioni della pace accettate — Il ritorno dell'imperatore a Pechino.

Londra, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai, il quale dice che i funzionari cinesi dichiarano che il loro Governo accetta le condizioni di pace imposte dalle potenze.

Lo *Standard* ha da Shanghai: L'Imperatore ha informato i riformisti che egli ritornerà a Pechino e che li chiamerà al Governo. L'Imperatrice ha proclamato Imperatore un giovinetto di 15 anni.

Battesimo di una torpediniera cinese.

Berlino, 29 ore 14,20. — La torpediniera che le truppe imperiali tedesche presero ai *boxers* cinesi, fu oggi solennemente battezzata, le venne imposto il nome di *Taku* ed entrò a far parte della flotta militare.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

La morte di lady Churchill — Musica sacra — La campane del Bargello — Il conte Vinci — Suicidio.

FIRENZE, 28 — Questi circoli aristocratici sono rimasti molto addolorati per la notizia della morte improvvisa di lady Churchill, trovata spenta nella sua camera da letto nel castello reale di Osborne, la mattina di Natale. Lady Churchill era ben nota nell'alta società fiorentina, avendo accompagnato per due volte la regina Vittoria nelle sue visite a Firenze come dama d'onore e grande amica personale della sovrana; la gentildonna apparteneva alla Corte da molti anni quale una delle *Queen's Ladies of the Bedchamber*; era figlia primogenita del marchese Conyngham, vedova del secondo barone Churchill e ava dell'attuale barone.

— Il Comitato per la musica sacra, che ha per patrona S. M. la Regina Margherita, darà d'ora innanzi le sue esecuzioni nella splendida basilica di Santa Trinita; la prima avrà luogo il giorno dell'Epifania, con l'esecuzione d'una messa inedita del maestro Mattioli, sotto la direzione del maestro Landini.

— E' stato deciso che alla mezzanotte del 31 dicembre fra lo spirare del secolo presente e il principiare del nuovo suoni l'antica e storica campana del palazzo del Podestà, ora Museo Nazionale.

La campana suonerà pure il giorno avanti ogni festa nazionale.

— Colpito da improvviso malore, è morto oggi all'improvviso il conte Carlo Vinci, in seguito ad *angina pectoris*.

— S'è ucciso, tagliandosi la gola prima con un coltello e poi con un rasoio, il bracciante Luigi Mecocci, per una terribile malattia che lo tormentava da oltre venti anni.

DA TORINO.

All'Unione monarchica liberale — Il garretto d'acciaio.

TORINO, 28. — Numerosa è riuscita l'assemblea dei soci del Comitato dell'Unione monarchica liberale.

Erano presenti varii consiglieri comunali e della Camera di commercio, nonchè molti impiegati ed operai. *Presiedeva il prof. G. C. Molineri, il quale fece una chiara relazione dell'operato del Comitato provvisorio,* intrattenendosi specialmente sulle adesioni pervenute finora, e che superano le seicento, e dimostrando la grande importanza che l'Unione può avere nelle future lotte elettorali.

Procedutosi in seguito alla elezione delle cariche sociali, pel Comitato definitivo, furono nominati: presidente, il prof. Molineri, e vicepresidente il signor Giuseppe Bianchi, impiegato alle strade ferrate.

Entrambi pronunciarono gentili parole di ringraziamento.

Sei rono da Susa che al Moncenisio si trovano attualmente un plotone d'alpini ed uno d'artiglieria di montagna che in *sky* corrono sulle nevi dei nostri estremi lembi; è questo il primo esperimento che il nostro esercito fa del nordico attrezzo, e la località scelta non poteva essere migliore.

Il Cenisio, d'estate si fiorito ed incantevole, ora dorme sotto una spessa ma gelida coltre. Il lago gelato si confonde coi prati nevosi; i soldati navigano quindi in un mare di neve. Il garretto d'acciaio dei nostri bravi soldati della montagna fa concorrenza all'agना del camoscio.

DA MILANO.

Procuratore generale aggredito — Colloquio in carcere — Varia.

MILANO, 28. — Il sostituto procuratore generale del Re, cav. Leonardo Moreni, fu stanotte vittima di una audacissima aggressione, in Galleria Vittorio Emanuele. Verso le 23, mentre trovavasi fermo ad osservare gli oggetti esposti in una vetrina, veniva avvicinato da uno sconosciuto, che gli strappava violentemente dalla cravatta una spilla di brillanti, del valore di 350 lire, dandosi poi a precipitosa fuga. Raggiunto ed arrestato, il ladro venne condotto in questura, dove fu riconosciuto per il pregiudicato Angelo Bettinelli. La spilla non venne ritrovata.

— Il detenuto Garuti, implicato, com'è noto, nel processo Notarbartolo, e che trovasi rinchiuso nel cellulare, ha potuto ieri, conferire con suo fratello, appositamente venuto da Palermo in occasione delle feste natalizie.

Il colloquio, che dapprima era stato negato, venne concesso dalla procura di Palermo, da cui l'imputato dipende, in seguito a telegrammi spediti dal fratello e dalla procura generale di Milano.

— Stasera, Severino Marzani, bolognese, trovò morto per asfissia suo fratello Fausto di venticinque anni, venditore ambulante di paste. Ignorasi se si tratti di suicidio ovvero di disgrazia nel lasciare nella camera un braciere di cui si serviva per fabbricare i dolci.

— Intorno al misterioso delitto di Cardano al Campo, di cui v'ho scritto ieri, s'hanno particolari strazianti. Il movente del delitto pare proprio sia il furto; infatti, dal cassettone della povera assassinata, Teresa Jannetti si trovarono mancanti, oltre le cinquanta lire in carta, destinate alla provvista dei generi di privativa nella tabaccheria, oltre ottocento lire in moneta e trecento lire in spezzati. Il marito dell'infelice, Francesco, che era assente dal paese, fu subito condotto a casa senza che conoscesse la terribile tragedia; il disgraziato trovasi ora in uno stato di disperazione da far pietà, come inebetito.

Dell'assassino nessuna notizia peranco; esso usò di un falcetto per uccidere la povera donna, nel sonno; la lotta dovette essere lunga e atroce, perchè la Jannetti fu trovata riversa al suolo e ancora ravvoltolata nelle lenzuola.

DA NAPOLI

L'on. Martini — Alla Deputazione provinciale — Le truffe di Sabato — Ancora del suicidio dell'inglese.

NAPOLI, 28. — Ricevuto alla stazione dal colonnello Garofalo, comandante il deposito delle truppe d'Africa e da molti amici, è giunto stasera da Roma l'on. Martini governatore civile dell'Eritrea. Accompagna l'onorevole Martini in Africa il prof. Gioli, insegnante della scuola superiore di agronomia in Pisa, dovendo eseguirvi alcuni studi agronomici e farne una relazione tecnica di cui il governatore intende arricchire quella che egli ha compilata sull'opera sua nella colonia.

Il governatore è partito alle 22,30 per Brindisi, dove s'imbarcherà domattina sul piroscafo *Nilo*.

— Il nuovo presidente della deputazione provinciale, comm. Napodano, ha distribuito oggi le cariche, ritenendo per sè la direzione del personale della P. I. Il Consiglio domani dovrà procedere alla nomina di un altro deputato, avendo rinunciato alla nomina il cavaliere Marzo, per incompatibilità, essendo egli sindaco di Torre del Greco.

— Continuano le indagini per scoprire le altre vittime dell'avvocato Sabato, già rinviato nel 1897 al giudizio del tribunale per truffe e appropriazione indebita, e assolto, ma con sentenza denunciata alla censura della Corte d'appello. Oltre al barone Zurone, del comune di Teano in quel di Caserta, altri si sa che rimasero vittime dei raggiri del lestofante.

— E' atteso l'arrivo dei parenti, dall'Inghilterra, di miss Campbell, per sapere la causa vera del suicidio dell'infelice ragazza, che apparteneva precisamente alla nobile e ricca famiglia scozzese; un amico della suicida, la signora Blackburne, e il dottor Gardener confermano che essa soffriva di malattia nervosa acutissima. Frattanto si vocifera che miss Campbell fosse fino a poco tempo fa unica ereditiera di molti milioni, non così da quando nacque alla madre un figlio maschio, cui per legge di maggiorasco andrà gran parte della colossale fortuna.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il comandante Dewet

Cape-Town, 28. — E' segnalata la presenza di Dewet a Senekal.

L'arrivo di lord Roberts.

Gibilterra, 29. — E' giunto il maresciallo lord *Roberts, già comandante in capo delle truppe inglesi nel Transvaal.*

Il quartiere generale boero

Lydenburg, 27. — Il quartier generale boero è stato stabilito a Senekal.

Rubinacci in Tribunale.

Napoli, 28. — Il giudice istruttore cav. Lopes, accogliendo le richieste del P. M. cav. Santoro, ha emesso ordinanza di rinvio al tribunale del comm. Ferdinando Rubinacci, imputato di truffa, come ricorderete, per cinquecento lire a danno di una signora, cui le carpiva per renderle un favore presso il locale comando la Divisione e soddisfare le pretese dell'aiutante di campo del generale.

Il Rubinacci sarà difeso dagli avvocati Stefano Gilberti e Rossi.

I FUNEBRI DEL PROF. BUSI.

Bologna, 29. — Alle ore 20,30 di ieri sera ha avuto luogo il solenne trasporto della salma del compianto prof. Leonida Busi alla chiesa di Santa Caterina. Tutte le autorità cittadine e gli alti magistrati, professori, avvocati, amici dell'estinto presero parte al corteo, fiancheggiato nel percorso da immensa folla. Il comm. Petrilli, primo presidente della Corte d'Appello, rappresentava il ministro di grazia e giustizia, on. Gianturco.

Alle 22,40 si effettuò il trasporto alla Certosa. Innumeri i telegrammi di condoglianza.

Al Consiglio comunale la commemorazione dell'estinto fu tenuta dal sindaco Dall'Olio e dai consiglieri Ambrosini e Germino.

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — Alla impresa benemerita del Costanzi, dovremo anche quest'anno una stagione musicale di Carnovale e Quaresima, importantissima, che s'inaugurerà il 17 gennaio con *Le Maschere* di Mascagni e salva la parentesi abituale dei veglioni proseguirà fino al 10 aprile. Le opere promesse, oltre *Le Maschere*, sono *Fedora* del Giordano, *La Sonnambula*, *Il Barbiere di Siviglia*, il *Rigoletto*, e *Lorenza*, l'attesa novità del maestro Mascheroni su libretto di Luigi Illica. Il maestro Mascagni dirigerà *Le Maschere*; la *Fedora* avrà a protagonista Gemma Bellincioni, e Eduardo Mascheroni dirigerà la sua *Lorenza*.

Ecco l'elenco artistico per ordine alfabetico.

Signore Adami Bice, Barrientos Maria, Bellincioni Gemma, Bonmassar Celestina. Signor Alvarez Luigi, Bassi Amodeo, Bonci Alessandro, Cremona Giuseppe, Corradetti Ferruccio, Daddi Francesco, Nicolay Costantino, Pessina Arturo, Poggi Luigi. Maestri direttori e concertatori Arnaldo Conti, Roberto Moranzoni, direttore dei cori Teofilo De Angelis, sostituto Alfredo Martino. Orchestra Marsama e Società corale Massima.

Il sei gennaio la compagnia Marchetti terminerà le sue rappresentazioni e nell'intercazione si faranno le prove delle *Maschere*. Questa sera la compagnia Marchetti ci dà una novità interessante: *L'Histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, riprodotta dal Franciolì, con Silvia Marchetti, Marchetti, la Gordin e Gordin a principali interpreti, e quando prima *La Belle* [illegible] operetta eseguita [illegible] con grande lusso di costumi. Domani due rappresentazioni della pantomima del Costa precedute dal primo atto della *Madama Angot*, spettacolo diurno ingresso gratuito ai bambini.

Valle. — Molto pubblico e [illegible] per la commedia nuova di [illegible] Corradini [illegible] Ecco in breve [illegible] *Giacomo Vettor* [illegible] d'animo. Quando questi torna [illegible] per sua colpa ridotto in miserevoli condizioni, una moglie sposata di nascosto del padre, non è ricevuto in casa, come sperava, [illegible] a cercarsi un posto tra gli operai. La moglie, donna altera e vendicativa, semina la [illegible] e la discordia nell'ambiente, e rivolta gli operai contro il loro padrone *Giacomo Vettor*. Egli, risoluto e fiero, sfida la folla rumoreggiante e riesce ad imporsi con la sua presenza. Poi si decide a salire il monte, dove in una misera casa è ospitato da un vecchio contadino il figliuolo. Questi riconosce le sue colpe, chiede perdono al padre il quale si riconcilia col figlio, gli affida la direzione delle sue filande e delle sue terre, poi parte per sempre.

Lo studio del carattere del protagonista è forte e ben tracciato; ed è la miglior dote del lavoro il quale, nella fattura e nella condotta, non arriva a soddisfare interamente il pubblico. La cronaca registra il successo dei primi due atti, ma al terzo il lavoro andò svigorendo, e il successo fu contrastato. Questa sera *Luigi XI*, la più grande creazione artistica di Novelli.

Adriano. — Stasera *Patria* di Sardou. Giovanni Emanuel sarà il *Conte di Rysoor*. Domani due rappresentazioni; nella diurna *Patria*; nella serale *Il padrone delle ferriere*. Quanto prima *Cola di Rienzo* del Cossa.

Quirino. — Si ripete lo spettacolo di ieri sera, cioè *Le Campane di Corneville* e il ballo *Pietro Micca*. Domani due rappresentazioni dello stesso spettacolo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 8 1/2
Valle. — *Luigi XI*, ore 9
Nazionale. — [illegible]
Adriano. — *Patria*, ore 8 1/2
Quirino. — *Le campane di Corneville* — *Pietro Micca*, ore 8 1/2.
Manzoni. — *Il matrimonio d' Alberto* — *Il paraduso*, ore 9.
Nuovo. — Riposo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ier.
Fio-re

Parola sillabica quadrata.

Titol di nobiltà
Pianta che curva sta.
Uso d'un antica età

SENATO DEL REGNO

Approvato il bilancio della P. I., nell'ultima parte della seduta di ieri, quando il *Fanfulla* era già in macchina, il senatore VITELLESCHI pregò il presidente Canizzaro di comunicare al presidente del Consiglio, assente, il suo desiderio d'interpellarlo sopra gli ultimi avvenimenti di Genova.

Il bilancio degli esteri.

[illegible] esteri, il senatore VITELLESCHI [illegible] rappresentanza [illegible]

[illegible] VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Ha già avuto l'onore [illegible] pensiero del Governo del Re nell'associare [illegible] dell'Italia a quella delle altre potenze [illegible] Cina. Non si poteva lasciare agli altri [illegible] di difendere i nostri interessi [illegible] Dovevamo pur noi rivendicare il diritto delle genti oltraggiato. Anche noi dobbiamo volere aperta la Cina al commercio internazionale. Considerazioni di ordine più elevato hanno [illegible] influito sulle risoluzioni del Governo. Quando in [illegible] si costituisce l'accordo, e [illegible] fini umanitari, l'Italia, [illegible] potenza, non deve mancare. In Cina non vogliamo una politica di avventure o di espansione. Del resto in prima linea dalle potenze è stata [illegible] esclusione di qualsiasi occupazione [illegible] per il passato e garanzie [illegible] Noi abbiamo aderito ai [illegible] l'Europa. Queste basi [illegible] Ora le condizioni [illegible] tive della pace sono state comunicate ai negoziatori cinesi. Vi sarà [illegible] tutto una sanzione [illegible] la giustizia; di più vi sarà la domanda di una indennità per le Società private e [illegible] Sarà [illegible] zione delle armi. Di più, per la sicurezza dei rappresentanti esteri, le potenze forniranno le rappresentanze di forze permanenti. Vi sono poi altre condizioni che riguardano gli interessi economici fra le potenze e la Cina. I Governi desiderano di porre un termine alla questione ed alle gravi responsabilità che vi sono connesse. Quanto a noi, continueremo in una partecipazione leale e moderata che ci assicuri le stesse riparazioni e garanzie che saranno ottenute dalle altre potenze. Una politica di astensione avrebbe compromesso i nostri interessi. Il ministro si augura che il Senato vorrà essere soddisfatto di queste dichiarazioni.

Le parole del ministro sono accolte da approvazioni.

VITELLESCHI, a nome della Commissione e facendosi interprete dei sentimenti del Senato, ringrazia il ministro. Poi chiede perchè è stato soppresso un posto d'interprete in Cina, mentre pare che proprio in questo momento ve ne sia maggior bisogno.

VISCONTI VENOSTA risponde. In Cina gli interpreti erano due: l'uno di essi è stato inviato a reggere il consolato di Hong Kong, perciò si è dovuto sopprimere provvisoriamente il posto di interprete ricordato dal senatore Vitelleschi. Ma il Governo si propone di reintegrare il servizio completo degli interpreti a Pechino, non appena si abbia il personale disponibile.

Chiusa così la discussione generale, il Senato [illegible] senza discussione tutti i capitoli del bilancio.

Procedutosi infine alla votazione a scrutinio segreto, il bilancio della P. I. risulta approvato con 77 voti contro 6, e quello degli esteri con [illegible] voti contro 19.

Il bilancio della grazia e giustizia.

Il Senato stamane ha tenuto seduta.

Aperta la seduta alle ore 10, il presidente CANNIZZARO [illegible] discussione il bilancio del ministero di grazia e giustizia [illegible] Non avendo [illegible] generale, si passa alla discussione [illegible] Al capitolo 1. il senatore CANONICO [illegible] al ministro [illegible] del Ministero non sarebbe [illegible] il personale addetto a questo servizio [illegible] a traduttori avventizi. Osserva che qualche volta si tratta di documenti gravi.

Al senatore Canonico si associa il relatore senatore TAJANI.

Il ministro GIANTURCO riconosce l'opportunità della [illegible] ma [illegible] perchè quando si tratta di [illegible] si ravvisano molti appunti.

Dopo ciò il capitolo 1. e i successivi sono approvati.

Altri progetti di legge.

Si passa alla discussione di 19 disegni di legge per [illegible] di eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sugli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1898-99.

ASTENGO [illegible] al severo giudizio della Commissione di finanza su questo sperpero del [illegible] trattandosi di spese facoltative [illegible]

CHIMIRRI, ministro della finanza ed interim del tesoro risponde. In omaggio a quello spirito di continuità che deve presiedere alla amministrazione dello Stato, difenderà l'opera dei suoi predecessori. La Commissione di finanza ha fatto delle ragionate osservazioni, ma nella sua relazione non vi è traccia di quella severità di cui ha parlato il senatore Astengo. Osserva anzitutto che questa eccedenza di spesa è spesso in conseguenza di stanziamenti insufficienti nel bilancio, ma nel caso presente queste eccedenze sono quasi tutte il prodotto di circostanze un [illegible] le maggiori [illegible] del 1898 e invio di truppe [illegible] Creta ed in Cina. Si può [illegible] sperpero del danaro pubblico [illegible]

FINALI relatore, insiste sopra alcuni punti [illegible]

TAJANI [illegible] se si destinassero più [illegible] spese obbligatorie e quelle facoltative [illegible] e il pubblico non fosse tratto in [illegible]

[illegible] che il ministro [illegible] Senato possa dare il suo voto a [illegible] la spesa [illegible] della Commissione [illegible] pubblica amministrazione.

La discussione generale è chiusa e si approvano [illegible]

Il bilancio della marina

Aperta nuovamente la seduta alle 14, si riprende [illegible] per approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni. I progetti vengono tutti approvati.

Si intraprende la discussione del bilancio della marina.

Il senatore ACCINNI pronuncia un lungo discorso, lamentando che la marina da guerra italiana sia scesa dal terzo posto [illegible] estere al [illegible] degli ultimi. Questo [illegible] e per [illegible] sesti delle nostre frontiere sono poste sul mare. Esamina il numero e il valore delle navi italiane e le trova troppo scarse per poter far fronte agli [illegible] bisogni della nostra difesa marittima. Continuando nella sua critica, l'oratore ritiene che con opportune riforme amministrative si possa ottenere qualche mezzo maggiore da consacrare alla parte più viva della marina. Dice, peraltro, che, per quanto riguarda il personale, ottimi sono gli ufficiali e la bassa forza.

---

21 *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(Prima traduzione dal francese)

— Si, verrà infatti domani, me lo ha fatto sapere.

— L'occasione è bella, dopo qualche giorno di assenza si mostrerà più tenero, e voi otterrete tutto.

— Io non ho alcun diritto, signore, alla parte che voi mi offrite. Forse il conte mi ama, ma non è questo sufficiente titolo perchè io m'immischi dei suoi affari. Egli stesso lo troverebbe strano, ed avrebbe ragione.

— Come siete bambina! A che servono i titoli, i diritti e le ragioni davanti all'amore? Volete voi che io ve lo provi in maniera disinteressata? Vi lascio la scelta del tentativo. Che il primo nome pronunciato sia il mio, se m'inganno io sono perduto; egli non mi perdonera mai la sciocchezza che vi ho fatto commettere. Se, al contrario, io avrò detto il vero, voi avrete fatto la mia fortuna, e ciò v'incoraggerà a tentare ancora.

— Ma come potrei?...

— Nulla di più facile. Servizio per servizio io taccio e voi parlate. Soltanto voi non vi farete svelatrice di chi vi ha guidato; e questa è la prima condizione del patto, altrimenti io ricado nel silenzio.

— No, signore, state tranquillo; io tenterò.

— Povera gentile farfalla portata dall'aria libera e pura in cui volava a strisciare tra gl'intrighi e le ambizioni!

Renata, parlò a lungo col visconte, che a gran pena la persuase, facendo vibrare in lei la molla dell'ambizione. Il signor di Courville si protestò per un amico vero, il solo che essa poteva avere in quel nuovo soggiorno, lontana da quanti l'avevano protetta e amata.

Ella credette in lui, e gli promise di condursi secondo i suoi consigli; ma non gli confidò il suo segreto, il caro tesoro che racchiudeva in core, e lo nascose anche per non arrossire innanzi a lui. L'indomani il conte di Béarn arrivò, solo, contro il suo costume per appartenere interamente a Renata. Anche la duchessa restò nei suoi appartamenti.

Passarono delle ore deliziose, le più dolci della loro intimità. Passeggiando pel giardino, Renata che non aveva dimenticata la sua promessa, ma che non sapeva come adempierla, passò il suo braccio sotto quello del conte, e gli susurrò che aveva qualche cosa a dirgli.

— Ah, voi mi rendete felice. Parlate, adorata mia, che volete voi?

— Io vorrei un posto...; un posto nella casa del re.

Il conte la guardò meravigliato.

— Che significa ciò? Chi vi ha suggerito questo?

— Nessuno; sono io che l'ho pensato, sentendo il parente della duchessa che esprimeva questo desiderio, questo ardente voto, e dicendo che voi solo potevate appagarlo. E, allora senza nulla dire agli altri, io ho voluto vedere quanto fosse il mio potere su voi. Ecco tutto, mio caro conte, ecco tutto.

— Ah, esclamò egli desolato, il demonio è entrato nel mio paradiso ed ha tentato Eva.

Per la seconda volta, in quel giorno, Renata aveva mentito.

XIV

Un bottone.

Per un capriccio, di quelli che tentano assai spesso i potenti, il conte disse di aver chiesto e ottenuto il posto che il signor Courville ambiva. Renata seppe così bene dissimulare, che egli non suppose nessun'intesa tra loro, ma credette alla favola che aveva inventata, al desiderio di lei per rendersi grata la duchessa e all'ambizioncella di apparire con lei potente. Egli le perdonò questa velleità ambiziosa, in grazia del suo amore, che esprimeva con tanta semplicità e tanta vera passione. Però la fanciulla cominciava a subire l'ambiente e a perdere non poco della sua ingenuità, al contatto del mondo con cui viveva. Nascondeva il suo errore, ma non più pei sentimenti d'una volta, e arrossiva più spesso di orgoglio e di piacere, che di vergogna. Nulla da farle addebito, poichè le anime più pure al contatto delle anime pervertite si mutano. Quello che prima aveva rivoltato la sua coscienza, ora la lasciava quasi tranquilla. « Si trae partito di tutto, diceva una dama di spirito, anche dell'invecchiare ». Renata quindi s'era abituata al linguaggio e ai modi dei commensali che la circondavano di una corte e di un'ammirazione veramente lusinghiera. In sei mesi che abitava il castello, Renata aveva fatte frequenti gite dalla casa al quartiere Poissonnière alla campagna; ma il circolo delle sue conoscenze era rimasto sempre ugualmente ristretto. Il conte non si affrettava più nelle sue visite, non andava più al teatro con Renata, e se questa vi si recava, le raccomandava di restare in fondo al palco senza troppo mostrarsi. La signorina Boisrichard aveva risposto una bizzarra lettera in cui non v'era nulla che la caratterizzasse e anche la scrittura pareva mutata. Renata non se ne preoccupò. L'amore che occupava tutt'intera l'anima sua, non vi lasciava posto ad altre cure. Venne anzi un tempo in cui ella non parlò più della zia, pur pensando a lei sovente. Il conte non amava i rimproveri nè le anime che si mostravano attraversate dai rimorsi, e la giovanetta, alla sua età, e con la sua inesperienza ebbe il tatto di capirlo, e tacque.

Un mattino gli alberi fiorirono per salutare la primavera, il sole splendeva più vivo, e i fiori odoravano sulle loro corolle. Renata era a Chantpie, nella sua casa, perchè le era appunto stata donata. Passeggiava nel giardino, coi lunghi e fini capelli disciolti, gli occhi lucenti, mentre le sue mani tormentavano un profumato giacinto. Ella aspettava.

— Oh venisse, venisse presto! Gli narrerei la mia felicità e la sua. Ha promesso di essere qui, all'ora precisa, e nulla ancora s'annunzia... Dio mio, come soffro, e come mai egli non indovina!

E tendeva le orecchie e il cuore aspettando. Non arriverebbe mica in incognito, no. Il canto degli uccelli, lo stormire delle foglie, il mormorio dei ruscelli lo annunziavano. Cercava un asilo alla sua impazienza, quando la piccola porta del parco s'aprì, una testa spiò se c'era alcuno nei dintorni. Quel piccolo rumore fu un indizio per Renata, che accorse dando un grido di gioia.

Era lui!

La fanciulla si precipitò verso chi attendeva con tanta impazienza, e gli cadde tra le braccia; secondo l'espressione di M.me de Sevigné *elle connait* uno dei bei momenti di sua vita, e volle assaporarlo lentamente, con delizia, per nulla perderne.

— Amico mio, disse, che desiderate voi più di tutto al mondo?

— Il vostro amore, Renata, la felicità di vedervi ogni giorno ad ogni istante, di vivere con voi e per voi, lasciando il resto al suo destino.

E poi nulla più?

— Nulla, lo giuro. Le chimere dell'ambizione e della gloria sono svanite con gli ultimi sogni della giovinezza, io agogno al riposo in un tranquillo focolare. Eccovi tutto intero il pensier mio.

— Come? Non ricordate i miei progetti, le nostre belle conversazioni dello scorso anno, nel mio gabinetto accanto al fuoco, quando m'inviaste il bambino Gesù dell'Albani?

— Ricordo; mi ricordo tutto, cara adorata, non una delle vostre parole s'è cancellata dalla mia memoria, io me le ripeto quando voi siete lontana.

— Ebbene cercatevi una chimera, l'illusione più seducente, l'immagine insieme tracciata da noi ad entrambi. Cercatevi la consolazione che v'attende, la gioia che posso offrirvi, che vi offro commossa.

Il conte impallidì, la sua voce tremò d'emozione, rivelando l'impressione dell'anima.

— E' vero, angelo mio, è vero?

Per tutta risposta la giovane si nascose il volto, vinta dalla vergogna e dalla felicità. Le lagrime offuscavano il suo bel sorriso.

Il conte non si riconosceva più; ritrovava le emozioni dei suoi primi anni, quelle emozioni che credeva perdute per sempre, e sentiva una gratitudine viva per la gentile creatura che [illegible] rinverdite nel suo cuore. Aveva avuto un altro amore, poetico ed alto come quello; un amore finito con la morte, malgrado la sua volontà di potente, e temeva pel nuovo nido che s'era ricostruito nell'ombra, come l'altro, sotto le stesse foglie, davanti agli stessi astri, e ricordando la fatalità che lo aveva colpito allora, non osava sperare.

(Continua)

Risponde il ministro MORIN. Ha ascoltato con attenzione il brillante discorso del senatore Accinni, ma ha dovuto accorgersi che egli appartiene alla scuola la quale preferisce sentenziare su quello che si dovrebbe fare, piuttosto che su quello che si può fare.

Non basta dire che l'Italia deve avere una forza marittima proporzionata allo sviluppo delle sue coste, bisogna scendere ai particolari, considerare le varie eventualità anche tenendo conto delle alleanze.

Dobbiamo avere una flotta capace di difendere ma anche subordinata alle nostre condizioni finanziarie. Tuttavia è dovere nostro accrescere più che possiamo la potenzialità della nostra flotta senza tuttavia cullarci nelle illusioni.

E continuando su questo tono, il ministro Morin ribatte le accuse e le critiche del senatore ACCINNI, il quale replica brevemente.

Dopo ciò, chiusa la discussione generale, s'intraprende quella degli articoli.

All'articolo riguardante la riafferma, il senatore ACCINNI raccomanda al ministro di ripresentare il progetto delle riafferme, specie dopo che il ministro Bettolo ha abolito le paghe di anzianità.

Il ministro MORIN accetta la raccomandazione, ma a certe *sub conditione*.

I residuali articoli vengono quindi approvati senza discussione.

Si mette in discussione lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1900-901.

Ma a questo punto sorge l'on. senatore FINALI e annuncia che il senatore Guerrieri Gonzaga si apprestava a venire in Senato, quando fu sorpreso improvvisamente dalla morte della moglie, egregia gentildonna. Propone che il Senato invii al caro collega le sue condoglianze. La presidenza aveva già prevenuto il voto del senatore Finali, ad ogni modo il presidente CANNIZZARO mette ai voti la proposta che è approvata all'unanimità.

I capitoli dello stato di previsione per l'entrata vengono tutti approvati con lievi osservazioni.

Il processo Casale «Propaganda»

Il senatore CEFALY interroga il ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti presi in seguito al processo Casale-*Propaganda* e li attacca vivacemente, in ispecie il trasloco Gargiulo e il mondo Notar-Stefani, pur dichiarando tutta la sua stima all'on. Gianturco.

L'on. GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia incomincia col dire che egli assume l'intera responsabilità dei provvedimenti presi. Con dolore ha inteso affermare che l'opera della magistratura non aiuta l'opera di risanamento morale della città di Napoli. Egli osserva che nel momento attuale, nessuna querela di privati è stata presentata al magistrato. La magistratura napoletana è costretta a procedere d'ufficio nella ricerca del reato. Due sole denuncie sono pervenute alla Commissione d'inchiesta. Si è detto che la magistratura procede con lentezza. Purtroppo dove soffia il vento della politica soffia anche quello della insinuazione e del sospetto. La magistratura napoletana procede ora, come sempre, con la massima energia. Il Guardasigilli imprende quindi una strenua difesa dell'intera magistratura italiana. In quanto ai Guardasigilli, nessuno è venuto mai meno alla fede giurata alla patria e al Re, influendo su processi di qualunque indole essi fossero.

Per quanto riflette i provvedimenti da lui presi, nessun guardasigilli ha osato di fare ciò che egli ha fatto, trasferendo giudici, sostituti procuratori ecc. L'accusa quindi che i suoi provvedimenti siano stati nocivi alla magistratura è infondata.

In quanto al sostituto procuratore generale Gargiulo, non spetta al guardasigilli apprezzare il merito di una deposizione. Se ciò un ministro facesse, quali conseguenze ne verrebbero? Le enumera. L'on. Gianturco giustifica, quindi, la punizione inflitta al sostituto procuratore del Re.

Dopo una breve replica dell'on. Cefaly e del ministro l'incidente è chiuso; e il presidente CANNIZZARO annuncia che il Senato si riunirà nuovamente alla metà di gennaio, e prima di togliere la seduta manda un caldo e riverente saluto ai Sovrani. E il saluto sia di conforto a S. M. la Regina Madre. Queste parole vengono accolte da un fragoroso applauso.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 dicembre.

Il sole spunta alle 7,7. — Tramonta alle 4,45. — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Eugenio — S. Silvio.

Ricorre il compleanno:

del marchese Leopoldo De Gregorio, Roma — della contessa Mormina De Raymondi, Roma — del cavaliere Luigi Macchi, Roma — di donna Teresa Stefania dei duchi Torlonia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,0 — massima 12,0

La conferenza del Duca degli Abruzzi.

Non più nella sala dei Conservatori in Campidoglio, ma nell'aula Magna del Collegio Romano, S. A. R. il Duca degli Abruzzi terrà l'annunciata conferenza sul suo viaggio al Polo Nord.

Una commemorazione di Re Umberto.

L'associazione nazionale tra gli ufficiali in congedo, presieduta dal tenente generale Pallavicini, ha promosso una solenne commemorazione del compianto Re Umberto I, e un pellegrinaggio nazionale al Pantheon nella data del primo anniversario della sua morte.

Consiglio comunale.

Ieri sera, dopo due lunghe ore di attesa, il Sindaco dovette sciogliere la seduta.... che non c'era stata per mancanza di numero legale. Dovendosi approvare le risultanze del bilancio in quanto riguardano le spese facoltative occorrevano 41 consiglieri e per quanto si telefonasse da ogni parte non fu possibile adunarne che trentanove!

Il Consiglio si riunirà stasera. Almeno è grato sperarlo!!

Alla Società zoologica italiana.

Nella importante adunanza tenuta ieri, il presidente prof. Carruccio ricordò quanta viva parte abbia presso la Società al comune dolore per la tragica fine del buono e generoso Re Umberto e quanta fiducia riponga nel savio e giovane Re Vittorio Emanuele III. Espresse quindi il vivo compiacimento pel ritorno nella capitale della amata e virtuosa Regina Margherita. Il professor Carruccio trattò quindi affari relativi all'associazione. Comunicazioni importanti furono, in seguito, fatte dal comm. Rostagno, dal professor Marchesini, dal dottor Alessandrini, dal signor Santoro-Silipigni, dal dottor Facciolà, dal conte Guido Falconieri di Carpegna.

Notizie d'arte.

Il dott. Norton, direttore della scuola americana di arte antica, è tornato in Roma ed ha preso nuovamente alloggio al villino di via Gaeta dove ha sede l'istituto.

— Nel prezzo di un milione e mezzo che lo Stato sborserà per l'acquisto del museo Ludovisi, è compreso il celebre marmo greco detto il *Trono di Afrodite* [illegible] del museo, perchè scoperto in epoca recentissima, quando venne eretto il palazzo ora Margherita, apparteneva ai Boncompagni.

Alle Catacombe di Domitilla.

Domani, come annunciammo, il *Collegio dei cultori de' Martiri* celebrerà, nelle catacombe di Domitilla, una solenne festa religiosa per chiusura del secolo XIX e dell'anno giubilare.

Nella sotterranea e grandiosa basilica, sfarzosamente addobbata e rischiarata da candelabri e lampadari di stile antico, avrà luogo alle 10 la messa solenne, dopo la quale, per la prima volta, si esporrà fino alle ore pomeridiane il SS.mo Sagramento. Terminata la messa, nella sala superiore il comm. Orazio Marucchi terrà una conferenza su i grandi risultati ottenuti dall'archeologia cristiana in questo secolo. Alle 15 si effettuerà una solenne processione con il SS.mo Sagramento nella soprastante campagna, alla quale prenderanno parte tutte le rappresentanze di società cattoliche, di comitati parrocchiali, unitamente alla presidenza della Federazione Piana, di Seminari e collegi ecclesiastici. Giunta la processione nella parte più elevata della tenuta di Tormarancia, sotto la quale si svolge l'insigne catacomba, da un ricco padiglione sarà impartita dal cardinale vicario, Respighi, la benedizione a Roma ed alle campagne circostanti; ritornata la processione nella basilica si canterà il *Te Deum*.

La cerimonia pomeridiana sarà rallegrata dal concerto della Gioventù romana, diretto dal cav. Andrea Pascucci.

Note vaticane.

Il duca di Norfolk ha fatto chiedere al Papa un'udienza per presentargli una delegazione di cattolici inglesi.

— Leone XIII, nella prossima settimana, riceverà, per gli auguri di capo d'anno, il collegio dei cardinali, il corpo diplomatico e le rappresentanze degli ufficiali e addetti alla Corte pontificia.

— I pellegrini Messicani, venuti in Roma con il vescovo di Chilapa, monsignor Ibarra, per l'acquisto del giubileo, prima di partire porranno solennemente la prima pietra della nuova chiesa che erigeranno in memoria di questo pellegrinaggio alla Vergine di Guadalupe. La chiesa, che sorgerà ai prati di Castello presso il Collegio Pio Latino-Americano, verrebbe inaugurata nel 1904 pel cinquantesimo della definizione del dogma della Immacolata. Nella chiesa verranno costruiti tanti altari quanti sono gli Stati dell'America latina. Ogni altare sarà dedicato al santo protettore dello Stato.

— Nel pontificio collegio Armeno è morto, nell'età di 80 anni, monsignor Giovanni Kupelian, arcivescovo titolare di Attalia, vescovo ordinante di rito armeno in Roma.

— Domani giungerà in Roma il pellegrinaggio inglese. I pellegrini, che si tratterranno in Roma fino al 9 gennaio prossimo, prenderanno alloggio all'*Hôtel de Rome*.

— L'obolo di S. Pietro, secondo informazioni vaticane si è arricchito durante l'Anno Santo, di circa dieci milioni.

Inoltre furono fatti al papa regali personali, di grandissimo valore.

La tariffa dei lavori dell'Acqua Marcia.

L'amministrazione comunale, d'accordo con la società dell'Acqua Marcia, ha proceduto alla revisione della tariffa dei lavori che si eseguiscono da detta Società per l'impianto e le riparazioni delle condotture portatrici. La nuova tariffa avrà la durata di un anno ed entrerà in vigore col 1 gennaio prossimo.

La nuova tariffa non è così onerosa per l'utente come l'attuale; però può ancora subire modificazioni non lievi, ne riparleremo.

In Arcadia.

Ecco l'elenco delle conferenze della settimana.

Lunedì 31 dicembre, ore 11: prof. G. Tomassetti, Storia. — *Mercoledì 2 gennaio*, ore 11: avv. Rufo A. Ermini, Economia sociale — Ore 5.45: prof. S. Ignudi, Scienza del cristianesimo. — *Giovedì 3*, ore 5.45: professore D. G. Salotti, Storia del Medio evo. — *Venerdì 4*, ore 11.15: mons. A. Bartolini, Letteratura Dantesca. — Ore 5.45: prof. cav. A. Marino, Igiene. — *Sabato 5*, ore 3.30: prof. comm. O. Marucchi, Archeologia.

Disordini in provincia.

Stamani, circa 400 contadini, armati di zappe e vanghe, si sono recati nel terreno di proprietà Faccini in quel di Viterbo, ed hanno incominciato a dissodarlo, senza attendere l'esito delle trattative già aperte per la vangatura.

Il sottoprefetto di Viterbo, ad evitare disordini, ha spedito sul posto funzionari di P. S. e uomini di truppa.

Alberi di Natale. — Domani alle 14 1/2 l'Educatorio dei Prati di Castello farà (in via Cicerone 44) il suo albero di Natale, organizzato dal Comitato di soccorso per gli alunni poveri delle Scuole Comunali di quel quartiere. E alle 15, pure di domani, l'annunciato albero di Natale dell'Educatorio Savoia nella sede del Circolo Savoia.

Pesi e misure. — Dal 1. al 9 del prossimo gennaio nell'ufficio municipale in via del Campidoglio n. 5 sarà posto in pubblicazione lo stato degli utenti pesi e misure pel biennio 1901-1902.

Cose telefoniche. — In seguito al movimento promosso opportunamente dalla Società dei negozianti, la Società dei telefoni ha sospeso il provvedimento annunziato di togliere il servizio d'eccezione a domicilio degli abbonati, obbligando questi a pagare le quote trimestrali d'abbonamento presso un istituto bancario cittadino, con l'aggravante d'una multa in caso di morosità.

La morte d'un ubbriaco. — Ier sera, in via del Seminario due guardie di città trovarono un individuo ubbriaco lungo disteso in terra. Sollevatolo, lo trasportarono nella camera di sicurezza a Sant'Andrea delle Fratte. Nella notte l'arrestato ha dormito profondamente, russando. Ma stamani alle 7 è stato trovato morto. Si chiamava Giovanni Caprilli ed era scaccino della chiesa della Minerva. Giorni sono, sempre ubriaco, s'era recato al ministero delle Poste e aveva commesso delle stravaganze.

Cronaca Giudiziaria

L'assassinio alle Quattro Fontane.

Iersera, terminata l'arringa del P. M. parlò l'avvocato Nardelli, difensore di Francesco e Salvatore Stefanelli. Stamane apertasi l'udienza alle 9, dinanzi a una folla enorme ha parlato pel primo per la P. C. l'avvocato Mario Serra, dopo di lui l'avv. Scimoncelli, difensore di Vincenzo Stefanelli, sostenendo la legittima difesa e la provocazione grave. L'udienza sospesa alle 12 si riapre alle 14. Parla per la P. C. l'on. Mazza ribattendo gli argomenti della difesa e rivendicando la memoria dell'ucciso, innocente vittima di un terribile equivoco; alle 15 l'on. Mazza sospende di parlare, per cedere la parola all'on. Simeoni, altro difensore di Salvatore e Francesco Stefanelli. Ma il presidente non ammette queste cessioni spontanee di parola e sospende l'udienza onde i vari avvocati si mettano d'accordo fra loro. Alle 15 1/2 si riapre e riprende la parola l'onorevole Mazza che si diffonde lungamente nel sostenere che se venne offesa da una parola equivoca la Nina Stefanelli, ciò non giustificava l'estremo dell'assassinio. Alle 16 comincia a parlare l'on. Simeoni con grande eloquenza e sostiene che Salvatore Stefanelli non pose le mani addosso all'ucciso Grossi, essendo risultato che si colluttò solo col Piacenti; conclude per l'assoluzione del suo difeso che menerà moulto ai costumi. Alle 5 prende la parola l'avv. Gregoracci che n'avrà per un paio d'ore. E io pur troppo debbo prendere la strada della tipografia.

Tomba all'asta!

Telegrafano da Berlino, 28: Il direttore della Banca Ipotecaria, Sanden, arrestato pochi giorni fa in seguito alla scoperta di gravi irregolarità nell'istituto da lui diretto, si era fatto fare per la tomba della sua famiglia a Potsdam uno splendido monumento, che è una copia del «Cristo» di Thorwaldsen, del valore di 50.000 marchi. I creditori del Sanden domandano ora che quel monumento venga sequestrato. Ora resta a decidersi se quella scultura debba venir considerata come un'opera d'arte a sè, oppure come parte integrante della tomba. In quest'ultimo caso il «Cristo» non potrebbe venir sequestrato e tanto meno venduto all'asta.

Per le indennità della guerra d'Africa

Ieri è stata pubblicata la sentenza nella causa intentata dal tenente Roppa contro il Ministero della guerra per le indennità della guerra d'Africa. Il Tribunale, ritenendo tuttora in vigore il R. D. di guerra 17 febbraio '87 (ciò che aveva escluso in causa Mayer), decide che gli ufficiali che non ebbero gli assegni di guerra e non li domandarono non possono più ripeterli. Accogliendo l'appello del Ministero il Tribunale ritiene che la legge sugli stipendi e assegni fissi per il tempo di pace possa regolare anche gli assegni di guerra, ed estende agli assegni di guerra la prescrizione biennale statuita per gli assegni di pace; ritiene contrariamente alla Corte di Ancona il territorio eritreo non extra statutario. Sorvolando sul fatto se il consuntivo delle spese di guerra sia stato, o no, approvato dal Parlamento avanti il quale pende tuttora colla relazione della Giunta del bilancio 19 marzo 1900, ritiene che un tal fatto, se mai esistente, non giovi agli ufficiali che non ebbero mai l'indennità: il che non riguarda coloro che ebbero e restituirono l'indennità stessa per ordine del ministro Ricotti in data 13 giugno 1896 sottostando a ritenuta sullo stipendio.

Il tenente Roppa a mezzo del suo difensore avv. Taveggi ricorre in Cassazione.

Il tenente Trivulzio si querela.

Telegrafano da Verona che il tenente Trivulzio presentò ieri querela contro l'onorevole Todeschini, direttore responsabile della *Verona del Popolo*, per diffamazione continuata. Il Trivulzio recesse dalla costituzione di parte civile in confronto al cav. Pietro Zamboni.

Estrazione del Lotto

del 29 dicembre 1900.

BARI	39	65	2	30	7
FIRENZE	5	84	74	80	19
MILANO	9	54	64	35	77
NAPOLI	15	71	76	45	82
PALERMO	60	57	44	12	84
ROMA	60	13	67	32	39
TORINO	58	60	75	45	29
VENEZIA	8	19	41	15	80

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto il generale Adami, il colonnello Ponza di San Martino comandante dei cavalleggeri *Caserta* e il barone Giorgio Levi console generale di Persia.

La Regina Margherita al Pantheon.

Stamane alle 8, S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina Dama d'onore e dal gentiluomo di Corte marchese Capranica, si è recata al Pantheon. È stata ricevuta dal cappellano maggiore di Corte monsignor Lanza e dai cappellani Nali e Bar[illegible], dai canonici della Basilica Rossi e Cruciani, dal sagrestano maggiore don Antonio Megale e dai veterani di guardia con a capo il presidente senatore Massarucci.

S. M., inginocchiatasi ad un inginocchiatoio parato a lutto posto dentro la balaustrata dinanzi all'altar maggiore, ha ascoltata la messa celebrata dal cappellano di Corte don Domenico Nali. S. M. è rimasta costantemente in ginocchio.

Terminata la messa, mons. Lanza, dinanzi alla tomba del compianto Umberto I, ha intonato il *De profundis*. L'augusta Sovrana fu vista piangere.

La Regina Madre lasciò il Pantheon alle 9, dopo aver pregato anche innanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Il Duca degli Abruzzi.

Procede egregiamente la sottoscrizione fra gli ufficiali di marina, promossa dall'ammiraglio deputato Magnaghi per offrire una medaglia d'oro al comandante Principe Luigi.

Soltanto gli ufficiali della Squadra hanno già sottoscritto per duemila lire.

Anticipando l'epoca del suo ritorno in Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungerà probabilmente questa sera.

L'ambasciatore conte Nigra.

Stasera col treno delle 8.50 S. E. il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, partirà per San Remo.

Per le precedenze a Corte.

Con Decreto Reale in data 27 corrente per le precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche sono classificati:

1. nella categoria IV al n. 3 *bis* dell'articolo 1 del R. decreto 19 aprile 1868 i tenenti generali designati pel comando di un'armata in guerra — il capo di Stato maggiore dell'Esercito.

2. nella categoria IV al n. 6 *bis* del sopra citato articolo 1 del R. decreto 19 aprile 1868: i tenenti generali comandanti titolari di Corpo d'armata — i vice ammiragli comandanti in capo titolari di Dipartimento marittimo — il presidente del Consiglio superiore di Marina — i comandanti in capo titolari delle Squadre navali — il tenente generale comandante titolare dell'arma dei carabinieri reali, se assimilato di rango ai comandanti di Corpi d'armata — gli ispettori generali d'artiglieria e del genio, se assimilati di rango ai comandanti di Corpo d'armata.

Arrivi e partenze.

Stamane alle 10,44 ha fatto ritorno a Roma il ministro Carcano.

Turati non si dimette.

Si smentisce che l'on. Turati sia per presentare le dimissioni da deputato e dal partito socialista a causa delle sconfessioni avute a Milano rispetto al caso dell'ex-compagno Costantino Lazzari.

Per i lavori del censimento.

Con circolare diretta alle autorità scolastiche, l'on. Gallo ha tracciato le norme da seguirsi per agevolare i lavori del censimento.

L'on. Gallo ha disposto che in uno degli ultimi di gennaio, in tutte le scuole elementari, ciascun maestro spieghi ai propri alunni quali sono gli scopi del censimento e faccia osservare che nelle operazioni del censimento stesso non si nasconde alcuno scopo fiscale.

La croce militare.

Sono stati autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per quarant'anni di servizio: i capitani di vascello Sartoris, Alberto De Orestis e Ignazio Carrola, i capitani del corpo dei RR. Equipaggi Leoa, Serra, Capriata, Starita, Orlando, Anzelotti, Belladonna, Cipolbina e Marini; i tenenti dei RR. Equipaggi Zenoglio, Perugia, Quattrocchi, Comparetti e Guazzo; i sottotenenti Orsello, Romano e [illegible]

Le truppe in Cina sul piede di guerra.

Con decreto del 20 corr. sono dichiarati sul piede di guerra, a decorrere dal giorno d'imbarco, per quanto riguarda la disciplina militare, la giustizia penale militare, l'avanzamento ed i diritti alla pensione.

Il personale militare della regia marina imbarcato sulle navi della Forza navale oceanica ed operanti al nord del 22° grado di latitudine settentrionale, nei mari della China; il personale suddetto sbarcato su territorio chinese; il personale imbarcato sia per servizio, sia di passaggio sui piroscafi noleggiati dallo Stato.

Il commissario per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Brindisi, 29, che il commissario civile per l'Eritrea, on. Martini, è partito nel pomeriggio per l'Eritrea, via Aden, a bordo del postale *Nilo*.

Il ministro d'Italia a Rio Janeiro.

Telegrafano da Rio Janeiro, 29, che il ministro d'Italia, conte Antonelli, è partito ieri in congedo alla volta di Roma, sul piroscafo *Sacova*.

Il Bollettino della Guerra.

Dal Bollettino del Ministero della guerra uscito oggi: Poggi cav. Vittorio, tenente colonnello già incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, nominato direttore del genio a Genova, e sostituito da Belvederi cav. Enrico, maggiore 1° fanteria.

Romei Giovanni, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato, trasferito nel corpo di stato maggiore e addetto al comando di divisione a Salerno.

Mattenecci Gino, allievo 2° anno di corso della scuola militare, comandato scuola centrale tiro fanteria) è nominato sottotenente nell'arma di fanteria.

Nell'amministrazione civile del Ministero sono collocati a riposo, e nominati Grand'Ufficiali della Corona d'Italia i seguenti direttori capi di divisione: Marantonio comm. Gaetano, Chiaro comm. [illegible]

Concorsi dell'Arte pubblica.

La *Società italiana per l'Arte pubblica* in Firenze fa [illegible] concorsi per la moneta e per la medaglia commemorativa del Regno di Umberto I [illegible] *[illegible]* [illegible] il 31 dicembre prossimo a ore 16 secondo il disposto del Prefetto [illegible]

Nella pubblica istruzione.

Sala dottor Luigi è nominato professore di anatomia umana nell'Università di Pavia; Loewy Emanuele è promosso professore ordinario di archeologia e storia dell'arte nell'Università di Roma; Volterra dott. Vito è incaricato dell'insegnamento della meccanica celeste nella stessa Università. Morera dott. Giacinto ordinario di meccanica razionale è trasferito da Genova a Torino. Reina dott. Vincenzo, straordinario di geodesia e geometria pratica, è promosso a professore ordinario nella scuola d'applicazione fra gl'ingegneri di Roma.

Sono stati abilitati alla libera docenza nell'Università di Roma: Caselli dott. Arnaldo, in patologia speciale chirurgica dimostrativa; Cavaglieri dott. Guido, in scienza dell'amministrazione; Coppa Zuccari dott. Pasquale, in diritto commerciale; Guarini dott. Giovanni Battista, in diritto internazionale; Romagnoli dott. Ettore, in letteratura greca.

Onorificenze militari per capo d'anno.

Sono state concesse per la ricorrenza della festa di capo d'anno 1901 le seguenti alte onorificenze.

In considerazione di lunghi e buoni servizi: Gran Croce della Corona d'Italia ai tenenti generali Luchino Del Mayno e Giuseppe [illegible] Grand'ufficiali: maggiori generali S[illegible], Ferdinand[illegible], Lazari nobile Fabrizio, Radicati Talice di Passerano conte Federico, Di Beccardi nob. [illegible] Lorenzo, [illegible]. Commendatori: colonnelli Damon[illegible] [illegible] Cassone [illegible] Meale Filippo, Oddone Pietro, Paolucci marchese Paolo, Rolando Federico, Laner Emilio, Di Maio Pio [illegible], Caveglia Crescenzio, Mondano Pietro, Pronetti Pietro, Carre Enrico.

In considerazione di speciali benemerenze: commendatore, Aseglano Giovanni, colonnello medico; ufficiale Romanzi Lorenzo, colonnello del genio.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa italiana: commendatore, Girenda Veraldi barone Alfonso, capitano di fanteria di riserva.

Fortificazione radiata.

La batteria Penigo della piazza di Venezia è stata radiata dal novero delle fortificazioni, e sono esonerate dal vincolo delle servitù militari le proprietà fondiarie adiacenti alla batteria medesima.

La coda dell'«affare».

Le lettere di Dreyfus e di Picquart.

Telegrafano da Parigi che il capitano Dreyfus, contro il quale il Rochefort, nell'*Intransigeant*, rinnovò le note accuse di tradimento, ha scritto al signor Waldeck Rousseau, presidente del Consiglio, chiedendo la revisione del suo processo che, secondo egli afferma, varrà a dimostrare la sua completa innocenza.

A proposito di quella lettera, il Cornely, nel *Figaro*, dice che Dreyfus avrebbe fatto meglio a non scriverla, perchè il Waldeck Rousseau non accorderà mai la revisione da lui domandata, e che potrebbe avere conseguenze gravi ed imprevedibili. Nonostante che il numero degli imbecilli sia infinito, termina dicendo il Cornely, il capitano Dreyfus può essere sicuro che la verità storica finisce sempre con il trionfare.

Il signor Waldeck-Rousseau ricevette pure una lettera del colonnello Picquart, nella quale questi si duole che l'amnistia lo costringa a ritirare le istanze già da lui presentate al Consiglio di Stato per far valere i suoi diritti e smascherare i suoi calunniatori.

Probabilmente, anche questa lettera non avrà alcun pratico resultato.

Il processo Cuignet.

Parigi, 29. — Il comandante Cuignet comparirà, lunedì prossimo, dinanzi il Consiglio d'inchiesta, che sarà presieduto dal generale di divisione Noelat.

Il comandante Cuignet citò 17 testimoni, fra i quali sei ministri della guerra anteriori all'attuale ministro, generale André.

Il Giappone e la Cina.

Vienna, 29, ore 13,15. — La *Neue Freie Presse* riceve dal Consolato generale del Giappone il testo di una circolare stampata a Tokio, e scritta in lingua inglese.

Con quella circolare, che è diretta ai preti, ai missionari ed ai sacerdoti di tutte le religioni, si esortano vivamente tutti quanti a non lasciare nulla di intentato affinchè la guerra con la Cina cessi, e si eviti quindi un ulteriore spargimento di sangue.

Terribile incendio!

Czernovitz, 29. — Al tocco della notte scorsa, nella borgata di Wisnitz scoppiò un terribile incendio, che dal centro si propagò con spaventevole rapidità fino all'estremità meridionale della borgata, distruggendo 280 case. Circa 600 famiglie, composte di più di 2500 persone, sono senza tetto. La miseria degli infelici, che hanno perduto tutto il loro avere, è spaventevole. Sul luogo del disastro accorse il presidente della Bucovina.

Incendio in Isvizzera.

Brunnen, 29. — L'albergo Axenstein, situato sulla riva del lago dei Quattro Cantoni, è stato incendiato nella scorsa notte da un fulmine, durante una violenta tempesta.

Nulla si potè salvare dell'albergo. Il fuoco si propagò anche alla vicina foresta.

Il procuratore generale Lentini.

Messina, 29. — Improvvisamente è morto il comm. Vittoriano Lentini, procuratore generale presso la nostra Corte d'appello.

La salma viene stasera trasportata a Palermo.

Consigliere di prefettura suicida.

Palermo, 29. — Impressiona la cittadinanza il tentato suicidio del consigliere di prefettura Niccolò Ciotti, che giovane a trent'anni dopo aver vinto brillantemente il concorso doveva rinunciar all'impiego per infermo salute.

I sanitari riuscirono a estrarre uno solo dei due proiettili, esplosi dall'infelice nel petto.

ULTIM'ORA

L'incendio al collegio Nazareno.

A tarda ora si è sparsa la notizia di un grave incendio sviluppatosi nel collegio Nazareno. La notizia esagerata ha fatto accorrere al collegio le famiglie degli alunni trepidanti per i loro cari.

Fortunatamente non trattavasi che di cosa lieve.

Il fuoco, non si sa come, si è manifestato nella dispensa [illegible], ma [illegible] presto è stato spento dai vigili [illegible] che [illegible] principi [illegible] con pompe ed attrezzi.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra 29 dicembre, ore 3 pom.

F[illegible] Rendita per fine da 101,30 a 101,[illegible] [illegible] 491, Marconi 1063, Cor[illegible] 212, Gas 7[illegible], Omnibus 342, Molini 71, Commerciale [illegible] [illegible] 12, [illegible] 12, [illegible] 200, Metallurgica 17[illegible], Forni 82, Carburo 302, Montecatini 2[illegible], Banco Roma 132, Generali 51, Gessoni 1[illegible], Prodotti chimici 96, Ferriere 146,50. [illegible] 105,52 1/2, Londra 26,45.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 711, Mediterranee 533,50; Venete 60; Navigazione 4[illegible].

Borsino (ore 6 1/2 pom.) Parigi chiude: Italiano 95,75; Francese perpetuo 101,25; Spagnuolo 70, Meridionali 675. Tendenza sostenuta. Qui [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 31 dicembre, a lire 105,48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 dicembre 1900 a tutto il 6 gennaio 1901, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,45.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente-responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Privativa Industriale Italiana

DA VENDERE

Gesellschaft für Elektrische Metallbearbeitung
G. m. b. H. a Berlino
6 Dicembre 1899 Reg. Att. vol. 119 n. 73 per:

"Processo per saldare e scaldare l'alluminio e le leghe dell'alluminio."

Il titolare è disposto di vendere la sua privativa o di concedere licenze di applicazione del suo processo a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca** a Roma, Convertite 8.

ACQUA DI TIMO

(M. C. T. e Fig. D)

Unica, veramente efficace, che promuove la rinascita, crescenza e sviluppo dei *capelli, barba e sopracciglia.*

Chi l'ha sperimentata abbandona ogni altro effimero rimedio.

La boccetta con istruzione L. 2, si avrà franca a domicilio, previo importo al concessionario Signor

G. Barcellona, *Corso d'Italia, 88*, **Roma.**

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

REUMATISMI

Lombaggine
Dolori susseguenti all'INFLUENZA
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati, applicando il

CerottoArnikos

BERTELLI

Tela rinforzante porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarla. Non lorda

L'unica ad azione revulsiva

In tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società **A. Bertelli e C.** MILANO
Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1.80 franchi di porto

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale,** si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1.50 e 3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** la **clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè si digerisce *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Brometeina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettuale *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose *(neurastenia)* e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65.**

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China,** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** *(Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi)* Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91. A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamproni, Venezia — Rossi e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati, adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tanti anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Bechterew e Flechsig, ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, oramai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI,** e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** conchiude:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA

della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - NAPOLI

1 Bottiglia Lire 4 per posta L. 4,80 - 4 Bottiglie L. 16 porto pagato

Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. — Trovasi presso tutte le principali farmacie.

"Il Nuovo Fanfulla"
Si fanno prezzi speciali ai Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato
Ammortizzato per L. 364.500

Esercizio 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico

17ª Decade — dall'11 al 20 Dicembre 1900

	Rete principale (1) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in eserc.	4726	4729	— 3	1033	1030	+ 3
Media	4733	4729	+ 4	1027	1029	— 2
Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	+ 118.964 [illegible]	[illegible]	49.100 [illegible]	+ [illegible]
Bagagli e Cani	75.[illegible]	[illegible]	+ 9.[illegible]	2.[illegible]	1.[illegible]	— [illegible]
Merci a G. V. e P. V. acc.	48[illegible]	451.[illegible]	+ 30.[illegible]	16.[illegible]	14.125.90	+ [illegible]
Merci a P. V.	2.[illegible]	[illegible]	+ 188.857 [illegible]	93.[illegible]	79.979.91	+ [illegible]
Totale L.	3.958.614.97	3.611.000.72	+ 347.[illegible]	84.[illegible]	144.522.[illegible]	+ [illegible]

Prodotti dal 1° Luglio al 20 Dicembre 1900

	Rete principale Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	27.82[illegible]	25.171.921.58	+ 2.[illegible] 25	1.372.188.81	1.2[illegible]	+ [illegible]
Bagagli e Cani	1.35[illegible]	1.238.[illegible]	+ 120.[illegible].20	33.876.33	36.237.[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. acc.	6.811.[illegible]	[illegible]	+ 69.883.75	268.861.93	255.[illegible]	+ [illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	+ 199.[illegible]	1.444.[illegible].18	1.123.831.[illegible]	+ [illegible]
Totale L.	[illegible]0.072.775.96	[illegible]3.342.769.46	+ 2.730.00[illegible]	3.119.[illegible]	3.002.[illegible]	+ [illegible]

Prodotto per chilometro

	Rete principale Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
della decade	837.63	763.61	+ 74.02	178.21	140.31	+ [illegible]
riassuntivo	14.592.87	14.028.92	+ 564.95	3.037.79	2.918.02	+ [illegible]

(1) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

VINI TOSCANI

Gran Magazzino Via del Quirinale, 8

Vino da pasto a L. 1, 1.10, 1.20 al fiasco
e quantità superiori

Olii di Lucca, Aceto, Marsala

Vino di Portoferraio a L. 5,50 e 6 il quartarolo

Prezzi e qualità da non temere concorrenza

Telefono 172

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

Biciclette 1900

"Meteor" Gran-Sfera
"Electra" Gran-Sfera
Rappresentanti esclusivi e depositari per l'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA

Rappresentante per Roma e Provincia *F. Baldacchini*.
Via Ripetta 11.

Le Pastiglie della Madonna della Salute

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

sono l'ultima portata della scienza e dell'esperienza

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o il singhiozzo convulso

Prezzo Centesimi 50 la scatola.

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA - Via Castiglione 11 - BOLOGNA

N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effige della B. V. della salute sugli scatole ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia I. Barbieri, via Nomentana 77 Roma.

Deposito nelle farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; [illegible] Selvaggiani, via Tritone; Scellingo G. Enrico, via del Corso; Scellia Carlo, P. S. Carlo al Corso; [illegible] Luigi P. S. Lorenzo in Lucina; Scellia Enrico P. Madama; Scellia Costan. Stradone di S. Francesco a Ripa

Tosse ostinata

Catarro — Bronchite — Influenza ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie *(gola, bronchi, polmoni ecc.)* tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la LICHENINA LOMBARDI VERA il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissimo più di ogni altro rimedio* (Prof. Carderelli, Semmola, Tommasi, Ramglaia, Buonomo ecc. ecc.). Ma come funghi sono sorti in quarant'anni specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparono la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina** vera del Lombardi è miracolosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata, catarro, ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le farmacie, si vende per tutto il mondo.

La Lichenina Lombardi vera costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2.50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli.*
GROSSISTI: in *Milano* C. Erba, A. Manzoni e C. Paganini; in *Torino* Torta; in *Venezia* Farm. Trento; in *Firenze* C. Pegna; *Bologna* ed *Ancona* Tedeschi e Foligno, Bonavia; *Roma* Colonnelli, Manzoni; in *Capua* Graniti; in *Bari* Pace Monteleone, Lippolis; in *Pescara* Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo* Pecoraino; in *Messina* Cananzi, ecc. ecc. ecc.
[illegible] L. [illegible]chetti y C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 23 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 4 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno I. — **Lunedì 31 Dicembre 1900** — **Num. 353**

Roma 30 Dicembre 1900

NEI DUE MONDI.
DIARIO ESTERO.

Il censimento nel Canton Ticino.

La popolazione totale di questo Cantone, che era di 127.274 abitanti nel 1888, secondo l'ultimo censimento è salita a 138.141 abitanti.

Ora, siccome questo aumento dà al Cantone stesso il diritto di essere rappresentato al Consiglio nazionale da sette deputati (invece di sei), le Camere federali potranno approfittare di questa occasione per riordinare i circondari ticinesi in modo più logico e più equo, incominciando dal sopprimere quelle due mostruosità che sono il *Circondariato* ed il *Circondarione*, che non hanno alcuna base geografica nè storica, e che, nel 1880, furono inventate affinchè, a qualunque costo, i radicali fossero rappresentati.

Nel Cantone Vodese, l'ultimo censimento federale constatò una popolazione effettiva di 285.050 abitanti, vale a dire superiore di 31.495 abitanti ai resultati del censimento del 1888.

I soli distretti nei quali la popolazione sia lievemente diminuita da un censimento all'altro, sono quelli di Aubonne, Echallens, Grandson e Moudon.

Ω

Il *Morning Leader*, giornale le cui informazioni si debbono spesso accogliere con riserva, riceve dal suo corrispondente di Vienna la notizia che, in questi giorni, la Serbia e la Bulgaria conclusero e firmarono un trattato di alleanza per liberare la Macedonia dalla dominazione turca.

Noi, a vero dire, crediamo che questa notizia è scandigo non abbia ombra di fondamento, poichè ci pare che, mentre tutte le grandi potenze premono di risolvere l'arduo problema dell'Estremo Oriente il momento non sia punto propizio per risollevare la questione macedone che, in ultima analisi, non è poi altro che la questione dell'Oriente turco con tutte le sue complicazioni.

Ω

Il progresso nel Siam.

La ferrovia da Bangkok a Korat, che è la prima fra quelle che ha progettato di costruire il governo siamese, fu inaugurata solennemente il 22 dicembre dal Re, circondato da tutti i dignitari dello Stato.

Questa linea ferroviaria, che è già aperta al pubblico esercizio, fu incominciata nel 1891, e [illegible] delle [illegible] enormi [illegible] della zona forestale che dovette attraversare [illegible].

Ω

Si sa che la nuova Repubblica d'Australia sarà proclamata il 1. gennaio prossimo, ma [illegible] prima di quel giorno, bisogna che abbia un governo regolare, cioè un ministero responsabile.

Sir William Lyne, primo ministro della Nuova Galles del Sud, cui era stata offerta la presidenza del consiglio e che l'aveva accettata, non riuscì a costituire un gabinetto, perchè lo trovarono troppo opportunista.

Il governatore generale, lord Hopetoun, ha quindi offerto il portafoglio di primo ministro al sig. Barton che, al pari di sir William Lyne, è uno degli uomini politici più eminenti della Nuova Galles del Sud, e che, secondo tutte le probabilità, otterrà che sir William Lyne entri a far parte del suo gabinetto.

Martedì venturo, 1. gennaio, a Sydney, la proclamazione della nuova Repubblica dell'Australia sarà solennizzata con grandi feste popolari.

L'Italia e la sua politica estera

Le dichiarazioni fatte in Senato dall'onorevole ministro per gli affari esteri, hanno, come sempre, un'importanza che non può essere sfuggita ai lettori: sia per l'onesta franchezza e la elevata lucidità del pensiero che riaffermano nel marchese Visconti-Venosta le eminenti qualità di uomo di Stato e di diplomatico, sia perchè valgono ancora una volta ad assicurare che la nostra politica estera è affidata a una direzione esperta e prudente, in guisa da escludere financo il pericolo così di avventate sorprese, che di abbandoni disdicevoli all'interesse e alla dignità dell'Italia.

Il marchese Visconti-Venosta ha confermato quello che già aveva avuto occasione di dire innanzi alla Camera, aggiungendo, naturalmente, ciò che era necessario in conseguenza dei nuovi fatti sopravvenuti da allora: che cioè l'Italia non avrebbe potuto dissociare la sua politica e la sua azione da quelle degli altri Stati: non solamente per il danno diretto che avrebbe potuto risentire, ma anche perchè il distacco dell'Italia dal concerto delle grandi potenze, avrebbe necessariamente cresciute le già gravi difficoltà di conseguire un accordo che era condizione forse indispensabile per mantenere oggi la pace, e per non pregiudicare le possibili eventualità dei domani.

L'onorevole ministro degli affari esteri ha precisato, con molta felicità di pensiero e di forma, la posizione che al paese nostro conveniva di prendere: vale a dire non solo escludere ogni concetto di divisione territoriale, ma escludere altresì la spartizione dell'impero cinese in vaste zone di influenza anche di carattere commerciale, dappoichè l'Italia, per le sue odierne condizioni, non era preparata a questa politica che implicava necessariamente il criterio dell'espansione e i pericoli delle avventure.

Ma all'Italia non poteva neanche convenire una politica di astensione che avrebbe potuto significare troppo anticipata rinunzia a possibili eventualità. E quindi il marchese Visconti-Venosta, giovandosi della grandissima considerazione e della universale deferenza di cui il suo nome è circondato, ha potuto, con la sua azione prudente e misurata, raggiungere il fine desiderato, e cooperare efficacemente a dare leale e pacifica soluzione ad una vertenza che aveva potuto sembrare irta di insidie, di pericoli, e di minaccie.

Assurgendo poi a più larghi obiettivi, le dichiarazioni del marchese Visconti-Venosta, con l'affermare la sincera compartecipazione dell'Italia all'opera comune delle grandi potenze, hanno indirettamente riaffermato il proposito del Governo di non innovare al sistema delle alleanze sul quale s'impernia la nostra politica estera.

In questi giorni appunto, le combinazioni verso cui si orienta la politica estera dei grandi Stati, offrono argomento a molteplici discussioni. La penisola dei Balcani, che parve sempre il possibile focolare d'un immenso incendio, dà la stura alle più fantastiche elucubrazioni per concludere e sciogliere trattati, e mutare le basi attuali della politica europea. E come da Parigi il *Journal des débats* e la *Liberté* par che si affannino a dimostrare l'antinomia di interessi e di vedute fra l'Austria e l'Italia, da New-York si annunzia un'alleanza turco-rumena conclusa ad istigazione della Germania per salvaguardare lo *statu quo* nella penisola balcanica.

Non ho alcuna voglia di ingolfarmi nella selva selvaggia di tante previsioni e di tante fantasie. So che alla Consulta c'è un uomo che si chiama Emilio Visconti-Venosta: vale a dire un uomo che ha vasta la mente e grande l'autorità: e so, in conseguenza, che sono del tutto infondati i timori come sarebbero superflui i consigli, perchè l'onorevole ministro per gli affari esteri sa bene come si difendano i veri interessi della patria. Ciò non esclude che io possa, come tutti, vedere e pensare. Ora io vedo farsi migliori e più cordiali ogni giorno i nostri rapporti con la Francia a cui ci legano tanti ricordi e tanti affetti: e di ciò grandemente mi compiaccio, perchè la triplice alleanza non ebbe mai scopo di ostilità alla grande nazione vicina, e mirò soltanto a garantire a noi le supreme ragioni della nostra esistenza. Animato da questi sentimenti, nei quali non è dubbio che il marchese Visconti-Venosta consenta, penso che non ci sarebbe ragione di rompere cogli imperi centrali quei rapporti di sincera e leale amicizia che, senza vincolare in nulla la particolare azione delle tre potenze, ha tutelati i loro maggiori interessi, e ha dato al mondo l'inestimabile beneficio d'una pace che nulla, fortunatamente, accenna a turbare.

Le dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta valgono ad assicurare che questi cordiali rapporti persisteranno: ed io ne prendo atto con soddisfazione.

EGO.

Il principe Danilo in Germania.

Essen, 29. — Il principe ereditario del Montenegro, Danilo, dopo aver visitato lo stabilimento Krupp, è ripartito per Darmstadt.

Principessa innamorata!

Berlino, 29. — La voce diffusasi dell'imminente divorzio della coppia principesca di Monaco sembra confermarsi, a quanto assicura il corrispondente londinese della *Volkszeitung*. La principessa sarebbe innamorata di un compositore inglese, originario però della Rumenia; il corrispondente non fa il nome di questo fortunato mortale; però ne designa la qualifica e l'iniziale del cognome, e cioè dott. L.

Nuova isola sul Pacifico.

Berlino, 29. — Il *Lokalanzeiger* afferma che il capitano norvegese Saxegaard scoperse ultimamente, nell'Oceano Pacifico, un'isola non ancora segnata sulle carte. Un incrociatore americano ha preso già possesso di tale isola, chiamandola isola di Saxegaard.

Il bilancio austriaco.

Vienna, 29. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani le Ordinanze imperiali relative all'esercizio provvisorio del bilancio pel 1. settembre 1901 ed alla proroga di alcuni crediti.

Il Papa e le congregazioni religiose in Francia.

Parigi, 30. — Il Papa ha diretto al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, una lunga lettera relativa alla questione delle congregazioni religiose in Francia.

La lettera dice che, se le congregazioni venissero colpite, il Papa si vedrebbe nella necessità di non opporsi a lasciare colmare i vuoti lasciati dai missionari francesi con missionari di altre nazionalità.

Difende le congregazioni contro le accuse loro mosse e dice che, se alcuni rimproveri sono fondati, la via è del tutto aperta per segnalarli alla Santa Sede, la quale è disposta a esaminarli ed a porvi i necessari rimedi.

Il governo francese ed il vescovo di Laval.

Parigi, 30. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa la quale smentisce che il Governo sia menomamente intervenuto presso il vescovo di Laval, onde indurlo a dimettersi.

NOTE E MOTIVI

L'*Adige* di Verona se la piglia con le *macie* dell'*Arena* e coi *terribiloni* della *Gazzetta di Venezia*; e fin qui, naturalmente, non avrei ragione o diritto di intervenire nella contesa. Ma poichè l'*Arena* mi ha fatto ieri l'onore di riprodurre un po' della mia modesta prosa relativa al discorso che l'on. Lucchini pronunziò nella sede della Camera del lavoro a Verona, l'*Adige* tira in ballo altresì « un monocolo *Fanfulla* qualunque ». E dopo aver dichiarato di comprendere la critica, il dissentimento, la polemica vivace, deplora « la sistematica ingiuria plateale contro un uomo il cui unico torto è quello di essere un vero e costante liberale » e via dicendo.

Obbligato così a rispondere per conto mio, spero di sbrigarmi in poche parole. Non sono abituato a polemiche fatte a base di ingiurie sistematiche e plateali: neanche per rispondere a coloro che, scrivendo dei conservatori fra i quali milito modesto ma fedele soldato, tirano fuori i « declamatori da strapazzo », i « donchisciotte del conservatorismo », i « sovversivi mascherati da sicofanti », i « pipistrelli delle tenebre » e altre non piacevoli e neanche spiritose amenità. Ne sa nulla l'*Adige* di questa roba? E dove è, di grazia, l'ingiuria sistematica e plateale da me usata contro l'on. Lucchini? Non può essere un'ingiuria ricordare che egli è un regio commendatore e un regio consigliere della regia Corte di cassazione, perchè se l'on. Lucchini considerasse ingiuriosi quei titoli, dovrebbe affrettarsi a rinunziare alla commenda e a svestire la toga.

Che l'on. Lucchini sia un vero e costante liberale e abbia o no torti o virtù, non è affare che mi riguardi. Io mi sono limitato ad occuparmi d'un fatto di ragione pubblica: vale a dire che egli è andato a tenere un discorso in una Camera del lavoro, sapendo (e se non lo sa il torto è suo) che le Camere del lavoro di tutta Italia sono covi di sovversivi e focolari di propaganda di *odio contro le istituzioni*; e ho rilevato che l'on. Lucchini, o perchè dominato dall'ambiente o per sua convinzione, non aveva neanche cercato un correttivo in un saluto riverente alla maestà del Re, in cui si impersonano i destini e gli affetti della patria.

Nemmeno in questo c'è ingiuria; e neanche censura. L'on. Lucchini è padrone di parlare dove vuole e di pensare come vuole. Io dico per mio conto, e ripeto, che quando si vuole andar d'accordo coi socialisti, amoreggiare coi repubblicani, e non sentire o non osare un saluto al Re d'Italia, bisogna non accettare dal Re le regie commende, e non percepire, in nome del Re, un regio stipendio.

In tutto questo, torno a dire, non c'è ingiuria, nè plateale nè non plateale. C'è il desiderio che l'on. Lucchini si decida ad essere sovversivo o monarchico, e a scegliere la sua via fra gli sdilinquimenti pei rivoluzionarii e la toga di regio consigliere della regia Corte di Cassazione.

* * *

Un certo frate Montagna che è professore del piccolo re Alfonso XIII e anche confessore della regina reggente, ha pubblicato in un giornale un articolo per dire che il liberalismo è, di per sè stesso, un peccato. Io avrei detto, se mai, che è una scimunitaggine; ma questo è affare mio. La regina di Spagna ha rinunciato subito ai servizii di quel monaco, e ha fatto bene, perchè il suddetto deve essere un somaro calzato e vestito, dal momento che non capisce i riguardi che impongono certe condizioni.

Ma se la regina ha fatto bene, vorrei sapere con quale diritto i liberali hanno interpellato alle Cortes il Governo per quell'articolo. I cosidetti liberali spagnuoli dicono e sostengono che ogni cittadino è libero nella sua coscienza, e che questa non può essere vincolata dalle funzioni che il cittadino esercita poichè, all'infuori di quelle funzioni, egli conserva integri tutti i suoi diritti naturali. Io non sono di questo parere, e ho quindi ragione d'approvare che quel padre Montagna sia stato mandato a spasso. Ma i liberali non hanno, a rigore di logica, uguale ragione: e il loro contegno dimostra che essi, in tutti i paesi, intendono e vogliono la libertà solamente per loro uso e consumo.

* * *

Fra i tanti paradossi che si attribuiscono al famoso principe De Talleyrand — il *Don Girella* immortalato dal nostro Giusti — vi è pure quello che « l'ingratitudine è la indipendenza del cuore ».

Che questa credenza non sia divisa dai borghigiani di Ponte da Valtellina lo prova il fatto che essi, memori che il celebre astronomo Giuseppe Piazzi — cui eressero un degno ricordo marmoreo — nacque in quel borgo nel 1746, e, nominato poi astronomo-direttore della Specola di Palermo, il 1.o gennaio 1801 scoperse il pianeta *Cerere*, hanno deciso che, martedì 1.o gennaio 1901, si solennizzi il primo centenario di quella scoperta, non solo con lo scoprire una lapide commemorativa sulla facciata della casa in cui nacque il Piazzi, ma altresì con un corteo, un banchetto, un discorso del dott. Michele Reina astronomo dell'Osservatorio di Brera, una illuminazione, un concerto musicale, e, *pour la bonne bouche*, una festa da ballo nel Teatro Sociale.

Così facendo, gli abitanti di Ponte da Valtellina, onorando la memoria di uno dei loro uomini illustri, onorano sè stessi, e bene.

* * *

Per i filatelici.

Durante l'assedio di Mafeking, da parte dei boeri, non bastando la provvista dei francobolli, ne furono stampati di speciali che portano, con una scritta ricordante l'assedio, alcuni il ritratto del colonnello Baden-Powell, che comandava le truppe inglesi assediate, mentre altri rappresentano un sergente in bicicletta che porta le lettere. Infatti, l'assedio non era mai tanto stretto che non si potesse, sebbene con grande pericolo, uscire dalla città, e si trovavano sempre dei coraggiosi che, verso un forte compenso, assumevano quell'impresa. In vista appunto di questo compenso che talvolta arrivava fino alle 5 e 600 corone, i francobolli dell'assedio, il cui valore nominale era di uno e due « pence », si vendevano molto più cari. Adesso sono molto ricercati e i filatelici li pagano fino 60 corone.

* * *

Il più piccolo giuocatore di bigliardo del mondo vive a Vienna, si chiama Giuseppe Harnisch, è figlio di un caffettiere e ha tre anni. Non è una fiaba. Giuseppe Harnisch maneggia la stecca da quasi un anno, ed ha acquistato un'abilità tale che non teme di misurarsi con un adulto.

* * *

Tanto per chiudere.

Sfoghi d'amici.

— Pretendere di tessere ancora l'idillio, alla sua età, a quarant'anni suonati, è una bella esigenza, non ti pare? Che faresti tu nel caso mio?

— Io, cambierei la mia innamorata di quarant'anni, in due da venti.

Tutti noi

Kruger dallo Czar?

Berlino, 30. — Da fonte evidentemente boera si telegrafa dall'Aja che, in seguito agli ultimi avvenimenti sul teatro della guerra sud-africana, è subentrato un cambiamento anche nella politica russa riguardo a Kruger. Si assicura che lo Czar riceverà Kruger prima del suo ritorno dal mezzodì.

La Svezia trasforma il suo esercito.

Stoccolma, 30. — Il ministro delle finanze ha presentato al Consiglio di Stato un disegno di legge relativo alla copertura del credito di corone 22,350,000, necessario alla trasformazione dell'esercito. Queste spese verranno coperte principalmente con un aumento dell'imposta fondiaria, dell'imposta rendita e delle competenze di bollo. Il Governo ha inoltre l'intenzione d'imporre un'imposta su tutte le bevande alcooliche fabbricate con l'orzo e di aumentare i dazi sul tabacco, sul caffè e su altri articoli.

Il bilancio francese.

Parigi, 29. — La Camera dei deputati ha terminato la discussione dei bilanci.

Parigi, 29. — *Senato*. — Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio per un mese, modificando un articolo.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

NOTE PARIGINE

Parigi, 28.

La Comédie française ha ricevuto il bassorilievo in bronzo che i nostri italiani hanno inviato per l'inaugurazione della nuova sala. L'opera di Augusto Rivalta, eseguita con grande finezza e gusto d'arte, è stata ammiratissima. Il bassorilievo rappresenta Molière che, sollevando un lembo del *rideau* del teatro, mostra a Goldoni gli attori della commedia italiana. Il lavoro fu indirizzato al teatro Sarah-Bernhardt, ma sarà inviato oggi stesso, o al più tardi domani, in via Richelieu, per figurarvi la sera dell'inaugurazione. Con la bella opera scultorica è la lista degli offerenti, tra cui figurano i nomi italiani più cari all'arte. Il direttore della *Scena Illustrata*, prendendo l'iniziativa gentile, ha fatto cosa degna dell'animo italiano, e meritevole della fratellanza che strinse sempre le due nazioni.

Malgrado M. Gaudet abbia promesso che il teatro sarà *cerni sec et tout* pel 29 dicembre, si dubita molto che, dopo la grande inaugurazione e la serata di gala, decoratori e tappezzieri torneranno a dare l'ultima mano all'addobbo. L'opera di M. Gaudet è ammiratissima; ogni suo studio è consistito nel restituire a Parigi una *Maison de Molière* presso a poco uguale a quella andata distrutta. I parigini sono grati di questa finezza al direttore, e la compensano con veri inni di ammirazione. La lezione fatale dell'otto marzo ha suggerito dei pratici miglioramenti così per rendere difficilissima la probabilità dell'incendio, che per provvedere con prontezza allo sgombero della sala.

Il vestibolo e la grande scala sembrano rievocati da una magica bacchetta; solo al sommo delle due branche si ammirano le statue della Commedia e della Tragedia, che prima non esistevano. Entrando nella sala vi si respira un'aria di gaiezza, tanto l'ambiente è originale e bello. Il *plafond* del pittore Jambon rappresenta un cielo azzurro, su cui campeggiano tre simboli, la Poesia, la Commedia e la Tragedia, in un grazioso intreccio di foglie e di fiori. Nella sala è un tappeto rosso a fiorami, e le poltrone di orchestra, ugualmente di velluto rosso, sono decorate d'oro. La disposizione dei posti nella nuova sala, è presso a poco uguale all'antica; ma il numero sarà minore, per le esigenze della Commissione superiore dei teatri, a cui s'è dovuto obbedire. Anche nel *foyer* del pubblico poche novità. A sinistra, in alto del grande scalone, tre Gobelins danno alla decorazione artistica un sapore arcaico. La celebre statua di Voltaire, dello scultore Houdon, è già al suo posto. Essa è posata su una base che pare di marmo, con delle maniglie di cuoio. Perchè quelle maniglie? Perchè la statua di Voltaire è divenuta d'una mobilità che le invidierebbe il suo originale. I caustici parigini dicono che Voltaire si sia provveduto d'una bicicletta. Quale anacronismo: ma quale saggia precauzione ad un tempo! Grazie al macchinismo nascosto nel piedistallo la statua ora può rapidamente essere trasportata, e in caso d'incendio, Voltaire, nella vivente immagine dello scultore Houdon, non corre più rischio di restare tra le vittime.

Il telone e le quinte sono state scrupolosamente rese ignifughe. In alto alla scena campeggiano le date 1680 e 1900, e più in alto delle

statue si legano con una fascia ove campeggiano le lettere R. F. Il telone di ferro è ristabilito e funziona egregiamente; come l'antico, è dipinto verde acqua, ed è come un Pantheon della *Comédie Française*, coi ritratti dipinti di tutti i suoi artisti.

Il *foyer* degli artisti va arricchendosi delle sue preziose collezioni. I palchi, riscaldati dai caloriferi, e rischiarati dalla luce elettrica, occupano tutta la parte dell'edificio che guarda la via Saint-Honoré. Claretie ha avuto una buona idea, facendo incidere in una grande tavola marmorea da una parte i nomi dei decani della compagnia da Molière fino a Mounet-Sully, dall'altra i nomi dei diversi amministratori, commissari del governo, direttori ecc. dal principio del secolo. Questo documento storico è posto nel vestibolo del gabinetto del Direttore. L'impianto della luce elettrica ha dato da questionare; ma ora tutto va per la meglio: una sottocommissione ha portato la pace, con una risoluzione che ha incontrato il genio di tutti.

Parigi attende commossa che si levi il sipario del Theatre-Français.

×

Non ancora il ricordo e le polemiche per la grande Esposizione universale sono finite, ed ecco spuntare una nuova esposizione; più brillante, più parigina di tutte le altre: l'esposizione permanente di via della Paix, che in queste feste s'è arricchita di tutti i suoi splendori, il suo lusso, le sue ricchezze, tanto da dar ragione alla principessa di Metternich. Un giorno la nobile signora, parigina d'adozione, passeggiava con alcuni amici nei giardini dell'Esposizione, quando le fu chiesto:

— Che faremo noi, principessa quando le porte di questo grande edificio saranno chiuse al nostro interesse e alla nostra curiosità?

— Certo, l'Esposizione mancherà a molti; ma io mi consolerò visitando la vera e permanente esposizione parigina: quella di via della Paix.

In questi giorni, cittadini e provinciali hanno affollato via della Paix e le sue adiacenze, *rue Royale, Quatre Septembre, rue Auber*, tutto il quartiere dell'*Opéra*, ove l'arte, l'industria e la follia umana si sono sbizzarrite in mille creazioni. I parigini ne sono incantati e facendo il paragone con quella che si è chiusa attraverso le critiche e i disastri finanziari, concludono con Victor Hugo: *celle-là avait l'espace; mais celle-ci a la durée.*

Didon.

Infanzia torturata!

Nel Carcere correzionale di Buenos Ayres, un'inchiesta ufficiale ha messo testè in luce gravissimi fatti a danno dei ragazzi colà ricoverati. La *Patria degli italiani* ci giunge con particolari veramente impressionanti sulle sevizie commesse contro quei disgraziati, che sono sotto la direzione del reverendo Padre Bertrand, il quale volle, sebbene inutilmente, opporsi all'inchiesta. Ecco ora i principali fatti constatati dal comitato inquirente. Il ragazzo Ghersi, visitato dai medici, presentava sul suo corpo le traccie dei colpi feroci ricevuti, e le sue facoltà mentali vennero riconosciute alterate. Un altro ragazzo, Nunez, dichiarò che il padre Bertrand gli aveva fatto applicare da due pompieri della guardia sessanta legnate, che era stato *es aquedao* (barbaro supplizio in uso, in altri tempi, nelle campagne argentine): e ch'era stato chiuso « per dieci mesi » in una cella. Tutti i ragazzi dichiararono di essere sempre bastonati e torturati.

Il dott. Gallegos, incaricato dell'inchiesta trovò due cassoni di due metri di altezza per 30 centimetri di larghezza, con coperchio e lucchetto. Chiese a che servissero quelle casse e gli fu risposto che servivano a rinchiudervi i ragazzi durante ore e giornate intiere. Il giudice fece sequestrare quegli istrumenti di tortura. Fu pure scoperta una cella di due metri di lato con pavimento in cemento. In quella cella si tenevano rinchiusi i ragazzi perfino 40 giorni!

Un minorenne che vi fu trovato [illegible] rinchiuso dichiarò che il castigo [illegible] era stato applicato perchè, spinto dall[illegible] fame, aveva rubato delle ostie e le aveva mangiate. Il direttore invece disse che era stato punito perchè sulle ostie aveva scritto delle indecenze. Fra gli strumenti di tortura scoperti dal dott. Gallegos nel carcere va notato uno staffile, lungo e flessibile, terminante in due lingue, munito di un manico di ferro pesantissimo, che produceva orribili ferite sui poveri ragazzi percossi!

IL " CRAK „ BANCARIO DI BERLINO.

Deliberazioni degli azionisti.

Berlino, 29. — L'assemblea degli azionisti della Banca tedesca di credito fondiario ha deciso di entrare in liquidazione e di accettare le deliberazioni prese nell'odierna riunione dei possessori delle obbligazioni.

Deliberazione dei creditori.

Berlino 29. — I possessori delle obbligazioni della Banca tedesca di credito fondiario, riunitisi oggi in assemblea, hanno deliberato a maggioranza di accordare una dilazione pel pagamento degli interessi delle obbligazioni, onde evitare la sospensione dei pagamenti ed il fallimento giudiziario della Banca, a condizione però che l'assemblea generale degli azionisti deliberi la liquidazione della Banca stessa.

Due relazioni discordi.

Berlino, 29. — La relazione pubblicata dai portatori delle obbligazioni della Banca ipotecaria prussiana per azioni constata che, soltanto mercè una dilazione del pagamento del cupone, si eviterà il fallimento della Banca.

Soggiunge che le ipoteche possedute dalla Banca costituiscono in gran parte una buona garanzia per le obbligazioni.

La relazione della Commissione degli azionisti della Banca rileva che il capitale è oltremodo in pericolo e che certamente almeno la metà è perduta.

Arresto di un console generale.

Berlino, 29. — In seguito ad ordine del procuratore imperiale, è stato arrestato anche Edoardo Schmidt, console generale di Svezia e Norvegia, e presidente del Consiglio di amministrazione della Banca ipotecaria prussiana per azioni.

Millenovecento!

— Se l'Italia della seconda metà del secolo XIX farà senno e cuore, l'anno 1848 rimarrà era di una nuova e maggiore età della sua storia: se altrimenti, rimarrà almeno illustre e lamentato, per aver proseguiti insieme i tre pensieri d'ogni buona e grande politica nazionale: l'indipendenza, l'unità e la libertà. — Così scrisse un grande che sapeva di lettere e di politica e sopratutto di storia, anzi di quella scienza — da alcuni messa in ridicolo perchè non compresa — che è la storia della filosofia.

E l'Italia, alla fine del secolo XIX, che cosa ha da pentirsi e che cosa ha da meritare?

Non v'ha dubbio che molti e grandi fatti e storici ed economici e politico-sociali si sono svolti al conspetto dell'Europa, e l'Italia, o in maggiore o in minor parte, ha contribuito in una con le altre nazioni.

Guerre interne ed esterne, espansioni coloniali di diversa natura e con diverso fine, lotte religiose con popoli lontani, lotte sociali, contrasti d'idee etico economiche, ecco, in breve, lo svolgimento di più e più problemi che han posto quasi la base di ciò che nel secolo prossimo potrà, in qualche modo, trovare una soluzione per il miglioramento delle condizioni dell'odierna società.

E questo stato di cose, davvero, non è oggi buono. Fermiamoci al nostro paese. Le nostre condizioni intellettuali dell'alta cultura nazionale non sono certamente tali da dare affidamento che la *nozione scientifica* possa rifluire o riflettersi sulle masse. Rispetto alle più larghe conquiste della cultura moderna noi siamo ancora nel periodo iniziale dell'assimilazione. Il movimento germanico delle discipline storiche, considerate come strumento inquisitivo di verità e acquisitivo di dignità e di consapevolezza nazionale, è ancora assai lontano dall'aver raggiunto in Italia un'espansione confortevole per il presente e bene auspicante per l'avvenire.

Le giovani energie sono tenute in disparte. Pochi giorni or sono, è uscito uno studio dell'ottimo e geniale Ettore Zoccoli sugli « Anarchici degli S. U. e sull'opera di Max Stirner ». E' un lavoro profondo di dottrina; quanti lo conoscono?

L'A., tra le molte osservazioni importantissime, considera che lo sforzo creativo e costruttivo del nostro organismo unitario, ha fino ad oggi ipotecate le nostre migliori energie; e le nostre tradizioni sopravvissute, nella verginità della loro intima significazione, nel flusso e riflusso di torbamenti politici secolari, hanno piuttosto colorata e scaldata la nostra arte che non illuminata la nostra scienza.

Ben è vero che il pessimismo, che la Germania ha ischeletrito e irrigidito nei gelidi paradigmi logici di un filosofo geniale, reclamante sussidio di argomentazioni nella rappresentazione generale del mondo si è, appena ieri [illegible] in Italia in una forma [illegible] atteggiato [illegible] artistica nutrita dalla con[illegible] delle nostre specifiche condizioni interne.

E grazie che non ci sia mancato anche questo, come ci è mancata più tardi, quando si è ricomposta l'unità nazionale, un'arte che non fosse solo riflesso di quell'egoismo estetico che, per rinverdire i motivi artistici della nostra flora decrepita, ha trascurato che un solo ciuffo di erba ridesse nella cruda distesa della terra nazionale riconquistata. Ma l'arte ha una responsabilità molto relativa; quella precisamente che le circoscrive la responsabilità della scienza, quando questa non adempie interamente la propria.

Le deficienze economiche e morali saranno colmate quando, prima di tutto, verranno eliminate le più assurde deficienze intellettuali, e lo Stato affonderà le proprie basi nel terreno apprestatogli dal vigore implacabile della scienza. Nè vi sarà da temere che lo Stato, qualora si dia modo di evolversi partendo da tali premesse, a cui il tempo darà presto infrangibile coesione storica, possa essere meno zelante tutore del benessere collettivo di quello che lo sarebbe, idealmente, il più filantropo individuo. Lo Stato, e questa è la sola verità che basta per incenerire le ali di tutti i sogni dell'individualismo anarchico, non rappresenta esclusivamente la somma numerica degli individui singoli, ma è l'organo immanente di una moltiplicazione e di un accrescimento dinamico delle unità individuali.

Tramonta il 1900 e sorge l'alba del 1901!

Fu detto e contraddetto che il secolo XIX è stato un secolo di transizione; fu detto e contraddetto che doveva essere un secolo di preparazione. La storia dovrà freddamente decidere e definire. Fatto è che tutti sentiamo un possente bisogno di migliorarci; tutti sentiamo che oggi serpeggia tristamente un malessere morale e materiale che tutto pervade. Sia foriero il 1901 di èra propizia! Ricordo che lo Zoccoli nel conchiudere lo studio sopsaccennato ha scritto: « Un uomo ha ucciso un Re. Nessun'acqua lustrale può detergere una corona insanguinata. Lo potrà un popolo onesto, che valuti il diritto e il dovere con la bilancia della ragione ».

Ed è vero. Ma questa ragione dia frutto di massime buone, sia emanazione di carattere fermo e sincero, di animo generoso ed anelante sempre il bene.

Fugga pure il 1900 e ci appaia il 1901 soavemente buono, soavemente bello.

G. C.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'occupazione di Venter's Dorp.

Johannesburg, 30. — Il generale French ha occupato Venter's Dorp.

Lo scontro di Greylingstadt.

Londra, 30. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 28 corrente: Un *Commando* boero attaccò un convoglio di bagagli appartenente alla colonna Colville presso Greylingstadt. L'attacco venne però respinto.

Gli inglesi ebbero 20 uomini mancanti, 8 morti e 29 feriti, fra i quali 2 capitani.

Sconfitta dei boeri.

Londra, 30. — I giornali pubblicano un dispaccio da Naauwport, il quale dice che il *Commando* boero Hertzog subì una grave sconfitta all'ovest di De Aar; che il *Commando* Kritzinger fu respinto verso Venterstadt e che la situazione della colonna boera d'invasione è disperata.

I giornali pubblicano pure un dispaccio da Standerton, secondo il quale 9000 boeri si troverebbero nel Natal.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Verona, 30. — Il Consiglio comunale ha deliberato di concorrere con la somma di lire 1000 all'erezione del monumento a Umberto I nel quadrato di Villafranca.

Ispettore delle poste suicida.

Potenza, 30. — Con un colpo di rivoltella si è ucciso, essendo malato di nevrastenia, l'ispettore delle poste Adolfo Chiappini, quarantenne, da Fano. Oggi hanno luogo i funerali.

Il mistero della Canuti.

Verona, 30. — I giornali riportano che si afferma da persona degna di fede che la levatrice De Mori le confidò che le furono offerte cinquanta lire per tacere quanto sapeva intorno al fatto della Canuti al giudice istruttore. Essa rifiutò la somma, tacendo ugualmente circostanze ad essa note. Ma ora dice che, se chiamata a deporre, narrerà tutta (sono sue parole testuali) la verità; non solo, ma è pronta a deporre e a giurare.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Una disgrazia [illegible] toccata al Conte di Torino — [illegible] corona per Re Umberto — Aggressione — Morto arrabbiato!

FIRENZE, 29. — Quantunque tenuta segreta, oggi si è saputa una dolorosa notizia; e poichè è di dominio pubblico ormai, ve la trasmetto: S. A. R. il Conte di Torino, cavalcando lunedì scorso alle Cascine, cadde sotto il cavallo scivolato per l'umidità del terreno. L'Augusto Principe si contuse nella caduta la gamba destra, rimasta impigliata fra la sella e il suolo. Ma oggi è quasi completamente guarito, pur essendo ancora costretto al riposo.

— Splendida per magistero d'arte e per lavoro di fusione è riuscita la grande corona in bronzo che la colonia italiana residente in Alessandria d'Egitto invia sulla tomba del Re Umberto I, e che trovasi attualmente esposta in uno stabilimento fotografico di qui. Essa è dovuta a Lodovico Payer, il quale prestò l'opera sua gratuitamente; fu modellata dal prof. Perales.

La corona misura m. 2,15 per 1,85 ed è la più grande fra quelle che furono sinora inviate al Pantheon. E' di forma ovale; havvi a destra, quasi a metà, una figura di un giovanetto arabo col fez in testa che sostiene una cartella, di stile orientale, su cui vi è la figura della sfinge e la dedica « La colonia italiana residente in Alessandria d'Egitto ».

Nel centro, in basso, una figura di femmina alata in attitudine di mestizia, che sostiene uno scudo, nel quale trovasi la lettera U, un'aquila e la croce Sabauda, sormontata dalla corona reale. Dal lato destro vi sono dei rami di alloro e da sinistra una palma intrecciata con foglie di quercia: i rami sono stretti da quattro fasce, ove è scritto in oro: « Villafranca, Casamicciola, Busca, Napoli ». In basso un nastro, ove è scritto: « Umberto I il Buono ».

— A un miglio circa da Monsummano il barrocciaio Mariotti Prospero fu aggredito ieri notte da due malviventi: il Mariotti finse di aderire alle intimazioni, ed invece del portafogli estrasse una rivoltella sparando a bruciapelo un colpo sull'aggressore più vicino, il quale rimase ferito gravemente al braccio destro, e si dette col suo barroccio alla fuga. Il malandrino colpito trovasi all'ospedale di Pistoia, in arresto; dell'altro nessuna traccia. Il fatto ha destato grande impressione in quelle campagne, non essendo il primo del genere.

— Il ragazzo quattordicenne Leoniero Pieralli, figlio di coloni, morso da un cane il 28 ottobre scorso, è morto oggi per idrofobia a Santa Maria Nuova.

DA CATANIA.

Varia.

CATANIA, 28. (*Gino Cutore*) — Ieri la Corte d'appello, dopo una eloquente difesa degli avvocati onorevole Finocchiaro e Macchi, assolse l'ex deputato cavalier Giuseppe Bonajuto, accusato di peculato e di falso nella qualità di direttore dell'ospedale Vittorio Emanuele.

— Per festeggiare la fine del secolo e il principio del nuovo, il Municipio ha stabilito d'illuminare straordinariamente le vie la sera del 31 dicembre e fare annunziare da ventun colpi di cannone la mezzanotte del secolo nuovo. Anche l'autorità ecclesiastica ha ingiunto ai fedeli d'illuminare il prospetto delle case e di assistere alle messe della mezzanotte, che saranno celebrate in modo solenne, in ringraziamento a Dio.

— Al teatro Principe di Napoli, l'impresa Calì-Aprea, ha aperto, con la *Lucia*, benissimo eseguita, una soddisfacente stagione d'opera, fino a tutto carnevale.

DA VENEZIA.

I Sovrani all'Esposizione — La medaglia ai reduci dal Polo.

VENEZIA, 29. — Si assicura che le LL. MM. il Re e la Regina verranno ad assistere all'apertura della quarta Mostra internazionale di arte nella nostra città, fissata pel 22 aprile 1901. In quell'occasione si inaugurerà la sala che il Consiglio comunale volle dedicata ad Umberto e Margherita di Savoia (in memoria delle cui nozze d'argento le nostre Esposizioni furono indette) e che diventerà pertanto la *sala d'onore* della Mostra. Essa sarà decorata con austera eleganza e fregiata da una lapide commemorativa di bronzo, con un ricco medaglione, pure di bronzo, recante l'effigie dei due augusti Sovrani. La Giunta municipale ha commesso il lavoro allo scultore Marsili.

Fra breve il nostro sindaco si recherà a Roma, per invitare in forma ufficiale i Sovrani, animati dalla più schietta simpatia verso l'opera artistica di Venezia, le cui origini si collegano ad una memoria per Essi tanto cara.

— Fra breve sarà pronta la medaglia-ricordo decretata per pubblica sottoscrizione a tutti i membri della spedizione al Polo Nord, con a capo S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Al valoroso Principe sarà data in oro, e così al capitano Cagni, alla famiglia del tenente Querini e al dottor Cavalli; in argento ai marinai Giacomo Cardenti, Simeone Canepa, al cuoco Igidio Gini, e alle guide Giuseppe Petigax, Michele Saveja, Alessio Fenoillet, Felice Ollier (però al padre di questo, Simeonet, nonchè ai norvegesi dell'equipaggio, ossia: capitano Evensen, primo nostromo Andersen, Anton Stokken, padre del perduto Henry, secondo macchinista Torgrinsen, carpentiere Olaussen, velaio Hansen, primo fuochista Johansen, Hans Dahl e secondo cuoco Johansen Ole.

La medaglia ha da un lato effigiata l'Italia, la quale scruta nel lontano orizzonte addidatogli da un fanciullo agile e robusto, il Progresso, cui attrae il fascino dell'ignoto; dall'altro, è incisa l'epigrafe, su una larga bizzarramente accartocciata la quale, nella parte superiore, lascia vedere la chiglia della *Stella Polare* investita dai ghiacci del Polo, mentre al disotto lascia sbucar fuori alcuni rami di una corona d'alloro degno premio agli eroi. Ecco l'epigrafe, dettata dal Bordiga: I perduti dicono ai compagni — Ebbero questi mari — Dagli antichi veneti le prime vie — Dalle nostre ossa i maggiori confini — Avventurati voi che li rivelaste — Per ridar fede nel genio — Forza nei cuori — Ammirazione per le civili virtù — De l'italica gente.

Il diametro della medaglia è di 60 millimetri, lo spessore da 3 a 4 millimetri.

DA MILANO.

All'Associazione Costituzionale — Il suicidio d'un tenente.

MILANO, 29. — Nell'assemblea generale dei soci dell'Associazione Costituzionale, presieduta dal senatore Gadda, questi con nobiltà d'intenti ed efficacia di parola profonda ha commemorato il Re Buono e Martire, destando in tutti grande commozione. Vennero poi commemorati i soci senatore Carlo d'Adda e dottor Mologni. Dalla relazione dell'anno 1900, si apprese che il Consiglio spera di poter, nell'anno venturo, inaugurare il monumento a Cesare Correnti, e che esso, malgrado pratiche ripetute, non ha potuto riavere dalla Commissione del Museo del Risorgimento la restituzione del ritratto di Romualdo Bonfadini, cui, come è noto, per rabbia settaria, si negò posto nelle sale maggiori. L'assemblea, a questo proposito, deliberò di pubblicare la corrispondenza scambiatasi fra la presidenza dell'Associazione e quella del Museo.

Furono quindi nominati nuovi soci, fra cui il senatore Colombo.

— Questa sera, perchè affetto da doloroso tifo addominale, all'ospedale militare s'è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il tenente del 7. bersaglieri Giuseppe Aymar, d'anni 36, celibe, da Saluzzo. L'infelice allontanava poco prima da sè il fratello, asserendo di sentirsi molto meglio e di voler riposare!

DA NAPOLI.

Il Commissario Regio.

NAPOLI, 29. — Il R. commissario comm. Guala, ha delegato per le operazioni di leva il tenente colonnello dei carabinieri cav. Alfonso Pepere.

Per la direzione del Tiro a segno quale suo rappresentante il tenente colonnello dei carabinieri cav. Clemente Bellitti. E quale rappresentante il Comune presso la direzione del Tiro a segno il tenente colonnello cavalier Nicola Ranieri.

— Il cav. Tito Rocchetti, regio commissario per la disciolta amministrazione di S. Maria Vertecoeli ieri non potette prendere possesso del suo ufficio, essendo impedito per lieve infermità della figliuola. Pel soprintendente, comm. Giovanni Trinchera, il quale darà probabilmente la consegna al delegato governativo.

Le ragioni dello scioglimento sono consacrate in un dettagliato rapporto che l'ispettore centrale al Ministero dell'interno cav. Muscianise inviò al Governo, ed in seguito al quale fu deciso il provvedimento accennato, con facoltà al prefetto Tittoni di provvedere alla nomina del regio commissario.

— La malattia del comm. Benedetto Capomazza s'è aggravata: giungono al suo domicilio voti di guarigione da parte di molte autorità e cittadini.

DA GENOVA.

Baruffa fra due signore. — Una casa che crolla.

GENOVA, 29. — Due donne che si accapigliano destano quasi sempre l'ilarità generale: ma non così fu nel caso nostro; questa volta, le due Grazie, signore belle, gentili ed eleganti, di cui taccio per delicatezza i nomi, hanno fatto sul serio, perchè una di esse s'è buscata dall'altra nè più nè meno che una coltellata! Ragione per cui se ne arguisce che anche la causa della rissa sia abbastanza seria: i nomi e il resto si sa dalla Polizia, ma questa nulla vuol dire.

— Giunge notizia che questa mattina, verso le 2, nel Comune di Quiliano, in quel di Savona, una casa — già pericolante in seguito alla distruzione delle dighe del torrente Letimbro — crollò improvvisamente. In essa abitavano varie famiglie.

Dopo il crollo, nessuno degli inquilini di quella casa fu visto fuggire; per cui temesi che un'orribile disgrazia sia avvenuta: che cioè tutti gli abitanti siano rimasti vittime della catastrofe.

Da Savona sono partiti, per procedere alle opere di salvataggio, pompieri, soldati, medici, autorità, tutti con materiale di soccorso.

Mentre scrivo non si ha ancora notizia alcuna.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *Parola sillabica quadrata* di ieri:

BA RO NE
RO VE RE
NE RE O

Monoverbo a retrocarica

AE . CO

TEATRI E CONCERTI

Costanzi. — La pantomima l'*Histoire d'un Pierrot*, del maestro Costa, richiamò ieri sera al Costanzi un pubblico eletto e numeroso. La bella, elegante, e commovente musica fu gustata ed applaudita, e l'azione mimica non poteva essere meglio interpretata. La Marchetti, sotto le spoglie di *Pierrot*, la Gordini, il Marchetti ed il Gordini furono insuperabili riproduttori della loro parte ed ebbero dal pubblico un'ovazione di meritati applausi. Molti bis, di cui fu specialmente gradito il preludio del primo atto e il racconto del [illegible] e molte chiamate agli artisti, al concertatore Franciolli, che ne aveva curata la riproduzione, al prof. Cueti, che suonò squisitamente tutta la parte del mandolino, e al maestro Consiglio.

Nella rappresentazione diurna la folla è stata grandissima. Ogni palco accoglieva una numerosa famiglia. La conferma di successo, entusiastica, e gli applausi dei piccoli e dei grandi, infiniti. Stasera replica, per spettacolo serale, dell'*Histoire d'un Pierrot* e del I. atto della *Figlia di Madama Angot*. Domani, ultimo dell'anno, le rappresentazioni avrà principio alle 8 e martedì 1 gennaio due rappresentazioni dell'*Histoire d'un Pierrot*. Alla prima ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Valle. — Immenso fu il successo che riportò ieri sera Ermete Novelli nell'interpretazione del dramma *Luigi XI*. Il pubblico numerosissimo fece al grande artista le più entusiastiche ovazioni. Quello di Novelli fu, più che un successo, un trionfo. Stasera *Luigi XI* si replica. Domani: *Il marito in campagna*. Lo spettacolo terminerà alle 11; quanto prima *Rembrandt*, commedia in tre atti di Cucinniello e a richiesta replica della *Grande Marnière*.

Adriano. — *Patria* di Sardou, splendidamente interpretata da Emanuel e dagli altri artisti della sua compagnia, ebbe le entusiastiche feste del pubblico. L'illustre attore fu chiamato più volte al proscenio tra applausi calorosi. Nella replica diurna d'oggi, conferma del successo, e questa sera *Il padrone delle ferriere*, il passionale lavoro di Ohnet, che ha le attrazioni sempre vive del vecchio romanticismo di maniera. Domani riposo e martedì di giorno *Kean*, di sera *Il mercante di Venezia*.

Nazionale. — Nella rappresentazione di ieri e di oggi molto pubblico e molto divertimento: stasera *Fanfan la Tulipe*. Quanto prima *Le sorelle Goncharel*.

Quirino. — Lieta accoglienza alle *Campane di Corneville*, eseguite con gusto e gran cura dalla compagnia. Stasera la graziosa operetta si ripete seguita dal ballo *Pietro Micca*.

---

22 — *Riproduzione vietata*

UNA RIVALE DELLA POMPADOUR

della Contessa ***

(*Prima traduzione dal francese*)

A poco a poco la sua gioia fu completa, ed egli credette di aver disarmato la sorte. Mille progetti, mille follie germogliavano nella sua testa, che preparava come improvvisate alla sua dolce compagna. Infine si dovettero separare, dopo appena una mezza giornata di felice intimità. La duchessa, nè alcuno dei convitati fu messo a parte della grande notizia, Renata non l'aveva confidata ad alcuno. Ma tutti notarono tra lei ed il conte una gioia inusata e contenuta a stento.

Le loro segrete intelligenze si tradivano da uno sguardo, da un sorriso, ma il conte non poteva lungamente soffocare la propria emozione e si lasciò sfuggire qualche parola; i cortigiani si affrettarono ad interpretarle traendone delle congetture, e così la verità fu ben presto conosciuta senza essere stata confermata.

Da quel momento tutte le batterie furono puntate, tutti gli intrighi incominciarono ad agitarsi. Renata diventò il punto di mira di quella Corte che gravitava attorno al favorito.

Nessuno osò dirle nulla; essa anzi divenne l'oggetto di maggior cura, di più caldo ossequio. E la giovinetta ancora ingenua non comprese lo scopo di questo nuovo trattamento.

Era corsa la voce che il visconte le dovesse il suo posto; sul suo credito si fondavano quindi dei castelli e specialmente dopo l'ultima scoperta.

Due o tre settimane dopo questo incidente il conte trovavasi a Parigi. Renata, sola sempre nel suo appartamento, non riceveva pressochè alcuno. Paquerette le annunciò il visconte, che insisteva per esser ricevuto: doveva parlarle di affari.

Gli affari di Renata non erano che il suo amore ed ella credette che di ciò soltanto si trattasse.

Fece dire al signor di Courville che l'attendeva.

Egli assunse un'aria imbarazzata e triste che spaventò Renata. Era ciò che il visconte aveva preveduto.

— Che è successo? dimandò Renata senza curarsi di dissimulare il suo spavento.

— Non v'inquietate, signora, trattasi di ben poco, o se più vi piace di nulla.

— Ma, infine, che è accaduto?

— Ho ricevuto notizia da Poitou.

— Ebbene?

— Ebbene laggiù si conosce la verità.

— Mio Dio! Mia zia...

— La signora nostra zia... come le altre.

— Ah! Essa mi ha maledetto senza dubbio e i miei amici mi disprezzano. Dovevo aspettarmelo.

— Non posso nascondervelo, il ritorno è impossibile. Voi conoscete la rigidità della provincia.

Il paese natio, le belle riviere, le ombre gioconde, le gioie dell'infanzia, gli amici di famiglia, la bontà di sua zia e tante altre cose passarono come un miraggio dinanzi agli occhi di Renata. Essa chiuse le pupille per vederli meglio, per raccogliersi con più agio nel suo pensiero, poi scoppiò in pianto. Quelle lagrime erano l'ultimo addio a' suoi ricordi.

Il visconte era troppo abile per non rispettare questo silenzio e questo dolore. Egli lasciò che si calmasse per suggerire un rimedio nella cui efficacia aveva grande speranza.

Renata stessa lo approvò.

— Voi mi dite, signore, che io posso evitare questa umiliazione, che una parola basterebbe per arrivare là; voi mi dicevate...

— Io vi dicevo la verità, signora, e se mi vorrete ascoltare giudicherete voi stessa.

— Vi ascolto.

E la poverina asciugò i suoi occhi ancora bagnati di lagrime.

— Voi amate il conte di Béarn?

— Se io lo amo! Credete voi che una giovane del mio nome e della mia nascita, avrebbe ad altro ceduto che ad un immenso amore? — rispose con fierezza.

— Io so meglio di voi signora, come questo amore sia potente, ed è in suo nome che io vi parlo. Voi gli avete tutto sacrificato; riempie la vostra vita, è sufficiente alla vostra felicità; ma bisogna renderlo stabile, e non lasciarlo alla mercè del capriccio e dell'incostanza. Non è anche questo ciò che voi desiderate?

— Ah! io non ho ancora pensato che questo amore potrebbe finire!

— Finirà non per tanto, poichè tutto finisce.

— Ed io allora finirò con lui. Io? Che farei io nel mondo senza questa passione?

— Voi dimenticate, signora, che non vi appartenete più.

— Signore!...

— Non lo negate. Nella sua felicità il conte nulla ci ha nascosto: ed è proprio su questa circostanza che riposa tutto il vostro avvenire.

Renata si nascose la testa tra le mani singhiozzando.

— Non piangete, non piangete più, signora. Il vostro destino è bello, più ancora che non possiate immaginare. Dipende da voi assicurarlo meglio; e non ne avete il coraggio.

— Io avrò sempre coraggio pel mio amore, signore.

— Allora abbiate anche quello di esporvi al pericolo d'un rifiuto per la probabilità d'un grande trionfo. Siate degna del titolo che siete prossima a portare; occupatevi di colui che vi dovrà la vita, e preparategli un avvenire sicuro.

— Come?

— A questo bimbo che nascerà fa d'uopo di un nome, una posizione, una fortuna. Chi gliela darà?

— Suo padre, senza dubbio.

— Sì, se voi la chiederete per lui: no, se voi non prenderete l'iniziativa, e non insisterete per ottenerla.

— E' impossibile, signore. Il conte non ha bisogno di me per compiere i suoi doveri; è troppo onesto gentiluomo, per non pensare e provvedere da sè.

— Voi non conoscete il paese dove siete, signora. Senza una promessa formale, senza una promessa scritta, il vostro bimbo sarà allevato in segreto, riceverà una somma, più o meno vistosa, un nome banale, e con questo leggero bagaglio sarà lanciato nel mondo per divenire ciò che a Dio piacerà.

— Ma io, signore, io, sua madre, io sarò con lui, io non lo abbandonerò. Ciò che posseggo è suo; suo il mio nome, la mia posizione, tutto.

— Povera signora! riprese il visconte. Povera donna che credete all'eternità dell'amore, all'eternità della protezione e della fortuna. Quando il vostro bimbo avesse bisogno di voi, voi forse sareste sola, abbandonata, infelice, in cerca per voi stessa dell'appoggio che vorreste offrire a lui.

— Ah, signore, che presagio! esclamò ella, scrollando la testa. Voi mi agghiacciate il cuore.

— Io non voglio attristarvi, e annerire i vostri pensieri; però, come amico, vi voglio mettere sull'avviso. Alla vostra età non si conosce la via pratica su cui camminare e non si veggono che le rose. Lasciate alla mia esperienza di farvi da guida. E' venuto il momento d'agire, se vi sfuggisse, non lo trovereste forse più, e ve ne pentireste amaramente.

— Eppure voi stesso mi avete detto poco fa, quanto fosse grande la gioia del conte. Essa è così immensa che gli ha fatto trascurare i più sacri doveri; gli ha strappato un segreto che avrebbe dovuto tacere, e saprà bene ispirarlo per la felicità della sua creatura.

Il visconte abbozzò un amaro sorriso.

— Voi dimenticate l'amor proprio, voi dimenticate la vostra giovinezza e la vostra beltà. Gli uomini, badate che parlo anche contro di me, gli uomini non dimenticano mai ciò che possono loro dare quanto non danno, e quanto credono di meritare.

— Oh signore, signore, come voi siete crudele! Portate il dubbio ove regna la confidenza e l'agitazione ove era prima il riposo. Io non oso più credere a nulla adesso.

— Io porto la luce ove erano le tenebre, la verità ove regnava l'errore. Io vi vorrei apprendere la gioia della vita, se non la conoscete ancora, ma devo pur troppo mettervi in guardia contro gli altri e contro voi stessa.

Renata non rispose, e fece un gesto come per respingere quanto le si voleva far apprendere. Il visconte nullameno continuò. Egli poteva [illegible] colpi diretti nel cuore che voleva iniziare al segreto dell'esistenza, alla filosofia, all'egoismo [illegible]

(*Continua*)

La riapertura della "Comédie."

PARIGI 30, ore 10. — Stasera fu inaugurata la *Comédie française*, ricostruita dopo l'incendio che la danneggiò nel marzo ultimo. La rinnovazione fu eseguita dall'architetto Guadet, il quale cercò di produrre sullo spettatore l'impressione di entrare nell'antico teatro. Il teatro è incombustibile; comodi ed elegantissimi i gabinetti di Mounet-Sully, di Coquelin *cadet*, della Bartet e della Dudlay. All'inaugurazione di stasera, fatta per invito, intervennero il presidente Loubet, i ministri e moltissime notabilità del mondo politico, artistico, diplomatico e letterario. L'esito è stato brillantissimo. Domani spettacolo popolare.

Il « Tristano e Isotta » alla Scala.

MILANO, 30. — Per la prima del *Tristano e Isotta* di Wagner, non un posto vuoto alla Scala. Nei palchi, nella platea, nel loggione, da per tutto folla eccezionale, straordinaria. Si notano parecchie personalità artistiche. Alle 8 1/2 precise il maestro Toscanini attacca il preludio. L'atto dura oltre un'ora ascoltato con moltissima attenzione, e si ammira specie nella seconda parte e nel finale, che è salutato da acclamazioni al tenore Borgatti, al baritono Magini-Coletti e alle signore Amelia Pinto ed Virgo Ghibaudo. Gli artisti si presentano due volte al proscenio, e due altre volte insieme col direttore Toscanini, che dirige lo spartito wagneriano in modo ammirevole. Il secondo atto viene anche più gustato. L'appassionato duetto d'amore tra *Tristano* ed *Isotta* è salutato da uno scoppio vivissimo di applausi, e così le scene successive. Alla fine dell'atto due chiamate agli artisti ed un'altra insieme al maestro Toscanini. Il terzo atto è giudicato drammaticissimo. Nella morte di *Tristano*, Borgatti dimostrasi grande come cantante e come attore. La morte di *Isotta* è resa impareggiabilmente dalla signora Pinto. Alla fine grandi ovazioni agli artisti e al maestro Toscanini. Un successo entusiastico e un'esecuzione perfetta. Gli scenari furono giudicati splendidi.

Il « Crepuscolo degli Dei » a Genova.

GENOVA, 30. — Ieri sera si inaugurò, col *Crepuscolo degli Dei*, di Wagner, la grande stagione lirica al Carlo Felice. Il teatro affollatissimo ed elegante. Il primo atto è accolto freddamente; il secondo suscita viva ammirazione. La signora Arkel, il tenore Anglesio, il baritono Ardito, il basso Rossano vengono applauditi insieme al direttore d'orchestra Edoardo Vitale. Al terzo atto viene bissata, fra grandi applausi, l'elegia finale. Il successo è stato buono se non entusiastico.

« Cendrillon » di Massenet a Torino.

TORINO, 30 — Coll'opera di Massenet, *Cendrillon*, si è inaugurata la stagione lirica al Regio. Teatro affollato di pubblico elegantissimo. L'opera ha avuto un successo piuttosto freddo, benchè la musica venga giudicata elegante e tecnicamente buona. E' piaciuto il terzo atto, ed è stato replicato il duetto fra *Cendrillon* e il padre.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 8 1/2.
Valle. — *Luigi XI*, ore 9.
Nazionale. — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.
Adriano. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.
Quirino. — *Le campane di Corneville* — *Pietro Micca*, ore 8 1/2.
Manzoni. — *La statua di carne*, ore 9.
Nuovo. — *Il Cicerone*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 30 dicembre.

Il sole spunta alle 7.7. — Tramonta alle 4.45. — L'avemaria suona alle 17.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Sesto — S. Silvestro papa.

Ricorre il compleanno:

del conte comm. Antonio da Mosto, Roma — della marchesa Giulia Serlupi, nata dei marchesi Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,8 — massima 12,2

Il duca d'Alençon.

Il duca d'Alençon, venuto in Roma per la chiusura della Porta Santa, è ripartito ieri sera per Parigi.

All'ambasciata di Francia.

In occasione del capodanno, l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, riceverà alle 3 del pomeriggio i suoi connazionali residenti in Roma o di passaggio.

Consiglio comunale.

In principio di seduta il consigliere *Caselli* fa una proposta che viene accolta con un applauso. Egli desidera che i primi momenti del nuovo secolo siano salutati dai solenni rintocchi del campanone capitolino. Il campanone storico suonerà!

Poi, dopo brevi osservazioni dei consiglieri *E. Pacelli* e *Nathan*, si approva la proposta riguardante l'epuramento dei sussidi di fondi a tutto il 1899, relativi all'amministrazione. Gli altri articoli del bilancio sono approvati a tamburo battente.

Simpatica accoglienza ottiene la proposta dell'acquisto per i musei capitolini di due collezioni di rami incisi da Bartolomeo Pinelli per la somma di L. 2500.

Si dovrebbe ora approvare la riforma di stato organico per l'istituto dello Protettorato di San Giuseppe; ma il consigliere *E. Pacelli* lamenta molto giustamente che nello statuto di questo istituto, che di santo non ha che il nome, non si faccia nemmeno cenno dell'insegnamento religioso; e il Consiglio, su proposta *Libani*, invano contraddetta da *Giordano-Apostoli*, manda la discussione al secolo venturo.

Il consigliere *Bastianelli* pronunciò quindi affettuose parole d'encomio pel signor Giovanni Gui[illegible] che con tanta coscienza e integrità per quarant'anni ha servito il Comune in qualità di cassiere. Al meritato elogio si associa il sindaco.

In fine di seduta il consigliere *Nathan*, che da un certo tempo si è assunta la parte di Eminenza grigia dell'amministrazione capitolina, sicuro d'interpretare il sentimento del Consiglio, rivolge un saluto ed un augurio al Sindaco, così benemerito per la sua operosità a vantaggio del Comune. Il consigliere Nathan manda un saluto anche agli italiani di Trieste e Trento.

Nell'augurio al Sindaco si associa il consigliere Tolania. Il sindaco Colonna ringrazia, lieto che il suo buon volere sia approvato con lusinghiera benevolenza dai colleghi. Divide il saluto a lui rivolto con la Giunta, nella quale ha amici carissimi e valenti cooperatori.

La seduta è tolta fra gli applausi.

Il saluto al nuovo secolo.

Come i lettori possono vedere nel resoconto della seduta, ieri sera il Consiglio comunale ha stabilito che domani sera, alla mezzanotte, suoni a distesa il campanone di Campidoglio per salutare il secolo che nasce.

Il lutto nazionale non ha consentito all'amministrazione municipale d'indire speciali festeggiamenti.

Per Alessandro Volta.

A cura di un Comitato sorto fra gli impiegati delle due principali reti ferroviarie, domani mattina alle 11 sarà inaugurata alla stazione di Termini una lapide commemorativa ad Alessandro Volta. La iscrizione è stata dettata dall'on. Guido Baccelli.

Touristes.

Stasera con un treno speciale giungeranno in Roma circa 500 *touristes* francesi.

Educatorio Savoia.

Nè più animata, nè più gentile, poteva riuscire la festa dell'albero di Natale pei bambini dell'« Educatorio Savoia ». In mezzo alla sala del Circolo Savoia, sorgeva un bell'albero carico di doni, e tutto splendente; l'albero magico che la buona fata Carità aveva preparato ai suoi poveretti. La fata buona, bionda e bella era personificata in Donna Lina Corsini di Laiatico che, coadiuvata dalle maestre dell'Educatorio, era riuscita a raccogliere di che poter offrire ad ogni bambino, oltre balocchi e dolci, un oggetto di vestiario. La principessa Corsini era presente alla festa, insieme agli altri benemeriti del patronato.

Del Circolo Savoia era presente quasi tutto il Consiglio direttivo. Il ministro della pubblica istruzione era rappresentato dal cav. Bruto Amante; l'on. Gianturco ministro di grazia e giustizia si è scusato di non poter intervenire alla festa con un affettuoso telegramma.

I bambini hanno cantato prima la preghiera della Regina, poi l'inno agli alberi. Dopo ciò il cav. Cisotti segretario del Circolo Savoia, ha letto la seguente lettera che S. E. Chimirri, presidente del Circolo ha inviato alla direttrice dell'Educatorio.

« Ricambio ai cari bambini dell'Educatorio Savoia ed alle loro egregie maestre gli auguri cortesi pel nuovo anno, e sono certo che sotto così amorosa guida sentiranno spuntare nei loro cuori innocenti giorni fecondi di fede e di amore verso la patria ed al Re, e verso quelle classi sociali che prendono cura sollecita della loro infanzia, avviandoli a diventare onesti ed utili cittadini. Mando a tutti un cordiale saluto. »

Bruno Chimirri.

La lettera è stata accolta da applausi e da entusiastici evviva al presidente. Un bambino, col simpatico accento popolare romanesco, ha recitato dei versi di occasione; poi è cominciata attivissima la distribuzione dei doni, e si è dato l'assalto al bell'albero di Natale. La festa è terminata con un'allegra refezione di maccheroni, di carne e di dolci, a cui i duecento piccoli felici hanno fatto veramente onore. Per quelli che v'hanno assistito, questa parte del programma ha avuto la sua parte di bellezza e di compiacenza. Il patronato dell'educatorio e il personale insegnante possono essere soddisfatti di aver cooperato a un'opera di gentilezza e di carità.

L'anniversario dell'« Avanti! »

Ieri sera, nei locali della Birreria Nazionale, venne festeggiato il quinto anniversario del giornale *Avanti!* Intervennero circa trecento persone, comprese alcune signore e popolane. L'invito era per le 8 e mezzo, ma, siccome *l'exactitude c'est la politesse des rois*, l'on. Ferri, coerente ai suoi principii politici, si presentò un'ora dopo per annunciare che egli sostituiva nel discorso l'on. Bissolati obbligato a partire per Ancona. L'on. Ferri parlò infatti con la consueta facondia, riscuotendo frequenti e nutriti applausi. Poi il poeta romanesco Orazio Giustiniani disse dei versi, il tenore Delle Fornaci cantò una romanza dell'*Ebrea*, e l'avvocato Trapanese pronunziò un discorso di circostanza. La festa simpatica, dopo la distribuzione di doni ai bambini, terminò con un'animata *sauterie*.

Un'inaugurazione.

Ieri sera in via dell'Arancio n. 56 ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione di fratellanza e M. S. fra gli albergatori, trattori, cuochi, camerieri ed affini in Roma.

La sala, splendidamente illuminata, era adorna di piante, fiori, della bandiera sociale e dei ritratti del Re Vittorio Emanuele III, della Regina Elena, del compianto Re Umberto, della Regina Margherita, e di quanti cooperarono alla redenzione d'Italia.

Dopo che il presidente Crespino Fornari ebbe rivolto agli intervenuti poche parole di circostanza e lette le adesioni, fra le quali quella dell'on. Santini, l'on. Mazza improvvisò un discorso, facendo auguri per la prosperità del sodalizio. Esso, fondato nel 1872, conta ora circa 200 soci; ha un fondo di cassa di 14,000 lire e 5 soci pensionati.

Al termine della festa, agli intervenuti numerosissimi fu offerto dello *champagne*.

Alla basilica Lateranense.

Stamane nella basilica di S. Giovanni in Laterano, presso la cappella della Colonna, è stata solennemente scoperta la croce, benedetta dal Papa, in metallo dorato a bronzo con varie pietre preziose, donata dall'aristocrazia e dal patriziato romano.

Dopo lo scoprimento della croce e la benedizione ad essa impartita dal cardinale Satolli, arciprete della basilica, monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, ha pontificato la messa, accompagnata dalla cappella Pia, sotto la direzione del maestro Capocci, che ha eseguita la messa di Gounod. Quindi è stato cantato il *Te Deum*.

Alla cerimonia, oltre ad un gran numero di signore e signori dell'aristocrazia e del patriziato romano, hanno assistito il cardinale vicario, Respighi, quale presidente del Comitato internazionale per l'omaggio al Redentore, e i cardinali Casali, Del Drago e Macchi appartenenti, il primo, al patriziato e l'altro alla nobiltà romana.

Terminata la funzione, nella sagrestia si è data lettura dal notaio cav. Monti, dell'atto di consegna della croce, fatta dal patriziato al Capitolo. Il rogito è stato sottoscritto dai cardinali Respighi, Casali e Macchi, dal principe Marcantonio Colonna e dai canonici fabbricieri.

A S. Silvestro « in Capite ».

Domani nella chiesa di S. Silvestro sarà celebrata solennemente la festa del santo titolare. Oggi monsignor Cahill, vescovo di Portsmouth, (Inghilterra) ha pontificato i primi vespri. Domani alle 10 la messa sarà pontificata da monsignor Kelly, vescovo di Geraldton (Australia) e nel pomeriggio il cardinale Vincenzo Vannutelli, titolare della chiesa, dopo il canto del *Te Deum*, darà la benedizione.

La direzione generale del Fondo per il culto provvederà fra breve ai lavori di restauro del campanile della chiesa, che dopo alcuni lavori eseguiti recentemente in vicinanza della base del campanile stesso, ha alquanto sofferto. Il campanile, formato di otto piani, venne fatto riedificare da Innocenzo III nel 1198 dall'architetto Aretino Marchionne. Nella chiesa, che è una delle più antiche di Roma, sono sepolti 19 papi.

Note vaticane.

Domani mattina giungerà in Roma il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster. Prenderà alloggio al collegio inglese in via Monserrato.

— Nel monastero di S. Paolo è morto monsignor Rudesindo Salvado, vescovo di Adriana, abate di Nuova nell'Australia Occidentale, monaco della Congregazione Cassinese, professo della Badia Cavense. Domani alle 9 avranno luogo i solenni funerali nella basilica Ostiense.

— Stamane il Papa ha ricevuto il barone Giustino Faszowicz di Farensbach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di San Domingo, il quale ha presentato a S. S. le lettere di richiamo dal suo governo.

Il nuovo ministro, già giunto in Roma, presenterà lunedì al Papa le lettere credenziali.

— Il Papa ha nominato suoi prelati domestici don Ramon de Rembielinski, curato di Zgierz, e don Vincenzo Brancia, della diocesi di Nicotera.

Per l'educazione fisica.

Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica, presieduto dal senatore Doria Pamphili, ci comunica:

A Roma e in altre principali città si organizzano per i primi giorni del prossimo anno *Ludi Ginnici* per solennizzare, con manifestazioni pubbliche della forza, della energia e della robustezza fisica, il sorgere del secolo nuovo. Il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica della gioventù, plaudendo all'idea felice, si propone di farsene propugnatore in ogni centro d'Italia dove il sentimento della virilità e della forza, che si confonde col sentimento della grandezza della Patria, deve avere un focolare in ogni associazione, in ogni palestra, in ogni scuola. Il saluto al nuovo secolo, dato in tal modo, sarà di lieto auspicio per la Patria nostra, poichè tutto ciò che tende a sviluppare il senso della energia e della forza, rafforza il concetto della sicurezza della Patria e, ad un tempo, della salute e della moralità del popolo.

L'Esposizione campionaria.

Oggi alle tre, nei locali dell'Eldorado, è stata solennemente inaugurata la terza Esposizione campionaria internazionale. Folla immensa d'invitati tra cui moltissime signore. Delle persone autorevoli, notate l'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario di Stato per LL. PP., l'on. Coppino, l'on. Frascara Giacinto, l'on. Galletti, il cavalier Barletta, rappresentante il prefetto, ecc. ecc.

Vennero pronunciati due discorsi, uno dell'avvocato Pacioni per il Comitato d'onore, l'altro del signor Billaud, direttore della Mostra. Ambedue ebbero fragorosi applausi.

Il pubblico ammirò l'ordine della Mostra e la importanza degli oggetti esposti, augurando all'Esposizione lo stesso successo degli anni scorsi.

Nel giardino suonava la banda degli ex militari; nella sala eseguì uno scelto programma un concerto d'istrumenti ad arco.

All'Educatorio dei Prati di Castello.

In una sala, gremita specialmente di signore e signorine, gli alunni di questo Educatorio hanno oggi eseguito alcuni esercizi ginnastici sotto la direzione delle maestre.

Dopo una abbondante refezione data agli alunni ha avuto luogo la distribuzione dei doni dell'albero di Natale. Ciascun alunno ha avuto un paio di scarpe, due paia di calze, un fazzoletto, un sacchetto di dolci e un giocattolo.

Alla festa sono intervenuti il comm. Cruciani-Alibrandi rappresentante il sindaco, il cav. Fattaccio rappresentante il prefetto, l'on. Fortis, presidente dell'Educatorio, la signora Virginia Nathan, cassiera, il prof. Carbone, ispettore scolastico, il signor Rocches, economo dell'Educatorio, ecc.

Infine gli intervenuti sono passati a visitare l'esposizione dei lavori degli alunni.

Durante la festa ha suonato la fanfara dell'Educatorio diretta dal maestro Ricci.

Disordini in provincia.

Accennammo ieri ai disordini scoppiati in Nepi, ove quei contadini che vantano diritti di semina impresero a dissodare un campo, senza autorizzazione del proprietario. Stanotte da Viterbo, per ordine di quel sottoprefetto, si sono recati sul posto ottanta uomini di truppa. Nella nottata vennero arrestati dieci individui dei più compromessi nella invasione delle terre. Gli arrestati sono stati inviati nel carcere di Civitacastellana.

Per il dazio consumo di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il regio decreto, in forza del quale la gestione governativa del dazio di consumo di Roma, agli effetti della legge 1890, è prorogata a tutto l'anno 1905.

Nel corso del mese di gennaio 1901 al Comune di Roma sarà fatta la consegna delle mura urbane e dei relativi pomerii interno ed esterno.

Le mura, costituenti la cinta daziaria attuale, saranno riconsegnate al Municipio, al termine della proroga, restando nel frattempo a disposizione del Governo gratuitamente.

Le consegne delle mura alle epoche sovramenzionate saranno fatte ed accettate senza diritto a rifacimenti, qualunque sia la loro condizione nelle epoche medesime.

Una violenta polmonite, ribelle alle cure sapienti e fraternamente affettuose di Guido Baccelli, ha ucciso iersera alle 23 il

Cav. avv. Raffaele Ambrosi-De Magistris

Bibliotecario della Vittorio Emanuele

Nato ad Anagni circa 60 anni fa, era un'intelligenza eletta, una cultura versatile e profonda, un cuor d'oro. Funzionario dei più apprezzati, padre di famiglia esemplare, lascia nel lutto l'unica figliuola, che con lui aveva diviso il dolore straziante della morte immatura d'una sorella, che era stata seguita nella tomba, a breve distanza, dalla mamma adorata.

Vissuto in consuetudine d'amicizia con uomini illustri, il De Magistris era stato intimo di Ruggiero Bonghi e di Guido Baccelli, che lo amava e lo piange oggi come un fratello. Alla figlia, alla sorella signora Elena Moretti, ai congiunti tutti porgiamo vive e sentite condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina lunedì alle 10 muovendo dall'abitazione dell'estinto in via della Sapienza 30, per la chiesa parrocchiale di S. Eustachio.

Verso la tomba! — Oggi alle 3, addolorata per la morte di un fratello, la serva Elvira Cecchini di anni 21, domiciliata in via Varese n. 52, ha attentato ai propri giorni ingoiando del sublimato corrosivo. All'ospedale di Sant'Antonio, quei sanitari si sono riservati il giudizio sulle sue condizioni.

La costituzione di un omicida. — Stamane si è costituito alla nostra Procura del Re Candido Lolli, che l'altro ieri, come dicemmo, a Palestrina uccise in rissa certo Luigi Graziosi.

Cronaca Giudiziaria

L'assassinio alle Quattro Fontane.

Stamane, aperta l'udienza, l'avv. Gregoraci ha continuato l'arringa che sospese ieri sera. Poi, dopo l'imparziale riassunto della causa fatto dal presidente, i giurati emettono il seguente verdetto:

Vincenzo Stefanelli è ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte in persona di Dante Grossi, e di lesioni in persona di Piacenti ammettono la provocazione lieve e concedono le attenuanti.

Salvatore Stefanelli è colpevole di aver partecipato alla rissa, mettendo le mani addosso al ferito. Anche per Salvatore concedono la provocazione lieve e le attenuanti.

Francesco Stefanelli è colpevole di aver partecipato alla rissa senza però mettere le mani addosso al ferito.

In base a questo verdetto Vincenzo Stefanelli viene condannato alla *reclusione per anni nove, mese uno e giorni cinque*. Salvatore Stefanelli alla stessa pena per *mesi sette e giorni venti*. A Francesco Stefanelli viene inflitta una lieve pena che è assorbita dall'amnistia. Anche Vincenzo e Salvatore Stefanelli godranno dei benefizi dell'amnistia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani S. M. il R. ha ricevuto i ministri per la firma dei decreti e per la consueta relazione degli affari. Non mancava che l'on. Saracco, assente da Roma.

Il Duca degli Abruzzi.

Stamani col treno delle 9,50 è giunto in Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Alla stazione fu ricevuto dal generale Brusati primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Alle 17,30 S. A. si è recata al ministero della marina a far visita all'on. ministro Morin.

Nel pomeriggio, il principe Luigi ha ricevuto il prof. Della Vedova, presidente della Società geografica col quale ha avuto una lunga conferenza: ha visitato già l'aula Massima del Collegio Romano.

Il principe parte stasera col treno delle 20,50 per Torino, e tornerà in Roma ai primi di gennaio.

La Conferenza del Duca degli Abruzzi.

Confermiamo in ogni sua parte la informazione da noi data sullo svolgimento della conferenza che terrà fra poche sere S. A. il Duca degli Abruzzi.

Possiamo oggi dire la ragione del cambiamento di sala. La Società Geografica Italiana aveva di buon grado aderito a sostituire la Sala Capitolina all'Aula Magna del Collegio Romano, anche per secondare il desiderio del Sindaco di Roma. Senonchè la Presidenza della Società credette suo dovere d'informare del cambiamento il Duca degli Abruzzi, e l'Augusto Principe rispose esser meglio rimanere fedeli alla deliberazione precedentemente presa, di dare la conferenza al Collegio Romano.

Forse in questa risposta l'illustre esploratore delle regioni polari obbediva a un delicato sentimento di modestia: sicchè alla Presidenza della Società Geografica non rimaneva altro da fare che ottemperare alla volontà del Principe.

Il giorno della conferenza non è ancora stabilito. Siccome interverranno i Sovrani, il Duca degli Abruzzi si riserva di prendere gli ordini dal Re, e sarà dunque il Re Vittorio Emanuele che fisserà il giorno.

L'on. Saracco.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, farà ritorno in Roma domani.

Al Consiglio di Stato.

Per il nuovo anno la 1. sezione del Consiglio di Stato — Giustizia amministrativa — sarà così composta: comm. avv. Giorgio Giorgi senatore, presidente, comm. avv. Raffaele Perla deputato, comm. avv. Carlo Sandrelli, comm. avv. Luigi Angelo Pantaleone, comm. Carlo Schanzer, comm. avv. Gabriele Pincherle, cav. Annibale Alpi, comm. Giacomo Racioppi, comm. avv. Paolo Clementini.

Arrivi e partenze.

L'on. Rava, sottosegretario di Stato, è partito per Arezzo.

— Il general Mirri è partito per Napoli.

Per Umberto I.

Il giorno 9 gennaio, sulla tomba di Re Umberto I, sarà collocata una corona inviata dalla colonia italiana di Monaco di Baviera.

La corona è tutta in ferro, alta un metro: consta di due rami, l'uno d'alloro, l'altro di quercia intersecati da una foglia di palma e congiunti in fondo dallo stemma di Casa Savoia e da un nastro pure in ferro su cui sono incise le parole: « Al suo Re Umberto I la colonia italiana in Monaco di Baviera ».

Il magistrato Benetti.

Il Guardasigilli ha deferito ad una apposita Commissione disciplinare, composta di alti magistrati, di inquirire sulla condotta e sulle responsabilità di quel vice-presidente del tribunale di Milano avv. Enrico Benetti, del cui caso, sulle traccie dei giornali indipendenti milanesi, e dei tentati salvataggi per parte della Massoneria, abbiamo avuto occasione di occuparci nei giorni scorsi. Il Presidente della Corte d'appello di Milano, comm. Cardone ha intanto, pendente l'inchiesta della Commissione di disciplina, esonerato dalle funzioni il detto magistrato, dandogli un congedo di venti giorni.

Gli alunni dell'Accademia navale.

Il *Curtatone* è giunto a Metelino con gli allievi dell'ultimo corso dell'Accademia navale. Ripartirà domani per Smirne.

Per la circolazione monetaria.

Il ministero del tesoro ha dato nuove disposizioni per regolare una migliore distribuzione del numerario, specialmente in monete divisionali d'argento e di bronzo, in modo da evitare la pletora o la mancanza che delle une e delle altre può verificarsi nelle singole tesorerie e anche sui mercati principali che con esse hanno rapporto. Analoga disposizione per le disponibilità dei biglietti di Stato da cinque e da dieci lire è stata oggetto delle cure del cessato ministro del tesoro.

Il prezzo del grano.

Ecco la lista dei prezzi medi del grano al quintale, nelle principali città d'Italia, al 28 dicembre:

Ancona lire 26; Bari, da 29 a 25,50; Bologna, 26; Catania, 26; Firenze, da 30 a 27,50; Genova, da 26,25 a 27,49; Napoli, da 28 a 26; Palermo, 26 e 27; Roma, da 26 a 25; Torino, da 27,50 a 25,25; Venezia, 27,50 e 26,50.

I certificati provvisori per i titoli di rendita.

E' infondata la notizia data da alcuni giornali che sia stata sospesa l'emissione di certificati provvisori per il consolidato.

Nessun certificato provvisorio verrà emesso nè prima, nè dopo il 31 luglio 1901. A quell'epoca soltanto, terminando le cedole annesse ai titoli in corso, e dopo quell'epoca, per altri dieci anni, il debito consolidato 5 per cento sarà rappresentato da titoli aventi l'effigie di Umberto I, di conformità al decreto che ne ordinava la preparazione.

Di annullamento di tutti questi titoli e di creazione e stampa di titoli nuovi, non si è mai parlato. Quanto ai titoli nuovi si provvederà nel secondo semestre 1901, senza bisogno alcuno di titoli provvisori.

Nei collegi politici convocati.

A *Ravenna*, avendo l'Associazione costituzionale deliberato l'astensione, è quasi certo che, dando una nuova prova d'impotenza deplorevole, non si contrapporrà competitore al candidato repubblicano importato dal mezzogiorno, avv. Roberto Mirabelli. Povera Ravenna, dal fiero carattere romagnolo, ridotta a rifugio dei candidati sovversivi girovaghi!

A *Chiavenna* contro il comm. Miaglia che si ripresentava con la certezza di non avere competitori, è sorta e si delinea poderosa e temibile la candidatura dell'avvocato Vaudetti. L'avv. Ricchiardi che sostenne la precedente lotta contro il Miaglia, nel dichiarare tutto il suo appoggio pel Vaudetti, si è ritirato; altrettanto farà l'avv. Clara che non ha che una limitata base locale a Montanaro. I socialisti si affermeranno (un'affermazione delle più platoniche) sul compagno Baratore.

Nel *VI Collegio di Milano* i costituzionali si affermeranno sul nome dell'avv. Ermanno Albasini-Scrosati, che fu già candidato contro il Ciccotti, conseguendo 500 voti. I socialisti porteranno il prof. Angelo Cabrini, per quanto non manchi un nucleo che, volente il Turati, vorrebbe portare Costantino Lazzari.

A *Cologna Veneta*, oltre alla candidatura del commendatore Dorigo, ineleggibile, e dell'avv. Bassano Gabba è sorta, proclamata da un notevole gruppo di conservatori, la candidatura dell'ex-deputato conte Leopoldo Pullè.

A *Civitavecchia*, ritiratisi il prof. Calisse e don Guido Torlonia, resta un solo candidato costituzionale, il professore Galluppi, che dopo aver parlato ier l'altro nel capoluogo del Collegio, sta percorrendone le sezioni rurali, accolto con favore. I socialisti faranno un'affermazione sul nome di Guido Podrecca.

La bonifica della Maremma.

Il Ministero dei lavori pubblici non avendo approvato l'aggiudicazione avvenuta per l'appalto dei lavori occorrenti alla bonifica della pianura Grossetana, a sinistra dell'Ombrone, ha disposto che le nuove aste abbiano luogo il 16 gennaio sul prezzo di lire 105,200.

LA SITUAZIONE IN CINA

Sconfitte cinesi.

Berlino, 29. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, in data di Pechino 28 corrente:

La compagnia, comandata dal capitano Knoerzer del 3. reggimento, ha disperso nelle montagne, al Nord Ovest di Moen-Cheng, a 22 chilometri da Pao ting fu, circa cinquecento soldati cinesi ed ha respinto truppe di rinforzo che si avanzavano.

Un distaccamento, comandato dal tenente colonnello Pavel, è stato inviato da Pechino a Tchang-ping-tchu e Nan-ku, distanti rispettivamente 37 e 13 chilometri al Nord-Ovest di Pechino.

Fallimenti a Londra.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 30, ore 11.40. — Il *New-York Herald* annunzia che, in seguito alla crisi bancaria di Berlino, alla Borsa di Londra furono dichiarati tredici fallimenti, che si teme ne debbano provocare parecchi altri.

Ancora la lettera del Papa.

Parigi, ore 13,10. — Il giornale clericale *La Croix* d'oggi pubblica la nota lettera del Papa al cardinale Richard.

Il Pontefice, riguardo alle congregazioni religiose in Francia, ripete, con altre parole, ciò che già disse al De Houx sullo sullo stesso argomento.

I giornali liberali, commentando la lettera pontificia, protestano vivamente contro la ingerenza del Papa negli affari interni della Francia.

Dal canto loro poi, i giornali nazionalisti affermano che, se la Francia farà la sorda ai consigli del Papa, questi abbandonerà la Repubblica.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 30, ore 12.35. — Gli operai (facchini e scaricatori) del porto, nonchè moltissimi altri operai dei più importanti stabilimenti industriali della città nostra, hanno deciso di tenere questa sera un'adunanza per intendersi riguardo alla proclamazione di uno sciopero generale per domani mattina.

Misterioso carico d'armi.

Messina, 29. — Ieri, mentre si procedeva allo scarico del piroscafo *Afganistan*, incagliato a Capo Peloro, si scoprirono sotto l'apparente carico, numerosi cannoni, fucili ed altre armi e munizioni. Si suppone che siano diretti a Gibuti per conto dell'Abissinia. Il piroscafo è inglese, forse ripartirà stasera.

La facciata della cattedrale aretina.

Arezzo, 30. — Con l'intervento dell'on. deputato Filippo Torrigiani, rappresentante del Ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e delle notabilità dell'arte italiana, tra cui l'architetto conte Sacconi, è stata posta solennemente la prima pietra della Cattedrale aretina, il cui progetto è dovuto all'architetto cav. Dante Viviani.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 240 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

35ª decade — Dall'11 al 20 dicembre 1900

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1900

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	1,152,861 28	50,887 77	365,793 54	1,353,869 06	11,304 85	2,766,353 03	
1899	956,973 07	46,067 81	421,123 59	1,331 091 37	8,097 25	3,022,380 58	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 195,888 21	+ 4,819 93	− 24,329 96	+ 19768 69	+ 3,207 60	+ 169454 47	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	45,249,438 19	2,173,449 30	13491464 06	56146352 68	419,687 29	117490391 52	
1899	40,235,776 41	1,977,335 60	16058006 34	54845442 76	542,256 55	113658817 66	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 5013661 78	+ 196113 70	− 2566542 28	1,300,909 92	− 122569 26	+ 3821573 86	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercitat.
PRODOTTI DELLA DECADE							
1900	46,526 24	1.223 38	39,480 83	187,834 37	1,132 26	276,197 11	1,525,96
1899	72,934 40	2,032 78	30,514 43	133,313 62	812 97	239,608 20	1,521,07
Differenze nel 1900	− 26,408 25	− 809 40	+ 8,966 52	+ 54,520 75	+ 319 29	+ 36,588 64	+ 4,89
Prodotti dal 1. Gennaio							
1900	3,130,811 93	83,894 98	891,049 02	5,070,576 17	45,671 90	9,221,873 10	1,525,96
1899	2,935,025 13	79,291 15	984,992 54	4,803,013 84	4[illegible],962 28	8,847,164 94	1,521,07
Differenze nel 1900	+ 195,786 80	+ 4,602 93	− 93,953 5[illegible]	+ 267562 33	+ 709 62	+ 374708 16	+ 4,89

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1900	
della decade	350	16	515	68	+ 34	48
dal 1 Gennaio	21,718	06	21,016	53	+ 701	53

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.